ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tris.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Ventimiglia, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 31

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 1-2 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il progetto di riordinamento bancario

Mentre gli onorevoli commissari che la fiducia dei colleghi ha chiamato a riferire sul progetto di riordinamento bancario ne continuano l'esame, e mentre alcuni giornali continuano a censurarlo e, con disinvoltura veramente ammirevole, vanno rinnegando oggi le idee espresse ieri, non sarà male riprendere l'esame del progetto medesimo per vedere se sia veramente meritevole dell'estremo supplizio?..

È proprio vero, come alcuni affermano « senza provarlo » che il nuovo progetto di legge prepari la fossa agli Istituti minori?

All'accusa strana, inconcepibile, risposi giorni addietro negativamente; pure giacchè essa viene ripetuta da più parti, non sarà inutile che io faccia da parte mia quello che gli avversari non sanno e non possono fare per avvalorare l'accusa: che io dimostri, cioè, la consistenza della difesa.

I vantaggi che il nuovo progetto assicura alle Banche minori sono scritti, sono importanti, e di natura tale da costituire piuttosto in ogni caso una preoccupazione per gli Istituti maggiori.

Inutile dissimularlo. Quando una legge che abolisce il corso legale *obblighi* ogni Istituto a ricevere i biglietti degli altri, essa conferirà indubbiamente un privilegio a *favore degli Istituti minori, e se* era un pericolo lo era evidentemente per i maggiori.

L'esperienza del passato dovrebbe far riflettere che nei trenta anni nei quali avrà vigore la nuova legge – quando sia approvata – può avvenire che qualche Istituto meno robusto si trovi imbarazzato e la fiducia pubblica venga meno verso di lui.

Ebbene! Mentre il pubblico, con ragione e di pieno diritto, potrà ritirare i biglietti di quella Banca, gli altri Istituti, per effetto della legge proclamata *coll'uso*, saranno obbligati a ricevere i biglietti dell'Istituto in discredito che utilizzeranno alle loro casse e a tenerveli *per quindici giorni!...*

E non è esatto il dire che « il provvedimento, ordinato a vantaggio del « pubblico, torna a beneficio *degli stessi* « *Istituti*, imperocchè la reciproca accettazione dei biglietti, attribuisce a questi « una facoltà più estesa, dà loro maggior « credito e rallenta la naturale tendenza « al baratto » – relazione pag. 1ª. Ciò non è esatto perchè il provvedimento torna invece nel *esclusivo* beneficio degli Istituti minori. Che giovamento recherà, nel consorzio, ai due Istituti maggiori, alla Banca Nazionale e al Banco di Napoli, che vedono i loro biglietti circolare liberamente da un punto all'altro d'Italia? Che bisogno hanno essi di questa reciprocità per il credito loro?

Ammesso, dunque, che gli Istituti siano *obbligati* a ricevere reciprocamente tutti i biglietti, ne viene « inelutabile conseguenza – l'obbligo per essi di provvedere al baratto di questi biglietti, cioè alla *riscontrata!*

La parola, la verità, è brutta, ma la cosa, a sentir certuni, sarebbe ancora più brutta: sarebbe la mannaia di cui i moderni Sansoni della banca si servirebbero per uccidere i piccoli filistei.

Si parla, evidentemente, di omicidio volontario che i grossi commetterebbero a danno dei piccoli col mezzo della *riscontrata!* Naturalmente qui si deve supporre che un Istituto serio ed autorevole possa e voglia contrastare il libero svolgimento degli Istituti minori, screditandoli e rincorrendoli alla rovina.

Tutto ciò si teme dal nipoti della finanza i quali, dimenticando che i biglietti degli Istituti avranno *corso illimitato*, non pensano che una volta scossa la fiducia nel biglietto di un Istituto tutti indistintamente gli Istituti che lo ricevono ne scapiterebbero. Il pubblico, quello dei piccoli centri specialmente, non fa molta distinzione fra Istituto e Istituto, e quando teme che la carta sia pericolosa, se ne sbarazza e la respinge alle Banche per averne il cambio in metallo al baratto!

Altro che rallentare la naturale tendenza! Il biglietto di Banca a corso fiduciario è come la moglie di Cesare; ed è strano che i *pratici* non ne convengano!

Ma quando pure fosse possibile la feroce aberrazione di cui si voglia supporre capaci gli Istituti o un Istituto maggiore, il governo, che ha il diritto e il dovere della sorveglianza, non dovrebbe intervenire al momento opportuno per scongiurare il pericolo di una sopraffazione?

Per difendere dunque interessi che non sono e non possono essere minacciati e che quando lo fossero troverebbero la loro difesa nell'autorità tutoria dello Stato: i tutori – non so se volontari o richiesti – delle Banche minori, chiesero da prima una disposizione di legge che seriamente offenderebbe altri interessi e contrasterebbe col diritto pubblico! Poi, capito di aver chiesto cosa troppo esorbitante, domandarono provvedimenti che urtano col buon senso.

Costoro, novelli Beccaria, credono d'avere propugnata addirittura l'abolizione della pena di morte degli Istituti minori, domandandone l'abolizione della *riscontrata*.

E in ciò superarono l'astuzia di quei medici che si sforzano di persuadere il cliente che la malattia è grave, per avere il pretesto di curarlo a lungo e aver maggior lode della guarigione.

I Beccaria inventarono così il male e proposero i rimedi!

La relazione degli onorevoli ministri ha risposto anticipatamente, ma secondo me non completamente, alla proposta abolizione. Non completamente perchè si è limitata a considerare che la legge non può obbligare un Istituto a spendere i biglietti degli altri, perchè ciò rincrudirebbe a sospetto di alcuni Istituti i maggiori e costituirebbe una indebita ingerenza dello Stato negli interessi privati.

Ma il pubblico, onorevoli ministri?

Il pubblico, o zelanti liberarii, voi stessi specialmente che avete bisogno di sollevare la tutela degli interessi generali per coprire la tutela di interessi più particolari e per questo rispettabili nel difficile esercizio mercantile esulato spesso... in controbilanci, il pubblico, dico io, dove lo lasciate?

Il pubblico che opera con gli Istituti maggiori, accetterà egli la carta degli Istituti minori che non è in nessun caso obbligato a ricevere, e sulla quale può anche avere minore fiducia nei momenti di imbarazzo o di difficoltà generali o particolari?

E allora?

La difesa degli Istituti minori non deve essere cercata nell'offesa di altri interessi e di diritti egualmente rispettabili, ma nel savio e retto governo degli Istituti medesimi!

Così non avranno niente da temere da alcuna parte, quando abbiano cura di darsi ad operazioni d'indole veramente bancaria, a breve scadenza e di certo ricupero, e quando non consentano alla propria circolazione di andare oltre i confini della personalità rispettiva.

Altrimenti potrebbe avvenire che un giorno si trovassero soffocati: ed in tal caso, non potrebbero per mano altrui ma per fatto proprio, come coloro i quali nella disperazione di non poter riparare alle conseguenze disastrose dei propri errori, ricorrono al suicidio.

Concludendo, dunque, tanto la *abolizione* quanto la *limitazione* della *riscontrata*, sono così contrarie al diritto e all'interesse generale, che io farei torto al buon senso e al sentimento di equità degli onorevoli deputati, se li credessi disposti a farne argomento di discussione.

GIORNO PER GIORNO

Febbraio corto, peggio del turco!

Questo vecchio proverbio, che grami ca lunnia i Turchi, diventati molto più utili e dolci dei cristiani, è sempre vero rispetto al mese che incomincia.

Febbraio s'è presentato a noi avvolto in un gran mantellone di neve come se venisse dalla Russia.

Che cosa nasconderà Febbraio sotto quel suo accappatoio?

Ci porta i *reggimenti* dei cosacchi?

Ha raccolto, passando attraverso alle Alpi, i malumori dei nostri vicini di Francia?

Oppure s'è messo tra le pieghe del mantello qualche pretore, qualche console, qualche doganiere, qualche centinaio di palle nere da tirar fuori un po' alla volta, per non essere da meno del suo predecessore accattabriche?

Oppure, s'è vestito di neve per nascondere sotto un manto nordico degli incidenti sudici, cioè delle sorprese africane?

Speriamo di no!

In ogni modo, ora come ora prendiamo del Febbraio il sole con cui ostinati ha voluto illuminare la neve che lo accompagna.

Questa mattina Roma, veduta dal Pincio, con i tetti smaglianti di bianchezza, e con le candide montagne in lontananza, dava l'idea d'un gigantesco bucato. Si sarebbe detto che il buon Dio avesse dato ordine alle undici mila vergini di Sant'Orsola di lavare e stendere tutta la biancheria dei santi del Paradiso, tanto il cielo era pulito e tanto la terra era incerta di bianchezza!

Ora basta Febbraio! Non facciamo porcherie su tutto questo bel bianco, o finirà male anche lui!

* * *

L'onorevole Della Rocca, che ha lasciato il suo vice-ministero, come annuncia il *Fracassi*, ha voluto conservare, prima di abbandonare palazzo Braschi, una nuova massima di giure, diciamo pure, itinerario.

È vietato alle donne in istato interessante di viaggiare per mare.

I medici delle capitanerie di porto sono invitati ad assicurarsi della situazione, in cui si possono trovare le persone di sesso, non si fa per dire, femminile al momento che domandano l'imbarco sopra un piroscafo qualunque.

E perchè i medici delle capitanerie di porto non rievano e non diano troppe seccature, l'onorevole Della Rocca raccomanda ai sindaci di avvertire le donne emigranti di questa disposizione del ministro dell'interno.

Lo scopo della circolare è buono, ma la circolare medesima non potrà essere sempre applicata, senza qualche inconveniente, alle donne.

Le accette che possono avvenire, non so se mi spiego, in una capitaneria di porto o in un ufficio municipale dopo questa circolare sono di un genere che si presta poco alla pubblicazione.

* * *

— Dunque lei vuole andare in America?

— Sì, signor sindaco... Vorrei il passaporto!

— Il passaporto? E lei crede di poter passare il porto?

— Che vuole, signor sindaco? Si fa quello che si può.

— Ma mi dica, non per sapere i fatti suoi, in che stato si trova attualmente?

— Ho quattro figli e...

— E...?

— E non so come andare avanti!

— Lo vedo.

— Il pane costa un occhio!...

La donna lacrima per avere il passaporto, e, ottenutolo, arriva sino al porto di partenza.

E allora tocca al medico della capitaneria di porto!

* * *

— Sono desolato, signora – dice il medico – ma lei non può imbarcarsi!

— E perchè, signor dottore?

— Perchè lei... è incorsa nella circolare Della Rocca.

— Io?

— Sicura, eccola qua.

E il medico le mostra una copia della circolare.

— Ma, dottore, mi pare che lei guardi le cose troppo per il sottile...

— Al contrario, signora...

(Non continua)

* * *

Ieri mattina è morto a Torino Don Bosco.

Chi non ha udito parlare di questo semplice sacerdote, che colla sua portentosa attività e collo spirito evangelico da cui era inspirato è riuscito a crearo circa centocinquanta istituti di educazione morale e di lavoro in Italia, in Francia, in Spagna e nell'America del Sud?

Sul vero obiettivo che Don Bosco si era proposto coll'opera sua, le opinioni sono assai discrepanti fra loro; e forse è troppo presto per giudicarlo seriamente e con vera cognizione di causa. Ma è certo e incontestabile che egli era molto amato non solo dalla popolazione torinese, ma da tutti coloro che in Italia e fuori ebbero a conoscerlo e ad ammirarlo nella sua azione semi-secolare.

* * *

Il *Corriere del mattino* pubblica un articolo intitolato la *Regina-Romanzo*.

La *Regina-Romanzo* è Isabella II di Spagna.

E l'articolo è scritto come conveniva, in istile veramente romanzesco.

Infatti esso come l'autore espone l'idea di quel partito, che avrebbe voluto fare di Isabella II, che egli chiama *Catapulta di carne*, una specie di pretendente al trono da lei perduto:

« Era dunque di prescrizione il riscaldare a bianco la questione. Prenderne le parti. Fare del chiasso. Indiademare di fiori vittimali quest'ostia annosa, consacrata all'olocausto! »

E i pretesti di tale evoluzione politica sono elegantemente addotti dal chiaro scrittore:

« Non si è mica impunemente i discendenti di Rodrigo il cid camperdor. E d'altra parte, Don Chisciotte non è mica esclusivamente una favola di Gil Blas Santillana. »

Vedere e non toccare.

Perchè altrimenti si scimperebbe.

* * *

Un funzionario della istruzione pubblica in una delle provincie del Regno, intesta la carta d'ufficio così:

« Provveditore studj ».

Per un funzionario addetto all'insegnamento anche gli errori ortografici sono gravi, e io mi permetto di correggere quello commesso nell'intestazione sopra citata, mettendoci la virgola che manca:

« Provveditore, studj ».

* * *

Etnografia giornalistica.

A Milano c'è una questione forno-musicale. Un tenore ungherese il quale sta a Milano ha l'abitudine di ghigliottinare i tacchini che manda ad arrostire al forno. L'altro giorno si è visto ritornare a casa arrostito un tacchino che doveva appartenere alla *Bohème* della sua specie, tanto era magro e sparuto, mentre il tacchino mandato al forno dal tenore era, secondo tutte le apparenze, un grasso borghese.

Di più, il tacchino magro aveva conservato la testa... in mezzo a tutte le peripezie che lo avevano condotto a quella fine precoce.

Il tenore, avvezzo alle grandi passioni del palcoscenico, non ama i tacchini che non sappiano perdere la testa a tempo.

Ahimè, era troppo tardi! Il tacchino grasso e decapitato era stato rimesso a un altro avventore, il quale non aveva stimato opportuno di protestare per lo scambio.

Di qui la bizzarra questione.

Io ne ho avuto notizia leggendo la *Lombardia*, che del tenore ungherese fa un tenore *slavo!*

Che *razza* di tenore sarà mai questo gastronomo canoro?

* * *

L'egoismo della donna è sempre un egoismo in due.

Le donne dilidano degli uomini di spirito. Giorgio Sand ha scritto: « L'uomo che parla d'amore con molto spirito è poco innamorato ».

Chi scrive sulle donne deve riservarsi il diritto di ridere delle sue opinioni il giorno dopo.

La missione dei diplomatici è di spiegare agli altri ciò che essi non hanno sovente compreso.

La Fanfulla

CORRIERE POLITICO

Lo zucchero, giorni sono, procurò all'onorevole ministro delle finanze novanta voti, che io chiamerei diabetici!

La revisione della tassa fabbricati gliene procurò novantadue, e ciò prova qualmente la malattia che affligge il povero ministro non accenna a migliorare.

C'è speranza ch'egli ne risani?

Sì! ma al patto che egli si assoggettii alla cura suggeritagli questa mattina dall'*Opinione* con le seguenti parole di commento ai novantadue voti di ieri:

« Per quanto la Camera sia realmente preoccupata della situazione finanziaria e disposta ad imporre al paese tutti i sacrifici necessari per provvedere dell'avvenire, essa ha diritto di sapere prima ufficialmente tutta quanta la verità sui bisogni del bilancio, per essere sicura che effettivamente il riparo basti al bisogno. Essa, pertanto, ha il diritto di insistere affinchè questa verità le sia interamente fatta palese, e così allo stato reale delle cose possano rispondere le sue deliberazioni anche riguardo alla responsabilità del passato. »

Ha capito l'onorevole Magliani?

Dunque fuori questa verità.

Il non saperla tutta contribuisce ad accrescere i pessimismi.

Chiarito il mistero, tutto passerà. Si sa che il diavolo è sempre men brutto di quello che lo si dipinge.

×

Sulle trattative italo-francesi la *Riforma* da due giorni si tiene muta.

Non posso ammettere ch'essa abbia perduta la parola sotto l'impressione di uno sgomento improvviso. Io sono preparato a una rottura, come il Fagioli era preparato a cadere dal cavallo che gli aveva vinta la mano. Di più, ho comune con lui l'ignoranza del punto sul quale s'andrà a cadere.

Intanto rimane il fatto che le disposizioni conciliatori dell'Italia non hanno avuta finora virtù di piegare le reluttanze di certi gruppi parlamentari francesi, malgrado le buone disposizioni del ministro Flourens, che io chiamerei Napoleone IV, perchè dopo Napoleone III, è il solo francese che abbia saputo rendersi giustizia.

×

Leggo ora in un giornale del mattino essere probabile che i negoziati si rompano ed entrino in una nuova fase continuando in via diplomatica.

In questa via la preoccupazione economica dovrebbe cedere il passo alla politica!

×

Oggi a Santi.

Il centurione San Marzano ha già dato al porta insegne della schiera il comando:

— *Planta signum.*

Un saluto ai bravi ragazzi dell'impresa africana e l'augurio d'un'estate fresca e rallegrata d'ombre e di chiare e dolci acque.

La *Riforma*, polemizzando sulle cose africane, scriveva ieri sera:

« Ciò che a noi importa di affermare, e lo possiamo, perchè ci consta in modo certo, è che i venti milioni non sono ancora interamente esauriti ».

Ma stando così la cosa, la spedizione d'Africa, sotto l'aspetto militare-amministrativo, rappresenterebbe un'economia. I 19000 del San Marzano in Italia ci sarebbero costati di più, e converrebbe mandare in Africa tutto l'esercito!

×

Una conversione al Cairo.

Il convertito sarebbe precisamente il patriarca dei Copti.

Ricorderanno i miei lettori qualmente poco dopo la partenza di Gerard Portal per la sua missione presso il Negus, io abbia accennato a certe pratiche fatte presso quel patriarca dall'autorità inglese in Egitto perchè volesse influire sull'animo del Negus e indurlo a consigli di moderazione e di pace verso l'Italia.

Il patriarca vi si rifiutò.

Vi si rifiutò allora, ma adesso... Adesso egli fa di propria iniziativa quello che non volle fare per impulso altrui.

Chi lo sa! Forse allora, credendoci cristiani cattolici, egli sospettò che la sua intromissione potesse favorire il Papa dei cristiani cattolici, vale a dire il capo di una cristianità rivale della copta. Saputo ora come ci tratti il Papa, non ha avuto più ritegno a trattarci meglio lui.

O perchè dunque il Papa ha voluto contenderci il piacere di offrire a lui, riconciliato, il fiore della nostra gratitudine?

Prima di fare il capitombolo negli abissi del tempo, il gennaio ha voluto scaricarsi addosso l'ultima sua neve e, speriamo, l'ultima dei suoi trentatrè incidenti.

Trentatrè: metto innanzi a caso questo numero, che è pur quello delle disgrazie di Arlecchino.

E vengo senz'altro all'incidente segnalatoci da un dispaccio berlinese ai fogli di Vienna con le seguenti parole:

« Mandano dalla frontiera russa che un gendarme tedesco fu leggermente ferito da soldati russi che gli fecero fuoco addosso. »

Guardate un po' differenza di temperamenti! Se il fuoco fosse stato fatto addosso ad un gendarme francese, apriti cielo! Il telegrafo non avrebbe avuti fili bastanti per gettare ai quattro venti la notizia e denunziare al mondo la perfidia germanica.

Ma il fuoco è toccato a un gendarme tedesco e la Germania, portato il suo povero ferito all'ospedale, non ne fece caso, e lasciò che la notizia del fatto corresse il telegrafo in via privata, e nulla più.

Quello sì che si chiama sacrificare sinceramente alla pace!

×

Sull'affare di Damasco i giornali francesi – dopo naturalmente averne accagionato Bismarck, il quale a loro dire, soffierebbe sotto ad una rottura fra la Turchia e la Francia per mandare a picco l'influenza di questa in Oriente – sono del parere, che si debba approfittare dell'occasione per sciogliere la questione controversa, se gli algerini abitanti in Siria debbano considerarsi quali sudditi turchi, come pretende il Sultano, oppure come sudditi francesi, come vuole la disposizione del 1863, non accettata dalla Turchia.

Intanto il governo francese, per trovarsi eventualmente in caso di profittarne, rinforzerà, a quanto si assicura, la squadra del Mediterraneo d'alcune grosse corazzate con parecchi incrociatori.

Inoltre tre corazzate saranno pronte coll'effettivo ridotto, come aveva stabilito il ministro Aube.

Ogni nave cioè avrà completo lo stato maggiore e le maestranze speciali, di modo che potrà passare, in tempo brevissimo, al pieno armamento.

Si tratta, meno male, d'un armamento in acqua.

C'è da sperare, per il bene della pace, che riesca ad un buco nella medesima.

×

Rimedio, giacchè la *Riforma* ne porge il

destro, al soverchio laconismo della Stefani riguardo alla presentazione alle Czar da parte del barone Marocchetti delle lettere che l'accreditano ambasciatore d'Italia in Russia.

La *Riforma*, infatti, si fa sapere che l'udienza è durata a lungo, ed i Sovrani si sono trattenuti molto amabilmente col nostro ambasciatore, ricordando il viaggio che re Umberto fece in Russia quand'era principe, e il soggiorno del barone Marocchetti a Pietroburgo, e i frequenti incontri che egli ebbe con loro in Danimarca.

Sono familiarità che escono dall'etichetta e valgano per l'Italia e per la sua Casa regnante, una dimostrazione di amicizia in persona del nostro egregio rappresentante.

Don Pippino

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

TEATRO NAZIONALE.

Un Candidato, commedia in quattro atti, in prosa, di GIUSEPPE GIACOSA.

Per dire la verità, tutta la verità, le prevenzioni su questo *Candidato* non erano troppo felici. Si sapeva che il lavoro - quantunque nuovissimo per Roma - non affrontava ieri sera l'esperimento della scena per la prima volta. Dato a Torino, sotto altro titolo, non era piaciuto. Dato a Milano, aveva riportato uno di quei mezzi successi che i capocomici - quando si tratta di un autore rispettabile - cercano sempre di sostenere con tre o quattro repliche, le quali però non riempiono il teatro. Di più si era detto che il Giacosa s'era rimesso attorno a questo lavoro, modificandolo, correggendolo, facendo insomma il possibile per renderlo migliore. Ora, chiunque ha un po' d'esperienza del teatro, sa par troppo che quando le ciambelle non riescono col buco la prima volta, s'ha pur voglia a rimpastarle, esse restano quello che sono.

Una sola riflessione c'era da addurre contro codesti brutti pronostici, ed io appunto andava facendola mentre mi avviavo a teatro. « Questo lavoro, lo dicevo fra me, è stato fischiato a Torino, dove han destato entusiasmo i *Tristi amori;* è stato applaudito fra il sì e il no a Milano dove i *Tristi amori* han fatto furore; se l'autore nel rimaneggiarlo non lo ha tormentato troppo, deve essere di necessità un buon lavoro. »

★

E tale infatti l'ha giudicato ieri sera il pubblico del Nazionale. Il successo, diciamolo subito, non poteva essere più completo. Vi sono stati applausi e parecchi, in diversi punti durante la rappresentazione, ed alla fine d'ogni atto gli artisti sono stati chiamati due o tre volte al proscenio. Se l'autore fosse stato presente - come i manifesti annunziavano - indubbiamente le chiamate sarebbero state molte di più. Ma l'autore, ieri sera, *fatalmente* indisposto - come ci fu detto ieri sera alla fine del primo atto - si trovava in letto « nel suo albergo » e noi avemmo così la lieta sorpresa di sapere che Giacosa possiede un albergo in Roma. Sempre dicono che la professione di autore drammatico non è in Italia una professione produttiva!...

★

Io dirò francamente l'opinione mia, come ho per abitudine, anche questa volta, e la dirò tanto più francamente inquantochè mi dan fama - non so davvero con quanta ragione - di far pompa di una terribilità soverchia contro gli autori italiani. Ebbene! fra le commedie che il Giacosa ha scritto dappoichè ha lasciato il genere medioevale, questo *Candidato* è quella che più d'ogni altra mi piace. La tecnica del lavoro è in grandissima parte assai buona. La condotta è quasi sempre felice, le situazioni sono trovate senza sforzo, ed il dialogo presenta una speditezza di frase ed una densità di pensiero che pur troppo erano rimaste finora un pio desiderio nella generalità delle commedie italiane. Sotto questo rapporto parmi che il Giacosa sia in grande progresso sopra sè stesso.

E poichè è inevitabile - aurei soggiungo, è fatale - che pel momento buone commedie italiane non se ne possano fare che derivando il materiale drammatico dal teatro francese, il Giacosa dimostra almeno di saperlo derivare. Certo, fra i nostri autori drammatici egli è il solo che siasi messo di proposito a studiare il Dumas, cercando di assimilarsene i procedimenti artistici e di penetrarne il metodo di osservazione. Ed in questo suo studio - io non esito a convenirne - egli è per molto tratto riuscito. Infatti tutta la parte che nel *Candidato* è derivata dal teatro francese, è derivata con tanta abilità da prendere un aspetto affatto nuovo, talchè alla bella prima è quasi impossibile riconoscere l'imitazione.

★

Questo dico, perchè il materiale drammatico del *Candidato* è in buona porzione quello della *Principessa Giorgio* del Dumas. La situazione dei due personaggi principali è identica: la moglie che è innamorata del marito soffre l'angoscia del vedersi trascurata; ed il marito che essendo assolutamente disinnamorato di lei va compensandosi con altre di quelle deficienze che la legge naturale della *impenetrabilità* - la parola è giusto dell'ultima moda - ha determinato nei suoi rapporti coniugali. Come il principe Giorgio anche Ettore Mallardi è un uomo nullo, senza alcun carattere, senza dignità, senza energia; come la principessa Giorgio, donna Vittoria di Serrarsa è una gentile e buona creatura, vera vasa di tutte le virtù femminili, la quale non riuscendo a rendersi conto della l'avversione del marito, lo ama tanto più vivamente, quanto è da costui non curata. Di mutato non v'ha che l'ambiente - un'ambiente di elezioni politiche, in un piccolo collegio di provincia dove il dramma ha il suo svolgimento. Ed in questo sta la grande differenza che corre fra Ercole Mallardi e il principe Giorgio; perocchè i personaggi del Dumas, per quanto possano essere meschini e nulli ed offrire in conseguenza ottima pasta per farne degli eccellenti deputati, tuttavia penetra sempre nella loro piccola mente un barlume di quella signorile superiorità intellettuale che è propria del loro autore; non aspirano mai a nessuna candidatura.

★

Tuttavia, lo ripeto, questa derivazione di dato e di tipi drammatici è fatta con un'abilità singolare. I particolari della situazione sono spostati, mutati, trasunti, direi quasi, con tanta accortezza, da trarne fuori nello svolgimento degli effetti assolutamente nuovi. La scena del terzo atto, quando Vittoria di Serrarsa arriva a scuoprire la tresca fra suo marito e Giorgina di Piambrà, è stupendamente trovata.

Aggiungo anche che è stupendamente condotta, se ne togli quel nèo della confessione di Giorgina, la quale, scoperta, dice: « E vero » in cospetto di Vittoria e di suo marito. Giacosa avrebbe dovuto ricordare quella gran massima che è nei proverbi di Salomone: « La donna beve, si asciuga la bocca e dice non ha bevuto ». Certo, codesto nèo il Dumas l'avrebbe evitato. L'altra scena assai bella, quantunque di non difficile fattura, ma che ha il pregio indiscutibile di essere messa a posto con singolare maestria, è quella del quarto atto fra Ercole Mallardi e suo suocero, il principe di Castelrovaia. Come buone sono le due scene - quella del primo e l'altra del secondo atto - fra Ercole Mallardi e Ulrico Falcieri, un tipo indovinatissimo, tantochè per dirla tutta io debbo confessare d'aver provato una certa meraviglia che il Giacosa abbia potuto sostenere codeste due scene con tanto spirito - e quel che più conta con spirito di buona lega. Soltanto quella che a me non piace è la catastrofe del dramma, la quale mi ha tutta l'aria di una catastrofe a tinta obbligata, voluta apposta per dare occasione a Falcieri di metter fuori a mo' di razzo finale una frase pontificante. Mi pare che così il Giacosa abbia avuto la debolezza, comune agli autori italiani, di non saper rinunziare ad un effetto secondario - errore anche codesto nel quale il Dumas non sarebbe certamente caduto.

★

Del resto eccettuate queste mende che il Giacosa potrà togliere senza incontrare difficoltà, tutta la parte drammatica del *Candidato* è - come ho detto - buonissima. Dove io non trovo l'autore felice del pari è in quella fine dove egli adopera il materiale italiano.

Qui, l'osservazione mi parve spesso insufficiente. Quello speziale Caio Gracco Trappini è una di quelle caricature convenzionali che perfino il Coletti nelle sue farse anacronistiche avrebbe sdegnato.

Di elezioni in provincia ho dovuto vederne parecchie anch'io e questa convinzione ne ho tratta: che vi possono essere degli imbecilli candidati, che vi sono imbecilli in quantità grande fra gli elettori; ma quelli che mostano nella gran baraonda elettorale non sono imbecilli mai.

Come pure non persuade al Giacosa quell'elettore che viene ad annunziare la vittoria col foglietto ove è scritta la votazione infilata nel nastro del cappello, per modo che la pioggia lo rende illeggibile, ed egli non sa più dire chi sia il vincitore. La cosa sarà vera; ma nella commedia fa l'effetto di un'arlecchinata. Eppoi c'è anche un'altra osservazione da fare: fra la parte drammatica e la parte comica manca in molti punti la fusione. Non c'è insomma fra i diversi materiali di cui la commedia è fatta tutta quella omogeneità che si vorrebbe desiderare. Pur troppo i personaggi hanno l'aria di aver due maniche di fabbrica, e fra queste due maniche, una è all'altra molto inferiore.

Ad ogni modo, questo *Candidato* è un lavoro nato vitale, poichè i personaggi comici vi tengono un posto così secondario da non nuocere affatto all'efficacia dell'insieme. E giusto anche il dire che il Giacosa non poteva desiderare più accurata esecuzione. La signorina Ulrich, il Bracci, il Leigheb, il Pilotto, la signora Leigheb, il Bracci junior hanno posto tutto il loro zelo per contribuire all'esito felice del lavoro.

Prendiamo dunque atto di questo bel successo, e aspettiamo le repliche.

Saranno parecchie.

Lelio

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 1 febbraio (ore 8.30). — Questa mattina il generale Di San Marzano si è recato a Santi col suo Stato maggiore, con una brigata di fanteria e due batterie da montagna. I trinceramenti sono già armati dalle bocche a fuoco.

Ieri un drappello esploratori d'Africa e bersaglieri spinti in esplorazione verso Ghinda ed al di là di Ghemble segnalarono il nemico.

Qui si crede che gli Abissini ci attaccheranno.

Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 1 (ore 10.14) — In seguito ad accordi intervenuti fra la Direzione generale delle Poste ed il Comando in capo delle truppe in Africa, si è disposto per porre riparo al ritardo che per la gran quantità di corrispondenze in arrivo si verificò nelle distribuzioni delle lettere a Massaua, di istituire, come praticavasi col precedente sistema, un servizio ambulante fra Massaua e Suez, per quanto riguarda la corrispondenze ordinarie e pieghi d'ufficio, i giornali e le stampe.

Tale servizio venne già inaugurato sul piroscafo *Orione*, partito da Massaua il 20 gennaio scorso, e verrà d'ora innanzi continuato su tutti i piroscafi postali in partenza, sia dall'Italia che da Massaua.

Servizio speciale.

Massaua, 31. — Nulla ancora si segnala sotto Ghinda.

Si dice che si trovino ora a Keren circa duecento Abissini, che stanno in continuo sospetto di essere assaliti dalle truppe italiane.

Porto Said, 31. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, proseguì ieri sera per Massaua.

Massaua, 1 (ore 12 1/2).

Stato sanitario.

Giorno 29: Ospedale ammalati 440
Id. 30: id. id. 413

Temperatura.

Giorno 29: Massima 27 - Minima 22
Id. 30: id. 27 - id. 22

Massaua, 1. — Il capitano Lavalle ebbe l'altro ieri ordine di riprendere i lavori topografici sul Teg-Bat, interrotti negli ultimi giorni di dicembre.

È atteso il capitano Fonseca per assistarlo in tali lavori.

ROMA

1° febbraio

La solita questione.

Qualche altro caso.

Pochi giorni or sono si presentò all'ospedale di Santo Spirito, a piedi in una giornata fredda, un disgraziato che aveva urgente bisogno di cura. Ma a Santo Spirito col pretesto di un arrossore, una lieve malattia della pelle non contagiosa, di cui aveva qualche segno sul corpo, fu consigliato ad andare all'ospedale di San Gallicano.

Luoglio, visitato dal medico primario Capparoni, fu riconosciuto affetto di una grave infiammazione ai polmone. E poichè nell'ospedale di San Gallicano i criteri per l'ammissione all'ospedale sono ispirati a sentimenti di carità che non regolano purtroppo l'ammissione alla cura di Santo Spirito, l'egregio dottore Capparoni ordinò che l'ammalato fosse messo a letto, per evitare che il poveretto non rimanesse senza nulla, con un tempo simile e una pneumonite addosso.

Altri giornali hanno parlato delle persone che sono state incaricate dell'ammissione all'ospedale di Santo Spirito invece dei medici assistenti, a cui questo incarico dovrebbe essere affidato.

Noi non vogliamo rimuginare alle cause e ci basta di stabilire quali siano gli effetti.

***

Un ammalato di febbre respinto da Santo Spirito, resta privo di forze in vicinanza dell'ospedale di San Giacomo, dove condotto, fu, benchè non si trattasse di un male da curarsi chirurgicamente, ricoverato dal dottor Bastianelli figlio, mosso a pietà dello stato in cui versava.

Infatti dopo poche ore il ricoverato moriva di perniciosa.

E ora basta davvero.

***

All'ospedale nessuno va volentieri se ne può fare a meno, e tutti sanno quanta ripugnanza abbia di ricorrere all'ospedale il nostro popolino e i campagnuoli dei dintorni di Roma.

Non si può quindi invocare nemmeno il pretesto di fini ammalati che cerchino di essere ricoverati a sproposito: tutti i medici assistenti e primari sanno che i popolani e massime i contadini, vogliono andar via dall'ospedale prima di guarire, e pur troppo qualche volta all'ospedale di Santo Spirito sono accontentati.

RAZZOLA.

⚔ Mercoledì 8 avrà luogo il secondo ballo a Corte.

⚔ S. M. il Re ha concesso il sovrano *exequatur* al signor Tommaso Segarini console di Bolivia in Roma.

⚔ Durante il mese corrente presteranno servizio presso S. M. il Re i seguenti ufficiali della casa militare: maggior generale Abate, prima quindicina; contrammiraglio Accinni, seconda quindicina.

Aiutanti di campo: capitano di fregata cav. Chigi, prima decina; tenente colonnello cav. Tesi, seconda decina; tenente colonnello cav. Cacciapino terza decina.

Presso S. M. la Regina presteranno servizio la duchessa di Sartirana e il conte Zeno, gentiluomo di Corte.

⚔ Balli e serate.

L'ambasciata di Francia presso il Quirinale che aveva indetto un ricevimento per la sera del 10 corrente, fa avvisare che la serata è trasportata al giorno 11.

Il rinvio è dovuto a un gentile riguardo dell'ambasciata che ha voluto rispettare la ricorrenza anniversaria della morte del duca di Genova, padre di S. M. la Regina, ricorrenza che cade appunto il giorno 10 febbraio.

A proposito di ricevimenti e di balli ricordiamo che la sera del 9 ha luogo il ballo della Caccia alla volpe al teatro Nazionale. Gli inviti, a nome dei soci della Caccia, sono diramati da tre gentili signore, la duchessa di Sermoneta, la duchessa di Avigliano e Donna Maria Grazioli Lante.

Il ballo di beneficenza, già da noi annunziato per domenica grassa, 12, si darà pure al teatro Nazionale.

Lunedì grasso grande ricevimento dall'ambasciatore di Francia, presso la Santa Sede, conte Lefèbvre de Behaine.

⚔ Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza speciale il capitano di fregata cav. Cravosio.

⚔ Nozze fauste.

Nella chiesa del Sudario è stato celebrato ieri l'altro da monsignor Anzino il matrimonio del ragioniere Alfonso Gualtieri colla signorina Ines Contratto.

Al municipio la cerimonia venne eseguita dal consigliere comunale comm. Brenda ministro delle cerimonie di Sua Maestà.

Testimoni furono il duca di Sartirana, il cav. Gatti, l'onorevole De Dominicis e il cavaliere Salomone.

Agli sposi, al conjugi Mongini e all'egregio cav. Onalia e sua signora, i nostri sinceri auguri e rallegramenti.

⚔ Domani 2 alle 2 e mezzo alla Palombella avrà luogo la prima conferenza del comm. prof. Bertolini di Bologna sul tema: « La rivoluzione romana nel 1848. »

⚔ Per quindici giorni consecutivi, dalle 10 ant. alle 4 pom., nello studio del pittore Selvi, piazza Mattei n. 10 sarà esposto al pubblico il quadro testè finito, rappresentante « La battaglia d'Isora »

⚔ Avviso ai pellegrini e agli amatori delle curiosità.

La distribuzione dei biglietti per visitare l'Esposizione vaticana si farà nei locali terreni dell'ospedale di Santa Marta al Vaticano, il mercoledì e sabato di ciascuna settimana, dalle ore 2 alle 5 pom., rimanendo sempre stabiliti i giorni di martedì e venerdì per la visita della Mostra suddetta.

⚔ Il municipio ha pubblicato un'ordinanza con cui è vietato il transito nelle strade della città ai barrocci tirati dai bufali.

— 39 —

VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)

— Le natare deboli, codarde. Ma voi o non curate affatto l'opinione del mondo, o non dovete chiamare amico vostro quel rettile.

— Adagio! Io non l'ho chiamato mio amico.

— Ma voi siete sempre con lui. Giocate con lui: quando bestemmia contro le donne voi lo ascoltate ed anche gli fate eco. V'ho udito io stesso.

— Eppure lo ascoltate volentieri anche voi quando parla.

— Lo ascolto con meraviglia e stupisco che esistano esseri simili; stupisco ancora più ch'essi trovino chi li sopporta come *Filippo Norris.*

— Ma perchè? - egli continuò - Sperate forse di riguadagnargli il denaro perduto due anni or sono?

— È naturale che chi ha perduto una grossa somma tenti di ricuperarla - risposi, felice che Vigor mi avesse suggerito una scappatoia.

— Egli vi rovinerà, Filippo. A me pare mostruoso che dei giovanotti si mettano in capo di giocare e vincere con un uomo della sua età, della sua astuzia, con un uomo che per anni ed anni non ha vissuto che spogliando dei matti come voi.

— Voi usate brutte parole, Vigor.

— Vi domando scusa, voi non siete un matto. Tuttavia se siete tanto ardito da mettervi a giocare con lui nell'idea di vincere, perchè siete suo amico? Che bisogno c'è? Voi potete cacciarlo a calci giù dalle scale ogni mattina, e pur di guadagnare il vostro denaro, egli giocherà con voi ogni sera.

Conoscendo la natura ventilativa di Chesham assai meglio di Vigor, io dubitava assai della verità di questa asserzione.

— Insomma, Filippo - egli soggiunse dopo una breve pausa, e vedendo ch'io non rispondeva - io non voglio lasciare uno dei miei migliori amici andare al diavolo in compagnia di Chesham. Ne parlerò a Rothwell. Egli ha qualche influenza su voi.

Io lo lasciai dire, e non dubito che abbia mantenuto la parola.

Fra le altre rimostranze n'ebbi pure da parte di Stanton.

— Vi dico, capitano Filippo - egli disse un giorno, crollando gravemente il capo - che la non può andare così.

— Che cosa non può andare?

— Ecco, fino a ieri cravate un innocente ragazzo che ogglieva delle conchiglie nel Devonshire! che arrossiva se una donna lo guardava, e non sapeva distinguere le picche dai cuori: ora siete uno dei più disperati giocatori della città. Ciò non può andare, capitano Filippo. Vorrei ben sapere che cosa dice Valentino del vostro nuovo amico.

— Che c'entra Valentino nella scelta dei miei amici?

— Moglio sarebbe che ci entrasse, perchè Valentino è un asino in cento altre cose, ma sa scegliere i suoi amici. Ne parlerò a Rothwell: egli odia Chesham, e vi ama come un figlio.

Quant'egli era lontano dal pensare che appunto l'appoggio di Lord Rothwell mi confortava nella ingrata impresa, e mi rendeva indifferente alle chiacchiere del mondo.

Rothwell non mi diceva nulla. Una o due volte mi provai ad informarlo dei miei progressi, ma egli rifiutò di seguirmi nel tema.

— Se avete bisogno di denaro venite da me, ma sul resto io non voglio entrare - mi disse. - Il destino ha scelto la vostra mano per la grand'opera, Filippo, e voi dovete lavorare da solo.

Le sue parole mi sembravano superstiziose e strane, ma io le attribuivo al suo grande e inestinguibile amore per Lady Estmere.

Destino, o no, vediamo come progrediva il lavoro.

Non appena dimostrai a Chesham la volontà di giocare di nuovo con lui, egli rispose obbediente alla chiamata, e fu meco d'un'estrema cortesia. L'espressa mia volontà di avere la rivincita apriva a lui un orizzonte di sicuri guadagni. La mia prontezza nel pagare lo assicurava che io era un eccellente piccione da spennacchiare. Egli era lontano dal sospettare che un giorno il piccione si sarebbe mutato in falco.

Noi giocavamo dunque di frequente insieme. Strano a dirsi, ma la mia borsa ne soffriva ben poco.

Ora che poco mi premeva di vincere, la fortuna sovente mi sorrideva. Ma quando le carte erano messe in disparte, allora incominciava per me il vero giuoco.

Che giuoco penoso! Per guadagnare la sua confidenza io doveva ascoltare la storia delle sue passate imprese, ed applaudirlo. Quando ripenso a quell'uomo, come egli mi si rivelava, dubito che ci sia al mondo uno che lo eguagli in scelleratezza.

Un uomo senza cuore, inaccessibile a qualunque pensiero elevato. Nulla di sacro per lui: un uomo che faceva il male per il male.

Egli scherniva la virtù, la castità nelle donne, e la sincerità negli uomini. Per lui ogni uomo ed ogni donna avevano un prezzo. Un uomo sensuale che si gloriava delle vittorie riportate su deboli donne e lenti, narrando gli artifizi adoperati per trarle a rovina, colla stessa gusto col quale Lord Rothwell descriveva quelli adoperati da lui per dare la caccia e uccidere il re delle foreste. Per me quest'uomo era un demonio in corpo ed ossa; non potevo persuadermi ch'egli avesse un giorno osato amare Lord Estmere; ch'egli fosse stato amico di lei e del suo crudele marito; e che quest'ultimo avesse rovinato la propria esistenza, e quella di sua moglie, per gelosia di un miserabile come Riccardo Chesham.

Io non posso descrivere la mia vita durante il tempo della mia intimità con lui, i luoghi dov'egli mi condusse, la gente che mi fece conoscere quando si mise in capo che io fossi l'uomo del suo cuore. Fu fortuna per me che Valentino fosse assente a motivo dei suoi lavori: che Lady Estmere e Claudina fossero in campagna presso alcuni loro amici. Non avrei potuto incontrare i puri sguardi di Claudina senza arrossire.

Chesham vantava - no, ho torto di dire vantava - raccontava i suoi trionfi sulle donne, come raccontava le sue vincite al giuoco. Non aveva l'ombra di moralità. Egli deve essergli nato senza, come talvolta si nasce senza una gamba o un braccio. Mi raccontava, dunque, le sue avventure amorose, come un valoroso narra le sue prodezze guerresche ad una giovane recluta, ma non aveva per anco nominato Lady Estmere, ed io non osavo metterlo sulla via, quantunque indirettamente mi ci fossi provato più d'una volta. Pareva che lo evitasse, forse a cagione della mia amicizia per Valentino.

Una sera Chesham era nella mia stanza, dove per il mio disegno lo invitavo sovente. Avevamo giocato all'*écarté*, finchè mi dichiarai stanco. Perdevo una certa somma di denaro, avevo perciò diritto di proporre una tregua. Ci ponemmo a fumare e a chincchierare.

Debbo dire, a onor del vero, che quando egli parlava d'altro che non fosse delle sue imprese meritava d'essere ascoltato. Egli conosceva le principali città dell'Europa, ed era in grado di descriverne gli usi e i costumi, intrecciando racconti su racconti. Tutti i suoi aneddoti erano conditi d'amaro cinismo, ma ripeto, in questo caso, se avessi potuto dimenticare il mio proposito e il suo carattere, egli era una eccellente compagnia.

— Suppongo - gli dissi - che non avrete mai avuto la debolezza di amare sul serio una donna.

Un amaro sorriso gli contrasse le labbra, e mise a scoperto i denti serrati.

— Sì - risposo - una volta, una volta soltanto fui debole abbastanza da lasciarmi cogliere.

— Non avete mai preso moglie?

— Ci fu un tempo che avrei fatto anche questo. Ma la donna che amavo sposò un altro.

— E voi, s'intende, vi siete dato pace?

— Ella mi piantò ed io giurai di vendicarmi. E per Dio, mi sono vendicato.

— Nella solita guisa?

— Nella solita guisa, come voi dite. La moglie non ha più riveduto il marito da vent'anni.

Conobbi d'aver toccato la corda sensibile.

— E chi era costei? - domandai in aria indifferente, perchè Chesham del resto non faceva segreto dei nomi.

Egli non rispose per il momento, ma tracannò un bicchiere, poi lo riempì.

(Continua)

Benissimo. Speriamo che quanto prima saranno pubblicate le disposizioni che regolano il transito pei carri tirati da tre o quattro cavalli, e per quelli che trasportano il fieno.

Si dice che saranno pure presi dei provvedimenti per stabilire la larghezza dei cerchioni delle ruote per i carri che trasportano i materiali da costruzione e che si daranno in pari tempo le prescrizioni affinchè il peso dei materiali che si trasportano sia in proporzione del volume dei carri.

⁂ Il cavaliere Eugenio Tofano, procuratore del re presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, fu tramutato a Roma ed applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello, con funzioni di sostituto procuratore generale.

⁂ Ieri sera nella sede della Società dei reduci dalle patrie battaglie si riunirono trentaquattro rappresentanti di giornali e associazioni cittadine e votarono un ordine del giorno, perchè il Parlamento dichiari nazionale il monumento a Giordano Bruno.

⁂ La fiera di vini nazionali e l'esposizione di vegetali, agrumi, alcool, ecc. sarà inaugurata domani al mezzo e mezzo nell'anfiteatro Umberto I, che è stato addobbato per questa circostanza con molto gusto.

⁂ L'inaugurazione dell'Esposizione dei prodotti alimentari che, come già annunziammo, avrebbe dovuto aver luogo domani e invece rimandata a sabato in causa delle abbondanti nevi cadute che hanno ritardato in parte l'arrivo di molti prodotti destinati alla mostra.

⁂ Il ministro della guerra ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento dei volontari di un anno.

I giovani nati nel 1868 che intendono concorrere al volontariato, dovranno contrarre effettivamente l'arruolamento non più tardi del 15 aprile prossimo.

⁂ Dalla direzione generale delle Poste:

Si avverte che a cominciare da oggi, 1° febbraio, ogni pacco postale, spedito nell'interno del regno negli uffici di Assab e Massaua ed in quelli italiani di Tunisi, Susa d'Africa, Goletta e Tripoli di Barberia, dovrà essere accompagnato da una delle speciali cartoline istituite dal regio decreto 6 giugno 1887.

Queste cartoline sono di quattro specie cioè del valore di L. 0 50, 0 75, 1 25 e 1 75; costituiscono gli attuali bollettini di spedizione e rappresentano in tutto od in parte la tassa di francatura stabilita dalle vigenti leggi interne ed internazionali.

Quando il valore della cartolina non corrisponde esattamente alla tassa di francatura stabilita dalla vigente tariffa, si completa l'importo con francobolli speciali, e, quando occorre, con francobolli ordinari da applicarsi sulla cartolina stessa.

Per l'uso delle cartoline suddette si dovranno per regola osservare le norme indicate nel manifesto.

⁂ Il morto di stanotte.

È morto stanotte alle dodici e mezzo, per sfinimento di cuore, completato dall'anasarca effetto d'idropisia.

La troppa acqua ingoiata nel decorso mese di dicembre è stata il colpo di grazia.

Invece del concerto municipale, occupato a studiare l'inno per la futura inaugurazione della statua a Giordano Bruno, tutta un'orchestra di violini e di contrabbassi, di violoncelli e di *oboè*, di fagotti e di trombe ha suonato la marcia funebre d'accompagnamento al cimitero.

Nel campo santo alla morte due bacchini stavano scavando la fossa e scavando cantavano, e cantando bevevano. Dismo in pasto a loro nomi all'indignazione del pubblico: si chiamano Limonta e Grossi.

Durante il trasporto al cimitero cadeva lenta e bianca la neve, come volesse coprire d'un lenzuolo candido le lacrimate spoglie dell'illustre vecchio.

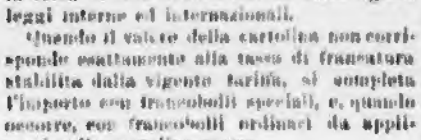
Un uomo incolleriscato seguiva il feretro in silenzio e dagli occhi chiusi balenava una sinistra gioia selvaggia.

Sbagliato con un malfattore o con un borsaiolo, le guardie gli si accostarono per metterglì le manette ma l'incolleriscato pronunziò queste magiche parole che fecero fare il *guardi voi* alle guardie:

— Io sono Guglielmo Canori!

E il morto condotto al cimitero si chiamò nella sua lunga vita Teatro Apollo.

Sia pace all'anima sua, e che il biondo Tevere inghiotta presto le ultime vestigia della crollante sua casa.



NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri l'altro:
ROMA = MARINO = CREMONA = MINEO ORIA = SIENA = RHO = SARNO MASCHERONI.

Parola a rombo.

— Per forza devi leggermi in « Casale ».
— O è ancor chi mi conobbe cardinale.
— Fui capitano celebre francese.
— In Valtellina io ci ho parecchie chiese.
— A ROMA IO PIACQUE MOLTO JERI SERA.
— Io volo dove vive la pantera.
— A lode noi ne abbiamo in ciel di santi.
— Cogli anni sul misuran tutti quanti.
— Io sono reperibile in « Cosenza ».

Mi spiega chi è dotato di pazienza.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Il padrone delle ferriere — **Nazionale** (ore 8 1/2), Un Candidato — **Manzoni** (ore 9), Il mondo della noia — **Politeama** (ore 8 1/2), La forza del destino — **Quirino** (ore 9), Pasqua fiorentina — **Metastasio** (ore 9), Nannina la fruttarola - Una festa di carnevale — **Rossini** (ore 8 1/2), Il marito de mi moje — **Goldoni** (ore 8 1/2), Saul — **Umberto** (ore 9), Compagnia equestre Biano e Zavatta — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere.

Un medico assicura. — Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tanto che bene spesso si accade sentire anche da persone istruite: — Come è venuta so no andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande inconvenientismo della nostra fragile vita. Di fatto la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, o l almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sè è già una malattia d'un organo dei più delicati, ma può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decuplo dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti soccombano ad tale impeto per una speciale predisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie: la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi, l'emfisema e la morte. Le sole Pastiglie di mirto del Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). — Costano lire 1 la scatola.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reg gono senza ganci, senza molle e senza placche.

È NOTO di cui sia stato conseguito il successo dalla **Farcolta di Medicina** Odierna Istituzione dei denti i più semplici ed i più eseguiti con l'oro in spugna. Vegansi le **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di **L. 6 in francobolli**, dall'autore **Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 111, ROMA, p. p.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 1° febbraio.

Resoconto veridico della seduta che non c'è stata.

Alle due e mezzo l'onorevole presidente apre la seduta.

Ci sono all'ordine del giorno tre interrogazioni: una dell'onorevole Vastarini-Cresi, all'onorevole Coppino sul Collegio asiatico di Napoli, già annunziata; una dell'onorevole Petronio all'onorevole Saracco, e una dell'onorevole De Maria all'onorevole ministro Saracco.

Al banco dei ministri siedono l'onorevole Coppino e l'onorevole Grimaldi.

L'onorevole Coppino però dice che deve andare al Senato dove per un rovesciamento dell'ordine del giorno, s'è messa in discussione la legge sulla tutela dei monumenti; quindi non può rispondere all'onorevole Vastarini.

La Camera comincia a divertirsi - sono in pochi - ma poca brigata, vita beata!

L'onorevole Vastarini non esige una discussione immediata, gli basta di sapere in qual giorno l'onorevole Coppino gli risponderà.

Coppino. Ma non lo posso precisare, perchè non so in che giorno il Senato avrà finito la discussione cui debbo assistere...

Vastarini-Cresi. Sta bene, prenda pure una seduta a comodo; ma dica quando mi risponderà: scelga uno dei 365 giorni dell'anno!

La Camera ride!

Costa. Propongo il primo di quaresima!...

La Camera ride di nel nuovo, e nessuno facendo osservazione in contrario, il presidente fa inscrivere l'interrogazione all'ordine del giorno del primo di quaresima.

Nuova ilarità.

◇

L'onorevole Coppino parte.

Ora ci sarebbe la interrogazione dell'onorevole Petronio all'onorevole ministro dei lavori pubblici.... ma l'onorevole Saracco non c'è.

Pausa colorita, durante la quale la tribuna della stampa canta: « Attendiamo, attendiamo! Novello Incompo non ci turbi e non ci arresti!... » Bellini, ma bellini davvero!)

L'onorevole Petronio, che comincia ad averne abbastanza, domanda conto dell'onorevole Saracco, e s'informa dove può essere.

L'onorevole Bianchieri dice che lo ignora...

Petronio. Forse c'è qualche treno in ritardo!...

E la Camera ride.

L'onorevole Geymet, alzandosi, domanda che si mandi a cercare l'Eccellenza smarrita.

Presidente. Ma!... per cercare una persona bisogna sapere dove può essere. *Ilarità.*

Riprova del coro: attendiamo!

◇

L'onorevole De Maria domanda a sua volta dove sia il ministro Magliani.

La Camera si diverte sempre più.

L'onorevole Grimaldi, solo ministro presente, accorgendosi che i colleghi ci fanno una figura da can barboni, propone un temperamento. Egli dice all'onorevole De Maria che si assume di comunicare la sua domanda al ministro delle finanze e di fissarne lo svolgimento a mercoledì prossimo; e quanto all'onorevole Petronio, egli può se crede svolgere la sua interrogazione: il ministro gli risponderà fin dove potrà... e intanto si darà il tempo all'onorevole Saracco di venire o a quelli che lo cercano di ritrovarlo... se non si sarà perduto nella neve di questa notte.

L'onorevole Grimaldi lascia l'onorevole Petronio arbitro... di cominciare se crede - e gli promette che... canterà come potrà!

L'onorevole Petronio tentenna.

E la Camera si diverte più che mai.

Allora l'onorevole Torraca sorge, e parendogli che non ci sia dignità per la Camera stare lì a fare il pertichino ai ministri vaganti, domanda sia tolta la seduta!

Il presidente che s'è accorto pigliа il consiglio al volo, impugna il campanello, e dichiara scampanellando: - La seduta è sciolta!...

Nello stesso momento, neanche a farlo apposta, l'onorevole Saracco fa la sua comparsa tutto di nera entro busta gialla!...

Nuova ilarità fra i rimasti.

Ma il presidente ha già lasciato il seggio, e l'onorevole Saracco prendendo a braccetto l'onorevole Genala esce dall'aula con lui!...

1°s. L'onorevole Crispi ci aveva promesso le sessioni corte... intanto cominciano accorciare le sedute. Nessun dubbio, che, accorciate le parti, il totale non riesca cortissimo!

E. C.

NOSTRE INFORMAZIONI

Trattato di commercio colla Francia

Domani alle 2 30 si raduneranno di nuovo i negoziatori di questo trattato.

Si crede che sarà l'ultima seduta e che le trattative dovranno continuare in via diplomatica fra i due governi. In altre parole, domani dovrebbe avvenire, ufficialmente la rottura dei negoziati. Quindi si ripete, sempre più dai giornali la notizia che siamo alla vigilia della guerra di tariffe tra la Francia e l'Italia.

Noi, impenitenti, seguitiamo a credere che si terminerà, in un modo o in un altro, con un accordo, perchè a nessuno dei due governi conviene di praticare la politica di quel marito che si evirava per far dispetto alla moglie.

Le dimissioni dell'onorevole Della Rocca dall'ufficio di segretario generale del ministero dell'interno sono state accettate. Tale fatto era aspettato ed annunziato da lungo tempo. Non è esatto che ne sia causa il disaccordo sulla riforma della legge comunale e provinciale. Può essere che si sia aggiunto anche questo, ma il disaccordo fra ministro e segretario generale c'era da parecchi mesi su tutto l'andamento dei servizi.

Ieri alla Camera s'indicava quale successore dell'onorevole Della Rocca, l'onorevole Lacava: e questo nome incontrava molto favore. Riferiamo la voce con ogni riserva.

La Commissione parlamentare per il Codice penale tornata sulla questione, che svolgemmo ieri nel nostro articolo « La politica nel Codice penale », nonostante la lettera dell'on. Mancini e la opposizione degli onorevoli Chimirri, Buzzoni, Pacelli Augusto e Spirito, ha deciso di mantenere la deliberazione presa.

Si è stabilito soltanto, in via generica, di votare più tardi se sia il caso di modificare la frazione di aumento sulla pena ordinaria sanzionata dall'art. 124, per chi commetta reati contro le persone della famiglia reale.

L'enormità quindi perdura! Ci consta che, visto questa ostinatura, un eminente parlamentare è risoluto a sollevare, a suo tempo, la questione in piena Camera.

Il Senato ha proseguito la discussione del progetto per la conservazione dei monumenti. Presero la parola i senatori Calenda, Miraglia, Pessina, Guarneri, Ferraris, Maiorana, Alfieri, Cantelmo-Stuart, il ministro Coppino, e il relatore on. Vitelleschi.

La Commissione per le Casse di risparmio ha oggi nominato relatore l'onorevole Perelli.

Le guardie di città.

Stamani la Commissione si è costituita, nominando presidente l'onorevole Serena e segretario l'onorevole Sardi.

Ha quindi incominciato la discussione, che fu abbastanza viva, per stabilire se sia bene affidare ad un corpo solo, dipendente dal governo, la polizia amministrativa e giudiziaria.

Il commendatore Degli Uberti, direttore delle costruzioni del genio navale, è stato chiamato in Roma, e destinato al comitato del disegno per le navi.

Il capitano di fregata Demetrio De Negri è stato con decreto del 30 gennaio collocato in posizione ausiliaria, avendo raggiunta l'età prevista dalla legge.

A surrogarlo nella presidenza della Commissione per la visita ai piroscafi mercantili da inscrivere nei ruoli della regia marina, e del materiale ausiliario della marina, è stato chiamato il capitano di fregata Giuseppe De Palma.

Sono terminati ieri gli esami per essere ammessi al volontariato al ministero degli esteri.

I posti disponibili erano dieci; i concorrenti ventotto; furono nominati:

1. Fausto Cucchi Bosso - 2. Luigi Figarolo di Groppello - 3. Enrico Cocastelli di Montiglio - 4. Ruffillo Agnoli - 5. Arturo Ricci - 6. Guido Borromeo-Arese - 7. Giuseppe Rosset - 8. Camillo Lenoisa - 9. Alessandro Mattioli Pasqualini - 10. Vittore Cobianchi.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 1.

Si assicura che Bismarck pronuncerà nella prossima settimana un grande discorso sopra la situazione politica.

La *Post* dice che alle assicurazioni di pace venute dalla Russia non bisogna prestare troppa fede.

Il dottor Mackenzie ha dichiarato a un redattore della *Vossische Zeitung* che la guarigione del principe sarà lunga.

Vienna, 1.

È morto il padre Fischer, confessore dell'imperatore Massimiliano al Messico. Il padre Fischer accompagnò l'infelice sovrano al supplizio. Egli ha lasciato sulle ultime vicende di Massimiliano delle interessanti memorie.

Barcellona, 1.

Ieri sera, per la rappresentazione d'addio del tenore Marconi, il teatro del Liceo era gremito. Le più belle signore della città guarnivano i palchi di questo teatro, che è, senza contrasto, uno dei più belli se non il più bello d'Europa.

Si rappresentò il *Lohengrin*, e di più il quartetto degli *Ugonotti*. Le feste fatte al vostro Marconi sono indescrivibili, e l'artista, commosso, a un certo punto non sapeva più come ringraziare.

Il Marconi parte oggi o domani per Milano, dove va in scena prestissimo il *Lohengrin*.

BORSA DI ROMA

1° febbraio.

Il nostro mercato ha esordito sostenuto tanto sul consolidato quanto sui valori; in chiusura però è stato più debole sui secondi corsi del mercato parigino. La Rendita per fine scorsi a 96 05, si spinse a 96 15 per chiudere 96. Fondiarie Banco Spirito 465. Generali 676 a 676 1/2 per fine e 674 contante. Molini 215, 210. Le azioni Immobiliari esordite a 1249 si spinsero a 1250 per chiudere 1251. Gas stampigliato 1580. Gas vecchio da 1965 a 1967. Banco Roma 788 a 795 per restare al primo prezzo. Riscrente le Industriali da 668 a 673. Fondiarie Banca Nazionale 668. Mediterranee 695 contante.

Cambi: Francia tre mesi 101 02. Londra 25 48.

Ore 5 — Rendita 96.

BORSA DI PARIGI del 1° febbraio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc 3 0/0 am. a.	— —	85 15
» » 3 0/0 perp.	81 60	81 70
» » 4 1/2 0/0 . .	106 55 ex	107 52
Rend. italiana 5 0/0 . .	93 90	— —
Cambio sopra Londra.	— —	25 23 1/2
Consolidati inglesi . . .	102 15/16	102 3/4
Cambio sull'Italia	— —	1 5/8
Rendita Turca (nuova)	14 20	14 17
Banca di Parigi	— —	747 —
Egiziano 6 0/0.	375 5/8	375 15/16
Rend. Spagn. est. nuova	67 1/8	67 3/16
Banca sconto di Parigi	456 —	458 —
Credito Fondiario	— —	1382 —
Azioni Suez.	2070 —	2075 —
Azioni Panama	282 —	290 —
Ferr. Merid. a termine	782 —	785 —

TELEGRAMMI STEFANI

PIETROBURGO, 31. — Il barone Marochetti presentò oggi allo Czar le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.

PARIGI, 31. — La sentenza della Corte di Cassazione infligge al giudice Vigneau, per la parte che ebbe nell'istruttoria dell'affare Wilson, la censura semplice, tenuto conto della sua onorabilità.

SAN REMO, 31. — Il principe imperiale di Germania ha oggi fatto la solita passeggiata, quantunque la temperatura fosse fredda.

L'avviso *Agostino Barbarigo* è qui ritornato.

La torpediniera 88 passerà in armamento il 6 febbraio al comando dell'ufficiale Manfredi, e verrà a dare il cambio alla 50, qui di stazione.

PIETROBURGO, 31. — Sette accusati politici, giudicati dal Senato per crimine di alto tradimento, furono condannati a morte; ma lo Czar commutò loro la pena in quella dei lavori forzati a vita.

CAIRO, 31. — Il governo consegnò ai Commissari del Debito pubblico, perchè lo esaminino e diano il loro parere, il progetto di prestito di sei milioni di sterline allo scopo di riscattare le pensioni e rimborsare Rothschild. La provincia di Ghirgeh sarebbe data come garanzia.

BERLINO, 31. — Il Consiglio federale ha approvato la proposta del prestito a scopo militare.

Il relativo progetto di legge fu presentato oggi al Reichstag.

PAVIA, 1. — Il prefetto Bosia è aggravatissimo.

LISBONA, 1. — Il conte Luigi di Collobiano fu nominato ministro d'Italia a Lisbona.

MONACO DI BAVIERA, 1. — Il commendatore Enrico Cova fu nominato ministro d'Italia presso questa corte.

NAPOLI, 1. — S. A. R. il duca d'Aosta è partito stamani per Aversa, onde ispezionare la cavalleria di quella guarnigione.

Ritornerà stasera.

LONDRA, 1. — Gladstone, sarà lunedì a Londra, di ritorno da Firenze.

Imperversa una burrasca violentissima nella Manica, con forti venti sulle coste e neve.

SOFIA, 31. — Il governo bulgaro ha ricevuto l'avvertimento che nuove bande d'insorti, comandate da ufficiali russi, si formavano nelle vicinanze di Adrianopoli e si preparavano ad entrare nella Rumelia.

BUDAPEST, 31. — La Commissione economica della Camera dei deputati ha approvato il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, dopo discorsi del segretario di Stato, dottor Matlekovich, e del ministro dei lavori pubblici, Baross.

MADRID, 31. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, rispondendo a Canovas del Castillo, dichiarò riguardo alla questione del Marocco che il governo desidera conquistare la fiducia delle potenze ed agirà con la più grande lealtà.

Quindi egli dimostrò l'utilità della concessione della località fatta alla Spagna dall'Italia nella baja di Assab per stabilirvi un deposito di carbone. Constatò che in caso di guerra sarebbe stato difficilissimo alla marina spagnuola provvedersi di carbone. Questo pericolo scomparve, grazie alla concessione di quella località, dove sarà stabilito un deposito di carbone.

Il ministro degli esteri concluse dicendo che farà ogni sforzo per condurre la Spagna sul cammino della prosperità e dell'ingrandimento della sua potenza.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Le riforme penali.

Si sa che al Parlamento francese venne presentato un progetto di riforme del Codice penale. Ciò ci suggerisce alcune riflessioni. Le leggi in Francia non hanno sinora punito che gli attentati contro la vita altrui. Pertanto colui che, sia violentemente, sia per negligenza attenta alla propria esistenza, è ben colpevole, soprattutto al momento in cui la Patria può aver bisogno delle braccia robuste dei suoi figli. In Inghilterra si rende un verdetto di *Felo de se* (fellonia di sè stesso) contro i suicidati. Ci pare, che colui il quale, avendo una malattia qualunque o per conseguenza facile a guarire, se ha la negligenza di curarsi, si espone, con la sua incuria, a morire di mala morte, commettendo così realmente la fellonia di cui parla la legge dei nostri vicini d'oltre Manica.

Un semplice raffreddore a cui non si fa attenzione in principio, può divenire mortale, con questi tempi umidi e freddi. Si è tanto più colpevoli inquantochè basterebbero alcune Pastiglie Géraudel, che si trovano nella maggior parte delle farmacie, per fermare il male al suo apparire ed anche prevenirlo. Queste preziose pastiglie garantiscono i polmoni contro tutti gli attacchi dell'aria fredda esterna e dell'umidità dell'atmosfera. Il loro successo in Francia ha sorpassato tutto quanto puossi immaginare. Noi siamo persuasi che i nostri compatriotti, sempre favorevoli ai progressi ed alle innovazioni scientifiche non mancheranno d'esperimentare le Pastiglie Géraudel ed accorderanno ad esse tutta l'attenzione che meritano.

VILLA MIRAFIORI
ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA

Tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che appartenne all'ill.ma signora Contessa Rosina Minfort.

Per la tessera d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma

BIRRERIA POLI
RESTAURANT a tutte le ore
Scelta cucina Romana, Veneta
Sala speciale servita da camerieri
Vini squisiti italiani ed esteri
Birra di Puntigam

SPECIALITÀ PER FOTOGRAFIA
Obbiettivi della premiata e rinomata Fabbrica E. SUTER di Basilea (Svizzera) che si vende e si prende commissione di tutte le grandezze al prezzo del listino di fabbrica.
Unico deposito al negozio HIRSCH, Ottico, Roma, Corso 402, e Firenze.

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA
Sino al 4 Febbraio si ritirano dal Banco di Cambio C. FREZZINI e C., Corso 278 (presso Piazza Venezia) le Obbligazioni del Prestito Bevilacqua al prezzo di L. 6.00 contanti netto di spese. Si cambiano anche con Obbligazioni Municipali a premio o interesse fisso, con rendita italiana ed altri titoli bancari al prezzo in corso.

SOCIETÀ ANONIMA
dell'ACQUA PIA ANTICA MARCIA
Capitale sociale lire 10,000,000 versato
Sede in Roma - Via del Pozzetto 108

Nell'adunanza consigliare del 24 corr. mese nella Sede della Società con l'assistenza del R. Notaro signor De Luca è stata fatta la sorteggiazione delle Obbligazioni della Società destinate al l'ammortizzazione nel presente anno 1888.

I numeri sono i seguenti:

Della prima serie: 1010 — 688 — 2042 — 3237 — 3301 — 3374 — 3601 — 3481 — 3215 — 2045 — 3840 — 1580 — 1835 — 403 — 1313.

Della seconda serie: 4260 — 4892 — 6852 — 7568 — 6929 — 7268 — 5590 — 5231 — 4095 — 5352 — 6905 — 5308.

Si avvisano quindi i possessori delle Obbligazioni che le medesime saranno rimborsate alle pari, dietro restituzione del titolo, a partire dal 1° aprile venturo, cessando d'essere fruttifere col detto giorno.

Roma, li 27 gennaio 1888.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia
Il Direttore: Blumenstihl.

25, Caro tesoro mio. Penso continuamente a te, ma ancora non ho potuto sistemare le cose come desidero. Se io potessi senza commettere imprudenze farmi sapere a quali divertimenti prenderai parte, te ne sarei gratissimo. Ti mando i mille baci che vorrei poterti dare.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFE
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Tavola articolata

Indispensabile per malati, per puerpere e per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona coricata.

Prezzo: Lire 30.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti s'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Ricchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 5.50 e L. 3 la mezza bottiglia, e dai grossisti signori A. Manzoni & C., Milano-Roma-Napoli, e Paganini, Villani & C., Milano-Napoli-Bari.

A. BERRY, OTTICO OCULISTA
DELLE LL. AA. RR.
Duca d'Aosta, Duchessa di Genova, Princ. di Carignano
TORINO – Via Roma, 1

Specialità assoluta Binocoli e Cannocchiali perfezionati.

Binocolo-Telescopio, 16 lenti, 16 ingr.ti		L. 16
» Militare-Berry, straordinario portata		» 40
» Liliput per teatro e camp., alto cent. 6, peso gr. 150		» 22
» Fiammarion per teatro, alto cent. 4, peso gr. 90		» 16
» Universale per teatro e campagna		» 15
Cannocchiale Campagna, portata 50 Km.		» 50
» » » 30 »		» 35
» » » 20 »		» 24
» » » 15 »		» 17
» » » 10 »		» 12

Merce garantita, spedizione contro Vaglia post. Gratis Catalogo

---

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Bronchina*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

L. 2.50 LA BOTTIGLIA.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo – Facilità di applicazione – Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione – Lavoro perfetto – Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metaliche di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quella di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

La Scienza ha raggiogato la Natura!

CON L'OPERA DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona e perfeziona al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le incessanti richieste avutene ci consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo: L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira un brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'**ANTIGOTTOSO FATTORI.** Egli è constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici, ottenuti visibili presso il preparatore **G. FATTORI, Varenna.** – Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato, e che non si tratta di una disonesta speculazione, la **Farmacia Fattori** spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso

Opuscolo gratis e franco.

Ogni flacone, L. 3 – Franco nel Regno, L. 3 50

Le domande devono essere indirizzate alla **Farmacia Fattori – Varenna (Como).** – Grandi depositi in **ROMA:** Farmacia Plini, Piazza Torsanguigna – Società Farmaceutica Romana.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di bronzo, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L.	135
» 2	»	2000 »	»	140
» 3	»	3000 »	»	150
» 4	»	4000 »	»	165
» 5	»	5000 »	»	185

Coll'aumento di L. 15 si forniscono le stesse Pompe montate su carretto tutto di ferro.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze, via de' Panzani, 26.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta palissandrata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 – N. 2, L. 21.50 – N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze, via de' Panzani, 26

BELLEZZA E GIOVENTU
si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il originativo colore.
CURA come acqua pura.
PURA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il bucio per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. – Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Soutter, Pescionere, Stampi per dolci, Lucerne, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON – New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI
da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 – In Firenze, via de' Panzani, 26.

PASTA MACK

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.
Trovasi presso tutti i Farmacisti Negozianti di Coloniali e principali Profumieri.

Pasta Mack

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – in Firenze, via de' Panzani, 26

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

diretto da EMMA PERODI

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANFOSSO, il DE MARCHI, MATILDE SERAO la MARCHESA COLOMBI, il CHECCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.: e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata: il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA,** con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	» 5 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno ricevori franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di Lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA

POMPE DA POZZI

Fig. 1.

Pompe aspiranti e prementi a braccio (fig. 1)

N. 0 – Diametro del cilindro 50 mm., diametro del tubo aspirante 26 millimetri – L. 20.

N. 2 – Diametro del cilindro di mm. diametro del tubo aspirante 31 mm. L. 24.

N. 4 – Diametro del cilindro 76 mm. diametro del tubo aspirante 31 mm. L. 30.

N. 5 – Diametro del cilindro 63 mm. diametro del tubo aspirante 38 mm. – L.

Pompe aspiranti e prementi a braccio (fig. 2)

N. 6 – Diametro del cilindro 63 mm. diametro del tubo aspirante 32 mm. L.

N. 10 – Diametro del cilindro 76 mm. diametro del tubo aspirante 32 mm. L. 36.

Fig. 2.

Pompe aspiranti e prementi a getto continuo a braccio che a volante

Pompe aspiranti e prementi a braccio per estrarre l'acqua po da 50 metri di profondità.

Completo assortimento di Pompe da giardino, Pompe da accendi, Pompe da travasare vino e olio, Pompe da birra.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79, e dal Direttore in Firenze via de' Panzani 26

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Corsica, Savoia, Tunisi, Tripoli e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 32

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE del Giornale

Fuffolo principe di Poggiofelice
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Prezzo di inserzione in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 2-3 Febbraio 1883 — Cent. 5 in tutta l'Italia

URBI ET ORBI

Festa della Purificazione.

A monsignor Raffaele Cattani, morto pochi giorni or sono, succederà quale rettore del pontificio seminario romano, monsignor Felice Cavagnis, professore di testo canonico e di diritto pubblico ecclesiastico nello stesso seminario, canonico di Santa Maria Maggiore, correttore in Penitenzieria, consultore ai Vescovi e Regolari, alla revisione dei concili, e agli affari ecclesiastici. Vi è altro ufficio da cumulare, secondo il concilio di Trento?... Non è improbabile. Monsignor Cavagnis, ch'è un prelato di discreta capacità, segue il suo cammino sicurissimo. Il vento gli soffia in poppa. Il cardinal Parocchi lo « porta », e tanto basta per far fortuna. Al seminario romano, dove gli studii sono ben ordinati, dove v'è prefetto un ecclesiastico di molto ingegno e di valore filosofico, il Talamo, ci sarà poco da fare. Il seminario va bene, ed è forse il solo in Italia che vada bene. Solo i nuovi insegnamenti di alta letteratura non dànno i frutti, che il Papa ne sperava. Poco frequentati, e ispirati a troppo umanismo. Il defunto rettore era annullato, e rettore effettivo appariva a tutti l'autore dell'*Aristofanismo*, uomo modesto e mite. Si deve sperare che col nuovo rettore, prelato di vivaci spiriti, non seguano gelosie e conflitti.

★

Col favore del cardinal vicario oggi si perviene dove si vuole. Si cumulano cariche e stipendii. Egli tiene in sua mano ambo le chiavi del cuore di Leone. Oramai non vi è nessuno che lo contrasti. Vi è pervenuto con l'attività e l'eloquio. Durante il pellegrinaggio si è dato assai moto: ha pronunziato panegirici del pontefice, e nell'accademia ai Santi Apostoli si lasciò trasportare tanto dalla foga oratoria, che esaltò addirittura il pubblico. Questo applaudì con fragore, e il cardinale parve commosso dagli applausi, e più volte si levò a ringraziare.

All'eloquenza si sono aggiunti ricevimenti e cerimonie. Tutto l'episcopato, venuto a Roma per il giubileo, ha fatto capo da lui, ed è parso lui il decano del Sacro Collegio. Non è sembrato neppure che esistesse il cardinal Sacconi, sollecito di accumular pecunia, sola passione, che gli è cresciuta con gli anni. Il Parocchi ha ricevuto, ha dato dei pranzi, è corso dappertutto, e il suo organismo di ferro ha resistito ad una vita tempestosa. Ha molto corteggiato i cardinali stranieri, principalmente i francesi, i quali sono andati via con la persuasione che il futuro pontefice sarà lui. Molti vescovi hanno portato la stessa persuasione.

★

Il padre De Franciscis, stenografo vaticano, è oggi un altro protetto del cardinal Parocchi. Il padre De Franciscis è meridionale: appartiene alla congregazione dei Pii Operai; è loquace, romoroso, immaginoso; veste pulito, calza bene ed è di buona compagnia. Ha messo insieme in un volume i discorsi di Leone XIII, che ha raccolto con la stenografia, e fece altrettanto con quelli di Pio IX. Possiede curiosi autografi dei due Papi, e sono le correzioni, che di loro mano essi fecero alle traduzioni dei loro discorsi. Sono più copiose quelle di Pio IX, che improvvisava; rare quelle di Leone XIII, che discorre piano, e quasi recita. Però don Pasquale de Franciscis non ha avuto molta fortuna, malgrado il suo zelo d'intransigente, e da un pezzo corre in cerca di stabile dimora. Passò dalla Lungara ai Trinitari in via Condotti, poi a San Lorenzo in Lucina, ed oggi, con la protezione del cardinal vicario, a San Carlo al Corso, dov'è a sperare che trovi durevole nido. Il cardinal Parocchi è protettore della chiesa di San Carlo, confraternita dei Lombardi, di cui è guardiano a vita il drughiere Togna. È a sperare che in quella chiesa, dove trovano rifugio preti eterogenei, non si aumenti la confusione.

★

E a proposito di confusione, ecco quanto è accaduto per la Mostra vaticana. L'avviso che i biglietti si sarebbero distribuiti dal comitato fece correre in piazza della Pigna una folla di pellegrini e di cercatori. Là si seppe che biglietti non vi erano, e che bisognava rivolgersi al vecchio ufficio in piazza della Maddalena. Alcuni credettero che fosse una burla, e protestarono forte. All'equivoco si è cercato di riparare, facendo noto al pubblico, mercè avvisi stampati in lingua italiana e francese, che la distribuzione dei biglietti sarà fatta definitivamente, da domani l'altro, 4 febbraio, nei locali del lazzeretto a Santa Maria, il mercoledì e sabato di ciascuna settimana, dalle ore 1 alle 5 pomeridiane. Ma non è una stravaganza obbligare tante persone a correre così lontano? Perchè non continuare la distribuzione alla Maddalena, o, meglio, farla al Vicariato o a Propaganda? Sono cose che non si possono spiegare. Così non si spiega l'ostinazione di non domandare i soldati o i carabinieri per vigilare l'Esposizione. La vigilanza dei gendarmi pontificî è delluttoinefficace. I soldati si vorrebbe domandarli, ma *senza ufficiali!* V'è chi osserva che questo è impossibile. Ma lo sono persuaso che all'ultim'ora i soldati saranno richiesti e *con gli ufficiali*. Intanto molte bottiglie di vino vecchio si bevono allegramente da operai e facchini, muniti all'apertura delle casse.

★

Monsignor Santovetti, per la morte di monsignor Franchi, di cui era coadiutore, è stato nominato canonico di Santa Maria Maggiore. Egli è fiscale al vicariato, e ricco. I Santovetti di Grottaferrata sono benemeriti dell'enologia del Lazio. Monsignore è giovane e farà carriera, perchè protetto e perchè ricco. Nella sua bella villa di Grottaferrata sono frequenti in primavera e in autunno le gite campestri di prelati, con i relativi pranzi o merende. Monsignor Santovetti vi li conduce. L'aria è salubre, il vino è buono, l'ospitalità squisita. Tutto ciò dà alimento alle mormorazioni. Monsignor Santovetti canonico di Santa Maria Maggiore in giovanile età, e vecchi e degni ecclesiastici appena semplici beneficiati! La gioventù è di certo una bella cosa, ma l'anzianità è pure un titolo, che si dovrebbe rispettare. E assai vivo il malumore nel clero, perchè le basiliche sono invase da giovani. Altre nomine recenti a benefizi canonicali son oggetto di censura. Si attendono nuove promozioni, ma non si crede che avranno luogo prima del concistoro cardinalizio, che si assicura sarà tenuto nel marzo. Veramente il Papa ne mostra poca voglia. Due cardinali son certi: i prelati d'Annibale e Santori: due dubbi, monsignor Macchi maggiordomo, e monsignor Jacobini, segretario di Propaganda. I nuovi cardinali non saranno più di quattro.

VITTORIO.

GIORNO PER GIORNO

Parecchi dei nostri confratelli si occupano della questione sollevata in seno alla Commissione del Codice penale, e della quale ci siamo fatti l'eco.

Poche parole a ognuno, tanto la questione non è destinata a finir qui!

Comincio a sgomberare il terreno dagli impedimenti inutili.

La *Tribuna* dice che la discussione è di *peso* quando s'ha da fare *con gente* che non « ha di *motu proprio* compreso la sconvenienza ».

La *Tribuna*, credendo aver che fare con *gente*, non può certo supporre di rivolgersi a noi! Noi nel giornalismo non conosciamo *gente*, conosciamo dei giornali, dei colleghi, degli avversarî, ma *gente*, no!

Noi *non star gente!* Dunque non diamo un *peso* alla *Tribuna* e passiamo oltre.

* * *

Il *Popolo romano*, un po' agro-dolce, osserva che non è conveniente sollevare la questione.

Perchè? Osservi il confratello che se non si trattasse d'una lacuna o di una dimenticanza osservata nel progetto di codice, la sconvenienza ci sarebbe nel *fatto in sè*, e non mai nell'averla rilevata! Sconvenienza perchè s'è parlato della persona della Regina? Ma in grazia, dov'è la *personalità* del nostro rilievo? S'è parlato di « Regina, eventuale tutrice di Re futuro »; dunque non c'è proprio nulla di personale; e un codice d'altronde le personalità non le comporta.

Malgrado il parere del *Popolo romano*, io credo adunque che la sconvenienza starebbe nel non risolvere la questione una volta posata: non nel dire che è stata posata in seno alla Commissione!

* * *

La *Riforma* e il *Diritto* sostengono a garbo il progetto di codice, con la lacuna da noi deplorata, e accampano, insieme al *Popolo romano* e all'*Opinione*, l'argomento che il Codice attuale nella parte che riguarda i reati verso la famiglia regnante si conforma a tutti i precedenti progetti di codice, da quello del Vigliani a quelli del Giannuzzi Savelli e del Pessina..

Con buona licenza dei miei colleghi, a me pare che invecchino le circostanze attenuanti.

Ludovico Ariosto, per scusarsi d'aver riferito una di quelle che il cardinale d'Este chiamava corbellerie, ha scritto:

Mettendolo Turpino, anch'io l'ho messo!

Qui per scusare il guardasigilli d'aver commessa una di quelle cose di cui sopra, si dice:

Facendola Turpino anch'io l'ho fatta!

Ci sarebbe davvero da disperare del progresso umano, se per una ragione simile non si dovesse muoversi da quello che hanno fatto i nostri predecessori, lossero pure i più saggi!..

E c'è da domandare a che giovi il fare dei codici nuovi, se in esso il senso morale insieme al buon senso rilevano difettoso, non si rimedia, con la scusa di riprodurre progetti vecchi!

* * *

Il *Capitan Fracassa* per parte sua attacca, malgrado tutto il professato rispetto, l'onorevole Mancini-Stanislao, contrapponendolo all'onorevole Mancini-Pasquale.

Qui proprio io non ci posso entrare! La difesa dell'onorevole Mancini a me starebbe molto male a viso... l'ho tartassato tante di quelle volte che sostenendolo farei cattivo effetto, quanto il *Fracassa* attaccandolo. Con la differenza che la mia difesa farebbe ridere, e l'attacco del *Fracassa*, no!.. dunque, non tocco!

E a tutti coloro poi che non vogliono che si discuta il Codice per paura che c'entri la politica – la quale non ci ha che fare – e che vogliono rispettato il testo dell'onorevole Zanardelli, come se fosse il Codice di Manu, ramentato che tra i libri sacri, oltre alla Bibbia, al Corano, al Vangelo e al Codice civile ecc. c'è anche il Talamo, sul quale non sono ancora, dopo tanti secoli, finite le controversie.

* * *

I negoziati per il trattato di commercio, secondo il Vangelo del *Figaro*:

«... Quando i ministri dell'onorevole Crispi hanno visto che il governo francese era seriamente deciso a richiamare i suoi delegati, hanno ceduto. Essi han cominciato col chieder tempo a riflettere: il signor Teisserenc de Bort ha serrato le sue valigie. Allora essi hanno proposto di cedere su certi articoli: il signor Teisserenc de Bort ha fatto scendere le sue valigie. Oh! allora i ministri italiani han subito mutato linguaggio e si sono dichiarati pronti a cercare nuove basi di negoziati. Il signor Teisserenc de Bort ha allora fatto riportar di sopra le sue valigie, ma esse restano chiuse.

« Non appena il signor *Luzzatti* fa delle osservazioni, il signor Teisserenc e il signor Marie prendono i loro sacchi da notte. E questo sistema è riuscito. Gli italiani han tutta l'aria di voler cedere.

« E noi crediamo per parte nostra che se fin tutti i negoziati condotti coll'Italia, la Francia avesse adottato questo mezzo, si sarebbero forse ottenuti molto più presto dei risultati più grandi. »

Questo veramente non so: lo auguro che il *Figaro* non si sia troppo affrettato a cantar vittoria. Stasera, a buon conto, ne sapremo qualche cosa. Del resto, qualunque sia la soluzione dell'incidente, alla Francia rimarrà sempre la valigia del signor Teisserenc de Bort, ottimo argomento per una *pochade*, che potrà essere anco applaudita sui teatri italiani.

* * *

A proposito della circolare Della Rocca.

Ho detto ieri che secondo la circolare della Rocca le donne emigranti nello stato interessante, si dovevano presentare alla capitaneria di porto – per farsi visitare dal medico addetto.

Evidentemente qui ci deve essere un errore. La circolare voleva forse dire che quelle povere donne in quello stato si dovevano presentare alla capitaneria... di parto.

* * *

Caro *Fanfulla*,

Il proto ne ha fatta una grossa.

Invece di stampare: « quando temo che la carta sia pericolosa, se ne sbarazza o la respinge alle Banche per averne il *cambio* in metallo. » (punto e a capo) ha aggiunto *al baratto*. E, per compensazione, ha tolto queste due parole al periodo seguente.

Che bella figura che fanno quel *cambio* e quel *baratto* sulla stessa linea!

E inoltre da parte una e fuori di posto perchè i lettori ve l'avranno riportata senza fatica.

Salve.

Quidam.

* * *

Leggo nel *Popolo romano* che il ministro di agricoltura della Repubblica francese ha ricevuto una deputazione di viticultori del *Roussillon* (Pirenei) i quali – i viticultori, non i Pirenei – chiesero che i vini italiani non siano compresi nel regime convenzionale allo scopo d'impedirne l'introduzione in Francia.

Ho compulsato tutti i dizionari geografici che si trovano in ufficio, ho consultato la Carta di Francia, vi ho percorso i Pirenei colla curiosità di un *touriste*, ma non sono riuscito a trovare il *Roussillon*.

Vorrebbe il *Popolo romano* avere la compiacenza di darmi qualche spiegazione in proposito? La sua notizia m'interessa molto.

Durante le mie ricerche in proposito, ho bensì trovato un *Rousillon*, vasta regione e antica provincia di Francia ai piedi dei Pirenei Orientali che produce molto vino da taglio nel genere di quello che producono il nostro Monferrato e la nostra Terra di Bari... e celebre per il passaggio dei pettirossi, quanto la via delle Coppelle!

* * *

Il *menu* di una cena riportato dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

1° Consommé — 2° Tortellini al sugo — 3° Petit poiet con ragù — 4° Braciuole con salsa assortita (avanzo dalla riserva di pesca del barone) *— 5° Zampone con lenti — 6° Scaloppe al Madera — 7° Fagiani, beccacce, pernici — 8° Insalata all'italiana — 9° Entrée di verdura all'inglese — 10° Pudding gabinetto — 11° Formaggi assortiti — 12° Gelati — 13° Dessert.*

« Vini: *Sarbara* (eccellente) *Champagne* (idem) *Mouet et Sandon* (idem). »

Avrei voluto saggiare di quei *petits patés*, magari con dei *salsi assortiti avanzo dalle riserve di pesca del barone.*

Mi sta in testa che deve essere roba eccellente!

* * *

Per finire.

Un autore che sa come si fanno le cose a questo mondo, invia un suo opuscolo ad un giornale, accompagnando l'offerta con un lungo articolo bibliografico, tutto scritto di suo pugno, con preghiera al Direttore di concedergliene l'inserzione.

Il Direttore manda la tipografia l'articolo che esce sul giornale la stessa sera.

E l'indomani riceve dall'autore un biglietto così concepito:

« Grazie infinite del bellissimo articolo: profondi ossequi. »

CORRIERE POLITICO

E neppur l'*Opinione* crede che la partenza da Roma dei negoziatori francesi Teisserenc de Bort e Marie porterà seco la rottura definitiva dei negoziati e la conseguente guerra delle tariffe.

Essa conta che « l'ordine politico di certi circoli parlamentari e di certa stampa in Francia » si modificherà.

Lo credo e lo spero anch'io, e mandando il buon viaggio! ai due negoziatori, conto che, passando nelle mani della diplomazia, il trattato commerciale avrà miglior fortuna.

Quanto all'accordo dei circoli parlamentari summenzionati, in Francia si parla di scioglimento della Camera.

Poveri circoli! Rischiano di perdere il parlamentarismo, non rimanendo che circoli *tout court* e ben tondi come l'O di Giotto.

✕

Oggi – scrive un giornale del mattino – verrà presentato alla firma sovrana il decreto d'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Della Rocca dall'ufficio di segretario generale del ministero dell'interno.

Alla notizia data in proposito ieri sera da *Fanfulla*, non manca per l'appunto se non la sanzione d'un decreto. L'avrà, e così l'onorevole Della Rocca rientrerà in sè stesso, cioè nel campo d'azione che s'è dato.

Restando ancora al ministero ne avrebbe a lungo andare smarrita la via del ritorno. L'ultima circolare da lui firmata ne l'avea smisuratamente allontanato. Diamine! Postosi in carriera politica da avvocato, la preoccupazione delle emigranti prossime alla maternità l'avea già mutato in ostetrico.

✕

La *Riforma* fa una constatazione, e rileva qualmente vadano « affermandosi nella coscienza del paese alcuni criteri fondamentali che, mentre gioveranno all'andamento della vita nazionale, rivestono il carattere di un innegabile liberalismo ».

E tale affermazione essa la desume dal modo nel quale il paese accetta la riforma della Camera vitalizia e quella della legge comunale e provinciale.

Veramente il paese non si è ancora definitivamente pronunciato sulle due questioni. Certe cose il paese di primo acchito non le capisce. Testimoni gli equivoci ai quali diede luogo l'enunciazione dello *scrutinio di lista*. C'è stato persino qualche deputato a cui tale novità fece l'effetto di Carnevale su Don Abbondio.

« Per tal modo – seguita la nostra efficace consorella – si giungerà in Italia a perfezionare pacificamente quelle istituzioni parlamentari che in altri paesi sono costate torbidi e sangue, senza riuscire ad affermarsi come da noi si potranno consolidare. »

Benone! Ma queste si chiamano sembianze di passo nella via del progresso, però ad occhi bendati, come gli ufficiali parlamentari in tempo di guerra.

Ma gli ufficiali suddetti hanno per loro il *giure* delle genti che li francheggia; mentre il paese, nel caso in discorso, deve fare a fidanza con un uomo che, essendo uomo, è fallibile.

Io per me, trattandosi di progredire, amo di vedere con gli occhi miei la mia strada, anche per essere sicuro del fatto mio nel caso d'un ritorno.

Gli è perciò che ho bisogno d'essere un po' più convinto che il paese capisca veramente le riforme alle quali lo si vuol inanellare.

✕

Gutta cavat lapidem.

È così ch'io modificherei il titolo: *Un decennio d'amministrazione finanziaria*, del primo articolo dell'*Opinione* d'oggi.

Constatato a rigore di cifre le tristi condizioni della finanza, essa dice:

« Oggi, poichè il male c'è, bisogna rimediarvi; e siamo ancora in tempo a farlo: ma ci vuole sincerità nella diagnosi e coraggio nella cura; ed è la convinzione di questa necessità che rende la Camera restia ad allargare la mano di fronte a un ministro su cui pesa più particolarmente la grave responsabilità di tutto ciò che è avvenuto in questi anni. »

È chiaro: la *gutta* è l'*Opinione*: il *lapis*, povero Magliani. Pare si miri a cavarlo in guisa che possa fare da lapide sepolcrale a sè stesso.

Ma quella tale grave responsabilità a che si riduce? Si contano a dozzine i ministri che in buona fede sì, ma per inesperienza od altro, hanno fatto perdere alla finanza degli Stati milioni a centinaia.

Non so d'uno solo, che, negli ultimi tempi almeno, sia stato costretto a rifar i danni prodotti pur con un centesimino.

Muoia ministerialmente Magliani. Io terrò dietro al suo funerale con l'anima della vecchierella, che piangeva dietro la bara di Nerone.

Un banchetto politico.

Ha avuto luogo a Parigi.

Anfitrione Solon, il direttore della *France*, quel desso che fu preso pur ora da un nichilista a revolverate, che fortunatamente non partirono.

Commensali Floquet, Boulanger, Lockroy, Grant, Rochefort, con un'eccetera di radicali *ejusdem farinæ*.

Quanto al *menu* lo si tace. Per altro si sa che le trattative per mandar a gambe all'aria il gabinetto Flourens a beneficio d'una combinazione Floquet procedono alacremente.

Povero Flourens!

Ma via, niente paura. Grazie al Boulanger, l'enumerazione dei convitati cospiratori diventa semplicemente un quissimile dell'elenco dei personaggi dell'operetta: *La granduchessa de Gerolstein.*

Apparecchiamoci a ridere.

✕

A proposito del Boulanger.

Bennigsen, nel Reichstag, durante la discussione del progetto per il prolungamento delle leggi contro i socialisti, dichiarò che nell'inverno passato la guerra era preparata da Boulanger e da altri uomini politici stravaganti, e sarebbe scoppiata senza l'assennatezza di Grévy.

L'idea « assennatezza » ha per riscontro l'idea « pazzia ».

Il deputato Bennigsen ha così classificati i commensali di Solon.

✕

In Irlanda alla malattia delle patate se n'è sostituita un'altra, che affligge in special modo i rappresentanti politici del paese, e dall'albero legislativo li fa cadere miseramente in prigione, senza tante smanierie di immunità parlamentari, di autorizzazioni a procedere ecc.

Il governo, sì sì, tien duro, e fa stima che il tener duro sia il segreto di un immancabile successo.

Intanto irlandesi e governo si trovano faccia a faccia come i *due can mordenti* nella similitudine dell'Ariosto.

Meno male che hanno trovato un paciere.

E questo paciere è Leone XIII.

Ricevendo i pellegrini irlandesi, egli, fatta la parte alle ragioni della Chiesa, come a

quelle dello Stato » fuori d'Italia questa parte il Papa la fa » egli disse: « Nuperrime in Germania feliciter e re trepida catholicos evasisse videtis, moderatione legumque verecundia, Nobis suascribite atque auctoribus, adhibita. Similem in Hibernia modum quidni fructus similes, Dei munere, consequantur? »

Traduzione libera.

Il Papa è disposto a rendere a Salisbury, lo stesso servigio che ha reso a Bismarck.

Glielo renda, glie lo renda pure, e quando avrà pacificati gli Irlandesi, avrà dimostrato una volta di più che per l'esercizio di un alto ministerio di carattere politico, una sovranità politica temporale non gli è affatto necessaria.

Tutto al contrario, anzi.

×

Un incidente che ha fatto eccca, ma che potrebbe, ad armi rimontate, prender fuoco.

Il *Journal de Genève* censura severamente le frasi irriverenti contro la Svizzera pronunciate al Parlamento di Berlino dal ministro Puttkammer.

Ci tiene alla riverenza la Svizzera. Infatti l'altro giorno il Santo Padre parlò di lei in termini che hanno dovuto far piangere di tenerezza i lanzichenecchi in ritardo della sua variopinta guardia.

Ma io per giudicare di certe cose me ne rimetto oggi, come feci due giorni sono, al *Tartarin sur les Alpes*, e non ammettendo punto, come l'eroe del Daudet, che la Svizzera sia un'invenzione di locandieri, comincio però ad ammettere ch'essa sia una creazione di cospiratori e di anarchici per lavorare al sicuro e manomettere, a rispettosa distanza, l'ordine e la pace del mondo.

La Svizzera metta al dovere questi signori e c'intenderemo.

Cioè, no, siamo già all'intendersi. Il governo svizzero ha già ordinato lo sfratto a molti anarchici della Tedescheria e della Russia.

Continui se vuole, dormendo, aver copia di... russare, senza che nessuno possa avercene a male.

Don Peppino

FRANCIA E TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 1. — Secondo le informazioni provenienti dal governatore di Damasco, l'individuo arrestato sarebbe accusato di quattordici crimini. Esso fu arrestato fuori del consolato e non dentro.

Il governo francese, d'accordo con la Porta, decise di nominare un commissario che procederà simultaneamente con un commissario ottomano ad una inchiesta tendente a stabilire esattamente le condizioni nelle quali l'arresto fu eseguito. L'inchiesta si estenderà anche sulla situazione degli Algerini in Siria. Essa avrà dunque un carattere generale affine di rimediare ad uno stato di cose di cui la Francia ebbe spesso a lamentarsi.

Il commissario francese sarà Imbert, consigliere dell'ambasciata di Francia a Costantinopoli, attualmente a Parigi.

Imbert s'imbarcherà domani a Marsiglia, e l'inchiesta comincerà verso il 20 febbraio.

VARNA, 1. — Si ha da Costantinopoli:

« La Nota colla quale la Porta risponde alla Nota del conte di Montebello circa la violazione del consolato di Damasco, riconta i fatti in conformità alla relazione telegrafica fatta da Nachid pascià governatore di Damasco, cioè che il 25 gennaio a duecento passi dal Consolato, un distaccamento di polizia turca volle arrestare quattro musulmani algerini, accusati di quattordici crimini. Nella lotta tre fuggirono e si rifugiarono nel Consolato; il quarto fu arrestato ed incarcerato. La Porta conchiude pregando il conte di Montebello di prendere misure onde evitare il ripetersi di simili fatti.

« Le versioni francese e turca sono diametralmente contrarie, cosicchè la Porta si decise a rispondere soltanto dopo ricevuto un nuovo dispaccio di Nachid Pascià che parla sempre nello stesso senso.

« Si telegrafa da Beyruth che l'incidente destò fra i cristiani di Siria una emozione generale. »

SPORT

Società milanese

Dopo molti giorni di un riposo impostogli dalla contraria stagione e che non è stato favorevole alla *mente* del cav. Scheibler, ieri la Società milanese ha ripreso la serie delle sue caccie al daino.

L'appuntamento era a via Appia, e la tenda trovavasi a Casal Rotondo.

L'antica via romana presentava un bellissimo colpo d'occhio con i suoi ruderi ancora ricoperti di neve malgrado un sole splendido.

Diverse signore e diversi curiosi erano venuti per assistere alla partenza dei cacciatori.

La duchessa Litta era in legno scoperto con due belle *postières*, la marchesa Marigaoli, le signore Leonino e Plowden erano a cavallo e seguirono la caccia.

△

La giornata riuscì divertentissima, terreno pesante ma buono, e *sport* eccellente.

Un primo daino lasciato nella vallata di Fiorano, correva nella direzione del Divino Amore con discreta andatura.

Sembrava promettere di prolungare un buon galoppo quando urtò una delle nuove chiusure di filo di ferro ora in uso nella campagna romana, e gravemente ferito si fermava alla via Ardeatina dove cadeva e veniva raggiunto dai cani dopo quindici buoni minuti di galoppo.

△

Il *Master* cav. Scheibler, essendo tornato a Fiorano, fece mettere in libertà un secondo daino che benchè sorpreso dai cani in una riserva dove si era fermato, procurava uno splendido galoppo di circa cinquanta minuti e dimostrava grande velocità e resistenza. Durante questo galoppo furono saltate diverse *staccionate* e vi furono due cadute senza alcuna gravità.

Presso Acqua Acetosa i cani perdettero la *pista* e fu impossibile ritrovare il daino proclamato *sans rancune*, il migliore daino della stagione!

Una ventina di cavalieri hanno seguito la caccia di ieri e si promettono di seguire le prossime caccie al daino organizzate con tanto cure e con vera passione dall'intelligente *sportsman* cav. Scheibler.

Il prossimo appuntamento avrà luogo all'osteria del Finocchio fuori di Porta Maggiore, sabato 4 corrente.

Il ballo della Caccia.

Nei saloni non si parla che del ballo che verrà offerto domani sera dalla Società della caccia alla volpe (e non dal Circolo della caccia) alla società elegante aristocratica e *sportiva* di Roma.

Come si sa, il ballo avrà luogo nel *foyer* del teatro Nazionale. Gli onori di casa saranno fatti dalle tre belle ed amabili duchesse: di Sermoneta, d'Avigliano e Grazioli Lante. Circa quattrocento inviti sono stati diramati. La cena ed il *cotillon* saranno brillantissimi.

Ed a questo proposito due *indiscrétions*.

Il *menu* della cena sarà stampato sopra cartoncini illustrati da una graziosa vignetta che rappresenta un soggetto di caccia a cavallo.

È una ingiustizia quella di credere che lo *sportsman* non sappia che montare a cavallo (più o meno bene)... Vi sono degli *sportsmen* che si occupano molto di politica, d'agricoltura o d'affari, altri scrivono in prosa, altri in poesia, molti viaggiano, diversi sono pure dei distinti pittori... e la vignetta di cui parliamo è opera di un giovine ed elegante *sportsman* romano.

In una delle figure del *cotillon* verranno distribuite alle signore delle code di volpe. Rassicuriamo subito i più feroci *sportsmen*. Le volpi della campagna romana sono state rispettate, e questi trofei provengono da volpi uccise in altre provincie!

Aggiungiamo pure per questi *sportsmen* egoisti una notizia per loro più attraente che quella del ballo.

Molto probabilmente prima della fine del mese verrà organizzata una riunione privata di corso riservata ai cavalli da caccia, come quelle che per tre anni di seguito riuscirono così bene a Prato Lungo ed a Roma Vecchia, con un lungo percorso seminato da numerosi ostacoli!

Egus

Ritagli e Scampoli

Bologna, 1° febbraio.

Sono comparse ieri nei giornali cittadini due o tre lettere, che per verità non mi sembrano le più opportune a gettare un poco di quieto e di oblio sulle dimostrazioni dei giorni passati. Una lettera del Villari che dice di essere stato impedito dal rettore di dar lezione: e che se l'avesse data, i disordini minacciati non avrebbero forse avuto luogo! Meno male che aggiunge *forse*! Una lettera del De Meis, partigiano del Villari al di là d'ogni limite concesso alla più calda amicizia, ha fatto tristissima impressione. E una lettera del Filopanti che approva l'operato degli studenti, ha controbilanciato l'effetto di quella.

Cominciano i duelli. Questa mattina all'ora che vi scrivo il direttore del *Resto*, il cui corrispondente di Roma ebbe frasi offensive all'indirizzo degli studenti, ha una partita d'onore col prescelto, tra gli studenti medesimi, signor Mario Pizzigoni di Ravenna. Del resto l'effervescenza continua: ed è ben fatto che arrivino le vacanze per calmare gli animi e per vedere se chi siede alla Minerva può trovare un temperamento che conduca a fine senz'altro scosso l'anno scolastico.

Raso.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 2 (ore 6 25 ant.) — La marcia di ieri su Saati fu eseguita in modo completamente regolare.

La forza colà giunta nella giornata sommano a due brigate di fanteria, uno squadrone di cacciatori d'Africa, tre batterie di artiglieria, due compagnie del genio: distaccamenti sussistenze, infermieri e treno, con un'avanguardia di cinquecento basci-buzuc.

Si pose subito mano a completare i trinceramenti.

Dei pozzi già scavati nei pressi di Saati si ha acqua potabile ed in sufficiente quantità.

Massaua, 2 (ore 8 40 ant.) — Un commerciante egiziano giunto dalla costa dankala riferisce essere giunto ad Assab notizia di re Menelik, confermanti trovarsi egli con i suoi presso i Vollo-Galla col pretesto di sottomettere alcune tribù insorte.

Servizio speciale

Massaua, 1 (urgenza ore 7 15 pom.) — Stamane, alle ore 7, le truppe che erano agli avamposti, levati gli accampamenti si posero in marcia verso Saati, dove accamparono.

Il tempo era bello, la strada buona e la temperatura mite.

La marcia fu eseguita benissimo. Le truppe erano seguite da numerosi cammelli e muli. Bellissimo l'effetto della colonna in marcia.

Il generale di San Marzano, seguito dal suo stato maggiore e da parte del quartiere generale, si pose pure in marcia stamane.

Si stanno preparando i suoi alloggiamenti su di un poggio che si trova in vicinanza di Dogali.

Il rimanente del quartiere generale partirà domani.

Massaua, 1. — Il piroscafo *Volcerera*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, giunse ieri sera in questo porto.

Suez, 1. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, proseguì iersera per Porto Said e Napoli.

Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, diretto a Massaua, giunse e proseguì iersera.

Londra, 2. — Il *Times* crede che gli Abissini, male consigliati, stiano per fare un esperimento sull'utilità della loro superiorità numerica contro forze bene disciplinate e che occupano posizioni fortificate.

Il *Times* crede che un cambiamento di regime in Abissinia non sarebbe profittevole all'Italia, nè all'Inghilterra. Si deve sperare che il Negus non si ostinerà a prolungare inutilmente la lotta al punto di esporre ad un disastro la sua autorità sui suoi sudditi.

Il *Times* consiglia all'Italia di non tentare la conquista dell'Abissinia, il suo compito in Europa non permettendole di spreccare le sue forze in Africa.

Massaua, 1 (ore 5 15 pom.) — Il ministero della guerra comunica:

Stamane la seconda e terza Brigata occuparono Saatì ove installossi il Quartiere generale.

A. Di S. Marzano.

Particolari dell'occupazione di Saati

Ci si telegrafa:

Una forte colonna di truppa diretta a Saati si è messa in marcia, seguita da muli e cammelli innumerevoli portanti vettovaglie e munizioni. Era una fila di qualche chilometro. Il movimento di quella moltitudine armata, il passo sicuro dei cammelli, l'irrequietezza degli irregolari formavano un insieme imponente.

E alla testa di tutta la colonna il generale di San Marzano, il colonnello Viganò e lo stato maggiore avanzarono finchè giunti sopra un'alta collina che domina Saati fu comandato l'alto.

In tutta la vallata sottoposta non si scorgeva nulla che potesse far argomentare la presenza del nemico.

Finora del resto non si sa nulla di ciò che gli Abissini intendono di fare.

A proposito di varii appunti che in questi giorni si van facendo al « servizio delle sussistenze » delle nostre truppe in Africa, la *Riforma* di ieri sera risponde:

Che il fornitore della carne, l'Andreoli, è italiano, e ha l'obbligo di tener costantemente a disposizione del comando di Massaua un parco di *mille buoi*, per mezzo dei quali è assicurata a quelle truppe per lo meno una razione di carne di buona qualità e senza giunta;

Che per i generi importati colà dall'Italia, pasta, riso, vino, olio, aceto, ecc., nessuna di queste derrate parte dall'Italia senza essere prima sottoposta ad analisi chimica negli ospedali militari;

E che, del resto, il servizio viveri in Africa è sotto la completa responsabilità del comando superiore di Massaua, ed a tutt'oggi dai rapporti pervenuti non risulta nessun appunto sulla qualità dei viveri distribuiti.

Alle nostre truppe in Africa si distribuiscono poi alternativamente differenti tipi di razione viveri, di cui ecco l'esatta composizione:

Primo tipo. — Pane gr. 800 - Carne gr. 400 - Riso gr. 150 - Fagioli secchi o patate gr. 50 - Sale gr. 15 - Pepe gr. 1 - Caffè gr. 15 - Zucchero gr. 22 - Rhum o anice (centil.) 1.

Secondo tipo. — Gallette gr. 600 - Carne gr. 400 - Pasta gr. 150 - Cipolle gr. 50 - Sale gr. 15 - Pepe gr. 1 - Caffè gr. 15 - Zucchero gr. 22 - Rhum o anice (centil.) 5.

Viveri a secco. — Gallette 400 grammi - Carne in conserva 1 scatoletta - Formaggio 50 grammi - Rhum o anice 5 centilitri.

Ai quadrupedi si dànno le seguenti razioni:

Per i cavalli (primo tipo). — Fieno chil. 4 - Avena chil. 3 - Crusca chil. 1 - Sale chil. 0,030 — (secondo tipo) — Fieno chil. 4 - Orzo chil. 3 - Crusca chil. 1,500 - Sale chil. 0,030.

Per i muli. — Fieno chil. 4,000 - Avena chil. 1,500 - Sale chil. 0,030.

Per i muletti. — Fieno chil. 3 - Avena chil. 1,500 - Crusca chil. 1,500.

Per i cammelli. — Fieno chil. 6 - Dura chil. 5.

ROMA

3 febbraio.

La fiera dei vini.

Si è inaugurata oggi, al tocco e mezzo, all'anfiteatro Umberto. Il Circolo enofilo, costretto ogni anno alla ricerca di un locale apposito, questa volta ha pensato bene di occupare il terreno già sacro ai salti di miss Ella, ai lazzi dei Toni, allo sapienterio dei leoni ammaestrati del Blanc. L'idea non è stata cattiva. La fiera dei vini è perfettamente riuscita.

Il locale - forse un po' incomodo per gli espositori relegati nella galleria che è sopra alla prima gradinata - incomodo per le difficoltà della circolazione - si presta del resto assai bene per esposizioni di questo genere. Tutti quei banchi, disposti non senza eleganza attorno alla platea, producono un effetto piacevole.

E anche l'addobbo dell'anfiteatro è fatto con un certo gusto. In conclusione, all'Umberto non mancherà durante il carnevale la baldoria.

Quando sono entrato nei locali - diciamo così per intenderci - la cerimonia dell'inaugurazione era per metà compiuta. L'anfiteatro offriva giocondissimo spettacolo. Nel centro della platea il concerto municipale inteneriva l'ambiente coi suoi concenti armoniosi.

Attorno attorno giravano signore e signorine, impiegati e giornalisti, tutti i parenti del Circolo enofilo e della Commissione esecutiva. Nei palchi era un brulichio d'invitati; su per le scale uno scendere e un salire continuo.

Inaugurava la fiera S. E. l'onorevole Grimaldi ministro d'agricoltura. Duolmi di non aver fatto a tempo per udire il discorso dell'onorevole Toaldi presidente del Circolo, e la risposta di Sua Eccellenza. Discorso e risposta di cui è facile farsi un'idea. L'onorevole Toaldi deve aver detto: « Questo sono le glorie del Circolo enofilo. Noi abbiamo qui tutte le regioni d'Italia rappresentate dalle Alpi all'estremo Melibeo. Noi abbiamo qui tutte le forme di vasi vinarii: botti e botticelle, damigiane, fiaschi, bottiglie, boccette e boccettine. Noi abbiamo qui tutti i vini, dal Barolo al Marsala, dall'Aleatico all'Aunenaro, dal bianco Orvieto al Chianti di tutti i paesi. » E l'onorevole Grimaldi deve certamente aver risposto: « Io ammiro il Circolo enofilo nell'attività della sua presidenza. Io ammiro questa lussuria di bandiere e festoni di alloro: io ammiro la contentezza dell'onorevole Toaldi, la tuba esultante del cav. Fucardi, il soprabito maestoso dell'ingegner Moscati, io ammiro le signore e le

---

- 40 -

VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)

Una delle mie astuzie di guerra era di approfittare degli effetti del liquore, ma, finora, senza successo. Ma la serata era calda, ed egli aveva bevuto liberamente. In generale il bere non gli snodava la lingua, ma quella sera egli era un po' alterato.

— Chi era? — egli mormorò quasi parlando a sè stesso — la più nobile, la più pura delle donne... così dicevano tutti. Eppure oggi la gente si stringe nelle spalle e sorride. Oh sì, mi sono pienamente vendicato.

Io l'avrei preso volentieri per il collo onde strappargli a forza la verità. Frattanto osservai ch'egli si palpava la gamba offesa come se sentisse dolore.

— Vi duole la gamba? — gli domandai.

— Sia maledetto! mi duol sempre quando parlo di lei: quando caddi egli credette di essere vendicato: ma che cosa era la sua vendetta a paragone della mia? Era pazzo il pover'uomo!

Come fare a spingerlo innanzi? Io tremavo d'emozione.

— Chi era il pazzo? — dissi — Sir Lorenzo Estmere?

— Sir Lorenzo Tomfool! Lord arcipazzo! Mi par di vederli. Per Giove, essi volevano uccidermi!

— Voi sparaste in aria, suppongo.

— Io mirai al cuore, ma la maledetta pistola mi mancò il colpo. Non importa, mi sono vendicato egualmente.

Potrei levargli di bocca dell'altro? Io arrischiai un colpo ardito.

— Ma, come avete potuto fare impazzire così Sir Lorenzo? Come l'avete indotto a credere che sua moglie fosse innamorata di voi?

Egli mi guardò con occhi stranulati, poi, con uno sforzo, si ricompose: passò la mano sulla fronte, e si alzò dalla sedia.

— Il vostro whiskey è molto forte, ragazzo mio: dirò delle sciocchezze se continuo a parlare. Buona notte.

Bevve sorpiccando le sorsi, ed io pieno di sconforto chiusi la porta dietro le sue spalle.

Ma dalle sue stesse labbra avevo saputo che Lady Estmere, come già sospettavo, era vittima delle sue diaboliche trame, e mi proposi di raddoppiare gli sforzi, e di non risparmiare mezzo alcuno per trovarne il filo.

Io ripassava nella mente il racconto della signora Payne. Ella che amava, che adorava la sua padrona, l'aveva veduta, come Sir Lorenzo, alla finestra mentre Chesham l'abbracciava. Asseriva che Chesham l'aveva fatto per vendetta: ch'egli solo sapeva del ritorno inaspettato di Sir Lorenzo — come avea fatto Chesham a preparare quella scena?

La teoria più probabile era ch'egli avesse avuto una complice, e che costei a sua istigazione avesse personificato Lady Estmere. Ma chi era? La signora aveva una cameriera. Che cosa era avvenuto di lei? Potrebbe ella dare qualche schiarimento? Io risolvetti, se non mi riuscisse di cavar altro da Chesham, di ritornare nel Derbyshire, e vedere di nuovo la signora Payne. Chiederle i nomi di tutte le persone ch'erano di servizio in quel tempo a Dower House, andarne in traccia, e interrogarle minutamente.

L'agosto era presso a finire. Oltre il mio vecchio impegno con Rothwell, avevo altri inviti per il settembre. Io rinunziai a tutti non volendo lasciare Chesham finchè questi rimaneva a Londra.

Un uomo condannato a camminare coll'assillo d'una canna non può far gran cose con un fucile fra le stoppie e le rape. Egli quindi non avea fretta di lasciare Londra, ed i suoi movimenti regolavano i miei.

Valentino fece ritorno per qualche giorno in città. Egli venne a casa mia, ma io ero uscito. Più tardi lo incontrai mentre passeggiava per Piccadilly. Chesham stava attaccato al mio braccio: appena Valentino vide il mio compagno, si scosse come colpito da una palla. Egli mi passò accanto come se non mi avesse veduto. Era assai più che non mi aspettassi, e ne godetti al pensare che Chesham, notando l'atto, avrebbe creduta spenta ogni amicizia fra me e Valentino. Egli soggiunse, e seguì collo sguardo il mio amico che si allontanava.

— Il vostro caro Estmere non vi ha salutato — disse

— Non siamo più gli amici di una volta.

— Dovreste volergli bene in grazia mia — egli soggiunse malignamente. — Vi ricordate come mi ha trattato in casa vostra?

— Sì, me ne ricordo bene.

— Ma lo farò pentire, quel villano rifatto!

Io non presi le difese di Valentino per le mie buone ragioni.

— Fa troppo caldo — disse Chesham. — Il soleiato pare di fuoco. Andiamo al *club* a riposarci, o fare una partita a picchetto o all'*écarté*.

Io non mi opposi, e dopo qualche momento eravamo nelle stanze da giuoco.

— Pare un deserto — disse il mio compagno. — Voglio essere impiccato se non siamo gli ultimi rimasti in città. Domani voglio andarmene a Monaco, per esempio.

— Fatemi sapere quando partite. Forse verrò con voi.

— Ne avrei piacere. Io di regola non amo i giovani; ma vi voglio bene. *Norris*: cosa che mi è accaduto di dire a ben pochi.

Per quanto possa parere strano, io gli credetti.

Aveva notato da ultimo certe piccolezze che mi mostravano come, alla sua maniera, egli realmente incominciava a volermi bene. Non si mostrava più così avido del mio denaro, e più volte mi disse bruscamente che ero pazzo a giocare con lui. Io faceva troppo bene la mia parte. Ed era giustizia che un uomo, il quale non aveva mai avuto un amico, si fosse incontrato in tale che simulava amicizia allo scopo di rovinarlo.

Noi giocammo due o tre partite a picchetto. Ebbi la sorte contraria e perdetti una ventina di sterline. Le pagai con una *bank-note*, e lasciai le carte. In quella entrò un cameriere, e Chesham lo mandò a vedere se c'erano lettere per lui.

Gliene recarono una, e m'accorsi che l'indirizzo era di carattere di donna. Non era una cosa insolita per codesto Don Giovanni.

Egli aprì la lettera, la lesse, e borbottò un paio delle sue più originali bestemmie.

— Cattive notizie? — domandai.

— No: è solo una richiesta di denaro. Oh, è la peggiore delle follie, e costa sempre denaro. Quando credete l'affare assopito, dimenticato, si ridesta e v'importuna.

— Credevo che le vostre follie non vi avessero mai costato quattrini.

— Mai, finchè ho potuto. Ma questa mi è costata un occhio.

Egli attraversò sopplcando la stanza, suonò il campanello, e domandò inchiostro ed una busta. Poi levò dal portafoglio la *bank-note* stessa di venti sterline ch'io gli avevo data poc'anzi e la mise dentro la busta. Ciò fatto vi scrisse su l'indirizzo e poi la cacciò in tasca.

Io feci poca attenzione a tutto questo: non tentai nemmeno di leggere il nome della corrispondente che avea il potere di estorcere una somma abbastanza ragguardevole ad un astuto briccone come Riccardo Chesham.

— Debbo recarmi il Tattersall per vedere quanto sono le scommesse su *Leggero*. Io ho tenuto per *Serpente*. Volete venire?

Io rifiutai col pretesto d'un altro impegno. Il vero si è che il contegno sdegnoso di Valentino mi pesava. Me ne stavo incerto fra il cercarlo a casa di sua madre, ovvero attenderlo a casa mia, nel caso ch'egli venisse da me. Mi tenni a quest'ultimo partito, e stavo appunto per uscire sulla via, quando un cameriere mi si avvicinò. Egli teneva un foglio piegato in mano.

— L'ha perduta il signore? — domandò. Presi la lettera, come avrebbe fatto ognuno, e lessi il contenuto. Non c'era nè indirizzo nè firma. Erano due righe soltanto, scritte da mano di donna.

« Mandate il denaro, o L. E. saprà tutto: giuro che lo saprà. »

Compresi tosto ch'era la lettera ricevuta dianzi da Chesham, e il cuore mi balzò, come se le iniziali mi avessero rivelato il nome per intero. Io sentii che Chesham era nelle mie mani. Mi vidi chiaramente indicata la via per ischiacciarlo.

Per un momento pensai di tenere la lettera, ma poi mi decisi per il contrario. Assai probabilmente Chesham si sarebbe accorto d'averla smarrita e sarebbe ritornato indietro per cercarla, e i suoi sospetti si sarebbero destati se avesse saputo ch'era nelle mie mani. D'altra parte non ne avevo bisogno: ogni parola era già scolpita nella mia memoria, e poi era senza firma: la restituii quindi al cameriere.

(Continua)

signorine! nome del governo, io vi dico: si perseverate. » Ma come dico, i discorsi li ho uditi.

Quando entrato, il concetto municipale non aveva preso difficile; il ministro usciva diatesa, preceduto da due carabinieri, seguito dall'onorevole Toaldi, seguito tutto da tutti i sopraddetti dal sto. Belle tube o splendidi sopraddetti — c'è che dire!...

Sua Eccia ha fatto il giro dei locali, ha constato che l'enologia italiana è in ottime cond. ha fatto alla fiera i migliori auguri poi se n'è andato persuaso che i veglioni carnevale all'Umberto riusciranno anno più animati del solito. Il cav. Fe, tutto raggiante, è andato a pigliar posto segreteria, ed ha detto solennemente al giorno delle Ceneri, lo qui non più il cav. Fezardi: sono Napoleoneoperatore.

Intanto, sempre continuava a suonare, e le signore signorine giravano ancora per la platea anche la fiera dei vini di quest'annovato la sua inaugurazione.

L. reporter.

...olita questione.

Due solerelle per oggi

E prima tto ringrazio tutti coloro che hanno voluto gratularsi con noi di aver intrapreso stamente a combattere alcuni e inconvenienti erano generalmente deplorati.

Il commend. Silvestrelli per la parte che lo riguarda ha fatto quanto poteva per rimediare ai di questi inconvenienti. E per opera spunto, appena egli ne fu informato, il rimosso il giovane non ancora addato in medicina, che era addetto all'ufficio dei malati nell'ospedale di Santo Sp.

E per opera anche, probabilmente la questione è sollevata e agitata da altri giornali, avrà soluzione pratica: la prefettura è stimolata dal commendatore Silvestrelli prire un'inchiesta sugli inconvenienti orati.

Speriamo che nell'inchiesta e negli efficaci provvedi prefettizii che la questione richi

RAZZOLA.

⚔ Balli e te al Massaua.

Le eleganze sale del villino Segrè si aprirono lerì ad uno splendido ricevimento e reis ballo da annoverare certamente fra le gaie della stagione. Alle 4 di stamandballava ancora!

Vivacissimi ico il *cotillon*, diretto con molto brio dignor Del Vico. Bellissimo gruppo di sig: la signora Amelia Biddi, sempre seniante e cortese; le signore Del Vico, fil, Brenna-Allievi, Seifemi, Balestra, Mverde, Orsini, Moleschott, Ottavi, Rag-Santini, Minchelli-Vaini e poi un grau ero di signorine vestite in bianco rosa tosa. Brillavano le tre padroncine di : una meraviglia di eleganza, le signorine Vico, Canturini, Anderson, Orsini, Galli Montevercle, Moleschott e altre. Da notaancora un gruppo di onorevoli, diplomi ed artisti, fra cui Moleschott, Rong'balestra, Del Vico, Gallina, Montevercle, ahoni e Mazzigli.

Fu servita cena, e è naturale che in tutti gl'interni sia vivissimo il desiderio di poter prenparte ad un secondo ricevimento di eleganza.

⚔ Il conmatore professore Bertolini di Bologna hato oggi alla Palombella la annunziata conenza sulla *Ricostituzione romana del 1870* avanti a un pubblico scelti simo e numeroso, composto per la maggiore parte di gnati signore.

Il conferenziato che ha saputo dare, colla squisitezza delegere e coll'efficacia delle sue, un colorito vivo il racconto della sua storia politica e storica, è stato più riuscito vivamente applaudito.

⚔ È morta in questi giorni a Torino una illustre gentildonna piemontese, la contessa Asinari di Sanseverino, nata Villa di Montpascal, moglie governatore del Palazzo di S. A. R. il Duca d'Aosta, e congiunta al generale Di Sua Maestà, comandante delle truppe italiane in Afr.

Era la lungeva afflitta da una lenta malattia inesa

⚔ A Livorno morì quasi l'altro ieri la signora Elena Targioni Tozzetti vedova del professore prefetto degli studi nella Liceo. Le pre giorno era in ...a sua sposa.

Al prof. Tassi Tozzetti, e al suo figliuolo nostro bravo corrispondente, le nostre più sincere condoglianze.

⚔ È andata vigore, ieri, presso la nostra stazione ferroviaria, la vendita dei biglietti d'ingresso alla stazione stessa. Non costarono quaranta lire e centesimi

⚔ Il Comitatolla Croce Rossa ha fatto una nuova spedizione di vini, conserve alimentari e medicinali per i militari internati di Massaua.

⚔ Ai buongni. Alle solite grandi attrattive dei vezzi del teatro Costanzi, la direzione ne hanno aggiunta un'altra di non minore portanza per i buongustai. Nella gran saldel ristorante essi troveranno un *buffet* dei più scelti rinfreschi americani, speciali del signor Goffredo Kopp.

E non vi sarà poca cosa!

⚔ Il giorno corrente, al Nuovo di Eggeria, ai Prati diSteffo, s'inaugurerà l'Esposizione nazionale di prodotti alimentari e *loro derivati*.

Siamo stati visitare i lavori, e non abbiamo potuto meno di restare meravigliati vedendo come in brevissimo tempo siasi giunti ad operare una trasformazione di locali, che in alcuni punti può dirsi una vera e propria ricostruzione. Così, il piazzale e parte della vasca fontaniera è ora diventata una vasta e altissima sala, che dovrà essere illuminata a luce elettrica e che promette di riuscire elegantissima e vi si daranno delle feste e dei veglioni: *ultie dulci*.

Il Ninfeo d'Egeria è destinato a sparire per i lavori del lungo Tevere, e l'elegante stabilimento di bagni. Punico di tal genere in Roma, pare che voglia morire allegramente. Ma poi? — Dove ci bagneremo l'estate? La provvidenza municipale ci pone a disposizione le *storiche* e fangose acque del biondo Tevere. È vero, ma l'*Egeria* colla sua bella vasca di limpida acqua marcia, sarà certamente rimpianta. — Frattanto balliamovi sopra! Gente allegra Dio l'aiuta.

✕ Presso i *bureaux* dei principali alberghi di Roma era stato affisso da qualche giorno un piccolo avviso stampato con caratteri d'oro su di un cartoncino elegantissimo. L'avviso, in francese, avvertiva che in Roma era stato aperto presso la via della Fontanella di Borghese un *Circolo degli stranieri*, ove, per essere ammessi, era necessario di essere presentati.

Molti signori stranieri, che non sospettavano di che cosa si trattasse, avevano fatta domanda di essere ammessi in questo Circolo, tanto più che le difficoltà non erano precisamente nell'entrata, ma piuttosto... per l'uscita.

Si trattava di una vera e propria bisca situata nel bel mezzo di Roma.

L'a bisca simile a tutte le altre del genere, per pelare bene i merli, al sicuro da qualunque sorpresa... sgradita

In questo salottino era stato posto una tavola da gioco e alle pareti due grandi specchi. Il merlo si soleva colla massima buona fede, mentre il suo avversario vedeva riflesso nello specchio stesso le carte

Questa speculazione onesta e sicura ha prosperato per parchi giorni. La questura teneva d'occhio da parecchi giorni la bisca e i biscazzieri, e la preferito, invece di uno dei soliti colpi di scena col delegato finto signore e col questurino travestito da fattorino telegrafico, di far chiudere *all'amichevole* la bisca stessa: cosa che i proprietari si sono affrettati di fare fino da ieri.

E per cominciare la campagna contro le bische è bene di cominciare.

Fra le quinte e fuori

⚔ Iersera al teatro Valle beneficiata del primo attore Flavio Andò col *Padrone delle ferriere*.

Teatro pieno. La Duse l'Andò e gli altri artisti furono molto applauditi specialmente al finale del terzo atto.

Stasera la signora Duse per secondare il desiderio di molti abbonati, rappresenterà la *Moglie di Claudio*.

Domenica sera *Fernanda*.

⚔ Al Nazionale un'ilarissima replica del *Bibliotecario*.

Alla replica del *Candelaio* di ieri sera assisteva pure un pubblico abbastanza numeroso. L'esito della prima rappresentazione fu confermato.

⚔ Al Metastasio va in scena stasera il ballo *Madama Angot*.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). La moglie di Claudio — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 9). Il mondo della noia — **Politeama** (ore 8 1/2). La forza del destino — **Quirino** ore 9). Bersaglio — **Metastasio** ore 8). La figlia di madame Angot, ballo — **Rossini** (ore 8 1/2). Il marito de mi moje — **Goldoni** (ore 8 1/2). Il conte di San Germano — **Umberto** ore 8). Compagnia equestre diana e Zavatta — **Alla Venezia**. Per oggi

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 2 febbraio

La Camera non è numerosa, ma è rumorosa.

I ministri Magliani, Saracco, Grimaldi, Zanardelli e cupano la metà di sinistra del banco ministeriale

L'onorevole Petronio può finalmente fare oggi la sua interrogazione all'onorevole Saracco sulla costruzione del tronco ferroviario ...nsubrense-Cancello.

L'onorevole Saracco ammette l'importanza della linea, ma crede aver soddisfatto più urgenti relazioni col progresso di provvedimenti ferroviari, che presenta in questo momento per la esecuzione delle leggi di costruzione

L'onorevole Genala risponde scagionandosi dall'accusa dell'onorevole Petronio di aver trascurata la costruzione della ferrovia garanzie e le sue promesse. L'onorevole Genala ha l'idea fre movibile d'aver fatto tutto bene, anche quello che non ha fatto: dunque non facendo la linea ha fatto benone!

<>

Il lancio d'assestamento.

L'onorevole presidente osserva che per i precedenti della Camera non si farà discussione generale sul bilancio d'assestamento: la Camera conviene in questa sentenza, e rimane stabilito che si discuteranno subito gli articoli, ossia quelli fra gli articoli che presentano variazioni sugli stanziamenti già approvati nel bilancio di prima previsione.

I segretari si dànno il cambio nella lettura delle tabelle annesse all'articolo 1, che sono approvate senza contrasto.

La questione si farà sull'articolo 2.

Poco a poco sono entrati i ministri Crispi, Brin, Bertolè-Viale. Grandi conversazioni ai banco dei ministri e nell'aula.

Alle 3,45 la lettura delle tabelle annesse all'articolo 1 è finita e l'articolo stesso è approvato; concerne le variazioni fatte al bilancio di previsione.

<>

L'articolo 2 riassume i risultati del bilancio, e registra un disavanzo totale di lire 73,[illegible] 8[illegible]; comprende la facoltà di inscrivere in bilancio, a pareggio, la somma equivalente in buoni del tesoro da emettersi con legge speciale da presentare al Parlamento.

È il famoso temperamento concordato fra il ministro e la Commissione.

Su questo articolo ha per il primo la parola l'onorevole Franchetti.

L'onorevole Magliani che per solito ha l'aria della spiaggia di Mergellina distesa al sole, oggi pare piuttosto il golfo di Salerno: apparenza scura, e abbastanza agitata.

L'onorevole Franchetti solleva la ilarità della Camera con un epigramma che non ci arriva, forse perchè era diretto all'onorevole Magliani.

Quando ha finito, resta al centro di un nucleo numeroso di colleghi che si rallegrano con lui, stringendogli la mano.

<>

All'onorevole Franchetti succede l'onorevole Bertollo. Diciam che vuol dire la verità, e una prova della sua sincerità l'abbiamo nelle prime parole che pronuncia.

Egli discorre dell'*esercizio* dell'*ottantesei* e dell'*ottantasette*, e parla della *situazione* e pel *patrimonio*, senza dissimulare menomamente la sua origine di Chiavari.

È una *schiettezza* che l'onora!

La Camera è calma alla superficie; ma sotto i banchi ribolle rossa.

<>

Alle 5 30 ha la parola l'onorevole Branca, intorno al quale si aggruppano gli onorevoli. È un nucleo di tempeste? Vedremo poi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi ha avuto luogo alla Consulta la conferenza per il trattato di commercio.

I negoziatori francesi hanno esposto che non era nel limite del loro mandato l'iniziare una discussione su basi diverse da quelle sulle quali non hanno potuto conseguire il desiderato accordo.

Per conseguenza domani o domani l'altro i signori Teisserene de Bort e Marie partiranno.

Sappiamo però che questa partenza non vuol significa *rottura* delle trattative, ma neanche *aggiornamento*, e che le pratiche per una conclusione continueranno in via diplomatica.

Mossi così forzatamente in seconda linea gli interessi materiali di questo o quel gruppo di produttori, vengono in prima linea gli interessi politici.

E non c'è chi non veda, come, politicamente, una rottura dei rapporti commerciali tra la Francia e l'Italia non può essere voluta da nessuna delle parti.

La legge comunale negli uffici

Nel primo ufficio vennero approvati due ordini del giorno dell'onorevole Mel, uno a favore del suffragio amministrativo alle donne, l'altro per le garanzie da assicurarsi ai segretari comunali. Fu eletto commissario l'onorevole la Cava.

Il terzo ufficio ha respinto alla unanimità il principio della tutela accordata ai consigli di prefettura, accettando in massima il progetto salvo modificazioni. A commissario venne nominato l'onorevole De Sera.

Nel quarto, la discussione fu rimandata ad altra seduta. È contrario anch'esso alla tutela.

Neppure il quinto ha finito la discussione.

Quanto alla tutela dei comuni gli onorevoli Salandra e Bonacchi hanno concordato un ordine del giorno per sostituire ai consigli di prefettura dei consigli misti, con prevalenza dell'elemento elettivo.

Nel nono infine si è pure rinviata la discussione senza adottare risoluzioni parziali.

Al Senato è intervenuto oggi il senatore Finali, da alcuni giorni ammalato. Molti senatori si rallegrarono con lui. Si spera così di poter presto discutere la legge sui ministeri, di cui l'onorevole Finali è relatore.

Si è fatta una lunga discussione sull'articolo 18, alla quale parteciparono i senatori Miraglia, Guarneri, Calenda, Rossi, Alfieri, il relatore Vitelleschi e il ministro Coppino.

Il discorso della Corona d'Inghilterra.

Giovedì, 6 corrente, si aprirà il Parlamento inglese.

Il discorso della Corona sarà probabilmente molto reciso riguardo alle misure di coercizione verso l'Irlanda.

Sulle relazioni all'estero si crede che il discorso sarà molto pacifico e conciliante.

Nell'adunanza di stamane gli Uffici elessero i seguenti commissari:

Onorevoli Passerini, Parpaglia, De Pazzi e Valle (Uffici II, III, VI e IX) per il *riscatto della bonifica di Santo Stefano*.

Onorevoli Chiaradia e Del Balzo (Uffici III e VI) per la *riforma postale*.

Onorevole Taverna (Ufficio III) per il *trattato di commercio fra l'Italia e la repubblica sud Africana*.

L'onorevole Nocito venne eletto relatore della Giunta che esamina il disegno di legge: *Concessione della naturalità italiana al professore Arnaldo Cantani*.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2

Questa sera pranzo all'ambasciata italiana. Principale invitato il signor Flourens ministro degli esteri. Vi interverranno l'ambasciatore di Germania, l'ambasciatore di Spagna, il barone Rothschild e Leone Say.

Parigi, 2.

Lo *Standard* afferma che i 280 milioni che Bismarck chiede al Parlamento per le spese militari sono in grandissima parte destinati ad aumentare il tesoro per il fondo di guerra.

Parigi, 2.

La Commissione parlamentare adottò la risoluzione che nessun operaio straniero debba essere impiegato nei lavori dati a cottimo dallo Stato.

Berlino, 2.

Al Reichstag nella discussione sul prolungamento della sessione Bamberger fece un attacco a fondo contro il partito nazionale liberale che consente a questa misura.

Bennigsen, capo del partito suddetto, replicò con molta acutezza, dicendo che nessuno pensa a restringere le prerogative del suffragio universale, ma l'Italia, l'Inghilterra e l'Ungheria hanno sessioni parlamentari più lunghe senza nessun inconveniente. La Germania non ha bisogno di turbamenti periodici, ma di una monarchia e di un Reichstag influente.

Vienna, 2.

La *Neue Freie Presse* annunzia che il dottor Virchow dichiarò dopo l'esame microscopico del frammento di cartilagine cresto tessendo dal Kronprinz, che in esso non si riscontra alcun segno di malignità cancerigna; tutti i caratteri dati dall'esame microscopico confermano la diagnosi fatta sui frammenti estirpati dal dottor Mackenzie.

Si annunzia che l'Università di Pietroburgo sarà riaperta oggi, 2 febbraio, e le altre Università saranno riaperte il 19 marzo.

Frosinone, 2.

Il processo Mola volge al termine. Oggi ha parlato la parte civile, e ora parla il pubblico ministero. Si prevede per stasera la sentenza.

BORSA DI ROMA

2 febbraio.

Mercato fermo in apertura, quindi debole sui secondi corsi fiacchi del mercato parigino Rendita contante 95 75. Rendita fine corrente a 95 65 cadde a 95 92 1/2 Generali trascurate sul 615. Ferme le Banche Romane da 1141 a 1145. Immobiliari 1245 a 1242. Mediterraneo 611. Molini 210. Banco Roma esordito a 788 chiude offerto a 780. Acqua Pia 2125 a 2125. In sensibile ripresa le azioni fino avendo trovato facile collocamento da 1905 a 1920.

Cambi: Francia tre mesi 101 02 1/2. Londra 26 40

Ore 3 — Rendita 95 92 1/2.

BORSA DI PARIGI del 2 febbraio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 con a.	85 25	85 30
» » 3 0/0 perp.	81 65	81 52
» » 4 1/2 0/0 ..	106 50	106 52
Rend. italiana 5 0/0 ..	91 10	93 70
Cambio sopra Londra.	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi ...	102 9/16	102 3/4
Cambio sull'Italia	— —	1 3/4
Rendita Turca (nuova)	14 12	14 15
Banca di Parigi	— —	748 —
Egiziano 6 0/0	375 5/16	375 5/16
Rend. Spagn. est. nuova	67 —	67 1/8
Banca sconto di Parigi	— —	454 —
Credito Fondiario	— —	1260 —
Azioni Suez	2075 —	2080 —
Azioni Panama	295 —	295 —
Ferr. Merid. a termine	— —	785 —

TELEGRAMMI STEFANI

PIETROBURGO, 1. — Il generale principe Barclay fu dispensato dalle sue funzioni di comandante del primo Corpo d'esercito, benchè conservi il titolo di generale aiutante dello Czar: egli ricevette un congedo di undici mesi.

BERLINO, 1. — Il bollettino sullo stato di salute del principe imperiale di Germania, in data di oggi, San Remo, ore 10.30 antimeridiane, dice:

« L'ingrossamento è ora circoscritto alla parte anteriore della metà destra della laringe del principe, ma la gonfiezza della metà sinistra è diminuita per il distacco di una parte morta. Lo stato generale è normale.

« Firmati: I dottori: Mackenzie, Schröder, Krause e Howell. »

LONDRA, 1. — Il deputato parnellista Cox fu condannato ad un mese di carcere per discorsi sediziosi.

STRASBURGO, 1. — Un decreto imperiale ordina l'istituzione di un Consiglio di agricoltura, composto di quindici membri, per l'Alsazia e la Lorena, e riorganizza le associazioni agricole.

Fu deciso di recedere dal procedimento penale iniziato contro il birraio Wagner, di Mutig, per alto tradimento.

DUBLINO, 1. — Centomila cittadini si recarono stasera, con torcie, a dare il bene arrivato a lord Ripon ed a Morley, rappresentanti degli *Home-rulers* inglesi

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Il Consiglio dei ministri decise d'introdurre nella Convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez una clausola che conferisca alla Turchia il diritto di prendere misure per la difesa di tutte le provincie turche del mar Rosso. L'ambasciatore inglese fece sapere al suo collega francese ed alla Porta che l'Inghilterra non acconsentirebbe all'introduzione di tale clausola addizionale. Qualora si persistesse su questo punto, ciò produrrebbe una rottura dei negoziati relativi alla Convenzione ».

Il *Times* ha pure da Costantinopoli:

« Kiazim bey, segretario del Palazzo, è stato incaricato di fungere a Sofia da commissario ottomano. Gabdan effendi conserverà però il titolo e lo stipendio di commissario. Tale accomodamento è stato preso in seguito al desiderio del sultano di mantenere le relazioni amichevoli colla Bulgaria e nello stesso tempo di non fornire alla Russia motivo di lagnarsi ».

DUBLINO, 2 — Il deputato Sullivan è uscito ieri sera dalla prigione di Tullamore. Gli venne fatta una dimostrazione di simpatia. Tullamore era illuminata.

PARIGI, 2. — Oggi l'ambasciatore d'Italia, generale Menabrea, dà un gran pranzo in onore del ministro degli affari esteri Flourens. Vi sarà quindi ricevimento.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 1. — Il piroscafo *Indipendente* della Navigazione generale italiana, lasciò ieri sera questo porto diretto a Genova.

ADEN, 1. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, diretto a Bombay, giunse e proseguì stamane.

BONAVENTURA BAVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Ville Patrizi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 30.

OLD ENGLAND

118, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER M.D., D.D.S. Dentista Americano

CASA DI SALUTE

per

AMMALATI DI OCCHI

ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA

Direttore Dr G. NORSA, OCULISTA, colla consulenza del Prof Baccelli, Bastianelli, Bull, Businelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

VILLA MIRAFIORI

ROMA — Fuori la Porta Pia, 23 — ROMA

Tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane: Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio della palazzina, che appartenne all'illustre signora Contessa Rosina Mirafiori.

Per la tessera d'ingresso rivolgersi ai proprietari, signori G. Guerrini e Figli, Via Tre Cannelle, n. 4, Roma

Cav. TORQUATO GAGLIARDI

Roma, Via del Babuino, 81

STABILIMENTO CERAMICA

RITRATTI, BUSTI, MEDAGLIE

PER SALE E MONUMENTI

Si danno pure Lezioni per apprendere a fare Ritratti.

Sigg. Bowes e Hecht,

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'Emulsione Scott fu trovata di facile amministrazione ai bambini e da essi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Milano, 24 settembre 1885.

Dott. Ramon Sacchi, Specialista per le malattie dei bambini, rachitide e deformità — Via Fiori, 3.

9

BANCA PROVINCIALE

GENOVA-ROMA

Capitale Sociale L. 8,000,000, interam. versato

OPERAZIONI DELLA SEDE DI ROMA

Via Nazionale, 134 (Palazzo Ottaviano Del Grillo)

La Banca riceve Depositi di denaro senza limite e sconto

in Conto corrente al 3 1/2 0/0 annuo, con facoltà di ritirare:

fino a L. 5,000 senza preavviso;

» » 20,000 con 1 giorno di preavviso;

» » 50,000 » 5 giorni »

(Per maggiori importi è necessario prendere accordi nella Direzione.)

sopra Buoni fruttiferi a scadenza fissa fruttanti:

4 0/0 d'interesse annuo con vincolo di 3 mesi;

4 1/2 » » » » 6 »

4 1/2 » » » » 12 »

sopra Libretti di deposito al 4 0/0 annuo d'interesse con facoltà di ritirare:

fino a L. 1000 a vista;

» » 3000 con un giorno di preavviso;

(Per somme maggiori occorrono 5 giorni di preavviso.

sconta cambiali con due firme di conosciuta solvibilità;

fa Anticipazioni e apre Crediti in Conto corrente contro deposito di valori;

riceve all'incasso Effetti e Cupons;

emette Delegazioni, Cheques e Lettere di credito sulle principali piazze nazionali ed estere,

compera e vende Valori per conto terzi

apre Crediti documentati all'estero;

riceve valori in deposito libero.

La Direzione

Tavola articolata

indispensabile per malati, per puerpere e per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona coricata.

Prezzo: Lire 80.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 20.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI

ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 20.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 20.

F.lli TREVES EDITORI

MILANO – Via Palermo 2, e Galleria V. E, 51. – MILANO

L'ECO della MODA

GIORNALE SETTIMANALE

PER LE SIGNORE E SIGNORINE

CENTESIMI **10** IL NUMERO

Ecco un fascicolo di 16 pagine ogni settimana, con più di 30 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini: nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto, Corrieri di moda. Regole di buona società. Consigli pratici. Economia domestica. Romanzi e racconti interessanti, curiosità, sciarade, ecc. ecc. Unisce l'eleganza ai consigli utili ed istruttivi e sarà una cara enciclopedia per le famiglie.

LIRE **5** L'ANNO

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 8.

Numeri di saggio gratis.

Dirigere commissioni e vaglia ai F.lli Treves, editori, Milano.

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiba*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

CERTOSA DI ROMA

Squisito liquore premiato con medaglie alla fiera del 1887

Invenzione del Prof. D. **PIETRO CIONNI**

ROMA

Via Giulia 97 ed alle Esposizioni al teatro *Umberto I* ed al *Ninfeo d'Egeria*.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Fermato stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri – Coloniali Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la vantaggiosa facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo: cmt. 45 per cartuccia di ½ Kilo e 90 per ½ Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 376-79 — in Firenze, via de' Panzani, 16.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, si fa digerire, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 9 la nostra e dai prossimi Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli – Sig. POGGIOLI VIGLIANI – Firenze, Napoli, Nizza

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dottore **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli attacchi anche più violenti, (se è continuato da tutto bisogno per migliorare i più ostinati reumatismi.)

Le Pillole combattono energicamente il ritorno degli attacchi.

Questo rimedio, infallibilmente innocuo, è raccomandato dall'illustre Dottore NELATON e dai principali della medicina. Leggere la sua interessante opera speciale inviata gratis a ogni richiesta, che si manda franca di porto e di ogni spesa a ogni ammalato.

Esigere, sotto garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese in rosso.

VENDITA ALL'INGROSSO PARIGI

P. GODARD, 20, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE!

FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO

I soli che ne possedano il vero e genuino processo

Via Brisetto, 23 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglie d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1884 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1874.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il FERNET-BRANCA calmando la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, male di mare, nausee in genere. Esso è *Vermifugo-Anticolerico.*

Prezzi: Bottiglie da 1 litro, L. 3,50 – Piccole, L. 2,50

Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishagur, 6 maggio 1871.

Pregmi sigg. Fratelli Branca,

Qualora le SS. LL. mi mancasse l'aggradevole di lasciarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dolce dovere.

L'ultimo loro FERNET ci è molto utile per i colerosi, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il maggior pericolo e ringraziamo perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci rende molto vantaggioso per tutti i momenti pericolosi in questo stesso caldo.

Devotiss. loro servo T. POZZI, prof. op.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga – Via Manzoni, 52

(Presso Porta Nuova)

Biciclì - Triciclì Inglesi

Rappresentanza generale delle Case Humber - Hillman - Rayleigh - Rudge - Coventry Cycle Co. L. - Centaur - Sparkbrook - Harvikon.

Catene a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni. C

Ottenuto sette MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO

All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata preparata dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digestivo per i convalescenti e per le persone di deboli. Il cacao di questo, privato del suo grasso, si distingue specialmente a ciò scopo. Esso è ogni giorno più ricercato. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i bambini ed i vecchi. Trovasi vendibile nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDI MEDAGLIE D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 – in Firenze, via de' Panzani, 20.

MACCHINETTA INGLESE

per pulire i coltelli

denominata

The Lady's Knife cleaner.

È costruita in modo che l'ottiene superficie del coltello rimane uniformemente pulita, le due parti essendo brunite. In poco tempo rende i coltelli vecchi come se fossero nuovi. — L. 8 50, con una scatola di smeriglio inclusa. – Sotto la di smeriglio separatamente, L. 1 25. — Aggiungere cent. 50 per il franco postale

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-379 — Firenze, via de' Panzani, 16.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, l'Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

diretto da EMMA PERODI

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che vi **scrittio italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai cessato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LEVERA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANTONELLI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIARINI, GIOVANNI FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERCHIOVE, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, formano quei tutti racconti in volumi e formano la buona letteratura infantile di cui si è sempre sentito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, non meno che il loro tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE ha dato: Con quasi d'italiana d'inizio, di francese e inglese e si vinse per due Concorsi: uno libri e medaglie di argento; il primo **ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di al è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ha mantenuto le antiche sue rubriche: Posta di Lingua, Posta di Storia e il buon Narratore e ai premiati da una cartella di Rendita della lista di **Lire cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati un **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con delle novelle di EDMONDO DE AMICIS, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una rubrica, in cui le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli schiarimenti che possono loro occorrere.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	4 00	Per l'estero un anno	L. 7 50
Id. un semestre	2	Id. un semestre	» 3 50

Quegli abbonati di un anno che desiderano avere in premio l'**Enciclopedia Universale** potranno ricevarlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 2,50 e quelli di sei mesi devranno aggiungere lire 0,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale accorda una **grazia**, di cinque mesi è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciaio porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	1 Mese	Trim.	1 Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gre			
lotta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L.	6	15	26
Unione postale d'Europa e America			
del Nord	» 11	»	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 38

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 3-4 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 6 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 5 febbraio 1888 in tutta l'Italia.

Chi la fa l'aspetti, *Eugenio Checchi* — *Le Memorie di Garibaldi*, *G. Morelli* — Questa tiratina di orecchi, *Achille Neri* — In una Casa di Carità, *Fulcieri* — Curiosità della Posta, *Bilse* — Cronaca.

Centesimi **10** il fascicolo per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888
Anno L. 28 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 120.

RIMETTIAMO IL....

Il ministro delle finanze *interim* del tesoro, evidentemente ha fatto i conti senza l'oste... nemica. E l'oste l'ha trovata un po' dappertutto, ma specialmente nella Commissione del bilancio, dove ha principale e quasi unico difensore l'onorevole Fortis, più brillante e simpatico oratore ch'esperto finanziere.

La relazione generale sul bilancio di assestamento, sebbene scritta colla forma cortese e anche benevola che non si scompagna mai dall'onorevole Luzzatti, è una requisitoria, che a leggerla fa venire una gran malinconia. Ma a questi limi di luna parlar di finanze e di malinconie, è tutt'uno.

△

Oggi la massa dei debiti contratti fuori d'Italia preme da ogni parte e costituisce un permanente pericolo per la nostra circolazione monetaria. A ogni compagnia del ponente, un'ondata di metallo se ne va per non tornare. E così abbiamo accertigliato di 200 milioni e anche più le nostre magre scorte metalliche.

E ogni anno cerchiamo 200 milioni in prestito che il mercato nazionale non ci può dare, perchè i suoi risparmi sono stati ritardati dalla nostra politica finanziaria.

Il Tesoro è indebitato enormemente come ai tempi in cui c'era giustificato da spese davvero straordinarie, che si facevano per preparare il riscatto nazionale. E invece ora siamo in ammalto non soltanto normali, ma prospero, secondo l'onorevole Magliani.

Il debito e il consumo di patrimonio in 850 milioni sono in parte l'effetto degli arretrati pullulanti dalle confuse gestioni passate. Se ogni anno avesse sostenuto il suo carico – sono parole testuali del relatore – non si dovrebbe in momenti così difficili fare appello per tutta questa somma a un credito così straordinario, contribuendo a disordinare ancora più la circolazione.

Bazza a chi tocca!

△

Ho voluto citare il testo dell'onorevole Luzzatti perchè non si può dire meglio, nè più cortesemente – mano di ferro e guanto di velluto – che Finanza, Tesoro e Circolazione vanno male; che finora si è amministrato male; e che per non andare peggio urge di provvedere.

Non posso pronosticare ciò che dirà oggi l'onorevole Luzzatti, ma indubbiamente rincarerà la dose.

△

Malgrado tutto ciò, malgrado i discorsi Branca e Lucca, malgrado la novanta e poi la novantadue palle nere, non intendo pronunziare la caduta dell'onorevole Magliani. Egli non ha subito altro che una diminuzione. Era *interim* del tesoro, ora lo è anche delle finanze. L'onorevole Magliani non cadrà... finchè l'onorevole Crispi col suo mantello politico non coprirà le miserie finanziarie.

Anzi io sono tanto favorevole all'onorevole Magliani, che mi permetto di dargli un buon consiglio. Faccia sua la proposta di *Fanfulla*, e che, glielo garantisco, piace moltissimo al presidente del Consiglio: rimetta il macinato. Allora egli vedrà decretarsi nuovamente quella medaglia d'oro, che gli vollero dare in occasione dell'abolizione del corso forzoso, e che per combinazione dev'essere andata all'estero con una di quelle ondate esportatrici del nostro oro, di cui parla l'onorevole Luzzatti.

A. B. PAGONE.

Per le Associazioni Costituzionali

Il conte Colrenchi scrive al Direttore del *Capitale* la seguente lettera che pubblichiamo di buon grado, perchè schiarisce un punto rimasto oscuro per la riproduzione telegrafica delle sue dichiarazioni.

Roma, 2 febbraio 1888.

Caro Avanzini,

L'antica nostra amicizia, e la forma cortese delle tue osservazioni m'inducono a rispondere al commento ch'Ella ha fatto al mio ultimo discorso di Bologna.

Chiedendo ai conservatori se così riconoscono l'Italia, io mi rivolgevo a coloro che non hanno mai partecipato alla vita politica del paese, e che aspirano a parteciparvi; e volli mettere sull'avviso gli ospiti, i quali, non ostante gli ultimi atti del Vaticano, credono possibile una conciliazione.

A me pare che nella condizione in cui si è posto il Papato coll'Italia, una conciliazione peggiorerebbe un deplorevole equivoco, se non fosse preceduta da dichiarazioni aperte e leali.

Accenare le Associazioni Costituzionali di non essere elevate ai plebisciti, e alle istituzioni, sarebbe tale enormità, che io non poteva neppur concepire.

S'Ella vuole pubblicare queste mie brevi parole, glielo do facoltà e gusto a lei della sua benevolenza. Le mando i più cordiali saluti.

Obbligo
Colrenchi.

GIORNO PER GIORNO

I negoziatori francesi se ne vanno... o non se ne vanno... se ne vanno... o non se ne vanno!...

All'ora in cui scrivo pare che se ne vadano e che l'adunanza di ieri sia stata l'ultima del congedo.

Ellena e Marie si sono abbracciati... o abbracciate, per terzarsene ognuno... o ognuna, a casa loro!

Ma era fatale... che si separassero.

Ci sono dei nomi che... sono il loro fato scritto e immutabile.

Un uomo che si chiama Ellena; un uomo che si chiama Marie, non si incontrano e non negoziano a caso. La fatalità doveva metterli a fronte.

Ed era fatale che non si dovessero intendere, come non si intesero il mondo greco e il mondo cristiano!

* *

Combinazione! La chiusura delle negoziazioni per così dire ufficiale, è avvenuta il giorno della Candelora!

Candelora, del tristarello siamo fuori!

Ora i gabinetti di Roma e di Parigi si intenderanno direttamente... O anche non si intenderanno: questo non si sa.

Però, veduto che la festa della Candelora è festa di purificazione, auguriamo che le trattative purificate e spogliate delle materialità *aritmetiche*, le quali dovevano necessariamente essere un irremovibile inciampo per dei negoziatori *aritmetici*, approdino a una soddisfazione conciliante.

È evidente che mentre un uomo tenace, non può recedere dai limiti precisi che gli sono segnati da un determinato ordine di interessi, e dalla dieci cifre della numerazione araba, un uomo politico francese o italiano che sia, può perfettamente dire che al bicchiere delle lane, dei viri o delle bestie, purchè non si venga a risoluzioni disastrose.

Accendiamo dunque un cero alla Candelora e preghiamo che i due governi siano meno duri delle cifre dei loro rappresentanti commerciali. Che diamine, la diplomazia è l'arte della transazione per eccellenza.

* * *

Il disavanzo!...

Poveraccio! Corre le magre fortune d'un infelice venuto al mondo senza uno stato civile regolare. Tutti lo sfruttano, trincerandosi dietro le prescrizioni di legge che vietano la ricerca della paternità.

La *Riforma*, per dirne una, lo mette all'uscio con le seguenti parole:

« Certo, costituendosi, l'attuale gabinetto ha accettato francamente la situazione con tutte le sue difficoltà, con una eredità sotto ogni riguardo pesantissima. Ma con ciò non ha certo potuto intendere di passare dalla parte di correttore a quella di colpevole. »

O il colpevole chi è, dunque?

Ecce homo! È la stessa *Riforma* che lo mostra alle turbe onde scelgano tra lui e Barabba:

« L'on. ministro delle finanze ha dovuto prima d'ora, cedere a pressioni, che gli venivano da troppo parti, e troppo autorevoli, perchè egli potesse resistervi. »

Per questa molteplicità di parti, dunque il disavanzo sarebbe una creatura nata da molte madri allo stesso tempo. La fisiologia protesta! La figlia di madama Angot aveva molti padri, ma una madre sola.

* *

Peroni, come si diceva, l'onorevole ministro delle finanze avrebbe contribuito a far nascere il disavanzo con una poligamia di nuovo genere.

Non diamogli il nome del padre; ma secondo l'uso stabilito nel paese del genitore, chiamiamolo: Esposto.

E facciamogli rassegnatamente le spese.

* * * *

A proposito del teatro della Varietà bruciato l'altro giorno a Madrid, non è fuor di luogo il dir qualche cosa degli spettacoli che vi si davano. Spettacoli di un genere affatto sconosciuto in Francia e in Italia, e che pure han fatto guadagnare dei milioni.

Al teatro delle Varietà non si davano che spettacoli a ore; – il sistema delle vetture pubbliche applicato all'arte drammatica. E da questo pare deve essere essenzialmente produttivo, perchè a Madrid sono parecchi i piccoli teatri che l'hanno adottato.

In codesti teatri si danno quattro produzioni per sera, tutte in un atto della durata di un'ora, rinnovando l'interesse del pubblico ad ognuna, eccettuata quella persona che ha preso il biglietto per lo spettacolo intiero. Così chi non ha tempo o denaro per goderselo intiero, se ne piglia un quarto od una metà.

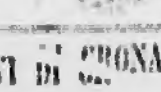
Se fra le quattro produzioni promesse ce n'è una che non piace, non c'è obbligo di esser lì ad pegnarla nè di starla a sentire: si prende il biglietto per le altre, e mentre quella si rappresenta, si va a fumare al caffè.

Raccomando l'idea agli impresari e ai capocomici italiani. I quali non sappiano come richiamare il pubblico nei loro teatri. Dividano anch'essi i loro spettacoli a quanti, come i romanzi. Può darsi che ci trovino dentro una miniera!

* * * *

Molti giornali, parlando delle pratiche per la naturalità del professore Cantoni, lo chiamano il professore Cantoni.

Un etimologo futuro fra qualche secolo potrebbe scoprire in questo *pettirosso* l'origine della parola *cantonata*



VECCHI MOTIVI DI CRONACA

Adelin, Tordinona!

L'altra sera nessuno dal Nazionale, dopo la seconda del *Candidato* di Giacosa, si parlava della miseria sì, ma non immatura fine del teatro Apollo; e Dario Paolocci diceva:

— Ho notato un signore che, nell'andar via dopo la rappresentazione dell'*Amleto*, era tutto malinconico...

— Effetti della musica di Thomas – interruppe uno.

— No – riprese Paolocci – non era malinconico per la musica dell'*Amleto*; pareva addolorato di dover rinunziare per sempre al teatro che gli ricordava forse i bei tempi in cui la *Norma* si chiamava la *Foresta d'Irmimsul*, e il Canori... Jacovacci!

Aspetto di vedere sull'*Illustrazione Italiana* il ritratto di quel signore che non sapeva risolversi a dare l'estremo vale al teatro Apollo, e che secondo l'arguto artista che ne ricorderà le sembianze, gettava nell'aria d'inefabile tenerezza anche agli attaccapanni del peristilio.

Aspetto il ritratto di quel signore per dirgli, per dir così, la veglia:

— Coraggio, amico, coraggio. Il Tordinona ne ha viste ben altre... nel 1797!

Eppure, eccolo ancora lì, eccolo ancora lì, sopravvivente a tutte le peripezie della sua lunga, gloriosa e travagliata esistenza.

Sarà lì ancora per poco, poi lo demoliranno, il piano regolatore trionferà, sarà distrutto... per risorgere. Il fatto gli è capitato altre volte...

★

In questi giorni l'editore Parqualuci ha pubblicato un magnifico libro di Alessandro Ademollo: *I teatri Roma nel secolo XVII.*

Ho citato le fonti della mia erudizione di circostanza e nessuno stupisca perchè di vederni così profondamente addentro nella cronaca del 1697, dell'anno cioè in cui il papa Innocenzo II fu per il teatro di Tordinona un avversario non meno fiero e non meno spietato che non sia oggi il piano regolatore.

Tuttavia il papa non era stato sempre nemico del teatro di Tordinona, tanto è vero che, poco avanti la sua distruzione, il teatro era stato rifattato e rifatto dalle fondamenta col permesso del medesimo papa.

E Pasquino potè perciò esclamare bellamente:

« *Mamma tuae fecerunt me et sic repente praecipitas me...* »

Ma le pa... ...inate a nulla valsero. I nemici del teatro in genere e ... di Tordinona in ispecie lavorarono e trovarono ... venti dappertutto. Ne trovarono fino a Parigi, donde venne una specie di diatriba contro la tolleranza pontificia. La diatriba, in fondo, concludeva che il Santo Padre poteva senza grande biasimo permettere, o meglio lasciare che si facesse qualche rappresentazione straordinaria, ma non poteva permettere l'esistenza di un teatro *stabile e perpetuo* come il Tordinona, aperto a scandalo dei buoni cristiani.

E un diplomatico del tempo poco dopo scriveva:

« Nella congregazione della Riforma tenutasi ultimamente innanzi a Sua Santità, fu determinato di far distruggere il teatro pubblico di Torre di Nona, ampliato, e si può dire fabbricato colla spesa di cento o più mila scudi pochi anni prima, col consenso in iscritto del medesimo papa. »

Bizzarra coincidenza.

La congregazione della Riforma è stata sempre fatale al teatro di Tordinona.

Dopo 191 anni venuta di nuovo al potere un'altra Congregazione della *Riforma*, l'Apollo scomparisce di nuovo, benchè non per le stesse ragioni!

★

Siano, così almeno pretendono i venditori di maschere e i noleggiatori di costumi e di domino, le carnovale.

I giornali sono pieni di annunzi di veglioni. A dar retta ai cronisti pare che Roma abbia l'irrequietezza nelle gambe e che non possa quietare se non abbandonandosi all'ebbrezza della danza. Sarà, io non dico di no, e per chi ci si diverte deve essere una vera consolazione il sapere che all'Argentina, l'eroica fortuna e provvidenza del povero Apollo, non mancheranno tre grandi veglioni, trasformazione moderna dei *nobili festini* in cui tradizione s'era perduta con la morte del sor Cencio Jacovacci.

Ora anche per i veglioni del teatro Apollo c'è una curiosa notizia nel libro dell'Ademollo.

Il marchese di Coulanges, che i lettori delle lettere di Madame de Sévigné conoscono molto da vicino, nelle sue memorie citate dall'Ademollo descrive il primo veglione che ci sia stato a Roma, e al teatro di Tordinona.

« L'ultimo giorno di carnovale si fu rappresentazione nel teatro pubblico di Tordinona di opera musicale e la platea, chiusa al pubblico, fu disposta a guisa di sala da ballo. Appena che l'opera fu finita, tutte le persone di buona società, che avevano voglia di ballare discesero dai palchi per una scala a due rami che era stata costrutta apposta, e che copriva grazioso tutta la decorazione della sala. Nel tempo stesso discese insensibilmente dalla volta u... sala un'infinità di candele accese in candelieri ... cristallo, e furono accese in candelieri ... cera bianca disposte ancora delle torce di ... fra l'un palco e l'altro, dall'alto al basso.

« Gli invitati non ebbero appena preso posto che il sipario si alzò e si vide la fonte... nel palco una brigata di maschere sopra una specie d'anfiteatro, che si avanzò insensibilmente sino alla ribalta; alla ribalta si fermò e i primi suoni degli strumenti a corda fecero riconoscere la migliore orchestra di Roma.

« Allora il ballo cominciò con una marcia lenta e solenne di uomini e di donne, a due a due, che durò a lungo e che rassomigliava più a una processione che a una danza. Il principe di Turenna era alla testa e dava la mano alla principessa Ottoboni, moglie di Don Antonio. »

Fatalità! L'Apollo è morto, senza aver potuto mai dare ai suoi *nobili festini* altro aspetto che quello di una processione, lenta e solenne a due a due.

Marchese di Coulanges

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione generale del bilancio.

Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze Tirard dichiara che avrebbe mantenuto il progetto del suo predecessore Rouvier se non si avesse avuto una deficienza sulla previsione di 25 milioni, dovuta a frodi sugli zuccheri. Constata che la situazione è grave per il presente e per l'avvenire. Critica il progetto della Commissione sulle bevande e sugli alcools, come meno liberale del vigente sistema (*Approvazioni a destra*). Critica la soppressione del privilegio delle distillerie privato, perchè incoraggia le frodi e crea monopolii in favore dei grandi industriali.

La seduta è quindi sospesa a richiesta di Tirard.

Ripresa la seduta, Tirard dimostra l'insufficienza del sistema della Commissione sulle successioni, e promette di presentare un progetto speciale di legge.

Difende il progetto di bilancio del governo (*Applausi*).

Il presidente della Camera, Floquet, annunzia che Cassagnac gli ha presentato una domanda d'interpellanza sull'ordinanza della Corte di cassazione contro il giudice Vignean.

Tirard dichiara che tale interpellanza è un attacco alla magistratura e deve essere discussa immediatamente (*Vivi applausi*).

Cassagnac protesta e dichiara di ritirare l'interpellanza, che egli ripresenterà domani in principio di seduta.

La seduta è tolta.

PARIGI, 2. — L'unione delle destre ha deciso d'interpellare il ministro della giustizia, Fallières, sulla ordinanza emessa dalla Corte di Cassazione contro il giudice Vignean per la parte che ebbe nell'istruttoria del processo Wilson, e di chiedere spiegazioni sull'azione del governo nell'affare delle decorazioni.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Il presidente Floquet annunzia essere stata presentata da parecchi deputati della Destra una interpellanza, al ministro della giustizia Fallières, sopra la revoca del giudice Vignean. I firmatari dell'interpellanza domandano che essa sia discussa immediatamente.

Il ministro Fallières accetta.

CORRIERE POLITICO

Il trattato che aspetta.

L'Opinione confermando la notizia del *Fanfulla* di ieri sera, scrive stamattina:

« Nell'adunanza di ieri fra i delegati italiani e francesi si è andata svolgendo la nuova fase per la quale passerà il negoziato, che omai sarà affidato alla diplomazia. Giova sperare che la diplomazia, ora che tutti i punti tecnici sono chiariti, troverà il modo di accordare gli interessi legittimi delle due nazioni, come in fondo è nel desiderio dei due governi. »

Speriamo, dunque, giacchè lo speriamo, come dice l'*Opinione*, giova!

✂

Il Candidato è il successo drammatico di attualità.

Lo è tanto più che riflette un incidente della vita pubblica del momento.

L'onorevole Della Rocca ha appena detto di lasciare la segreteria generale dell'interno, e già ci scrive, anzi si telegrafa ad un giornale di Napoli quanto segue:

« Per la successione di Della Rocca si fanno i nomi di Lacava, di De Seta, di Finocchiaro Aprile.

« La scelta del primo è da escludersi.

« L'onorevole Crispi, appena nominato ministro dell'interno, offrì il segretariato a Lacava, che rifiutò. Allora Crispi l'offrì a Bonacci, che rifiutò anche lui. Poi scelse Della Rocca.

« Se invitato, l'onor. Lacava rifiuterebbe anche ora; ma nessun invito gli è stato, nè gli sarà fatto.

« Si fanno anche i nomi degli onorevoli De Renzis e Codronchi. »

Badate, si fanno dei nomi. Vedremo poi a quale fra i nomi fatti, l'onorevole Crispi farà un segretario generale dell'interno.

✂

Ieri è stata presentata alla Camera la Relazione della Giunta per l'abolizione del corso forzoso.

È scritto proprio così: *Giunta per l'abolizione del Corso forzoso.*

Si lasci da banda l'abolizione e si dica: Giunta *al* corso forzoso, e ci si capirà.

È questa la conclusione, a cui mi porta il *Piccolo*, che dimostra qualmente noi abbiamo oltre i 755 milioni di circolazione legale e oltre i 350 milioni di biglietti di Stato, 120 milioni di circolazione coperta da riserva intera, 30 milioni di circolazione che hanno per riserva le giustre borboniche, una piccola circolazione speciale autorizzata dal governo per la provincia di Cagliari, e circa 150 milioni di circolazione riconosciuta illegale e tollerata. Noi abbiamo dunque otto specie di circolazioni.

Era dunque profeta Giovanni Prati, quando cinquant'anni fa scriveva dell'Italia:

« Tu che hai più ricchi i cenci
Di quanti han scettri i prenci ».

Con quei cenci s'è fatto monete... di carta.

Il primo incidente di febbraio.

Un altro incidente?

Mah!

A buon conto, più che incidente, è per ora una semplice pretesa d'incidente.

Infatti il *Diritto*, che ne ha le primizie, scrive:

« Pretendesi che un manipolo di cosacchi abbia fatta un'escursione sul territorio austriaco e saccheggiato un villaggio. Dicesi che uno scontro sia avvenuto con le truppe austriache. Sarebbero rimasti uccisi quattordici russi. La notizia merita se ne attenda conferma ».

Un corno! Se la notizia merita qualche cosa, merita invece se ne attenda smentita.

Questo telegrafo che fa l'ammazzatoio – anzi due volte sette, andrebbe sorvegliato come un pregiudicato.

Io direi che ha divulgata una favola. Che diamine! Se fosse una verità l'Ungheria, la gran mangiatrice di moscoviti, sarebbe a quest'ora saltata per aria, come una polveriera a cui fosse stato appiccato il fuoco!

Restituiamo la vita a questi poveri quattordici russi così barbaramente uccisi per far buon gioco agli speculatori al ribasso, e rimandiamoli... in Siberia.

×

Secondo incidente di febbraio.

Telegrafano da Parigi alla *Riforma*:

« Due tedeschi di nome Herzog vennero arrestati come spie.

« Sono imputati di avere ottenuto sotto falso nome il permesso di raccogliere cenci al campo Saint-Maur, e di essersi fatti cenciaiuoli per rubare cartuccie del fucile Lebel ».

Il re fossero dei cenciaiuoli genuini? La Germania è grande, la Germania è ricca, ma non per questo i tedeschi sono tutti milionari! A buon conto, col nuovo credito di guerra, che non sarà, come disse il ministro delle finanze, l'ultimo definitivo, si apparecchia alla Germania una generazione in mezzo alla quale i cenciaiuoli saranno ancora i fortunati.

×

Tornando a quell'altro incidente, a cui, per fortuna, manca tuttavia l'incidentalità, si rileva dai giornali svizzeri che, avendo la Germania chiesta alla Svizzera la rimozione del giudice commissario Fischer, per la comunicazione degli atti compromettenti gli agenti tedeschi in Svizzera, il Consiglio federale rispose di non poter accettare il reclamo trattandosi di atti di giurisdizione interna.

Speriamo che la Germania se ne contenti e possi via.

Quanto a noi vuol essere un altro paio di maniche, se è vero che la Svizzera volendo espellere dal suo territorio il socialista Haupt, lo voglia far accompagnare al confine italiano.

Dei socialisti in Italia non ne abbiamo molti, ma ci bastano; e a sentirli sono tutti *Haupts* (capi).

Non c'è proprio bisogno di un Haupt di più!...

×

A proposito di cotesto affollarsi d'incidenti, la *Post* smentisce che Flourens abbia espresso al conte Münster, ambasciatore tedesco a Parigi, il desiderio di una modificazione del regolamento per la sorveglianza al confine.

Il signor Flourens – dice la *Post* – deve sapere meglio di tutti da che parte si commettano con frequenza violazioni al confine e, per conseguenza, a chi spetta modificare e migliorare i regolamenti.

Hum! Si direbbe che la Germania, quantunque per parte sua aliena dagli incidenti, ci trovi il suo conto a lasciarne per gli altri aperte le occasioni.

Gli incidenti infatti... hanno del buono per essa.

Testimonio quello provocato nel 1870 dal signor Benedetti ad Ems, che le fruttò la miseria di cinque miliardi.

×

E anche l'Italia avrà l'incidente suo con l'Austria-Ungheria, ma per fortuna di carattere giudiziario.

Si agita dinanzi ai tribunali austriaci una causa di rivendicazione dell'eredità Morosini, passata in Cattenburg e per questi in un gran numero di famiglie dell'aristocrazia austro-ungarica.

Il doloroso di cotesto passaggio era la perdita per l'Italia di molti capolavori d'arte, e di molti insigni monumenti riguardanti la storia di Venezia.

Ora tutto ciò, se la Temi austro-ungarica sarà propizia ai rivendicanti l'eredità, non sarà perduto per noi.

Don Pippino

L'ESPOSIZIONE DI MONACO

Monaco (Baviera), 31 gennaio.

Dal primo giugno alla fine di ottobre dell'anno corrente avrà luogo la terza esposizione artistica internazionale, la quale sarà ordinata in modo più splendido delle precedenti perchè si solennizzerà il centenario della prima esposizione artistica. Il principe reggente ha accettato il patronato della nobile impresa, il principe Luigi la presidenza onoraria, e il pittore Stieler la presidenza effettiva del Comitato centrale.

Vi posso assicurare che ci è fin da ora fra gli artisti e gli ordinatori della Mostra un'attività e uno zelo che mi fanno prevedere un grande successo. Io credo che i nostri consimili artisti farebbero gentilmente, nell'interesse del nome italiano, a corrispondere all'invito premuroso che già rivolgono loro gli artisti da questo tempio delle belle arti, la Tedescheria, ch'è Monaco.

Nè si tratta soltanto di aggiungere gloria al proprio nome: c'è molta probabilità che ci trovi il suo interesse anche la borsa dei nostri pittori e scultori, per lo più non troppo ricchi.

I Monachesi ci hanno pensato; oltre le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, segno rappresentativo della gloria, ci sarà una ricca lotteria di opere d'arte esposte, senza contare gli acquisti che farà la Galleria di Stato. Ma io do anzi tutto importanza a un'altra cosa. Monaco è uno dei pochi centri mercantili di belle arti; basta ricordare che nell'anno 1887 si ebbe qui una vendita di oggetti d'arte per 700,000 marchi, di cui 100,000 circa spettavano alla sezione italiana. Mi pare un gran bell'augurio per gli espositori del 1888!

Del resto, i rischi sono pochi. È garantito il trasporto gratuito (andata e ritorno) degli oggetti d'arte; il Comitato centrale assume l'assicurazione contro i pericoli d'incendio, come pure le spese (*sulla piazza di Monaco*) di apertura, imballaggio, trasporto dei colli *da* e *per* la stazione, ecc.

In conclusione: per la gloria ottimi auspicii; per gli affari buone condizioni. Mi pare che *Fanfulla* potrebbe dar fiato alla tromba e bandire questo notizie, invitando gli artisti italiani a voler contribuire allo splendore e alla riuscita di questa grande esposizione, tanto più che essi sono qui assai ben visti. Ed io lo posso affermare perchè un amico mio di qui, un noto e celebre paesista, si occuperà di proposito dell'arte italiana e degli artisti italiani nel giornale dell'esposizione. Come vedete, non mancherà loro neanche il *soffietto!*

Z. Z. Z.

Ritagli e Scampoli

Lucca, 2 febbraio.

Oggi presso Altopascio, a due vagoni di un treno merci, proveniente da Pistoia, si sono rotte le molle e ciò ha prodotto il guasto per alcuni metri della linea ferroviaria.

Nessun danno alle persone. Però si è reso necessario il trasporto che durerà fino a domani, quantunque siano stati posti accorsi sul luogo buon numero di operai per riporre la linea nel primiero stato.

***

Fra qualche sera i convittori del nostro R. Collegio cominceranno le loro rappresentazioni drammatiche nel teatrino che hanno costruito espressamente e che è riuscito elegantissimo.

***

A giorni è atteso in Lucca per passare in rivista il reggimento cavalleria Umberto I, S. A. R. il duca d'Aosta.

Anna.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri l'altro.

C
MAI
CONDÈ
SONNIRIO
CANDIDATO
CONCORSO
FRATI
ERÀ
O

Anagramma.

— È noto che d'Elmeleck
rimasi « bis » incinta.
— A cuore mi ha moltissimo
l'autor de la Giacinta.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 3, (ore 3.10). — Essendosi avvertiti numerosi esploratori abissini lungo il Jongue, Deleck con la sua banda, risalendo il letto di questo torrente, si è spinto fino all'altipiano Agametta.

Altri esploratori abissini furono visti da nostro pattuglie oltre l'antica scriba Torah a sud-ovest di Ganti.

Corre voce che gli Abissini siano concentrati in due masse a Cura e ad Asmara.

Si aspetta una sorpresa di Ras Alula

Servizio speciale.

Massaua, 2. — La testa della colonna di truppe spedite a Senti vi arrivò ieri alle ore dieci ant.

La marcia fu ordinata, malgrado le lunghe file di muli e di cammelli.

Non vi fu alcun incidente.

Nessun soldato rimase addietro.

Appena le truppe presero le posizioni loro destinate, si occuparono subito a costruire e elevare trincee.

Continuarono oggi attivi i lavori delle truppe nelle opere di trincieramento, valendosi a tale uopo delle abbondanti piante spinose che si trovano sul luogo.

Tutti sono attendati, compreso il comando in capo.

Oggi a mezzodì, cominciò a funzionare regolarmente il magazzino delle sussistenze, collocato in posizione centrale e già abbondantemente provveduto di viveri trasportativi da grosse colonne di cammelli.

Massaua, 2. — Notizie recenti recano che Ras Alula non è ancora tornato all'Asmara e che da Ghinda partono continui drappelli in esplorazione verso Senti.

Corre voce che Debeb sia ripartito per una escursione sull'altipiano Agametta.

Napoli, 2. — Il *Vincenzo Florio* è partito per Massaua con operai, pochi soldati, viveri e materiali.

Fra le quinte e fuori

× La buccia di Guglielmo Canori.

Volgarmente si chiama pellicola, ma è la buccia che nasconde la più felice anima la quale aleggi in questi giorni sull'alma Roma.

Chiuso nell'impenetrabile indumento, egli sorveglia giorno e notte le vicissitudini dello sgombero dall'Apollo all'Argentina, provvede al trasporto delle foreste, invigila al carico e allo scarico dei cieli azzurri, sta attento perchè la pioggia non bagni le rigogliose palme dipinte, e perchè il castello del re di Danimarca non soffra avarie sui barrocci.

— Mia madre, per quanto possa costarle, seguirà il mio esempio. Di Claudina non ho diritto di parlare.

Io tacqui. Dovevo dirgli il motivo per cui m'ero legato a Chesham? E quali frutti questa intimità avesse portato?

Per quanto possa sembrare strano, la fissazione di Lord Rothwell che io fossi destinato a compiere l'impresa senza l'aiuto d'alcuno, s'era impossessata di me. D'altra parte avrei potuto anche fallire, e in tal caso perchè alimentare false speranze? Stabilii dunque di non svelarmi per il momento agli occhi di Valentino.

— Valentino – io dissi – noi siamo stati due veri amici fin qui. Volete farmi un favore?

Egli annuì.

— Quando ripartite e quanto contate di rimanere assente?

— Ripartirò domani, e rimarrò assente due mesi circa.

— Vorreste sospendere ogni giudizio sino al vostro ritorno? Vorreste frattanto ritenere di avermi un po' precipitato? E tacere di codesta intimità, con Lady Estmere e con Claudina?

— Voi domandate troppo, Filippo.

— Non importa: fatelo per amor mio. Promettete, e datemi la mano.

Egli mi stese la mano ch'io strinsi cordialmente. Indi senz'altre parole se ne partì.

Forse, dopo tutto, era meglio così. Ogni mostra d'amicizia fra noi due, avrebbe reso diffidente Chesham, e per me era necessario ch'egli si cullasse in una piena, perfetta sicurezza.

Partito Valentino, ripresi il filo de' miei pensieri. Io doveva muovere i primi passi senza esitazione. Quella mattina avevo ritirato dal mio banchiere duecento sterline – una cedola da cinquanta, cinque da venti lire.

Ferve il lavoro dappertutto. Macchinisti e attrezzisti salgono o scendono sui praticabili, alzano quinte, tirano corde, accartocciano scene, come marinai durante la tempesta che ammainano o ammainino vele. Gli operai della luce elettrica, silenziosi e tranquilli, lavorano con la regolarità automatica di soldati, domandano e rispondono a cenni ed a gesti: sanno di avere in mano i fulmini, e sentono una tal quale superiorità sul genere umano.

Tutto questo accade perchè domani sera, se tutti i diavoli dell'inferno non si scatenano, la grande apertura del teatro Argentina avrà luogo. L'opera d'inaugurazione è delle più popolari e simpatiche, la *Carmen* del Bizet, e vi cantano la signorina Stahl, il tenore Valero, il baritono Pignalosa. Si prevede un pienone.

× Concerto Franchi.

È il secolo nel quale non bisogna meravigliarsi di nulla: eppure, non si può sentire senza meraviglia tanta dolcezza paradisiaca di suoni, tanto nitido fiato ed alato usciti dal cervice umano del contrabbasso.

Il valentissimo Franchi rinnovò ieri il miracolo nella sala Palestrina, davanti a un numerosissimo e scelttissimo pubblico che non fu punto avaro di applausi meritati. Le sottili oscillazioni e le vibrazioni capillari del violino, le note angosciose e pur ricche di tanta soavità della viola, i gemiti e le voci dilliacche del violoncello, tutto sa fare uscire il Franchi dalle corde dure del contrabbasso, che paiono rammollirsi sotto la sua mano, come per subita tenerezza di affetto.

Era tutta o quasi tutta musica del Franchi stesso: melodie, romanze, minuetti originali, e trascrizioni di danze ungheresi: in tutti i pezzi ottenne un grande e legittimo successo.

Dire che presero parte al concerto altri artisti come il Monachesi, lo Spinelli, il Pignalosa, è come affermare che l'insigne concertista non poteva essere meglio coadiuvato.

× Società orchestrale.

Il terzo concerto della valentissima Società ha luogo domani sabato, 4 febbraio, nella sala Palestrina, alle tre pomeridiane.

Si eseguirà la *Ouverture* « Coriolano » del Beethoven, e sarà ripetuta, per desiderio di tutti, la *Sinfonia fantastica* del Berlioz.

× Una sala splendida ieri sera al Valle, dove la signora Duse rappresentava la *Moglie di Claudio* del Dumas. Il principe Girolamo Napoleone assisteva allo spettacolo. Va per la di più il dire che la signora Duse riscosse applausi frenetici, specialmente nella stupenda scena del secondo atto che fu interpretata benissimo anche dall'Andò.

Stasera *Il marito in campagna*. Domani serata d'onore del bravo brillante Masi colla *Visita di nozze* del Dumas, *Una lotta di sopra* del Berzezio, e più un monologo, *La caccia*, ridotto dal francese dall'avvocato Bartocci-Fontana.

× Teatro Nazionale.

La serata d'onore della signorina Graziosa Gioeh, già annunziata per domani, è stata rimandata a lunedì.

Programma dello spettacolo: *Lei, voi, tu*, scherzo comico di A. Cagna; *La serva amorosa* di Goldoni, collo mascherc del Pantalone, del Brighella e dell'Arlecchino.

× Ho ricevuto l'elenco della nuova compagnia drammatica formata dal Falconi e dal Bertini per l'anno 1888. Vi figura come prima attrice la brava signora Teresina Boetti-Valvassura. Le parti principali saranno sostenute dalla signora Adelaide Falconi, dalla signora Linda Belli-Blanes, dalla signora Chioldi, dal Palladini, dal Bertini, dal Rossaglia, dal Falconi. La nuova compagnia sarà diretta dal cavaliere Ettore Paladini e farà il suo debutto a Udine col primo di quaresima ventura.

Così il teatro Italiano avrà una buona compagnia primaria di più.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Il marito in campagna — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 9). Prestami tua moglie — **Politeama** (ore 8 1/2). La forza del destino — **Metastasio** (ore 8). La figlia di madama Angot, ballo — **Caffè Valesia**, Concerto tutte le sere.

ROMA

3 febbraio.

× Notizie del Quirinale.

È giunto stamani da Napoli S. A. il duca d'Aosta, che probabilmente stasera assisterà al ballo dei soci alla Caccia alla volpe.

Ieri sera il conte Tornielli fu invitato dalle Loro Maestà al pranzo di famiglia.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore Alfieri di Sostegno e il marchese Imperiali nuovo segretario all'ambasciata italiana di Parigi e il commendatore Bastianelli assessore del municipio di Roma.

× Ricorre oggi il glorioso anniversario della rivoluzione di Modena in cui ebbe tanta parte il compianto generale Fabrizi.

Oggi, sulla facciata della modesta casa in cui il generale Fabrizi passò gli ultimi giorni della sua vita, in via d'Aracoeli incontro all'ispettorato di sanità militare, è stata inaugurata a cura del municipio romano una lapide che avrà il pregio di ricordare il nome intemerato di un gran patriota, ma ha anche il difetto di essere interminabile e troppo retorica.

Ecco il testo della lapide:

In questa casa — mentre il 31 marzo 1859 — in età di anni ottantuno — il generale Nicola Fabrizi — di animo gagliardo, rigido, spartano — il quale — immemore di sè — affetti, pensieri, opere, consigli — nelle cospirazioni, nell'esilio, nelle prigioni — sui campi di battaglia — nei pubblici negozi — consumò interamente — alla redenzione, alla grandezza d'Italia — cui la vita sua — luminosa di gravezza antica — parve ai contemporanei — anello staccato — dalla gloriosa collana di Plutarco — il municipio romano — ad esempio — pose — questo ricordo — MDCCCLXXXVIII.

Alla cerimonia intervennero l'onorevole Crispi, il presidente Biancheri, i segretari generali Damiani e Marietti, il prefetto Gravina, gli onorevoli Mantegazza, Micoli, Garibaldi, Della Rocca, Fabrizi Paolo, La Porta, Lorenzini, Amadei Consigliere, Baccarini, Solimbergo-Dada, Meloschi, Musolì, Perelli, Elia, Villa ed altri deputati; il marchese Guiccioli pro-sindaco di Roma con vari assessori e consiglieri comunali fra cui il cavaliere Manzini, il commendatore Bastianelli, parecchi consiglieri provinciali e i rappresentanti delle associazioni colle rispettive bandiere, cioè: Veterani 48-49, Reduci lotte patrie battaglie, Reduci Italia e Casa Savoia, Circolo Vittorio Emanuele II, ecc.

Nello spazio tenuto sgombro dalle guardie municipali presero posto gl'invitati e appena venne scoperta la lapide, il marchese Guiccioli pronunziò un breve discorso paragonando Fabrizi ai grandi cittadini dell'epoca, in cui Roma austera e gloriosa maudava le sue legioni in tutto il mondo.

Parlò poi l'onorevole Micoli che fu amico di Fabrizi, e quindi al suono della marcia reale fu collocata sotto la lapide la corona inviata dal municipio romano.

A proposito. Oltre la mancanza di altre corone fu notata l'assenza dei deputati di Modena.

× È arrivata con la figlia Isabella Rattazzi e ha preso alloggio all'albergo di Roma, la signora Maria Letizia Wyse Bonaparte De Ruta, vedova di Urbano Rattazzi.

× Stamani alle 11 a Sant'Andrea delle Fratte ha avuto luogo un servizio funebre

---

— 41 —

VIVO o MORTO?

Dall'inglese – Riproduzione vietata

Già, la mia domestica conosceva anche gli inquilini delle case dirimpetto. Vi abitava la signora Merton col figlio e la figlia. Era una di quelle venute in Surbury per profittare del beneficio delle scuole gratuite. Era vedova, o, diceva la mia informatrice con un po' di malizia, passava per tale. Non portava tuttavia il cappellino come costumavano le altre vedove. Non era ricca, ma abbastanza agiata; per lo meno la sua serva – una rispettabile ragazza di sua conoscenza – non si lagnava del companatico. C'era però del losco nella signora Merton: tanto è vero che nessuno sapeva nulla de' fatti suoi, ch'è il peggio che si possa dire.

E in che consisteva codesto peggio? In una città come Surbury la gente vuole saper tutto circa i vicini, altrimenti le male lingue affibbiano loro un mondo di cose cattive.

— Sono gente tranquilla, o ricevono molte visite?

— Appartiene al capitano Chesham. Ripetetela in una busta e datela a lui quando ritorna.

Mi recai difilato a casa, e mi sdraiai in una poltrona, e incominciai ad almanaccare sul caso. Mi pareva già di respirare più liberamente pensando che la mia disgustosa impresa volgesse al fine.

Il caso mi aveva dato in mano un filo che io non avrei mai potuto stringere se non avessi vinta la repugnanza ad associarmi a quell'uomo. E non dubitavo che quel filo non mi dovesse guidare alla mèta – io ero certo che le iniziali significavano Lorenzo Estmere – trovare quella che le aveva scritto, e strapparle intera la verità era la naturale conseguenza.

Mi trovavo in uno stato di deliziosa emozione, quando mi venne annunziato Valentino. Sulle prime, dimenticando l'accorso, mi alzai, e gli feci un'accoglienza festosa: ma, vedendo colla mano destra immobile sul petto, fu per me come una doccia improvvisa d'acqua diacciata.

— Non volete stringere la mano al vostro vecchio amico? – gli dissi.

— No! non lo voglio. Sono qui venuto soltanto per dirvi l'animo mio, e andarmene.

— Allora sedete, e non state ritto in quel tragico atteggiamento.

— Non avete capito che non scherzo, Filippo Norris? Temo che siate ammalato.

— Non sono mai stato più d'ora padrone de' miei sensi.

— E pretendete di stringermi la mano? A tal punto avete dimenticato quello che dovete all'amico vostro, a sua madre ed alla fanciulla che amate?

— Io nulla dimentico, Valentino.

— E io dico di sì. Colui che chiama Chesham suo amico non può essere amico mio. Filippo, io quasi non credevo agli occhi miei.

La voce di Valentino che sulle prime era dura, diventò quasi dolce e tenera nel pronunciare l'ultima frase, mentre gli occhi brillavano.

— Valentino – io dissi – non vorrete per questo rompere la vecchia amicizia.

— Lo debbo, e lo voglio. Se potete giustificarvi fatelo, e allora vi perdonerò.

— E se non lo potessi?

— Allora addio. Perdo il mio migliore amico.

— Ma voi dimenticate vostra madre, e Claudina.

ed il resto in piccoli spezzati. Una delle cedole da venti l'avevo data a Chesham.

Esaminai i numeri di quelle che restavano nel mio portafoglio: erano cedole nuove e numerate successivamente. Io aveva preso la prima, così che ero in grado di determinare il suo numero. Non avevo da far altro che consegnare questo numero ad una persona avvezza a tal genere di ricerche, e presto o tardi col mezzo della Banca d'Inghilterra, egli avrebbe saputo dirmi a chi Chesham la avesse mandata.

Non perdetti tempo, e in pochi giorni ebbi le desiderate informazioni. La cedola era passata in poche mani, e ci era ritornata alla Banca d'Inghilterra col mezzo di altra Banca di Londra che l'aveva ricevuta da un grosso droghiere. Costui l'aveva ricevuta da un negoziante di Surbury, il quale l'aveva cambiata ad una certa signora Merton, il cui nome stava scritto dietro la cedola. Il mio agente potè inoltre sapere che il negoziante l'aveva cambiata alla signora Merton il giorno dopo che la Chesham l'aveva spedita: io ne sapevo abbastanza.

La signora Merton abitava la villa Acacia in Surbury. Presi nota dell'indirizzo, pagai e licenziai il mio agente, indi partii per Surbury onde compiere da me stesso le ricerche.

Quella partita di picchetto doveva costar cara a Riccardo Chesham.

V.

A nessuno – o meno che mai ad un giovine – verrebbe in mente di recarsi a Surbury per dimorarvi un tempo indefinito, se non fosse per una urgente necessità. La noia, la monotonia delle piccole città di provincia è proverbiale, ed io trovai che Surbury giustificava appieno l'opinione generalmente accettata. Non ho intenzione di insultare i suoi degni abitanti che vivono, trafficano o forsanco godono la vita colà; ma per conto mio preferisco la solitudine del deserto ad una cittadina così poco interessante come Surbury.

Essa è un'antica città: invero tali città non possono essere nuove: al giorno d'oggi non si sarebbe ragione di richiamarle in vita: avendo esistito per sopperire ad un bisogno dei tempi andati, quando le strade ferrate erano un sogno, oggi si arrabattano cercando di giustificare la causa per cui vennero fabbricate. A ogni censimento vi fanno notare con orgoglio un leggero aumento di popolazione, e i suoi cittadini, in ragione di questo progresso, godono a pensare che se il mondo durasse altri duemila anni Surbury potrebbe diventare una città di qualche importanza.

Essa vanta una vecchia e grigia cattedrale, un po' troppo vasta per gli attuali suoi bisogni, ma che afferma la sua rispettabilità, come un vecchio carrozzone di famiglia fuori d'uso a' nostri giorni, attesterebbe la rispettabilità d'una famiglia decaduta. Oltre la cattedrale, ci sono chiese o cappelle di data più recente, ed anche la rovina di un vecchio castello. A tutto questo aggiungete una o due piccole manifatture di panni, la solita via della bottegbe, pochi alberghi all'antica, un certo numero di case, e voi avete Surbury completa.

Eppure, quantunque non sia città che inviti ad abitarvi se non per necessità, ci sono alcuni che vengono da luoghi distanti per dimorarvi. Sono per lo più persone cariche di figliuoli, o scarse di mezzi: vengono a Surbury, pigliano una casa, e vi dimorano un certo numero d'anni: poi scuotono la polvere della noia da' loro calzari, e cercano nuovi quartieri.

(Continua)

per l'anniversario della morte del giovane [illegible] signor Folchi, caduto a Saati. Sul feretro [illegible] la medaglia al valor militare. [illegible] parenti ed amici, e molte signore.

È stata nominata la Commissione di inchiesta per [illegible] della speciale di Santo Stefano. Ne fa [illegible] l'onorevole Francesco Durante, [illegible] relatore Bacenti e commendatore [illegible].

La Commissione composta dei professori [illegible] Pacinotti e Taccani — Deputati [illegible] ha accordata la libera [illegible] a quegli [illegible] al dottor Eugenio [illegible].

[illegible] speciali.

[illegible] Vigilia data e assegna [illegible] del Consiglio archeologico [illegible] Torlonia, [illegible] [illegible] [illegible]

Stabilimento Molitura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coatino, il migliore per uso di cucina, caloriferi, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4,50 la cassa a domicilio.

Mulo Aeroturbo brevettato dall'ing. Molitura, a doppio uso e doppia corrente; le più semplici, economiche e lodevoli da 8 cilindri ufficii pubblici e famiglie. Lire 85 poste a domicilio. Noleggiansi anche.

Elettrolatore Automatico, brevettato, sistema Molitura, incorroso, rapidissimo, senza stropicciamento della banchetta, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.
Economia del 75 per 100.

Spettr. Sig. Molitura,

L'esperimento fatto col suo *Elettrolatore automatico*, mi ha decisamente convinto, per l'economia di denaro e di tempo che ho riconosciuto oltre alla brillante bianchezza del lavoro ottenuto. La prego quindi di spedirmi al più presto un altro valore completo di n. 6 lavori, nulla mutando per la sua semplicità. — Roma, 30 giugno.

Avv. Gherardi Pietro
Via del Babuino, 159, p. 2.

25. — Caro Ieanno mio. Ho scritto unicamente per dirti che sei ed appena avrò risposta certa e sicura. Coraggio e fiducia. Addio, quanto t'amo.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Locali eleganti, buon gusto, prezzi moderati

PROP. A. CARANDINI
Direz. G. DELVECCHIO

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Si raccomanda a numerosissimi amici e del Ceto e dei Viaggiatori. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: GIOVANNI RAIMONDI e S. DELVECCHIO

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

GUARIGIONE RAPIDA E COMPLETA
dell'EMICRANIA

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'ELIXIR dei farmacisti B. e W. STUCKI di Berna.

Deposito generale per la Toscana e Italia Centrale presso A. Bonamici, Firenze, Piazza Duomo 10 (ANGOLO).

La Bottiglia L. 0,75.

Vendibile nelle principali Farmacie e Drogherie.

Sciroppo
DI RAFANO IODATO
E GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO SCIROPPO DÀ I PIÙ MERAVIGLIOSI RISULTATI NELLE MALATTIE SCROFOLOSE, RACHITISMO, ARTRITISMO, ECZEMI, ECC.
RACCOMANDATO ALLE DONNE DI TEMPERAMENTO LINFATICO ED ALLE PERSONE DEBOLI.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle ghiandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, ravvia l'appetito, dà freschezza ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro grazia naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.

PREZZO D'UNA BOTTIGLIA L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
d'ORGANI da CHIESA

Premiati con MEDAGLIA d'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

11 - Via S. Francesco da Paola - 11
TORINO

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 16 e 17

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e da loro grado e grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce oltresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr. 3 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

CERTOSA DI ROMA

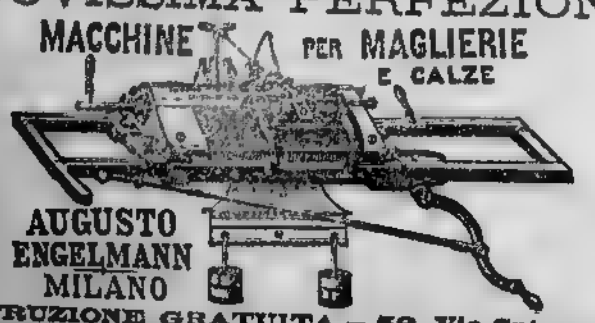
Squisito liquore premiato con medaglia alla fiera del 1887

Invenzione del Prof. D. **PIETRO CIONNI**

ROMA

Via Giulia 87 ed alle Esposizioni al teatro *Umberto I* ed al *Ninfeo d'Egeria*.

NUOVISSIMA PERFEZIONE
MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE



Istruzione gratuita

AUGUSTO ENGELMANN
MILANO

ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

GRATIS

MIGLIORI REMONTOIR

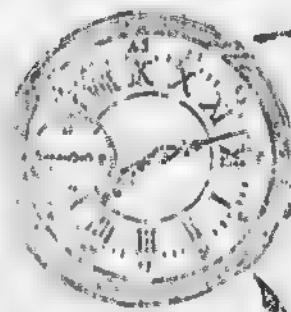
GRATIS

OROLOGI

DELLA

RINOMATA FABBRICA

PAUL JEANNOT



ARGENTO GALVANIZZATO

ELEGANTISSIMO ASTUCCIO

E GARANZIA DI CINQUE ANNI

che la Casa Fratelli CASSETTA di Firenze

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

Sabbatina

20 Dec. 1888

Preservativo contro le febbri Prezzo da lire

Cura dei Bagni

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 13 gennaio 1888.

Dr SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-Chino e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, delle infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17,50 — N. 2, L. 21,50 — N. 3, L. 25,50
Imballaggio, L. 1,50 Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Empoma Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco o Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendi l'Empoma Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — In **Firenze**, via de' Panzani, 11 — In **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 20 — Dalla **Francia**, l'Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 63.

SCALDAPIEDI - SCALDAMANI

ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Empoma Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale, L. [illegible] - Emesso e versato, L. 5[illegible]

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5 e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali l'11 e il 27 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze nei mesi di Gennaio e Febbraio dal Porto di GENOVA.

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale ORIONE partirà il 15 Febbraio
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile.
Vapore postale BIRMANIA partirà l'8 Febbraio
» » GIAVA » il 22 »

Linea bimestrale diretta per Barcellona, Marsiglia ed altri scali del Mediterraneo.

Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio

NB. — La Società accetta merci e passeggieri al porto di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, [illegible] trasbordo a Montevideo sui vapori della Società Navigazione Generale Italiana.

Per [illegible] la Società Florio e Rubattino, Palazzo Talleyrand, Corso, 385, ed alle Agenzie in Compartimento: GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione e Imbarcadero; PALERMO, Piazza Marina.

In **Roma** presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria »; Luigi Corbucci, Cambiovaluta, Piazza di Spagna, 38; Remo Palladini, Via Convertite, 17. Via del Gambero, 1.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gorizia, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 34

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 6ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 4-5 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

L'alleanza austro-germanica

È stato pubblicato il testo dell'importante documento a Vienna e a Berlino simultaneamente.

Porta la data 7 ottobre 1879 e è stipulato fra il conte Andrassy e il principe di Reuss.

L'Italia non vi è nominata.

Il carattere dell'alleanza, nel trattato in questione, è posto con tanta chiarezza e tanta precisione di particolari, che è inutile tornarvi sopra.

Noto soltanto una circostanza: il trattato era stato posto sotto la tede del segreto obbligatorio finchè gli armamenti della Russia non inchiudevano alcuna minaccia contro gli alleati.

Ora la pubblicazione che se n'è fatta lascierebbe adito a supporre che gli armamenti russi siano pervenuti al segno di guardia, come l'acqua nel fiumi dopo le grandi piogge.

La pubblicazione potrebbe essere un avvertimento alla Russia, come potrebbe essere una risposta metaforica a coloro che hanno tentato di mettere in diffidenza la due potenze l'una dell'altra, e che hanno alimentata la speranza di isolarle.

La comunicazione potrebbe infine essere stata provocata dalle gentilezze scambiatesi tra l'ambasciatore russo a Parigi ed il presidente dell'Assemblea, signor Fleuret.

L'antico e sgarbato nemico di Alessandro II, potrebbe ora diventare il presidente di un ministero francese, gradito ad Alessandro III.

Dopo tutto, quando il signor Fleuret abbia detto al conte di Morenheim: « Vive la Russie, Monsieur! », il suo « Vive la Pologne, Monsieur! », detto al padre di Alessandro III, sarà cancellato.

VIENNA, 3. — La *Wiener Abendpost* dice che i governi di Austria-Ungheria e di Germania hanno creduto conveniente di pubblicare il loro trattato di alleanza, stipulato il 7 ottobre 1879, per mettere fine ai dubbi sulle intenzioni puramente difensive di tale trattato.

I due governi, animati dall'intenzione di mantenere la pace e di prevenire, per quanto è loro possibile, che essa sia turbata, sono convinti che la pubblicazione del testo del trattato toglierà ogni dubbio a questo proposito. Il testo del trattato è il seguente:

« Considerando che i Sovrani alleati debbono ritenere un obbligo indispensabile di avere tutte le cure sotto tutti i rapporti per la sicurezza dei loro Imperi e per la quiete dei loro popoli; che mirerà a fermo fine che i loro Imperi saranno suscettibili di adempiere più facilmente ed efficacemente a questi doveri; che infine un accordo intimo fra i due Imperi non può minacciare alcuno, ma bensì è suscettibile di consolidare la pace d'Europa creata colla stipulazione del trattato di Berlino; i due Imperatori, promettendosi solennemente di non voler mai attribuire alcuna tendenza aggressiva alla loro convenzione puramente difensiva, hanno deciso di stringere una alleanza per la pace e per la difesa reciproca.

« Sono stati nominati a questo effetto plenipotenziari il ministro degli affari esteri conte Giulio Andrassy per l'Austria-Ungheria, e l'ambasciatore tedesco principe Enrico VII di Reuss per la Germania.

« Art. 1. Se uno dei due Imperi dovesse essere attaccato dalla Russia, i due contraenti sono obbligati a soccorrersi colla forza militare intera dei loro Imperi e quindi a concludere la pace soltanto di comune accordo.

« Art. 2. Se uno dei due contraenti fosse attaccato da un'altra potenza, l'altro contraente s'impegna non solo a non assistere la potenza che attacca il suo alleato, ma per lo meno ad osservare una neutralità benevola verso l'altro contraente. Ma nel caso in cui la potenza assalitrice fosse sostenuta dalla Russia che, sia in forma di cooperazione attiva, sia mediante misure militari, minacciasse la potenza attaccata, allora l'obbligo del mutuo soccorso colla forza armata intiera, stipulato nell'articolo primo, entra altresì immediatamente in questo caso in vigore, e la guerra dei due contraenti sarà allora comune fino alla conclusione della pace comune.

« Art. 3. Questo trattato, conformemente al suo carattere pacifico e per escludere ogni falsa interpretazione, deve essere tenuto segreto, e solamente per accordo fra le due parti, e man mano che si concluderà qualche accordo speciale, deve essere comunicato alla terza potenza.

« I due contraenti, dopo i sentimenti espressi dall'Imperatore Alessandro nell'intervista di Alessandrowo, nutrono la speranza che gli armamenti della Russia non racchiuderanno effettivamente alcuna minaccia contro di loro, e perciò non hanno, per ora, alcuna ragione di fare una comunicazione.

« Qualora questa loro speranza si rivelasse infondata, i due contraenti riconoscerebbero essere un dovere di lealtà informare l'Imperatore Alessandro, almeno confidenzialmente, che essi dovrebbero considerare un'aggressione diretta contro uno di loro come diretta contro ambedue.

« firmati: **Andrassy. Reuss.**

BERLINO, 3. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo del trattato di alleanza conchiuso fra l'Austria-Ungheria e la Germania il 7 ottobre 1879.

VIENNA, 4. — I giornali sono unanimi nel constatare l'alta importanza della pubblicazione, fatta ieri a Vienna ed a Berlino, del trattato austro-tedesco, e quella delle tendenze esclusivamente difensive dell'alleanza.

Il *Fremdenblatt* dice che il sito dal testo che la clausola del trattato è completamente assicurata e che esso servirà di base esclusiva a la politica austro-ungarica nel presente e in avvenire. Con questa pubblicazione, soggiunge il *Fremdenblatt*, i due governi vollero disarmare gli autori di accuse infondate, e calmare gli spiriti. Bisogna sperare che quest'atto straordinario raggiungerà davvero lo scopo voluto.

La *Presse* e l'*Extrablatt* ravvisano nella pubblicazione del trattato un mezzo efficace di assicurare la pace.

La *Neue Freie Presse* teme che ciò non cambi affatto la situazione politica.

Il *Tagblatt* e la *Wiener Allgemeine Zeitung* constatano la pubblicazione come un avvertimento all'umanità della Russia di fermarsi nella via intrapresa.

LONDRA, 4. — I giornali constatano la gravità della pubblicazione del testo del trattato austro-tedesco.

Il corrispondente dello *Standard* a Berlino stima che la pubblicazione mostra chiaramente che la crisi ha raggiunto il suo punto culminante e penderà ora un andamento decisivo in un senso o nell'altro.

Secondo il corrispondente dello *Standard* a Vienna, la pubblicazione fu decisa dal principe di Bismarck in seguito a notizie ricevute da Parigi circa il riavvicinamento tra Fleuret e l'ambasciata di Russia.

Il corrispondente del *Times* a Vienna osserva che lo scopo principale dei governi alleati, nel pubblicare il trattato, fu di dissipare i dubbi circa il suo carattere difensivo. Però questa pubblicazione è una risposta della Germania e dell'Austria-Ungheria ai preparativi militari della Russia. Il corrispondente soggiunge che la storia europea è giunta a un punto tale che dovrà prendere una direzione nuova.

L'articolo del *Times* crede che la pubblicazione fosse necessaria. Riconosce che essa è un duro colpo per l'orgoglio russo, e che questo colpo aggrava la situazione, perchè se la Russia modifica ora la sua politica, sembrerà cedere alle minacce.

L'articolo dello *Standard* dice che la pubblicazione è un avvertimento severo e non equivoco indirizzato alla Russia per mostrare il pericolo a cui essa si esporrebbe turbando la pace.

Lo *Standard* soggiunge che l'Europa studierà probabilmente il documento con altrettanto interesse che Berlino. La deduzione da trarsi da tale studio sarà estremamente soddisfacente per gli uomini politici francesi. Infatti risulta chiaro che l'Austria-Ungheria e la Germania si limitano per ora a volersi opporre ad un'invasione e non assicurano le ostilità prima di avere assicurata una pace egualmente gradita ad ambe le parti. La divulgata non significherà semplicemente lo scacco dei disegni della Russia sul Bosforo e delle ambizioni della Francia sulle provincie perdute, ma significherà una nuova umiliazione territoriale e la messa in istato d'impotenza assoluta dei perturbatori della pace.

BERLINO, 4. — I giornali, parlando della pubblicazione del trattato di alleanza austro-tedesco, ne rivelano il carattere esclusivamente pacifico, e soggiungono che tale pubblicazione deve rassicurare i governi di Parigi e di Pietroburgo, se vi si fosse effettivamente dubitato della natura pacifica dell'alleanza.

Nello stesso tempo la pubblicazione del testo del trattato è un avvertimento a chiunque volesse turbare la pace.

BRUXELLES, 4. — Il *Nord*, parlando della pubblicazione del trattato austro-tedesco e dello scopo pacifico a cui l'Austria-Ungheria e la Germania dichiarano di mirare, dice che è difficile capire a prima vista come la pubblicità data ad una convenzione diretta contro la Russia potrebbe produrre un effetto di pacificazione, ma che non è perciò meno da desiderarsi che la pubblicazione abbia le conseguenze che se ne attendono a Vienna ed a Berlino.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

LA MORTE DI UN FILANTROPO

L'altro giorno sull'alba è spirato, in una modesta cameretta senza tappezzerie, un povero prete settuagenario. Era venuto a piedi a Torino oltre trenta anni addietro da Castelnuovo d'Asti suo paese natale, senza appoggio, senza risorse, senz'altro appannaggio che una fede incrollabile nella Provvidenza e l'ardente desiderio di giovare al suo prossimo, specialmente occupandosi della gioventù così spesso abbandonata nel momento in cui sarebbe più necessaria una guida sicura.

L'quale amore del prossimo aveva animato qualche lustro prima il canonico Cottolengo, e l'opera sua era stata proclamata miracolosa. Miracoli non dei pari si deve dire il rigoglio attorno da Don Giovanni Bosco, e facilmente si comprende allora come le notizie pur troppo da qualche settimana disperate della malattia di questo semplice prete piemontese fossero giornalmente attese ansiosamente e trasmesse telegraficamente per tutto il mondo, suscitassero fra i trionfanti festeggiamenti alla santità del Pontefice, varcassero i mari e volassero alle lontane regioni della Patagonia, della Terra del Fuoco e delle Isole Malvine.

×

L'altra notte ancora a Don Bosco agonizzante il Pontefice inviava una speciale benedizione, ed un telegramma annunziava da Quito l'arrivo di una legione di missionari partiti cinque settimane prima.

Ed ora siamo di questi giorni un accorrere al letto dell'infermo di prelati italiani e forestieri, di notabilità tra i pellegrini venuti in Italia per il giubileo papale: gli arcivescovi di Parigi, di Malines, di Colonia, di Treveri, il duca di Norfolk avevano visitato la cella dell'austero prete piemontese implorandone la benedizione.

×

Non è qui il luogo di discorrere delle opere pie, le quali del resto sono così numerose e così colossali da richiedere veramente dei volumi. I volumi saranno scritti, ed anche non tenendo conto della parte realmente miracolosa che molte persone vogliono vedere nella sua carriera, attesteranno che quella di Don Bosco fu una delle più forti tempre del secolo, che la sua mente di organizzatore, anzi di creatore d'istituti educativi, di apostolo dell'istruzione, di lavoratore indefesso che non conosce ostacoli o difficoltà, di sagace preparatore, fu veramente rara e privilegiata.

Certo, diceva ieri sera uno dei nostri onorevoli, se Don Bosco fosse stato ministro delle finanze l'Italia sarebbe economicamente la prima nazione del mondo. E l'onorevole ha perfettamente ragione.

Dove il scrivente i quattrini Don Bosco non li sapeva talora, e si vuole anche che talora qualche eredità sia stata astutamente fatta devolvere ai suoi istituti. Da questo lato ci è ceramente molto: comunque però, se il fine talora giustifica i mezzi è certo che raramente i mezzi furono meglio giustificati: gli istituti che rimangono monumento dell'attività fenomenale di Don Bosco costano e valgono milioni. Ed egli che aveva cominciato a beneficare vendendo l'asilo poderetto, unica eredità paterna, per impiegare il provento nell'educazione di giovani raccolti per la via, fu il più perfetto esempio della povertà evangelica e non ebbe mai *nulla di suo*. Fu l'immagine del disinteresse e dell'abnegazione, ben diverso in questo dal teologo Margotti. E *l'Unità cattolica* che stamattina ci descrive Don Bosco e Don Margotti a braccetto in conversazione in Paradiso può esser certa che il tasto degli apprezzamenti non sarà toccato nella confabulazione: c'era troppa differenza di *meriti* fra l'uno e l'altro.

×

Molte volte alle strettezze soglione sopraggiungere dei suoi istituti capitarono soccorsi immediati, provvidenziali nel senso stretto della parola.

Qualche anno addietro il crollito del prestinaio, del macellaio, dei provveditori dei generi di prima necessità era salito ad una somma ingente: del resto il solo pane portava una spesa di novemila lire al mese. Don Bosco aveva avuto ricorso ad una lotteria e non bastando era costretto a domandare soccorso. Una dama torinese lo manda a chiamare, e per il pane dei ricoverati gli rimette un grazioso di trenta biglietti di mille lire.

Un'altra volta viaggiando sosta brevemente in una città italiana, e non può assolutamente sfuggire ad uno di quegli inviti a pranzo, che era delle poche cose che cordialmente detestasse. Partiva il domani, ma il peculio dei suoi bisognosi si era accresciuto di quindicimila lire.

×

Oggi gli istituti da lui fondati in mezzo secolo cominciando da un ricreatorio festivo di pochi adolescenti sono centotrenta, sparsi per tutto il mondo: oltre centocinquantamila giovani furono da lui tolti al più dire dal lastrico della strada ed avviati al lavoro. E non al solo lavoro manuale, prospero tanto da aver meritato ai suoi stabilimenti le prime distinzioni d'onore nelle esposizioni mondiali, ma al lavoro intellettuale. E furono suoi discepoli uomini ora eminenti negli uffici laici oltre naturalmente quelli avviati alla carriera ecclesiastica, alcuni dei quali conquistarono la mitra ed il bastone vescovile.

×

Don Bosco non era bello fisicamente: la fisonomia volgare era però animata dagli occhi vivissimi nei quali si rispecchiava la sua alta intelligenza. Sentimentalismo finchè l'opera attiva dell'educatore non gliene tolse il tempo, aveva un fondo di soda istruzione, superiore a quella che appariva in certi libricini pubblicati sotto suo *Letture cattoliche*; aveva modi affabili di discorrere e persuadeva facilmente l'interlocutore quantunque la frase non fosse nè elegante, nè scelta. Una bontà perenne di tratto nella sua vita mai smentita da un momento di nervosità, era la caratteristica sua che ne rendeva autorevole e benedetta la persona, generalmente ricercata.

Non conosceva ripose: nessuno era respinto che gli chiedesse udienza: nessuno giovane fu rifiutato alla porta de' suoi laboratorii. Riceveva in media cento lettere al giorno: rispondeva scrivendo e dettando a quattro o cinque giovani segretarii, come le cronache ci narrano di Cesare.

×

Gli succede nella amministrazione un successore che era il suo segretario generale ed il vicario generale dei Salesiani, ordine religioso fondato da Don Bosco, Don Michele Rua, un allievo ben provato contro le difficoltà di ogni genere per tutelare e far progredire gli istituti fondati.

Se vivente Don Bosco ebbe nemici acerrimi anche nell'alta gerarchia ecclesiastica, se vi furono prelati impauriti dalla potenza per non dire dall'onnipotenza del povero prete piemontese, è certo che alla sua morte ogni misera di invidia sparisce, e che la sua memoria ha diritto alla venerazione di quanti indistintamente ammirano la lotta semisecolare tenace contro le circostanze a fin di bene, lo spirito più elevato di quella carità che Cristo predicava e che Don Bosco ha, all'immagine del precursore da lui scelto ai suoi istituti san Francesco di Sales, così attivamente praticata.

Torino, febbraio.

Ippolito

CORRIERE POLITICO

Sulle famose trattative... intrattabili... la *Riforma* tace. L'*opinione* tace, tacciono tutti.

Meglio così: il silenzio dimostra che c'entra Pitagora con la sua famosa Tavola destinata a provare che una guerra da tariffa tra la Francia e l'Italia non sarebbe che una moltiplicazione di perdite.

Intanto a Parigi il nostro ambasciatore convita il ministro francese per gli esteri Fiano ai brindisi: vuol dire che la discussione è finita. Io comincio a sperar bene di un prossimo nuovo assetto commerciale italo-francese, e veduta la cordialità che ha preseduto al banchetto, noto un punto di merito in favore del... cuoco.

×

Trovo nella *Gazzetta ufficiale*:

« L'elenco dei deputati presenti ed assenti nella votazione che ebbe luogo nella tornata del 31 gennaio p. p. sul disegno di legge « Revisione dei ruoli dei fabbricati » venne erroneamente pubblicato nel n. 26 della *Gazzetta ufficiale* senza che fosse comunicato dall'Ufficio di Presidenza, nè per ordine del medesimo. »

Ma chi diamine, dunque, può averlo portato alla *Gazzetta* quell'elenco? O che i deputati, assenti o presenti, sono andati a inscriversi da sè?

Del resto, i loro nomi vi figurano, e per quanto buon volere ci metta il ministro, con la foglia di fico del suo comunicato, la divisa della *Gazzetta* è quella di Pilato: *quod scripsi, scripsi*.

×

Al Consiglio municipale di Messina è stata presentata la seguente mozione:

« I sottoscritti considerando che la destituzione del sindaco di Roma rappresenta la affermazione del diritto nazionale contro l'oscurantismo del Vaticano, propongono al Consiglio un voto di plauso da inviarsi all'onorevole Crispi ».

Lasciando i sottoscritti nella penna, li ammonirò scrupolosamente che certi atti non sono nella competenza del Consiglio municipale di Messina.

Del resto, non sarebbe ora di finirla con queste dimostrazioni a merenda?

×

La gara alla credulità politica Della Rocca segnata che è un piacere.

Oggi si dice che all'interno passerà come segretario l'onorevole Damiani; all'estero sarà l'onorevole Boselli.

Io però dubito assai che l'onorevole Damiani dall'estero, cioè dal di fuori, voglia inoltrarsi a passare all'interno! Se lo fa, sarà una bella sbarazzina.

Nella *Novoje Wremja* di Pietroburgo si legge:

« L'Austria, associata dall'Italia per opera della Francia, ed avendo abdicato alla sua potenza militare nel centro dell'Europa a favore della Germania, vuole ora mantenere il suo prestigio nei Balcani, ma la troverà la Russia ».

È poi sicura la Russia che l'Austria vorrà andare sin là, ed è certa di potervisi recare con stesso fedele all'appuntamento che ha dato all'Austria?

Lo domando perchè la pubblicazione del trattato austro-germanico sembra essere stata fatta apposta per ammonirla a non muoversi.

« Del resto non si dia per carità certo peso alla *Norvja*. Il *Wremja*. Da qualche tempo i suoi articoli si direbbero scritti dalla penna del famoso barone di Munchhausen, tanto sono sparuti.

×

Sull'incontro Fleuret-Mohrenheim « segnalatosi ieri da *Paderbito* » la *Riforma* ha per telegrafo i seguenti particolari:

« Sia il linguaggio di alcuni giornali russi favorevoli a Fleuret, avea fatto presentire questo riavvicinamento.

« Fu Flourens che persuase Mohrenheim a Fleuret ad un colloquio, che avvenne all'ultima festa data dal ministro del commercio Dautresme.

« Fleuret visitò ieri Mohrenheim.

« I partigiani di Fleuret dichiarano che l'ultima obiezione contro il suo avvenimento al potere è scomparsa dopo ciò.

« La probabilità di un gabinetto Fleuret vanno infatti aumentando ».

Chi si contenta gode, e se la Russia trova la sua contentezza nel signor Fleuret, meglio per lei.

×

L'« incidente » ai giornali è la traduzione di circostanza del vieto: *nulla dies sine linea*.

Stiamo a sentire.

A Galata (Rumania) ha avuto luogo una rissa sanguinosa tra operai tedeschi, russi e francesi.

I tedeschi ebbero la peggio. Quattro marinai germanici furono raccolti gravemente feriti.

Furono operati moltissimi arresti.

Dal punto che si sono fatti gli arresti, l'incidente perde il suo carattere politico per assumerne uno esclusivamente giudiziario.

Io noto soltanto, che per gli attori che vi presero parte la rissa di Galata è in piccolo quello che fu la battaglia di Lipsia, detta, in Germania, la battaglia delle nazioni perchè vi combattettero francesi, russi e tedeschi.

Ma che proprio a Galata dovesse prodursi una tale violazione del Galateo internazionale non c'era davvero da aspettarselo.

×

Dall'interpellanza Helfy alla Camera ungherese, ho parlato a suo tempo. Quasi potrei affermare di aver prevenuta la risposta, che il ministro Tisza gli diede.

Vedo ora che i giornali seguitano a rappresentare il nostro ex-collega in giornalismo, come un russofobo implacabile.

Confesso che un po' di russofobia gliela ho attribuita io stesso, ammettendo però a beneficio degli Ungheresi, che il ricordo di Villagos non fosse torto al loro patriottismo. Tutt'altro!

Sono lieto ora di potere, consentendo alla indiretta richiesta che egli ne fa, per mezzo d'un collega, riferire alcune parole dette da lui alla Camera ungherese sotto l'impressione degli attacchi, di cui l'ha fatto segno la stampa.

« È vero — egli disse, alludendo a certi giornali esteri — che gli avvenimenti come quelli del 48-49 non si dimenticano. Ma non ch'io creda per ciò un popolo tanto politicamente immaturo da lasciarsi dirigere esclusivamente da simili sentimenti.

Ben detto!

E con ciò invio all'Helfy i saluti dal paese che l'ospita ancora e che egli ama come una seconda patria.

Don Peppino

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Il presidente Fleuret annunzia essere stata presentata da parecchi deputati della Destra una interpellanza, al ministro della giustizia, Fallières, sopra la revoca del giudice Vigneau. I firmatari dell'interpellanza domandano che essa sia discussa immediatamente.

Il ministro Fallières accetta.

Le Provost de Launay svolge l'interpellanza sulla revoca del giudice Vignean. Egli dice che nel processo delle decorazioni gli accusati furono puniti, eccetto il principale colpevole, il quale può ancora sedere nella Camera, se ciò gli piace. (*Applausi a destra*). Ricorda i fatti: cita varie testimonianze e varii passi della Memoria giustificativa diretta dal giudice Vignean alla Corte di cassazione, dalla quale risulta che il tribunale si sarebbe opposto alle perquisizioni a Wilson.

Il presidente Floquet, interrompendo l'oratore, dichiara che lascia la responsabilità di tali dichiarazioni ai loro autori. (*Movimenti*). Protesta contro la divulgazione di documenti appartenenti alla giustizia. (*Sensazione. A destra si grida: Non esiste più la giustizia!*)

Cassagnac apostrofa il presidente Floquet. (*Rumori a sinistra!*)

Il ministro della giustizia Fallières, rispondendo a Le Provost de Launay, applaude alle parole del presidente Floquet di protesta contro i deputati che vogliono sostituirsi alla giustizia.

Il governo desiderava che l'interpellanza fosse ritardata di qualche giorno perchè l'opera della giustizia tocca alla sua fine. Il procuratore generale fece il suo dovere nel brutto affare delle decorazioni.

Il ministro aggiunge che se intervenne in tale processo, fu solo per fare la luce. (*Rumori a destra.*)

Presenta alla Camera i dispacci da lui inviati al tribunale coi quali dava ordine di processare Wilson e di considerarlo come accusato.

Dichiara che questo fu il solo suo atto di intervento nel processo.

Smentisce formalmente la sottrazione di documenti ed afferma che fra breve la decisione della giustizia dimostrerà la completa indipendenza della Magistratura. (*Applausi a sinistra ed al centro.*)

La Camera approva, con 303 voti contro 175, l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal presidente del Consiglio, Tirard, a nome del governo, sull'interpellanza Le Provost de Launay.

SPORT

Corso.

L'appuntamento del Corso, fuori di porta Pia, è certamente il *meet* prediletto dagli *sportsmen* ed anche dalle signore che, malgrado i rigori della stagione e senza nessun amore per lo *sport*, hanno però la gentile vocazione di lasciare Roma alle dieci e di percorrere molti chilometri per venire ad assistere alla partenza dei cacciatori!

Ieri, appuntamento animato al Corso, lungo la via Nomentana. Circa trentacinque cavalieri ed una numerosa e brillante rappresentanza dell'esercito. Le principesse di Sonnino e di Trabia, varie signore in carrozza scoperta e l'elegante contessa di Santa Fiora, guidando un magnifico *pony-cart*.

△

La giornata era favorevole allo *sport*: il terreno buono, ma una sola volpe venne scovata presso l'appuntamento, e s'è rifugiata in una tana, dopo avere per pochi minuti costretto i cavalieri a galoppare e a saltare diverse *staccionate*.

Varie ore furono inutilmente impiegate a cercare un'altra volpe, e la caccia si ridusse ad una lunga passeggiata, di cui la monotonia veniva interrotta dal salto di numerosi ostacoli.

Da tutti venne ammirato il contegno dei nostri ufficiali che seguendo i loro colleghi principe di Sonnino e principe Agostino Chigi, e montando i loro cavalli d'arme affrontarono con intrepidità e decisione – ed anche con temerità – quasi tutte le *staccionate* del Corso e di Prato Lungo.

Chi ama lo *sport* ed il suo paese, vede sempre con vivissimo piacere l'uniforme del nostro esercito in mezzo agli abili rossi dei nostri *sportsmen*!

Corse del 1888.

Il *Jockey Club* ha pubblicato i programmi delle corse delle Società riconosciute questo anno in numero di quattordici, e che daranno trentatrè giornate di corse da marzo a tutto ottobre.

La prima riunione avrà luogo a Pisa il 9 e 11 marzo. Quindi Palermo e Napoli.

Le corse di Roma (Capannelle) avranno luogo i 18, 19 e 22.

Abbiamo osservato i programmi, e tranne le Società di Roma, Senigallia e Perugia, le corse con ostacoli scompaiono dai programmi di tutte le altre Società, e quindi non offrono interesse alcuno allo *sport* romano, che attende con impazienza l'inaugurazione a Roma di un nuovo campo quasi esclusivamente destinato a questo genere di corse!

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 4 (ore 7 ant.). — È positivamente confermato che a Ras Mikaele furono inviati rinforzi dall'Asmara per ordine di re Giovanni.

Ras Mikaele trovasi verso il passo di Taroque, a sud di Adua.

Si è saputo che Ras Alula trovasi da alcuni giorni in Asmara.

Il grosso delle forze abissine trovasi fra Asmara e Gundet.

Servizio speciale

Massaua, 3. — La temperatura massima a Saati e dintorni, sotto le tende è di 30 gradi e all'esterno di 26 gradi; la minima è di 14. Lo stato sanitario è buono. Le truppe che presero parte all'occupazione di Saati dànno alle infermerie un numero di malati minore di prima.

È organizzato il servizio sanitario: gli ammalati leggeri vengono giornalmente diretti a Monenllo, Otumlo e Massaua; gli ammalati gravi sono curati presso la sezione sanitaria stabilita a Saati stessa.

Il servizio dell'acqua è assicurato, parte mercè i pozzi scavati dal Genio nel letto del torrente Saati e parte mercè la carovana di cammelli che giornalmente la porta da Monenllo oppure da Hamasat.

Fra le quinte e fuori

× **Teatro Comunale.**

Finalmente possiamo dire *teatro Argentina*, e speriamo di ripeterlo per parecchi anni, perchè il meglio è nemico del buono.

Dunque stasera inaugurazione solenne con la *Carmen*.

× Ricordiamo che stasera al Valle ha luogo la beneficiata del bravo brillante Masi, con un programma dei più attraenti.

La signora Duse reciterà in quel graziosissimo capolavoro in un atto, che è la *Visita di nozze* del Dumas

Seguirà la *Bella di sapone* del Barzaglo, indi un monologo, ritratto dal francese dal signor Bartocci Fontana.

× Una notizia per chi si vuol divertire.

Stasera incominciano i veglioni al teatro Costanzi.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (Ore 8. Sera 2ª di 2ª giro), Carmen — **Valle** (ore 8 1/2), Una visita di nozze — La Cecia, monologo — Una bella di sapone — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 8), Prestami tua moglie — **Politeama** (ore 8 1/2), Jone — **Quirino** (ore 8), Donna Juanita — **Metastasio** (ore 8), Nanina la fruttaruola — La figlia di madama Angot, ballo — **Rossini** (ore 8 1/2), Streghe, stregoni e fattucchieri — **Goldoni** (ore 8 1/2), Mutuccio l'assassino — **Gran Varietà**, Concerto tutte le sere.

Tiro al piccione, Tor Fiorenza, fuori la Porta Salaria, domani alle 2 pomeridiane.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

« NOEMI-MINEO.

Parola a rombo.

— Mi compiti due volte in « Buffalora ».
— Ci pisa Guido Reni e nell'Aurora «.
— In Africa che facio? – Il generale.
— Collega io non di Marra, di Favale.
— Mi siamo in Roma, al pubblico spettacolo.
— Non maturiamo punto a Bentighera.
— Mi puoi trovar fra Volta e Marsaria.
— La figlia io fui di Cadmo e d'Armonia.
— Mi scrive, quando firma, « Tegamini ».

e ora io ne batter d'occhi m'indurisi.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 4 febbraio.

Alle 2,30 l'onorevole Biancheri apre la seduta.

L'onorevole Crispi presenta alla Camera i documenti relativi al negoziati con la Francia per il trattato di commercio.

È ai riattacca immediatamente la discussione sull'articolo 2 del bilancio di assestamento.

La parola spetta all'onorevole Luigi Ferrari. Discorre di tutta quanta la situazione. Teorie economiche e sociali. Molta Europa, un poco d'Africa, tutta la politica estera e punto articolo secondo.

È vero che non si deve fare discussione generale, e un po' di politica moscovita ci voleva!

L'onorevole Ferrari domanda all'onorevole Crispi di essere l'intermediario tra la Francia e l'Italia, e avrà reso un gran servizio alla Europa (sarà il secondo).

Strette di mani finitrofe.

Presidente. La parola spetta all'onorevole ministro delle finanze.

Voci. Forte! Forte!

L'onorevole Magliani accenna, torcendosi la gola, che non è la voce. I deputati si rassegnano, scendono ai banchi più bassi dell'emiciclo o vanno ad occupare il parapetto della tribuna dietro al banco ministeriale.

Tutte le mani, a conca, si portano a tutte le orecchie tese. Quanto a noi... ci vorrebbe il corno acustico, o le gocce di Turnebull!

L'onorevole Magliani entra subito nella questione monetaria, sulla quale la tribuna della stampa è piuttosto scettica.

La Camera è attentissima.

Io la seguo come posso.

L'onorevole ministro dice che l'anarchia bancaria – che sarebbe quella sostenuta dalle menti pratiche – e la politica finanziaria disordinata porterebbero al corso forzoso – e a questo non si deve venire, solo che vogliamo aver giudizio.

Discorre del modo di procedere, con questo giudizio benedetto, massime nella costruzione delle ferrovie votate, e accenna al progetto presentato appunto per questo dal suo collega dei lavori pubblici.

Sulla situazione del bilancio poi dice che è così chiaramente esposta nelle cifre e nei documenti allegati al bilancio stesso, che ognuno ha potuto conoscerla a fondo! Il bello si è che appunto quelle cifre e quei documenti sono letti in modo che ciascuno ci trova quello che vuole, come nella Bibbia!

Fa brevemente la storia della finanza. Finanza del passato che aveva un grande problema da risolvere: cioè provvedere a grandi lavori pubblici e a forti spese per l'esercito e per l'armata, senza uscire dalle risorse preparate a misura del bisogno.

Le leggi che si votarono vi provvedevano.

Disgraziatamente le spese militari hanno dovuto essere aumentate, e quelle votate hanno dovuto essere accelerate. La situazione era mutata. I calcoli fatti dovevano mutare; le risorse predisposte non potevano bastare e ci trovavamo di fronte a una doppia causa di disavanzo! E questa è la finanza del presente. (Quella dell'avvenire è in mano di Dio!) Quanto alle spese d'Africa egli non ha nessuna ragione di credere se si fermeranno, se aumenteranno, se scemeranno. *Movimenti*.

E così l'onorevole Magliani fa una esposizione di cifre, dalle quali dedurre che il disavanzo per l'anno venturo è di... venticinque milioni!...

Siccome in questi venticinque milioni ci sono delle spese *transitorie* per diciannove milioni, è certo che quando il transito (San Giuseppe aiutateci!) sarà transitato, avremo un avanzo!

Ne lo dicevo che la finanza dell'avvenire è in mano di Dio!...

All'incremento delle imposte che trova degli increduli, egli si crede, perchè egli lo calcola ad un *minimo irriducibile* di nostro paese, dice il ministro, è al principio del suo cammino verso uno sviluppo economico, nel quale egli chiede gli sia concesso il conforto di confidare! Abbiamo una lunga parentesi da aprire prima di stabilire il punto oltre il quale questa ricerca *naturale* dell'incremento delle imposte debba arrestarsi.

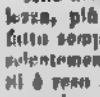
È pur vero che attraversiamo un momento difficile. È pur vero che abbiamo impegni urgenti da mantenere. È pur vero che abbiamo spese maggiori di quelle che si erano previste o che si potevano prevedere. È pur vero che abbiamo bisogno di un bilancio forte che presenti margine ed elasticità sufficienti a riparare al *deficit* previsto.

Ma il governo domanda che si lasci a lui la scelta dei mezzi opportuni a conseguire un tanto scopo. E in questo senso il ministro dichiara che « non può non accettare » l'ordine del giorno dell'onorevole Branca, il quale dice:

« La Camera confidando che il ministero saprà trovare i mezzi di rafforzare il bilancio e colmare il disavanzo, passa all'ordine del giorno. »

Il ministro dice però che non entra e non vuole entrare nelle motivazioni che hanno indotto l'onorevole Branca a presentarlo (*movimenti*).

Bisogna sapere che la motivazione ha consistito in un discorso di critica acerba dell'opera finanziaria dell'onorevole ministro.



Alle accuse di debolezza e di arrendevolezza, più volte ripetute, risponde che ha fatto sempre, come membro del gabinetto, coscientemente e coscientemente il suo dovere. Si è reso sempre conto di quanto ha fatto e ne può sempre rendere conto! Non ha indebitato innanzi ad alcuna responsabilità e davanti a nessun pericolo. Ha esposto le condizioni della finanza quali sono: e credo venuto il momento che l'opera e il lavoro del ministro delle finanze non siano ad ogni istante messi in discussione. I dubbi debbono essere dissipati (*Bene!*) « Prego i deputati ad essere severi nel giudicarmi, ma ad essere espliciti, e a dare un voto che non permetta che sorgano equivoci: un voto che circondi l'opera mia di quella fiducia senza della quale non resterei su questo banco neppure un'ora!

(Applausi a sinistra, *Bene! bravo!* da tutti i settori. Molti deputati vanno al banco ministeriale a congratularsi con l'onorevole Magliani.)

E mi congratulo anch'io. Sono convinto che se l'onorevole Magliani fosse il ministro delle finanze, farebbe delle gran belle cose!

L'onorevole Magliani avendo ringraziato l'onorevole Maggiorino Ferraris di essersi opposto alle correnti protezioniste che si sono manifestate dai partigiani dell'aumento dei dazi del grani, sarà presentato il seguente ordine del giorno (che però verrà ritirato):

« La Camera prende atto della dichiarazione del ministro delle finanze che il catenaccio sulle importazioni del grano si applicherà con un ritardo sufficiente per garantire il commercio e la speculazione nazionale, e passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole Di Rudinì ha la parola.

Domanda che il presidente del Consiglio dica la sua parola autorevole, perchè la situazione generale primeggia sulla situazione della nostra finanza, e questa è legata a quella.

Nel parlare diffusamente della situazione politica, l'onorevole Di Rudinì dice che l'onorevole Depretis è « scomparso dalla scena politica! ». Questo modo di dire che un uomo è morto, desta la ilarità della Camera. L'onorevole Crispi stesso ride, e si accinge gli occhi!

L'onorevole Di Rudinì ha appena finito, che l'onorevole Magliani esce per pochi momenti.

L'onorevole Bonin dice che aspetta che il ministro sia presente per dirgli qualche cosa... E appena l'onorevole Magliani è al suo banco gli domanda, come può accetta o faccia questione di fiducia sull'ordine del giorno Branca, sentasi d'un discorso sulle ni ministro, di cui si va dicendo che è un uomo finito.

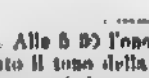
L'onorevole Magliani crede sopra di quello che accetta le parole per quello che dicono, e non accetta le motivazioni con cui si intende illustrarlo.

E la parola spetta all'onorevole Luzzatti.

L'onorevole relatore dice che come presidente della Commissione del bilancio, egli ne è l'organo! E siccome? E che siccome! Tutte le sparite della relazione, tanto lodata dai critici, è eseguito da lui con bellissima vece, e con vera perfezione artistica e finanziaria.

Sono le 5 quando comincia. Quando finirà, e quando le 6?

Oggi non si finisce!



P.S. Alle 5 1/2 l'onorevole Luzzatti ha aumentato il tono della voce in modo che finisce un periodo quasi con un grido.

A questo fanno eco due o tre *Oh!* dall'aula. Dalla tribuna dei giornalisti rispondono tre o quattro *Oh!* scandalosamente forti.

L'onorevole presidente avverte le tribune che le farà sgomberare, e fa una partecipazione speciale – e meritata – a quella dei giornalisti.

La Camera, che si ama come i buchi negli usci delle camere d'albergo, applaude alle parole del suo presidente con entusiastico affetto.

L'onorevole Luzzatti ripiglia a gridare, ma la nostra tribuna, se Dio vuole, sta zitta.

F. C.

VIVO o MORTO?

Dall'inglese — *Riproduzione vietata*

Io arrivai a Surbury nella prima settimana di settembre. Mi installai, prima di tentare il terreno, in uno dei vecchi alberghi, chiamato Mitre. Indi presi a cercare della signora Merton.

Non feci le mie ricerche direttamente. I pettegolezzi che sentii la prima sera, mentre, in mancanza di meglio, fumavo un sigaro nel salotto dell'albergo, mi ammonirono che, se lasciavo trapelare il menomo indizio del mio affare, in poche ore tutta la città lo avrebbe risaputo. Avevo l'indirizzo della donna, quindi la mattina appresso andai in cerca di lei.

Non mi fu difficile trovarla: ella abitava in un piccolo villino all'estremità della città. Mi erano ancora ignoti i piccoli misteri di Surbury, altrimenti avrei saputo che la maggior parte di quelle case ora abitata dalla popolazione fluttuante, da coloro insomma a cui ho accennato, i quali soggiornavano in Surbury a motivo dei vantaggi offerti dalla scuola. Le case erano piccole, e, ciò che faceva torto a Surbury, parecchie vuote. Quella dirimpetto alla villa Acacia era da affittare mobiliata.

Il caso non poteva favorirmi di più. Ritornai subito al centro, trovai un agente, e a mezzogiorno io ero in possesso d'una decente abitazione, villa Rosa, strada Nord.

L'agente chiese qualche garanzia, semplicemente per la forma, egli disse. Io pagai tre mesi di pigione anticipati, cosa che lo appagò come se il decano e tutto il capitolo della cattedrale avessero garantito per me. Fu solo quando il contratto era già concluso e firmato che mi ricordai di non aver ancora visitato la casa: era cosa per me di poca importanza, ma mi fece considerare dall'agente come un originale.

Originale o no, io non potevo piantar casa senza domestici, perciò domandai se in Surbury c'era una agenzia *ad hoc*, e avendone trovata una, nella stessa giornata diventai il padrone di una solida femmina di mezza età, la quale accondiscese a entrare al mio servizio. Era stagionata e brutta abbastanza da non dar pascolo alle male lingue.

Mi procacciai dei libri ed altri oggetti per rendere la mia nuova esistenza più sopportabile, e due giorni dopo presi possesso definitivo della casa. La mia dimora poteva essere di lunga o di breve durata: ciò dipendeva dalla signora Merton: ad ogni modo, era giusto che avessi il mio *comfort* per quanto era possibile. Al postutto, non potevo lagnarmi della casa, e infine dovetti confessare che l'agente non mi aveva ingannato.

Benchè la stanza posteriore fosse preferibile perchè si apriva sui prati verdi, e lasciava godere la vista della antica cattedrale, io scelsi a mia principale dimora quella sul davanti. Vi rinnovai il mobilio, e posi una tavola accanto alla finestra; vi feci mettere le gelosie per poter vedere senza essere veduto. Coprii la tavola di libri e di carte, in guisa da avere l'apparenza d'uomo intento allo studio, mentre in fatto avrei tenuto l'occhio vigile sulla casa dirimpetto.

Non avevo però fatto ancora il più piccolo piano d'operazione. Nutrivo l'intimo convincimento che [illegible] ottenere sarebbe stato più che altro opera del caso. Il caso mi avea svelato l'esistenza della Merton, e la sua relazione con Chesham, e il caso, in un modo o nell'altro, mi avrebbe svelato anche il resto. Come avea detto Rathwell, era la mano del Fato che agiva. Ad ogni modo speravo di non essere costretto a rimanere lungamente a Surbury.

Era necessario giustificare in qualche guisa il fatto abbastanza singolare d'un giovinotto che pigliava una casa per viverci solitario, in un luogo così poco attraente, perciò, al fine di appagare la curiosità della gente, feci capire alla mia domestica che avevo scelto quel ritiro per scrivere, senza disturbi, ad un lavoro d'importanza. Le dissi che la quiete mi era indispensabile, e per questo solo motivo ero venuto a dimorare per qualche mese in Surbury. Non c'è dubbio che il giorno dopo tutte le serve del vicinato, e quella dirimpetto, sapevano tutti i fatti miei.

Provavo una certa compiacenza nel pensare che un uomo il quale sta scrivendo un libro diventa per taluni oggetto di qualche venerazione e rispetto.

La somma di lavoro perseverante che è richiesta, la fatica di scrivere migliaia di parole sono sufficienti per guadagnare all'autore una certa stima, lasciando da parte l'intellettuale valore dell'opera. Che l'argomento sia storico o filosofico, tragico o comico: che l'autore scriva un romanzo o una guida, o magari un libro di cucina, non importa: la gente lo guarda come un essere singolare, e gli permette qualche eccentricità. Quantunque non pochi letterati compongano i loro libri colla regolarità, col metodo d'un cronometro, il pubblico si compiace di credere altrimenti, e abbiba loro costumi, abitudini fuori del comune.

Non potevo invero trovare miglior pretesto alla mia comparsa a Surbury. Esso mi [illegible] scegliere le mie ore per uscire e rientrare: per dire la verità non era poi del tutto un falso pretesto. Da lungo tempo vagheggiavo l'idea di esercitare la mia immaginazione, e di scrivere intno qualche cosa; ma, come ho detto in principio di questa storia, non avrei mai creduto che il mio primo lavoro destinato a vedere la luce dovesse essere la storia della mia vita.

Fosse falso o da burla il motivo di star molto seduto alla tavola accanto alla finestra, il mattino dopo il mio arrivo io ero al mio posto, e incominciai subito a ispezionare la casa dirimpetto. Finita la mia colazione, coll'aiuto di un buon sigaro, mi misi pazientemente all'impresa. Mi limitava, s'intende, a conoscere gl'inquilini della casa, e spiare i loro movimenti.

La prima persona ch'io vidi fu un ragazzo di circa quindici anni che uscì sulla via sufolando allegramente. Dopo una mezz'ora uscì una ragazza lunga e smilza, vestita molto stentatamente. Ella recava un rotolo di musica, e come era troppo giovine ancora per insegnare, così pensai che andasse a pigliare una lezione. Dopo la sua partenza la porta si aprì parecchie volte, ma solo per dare accesso ai venditori ambulanti di frutta, erbaggi, o al beccaio, al panettiere, ed altri della stessa risma. Finalmente, quand'ero stanco di spiare, una donna si affacciò alla finestra di fronte alla mia, e se ne stette colà qualche minuto. Ella era, ne ero certo, la misteriosa signora Merton in persona.

Ella spalancò la finestra, e annaffiò un vaso di fiori che stava sul davanzale: io, per esaminarla più accuratamente, presi il cannocchiale da teatro. Era una donna fra i quaranta e i cinquant'anni; bruna d'occhi e di capelli, di mezzana statura. Era pallida in viso; ma si indovinava facilmente che un tempo doveva essere stata abbastanza bella [illegible] parsa. Vestiva, senza pretese, a bruno, e nel l'esterno nulla indicava a qual classe ella appartenesse. Comunque sia, io non dubitavo che ella fosse la signora Merton, e quindi la spiai attentamente.

Annaffiati i fiori, ella sparse alquanto la persona fuori della finestra per guardare sulla via, e allora succedette una improvvisa trasformazione: mi parve bella addirittura. Un sorriso le illuminò il volto, e fece brillare i suoi occhi neri. Io seguii la direzione dei suoi sguardi e vidi che il ragazzo e la fanciulla ritornavano a casa, uno a fianco dell'altro. Mentre essi attraversavano la piccola striscia di giardino, la signora Merton lasciò la finestra, e aprì loro la porta. Le sue feste, le carezze mi fecero capire chiaramente quali rapporti fossero fra loro.

Vista la signora Merton ed esaminata, ora restava a conoscere qualche cosa della sua vita, e l'unica persona ch'io potessi interrogare era naturalmente la mia domestica.

Per fortuna essa era nuova della piccola città non solo, ma neanche della via Nord. Aveva servito una famiglia poco discosto, ecchè era informata di tutti i pettegolezzi del vicinato. Non trovò poi punto strano il mio desiderio di ragguagliarmi circa i miei vicini, anzi con entusiasmo mi istruì oltre il bisogno.

A me invero poco interessò di sentire che da un lato abitava un signor Bell, un povero tisico che tossiva da far pietà, e doveva morire prima della fine d'anno; che dall'altro abitava un curato dissidente così povero da combinare di rado il desinare colla cena: che un po' più in su, in quella casa grande stava un colonnello molto superbo e molto ricco – perchè poi vivesse in una città come questa è un mistero che non mi sono mai dato la pena di chiarire. Ma mi addolorò vivamente la triste novella che il signor Davis si ubriacava [illegible] tensione si ridestò solo quando la chiacchierona passò in rivista l'altra parte della strada.

(Continua)

ROMA

4 febbraio

La mostra dei prodotti alimentari.

Da tre o quattro giorni eccoci immersi nelle cerimonie inaugurali. L'altro ieri abbiamo inaugurato la fiera dei vini all'Esposizione; oggi è toccato il turno alla Mostra dei prodotti alimentari al Ninfeo.

All'ora in cui S. E. l'onorevole Grimaldi, che oggi funzionava da ministro del commercio, mentre l'altro ieri rappresentava l'agricoltura — all'ora, dico, in cui l'onorevole Grimaldi è arrivato in cospetto del Ninfeo, i locali della Mostra erano già pieni.

Di fuori, i pompieri chiusi negli elmi di ottone, scintillavano superbamente al sole, e su in alto, in cima alla scala, il marchese Antaldi presidente del Comitato attendeva, circonfuso da una densa nuvola di membri promotori, di membri commissari e di membri esecutivi, fra quali ho subito riconosciuto il collega e cavaliere Dante Calvesi — l'unico Dante di una certa considerazione che abbia avuto l'Italia dopo il commendatore e poeta Alighieri. Io gli sono andato incontro e gli ho chiesto se era lecito sapere quale fosse la sua specialità. « Io? — egli mi ha risposto — io sto nel Comitato per bellezza. Meno le che le faccio figurare nell'*Illustrazione italiana* al cospetto delle signore. »

Il ministro è stato ricevuto dai signori del comitato, e dopo gli inchini e le strette di mano di prammatica, ha subito cominciato il giro della sala. I discorsi questa volta sono stati soppressi ed a ragione. Tutto tempo risparmiato.

Così il ministro, seguito dalle stato maggiore, s'è messo attorno, visitando banco per banco, e la visita ha durato un pezzo; sia perchè la folla era tanta che non permetteva, specie nelle sale superiori, di circolare liberamente; sia perchè gli espositori sono molti, e la mostra del Ninfeo ha assunto davvero proporzioni sconosciute negli anni addietro. Le signore — e ce ne erano moltissime e parecchie belle al Ninfeo — si aggiravano da una stanza all'altra, ammirando tutte le ghiottonerie messe in mostra e facendosi nello stesso tempo ammaestrare sopra la parte più appetitosa dell'esposizione.

Io non so quello che S. E. l'onorevole Grimaldi abbia detto ai singoli espositori; ma certo c'erano delle belle cose da vedere: delle splendide forme di parmigiano, dei cacavalli giganteschi, dei salami meravigliosi. E questo è davvero un bell'orgoglio per l'Italia: quello di produrre i più bei salami del mondo, senza temere la concorrenza di nessun paese.

Alle ore la cerimonia inaugurale era compiuta. L'onorevole Grimaldi, arrivato al termine della sua peregrinazione, si è congratulato coi promotori della Mostra per la bella riuscita, e quindi è partito. Il concerto municipale ha messo le marziniche alle sue armonie, ed i pompieri hanno ripreso nella guaina le daghe lucenti. E tuttavia nessuna delle signore pariva d'andarsene, e gli invitati continuavano a venire come se la festa cominciasse proprio allora.

Io mi sono messo per uscire ed ho incontrato Dante Calvesi che declamava:

« Io venni allor nel secondo girone
Dove le mortadelle stanno a fila
Colle sirlege in guazzo e sul sapone;

« Là si sono i formaggi a centomila
Sardine, pasticcetti e caramelle
E minestre da mettor nella pila;

« E il mio maestro allor che in stampanelle
Vi fe che le davan... »

— Dante, che diavolo vai facendo? — gli ho detto io.

— Lasciami stare — mi ha risposto — ti accerto che sono sulla via di diventar celebre: mi compongo la Divina Forma... da far seguito alla Divina Commedia.

A. Lapenna.

× Ieri sera Sua Maestà il Re ricevette in udienza privata il senatore Pandolfi-Denny.

× Oggi, col treno di mezzogiorno, è partito per Firenze Sua Altezza il duca d'Aosta, salutato alla stazione dal numeroso della real Casa conte Visone del conte Paolo preposto stante di campo e maggiore di Sua Altezza e dalle autorità cittadine.

× L'onorevole Crispi ricevette ieri l'ambasciatore d'Austria-Ungheria e l'ambasciatore di Germania.

× L'onorevole Della Rocca ha preso commiato dai direttori generali e capi divisione del ministero dell'interno, e oggi ha lasciato definitivamente il ministero stesso.

× Nella salute dell'onorevole Cairoli si è improvvisamente verificato, dalla notte scorsa, un peggioramento.

Oggi il professore Durante è partito per Grappolla.

Facciamo voti che l'illustre patriota trovi sperare felicemente questa nuova crisi del male che lo travaglia.

× L'onorevole Bonasi, deputato per il collegio di Modena, ci fa sapere che egli ieri ha assistito alle sovraccennate deposizioni in onore di Fabrizi.

L'onorevole Araldi era malato. Gli altri deputati assenti.

× Il Consiglio comunale si è occupato nella penultima seduta, che ebbe lunga lena il scorso, della questione finanziaria che angustia la nostra amministrazione municipale.

× Alla seduta di ieri sera [illegible] prima della questione capitolina, una questione che tanto interessa e preoccupa la nostra cittadinanza, e che il *Fanfulla* ha con insistenza agitata nelle sue colonne.

Il consigliere Grandi con molta opportunità richiamò l'attenzione della Giunta sulla inchiesta provocata dall'autorità prefettizia per i noti fatti dell'ospedale di Santo Spirito. Ma in seguito a preghiera del proponente ascoltiamo di rimandare la sua interpellanza alla discussione del bilancio; lodò intanto l'operato del prefetto e del commendatore Silvestrelli che promossero l'inchiesta.

L'assessore Bastianelli assicurò il Consiglio che l'ufficio d'igiene contribuirà con tutti i suoi mezzi affinchè l'inchiesta stessa venga facilitata.

L'assessore Bastianelli, che è primario dell'ospedale di Santo Spirito, potrà fornire alla Commissione degli utili schiarimenti, e speriamo che egli vorrà agevolare il compito che si sono assunti con tanto zelo ed abnegazione i professori Bacelli, Durante e Gatti.

Il consigliere Giovagnoli parlò sulle condizioni antigieniche dei quartieri suburbani in genere e di quello di San Lorenzo in specie.

Egli domanda provvedimenti onde impedire che nella prossima stagione estiva quel quartiere diventi il fomite dell'infezione colerica.

Il consigliere Nasoni dice che abbiamo spesi somme enormi per far sparire il Ghetto, ed invece se ne è creato uno nuovo.

L'assessore Bastianelli assicura che la Giunta non si è disinteressata affatto della costruzione dei quartieri suburbani e specialmente del quartiere San Lorenzo.

La Giunta volle imporre alla società costruttrice le fogne e quanto altro giovava all'igiene di quei quartieri; ebbene la società ricorse ai tribunali, e questi hanno dato torto al comune.

La Giunta tenta fare delle convenzioni, ma i costruttori le respingono.

In ogni modo, la Giunta non badando a spese ha pensato per conto suo — salvo poi a rivalersi sui proprietari — per la costruzione delle fogne, per la nettezza, per l'illuminazione, e sta preparando lo spurgo i progetti di risanamento di quel quartiere, progetti che spera saranno bene accolti dal Consiglio.

Però in pochissimi si sono spesi tanti quattrini per edificare i nuovi quartieri, e ora siamo quasi nella necessità di proporre la demolizione di alcuni per misure igieniche!

× L'adunanza generale amministrativa della Società geografica italiana indetta per il 20 gennaio scorso, non essendo riuscita valida per difetto del numero legale, si annuncia una nuova convocazione per domani 5, alle ore una pom.

× Alla Palombella, domani 5, alle 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo la seconda conferenza del prof. comm. Bertolini sul tema: « La repubblica romana nel 1849 ».

× « Il colle di Romolo », domani, 5, il prof. Nicolò Lanciani illustrerà, percorrendolo, il tracciato del Pomerio.

Il convegno è alle 2 1/2 in piazza Santa Anastasia (via San Teodoro).

× Nota giudiziaria

Ieri a Pontremoli fu pronunciata la sentenza contro il prof. Filippo Mola.

Malattie pubbliche e non nell'aula e nella attinenza del tribunale.

La sentenza dichiarò Filippo Mola, d'anni 39 da Civitavecchia, domiciliato a Roma in qualità di professore di disegno alle scuole tecniche, e colpevole di oltraggio volontario in persona di Arturo Bandini d'anni 21 da Cascina, studente di legge, con la scusante della semi-flagranza in minor grado, le circostanze attenuanti, e il vizio parziale di mente.

Fu condannato a pena e a *un mese di carcere* computabile il sofferto.

All'indennizzo di cinquanta verso la parte civile, stabilendo una provvisionale di lire duecento.

Alle spese del processo.

Il Mola ha già fatto trentacinque giorni di carcere di modo che egli ha già scontata la pena inflittagli.

Il Mola ha pure fatto appello.

× I denti ed il loro regolare funzionamento hanno tale influenza sulla vera generale della salute che la facoltà di medicina hanno accolto con grande favore il nuovo sistema di denti artificiali senza ganci e senza placca.

L'autore di questo nuovo processo espone in una sua nuova opera i danni e i dolori grandi inconvenienti che cagionano i pezzi dentari montati con placche e ganci il cui peso produce ai muscoli della mascella una fatica enorme, irrita ed infiamma le gengive, rovina e taglia i denti ai quali i ganci metallici sono applicati.

× Carnevale

Oggi sul Corso, alle quattro e mezzo, si è visto un Pulcinella in *landau*!

× Il ballo dato dalla Società della caccia alla volpe ha avuto un doppio successo: per il ballo in sè stesso e per il teatro Nazionale.

Per il ballo non c'era da dubitare; promesso dai soci della Caccia alla volpe, vale a dire da quanto vi è di più elegante a Roma, sotto il patronato di tre gentildonne, la duchessa di Sermoneta (che pur troppo non potè prender parte neanche a questo ballo), la duchessa d'Avigliano e Donna Maria Grazioli, non poteva non sedurre le bellezze aristocratiche di Roma. E infatti c'erano tutte o quasi tutte.

Ma ciò che non si poteva immaginare era l'effetto magico dell'ingresso, delle scale, dell'atrio, del *foyer*, ridotto a sala da ballo, sotto la direzione di Don Giovanni Borghese, del barone Fassone e dei Tiboldi quei locali, già belli come sono, addobbati dai Noci e dai Fornovi, erano diventati addirittura meravigliosi. La grazia e l'eleganza delle signore ricevevano nuovo risalto da quel fondo che aveva tutta l'impronta del buon gusto di un artista.

Abbiamo fatto male a registrare soltanto due successi. Ce n'è un terzo: quello del *buffet* e della cena. Alcuni dei signori organizzatori della festa avevano cortesemente messo a disposizione i loro cuochi, il loro servizio. Una cucina era stata improvvisata al pianterreno presso il forno dei calorifieri, e se n'ebbero tali risultati che parecchi invitati, dopo aver cenato alle 2, hanno fatto colazione fra le 5 1/2 e le sei di stamani.

Il *cotillon* era terminato dopo le quattro in mezzo al un brio e ad un'animazione veramente eccezionali.

Gl'invitati erano 400, e ci sono tanto divertiti che hanno intenzione di rinnovare la splendida festa per la sera del 10.

× Il Circolo nazionale darà un ballo domenica 12 corrente.

Le principali infermità, per le quali l'acqua ferruginosa ricostituente del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia, le sue cause, i suoi effetti; quindi è utilissima negli esaurimenti, nelle puerpere specialmente se il parto fu consumato da lunghe emorragie, nei convalescenti tutti per lunghe malattie, e specialmente per quelle da *refrimento*; nei febbricitanti per febbri periodiche con o senza ingorgo al fegato e della milza; in coloro che soffrono d'*epistassi* (sangue dal naso) e quindi è mirabile negli scrofolosi d'ogni genere, dal semplice ingorgo ghiandulare allo spino ventoso (periostiti), alle *cheratiti* scrofolose (mali d'occhi), nei rachitici dal semplice ritardo della dentizione, ai contorcimenti delle ossa lunghe e della spina dorsale. Negli uomini indeboliti da forti perdite di sangue dalle emorroidi o d'abuso delle proprie forze... l'uso di quest'acqua farà dei veri prodigi, sarà atta a ricostituire la giovanile robustezza. Si vende in bottiglie da L. 1.50 alla stabilimento chimico del dottor Mazzolini, via Quattro Fontane, alla farmacia Corsi e presso le principali farmacie d'Italia. Per spedizioni aggiungere cent. 60 in un pacco postale entrano 8 bottiglie.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 6, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nei nostri circoli politici e in quelli diplomatici vi è oggi molta preoccupazione per la pubblicazione del trattato austro-germanico.

In generale questo atto viene considerato come un *ultimatum* nella forma meno aspra che sia possibile, come una risoluzione del principe di Bismarck e del conte Kalnoky per uscire dalla situazione equivoca creata dalla Russia con le dichiarazioni pacifiche e i concentramenti di truppe, lavano dissimulati.

Ma ciò non toglie che l'atto gravissimo abbia per primo intento la pace; non è una provocazione pura e semplice.

Evidentemente il trattato, prima di essere pubblicato e contemporaneamente è stato partecipato alla Russia in conformità degli impegni contenuti nell'articolo 2.

Vi ha però chi suppone — e noi riferiamo con ogni riserva — che la compilazione di questo articolo, o almeno di una parte di esso sia di una data molto posteriore al 1879.

Il Senato ha continuato oggi la discussione sulla conservazione dei monumenti. Vennero proposti diversi emendamenti, parlarono diversi senatori, sì che si fece poco cammino. Non fu approvato che l'articolo 15; l'articolo 16 venne ritirato e alle cinque e mezzo si discuteva sul 17.

Oggi si è riunito l'Ufficio centrale del Senato per l'esame del progetto sull'abolizione delle servitù di pascere e legnare.

L'Ufficio ha nominato presidente il senatore Miraglia, segretario il senatore Cencelli.

Si è riunito anche l'Ufficio per il progetto sui concorsi ai posti di sottotenenti nelle armi di artiglieria e genio, e ha nominato relatore il senatore Mezzacapo.

Crediamo che oggi avranno termine al ministero di agricoltura e commercio le riunioni della Commissione centrale per l'arte applicata alle industrie. Fanno parte della Commissione, fra gli altri, l'onorevole Odescalchi presidente, Camillo Boito, il prof. Mussini, il prof Bernabei, il comm. Monaldi, il comm. Balestra.

Il museo industriale di Roma e la proposta di un nuovo palazzo per questo museo sono stati oggetto di animate discussioni; concludendo con un voto favorevole, e invitando ministero e municipio ad aprir trattative col governo.

Gli assistenti universitari.

Nella sua ultima adunanza la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, dietro richiesta del ministro Coppino, ha proposto le norme, secondo le quali verranno sensibilmente parificate le condizioni degli assistenti agli istituti universitari.

Commissione per le imposte dirette.

Nell'adunanza di oggi si sono concordati gli emendamenti e le modificazioni al progetto ministeriale sui reclami per le imposte dirette.

Il Bollettino militare reca che il cav. Giuseppe Lami, tenente colonnello comandante più battaglioni in Africa, è collocato a disposizione del ministero e comandato al deposito centrale delle truppe d'Africa. Novantacinque tenenti sono ammessi agli esperimenti pratici per l'accertamento della loro idoneità all'avanzamento, che cominceranno il 27 corrente.

Il governo ha accordato ai porti di Genova e Venezia facilitazioni speciali per il trasporto dei trasporti in transito sulle ferrovie italiane, diretti in Svizzera e Germania.

Furono eletti commissari per la legge comunale e provinciale gli onorevoli Di San Donato, Micoli e Chimirri (Uffici IV, V e IX).

La Commissione che dovrà riferire su questo disegno di legge rimane definitivamente composta degli onorevoli Lacava, Bonelli, De Nata, Di San Donato, Micoli, Bastoris, Rinaldi Antonio, Tegas e Chimirri.

L'onorevole Pescetti venne nominato relatore della Commissione che esamina il disegno di legge n. 89: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 4.

Qui, la prima impressione della pubblicazione del trattato austro-germanico, è stata quella d'una provocazione alla Russia.

La seduta di ieri, per quanto scandalosa, lascia generalmente credere che Wilson non sarà processato e si considera il suo affare come terminato.

Si dà invece molto maggiore importanza all'incidente Floquet-Cassagnac. Questi, essendo stato redarguito dal presidente Floquet, gli rispose con queste parole: « In ogni modo io non ho mai insultato lo Czar, indipendentemente contro la Francia ».

Il Floquet, a questo ricordo del suo noto grido: « Vive la Pologne! », si fece pallidissimo e rispose: « Vol continuate ad aggiungere la mancanza di creanza alla mancanza di patriottismo ».

A questo punto si suscitarono vive agitazioni nell'Assemblea, e quindi sempre maggiori commenti sul recente riavvicinamento di Floquet con l'ambasciatore di Russia.

Vienna, 4.

Si ritiene per cosa sicura che la pubblicazione del trattato di alleanza austro-germanico sia stata fatta per illuminare l'opinione pubblica, dal momento che il tenore del trattato medesimo non era ignoto allo Czar.

Lo scopo della pubblicazione è stato dunque di dimostrare l'indole pacifica dell'alleanza, ma nel tempo stesso la pubblicazione del trattato giova a ad ammonire la Russia che l'Austria e la Germania sono preparati a qualunque evento.

Insomma, questo passo è interpretato come l'estremo espediente per il mantenimento della pace.

Berlino, 4.

Si dice che nel caso di guerra il Re Alberto di Sassonia sarebbe il comandante in capo dell'esercito tedesco e forse anche austriaco. Il Re Alberto è accettissimo anche all'Imperatore d'Austria, poichè nella guerra del 1866 il Re Alberto, allora principe, era alleato dell'Austria.

Berlino, 4.

La *Norvoje Vremia* ha un articolo in cui si accenna la confessione che la Russia si armi per difendersi dalla Germania, la quale è in grado di radunare in sette giorni, per quattordici linee ferroviarie, un milione di soldati al confine russo.

Vienna, 4.

Il conte Kalnoky in un colloquio con un deputato gli raccomandò di dire a tutti che la pubblicazione del trattato di alleanza austro-germanica non ha alcun significato di provocazione, tanto più che lo Czar da un anno e mezzo sapeva quale fosse il tenore dei patti stabiliti fra i due imperi centrali.

Il conte Kalnoky ripetè che questa pubblicazione serve solo ad ammonire gli agitatori per la guerra che spingono la Russia a passi inconsiderati.

BORSA DI ROMA

4 febbraio.

Lo scoraggiamento ha cagionato invaso il mercato e non si cerca altro che di vendere di tutto. Se i corsi dei mercati esteri di oggi in chiusura si perverranno con ulteriore ribasso, lunedì avremo una Borsa di panico. I secondi corsi del mercato parigino sono pessimi; in due giorni la nostra Rendita ha perduto colà circa un punto e mezzo! *Mea culpa du peu!*

La Rendita per fine mese sfiorato il corso di 95 40 cadde, in chiusura, a 94 90 e per contanti venne pagata 95 17 1/2.

Banche Romane 1185. Generali 509 a 507. Banco Roma 709 a 702 Industriali 851 a 848. Immobiliari 1228 a 1224. Acqua Pia 2110 nominale.

Cambi: Francia tre mesi 101 90; Londra 25 52

Ore 3 — Rendita 95 87 1/2, Generali (506), Immobiliari 1222, 1220, Banco Roma 761.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana: apertura 106 87; chiusura 106 40

TELEGRAMMI STEFANI

PAVIA, 3. — Il prefetto Bosia è morto alle ore sette e mezzo pomeridiane. Egli era prefetto di Pavia da dieci anni.

PARIGI, 3. — Una nota dell'ambasciata di Russia dice: « A richiesta del presidente della Camera, Floquet, il ministro degli esteri, Flourens, dopo essersi assicurato dell'assenso dell'ambasciatore russo, Morenheim, presentò a questi Floquet nel ricevimento di mercoledì presso il ministro del commercio Dautresme. Quanto ai preliminari, che, secondo alcuni giornali, avrebbero preceduto questa presentazione, essi sono completamente inesatti ».

MADRID, 4. — La *Correspondencia de Espana* annunzia che il Consiglio dei ministri si è occupato ieri della mediazione spagnuola nella questione italo colombiana.

PARIGI, 4. — In seguito alla dichiarazione fatta dai delegati francesi nell'ultima conferenza per il trattato di commercio italo-francese, di non poter consentire sostanzialmente a maggiori concessioni di quelle fatte col trattato di commercio del 5 novembre 1881, il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, ha diretto una lettera all'ambasciatore francese, conte de Moüy, nella quale dichiara come la proposta francese equivarrebbe alla proroga pura e semplice dell'antico trattato, contrariamente agli impegni assunti dal governo italiano davanti al Parlamento.

L'onorevole Crispi invita pertanto il governo francese a riflettere sulle idee scambiatesi nelle conferenze fra i delegati dei due Stati.

Egli aspetterà di conoscere se il governo francese intenda di riprendere i negoziati sopra basi tali che permettano le intese nazionali.

MADRID, 4. — Il Consiglio dei ministri terminò all'una ant.

Vi fu approvato definitivamente il lodo del governo spagnuolo nella vertenza fra l'Italia e la Columbia.

Si crede che esso sia favorevole all'Italia.

BURGAS, 4. — Il principe Ferdinando, dopo visitato tutte le amministrazioni ed i pubblici stabilimenti, fece un'escursione nel golfo a bordo del vapore *Militene*, accompagnato da Stambuloff, dal suo seguito, dagli ufficiali della guarnigione, dai funzionari e dal vescovo greco di Anchialo.

Sua Altezza si fermò ad Anchialo, ove vi fu un ricevimento magnifico. Il principe visitò la chiesa e poi si recò al municipio. Dal balcone arringò la folla in lingua greca, locchè provocò ovvia entusiastici.

Al ritorno a Burgas fu fatta una grande dimostrazione al principe. La città era illuminata.

Il principe partì a mezzanotte per Jamboli.

LONDRA, 4. — Lord Salisbury ricevette una deputazione dei *Landlords* irlandesi venuta a chiedere dallo Stato un compenso per i sacrifici imposti ad essi in favore dei loro affittavoli. Egli, nella sua risposta, espose le cause dello stato di cose di cui si lamentano i *Landlords*, e dichiarò che il governo esaminerà quale misura potrà prendere, senza sacrificare l'interesse generale, per dimostrare la sua simpatia ai proprietari irlandesi.

FIRENZE, 4. — Gladstone, con la famiglia è partito per la linea Genova-Ventimiglia.

Stasera è atteso qui S. A. R. il principe Amedeo.

Bonaventura Savelli, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

25. Mia cara. Non mi aspettavo di ricevere una simile notizia, e molto meno che tu me la comunicassi in quel modo. Diverditi e se puoi avvertimi quando torni.

BIRRERIA POLI

RESTAURANT a tutte le ore

Scelta cucina Romana, Veneta

Sala speciale servita da camerieri

Vini squisiti italiani ed esteri

Birra di Puntigam

SPECIALITÀ PER FOTOGRAFIA

Obbiettivi della premiata e rinomata Fabbrica F. SUTER di Basilea (Svizzera) che si vende e si prende commissione di tutte le grandezze al prezzo del listino di fabbrica.

Unico deposito al negozio HIRSCH, Ottico, Roma, Corso 402, e Firenze.

VILLA PATRIZI e PORTA PIA

Quartiere Villini

Si vendono terreni alberati e giardini per costruzione di Villini. - Roma, via Muratte, 78, p. p.

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

Sommario del N. 2 (30 gennaio 1888).

Sulla conservazione delle viti (*B. Moraschi*) — Scelta dei vitigni (*A. Consoni*) — I vini e gli sceti al concorso regionale agrario di Parma (*C. Mancini*) — Concorso internazionale di Bruxelles e l'Italia — Giurì e mostre vinicole (*Camillo Mancini*) — Suggerimenti pratici: Ancora in cantina (*Peronio*) — Rassegna della stampa: *Italiana, Francese, Inglese, Tedesca* — Corrispondenze: dalle Puglie — Notizie diverse — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese — Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 8, per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: ROMA, Santa Maria in Via, 40.

Exigere la Marca di Fabbrica qui sopra

SE AVETE LA TOSSE

Exigere la Marca di Fabbrica qui sopra

Non prendete che le

PASTIGLIE GÉRAUDEL

IL LORO EFFETTO È ISTANTANEO *in tutti i casi di Tossi nervose.* ***PIU EFFICACI E BUON MERCATO*** *che qualunque altra preparazione.*

Agiscono per inalazione ed assorbimento nelle malattie degli organi della respirazione : **Laringi, Bronchi, Polmoni**

CONTRO

RAFFREDDORI, TOSSI NERVOSE, BRONCHITI, LARINGITI, RAUCEDINI, CATARRI, ASMI, ETC.

Esse guariscono tutti i raffreddori non guariti dagli altri rimedi : Paste pettorali, pastiglie, regolizia, capsule, confetti, sciroppi, elisire, ecc., ecc.
Tutti questi rimedii, che si è obligati di trangugiare, non possono punto agire sui polmoni, essendo precipitati nello stomaco.

La respirazione è l'azione indispensabile della vita. Respirazione e vita sono due parole equivalenti. La vita principia con un' *aspirazione*. Finisce con un' *espirazione*.

La *respirazione* si compone di due movimenti : l'*aspirazione* per mezzo della quale l'aria s'introduce nei canali aerei del naso e della bocca, e l'*espirazione* che è il movimento contrario, cioè l'espulsione della maggior parte dell' aria aspirata. E come un soffietto che si gonfia e si comprime alternativamente. Ad ogni aspirazione, viene introdotto nei polmoni circa un mezzo litro d' aria cioè il settimo di ciò che possono contenere in totalità. Dunque i polmoni ricevono per mezzo dei bronchi, che sono come canali destinati a mantenere sempre spalancate le vie che attraversa l'aria per arrivare alle vescichette polmonari, 13 litri d'aria per minuto, cioè 780 litri per ora e 19,000 litri al giorno.

Laonde si comprende la necessità assoluta di respirare un' aria pura più che è possibile ed anzi di caricarla con principii atti a proteggere i polmoni non tanto contro l'influenza delle variazioni atmosferiche quanto contro le miriadi di corpuscoli, fermenti, muffe, germi, polveri, microbi d'ogni specie, ecc., che l'aria contiene in sospensione.

Modello dell' astuccio delle vere Pastiglie Geraudel

Constatato che i vapori del Catrame, specialmente, posseggono una notevole influenza modificatrice e preservatrice, l'uso delle Pastiglie Géraudel al Catrame è indicatissimo e può esser costante. Siccome si disciolgono nella saliva, queste Pastiglie formano un vero gargarismo al Catrame che si volatilizza sotto l'influenza del calore locale ed i vapori che ne emanano penetrano allora insino ai polmoni per mezzo dei bronchi, ad ogni aspirazione. Perciò tutti di leggieri comprendono quanto sia importante il risultato ottenuto con le Pastiglie Géraudel il di cui effetto è *immediato* quando si tratta d'un infreddatura semplice od una tosse nervosa.

La loro influenza è anzi più efficace nella maggior parte delle malattie della laringe, dei bronchi e dei polmoni, recenti o antiche : infreddatura, flocaggine, afonia, catarro cronico, costipazione di testa, laringite, tosse canina, gripp, bronchite, asma, pleurisia, tisi, ecc.

Laonde si deve desiderare che si generalizzi, fra le classi popolari, l'uso sì facile delle Pastiglie Géraudel. Ogni astuccio, che contiene 72 Pastiglie, si può facilmente mettere in tasca e costa solamente lire 1,50. — Tutte le persone che lavorano all' aria aperta o che sono esposte, per i loro mestieri, ad aspirare un aria impura o carlcata con materie catrame devono essere sempre munite delle Pastiglie Géraudel.

Le PASTIGLIE GERAUDEL agiscono immediatamente e guariscono tutti i raffreddori che non possono essere guariti dagli altri farmachi.

Più di CINQUECENTOMILA PERSONE sono guarite ogni anno coll' impiego di questo Pastiglie ed il Signor Géraudel rinuncia a pubblicare gli encomi e le lodi che riceve giornalmente dai personaggi più ragguardevoli : *Dottori, Artisti, Istitutori, Ecclesiasti, Ufficiali, Magistrati, Agricoltori, Commercianti, Industriali, ecc.*

Ecco pertanto alcuni attestati le cui firme sono conosciute in tutta Europa. I ritratti e le firme sono riprodotti per ben provare la loro autenticità :

Superiori a tutti i preparati pettorali, che il più sovente non agiscono che in ragione delle sostanze narcotiche nocive che entrano nella loro composizione : oppio, morfina, ecc., per cui l'uso dovrebbe essere interdetto ai fanciulli ed ai vecchi.

Le *Pastiglie Géraudel* non contengono alcun narcotico. Esse si sciolgono intieramente sotto l'influenza del calore della bocca ed i vecchi e fanciulli possono usarne ed abusarne senza alcun inconveniente.

Il successo senza precedenti delle *Pastiglie Géraudel*, sia in Francia che in tutte le nazioni del mondo, è la miglior prova dell' eccellenza di questo preparato che può essere contraffatto, ma di cui l'imitazione è impossibile.

Attestato della Sig^ra Thirion

Dacchè prendo le vostre Pastiglie Géraudel, mi sento benissimo. Non solo il mio raffreddore è completamente sparito, ma le mie cure vivono rassicurate dei benefici effetti del vostro preparato.
Potrò d'ora innanzi esaltare le lodi delle Pastiglie Géraudel con tanto più di voce che vi aggiungo quella della riconoscenza.

Thirion

Attestato della Sig^ra Jeanne Granier

Le vostre Pastiglie Géraudel m'hanno fatto del bene molto.
Vogliate dunque mandarmene ancora al Teatro delle Nouveautés.

Jeanne Granier

Attestato della Sig^ra Sarah Bernhardt

Ecco i primi freddi, siate quindi compiacente inviarmi una nuova provvista delle Pastiglie Géraudel.
Compliments.

Sarah Bernhardt

Gl'inconvenienti dei rimedii impiegati sotto forma di capsule, confetti, pillole, ecc., sono a quest'ora generalmente conosciuti. Questi preparati generalmente duri ed insolubili essendo inghiottiti e non avendo potuto fondere nella bocca, passano dall'esofago e vanno a cadere nello stomaco senza che alcuna parcella dei principii che contengono possa essere portata agli organi della respirazione ai quali questi rimedii si vorrebbero destinare. Ben peggio, una volta che sono nello stomaco, questi farmachi reclamano di materie gelatinose e zuccherate, gomma, glucosio, ecc., determinanti delle indigestioni, la perdita dell' appetito, mali di stomaco, ecc., ecc.

Se per caso evitano questi numerosi inconvenienti, sarebbe meno facile evitare le conseguenze che ne verrebbero dal prolungato soggiorno negl'intestini dei prodotti in questione, che generano quasi sempre delle infiammazioni intestinali, ulcerazioni, restringimenti oppure delle diarree ostinate.

Non può farsi a meno quindi di raccomandare di seguire il consiglio dei medici, che, quasi tutti, ordinano di non prendere che le *Pastiglie Géraudel*, di cui i vapori benefattori, dopo essere passati pei bronchi, sono portati fino alle cellule e vasi polmonari ad ogni aspirazione d'aria. Esse si spandono così naturalmente e producono subito i loro benefici effetti.

Si può ugualmente ricevere ciascun astuccio contro vaglia postale di Lire 1.50 (porto e dogana in più), indirizzato all' inventore

A. GÉRAUDEL, F^ca a Sainte-Menehould (Francia)

Invio gratuito e franco di 6 pastiglie di campione, per prova, ad un curiosissimo opuscolo contenente 4 pagine di disegni, a tutte quelle persone che ne faranno la domanda.

Le **PASTIGLIE GÉRAUDEL** sono indispensabili a tutte le persone che faticano la voce, a quelle che lavorano all'aperto, esposte ai variamenti dell'atmosfera, e che a causa del loro genere di lavoro, sono obligate a respirare della polvere o dei vapori irritanti : Operai di officine, Muguai, Cocchieri, Cantanti, Artisti, Oratori, Predicatori, Avvocati, Professori, Istitutori, Impiegati di ferrovie, ecc., pei quali esse possono surrogare con vantaggio qualunque specie di decozione. Si possono prendere a qualunque ora, prima o dopo il pasto, di giorno o di notte, a casa o fuori all'aperto, camminando, lavorando, ecc. Preziosissime per Cacciatori e Fumatori.

Le *Pastiglie Géraudel* sono le sole Pastiglie al Catrame premiate dai giurì internazionale dell' Esposizione universale di Parigi nel 1878 ; **Medaglia d'oro, Parigi 1855** ; sperimentate per decisione ministeriale, coll'avviso del Consiglio di sanità, autorizzate in Russia dal governo, coll'approvazione del Consiglio medico.

L'Astuccio di 72 Pastiglie, contenente il modo di prenderle, costa sole Lire 1.50 in tutte le Farmacie (porto e dogana in più).

Domandare le VERE PASTIGLIE GERAUDEL e rifiutare ogni scatola ed Astuccio di Pastiglie al Catrame offerte in sostituzione delle Pastiglie Géraudel.

(ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Le **PASTIGLIE GÉRAUDEL** si trovano in tutte le buone Farmacie.

Attestato di Coquelin Aîné
Sociétaire del Teatro Francese.

Ho impiegato le vostre Pastiglie e mi son trovato benissimo : vogliate dunque mandarmene ancora alcuni astucci.
Vi autorizzo pubblicare questa lettera.
Ricevete, ecc.

Coquelin

Attestato di Paulus
Artista musicale.

Domattina anch'io canterò sabbato per avere la lingua sciolta, io prendo a tal'ora, per conservare la mia voce, del vino della tenuta Paulus, ed al teatro, fra le correnti d'aria delle quinte, le Pastiglie Géraudel. Vino Paulus e Pastiglie Géraudel, ecco il mio secreto.
Le vostre Pastiglie, caro signore, hanno reso più d'un servigio alla mia corda vocali.

Paulus

DEPOSITI IN : ALESSANDRIA, *Molinari* — BARI, *Monteleone e Fratello* — BOLOGNA, *Zanri* — CARANO DI SESSA AURUNCA, *Nautilli Fratelli* — CHIETI, *Raffaele Aloè* — FIRENZE, *Roberts e C.* - *C. Pegna e Figli* — GENOVA, *Giovanni Perini* - *Bamberi Ippolito* - *Brizza e C.* - *Biondo e Peviani* - *Cabella* - *Nannichele e Banchieri* — MANTOVA, *Francesco Dalla Chiara* — MILANO, *I Colombetti* - *Carlo Erba* - *Fratelli Dietini* - *Società Anonima Farmaceutica* - *Manzoni e C.* - *Paganini, Villani e C.* — NAPOLI, *Tortora Fratelli* - *Imbert e C.* — PALERMO, *Melchiorre Petratia* — PISA, *Luigi Piccinini* — RIVAROLO CANAVESE, *Marro Angelo* — RIVAROLO-FUORI (Mantova), *Farmacia Ferri* — SAVONA, *Ceppi* — TORINO, *Candolfi e C.* - *D. Manto* - *Forte Giovanni* - *G. B. Schiapparelli e Figli* - *Turisco* — VALTELLINA, *Garbarchelli Francesco* — VENEZIA, *Zampironi*.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre	Sei	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 35

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 5-6 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL VOTO

Trecento novantanove votanti.
Trecento quaranta voti favorevoli.
Sette contrari!
Ventidue astenuti!

Questo è il risultato, il quale se non altro farà vedere fuori di casa, che quando il governo italiano ha bisogno del suo prestigio e della sua autorità, una Camera italiana accetta alla quasi unanimità anche una mozione dell'onorevole Baccarini.

Mi congratulo coll'onorevole Magliani!

Egli non soltanto è nato vestito, come suol dirsi, ma ha sempre trovato chi lo coprì anche meglio, quando ha freddo.

In questi giorni tirava un vento birichino attraverso gli strappi del bilancio, e nella vuota sottoline del Tesoro ci si spiritava abbiettamente. Si sarebbe detto, a giudicare dall'apparenza, che il ministro Magliani sarebbe rimasto assiderato.

Il collega *A. B. Pagnoni* ha scritto ieri l'altro che ciò non sarebbe stato possibile perchè l'onorevole Crispi, visto e unito lo miserie finanziarie del collega, le avrebbe coperte col suo manto politico.

Sì è stato così. Anzi mi sembra che il presidente del Consiglio abbia coperto l'onorevole Magliani precisamente col cappotto che gli fu prestato a Friedrichsruhe = il cappotto dell'alleanza.

★

Per l'onorevole Magliani, uomo fortunato, ha lavorato anche il principe di Bismarck con la pubblicazione del trattato austro-germanico. Non poteva arrivare a tempo più di così. A buon conto, come direbbe tecnicamente l'amico Broglio.

Questa volta la carta in tavola non la ha mutata lui, il ministro delle finanze: la ha mutata il gran Cancelliere.

La Camera, in cui vibra sempre forte e pronta la corda del patriottismo, ha sentito che non era questo il momento per indebolire il ministero. Sono bastate poche parole dell'onorevole Di Rudinì perchè, prima ancora che parlasse il presidente del Consiglio, il voto si fosse trasformato da finanziario in politico.

E così l'onorevole Magliani ha vinto, e la Camera gli ha detto: arrivederci ai provvedimenti!

★

Perchè, per essere sinceri, la vittoria del ministro delle finanze non si può dire nè completa nè definitiva.

L'onorevole Crispi ha dichiarato ch'egli vuole « uomo di cose » accettava le solidarietà degli atti dell'onorevole Magliani.

L'onorevole Baccarini ha motivato l'ordine del giorno che in poi votato, dicendo che la fiducia nel ministero e nel suo capo non voleva dire la fiducia in ogni e singolo collega, e che l'eredità del passato andava accettata col beneficio d'inventario. Visto che quella eredità era stata inventariata e discussa durante due giorni nella sua parte finanziaria - in un libro di cristallo su tutti i toni, da quello dell'onorevole Branca a quello dell'onorevole Luzzatti - il voto dell'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini avrebbe potuto parere, più veramente, una risoluzione contraria all'onorevole Magliani.

Invece è stato un gran voto di fiducia.

Prova, come diceva, che l'onorevole Magliani è nato vestito! e che la Camera in ogni caso non ha voluto, da buona figliuola, lasciar vedere all'Europa il suo Noè finanziario in una positura poco dignitosa.

f. f.

La pubblicazione del trattato austro-tedesco

PARIGI, 4. — I giornali, finora, commentano brevemente la pubblicazione del trattato fra la Germania e l'Austria-Ungheria, ne riconoscono l'importanza e constatano che la pubblicazione è diretta specialmente contro la Russia.

Alcuni giornali, fra i quali il *Temps*, dicono che la pubblicazione non da nulla più che ripeteva tutte le informazioni conosciute. Il trattato del 1879 deve avere subito poi altre modificazioni in seguito all'accessione dell'Italia all'alleanza.

I giornali attendono vivamente le decisioni che prenderà la Russia e le dichiarazioni che farà il principe di Bismarck al Reichstag.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che se dalla pubblicazione del trattato di alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania si deducono conseguenze che lasciano prevedere un rapido svolgimento della crisi attuale, ciò non è che un apprezzamento individuale. Bisogna raccomandare le interpretazioni tanto più fredde ed assennate, in quanto che l'atto eccezionale compiuto dai gabinetti di Berlino e di Vienna è senza dubbio conforme ai bisogni di una situazione straordinaria.

PARIGI, 5. — Il *Journal des Débats* constata che la pubblicazione del trattato austro-tedesco ripercuote da un capo all'altro dell'Europa piuttosto come un colpo di cannone d'allarme che come un messaggio di pace.

Sarebbe puerile fingere di non udire o non accogliere l'eco.

La *République Française* dice che il trattato, conosciuto nelle sue grandi linee, era già inquietante; la sua pubblicazione nel momento attuale è cento volte più allarmante della stessa lotta.

VIENNA, 5. — Il *Fremdenblatt* svolge in un articolo questa concetto, che il trattato di alleanza austro-tedesco sarà approvato dovunque si è scevri da preoccupazioni.

La forte alleanza, che senza pregiudizi, decida le sorti della pace, impedirà le delusioni e disperderà le inquietudini.

Conviene sapere che la sola forza morale di cui opera, che incontra pure l'opposizione di altre potenze, basterà a ragionevole scopo del mantenimento della pace.

GIORNO PER GIORNO

Sette!

Sono stati sette: i sali che si degnarono essere legislatori abbiamo detto *Nì!* all'ordine del giorno Baccarini.

Chi sono essi?

Secondo il numero nel Pentagono, come i savi,

Talete di Mileto,
Pittaco di Mitilene,
Biante di Priene,
Solone d'Atene,
Cleobulo di Lindo,
Misone di Chene,
Cheilone di Sparta.

L'appello nominale invece li chiama:

Bonfadini,
Brignani-Bellini,
Carmine,
Colombo,
Gabelli Aristide
Rubini,
Silvestri.

L'onorevole Maghani li chiama i sette peccati capitali: Superbia, Avarizia, Lussuria, Invidia, Gola, Ira, Accidia.

L'*opinione* li chiamerà i sette dolori!

L'onorevole Crispi dirà che sono i sette Sacramenti!

L'onorevole Baccarini li chiamerà i sette colori [illegible]

Ed in buona fede si crederanno le *Sette meraviglie!*

Il pubblico li chiamerà i *Sette dormienti*.

La *Riforma* dirà che sono le *sette piaghe* dell'Egitto.

L'onorevole Curtis li chiamerà i sette capi contro Tebe.

L'onorevole Biancheri, che li vede quotidianamente, dirà che sono i sette giorni della settimana.

Per l'onorevole Luzzatti essi sono le sette note di variazione al bilancio.

L'*Unità cattolica*, che rovista le sacre carte, li dirà le *Sette vacche magre* del sogno di Faraone.

Io, veduto, che fanno tante figure, quanti sono i commentatori del voto, li chiamerei i *sette colori* dell'iride.

E il mio lettore, che ne ha abbastanza, vorrebbe che fossero i *Sette sigilli* dell'Apocalisse.

Oibò loro.

* * * *

Ho ricevuto la seguente lettera che pubblico con vero piacere associandomi pienamente alle parole, o meglio agli argomenti dell'anonimo sorridente:

« *Caro Fanfulla.*

« Firenze, 4 febbraio.

« Ho letto stamani nella *Tribuna* un telegramma particolare da Torino in cui rendendosi conto dei funerali di Don Bosco, si parla dell'*entusiasta intervento della degenere aristocrazia piemontese.*

« Non comprendo che *entusiasmo* ci sia stato in quelle poche decine di nobili che vollero accompagnarsi alle molte migliaia di popolani per rendere onore alla salma di un uomo che ha passata tutta la sua vita a fare del bene sottraendo alla miseria e al delitto oltre a centocinquantamila esseri abbandonati dalla società.

« Ma non è precisamente di ciò che io intendo qui occuparmi; mi occuperò invece di un altro epiteto lanciato dalla *Tribuna* contro l'aristocrazia piemontese che chiama *degenere*.

« Per qualificarla come tale bisognerebbe che questa avesse cessato di servire il re e la patria come ha servito l'una e l'altra per secoli col braccio, colla mente e con quell'operosità che la resero modello della nobiltà italiana.

« Ora la *Tribuna* può consultare l'*Annuario militare* e vi troverà qualche centinaio di *aristocratici* piemontesi e incominciare dal grado di generale d'esercito per finire con quello modesto di sottotenente. Consulti l'Annuario della magistratura, consulti gli stati del personale delle altre amministrazioni del regno, e dovunque troverà degli *aristocratici* piemontesi che lavorano come altrettanti *plebei*, a differenza di altri aristocratici di altre regioni che nascono, vivono e muoiono non facendo nulla, e qualche volta, pur troppo! facendo ciò che non dovrebbero fare.

« Chiamare, quindi, degenere l'aristocrazia piemontese è fare gravissimo torto, più che ad essa, alla verità.

« E qui, caro *Fanfulla*, da fine al mio primo sfogo che io troverei più che legittimo del momento che mi dichiaro

« *Un aristocratico piemontese* ».

■

* *

La *Tribuna* potrebbe dire che una aristocrazia operosa finita dai giornali... Ma siamo giusti, che ci avrebbe guadagno lei se ci trovasse tante *Tribune*, quanti parrini piemontesi?

Lo noi ho confesso!

* *
* * * *

Il *Corriere del mattino* ragiona saggiamente sulla ragione della guerra e lamenta con molta ragionatezza che « tanto sangue abbia sparso per meschine gare di frontiere e carceri di gabinetto ».

I consigli del collega napoletano sono applicati. Badiamo a noi, badiamo a quello che dice il *Corriere del mattino*, altrimenti ci accorgeremo che « non vi è legione che muova tanto gagliarda alla battaglia come un popolo che ha fame.

« Il tuo insegni ».

Io uno molto gli insegnamenti e perciò mi sono domandato che insegnamento ci potesse essere in questo numero misterioso.

Ma niente! Ho cercato invano. Neppure il libro dei sogni mi ha saputo dir nulla. La numerazione della calmia si ferma al 90. Chi mi dice che cosa ci deve insegnare il 90?

* *
* * * *

Dice la *Tribuna*:

« Che sono di fronte alla eventualità di una guerra europea, le recriminazioni degli uscieri e i forestieri pel macinato? Nel giorno in cui si scorge la possibilità di dover chiedere al popolo che versi il suo sangue, non è lecito domandargli che dissanguisca il suo granaio sacro di farina! »

Per bel ragionamento, non c'è che dire. Pane il sangue; ma la farina no! Come se il popolo dopo essere stato dissanguato possa fare molto di sacro pane.

Del resto la *Tribuna* parlando dei forestieri pel macinato, deve evidentemente aver alluso all'onorevole Crispi. E difatti si può dal forestiero che fatto ieri l'onorevole Crispi, quando dal banco ministeriale ha deplorato apertamente che il macinato fosse stato abolito.

Non siamo piccini, ma cresceremo!...

* ■
* * * *

Massime e pensieri.

« La coltivazione della vite è collegata in modo indissolubile alla produzione del vino. »

« L'industria viticola è una imprescindibile necessità per trar partito dall'uva. »

Parole d'oro! Si trovano in un articolo mandato da Neive alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

NOTERELLE FIORENTINE

Tra il *Fanfulla della Domenica* e il *Fanfulla* quotidiano c'è sufficiente intimità perchè io questo possa trovar posto un'*errata-corrige* diretta a quello; il quale pubblicò nel numero della settimana scorsa l'ameno resoconto del funerali di Don Bosco, si parla dell'*entusiasta intervento della degenere aristocrazia piemontese.*

Ora il signor Gladstone desidera che il verso

Quando non sepulchrum legit

venga corretto in

Quando non sepulchro legit.

L'illustre traduttore è partito, ma non potrà essere a Londra lunedì come vuole l'Agenzia Stefani, perchè intende trattenersi almeno un paio di giorni a Cannes dal suo amicissimo Lord Acton.

Le sue ultime visite fiorentine furono per la villa reale della Petraia e per i codici della biblioteca laurenziana.

★

S'era detto che la regina Vittoria sarebbe venuta in Italia in questi primi giorni di febbraio: ora pare che l'attendano a Livorno per la fine di carnevale, e soggiungono che passerebbe colà in rivista la squadra inglese comandata dal duca di Edimburgo... Anzi ci sono dei nostri allievi i quali pretendono che la regina d'Inghilterra approfitterebbe del suo prossimo soggiorno a Firenze per fare una gita misteriosa a Roma e al Vaticano e magari abiurare l'anglicanismo ai piedi di Leone XIII.

Rinviando queste chiacchiere all'archivio delle fantasie, nel campo della realtà è invece probabile che l'augusta signora della Gran Bretagna e delle Indie non si muova avanti il mese di marzo: frattanto si lavora per adattare la villa Palmieri alle esigenze di un suo non breve soggiorno: non così Lady Crawford si trasferirà provvisoriamente a Roma per lasciare la regina Vittoria assoluta padrona di casa, ma nella villa si eseguiscono radicali modificazioni.

★

I sovrani del Wurtemberg sono sempre a Nizza, la regina di Sicilia alla villa Palmieri in città, al palazzo Alberti, abitano le duchesse di Mondragone e si vuole prossimo anche l'arrivo dell'imperatrice Eugenia.

Insomma, fra corone positive e corone *in partibus*, Firenze quest'anno è favorita da una mezza dozzina di capi augusti.

I reali del Wurtemberg fanno vita molto ritirata, non hanno ricevuti alle primarie autorità, a qualche principe di passaggio e alla signora dell'alta società.

La regina di Sicilia frequenta volentieri i teatri e i concerti; comparve alla Pergola anche dove la contessa di Talleyrand cantava in duetto col venerando barone Belcredi; comparve alla sala Maglioni, dove la principessa Caroleth lasciò a far cantare anche le signorine Nevada e Lehmann di una concertista sua protetta, la baronessa Lalaumesky...

Un baronesse, contesse, principesse e regine c'è da fare scrupolo presentandosi ai concerti fiorentini di quest'anno senza l'abito di Corte.

★

Da alcuni giorni s'erano letti alle cantonate i manifesti del *Celeste impero* e della *Nave della carità*: ma non vi si prestava fede, per lo meno si dubitava del successo: anche i più disposti a divertirsi pensavano che i Carabinieri dell'Arno e la Società del carnevale non sarebbero riusciti a fare qualche cosa di bello, nè a mettere in moto la massa del pubblico.

Ebbene: in due settimane, mentre la gente se ne stava ben tappata nascosta al fuoco per paura della tramontana e del gelo, i promotori del *Celeste impero* hanno trasformato il vecchio Ghetto in una meravigliosa città chinese che si apre domani sera e che potrà rivaleggiare colla famosa *Città di Bagdad* non ancora, dopo due anni, dimenticata.

Coi suoi chioschi, col suo bizzarro giardino, sullo sfondo dei draghi, coi tripodi a testa d'elefante, colle botteghe dove si metteranno in vendita persino *chinicherie*, col caffè decorato da ingegnose pitture, colla profusione di fiori e dei colori, coll'illuminazione feerica a lanterne - elettrici naturalmente - europee e cinesi, colla vasta sala per le feste da ballo mascherate, ecc., ecc., riuscirà una stupenda fantasia artistica e un allegro convegno per molte notti fino a mezza quaresima. Guido Carocci, i pittori Segani e Tonini, i loro valenti collaboratori, vi guadagneranno il mandorlato: da duecentocinquanta a trecento operai vi hanno trovato lavoro: i fratelli incassi daranno certo largo margine alla beneficenza.

Contemporaneamente lavoravano i carpentieri nel grande fabbricato alle Cascine e sul piazzale: in quello hanno addobbato magnificamente le sale; in questo hanno preparato un vasto bacino, dove figurerà ancorata la *Nave della carità*: basta il titolo a far capire che si tratta d'una grande festa a beneficio dei poveri; ma ancora non sapevi spiegarvi come la nave sarà collegata colle sale la mole che l'insieme si presti al ballo di lunedì prossimo: chi ne sa qualche cosa promette anche lì meraviglie di stoffe, di luci, di ingegnosità artistica: non esito a crederlo, poichè anima della geniale impresa è Giovannangelo Bastogi, secondato dal Vinea, da Pompeo Massani e da Erik Lombroso (convalescente dopo una grave operazione subita alla laringe)...

Parrebbe che il carnevale del 1888 dovesse passar liscio colle solite feste private, ed ecco apparire con una grandiosa cornucopia di sorprese che daranno allegria generale e soccorso ai poveri.

★

Ieri ho sentito dire che Ernesto Rossi intenda replicare il suo « Giulio Cesare, ma sostenendo la parte di Cesare invece di quella di Antonio: oggi leggo nella *Rivista contemporanea* (risorta a Firenze dalle onorate ceneri subalpine) che il Rossi non farà nè da Cesare nè da Antonio, ma da Bruto: forse domani si annunzierà la sua ricomparsa al teatro Nuovo non più come Cesare, nè come Antonio, nè come Bruto, ma come Cassio.

La morale è questa: nella grandiosa tragedia sono molte le parti che andrebbero sostenute da attori di primo ordine, senza contare la difficoltà di disciplinare le masse popolari e militari. Quindi il Rossi avrebbe forse fatto meglio traducendola integralmente con una piena soddisfazione letteraria, che tentando rappresentarla mediocremente ridotta con poca soddisfazione del pubblico.

Giacchè ho citato la nuova *Rivista contemporanea*, mi pare una buona trovata che nelle sue rubriche predomini la cronaca letteraria italiana specificata secondo le diverse regioni, appunto perchè in Italia la vita letteraria è disbrancata in parecchi centri, invece che concentrata nella capitale sola.

Arieto

P.S. È morta la signora contessa Giulia della Gherardesca: per questo lutto vengono sospesi i ricevimenti settimanali in casa Ferri e mancheranno alle prossime feste parecchie fra le più distinte famiglie forestiere.

GIORNALI ESTERI

In tutti i giornali europei si tratta del trattato.

Secondo gli umori, il trattamento che ottiene è diverso, ma tutti sono d'accordo nel dubbio ch'esso, ciò, possa aprire campo a trattative che permettano alla povera Pace la speranza d'essere trattata un po' meglio.

Prego i lettori a non scandalizzarsi del bisticcio.

Ne farò ampia ritrattazione quando mi si dimostrerà che nel mettere in pubblico il trattato *ni supra* non è entrata l'intenzione di far paura a schioppo scarico.

E poi badate, sul trattato abbiamo, sinora, sette opinioni, sette opinioni diverse. Troppe roba. Aspettiamo che le sette opinioni diventino una sola, se non vogliamo tornar difilati a Babele.

***

La parola all'Elena:

La *Riforma* dedica al trattato un articolo pieno, se lo si voglia, d'*ibis, rebibis*, ma le conclusioni però meritano d'essere conosciute.

Eccole:

« Certo, con la pubblicazione del trattato austro-tedesco, le questioni che possono turbare la pace d'Europa non sono risolute, e possono sempre dar luogo a complicazioni; ma, tolta a queste la base del sospetto che si poteva nutrire a Pietroburgo ed a Parigi sulla vera indole dei rapporti stretti tra Vienna e Berlino, si è per tutto loro la più grave delle difficoltà che potevano eventualmente opporsi al loro pacifico compimento. »

Pacifi...co com...pimento!

Non badate alla cacofonia del *co com*, anzi auguratele d'avverarsi e di entrare trionfalmente nell'idioma diplomatico.

✂

È un'altra cosa merita di essere conosciuta: la quasi unanimità del voto parlamentare di ieri sera.

È opera del trattato.

E la Camera italiana trovando innanzi alla eventualità ch'esso ci potrebbe dischiudere uno stanco di sabbi, patriottici sentimenti, ha dato all'Europa un esempio di serietà.

✂

Presentando, come fece ieri, alla Camera documenti relativi alle negoziazioni italo-francesi, l'onorevole Crispi si è messo in contraddizione con sè medesimo.

Non volle che Don Bosco dormisse l'ultimo sonno in una chiesa di Torino, e consegnò il cadavere d'un trattato nato morto alla necropoli di Montecitorio, che, situata nel bel mezzo di Roma, rischia diventare, cambiata la cimitero, un centro d'infezione.

Passi a ogni modo la cosa. L'onorevole Crispi avrà così tolta di mezzo la nuova legge

« Che impone oggi i sepolcri
Fuor de' guardi pietosi, e il nome ai morti
Contende... »

Ma e il nome del trattato passato al PIAV *Verse* tra non molto ne avrà uno meno triste: al momento, per altro, è: Delusione.

✂

E qui rimando i lettori al dispaccio di Parigi, pubblicato ieri sera. Fra le altre cose c'è in esso *(reputila jucunt)* questa:

« Egli (Crispi) aspetterà di conoscere se il Governo francese intenda di rispondere i negoziati sopra basi eque per entrambe le nazioni. »

Queste ultime parole sono un augurio di resurrezione.

Accettiamolo.

Vuolsi che nel suo passaggio a Parigi, Lord Churchill abbia riferito a Flourens un discorso fattogli a Berlino da Herbert Bismarck.

L'*alter ego* del solitario di Friedrichsruhe avrebbe detto:

— Mio padre pronuncierà, in occasione

del prestito militare, un discorso tanto pacifico che l'Europa ne rimarrà meravigliata e contenta.

È strano pronunciare un discorso pacifico per ottenere che il Reichstag gli voti una misura bellicosa.

È vero che il signor di Bismarck ha una logica tutta sua, una logica a rovescio, che porta a credere una cosa, e a farne un'altra.

È vero altresì che il conte Herbert di Bismarck si espresse così, mentre ancora la pubblicazione del trattato non era stata decretata, il discorso di Bismarck sarà quello che sarà. Intanto a Berlino da ieri in poi si crede che egli acconsentirà alla pubblicazione avvenuta del trattato coll'Austria, dicendo conciliare nella pace; non cesare però la situazione priva di gravità.

Voltate e girate, sarà sempre la stessa frittata.

Che mascherо d'ova, buon Dio, che mascherо!

×

Sempre il trattato.

Da un dispaccio da Pietroburgo alla *Riforma*:

« Non è possibile farsi un concetto esatto della impressione destata nelle sfere governative dalla pubblicazione del trattato austro-tedesco.

« Vi è chi assicura che esso era già noto da qualche tempo, e ad esso abbiano risposto le ultime dichiarazioni pacifiche del governo. »

Questo si chiama far buon viso a mal gioco. Del resto il trattato non è la sola difficoltà per la Russia. I quattrini: ecco il forte.

Stando alle notizie di Bruxelles i negoziati per un imprestito con un gruppo finanziario belga-franco-olandese promettevano ieri l'altro buona riuscita.

Ieri l'altro, può essere... ma ieri! La pubblicazione del trattato deve aver fatto al mercato bancario l'effetto d'una saccata in un pescario.

Fuga generale!

×

Non c'era bisogno, no, di mettere in piazza il trattato austro-germanico per trattenere la Russia dal tentar la fortuna delle armi. Il corrispondente di Odessa del *Daily News*, ha avuto da persona, che occupa un alto grado nell'esercito russo, l'assicurazione, che nelle condizioni in cui si potrebbe effettuare attualmente la mobilitazione, e dati i difetti enormi che presenta il sistema russo di trasporto delle truppe, i generali non hanno punto promettere allo Czar un successo per le sue armi.

Oh andate, dunque, a credere che lo Czar verrà fare una guerra solo per darsi il gusto di buscarle.

Buscarle! è la smania delle donne russe, che non credono all'amore dei mariti se questi non le bastonano. Ma siccome la guerra la fanno i mariti, le bastonate non le vorranno!

×

Anche la mia cronaca d'oggi avrà il suo incidente: una cronaca senza incidente è come una pentola senza manichi: non si sa come prenderla.

Ed eccovi l'incidente, che, tanto per variare, è anglo-ottomano.

La Porta avrebbe nientemeno che invitata l'Inghilterra a sgomberare da Zeila.

Questa città che è porto e porta verso l'Harrar e lo Scioa, sino al 1807 era sotto la protezione del Sultano del Yemen. Allorchè, nel 1867, i Turchi conquistarono il Yemen, anche Zeila cadde sotto la giurisdizione della Porta; ma poi, verso un tributo di 7000 sterline annue, venne ceduta dal Sultano Abd-el-Aziz al kedive d'Egitto d'allora, Ismail pascià. Nel 1884 gli Egiziani sgomberarono quel porto e gli Inglesi ne presero possesso installandovi un governatore.

Fra parentesi: è a cotesto funzionario e alle difficoltà opposte da esso alla spedizione verso l'Harrar del povero Porro che dobbiamo esser grati della catastrofe, tuttora inesplicata, di quell'impresa.

Ma torniamo al fatto.

La Turchia dunque reclama lo sgombero di Zeila. Che faranno gli inglesi? Mah! Porranno mano alla borsa e con l'irresistibile argomento delle sterline faranno tacere le pretese della Turchia.

Forse questa non la ha sollevate se non per far quattrini.

È tanto povera!...

Don Pippino

LA SALUTE DEL RE DI PORTOGALLO

LISBONA, 4. — Il giornale *Dia* dice che il Re fu colpito da una sincope alcune sere or sono, cionchè allarmò momentaneamente le persone di Palazzo; ma il Re si ristabilì subito dalla sua indisposizione. Il suo stato non è punto aggravato.

LISBONA, 4. — Dietro consiglio dei medici, il Re partirà presto per l'Europa settentrionale. Si fondano grandi speranze sul risultato di questo viaggio. S. M. sta alquanto meglio oggi.

Il principe ereditario e la sua famiglia ritorneranno a Lisbona alla metà di febbraio.

In cui si vede come il signor Pacifico-Scopo abbia perduto il suo credito

5 febbraio.

Quindici uomini, un caporale, un drago manco e un fischio, e l'incidente franco-turco fu bello e fatto. E che incidente! Una violazione di un consolato, e di un consolato francese per giunta! Fortunatamente il console non oppose resistenza e per non essere... *legato* si limitò a protestare.

La stampa francese grida, il governo francese manda due corazzate per protestare contro il fischio, e la rendita turca, che era salita in modo inverosimile fino a 14 55, ribassa subito di 28 centesimi. Due centesimi per ognuno dei quattordici reali commessi dal protagonista dell'incidente di Damasco!

La stampa francese, sommessamente, a fior di labbro e a denti stretti, accusò Bismarck di aver fatto commettere i quattordici reati al suddito franco-algerino e di averlo fatto nascondere nel consolato o, meglio ci trovò con le mani in pasta, spinto il cancelliere di ferro di voler mettere... i cavalli al confine franco-italiano e di aver *imposto* (!) all'Italia di rompere le relazioni commerciali con la Francia.

Fortunatamente i fatti vengono a far giustizia di coteste esagerazioni; giacchè, come il *Fanfulla* ha sempre ritenuto, sembra che i negoziati continueranno direttamente fra i due governi non senza probabilità di successo.

Così tanto quelli che per ragioni di politica o di speculazione desideravano la rottura doganale, quanto quelli che per identiche ma opposte ragioni ne auguravano la conclusione rimasero a metà soddisfatti, a metà no.

E questo che dico per il trattato di commercio franco-italiano può dirsi per tutto l'andamento politico e finanziario della settimana. Fu un'altalena continua di notizie e di avvenimenti ora tristi, ora lieti.

Anche a proposito dell'atteggiamento ostile della Russia si ebbe la conferma dell'autitesi che dominò la settimana.

Infatti, mentre era annunziata la probabile conclusione di un prestito russo di 800 milioni di rubli a Parigi, Amsterdam e Bruxelles, fu detto che esso sarebbe stato impiegato in parte per la costruzione della ferrovia del *Pacifico* e in parte per l'acquisto di fucili. Ferro, via anche questo, ma poco *pacifico!* E intanto continuavano gli armamenti in Polonia e in Bessarabia.

Il sultano capì a volo che quello era il momento per contentare i due rivali, la Bulgaria e la Russia, e per risolvere la questione bulgara. La Russia non vuole a Sofia Gabban effendi? Ebbene, pensò il sultano, mandiamo leggiti Kiazim bey e conserviamo a Gabban il titolo e lo stipendio. E fra i due litiganti chi gode è certo Gabban effendi, il quale, da buon turco, non sa *offendersi* di questa diminuzione di autorità che gli risparmia molte noie, senza compromettere lo stipendio, e potrà dire di averli... *gabbati*.

La nostra rendita, specialmente a Parigi, risentì in modo particolare, sebbene non insolito, l'influenza delle vicende politiche e doganali della settimana.

Partito il ribasso da me preveluto in occasione della liquidazione, ricadì da 93 60 fino a 91 10 per discendere poi a 90 05, risalire a 93 90, discendere nuovamente a 93 55 e quindi ritornare a 93 77.

Anche le rendite *francesi* seguirono, meno sensibilmente però, quel movimento che ebbero comune con le rendite austriache e tedesche. A Vienna, a Berlino, a Parigi e a Francoforte si ebbe un andamento indeciso interessante con tendenza però al ribasso. Strana unità nel mercato: la nota *dominante* era la nota *bassa!*

Tutto, nell'insieme, l'andamento dei mercati finanziari fino al giorno in cui scoppiò, inaspettatamente, a Vienna e a Berlino, la bomba del trattato di alleanza fra la Germania e l'Austria.

Anche nell'interpretazione di questo incontestabilmente fatto politico i pareri furono discordi. Gli amici della pace si felicitarono dell'avvenimento e... quegli altri pure ne furono lieti.

Dove pensarono i primi, era che è ufficialmente accertato lo *scopo pacifico* dell'alleanza, non v'è più nulla da temere!

Benone; dissero quegli altri, ci siamo. La Russia non soffrirà in pace *il ferro lunato* come Don Cesare di Bazan, e la guerra scoppierà più presto che non fosse... *Invito superare!*

Questo diverso modo di giudicare l'avvenimento politico e le probabili conseguenze di esso avrebbe dovuto produrre nella Borsa un effetto, direi così, negativo.

Invece la pubblicazione del trattato produsse nella Borsa un turbamento profondo: quasi che si fosse trattato di una dichiarazione di guerra. La rendita italiana, sempre la prima linea, ribassò fino a 92 80, perdendo così 1 35 nella settimana.

Le altre rendite e i valori, specialmente russi, subirono perdite considerevoli.

E meno male che il trattato di alleanza ha messo in chiaro lo *scopo* esclusivamente, esclusivamente *pacifico*. Che sarebbe avvenuto, mio Dio, se la lega dei due imperi fosse stata meno pacifica?!

Tuttavia è da sperare che nella settimana prossima le Borse vedranno le cose con occhio imparziale e con più calma, e ripareranno al danno fatto.

È probabile, anzi, che si avrà un miglioramento!

Con questo non intendo di incoraggiare la speculazione a fare pazzie: calma, soprattutto, e prima di muovere i passi vediamo bene dove mettiamo i piedi...

L'onorevole Crispi ha assicurato solennemente che la lega pacifica intende di *imporre* la pace ad ogni *costo*.

E non vi è ragione di dubitare che non sia così. Ma, disgraziatamente, è una pace a forza di... *imporre*.

Natale

DE BELLO AFRICANO

(Fra diparati e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 5 (ore 7.15) — Ieri sera si completano le fortificazioni di Sanati, in gran parte già armate di artiglierie, si è stabilito un completo ed esteso cerchio di osservazione che, partendo dalla strada Massaua-Keren, e precisamente dal pozzo Sakar, volge a sud per Nai-Atai, pozzo Mansena e altipiano Agametta.

Oltre al pozzo Mansena sul Jangus, trovasi Adam Aga-Mohamed, con 10 buluk d'irregolari Habab. Debeb, con la sua banda e parecchi buluk d'irregolari arkikesi, è all'estrema sinistra avanzata.

Corre voce che Ras Alula voglia tentare una scorreria per Ghinda.

Servizio speciale.

Massaua, 5. — Ieri sera giunse a Sanati il padre aerostatico, che sarà subito montato.

Ai trinceramenti di Sanati furono aggiunti nei pezzi da campagna da sette.

Adam, con circa 300 irregolari, accampa verso Jangna.

Debeb si trova sull'altipiano Agametta.

Secondo voci vaghe, Ras Alula sta per tornare all'Asmara.

A Sanati si lavora attivamente a completare le trincee ed a scavare nuovi pozzi.

A Sanati sono ormai raccolte quantità notevoli di viveri e di munizioni di riserva.

Saakin, 4. — Stamattina, una banda di ribelli a cavallo da Ilanbae fece un'incursione nei giardini vicini ai forti ed uccise cinque ascari.

Una pattuglia a cavallo cacciò i ribelli; ma, stante la sua inferiorità numerica, venne catturata ed ebbe due morti ed un ferito.

L'80 squadrone di cavalleria fece una sortita e liberò la pattuglia, trasportando gli uccisi ed il ferito a Saakin. Il nemico se ne fuggì, lasciando dei morti sul campo.

Regio incrociatore *G. Bausan* — Massaua.
Ordine del giorno del 21 gennaio 1886.

Con la data di oggi e dopo aver ricevuto gli ordini dal signor generale comandante superiore in Africa, assumo, sotto la sua dipendenza, le funzioni di comandante superiore navale in questa stazione di cui ho già preso consegna sulla nave di mio comando fin dal mio giungere a Massaua.

In base al disposto del regio decreto 10 dicembre 1885 che stabilisce le attribuzioni del comando locale di marina a Massaua, il comandante della *Garibaldi* continuerà nella direzione dei servizi amministrativi ed anche di quelli ordinari locali come posta, distillatori, cisterne, porto, crociera per il blocco, ecc.

Sempre in mio nome, e dopo aver preso da me gli ordini opportuni, egli potrà dare ordini alle navi che facevano parte di questa stazione, e sarà tenuto a riferirmi su tutte le questioni che presentano una qualche importanza, ed in massima per tutto quello che hanno carattere disciplinare.

I comandanti di tutte le navi dovranno sempre che arrivano o partono presentarsi a ricevere ordini dal sottoscritto, meno per i casi di servizio ordinario o di crociera per il blocco, come precedentemente è detto.

Il sabato alle ore 11 antimeridiane riceverò al rapporto generale il comandante locale e tutti i comandanti delle regie navi.

L'ordine del giorno approvato, ampliato e da me modificato sarà emanato dal comando locale che firmerà: « D'ordine del comandante superiore navale ».

Riservo esclusivamente a me il comando diretto di tutta la forza navale presente in questo scopo per tutto quanto si riferisca ad operazioni di guerra e all'impiego delle navi per qualunque missione di carattere militare o politico.

Il comandante superiore navale
Firmato: C. Tusi.

SPORT

Società Milanese.

La caccia di ieri al Divino Amore, come ci da supporsi, si è risentita del ballo della caccia.

Solo il *master* cav. Schelbler e gli *sportsmen* hanno seguito i cani della Società Milanese.

Come accade sempre, *les absents ont eu tort*, e favorito da una splendida giornata lo *sport* è stato eccellente.

Una volpe scovata nella tenuta di Montemigliore portava i cacciatori a piccola distanza del casale di Decima e si salvava in quelle macchie impraticabili ai cani ed ai cavalli.

Il galoppo durò circa 45 minuti in una bellissima campagna poco frequentata dai nostri *sportsmen* ed ottima per la caccia.

* *

Domani l'appuntamento della società Romana è alla Cecchignola fuori di porta S. Sebastiano.

Ecco.

Fra le quinte e fuori

L'inaugurazione dell'Argentina

L'un insuperabile barriera separava ieri sera la platea del palcoscenico. S'inaugurava il teatro: lo spettacolo non era dunque fra le quinte, ma nella sala gremita, negli ambulatorii affollati, per le scale, nei *foyers*, dappertutto dove l'industre opera degl'ingegneri municipali faceva echeggiare lieta grida di meraviglia.

Del vecchio teatro Argentina non rimane più che l'ossatura: rimangono quasi intatte la bella curva, la risonanza armonica, l'eleganza delle linee. Ma la splendida veste a fattura su quel scheletro rifà all'edificio una novissima apparenza di giovinezza, e fa dell'Argentina qualche cosa di meglio che un bel teatro: ne fa un teatro simpatico. Chi avesse veduto, il per lì, rendersi conto della topografia del locale, si perdeva altamente il suo latte: perchè le scale in bell'ordine s'intersecano, si rompono, si raccordano; ed per d'essere sul limitare del teatro, e siamo alla porta di strada: crediamo che di là da una tenda rossa ci sia una porta d'uscita, ed entriamo invece nella platea e nei posti riservati, splendenti di luce, di eleganza, di bellezza.

Ma così a occhio e croce tutti compresero che un vero miracolo era stato fatto, e che, come disse al marchese Giuseppe Visconti presidente Sua Maestà la Regina non era possibile da un brutto teatro cavarne uno più bello.

Sua Maestà comparve nel nuovo palco verso la fine del primo atto, e le lunghe scroscianti acclamazioni del pubblico, insistenti più dell'usato, significavano che finalmente la Regina d'Italia entrava in un teatro non in legno di lei. Da quel momento l'attenzione già scarsa del pubblico per lo spettacolo cessò affatto: invece che agli amori di Carmen con José e con Escamillo, gli spettatori non pensarono che ad ammirare la tanto bella donna disseminata in cinque ordini di palchi, perchè tutta la Roma elegante volle assistere alla solenne e simpaticissima inaugurazione.

All'uscita della folla, dopo lo spettacolo, ci fu un po' di trambusto fra le innumerevoli vetture: ma all'inconveniente verrà subito rimediato, perchè la vasta piazza e le larghe strade adiacenti permettono una circolazione comodissima.

Gl'indescrivibili guai che succedevano ogni sera all'Apollo, e la fuga paurosa degli spettatori pedestri attraverso i vicoli per non rimanere schiacciati, non avverranno più. Chi esibirà a piedi dovrà trovare il modo facile di attraversare e di raggiungere i marciapiedi.

L'un punto nero, che stonava ieri sera con

(Continua)

41

VIVO o MORTO?

Dall'Inglese « *Riproduzione vietata*)

La mia domestica già conosceva anche gli inquilini delle case dirimpetto. Vi abitava la signora Merton col figlio e la figlia. Era una di quelle venute in Surbury per profittare del beneficio delle scuole gratuite. Era vedova, o, diceva la mia informatrice con un po' di malizia, passava per tale. Non portava tuttavia il cappellino come costumavano le altre vedove. Non era ricca, ma abbastanza agiata; per lo meno la sua serva — una rispettabile ragazza di sua conoscenza — non si lagnava del companatico. C'era però del losco nella signora Merton: tanto è vero che nessuno sapeva nulla de' fatti suoi, ch'è il peggio che si possa dire.

E in che consisteva codesto peggio? In una città come Surbury la gente vuole saper tutto circa i vicini, altrimenti le male lingue affibbiano loro un mondo di cose cattive.

— Sono gente tranquilla, o ricevono molte visite?

Gente anche troppo tranquilla — rispose la donna. — Tanto che la rispettabile ragazza, sua amica, soffriva di spirito e di corpo, a motivo di quella monotona esistenza, una monotonia che a quando a quando ella cercava di alleviare civettando un po' col garzone del beccaio, del fornaio, ecc. Solo il signorino talvolta riceva seco uno dei suoi compagni; del resto, nessuno entrava in casa dal 1° dell'anno al 31 di dicembre. La signorina studiava per diventare istitutrice o maestra di musica, perciò la deponente concludeva che la signora abitante il dirimpetto non poteva essere una signora.

Dopo di avere ottenuto queste informazioni, passò un paio di giorni senza fare alcun progresso nelle mie ricerche. Compresi che lo starmene più a lungo a spiare dalla finestra poco approdava.

Era d'uopo ricercare quali relazioni ella avesse avuto in passato con Lady Estmere, sapere che cosa fosse prima della sua venuta in Surbury, in una parola, conoscere tutta la sua storia.

Nello studiare il mezzo migliore, pensai alla custodia di Estmere Court, alla signora Payne. Ero certo ch'ella avrebbe fatto di tutto per aiutarmi, perciò risolvetti di andare nel Derbyshire, e persuaderla ad accompagnarmi a Surbury. Se la Morton aveva avuto rapporti colla famiglia Estmere, la signora Payne l'avrebbe certamente riconosciuta. Non avendo alcuno con cui consigliarmi, partii il giorno dopo per il Nord.

Estmere Court era triste e deserta come quando la visitammo con Valentino due anni prima. Nè Sir Lorenzo, nè il figlio maggiore s'erano mai veduti. Dentro di me, a dir vero, dubitavo dell'esistenza di codesto figlio maggiore. Com'era possibile che non avesse mai cercato di sua madre? A me, cui l'amore materno era stato sempre la brama più forte, codesta assenza totale d'amor figliale riusciva inesplicabile.

Ne poteva capire come un giovine, padrone di un luogo così splendido, potesse lasciarlo così andare in rovina. Il padre poteva abborrire Estmere Court perchè associato a fatti per lui dolorosi, ma il figlio? Io non sapevo spiegarmi il silenzio e l'assenza del giovine altrimenti che supponendolo morto. Se così era, quella proprietà e il titolo sarebbero un dì passati a Valentino. Io sapevo però ch'egli non ne avrebbe tenuto verun conto fintanto che rimanesse il fatto terribile che suo padre gli negava il diritto al nome di Estmere.

La signora Payne mi riconobbe, e mi fece buona accoglienza. Suo marito era in casa questa volta, e al conto delle paure da lei manifestate circa la sua collera per la nostra visita alla casa, trovai ch'era uno di quegli uomini onesti e retti, i quali, con loro vantaggio, subiscono l'influenza delle mogli.

La signora Payne domandò premurosamente notizie di Lady Estmere, e di quel bravo signore Valentino.

— Mi ha mandato la veste promessa — ella disse. — Era una bellezza. Troppo bella per me, così che non l'ho ancora portata

— Serbatela fin che Sir Lorenzo e sua moglie ritorneranno a Estmere Court — risposi.

— Se debbo aspettare quel giorno, meglio è che ne faccia dono a mia nipote Polly che deve maritarsi il mese venturo.

— Non lo fate, signora Payne. Serbatela fin tanto che io abbia scoperto l'infame trama, e dimostrato l'enorme errore di Sir Lorenzo.

— Voi scherzate, signore — disse la signora Payne.

— Non sono mai stato tanto lontano dallo scherzo. Ho fatto duecento miglia solo per veder voi a codesto scopo, e domani bisogna che voi partiate con me.

Ella comprese che parlavo seriamente.

— Farei non duecento, ma duemila miglia se ciò potesse giovare a Sua Signoria. Oh, che cara, che buona dama! Quando penso a lei il cuore mi sanguina.

— Benissimo. Tenetevi pronta per domattina. Non vi dico niente per ora; vi basti solo sapere ch'io spero, anzi credo che metterò a nudo tutta l'infamia del capitano Chesham. Vostro marito non avrà difficoltà a lasciarvi partire — soggiunsi, rammentando che c'era un signor Payne presente.

— Oh, no, signore, John, domani mi metto in viaggio con questo gentiluomo. Sarò di ritorno... quando sarò di ritorno, signore?

— Fra due giorni, tre al più.

— Benissimo, figliuola — disse John. — Se dite che bisogna andare, andate.

E così l'affare fu accomodato.

Estmere Court è molto discosta da un qualsiasi albergo decente, per cui dovetti accettare un letto dalla signora Payne, e mi considerai ospite suo.

Passai parecchie ore del pomeriggio vagando per le stanze deserte, ed esaminando di nuovo gli antenati di Valentino. Debbo confessare che provai un senso quasi d'invidia nel confrontare la mia colla sua posizione. Io non avevo ritratti de' miei maggiori da contemplare: di mia madre nulla sapevo, nè della sua famiglia: già da gran tempo m'ero rassegnato a ritenerla molto oscura. Trovavo strano però che mio padre non parlasse mai de' propri parenti. Lasciando da parte le sue ricchezze, certo egli era d'alto lignaggio. Le sue maniere, la sua educazione ne facevano fede. Tuttavia, per quanto era a mia conoscenza, la storia della mia famiglia incominciava con lui.

Quando alla fine fui sazio della compagnia degli antenati di Valentino, me ne uscii, e accompagnato dal signor Payne, o dirò meglio, dal marito della signora Payne, mi aggirai per i negletti giardini, ed ascoltai il racconto delle passate glorie degli Estmere e dei loro possedimenti.

Il mio cicerone mi assicurava che non rendevano meno di ventimila sterline all'anno, e che Sir Lorenzo negli ultimi anni aveva economizzato una bonissima somma di denaro. Il suo agente e l'avvocato di Londra amministravano ogni cosa. Essi dovevano sapere dov'era il padrone, ma nessun altro aveva mai sentito parlare di lui. Sarebbe stato un bel giorno per tutto il paese quello in cui Estmere Court venisse aperta di nuovo. Si era presentata più volte l'occasione d'affittarla, ma Sir Lorenzo era troppo orgoglioso per permettorlo.

Così pure Dower House era rimasta vuota dacchè Lady Estmere l'aveva lasciata.

La mattina seguente io e la signora Payne ci ponemmo in viaggio. John ci condusse fino alla più vicina stazione.

Gli addii fra marito e moglie furono molto commoventi; pareva che ella partisse per l'Australia invece che per il Somersetshire. Il marito la caricò di commestibili che avrebbero potuto bastare sino all'Equatore.

Forse egli mi stimava troppo giovane per affidarmi un prezioso deposito come la donna del suo cuore; perciò le raccomandò di buon d'aversi cura, e di guardarsi dai bricconcelli.

Ella benchè accogliesse i suoi ammonimenti con una cert'aria di condiscendenza era evidentemente un po' agomentata dalla lunghezza del viaggio che aveva in prospettiva, e non è meraviglia se ai pensi che non aveva mai varcato i confini della nativa contea.

La partenza del treno troncò bruscamente i saluti e gli addii. Arrivammo in Surbury a tarda sera e fu ottima cosa perchè potei introdurre la signora Payne in casa mia senza che i vicini se ne avvedessero. Ella andò tosto a coricarsi nella stanza che le avevo fatto preparare, senza sentirsi così male come si aspettava dopo un sì gran viaggio.

(Continua)

l'eleganza di tutto l'insieme. è anita bocca d'opera, in quella lunga figura di enugeritore che esce dal tavolato come l'armata dall'arca dantesca, e pare un inchiodo in piedi... ma senza gamba. Rientri il suggeritore nella sua modestia e nel suo buco, e per trovare nuovi inconvenienti, anche a mettersi del malanimo, bisognerà cercarli col fuscellino.

A parte l'opera degl'ingegneri, degli artisti, degli ornatisti, degli operai tutti quanti che meritano scelti elogi, è giustizia encomiare lo zelo interessato degli assessori Cesselli e Giorgi, i quali con pertinacia instancabile hanno reso possibile che non si tardasse di più l'apertura del teatro.

Ma l'iniziativa e lo splendido risultato ricadono fino al duca Don Leopoldo Torlonia, che promosse e aiutò finchè rimase sindaco, la felice trasformazione del teatro. Il suo nome bisogna segnarlo sull'albo dei benemeriti.

Stasera altra folla: folla signorile e doppiamente per la rappresentazione di *Amleto*.

Bellissimo teatro ieri sera al Valle per la beneficiata del Masi. *La vivita di morte* del Dumas, recitata dalla signora Duse con una mirabile finezza, le procacciò una vera ovazione.

Il pubblico si divertì poscia moltissimo alla *Bella e il sapone* del Herzel e Anelo. Anche il monologo, *La vecchia*, fu applauditissimo.

L'esecuzione, in generale, eccellente. Stasera, *Pirandola*.

✕ Al Nazionale, stasera, ne lunedì replica del *Bibliotecario* Dormi, serata d'onore della bravissima signorina Ulrich colla *Cena anonima* di Giacosa.

✕ Festicciola a Livorno.

Riceviamo in ritardo da Livorno una lettera che parla molto d'una bella festa musicale nell'istituto Capponi. Ci dicono che... signorina Petrelli tanto nella recitazione e nella declamazione come nell'accompagnamento al pianoforte ebbe prove di valore.

Di questo successo va attribuita una parte di lode all'egregia direttrice e ai bravissimi insegnanti.

Spettacoli d'oggi:

Argentina ore 8, Sera [illegible] Valle (ore 8 1/2, [illegible] — Nazionale (ore 8), Farsa [illegible] — Politeama [illegible] — Quirino (ore [illegible], Drama [illegible] — Metastasio (ore 8 [illegible] — Variazioni — Manzoni — La figlia di madama Angot, ballo — Rossini (ore 8 1/2, marche, stregoni e fattucchieri — Balocchi (ore 8 1/2, La forza della coscienza — Corea Vecchia, [illegible] — Teatro in cor[illegible]

NOTA BIBLIOGRAFICA

Spiegazione della *parola e rebus* [illegible] ecco l'altro:

```
A
MIE
CASSI
MODENSI
ARGENTINA
DATTERI
SODETO
INO
A
```

Anagramma.

Lo sa il e solto e, lo sa l' e inelita e,
che e mio mitici a cavallo,
[illegible]
e pochi ne potrai contar fallo.

ROMA

La questione del Santo Spirito.

Abbiamo ammirato la premura del [illegible] missione d'inchiesta sull'andamento [illegible] l'ospedale di Santo Spirito.

La [illegible] non dan solo [illegible] una [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

INFELICE. Tu hai ragione, ne; mi resta l'ultima d'un bicale di sventure e che forse non meritano neanco che ci martirano. Medito seriamente per *spezzare* o *spezzarmi*! hai ragione *piegarci* ancora è più d'inelle che vile Angelo! Mi spaventa l'idea del... L'amore infinito ch'io ti porto! Turbini di carezze e di bac... rossi, oranee coli, profumate parole di adorazioni da bisbiglio, trepidi soffiri di ebbrezze...

Regalo enorme

di Lire 5000 a bocca.

offerto a tutte quelle persone che volessero recarsi nei loro momenti di ozio, della Rappresentanza di una Casa importante. — Scrivere alla Banca Centrale, Boulevard della Senne, Bruxelles (Belgio).

Fumata Fondamenta Cedri

PER LE MALATTIE

DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'**Erpete** e dell'**Eczema**. — L. 4 il vasetto; vaso grande L. 8.

Depositi Principali: Bologna, Farmacia Medici - Firenze, Lungarno Benvenuti - Genova, Farmacia Bozzo e Bottone Luigi - Milano, Farm. Riva e Farm. G. Manelli - Modena, Fratelli Bazzani - Napoli, Farm. prof. Luigi e Emilio prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rimoni - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Marenzi Alessandro, Rossi, Ferroni - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Turreno - Venezia, Farm. Peruzzi.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Benavia, Bologna.

Stabilimento Mottura e C.

ROMA

Unico deposito Piazza Arcanelli 12

Carbone cocillon, il migliore per uso di cucina, calorifori, stufferi, pasticceri, marinai, fornaciai ecc. Prezzo del 50 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Nuovo Saccarometro brevettato dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia scorrente; le più semplice, economico adottato da 6 ottimi uffici pubblici e privati. Lire 15 posto a domicilio. Noleggiasi anche.

Disolvatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, incontrato rapidissimo, senza alcun pericolo della bollitura, che conserva ed imbianca molto del bucato ordinario. **Economia del 75 per 100.**

Esempio Sig. Mottura,

L'esperimento fatto col suo *Dissolvatore automatico*, mi ha pienamente convinto, per le sue nuove di denaro e di tempo che ho riconosciuto oltre alla bellezza biancheria del bucato ottenuto. La prego quindi spedirmi al più presto un altro vaso completo di n. 6 (sei) per 6,50, sufficiente per la mia famiglia. — Roma, 24 [illegible]

Avv. Giovanni [illegible]
Via del Babuino, 80, p. 2.

Tavola articolata

Indispensabile per casini, per pensioni e per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualunque posizione a piacere della persona cui serve.

Prezzo: Lire 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — In **Firenze**, via de' Panzani, 11 — In **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, l'Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

SCALDAPIEDI. SCALDAMANI ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LAMPADA EXCELSIOR

A Roma si vende unicamente 18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente 18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (non brevetto) di prendere il nome di "Excelsior", la sola che chiunque vende de le lampade somiglianti, naturalmente sotto quel nome inganna il compratore

DITTA G. PRUNIEAU & COMP.

Lampade per piati (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 — Lampade da tavolo complete (id. id.) da L. 15,50 a 300

Forza di luce (L.) da 8 a 16 candele — Consumo di petrolio ora (Kil.) da 13 a 320 grammi. — 50 0/0 d'economia sul consumo del gas — 80 0/0 d'economia sul consumo delle candele steariche — Luce la più bella e la più economica che si conosca per ogni specie di illuminazione d'ogni genere secondo il quale gli specchi e globi speciali. — Specialità per stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazioni pubbliche.

550 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del becco!

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalla prima autorità medica essere infinitamente superiore a qualunque altro olio di fegato di merluzzo, come il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, SCROFOLOSA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie originali nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—*Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere sempre che sul tappo di ogni bottiglia sia impressa parimente la firma* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

I Commissionari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, London

Deposito in ROMA presso: F.lli Bonacelli, Corso Vitt. Emanuele, 173 a 180 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna - A. Manzoni & C., via di Pietra, 90.

COLLA

CEMENTO - CERAMICO

Colla e cemento per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terraccotte, pietre dure ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tutta la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per posta postale, L. 2.

Dirigere domande e vaglia Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

F.LLI TREVES EDITORI

MILANO - Via Palermo 2, e Galleria V. E. 51. - MILANO

L'ECO della MODA

GIORNALE SETTIMANALE

PER LE SIGNORE E SIGNORINE

CENTESIMI **10** IL NUMERO

Esce un fascicolo di 16 pagine ogni settimana, con più di 30 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini: nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Regole di buona società. Consigli pratici. Economia domestica. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc. ecc. Unisce l'eleganza ai consigli utili ed istruttivi e sarà una vera enciclopedia per la famiglia.

LIRE **5** L'ANNO

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 8.

Numeri di saggio gratis.

Dirigere commissioni e vaglia ai F.lli Treves, editori, Milano.

Terno! Terno! Terno!

15 Terni! 44 Ambi! per l'ammontare di L. 10.930

sono stati estratti all'ultima estrazione del lotto italiano del 21 gennaio e ciò per mezzo dei numeri combinati del signor Mihalik. Non parlo di profezie, miracoli e cose non esistono per me, ma conosciute, e una cosa inconfutabile, quando si pensa che tutte le suddette vincite infatti furono conseguite coi numeri suggeriti dal signor Mihalik. Oltre una intelligenza speciale e studi di lunghi anni, anche una fortuna straordinaria fece ben presto al signor Mihalik questa buona fama in... Scrivendo quindi al signor **Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepesiutcza, 21**, si può ottenere facilmente una vincita. Essendo adesso il signor Mihalik a questa provvisoria nella nuova, ognuno si dovrebbe far mandare dal medesimo i numeri segnati per un terno. Così non ci [illegible] 35, 3-5, 69 da lui ricevuti usciti all'ultima estrazione di Roma [illegible] 1888. Un antico proverbio dice: chi ruba vince; oggi invece si dice chi dal signor Mihalik riceve numeri deve vincere, per cui nessuno tralasci di rivolgersi al signor Mihalik, il quale risponde subito. Per mezzo del signor Mihalik nell'anno 1887 furono conseguite [illegible] vincite e voglia anche l'anno 1888 essere al di sopra ed al disotto [illegible]

Devotissimo GIUSEPPE AMBROGIO
Via Garibaldi, n. 7, Cremenate Prov. Como.

Rivolgendosi al signor Mihalik, s'accluda nella lettera 50 cent. in francobolli. Scrivere esattamente il nome e l'indirizzo e possibilmente raccomandare le lettere, onde non vadano perdute.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Forno stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come l'inserto a Sauter, Passatore, Stampi per dolci, Lucerne, tubiere, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, forno stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per dare potenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

STABILIMENTO VINI

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti restan vuoti
Champagne Beccaro	30	—
Moscato pesto	18	100
Moscato Nivoi	14	80
Moscato verde	14	80
Bianco verde	—	40
Chiaretto pesto	18	100
Barbera fine	14	80
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	80
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Acelo bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione di Acqui — *Si spedisce per assaggio.*

La prima ed [illegible] commissionate non conosciute dalla Ditta si eseguisce soltanto verso consegna o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per conto le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

Litri 10 circa L. 2,50 | da litri 25 circa L. 4
" " 15 " " 3,— | " " 45 " " 5
" " 25 " " 3,50 | " " 35 " " 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 recate a convenirsi.

ELATINA CIUTI

Acqua Radiottalmica per conservare tutte le affezioni esterne ed. L'esterno uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricevere le bottiglie che non siano munite della marca di fabbrica accuratamente depositata, con sul di cima l'involto che racchiude le bottiglie. — La scatola di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda sul cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** — Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e dei fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità tonifiche e riparatrici lo rendono prezioso per l'*anemia*, il *pallore*, la *povertà del sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Ravviva l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone infaticate, delicate*, ed innanzi negli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NEW-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore perfettamente neutri, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le primarie FARMACIE del Regno e da tutte le buone e dai grossisti Sig. A. PARETO & C. Milano - Bologna - Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI & C. Bologna - Napoli, Parma.

CERTOSA DI ROMA

Squisito liquore premiato con medaglie alla fiera del 1887

Invenzione del Prof. D. **PIETRO CIONNI**

ROMA

Via Giulia 87 ed alle Esposizioni al teatro *Umberto I* ed al *Ninfeo d'Egeria.*

CHOCOLAT Suchard

Ed. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è ovunque mandato dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di qualità privilegiata del suo grasso, si distingue specialmente per [illegible] è ogni giorno più ricercata. La Cioccolata Suchard è indispensabile per [illegible] ed è [illegible] Trovasi vendibile nelle migliori Confetterie, Farmacie e Droghiere di tutto il mondo

UNA DELLE MEDAGLIE D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

H. ROBERTS & C.

ROMA - Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 17.

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta [illegible] da molto tempo si adopera con [illegible] nelle diverse forme delle affezioni catarrali, calose, [illegible] la tosse, infiammazione della [illegible] bronchiale e qualunque [illegible] bisogno [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un Mese	Un Trim.
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	20	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 36

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi la 3ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 6-7 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LA NUOVA TASSA

Dall'onorevole conte Di Sambuy riceviamo:

Torino, 4 febbraio.

Caro *Fanfulla*,

Tu oggi torni alla carica su di un argomento che ogni giorno più si fa grave. Come lo Scribe, il quale in nota commedia ripicchia: *Prenez mon cœur!* tu ripeti coraggiosamente, ma senza frutto: *Rimettiamo il... macinato!*

Insistere su di ciò, solo per far sentire quanto sia stata grande e fatale la colpa del partito che si fu sgabello dell'abolizione *ad ogni costo* di una simile tassa — proprio allora che cessava il pericolo acuto della più difficile sua attuazione — parmi sia cosa ormai inutile, come chiamarsi le recriminazioni politiche a nulla valgano nei momenti di luio posto parlamentare, ove invano cerchi dei partiti ordinati, e vedi i voti dei rappresentanti la nazione aggrupparsi invece per simpatie od antipatie personali.

Ormai è sapito da tutti che furono ersi gli uomini i quali seppero volare e difendere il macinato; pigmei quelli che lo abolirono.

A Sella e Minghetti, trattati ignominiosamente in vita, morti si decretano i monumenti nazionali, malgrado appartenessero all'abborrita *Destra*; e voi tu sapete, dell'esperante *Sinistra*, chi avrà diritto alla riconoscenza nazionale? *Francesco Crispi* e *Giovanni Nicotera*, che soli non votarono l'abolizione del macinato, anteponendo in quei difficili momenti, valorosamente, l'interesse della patria alle esigenze del loro partito.

Nè l'uno nè l'altro si possono oggi imputare del disavanzo di 73 milioni; ma, quando fossero entrambi al potere, credi tu che potrebbero ristabilire l'*odioso* balzello? Non lo credere: l'adagio pensano che dica ostici i piatti riscaldati, insegna in forma triviale che non è facile il tornare sulle cose fatte. Difficili le riparazioni a certi errori, chè quando le masse sono fuorviate e di pregiudizii sature, non basta la ragione a metter in onore il senso comune.

No, A. R. Pagone! Il macinato non si ristabilisce più, e conviene per carità di patria altrimenti riparare al male, senza guardare indietro. Alla storia il severo giudizio del passato; pensiamo al presente.

Occorrono uomini di stato che abbiano assai più coraggio. Per riuscire sono indispensabili le basi granitiche... ci vuole saldezza, o *durezza* che dir si voglia! E se non basta, sia pure asprezza, purchè torni a vantaggio del paese!

Non è col coltare a Comitati, Comizii, Massoneria e Chiesuole che si governa. Oggi si denunzia un trattato di commercio per compiacere una provincia; domani si rompono trattative internazionali per soddisfare una regione! Ma che si canzona? Provincia o regione quando sentiranno i maggiori guai piombar loro addosso, non diranno: *Siamo causa di nostro male!* ma inprocheranno al governo, che doveva prevedere e doveva sapere?...

Torno in carreggiata. E se il tuo Arpagone, (tant'è, lasciamelo dire in una parola sola) mi dicesse *« se non il macinato, avrete l'imbottato »* risponderò ancora che neanche di quello si può parlare. In Francia l'*impôt des boissons* frutta nientemeno che quattrocentotrenta milioni: 430,000,000 all'erario, e se ciò malgrado non fu possibile discuterne in Italia quando col macinato si salvò la finanza e l'onore della nazione, peggio ora che *peronospora, mal nero* e *filossera* stanno assottigliando le entrate ai vignaiuoli che forse si vedranno anche sbarrata la esportazione.

Concludo che una sola cosa si deve da noi fare: SEVERA ED ONESTA FINANZA!

Ove sono nella Camera attuale quei *Rudegni* che, pochi, ma risoluti, nel 74 e 75 indussero il Minghetti ad abbandonare ogni maggiore spesa che compromettere potesse l'agognato pareggio? Caddero, è vero, ma gloriosamente caddero nel 1876, coi 181 i quali lasciavano, morendo, pareggiato il bilancio. *Ave Cesar! morituri te salutant.*

Risorgano oggi nella Camera, pronti a cadere colla stessa bandiera, a morire per la medesima causa. Aiutino il governo a finirla coll'anarchia ferroviaria, colle imprese arrischiate, colle spese non indispensabili e non urgenti! Non avranno il plauso dei politicanti da caffè, non saranno rieletti forse... ma si consolino! Dopo morte i più accaniti avversarii saranno i primi a rendere giustizia all'onestà del disinteressato loro patriottismo.

Non disse Leopardi:

Virtù viva sprezzata, lodata estinta?

Tuo affmo
DI SAMBUY.

*

Lo sfogo è giustificato; ma siamo giusti! Macinato no! Imbottato, nemmeno!

Pure ci vuole una imposta che produca *parecchie diecine* di milioni: *parecchie* sono più di due o tre, sono più di *sette* che potrebbero essere quattro o cinque? Parecchie sono almeno sette o otto. Dove si pigliano, se non si possono avere dal macinato, nè dall'imbottato?

L'onorevole Magliani potrà bensì persuadere all'onorevole Crispi, che ristabilendo i due decimi della fondiaria *istantanei* anch'essi come il macinato o mettendo un forte dazio sui cereali, si arriverà... Dove?

I due decimi sono diciannove milioni.

Il provento del dazio è prevaluto in quindici milioni.

In tutto sarebbero *trentaquattro* milioni. Non sono certo le parecchie diecine accennate dall'onorevole Crispi nelle sue dichiarazioni.

Bisognerà dunque pur sempre cercare un altro mezzo ancora per completare le risorse necessarie, un mezzo che dovrà essere pur troppo fiscale e vessatorio, perchè le tasse dall'esazione facile le abbiamo esaurite.

E ammesso che si raccolgano i milioni occorrenti, se non subito, almeno cessata la speculazione cui darà inevitabilmente luogo un catenaccio *perenne*, avremo lo stesso inconveniente che presenta il macinato rincarando il grano, la farina e il pane — e l'erario non avrà la metà delle risorse che l'altro rincara gli procurerebbe! Senza contare che il dazio dipende dalla introduzione della merce, e che questa dipende dalle condizioni variabilissime del mercato americano.

Dunque, rincaro certo, risorsa dubbia e mutabile!

Lo stesso senatore di Sambuy conclude, c'è altro da tassare con profitto, fuori del vino e del grano?

Siamo qui a sentire, e se l'onorevole Magliani troverà un altro cespite di positiva risorsa, non aleatorio, nè transitorio, tanto meglio, saremo i primi a disarmare: di qui fino allora ripeteremo, senza recriminare, ben inteso:

« Pur troppo bisogna rimettere il macinato. »

A. R. PAGONE.

GIORNO PER GIORNO

La pace, la pace!
Noi vogliamo la pace!
Evviva la pace!

È un pezzo oramai che l'Europa canta codesto coro. La Germania vuol la pace, l'Austria vuol la pace, la Francia vuol la pace, l'Inghilterra vuol la pace, la Russia vuol la pace, l'Italia vuole la pace... quante sono, insomma, le potenze che hanno voce in capitolo non esprimono più che un desiderio, un volere... quello di mantenere la pace!

La Francia mobilita un corpo d'esercito! Voi credete che lo faccia per ostentazione, come una specie di monito... ebbene, discutetevi: essa mobilita per mostrare al mondo quanto tenga al beneficio della pace. Bismarck domanda un nuovo credito al Parlamento... voi pensate lo domandi per mettersi in grado di provvedere alle avenienze probabili di una guerra... ebbene, no! La sua domanda non ha che uno scopo, quello di assicurare sempre meglio all'Europa i vantaggi della pace. La Russia concentra armati alle frontiere... quelli armati vi hanno tutta l'aria di una minaccia... ohbò! Sono invece una garanzia per la pace. L'Austria e la Germania pubblicano il trattato di alleanza... voi pensate che può essere una intimazione... ubbio! non è che un mezzo per rafforzare la pace!

Oh! la pace! che splendida e bella cosa! Ma cara assaltata come tutte le cose splendide e belle — e quel che è ancora peggio, ad ogni giorno che passa essa va aumentando maledettamente di prezzo. Sta ora a vedere fino a quando l'Europa potrà pagarsela questo lusso sibaritico! A giudicarne dalle condizioni in cui si trovano i bilanci dei rispettivi paesi, non c'è da avere lunghe speranze... Ma..

Basta! Non voglio fare cattive profezie. E giacchè tutti lo gridano, lo grido anch'io:

— Evviva la pace!

* * *

C'è nel *Corriere delle Puglie* una lettera firmata *un ex-deputato*, e diretta all'onorevole Crispi.

La lettera potrebbe essere intitolata: *Una provincia alla ricerca di un prefetto!*

La provincia è quella di Bari, il prefetto...

Ma qui si entra nel ginepraio.

Di prefetti non ne sono mancati alla provincia di Bari, cioè sono mancati e sono stati troppi, vale a dire che Bari ha avuto più prefetti di quello che le fosse necessario, e in fatto poi non ne ha avuto nessuno. Non capite? È nemmeno in provincia di Bari si ci capisce molto.

La cosa, a ogni modo, va così.

Il prefetto Calenda di Bari è trasferito ad Ancona.

Al suo posto è mandato il conte Milo.

Dopo quattro giorni il Milo è destituito, per fatti avvenuti a Catania, donde era stato mandato a Bari.

Allora è nominato Ranognini che era prefetto a Genova, ma viceversa va a reggere la provincia di Ancona, in sostituzione del Calenda che va a Palermo.

Così Bari ha un prefetto, ma l'ha ad Ancona.

E allora, per far cessare questo stato di *cose*, è trasferito a Bari il prefetto di Caserta commendatore Senise.

Finalmente! dite voi.

Non tanta fretta: il commendatore Senise resta a Caserta, e Bari resta... senza prefetto.

I giornali annunziano, per consolare Bari, la nomina a suo prefetto del commendatore Senise.

Bari si consola, ma continua a restare senza prefetto.

La nomina del Senise è smentita.

Capisco che le provincie hanno i prefetti che meritano, ma è solo la provincia di Bari che non merita altro che un consigliere delegato?

* * *

A Pietroburgo il ministro della pubblica istruzione ha emanato un decreto in forza del quale tutti gli studenti delle Università e dei Licei dovranno d'ora innanzi soltanto militarmente al loro passaggio i membri della famiglia imperiale, il ministro, il governatore generale, il capitano distrettuale, in una parola, tutte le persone che figurano nella gerarchia delle autorità superiori.

Io immagino tutta l'invidia che l'onorevole Coppino deve risentire in questi giorni per il suo collega di Pietroburgo: un ministro felice costui, ai cui piedi gli studenti non devono provare troppo gusto a dar delle sciarpate.

Provi l'onorevole Coppino a imitarlo: non dico in tutto, ma in parte; e per avere una idea della sua autorità, esiga per sè solo il saluto militare. Scommetto che in segno di maggior rispetto gli studenti gliele accompagnerebbero colla marcia reale.

* * *

Medinzioni politiche.

La sinistra non può rimettere il macinato;

La sinistra è venuta al potere per abolire il macinato: se non può governare senza, se ne vada!...

A questo ragionamento la sinistra risponde:

— Va tutto bene! Ma se io vado, chi resta?

E anche questo ragionamento è giusto.

Difatti, ora non c'è più che sinistra con pochi Rudinì di destra!

* * *

Proverbio russo adottato da tutti i cultori delle buone bottiglie:

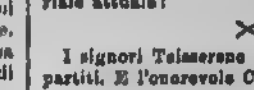
— Bevi, o muori; non bere, o muori lo stesso!

* * *

Per la collezione:

M. M.
Livorno

Esportazione di Prodotti del Suolo Italiano!



La pubblicazione del trattato austro-tedesco

PIETROBURGO, 5. — I giornali russi riconoscono l'importanza della pubblicazione del trattato austro-tedesco e la commentano in modo relativamente calmo.

Il *Graidanin*, in un articolo alquanto ironico, dice: Viva l'alleanza austro-tedesca se veramente garantisce la pace europea! Intanto il solo fatto constatato è che la sola Russia è armata!

Lo *Swiet* vede nella pubblicazione del trattato fra la Germania e l'Austria-Ungheria le prove degli intrighi che erano orditi contro la Russia. Esso dubita che la situazione possa presto assumere un carattere risolutamente pacifico. La difficoltà ora non consiste nella questione bulgara, ma nell'egemonia tedesca. La questione dovrà sciogliersi presto. I pubblicisti tedeschi s'ingannano, presentando la Russia isolata. Oltre la Francia, essa avrà forse per alleata l'Inghilterra, senza contare alcuni piccoli Stati stanchi della dominazione tedesca.

La *Nuovoie Vremia* dice che i circoli competenti di Pietroburgo non dubitano della sincerità delle dichiarazioni del *Reichsanzeiger* a proposito della pubblicazione del trattato; ma il giornale russo desidera che tali dichiarazioni non manchino di fare pure impressione su certa parte della stampa occidentale, specialmente della stampa austro-ungherese, che non cessa di rappresentare la Russia come una potenza contro la quale è indispensabile prendere misure straordinarie.

La speranza espressa nell'articolo 2° del trattato, continua la *Nuovoie Vremia*, che i preparativi della Russia non siano minacciosi per l'Occidente, deve oggidì cambiarsi in convinzione assoluta, perchè la Russia diede negli ultimi tempi prove irrefragabili del suo amore per la pace. La Russia, non volendo attaccare nessuno, può restare calma dinanzi a tale alleanza, benchè questa tradisca intenzioni opposte alle vedute russe. Se la Germania persiste a sostenere che lo scopo della pubblicazione del trattato è realmente quello che essa indica, non rimane alla Russia che attendere le prove materiali di tale asserzione.

La maggior parte degli altri giornali di Pietroburgo giungono alla stessa conclusione della *Nuovoie Vremia*.

PROGETTI SFUMATI

Interessi milanesi mal tutelati.

Milano, 4 febbraio.

L'argomento non è punto carnevalesco e neppure allegro. Il male fatto è ormai irrimediabile e non ci si guadagna nulla a metterlo in piazza. Per conto mio, ci guadagnerò di sentirmi dare dell'asino dal *sapiens pecus*, come mi è toccato per la faccenda delle carte Bertani. Ma se questo povero mestieraccio cane non desse almeno di tanto in tanto la soddisfazione ineffabile di dire la verità vera, e farla conoscere a quei pochi che sanno capirla, mi sarei già da molti anni dedicato all'enologia, od a qualche altro mestiere nel quale la sincerità si reputa un pleonasmo dannoso. Mi sarei messo a fare la storia.

Veniamo al fatto. Qualche tempo fa il Consiglio comunale di Milano ebbe un'idea veramente pratica. Pensò che allo sviluppo industriale e commerciale della città sarebbe immensamente giovato l'esistenza di una linea ferroviaria in comunicazione diretta con quella del Gottardo e indipendente dagli interessi delle due grandi Società ferroviarie italiane, ognuna delle quali naturalmente lavora per i fatti suoi. V'era la possibilità di avere questa linea: anzi esistevano gli studi belli e fatti. La linea Milano-Saronno, della Società delle ferrovie Nord-Milano, poteva servire a mettere Milano in comunicazione diretta con Mendrisio, mediante un nuovo tronco Saronno-Mendrisio. Il Consiglio comunale deliberò a grande maggioranza la opportunità di chiedere la concessione di questo tronco. Colla Società Nord-Milano era facile mettersi d'accordo. Undicimila azioni di questa Società appartenevano al concessionario signor Vancamp, senatore del Belgio, cui doveva arridere la possibilità di vederne grandemente aumentato il valore, coll'accrescere dell'importanza del tronco già esistente Milano-Saronno. Era già stabilito che la concessione sarebbe stata richiesta al principio del 1888. Il Vancamp era venuto in Italia apposta; si trovava a Roma pochi giorni sono: si diceva che sarebbe andato a Roma per questa faccenda anche il sindaco Negri.

Tutto ad un tratto si è saputo invece che un gruppo di banche ha comprato le azioni del signor Vancamp, e che questi le ha vendute perchè la concessione della Saronno-Mendrisio non è stata chiesta. Il gruppo delle Banche terrà la ferrovia Nord-Milano per due o tre anni, durante i quali farà alzare la media degli introiti, per chiedere poi al governo il riscatto di questa piccola rete. Il governo la pagherà più di quanto essa vale, e la cederà ad una delle due grandi Società ferroviarie del regno. La Società che ne assumerà l'esercizio non costruirà la Saronno-Mendrisio, o la costruirà a beneficio proprio, e non del commercio milanese. In un modo o nell'altro, l'idea pratica di avere una linea ferroviaria di proprietà della città di Milano è completamente sfumata.

×

Questo è il gravissimo danno futuro che sarà conseguenza della cessione delle ferrovie Nord-Milano. Bisogna poi considerare anche i non lievi danni immediati.

×

Si comincierà intanto coll'allontanare molto dal centro la stazione delle ferrovie Nord-Milano. E qui comincia la parte comica dell'affare — diciamo comica, per non dire qualche cosa di peggio.

La Società delle Nord-Milano che ha edificato una nuova stazione fra piazza Castello e il corso Magenta in questi ultimi tempi — si può dire che non è ancora finita — aveva preso l'impegno di abbassare il suo piazzale di manovra in modo che potessero passargli sopra le vie del nuovo quartiere che sorgerà fra l'arco del Sempione e porta Magenta.

La Giunta municipale invece — quella stessa Giunta che in gennaio doveva chiedere la concessione della Saronno Mendrisio — si è già impegnata da un mese col gruppo delle banche nuove padrone ad acquistare per 800,000 la nuova stazione, che sarà demolita per essere rifabbricata a cura del diavolo, ed i terreni annessi. Figurarsi la comodità di una stazione al di là dell'arco del Sempione e magari al di là della linea ferroviaria di circonvallazione!

Morale della favola. La città di Milano, ovvero sia i contribuenti, pagano 800,000 lire il bel gusto di togliersi la possibilità di possedere una comunicazione ferroviaria diretta col Gottardo. Ed il Consiglio comunale, cui bisognerà per chiedere l'autorizzazione di pagare le 800,000 lire promesse, non mancherà di accorgersi, facendo supporre di avere avuto le traveggole quando approvò a voti quasi unanimi la proposta di chiedere, a nome del comune, la concessione della Saronno-Mendrisio. *Amen.*

CORRIERE POLITICO

La pubblicazione del trattato austro-ungarico ne fa desiderare un'altra.

Sappiamo come se la intendano fra di loro l'Austria-Ungheria e la Germania. Vorremmo sapere come se l'intenda l'Italia con la Germania e l'Austria-Ungheria.

È una curiosità legittima a cui però manca la opportunità di una soddisfazione, perchè nessuna agglomerazione di truppe che ci riguardi è stata fatta. Le fantasie dei giornalisti già cominciano a spaziarne uno di loro invenzione.

Fra gli altri c'è un giornalista, che ha mandato per telegrafo, da Vienna, la seguente notizia:

« Il barone de Brück, ambasciatore austriaco a Roma, fece ieri l'altro (3 febbraio) a Crispi la proposta della pubblicazione (del trattato italo-austro-germanico) preannunciandogli quello ieri (4) avvenuto. Crispi si riserbò di pubblicare il trattato quando abortissero i negoziati commerciali con la Francia. »

Come carota è piantata bene.

La triplice alleanza non può servire da termine in un dilemma col trattato commerciale, veluto che questo non potrebbe eliminare quella.

Un po' di pazienza e sapremo le cose giuste al loro giusto momento.

×

Noi e la Colombia.

Un dispaccio da Madrid alla *Riforma* assicura da buona fonte che il lodo nella questione italo-colombiana stabilisce che il Cerruti e gli altri italiani non hanno punto perduto la qualità di stranieri neutrali, e hanno quindi conservato tutti i diritti che le leggi colombiane accordano agli stranieri.

Il Cerruti vorrebbe quindi scolpato da tutte le accuse mossegli dal governo colombiano.

Per la Colombia questo lodo farà l'effetto d'un sasso in colombaia... ma l'ha voluto.

×

Si crede che oggi il Senato porterà a buon fine la discussione dello schema di legge di conservazione dei monumenti e comincierà quella del progetto sui ministeri.

È una coincidenza che impensierisce. Non vorrei che i padri coscritti, credendo proseguire nella discussione, dirò così di conservazione, respingessero le proposte ministeriali per conservare la costituzione ministeriale attuale!

×

I signori Talamone de Bort e Marie sono partiti. E l'onorevole Crispi attende la risposta alla comunicazione da lui fatta al governo francese, nella quale mentre in omaggio agli impegni presi col Parlamento egli significa non poter accettare un puro e semplice ritorno al vecchio trattato, si dichiara pronto a continuare i negoziati.

Nota retrospettiva: badando alla *Perseveranza*, i due negoziatori francesi avrebbero nettamente posto al governo italiano il dilemma: o rinnovazione del trattato 1881, o nulla.

Nulla! È una parola che chiuderebbe sulle Alpi le comunicazioni fra i due paesi, e ognuno dovrebbe bere il suo vino a casa sua; triste cosa!

Alla Camera francese il [illegible] ha presentato uno [illegible] tare ai dieci [illegible] stranie[illegible]

largo e rivela nel tempo stesso uno dei grandi bisogni della Francia: le occorre un decimo di più di popolazione operaia, e si permette di pensare per essa.

×

È stato notato a Vienna il fatto che il governatore della Galizia, il quale trovavasi in congedo alla capitale, vi fu, alla vigilia della partenza trattenuto, e chiamato a Corte, ebbe un lunghissimo colloquio con l'Imperatore, e fu ammesso ad un consiglio di generali.

Qualche cosa di simile è avvenuto a Pietroburgo, dove giunsero da Varsavia il governatore, generale Medem, il borgomastro, generale Starzynkiewicz, ed il capo della gendarmeria di Polonia, tenente generale Broch. Essi furono chiamati alla capitale per partecipare ai lavori del Consiglio di guerra che si riunirà a giorni sotto la presidenza dello Czar.

Se si tratta di Consigli non c'è da temere. La guerra non deriva mai da un buon consiglio.

×

Un deputato in gattabuia.

A Copenaghen è stato arrestato il capitano Bluhme, deputato, perchè al Consiglio provinciale di Aarsburg disse che quella dei gendarmi è una istituzione scandalosa.

Povero me! I suppongo che sia ammalato nella testa! Egli ragiona come uno che non ha nulla da preservare dai ladri, e la cui pelle non ha alcun valore nè per lui, nè per gli altri.

Tra noi i gendarmi si chiamano carabinieri, e portano il titolo di benemeriti con la scrupolosa fierezza con cui Enrico IV portava il suo famoso pennacchio bianco.

Un deputato Bluhme fra noi sarebbe un'impossibilità.

Giorni sono a Zara sei nostri carabinieri, andati colà per servizio, ebbero un vero trionfo.

« Accolti - così un sarteggio alla *Perseveranza* - dalla gendarmeria austriaca, vennero condotti nella caserma, ed in una sala, addobbata appositamente coi ritratti di Re Umberto, di Margherita, di Francesco Giuseppe, con un fascio di bandiere italiane e austriache, ebbero lauta colazione. Visitata la città, sempre accompagnati da gendarmi tirolesi, furono invitati a pranzo, ed alla sera il corpo di gendarmeria diede loro una cena al *restaurant* tedesco. »

È un onore reso all'Italia, uno dei cardini dell'ordine europeo, nella persona di quei bravi figlioli, che sono la forza dell'ordine!

×

L'ho trovato! l'ho trovato!

Parlo dell'indispensabile incidente quotidiano.

Ed è un gioiello d'incidente. Figuratevi, per essere di stagione, è persino... danzante.

A voi: nell'ultimo ballo di corte a Pietroburgo si è avvertita una piccola dimostrazione politica. La Czarina, avendo ballato, come di grammatica, la quadriglia col decano del corpo diplomatico generale Schweinitz, ambasciatore di Germania, la ballò con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Ai tempi cerimoniosi di Luigi XIV ne sarebbe derivata Dio sa che cosa.

Ai nostri.. Liberi ballerini in libera quadriglia. Questo pure è una delle conquiste del progresso.

A buon conto, fra i *casus belli* enunciati nel trattato austro-germanico, la quadriglia non figurano punto. Il sintomo è buono.

Don Pippino

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CAMPOLMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono

— 44 —

VIVO o MORTO?

Dall'inglese — *Riproduzione vietata*

Si fece colazione insieme la mattina appresso, e poi passammo nel mio studio. La mia ospite non aveva ancora domandato che cosa volessi da lei. Era un'anima buona, contenta di fare ciò che le si domandava, senza cercare più in là. Io la collocai nella mia seggiola di fronte alla finestra.

— Avete buoni occhi, signora Payne? — le domandai.

— Acuti come spilli, signore: nessuno della famiglia ha adoperato occhiali prima de' sessanta.

— Benissimo, voi siete ancora lontana dalla sessantina. Ora guardate la casa dirimpetto, e quando vedrete una signora uscire, o affacciarsi alla finestra, studiate se potete ricordarvi la sua fisonomia.

— L'ho veduta altre volte?

— Non saprei dirlo: ho appunto bisogno di saperlo. In ogni caso, non l'avete più veduta da venti anni, o più di venti, certamente.

— Vent'anni giocano certi scherzi al viso, e alla memoria, caro signore! - disse la donna con un sospiro.

— Non credo che voi abbiate cambiato di molto. L'aria della campagna, come sapete, conserva la bellezza.

La Payne sorrise. Non v'è donna per quanto sia vecchia che non ami un complimento. Ella fissò gli occhi nella casa di fronte, e aspettò la comparsa della signora Merton.

Dopo qualche tempo parve stanca di spiare, guardò la stanza intorno intorno, e aggrottò le ciglia.

— Che cosa avete? - le domandai.

— La polvere, signore; non posso soffrire la polvere. Codesta vostra serva dev'essere una cattiva massaia.

— Glielo direte dopo; adesso guardate l'altra casa. Ah, eccola!

La signora Merton, secondo il suo costume, si era affacciata alla finestra, e annaffiava il suo geranio.

La signora Payne la guardò a lungo e con attenzione. Si alzò da sedere e si accostò di più alla finestra, e fece per aprirla, ma io la tirai indietro.

— Non vi fate vedere. Avvicinatevi pure alla finestra; ma tenetevi dietro le gelosie.

Io spostai la tavola. Ella si inginocchiò, per guardare meglio fra gli interstizi della gelosia.

— La riconoscete? - le domandai vivamente.

— Sì, la riconosco. La sua faccia non mi è nuova: ma non rammento dove l'abbia veduta, o come si chiami.

— Guardate di nuovo, e cercate.

Io mi inginocchiai accanto a lei. In quella, la Merton si volse per parlare a qualcuno dentro la stanza, e così facendo ci presentò il suo profilo.

— Ah! - esclamò la signora Payne - adesso la riconosco. Dio mio! Dio mio! Vent'anni, come cambiano un viso! Non è meraviglia se alla prima non la ravvisava.

— Chi è? Badate di non ingannarvi. Non lo dite se non siete ben certa. Da ciò dipende cosa della massima importanza.

— Oh, adesso poi sono più che certa - ella disse scostandosi dalla finestra, completamente soddisfatta. - Non capisco come fossi così stupida.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 5 (ore 6,47 ant.). — Adam Aga Mohmed con una banda di Arkikost ed alcuni bulu d'irregolari Habab appoggia una incursione di Debeb contro Ghinda.

Finora non sono segnalate da quella parte forze significanti di abissini.

In generale niuna novità importante.

Servizio speciale.

Massaua, 5. — Stamane fu esperimentato un pallone del parco aerostatico. Il capitano Pecori salì fino a cinquecento metri. L'esperienza riuscì bene.

Un altro pallone è montato, pronto ad essere inalzato se occorresse.

Notizie dall'interno recano che Ras Alula ritornerà domani ad Asmara.

Da Asuli si vedono le tende della banda di Debeb, accampata sull'altipiano Agametta, lungi venti chilometri circa in linea retta.

Londra, 6. — Il *Morning Post* ha da Massaua: « Notizie da Asmara confermano che re Menelik marcia contro i Volio-Gallas e che quindi egli è lontano contro il Negus.

« Si assicura che il Negus sia quanto mai impressionato della comitiva di Menelik, delle minaccie dei Dervisci e delle difficoltà che egli incontra per mantenere unite forze considerevoli in una regione interamente devastata ».

Ritagli e Scampoli

Carnevale milanese.

Febbraio.

Si può anche finire col credere che il carnevale stia per diventare discretamente animato facendo come quei lumicini a olio che poco prima di spengersi, mandano qualche vivo sprazzo di luce.

Hanno aperto le loro sale in via Alessandro Manzoni il conte e la contessa Carlo Borromeo.

Lunedì sera la signora Mylius ha dato il suo secondo ed ultimo ballo, riuscito assai bene. Mercoledì sera vi è stata la solita *soirée* settimanale in casa Rosa Saporiti, dove le signore milanesi sono accorse in gran numero e con gran piacere. Mercoledì sera ve ne saranno state fra ballabili e non ballabili un'ottantina: v'erano la contessa Resta Pallavicino, donna Fulvia d'Adda Resta, la principessa Ines Faleò, la principessa Belgiojoso, donna Antonietta e donna Luisa Casati Negroni, la contessa Sormani Busca, la contessa Salina Lotta-Modignani, la duchessa Visconti, la contessa Borromeo Leonardi, la signora Casati Airoldi, donna Giovanna Gonzaga Melzi d'Eril, la signora Lattuada, la signora Lorla Locatelli, la signora Mylius, la contessa Sola, la contessa Castelbarco Pindemonte, la marchesa Bice d'Adda, la marchesa Trotti, donna Teresa Manati Vigoni, la duchessa Visconti, donna Elisabetta Malaspina; non che molte signorine fra le quali ricordo donna Maria Borromeo, le signorine Mazzucchelli, Airoldi, Brioschi, Craven, donna Anna e donna Camilla Casati, la contessina Archinto, la principessina Faleò.

Per mercoledì prossimo si parla di un cotillon veramente meraviglioso. Lunedì sera gran ballo in casa del duca e della duchessa Visconti in via Corso.

Uscendo dal « mondo » si parla molto della riuscita del gran veglione di beneficenza che si darà alla Scala il lunedì grasso a beneficio del fondo per i soldati d'Africa e le loro famiglie. Tutti i palchi saranno ornati di fiori.

Sul palcoscenico sarà riprodotto il Versiere nel quale, ad una certa ora, compariranno redivivi tutti i personaggi delle poesie del Porta.

Se il veglione corrisponde al programma del Comitato sarà davvero una cosa bella ed originale.

U.

Torino, 6 febbraio.

Il ballo al palazzo Chiablese è stato e rimarrà la più splendida festa della stagione. L'appartamento ricchissimo, prima delle dieci era pieno di elegantissime signore e di tutte le notabilità torinesi. Si ballò fin verso le quattro con l'intermezzo di un'ottima cena.

S. A. R. la duchessa Elisabetta tenne circolo per tre ore nella sala reale: le principesse Isabella e Letizia danzarono con tutto l'entusiasmo della loro giovane età. Alla quadriglia d'onore presero parte anche il principe Tommaso, che era in borghese col collare dell'Annunziata, il principe Emanuele vestiva l'uniforme di ufficiale d'artiglieria.

Inutile aggiungere verbo sulla sontuosità del servizio.

***

Per domani sera l'Accademia Filarmonica ci annunzia una di quelle veglie danzanti che vanno famose nel mondo delle *cafe*. Dicesi interverrà la duchessa di Genova nuora colla principessa Letizia. Oltre centocinquanta signore sono invitate e la caccia ai biglietti maschili d'invito è indescrivibile.

Ippolito.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
UNGARI-RUSSIA

Anagramma.

— Reperibile nel Veneto
son tra Fallre, Piave e 'l mare,
e ingannar lo soglio il prossimo
ch'io finisco per frodare.
— Da Madrid ier sera agli Esteri
mi si stava ad aspettare.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

La cosa va, diceva morendo quel grandissimo uomo che fu il conte di Cavour. La storia contemporanea ha luminosamente dimostrato che non sono molti i punti di contatto fra Camillo Cavour e Guglielmo Cenori: non ostante ciò quest'ultimo, che ha tutt'altre che voglia di morire, ripete da due sere il motto cavurriano che la cosa va.

Va così bene, che ieri sera l'*Amleto* parve un'altra opera: parvero più in voce gli artisti: parve perfino più bella, nello splendido palcoscenico regale, la signorina Stahl, che era già tanto bella anche prima: e parvero più serene e più imminose le fisonomie degli abbonati... forse per effetto della giocondissima luce elettrica. Facciamo dunque conto che la stagione teatrale sia cominciata all'Argentina, e che l'Apollo fosse un resto-ciclo delle stagioni passate.

Intanto domani sera *Amleto*, penultima rappresentazione, e giovedì ultima con la presenza dell'illustre maestro Thomas. Si torna a dire che forse salato avremo la prima rappresentazione del *Mefistofele*.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Sullivan — Nazionale (ore 8 1/2), Lei, voi, lui — La serva amorosa — Manzoni (ore 8), La signora delle camelie — Politeama (ore 8 1/2), Jone — Quirino (ore 8), La Mascotte — Metastasio (ore 8), La figlia di madama Angot, ballo — Rossini (ore 8 1/2), Streghe, stregoni e fattucchieri — Caffè Veneto, Concerto tutte le sere.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 6 febbraio.

Si apre alle 2 3/4.

Seduta tranquilla. Un po' più deputati del solito. Cinque ministri al banco.

Votato l'articolo 2°, nella tornata di sabato, siamo oggi all'articolo 3° del bilancio di assestamento, che sarà chiamato il discutimento del bilancio, per le grandi critiche cui ha dato luogo.

Prima però l'Indelli dichiara che sabato avrebbe votato per il *sì*, se fosse stato presente, e l'onorevole Costa dichiara che avrebbe votato per il *no*. Questa ultima dichiarazione è fatta per accentuare lo stacco dell'onorevole Costa dal gruppo degli astensionisti della Romagna.

◇

Gli articoli 3° e 4° (Spese obbligatorie e convalidazione di decreti di spesa), sono approvati senza discutersi. Sull'articolo 5°, soppresso dalla Commissione, e che portava l'emissione dei settanta milioni di buoni del tesoro, trasportato all'articolo 2°, non si fa naturalmente più discussione.

◇

L'articolo 6°, del pari soppresso dalla Commissione, rimandava al 1888-90 il reintegro dei 20,000,000 di lire per i lavori ferroviari lasciato in sospeso. L'articolo 7°, divenuto il 5°, porta la facoltà dell'emissione di 30,000,000 di Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 per la costruzione delle ferrovie complementari, quota dell'esercizio 1886-87.

Genala. L'onorevole ministro dei lavori pubblici con l'articolo 6 soppresso domandava di rinviare la restituzione dei 20 milioni presi a prestito dalle altre linee all'esercizio 88-89, dicendo di avere scoperto 30 milioni di impegni in più da pagare nell'esercizio corrente.

La Commissione del bilancio, fondandosi su questo, ha deplorato questi incogniti impegni, vera miniera di debiti che si vanno scoprendo. L'oratore trova che il biasimo sarebbe giusto, se fondato sul vero.

In realtà siccome già avere altra volta, con risposte alla Commissione del bilancio, e con discorsi alla Camera fino dal 1881, dichiarato che le spese ferroviarie delle leggi 1879 e 1885 importerebbero invece che un miliardo e duecentosessanta milioni, due miliardi e duecentoventisei milioni! Che anche le strade ordinarie, comunali e provinciali costerebbero il doppio del preventivo, e che ciò dipende da difetto di leggi fatte senza progetti, e che portano altre firme, che non la sua.

Dichiara altresì che gl'impegni presi e da coprire in quattro anni erano di trecento milioni: aggiunge aver dichiarato, sempre alla Commissione del bilancio, che i debiti ferroviari erano di cento milioni al 30 giugno 1886, e sarebbero saliti a 150 milioni a tutto giugno 1887.

Conclude: e le maggiori spese, e i maggiori impegni, e i debiti di contratti a forma di legge erano stati precisamente da lui dichiarati officialmente alla Camera: i progetti per provvedervi erano pronti, specie quelli che portò la legge del luglio 1887 che accorda 121 milioni per maggiori spese e per i reintegri.

Di fronte a questi risultati non si comprendere come si parli di scoperto di nuovi debiti. Forse è una questione di modo di esposizione dei reintegri che si propone di fare l'onorevole Saracco. Egli intende di passare d'un tratto dal sistema del capitolo unico a quello di tanti capitoli, quante sono le linee. Concetto già accettato dall'oratore, ma che richiede tempo e fondo maggiore: giacchè si assoggetterebbero subito fondi cospicui a linee non iniziate e che non potranno nemmeno esserlo, essendovene talune comprese in progetti ancora da discutere per concessione alle Meridionali, le quali sole importano circa 17 milioni di lire. Se questo l'onorevole ministro vuol fare, sta bene; ma non lasci dire che si sono scoperti 80 milioni di debiti nuovi!

◇

L'onorevole Saracco.

Dichiara che non ha inteso gettare biasimi su chicchessia. Ha dichiarato e dichiara che, come canone di corretta amministrazione, bisogna assolutamente ritenere che non si possa e non si debba assolutamente appaltare e provvedere a lavori che su stadi consuntivi. Se no si avrà bel mutare i metodi di contabilità o le iscrizioni in bilancio; i conti fra il preventivo e lo speso non torneranno mai!

L'onorevole ministro dichiara che nei dieci mesi della sua amministrazione si vanta di non aver appaltato neppure un metro di binario, perchè si è considerato come uno stradalario. (*Bene, approvazioni*).

Non pensiamo dunque al passato - occupiamoci del presente, e mettiamo i conti in pari per l'avvenire. (*Bene*).

Agli attacchi fatti all'ispettorato, risponde che il cumulo del lavoro è tale e tanto che è impossibile vederne i risultati prima di un periodo di tempo non breve; ma il non vedere questo risultato non giustifica le critiche rivolte contro eccellenti impiegati.

◇

Replica dell'onorevole Genala.

Replica dell'onorevole Romanin-Jacur.

Intervento dell'onorevole Giolitti, il quale ha provocato la cancellazione dell'articolo 6, ritenendo che si 30 milioni del fondo di reintegro si dovesse provvedere specialmente.

Nuova replica dell'onorevole Saracco...

E l'articolo 5 è votato.

◇

Le urne sono al posto.

Si fa l'appello nominale per lo scrutinio segreto. E nel segreto qualche pallina si caccia...

◇

Risultato:

Voti favorevoli 158; voti contrari 57.

Cinquanta di più dei sette pianeti astrologici di ieri l'altro!

Domani alle 2 seduta pubblica... per lo scambio di qualche confidenza tra i ministri e alcuni interroganti.

ROMA

6 febbraio.

× Balli e serate.

Il *cotillon* del ballo dato ieri l'altro dalla principessa di San Faustino, riuscito animatissimo per merito di chi lo dirigeva, cioè del giovane D. Carlo Bourbon Del Monte, è stato ammirato specialmente per il gusto dei piccoli regali che vi si fecevano. Agli uomini, fra le altre novità, toccarono dei portafogli di seta, di ogni colore, e dei portafogli profumati. Alle signore invece si regalarono tamburelli che portavano dipinto il giglio di casa Bourbon, oltre graziosi e bellissimi sacchi da lavoro in raso.

La principessa di San Faustino vestiva una elegantissima *toilette* in quelle nuove tinte, ch'essa preferisce e che le donano tanto.

La principessa di Trabia e la duchessa di Mondragone avevano le più graziose e semplici acconciature del capo: una pettinatura piana e bassa, e in mezzo alla fronte una pera di perle assai lunga *à la belle Ferronière*, come nel quadro di Leonardo da Vinci, questa acconciatura sembra tornare di moda; ma bisogna essere artisticamente belle per portarla, come quelle due patrizie siciliane.

La contessa Taverna era in costume *empire*, stoffa ricamata in oro, con analoghi gioielli dell'epoca.

Splendida la principessa di Venosa in bianco con un diamante brillante in capo.

Anche il *cotillon* di ieri sera, all'ambasciata d'Austria-Ungheria, era ricco di regali e di fiori. Lo dirigeva D. Giovanni Brassì, in uniforme di ufficiale di cavalleria.

Si notavano a questo ballo, malgrado la

Il ragazzo arrossì.

— Il vero è, signor Norris - egli rispose - che noi siamo molto poveri, e mia madre dice che se non imparo qualche cosa sarò un giorno un vagabondo o poco meno.

Mi venne un'idea. Vidi il mezzo di stabilire anch'essi relazioni colla mia vicina.

— Carlo, mi piglieresti volentieri per tuo ripetitore?

— Voi, signor Norris? ma voi siete un signore.

— Non lo vorresti un signore?

— Sì - balbettò il fanciullo - ma noi abbiamo bisogno di un povero diavolo che si contenti di una piccola mercede.

— Lasciamo stare la mercede. Ne parlerò a tua madre. Entriamo in casa.

Il fanciullo mi precedette confuso, imbarazzato. Mi condusse in un salottino, poi andò in cerca di sua madre.

Dopo qualche istante ella comparve, e mi accolse con un freddo buon giorno.

— Forse il ragazzo vi ha detto il motivo che mi ha fatto entrare - dissi.

— Qualche cosa mi ha detto, ma non ho ben capito.

— Ho udito che ha bisogno di un maestro, ed io vengo ad offrire i miei servigi.

Ella scattò.

— Voi siete forestiero - disse.

— Sì, io sono per voi, ma non per il greco e per il latino. Mi sono laureato a Oxford, e sono in grado d'insegnare ad un ragazzo.

— Ma io posso spendere così poco.

— Non importa, signora Merton. Non faccio questione di denaro. Il fanciullo m'interessa, così se non avete difficoltà io lo considero come un affare combinato.

(Continua)

dani? Quest'ultimo mezzo mi ripugnava, tanto più che una confessione fatta per considerazioni pecuniarie avrebbe recato seco la macchia della venalità.

C'erano tre metodi a cui ricorrere - alla paura d'una donna, alla sua sensibilità, se ne aveva, e finalmente alla cupidigia. A quest'ultimo metodo non avrei ricorso che in caso di necessità. Avanti di adottare uno dei due primi era d'uopo ch'io conoscessi un po' il carattere della signora Merton: dovevo quindi entrare in rapporti d'amicizia con lei.

Incominciai le operazioni dal piccolo scolare. La conoscenza con un ragazzo è presto fatta. Qualche osservazione sul nobile gioco del *cricket*; una partita colla mazza e la palla: un invito a vedere i miei libri, ed altre poche bagattelle, e noi eravamo sono due vecchi amici.

Era un ragazzo vivace e buono: pronto allo studio, come al giuoco. La sua compagnia non mi era di peso: ma lo fosse anche stato avrei dovuto sopportarla, per compiere la mia missione. Tuttavia, per qualche tempo, guadagnai poco, o punto terreno, tranne un reciproco senno benevolo del capo colla signora Merton.

Una mattina incontrai per via il piccolo Carlo Merton. Era triste, abbattuto, ed io gliene domandai la ragione.

— La mamma mi ha sgridato. Vuole che studii greco e latino anche durante le vacanze. Vuole darmi un ripetitore.

— E ciò sta bene; di che ti lagni?

— Non mi lagno - rispose il fanciullo in aria compunta - ma non è un gran gusto sgobbare in questa bella stagione.

Lo *sgobbare* di Carlino mi fece sorridere, perchè mi rammentò i tempi e il linguaggio della scuola.

— Tua madre, suppongo, desidera che tu tragga profitto dalla scuola.

— Ebbene, chi è dessa?

— Essa è Mary Williams, già cameriera di Lady Estmere.

VI.

L'orditura andava facendosi più spessa. L'identità della signora Merton e Maria Williams la cameriera al servizio di Lady Estmere nel tempo in cui accadde la catastrofe cominciava il timore d'essere su falsa traccia. La difficoltà stava soltanto nel seguitare codesta traccia sino alla fine.

La prima cosa da farsi era di allontanare subito la signora Payne. Ho la mia vicina di faccia l'avesse veduta, l'avrebbe di certo riconosciuta, e il sospetto destato dalla sua presenza avrebbe fatto fallire l'impresa. Perciò tenni gelosamente prigioniera la mia ospite tutto il resto del giorno.

Non credo ch'ella trovasse la clausura molto pesante, avendo impiegato il tempo ad esaminare la casa, e nel costringere la serva a riparare a tutte le sue negligenze in fatto di pulizia. Ella, senza dubbio, mise a nudo tutti i peccati d'omissione con molta severità, perchè appena ebbe volte le spalle, venni avvertito che, se quella signora doveva farla da padrona, io mi cercassi un'altra serva.

La mattina seguente, col primo treno, prima che i vicini fossero desti, io rimandai la signora Payne al suo John. Volevo ricompensarla per il suo disturbo, ma ella recisamente rifiutò. Era ricompensata abbondantemente purchè avesse recato qualche vantaggio alla sua antica padrona, e a padron Valentino. La raccomandai al conduttore che mi promise di averne cura, e godo di poter dire ch'ella compì il viaggio felicemente.

E adesso colla signora Merton.

Che cosa dovevo fare per strapparle la confessione? Usare la forza, le lusinghe, o i

pubblicazione del trattato, la bellezza russa, la contessa Bontourlin, nata Bobrinsky, in rosa; la principessa Wouronsoff, che aveva per pettinatura una *perruche* che con l'ali aperte si posava sul nero cimiero dei suoi capelli; la principessa Schouvaloff, in nero; la principessa Baratow, coperta di brillanti.

Questa sera avrebbe dovuto aver luogo il ballo al Quirinale, che invece è stato rimandato, come ognuno sa, a mercoledì.

Intanto a tutte domani riposo per le signore che sono state a quattro balli di seguito; libertà ai signori, mariti e scapoli, di andare a cercare avventure, se ne trovano, ai veglioni.

Giovedì ballo di ragazze e ragazzi in casa della gentile contessa Bruschi; e poi balleranno probabilmente anche i grandi.

Venerdì ci doveva essere, come già dicemmo, il secondo ballo al teatro Nazionale; una replica che di quel fantastico spettacolo, fatto questa volta a beneficio degli asili notturni. Ma, ricordatisi i promotori che in quel giorno ricorreva l'anniversario della morte del duca di Genova, il ballo venne rinviato a sabato. Ne proveniamo tutte le persone che già avevano avuto il biglietto per venerdì. La serata non potrà non essere una delle più splendide del carnevale, giacchè ne sono patronesse la principessa Borghese, la principessa di Trabia, la principessa di Sonnino, Donna Maria Grazioli-Lante, la principessa Lobanoff-Obolichianny e con queste tutte le più belle e gradite signore di Roma, senza distinzione di colore politico, giacchè le due società bianca e nera si troveranno riunite.

Domenica ballo all'ambasciata di Francia, certamente differito dal sabato, per non togliere nessuno al ballo di beneficenza.

× Ieri sera col diretto di Pietrapiana partirono per Parigi i delegati francesi che vennero in Roma per discutere il trattato di commercio.

× La Società per l'istruzione della donna.

Il professore Tamagni, l'arguto conferenziere tanto caro alle signore che frequentano le riunioni domenicali alla Palombella, è partito ieri per Bologna. Ma presto tornerà fra noi a continuare le sue brillanti conferenze sulla poesia italiana.

Ieri il professore Bertolini, sempre alla Palombella, ha terminato il suo discorso sulla rivoluzione romana del 1849. Il chiaro professore fu più volte applaudito dal numeroso scelto ed elegante nella sala della Scuola superiore femminile.

Terminata la conferenza le signore sottoscrissero un indirizzo di congratulazione per la egregia Maddalena De Gubernatis che ha avuto il dolore di perdere in questi giorni una sua cara figliuletta.

Uniamo le nostre sincere congratulazioni.

× Stasera ha luogo la riunione del Consiglio municipale. Verrà proseguita la discussione del bilancio.

× Il professore Helbig, segretario dell'Istituto archeologico germanico, in nome delle conferenze d'archeologia alle quali prendono parte distintissime persone italiane e straniere,

Le conferenze hanno luogo nel museo della villa Albani fuori porta Salaria. Il più che Tertonia assai di buon grado ha acconsentito alla domanda rivoltagli dal ministro dell'istruzione pubblica, di concedere ciò al professore Helbig e ai suoi uditori la sala del magnifico museo di villa Albani, che d'ora innanzi cambierà la sua antica nome di Albani per prendere quello di Torlonia.

× Notizie artistiche.

L'altra sera, al palazzo Ruspoli, il presidente del Consiglio dei ministri ricevette la presidenza della Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma.

Il marchese Pepoli, presidente onorario, [illegible] un discorso Crispi la nuova istituzione del gran [illegible] e di scultura, che a Società [illegible] coltori delle [illegible] contribuire a dare [illegible] bello.

Il presidente del Consiglio [illegible] assicurare che non [illegible] porto in ogni miglior modo [illegible] favorire il bello [illegible] Società, e promise [illegible] lega della pubblica [illegible] provvedere. Si [illegible] l'onorevole Pepoli [illegible] presidente [illegible] ricordò [illegible] già offerto per la [illegible] gran premio nazionale.

× Il consiglio direttivo della Società degli amatori e cultori delle belle arti, terrà adunanza domani alle ore [illegible] per trattare [illegible] Ferraioli per [illegible] Presidenza intorno alla prossima Esposizione.

× Ieri [illegible] proveniente da Napoli non si era fermato per scaricare altri [illegible] *Diritto*.

Giulio Ricordi ripartirà forse stasera per Milano.

× E ancora gli studenti.

Dicemmo ieri che gli studenti, dopo la riunione del Quirino avevano diviso di [illegible] porre due corone sulla lapide che [illegible] scuro venne posta nell'atrio della [illegible] e che ricorda i due studenti romani Tofanelli e Gasparri morti a Dogali.

Gli studenti si recarono all'Università, ma trovarono chiusa la porta e il portiere disse che non poteva far entrare alcuno.

Allora gli studenti infissero [illegible] portone e vi attaccarono le due corone. Poi gli studenti stessi si posero [illegible] e vi fecero tutta la notte scorsa [illegible].

Stamani [illegible] università venne aperta [illegible] di consueto e primo ad entrare fu il professore Flammini preside della facoltà giuridica.

Alcuni studenti chiesero a lui la bandiera dell'Ateneo.

Il prof. Filomusi rispose che avrebbe accondisceso ben volentieri al desiderio degli studenti, ma intendeva di prender parte anche lui alla cerimonia della deposizione delle corone.

— Lei, come professore, venga pure — dissero alcuni — ma come preside non lo vogliamo.

Qui è nata una lunga discussione fra il professore e gli studenti. I più impazienti proposero di prendere a forza la bandiera e subito il consiglio venne accolto alla quasi unanimità. In un attimo trenta o quaranta giovinotti si portarono avanti alla porta chiusa della stanza dell'economo nella quale la bandiera era riposta. Suonarono e nessuno rispose. Allora a forza di spallate e di calci atterrarono e spezzarono la porta stessa, entrarono nella stanza, si impossessarono della bandiera e quindi formato un corteo si recarono avanti la lapide e vi deposero le corone.

Tutto ciò avvenne in pochi istanti. Ci fu poi qualche studente che adornò il cappello con dei pezzi di legno tolti dalla porta sfasciata. Ci fu chi propose una dimostrazione al ministero della pubblica istruzione, ma poi prevalsero più miti consigli.

E avanti che la va bene, ripetiamo un'altra volta.

× Una tragedia è avvenuta stamani in via d'Ascanio presso piazza di Firenze.

Un ragazzo disoccupato ha atteso che passasse la propria moglie da cui era divisa, e appena la vide per la strada le si avventò, e con un'accetta di cui era provvisto le diede alcuni colpi sul capo e poi si diede alla fuga.

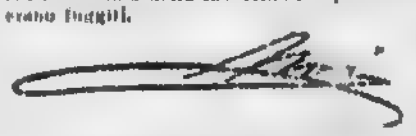
Il reo fu subito arrestato e la povera donna venne trasportata in fin di vita all'ospedale di San Giacomo.

× Fuori di porta Pia è avvenuto oggi un grave disastro.

Dal quarto piano di una fabbrica in costruzione rovinava un ponte, enormemente carico di materiali.

Nel cadere vennero travolti, una povera donna romanesca morta quasi sul colpo, e altri cinque muratori vennero sventurati alla Consolazione in uno stato gravissimo.

Accorsero sul posto funzionari e guardie. Ma l'assistente della fabbrica e il capomastro erano fuggiti.



NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi si è riunito il consiglio dei ministri. Pare che sollevandosi la questione dei provvedimenti finanziari richiesta dalla situazione si sia stabilito di portare il dazio sui cereali a cinque lire il quintale.

La proposta di conservare i dazi sulla [illegible] sollevò non ha incontrato il favore del Consiglio dei ministri.

Il lodo sulla questione colombiana.

Come è noto, da ieri il lodo del governo spagnuolo sulla vertenza panamacolombiana ha dato pieno ragione agli italiani

I punti sui quali doveva la Spagna pronunciarsi furono, col protocollo di Parigi del 26 maggio [illegible], espressi così nel segno:

1. Hanno il signor Cerruti ed altri sudditi italiani perduto in Colombia la loro qualità di stranieri neutrali?

2. Hanno essi perduto o no i diritti, le prerogative ed i privilegi che il diritto comune e le leggi colombiane accordano agli stranieri?

3. Deve o no la Colombia pagare degli [illegible] ai signori Cerruti e ad altri sudditi italiani?

La Spagna ha risposto no alla prima e alla seconda questione, e condanna per conseguenza gli stati Uniti di Colombia a pagare i danni cagionati dagli abusi delle autorità locali del Cauca, attenuando, per quanto era possibile, la colpabilità del governo centrale, nel quale però risiede la responsabilità dei fatti avvenuti.

Mancando intanto il testo del lodo, non possiamo dare altri particolari, ma da quanto sappiamo risulta da d'ora chiaramente che nè il Cerruti, nè alcun altro italiano si trovano dalla parte del torto, e che aveva ragione il ministro italiano presso gli Stati colombiani, cavaliere Sogno, quando nell'aprile 1885 richiamava quel governo al rispetto del diritto delle genti e dei trattati internazionali

Dal giorno in cui la questione è cominciata, col saccheggio sofferto dai nostri connazionali, sono trascorsi tre anni. Quindici mesi vennero impiegati dal ministro spagnuolo Moret per pronunciarsi: ora vi è a sperare che non sarà protratta la liquidazione di questa questione.

La legge sugli Istituti di emissione.

Come è noto, la nuova legge sul riordinamento degli istituti d'emissione dovrebbe andare in vigore fra due anni, alla scadenza dell'attuale privilegio.

La commissione presentò degli istituti, per rispetto alla loro circolazione fiduciaria, è grandemente anormale, se si guardi alla legge vigente dell'aprile 1874.

Ora la Commissione parlamentare ha creduto opportuno, nella adunanza odierna, di domandare al governo quali provvedimenti intenda adottare nel biennio che ancora ci divide dalla scadenza del privilegio.

A tale scopo saranno sentiti il ministro delle finanze e quello d'industria e commercio.

La Francia non si è dichiarata contraria alla domanda fattale dal nostro governo per la contazione di 40 milioni di scudi con le piastre borboniche.

La risposta diretta non è ancora venuta; ma si assicura che il governo francese ha comunicato la nostra domanda al comitato monetario, istituito a Parigi, alla Svizzera, al Belgio e alla Grecia — firmatarii della convenzione monetaria del 1865 — dichiarando loro che il governo francese non aveva per parte sua alcuna difficoltà da opporre.

Il Senato del regno ha proseguito e condotto a termine la discussione della legge sui monumenti, dall'articolo 46 al 53 che è l'ultimo. Vi presero parte gli onorevoli Costa, Cavallini, Calenda, Auriti, Miraglia, Barracco, Cambray-Digny, Ferraris, il relatore onorevole Vitelleschi ed il ministro Coppino.

Chiusa generale del bilancio.

Oggi, nelle ore pomeridiane, si sono radunati: la sotto-giunta di finanze e tesoro, i presidenti e i relatori delle varie sottogiunte e la Giunta generale del bilancio.

Furono, in questo saluto, confermati i precedenti relatori sul bilancio [illegible].

Si deliberò d'insistere per opporsi a maggiori spese e a modificazioni di organici non reclamate da assoluta necessità.

Si sollecitarono i relatori a presentare le loro relazioni entro il febbraio o ai primi di marzo.

Stamane si è costituita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge *Modificazioni alla legge comunale e provinciale*; riunitasi elesse l'onorevole Micoli a presidente e l'onorevole Rinaldi Antonio a segretario.

L'ingegnere Agudio ha presentato al ministro dei lavori pubblici una memoria sulle condizioni per ottenere la facoltà di procedere all'impianto del sistema funiculare ordinario sulla galleria dei Giovi, per il trasporto delle merci.

L'ingegnere Agudio domanda di far l'impianto a tutte sue spese in un termine non maggiore di tre mesi, senza alterare il servizio della linea, e si ripromette di ottenere nella potenzialità del valico, secondo richiede la Camera di commercio di Genova, un aumento di [illegible] carri al giorno.

Il ministero della guerra comunica che sono privi di fondamento le notizie di un telegramma al *Secolo* del giorno 5 c, secondo il quale il ministero stesso avrebbe telegrafato al generale San Marzano per richiamare l'attenzione di lui sulle corrispondenze da Massaua ai giornali italiani e stranieri, contenenti apprezzamenti sopra le operazioni del Corpo e sul trattamento delle truppe con tutti i commenti che le accompagnano.

Telegrafano da Berlino:

Reichstag. — Il principe di Bismarck entra nell'aula verso l'1 30 pomeridiane.

Dalla tribuna della Corte assistono alla seduta i principi Guglielmo e Leopoldo.

La tribuna diplomatica è al completo.

Le tribune pubbliche sono affollatissime.

Davanti al Reichstag stazionò una grande folla che saluta il principe di Bismarck al suo entrare nel palazzo del Parlamento, con evviva entusiastici.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 6.

Un articolo della *Lanterne* si occupa della situazione rispettiva della Francia e dell'Italia in caso di guerra, e suggerisce come solo mezzo utile per la Francia di minacciare le coste italiane con la flotta, e di far fare una campagna marittima. Ma afferma il giornale che mentre tutte le forze dell'Italia sarebbero radunate nel Mediterraneo, la flotta francese ridotta in pessimo stato per la spedizione del Tonkino, non potrebbe agire efficacemente.

Domanda urgentemente che almeno si armino effettivamente i bastimenti di secondo rango.

Si diffonde l'opinione che la pubblicazione del trattato austro-germanico sia stata fatta o per fare abortire le trattative di un'alleanza concreta franco-russa, o per farla rivelare se conclusa.

Berlino, 6.

La *National Zeitung* ha da Pietroburgo che le assicurazioni pacifiche della Russia non sono mutate dopo la pubblicazione del trattato austro-germanico.

Il *Tageblatt* afferma che il governo russo, istruito da Kalnoky di quella pubblicazione, rispose che non saprebbe opporsi alla medesima.

Vienna, 6.

A Vienna dicesi che il Kronprinz tedesco lascerà San Remo alla fine di febbraio per recarsi a Gorizia.

Pavia, 6.

La salma del prefetto Roda fu accompagnata alla stazione da imponente corteggio.

Intervennero tutte le rappresentanze presenti e i deputati Bottini, Cavallini, Calvi.

Il carro era tutto coperto di magnifiche corone. La popolazione stava assiepata lungo le vie.

Parlarono eloquentemente Pellegrini, deputato provinciale, Magenta, consigliere provinciale, nonchè i sindaci di Pavia e d'Asti, il consigliere Viani e Corbellini.

BORSA DI ROMA

6 febbraio.

Come avevamo previsto sabato passato, oggi abbiamo avuto una borsa di panico. Tutto il consolidato quanto i valori erano offertissimi. A contanto la rendita venne ceduta a 94 70, e per fine fu oscillantissima; scendette a 94 55, cadde a 94 46 per guadagnare il corso di 94 80 e chiudere a 94 70. Generali largamente negoziate da 664 a 661. Acqua Pia 2070 e 2065. Deboli le immobiliari che, sfiorato il corso di 1215, piegarono a 1200 per restare 1211 denaro. Banco Roma 735 a 730, in chiusura 730. Industriali 635. Tutto il resto nominale.

Cambi: Francia tre mesi 101 25; Londra 25 55.

Ore 3 — Viepiù deboli sui corsi fiacchi del mercato viennese. Rendita 94 65, Generali 661, Immobiliari 1211.

BORSA DI PARIGI del 6 febbraio

	apertura	chiusura
Rend. Franc 3 0/0 ant. a.	— —	84 07
» » 3 0/0 perp.	84 15	84 87
» » 4 1/2 0/0 . .	106 15	106 45
Rend. Italiana 5 0/0 . .	92 80	93 —
Cambio sopra Londra. .	— —	25 30
Consolidati Inglesi. . . .	101 3/8	101 5/16
Cambio sull'Italia	— —	7 7/8
Rendita Turca (nuova)	13 95	14 —
Banca di Parigi	— —	740 —
Egiziane 6 0/0.	372 3/10	376 1/4
Rend. Spagn. est. nuova	60 1/4	60 15/16
Banca sconto di Parig.	— —	451 —
Credito Fondiario	— —	1370 —
Azioni Nuez.	1200 —	1202 —
Azioni Panama	282 50	282 —
Ferr. Merid. a termine	— —	773 —

NOTIZIE VATICANE

Domani, 7, ricorre il decimo anniversario della morte di Pio IX. Il comitato regionale per l'opera del congressi cattolici, ha indirizzato ai cattolici di Roma un caldo invito perchè domani, martedì, anniversario di quel Grande, si rechino numerosi nella basilica di San Lorenzo, fuori le mura, alle ore 10 antimeridiane, per ivi assistere ad una solenne messa di *requie*, e pregare pace all'anima del defunto Pontefice ai piedi della sua tomba abbellita ed arricchita coll'obolo dei suoi figli. »

L'invito, ch'è listato di nero, porta le firme del duca Salviati, del comm. Acquaderni e del cav. Alliata. Dell'invito è notevole il primo periodo. I signori del comitato dicono:

« Fra le innumerevoli dimostrazioni di affetto e di fede che da ogni parte del mondo popoli e governi tributano all'augusto Pontefice Leone XIII per la ricorrenza del suo giubileo sacerdotale, sembriamo un giorno alla preghiera ed al lutto per la memoria dell'immortale Pontefice Pio IX. »

Possiamo aggiungere che si prevede un gran concorso. La tomba del defunto pontefice è compiuta, e la messa sarà celebrata nel sotterraneo, presso il sepolcro.

Il funerale è celebrato per cura dei tre cardinali eredi di Pio IX, che sono gli eminentissimi Mattei, Monaco La Valletta e Simeoni.

Fra i nuovi cardinali, si assicura che sarà compreso monsignor Francesco Richard, arcivescovo di Parigi, per rispondere a un atto di cortesia del governo francese che, a nome dell'ex-presidente della repubblica, signor Grévy, mandò un dono al Pontefice per il suo giubileo.

Si dice, ma la notizia merita conferma, che possa esser elevato alla dignità cardinalizia nel prossimo concistoro anche monsignor Giorgio Kopp, arcivescovo di Breslavia. I due suddetti arcivescovi sono stati recentemente a Roma in occasione del giubileo di San Kostka.

In Vaticano è accreditata la voce che fra poco saranno ripresi ufficialmente i rapporti diplomatici fra la Russia e la Santa Sede.

TELEGRAMMI STEFANI

SOFIA, 5. — Il principe Ferdinando ebbe un'accoglienza entusiastica a Jamboli, donde è partito stamani per Filippopoli.

PARIGI, 5. — I giornali della sera constatano che la situazione generale è oscura.

MADRID, 5. — Un telegramma del governatore di Huelva annunzia che nelle miniere di Rio Tinto furono uccisi cinque minatori. Sono stato sequestrate una quantità di armi e 93 cartucce di dinamite. Si assicura essere la Compagnia disposta a fare delle concessioni agli operai, e si crede che i minatori stiano per riprendere il lavoro.

MADRID, 6. — Il governo spagnuolo ha pronunziata la sua decisione nella questione Cerruti. Riconoscendo che dalle prove fornite non risulta che il Cerruti abbia preso parte alla guerra civile, dichiara che il medesimo ha conservato i diritti e le prerogative di straniero neutrale, e che, oltre ai beni immobili, devono essergli restituiti i beni mobili confiscatigli, indennizzandolo di quelli che più non esistono e facendo rivivere lo stato di diritto preesistente alle misure state adottate contro di lui dalle autorità del Cauca. Il mediatore fonda in gran parte il suo modo di vedere sulla teoria sviluppata dallo stesso segretario delle relazioni estere di Colombia in una lettera in data 27 luglio 1885 al presidente dello Stato del Cauca, teoria che dichiara corretta e tale da implicare il ristabilimento di relazioni cordiali fra Italia e Colombia.

NAPOLI, 6. — Stanotte è giunto da Massaua l'*Archimede* con due ufficiali, 52 soldati e pochi operai.

LUCCA, 6. — Il principe Amedeo è atteso qui domattina per passare la rivista il nuovo reggimento di cavalleria Umberto I. S. A. R. ripartirà tosto per Livorno.

ATENE, 6. — Il commendatore Curtopassi ed il conte Fè d'Ostiani sono giunti iersera, il primo per presentare al re le lettere di richiamo ed il secondo per quelle che lo accreditano come ministro di S. M. il Re d'Italia.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

CASA DI SALUTE
per
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 168 - ROMA
Direttore D.r G. NORSA, OCULISTA, nella consulenza del Prof. Baccelli, Bastianelli, Buti, Businelli, Maggiorani, Manzoni e Marchiafava.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Ancora per pochi giorni e fino al 10 corrente si ritirano delle Ditte

L. Delfrate & C.
32, Piazza di Pietra

le Obbligazioni del Prestito Bevilacqua al prezzo di L. 5,50 l'una.

Approfittare di questi ultimi giorni prove-vole-mente ribassati.

La più efficace fra tutte le acque purgative naturali, è la **Sorgente**

Francesco Giuseppe

di **Hunyadi**. Trovasi nelle primarie Farmacie e depositi di Acque minerali. - Direzione: Budapest

VISTA Il prof. av. J. Venechiani specialista di **Dietrich e collaterale**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezze della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 4 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari intorno alla Vista e Occhio ad Occhiali, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

VILLA PATRIZI a PORTA PIA
Quartiere Villini
Si vendono terreni alberati a giardini per costruzione di Villini. - Roma, via Muratte, 74, p. p.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., Dent. Dentista Americano

Giovedì 9 Febbraio 1888 uscirà in tutta Italia il
PRIMO NUMERO della
LANTERNA MAGICA
Direttore: G. PETRAI ◆ Illustratori: MARCHETTI

Di questa *Rivista* che si occuperà d'un po di tutto, meno che di faccende politiche, uscirà ogni Giovedì, un fascicolo di 16 PAGINE CON COPERTINA, MINUTAMENTE ILLUSTRATE. — Abbonamento annuo L. 2.

Un Numero separato cent. 5 in tutta Italia
Pel mondo L. 3 all'Editore E. PERINO, Roma
Via del Lavatore, 88, sarà spedito per un Anno

Rigg Bowes e Scott,
L'Emulsione Scott d'olio di Fegato di Merluzzo con gli ipofosfiti di calce e soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare gradita anche a coloro che per l'odor di fegato di merluzzo mi avevano mostrata già una ripugnanza invincibile, perchè la trovai sempre facilmente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedi che la compongono.
Milano, 25 settembre 1885.
Dott. Francesco Gatti
16 Medico Primario dell'Ospedale Maggiore.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.
Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.
Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi. Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100.000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.
Il Correntista può disporre come sopra: fino a L. 20,000 a vista; da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso. Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi. Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità. Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero. S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero. Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero. Fa qualunque operazione di Banca. Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/00 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa e gratis a ai Correntisti.
LA DIREZIONE.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

CON

IPOFOSFITI di CALCE e SODA

È IL RIMEDIO PIÙ EFFICACE SINO AD OGGI CONOSCIUTO PER LA CURA DELLA

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, RAFFREDDORI, SCROFOLA, MALATTIE DI PETTO E DELLA TRACHEA, LINFATISMO, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

I Medici più rinomati di tutti i paesi, la prescrivono di preferenza all' Olio di Fegato di Merluzzo Semplice per ragione delle sue ammirevoli proprietà curative

BUON SAPORE (dolce come il latte), **DIGERIBILITÀ, ASSIMILAZIONE.**

È superiore d' assai al migliore Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, perchè essendo preparata scientificamente coll' aggiunta degli Ipofosfiti, le sue speciali proprietà di

INGRASSARE E RICOSTITUIRE

il corpo dimagrato, si manifestano subito in proporzioni

TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI MERLUZZO

Gli effetti che col suo uso ne ottengono i Bambini malaticci e dimagriti, e gli adulti

ANEMICI O CONSUNTI

Sono davvero meravigliosi—

Uniamo qui vari Certificati che ci hanno favorito alcuni dei più chiari Medici Italiani in merito alla EMULSIONE DI SCOTT.

Milano, 18 luglio 1885.

Signori Scott e Bowne,

Ho il piacere di dichiarare che l'**Emulsione Scott** da me sperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata come specialmente nell'Ospizio Esposti di questa città, ha corrisposto perfettamente alle scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione ricostituente e sollevante contro le manifestazioni scrofulose. È pure ben tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai subbietti.

Dott. cav. GAETANO CASATI
Medico prim. nel Brefotrofio prov. di Milano
Via San Pompeo, 8.

Milano, 25 settembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti di calce e soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare proficua anche a coloro che per l'olio di fegato di merluzzo mi avevano mostrata più una ripugnanza invincibile, perchè la trovai sempre facilmente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedi che la compongono.

Dott. FRANCESCO GATTI
Medico primario dell'Ospitale Maggiore

Napoli, 12 ottobre 1885.

Signori Scott e Bowne,

Ho trovato nella mia pratica molto utile l'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti, per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Prof. OTTAVIO MORISANI
Via Bronzia, al Museo, 3 - Napoli

Milano, 26 settembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** non vien meno nella pratica alle premesse dei suoi componenti: ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio, oltre ai rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù speciali di entrambi.

La preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i prossimi risentimenti.

Prof. GAETANO STRAMBIO
Via Rigli, 15 - Milano

Napoli, 1 ottobre 1885.

Signori Scott e Bowne,

Ho esperimentato la **Emulsione Scott** ed ho veduto che bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione tornava a più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di ossificazione, come quelli la cui dentizione si fa aspettare, e gli altri le cui suture del cranio vanno lente a saldarsi.

Io la ho ministrata con utilità in casi simili anche nei caldi mesi d'estate, e i bambini l'hanno ben digerita e tollerata.

Cav. dott. LORENZO CAPPARELLI
Largo Fernandina a Chiaia, 1

Napoli, 5 novembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

Dichiaro d'aver trovato molto utile la loro **Emulsione Scott** nella scrofola e nel rachitismo, e credo che il rimedio possa riuscire molto superiore al semplice olio di fegato di merluzzo nelle subdette malattie.

Dott. AGNELLO cav. ANDREUSO
Prof. di Chirurgia in Napoli, via Costantinopoli, 101

Torino, 15 dicembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott**, composta dei più validi ricostituenti, è indicatissima pei bambini linfatici, arretrati e rachitici.

Sotto forma aggradevole di amministrazione è tollerata molto bene dal ventricolo e non dà mai disturbi gastrici o diarrea.

Prof. A. CAMBA.

Torino, 15 dicembre 1885.

Signori Scott e Bowne,

Ho avuto occasione di far somministrare in non pochi e svariati casi di affezioni morbose l'**Emulsione Scott**. Debbo dichiarare che essa venne sempre tollerata mirabilmente dallo stomaco, e potè esercitare un'azione ricostituente sull'organismo superiore a quella del semplice olio di fegato di merluzzo.

Dott. F. BIONDETTI, Direttore sanitario del R. Ospizio di Carità - Consigliere sanit. provinciale di Torino

Milano, 10 luglio 1885.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente per i bambini e per i ragazzi in cui sia necessario migliorare il poco caso di costituzione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

Prof. cav. EDUARDO PORRO, Direttore della Maternità di Milano, Consigliere d'Amm.ne degli Istit. Ospit.

Roma, 13 dicembre 1887.

Signori Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi parve l'unico deliberante avente buona efficacia nei fanciulli e bambini linfatico-scrofolosi e debuttri per lunghe malattie gastro-enteriche, rabbonendo ad essi le forze perdute e non rare la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utile nei temperamenti linfatico-scrofolosi.

Prof. cav. DAVIDE LEVI, Specialista per le malattie delle donne e bambini, Piazza Campo Marzio, 5.

Milano, 21 agosto 1885.

Signori Scott e Bowne,

L'**Olio di fegato di merluzzo** emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è reso così più facile la digestione di quel rimedio alcune agli stomachi facili ad irritarsi.

Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e finalmente, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dott. cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS
Membro del Consiglio sanitario prov. di Milano, Presidente della Pia istituzione per la cura climatica dei bambini gracili.

EMULSIONE DI SCOTT

In vendita da tutte le princ. Farmacie a L. 3,50 la Bott. e L. 3 la ½ Bott., e dai Grossisti Sigg. A. MANZONI e C., Roma-Napoli - PARAVIA, VILLA e C., Milano-Napoli-Bari

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 247
Ricomiendasi a mantenersi vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: Giuseppe Raimondi - E. Dell'Utto.

ROMA

ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. A. Carapelle
Direz. E. Dell'Utto.

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione o presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, via de' Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 23 — Dalla Francia, l'Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

CERTOSA DI ROMA
Squisito liquore premiato con medaglie alla fiera del 1887
Invenzione del Prof. D. PIETRO CIOSSI
ROMA
Via Giulia 87 ed alle Esposizioni al teatro *Umberto I* ed al *Museo d'Igiene*.

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, male di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori, e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. - Trent'anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie - Parigi, 57, Rue de Seine

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

FARMACIA [illegible]
Piazza [illegible] in Lucina
Num. 16 e 17
Via Tordinona, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di Cooper.
Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne sono meno di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di cibi. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nel loro effetto. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.
Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Soutor, Pescheniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, a cui è posto allanato, ferro stagnato e, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'**ANTIGOTTOSO FATTORI**. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici attestati visibili presso il preparatore **G. FATTORI, Varenna.** – Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato, e che non si tratti di una disonesta speculazione, la **Farmacia Fattori** spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso **Opuscolo gratis e franco.**

Ogni flacone, L. 2 - Franco nel Regno, L. 2 50

Le domande devono essere indirizzate alla **Farmacia Fattori - Varenna (Como).** — Grandi deposito in ROMA: Farmacia Plini, Piazza Torsanguigna - Società Farmaceutica Romana.

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui vegetazione d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al Ferro suo dosato al meglio nel sangue; 2° ai Fosfati che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla fusilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la dentatura; 5° al non produr stitichezza; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stitichezza di stomaco; accetta l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i flussi bianchi, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia.
Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. 2.50 e di *Sciroppo* a L. 2.70.
In Parigi 8, RUE VIVIENNE e nelle principali Farmacie del Regno

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società anonima sedente in Milano — Capitale L. 155,000,000 interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 21 al 31 gennaio 1888

		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in eserc.	Rete prine.	4050	4027		
	» sec.	524 4574	423 4450	124	—
Media »		4564	4304	170	—
Viaggiatori		1,000,134 93	1,050 706 52	9,368 41	— —
Bagagli e cani		49,553 70	48 831 55	722 15	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata		284,239 80	291,420 11	— —	7,183 25
Merci a Piccola Velocità		1,536,575 73	1,627,761 48	— —	91,185 75
(2) TOTALE		2,939,501 22	3,018,779 66	— —	88,278 44

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 31 Gennaio 1888:

Viaggiatori	27,747,965 80	25,908,049 31	1,839,916 46	— —
Bagagli e cani	1,346,083 52	1,208,171 66	137,911 86	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	6,874,031 39	6,247,261 36	627,370 03	— —
Merci a Piccola Velocità	34,501,867 55	31,507,668 26	2,994,199 29	— —
(2) TOTALE	70,470,548 26	64,872,050 02	5,598,497 64	— —

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	644 36	682 36	— —	38 00
Riassuntivo	15,528 09	14,851 66	677 33	— —

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà » » » »

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Anno XIX

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Tre.	Sei.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Stato, Tunisi, Tripoli e Africa La	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 37

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
Fornitori principali di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 3ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 7-8 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

ORAZIONE FUNEBRE

C'è una verità a questo mondo che non si saprebbe mai abbastanza ripetere per arrivare a farci un'idea giusta dell'ambiente in cui viviamo. Il progresso è qualche cosa di spaventosamente micidiale: l'umanità non muove un passo innanzi senza appoggiare il piede sopra un macchio di cadaveri: e la vita nasce, germoglia e si sprigiona dalla morte.

E muoiono gl'individui, muoiono le schiatte, muoiono le idee, e le consuetudini, e le tradizioni... muoiono persino i mestieri.

A tempo mio - e non son vecchio - ne ho veduto sparire a dozzine.

Dove sono, ahimè i conduttori di diligenze, i postiglioni, i procacciani, i fabbricanti di lucernine a olio, i cavalanti pubblici sul modello di Dubramard, i venditori di accidini da bottega il fuoco sull'esca, i burattini di piazza, e i saltimbanchi delle fiere?... Un mese fa, tutto a un tratto, una barbara cinematografia di Edisonia faceva sparire dalla superficie della terra l'interessante e virtuosa genia dei ciarlatani di piazza!...

Un solo mestiere era rimasto vivo sino ai nostri giorni dalla più remota antichità: un mestiere classico, un tantino arcaico, facile e difficile al tempo stesso, faticoso e leggiero... un tantino comodo, tanto divertente... il mestiere d'oracolo.

L'oracolo era stato salvato dalla distruzione per opera della rettorica, che lo teneva ritto, lo puntellava di metafore e di tropi, gli appioppava gratuitamente le botteghe nei dolubri dal tempio di Delfo, e gli manteneva sempre aperta gl'impiegati e la mascherata, dal ministro del Nume che stava al bujo, fino alle Sibille e alla Pitonessa che servivano la gente al tripode, come semplici *bellerines*.

Che bel mestiere!... L'oracolo rispondeva o stava zitto a suo piacere; e quando apriva bocca lasciava sgocciolare giù otto o dieci parole, che si potevano pigliare tutte insieme o ognuna da sè, rimuginarle, masticarle, combinarle come faceva più comodo. Ognuno ci trovava il senso che voleva, ognuno le interpretava a modo suo, e se ne andava contento, fregandosi le mani, ridendo sotto i baffi, e aspettando l'evento... che, qualunque fosse, gli stiracchiava e confermava il responso.

Ebbene, anche il mestiere d'oracolo è finito. Il Principe di Bismarck gli ha portato ieri un colpo decisivo, mortale!... Lo diplomazia che faceva la sibilla e la pitonessa, ha abbandonato il linguaggio nebuloso, la frase contrita a doppio senso, il periodo arruffato che ognuno si arrabatta a dipanare. Felicissima notte!... il tripode è spento; il Tempio di Delfo si può appigionare a un'agenzia di telefonia.

Il signor di Bismarck ha parlato, ed è lecito ridere o piangere alle sue parole, rallegrarsi o mordersi rabbiosamente le dita, fare un bicchierino alla sua salute o trangugiare un purgante violento; ma non è lecito far le viste di non aver capito, nè cercare un significato a due diritti nel contesto delle sue frasi, nè giuocare a tombola coi sostantivi e coi verbi del suo periodo per cavarne un terno o una quintina fra qualche milione di combinazioni possibili.

Quando il Gran Cancelliere dice ch'è quattro e quattro fa otto, non c'è verso di mettersi a ballar credere che ha voluto parlare del nove o del ventuno.

E così è di tutti gli altri pari... carta canta e villan dorme.

La situazione dell'Europa è sempre quella dell'anno passato... forse un po' più aggravata perchè si comincia a veder più chiaro nella faccenda delle alleanze, e certi scherzi impudenti si raffreddano e si fanno più difficili a ripetersi. Ma, per il resto, nulla di quel che poteva succedere alla buona gente fu; non è nulla di finito e nessuno sa chi la darà per un pezzo di pane, sicchè si può passare per un pezzo di violenze: a malincuore faremo anche questa... e dato pure un'occhiata alle carte con cui vogliamo giuocare la nostra partita.

Giuocheremo in società con due o tre amici fidati, che hanno i medesimi interessi, e che si sono obbligati per iscritto a starsene con noi. Il contratto è lì sul banco, leggetelo.

I danari che ci bisognano per mettere su sono tanti e tanti. Abbiamo due milioni e mezzo di soldati che collocheremo così e così, tutti amici, all'occasione ci aiuteranno, e noi aiuteremo gli amici, uno per tutti e tutti per uno. Tirate le somme ci pare di star benone, la partita è assicurata, non abbiamo paura di nessuno, tranne di Dio, che non può negare la sua grazia a chi lo rispetta e a chi mette a repentaglio la vita, gli averi, il sangue di tanti figlioli, di buone mamme e di tanti onesti padri di famiglia, per assicurare la tranquillità e la pace del mondo. Se con tutto questo c'è ancora chi s'impunisce a fare il monello e vuole ad ogni costo venire a scarabocchiarci la testa nel muro... oh!... facciamo pure, si serva... il muro è solido, costruito a regola d'arte, fatto di buoni materiali, cementato bene... Può darsi che qualcuno trovi che ci vuole una bella soddisfazione fracassarsi le corna contro una parete così deliziosa!...

Altro che il responso sibillino!... Questo il *de profundis* al diplomatico della vecchia scuola, all'oracolo della tradizione classica, al ministro dell'antico stampo che parlava per indovinelli, per bisticci, per logogrifi. Sono cascati il fattorello, e i barattieri sopra tutta la congerie dei commenti di commento e di interpretazione.

Ognuno adesso penserà come vuole, profetizzerà a suo talento sull'avvenire, vi libererà dal suo proprio punto di vista l'effetto prodotto da quella parola sobria, incisiva, tagliente come una lama di scimitarra.

Ma quel che è detto è detto, chi ha orecchi intenda...

E per tutto il resto, lasciamo fare a Dio che è tanto vecchio.

GIORNO PER GIORNO

Secondo il *Tribuna*, i moderati vorrebbero far risorgere i tempi che rimpiangeva tanto Mario Pompilj e fu malaccio per l'Italia.

Eppure quei tempi sono ringhiosi ma una parola che dovrebbe essere autorevole per la *Tribuna*!

L'onorevole Crispi ha detto tutt'altro.

Pietro dice, e sgnaola, che anzi dal 1870, quando il Papa *prigioniero* sola l'amava la sua religione come un obbligo della Casa nessuno generale del bilancio, *pensarli molto cose che poi si sono avverate*. Troppo facile, o signori, si fa nell'alcolico certe imprese, nel salire altrui; e ciò fu un gravissimo errore...

Gravissimo errore la mistificazione di quell'articolo finanziario di cui la *Tribuna* vuol mettere una pezza nuova la miseria!

Non l'ho detto io!

L'ha detto lui, l'onorevole Crispi.

Ipse dixit!

E ha detto di molto bene, la *Tribuna* lo ha già annunzia.

Dunque lo è la *Tribuna*, per una volta tanto, ci troviamo d'accordo.

* * *

A proposito del trattato di commercio la *Liberté* scrive:

« Bisogna aumentare immediatamente gli articoli della tariffa generale la cui applicazione sarà più sensibile in Italia. Crispi vuol fare una sparlazione altrove all'interno e vi riuscirà ».

La *Liberté* teschia negli a non pigliarsi un granchio tanto, perchè è proprio il caso di dire che se Mecenate pungo Sparta non tolse dovrete. E badi vede! che la spedizione africana che l'onorevole Crispi avrebbe secondo la preparata all'interno di lui, si muoverebbe per la Francia in una nuova spedizione tunisiana, certo non gloriosa per il ministero Depretis.

A buon conto, il *Journal des Débats* ha detto che non bisogna commettere colla Italia un errore simile a quello commesso colla Tunisia.

Le pare che il *Journal des Débats* parla molto più ponderatamente della *Liberté*.

* * *

Dunque è inteso. Il cronista e i commentatori tutti, insomma, ufficiali e ufficiosi, si stabiliscono regolarmente nei suoi veri e classici diritti.

Dovranno dunque divertirsi! Ebbene! il municipio di Roma ce lo permette, ne siamo certissimi per dio!

Per questa circostanza parecchi teatri sono guarentiti ai fuochi, molti spettacoli gratuiti romani, che vorranno prendere parte attiva al brillante carnovale di quest'anno.

Il giorno nove per esempio il cittadino romano potrà abbandonarsi alla più pazza gioia girando dei carrozzoni.

Chi poi crederà di divertirsi a costruire dei palchi, non ha che a domandarne il permesso al municipio: il municipio permette anche questo divertimento fino al giorno 9 suddetto.

I cittadini romani hanno anche il diritto di libera circolazione sui marciapiedi del Corso, per tutti i giorni che dureranno le grandi feste di questo carnovale, senza esser obbligati a prendere nessun biglietto d'ingresso.

Non è neppur proibito di andare a proprie spese la sera nei veglioni.

Dopo di che se il popolo di Roma non vorrà divertirsi, non si venga a dire che è colpa del municipio, il quale, da parte sua, ha permesso anche il così detto *gettito* dei fiori, sia dalla strada sia dalle finestre.

Che peccato che il *gettito* delle finestre non prometta di riuscire più abbondante del *gettito delle imposte*... italiane.

* * *

Ricevo questo brano da una corrispondenza teatrale, mandata da Parigi alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Infine - conclude il corrispondente dopo aver fatto i dovuti elogi a tutti gli artisti - infine giova notare che la Compagnia parecchie volte ha avuto comunicato come se ne volrebbero volere al teatro Regio, l'impresa del quale farebbe bene di sentirsi e di non lasciarsi scappare questa *rara avis*. Chi scrive queste linee rammenta benissimo di averlo veduto per stagioni e stagioni consecutive al *Covent Garden* di Londra, a fianco di una Patti, di un Tamberlick, d'un Mario. Di quest'ultimo anzi egli ricorda alquanto la fisionomia e l'aspetto generale. »

Per bacco!

Parecchie un tenore compromesso che ha cantato a fianco di Tamberlick e che a vederlo ricorda l'aspetto generale di Mario!... Non di quelle fortune che toccano a pochi!

Come i Fossanesi devono sentirsi felici!

* * *

Un'osservazione!

La donna... è la donna.

NOTE PARIGINE

3 febbraio.

La pubblicazione del trattato austro-germanico ha indubbiamente aumentato d'assai il rasserenamento che ebbe luogo alcuni giorni fa tra il signor Flourens e il signor de Moreuheim. Fino a ieri si diceva: è stato fatto per Roma con la situazione anormale per la quale quando il presidente della Camera offre un pranzo al corpo diplomatico, l'unico ambasciatore che non vi assista è precisamente quello che rappresenta la potenza alleata *in spe* della Francia. Da ieri si dice invece: la presentazione che fece il signor Flourens al signor de Moreuheim *è le couronnement de l'édifice* della concordia alleanza franco-russa. E il signor Flourens sarà il Crispi della cosa.

✕

Senza pesare la ricetta i commenti che suscita la presenza dell'ambasciatore di Russia all'ormai celebre pranzo che darà Flourens il 13 al Palais-Bourbon, rivelerà ai giornali francesi come il famoso riavvicinamento fu iniziato. Un giorno c'era circolo dalla marchesa Menabrea. Il signor de Moreuheim era seduto vicino a una bella signora piena di garbo e di spirito con la quale tenne una lunga e viva conversazione. Quando fu partito, l'ambasciatore russo chiese alla nostra ambasciatrice:

— Chi è questa graziosa signora che mi ha affascinato con i suoi modi e con il suo spirito?

— Ma come? non la conoscete? È madama Flourens.

Il signor de Moreuheim alzò le braccia al cielo in atto di grande sorpresa, ma forse il desiderio di conversare di nuovo con l'amabile donna... ha affrettato il trattato di pace - o di guerra - che ha conchiuso col di lei marito

✕ ✕ ✕

Del ricevimento che ebbe luogo giovedì all'ambasciata italiana ho largamente telegrafato. Aggiungo però che spirava in quella serata un buon umore inatteso, che vi si sentiva una corrente di simpatia nuova, e che già si dice la parte attribuire agli accenti della stampa italiana. La mondanità di tutti i partiti, quelle delle arti e delle scienze, affluendo al palazzo di via dell'Elysée, vollero evidentemente protestare contro quei perenni insulti, e, in qualche modo, declinare la responsabilità.

✕

L'aspetto del *salone*, con il numero stragrande di signore, alcune delle quali celebri per bellezza, altre per l'eleganza, era vagbissimo. Ma - bisogna pur dirlo - eravamo pigiati come sardelle. L'ho chiamato palazzo ma è in realtà un *hôtel* a modo per un ricco particolare, non adatto all'ambasciatore di una grande potenza. Come si sia potuto scegliere il problema di ricevervi 800 fra s' gnore e signori, è impossibile comprenderlo. Bisognerà - se non avvengano guai tra Francia e Italia - che alla Consulta ci pensi.

✕

Un particolare amene. Tra i tanti c'era il signor Lockroy e la sua signora, con l'avvenente nipote di Victor Hugo, che quasi tutti celebre nei suoi scritti. Alla mattina Renan aveva presieduto la riunione dell'Alleanza per la propagazione della lingua francese, pronunziandovi un discorso umoristico che qui trovasi magnifico, ma che è per lo meno bizzarro. Per le tante prove che volle dare della popolarità della lingua francese parlò che molti non fa viaggiando in Siria, un suo giovane compagno aveva avuto un grande successo su quelle popolazioni cantando la *Marsigliese*...

✕

Quel « giovane compagno » era il Lockroy. All'ambasciata dunque almeno dieci volte gli si chiedeva maliziosamente:

— È vero, signor Lockroy, che avete avuto dei grandi successi cantando la *Marsigliese*?

— Khi - rispondeva - me l'hanno detto, il tino che mi ha fatto Renan...

È rincantato la gravità della sua posizione attuale, ministro ieri, ministro forse domani, oggi presidente dell'Unione delle Sinistre, dal sollaggiungere la tuono volutamente serio:

Del resto la *Marsigliese* l'ho cantata tutta la mia vita!

✕ ✕ ✕

Il *Gaulois* rende un cattivo servizio alla signora Isaac. Constatando il di lei successo e quello dell'*Isabeau*, narra che un *jeune attaché* dell'ambasciata francese esclamò uscendo dal teatro:

Capito! non è sorprendente che si sia tanto applauditi non c'erano che Romani in teatro.

Completiamo la notizia; erano tutti partigiani del potere temporale. Ma che avverrà quando vi andranno *gli altri*?

✕ ✕ ✕

La direzione dell'Opéra ci fa sapere che essendosi rambiato il « vaso » che il duca d'Aosta alla *première* rompeva in un momento di ira, e che fece ridere perchè andò a pezzi prima di cadere per terra, essendosi rappresso il *Je reclamerai!* del signor de Mouveau mutandolo in *Je me vengerai!* e sopresso il passo che ballava la Hirsch - che il pubblico virtuoso aveva scovato di pornografia - la *Danse de Monsoreau* va con a gonfie vele.

Non dirò anzi meglio di credervi che di andare a vedere. Andrò invece a rivedere l'opera di Salvayre, e se troverò di essermi ingannato - insieme a milleinquecento altri - sarò ben contento di confessarlo, e lo farò tanto più facilmente che la mia lettera - forse troppo severa - sopra *La Dame de Monsoreau* è andata smarrita.

✕ ✕ ✕

Tre sere fa ho assistito a un bello sontuoso dato dalla grande famiglia sud americana Oyague, che la parte è diventata italiana dopo il matrimonio che congiunse una signorina Oyague col barone Cerami. Lo spettacolo che in quella sera presentava il bellissimo *hôtel* dell'Avenue de Jena — storica doppiamente dacchè il signor Grévy e il signor Wilson vi passano una vita così angosciata - era incantevole. Belle per i ricchissimi adornamenti, bellissime per la quantità di bellezze d'altre mare, americane del Nord e del sud, una collezione di occhi fulminanti, come non si può immaginare, che quando se ne è subiti gli involontari attacchi.

L'altra collezione ammirabile era quella dei gioielli, perle e diamanti si vedevano a bizzeffe, e vedo ancora una signora magrolina ma simpatica che alla lettera ne era coperta.

✕

Potrei porre qui una quantità di nomi notevolissimi, la *fine fleur* della colonia sud-americana. L'ultimo del re Kalakaua, la presenza dell'ambasciatore turco, dell'ex presidente Guzman Blanco, del ministro del Perù, del principe Cerami, del conte Galassi tra le tante notabilità italiane. La magnifica festa durò fino all'alba, e dopo un *cotillon* curioso assai, e condotto dalla signorina Oyague - degli occhi di andaluza e dai capelli da Cretelen - fui con un *sempre* riverentissimo.

La pubblicazione del trattato austro-tedesco

VIENNA, 6. — Il *Daily Lloyd* annunzia che l'ambasciatore russo, principe di Lobanoff, informato dal conte Kalnoky della imminente pubblicazione del trattato di alleanza austro-ebbe dichiarato che il gabinetto ...va verun obiezione ufficiale pubblicazione.

...condo il *Fremdenblatt*, tale pu... è ritenuta assolutamente improbabile ...ti ben informati, poichè il principe ...manoff non potrà sapere l'apprezzamento del gabinetto russo, anche se il conte Kalnoky gli avesse fatto una tale comunicazione.

IL DISCORSO DI BISMARCK

BERLINO, 6. (ore 6 45 pom. - Roma, 9 30 pom.) — *Richskalay*. — Si discute in prima lettura il progetto di credito militare.

Il principe di Bismarck dice:

Prende la parola, non per aumentare la maggioranza a favore del prestito, ma perchè voglio parlare sulla situazione europea. A tale proposito basta che io ripeta ciò che dissi l'anno scorso.

Da allora la situazione è poco mutata. Temevamo allora la guerra colla Francia. Attualmente il presidente ama la pace e disposizioni pacifiche prevalgono in Francia. Posso dunque rassicurare l'opinione pubblica sotto questo rapporto.

Quanto alla Russia io sono della stessa opinione di allora quando dicevo che non avevamo a temere un attacco da parte della Russia.

Non bisogna giudicare la situazione colla scorta dei giornali. Io non ho fiducia della stampa russa, nè ho fiducia assoluta nelle parole dell'imperatore Alessandro. Debbo concludere che la concentrazione di forze russe alla frontiera orientale grave, ma non vedo ragione nè pretesto di una guerra europea.

Io non credo che una guerra colla Francia non provocherebbe una guerra colla Russia, ma piuttosto il contrario. Non posso domandare al ministro degli esteri russo spiegazioni sui concentramenti delle truppe russe alla frontiera, ma ben conoscendo da lungo tempo la politica estera della Russia, posso formarmi un'opinione in proposito. Io credo che il gabinetto russo abbia l'intenzione nella prossima crisi europea di rinforzare la sua diplomazia facendo avanzare le sue truppe verso la frontiera occidentale.

Forse la Russia fa assegnamento nella piega che prenderà prossimamente la questione di oriente per pesarvi più fortemente. Si vuol forse rendere più efficaci le domande diplomatiche col fatto che l'esercito è pronto dietro alla diplomazia.

Quanto a noi, soggiunge l'oratore, siamo soltanto la seconda linea nella questione di oriente.

Il principe accenna poscia alle relazioni fra la Prussia e la Russia da dal 1848; fa rilevare che la situazione, verso la Russia, ebbe spesso un aspetto minaccioso. Grazie la calma e la scrupolosità dei ministri prussiani, nei momenti minacciosi, scongiurarono il pericolo. Fin dal 1867 tutti mi consigliarono di fare la guerra. Aspettai invece che fosse fatta a noi e credo di aver fatto bene. Più tardi avvenne una certa pacificazione mercè le intime relazioni dei tre imperatori. Ma fummo sempre costretti ad aumentare le nostre forze per essere una nazione forte che, colla propria forza, difende la sua autorità e dignità. Le tendenze bellicose della Francia e della Russia c'impongono il dovere della difesa. La Prussia ha reso molti servizi alla Russia ed ha cercato sempre di mantenere buone relazioni con essa.

Ad onta di ciò i sentimenti della Russia si raffreddarono. Io lo dico per spiegare perchè noi concludemmo l'alleanza coll'Austria-Ungheria.

Al congresso di Berlino io cercai di far valere tutti gli interessi della Russia e credevo di aver diritto alla riconoscenza da parte di questa. Ma io non volli allontanarmi dall'Austria-Ungheria. Se lo avessi fatto, sarei caduto in una dipendenza completa della Russia.

La pubblicazione del trattato di alleanza austro-tedesco non è un *ultimatum*. Tale alleanza è l'espressione degli interessi comuni. Anche l'alleanza coll'Italia non è che la espressione di interessi comuni per provvedere a pericoli comuni ed agire insieme per il mantenimento della pace.

L'Austria Ungheria è la nostra alleata naturale. Se la Russia o la Francia ci minacciano, l'odio della Russia non sarebbe pericoloso. Le guerre non si fanno per odio. Altre volte la Francia cercava questioni coll'Italia e con tutto il mondo. La potenza che noi possediamo calmerà, lo spero, l'opinione pubblica.

Raccomanda il credito militare perchè la situazione geografica costringe a fare i maggiori sforzi per assicurare la pace.

Formando l'aumento militare di 700,000 uomini, padri di famiglia, bisogna armarli delle migliori armi possibili.

La Germania, ora, in un conflitto europeo, può mettere alla frontiera dell'est, un milione di soldati, un milione ne può mettere alla frontiera dell'ovest, con la riserva per l'interno di mezzo milione.

Colla legge militare presentata noi pos-

siamo avere ad ogni frontiera un milione di buoni soldati. Dietro di essi vi sono le riserve. Noi abbiamo un materiale per formare eserciti immensi e provvederli di ufficiali, giacchè non possono fare gli altri.

Il sentimento della nostra forza non s'impedirà di fare sforzi per il mantenimento della pace. Cerchiamo di conservare ogni rapporto colla Russia, ma non corriamo dietro a nessuno. Se la Russia s'inviterà a furia, appoggeremo le sue domande presso il Sultano, che sieno conformi alle risoluzioni del Congresso di Berlino.

In qualunque eventualità la Germania la troverebbe unita e forte, poichè essa non teme nessuno, fuori di Dio!

Dopo il discorso del principe di Bismarck, il Reichstag rinviò alla Commissione del bilancio il progetto di legge relativo al prestito ed approvò senza discussione il progetto di legge militare.

Il principe ringraziò il Reichstag, dichiarando che l'attitudine di questo rafforzerebbe essenzialmente le garanzie di pace.

PARIGI, 7. — I giornali del mattino dicono che il discorso del principe di Bismarck è pacifico in apparenza, ma rassicurerà pochi, perchè lascia troppe questioni dubbie.

LONDRA, 7. — Il *Morning Post* dice che il discorso del principe di Bismarck produrrà un effetto rasserenante in tutta l'Europa. Però deplora che il principe non abbia fatto sapere come, a Berlino e a Vienna, sarebbe considerato un attacco della Russia contro la Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* non vede nulla, nel discorso, di cui la Russia e la Francia possano adombrarsi.

Il *Daily News* dice che la frase più disgraziata del principe di Bismarck è la sua asserzione che se l'odio fosse una causa di guerra, la Francia verrebbe alle mani con l'Italia e con tutto il resto del mondo. Il *Daily News* ricorda che la Francia e l'Italia definirono recentemente un conflitto diplomatico in condizioni soddisfacenti per i due paesi. Il giornale soggiunge che nel suo discorso, così completamente pacifico, il cancelliere avrebbe potuto tralasciare tale asserzione.

Il *Times* dice che malgrado le assicurazioni pacifiche del principe di Bismarck, si continuerà a domandare ciò che accadrebbe se la Russia forzasse la situazione nei Balcani. Il silenzio del discorso su tale punto non sopprime le inquietudini.

Lo *Standard* vede qualche cosa di sospetto nel discorso del principe di Bismarck. Gli sembra che il cancelliere prepari un tranello ed una delusione per l'una o l'altra di queste potenze: l'Austria-Ungheria, la Russia e la Francia. Il giornale è disposto a credere che la vittima sarebbe l'Austria-Ungheria, che potrebbe vedere i suoi interessi sacrificati al supremo desiderio del Cancelliere, che è di evitare la discordia fra la Germania e la Russia.

Lo *Standard* crede che l'oratore oscuri, anzichè rischiarare la situazione. La sua apparente franchezza lascia realmente gli animi in una estrema perplessità. La sola conclusione immediata da dedursi dalle dichiarazioni del discorso, è che ogni paese deve continuare ad armarsi presto e furiosamente, in vista di un conflitto circa il quale il principe di Bismarck disdegnosamente l'assicurazione che non avverrà. Certamente egli afferma che non lo comincierà, ma si può rispondere che se egli non sarà il primo a colpire, la sua promessa non disilpa l'ansietà generale.

PARIGI, 7. — Commentando la frase del principe di Bismarck che attribuisce alla Francia sentimenti di odio verso l'Italia, il *Journal des Debats* dice che nessuno può credere seriamente che la Francia professi simili sentimenti verso l'Italia e che questa corra un pericolo qualsiasi da parte della Francia.

BERLINO, 7. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato oggi senza alcuna modificazione il prestito di 250 milioni di marchi per scopi militari.

Il principe di Bismarck riceve da ogni parte dell'Impero un grande numero di dispacci entusiastici di felicitazione per il suo discorso di ieri al Reichstag.

CORRIERE POLITICO

Bismarck e il suo discorso: ecco il discorso del giorno, come se il giorno si chiamasse Bismarck.

Io, per quanto mi riguarda, non lo toccherò. Il gran cancelliere non parla, ma scolpisce, e mettendoci del mio temerei di guastare una grande opera d'arte esposta agli occhi del pubblico. Qualunque opera d'arte, dalla *Trasfigurazione* al *Mosè* di Michelangelo, ha qualche cosa che meriterebbe un ritocco. Ma chi si provasse a farlo si meriterebbe il nome di vandalo. Del discorso non dico altro, perchè se ne parla altrove.

×

Con la prontezza d'una parola d'ordine che passa da una sentinella all'altra, passa di bocca un grido:

— Appello ai contribuenti!

Attraversando le ragioni della Giunta generale del bilancio, questo grido s'è concretato nella seguente deliberazione, che riproduco tal quale dall'*Opinione*:

La Giunta, dunque, «stante la gravità della situazione finanziaria e la imminente necessità di far nuovo appello ai contribuenti», ha deliberato «di procedere col massimo rigore nell'esame delle nuove maggiori spese, e specialmente negli aumenti degli organici e nelle spese di personale che non sieno richieste da assolute e imprescindibili necessità di servizio.»

A questo patto l'appello riescirà meno ingrato. Il contribuente sarà più disposto a pagare quando gli sarà dimostrato che l'arlamento e governo avranno fatto il possibile per allontanare da lui questo nuovo calice d'amarezza.

×

Ma quale mai potrà essere il nuovo appello?

Trovo nella sullodata *Opinione* le seguenti parole rivelatrici. Le chiamo così perchè l'*Opinione* e la Giunta generale del bilancio fanno un Lazzati solo.

Ed eccole:

«... Noi che abbiamo lottato per dimostrare l'urgenza di provvedere energicamente al bilancio dello Stato, non ci opporremmo ad un rialzo dei dazi sui cereali, purchè accompagnato dal ristabilimento dei decimi sulla fondiaria».

Nota bene: al rialzo dei dazii l'*Opinione* ci arriva girando largo per non tornare al macinato. Se non sarà la farina, sarà il grano che la pagherà. Ma io avrei preferito far pagare alla farina: così grano si rischia di far pagare alla crusca e magari alla paglia.

E ora domando io: data certe eventualità è presumibile che il dazio del grano e i decimi ristabiliti bastino a farvi fronte?

La mobilitazione di trentamila uomini se li mangerebbe in un momento. E poi c'è l'Africa...

×

A proposito: mi piace riferire alcune parole del *Piccolo*:

«L'opinione pubblica – egli scrive – comprende come ora non convenga dare eccessiva importanza al problema africano. I giornali, che finora sostenevano la necessità di imprese vigorose e che avrebbero voluto penetrare fin nel centro dell'Abissinia, sono diventati modesti e temperati.

«Il pubblico si è persuaso che l'attenzione dell'Italia dev'essere rivolta alle condizioni dell'Europa.

«Ed è questa un'altra prova del buonsenso del popolo italiano».

Appelliamoci dunque al buon senso, che risponde sempre bene, specie quando non risponde a chi lo interroga a rassegio, come fa oggi la *Voce della Verità*, la quale stampa la notizia, che «il governo abbia fatto diramare già da tre o quattro giorni, a tutte le autorità competenti nei Comuni del regno, un telegramma riservato in cui viene impartito l'ordine di tenere tutto preparato ad una mobilitazione completa dell'esercito.»

Il buon senso ride?

Abbiamo nella Camera francese dei buoni amici, che vogliono sia rialzata in alcune voci la tariffa generale per chiudere con gabella chiusa la frontiera ai nostri prodotti.

Orsusl si deve preparare a tutto, anche a berci i nostri vini da noi.

Ed ora un'osservazione! Data la chiusura daziaria delle frontiere francesi, le entrate delle nostre dogane ci perderanno molti e molti milioni. Così la situazione del nostro bilancio non è la oggi, sarebbe domani bruttissima. Quindi, poichè siamo in sul colmare i vuoti, non sarebbe male occuparci subito anche di questo perchè non ci colga impreparati.

×

Ieri la stampa di Parigi si mostrava più inquieta di ieri l'altro, ed esprimeva il triste convincimento che la guerra avverrà fatalmente in epoca più o meno lontana.

Speriamo che oggi il discorso di Bismarck verrà a rassicurarla. Basta la frase del gran cancelliere, che le guerre non si fanno per odio. Infatti quella del 1870, si fece per amore... di miliardi.

Comunque, a Parigi si crede che la pubblicazione del trattato sia stata un colpo diretto specialmente verso la Francia, per conoscere se si era in procinto di concludere l'alleanza con la Russia, e impedirla, oppure precipitarla.

Comprendonsi le difficoltà della situazione, l'alleanza con la Russia potendo esporre la Francia ad una guerra, ed un rifiuto potendo compromettere per sempre i buoni rapporti con essa.

O che la Francia sente proprio il bisogno di avere con la Russia dei rapporti di alleata?

×

Da Vienna si ha che al ballo dato dai Polacchi il principe ereditario si disse soddisfatto della calma e prudenza con la quale la stampa austriaca accolse in generale la pubblicazione del trattato; il principe aggiunse essere giustificata e corrispondente ai fatti una simile interpretazione.

Se il principe ereditario è soddisfatto, io, quantunque non polacco, non posso non esserlo del pari.

Ma la Russia che dirà di queste simpatie austro polacche?

Intanto, come preparazione agli eventi, si ha da un dispaccio di Berlino che a Marianpol, Kalwarja e Serwalki, a pochi chilometri dalla frontiera tedesca, si preparano caserme per ricevere battaglioni di cacciatori che vi rimarranno in permanenza. I dodici forti che difendono il campo trincerato di Kowno sono finiti. In questo campo potrebbe trovare rifugio, in caso di disgrazia, o servirsene di base d'operazione, un esercito di più che 200,000 uomini.

Molti... Ma che cosa sarebbero contro al milione che Bismarck, nel suo discorso, si impegnò di portare alle frontiere della Russia al primo cenno d'ostilità?

×

Giacchè si parla di concentramenti militari il *Temps* di Parigi afferma che in forza del trattato, l'Italia, in caso di guerra, porterà 300,000 uomini a più delle Alpi.

Stato a vedere che il *Temps* ha avuto dall'onorevole Crispi le primizie del nostro trattato!

Facciamo voti sinceri che si ravochi l'occasione di fare un tale concentramento. Ma se per sventura si presentasse avanti ragazzi dalla cima del monte Bianco vi guardano tanti di quei secoli che i quaranta delle piramidi valgono appena per uno!

Ton Peppino

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del racconto d'appendice

IL TRATTATO ITALO-FRANCESE

PARIGI, 6. — Il deputato Lanr, in nome del gruppo socialista, domanderà al ministero di applicare la legge del dicembre scorso che autorizza il governo francese, in caso che il trattato franco-italiano non sia prorogato, ad applicare ai prodotti italiani la tariffa generale attuale, aumentata di tanto da agguagliare i dazi di cui sono colpiti in Italia i prodotti similari francesi.

Nel caso in cui il governo aggiornasse l'applicazione della detta legge, Lanr presenterà una proposta affinchè, dal 1° marzo, debba applicarsi ai prodotti italiani che entrano in Francia la tariffa generale attuale, aumentata del 100 *tpo* del dazio. Se i dazi così aumentati restano inferiori a quelli della tariffa italiana, i prodotti di origine italiana saranno colpiti da un dazio di dogana uguale a quello da cui sono colpiti i prodotti similari francesi in Italia. Gli articoli infine dichiarati esenti da dazio saranno colpiti da diritti elevati al 50 0[0 del loro valore.

A FIRENZE

Nostro telegramma particolare.

Firenze, ore 9 35.

La Gran festa di beneficenza data alle Cascine dalla Società dei *Canottieri Firenze*, ha avuto luogo ieri sera; malgrado le voci – loro non del tutto ingrate – che furono sparse la mattina, e che necessitavano ad un rinvio. Un manifesto del Comitato ordinatore aveva sollecitamente la diceria, e nessuno respinse i biglietti già acquistati in gran numero, e distribuiti da una nobile schiera di signore Patronesse

Il programma della festa, ideato dal Conte Giovannangelo Bastogi, e munito secondo i disegni e i bozzetti del Prof. Vinea, e in parte dei Professori Mussini, Fabbi, Rovanelli ed altri, era magnifico. Il palazzo delle Cascine era trasformato in una nave «*La Carità*» e modellata sulle forme dell'antico Bucintoro. La prua della nave, sporgente dalla facciata del palazzo, si avanzava per quindici e venti metri nel vasto piazzale ridotto a porto, e inondata dall'acqua che raggiungeva oltre un metro di profondità La prua, decorata di una *pugliese* a guisa di medaglione rappresentante la *Carità*, modellato dal Romanelli, e fiancheggiata da due putti colossali terminati in code di delfini, portava in alto lo stemma dei Canottieri, e sovr'esso il gran *fanò*, enorme lampione di bronzo dorato, illuminato da fiaccole interne ad olio. Ai fianchi della nave stavano altri legni minori, che colle antenne e le vele e le bandiere spiegate, nascondevano le parti rimaste libere del vecchio edificio. Sull'acqua galleggiavano le gondole destinate a trasportare verso la nave le persone che preferivano recarsi al ballo per la via di mare.

Gli altri invece, più prudenti, procedevano la carrozza fino alla porta laterale di destra, e salivano per la scala che appariva sprofondata nei flutti, quasi gl'invitati salissero su dal fondo del mare. Quella scala era d'un effetto meraviglioso.

Si entrava a bordo per la sala dei canottieri, donde si accedeva quindi agli altri saloni. Quello destinato al ballo figurava la coperta della nave, riparata sotto un gran tendale grigio e rosa, sorretto in alto da cento remi dorati, e decorato di trofei d'armi, di ventagli, di medaglioni, di vasi preziosi e di splendidi arazzi antichi graziosamente concessi dalla Casa Reale.

Il *ponte* del bastimento era destinato al *buffet*, servito dalla casa Doney e Napoli, e servito gratuitamente, cioè compreso nel prezzo del biglietto, che era di venticinque lire.

Lo altre sale – la cabina del capitano, la Santa Barbara, l'armeria ridotta a *fumoir* – erano splendide, piene di oggetti artistici e di gran valore, armi, stendardi, vasi, stoffe, bronzi, strumenti nautici, offerti gentilmente al Comitato dal signor Janutti e da altri. La trasformazione artistica era veramente stupenda. Il conte Giovannangelo Bastogi, infaticabile ordinatore di quell'immenso lavoro, e gli artisti che lo avevano coadiuvato, possono vantarsi di aver compiuto un miracolo.

Un solo inconveniente ebbe a lamentarsi. La decorazione esterna della gran nave non era interamente compiuta, e il faro elettrico che doveva illuminare il porto non potè funzionare per guasti sopravvenuti alla macchina che scoppiò poco prima del cominciare della festa. Nessuna disgrazia però... soltanto un po' d'oscurità che consigliò gli invitati a non servirsi dello gondole.

Folla enorme. Si calcola che gl'intervenuti oltrepassassero l'Cinquecento. Tutta l'aristocrazia della città, moltissime belle signore, *toilettes* elegantissime. La contessa Clementina Bastogi in abito turco, sembrava un'apparizione di fata benefica. La signora Ubert in verde con un magnifico *bas* di penne di struzzo, le signore Gamba, Valensin, Borgnini, Mannetti, Meyer, Corsini, Franzoni, Imperiali, Pontremoli, Tedeschi, Jarrett, Micli le signorine Corsini, Piccolellis, Pantoni, Cassanova e molte altre formavano un insieme delizioso.

Fra gli uomini tutti i personaggi più distinti della città, tutti gli artisti, tutti gli scrittori. Cera il prefetto Gadda con la sua signora, ma non c'era nessun rappresentante dell'autorità municipale. I Sovrani di Wurtemberg, la Regina di Serbia, e sua sorella la Principessa Obrika si erano scusati inviando cospicua offerta in danaro per i poveri.

La decorazione artistica suscitò l'ammirazione universale. Lodatissimo e sempre affollato la sala da ballo, l'armeria, la sala dei canottieri. Il pittore Cordigiani girava per tutto esprimendo il suo entusiasmo per così perfetta trasformazione.

Il *buffet* ebbe un successo colossale. Abbondantissimo e squisito si aprì alle due, e fu servito inappuntabilmente. Danze animatissime e continue. Alle tre e mezzo cominciò il *cotillon* diretto dal conte Bastogi, ordinato dagli artisti Mussini, Torelli, Gamba, e riuscì splendido per copia e originalità di doni. Quaranta coppie ballarono fino alle cinque e un quarto. Poi fu servito un altro *buffet* caldo che ricevette unanimi applausi.

Nessuno avrebbe mai osato sperare che una festa a pagamento riuscisse così aristocraticamente frequentata. I servi erano vestiti da marinai. Il gran viale delle Cascine, molto bene illuminato, fu percorso tutta la notte da numerose carrozze, tanto che pareva un corso non interrotto

A un certo punto della festa, i Canottieri dall'alto del bordo gettarono in mare la rete, e pescarono... un granchio di seicento lire in oro, che furono consegnate al Conte Bastogi Presidente dell'Istituto dei Ciechi, come offerta della Società.

Si prevede che i poveri di Firenze avranno una bella somma... A domani altri particolari.

YORICKSON.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali)

Dal «Bollettino» dell'*Esercito*:

Massaua, 7 (ore 9 antim.) — Debeb è sceso dal piano di Asmarita dirigendosi verso Ghinda, ove gli esploratori mandati da Santi segnalarono piccole bande di abissini armati.

Si prevede prossimo uno scontro coi nostri irregolari.

Informazioni dall'Abissinia dicono che altra massa di armati è partita da Gondar per il Sud.

(*Dispaccio ufficiale*.

Massaua, 7. — Il ministero della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio dal generale Di San Marzano:

Ieri sera irregolari di Adam mandati a proteggere ritirata tribù Asker, Gadamorga e Taroa, ebbero piccolo scontro con alcuni soldati abissini che tentavano impedire partenza tribù. Sei abissini morti, un prigioniero, presi nove fucili di cui tre Wetterly nostri. Tribù ritirate sui monti fuori nostre linee.

Capi di Ailet oggi presentatisi facendo sommissione governo, dichiarandosi pronti difendere loro paese. Paese accostatosi giusto campo, funziona bene. Arrivati oggi campo figlio Sir Paget ed altri inglesi; domani imbarcano per Suakim. Ospedale 408. Temperatura 28-21.

A. DI S. MARZANO.

Servizio speciale

Massaua, 7. — Gli irregolari di Ras Adam Aga-Mohamed andati a proteggere il ripiegamento delle famiglie e del bestiame delle tribù dei Ghedem, Taroa, Asciher e Asciuma in previsione sicura da possibili razzie degli abissini, ebbero uno scontro con alcuni soldati di Ras Alula che tentavano impedire la partenza del bestiame.

Gli abissini ebbero sei morti. Uno fu fatto prigioniero, nove fucili caddero in nostro potere, fra cui tre nostri Wetterly. I nostri regolari non subirono veruna perdita. Le tribù amiche si ripiegarono nella regione dell'Asbalo senza incidenti.

Gli abitanti di Ailet mandarono al comando cinque capi a fare atto di sottomissione al governo italiano dichiarando di voler rimanere nel loro paese, possedere armi, ed essere pronti a difenderlo. Fu accordata loro protezione. Il prigioniero dopo subito un interrogatorio fu mandato a Massaua.

Cairo, 6. — Gli insorti sudanesi fecero ieri una ricognizione verso Wadi-Halfa.

Il treno blindato con cavalleria fece una sortita.

Parecchi colpi vennero scambiati, ed infine gl'insorti si dispersero.

Cairo 6. — Gli insorti sudanesi fecero, ieri, una ricognizione verso Wadi-Halfa.

Il treno blindato con cavalleria fece una sortita.

Parecchi colpi vennero scambiati ed infine gl'insorti si dispersero.

SPORT

Cecchignola.

Una vera giornata di primavera ha favorito ieri la caccia alla volpe, che ebbe luogo alla Cecchignola fuori di porta San Sebastiano.

Bellissimo appuntamento, animato dalla presenza di diversi squadroni di cavalleria che in passeggiata militare si erano fermati a pochi passi della tenda della Società romana.

La partenza dei cacciatori venne salutata dalla fanfara militare, ed una volpe immediatamente scovata, permetteva ai nostri soldati di assistere ad un principio di galoppo e di ammirare i nostri *sportsmen* saltando varie staccionate.

Lo *sport* romano quasi al completo. Al gran completo lo *sport* milanese.

Grande successo di bellezza e di amazzone per una signora forestiera venuta lassiernava per cacciare e rimasta al *meet* essendosi nientemeno dimenticata di ordinare il cavallo.

△

Diverse volpi furono trovate e vi sono stati due buoni galoppi.

Una volpe scovata nella tenuta della Cecchignola e cacciata a vista dai cani venne raggiunta, dopo un galoppo velocissimo di circa quattici minuti, a Tor Carafà.

La testa dell'animale venne offerta alla contessa A. Rendinelli, un recente acquisto per lo *sport* romano, una finissima ed elegante *silhouette* di amazzone che si è decisa quest'anno a seguire le cacce, e che montando un bellissimo storno aveva perfettamente seguito questo primo galoppo saltando diversi ostacoli.

△

Una seconda volpe venne scovata nella medesima località, e dopo pochi minuti di galoppo sembrava essersi salvata dai cani

Ritrovata con molta abilità dall'*huntsman*, la volpe veniva nuovamente inseguita ed attraversando una splendida e pittoresca campagna presentava un galoppo di cinquanta minuti, portando i cavalieri nella tenuta di Decima dove i cani erano fermati dal *Master* dopo Cravioli Lanto a più di nove chilometri dall'appuntamento.

In complesso, giornata divertentissima per tutti, ma molto istruttiva per i cavalli, non diciamo per i cavalieri che perfettamente *broken*, appena giunti all'appuntamento già si promettevano d'intervenire tutti mercoledì alla caccia al daino della Società milanese che avrà luogo all'osteria del Finocchio fuori di porta Maggiore.

Sguss

Fra le quinte e fuori

× Teatro Nazionale.

Stupendamente riuscita ieri sera la beneficiata della signorina Gleck. La platea era affollata di spettatori. Nei palchi si notavano moltissime signore.

La signorina Gleck, adorabile sotto le vesti di Cecchina, fu fatta segno ad applausi entusiasmi. Ebbe pure in gran copia fiori e regali di valore

Il Leigheb fu un Arlecchino semplicemente meraviglioso. Ottimamente il Privato nella parte di Pantalone.

Stasera, si torna daccapo col *Bibliotecario*. In settimana sarà data la terza replica del *Candidato* di Cinema.

× Al Valle stasera, la signora Duse rappresenterà la *Serafina* di Achille Torelli.

E venerdì, la seconda attrice darà la sua beneficiata colla *Fedora*.

× Il primo di quaresima il comm. Cesare Rossi si presenterà al Sannazzaro di Napoli colla sua nuova compagnia, della quale faranno parte la signorina Gleck in qualità di prima attrice, la Bernieri, la Mura-Pilotto la Mezzanotte, il Masi, lo Zoccone ed il Pilotta.

Cesare Rossi promette in un mese la bellezza di dieci lavori nuovi, primo fra questi *L'abate Custodino* dei signori Decourcelle e Cremieux.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (Ore 8. Sera 1° di 2° giro), Amleto — Valle (ore 8 1/2). Sorellina — Lazzaro (ore 8 1/2), Perchè 37 e non 40? — Nazionale (ore 8 1/2), Il bibliotecario — Rossini (ore 8), Federa — Politeama (ore 8 1/2), Jone — Quirino (ore 8). La Mascotte — Metastasio (ore 8). La locanda della sora Giacinta – Una festa di carnovale — Rossini (ore 8 1/2), Streghe, stregoni e fattucchieri — Caffè Venezia, Concerto tutte le sere.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 7 febbraio.

Si sperava di andare via oggi... ma l'onorevole Biancheri, dice che ne avremo ancora per qualche giorno.

Se volete sapere quale sarà il regime di questi *qualche* giorno, vi servo subito.

All'ordine del giorno vi sono:

1° Interpellanza del deputato Maffi al ministero dei lavori pubblici;

2° Interpellanza dei deputati Damaria, Favale e Badini al ministro dei lavori pubblici;

3° Interrogazione dei medesimi al ministro delle finanze;

4 Interrogazione dei deputati Sani, Villanova, Marin e Pavizza al ministro delle finanze;

5° Interpellanza del deputato Lucca al ministro dei lavori pubblici;

6° Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Merini, Bertana e Mensio;

7° Domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Monota e Mandili;

8° Discussione del disegno di legge: Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Il regime non è sanzionato!

Ma dopo che siamo andati a Friedrichsruhe, è logico che il Parlamento sia messo al regime della Dieta.

◇

Grande interpellanza dell'onorevole Mafli. Si occupa della Mediterranea e del suo basso personale = suo, di lui, non suo di lui, quantunque non meno basso.

Grandi conversazioni a voce bassa.

◇

Interpellanza dell'onorevole Demaria e soci all'onorevole Baracco. Applicazione dei regolamenti e degli organici del personale ferroviario. Argomento simile a quello svolto dal precipinante.

◇

L'onorevole Baracco dice che non vuole, non può e non deve intervenire nei rapporti fra gli impiegati e le amministrazioni che li hanno assunti: egli non vuole che il suo intervento possa togliere a quelli che si credessero danneggiati il diritto di portare dinanzi ai tribunali. La legge vuol essere rispettata: ed egli si tiene stretto alla legge.

Sui reclami che a norma di legge sono pervenuti al governo, questo ha deliberato e provveduto. Non ha facoltà di esaminare preventivamente i regolamenti e gli organici del personale, ed è bene che ciò sia, sui reclami ricevuti finora, di quali la Società non intenderebbe fare ragione, stabilisce il collegio arbitrale. Questo è il portato dell'esercizio privato. Il governo come governo ha il dovere di far eseguire le leggi generali: come contraente deve eseguire il contratto, ed esercita la sorveglianza, senza ingerirsi in ciò che non lo può concernere.

È un tema cento volte dibattuto: il dibattersi ancora significa perdere del tempo e danneggiare il servizio!

Applica filosofo!

◇

L'onorevole Mafli non è soddisfatto. Secondo lui il governo deve esercitare un controllo sui nuovi regolamenti, e approvarli: i nuovi organici, cosa che l'onorevole Baracco dice contraria all'obbligo contrattuale.

La Camera deve decidere sulla questione, e però egli propone una mozione, dice così, analoga.

L'onorevole Demaria crede che sia contrario alla lettera e allo spirito dei contratti, e dei patti contrari al voto della Camera che volle garantire efficacemente col contratto del governo la condizione degli impiegati ferroviari, appunto perchè questi non fossero sottratti, in casi tali, a certe amministrazioni in giudizio. Se così non è, la Camera fu ingannata. A una volta si rivolge al giudizio della Camera, e propone una mozione non meno analoga.

◇

L'onorevole Bianchieri crede che non convenga discutere, la mozione deve essere una sola, e sarà sviluppata il giorno che verrà stabilito dalla Camera.

◇

L'onorevole Baracco vorrebbe che gli interroganti lasciassero che il suo modo di risolvere la questione favorisce gl'impiegati più che l'intervento, secondo lui, abusivo del governo, e insiste nella sua proposta.

◇

L'onorevole Demaria prende atto di questa dichiarazione e accetta di svolgere la sua mozione il giorno dopo finita la discussione sui provvedimenti presi a.

Lo stesso onorevole Demaria ritira la sua interpellanza assegnando al ministro delle finanze, perchè collegata alla precedente ora svolta.

◇

L'onorevole Baracco risponde facendo la storia del contratto, aggiungendo alle informazioni del contratto e della legge a cui esso si riferisce, quelle che nel corso della discussione hanno dato gli interpellanti. Non si crede in colpa, e non si attribuisce al governo che non possa che nel caso e nei modi previsti dal contratto e dalla legge, applicare rigorosamente quest'ultimo per legge, collegio che al momento non avrebbe ragione di essere.

L'onorevole Baracco vuole vivere la responsabilità che la Camera vuol discutere in questo momento, egli è agli ordini dell'Assemblea, ma crede che sia opportuno esaurirla negli studi fissati dai contratti, e cioè nel collegio arbitrale o davanti ai tribunali: in ogni modo propone che la mozione sia discussa il giorno dopo che sarà esaurita la discussione sui provvedimenti ferroviari.

◇

L'onorevole Mafli rientra nella discussione... e interroga.

L'onorevole De Maria trova che è inutile interrogare, e la discussione del giorno della discussione.

L'onorevole Lazzaro parlava sul regolamento e voleva una determinazione che agita il paese...

Voci. Oh! Oh!

Signori miei non s'illudiamo. Il paese è agitato...

◇

L'interrogazione Sani è subito esaurita con soddisfazione del medesimo e di tutti.

L'interrogazione Lacava, che concerne il riso, è lasciata anche essa sollecitamente.

L'onorevole Grimaldi gli dichiara che il governo tutelerà gli interessi dei produttori che non intende vulnerare al punto di vista doganale (uomo e no campanile).

◇

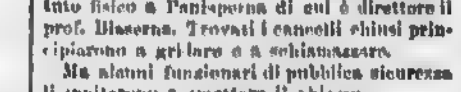
L'onorevole Grimaldi presenta un progetto di legge relativo alla sofisticazione dei vini, e questa presentazione.

Ma gli onorevoli Morini, Bertana e Mensio non rinunciano benchè pregati allo svolgimento del loro progetto sullo stesso argomento, e l'onorevole presidente lo fa leggere.

L'onorevole ministro dice che il diritto dei presentatori di modificare il progetto ministeriale dovrebbe indurli a ritirare la loro proposta.

L'onorevole Morini acconsente e si riserva...

Meno male! Si va via.



ROMA

7 febbraio.

✕ Il secondo ballo a Corte è indetto per domani sera.

Sono stati distribuiti 2200 biglietti.

Intervennero i funzionari chiamati venuti in Roma per studiare le nostre istituzioni politiche e amministrative.

✕ Molti auguri sono pervenuti a Sua Eccellenza il generale Durando che compie oggi il suo 81° anno d'età.

Agli altri aggiungiamo quelli di *Fanfulla*.

✕ Il conte Luigi Primoli e suo fratello il conte Giuseppe offrirono ieri l'altro una colazione al principe Girolamo Napoleone loro parente.

Erano stati invitati l'onorevole Martini, il principe Odescalchi, il marchese di Rudinì, il conte Sola, il prof. Helbig, l'onorevole Baracco Giovanni ed altri distinti signori.

✕ Sua Santità ha conferito ieri il titolo di conte al comm. Acquaderni presidente di tutti i congressi cattolici passati e futuri e grande organizzatore della Esposizione vaticana.

Buon uomo felice! Beato lui.

✕ Moltissime persone si sono recate stamani alla chiesa di San Lorenzo fuori le mura, ove fu celebrata una messa funebre per Pio IX di cui ricorre oggi l'anniversario della morte.

✕ Onorificenze.

Il capitano di vascello Di Amezaga, testè collocato a riposo, venne nominato su proposta del ministro della marina, commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Il commendatore Gerardi, segretario generale del ministero delle finanze, è stato nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Furono nominati cavalieri della Corona d'Italia sulla proposta del ministro della pubblica istruzione: Monti avv. Augusto membro del Consiglio sanitario di Roma, Orano prof. Ottavio, bibliotecario alla Biblioteca Vittorio Emanuele; Consoli Pietro, direttore della R. scuola tecnica. Alto Mauceri; Lamberti dott. Nicola, delegato a Civitavecchia; Colamonici Luigi professore nella R. scuola tecnica Federico Cesi.

✕ Il giorno 12 corrente il presidente del Consiglio dei ministri darà un pranzo, a cui saranno invitati i suoi colleghi del ministero.

Per i nostri lettori che passeggiano delle azioni della Croce Rossa Italiana, pubblichiamo il risultato dell'ultima estrazione a sorte del prestito, eseguita il 1° febbraio corrente:

Serie 2054, n. 51 (lire cinquantamila) = serie 11121, n. 60, e serie 13567, n. 19 (lire mille ciascuno) = serie 5611, n. 70, e serie 9559, n. 10 (lire cinquecento) = serie 601, n. 11 = serie 1767, n. 1 = serie 8005, n. 25 = serie 8564, n. 47 = serie 1905, n. 11 = serie 11 [illegible] n. 61 = serie 9175, n. 61 = serie 1 11 n. 61 = serie 7110, n. 11 (lire cinque cia.

Furono estratte per il rimborso (lire 5) per obbligazioni del n. 1 a 500 la serie 5113 = 8219 = 10,055 = [illegible] = 1967 = 6120 = 1251 = 6110 = 9101 = 2000 = 1711 = 4569.

✕ La riunione del Consiglio comunale non potè aver luogo ieri sera per mancanza di numero legale.

L'inchiesta per l'ospedale di Santo Spirito.

Il processo verbale delle sedute di dimissione della Commissione d'inchiesta per l'ospedale di Santo Spirito, dice che il professore Baccelli fece altre tante.

Rimane dunque della Commissione inquirente il solo dottor Gasi, che fa parte della Commissione degli ospedali. Chi sa quali saranno state le ragioni che indussero il professore Baccelli a rinunziare al mandato conferitogli dal prefetto?

✕ Ieri ebbe luogo la riunione della Commissione per l'istituzione dell'Asilo per l'infanzia abbandonata.

Dopo una lunga discussione venne deliberato di nominare una sottocommissione amministrativa allo scopo di autorizzare e controllare qualunque impresa che venisse promossa da privati a favore di detta istituzione.

Le domande si dovranno consegnare al segretario della Commissione comm. avv. Baldacchini via Santa Chiara, N° 11.

✕ Il banchetto degli anticlericali.

Avrà luogo stasera nella trattoria patriottica di Filippori. Gli anticlericali saranno i democratici romani e l'invitato il signor Gabarra, uno spagnuolo di Barcellona venuto in Roma per consegnare al presidente della Camera un *album* contenente migliaia firme di liberali spagnuoli.

✕ Arriverà oggi in Roma il maestro Thomas, l'illustre autore dell'*Amleto* e della *Mignon*.

Giovedì sera assisterà alla rappresentazione dell'*Amleto* e sabato ripartirà per Parigi.

✕ Il signor Barucchini, l'enorme e non mai abbastanza scioglilato impresario del Valle, la notte scorsa mentre passava sul nuovo marciapiede costruito fuori del teatro Argentina, precipitava nella piccola fogna. S'era rotta una lastra del marciapiede.

Fortunatamente il *sor* Antonio se l'è cavata con poche graffiature.

✕ Fasti universitari.

Stamani alcuni studenti si recarono all'Istituto fisico a Panisperna di cui è direttore il prof. Blaserna. Trovati i cancelli chiusi principiarono a gridare e a schiamazzare.

Ma alcuni funzionari di pubblica sicurezza li invitarono a smettere il chiasso.

Decisero allora di recarsi alla Sapienza dove giunsero verso le 10. Durante il percorso serbarono un contegno calmissimo. Ma poi, entrati nell'Università, principiarono a gridare: « Abbasso Blaserna, Abbasso il Rettore. » Il prof. Pierantoni arringò allora gli studenti: disse loro che il prof. Blaserna aveva rassegnato le dimissioni, e perciò invitava gli studenti alla calma. Così la dimostrazione ebbe termine.

✕ Fra le persone recentemente decorate su proposta del ministro di agricoltura e commercio, c'è l'industriale signor Fortunato Valeri.

Ed egli ha ben meritata l'onorifica distinzione esercitando da oltre venticinque anni la non facile e spesso assai spinosa arte del costruttore in Roma, e distinguendosi, oltre che per intelligenza e bontà verso i suoi dipendenti anche per la diligenza, alla quale si deve se nelle sue fabbriche non avvenne mai alcuna disgrazia.

✕ Il carnevale ufficiale.

Il manifesto che pubblicherà il manifesto con cui sono dettate le norme per regolare il passeggio sul Corso nei giorni 9, 11, 13 e 14 corrente.

La sera del 14, cioè martedì prossimo, sarà permesso il solito divertimento dei moccoletti.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)

ROMA, Via Nazionale, 34 (Ang. Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

Veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in lettura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla clinica per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, da consultazioni tutti i giorni dalle 10 all'1 pom. nel suo fisbinetto in via San Marco, n. 9, p. 1.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si regge senza ganci, senza molle e senza placche.

È NOTE di cui sia stato conosciuto il successo dalla **Facoltà di Medicina** Otturazione istantanea dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vedansi in PROTESI DENTARIA, un volume con 57 vignette che si cede franco contro invio di L. 2 in francobolli, dall'autore Dr ADLER, Dentista Americano di Friedelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

A Montecitorio.

Le vacanze parlamentari non sono state prese oggi, perchè, a quanto affermasi, domani il governo, cioè l'on. Crispi, vorrebbe farsi accordare piena facoltà per i provvedimenti da prendersi nel regime doganale, secondo le esigenze sia delle trattative commerciali — se saranno riattivate — sia della guerra di tariffe, se sarà inevitabile.

Si ripete che il Consiglio dei ministri abbia approvato in massima l'aumento del dazio sui cereali, od abbia sospeso ogni deliberazione per i due decimi della fondiaria. — Per la prima parte, se vera, si critica severamente il ritornello con danno dell'erario, e con vantaggio della speculazione. — Per la seconda parte invece, si loda generalmente la riserva fatta perchè sarebbe inopportuno e contrario all'equità colpire la proprietà fondiaria, quando non si concludesse il trattato commerciale con la Francia, quando cioè le nostre derrate venissero a mancare del loro principale mercato.

Alta Corte di giustizia.

Domani alle 10 si raduna la Commissione d'istruzione per il processo contro il senatore Pissavini, il quale non si presenterà avendo fatto sapere che è ammalato.

La Commissione d'istruzione per il processo contro il senatore Del Giudice, nell'ultima seduta, ha deciso che gli atti siano comunicati al pubblico ministero, senatore Calapietro, per le ulteriori deliberazioni.

La legge sulle guardie di città.

Stamane la Commissione, dopo una vivace discussione, ha deciso di invitare il ministro dell'interno in una prossima adunanza.

Qualche corrispondenza di giornali di provincia e anche un giornale di Roma hanno messo in corso la notizia di ordini dati dal ministro della guerra per preparare la mobilitazione.

La notizia è infondata. Anzi possiamo aggiungere che secondo le più recenti relazioni giunte al governo, la situazione politica europea, per quanto grave — e lo è da un pezzo — non ha finora carattere allarmante.

Senato del regno.

Oggi il Senato ha incominciato a discutere il progetto di riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Il presidente domandò all'onorevole Crispi se consentiva la discussione si aprisse sul controprogetto dell'Ufficio centrale, o se si desiderava la discussione si facesse sul progetto ministeriale. Il ministro Crispi rispondeva non poteva acconsentire la discussione si aprisse sul controprogetto.

E allora si intraprese a discutere il progetto ministeriale. Il senatore Guarneri ha lodato questo disegno di legge, e ha dichiarato l'avrebbe votato, quale lo ha approvato la Camera, e sperare il Senato l'avrebbe approvato, quale conservatore del prestigio della Corona e dell'autorità del potere esecutivo. Dopo la difesa del progetto ministeriale, l'oratore passò a criticare il controprogetto dell'Ufficio centrale.

Dopo ha parlato contro il progetto l'onorevole Auriti, svolgendo alcune sue idee, le quali non collimano in tutto con quelle dell'Ufficio centrale a cui appartiene.

Alle 5 l'oratore domandò di riposare.

La convenzione per il canale di Suez

Si telegrafa da Costantinopoli, 7: Un *irade* imperiale ratifica la convenzione per il canale di Suez con alcune modificazioni già conosciute, che saranno comunicate alla Francia ed all'Inghilterra.

Gli edifici scolastici

Alla seduta della Commissione che esamina il progetto è intervenuto oggi il ministro del tesoro, e d'accordo con questo la Commissione ha deciso di estendere il progetto anche agli edifici per gli istituti secondari ed i convitti.

Nell'adunanza di stamani gli uffici elessero i commissari sui seguenti disegni di legge:

« Modificazioni agli articoli 82, 86, 91, 94, 155-bis del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito », onorevoli Mel, Gamba, Taverna, Borgatta, Inviti, Levi Ulderico, Ercole, Mazza e Mocenni.

« Modificazioni agli articoli 122, 125, 127, 128, 139 e 140 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito », onorevoli Mel, Baglioni, Taverna, Borgatta, Inviti, Levi, Zuccaro, Mazza e Garibaldi Menotti.

Bonx e Silvestri per le « modificazioni alle leggi postali » (uffici IV e V).

Calciati e Reale per il « risarcimento della tenuta di Santo Stefano » (uffici IV e V).

Zaccone, Salandra e di Sant'Onofrio per le « disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti » (uffici IV, V e IX).

Bonardi e Sani per la « convalidazione del regio decreto 25 dicembre 1887, n. 5125 (serie 3ª), concernente l'imposta di fabbricazione dell'acido acetico puro e di rettificazione dell'acido impuro » (uffici IV e V).

De Lieto e Suardo per la « convalidazione del regio decreto 25 dicembre 1887, n. 5121 (serie 3ª), riguardante le industrie ammesse al beneficio delle agevolezze della tassa sugli spiriti » (uffici IV e V).

Il *Figaro* stampa una *intervista* di un suo redattore con l'onorevole Fazzari al quale si attribuiscono parole che non ha mai dette e idee che non ha. Siamo autorizzati a questa smentita, la quale agli amici dell'onorevole Fazzari sembrerà certo superflua, essendo semplice questione di buon senso.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 7.

L'impressione del discorso di Bismarck è generalmente pacifica.

Una parte della stampa però deplora lo stato febbrilmente armato che quel discorso impone a tutta l'Europa.

Si aggiunge che la Francia resterà impassibile fino a che non sarà aggredita.

Il *Siècle* scrive che ormai il peso degli armamenti è diventato tanto insopportabile, che la guerra è preferibile a tutto.

Parigi, 7.

Ieri sera al teatro del Châtelet durante la rappresentazione del *Michele Strogoff*, gli spettatori accortisi della presenza del generale Boulanger gli fecero una dimostrazione, alzandosi in piedi e gridando: Viva la repubblica!

Boulanger si ritirò subito in fondo al palco in cui stava. Ma alla sua uscita si rinnovò la dimostrazione da parte di poche centinaia di persone.

Oggi egli ritorna a Clermont-Ferrand.

Vienna, 7.

Il discorso di Bismarck ha fatto qui una impressione straordinaria, e gli uomini politici si congratulano del tenore pacifico del medesimo.

Benchè il cancelliere dica che non trova giusta cagione agli armamenti russi, si spera ancora che la pace non sarà turbata.

La grande dimostrazione fatta ad Andrassy nel « Casino della Nazione » di Budapest, ha trovato qui eco e consenso universale per i meriti incontestati dell'illustre magiaro.

Il *Nemzet*, giornale ufficioso ungherese, dichiara senza fondamento le voci corse della richiesta di nuovi crediti per armamenti.

BORSA DI ROMA

7 febbraio.

Mercato attivo, ai corsi con prezzi abbastanza sostenuti, chiudesi meno fermi. La Rendita a contanti fece 95 80 e rimase offerta a 95 40. Per fine mese effettivo il corso di 95 52 1/2 scese fino a 95 40 per rigiuadagnare quindi il corso di 95 60; chiude a 95 55. Fondiaria Banca Nazionale 400. Le Generali largamente trattate a 670, 670 60.

Gas stampigliato da 1575 a 1600. Molini fermi a 250. Banche Romane 1135 a 1120. Acqua Pia 2100. Industriali 654 a 656. Banco Roma da 775 a 765. Immobiliari da 1220 a 1230.

Altri valori inattivi.

Cambi leggermente migliori: Francia tre mesi 101 15; Londra 25 53.

Ore 3. — Rendita 95 55. Generali 668. Immobiliari 1230. Industriali 652.

BORSA DI PARIGI del 7 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 a.m.a.	85 10	85 05
» » 3 0/0 perp.	81 87	81 45
» » 4 1/2 0/0 ..	106 10	106 02
Rend. italiana 5 0/0 ..	93 50	93 15
Cambio sopra Londra	— —	25 25
Consolidati inglesi ...	102 7/16	102 5/16
Cambio sull'Italia	— —	1 7/8
Rendita Turca (nuova)	14 07	14 10
Banca di Parigi	— —	745 —
Ungarese 6 0/0	375 3/16	374 11/16
Rend. spagn. est. nuova	67 3/10	67 1/8
Banca sconto di Parigi	— —	456 —
Credito Fondiario	— —	1580 —
Azioni Suez	2110 —	2100 —
Azioni Panama	970 —	967 —
Ferr. Merid. e tirreno	778 —	778 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 8. — Camera dei deputati. — Decidesi di chiudere la discussione generale del bilancio e di passare alla discussione dei bilanci parziali, cominciando da quello della spesa.

La seduta è tolta.

BUCAREST, 7. — Nelle elezioni del secondo collegio furono eletti 70 deputati. Di questi, 53 sono governativi e 18 dell'opposizione.

Vi sono 3 ballottaggi. Manca il risultato del distretto di Jassy.

STOCCOLMA, 8. — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Il ciambellano C. N. D. Di Hildt, ministro di Stato;

Il governatore di Orebro, dottor P. A. Bergstroem, ministro della giustizia;

Il maggior generale barone Palmstierna, ministro della guerra;

Wennerberg, ministro dei culti;

Eken, ministro delle finanze;

Loenegren, ministro senza portafoglio.

I ministri degli affari esteri, della marina e dell'interno ed il consigliere di Stato Lovén restano nel nuovo ministero.

Donnaperna Severini, *gerente responsabile*

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Si compone di tutte le parti solubili della carne. - Eccellente brodo istantaneo. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Justus Liebig

Maraschino di Zara (Vedi Avviso in 4ª pag.)

BIRRERIA POLI

RESTAURANT a tutte le ore

Scalla quclea Romana, Veneta

« Sala speciale servita da cameriori »

Vini squisiti italiani ed esteri

Birra di Puntigam

I MIGLIORI GRATIS OROLOGI GRATIS

REMONTOIR

DELLA RINOMATA FABBRICA

PAUL JEANNOT

GINEVRA

VEDI AVVISO NELLA PAGINA

Prestito Bevilacqua-La Masa

Ancora per pochi giorni e fino al 10 corrente si ritirano dalla Ditta

L. Delfrate & C.

37, Piazza di Pietra

le Obbligazioni del Prestito Bevilacqua al prezzo di L. 53,50 l'una.

Approfittare di questi ultimi giorni prescritti.

SPAGNUOLA. — Senza lenzia. Che dirti se non trist... anno rose? Il tempo passa, a... affievolisce la speranza, sempre più inoppugnabile e inutile m... appaiono la vita senza di te. Nulla più mi appartiene. Si... crede solo ciò che è unicamente... desider o ardente, feroce, di... mentenere la miseria presente... il suo pensare all'avvenire... Credimi, non mentisco. Mi re... sterà sempre sufficiente savie... za per non parerti sciocco. Il resto non mi preme. Non mi... dare, per carità, sconfortanti... rosegni. Credi mi sentirei il... mio cuore lo avrebbe. Non be... garmi quest'unico conforto.

A quando? A te tutti i miei... bari, tutto il mio amore. Scrivi... te ne prego. Poter dovrò ab... dare per qualche giorno a... primo re, capisci? Scrivi per qui.

Rimangono L. 0,30 a vostro credito.

ERNIE. Questa terribile in... e ferma non è più... tollerabile. — **Rue Montagne d'Or** fornisce conferma al dot... **MARCHETTO**, che ha m... tenuto migliaia di guarigioni, e... ebbe per umanità invia gratis... i suoi consulti. Prove di guari... gione. Furono guariti: Lorenz... pittore a Hoorn-Hendrik, d... un'ernia di 15 anni; Fornai... guardia del posto di Calais... di una di 16 anni; Hrnaps, ... Marsala, 10 a Linea, di una d... 34 anni, ecc. — Scrivere a **MARCHETTO**, dottore dell'... Istituto Umanitario, Bruxelles.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(DIGESTIVE e STOMACALI)
Questa Pastiglia e Polvere... combattono, guariscono... con i loro effetti meravigliosi... l'inappetenza, dispepsia, ... infiammazioni, Acerezze, Vomiti, ... Pituitosa, Catarro, ecc. ecc. ... raccomandano la Pastiglia... stomaco e degli intestini.
PRIMO: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette... il bollo del Governo francese... e la firma di J. PATERSON, ... 41, RUE DU MAIL, Succ. in PARIS.

Le vere e sole **PILLOLE** del Dottore
DEHAUT
non nausean e purgano guarire se abbiamo bisogno. Non temendo né il disgusto né il fastidio perchè all'apparire degli altri purganti, questo non ha bene atteso, se non prese non bevi alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Cyprano scelto per purgarsi l'ora ed il punto che gli conviene secondo le sue occupazioni. L'inconveniente dei purganti cercando sollo la virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà e ripetere ogni qualvolta ne necessario.

MARASCHINO DI ZARA
della Fabbrica Maraschino **„Excelsior"**
di GEROLAMO LUXARDO

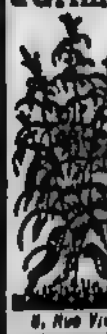
in ZARA (Dalmazia), Fondata nel 1821.

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto e apprezzato per la squisitezza... e per le sue virtù... dell'intestino verità... la ragione il favore del pubblico. - Trovasi presso tutti i... liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: **ETTORE KARL** Via del Mille, 31, ROMA.

Si ricercano Agenti in quelle piazze dove non rappresentato.

INIEZIONE
Grimault & C.ie
AL
MATICO



Questa soluzione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ... ottenere le parti... conservate, — Essa... contiene le loro... principii attivi.

Dose: bevuta... una o due... volte al giorno.

6, Rue Vivienne, PARIGI
E nelle principali Farmacie del Regno.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12
Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, calorifieri, panettieri, pasticcieri, magnani. Economia del 30 per cento. 1 Lire 4,50 la cassa a domicilio.
Nuovi Apparecchi brevettati dott. Mottura, a doppio e doppio corrente; le più semplici, economiche adottate... ... Lire 25 pezzo a domicilio. Noleggiansi anche.
Lucidatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, economico, rapidissimo, senza... specialmente della brasche... che conserva ed imbianca... ... del bucato ordinario.
Ricercasi dei 25 per 100

Spettab. Sig. Mottura,
L'esperimento fatto col suo *Lucidatore automatico*, mi ha... ... per le... ... di denaro e di tempo... ... riconosciuto che... ... biancheria del bucato... ... Le prego quindi... ... al più presto un... ... completo di m. 6,40 per... ... sufficiente per la mia famiglia. — Roma, 20[illegible].

Avv. Umberto [illegible]
Via del Babuino, 160, p. 2.

Polvere di Cacao Olandese di van Haagen
la MIGLIORE, la più PURA, la più SAPORITA
(Come lo dimostrano gli Attestati di Medici e Chimici)
PREPARATA DAL FABBRICANTE
RICCARDO C. van HAAGEN in UTRECHT presso Amsterdam

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali il 6 e il 26 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze nei mesi di Gennaio e Febbraio dal Porto di GENOVA.

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale ORIONE partirà il 15 Febbraio
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale GERMANIA partirà l'8 Febbraio
» » GIAVA » 22 »

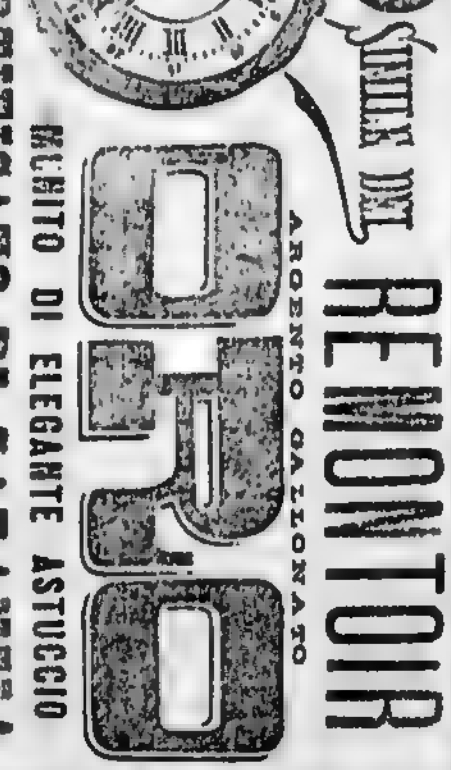
Linea bimestrale diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico:
Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Sitmar Navigation Company.

Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Theodoli, Corso, 365, ed alle Sedi Compartimentali: GENOVA, Piazza Acquaverde rimpetto alla Stazione Principe; PALERMO, Piazza Marina.

CERTOSA DI ROMA
Squisito liquore premiato con medaglie alla fiera del 1887
Invenzione del Prof. D. PIETRO CIONNI
ROMA
Via Giulia 87 ed alle Esposizioni al teatro *Umberto I* ed al *Ninfeo d'Egeria*.

GRATIS
MIGLIORI OROLOGI A REMONTOIR GRATIS
GINEVRA
DELLA
RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOT



ARGENTO GALVANIZZATO
MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO
E CERTIFICATO DI GARANZIA.
Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco
GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA
Consegna subito gratis e franco di porto in tutto Italia ai compratori dei propri ai CENTO soltanto
DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Legge 2 Aprile 1887, N. 4442 Serie 3a
SI RAMMENTA
Che questi Orologi di Conto Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del RIBASSO possono vincere da lire 5000 a lire 33459.
I Premi da 5, 10, 50 mesi dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2,500 - 25,000 - 250,000 - 297,500 ecc.
I Biglietti da Un Solo Numero del costo di **UNA LIRA** possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.
Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tasse ed altro.
Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 Milioni di lire.
ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888
Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge. Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che sono interessare far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare la domanda, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:
la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.
la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.
Tutte altre ditte prese i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Case Bancarie.

In **Roma** presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria » Via in Lucina, 10; Luigi Corbucci, Cambi-valute, Piazza di Spagna, 88; Remo Palladini Via Convertite, 17, Via del Gambero, 1.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI
RR.PP. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Don MASSELINE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO
IRVENTATO NEL PRIORATO DELL'ANNO **1373** DA PIETRO BOURSAUD
Le Benedettine distrutte le più accreditate
Stabilimento fondato nel 1867
Agenzia Generale **SEQUIN** 3, Rue Esprit, 3 BORDEAUX
Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, Profumieri piazza in Lucina - Pietroni, Corso, 390 - V. Placidi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chieco, via Maddalena, 46-47 - Bertini Tommaso, via Giubbonari, 59 - G. Casoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Brancaccio, profumiere, via Condotti, 52-54

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'EMPORIO [illegible]
LE INSERZIONI
[illegible] presso l'ufficio [illegible] principali di Pubblicità: in Roma, Piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, via de' Panzani, 25 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 86 — in Bruxelles, Agence générale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25.

PERCHÈ
L'EMULSIONE SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA
Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più
PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE
Sin qui prodotto per la guarigione della
TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti o entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue
POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE
Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di
LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 5,50 il [illegible] mezza bottiglia e con prospetto [illegible] Manzoni & C., Milano-Roma-Napoli, e Paganini, Villani & C., Milano-Napoli-Parigi.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre m.	Sei m.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Svizzera, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa Italiana	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 38

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'Amministrazione del Giornale
a Roma
all'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina).

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 8-9 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL CODICE PENALE

La Commissione che esamina il Codice penale sta per incominciare la discussione del Titolo IX, Lib. II, concernente i « delitti contro le persone ».

Nella discussione di questo Titolo la Commissione avrà agio di riparare alla omissione che concerne la persona della Regina, la quale per avere funzioni straordinarie potrebbe essere compresa fra le persone reali di cui si occupa l'art. 122 (Re, Principe Ereditario e Reggente), oppure fare oggetto di un articolo speciale in cui si stabilisca contro chi delinqua verso la Sovrana una pena speciale.

Il criterio di aumentare la pena ordinaria di una frazione, sia anche maggiore di quella ridicola del sesto già esaminata dalla Commissione, qui non regge e non può reggere giuridicamente. Questo aumento d'una frazione proporzionale di pena non ha che fare con l'aumento di uno o più *gradi* di pena, che stabilmente in parte della scala penale.

Basta per comprenderlo la semplice considerazione che il *grado* s'accresce sempre sul *massimo* della pena, mentre la frazione si accresce su qualsiasi quantità di pena compresa fra il *minimo* ed il *massimo* e proporzionalmente alla sentenza emanata dal libero criterio del magistrato giudicante.

Così, per esempio, l'art. 371 ne... gotto Zanardelli, più mite di ogni ... nella quantità delle pene, infligge all'ingiuria grave contro le persone la pena della detenzione *fino* ad un anno.

L'aumento del *grado* potrebbe dal massimo accrescerla ad un altro anno da scontarsi sul massimo della pena *ordinaria*, portandola così a due anni. L'aumento della *frazione* invece potrebbe dar questo risultato, che il magistrato applicando per esempio il minimo della detenzione, cioè tre giorni, questa con l'aggiunta del sesto sarebbe portata a tre giorni e mezzo, totale della punizione per il resto d'ingiuria contro la Regina.

Si è detto la ridicolaggine che i progetti dei ministri di *destra* non hanno contemplato il caso, e s'è fatto di questo argomento una difesa dell'onorevole Zanardelli e del suo Codice, quasichè si fosse fatta una questione di partito, d'una questione di buon senso o di alta moralità giuridica.

Io non sono affatto quei ministri, perchè di *destra*, di aver lasciato una lacuna nei loro progetti: forse ciò è avvenuto, come ha argutamente notato un membro della Commissione, perchè la *lacuna* esisteva nel *fatto*. Il ministro Vigliani fece il suo progetto, al quale si sono ispirati gli altri, mentre in Italia non c'era regina.

Forse anche le preoccupazioni di allora non portavano la mente dei guardasigilli ad armare la giustizia contro una qualità di reati che la triste realtà aveva dimostrato possibili quando il guardasigilli attuale si accinse a rifare il Codice.

Comunque sia, la politica non deve entrarci, e non ci entra. L'ostinatezza sola nel lasciare la lacuna deplorata, ce la farebbe entrare. Quindi io insisto sulla questione sollevata, e non sono disposto a lasciarla cadere tanto presto. Ho fede che questa osservazioni, riguardanti, lo ripeto, una questione di buon senso, su cui una sola o concorde è l'opinione degli spiriti calmi e assennati, troveranno un adeguato soddisfacimento in seno alla Commissione parlamentare; o nella peggiore ipotesi ed in mio difetto, nel Parlamento, cui il progetto dovrà per fortuna essere presentato prima che applicato.

PRAETOR.

IL DISCORSO DI BISMARCK

PARIGI, 7. — Il *Temps* dice che non dubitò mai che il discorso del principe di Bismarck sarebbe pacifico, quindi crede che le sue proteste pacifiche siano sincere. La pace è lo *statu quo* territoriale dell'Europa. La Germania non può desiderare di più. Il principe di Bismarck volle ieri soprattutto far sapere all'Europa quale sia l'enormità delle forze militari della Germania poste al servizio della sua politica dello *statu quo*.

La pubblicazione del trattato di alleanza austro-tedesca aveva lo stesso scopo, ed era destinata a mostrare che, oltre da queste forze militari, la Germania sarebbe coperta dalle forze della sua alleata.

Il *Temps* dice che la incertezza del principe di Bismarck negli ultimi tempi derivarono dal ritiro della Russia dalla triplice alleanza che fu un colpo sensibile per il cancelliere, il quale cercò immediatamente di pararvi col nuovo patto con l'Italia.

Il *Temps* riconosce che il principe di Bismarck si è espresso verso la Russia con grande moderazione; ma soggiunge che il suo discorso non getta molta luce sulla questione della Bulgaria che preoccupa attualmente l'Europa. Crede però che il cancelliere abbia diretto l'opinione pubblica sulla vera strada, allorchè disse che gli armamenti della Russia non miravano ad aggredire l'Austria-Ungheria, ma tendono a pesare sulla soluzione delle difficoltà bulgare, rendendo eventualmente più efficaci le esigenze diplomatiche della Russia collo appoggio dell'esercito pronto ad entrare in campagna.

Il *Temps* ignora ciò che farebbe allora l'Austria-Ungheria.

PIETROBURGO, 7. — La *Nuovela Vremia* dice che il discorso del principe di Bismarck fu abile. Trova però incomprensibili parecchi passi riguardanti la Russia.

PARIGI, 7. — L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo: « Il discorso del principe di Bismarck produsse a Pietroburgo un'impressione sfavorevole. La Russia non volendo attentare a nessuno, prende atto delle assicurazioni pacifiche del principe di Bismarck. Non avendo nessun intenzione di turbare la pace, la Russia si opporrà pure ad ogni atto proveniente da una potenza estera che tendesse a turbare la tranquillità.

GIORNO PER GIORNO

Sull'a dirsene... d'ordine, la pe... Questa unica è la pena... tola alla mola. La sola preoccupazione... sia riuscita in questo secolo di scandalo democratico ai popoli d'Europa è la preoccupazione della difesa. Non avessero quella e sarebbero addirittura felici.

Domandate un po' loro qual sia il motivo che li spinge a moltiplicare i loro corpi d'esercito disangnando i propri bilanci; provatevi a formulare un sospetto il più vago sulle loro intenzioni e poi state a sentir la risposta.

— Noi fare la guerra? Oh! ma chi è mai lo sciagurato che osa calunniarci in tal guisa! ma noi non abbiamo mai avuto che intenzioni le più pacifiche, e il nostro unico desiderio è quello di vivere nei migliori rapporti col vicinato. Ci pensa altrimenti dev'essere qualcuno interessato a rovinarci nella reputazione. Armiamo è vero, ma non mica per dar noia a nessuno!... oibò! armiamo soltanto, per il caso in cui qualcuno volesse attaccarci, noi esser pronti alla difesa. I nostri armamenti non hanno altro scopo che la difesa.

Perchè infatti adesso la situazione è questa: che tutti stanno sulle armi, per semplice difesa, contro attacchi impossibili, dal momento che nessuno ha intenzione di prendere l'offensiva. Ed il bello si è che quanto più abbondano le dichiarazioni pacifiche, e tanto più i popoli si ritengono obbligati ad aumentare i loro mezzi di difesa.

In simile stato di cose, l'unico consiglio utile che si possa dar loro è quello di seguire a rovescio la massima di Cromwello, e di tener le polveri sempre ben bagnate.

Perchè, il ciel ne guardi se per una combinazione fortuita partisse un solo colpo di fucile!... Con tanti armati sull'attenti, solo Dio sa qual che potrebbe succedere!

* * * *

I giornali parigini vanno a poco a poco demoralizzandosi... nel prezzo e nella forma.

Alcuni da tre soldi passarono a due soldi, o dall'articolo scritto con cura e con garbo alla notizia brutale, a grand'effetto, alla notizia, che il giorno dopo viene smentita, ma intanto fa salire la tiratura a qualche migliaio di copie in più.

Ora molti passano dai due soldi a un soldo e dalla notizia *à sensation* alla polemica virulenta, all'aggressione *feroce*, magari al libello famoso, e l'articolo di buona fattura diventa ogni giorno più raro per lasciare il posto alle personalità *grossolane*, alle ingiurie... preferibilmente rivolte, per lusingare gli umori della piazza, contro l'Italia e contro gli Italiani.

Del resto la cosa è logica e naturale.

È giusto che il vetturino e la duchessa non comprino il medesimo giornale e non paghino i loro giornali al medesimo prezzo; benchè sarebbe egualmente desiderabile che anche i giornali per vetturini non fossero fatti con lo stesso sistema dei liquori forti e malsani con cui la povera gente avvelena talvolta la propria esistenza.

In Italia i giornali costano su per giù lo stesso per tutti, ed è forse questa la ragione per cui pochi hanno un pubblico veramente speciale.

Basta. Auguriamoci che abbassando il prezzo del suo giornale, A. Vacquerie, il genero di Victor Hugo, non abbassi anche il livello del *Rappel*.

È una speranza disinteressata. Per quello che concerne l'Italia, il *Rappel* non può certo peggiorare di molto nel suo linguaggio sconvenente.

* * * *

Prego i lettori di andare a cercare nell'appendice una lettera, che avrebbe dovuto esser stampata qui, se non fosse stata scritta per essere messa sotto gli occhi dell'onorevole Nicotera.

* * * *

Seguita la prova tolta dal nuovo *Corriere del Mattino*:

« La rivoltella di Pietro Passanante non aveva ucciso solamente un giornalista. Aveva fatto mortalmente l'impasto. Rane, Spuller, Vacquerie, Lokroy servivano da tastiera alla mano olimpica di Victor Hugo. Suonavano, già, col pedale del piano le una tastiera che suona col pedale è davvero cosa meravigliosa) la prima parte della marcia funebre. Giulio Simon passava per un grand'uomo. »

E ancora:

« La rosa di Floquet all'ambasciatore russo ha gittato la maschera sul suo fato. L'invito al pranzo diplomatico sopprime il ricordo del 1887. Il *menu* viene incollato sul protocollo franco-russo che registrava l'epilogo pacifico... »

Stupendo! Ma quel che più mi piace è il fato a manovella, come gli organetti. Resta la privativa.

* * * *

Vi ho parlato ieri del manifesto municipale pubblicato « per regolare il divertimento del carnovale ». Ora un'altra osservazione:

Mi pare che il municipio avrebbe potuto fondare addirittura la « Regola del carnovale ».

Questo è tanto allegro che da ora in là non può diventare che un ordine morale...

* * * *

È stato ordinato a Berlino il ritratto del ... di Giovanni Boccaccio, tradotto *Decameron*... W. Soltan.

In tedesco dal dec... chiera e l'autore

Il maestro della novella ... complicità *Nana* e della *Terra* sono dunque... parati dall'austerità germanica e giudicati alla stessa stregua.

Non voglio ricordarmi nell'ordine quistione se si siano dei libri d'arte da proibire, e quali libri devono essere proibiti, e se le proibizioni sia un rimedio efficace contro il male che potrebbero produrre.

A ogni modo noto solo che fra il grande novelliere italiano e il grosso compilatore francese ci dovrebbe essere una differenza d'intenzioni e di risultati artistici nelle loro opere.

Ai tempi del Boccaccio non c'erano ancora gli Charpentier e gli altri editori che foraggiano la mano all'autore affinchè introduca nei suoi libri delle pagine destinate a far scoppiare delle polemiche tra i giornalisti a Parigi... e a far proibire il libro a Berlino.

* * * *

Per la collezione:

I nasetti (bruzzi)
estirpati
con cavilli che vanno piano
Piadena.

UOMINI, BESTIE

Napoli, febbraio.

Ho letto molte cose, e ne ho scritto, sugli infortuni del lavoro.

Tutti, davanti a questo tragico spettacolo del lavoro in lotta con la morte, ci sentiamo in dovere di spillare il serbatoio delle lagrime. Da un pezzo però io ho smesso: non ne ho più. Una volta piangevo anch'io; ma poi ho visto cose più angosciose. Un giorno – giorno indimenticabile! – vidi altri uomini che spargevano lagrime più amare delle mie, ed ebbi vergogna di me.

Quel giorno vidi i fringuelli in concesso e il somaro condannato al rogo.

><

L'affare dei fringuelli e del somaro ecco come andò.

Però, intendiamoci prima e parliamo a modo nostro. Oggi, che siamo minacciati dalla invasione del *volapük*, cioè dalla lingua di nessuno che deve diventare la lingua di tutti, stringiamoci forte intorno alla bandiera del dialetto.

Il somaro si chiama da noi *ciucciu* o *ciucciarieddu*, secondo le dimensioni e l'età. I fringuelli si chiamano *frunglilli*, e fra questi sono ricercatissimi i *cecati*.

><

Salvo per la Trinità degli Spagnuoli: una salita erta, malagevole, che ha però l'onore, fra i vicoli di Toledo, di chiamarsi *strada*. I carri di carbone tentano di là l'ascensione, tirati da tre o quattro bestie; e questo sono spinte su a furia di urli feroci, randellate, trafitture, bestemmie. La folla si forma e sta a vedere; qualche volonteroso aiuta a spingere la ruota.

Uno di cotesti carri, circondato dalla solita folla, mi fermò. Era una montagna nera guidata da un diavolo nero che stava in cima e da due altri che si affaticavano intorno alle bestie per farle andare. Ma non se ne faceva niente. Le prime tre si sforzavano col petto e con le zampe; la quarta si puntava e non c'era verso di scrollarla: era un *ciucciarieddu*.

Allora il diavolo nero di sopra piombò di sotto e l'alba un'idea luminosa: si vede che gli bolliva nelle vene sangue spagnuolo. Appena la ebbe, i *guaglioni* si abbandonarono a una gioia rumorosa e piena di aspettazione. Radunò paglia e trucioli, ne fece un mucchietto sotto la pancia del *ciucciarieddu* carcabbio, diè fuoco, la fiamma si levò.

Risate e battimani: la soddisfazione della folla era grande. Che avrebbe fatto la povera bestia? Stiamo a vedere.

In quel momento drammatico, un signore grave si fece largo, si avanzò, si abbottonò, mostrò una medaglia, alzò la voce in difesa del *ciucciarieddu*. L'aura popolare mutò di botto. Il carrettiere fu colpito, bestemmiato, fischiato, arrestato; il *ciucciarieddu* fu compianto e accarezzato *comme si fosse un povero figlio 'i mamma!* e la gente, volendo allontanarsi il signore grave, sentenziò che *chillo era nu sant'ommo*.

><

Ma non solo per le bestie; anche per gli uomini si piange e si scrive: specialmente dopo che son morti. Ne son morti, e ne muoiono, al Vasto, all'Armacchia, al Vomero, a Pozzuoli, a Santa Brigida, a Montecalvario, al Salso. Ogni costruzione è un centro d'infezione. I palchi si sfasciano come di carta, e gli uomini sono pigliati dalla strana consolazione del precipitare e del seppellirsi sotto le macerie.

Altri uomini intanto, che non cadono, tornano a costruire i loro palazzi di sorte da giuoco: un giuoco lugubre. Al mille morti sottentrano subito mille vivi, e sulle bianche case napolitane ride il sole e tornano a far l'amore i passerotti.

><

... seccio di passerotti, cosa come si ... A me, ... Mi piglia il *frungillo*, lo *fanno i frungi...* ... di calce arrocentato, s'accorge con un ferro ... un di quelli, poi si chiude in una cassa pe... *frungillo* canta come un amore. È forse una leggenda narratami da bambino; ma non so altro: anzi, se ho da dire la verità, non ci ho mai creduto, ed ho anche pensato che lo stesso *frungillo cecato* fosse un animale fantastico, come l'ippogrifo o la salamandra.

Ma no: i *frungilli cecati* esistono e un giorno li ho visti proprio con gli occhi miei.

Erano trentacinque, nè più nè meno, e facevano un concerto mirabile. Le gabbie erano sospese internamente alle pareti di una sala. M'informai da un uomo che stava a guardia. Seppi che i trentacinque *frungilli* erano stati tolti ad crudeli accecatori, che questi avevano pagato una multa, che nelle sale somiglianti a quella degli uccelli c'erano molti uomini.

— E che fanno?

— Piangono.

— Perchè piangono?

— Per i *frungilli*.

Volli veder meglio; ed anche costoro, come il signore grave del *ciucciarieddu*, avevano la medaglia attaccata alla catena dell'orologio: quella stessa medaglia, per virtù della quale i capponi del duca di Lavello provocarono una sentenza del magistrato e un epigramma del duca Proto...

><

Ora, non si potrebbe *praticamente* fare per gli uomini quello che con tanta tenerezza si fa per le bestie?

I soci protettori della vita umana, forniti anch'essi di una medaglia o altro segno di riconoscimento, avrebbero il diritto – o il dovere – di far rimuovere un palco malfermo, di ordinare la sospensione di un lavoro pericoloso, di denunciare l'appaltatore all'autorità, e in somma di difendere il proprio simile come già difendono *ciuci*, *frungilli* e capponi.

Come c'è una *Società di protezione degli animali*, si formi una *Società di protezione per gli uomini*.

Yorick

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 7. — Camera dei deputati. — Il ministro della marina, ammiraglio Krantz, prendendo la parola sul bilancio della marina, dice: La Francia è obbligata a tenere in paesi lontani molte navi. Per conservare disponibile una forza navale, si dovrà diminuire l'effettivo delle stazioni lontane. Le squadre navali d'Europa, le quali costituiscono la vera forza difensiva francese, saranno mantenute o portate all'effettivo necessario. Col bilancio come è, non abbiamo che quattro corazzate, di cui non possiamo contentarci. (*Applausi*).

L'ammiraglio Amet che comanda nel Mediterraneo, riceverà due corazzate e studierà la questione dell'effettivo necessario per inquadrare in caso di bisogno l'effettivo di guerra.

La squadra della Manica avrà tre corazzate; e una nave di spedizione sarà sempre pronta per adempiere le missioni che fosse necessario affidarle.

Finchè una nave non è radiata dai ruoli, è mestieri ripararla per tenerla in istato di servire.

Se le circostanze rivelano nuovi bisogni i relativi crediti saranno chiesti al Parlamento, ma sarebbe difficile indicarne fin d'ora la somma.

Vanvi senza dubbio economie da realizzare. L'amministrazione della marina è onesta, abile, ma si possono realizzare alcune riforme con ponderazione. (*Il discorso del ministro fu frequentemente interrotto da applausi*).

CORRIERE POLITICO

Bismarck! Bismarck!

È un grand'uomo, ciò non mi contesta. Ma i giornali di Europa l'hanno piantato nelle loro colonne come fosse un maligno, e i lettori domandano invano pietà. Ed egli è duro e impassibile, aggiungendo al peso della sua persona, quello della sua armatura da corazziere della guardia.

Quest'armatura riproduce nella storia moderna la spada di Brenno.

E il guaio è, che morto Cavour, non abbiamo nessun Camillo che ci stampi dal tributo.

Il discorso di Bismarck, che è il discorso d'un uomo mortale, quantunque più forte d'ogni altro, ha tutta l'aria, e quello che è peggio, tutto il peso di quello di un semidio! E invece egli lo ha forse pronunciato, non perchè lo si creda la parola del Fato, ma in via di amorevole ammonimento per insegnarci a delinquere quel Fato, e per farci toccare con mano che la situazione politica non è tanto grave, quanto la fanno sembrare le universali paure.

Del resto, io sarei del parere d'aspettare di qual discorso il testo ufficiale, prima di giudicarlo sulle diversissime comunicazioni che se ne hanno.

><

Vi ha chi assicura che l'onorevole Crispi ci farà conoscere quanto prima il trattato che ci unisce ai due Imperi alleati.

Per qual motivo? Con quale scopo? Per far piacere ai giornali? Eh via!

><

L'appello ai contribuenti sarà tradotto in molte maniere. Ecco la prima fra le traduzioni che ha avuto è la seguente:

« Da informazioni giunteci ci risulta che è già incominciato il movimento delle speculazione per grosse importazioni di grani, in previsione dell'aumento del dazio. Noi torniamo a scongiurare il governo, se veramente ha intenzione di aumentare il dazio, a metterlo senza indugio, sia per decreto reale da convertirsi in legge, sia con progetto da passarsi entro le 12 ore alla Camera, il cui tentacolo, per impedire una deplorevole ripetizione dello scandalo già avvenuto in occasione dell'ultimo aumento sugli zuccheri. »

Così l'*Opinione* d'oggi.

Non c'è che dire: tale traduzione rende perfettamente lo spirito non solo, ma gli intendimenti e persino i mezzi perchè l'appello, sotto uno dei suoi speciali aspetti, riesca efficace. D'altronde i catenacci sono come le accademie: si fanno o non si fanno.

><

E l'appello si traduce anche in un ritorno al sistema decimale... della fondiaria. La perequazione, a prima vista, ci perde uno dei benefizii che ci aveva offerti.

Meno male: se un pegno ci sarà tolto, un altro ci è dato fin da ora.

In seguito alle domande presentate da parecchie provincie per ottenere l'acceleramento dei lavori catastali ai termini dell'articolo 47 della legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, la presidenza della Giunta superiore del catasto ha disposto che dalle rispettive direzioni compartimentali sia inviato in ciascuna delle dette provincie uno degli ingegneri più abili che le furono assegnati, allo scopo di raccogliere gli elementi per la compilazione del preventivo della spesa occorrente per l'acceleramento.

Talchè la perequazione basta volerla per ottenerla; e per ottenerla basta prepararla da sè. Il governo, preso la parola, farà il resto.

Le provincie sono avvisate.

Cronaca retrospettiva.

Appena pubblicato il famoso trattato, il *Figaro* scrisse:

« Con questo atto Bismarck ha creduto far molto rumore; ma la Russia e la Francia sanno che i rumori più efficaci sono quelli prodotti dai cannoni. »

Il discorso di Bismarck deve aver persuaso

il *Figaro* che, in punto numeri, l'efficacia dei cannoni è affatto secondaria. Oggi, per esempio, il foglio parigino parla assai più dimesso. Al postutto, grazie a Krupp, la Germania è *l'alma parens* dei cannoni, e Parigi dovrebbe saperlo.

×

A buon conto, spicco da un dispaccio parigino della *Riforma* le seguenti informazioni:

« Temesi che la conclusione dell'alleanza franco-russa, alla quale molti vanno spingendo il governo, non provochi la guerra.

« I sospetti contro l'Italia richiamano la attenzione sopra l'inferiorità della marina francese, e si spinge il ministro a domandare nuovi crediti.

« Si chiede pure un nuovo gabinetto, non sembrando che l'attuale basti alla situazione; ma Floquet va, a quanto si dice, perdendo terreno, e si parla di Freycinet ».

Povero Floquet!

È bastato un soffio della bocca di Bismarck per mandarlo a gambe all'aria con il suo russofilismo a gobba rivoltata.

×

Un appello ai contribuenti... austro-ungheresi.

Lo registro per il modo nel quale sarà fatto. Naturalmente se l'onorevole Magliani pren dasse tono esempio, se lo risparmierà, non sarò io che mi lagnerò.

Ecco intanto coteste modo.

Il Magliani dell'Austria cisleitana ha presentato alla Camera un disegno di legge di imposta sugli spiriti, con cui la tassa esistente subirebbe una trasformazione, e invece di colpire la fabbricazione, colpirebbe il consumo.

L'idea colpirebbe direttamente i peccatori nel loro peccato. Gli ubbriaconi rispettivamente al fisco diventerebbero altrettanti produttori.

Del resto non so se in Italia una simile imposta sarebbe la fortuna dell'erario. Gli Italiani sono relativamente sobri, e hanno troppo spirito per non ubbriacarsi di spiriti. Vino vuol essere!

×

La politica russa *avanti lettera*, cioè prima che Bismarck avesse parlato, anzi precisamente alla vigilia del suo discorso.

Il *Cittadino* di Trieste ha per telegrafo da Vienna, 6:

« Notizie da Pietroburgo confermano che lo Czar non uscirà dalla sua riserva pacifica, nè cederà alle pressioni delle due potenze alleate. Se anche provocato esso non si addosserà la responsabilità d'una guerra dinanzi all'Europa. »

Dunque, siamo intesi: lo Czar non uscirà dalla sua riserva. Perchè, intanto, non faccia uscire in campo la riserva!...

×

I precedenti del trattato.

La *Kœlnische Zeitung* afferma che l'imperatore Guglielmo non ha voluto a suo tempo, sancire il trattato di alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria se non a patto che il testo del trattato fosse comunicato allo Czar Alessandro II.

La Corte russa era quindi informata, sino dal 1879, delle clausole del trattato.

Lo stesso giornale ricorda che il principe di Bismarck era risoluto fermamente a dimettersi se l'imperatore Guglielmo non sanciva il trattato.

La *Kreuzzeitung* conferma l'esattezza di questi particolari e dice che sono una prova della simpatia che la corte di Berlino ha avuto sempre per la Russia: ma, nello stesso tempo, della lealtà spinta sino allo scrupolo del Cancelliere verso i suoi alleati.

Ciò modifica di molto il carattere della pubblicazione. E ciò spiega pure l'impassibilità relativa della stampa russa.

Parole d'oro quelle del nostro poeta quando scrisse:

Che molta previsa l'è pien più lenta.

Don Pippinoro

TRATTATO DI COMMERCIO

PARIGI, 7. — Il ministro degli esteri, Flourens, ha ricevuto i delegati dei dipartimenti vinicoli che gli esposero le rivendicazioni delle regioni vinicole riguardo al trattato franco-italiano.

Flourens loro rispose che il governo terrebbe conto dei voti espressogli in quanto gli fosse possibile.

NOTERELLE FIORENTINE

7 febbraio.

Secondo il nuovo *Risveglio cattolico*, la cronaca della settimana conterrebbe le seguenti cose notevoli:

Domenica. — Incomincia il *carnevale sacrificato* - Sant'Agata protettrice contro il male di stomaco - Oggi si affiggono le croci di cera benedetta in varii punti della città contro il fuoco. (*N.B.* - Queste croci le ho cercate e non m'è riuscito vederne una; forse il fuoco le avrà strutte).

Giovedì. - S. Apollonia protettrice contro il male de' denti.

Sabato. - Anniversario dell'apparizione di N. S. di Lourdes la quale apparve per 18 giorni, sempre col santo Rosario in mano i cui grani erano del candore del latte, e la catena gialla come l'oro.

△

Invece, secondo il numero unico del [illegible] *Impero*, sarebbe tutto un seguito di feste, di mascherate, di musiche, di balli, di veglioni, di allegre merende.

A me, tra miracoli e meraviglie, è sempre stata miracolosa meraviglia l'arpa che risuonava senza che nessuno la suonasse. Questo fenomeno si è veduto e udito l'altra sera al teatro del Cocomero festeggiante l'anniversario del proprio battesimo nel nome di G. B. Niccolini: nella qual circostanza Tommaso Salvini rappresentava nel *Saul* la parte di Davide... più grande del vero, e prima di declamare quell'antologia di salmi che ginnastamente provoca in Manlio una frutteria crisi nervosa, vi preludiava contemplando l'arpa; e questa, a quel guardo, eseguiva da sè stessa melodiosi arpeggi, come se la mano di Davide ne avesse stuzzicate le corde... insomma, un bel caso di suggestione psichica! Ma poi gli applausi fecero uscire dalle quinte il maestro Lorenzi svelando così l'arcano.

Del resto a incantare il pubblico sarebbe bastata la melodiosa declamazione del Salvini, il quale ci guadagnò una corona d'argento offerta dall'impresa riconoscente e a lui presentata da un'incomparabile Micol, ben nota sul teatro cristiano col nome di Virginia Marini.

△

Oggi tutta Firenze è occupata del ballo dei Canottieri che animò la notte scorsa quel lontano e deserto fabbricato nel piazzale delle Cascine.

Cavalieri e dame ritornano col pensiero alla sorpresa e alle meraviglie della festa, e cantano un inno di lode allo spirito di benefficenza che risvelia il cuore a quei bravi e allegri giovinotti.

△

Stasera, su per giù lo stesso continuo di [illegible] del bello signore [illegible] popolerà di splendori animati le sale [illegible] Palazzo Riccardi, dove la signora Luisa Gladia fa gli onori della prefettura con un garbo diventato ormai proverbiale.

Domani sera in casa Cardenas, ecc. ecc.

Quindi tutte le signore e signorine che non hanno potuto ballare quanto desideravano a bordo della *Caribi*, troveranno in terraferma qualche ettaro di tappeti da sfiorare danzando. Celebrata la festa della carità, ne saranno compensate al centuplo anche in questa valle di lacrime... se Dio vuole almeno ogni tanto allegro.

Aristo

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*

Massaua, 3 (ore 7 20). — Il generale San Marzano ha conferito con alcuni graduati che comandavano gl'irregolari nello scontro di lunedì.

La Società delle ghiacciaie di Napoli ha quasi ultimato lo stabilimento per la produzione del ghiaccio artificiale.

La ferrovia è ultimata fino a Dogali.

Due prigionieri abissini giunsero a Massaua.

Servizio speciale

Massaua, 7. — I basci-bouzuk che presero parte al fatto d'armi sotto il comando di Adam Aga-Mohamed erano 150. Esso avvenne nelle prime ore di notte fra domenica e lunedì.

Gli esperimenti del parco aerostatico furono fatti stanotte anche mediante [illegible] trice e sono ben riusciti.

Fra cinque o [illegible] giorni la ferrovia farà il servizio [illegible] sino a Dogali.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

I soliti applausi ieri sera agli esecutori dell'*Amleto*. Per improvvisa ma leggiera indisposizione del baritono Maurel fu omesso il quinto atto. Ma domani sera, giovedì, la rappresentazione sarà intiera e splendida, e vi assisterà l'autore, il maestro Thomas, arrivato ieri a Roma.

Stasera intanto a prezzi popolari avremo *I pescatori di perle* e il ballo *Brahma*. Cent'ire lire in piedi, con cinque lire in sedia, con dieci in poltrona, e con premi misteriosi nei palchi, tutti quelli che vogliono spender poco potranno vedere un bello e simpatico teatro che è l'avvenimento di questi ultimi giorni di carnevale.

La parte del tenore sarà sostenuta stasera nei *Pescatori* dal signor Cottino in sostituzione del Valero che deve prossimamente andare in scena col *Mefistofele*.

× L'n bellissimo teatro ieri sera al Valle, dove la Duse ha riportato un vero successo nella *Seraillina*. Anche gli altri artisti furono calorosamente applauditi.

Stasera il *Conte Rosso* di Giacosa.

Per venerdì resta definitivamente fissata la serata d'onore della signora Duse, colla *Fedora*.

× Al Nazionale continuano i fasti del repertorio tedesco. Stasera ancora una replica della *Guerra in tempo di pace*.

E sì che stanotte anche le lampade elettriche debbono saperla a memoria!

Quanto prima, il cav. Leghelo darà la sua benefiziata col *Marito in campagna*.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (Ore 8. *Fuori d'abbonamento*), I pescatori di perle — Brahma — Valle — **Nazionale** (ore 8 1/2), Guerra in tempo di pace — **Manzoni** (ore 9), Giosuè il guardacoste — **Quirino** (ore 9), Donna Juanita — **Metastasio** (ore 9), La locanda della sora Giacinta - Una festa di carnevale — **Rossini** (ore 8 1/2), Streghe, stregoni e fattucchieri — **Goldoni** (ore 8 1/2), Il furto di due milioni — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere. — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Ritagli e Scampoli

Il duca d'Aosta a Lucca

7 febbraio 1888.

Stamani col treno delle 10 e giunto in Lucca il duca d'Aosta per passare l'ispezione al reggimento di cavalleria *Umberto I*, qui di guarnigione.

Il principe Amedeo era accompagnato dal generale Cerotti di Castiglione, dal colonnello Radicati di Marmorito e dai capitani Ponza di S. Martino e Bagnasco.

Alla stazione erano ad attendere S. A. R. le autorità cittadine ed una folla compatta che ha applaudito il principe fino al suo giungere sul Prato delle Corse ove era *appiedato* il reggimento di cavalleria sotto il comando del colonnello Acinari di Bernezzo.

La città era tutta imbandierata.

Dopo la rivista il duca d'Aosta si è recato in quartiere per la visita dei locali; poi ha offerto una colazione agli ufficiali del reggimento nell'*Hotel d'Univers*.

La folla della [illegible] gnava sottostante ha rinnovato [illegible] ad applaudire entusiasticamente finchè il duca d'Aosta è stato costretto di presentarsi al balcone.

S. A. R. ha poi proceduto ad altre ispezioni, dei cavalli, dell'ospedale, ed alle 3 25 è partito per Livorno con treno speciale, e sempre applaudita sul suo passaggio.

Domani al mezzogiorno il Duca d'Aosta tornerà di nuovo fra noi, e dopo compiuta la visita dei cavalli si recherà a Marlia presso S. A. R. la Principessa di Capua.

A ore sei darà pranzo agli ufficiali ed alle 8 50 partirà per Torino.

Anas

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta dell'8 febbraio.

La Camera ha oggi una fisionomia molto carnevalesca. I deputati, tutti contenti di prendere un'anticipazione sulle vacanze, si fanno distinguere per la loro assenza. Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Crispi, Magliani, Bertolè-Viale e Zanardelli. Isolato come un Pantheon, merita la distinzione l'onorevole Coppino.

E per Pantheon è un bel Pantheon, non c'è che dire!

<>

Drlin, drlin!

L'ordine del giorno reca: « Domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Nocito ».

La Camera, in vista delle attuali condizioni finanziarie e desiderando che la Nocito rimanga all'interno e non vada fuori come al solito, accorda subito l'autorizzazione domandata. Così l'onorevole Nocito resterà a disposizione dell'onorevole Magliani per tutte le necessità dell'erario.

Segue un'altra domanda a procedere contro l'onorevole Nasolli, reo di contravvenzione per non aver presentato al ministero d'agricoltura lo stato mensile della Banca cooperativa di Campobasso.

La tiranna trattandosi d'un reato di questo genere è d'opinione che la Camera non ci abbia nulla a che vedere e propone di rimandare la domanda al ministero di grazia e giustizia come il solo competente in materia. La proposta suscita però una grande discussione accademica che va innanzi per un'ora. Finalmente dopochè gli oratori hanno esaurito tutti i loro argomenti, la Camera finisce per approvare la proposta della Commissione.

E intanto sono le quattro passate.

<>

Tolto di mezzo questo cruccio, eccoci d'un salto a discutere il progetto per la conversione in legge dei R. decreti del 30 dicembre 1887 per la proroga dei trattati di commercio con la Svizzera, la Francia e le Spagne.

La parola all'onorevole Sidney Sonnino.

L'oratore dichiara che si concedano troppe facoltà al governo e che in questo modo la Camera viene a spogliarsi a poco a poco delle sue prerogative.

All'onorevole Sonnino risponde l'onorevole Boselli relatore, il quale dichiara che i precedenti stanno a dimostrare che la proposta è perfettamente costituzionale. D'altronde in momenti eccezionali è giusto che il governo abbia poteri eccezionali. La Camera francese fece di più: essa autorizzò il governo ad aumentare le tariffe speciali del cento per cento. Del resto la tiranna natre piena fiducia che in qualunque contesa eventuale con la Francia, il governo saprà tutelare efficacemente gli interessi nazionali. (*Applausi*).

<>

Si alza l'onorevole Crispi. Attenzione generale.

« Io non so quando e se noi faremo il trattato colla Francia. Certo l'articolo secondo è un'arma in mano del governo; ma un'arma necessaria che lo pone in condizione per altri trattati di agire efficacemente onde raggiungere lo scopo. Io non risponderò a certe frasi e a certe domande dell'onorevole Sonnino; ma questo gli dirò: che non solo abbiamo l'ambizione di essere un governo abile, ma anche un governo onesto; e faremo sempre il nostro dovere, assumendo sempre l'intiera responsabilità del nostro operato. (*Applausi*).

Esaurito così l'argomento, segue la votazione a scrutinio segreto.

Intanto osservo che siamo già arrivati alle cinque e mezzo - e questa osservazione mi permetto al medesimo, tanto più che per prendere le vacanze avremo comodo e tempo domani.

Il reporter

ROMA

8 febbraio.

× Balli e serate.

Si annuncia per l'ultima sera di carnevale un gran ballo al ministero degli affari esteri alla Consulta.

Saranno invitati gli ambasciatori, i ministri esteri, i dignitari della Corte, i grandi ufficiali dello Stato e le autorità della capitale.

× Alla riunione del Consiglio comunale, che ebbe luogo ieri sera, assistevano 42 consiglieri.

Presiedeva l'assessore anziano cav. Mazzino.

Si riprese la discussione del bilancio del piano regolatore.

Parlarono i consiglieri Mirabella, Malatesta, Re, Vitelleschi e Pacelli.

× Il comm. Toscani, professore di medicina legale, ha assunto il *rettorato* della nostra Università in sostituzione del prof. Buccelli, che si è dimesso.

× Al ministero di agricoltura e commercio si è riunita la Commissione composta [illegible]

— 45 —

VIVO o MORTO?

(*Dall'Inglese - Riproduzione vietata*)

Ella non fece altre obiezioni; solo si limitò a ringraziare: perciò la mattina seguente attraversai la strada e incominciai a fare la mia nuova parte di maestro di fanciulli.

Il ghiaccio era rotto, e non andò molto che si presentò l'occasione di una più intima relazione fra me e la signora Merton. Anzi, prima che la settimana fosse finita, passai la serata in casa sua, serata che fu seguita da molte altre.

Che sorta di donna era la mia vicina? Non era una signora, quantunque nel corso della sua carriera ne avesse in parte appreso le maniere. Nulla vi era in lei di attraente, di interessante, tranne il suo grande affetto per i figli. Solo perchè le lodavo il suo Carlo, ella mi concesse la sua amicizia. Nell'insieme era una donna vana, di cattiva tempra, piena di paura che la sua bassa origine venisse scoperta.

Mi disse un giorno in confidenza che il fu suo marito era un avvocato, morto giovine, che le aveva lasciato due figli e un misero peculio.

Se ciò fosse vero non l'ho mai saputo, nè mi sono mai curato di chiarirlo. Essa mostrò qualche curiosità di sapere dell'esser mio, e non ebbi difficoltà di raccontarle donde venivo e il poco che conoscevo circa la mia famiglia. M'accorsi poi più tardi, e ne riii, ch'ella mi faceva tante minute domande perchè si era fitta in capo che fossi innamorato di sua figlia.

La fanciulla era savia e gentile, sonava e cantava assai bene, ma il mio cuore era corazzato e tutta prova contro le seduzioni, e non andò guari che la signora Merton dovette convincersi d'essersi ingannata nell'attribuire le mie visite alle attrattive della figlia.

Più tardi mi parve che un resto dell'antica sua vanità e civetteria la inducesse a sospettare che venissi in casa per lei. Dopo tutto, vecchia non era, e serbava ancora qualche traccia di bellezza. Ma io l'ho presto disingannata, per cui dovette attenersi alla prima spiegazione, cioè all'interesse per il suo Carlo.

Forse ella voleva farmi credere che in altri tempi aveva frequentato la buona società perchè citava spesso nomi di persone distinte, lasciando supporre d'averne goduto l'amicizia. Erano persone ch'ella probabilmente avea conosciuto quand'era al servizio di Lady Estmere.

Un giorno ella mi disse:

— Conoscete molte persone a Londra?

— Ne conosco parecchie.

— Conoscete qualcuno di nome Estmere?

A stento potei reprimere un soprassalto di stupore, e per un istante esitai a rispondere.

— Conosco una signora Estmere e suo figlio Valentino.

— È appunto di loro che intendo parlare. È sempre bella?

— Sì, è molto piacente, quantunque abbia tutti i capelli canuti. L'avete conosciuta?

— Sì, prima di maritarmi.

Io non dissi altro pensando ch'ella stessa sarebbe ritornata sull'argomento.

— È felice? - ella domandò dopo una [illegible]

— Come può esserlo? Suo marito l'ha abbandonata molti anni sono, e, dicono, per sempre. Ma le grandi signore sopportano di leggeri queste disgrazie, non è vero?

— Io non sono una gran signora, perciò non saprei dirlo.

Cominciava ella forse a provare qualche rimorso di coscienza? Si sarebbe indotta a confessare ogni cosa, se io l'avessi incoraggiata? Ma era troppo presto per arrischiare un tal passo.

— Conoscete Sir Lorenzo Estmere? - ella domandò.

— No. Dacchè lasciò la moglie, egli è andato errando sulla faccia della terra, misero, infelice, lo credo.

Mi parve di leggere una strana espressione negli occhi della donna: era metà di cordoglio e metà di trionfo.

— Vent'anni è un periodo ben lungo! - ella disse.

— Lungo, lungo assai e doloroso per una donna condannata a sopportare il biasimo del mondo, e a vedere guastato l'avvenire del proprio figlio: un figlio ch'ella adora, come voi adorate il vostro. Io ignoro i fatti, ma se Lady Estmere è innocente, come debbono essere crudeli i rimorsi dei colpevoli!

Avevo detto più di quanto non avrei voluto.

Ella mi lanciò uno sguardo sorpreso e sospettoso.

— Nessuno può asserire che Lady Estmere sia innocente.

— No, finchè che suo marito la condanna. Ma io le sono amico, e la rispetto. Come avete conosciuto la sua storia? Era vostra amica?

— La conoscevo poco, ma ne ho udito discorrere molto in quel tempo. Dovete perdonarmi, signor Norris, ma mi sento minacciata da uno dei miei soliti dolori di capo, e debbo coricarmi.

Io la lasciai colla certezza che una crisi era imminente. Non sapevo se avessi fatto bene o male sollevando dei sospetti nel suo animo: forse avevo mostrato d'interessarmi troppo per Lady Estmere. Avevo tuttavia il presentimento che il caso o la fatalità sarebbero venuti in mio soccorso.

Ma una settimana passò senza alcuna novità: solo notai che la signora Merton si studiava di evitarmi.

Io diradai le visite. Le scuole si riaprirono, e Carlo ritornò sotto i suoi legittimi maestri. Parecchie sere, tuttavia, mi recai in casa, e gli diedi qualche lezione: la signora Merton allora, dopo un breve saluto, spariva, e non si vedeva più.

(*Continua*)

L'n lettera:

Caro *Fanfulla*,

L'onorevole Sarocco ha dichiarato giorni sono ch'egli non può occuparsi di ciò che pubblicano i giornali perchè non legge dei medesimi che l'appendice.

Ora avendo io un gran bisogno di farmi leggere da Sua Eccellenza, ti pregherei a trovare il modo d'inserire nel suo romanzo *Vivo o Morto?* le seguenti mie lamentazioni:

Il servizio postale in Italia lascia molto a desiderare dal lato della sollecitudine e della diligenza.

Una lettera impostata in Roma per Roma alle 2 pomeridiane, è stata recapitata al destinatario in piazza dell'Indipendenza alle 5 pomeridiane del giorno susseguente. Se gli orarii postali sono una verità, quella lettera ha impiegato a percorrere il tratto fra la piazza di San Silvestro e quella dell'Indipendenza il tempo che le sarebbe occorso per arrivare a Marsiglia, a Lione o Lubiana.

Ma pur troppo gli orarii postali - almeno qui da noi - non sono una verità.

Il treno maremmano che parte dalla stazione di Termini alle 3,40 pomeridiane arriva a Torino il mattino successivo alle ore 7,38; ma le lettere ch'esso porta vengono spesso distribuite da quell'ufficio postale nelle ore pomeridiane. Il caso è accaduto a me, proprio a me, per ben due volte nel corso del passato mese di gennaio. Ho voluto indagare se tale inconveniente fosse stato l'effetto di ritardi ferroviarii; ma ho verificato che i treni in quelle due circostanze erano arrivati in orario, minuto più, minuto meno.

Le due lettere in questione erano state gettate da me nella buca centrale, cioè a San Silvestro, qualche minuto prima delle ore 2 pomeridiane, cioè una ventina minuti prima dell'ora indicata nell'orario per l'ultima levata.

Ho creduto opportuno accennare questo particolare, perchè in seguito a ripetute osservazioni fatte da parecchi mesi in qua, ho dovuto riconoscere che tutte le mie lettere o partite o arrivate in ritardo erano state gettate nella buca dell'ufficio centrale. Il marcio sarebbe, dunque, là! Non tutte le lettere impostate in tempo si fanno partire in tempo; e a quanto pare se ne lascia il una parte che si spedisce, poi, col diretto serale delle 9 50. E allora si spiega perchè quelle che a Torino dovrebbero essere distribuite la mattina, vengono distribuite alle 3, alle 4 e perfino alle 4 50 pomeridiane.

Un altro inconveniente si verifica spesso qui a Roma.

Tanto le buche degli uffizii succursali, quanto quelle che sono sparse nei varii punti della città portano l'ora della prossima levata. Ma a me e a moltissimi miei conoscenti è avvenuto più volte di arrivare dinanzi alla buca postale magari direi minuti prima dell'ora indicata, e di trovare che la levata ha già avuto luogo.

Per coloro che stanno nel centro della città, il guaio non è molto grave perchè hanno il tempo d'impostare all'ufficio centrale. Ma non è così per coloro che abitano i quartieri al di là del Tevere per i quali recarsi a San Silvestro o alla stazione di Termini, è un vero viaggio.

Ci avrei dell'altro, o parecchio, a dire su questo benedetto servizio postale, ma per oggi basta. E d'altronde l'appendice *Vivo o morto?* ha a durare ancora un poco, e non mi mancherà il tempo di farmi rileggere da Sua Eccellenza.

Intanto accogli, caro *Fanfulla*, i miei ringraziamenti anticipati e credimi

L'assiduo F. G. S.

del commendatore Bordoni, cavaliere Chialvo e professore Pantaleoni per l'esame dei titoli dei concorrenti alla cattedra di professore di Banco nella Scuola superiore di commercio di Bari.

⚔ Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto delle opere occorrenti al Ponte Milvio per il suo raccordo coi lavori di sistemazione a mezzo di arginamento del tratto di sponda sinistra del Tevere, dal Mattatoio ai Sassi di S. Giuliano.

⚔ Il noto costruttore navale cav. Luigi Orlando, uno dei proprietari del grandioso cantiere navale di Livorno, si trova in Roma ma ieri sera è in letto leggermente ammalato di polmonite.

⚔ Uno scontro alla sciabola ha avuto luogo stamani fuori di una porta di Roma, fra due signori della nostra aristocrazia. Uno di essi è rimasto leggermente ferito al braccio.

⚔ Presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani via Arenula 91, il comm. Tommaso Agudio terrà la sera di venerdì 10 una conferenza sui mezzi atti ad aumentare la potenzialità nella linea dei tiri.

⚔ Domenica nella gran sala della maggiordomia del ministero delle finanze ebbe luogo l'assemblea generale della Società di mutua assistenza fra gl'impiegati delle amministrazioni pubbliche residenti in Roma.

Il cav. Prato, presidente dell'assemblea, commemorò con affettuose parole di rimpianto la perdita del comm. Ercolano Visconti che ne vice-presidente. Il presidente onorevole Correnti partecipò all'assemblea il decreto del tribunale civile con cui si riconosce la Società in ente giuridico.

Venne in seguito discusso ed approvato il bilancio preventivo dell'anno in corso e la facoltà al Consiglio direttivo di impiegare una parte del capitale sociale nell'acquisto di 200 azioni della Società cooperativa romana di consumo fra gl'impiegati per interessarla ai sorteggi che ne faranno domanda.

Si procedette quindi alla votazione per la nomina delle cariche sociali vacanti e furono eletti: per la presidenza dell'assemblea Prato cav. Raffaele, presidente = Negri cavaliere Luigi, vice-presidente, e Lorio Fioravanti segretario (rieletti) = Consiglio d'amministrazione: comm. Novelli Luigi, vice-presidente = cav. Leoni Leone, Riccio Gaetano, consiglieri effettivi = Scotti Giuseppe, Magalotti Ernesto consiglieri (nuova nomina) = Pontecorvi Pietro Cesare effettivi (nuova nomina) = Pontecorvi Martinelli Pompeo supplenti.

⚔ Ai Costanzi i veglioni cominciano ad animarsi. Quello di ieri sera è riuscito molto più gaio di quelli avuti luogo dei precedenti. Per quanto le maschere non fossero in numero confortante, pure se ne notavano alcune assai graziose. Insomma un bel veglione discretamente morigerato come sono in generale i veglioni di Roma ai quali si va non per divertirsi — ma per vedere se è possibile di passare un paio d'ore senza noia.

⚔ All'Costanzi stasera vi sarà un gran veglione il cui provento andrà a beneficio della Fratellanza militare imberse i fra i reduci dell'esercito e della marina.

⚔ All'Acquario romano in piazza Montecitorio i balli ci saranno, a principiare da stasera, nei grandi veglioni.

Il salone centrale dell'Acquario sarà splendidamente illuminato a luce elettrica.

Nelle ore pomeridiane di sabato 11 e di lunedì 13 avranno luogo due feste per bambini.

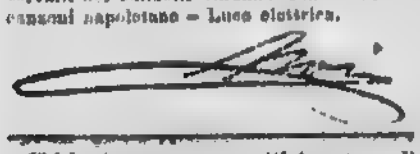
Ballare nell'Acquario!

Ecco una emozione!

⚔ Ristoro d'Egeria.

Esposizione di prodotti alimentari e derivati.

Tutte le sere gran veglione dalle ore 9 pomeridiane alle 2 antimeridiane. Negl'intervalli dei balli saranno cantate scelte canzoni napolitane — Luce elettrica.



Chi ha tempo non aspetti tempo. — Il primo colpo di tosse è ben di sovente di prima tosse dell'agonia!... Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male: *la tisi* che estingue sul fior degli anni tanta cara esistenza. Le pastiglie di lore del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne ricentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle quattro Fontane, 16, alla Farmacia Corsi e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere centesimi 60 per spese di porto. Osservar bene che dette scatole siano avvolte da Opuscolo ed incartate in carta filigrana gialla come la pariglina

NOTIZIE VATICANE

Ieri, decimo anniversario della morte di Pio IX, l'Esposizione vaticana restò chiusa. È stata aperta oggi nelle ore stabilite. L'Esposizione rimarrà chiusa martedì prossimo, ultimo giorno di carnevale.

I nuovi pellegrini francesi arrivati in Roma appartengono quasi tutti alla diocesi di Carcassona, e sono condotti dal loro vescovo. Ieri andarono a San Lorenzo, dove assistettero al funerale per Pio IX, e più tardi i più solleciti si trovarono presenti all'altro funerale che ebbe luogo nella cappella Sistina, per cura del Pontefice e della curia. Pontificò il cardinale Sacconi, decano del sacro Collegio, e prima creatura di Pio IX fra i cardinali viventi.

Il Papa assistè dal trono alla cerimonia, e poi diede l'assoluzione al tumulo. Vi intervennero i membri del corpo diplomatico e i capi degli ordini religiosi.

La notizia della morte di monsignor Agnozzi, delegato apostolico ed inviato straordinario presso gli Stati Uniti di Colombia, non è riuscita inattesa, ma non meno dolorosa ai suoi amici. Egli era malato di cuore da più tempo, e per effetto di questa malattia non aveva potuto far ritorno in Roma, dov'era stato richiamato. Correva voce piuttosto accreditata che avrebbe alla fine ottenuto il cappello cardinalizio.

Monsignor Agnozzi era fra i più capaci, ma fu tra i meno fortunati dell'alta prelatura. Alla vigilia di entrare nel Sacro Collegio cadde in disgrazia e fu mandato a Colombia, destinazione che ebbe tutto il carattere di un esilio. E pur troppo dall'esilio non è tornato più!

In occasione del carnevale le congregazioni ecclesiastiche hanno ripreso le vacanze. Da pochi giorni erano stati ripresi i lavori, dopo le feste del giubileo. La segreteria e cancelleria della Fabbrica di San Pietro sono quasi sempre chiuse. I lamenti sono particolarmente diretti contro il segretario e il suo sostituto.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alta Corte di giustizia.

Quest'oggi si è radunata la Commissione d'istruzione che procede contro il senatore Pacchetti.

Questi non è comparso, e vi fu chi s'incaricò di far sapere che egli era ammalato, pare anche mentalmente.

Ora la Commissione ha stabilito che se il senatore Pacchetti non si presenterà prossimamente, come pare n'abbia intenzione, il senatore Canonico si recherà a Mortara a interrogarlo.

Per il principe imperiale

È stata presa la misura in vita Westman, presso Gernsia, per il principe imperiale di Germania, il quale, a quanto si assicura, vi passerà i mesi di marzo e aprile.

La questione d'Oriente

In seguito al discorso del principe di Bismarck, e alle di lui allusioni sulla possibilità di una soluzione della questione d'Oriente in base al trattato di Berlino, tornano a ripetersi le voci della convocazione di una Conferenza in proposito.

A Vienna si crede che queste voci nascondano una preoccupata ritirata della Russia.

Potrebbero però anche tendere a guadagnar tempo.

Senato del regno.

Oggi ha tenuto seduta alle 2, proseguendo la discussione sulla legge sui ministeri.

Il senatore Moraglia, presidente dell'unione centrale, ha pronunciato un discorso favorevole al progetto e ministeriale, dichiarando perchè desumeva dalla maggioranza dell'ufficio centrale.

Il senatore Cambray-Digny si dichiarò contrario al progetto, sostenendo validamente la sua opinione per ultimo ha discorso in merito l'onorevole Cavallini, che accetta, con alcune modificazioni, il progetto.

La parte più importante della seduta fu la votazione a scrutinio segreto della legge per la conservazione dei monumenti, la quale fu respinta con 61 voti contro 41 favorevoli.

I tributi locali.

La Commissione sul riordinamento dei tributi locali ha deliberato che le questioni riguardanti le spese dei comuni e delle provincie siano deferite alla Consulta per la legge comunale e provinciale, mantenendo l'ordinamento della nuova imposta provinciale e comunale dopo la definizione di tutte le questioni delle tasse speciali.

La Commissione ha accolto la proposta ministeriale per la tassa sul bestiame, deliberando di elevare i massimi della tassa di esercizio e rivendita giusta una tabella di sei classi proposta dall'onorevole Fagiuoli.

Per la conciliazione dei dati essendosi disperato colla Commissione, fu deliberato di ritornare, dopo nuovi studi, sulla questione.

Le guardie di città.

Il *Capitan Fracassa* è stato indotto in errore nel dare la notizia che la Commissione parlamentare, incaricata di esaminare il progetto di legge per la istituzione delle guardie di città, sia presso che unanime nell'approvarlo.

La Commissione non ha preso ancora una deliberazione definitiva in merito, avendo risoluto d'interrogare il ministro Crispi, come annunziammo fino da ieri. Tuttavia, si può, con molta probabilità, prevedere il risultato.

Nella discussione generale sei commissari (onorevoli Olibrario, Favale, Fortari, Giordano-Apostoli, Sardi e Torraca) contro tre si sono dichiarati energicamente avversi al principio della legge, che toglie alle grandi città la polizia municipale, unificandola con la polizia giudiziaria ed amministrativa, ed affidandola ad un solo corpo che sarebbe posto sotto l'assoluta dipendenza del ministro dell'interno.

La preghiera rivolta dall'onorevole Mancini alla Commissione parlamentare del Codice penale, d'essere dispensato dall'ufficio di relatore, è stata motivata dalle sue cagionevoli condizioni di salute.

L'onorevole Villa, che sarebbe indicato a sostituire in ultima analisi l'onorevole Mancini, ha avuto formale incarico dalla Commissione parlamentare di insistere presso l'onorevole Mancini, onde desista dalla sua rinuncia. Ed è quasi certo che l'onorevole Mancini aderirà a tali istanze.

La Commissione per lo sgravio delle tasse sugli spiriti dopo essersi costituita, eleggendo l'onorevole Biacca a presidente e l'onorevole Guardo a segretario, ha deliberato di interpellare il ministro sulla possibilità di ammettere allo sgravio delle tasse altre industrie per la fabbricazione di diversi prodotti medicinali.

Nell'agosto vi sarà a Ferrara un concorso internazionale di macchine per la lavorazione rurale della canapa.

Il ministro d'agricoltura ha stabilito un diploma d'onore e un premio di lire 20,30, al quale la provincia, il comune e la Camera di commercio ferraresi hanno aggiunto altri lire 5300, sicchè l'industriale premiato otterrà un premio di lire 10,000.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Le *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che il discorso del principe di Bismarck accentua il carattere puramente ed esclusivamente difensivo dell'alleanza austro-tedesca. Questo è il punto essenziale perchè il mistero che regnava sul detto trattato poteva lasciare sussistere la credenza d'un'alleanza eventualmente aggressiva.

Il principe di Bismarck avendo nello stesso tempo espresso in termini che onorano lui stesso la fiducia assoluta che gli ispira la parola dell'imperatore di Russia, le cui vedute pacifiche furono altamente annunziate, si può concludere che il mantenimento della pace è solidamente assicurato. Ciò sarà, bisogna sperarlo, di sollievo a tutta l'Europa.

Il giornale soggiunge:

Preferiamo questa garanzia pacifica a quelle risultante da armamenti ognora crescenti. Crediamo inutile insistere su questo punto. Il principe di Bismarck avendo constatato il pieno diritto di ogni paese a mettere la sua sicurezza sotto la salvaguardia delle sue proprie forze, noi non vogliamo egualmente ricordare il bilancio dei servigi reciproci che si potessero rendere la Russia e la Prussia. Questi servigi furono il risultato, secondo la nostra opinione, degli interessi spesso comuni. È questa la migliore base delle relazioni fra Stati.

Ci felicitiamo di vedere tale base continuare anche per l'avvenire nei rapporti fra la grande Germania e la Russia. Il punto di vista parlamentare del discorso del principe di Bismarck valse al suo autore una smentita, ma una di quelle smentite che si accettano volentieri.

Il principe di Bismarck aveva dichiarato di non contare di aumentare la maggioranza a favore della legge per il credito militare. Ora la legge fu immediatamente votata per acclamazione come l'altra legge sulla *Landwehr* e sulla *Landsturm*.

Telegrafano da Massaua, 8:

Ieri avvenne un piccolo scontro fra la gente di Kantibai e pochi Abissini presso Gumhoel, a quattro chilometri circa a Nord-Ovest di Adet. Un ufficiale e un soldato abissino rimasero morti; nessuna perdita da parte della gente di Kantibai.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 8.

Nella seduta di ieri tutti gli oratori, compreso il ministro, constatarono lo stato deplorevole della marina francese, donde la necessità di nuovi crediti per riorganizzarla, aumentandola.

Fece una grande sensazione il sentir dire che la maggior parte delle torpediniere erano inservibili.

A Tolone si lavora indefessamente per riparare parecchie navi di seconda linea.

Parigi, 8.

Si assicura che Salisbury e Churchill pronunzieranno discorsi in senso molto favorevoli a un'amicizia verso la Russia.

Berlino, 8.

Fra i giornali conservatori solo la *Kreuzzeitung* appoggia sul carattere difensivo del discorso tenuto dal principe di Bismarck.

La *Post* dichiara che non si dovrebbe mostrarsi nè paurosi nè provocanti contro un uomo che ha preso l'aire, ma bisognerebbe aver l'aria di credergli. (?)

La *Norddeutsche* afferma che i socialisti non faranno nessuna opposizione alla legge sopra la *Landsturm*.

Vienna, 8.

L'associazione politica Burgevereln risolse di esprimere al conte Andrassy la gratitudine della cittadinanza viennese per aver cooperato all'alleanza dell'Austria con la Germania.

Firenze, 8 (ore 8 15).

Ieri sera il ballo alla Prefettura riuscì splendidissimo. Il Palazzo Riccardi capitava tutta la Firenze aristocratica, elegante, scientifica, letteraria, industriale ed artistica e molti stranieri fiorentini.

S. M. la Regina di Serbia intervenne alla festa in un ricchissimo abito bianco d'avorio, coi capelli semplicemente fermati da un pugnaletto con una grande elsa di brillanti, e poi lasciati giù deffluenti sulle spalle. La Regina Natalia era accompagnata dalla sua sorella, principessa Ghika. Il prefetto Gadda gentile a ricevere la Regina Natalia fino nel vestibolo. La banda suonò l'inno serbo. La Regina di Serbia cenò in una sala separata. La festa durò fino a giorno, animatissima e brillante.

BORSA DI ROMA

8 febbraio.

Borsa poco animata, prezzi piuttosto deboli.

La Rendita contante fece da 94 92 1/2 a 94 85 e per fine mese fu trattata da 95 a 94 80 sui corsi più deboli, all'apertura delle piazze estere. Poco in valori. Le Generali da 600 a 605 50. Gas stampigliato 1540 a 1535. Acqua Pia 2080. Molini ricercati a 250. Industriali a 500 pressochè nominali. Banco di Roma 760. Omnibus 210. Le Immobiliari accordite a 1218 fecero fine a 1221 con larghi scambi su questi prezzi. Altri valori nulla.

Cambi: Francia tre mesi 101 15; Londra 25 52.

Ore 3. — Rendita 94 80. Generali 605. Immobiliari 1218.

BORSA DI PARIGI del 8 febbraio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	85 10	— —
» » 3 0/0 perp.	81 47	81 42
» » 4 1/2 0/0 . .	106 70	106 62
Rend. italiana 5 0/0 . .	92 90	92 85
Cambio sopra Londra.	— —	25 25
Consolidati inglesi . . .	102 3/8	102 1/8
Cambio sull'Italia	— —	1 7/8
Rendita Turca (nuova)	14 05	14 07
Banca di Parigi	710 —	742 —
Egiziano 6 0/0	87 1 11/16	87 1 3/8
Rend. Spagn. est. nuova	67 0/0	67 —
Banca sconto di Parigi	— —	462 —
Credito Fondiario	— —	1272 —
Azioni Suez	2105 —	2101 —
Azioni Panama	250 —	240 —
Ferr. Merid. a termine	— —	770 —

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 7. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro del commercio domanda un credito di 1,000,000 fiorini per la costruzione di ferrovie di Stato.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un *iradé* imperiale ratifica la convenzione per il canale di Suez con alcune modificazioni di già conosciute, che saranno comunicate alla Francia ed all'Inghilterra.

MARSIGLIA, 7. — Una riunione d'Italiani decise d'inviare un indirizzo al governo italiano per ottenere il pronto rimpatrio degli operai che si trovano nella miseria in seguito a mancanza di lavoro.

BUCAREST, 7. — Si conoscono i risultati definitivi di 193 seggi. Furono eletti 116 deputati governativi, 43 dell'opposizione e 5 indipendenti; vi sono 19 ballottaggi.

PARIGI, 7. — Il conte Tornielli parte per Madrid.

Gladstone lasciò Cannes diretto a Londra.

Televerne de Bort è qui giunto.

In seguito al rollino della direzione della pubblica sicurezza generale, l'ex-ispettore di polizia a Avricourt, Kuchs, che era stato revocato perchè non poteva produrre il suo libretto militare e che un giornale aveva segnalato come spia tedesca, fu arrestato ieri sera. Kuchs è accusato di diserzione e fu messo a disposizione delle autorità militari.

MADRID, 7. — Un incendio distrusse il centro di Rio Tinto poco prima della rappresentazione. Nessuna vittima. L'incendio in accidentale.

PIETROBURGO, 7. — Il governo fu informato che il Khan di Kiva arriverà in aprile a Pietroburgo.

TIFLIS, 7. — Dietro ordine da Pietroburgo un vapore lasciò Baku, carico di 5er casse di munizioni da guerra per artiglieria che il governo russo spedisce alla Gelà di Persia.

LONDRA, 7. — Il Comitato per l'Esposizione italiana che si terrà qui nel prossimo maggio ha già ricevuto circa 700 domande da parte di espositori italiani, cioccbè assicura il completo successo dell'Esposizione.

MADRID, 7. — *Camera dei deputati.* — Canovas del Castillo raffronta il regime industriale dell'America con il regime militare dell'Europa.

Dimostra che l'America supera l'Europa perchè questa mantiene uno stato di guerra che la disonora e l'impoverisce.

L'oratore sostiene la neutralità della Spagna e dice che essa deve disinteressarsi dai conflitti europei.

LONDRA, 8. — Il principe di Galles partirà oggi per il continente, ove ha intenzione di restare tre settimane.

DUBLINO, 8. — L'arcivescovo di Tuam, nell'aprire gli esercizi spirituali, dichiarò essere calunniare il Pontefice il pretendere che egli si opponga alle aspirazioni del popolo irlandese; il Pontefice è invece il migliore amico dell'Irlanda.

VIENNA, 8. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente insussistente la voce che il governo abbia intenzione di convocare una sessione straordinaria delle Delegazioni.

BERLINO, 8. — *Reichstag* — La proposta di prolungare da tre a cinque anni il periodo della legislatura, fu approvata in seconda lettura.

COSTANTINOPOLI, 8. — Due ufficiali russi, un colonnello ed un capitano, arrivarono qui giorni sono. Trascorsi due giorni, la polizia scoperse che esistova una connessione fra il loro soggiorno qui e la formazione di corpi franchi allo scopo di provocare disordini in Bulgaria. Ma allorchè si volle arrestarli, gli ufficiali scomparvero senza che si sia potuto scoprirne le traccie.

SAN REMO, 7. — Stamane il principe Enrico ed il principe di Assia-Darmstadt col loro seguito, hanno assistito ad una manovra a fuoco ai Ospedaletti.

Le principesse erano invitate alla villa Ormond ad un *lawn-tennis* alle 3 pom. Per la prima volta si sono imbarcate tutti sull'*Agostino Barbarigo* per una gita in alto mare.

Il principe imperiale, sempre bene, passeggia due volte al giorno.

Il dottor Mackenzie è giunto da Ventimiglia.

SOFIA, 7. — Il principe Ferdinando ha lasciato Filippopoli, ed arriverà stasera a Sofia.

LIVORNO, 7. — È giunto Sua Altezza Reale il principe Amedeo.

LUCCA, 8. — A mezzogiorno è tornato da Livorno S. A. R. il principe Amedeo per continuare la rivista del reggimento di cavalleria Umberto I.

Alle sei pomeridiane S. A. offre un pranzo agli ufficiali del reggimento all'*Hôtel de l'Univers*. Il principe partirà alle nove per Torino.

Gli si preparano nuove dimostrazioni.

BERLINO, 8. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura, nel suo insieme e senza alcuna discussione, il progetto relativo al servizio militare.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 7. — Il piroscafo *Umberto I.* della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, è qui giunto ieri e proseguì per Genova; il piroscafo *Paraguay*, della stessa Società, proseguì ieri stesso per Rio-Janeiro.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Si parla molto di medicamenti a base di succo di pino; è ben giusto ricordare che la loro scoperta è dovuta a M. Lagasse il quale da trent'anni estrae dai pini marittimi delle Lande il succo fresco, coll'aiuto d'ingegnosi apparecchi. Questo succo conosciuto in *(Sciroppo di succo di pino di Lagasse)* è popolare contro i raffreddori, tossi, bronchiti, irritazioni di petto, ecc. e molto superiore al catrame che è un prodotto di decomposizione del pino marittimo.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 30.

SPECIALITÀ PER FOTOGRAFIA

Obbiettivi della premiata e rinomata Fabbrica E. SUTER di Basilea (Svizzera) che si vende a ai prezzi commissione di tutte le grandezze ai prezzi del listino di fabbrica.

Unico deposito al negozio HIRSCH, Ottico, Roma, Corso 402, e Firenze.

L'OROLOGIO DELLA FORTUNA

È proprio quello che vien dato in dono ai compratori di un gruppo di cento biglietti dell'ultima Lotteria autorizzata dal governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1890.

Esso è un magnifico Regolatore argento finissimo gallonato oro della rinomata fabbrica Paul Jeannot 28 Rue du Mont Blanc Genève.

Questa miracolosa combinazione si deve al desiderio dell'indicata fabbrica di estendere il suo commercio in Italia, prendendo questa fortunata occasione della Lotteria per far conoscere l'insuperabile bontà dei suoi orologi.

Ma un'altra non meno insuperabile bontà è quella dei cento biglietti della Lotteria, perchè presentano la facilissima probabilità di vincere premi mai raggiunti, di lire 100,000, 200,000, 250,000, 297,500 e 501,500, nonchè di 1000, 2500, 500, ecc.

Pochissimi sono gli orologi disponibili per il regalo, ma altrettanti pochi i gruppi di cento biglietti essendone in questi ultimi giorni straordinariamente aumentata la richiesta.

Rivolgersi in Genova presso la Banca Fratelli Casareto, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, in tutte le altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Casse di Risparmio e Banche Popolari.

L'estrazione avrà luogo in Roma il 15 marzo 1888 colle formalità volute dalla legge. Chi ama la ricchezza, ricordi che questa Lotteria è esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886 n. 3754 serie 3ª e che i premi vengono pagati immediatamente dopo l'estrazione senza la minima ritenuta.

SOCIETÀ DEI MOLINI
E MAGAZZINI GENERALI
SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA
Capitale versato L. 5,000,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 25 febbraio alle ore 2 pom. nella sala del Banco di Roma, via del Corso, 337, per deliberare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima Assemblea Generale.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e proposte in ordine alle quote di ammortamento. — Relazione dei sindaci. — Approvazione del Bilancio e Conti.
3. Elezione di: 5 consiglieri effettivi, 2 supplenti, 3 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso il Banco suddetto nel termine di giorni cinque avanti quello fissato per la seduta, ritirandone la ricevuta.

LA DIREZIONE

Sigg. Bowne e Scott,

L'Emulsione Scott non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio, oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici di entrambi. La preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i presidii ricostituenti.

Milano, 26 settembre 1885.

Prof. GAETANO STRAMBIO
11 Via Bigli, 15 — Milano.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria — Perfetta cura del sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO – Corso Vitt. Emanuele N. 10 – Stabilimento Via Savona N. 16, Fuori Porta Genova – **MILANO**

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE ASSIMILATO

Quod natura non sanat, Ferrum sanat! (1)
IPPOCRATE.

§ I — Un liquore a base di **FERRO** e di **CHINA** è da assai tempo l'ideale della scienza, tutta intesa a ricostituire il sangue così fatalmente degenere della razza umana!

Constatata da non dubbie prove la perfetta assimilazione, e, per così dire, l'armonia simpatica fra questi due forti elementi (ferro e china) il ragionamento che poi conduce alla preparazione del **FERRO CHINA BISLERI** fu tanto semplice, quanto felice!...

§ II — Ed invero, se nella massa sanguigna, o se nell'organismo umano, è così efficace la virtù terapeutica di ciascuno dei due farmachi separatamente amministrati, quanto maggiore non sarà essa, allora che siano fusi e comuni i lavori questi due provvidenziali ed armonici rimedi...?

Il **FERRO-CHINA-BISLERI**, che è destinato a lasciare nell'ombra i tentativi di preparati congeneri, ha posto in evidenza una volta di più, che la pratica può trovarsi di accordo colla teorica, e che il fatto può convalorare l'idea.

§ III — Risolto in tal guisa il problema scientifico, era necessario lo infondere a questo eminente riparatore del sangue che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quelle doti indispensabili alla sua diffusione ed all'uso domestico; val quanto dire la limpidità, l'indole digestiva, il sapor grato, ecc., avuto specialmente riguardo (si noti bene) alla somministrazione di esso ai bambini, che si costituiscono il vivaio delle nuove generazioni, pei quali il buon sangue è la vita stessa, vita sana e rigogliosa, speranza ed avvenire della Nazione.

Laonde, non a torto per i chimici Ferro è simonimo di Marte (Mars) ferrum e pei fisiologi cura marziale corrisponde a ferrea cura.

Ma è pregio di volta in allermare che il **FERRO-CHINA-BISLERI**, in quanto combinato in sè dei sovra lodate come ricostituente, antilinfatico, tonico, digestivo specificissimo, è comunemente ormai dall'esperienza, e non teme il paragone di altri decantati o Toniei o Ferruginosi, o Sciroppi, od Amari che siensi...

§ IV — Oltre a ciò, se il **FERRO-CHINA-BISLERI** è ricercato, così in breve, a far parte della domestica Farmacopea, è da attribuirsi senza fallo al concetto razionale e sviluppo da cui emana, e che ampiamente giustifica i suoi salutari risultamenti, ed eccone le prove:

(1) L'Ippocrate padre della Medicina, sebbene qui accenni il Ferro come uno esterno, tuttavia si direbbe che egli ne preconizzasse eziandio la virtù terapeutica, come noi usiamo.

« Uno degli principali effetti prodotti dall'assorbimento del ferro, si è l'aumento dei globuli o globuli del sangue in colore che ne dettano il prof. Lussana, *Lo sperimentale*, « giornale 1856. »

« Uno degli altri più importanti del Ferro si è di convertire nell'organismo umano l'ossigeno in acido, ed in tal modo viene aumentata l'attività nell'organismo medesimo (Prof. D. « C. Vesal, *Materia medica*, pag. 12).

« Senza l'ferro l'ematina del sangue non si forma, ed i globuli diminuiscono in numero.

« Ferro è adunque uno dei principali alimenti dell'organismo. »

§ V — Da tali principii ascendono legittimi corollari che il **FERRO-CHINA-BISLERI** diffonde tosto ilà ed esercita nei tessuti in generale.

L'assimilazione beneficiata che prima si operava assai delicatamente, si regolarizza, e molte funzioni già disturbate ed inerte, si ridivivano come in lor stato normale, ad esempio la funzione mensile, anemia, clorosi (da qualsiasi causa dipendente), degenerazione adiposa del cuore, dilatazione delle sue cavità, scrosola, rachitide, enormità glutei e intestinale, uterina o renale (quando causate da anemia, ecco dunque il vasto e dolcissimo campo sottoposto alla provvida cura di questo prezioso rimedio che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, e ciò in quanto al suo materiale costitutivo, il Ferro!

§ VI — In merito poi all'altro suo costitutivo, la China, importa osservare che gli alcaloidi della China entrano nel torrente sanguigno con grande speditezza, e l'azione benefica che essi esercita sul sangue, fu oggetto di studi specialissimi del Prof. Binz (Arch. fur Microscop. 1867).

D'onde emerge la predetta affinità e cooperanza della China col Ferro, su cui è scientificamente basata la nostra Preparazione fermentativa, che è pure per eccellenza profilattica (o preventiva) in ispecie contro le Febbri periodiche prodotte da malaria.

Non è qui il caso di tessere altresì ed gli encomi di questo principe dei cinconi. La China imperta nullameno osservare all'uopo che essa porta seco i suoi pregi buoni assai appunto tonici, immedesimati nel **FERRO-CHINA-BISLERI**.

E per ciò entra nel suo dominio curativo la sventatissima famiglia delle nevralgie, l'anemia genuina, la pertosse, il laringismo stridulo, e dei pari alcune dermatosi (propria di soggetti linfatici e debole) quali ne esempio l'ittina e l'impetigine.

Assodata in tal modo la base chinchonafarmaceutica del **FERRO-CHINA-BISLERI**, ne sia assai facile corroborare il meritato successo con Documenti nel proficuo campo dell'esperienza.

ATTESTATI MEDICI

Ven. Arcispedale del SS. Salvatore ad Sac. Sub. in S. Giov. al Laterano

Signor Felice Bisleri – Milano.

Dichiaro io sottoscritto Medico primario di avere sperimentato il **Ferro-China Bisleri** e di averlo trovato molto giovevole in tutte quelle malattie nelle quali si richiede un rimedio di azione tonica e ricostituente.

In fede

Roma, 10 luglio 1882.

Dr Matteo Lanzi
Medico primario dell'Ospedale di S. Salvatore – Roma

Visto per la firma, Il Medico ispettore **A. Fallen.**

Pregiato signor Felice Bisleri – Milano.

Il liquore **Ferro-China-Bisleri** ritengo che si raccomandi abbastanza da sè medesimo per non abbisognare punto del mio debole suffragio.

Tuttavia, avendone io stesso fatto uso con profitto, e per le prove felici che ho avuto occasione di riscontrare in diverse persone alle quali l'ho consigliato mi è grato l'attestare coscienziosamente che a tutti è riuscito gradito al palato, di effetto corroborante allo stomaco, di azione tonica e ricostituente più tanti.

Ho veduto taluni effetti da penose digestioni o per atonia degli organi digerenti, ovvero per causa di stato anemico, dopo parecchi giorni di tale cura, appetire meglio il cibo, digerire più facilmente, e poscia riacquistare il senso del primitivo benessere. Per cui credo perfettamente raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Modena, addì 20 marzo 1883.

Cav. Giuseppe Cesari
Prof. di materia medica e Farmacologia sperimentale nella R. Università di Modena

Signor Felice Bisleri – Milano.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio per il suo **Ferro-China**, liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie e nelle debolezze nervose; corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate, ed infine lo trovai giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Milano, 16 novembre 1883.

Dev.mo: D.r Baglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re

CITTÀ DI BUSCA

Pregiato signor Felice Bisleri – Milano

Il sottoscritto, dottore di medicina e chirurgia, esercente in questa città durante l'epidemia colerica che infestò questo territorio, ed ogni che ne rimangono ancora le vestigia nei gravemente colpiti, che ne sradicarono anemia, oligoemia, discrasie e sanguigne, somministrò e somministra con manifesto vantaggio quel ricostituente il **Ferro-China-Bisleri** dalla S. V. Ill.ma gentilmente inviato a questo signor Sindaco ed a me rimesso per la somministrazione.

In fede di che rilascio il presente attestato alla S. V. per quell'uso che di ragione ed a grande sua soddisfazione.

Busca, 22 dicembre 1884.

Firmato: D.r Pantosi Vittorio.

Per l'autenticazione della firma, il Sindaco di Busca
Firmato: A. Priveri.

Li 30 dicembre 1884.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPERIORE IN MASSAUA Massaua, 17 settembre 1885.

(N. 2658) Oggetto
Ferro-China in esperimento

Al signor Felice Bisleri – Milano.

In risposta alla lettera della S. V. in data 14 agosto u. s., mi pregio farle noto che allo scopo di provare veramente se la efficacia del **Ferro-China** da Lei composto, nelle disturbe'anie delle truppe, concorda con quella riscontrata nell'Ospedale Militare di questa piazza, accetto l'offerta dei 500 litri di cui è oggetto nella sopracitata lettera.

Rimango quindi in attesa di quest'invio, ed ultimato l'esperimento, sarò mia cura rifarigliene l'esito, e in caso favorevole, inviarle il documento da Lei richiesto, mentre rappresenterò al Ministero i vantaggi che dall'uso del suo preparato potrebbe trarne l'igiene delle truppe in Africa.

Aggradisca l'attestato della mia considerazione.

Il comandante superiore, firmato: Saletta.

R. ESERCITO ITALIANO

Comando super. delle truppe in Africa
UFFICIO DEL COMANDO Massaua, 18 gennaio 1886.

Oggetto:
Circa l'esperimento fatto
del **FERRO-CHINA**
(N. 302 di protocollo)

Al signor Felice Bisleri – Milano.

Sciogliendo la riserva fatta col foglio delli 17 settembre, N. 2658, questo Comando ha il pregio di partecipare alla S. V. che il Direttore del Servizio sanitario militare locale Maggiore Cav. Guerriero mi riferisce che:

« Il **Ferro-China-Bisleri** esperimentato dal signor Tenente medico D.r Petti su due compagnie di fanteria stanziate in questo presidio, ha dato soddisfacentissimi risultati. »

Il Maggiore generale, firmato: Genè.

Andorno, 10 agosto 1887.

Chiarissimo signor Bisleri.

Negli ultimi tempi, tanto nella mia clientela privata, quanto nelle persone che frequentano il nuovo Stabilimento Idroterapico **La Salute**, da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del **Ferro-China** da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che per quanto ricco di alcool, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendentemente da atonia semplice dello stomaco, forme che sono assai frequenti negli individui nevropatici e nevrastenici. L'ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che complicano le nevrosi isteriche, e che si manifestano particolarmente con anoressia, inappetenza e depressione palustre.

Un giovane signore d'anni 21, affetto da isterismo ed oligoemia, con dispepsia fin qui ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti conati di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del **Ferro-China-Bisleri** (un bicchierino prima del pasto). In esso ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analitiche ed escitanti utilizzabili nei non rari deliqui della isteriche.

Un altro signore affetto da morfinismo e con fenomeni periodici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, anzi ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al deliquio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato. – Seguirò queste osservazioni cliniche e vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.

Vostro Prof. Enrico Morselli
Della R. Università di Torino

Signor Felice Bisleri – Milano.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dire che esso è un eccellente preparato ricostituente allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che dal nostro Paese più di altri ne rigurgitano, nella energica parte delle quali si può ben francamente, perchè constatato da ripetuti esperimenti, dirsi trionfatore.

Venezia, 20 agosto 1885.

Cav. Cesare D.r Vigna, Dirett. del Pen. Ospedale di S. Clemente.
D.r Carlo Calori, Medico ispettore dell'Ospedale civile.

Torino, 26 luglio 1887.

Il **Ferro-China Bisleri** è un preparato farmaceutico eccellente, è un tonico perfetto ed un efficace riparatore costituzionale. E di un'amministrazione facile ed aggradevole.

D.r R. Lurra, Prof. incaricato di Clinica delle malattie di bambini nella R. Università, Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile in Torino

Pregiato signor Felice Bisleri,

Milano, 27 febbraio 1887.

Ho indetto sino ad ora a rispondere per poter esprimere francamente e con cognizione di causa il mio giudizio sull'azione del suo **Ferro-China Bisleri**. Dopo più di un mese di prova eseguito giornalmente sopra me stesso, mi godo l'animo di dichiarare che ne ho provati pronti e benefici effetti contro un'insonnia inappetenza, e mille fenomeni nervosi che da molto tempo mi travagliavano e che avevano resistito ai vari delle mie cliniche. È però non esito a dichiarare il suo **Ferro-China Bisleri** uno dei migliori, graditi ed efficaci tonici e ricostituenti.

Ai crede di I.o
D.r L. Paravicini
Professore onorario di Clinica chirurgica nella R. Università di Pavia

DIREZIONE
dell'OSPEDALE PRINCIPALE Livorno, li 6 maggio 1887.
DELLA
Divisione Militare di Livorno

Pregiato signor Felice Bisleri,

Dal 21 novembre mi ero interessato un lungo tempo senza che mi riuscisse la S. V. della bontà del suo preparato **Ferro-China** che ebbi in parola gentile.

Come la S. V. ben comprende, e come già previde, troppo limitata esperienza poteva io fare con una sola bottiglia dell'eccellente liquore da Lei preparato; ma avendo assai frequenti occasioni di intervenire a convalescenze malariche, ebbi a consigliare il **Ferro-China**. A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, ne ebbi dei successi veramente splendidi e che infermi e famiglie loro con riconoscenza mi attestarono.

Non è molto che, chiamato a visitare in una zona palustre, alcuni infermi di cachessia palustre, ne fui meravigliato dei multipli e costituzionali effetti dopo quali si è venti giorni di cura, e con sole due bottiglie di **Ferro-China Bisleri**.

Ai medesimi che ai malati e dieta adeguata devono favorire gli effetti del di Lei ricostituente e tonico. Ma il fatto sta ed è, ed è per me raccomandabile sia per la sicurezza dell'azione, sia per la prontezza d'azione, sia per la ben fatta e grata somministrazione.

Ciò mi è grato portare a di Lei conoscenza dopo avermi ad uso di prove ed esperimenti, e anche a seguito della gentilissima di Lei sopracitata lettera. Ora non mi resta che augurarle che il nuovo preparato **Ferro-China** metta sul le fondamenta nella moderna terapeutica alla quale parmi non possa applicarsi il famoso:

« Come torre che non crolla .... »

Ai suoi servizi Dev.mo servo
D. D.r Cocchi, Dirett. dell'Osp. Mil. di Livorno

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	1 m.	3 m.	6 m.
Franco di porto in tutto il Regno, tolte, Susa, Tunisi, Tripoli e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 39

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Ag[illegible] [illegible] Giornale
[illegible]
[illegible] di Pubblicità
HAASENSTEIN, PARIGI
(Vedi la 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Giovedì-Venerdì 9-10 Febbraio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 7 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 12 febbraio 1888 in tutta l'Italia.

Contenuto

L'ex memoria di Campobasso, *L. Del Lungo* — Gli ospiti fra le navi, *Paolo Lioy*. — Botta e risposta, *Luigi Capuana*, *Eugenio Checchi* — Cenda Olimpica (A proposito di un libro ret no»), *R. Tomei* — Funchi fatui, B velazioni, *Marioli* — Libri nuovi — Cronaca.

Centesimi 10 il fascio per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25
Fanfulla quotidiano e settimanale per il Regno
Anno L. 24 - Sem. L. 11.50 - Trim. L. 7,50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 120.

AL « DIRITTO »

Egregio confratello,

Un nuovo e grande servigio da rendere all'Europa — in compartimento più grande di quanti possiate svegliarne voi finora — mi sprona, egregio confratello, a rivolgervi questa mia. Fra tutti i giornali italiani voi siete l'unico che abbia preso i gabinetti esteri voce in capitolo ed a cui sia consentito di trattare colle potenze da pari a pari.

Per conseguenza, se la fiducia che universalmente e meritamente godete non si è scemata in questi ultimi giorni, voi siete in grado di proclamare ai popoli d'Europa tale beneficio, che essi ve ne dovranno riconoscenza imperitura.

Eccomi dunque al grano:

Voi indubbiamente avete letto, come ho letto io, nel dispaccio della *Stefani* il sunto dell'articolo in cui il *Journal de Saint-Pétersbourg*, fa i suoi commenti al discorso pronunziato l'altro ieri a Berlino dal vostro amico Bismarck. (Fra parentesi, un magnifico discorso, pel quale io vi faccio le mie congratulazioni, perocchè voi certamente dovete averglielo suggerito. Ebbene! l'articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg* parla ne' suoi riflessi, la [illegible] pubblicazione della pubblicazione [illegible] trattato austro-germanico che mette in piena luce il carattere difensivo dell'alleanza, dichiara a sua volta che essa è piena di intenzioni pacifiche e che [illegible] per sogno ha mai pensato ad aggredire chicchessia. Chi ne [illegible] il contrario avrebbe un'assurdità.

Dimodochè, in seguito alle [illegible] del *Journal de Saint-Pétersbourg*, che ne resta ogni mezzo in sole che fra tutte le potenze di prim'ordine di Europa non ve n'è una sola che abbia intenzioni bellicose, dal momento che tutte si sono trovate d'accordo nel dichiarare solennemente il loro amore per la pace. Non ci resterebbe dirà l'altra; ma tutte [illegible] di coalizzarsi nel caso vengano attaccate da [illegible] Orsù, giacchè nessuno aggredisce nè ne minaccia da alcuna parte, la dichiarazione di stare sulla difesa torna perfettamente inutile perocchè nessuno ha mai capito la necessità di dif[illegible] [illegible] il pericolo di [illegible] atto ad.

Stando le cose in questa maniera è lecito per lo meno il domandarsi: « A che servono dunque tanto armi e tanti armamenti? A qual fine l'Europa si tien ancora in piedi da parere una selva di manganelli? Qual superbo può essere a spiegare i poveri contribuenti [illegible] esclusivamente per mantenere degli eserciti inoperosi, [illegible] ripetuto che non vi sono [illegible] a muovere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] troppo rappresentare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

l'articolo del *Journal de Saint Pétersbourg* nell'articolo che di quel giornale ci è segnalato, rivela un pensiero di pace che palpita, se non nelle relazioni fra il governo germanico ed il russo, in quelle correnti fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar.

E lo Czar in Russia è tutto: lo si tenga a mente.

✕

Nel discorso di Bismarck, vi ha una frase che ci riguarda e che la Stefani, frettolosa come sempre, s'è lasciata sfuggire.

In un breve accenno alle ultime guerre combattute dalla Germania, il gran cancelliere alluse al 1859 e disse apertamente che se la pace di Villafranca non fosse stata conclusa con tanta sollecitudine, la Prussia avrebbe preso parte alla guerra combattendo per l'Austria.

Questo lo si sapeva di già: ma una dichiarazione ufficiale non n'era ancora stata fatta. Nel 1859 correva in Germania un proverbio diplomatico. « Il Reno - si diceva - si difende sul Po. » Non già che adesso il Po lo si difenda sul Reno; grazie a Dio il gran fiume italico basta a sè stesso; ma quel po' d'inversione dei termini che il vecchio proverbio ha subito, associa il Reno ed il Po in un pensiero di comune difesa tanto più che a completare l'alleanza idrografica al Reno ed al Po s'è unito anche il Danubio.

La Senna e la Neva prima di pigliarsela con essi dovranno pensarci due volte.

E così una guerra, che dovrebbe farsi col fuoco, diventerebbe semplicemente una guerra di acqua.

✕

Da un dispaccio viennese al *Cittadino*:

« Per quanto i giornali si adoperino a lanciare, come fuochi d'artificio, degli articoli ottimisti, la coscienza pubblica è abbastanza allarmata. Si domanda: « Che cosa faranno alla fin fine, le grandi potenze di tante armi e di tanti armati? »

Eh, Dio buono, le armi si riconsegneranno agli arsenali, e gli armati, una volta senza armi, non saranno più eserciti, ma semplice cittadinanza, pronta a ridiventare, occorrendo, esercito.

Al postutto, mi sembra vi sia dell'esagerazione rettorica in tutto ciò. Capaci di sei milioni di soldati, le potenze alleate ne hanno sotto le armi forse ottocentomila.

Sono forse troppi? La Francia, da sola, ne ha cinquecentomila. Dia esse l'esempio di ridurli a proporzioni minori, e su questa via tutti la seguiremo con tanto di cuore.

✕

La Stefani ci dà oggi notizie di certi ufficiali russi, che andati a Costantinopoli per organizzare delle bande e mettere sossopra la Bulgaria, sfumarono come nebbia al solo dinanzi ai gendarmi ottomani, che dovevano arrestarli.

Non è il solo incidente costantinopolitano del giorno. I giornali viennesi se ne segnalano un altro, forse più espressivo. Eccolo:

« Venne sospesa la partenza di Kraaim bey per Sofia, in luogo di Ustidan effendi, perchè l'ambasciatore Nelidoff dichiarò che, se ciò avvenisse, egli abbandonerebbe tosto Costantinopoli.

« Si ritiene fermamente che la Russia prepara un colpo di testa contro la Bulgaria. »

Ah, sì! Lo si ritenga pure fermamente. Ci sarà così permesso di non temere che scappi.

Don Pippino

CANALE DI SUEZ

COSTANTINOPOLI, 8. — Le modificazioni della Porta alla Convenzione per il canale di Suez sono:

1° Sulla presidenza della Commissione che il Sultano domanda per il delegato ottomano;

2° Sulla possibilità per la Porta di prendere misure eventuali per la difesa dei possessi turchi nel mar Rosso.

Sul primo punto l'Inghilterra non ha ancora aderito alla domanda della Turchia; e, riguardo al secondo, i gabinetti di Londra e di Parigi attendono il testo definitivo della Porta per formulare le loro osservazioni.

LA « PAVANA » IN CASA CASSERO

Napoli, 8 febbraio.

Il biglietto d'invito era laconico:

« La principessa di Cassero-Moncada sarà in casa martedì sera alle 9 1/2. »

Alle 10 infatti gli eleganti saloni sfavillavano per la luce di cento doppieri; tutta l'*high-life* era convenuta per assistere al magnifico ballo in *pavana*, che meglio non poteva eseguirsi nemmeno al tempo di Caterina de' Medici.

Il simpatico artista Altamura ammirando le incantevoli fattezze di una signorina patrizia, esclamò volgendosi al Bolati: « Non da quella fisonomia si possono attingere le ispirazioni per ridipingere gli angeli di Guido Reni. »

✕

Da un elegante salotto finamente illuminato le più belle signorine napoletane uscivano, come stelle dal seno del crepuscolo, nella sala da ballo, condotte da brillanti cavalieri, a ballare la *pavana*, mentre l'orchestra, diretta dal maestro Anelmi, intonava delicatamente il motivo della danza.

Quattro alabardieri precedevano le dieci coppie danzanti che vennero fuori nel seguente ordine:

Principessa Jeanne de Beauffremont, costume bianco e oro — Conte Bulgarini, colori della sua dama — Signorina Costanza Montrone, costume Regina Elisabetta, *rouge* e argento — Conte Candida-Gonzaga, costume bianco e oro, mantellino e tacco rosa — Signorina Maria Statella, costume verde smeraldo — Conte Paterno Moncada, costume nero e piuma verde sul tocco — Laura Carracciolo di Sicilia, costume celeste — Conte di Montecupro, costume bianco — Signorina Argentina di Montemiluni, costume *ceil or* e bianco — Marchese Marino Bianchesio, costume nero — Signorina Maria Limatola, costume giallo e rosso — Marchese Ferdinando Cito, costume analogo — Signorina Giulia Limatola, costume azzurro e *clair de lune* — Conte Fadini, costume nero, mantellina foderata col colore della dama — Signorina Giovannina Forcella, costume bianco e rosso — Principe di Montemiluni, costume nero e colori della dama — Signorina Giulia Zunica, costume azzurro tenero e broccato — Barone Luigi Carelli, costume bianco e oro — Signorina Maria Maffei costume rosa pallido e verde *nonne* — Marchese di Jannace, costume nero e colori della dama.

La *pavana* fu danzata cinque volte durante la notte e sempre stupendamente. La musica piena di soave languore, dava alle movenze dei danzatori una grazia ed una leggiadria indescrivibile.

Noto fra le dame la baronessa Compagna e la baronessa Labonia con una miniera di brillanti, la contessa d'Alife, la marchesa Jannace, la duchessa San Donato, la contessa di Castelpizzuti, la duchessa di Ceroniola, la bellissima principessa di Torella-Muroni, la marchesa di Castania, la principessa Pignatelli-Montelcone, la baronessa Barracco-Doria, sfolgorante, la duchessa di Montelcone, la baronessa Barracco-Balbi, la principessa di Trieste, con splendidi smeraldi, la contessa di Castronuovo, la duchessa d'Eboli, la contessa Giallo, la contessa Lecli, la contessa di Sammonte, la marchesa Capozzi, la contessa Angelica Stella, e poi tante vaghe signorine oltre la leggiadra *partenaire*.

La principessa di Cassero fu secondata negli onori di casa, dalla splendida principessa sua nipote, Jeanne di Beauffremont.

Riassumendo: può confermarsi che forse è il più brillante e splendido ballo della stagione, certamente il più *simpatico*.

AQUILA.

AUSTRIA-UNGHERIA E ITALIA

VIENNA, 8. — *Camera dei deputati.* — si discute il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

I deputati della Dalmazia si oppongono al trattato. Altri oratori parlano in favore dell'industria del lino.

Il ministro del commercio espone i vantaggi che si hanno dal nuovo trattato. Promette che farà tutti gli sforzi per rendere possibile l'esportazione degli articoli di lino in Italia. Dice che la navigazione a vela della Dalmazia non avrebbe alcun beneficio da una restrizione del cabotaggio italiano. Il trattato è il risultato dell'apprezzamento coscienzioso degli interessi reciproci. (*Applausi*).

La Camera approva il trattato a grandissima maggioranza.

È pure approvata la proposta della Commissione di non procedere alla ratifica del trattato se non dopo che l'Italia abbia realmente concesso il trattamento doganale formulato nell'articolo quarto del protocollo finale, relativamente alle importazioni del filo e tessuti di lino.

Infine si approva la proposta di Vitezich che i pescatori italiani non pescbino nelle acque dell'Istria se non ad un miglio di distanza e non vi pescbino in modo pregiudizievole ai piccoli pesci.

IL BALLO A CORTE

Un bello, un ricchissimo ballo, il più bello della stagione, eccezione fatta per le singolarità del locale, da quello dato dalla Società della caccia alla volpe, nel *foyer* e negli atri del Nazionale, dove la festa bizzarra e preparata dalla duchessa Mimì Grazioli Lante e dal baronetto Lazzaroni fu la riproduzione al vivo delle feste veneziane dipinte da Paolo Veronese.

Il ballo di ieri sera è parso uno dei balli di una volta. Tutto l'olimpo elegante ed aristocratico era *sotto le armi*. Quando è entrata S. M. la Regina seguita dalla stuolo, più numeroso del solito, delle sue dame, ho potuto credere per un momento che stesse per incominciare la Danza delle Ore di Guido Reni.

✕

Fin dal principio il ballo aveva un aspetto diverso dal solito. Invece dell'affollamento degli invitati angelini nell'anticamera attigua al salone delle cento guardie, s'era saviamente disposto che chi non doveva accompagnar signore nella sala da ballo si formasse a far ala nella grande galleria del Gabellini.

L'accesso quindi era facile, e il pigia pigia minore del solito, sebbene ci fosse più gente.

Ringraziamenti al conte Gianotti per la buona disposizione

✕

Nel gran salone, prima dell'arrivo della Corte, la curiosità generale era attratta dalla missione chinese. Erano stati condotti nel gruppo dei diplomatici dal commendatore Brenda, che doveva parlare chinese, a meno che i Chinesi non parlassero romano: fatto si è che parevano intendersi a meraviglia. Quei signori, che si chiamano Zinzin, Cocoli e Linlin, sono venuti in Italia per studiare la Corte dei conti, era naturale che si fossero loro vedere anche la Corte dei sovrani, che ieri sera era la Corte dei principi, dei duchi, dei marchesi, delle contesse e delle duchesse.

Uno dei Chinesi aveva il bottone di cristallo sulla berretta, che pareva il cristallo d'una oliera, uno aveva il bottone d'oro. Erano vestiti delle lunghe cappe, sopra le quali indossavano il soprabito corto a sacco, con le maniche corte, colori scuri, viola e bruno meno il cucuzzolo del berretto, che era rosso.

Guardavano attentamente tutto, tutti... e soprattutto tutte, rivolgendo all'interprete frequenti domande per essere bene informati su quanto vedevano.

S'è parso che le braccia, le spalle e la casa più notevoli delle signore attirassero particolarmente la loro attenzione. Pensavano evidentemente che in Italia c'è qualche cosa di celeste come nel loro impero. Uno mi pareva disposto a far tesoro delle cose vedute, per portare a casa la proposta di una notevole economia nelle stoffe chinesi, abolendo la manica delle mandarine; ma uno dei compagni, con aria scoraggiata e sconsolata il turacciolo di cristallo, gli accennava ai lunghi strascichi.

Quel gesto chinese, tradotto in italiano voleva dire: Chinè, fratello, quello che guadagneremi in su, lo perderemi in giù!

★

Fanfara.

Alle 10 45 entrano il Re con la Regina e il Principe Reale, preceduti dalle case civile e militare, e seguiti dalle dame di corte.

S. M. dà braccio alla Regina; il Re dà il braccio alla marchesa di Monterotondo.

Il conte Gianotti, posti gli ordini della Regina, mette immediatamente in figura la

Quadriglia d'onore.

S. M. la Regina	
Baronessa Uxkull	
Phatiadis pascià	Duchessa Sforza
Marchesa Villamarina	Conte de Mody
Barone de Brack	Signora Lindstrand
Signora Carvalho	Conte de Solms
Conte Rasponi	Signora Magliani
Signora Hegermann	Signor Van Loo
Senatore Cannizzaro	Marchesa Calabrini
Duchessa Masdino	Onorevole Villa
Baronessa de Brack	
Principe Reale	

S. M. la Regina era raggiante. Tutte le volte che si muoveva incontro al Re, che la stava *riscontrando*, il suo sorriso si ravvivava: si vedeva il buon umore e la soddisfazione materna.

Il conte de Mody, che prima della quadriglia si era trattenuto con il barone Uxkull, lieto di essere stato fatto ambasciatore, cercava di penetrare, fra un chinese e l'altro, sotto il fez di Phatiadis bascià per vedere il quale, con la garbata gravità del Turco, serbava il suo segreto, e non pareva occupato che di seguire la *chaîne anglaise* secondo il rito.

La Camera e il Senato erano meno rappresentati del solito.

Il senatore Cannizzaro, cui la sorte della ghirlanda aveva fatto l'onore di ballare con la duchessa Masdino, se stato a quella impareggiabile bellezza muliebre, era un tratto un po' umiliato: a un certo punto, per veder bene il fatto suo, s'è messo il *pince-nez*.

Quanto all'onorevole Villa, io non mi sono mai assegnato a ritrovarlo entro un abito a coda di rondine.

Pare un altro: si direbbe che quando va alle feste si maschera da invitato.

★

Nei due divani messi dietro i seggioloni dei Sovrani, durante la quadriglia stavano le dame di corte e di palazzo, e ai lati il corpo diplomatico e i ministri.

Le dame erano numerose: oltre le quattro dame di palazzo, la contessa Cesarini, Calabrini e Massimo, c'erano la contessa di Santafiora, la contessa Taverna, la marchesa Anna Lamba D'Oria, la marchesa Fiammetta D'Oria, la principessa Lanza di Trabia, la principessa Giovannelli, la contessa Della Somaglia...

Mi pare di non averne dimenticate punte.

S. M. il Re, mentre si ballava la quadriglia, ha salutato diverse signore e signori del corpo diplomatico e poi s'è messo a chiacchierare lungamente due ministri della guerra e della marina. Fra l'esercito e l'armata, in un crocchio della quadriglia Sua Maestà era l'arbitro della situazione delineata nel discorso del principe di Bismarck. L'onorevole Bertolè-Viale e l'onorevole Brin - due persone che non si scaldano mai - avevano l'aria di una molla scarica. L'onorevole Brin di quando in quando scuoteva il *gibus*, foderato di bianco arruffato, come se volesse far fuoco... nei fornelli di Terni.

★

Quando la quadriglia è finita, S. M. la Regina fa cedere la baronessa de Brack in uno di quei seggioli destinati alle *colonnes* e alle *partenaires*.

Intanto si apre il ballo, danzante - e la prima coppia che si slancia nel walzer è formata dalla signorina de Mody *il cidelle* rosa pallido nascosto, con un soldato dell'ambasciata d'Austria se la Francia, per mezzo di una così gentile rappresentante, entra nella triplice - la pace è assicurata. Intanto rammento che l'Europa accreditata presso il Quirinale, ballava domenica sera al palazzo Farnese invitata dalla contessa de Mody, che ieri sera non ha potuto trovarsi al ballo di Corte.

★

S. M. il Re e S. M. la Regina hanno fatto il consueto giro nei saloni, discorrendo con una quantità di persone, e si sono ritirati verso le due.

Il Principe Reale aveva lasciato il ballo dopo la mezzanotte.

È stato notato che S. M. il Re ha parlato lungamente con l'onorevole Admoli il quale aveva ricevuto notizie non buone da Grupello. Sua Maestà ha mostrato il più affettuoso interesse per l'onorevole Cairoli, del quale ha discorso con grande simpatia con l'onorevole Admoli, esprimendo la speranza d'avere prestissimo notizie migliori.

★

Il ballo è durato fino dopo le quattro. È hanno ballato tutti, o quasi... credo che abbia ballato perfino l'onorevole Bonghi. Il quale a lui ha fatto avere una gran bella parola la contessa Rhoe-Motton, con la quale è entrato nella sala da ballo a una che non posso indicare. E allo lo con di quelle tre!

Certo tutti hanno creato!

Bisognava vedere con quale nobiltà i signori nonni si attaccavano allo gonnelle delle signore, nelle mezze di entrare nelle sale di *buffet* dov'erano preparati i tavolini. L'uomo che deve cenare è capace a una certa ora di dare il braccio alle piramidi d'Egitto e alle mummie sofisticate... è vero che lei sera se c'erano piramidi, delle mummie non ce n'erano punte. Un ballo unico, vi dico.

SPORT

Società milanese.

Diversi cavalieri erano lì intervenuti all'appuntamento del Finocchio fuori di porta Maggiore, distante molti chilometri da Roma.

La giornata era bellissima, il terreno buono

Le dame erano numerose: oltre le quattro dame di palazzo, la contessa Cesarini, Calabrini e Massimo, c'erano la contessa di Santafiora, la contessa Taverna, la marchesa Anna Lamba D'Oria, la marchesa Fiammetta D'Oria, la principessa Lanza di Trabia, la principessa Giovannelli, la contessa Della Somaglia...

Mi pare di non averne dimenticate punte.

S. M. il Re, mentre si ballava la quadriglia, ha salutato diverse signore e signori del corpo diplomatico e poi s'è messo a chiacchierare lungamente due ministri della guerra e della marina. Fra l'esercito e l'armata, in un crocchio della quadriglia Sua Maestà era l'arbitro della situazione delineata nel discorso del principe di Bismarck. L'onorevole Bertolè-Viale e l'onorevole Brin - due persone che non si scaldano mai - avevano l'aria di una molla scarica. L'onorevole Brin di quando in quando scuoteva il *gibus*, foderato di bianco arruffato, come se volesse far fuoco... nei fornelli di Terni.

★

Quando la quadriglia è finita, S. M. la Regina fa cedere la baronessa de Brack in uno di quei seggioli destinati alle *colonnes* e alle *partenaires*.

Intanto si apre il ballo, danzante - e la prima coppia che si slancia nel walzer è formata dalla signorina de Mody *il cidelle* rosa pallido nascosto, con un soldato dell'ambasciata d'Austria se la Francia, per mezzo di una così gentile rappresentante, entra nella triplice - la pace è assicurata. Intanto rammento che l'Europa accreditata presso il Quirinale, ballava domenica sera al palazzo Farnese invitata dalla contessa de Mody, che ieri sera non ha potuto trovarsi al ballo di Corte.

★

S. M. il Re e S. M. la Regina hanno fatto il consueto giro nei saloni, discorrendo con una quantità di persone, e si sono ritirati verso le due.

Il Principe Reale aveva lasciato il ballo dopo la mezzanotte.

È stato notato che S. M. il Re ha parlato lungamente con l'onorevole Admoli il quale aveva ricevuto notizie non buone da Grupello. Sua Maestà ha mostrato il più affettuoso interesse per l'onorevole Cairoli, del quale ha discorso con grande simpatia con l'onorevole Admoli, esprimendo la speranza d'avere prestissimo notizie migliori.

★

Il ballo è durato fino dopo le quattro. E hanno ballato tutti, o quasi... credo che abbia ballato perfino l'onorevole Bonghi. Il quale a lui ha fatto avere una gran bella parola la contessa Rhoe-Motton, con la quale è entrato nella sala da ballo a una che non posso indicare. E allo lo con di quelle tre!

Certo tutti hanno creato!

Bisognava vedere con quale nobiltà i signori nonni si attaccavano allo gonnelle delle signore, nelle mezze di entrare nelle sale di *buffet* dov'erano preparati i tavolini. L'uomo che deve cenare è capace a una certa ora di dare il braccio alle piramidi d'Egitto e alle mummie sofisticate... è vero che lei sera se c'erano piramidi, delle mummie non ce n'erano punte. Un ballo unico, vi dico.

— Infatti ella non soffrirà più. Omai è finita.

— È in grado di parlare, di ricevere qualcuno?

— Sì, ma è molto debole, e la debolezza andrà crescendo. Potete vederla se lo desiderate.

— Ma che sia per morire?

— Sì; lo ha domandato, e sarebbe stata fatta pietà Rhaderia.

Non c'era tempo da perdere: bisognava parlarle subito. Domani, forse la sera stessa, sarebbe stato troppo tardi.

Per fortuna venni prevenuto. Appena partito il dottore, Carlo Merton attraversò la strada: aveva gli occhi rossi di pianto.

— Se non vi spiace, signor Norris - egli disse - mia madre sarebbe lieta di vedervi e di parlarvi prima di morire.

Fu così parlava automaticamente. Ad onta del sussulto che provai, obbii pietà del povero fanciullo.

— Vengo subito - gli risposi, alzandomi dalla sedia.

In lì accompagnai il ragazzo a casa, nella convinzione che ne sarei uscito colla mia missione compiuta.

VII.

La signora Merton giaceva col capo sorretto dai guanciali. L'aspetto del suo viso mi fece una impressione profonda. Avevo visto più volte la morte, ma le vittime da me vedute erano state colte dalla fatal Regina impreparate: erano uomini morti annegati, ed una volta, un operaio precipitato da una grande altezza. Non aveva ancora veduto una creatura uccisa dal dolore. Il mutamento della signora Merton era spaventevole. Le guance erano incavate e le occhiaie, gli zigomi prominenti: le labbra lasciavano scoprirvi i denti: l'impronta, insomma, d'indicibili torture.

(Continua)

VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)

Non mi mostrava avversione, ed io sperava che col tempo mi si sarebbe offerta novella occasione di ripigliare il discorso sugli Estmere, e di scuotere la sua coscienza, se pur ne aveva una. Ero quasi indotto a dirle tutto quello che sapevo, tutto quello che sospettavo, per cavarle di bocca la verità ad ogni costo.

Qualche giorno dopo, la signora Merton accusò un po' di malessere: essa ne incolpava la mancanza del sonno; ed era vero, perchè ogni notte, quando andavo a coricarmi, vedevo la sua stanza illuminata. Io mi coricava assai tardi, e vedendo quel lume acceso, stupivo che una donna vegliasse in ore così insolite.

Una notte stavo spogliandomi, e a quando a quando adocchiavo la sua finestra. La mia era spalancata, e le gelosie alle veneziane socchiuse in modo da veder fuori senza ostacolo. Le lampada della Merton ardeva. « Che cosa mai farà a quest'ora! » io diceva fra me. Avrei voluto trapassare collo sguardo le bianche cortine che me lo nascondevano.

In quella scorsi la sua ombra: ella deve avere rimosso la lampada. È difficile indovinare ciò che fa una persona, dall'ombra proiettata sulle cortine, ma fui sorpreso da un certo movimento della figura bruna. Mi parve che montasse sopra una sedia o altro sfilasse le braccia sopra il capo. Non mi riuscivo di spiegarmi quelle mosse: a un tratto la luce si fece vivissima nella stanza e l'ombra svanì.

Prima ch'io avessi tempo di pensare allo strano caso, udii un grido acutissimo. La cortina cadde strappata dalla finestra ed io vidi la Merton avvilupppata dalle fiamme.

Rimasi atterrito dall'espressione di terrore che le sformava il volto: ma fu un attimo: ella fuggì dalla finestra e scomparve. Era facile capire ch'era accaduto qualche terribile caso. Io rapidamente indossai una veste, mi precipitai per le scale, e in pochi istanti bussai alla porta della casa per recare soccorso. Sulle prime nessuno rispose, ma udivo nell'interno delle grida strazianti. Indi la porta repentinamente si aprì, e il piccolo Merton mezzo vestito si precipitò fuori gridando:

— Mia madre! mia madre! il dottore!

Io entrai in casa, e chiusa la porta salii le scale: non erano momenti da cerimonie, perciò mi recai diritto nella stanza donde uscivano grida lamentose, e una terribile vista mi si presentò allo sguardo.

La signora Merton giaceva sul pavimento, contorcendosi nell'agonia, a guisa d'un verme schiacciato sotto il tallone. Il corpo, dal petto in giù, era coperto da una massa di vesti carbonizzate, o mezzo consunte. Le braccia erano ignude, essendosi probabilmente bruciate le maniche della veste, e braccia e mani erano miseramente coperte di scottature prodotte senza dubbio dai suoi tentativi di estinguere le fiamme.

Sua figlia maggiore, disperata, le stava inginocchiata accanto, e la serva si contorceva le mani in preda allo sbalordimento e al terrore.

Il caso non aveva bisogno di spiegazioni: mentre la misera stava montata sulla seggiola, in un modo o nell'altro, la sua veste venne a contatto colla lampada: quando ella se ne avvide, perdette la testa: nel terrore si era dapprima lanciata alla finestra, come per gridare al soccorso: poi era corsa nella stanza della figlia, dove le fiamme si erano estinte dopo aver consumato le vesti, e avere quasi sfiorato il corpo dell'infelice

Io la rialzai da terra, e, come meglio potei, trasportatala nella sua stanza, la coricai sul letto.

Soffriva tormenti orribili, ed io m'addolorava di non poter recare refrigerio alle sue torture che dovevano essere atroci, a giudicare dalle spasmodiche contrazioni del viso. Non potevamo far altro che aspettare, e sperare che il dottore arrivasse presto.

Egli venne finalmente, e dopo di avere esaminata la paziente, crollò il capo in atto di malaugurio.

Io rimasi sin tanto che potei rendere qualche servigio a quella povera donna: poi me ne tornai nel mio appartamento, ma prima pregai il dottore di passare da me quando avesse lasciato la signora Morton.

Egli si trattenne da lei parecchio ore adoperando tutti i mezzi suggeritigli dalla sua abilità, onde rendere meno intollerabili le sofferenze. Indi venne da me.

— È un affar serio, molto serio - disse.

— Ne morirà? - domandai.

— È ben difficile che possa guarire. Ha delle gravissime scottature. Se avesse avuto la presenza di spirito di gettarsi sul letto e avvilupparsi nelle coperte, ne sarebbe uscita con leggere lesioni. Ma no; come una vera donnetta, scappa fuori a gridare aiuto.

— C'è pericolo imminente?

— No, non credo. Lo saprò ad una seconda visita. Buon giorno.

Il dottore mi lasciò, ed io sedetti a meditare.

La terribile scena mi aveva sgomentato. Una povera creatura, ridotta in pochi secondi, per un atto di negligenza, in condizioni così lagrimevoli, due toccare il cuore più duro. Anche il nostro più acerrimo nemico, ridotto in tale stato, ci moverebbe a compassione.

Ma oltre la naturale compassione, c'erano altri motivi che angustiavano l'animo mio.

Che sarebbe avvenuto se la signora Merton fosse morta senza parlare? La sua morte avrebbe distrutto ogni speranza di mettere in chiaro l'infame trama di Chesham. Mi ripugnava di ammettere questa possibilità. Preferivo pensare che anche questo tragico avvenimento dovesse concorrere, cogli altri, al trionfo della mia missione. Dovesse guarire, o dovesse morire, la signora Merton avrebbe svelata la verità. Io ero inquieto, ma tuttavia convinto ch'ella non avrebbe portato seco il segreto nella tomba.

Ella passò alcuni giorni fra la vita e la morte. Il dottore dava deboli speranze: « Non credo che guarirà egli costantemente ripetova. Io facevo frequenti visite alla malata, e impietosito dalla disperazione del ragazzo e della fanciulla, li pregava di giovarsi dell'opera mia. Speravo ardentemente l'opportunità di avere qualche minuto di colloquio colla morente - forse il timor della morte la indurrebbe a dire tutto ciò che ella sapeva. Poche parole dalle sue labbra avrebbero avuto virtù di mutare molti destini. Quello di Lady Estmere, di Sir Lorenzo, di Valentino, e, fino ad un certo punto, quello di mio padre, di Claudine e il mio. Coi giorni la mia ansietà andava crescendo, e il dottore crollava tristemente il capo.

Una mattina, prima della visita del dottore, il giovinetto Merton venne a dirmi che sua madre si sentiva meglio, che le sue sofferenze erano quasi cessate. Ella se ne giaceva così tranquilla nel suo letto, che il fanciullo era pieno di speranza.

Ma quando venne il dottore, udii un linguaggio ben differente.

— Non è questione che di ore per la povera donna - egli disse.

Io rimasi spaventato.

— Suo figlio m'ha detto che ella migliorava, che le sofferenze erano diminuite - osservai.

e tutto permetterà di sperare un eccellente *spettacolo*. Ma *l'homme propose et... le diable dispose*.

Due daini trasportati dallo Capannelle furono ieri eccessivamente messi in libertà ed inseguiti dai cani, ma animalini si lasciarono raggiungere dopo pochi minuti senza decidersi a galoppare.

Molti cavalieri tornarono all'appuntamento scornati di avere inutilmente intrapresa la lontana gita del Pinocchio e di essersi fatti *infinocchiare* dalla cattiva volontà dei daini.

△

Il cav. Schebilee, invece, con perseveranza e [illegible] = le due grandi virtù dei veri *sport*, ne = si ostinò a rimanere in campagna con la speranza di trovare una volpe.

Ad ore tarda dicesera la scovata una volpe che [illegible] un di certo galoppo di trenta o più chilometri inseguiti strettamente dai cani.

Il *Maestro* e sette cavalieri soltanto seguirono questo rabbi, per, magra consolazione alle [illegible] di tutta la giornata.

[illegible] Società romana [illegible] [illegible] [illegible] appuntamento [illegible] [illegible] di posta Salaria.

Corse a Roma Vecchia.

Domenica [illegible] l'ippodromo Vecchia verrà organizzata una [illegible] corse [illegible] di cui Vecchia, gentilmente concessa dal comm. [illegible] Orsi, ne avrà [illegible] cavalli da caccia.

Il [illegible] comprende tre corse. = L'una [illegible] *gentlemen riders* distanza [illegible] metri, peso [illegible] chili.

L'altra *steeple chase gentlemen riders* distanza [illegible] metri, peso 71 chili.

L'ultima *steeple chase* [illegible] distanza [illegible] metri per tutti i cavalli peso 71 chili.

Le iscrizioni saranno ricevute alla segreteria della Società del Lazio, e si chiuderanno mercoledì 22 febbraio alle 9 pomeridiane.

Ugues

Fra le quinte e fuori

Stasera al Valle la compagnia della signora Duse rappresenterà *Il romanzo d'un giovane povero* del Feuillet.

Ricordo che domani sera, la signora Duse darà la sua bellissima serata in *Fedora* = un lavoro in cui non ha trovato finora rivali.

Trattandosi di festeggiare un'artista e non volendo e non potendo, il teatro sarà illuminato a [illegible] Tutte persone delle [illegible] [illegible] [illegible]

Una Istitutrice Inglese

che conosce il francese, stata sei anni in famiglia nobile, cerca un posto in Italia. Dirigersi a Miss Ward Bebington, Cheshire, Inghilterra

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Prezzi per famiglia — Ristorante — L'Albergo è fornito di tappeti e calorifere

ASMA

SIGARETTI e GRIMAULT & C.ie
di CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

6, Rue Vivienne, Parigi
E presso tutte le Farmacie

INFELICE. Oh quel sarcasmo dell'ultima tua! Sacrificio e servi! Grazie! Schiavo di altri talenti! Mentitore così stupido per ottenermi a te, alla luce, alla ragione, a le speranze delle mie vene! Ma tu non mi comprendi! Oh qual martirio! Or vedo disegnarsi delle fosche lontananze dal mio avvenire quel *quando* che tu a me *dichiari* e'è una tomba e c'è una persona che piange, ma nella tomba è il mio malessere e quella persona sei tu. Vedrai. Ti scongiuro frattanto di non lacerarmi il cuore così! non vi costringer anche in la lama avvelenata della tua ironia ch'io possa adorarti come l'adorato fanciullo. Vittoria invano me d'una mia non bramata, ch'io possa adorarti finché vivo, sempre come ora!

Rimangono a vostro credito L. 7.50.

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'ANGRI, e continua con cuore e dare consulti per medicina.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scrivendo a Napoli, via Cisterna dell'Olio n. 6, primo piano, si rivolgano all'Italia, un vaglia di L. 5, 10 e dall'estero L. 10 al prof. Cesare D'Amico, via Ugo Foscolo, 19, Bologna (Italia).

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutti i principali FARMACISTI e L. 5, 10 in Roma, e 5 in ogni altra città del Regno.

GOTTA e REUMATISMI

Rimedio antico **LIQUORE e PILLOLE** del Dott. **Laville** della Facoltà di Parigi

Il Liquore e pillole gli stessi come nel mondo. 12 e 6 cucchiaini da caffè bastano per guarire i più violenti dolori.

La bottiglia di liquore e la scatola di pillole si spediscono franche di porto contro vaglia postale.

Questa rara preparazione composta, è raccomandata dall'illustre Dottore Bellafont e dai più celebri medici. Leggete le loro testimonianze nel prospetto di ogni bottiglia, che manda gratis ed a chi ne fa richiesta.

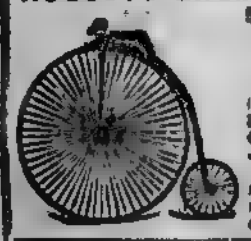
Deposito presso il Sig. Laville, Farmacista, 20, rue Bertin-Poirée, a Parigi.

VENDITA ALLE PRINCIPALI FARMACIE

P. GOMAR, 20, rue Bertin-Poirée, Parigi.

DIFFIDARE DEI FALSI E DEGLI SPACCIATORI CHE LI VENDONO

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO



52, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Palazzi Porta Nuova)

Biciclette - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale delle Case Rudge - Williams - Humber - Rover - Howe - Coventry Cycle C.o L.d - Centaur - Sparkbrook - Universal.

Catene a lubrificazione automatica - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Premiato colle MEDAGLIE d'ORO e d'ARGENTO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

CERTOSA DI ROMA

Squisito liquore premiato con medaglia alla fiera del 1887

Invenzione del Prof. D. PIETRO CIONNI

ROMA

Via Giulia 87 ed all'Esposizione al teatro *Umberto I* ed al *Ninfeo d'Egeria*.

UNICO E PREMIATO STABILIMENTO
per la Fabbricazione delle

PIASTRELLE DI MAGNESIA

Milano - C. LAVELLI & C. - Via Moneta, 1.

Sostituiscono i parquets per le loro proprietà igieniche, artistiche, e per la leggerezza. - Speciali applicazioni per locali umidi o a pian terreno, stabilimenti bagni, rivestimenti di docce, ecc., ecc. - Induriscono tanto più sono esposte all'umidità conservando sempre le loro tinte vivaci.

Prezzi ribassatissimi - Cataloghi e Campioni «Gratis»

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD
di Neufchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

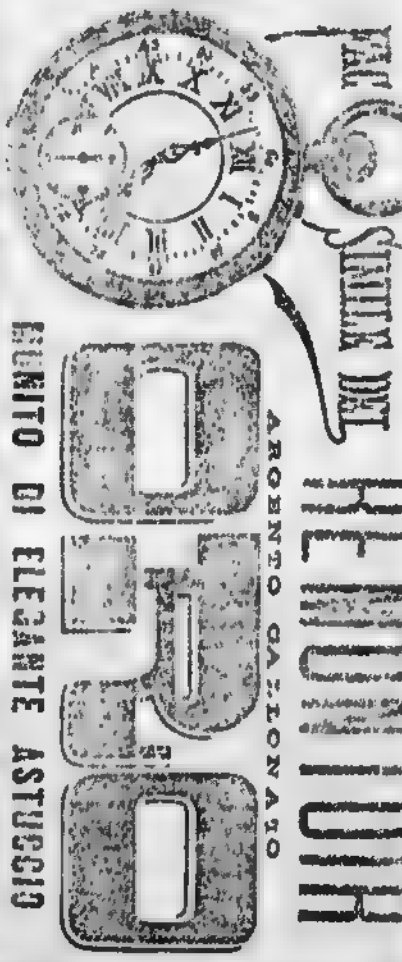
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

GRATIS

MIGLIORI OROLOGI A REMONTOIR GINEVRINI

GRATIS

DELLA
RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOT



PALOMBA DEL REMONTOIR
ARGENTO GARANTITO
PUNTO DI ELEGANTE ASTUCCIO
E CERTIFICATO DI GARANZIA
Che la Ditta fratelli CASMETO di Francesco

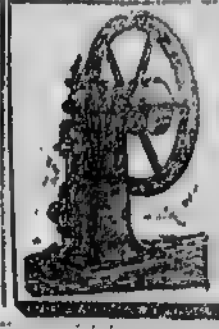
DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

Lire 250 - 500 - 2500 - 250000 - 237500 ecc.

LA LOTTERIA DELLA PACE

LA CORTINA

LUCIDO



DITTA LUIGI GALZONI
BOLOGNA

FORNELLI a GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Colonkalli
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Passatoriere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione del giornale e presso l'Ufficio per le inserzioni di Roma in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — in **Torino**, via Principe Amedeo, 23 — Delle **Francie**, Agenzia generale de la Société, PARIS, Rue de Richelieu, 93

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a chiusura in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

Cura del Secolo

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO - Fabbrica Bisleri - MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

P. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

DR SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro China e mi fo debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause morbose inguaribili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

NUBIANI

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

In **Roma** presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale «La Corrispondenza Finanziaria» Via in Lucina, 10; Luigi Corbucci, Cambiovalute, Piazza di Spagna, 88; Remo Paladini, Via Convertite, 17, Via del Gambero, 1.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre	Sei	Uno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa	L. 7	13	24
Unione postale d'Europa e America (sei Mesi)	» 11	21	42
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bulleria e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
Dall'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 10-11 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

ITALIANI E FRANCESI

(Note parigine

7 febbraio.

Un articolo politico? Precisamente, o per meglio dire, un po' di cotesto, qualche osservazione sopra la situazione di due paesi fatti, da « fratelli » che erano, divengono o diverranno nemici irreconciliabili. E lo intitolo *Italiani e Francesi* invece che *Italia e Francia* perchè sono le impressioni delle masse, le idee che corrono in esse, e non la situazione ufficiale, diplomatica, ch'io voglio esaminare principalmente.

*

Negli ultimi due anni ogni volta che andavo a Milano o a Roma mi si chiedeva:

È vero che la Francia vuole proprio farci la guerra?

E mi ripetuto qui mi si interpellava brutalmente:

Dunque è deciso che ci batteremo con *voi* Italia.

Qualcuno, meno pulito e più intelligente, invece del « ci batteremo » diceva addirittura « batteremo *l'Italia* ». E così la leggenda di questa guerra — per me sempre fatale e funesta — si è andata formando, mentre il viaggio a Friedrichsruhe e l'affare di Firenze hanno portato la situazione a un punto morto, fanno dire che la vita per gli Italiani in Francia è divenuta difficile, di soggiorno, e che incorre gran pericolo perchè non divengano addirittura pericolosa.

*

Come e quando presi stanza arrivarono gli Italiani, vel lo saprete voi meglio di me. Come ci son giunti i Francesi, vicino principalmente dall'avvenimento che così hanno per la verità disgraziato. La stampa, l'ho detto ancora, ha in tutto il periodo e soprattutto negli ultimi tempi fatto ogni sforzo per giustificare l'odio che la gran parte ricambia verso di noi. Per darne due esempi dirò che mentre il solo articolo « Origini della triplice alleanza » si ripubblicava in Germania e in Inghilterra, qui non lo si volle stampare. Al *Figaro* dove presi la traduzione, saputo come e anche tempo mi fu risposto:

Le origini? E voi volete che noi *le* facciamo conoscere? È impossibile!

Il *Gaulois* l'aveva già preparata, lui — ma all'ultimo momento ci fu un colpo ministeriale.

E così perchè gli Italiani, anche s'erano, dal 1° di parigini non c'è un perchè l'Europa si combatta alla vigilia d'allearsi. E tanto è vero che un giorno un ex ministro mi diceva:

Ignoravo completamente ciò che mi raccontate...

Un ex ministro! Capite!

*

L'altro esempio è assai più recente. La stampa ha fatto del signor Crispi la sua *bête de bête* o ignara, volutamente, ciò che tutti sanno in Italia, vale a dire che egli ha ereditato molte cose dai suoi predecessori. È il signor Di Robilant che ha conchiuso il trattato di alleanza, è il signor Di Robilant che ha denunziato il trattato di commercio. Che abbia fatto bene o male, non è di ciò che mi occupo ora. Ma qui, quando il signor Di Robilant andò agli esteri, fu accolto freddissimo. Lo fiscò e panegirizzò; e questa impressione è tanto rimasta, che è Crispi che ha fatto « contro la Francia » — ciò che nella verità vera ha fatto l'ex-ambasciatore a Vienna.

*

Mi sono incontrato oggi — assolutamente per caso — con un gruppo di grandi industriali francesi che si riunivano, mentre scrivo, al Grand-Hôtel, e un mio amico — il che non vuol dire che sia amico dell'Italia — mi presentò ad essi, gettandomi all'improvviso in una discussione sul trattato di commercio, interpellandoli uno a uno e dicendomi:

— Questo rappresenta i negozianti della Rue du Sentier, questo i filatori di Amiens, quello le fonderie del Nord; nessuno vuole il trattato con l'Italia.

— Il trattato, è possibile — gridai — ma *un* trattato, utile ai due paesi, è impossibile non lo vogliate.

Oh! M. Crispi n'est nous mettre dehors!

Osservai che la denunzia non è stata data dal Crispi, ma da Robilant, e mi si rispondevano in coro:

Oui, mais M. Crispi...

Aggiunsi che se Robilant la dannazione fu per prevenire la denunzia che stava per farne la Francia, spinto anche dalla ragione che la Francia falsificava il trattato nella sua applicazione... Tutti si misero a ridere.

Ah! cela est bien bonne! c'est nous...

Ma — risposi — e i reclami giungevano a carrettate all'ambasciata.

Il faut les oublier vite!

Signori — conchiusi — questa non è verità, non vogliono francesi, la verità che non si accomodano, la sopprimono!

Ci siamo lasciati poi amichevolmente, e ho finito per strappare a Robilant la dichiarazione « che un trattato sarebbe stato concluso presto ».

*

Questa situazione dei Francesi e degli Italiani è così complessa, così bella, ch'io — gli ripeto, ci sono tante ragioni per cui siamo amici Italiani, e tante altre perchè si odiano a morte, che non si può tutto dire in una volta sola — se si vuole essere seguiti dal lettore. Aggiungerò soltanto oggi che, quali siano le cause di dissensi, morali e patriottici, non ci può essere un Francese o un Italiano di buon senso, e di buona coscienza, che quando arrivi in un momento di collera, di ira, di rancore, al punto di parlare di guerra vera, alla guerra con i morti e con i cannoni, non sia arrestato da un ribrezzo inesplicabile. Tale è il mio caso certamente, e me ne vanto. Ed è appunto perchè a questo che chiamerò istinto, che io non ho mai cessato a dire ciò che credo della verità utile ai Francesi e agli Italiani. Confesso però che è più facile dirle e farle intendere a questi, che a quelli.

GERMANIA E ITALIA

I giornali pubblicarono il testo del discorso pronunziato al Reichstag dal principe di Bismarck. Siccome lo spazio non ci consente di riprodurlo nella sua integrità, ci limitiamo a riportarne solo quei brani nei quali si parla più specificatamente dell'Italia.

Il principe di Bismarck, rifacendo la storia della politica seguita dalla Prussia dal 1848 in poi, ha ricordato che nel 1870 la Prussia sarebbe corsa in campagna contro la Francia qualora non fosse stata conclusa la pace di Villafranca.

« Nel 1857 venne un nuovo parente a noi noto. Io vi stetti inviato dal re defunto, in primavera, a Parigi, per negoziare sul Limbo stato Napoleone, il passaggio delle truppe prussiane pel territorio francese nello scopo d'assalire la Svizzera. Ognuno comprenderà ciò che questo significava, e quali complicazioni sorta Francia e sogli altri paesi implicava. Napoleone era disposto a cedere. I negoziati furono interrotti dall'accorta amichevole del re sulla Tweola e la Svizzera. Ciò, durante la mia missione a Parigi, minacciava la guerra italiana, quella guerra che scoppiò un anno dopo, e in cui noi non fummo lontani dall'essere travolti che per lo spessore d'un capello. Noi giungemmo fino alla mobilizzazione, e ci saremmo certamente messi in marcia se non si fosse conclusa la pace di Villafranca. Noi avremmo fatto della guerra italiana una guerra franco prussiana, la cui fine e la cui pace non sarebbero dipese da noi, ma da nostri nemici e dai nemici che avevamo dietro a noi. »

A proposito dei trattati d'alleanza, il principe di Bismarck ha fatto queste testuali dichiarazioni:

« Io deplorerei di non aver concluso questo trattato; se non l'avessimo fatto, noi dovremmo concluderlo oggi. Esso ha la principale qualità d'un trattato internazionale: è l'espressione degli interessi durevoli dei contraenti.

« Lo stesso si può dire circa i trattati analoghi conclusi colle altre nazioni, e specialmente della convenzione coll'Italia, che è l'espressione di una comunanza d'interessi e di pericoli. L'Italia, come noi, ha dovuto colla forza conquistarsi contro l'Austria il diritto di consolidarsi come nazione. Tutte e due vivono ora in pace colle stesse cautele di proteggere i progressi interni contro ogni aggressione e assicurare la pace. La comune fiducia che il trattato non vada dipendenti i cangiamenti che i lagni altri, assicura la durata dei trattati. Quando nel 1870 noi combattemmo contro la Francia, l'Austria chiese la sua alleanza di combattere contro il nemico di tutti. Ma la politica previdente del generale maestro capace che, anche vittoriosi, non avremmo potuto più temperare la pressione che aveva prima del 1866. Al contrario gli scarti della Germania del Sud sarebbero caduti sotto la dipendenza della Francia e la Prussia avrebbe stata spinta nelle braccia della Russia. Questa prospettiva parve inaccettabile agli uomini di Stato austriaci.

« Noi abbiamo due amici fedeli, non per amore di essi o perchè i popoli fanno la guerra per odio, ma non ho mai sentito la fiducia per amore non perchè i nostri interessi e non comuni, ma perchè siamo per odio non ne sopra la guerra a pegno, che altri potrà in Italia e vendite sempre in guerra. L'Italia non ci altro ci mantenne i sentimenti del nostro non solo ma già ai cuore per vitali della quale è europea. Ed ecco perchè credo che voi apprezzerete la politica dell'imperatore che ci unisce all'Austria. »

CRONACA POLITICA

L'on Spantigati.

L'on Bile ritirò il disegno di legge sulla tariffa e sulle tasse sugli zuccheri.

Ma gli spettri si giocano d'oggi non fanno paura. Il primo venuto fra i giornalisti ha presentarsi con tale apparenza di verità che non avrebbero se lo avesse veramente spettro.

Quel disegno di legge è un po' come il diavolo. Il Bile ha un argomento per trappare a poi delle concessioni, come il gran cacciatore per strappare alla Russia — trappolone frattanto al Parlamento tedesco.

A ogni modo, forse, perchè in fondo in tutto e pel non dobbiamo perdere interamente la speranza che il trattato con la Francia si possa alla fine conchiudere per un lungo avvenimento di quella Camera, e così dice la *Riforma*.

Bismarck del resto, proclamando a torto che la Francia odia l'Italia, ci ha reso un servigio da anche infatti la stampa francese respinge di forza tale affermazione. Lasciamo fare il tempo: e il governo francese per non inventare la scampa farà verso di noi qualche atto amichevole.

*

Nell'articolo dal quale ho staccato le parole che precedono, la *Riforma* rientra nella questione del rimpatrio degli operai italiani rimasti in Francia senza lavoro. E scrive queste precise parole:

« Il governo provvederà. »

In un prossimo atto senza farmene bello, quanto più nel giornalismo romano lo sia stato il solo a sollecitare dal governo provvedimenti più larghi e più efficaci.

*

Contro le smentite, si ripete oggi che le dimissioni degli onorevoli Coppino e Marioni avranno corso definitivo. Non si ho creduto al primo annunzio, non si crede ora! Ritireffiosi per la caduta di una legge riguardante la conservazione dei monumenti l'onorevole ministro avrebbe l'aria di spazzarsi per un monumento, o per una rovina archeologica.

Contesto che non veggo il lato monumentale dell'onorevole ministro.

*

Badate bene! *Piccolo* di Napoli, acquista maggiori probabilità la nomina dell'onorevole Codronchi a segretario generale del ministero dell'interno.

Nell'elenco dei candidati l'onorevole Codronchi è, se non m'inganno, il sesto. Quel posto a palazzo Braschi egli lo ha già tenuto una dozzina d'anni fa, e l'ha tenuto con onore. Tanto meglio se il ministro Crispi ha gettato gli occhi sopra di lui. La sua lettera al *Fanfulla*, che ha avuto l'onore di una riproduzione larghissima nel giornalismo italiano e che fece su tutti la migliore impressione, è un'eccellente commendatizia.

*

Il assassinio ancora inespiato, ma che lo sarà quanto prima senza aspettare il termine d'un anno, un mese ed un giorno prescritto, nel medio evo alla vendetta.

Un dispaccio da Costantinopoli ci fa sapere che la Porta ha deciso di inviare a Scutari (Albania) Ghemal Bey, direttore della sezione criminale al ministero della giustizia, per arrestare le risultanze dell'inchiesta sull'assassinio Pastore.

Sono quattro mesi che il povero Pastore è sotterra, vittima dell'odio religioso. Era gesuita, ma era italiano e le quattro buone D. C. D. G. susseguenti al suo nome non devono menomare il diritto alla protezione della patria.

*

Fra i tanti pareri manifestati sulla triplice, a trattato conchiuso, merita nota speciale quello della *National Zeitung*.

Reggiamolo con molto sesso di logica. Il foglio berlinese dimostra che l'alleanza non può essere se non difensiva, e poco di pace, appunto perchè l'Italia, disinteressata in certe questioni che potrebbero toccare direttamente l'Austria-Ungheria e la Germania, vi ha aderito.

La *National Zeitung* rende così ciò un omaggio alla politica italiana, la cui influenza è tutta ai servigi della pace europea. Si è, per così dire, messa a' panni della politica delle due potenze alleate per impedirne i possibili trascendimenti e far valere in ogni tempo i consigli della moderazione.

Questo è detto per il *Temps* di Parigi, secondo il quale la Francia non potrà non vivere nel sospetto finchè non sia conchiuso anche il trattato riguardante l'Italia.

Ora, se non la lettera, ne esprime almeno lo spirito. Mandi i suoi ringraziamenti alla *National Zeitung*, e si affretti pure al *Temps*, come il *Rosito* del Berchet.

Non troverà, no, da dover mutilare l'Italia. Vada allo spettacolo della sua Italia, le manderà una parola d'augurio e la saluterà sovrana.

*

Nei circoli politici di Pietroburgo la si muta, sul modo rivelatori ieri dal giornale francese di quella città.

Nei circoli militari di Varsavia, badando alle notizie che ne danno i fogli di Vienna, la si confonderebbe come, fatto conto, la si smentirebbe a Nantì se un improvviso ordine richiamasse di là i marinai sbarcati ora che il tanfo di burro rancido degli abissini li ha messi in fregola di schluppettarli.

In salto a più pari le bizze dei circoli militari di Varsavia. Portar una spada e voler non portarla per nulla è cosa naturale. Ma la guerra non la si fanno precisamente al semplice fine di soddisfare l'amor proprio dell'esercito. Almeno lo vuol non è di questo parere, e bisogna esserglene grati.

E che non lo sia lo prova il fatto che il signor Giers non ha perduta, come si diceva, la fiducia del suo sovrano, e rimane al posto occupato sin qui, tenendolo in nome dei principii di pace che furono sempre i suoi.

*

Telegrafano alla *Riforma* da Parigi:

« È probabile che il gruppo agricolo del Senato obbligherà il Gabinetto ad accettare una interpellanza sul trattato di commercio con l'Italia, avendo già il ministero dichiarato che la avrebbe ammessa soltanto dopo il ritorno di Tessereno de Bort. »

Ebbene, se il signor Dautresme vuol farci cosa grata, accetterà l'interpellanza e, magari, lasciata che divaghi fuor del terreno prettamente commerciale. I Francesi hanno bisogno di pigliarsi una satolla d'italofobia. Una volta pigliatala, e procuratesi una indigestione, troveranno che non è roba da stomaco, e vi rinunceranno definitivamente per l'avvenire.

*

Ringrazio di cuore la stefani della premura che si prese di farmi sapere che monsignor Galimberti, nunzio pontificio a Vienna, ha pranzato.

Monsignor Galimberti è cittadino dell'*intangibile* per via del Vaticano, che è uno dei sette colli della medesima. E fa piacere il venire a conoscere che un nostro concittadino a Vienna non ha dovuto subire, digiunando, un'anticipazione di Quaresima.

Me ne congratulo poi della buona compagnia, che monsignor Galimberti ha avuto pranzando. Nientemeno che il serenissimo principe di Liechtenstein, quel bravo signore che venne a Roma nello scorso dicembre e che tornato a Vienna presentò alla Camera un suo disegno di legge perchè la scuola fosse rivendicata al potere ecclesiastico.

Me ne dispiace tanto che il suo progetto sia stato un fiasco, e ciò perchè ne emerge che le idee da lui colte *ad limina*, a Vienna trovano poca fortuna.

Ciò non toglie del resto che Vienna, come disse benissimo, in un brindisi, il fratello del principe, non sia città benemerita della civiltà cristiana. Ma lo è casa altrettanto della *Civiltà cattolica* e dei loiolani che di questa rivista si fanno il portavoce della reazione contro ogni libertà religiosa, morale e politica?...

Ren Stpino

A SAN REMO

LONDRA, 9. — L'Agenzia Reuter ha da San Remo, mezzodì: Si dubita se i medici crederanno prudente di attendere l'arrivo del dottor Bergmann, che giungerà domani, prima di procedere all'operazione della tracheotomia. È molto probabile che questa operazione sia fatta dal dottore Mackenzie e dal dottor Bramann fra sicuno ore.

SAN REMO, 9. — La gravissima notizia del principe imperiale aumentò infinitamente che oggi alle ore 4 pomeridiane il dottor Bramann fu obbligato a fare l'operazione della tracheotomia. L'operazione ebbe un esito felice. Lo stato del principe è soddisfacente.

L'EREDE DI UN NOME DI GUERRA

A proposito di un romanzo.

L'altra mattina trovai fra i libri venuti al *Fanfulla* un romanzo, del quale avevo sentito parecchie volte parlare, ma che non avevo mai avuto l'opportunità di leggere. Infatti il romanzo, dopo tre edizioni esaurite, era divenuto per i più della mia generazione una vera curiosità, che non era a tutti dato di soddisfare.

L'autore, che io vedo ogni giorno, non ne aveva più una copia, e l'editore ha dovuto mandare attorno per i librai, prima di potersi procurare quella, su cui è stata combattuta questa quarta edizione, che anche dal lato tipografico può dirsi interamente rinata.

Presi dunque il romanzo e cominciai a leggerlo subito. È ora che l'ho letto, mi sia permesso una volta tanto di consigliare agli amici di *Fanfulla* i quali si trovino ancora nel caso mio di non aver letto un romanzo che è stato tanto letto, di seguire il mio esempio. È l'unica volta in cui mi capita di poter additare il mio esempio a qualcuno, senza timore di scriminazione.

*

Il romanzo, di cui parlo, è la storia di un farmacista allegro, pieno di espedienti e di facezie, il quale ne fa e ne dice di ogni colore, e passa la vita a redimere le ragazze allegre come lui, ad aiutare gli amici innamorati, a cacciarsi in mille pasticci, a uscirne bene o male, a far di tutto insomma, meno che il farmacista.

Ma io non vi narrerò la sua storia in un magro riassunto, che scimpotrebbe l'interesse del romanzo e non potrebbe dare un'idea del modo di raccontare dell'autore.

Il romanziere ha un modo di raccontare che ha preceduto di molto l'introduzione nel romanzo di tutte le frasi sperimentali, descrittive, naturalistiche, o per lo quali un romanzo non è più un romanzo, ma uno studio di analisi, una tesi scientifica, un dizionario di arti e mestieri, uno strano lavoro di spostamento, del quale risulta che la coscienza, negata ai personaggi del romanzo, passa tutta nei tavolini, nelle imposte, nelle poltrone, nei cavoli, nelle carote, nei fazzoletti, nelle scarpe vecchie. Raltegratevi, o lettori d'Italia, il romanzo di cui vi parlo non ha sublente!

Lo potete leggere senza pericolo di aver il mal di capo o il male di stomaco. Altro non posso dirvi perchè...

*

Perchè l'autore è un collaboratore del *Fanfulla*, il quale mi ha pregato di non appestare ai lettori, a proposito del suo romanzo, dei luglierini fatti in casa.

Perciò quando avrò fatto conoscere il nome del romanzo, del romanziere e dell'editore, non aggiungerò altro.

Anzi, per non mettervi proprio nulla di mio, lascio la parola all'autore, che nella prefazione dice:

« Nel 1870 entrando io a far parte della redazione del giornale il *Fanfulla* e dovendo prendere un nome di guerra — come si dice — scelsi quello di *Tommaso Canella*, protagonista del presente mio racconto. »

La prefazione termina raccomandando al lettore di non credere, che per via di questo pseudonimo, ci sia qualche grado di parentela, anche il più lontano, tra l'*autore* e il *personaggio*.

La prefazione è firmata G. A. Cesana.

*

Mi permetta l'amico G. A. Cesana di non essere in questo del suo parere.

Le parentele sono di due specie: naturali e spirituali. Ora se tra l'autore e il personaggio non c'è nessun grado di parentela naturale, una parentela spirituale a ogni modo c'è, poichè tanto G. A. Cesana quanto il suo *Tommaso*, appartengono alla stessa famiglia

Stabilimento Motture e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coatino, il migliore per uso di cucine, calorifori, in officine, panificieri, stiratori. Economia del 30 per cento. — Lire 4,25 la cassa a domicilio.

Stufe Aeroscene brevettate dell'ing. Motture a doppio e doppia corrente; le più semplici, economiche; adottate da stabilimenti, uffici pubblici e privati. Lire 30 poste a domicilio. Noleggiansi anche.

Lisciviatore Automatico, brevettato, sistema Motture, incoercivo, rapidissimo, senza riscaldamento della banchetta, che conserva al bucato meglio del bucato ordinario. Economia del 75 per 100

Spettabile Ing. Motture,

L'esperimento fatto col suo *lisciviatore automatico*, mi ha realmente convinto, per la economia di denaro e di tempo che lo stesso dà in confronto alle liscie bianchesarie del bucato ottenuto. La prego quindi di spedirmi al più presto un lisciviatore completo di pz. 0,60 per 0,50, sufficiente per la mia famiglia. — Roma, 20/1/85.

Avv. Giovanni Pema
Via del Babuino, 109, p. 2.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMPELLI
Dirett. E. DELVITTO.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista sul Golfo e da Vesuvio. Confortabile, buon governo, prezzi moderati.

Si Parla pratici di pensione

Proprietari Giuseppe Rai
Dirett. E. Delvitto

MACCHINE PER CAFFE

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25.

GUARIGIONE RAPIDA E COMPLETA
dell'EMICRANIA

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'ELIXIR dei farmacisti B. e W. STUDER di **Berna.**

Deposito generale per la **Toscana** e **Italia Centrale** presso **A. Bonneau**, Farmacia tedesca in FIRENZE.

La Bottiglia L. 11,75.

Vendita nelle principali Farmacie e Drogherie.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 16 e 17

Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro sviluppo naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove insieme. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi nella testa, senza recare il più piccolo danno.

Per queste eccellenti sue proprietà, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di avere per i loro capelli una sostanza che renda loro primitivo colore, avvertendoli in pari tempo che quest'unguento ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Presso della Bottiglia, Fr. 2 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
d'ORGANI da CHIESA

Premiati con MEDAGLIA d'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

11 - Via S. Francesco da Paola - 11
TORINO

FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Broletto, 25 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e rozze imitazioni. Il FERNET-BRANCA estingue la sete, facilita la digestione, rimonta l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, male di mare, nausee in genere. Esso è *Vermifugo-Antiscolerico*.

Prezzi: Bottiglie da 1 litro, L. 3,50 - Piccole, L. 2,50

Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENUE CENTRALE

Bongal Kisbagus, 8 maggio 1883.

Pregmi sigg. Fratelli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'aggradevole di inviarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici bottiglie.

L'ottimo loro FERNET mi è molto utile per i miei confratelli, i quali, non di rado, dal solo uso del medesimo ne provano il maggior sollievo e pienissimo perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA mi riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo; *primo* eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo T. Pozzi, prof. ap.

FERNET-BRANCA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. [illegible] - Emesso e versato L. [illegible]
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali il 7 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze nei mesi di Gennaio e Febbraio dal Porto di GENOVA.

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale ORIONE partirà il 15 Febbraio

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio

Linea bimestrale diretta per Valparaiso e l'altro ed altri scali del Pacifico.

Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Navigation Company.**

Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Theodoli, Corso, 375, ed alle Sedi Compartimentali: GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe; PALERMO, Piazza Marina.

PILLOLE di BLANCARD
Iodure di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1883 — PARIS 1883

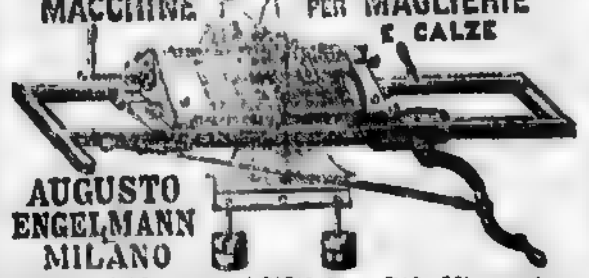
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipano delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofuloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci, nella **Clorosi** (*colore pallido*), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, stabilite costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare la costituzione [illegible]

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

DEPOSITARIE DELLE CONTRAFFAZIONI: Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 62.

NUOVISSIMA PERFEZIONE
MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE



Istruzione gratuita — Insegnamento gratuito

AUGUSTO ENGELMANN
MILANO
ISTRUZIONE GRATUITA 32, Via spiga, 32

GRANDE e PREMIATA (Telegrammi: Basia)
FABBRICA di BOCCETTE VETRO e PLASTA con Tappo a Vernice e Turaccioli

DITTA CACCHI SCACCIANOCI & BASIA
Succ. a Propr. Capo G. B. BASIA
BOLOGNA, *Belfiore 2*

ESPOSIZIONE NAZIONALE (Telegrammi: Basia)

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal **MINISTERO** nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE
IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano C. B. BASIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, com'altro risana e guarisce qualunque piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, paterecci, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola

☞ SI RACCOMANDA PER LE CADUTE ☜

FILIPPO HAAS E FIGLI

Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma

Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1885.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale

Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloranemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irremovibili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Preservativo contro la febbri perniciose da malaria

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La **Mordantia** è di un uso semplicissimo.

La **Mordantia** toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La **Mordantia** leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 25.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,25 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Corsini)

LAMPADA EXCELSIOR

18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto [illegible] di prendere il nome di « Excelsior », [illegible] e che chiunque vende [illegible] lampade somiglianti, usurpandolo nello [illegible]

DITTA C. PRIVIEAT & COMP.

[illegible]

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici del Docteur PIERRE
Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25, via de' Panzani, 25

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a cam[illegible] in ghisa brillantata:
N. 1, L. 17 - N. 2, L. 21,50 - N. 3 L. 25,50
Imballaggio, L. 1,50 Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di posto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 41

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

[illegible]
Amministrazione del Giornale
e conto
Ufficio principale di Posta
ROMA, MILANO, FIRENZE, TORINO
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Sabato-Domenica 11-12 Febbraio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

CULINARIA

Al Cittadino H. Labouläye
ambasciatore di Francia a
PIETROBURGO.

Non è assolutamente inutile, sebbene possa parere un pleonasmo, cittadino Ambasciatore, che io richiami la vostra attenzione sopra un fatto capitale e recente la cui importanza non può essere sfuggita alla vostra perspicacia.

Il fatto è questo: la Francia, in seguito al discorso pronunziato testè dal signor di Bismarck innanzi al Reichstag germanico, si è scrupolosamente astenuta da qualunque rappresaglia. Certo non poteva riuscire difficile al Governo della Repubblica di contrapporre discorso a discorso, o di cancellare con qualche frase ben arrotondata — di cui soltanto la lingua francese possiede il segreto — tutto l'effetto di quella masticazione di castagnaccocchi eseguita dal Principe Cancelliere, al cospetto dell'Europa, nell'infelice idioma tedesco. È ormai accertato che quando la Francia parla, l'universo non ha orecchi altro che per lei. Nelle presenti circostanze però io ho creduto conveniente di usare un certo riguardo al primo ministro di una potenza... diciamo limitrofa per non consumare altri aggettivi; ed ho taciuto quantunque più e diverse ragioni mi sollecitassero l'organo dell'eloquenza.

Credevo, e mi pareva d'avere ogni giusto motivo di credere, che S. M. l'Imperatore di tutte le Russie mi sapesse grado di questo opportuno silenzio, e si unisse a me nel lasciare senza seguito quel discorso proterve ugualmente sgradito a noi due. Credevo, e mi pareva d'avere ogni migliore argomento per crederlo, che S. M. lo Czar, rimanendo a bocca chiusa per evitare il pericolo dello specchio, s'industriasse a cogliere la prima e magari più futile occasione per avvicinarsi palesemente a noi, per mostrare in pubblico la nostra solidarietà negli eventi futuri, o per chiarire come nelle questioni che interessano la civiltà e la libertà del mondo, tutto si debba attendere e sperare dall'intima unione del repubblicano e del cosacco.

Non saprei nascondervi, cittadino Ambasciatore, l'impressione penosissima che il Governo della Repubblica ha ricevuto dall'annunzio del dono di venti chilogrammi di caviale, offerto al principe di Bismarck da S. M. l'Imperatore Alessandro in persona. Quel caviale me lo sento sul cuore!...

Prima di tutto, e in linea di considerazione generale, non posso ammettere che una persona qualunque, avendo disponibile un regalo parecchesco, non si affretti ad offrirlo alla Francia. In secondo luogo, e scendendo a esaminare il caso concreto, mi sembra che il più volgare sentimento delle convenienze, per non dire delle buone creanze addirittura, avrebbe dovuto consigliare quella testa coronata a scrivere il suo caviale a Parigi. L'Imperatore non può ignorare quali disegni di imminenti pappatorie, con alto significato politico, volga in animo l'illustre nostro cittadino presidente della Camera dei deputati.

Non è più un segreto per nessuno: il cittadino Floquet, quello per cui la Polonia rimarrà celebre in eterno, ha stabilito di rimpolpettare sapientemente il suo paunto, e cucinandolo con una nuova e deliziosa salsa di attualità, imbandirlo ad un pranzo cui si è degnato di invitare il signor di Mohrenheim, ambasciatore di Sua Maestà lo Czar a Parigi. Si capisce subito che il posto del caviale, nello stato presente della politica europea, era appunto sulla tavola del cittadino Floquet, dato anche e non concesso, che per cause appena escogitabili l'ambasciatore russo fosse costretto a declinare l'invito.

Come!... Non si sa ancora se il giorno 13 corrente la Russia accetterà il pranzo offertole dalla Francia, e il giorno 10 dello stesso mese le Czar manda a regalare i principii di tavola... a chi?... a quello sgarbato gran Cancelliere che ci ha fatto sentire, come preludio al banchetto, una sonatina di musica tedesca così disappetente?... Pare una cortesia fatta apposta, e quel caviale assume inopinatamente un sapore diplomatico e un colore internazionale affatto disgustoso.

È evidente che il caviale avendo preso un altro indirizzo, il cittadino Floquet non potrà far servire dopo la minestra altri principii che quelli immortali dell'89, troppo coriacei per i denti del signor di Mohrenheim: e il pranzo andrà più facilmente all'aria, con grande scandalo di tutta l'Europa civile.

Voi siete pregato, cittadino Ambasciatore, di far comprendere al Sovrano autocrate presso il quale siete accreditato, tutta la nausea che quel caviale ha suscitato nello nostro coscienze di repubblicani amici della Russia. L'azione comune delle due potenze non è possibile che a condizione di una perfetta reciprocità di *petits cadeaux* fra di loro. Noi diamo la nostra dinamite alla Russia.... che la Russia ci dia almeno il suo caviale; o noi torneremo da capo a gridare: *Vive la Pologne, monsieur le...*

Non dimenticherete neppure, cittadino Ambasciatore, di aggiungere che il momento del caviale è stato scelto proprio infelicemente. I propositi comuni alla Francia e alla Russia indicavano invece l'opportunità delle polpette polacche proposte dal cittadino Floquet. La Germania, malgrado le chiacchiere del Principe Cancelliere, non si regge bene in gambe. Dice di aver pronti due milioni e mezzo di soldati, ma tutti sanno che quelle truppe non sono capaci che di rubare gli orologi a pendolo. Due milioni e cinquecentomila orologi non si trovano, forse, che nella Svizzera. Dunque la minaccia non è rivolta contro di noi.

L'Inghilterra ha altro gatto a pelare, e la sua marina imperfetta non può ingaggiare, dopo le luminose prove del Tonkino, l'invincibile marina francese.

L'Austria non conta. Le sue dissensioni intestine offrono uno spettacolo che inspira una profonda pietà alla Francia repubblicana, così unita, così concorde e animata da una sola fede e da una sola speranza.

Dell'Italia non se ne parla neppure. Ella è impastoiata nella sua deplorevole avventura sulle coste dell'Affrica, dove non riuscirà di certo, non che a superare, nemmeno ad emulare le gloriose della nostra memorabile e trionfante guerra ai krumiri.

Tutto ci sorride... Ma leviamo di mezzo quel caviale.

Mai come adesso si capisce chiaro lo spirito di quella definizione rimasta classica negli annali della filologia contemporanea: — « Che cos'è il caviale?... L'uova d'*storione*!... »

Voi, cittadino Ambasciatore, siete autorizzato a rilasciar copia del presente dispaccio a S. M. l'Imperatore di Russia in persona.

SADI CARNOT

e un po' più giù

GIORNO PER GIORNO

Lettori, se andate soggetti ad accessi d'ipocondria, prendete... un abbonamento al *Nuovo corriere del mattino*, di Napoli.

Un trimestre di quella lettura vi renderà gai; gai come il Portoghese dell'operetta *Giorno e Notte*.

Ma io non voglio che crediate a me sulla parola; e però vi offro un piccolo saggio del rimedio che vi ho consigliato.

Il *Nuovo corriere del mattino*, giunto stamane dall'altera Partenope, pubblica un articolo sull'onorevole Cairoli ch'è un vero gioiello; se l'amministrazione del giornale avrà avuto la cortesia d'inviare quel numero a Stroppollo, io sono sicuro che l'illustre e simpatico infermo, leggendo la prosa che lo riguarda, ne trarrà un gran beneficio.

Non c'è nulla che aiuti a sopportare le sofferenze fisiche meglio di un poco d'ilarità; l'ilarità solleva il morale.

Il foglio napoletano incomincia chiamando l'onorevole Cairoli il *Balardo*; e fin lì, via! ci posso stare anch'io. Ma quattro righe più sotto il Balardo diventa il *Tancredi*. Altre quattro righe più sotto, il Tancredi si trasforma in *patriota-vulcano*.

E l'articolista lo mette seduto accanto all'onorevole Nicotera (che è il *patriota-scoglio*, sotto la *toppia* delle clematidi. L'onorevole Cairoli per raggiungere la sua poltrona scoppica, perchè la *gamba palermitana fa la matta*.

E sapete perchè fa la matta? Perchè *quella miniera* di scherzo osa minaccia di non essere mai più *sfruttata*...

Ma per un saggio basta così. La mia intenzione doveva limitarsi a dimostrarvi l'efficacia del farmaco anti-ipocondriaco che vi ho suggerito.

Ora se vi preme di bandire da voi la mu-

soneria e di stare allegri, sapete ciò che dovete fare.

* * *
* * *

Paul Deroulède ha pubblicato un articolo nel *Figaro* per dichiarare che la guerra è inevitabile e imminente.

Che sono dunque venuti a contarci Bismarck, Kalnoky, lo Czar, e gli altri barbassori, che la pace non sarebbe turbata?

Probabilmente quei barbassori non sapevano quel che si dicessero!

Ma ora il poeta Deroulède ha parlato, e possiamo regolarci *en conséquence*.

* * *
* * *

Ho letto in un giornale un telegramma sugli allestimenti della flotta a Napoli, e sui misteri di cui l'amministrazione marittima circonda gli ordini che riceve dal ministero.

E mi domando: — Se un corrispondente sparito avesse lasciato i fogli con quelle notizie al caffè, o se un funzionario della marina ce li avesse trovati, o il commendatore Serrao fosse stato chiamato a cercare di dove quelle informazioni sono uscite, che cosa ne sarebbe stato? Si sono fatti dei guai seri per notizie assai meno gravi!

Un po' di giudizio.

* * *
* * *

Bisogna dire la verità che chi vuole delle notizie assolutamente nuove e peregrine, le ha da cercare nelle recentissime telegrafiche del *Corriere della sera*. Eccone una in data di ieri, da Roma:

« Sono informato che Bismarck scrisse a Crispi una lettera *bellissima*, domandandogli se era rimasto contento delle parole del suo discorso riguardanti l'Italia. »

Io non dicevo nulla, per non parere, ma questa notizia me l'aspettavo. Mi pareva impossibile che il principe di Bismarck si fosse permesso di pronunziare un discorso politico, e di nominarvi l'Italia, senza chiedere il benestare all'onorevole Crispi.

Ora che il gran cancelliere ha fatto il suo dovere, possiamo anzi lodarlo di averlo fatto con una lettera bellissima.

Bravo Bismarckino!

* * *
* * *

Leggendo nella *Riforma* la corrispondenza quindicinale dal « Passo degli Zar », c'è da imparare un poco di tutto.

Si impara la differenza tra il Calendario gregoriano e quello giuliano, perchè la corrispondenza di ieri ha la sua brava data 20-31 gennaio.

Poi si impara il latino, il russo, l'inglese, un po' di tutto.

Il governo russo « possiede non solo il potere esecutivo, ma anche la facoltà di riconoscere o plasmare il diritto — la *jurisditia*... »

Le parole *self-government* « sono prive di significato ».

L'ex ministro interinale si chiama *upravliaiuschi* (nel senso *ristretto* per l'onorevole Crispi).

In Russia manca l'anello di congiunzione fra il capo dello Stato e i pubblici poteri, ossia « l'*idem sentire de Republica*... »

Il Consiglio dei ministri è il « *Kunilet ministrow* ».

Le relazioni degli impiegati si chiamano *dokladi*.

I ministri russi hanno un aiutante che è il *tovarischch*.

Il Senato dirigente è *pravitel stoujuschtsy*.

Il Consiglio dell'Impero o di Stato ha nome *Gossudarstvenny soviet*.

L'amministrazione provinciale è *Zemstva*... (molto più semplice che da noi).

Il Consiglio di Stato si compone fra altri anche di alti funzionarii « inetti ad altri posti » che si chiamano i consiglieri del *plenum*...

E quelli dànno il *voturn*?

I consiglieri elettivi sono i *Diestelteluy* — quelli segreti si chiamano *tainy*. Quelli aulici sono *Statskgurelctulk*, e *Gossudarstvo* significa Stato, Monarchia...

Ma che bravo *corrispondentor* che ha la *Riforma Crispovna*.

* * *
* * *

Leggo nell'*Italia* di Milano di giovedì-venerdì:

« Ieri mattina (8) è morto a Nizza l'ammiraglio *francese* Ribotty ».

Pensare che è l'*Italia* che battezza per *francese* un ammiraglio ex-ministro della marina del nostro governo!

* * *
* * *

Dopo il russo, il veneziano.

Riceviamo da Vicenza e pubblichiamo questa lettera; ma, se sarà possibile, ricorreremo al sior Gladstone, domandandoghe, in proposito, la so opinion:

Vicenza, 8 febraro 1888.

Pregiatissimo signor Direttor,

El *Fanfula quotidian*, nel numero 35, dixe che ghe xe una sorta intimità fra de lu e'l *Fanfula de la Domenega*.

A mi per altro me par che ghe sia qualcossa de più de una semplice intimità. Me par che ghe sia una consanguineità bela e bona; e che anzi i sia de fradei puro sangue. Perchè oltre a quela stessa gentilezza de sentimenti e de forma che ghe trovo sempre in tuti do, me par anca de trovarghe, la permeta che ghe la diga, una medesima tal qual passion per i *petitvosi*.

El *Fanfula de la Domenega*, publicando la traduzion latina fata da Gladstone de l'ino de Topinby, aveva stampà, fra i altri, anca sto verso:

Quando non sepulcrum legit:

e subito el *Fanfula quotidian*, da bon fradelo, se ga fato premura de avertir che bisogna lezer invece:

Quando nec sepulcro legit.

Mi, che parlo schieto, apena vista la correzion, go dito subito fra de mi: gezo el tacon del buso. Perchè, per quanto me lambicassi el cervelo, no gera bon de trovarghe in sto verso nè ragionevole forma gramatical, nè senso comun. Quela combinazion de *nec* con *sepulcro* no saveva proprio come spiegarmela; per cui ritegno che se trata semplicemente d'un qualche altro *petitvoso* del *Fanfula quotidian*.

Mi xè lo go sempre dito che i *petitvosi* no bisognaria coregerli mai; perchè i gà quela maledeta passion de tirarse adrio l'un con l'altro come le cerese; e pezo ancora se i se *petitvosi* latini.

Par impossibile! Semo arivai a tempi che no se pol più veder stampà tre righe in latin, senza che ghe sia drento, non solo qualche piccolo *petitvoso*, ma anca qualche bel becazzo.

E dire che adesso avemo tante scole, tanti ginasi, tanti testi novi, e tanti bravi professori, che continuamente stampa libri, e fa dissertazion, provando, come do e do fa sto, che ogni ano in Italia vien scoverta una nova maniera de insegnar el latin più bon d'una volta!

Vegnendo po a dir el merito de la traduzion de l'ino de Toplady, guardandoghe drento per la entile, se podaria forghe qualche piccola osservazion anca al celebre traduttore.

Ma su questo no me permeterò de dir gnente.

El traditor xe un ilustre stranier, che xe stà sempre un gran amigo del nostro paese; sarìa un vero delito el dir una sola parola che anca lontanamente podesse despiasergheo. Avemo tropo bisogno de amici, e de amici del so stampo, per guardar de tegnerseli cari in ogni maniera. Tanto più che lìnfia del conto no se tratarìa che de vera inezie.

Dirò dunque anca mi come quela de Orazio ne l'Arte Poetica: *cur ego amicum offendam in nugis?* E fazzo punto.

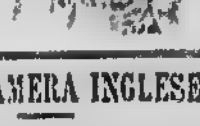
Un vecio abonà.

* * *
* * *

Il *Popolo romano* di stamani pubblica un dispaccio da Palermo, con cui dà la notizia di una malattia che si è sviluppata in quel manicomio. E conclude:

« Intanto con decreto prefettizio è stato nominato il prof. Pietro Cervello ispettore del manicomio, perchè è là quello stabilimento il centro dell'infezione. »

Chi più adatto di un *cervello* per ispezionare un manicomio?



ALLA CAMERA INGLESE

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Labouchère domanda se il governo abbia assunto, nello scorso anno, impegni coll'Italia o con altra potenza i quali non siano noti alla Camera.

Sir J. Fergusson, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde che non fu preso alcun impegno che leghi l'Inghilterra ad una azione materiale e del quale la Camera non abbia conoscenza.

Labouchère domanda se siavi differenza fra azione ed azione materiale.

Sir J. Fergusson risponde che l'azione materiale implica la responsabilità militare.

LONDRA, 10. — Pyne, deputato parnellista, fu arrestato per contravvenzione alla legge di coercizione in Irlanda.

Il *Daily News* rileva la risposta negativa data da Sir J. Fergusson, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, a Labouchère allorchè questi domandò se l'Inghilterra si fosse impegnata a prestare il suo concorso all'Italia qualora certe eventualità si avverassero.

Il giornale fa osservare che i termini di cui si servì Sir J. Fergusson sono certamente ambigui. D'altronde, Sir J. Fergusson è il porta-parole di Lord Salisbury, che ha cattiva riputazione in materia di smentite ufficiali.

Tuttavia, continua il *Daily News*, il paese è ora autorizzato a considerare che, in caso di complicazioni europee, l'Inghilterra si troverà completamente libera e potrà mantenere un'assoluta neutralità.

Il *Times* ha da Vienna: « Il discorso di Lord Salisbury produsse qui eccellente impressione. Si è soddisfattissimi che il governo inglese si riconosca interessato nella questione di Oriente e professi in proposito viste identiche a quelle dell'Austria-Ungheria.

« Nei circoli ufficiali si nega che un protocollo sia stato aggiunto al trattato austro-tedesco dopo il 1879. Però molti affermano l'esistenza di due diversi trattati specificanti le cifre delle forze militari che devono mantenere i due paesi. Il trattato coll'Italia è completamente distinto dal trattato austro-tedesco. »

Un dispaccio da Berlino allo *Standard* reca che la Germania pare si felicita di vedere l'Inghilterra perseverare nelle sue antiche tradizioni quanto alla politica orientale.

Il dispaccio aggiunge che il principe di Bismarck colse nuovamente l'occasione per dichiarare che i rapporti anglo-tedeschi sono eccellenti e che la Germania sarà sempre pronta a contribuire alla soluzione di tutte le questioni che interessano l'Inghilterra.

CORRIERE POLITICO

Dopo due giorni di silenzio la *Riforma* ha parlato sulla questione del giorno e ha detto:

« ... L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha creduto di dover rassegnare le sue dimissioni... L'onorevole presidente del Consiglio ha però ritenuto di non dover chiedere a Sua Maestà che fossero accettate. »

E perchè ciò?

La *Riforma* lo dice con le seguenti parole:

« È infatti norma del nostro parlamentarismo che i voti della Camera vitalizia non provochino crisi: ne diversamente avviene in paesi dove pure le Camere equivalenti hanno diversa origine, diverse tradizioni e diversa composizione, come in Inghilterra e nel Belgio. »

Via! l'onorevole Coppino dimettendosi avrebbe data all'Inghilterra, al Belgio ed anche un pochino all'Italia una lezione di rispetto a quel ramo di Parlamento che, volere o non volere, è il primo corpo dello Stato.

Diciamo piuttosto che nella dimissione del ministro a proposito del rigetto di una legge non più sua, non vi è proporzione di causa, e parvmi nel vero!

In ogni modo, del resto, l'onorevole Coppino può rimanere al suo posto. Dal suo capo, la responsabilità verso il Senato e passata su quello dell'onorevole Crispi. Ci pensi lui.

×

La *Perseveranza* esamina la condizione dei contribuenti in faccia all'appello che il governo farà loro per le parecchie diecine di milioni, che sono ancora un mistero dell'aritmetica dell'avvenire.

Si sa che l'onorevole Crispi ne fa per i contribuenti questione di patriottismo.

La *Perseveranza* rivolta quell'argomento come un guanto, ed esaminandolo nei suoi rapporti con gli uomini del governo:

« Il patriottismo dovrebbe consistere nel ridurre le spese dove è possibile, per lasciar vivere in pace i contribuenti; e sono antipatriottici coloro che, per non fare questo economie, vogliono aggravare i contribuenti. »

Mai data la botta, ma ben ricevuta. Dopo tutto paghiamo, giacchè non se ne può fare a meno; i miei lettori, aspettando l'ora dell'appello, rispondono in anticipazione: Presente!

×

Scrive il *Diritto*:

« Notizie da Tripoli, di Barberia, ci annunziano che il nostro giornale viene respinto e sequestrato dalla posta annessa al Consolato italiano di quella città. »

Il nostro collega si lagna di ciò, e ha ragione di lagnarsene.

Non è precisamente perchè facciano la censura dei giornali nostri a beneficio della polizia straniera nei paesi dove ci rappresentano che noi facciamo loro le spese!

Provveda il ministro degli esteri. I consoli devono rappresentare fuor di casa tutta l'Italia con le sue franchigie, compresa quella delicatissima della libertà della stampa.

×

La Camera inglese nella discussione dell'Indirizzo di risposta al Messaggio reale, s'è occupata di noi. Fra i dispacci d'oggi ne troverete il sunto.

Insomma, si ha fra i deputati inglesi chi vuol sapere se il governo abbia assunto impegni con l'Italia.

È proprio quello che vorrei sapere anch'io... Ma dopo che la famosa politica parallela si sbrancò in quella non meno famosa divergenza che fu la missione Portal, io non ci capisco più nulla! Si direbbe che la missione Portal sia stata una mossa strategica per dar tempo al caldo, il più sicuro alleato

del Negus, d'arrivare sul posto come Desaix a Marengo e Blücher a Waterloo.

Dunque Lord Salisbury ha dichiarato nella Camera dei Lordi che egli, come il principe di Bismarck, crede al mantenimento della pace.

Me ne dispiace tanto per l'egregio Lord, quanto per il gran cancelliere, ma il cittadino Durouléde è del parere contrario.

Viceversa neanche a Parigi non tutti credono come lui. Il generale Logerot, ministro della guerra, pare non ritenga immediato nè prossimo il pericolo di guerra, avendo egli indirizzato ai colonnelli, che per timore della guerra volevano spingere troppo allarmemente la istruzione dei coscritti, una circolare in cui raccomanda loro di continuare cogli antichi metodi, più sagaci e più sicuri.

Logerot è un po' Cromwell per via della fiducia in Dio, ma conserva la polvere senza affrettarne l'asciugamento con dei metodi che possano cagionarne la combustione!

Un'altra per la pace:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, giornale del principe di Bismarck, assicura che le notizie allarmanti sulla situazione furono sparse da speculatori di Borsa.

Il questa ha proprio tutta l'aria d'esser vera.

✕

A proposito di Borsa e di borsieri:

Nei giornali parigini continua la guerra alla nostra rendita.

Il *XIX Siècle* sostiene che al principio del 1896 ve ne era in Francia per tre miliardi e mezzo.

Aggiunge che ogni giorno se ne può infiltrare per seicentomila franchi!

Riconosce che il piccolo risparmio francese si rivolge con fiducia alla rendita italiana, ma crede questo un pericolo nazionale, essendo l'Italia nemica.

Lasciamo correre per quanto infondata, celeste similitudine, e notiamo come circostanza ben promettente per la pace, il fatto che l'Italia tiene la Francia per il più sensibile dei versi: quello del suo grugnolo.

✕

Nel farsi mallevadore della pace Lord Salisbury adduce in prova le buone assicurazioni ricevutegli dalla Russia.

Vi sarebbe qualcosa per aria tra la Russia e l'Inghilterra?

La *Nuova Prussia* vorrebbe farlo credere, ma l'autorevole *Daily News* chiama semplicemente ridicolo il progetto annunziato dal foglio moscovita, che la Russia cioè tenti di formare una lega pacifica colla Francia e coll'Inghilterra.

Triplice contro triplice!

Ma pare che mi piacerebbe poco.

✕

Un po' di Bulgaria...

Mandano da Sofia alla *Pall Mall Gazette*, che montenegrini e russi si concentrano ad Adrianopoli per tentare nella ventura primavera una incursione in Rumelia.

Il corrispondente aggiunge che a Sofia si presta generalmente piena fede a questa notizia.

La primavera minaccia di riuscire fatale al principe di Coburgo, come se fosse un tisico o un gottoso.

E dire che non è nè una cosa nè l'altra!

✕

A Vienna *crescit eundo* l'agitazione contro la proposta del principe Lichtenstein a favore di scuole confessionali. L'altra sera il *Wiener Bürger-Verein* (Circolo cittadino viennese) fece una unanime manifestazione per le scuole laiche. Il comune di Traiskirchen deliberò ad unanimità una mozione al Parlamento, che sarà presentata dal deputato Adametz. Lo stesso il comune di Pochlarn. Le proteste contro il Lichtenstein piovono da ogni parte della monarchia.

Tradotto soppergiù letteralmente, il nome di Lichtenstein suona: montagna di luce ma per via del progetto ch'egli ha messo avanti, lo si potrebbe tradurre così: Montagna del topo!

Infatti non c'è montagna che abbia partorito un topolino più ridicolo di quel suo progetto.

Don Pippino

CARNEVALE

La settimana antigrassa.

Milano, 9 febbraio.

La settimana antigrassa non poteva cominciare meglio per la Milano mondana. Lunedì sera verso mezzanotte - non prima, perchè anche qui è venuto di moda il comparire tardissimo - le sale del palazzo Visconti in via Cervia si riempivano d'invitati. Le signore non erano meno di un centinaio, e gli uomini tre o quattro volte tanti. Da Voghera erano venuti quasi tutti gli ufficiali del reggimento Milano: la guarnigione aveva dato un largo contingente di ufficiali de' reggimenti Genova, Nizza e del nuovo e *scicchissimo* reggimento dell'artiglieria a cavallo.

Il duca e la duchessa facevano gli onori di casa con la solita affabilità, e i loro due figli, Don Uberto e Don Giovanni, li aiutavano ricevendo ed accompagnando le signore ed offrendo loro dei magnifici *cornets* di stoffa antica con l'arma ducale.

La *toilette* della duchessa era magnifica; al collo ed al petto essa portava un finimento antico bellissimo di brillanti e turchesi grossi come nocciuole. Egualmente stupendi erano gli smeraldi della contessa Visconti Pallavicini. Senza stare a descrivere *toilettes*, rammenterò fra le signore più eleganti e le più belle la principessa Belgiojoso, Donna Maria Belgiojoso Ritter, Donna Fulvia D'Adda Resta e la marchesa della Sforzesca, la contessa Fulvia Resta Pallavicini, la signora Erba, la signora Lattuada, la signora Scagnini Ponti, la contessa Arnaldo Dal Verme, le due sorelle Casati Negroni e Donna Marianna Negroni Falck; la marchesa D'Adda Busca, la signora Verga, la signora Baroggi, la principessa Giovanna Gonzaga, la contessa Elisa e la contessa Costanza Borromeo, la contessa Castelbarco Pindemonte, la contessa Borromeo Leonardi, la contessa Crivelli, le signore Pesaro e Loria, Donna Gina Meizi Robaglia, la signora Guy, la signora Cinecchi, la signora Rossi Bozzotti e fra le signorine, Donna Albertina Falck, Donna Maria Borromeo D'Adda, Donna Maria e Donna Isabella Borromeo, Donna Anna e Donna Camilla Casati, le contessine Thaon di Revel, Donna Amalia Maironi, le signorine Nocola, Righetti Mazzucchelli, Spagliardi.

Il *cotillon* è cominciato alle cinque, dopo una buona cena servita nel giardino d'inverno che unisce posteriormente le due ali del palazzo Visconti. Lo guidava il conte Girolamo Oldofredi, coadiuvato dalla duchessa Visconti, dalla principessa Inez Falck, sempre più bella, e dai signori conte Cleogna, tenente Bassi, Don Uberto Visconti e conte Costanzo Castelbarco. C'era da fare per tutti, perchè le coppie erano più di sessanta, e abbondantissimi i doni da distribuire alle signore, fra i quali de' bellissimi scrigni coperti di stoffa antica, pieni di dolci e delle *cordelières* di metallo con l'arma Visconti.

La festa è terminata non prima delle 7 1/2.

✕

Ieri sera, ultimo mercoledì in casa del marchese e della marchesa Rocca Saporiti della Sforzesca. Anche qui le signore sono arrivate quasi tutte poco prima di mezzanotte. Ai nomi che ho scritto sopra ve ne sono pochi da aggiungere e pochi da togliere per avere quelli delle invitate dai gentili padroni di casa, che hanno voluto quest'anno continuare nell'inverno a Milano la serie dei ricevimenti autunnali tanto simpatici e frequentati della loro villa in Borgo Vico.

Molto animate le *toilettes* della contessa Fulvia Resta Pallavicino in velours ricamato d'argento: di Donna Maria Belgiojoso Ritter a foggia *empire* quella della contessa Visconti Pallavicini in nero con fiocchi di verde scuro. Ammiratissimo uno splendido filo di perle che ornava il bellissimo collo della signora Lattuada. V'erano la marchesa Trotti con le figlie contessa Crivelli e contessa Valperga di Masino; la signora Fanny Amman Pisani, la contessa Sola, la contessa Normanni la contessa Turati Mauasse con le figlie, contessa Lamont Turati e signorina Turati la duchessa Visconti; la principessa Falck, Donna Carolina Ragatti Valsecchi; le signorine Craven; la contessa Salina, la signora Baroggi; Donna Giulia Melzi d'Eril, Donna Lucia del Verme.

Il *cotillon* è cominciato alle 4 1/2 e lo dirigevano il conte Lottino Belgiojoso e la principessa Inez Falck, con un delizioso abito *empire bouton d'or* che spiccava a meraviglia sulla sua bellezza bruna. Bellissimi regali; gran squisitezza; grande cordialità nei padroni di casa... e non saprei che cosa altro si sarebbe potuto desiderare.

✕

Martedì sera ultima festa grande del carnevale in casa del conte e della contessa Carlo Borromeo in via Manzoni.

Lino.

Conegliano, 8 febbraio.

Vi scrivo quattro noterelle, sotto l'impressione graditissima di una bella festa da ballo data questa notte al Circolo dell'Accademia, e riuscita ottimamente per lo sfarzo delle signore intervenute e per il brio delle danze.

Si è incominciato col dare la caccia al *carnale*, e coll'assaltare letteralmente il posto gentile, molto gentile davvero nella squisita cortesia di far il possibile per contentare tutti. Alle dieci precise l'orchestra ha *attaccato* un bellissimo *walzer*, e chi ha potuto s'è gettato a capofitto nel turbine delle danze e non ha perduto una nota. Danze animatissime dunque, interrotte, tratto tratto, dai simpatici ripari delle quadriglie o dei lanceri, dove s'è stato anche un posto - ben meritato - per le mammine che non ballavano.

A un'ora, riposo; ed è quindi venuto il turno del *buffet*, delle cenette e... degli appunti. I miei cenni qui: il tolgo dal taccuino.

Vivacissimi colori, dal bianco al nero, sul fondo scuro delle *cape* e degli *stiffelius*, con qualche strappo di verde degli ufficiali alpini e di giallo dell'artiglieria. Mi passano dinanzi, come fantastiche apparizioni, le signorine Brisolo, veramente eleganti nel loro abito bianco ricoperto da una nube di *tulles* candidissimi, nella savia acconciatura del capo e nelle camelie messe, con buon gusto, fra gli altri fiori. Stupendo il raso bianco della signora Sosso; grato il connubio del celeste e del bianco negli abiti delle signorine Lorenzoni; molto severa una *toilette*; bruna di una signora che non ho conosciuta ed elegantissima, dal pari, molti altri colori bianchi, molte altre tinte celesti e rosse, per cui ci vorrebbe qui una lunga fila di nomi.

✕

Alle due si sono incominciate di nuovo le danze, animatissime, voluttuose, che sono andate giù giù, per le ore piccole della notte, verso l'alba, verso il mattino.

So che ad un certo punto mi sono veduto sfollare a poco a poco dinanzi agli occhi la bella accolta delle signore: ho dato un'occhiata ai *foyer*, e non ho scorto che i ricchissimi specchi e gli eleganti divani subito deserti. La festa del bel mondo è andata effettuando, l'orchestra ha posto i violini sotto al braccio... e intanto l'orologio del Circolo ha battuto le sei antimeridiane.

Remo.

Ferrara, 10 febbraio.

Ieri sera alle dieci e mezzo le sale magnificamente addobbate del palazzo Dragoni-Naglioti si aprirono per la seconda volta ad una brillantissima festa da ballo.

Le danze si seguirono animatissime fino alle sei del mattino.

La cortesia cranal proverbiale dei padroni di casa non si smentì in tale occasione.

Bellissime signore e splendide *toilettes*.

La marchesa di Bagno-Draghini-Naglioti, padrona di casa, in nero tempestato di acciaio.

Le signorine Luisa Naglioti e contessa Gianna Monti in nero, trasparente *mauve*.

Le signorine minori Naglioti e Monti in rosa.

La contessa Renna Ou ineiti in nero con rose, lungo strascico.

La contessa Matilde Guinelli in bianco con margherite e strascico.

La marchesa Dice di Bagno in rosa tempestato d'acciaio.

La signora Solaratio, crema e rosso con piume.

Signora Antonietta Zavaglia, *tulle* bianco trasparente rosa.

Contessa Dina Gommi-Bonacossi Pizzi, *fin tilli sur mauve*.

Signora Maggi, *moire* bianco con rose e strascico.

Elegantissime tante altre.

Alle signore fu regalato un graziosissimo ventaglio di giuochi con intreccio di fiori e una *cordelière* di giuochi con fiori.

Ai cavalieri del *vendriera* del massimo buon gusto.

Vasari.

A SAN REMO

SAN REMO, 10. — Lo stato del principe ereditario di Germania continua ad essere soddisfacente. Egli è rimasto alzato tutta la giornata. È senza febbre.

SAN REMO, 10. — Il principe imperiale ha letto stamane i giornali. Non parlerà prima di un mese.

Il dottor Bergmann è atteso qui questa sera.

SPORT

Castel Gibilco.

Ieri, brillantissimo appuntamento a Castel Gibilco. Splendida mattinata. La duchessa Grazioli-Lante, la principessa di Sannino, la principessa Gimnetti e diverse signore fare elese vennero in carrozza.

Circa quaranta cavalieri hanno seguito la caccia, che riuscì divertente e costantemente animata dal salto di numerose *staccionate*.

Voltissimo volpi in giro, ma una sola procurò un buono e lungo galoppo.

△

Scovata sulle colline a destra di Ponte Salario, una volpe attraversava i Prati Fiscali correndo nella direzione di ponte Nomentano, poi cambiando strada volgeva a sinistra, e dopo un galoppo di quarantacinque minuti cercava salvarsi nelle grotte di Castel Gibilco dove era raggiunta ed uccisa dai cani.

Durante questo galoppo furono saltati molti ostacoli, ed una difficilissima *staccionata*, che costrinse tutti i cavalieri a formarsi, venne superata con molto sangue freddo e decisione dal conte Luigi Sconi, uno dei più intrepidi tra i nostri migliori *sportsmen*.

Anche ieri, diversi ufficiali hanno molto brillantemente seguito i *fox hounds* della Società romana.

Malgrado il sole ed il vento, il terreno della nostra campagna si mantiene buono, ma la giornata è stata durissima per i cavalli e per il numero degli ostacoli superati e per la continua veloce andatura.

Vi sono stato diverso caduto, ma tutto senza alcuna gravità.

Oggi il cavaliere Schebler con la *meute* della Società milanese ha cacciato la volpe fuori di Porta Maggiore.

Wolsey.

Il cavaliere Cesare Bertone, uno dei principali allevatori italiani, ha acquistato per il suo *haras* di Poggio Montone lo stallone di puro sangue *Wolsey* figlio di *Hampton* e di *Bright Light*.

Hampton ha dato ottimi prodotti in Inghilterra, e diversi dei suoi figli figurano tra i vincitori delle corse inglesi del 1887.

Wolsey che apparteneva alla scuderia Generale Agel è stato pagato 12,000 lire.

Corse a Roma Vecchia.

Abbiamo parlato delle Corse che avranno luogo a Roma Vecchia, e ieri sera la *Tribuna* ha pubblicato il programma delle medesime. Permettiamoci di rettificare diverse indicazioni date dal competentissimo e ben informato corrispondente di *sport* della *Tribuna!*

La riunione di Roma Vecchia è privata e non organizzata dalla Società del Lazio - come dice la *Tribuna*.

Sapevamo che i nostri *sportsmen* sono *enragés* per lo *sport*, ma non che potesse esistere l'*hunters flat race* di cui parla il competente giornale, e che ci lascia pensierosi!

La distanza della corsa piana è stabilita in mille metri e non in 300 metri!

L'entrata dello *steeple chase* è di lire 25 e non di lire 2511 (sempre come assicura la *Tribuna*).

L'entrata del secondo *steeple chase*, di 25 lire e una di lire 25 idem.

Il *percorso* (e non il *secondo* come dice la *Tribuna*) sarà indicato il 24 febbraio alle 11 antimeridiane.

Vivi per *aver copiato* un programma non c'è male. Tranne questi errori, le informazioni date dalla *Tribuna* sono esatte!

Lepus

DE BELLO AFRICANO

Servizio speciale.

Massaua, 10. — Le ultime notizie recano che il presidio di Ghinda fu nuovamente rinforzato.

Ras Alula si trovava sabato passato, con truppe ad Adi Dechala, a metà strada circa fra Adua ed Asmara.

Causa lo stato di guerra, le notizie da Adua a qui impiegano almeno dieci giorni.

Si ignora la posizione occupata dal Negus.

I trasferimenti sulle posizioni di Saati sono ultimati.

Massaua, 11. — Risulterebbe da notizie qui giunte che Ras Alula è ritornato da tre giorni all'Asmara.

Si dice che il Negus sia sempre molto inquieto sul conto di re Menelick e dei Scioanesi.

La salute delle nostre truppe è buona.

Porto Said, 11. — Il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, proseguì iersera per Napoli.

Al « Bollettino » dell'*Esercito*, fino all'ora d'andare in macchina, non era giunta alcuna dispaccio, nè altri dispacci ci pervennero dell'*Agenzia Stefani*, o altrimenti.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

Stasera ha luogo la prima rappresentazione del *Mefistofele*.

Vi reciteranno le signore Borghi Mamo e Mariani De Angelis, il tenore Valero e il basso Wulman.

✕ La beneficiata della Duse.

La sala del teatro Valle era ieri sera affollatissima di un pubblico scelto ed elegantissimo.

Sino dalle 2 pomeridiane era stata esaurita la vendita di tutti i biglietti, e molte e molte persone dovettero tornare indietro scontentandosi di fermare i posti per la replica della *Fedora* che avrà luogo domani sera.

La signora Duse appena comparve sulla scena fu salutata da un lungo e prolungato applauso.

Recitò nella *Fedora* con quella passione e con quell'arte che sono l'invidiabile segreto suo.

Alla fine del terz'atto dopo la commovente scena con Loris, benissimo interpretata anche da Andò, i due artisti furono chiamati sette volte alla ribalta.

Alla illustre attrice vennero offerti quindici stupendi panieri di fiori, alcuni ricchi gioielli ed elegantissimi ricordi.

Insomma fu una vera festa artistica, di cui la Duse serberà certamente un graditissimo ricordo.

Notato in vari palchi di prima e seconda fila: la duchessa Eleonora Torlonia, la contessa Pasolini, la principessa di San Faustino, molte signore forestiere e della borghesia romana.

Dunque domani sera replica della *Fedora* e lunedì ultima recita della signora Duse.

Veramente la compagnia della città di Roma recita sino all'ultima sera di carnovale, ed è perciò che noi esprimiamo l'augurio a nome di moltissimi, che la signora Duse reciti ancora martedì, e che in ogni modo ci dia un'ultima rappresentazione della *Francesca*.

Stasera replica a richiesta generale del *Ballo*.

✕ Al teatro Valle, dopo la compagnia Duse, darà un breve corso di recite la compagnia napoletana dello Scarpetta, la quale andrà in scena la sera di giovedì, 14 corrente, con la bellezza di cinque produzioni nuove. È scusato se è poco!

✕ Anche al teatro Nazionale una piena da sbalordire.

Il bravo Leigheb è stato addirittura insuperabile nella esilarantissima commedia *Il morto in campagna* di cui si dava la 15ª replica.

Il Leigheb volle anche rappresentare una graziosa commediola in un atto di un certo *Silvius* pseudonimo che ha molta somiglianza con quello usato da un redattore del *Fanfulla*.

E siamo lieti di poter dire che questa commedia dal titolo *L'ombrello* ottenne se non un successo strepitoso, un successo di schietta ilarità.

La compagnia Nazionale è al termine della sua esistenza, perchè col primo giorno di Quaresima si scioglie... e definitivamente.

La signorina Gioch va in compagnia di Cesare Rossi. Il Leigheb colla splendida signora Torsina sua moglie, il Bracci ed altri del Nazionale passano nella compagnia Mariani. Il bravo Privato con la compagnia veneziana Zago.

Della compagnia Nazionale non resterà che l'egregio cav. Tibaldi e il teatro ...ional...

✕ Concerto alla Pace-trino.

Non ostante la numerose distrazioni carnevalesche, un pubblico eletto e numeroso assisteva ieri al concerto sinfonico dei signori Consolo, Pelissier, Bolteri, Pettini e Furino: cinque bravi giovanotti che fanno onore all'arte romana.

Nei tre pezzi del concerto, il *trio* di Schumann, il *quartetto* di Mozart, e il *quartetto* di Saint-Saëns, i valenti artisti ebbero fragorosissimi applausi.

✕ Teatri fuori di Roma.

Da Brescia ci scrivono che la *Dinorah* piace moltissimo, per merito specialmente della prima donna signora Milanesi, del baritono Marinangeli e del tenore D'Enrici, applauditi tutti e tre. La signora Milanesi è una gradita conoscenza del pubblico romano che l'applaudì un anno fa nel *Guarany*.

✕ Ci scrivono da Ferrara che l'opera *Francesca da Rimini* del maestro Cagnoni, ritoccata in molte parti dopo la rappresentazione di Torino, ha avuto a quel teatro un successo brillantissimo. L'opera è piena di quei pregi che fanno del Cagnoni uno dei maestri viventi più riputati, e nella *Francesca* rifulgono di bella luce. Alla prima rappresentazione l'autore è stato chiamato sedici volte.

L'esecuzione dell'opera è stata eccellente da parte del soprano signora Di Mauro, buona assai da parte del tenore Ghilardini e del baritono Bolcioni. La messa in scena è molto accurata.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (Ore 8. Sera 2ª di 1 giro), Mefistofele — **Valle** (ore 8 1/2) Ballo — **Nazionale** (ore 8). Romanzi nostrani — **Politeama**, (ore 7 1/2). Jone — **Metastasio** (ore 8). Una festa di carnovale — **Rossini** (ore 8 1/2). Stregine, stregoni e fattucchiari — **Caffè Veneziano**, Concerto tutte le sere. — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del racconto d'appendice.

ROMA

11 febbraio.

✕ Udienze reali.

I delegati chinesi venuti in Roma per studiare l'organizzazione del nostro Stato, furono oggi ricevuti da Sua Maestà il Re.

Ieri Sua Maestà ricevette i sindaci di Montebelluno, Cornuda, Arcade, Volpago e Nervesa, interessati nella questione del bosco di Montello.

✕ Si dice che fra pochi giorni S. A. R. il principe di Napoli si recherà a Genova per una visita ai lavori di fortificazione di quella importantissima piazza militare.

Sua Altezza sarà accompagnata da alcuni ufficiali superiori del genio e d'artiglieria.

✕ L'onorevole Crispi ricevette ieri sera i signori Tedeschi e Amici membri del comitato universitario pel monumento a Giordano Bruno che gli presentavano l'ordine del giorno di plauso votato dagli studenti nell'adunanza tenuta nel teatro Quirino.

L'onorevole Crispi dopo avere ringraziato gli studenti per l'ordine del giorno rimessogli, soggiunse che non credeva conveniente chiamare il Parlamento a pronunciarsi sopra un fatto che riguarda direttamente l'amministrazione del Comune di Roma. Eccitò gli studenti a voler dare aiuto morale al comitato delle associazioni liberali affinchè l'opera iniziata per le prossime elezioni comunali riesca veramente proficua.

Il colloquio durò una mezz'ora circa.

✕ La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei professori di botanica Mori e Pirotta, delle Università di Modena e Roma, ha concluso per la loro promozione al ordinari.

✕ Oggi dopo quattr'ore di discussione, una numerosa assemblea della Società degli ingegneri ed architetti di Roma, presidente Bonacchi, membro del Consiglio superiore, approvò la proposta di una funicolare al vallo dei Cesari, acclamando calorosamente il commendatore ing. Agudio per la conferenza che su tal progetto tenne ieri dinanzi alla stessa Società.

✕ I cavalieri Borghesiani e Manfroni, ispettori di pubblica sicurezza in Roma, furono nominati cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro, e il signor Giungi, ispettore di pubblica sicurezza, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

✕ Annunziamo con piacere che l'egregio cavaliere Solbona, consigliere della prefettura di Roma, che era malato da qualche tempo, si trova in via di guarigione.

✕ Il ministero della pubblica istruzione ha stabilito la spesa di lire quattromila per raccolta di libri, opuscoli, documenti editi o inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

✕ La notte scorsa, tentava di suicidarsi con due colpi di *revolver*, il giovane B... A..., redattore di uno dei più noti giornali del mattino.

Fu condotto alla Consolazione ferito al petto e alla spalla in uno stato gravissimo.

✕ Il Circolo enofilo italiano ha ieri sera dato un banchetto nella sala dell'anfiteatro Umberto I in omaggio ai giurati della fiera dei vini.

Intervennero al banchetto il ministro Grimaldi, l'onorevole Giordano-Apostoli per il sindaco di Roma, il cav. Brunelli consigliere di prefettura per il prefetto, il comm. Ellena, segretario generale del ministero di agricoltura, il direttore generale comm. Miraglia, il senatore Faina, presidente della

Giuria, i giurati e una larga rappresentanza della stampa politica ed agricola della capitale.

Il banchetto riuscì assai animato.

Furono serviti vini della Piera. Parlò prima l'onorevole Toaldi presidente del Circolo enologico, salutando il ministro Grimaldi e i rappresentanti del ministero, ringraziando i giurati per l'opera faticosa a cui si prestano.

L'onorevole Giordano-Apostoli, assessore municipale, salutò in nome di Roma tutti coloro che convennero in questa città. Ringraziò e lodò il Circolo enologico, e fece voti perchè il nostro paese e specialmente la campagna romana, anche nella produzione vinicola, raggiunga quel grado eminente cui deve aspirare per il clima, per la fertilità del suolo e per l'attitudine degli abitanti.

Concluse bevendo al maggiore e migliore incremento della produzione nazionale, ed alla salute del Re e della famiglia reale.

Applausi prolungatissimi.

L'onorevole Grimaldi rispose con un discorso interrotto da frequenti applausi, e, toccando il tema del trattato commerciale, disse augurarsi un risultato soddisfacente, che se non fosse stato raggiunto, la colpa non poteva a lichiamarsi al governo che aveva esperato tutte le vie per raggiungerlo; ed ora, in ogni modo, esagerate le apprensioni dei produttori di vino, ai quali il governo non avrebbe mai mancato di dare tutto l'appoggio per provvedere nuovi e facili sbocchi.

Il discorso del ministro, applauditissimo, lasciò la più grata impressione.

Il pranzo fu servito dalla casa Spillmann, e venne passato l'eccellente *Champagne* delle Spitalieri.

⚔ Nell'ultima riunione del consiglio della Società del tiro a segno nazionale, presieduta dall'onorevole generale Pelloux, vennero approvate, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Il tenente colonnello cavaliere Galbiati fu riconfermato direttore della specialità di tiro, il comandante Silvestri fu riconfermato revisore dei conti per l'anno 1887. Il signor Traversari e Silvestri riconfermati e Binaretti furono incaricati della compilazione del consuntivo 1887.

L'avvocato Lang fu nominato direttore del servizio del commissari. Inoltre venne approvato il inaugurare il nuovo anno di tiro domenica 19 corrente, e in detto giorno saranno distribuiti i premi ai vincitori della gara domenicale della scorso anno, e la gara comunale.

⚔ Veglione all'Argentina.

A dar retta ai protesti doveva riuscire un mortorio, una desolazione, una avvilente nullità. Invece il veglione è stato stasera assai animato per più di due ore, d'una animazione garbata e signorile.

⚔ Al Costanzi il gran veglione *Carnaval* è riuscito benissimo.

Le due maschere rappresentanti le *Noze d'oro* ottennero il premio di lire cento.

Rammentiamo pure domani alle 4 il second gran veglione per i bambini, che promette di riuscire bene, se non meglio di quello che ha avuto luogo giovedì.

⚔ Sabato giovedì. Pioverà!

Splendido Carro quello d'oggi.

Una nota fina fina era scritta a guisa di un morbido tappeto. I pochi mascherati lasciati qua e là sono serviti ai romani per fare delle armi offensive. Non si può immaginare nulla di più piacevole di un mazzetto di fiori ridotto a forza di cavolo involtato nella carta.

Pelino chi ne riceve una nella faccia!

E ora vuol che la pioggia del giovedì grasso e d'oggi sia stata ordinata dal comitato festeggiante del carnovale, il quale vuol vendicarsi di non essere stato chiamato a dirigere le feste regionali di Roma, e di non poter più figurare nel palco di San Carlo al Corso.

Che buon vento!

⚔ Pasto e tre soldi.

Alle 2 e 1/2 precise nella locanda italiana di prodotti alimentari al Vicolo d'Ulmata, si darà luogo ad un gran *festival* straordinario con distribuzione di 8 lire ai primi premi gratuiti.

Le adiacenze del ponte di ferro sono illuminate a luce di bengala e non vi è bambino che non abbia un globo presentatogli alle 10 e 1/2 avanti ai negozi da bottiglieri in vendita ribassata o compagnate da mandolini.

Verranno inoltre premiati i bauchi degli assembratori.

Domani festa da ballo per i bambini con rischi propri.

⚔ Acquario Romano: tutte le sere grandi veglioni alle ore 9.

Stamani alle ore 6, dopo breve malattia, cessava di vivere un giureconsulto notissimo in Roma e assai stimato, l'avvocato Pietro Cui.

Per molti anni l'avvocato Cui coprì la carica di presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Fu uno dei più illustri magistrati italiani, e dei più noti giureconsulti.

Un patriotta di gran fede, e sotto il governo pontificio rese non pochi servigi alla causa italiana.

Sarà rimpianto da tutta la cittadinanza.

Avvisiamo gli amici, gli avvocati e procuratori di Roma che il trasporto funebre è stato invitato per lunedì prossimo, alle 11 e mezzo antimeridiane muovendo dall'abitazione del defunto in via della Madonna, N° 27.

E. FRETTE e C.ie

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 48 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 34 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

La lisi polmonare. — L'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof Mazzolini di Roma alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa potenza che è valga per tutti quello d'un ufficiale del nostro esercito che per disgrazia non nominiamo, proveniente da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al professore Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Parigina e quindi a quella di questa miracolosa acqua in pochi mesi lo guarì, ed ora avvanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bottiglie da L. 1.50 allo stabilimento chimico del sig. Mazzolini, via Quattro Fontane 16, alla farmacia Corsi e nelle principali farmacie di Italia. Per spedizioni, aggiungere cent. 50 per pacco postale che ne contiene tre bottiglie.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla clinica per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, da novembre tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. V, p. 2.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANITE PLASTICA che si regge senza ganci, senza molle e senza piastre.

8 DENTI di cui uno solo composto il successivo dalla **Parola e Perdrizet** (brevettato) **bastano a dare** ai denti più sensibili ed a quelli con l'arte in cattiva **bocca**. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si possa franco contro invio di L. 3 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista American di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 244, Roma, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole Coppino perduto nelle proprie dimissioni, sulle quali verrà presa una risoluzione definitiva domani dopo le Loro resolo.

Nel più di parlamentari si ripete con insistenza il nome del senatore Cremona come quello destinato a succedere all'onorevole Coppino. Ripetiamo questa voce con riserva.

Il Senato del Regno.

Il senato del Regno ha tenuto oggi alle ore 2 pom. sotto la presidenza del senatore Pantaleoni.

Il segretario Finali, relatore, ha dichiarato che l'Ufficio centrale ha esaminato il progetto in cui d'ogni provvedimento di opposizione politica.

Ha confermato poi le critiche fatte da alcuni oratori ai criteri che hanno determinato l'Ufficio centrale a proporre i suoi emendamenti, dichiarando che, nonostante il discorso del ministro Crispi, l'Ufficio centrale mantenevasi in ogni suo proposti.

Dopo un discorso dell'onorevole Malopera favorevole al progetto, il senatore Alfieri ha ritirato il suo ordine del giorno dicendo che si riserbava di votare.

È stata quindi discussione su dov'essero posti subito ai voti l'ordine del giorno proposto dagli onorevoli Cambray Digny e Gnarneri così concepito: « Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri, che la presente legge non implica facoltà di alterare l'ordinamento degli istituti fondati per legge, passa all'ordine del giorno ».

L'onorevole Cambray-Digny ha sostenuto si dovesse votare subito, poichè con esso si chiudeva la discussione generale; l'onorevole Auriti era di contrario avviso. L'onorevole Crispi ha osservato che, secondo tutte le consuetudini parlamentari, non si possono votare emendamenti se prima non si è chiusa la discussione generale, quindi l'ordine del giorno Cambray-Digny doveva avere la preferenza.

L'onorevole Cambray-Digny ha invitato l'Ufficio centrale a ritirare gli emendamenti e unirsi al suo ordine del giorno; l'onorevole Finali ha rifiutato, dicendo però che il votare l'ordine del giorno Cambray-Digny non equivaleva alla soppressione degli emendamenti.

L'ordine del giorno, posto ai voti, fu approvato a grande maggioranza, avendo votato in favore tutto l'Ufficio centrale, meno l'onorevole Auriti.

Dopo ritirato l'emendamento del senatore Auriti all'articolo 1° l'onorevole Crispi combattè le modificazioni dell'Ufficio centrale; e fece la storia di tutti i tentativi di riorganizzazione dell'amministrazione fatti da vent'anni in poi, senza che il Parlamento vi rimanesse mai.

L'articolo 1° dell'Ufficio centrale fu respinto, ed approvato a grande maggioranza quello del progetto ministeriale.

I parecchi giornali annunziando in questi giorni la presenza di tre corazzate inglesi nelle acque della Spezia e di Genova, hanno ritenuto che quei legni appartenessero alla squadra del Mediterraneo comandata dal duca di Edimburgo.

Ora, la squadra del Mediterraneo si trova ora a Malta. Le tre corazzate che visitarono Genova e la Spezia appartengono, invece, alla squadra inglese della Manica, di cui formano una divisione sotto gli ordini del contrammiraglio Hewett.

La differenza merita tanto più d'essere notata, in quanto che la loro apparizione nelle nostre acque, date le circostanze attuali, assume l'importanza di una dimostrazione di simpatia verso l'Italia.

È noto che in seguito alla cessazione dei lavori in Francia per i nostri connazionali, numerosi operai si rivolgono ai Consolati italiani per essere rimpatriati a spese dello Stato.

Preoccupata di ciò la Direzione generale della Navigazione generale italiana si è con deliberazione odierna offerta per il rimpatrio gratuito degli operai stessi da Marsiglia fino a Genova sino alla capacità dei piroscafi che approdano a quel porto.

Con questo nuovo atto munifico la Società si è acquistato un altro titolo alla benemerenza della nazione riputando quanto già fece in altre occasioni e cioè all'epoca del massacro di Alessandria per opera di Araby pascià e dello scoppio del colera in Francia.

Occorre qui rammentare che la Società consente già per consuetudine un numero non indifferente di passaggi gratuiti a indigenti che rimpatriano oltre che da Marsiglia anche da Nuova York, Salonicco, Smirne, Costantinopoli, Odessa, Alessandria d'Egitto, Tunisi, Buenos-Ayres, Montevideo, ecc. Il numero di questi indigenti ascende annualmente ad oltre 2000, di cui circa un migliaio e mezzo prendono imbarco a Marsiglia.

L'ambasciatore tedesco a Vienna de Reuss ha avuto un lungo colloquio coll'ambasciatore russo principe di Lobanoff.

Credesi che i due ambasciatori abbiano conferito sulle proposte della Russia per risolvere la questione bulgara.

Il collegio dei trenta esaminatori ha finito oggi i suoi lavori e domani terrà l'ultima seduta plenaria, in cui verranno lette, per essere poi pubblicate, le relazioni delle Sotto-Commissioni, divise per materie.

Il Bollett no militare

Il Bollettino militare, che uscirà stasera, reca che il tenente colonnello di stato maggiore cav. Alberto Isnardi di Camerana è dispensato, essa da tale posizione ed è designato al comando del Corpo.

Il colonnello di cavalleria cavalier Luigi Asdrubali, comandante il reggimento Cavalleggeri Lucca, è dietro sua domanda, collocato in posizione ausiliaria.

Sessantacinque allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria e genio, e destinati alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio; ed otto allievi della stessa Accademia sono nominati sottotenenti del genio e destinati alla scuola di applicazione del genio.

Il Giornale militare pubblica il decreto che stabilisce la norma per l'arruolamento volontario d'un anno; un altro decreto che modifica l'ordinamento della Scuola di guerra e la circolare sul passaggio effettivo degli uomini di cavalleria della classe 1861 nei reggimenti di artiglieria a cavallo e da montagna e in quelli del genio.

Mercoledì, 8, in seguito a rottura d'un aneurisma, moriva a Nizza il senatore onorario in riposo, Augusto Riboty, che era nato a Puget-Teniers, il 28 agosto 1820.

Nel 1840 egli entrava nella R. Scuola di marina, donde usciva guardia marina di seconda classe nel 1837.

Sottotenente di vascello nel 1842, fece la campagna del 39-40 come tenente di vascello, e con uguale grado quella di Crimea.

Capitano di corvetta e poi di fregata, fece la campagna del 59-60; e quale capitano di vascello comandò il *Re di Portogallo* alla battaglia di Lissa, nella quale ottenne la medaglia d'oro al valor militare.

Il 1° settembre del 1862 fu promosso contrammiraglio, e nel 1868, dopo aver assunto il 6 gennaio il portafogli della marina, si collocò da sè in riposo, troncando la propria carriera, con raro esempio di disinteresse, pur di togliere dal comando alcuni ufficiali superiori dell'armata, i quali egli non reputava più atti al servizio.

Tenne il portafogli fino al 14 dicembre 1869, e lo riprese dal 31 agosto 1871, al 5 luglio 1873.

Senatore del regno dal 1° dicembre 1870, dopo che ebbe lasciato il ministero della marina, il contrammiraglio Riboty viveva assolutamente ritirato.

L'Italia ha perduto in lui non solo uno dei migliori e più provetti ufficiali di marina, ma l'iniziatore, si può dire, della restaurazione della medesima, perchè alla iniziativa del Riboty si deve poi quanto a vantaggio della nostra armata fecero i suoi successori, il Saint-Bon prima, il Brin poi.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Vienna, 11.

La *Neue freie Presse* ha da Roma da fonte che dice meritevole di fiducia il contenuto dei trattati di alleanza dell'Italia con la Germania e con l'Austria.

Il patto fra l'Italia e l'Austria obbliga l'Italia ad una neutralità benevola nel caso di una guerra fra l'Austria e la Russia. L'Austria promette di adoperarsi a favore degli interessi marittimi d'Italia nel Mediterraneo; promette pure di nulla intraprendere nei Balcani senza renderne intesa l'Italia.

Il patto fra l'Italia e la Germania si basa sulla conservazione della indipendenza e della unità nazionale delle due potenze. Queste si obbligano, in caso di un attacco da parte della Francia, ad aiutarsi a vicenda col complesso di tutte le forze militari, fino alla conclusione della pace comune.

In questo patto c'è una clausola sottoscritta dalla Germania, dall'Austria e dall'Italia, nella quale è stipulato che nel caso di un assalto della Russia e della Francia contro la Germania e l'Austria, o solamente contro la Germania, l'Italia si obbligherebbe di aiutare la potenza attaccata con tutte le forze militari fino alla conclusione della pace.

La *Neue freie Presse* dice che altre stipulazioni obbligano l'Inghilterra a proteggere le coste italiane ed austriache contro attacchi dalla parte di mare.

Parigi, 11.

Le proposte francesi per il trattato di commercio arriveranno forse oggi o domani.

Si dice che il ministro Flourens dovendosi recare a Cap-d'Ail per la sua candidatura, toccherà il territorio italiano (?)

Parigi, 11.

Si afferma in questi circoli politici che il governo austriaco voglia pubblicare gli atti addizionali al trattato del 1878. Il Principe di Bismarck vi si sarebbe rifiutato ripetutamente.

Parigi, 11.

Si fa correre la voce della morte del principe di Germania. La stampa gli dimostra quasi simpatia, perchè teme i sentimenti guerreschi del di lui figlio principe Guglielmo.

BORSA DI ROMA

11 febbraio

Mercato animatissimo con tendenza generale buona. Rendita contante 91.35 e per fine corrente a 91.62 1/2 prego a 91.75 per guadagnare il corso di 91.80. Fermo le generali da 93.50 a 937. Immobiliari 1201 a 1219 Tramways 501. Acqua Pia 960 a 965.

Gas stampigliato per piccola partita, venduto a 1500 e 1504. Restante le Industriali che allargato il corso di 855, chiusero a 860. Banco Roma 751 danaro. Fondiaria Banca Nazionale 905 contanta.

Cambi ricercati: Francia tre mesi 101 45. Londra 25 59.

Ore 5. — Rendita 91 95. Immobiliari 1217. Generali 937. Industriali 917. Tutto domandato.

BORSA DI PARIGI del 11 febbraio

	Apertura	Ultimo
Rend. Franc. 3 0/0 ammort.	81 97	— —
» » 3 0/0 perp.	81 80	81 77
» » 4 1/2 0/0 . .	105 85	105 75
Rend. Italiana 5 0/0 . .	92 70 92 75	94 82
Cambio sopra Londra . .	— —	25 25 1/4
Consolidati inglesi . . .	102 7/16	102 7/16
Cambio sull'Italia . . .	— —	2 1/4
Rendita Turca (nuova) .	14 05	14 02
Banca di Parigi	745 —	737 —
Egiziani 6 0/0	356 —	357 50
Rend. Spagn. est. nuova	63 15/16	66 97
Banca sconto di Parigi .	— —	451 —
Credito Fondiario	— —	1370 —
Azioni Suez	2115 —	2112 —
Azioni Panama	285 —	282 —
Fine Mobil a termine	— —	772 »

TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 10. — La Porta smentisce assolutamente la voce corsa di una rissa a Beyruth fra cristiani e musulmani.

BERLINO, 10. — La Commissione del Reichstag ha approvato la proroga per due anni della attuale legge relativa ai socialisti, respingendo le disposizioni aggravanti proposte dal governo.

MADRID, 10. — È arrivato il conte Torlonia, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.

VIENNA, 10. — *Camera dei Deputati* — Si approva il progetto di legge per la proroga del trattato di commercio colla Germania.

BERLINO, 10. — *Reichstag* — Si approva in terza lettura il progetto di legge per il prestito militare di 280 milioni di marchi.

PARIGI, 10. — *Camera dei Deputati* — S'intraprende la discussione del bilancio delle colonie.

Lanjuinais e Le Provost de Launay, deputati della destra, criticano le missioni coloniali affidate a membri del Parlamento, e segnatamente quella di Constans a Pechino.

Il presidente del Consiglio, Tirard, constata la differenza che vi ha fra le missioni temporanee e le altre. Non ha tuttavia difficoltà ad impegnarsi di non affidare alcuna missione a membri del Parlamento.

Rouvier giustifica con ragioni politiche la missione data a Constans.

Félix Faure domanda che sia ristabilito il capitolo quinto relativo alle spese del culti nella colonia soppresso dalla Commissione, consentendo tuttavia che sia ridotto di 11,000 franchi.

Pelletan ne combatte il ripristinamento, poichè lo scopo della Commissione non fu di separare la Chiesa dallo Stato, ma di lasciare alle colonie le spese dei loro culti.

Monsignor Freppel combatte innanzi tutto la riduzione di 11,000 franchi proposta da Félix Faure. Egli domanda quindi che sia ristabilito l'intiero credito, dicendo che i *Senatus Consulti* del 1854 e del 1866 impongono le spese dei culti allo Stato.

Però monsignor Freppel, di fronte all'opposizione di parecchi deputati, aderisce alla riduzione domandata.

Si delibera, con 283 voti contro 230, di ristabilire il credito relativo ai culti per le colonie.

WASHINGTON, 10. — Il governo spedì due navi da guerra a Panamà ed al Callao per proteggere gl'interessi americani, che si dice essere minacciati, essendo scoppiati disordini in quei due punti.

PIETROBURGO, 11. — Sembra certo che la Russia stia per fare delle proposte alle potenze circa alla questione bulgara.

LONDRA, 10. Il principe di Galles è partito stamani per Cannes.

LONDRA, 11. — Gilhooly, deputato di Cork, parnellista, fu arrestato ieri sera, mentre usciva dalla Camera dei Comuni, per un discorso sedizioso pronunziato in Irlanda il 10 ottobre scorso.

Numerosi deputati lo accompagnarono all'ufficio di polizia, gridando: *Viva l'Home Rule.*

Il deputato Gilhooly sarà condotto oggi a Dublino.

Si crede che Parnell farà un'interpellanza al governo su tale arresto.

I deputati ministeriali lodano l'energia del governo. Alcuni membri dell'opposizione, invece, ritengono che siano stati violati i privilegi parlamentari.

LONDRA, 11. — Si segnala da Pietroburgo al *Daily News* la voce che lo Czar abbia ancora una volta manifestato le sue tendenze pacifiche. Egli avrebbe detto: *Il principe di Bismarck ha ragione! Non desidero la guerra!*

Il corrispondente, però, soggiunge che il pericolo consiste sempre nel panslavismo che avvicinano lo Czar.

Responsabile Nazzani, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico del Fanfulla

La preparazione delle **Polveri di China china ferruginose** di **Grimanelli e C.°** è buona sugli effetti costanti e temendati di questo preparato; la Chinachina le rende tonico, stimolante e preservativo, e mercè il fosfato di ferro assimilabile che contiene, combatte l'anemia, la clorosi, i dolori di stomaco.

Arricchire il sangue, risvegliare l'appetito, dare le forze, questi sono gli effetti immediati.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 30

Cav. TOMMASO GAGLIARDI
Roma, Via del Babuino, 81
STABILIMENTO CERAMICA
RITRATTI, BUSTI, MEDAGLIE
PER SALE E MONUMENTI
Si danno pure Lezioni per apprendere a fare Ritratti.

SPECIALITÀ PER FOTOGRAFIA

Obbiettivi della premiata e rinomata Fabbrica E. SUTER di Basilea (Svizzera) che si vende e si prende commissione di tutte le grandezze al prezzo del listino di fabbrica.

Unico deposito al negozio HIRSCH, Ottico, Roma, Corso 402, e Firenze.

MACCHERONI e **Pasta da minestra** sistema fabbricate con semolella di Nazzari riserbata per il suo sapore squisito — 1ª qualità, Cent. 75 — 2ª qualità, Cent. 60 il K lo. Fabbrica **F.lli PISTILLI** Circo Agonale dal 7 al 12, ang. da via Pasquino dal 4 al 6 — **Olio d'oliva** garantito sopraffino, soldi 14 per ardere e per macchine, soldi 9 al mezzo loro. — **Sapone di nazzari** garantito, senza materie corrosive, 1ª qualità cent. 60 il Kilo — All'ingrosso per tutti gli articoli si sconto da convenirsi.

SOCIETÀ DEI MOLINI
E MAGAZZINI GENERALI
SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA
Capitale versato L. 6,000,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 25 febbraio alle ore 2 pom. nella sala del Banco di Roma, via del Corso, 337, per deliberare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima Assemblea Generale.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e proposta in ordine al fondo di ammortamento. — Relazione dei sindaci — Approvazione del Bilancio e Conti.
3. Elezione di 5 consiglieri effettivi, 2 supplenti, 3 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso il Banco suddetto nel termine di giorni cinque avanti quello fissato per la seduta, ritirandone la ricevuta.

LA DIREZIONE

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

La Storia tecnica e aneddotica della Navigazione a vapore narrata da **Salvatore Raineri**. « Roma 1888 - Editore Bontempelli.

Prezzo: L. 4 — Leg. tela L. 5.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Via Broletto, 35, vicino alla Chiesa di S. Tommaso

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 – Nazionale di Torino 1884 – Nizza 1883 – Milano 1881 – Bruxelles 1880 Melbourne 1880 – Sydney 1879 – Parigi 1878 – Filadelfia 1876 – Vienna 1873

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* – Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. – Esso è **VERMIFUGO-ANTICOLERICO.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Recentissimi Certificati:

Signori Fratelli Branca — Milano

Rocca, 20 Novembre 1884.

Rientrai assente presidente della Croce Bianca, come bottiglie del vostro FERNET, ed incaricai il Segretario di ringraziarvene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi lasciata è che il vostro FERNET è eccellente anticolerico, e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.

Vi saluto cordialmente.

Dottissimo ROCCO DE ZERBI
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Prefettura Apostolica del Bengal Centrale.

Preg. Sigg. Fratelli Branca.

Mongal Kishanguar, 3 Maggio 1883.

Quelora le Signorie Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA, a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei doppia quantità. L'ottimo FERNET ci è molto utile pei colerosi, i quali non di rado, col solo uso del medesimo, ricuperano il natural vigore e ricuperano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA mi riesce molto vantaggioso per tutti i malori prodotti da queste alme acque-vegetali ecc.

Devotissimo loro servo T. POZZI, Prof. Apost.

Racconigi (Torino), addì 13 Ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi intese lodare dal pubblico, ed anco da molti medici, il FERNET-BRANCA quale tonico coll'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato fino a qui di farne esperimento. — Ma venuto disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale nei miei malati avvenenze al Cholera, all'Assenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al FERNET DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO, che vedra dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore, ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meriti la preferenza sopra tutte le altre bibite latine eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta sorpresa per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei alunni, e senza pretendere di attribuirgli una virtù speciale, debbo soggiungere, che *mandano quotidianamente, e nella dose di un mezzo bicchierino scilolto in poche dita d'acqua*, si mantiene favorevole l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre: il che vuol dire *allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici.* — Tanto per la verità.

Cav. Dott. OSCAR GIACCHI
Direttore sanitario del Manicomio prov. di Racconigi (Torino).

Ancona, 2 Dicembre 1884.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo, fino al giorno d'oggi il sottoscritto dichiara esservi corso molto vantaggio dal liquore detto FERNET-BRANCA in molti individui sottomessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente fu trovato negli accessorii che pretendono lo sviluppo colerico*, e nel ristoro agli ammalati che dopo superata la malattia, che non tanto insistenza si prolungano a rimanere in convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOZZI, Med. cond.

Municipio d'Ancona.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor Dott. Pietro Mengozzi

Dalla residenza municipale, 3 Dicembre 1884.

Il Sindaco: M. FAZIOLI.

Municipio di Napoli.

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere ammalati nell'Ospedale della Concordia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera con loro grandissimo giovamento. Il solo lieve inconveniente a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dai colerosi, i quali, dopo così fiera malattia, vogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'eccitabilità digestiva che si risente, onde il progressivo ritorno a essere che i convalescenti ne risentono. *Il Medico primario:* FRANCESCO VEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Vede.

Il Sindaco: SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Lettera dell'On. Sindaco di Apricena.

Apricena, 25 Agosto 1885.

Onorevolissimi Signori,

Giungemi la pregiata ordinatami il FERNET ANTICOLERICO delle Ditta LL. preparato, ed esprimo miei voti di ringraziamento Della efficacia di tale preparato per cui dirò loro soltanto che, somministrato a due individui attaccati dal colera, ha giovato moltissimo.

(Segue la lettera) *Il Sindaco:* RAFFAELE AMONESI.

Ispettorato Sanitario del Comune di Milano.

Milano, 3 Dicembre 1873.

Il colera in corso, non spasmodico nè crampeso, si distingue per la sua prevalenza paralizzante asfittica. Rende in breve il cuore incapace alla circolazione sanguigna, con la sospensione completa del polso; oscurisce i polmoni con assai di respiro e mette nella stazione il vomitivo, facendone insorgere le indigestioni.

Della prima forma, la seconda più lenta assai. In tale caso il previo uso di un ristorante tonico, amaro, eccitante la funzione di vitalità, si oppone direttamente al processo morboso, lo contrasta, lo può annullare.

Il personale di servizio, nessuno escluso, ne usò [illegible] primo salvare il che avvenne a me pure. Abbastanza noto essere, stante dimostrato, e avversa di sempre, sostenere il vostro ne [illegible]

Valse a me il suo FERNET, moderatamente tonico, [illegible] e, se aumentava il stimolo [illegible] deprimente e benefico [illegible] perchè sostenere l'attività della digestione e della circolazione.

Non siamo grati di quelle misure [illegible] ed io [illegible] mi sono trovato sorretto dalla molestia attualmente [illegible]

Il governamento recato a me [illegible] in un Ospedale di colerosi può e deve portarlo meglio ai di fuori.

Essendo trascorsi due mesi d'assenza, mi arrogo in diritto di smentire il giudizio, sopraindicato essere desso un *diretto antidoto contro la natura specialmente colerica.* La persistenza con la quale ne prego assenza puntuale alla mensa ove sia ne terapeutica profilattica

Dott. GIOV. BATT. SCOTTI
Medico dirigente l'Ospedale dei colerosi del Comune esterno di Milano.

Visto. Si certifica autentica la suddetta firma del Dottor signor Giovanni Batt. Scotti.

Milano, dal Civico Palazzo, 19 Dicembre 1873

Pel Sindaco FINZI.

I sottoscritti, nella qualità di Medici municipali, in occasione della epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del FERNET-BRANCA ha costituito uno dei mezzi per mantenere sano le condizioni della stomaco e degli intestini, quindi lo hanno raccomandato a S. Maestà e come mezzo preservativo dell'infezione colerica. Il FERNET-BRANCA è stato trovato essere utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino in mezzo vetro, [illegible] caffè mescolato bene come è uso ed unfermentativo: uno o due bicchierini dopo il pranzo come ottimo digestivo.

Napoli, 22 Ottobre 1884.

Dott. G. GUGLIELMI — Dott. G. MERCOLLA — Dott. FRANCESCO SORIENTE — FRANCO VINCENZO

Visto per le firme dei Dottori signori G. Guglielmi G. Mercolla, Francesco Sorrente, Franco Vincenzo.

Napoli, 24 Ottobre 1884.

Il Vice-Sindaco · Marchese di S. MARCO

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Pomata Tricofarmica Cechi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Herpete e dell'Eczema. — L. 4 il vasetto; vaso grande L. 8.

DEPOSITI PRINCIPALI: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Beera e Farm. G. Canelli - Modena, Fili Bazzari - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico [illegible] - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rossi, Parmigiani - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Tarasco - Venezia, Farm. Pozzi.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

AGENTE

viene [illegible] da una primaria fabbrica di tele incerate, specialità tele imitazione uso damasco bianco ecc. Ottimi referenze. Offerte alle iniziali T. 2315, presso Rudolfe Mosse, Francoforte s/M.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rurale, industriale e da mercati, dello Stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Buckau - Magdeburgo (Germania). Merci di prima qualità, prezzi limitati.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalla prima autorità medicale come indistruttibilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie sigillate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, avvertasi adunque che sul tutto della capsula protettiva di BETTS & Co, si trovano impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

[illegible], ANSAR, HARFORD & Co., 240, High Holborn, London

Deposito in ROMA presso: Fili Bonacelli, Corso Vitt. Em., num. 183 e 192 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna - A. Manzoni & C., via di Pietra, 90.

COLLA
CEMENTO-CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. - Franco per posta postale, L. 2.

Dirigere domande e vaglia Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

CERTOSA DI ROMA

Squisito liquore premiato con medaglie all'oro dal 1887

Invenzione del Prof. D. PIETRO PIANI

ROMA

Via Giulia 87 ed alle Esposizioni al quale *Umberto I* ed al *Ninfeo d'Esperia.*

CHOCOLAT SUCHARD

La quale squisita del la Casa reclame produzione della rinomata Fabbrica di

PH. SUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone delicate. Il gusto squisito, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata dal commercio ed i vasi gialli di Tutti i vendibili da [illegible] nei migliori Confetterie, Farmacie e Droghierie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per semplicissime tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di rimettere le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** – Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 5, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1887

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE ACQUE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Sifoni

I soli che siano insegnati all'interno

SISTEMA PERFEZIONATO APPARECCHIO MECCANICO A GIUOCO MERCATO

Per la loro grande e piccola scala solidi e facili a pulire

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. HERMANN-LACHAPELLE & C., Successori, Ingegneri Costruttori
RUE RICHER, 31-33 (Boulevard Grange 4-6) Parigi

Unire franco del prospetto descrittivo.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

E tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dalla Ditta A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli - Magazzini Riuniti A. Manzoni & C. Milano, Napoli, Parigi

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marque déposée en France et à l'Etranger
Alexandre Le Grand

Esigere sempre, al basso di ogni bottiglia, l'etichetta quadrata con l'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero **Liquore Benedictine** si trova in **Roma**, presso le persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione. — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Luigi Scrivanti, via del Pastini, 112, F. Capocasa, via Giulianini, 11; Fili Caretti, Piazza Navona, 1-2 e 105; Drogheria A. Casoni, Piazza di Spagna, 32 33; E. Parenti e C., Piazza di Spagna, 46; Giacomo Aragno, Piazza Sciarra; Ronzi e Singer, Corso; Giuseppe Canavero, via Maddalena; Vincenzo Attili, via del Triotone, 14; Agostino Valentini, Piazza Colonna; Giov. Antonio, Piazza Montecitorio, 115; Filippo Muzzoni, via Condotti, 1-2-3; Francesco Cioli, Corso, 469; Viano Cassiano, Corso, 96; G. B. Sammarino, Caffè Ristorante Colonna; Gavuzzo Girolamo, via Cavour, 2; Fili Ramazzotti, Corso e via Nazionale; Morteo e C., Corso; Domenico Pasoli, via Angelo Custode, 20. Pio Antonini, Caffè di Roma, Corso; Giovanni Mancini, Buffet Stazione; Giacomo Frotta, via Convertite 6-7; Fili Fortegiani, Rivendita della Rosetta; Stefano Marelli, via Due Macelli, 90, Pietro Lamasi, via Condotti, 63, Giuseppe Vosarno, via Muratte, 14-15; Spillmann e C., Corso, 144; Vedova Nazzarri, Piazza di Spagna; Gilli e Bazzola, Corso Vittorio Emanuele; G. Davico, via de' Bergamaschi, 47; Fili Finocchi, Liquoristi, Corso Vitt. Emanuele.

MACCHINETTA INGLESE
per pulire i coltelli

denominata

The Lady's Knife cleaner.

È costruita in modo che l'intiera superficie del coltello riesce uniformemente pulita, le due parti essendo brunite. In poco tempo rende i coltelli vecchi come se fossero nuovi. — L. 6 50, con una scatola di smeriglio inglese. – Scatola di smeriglio separatamente, L. 1 15. — Aggiungere cent. 50 per l'incasso postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 377-379 — Firenze, via de' Panzani, 26.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 2 (Palazzo Buonarroti)

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 – N. 2, L. 21.50 – N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

FANFULLA ANNO XIX. — N. 41 11 Febbraio 1888 ♦ LE INSERZIONI si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità in ROMA, Piazza Montecitorio, 127 — in FIRENZE, via de' Panzani, 11 — in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 24 — Da la Francia, Agenzia Principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli e Africa It.	26	13	7
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 32	16	8
America del Sud e Asia	» 40	20	10
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 50	25	13

FANFULLA

Num. 42

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 124

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'Ufficio speciale del Giornale
a Roma,
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(I manoscritti non si restituiscono)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 12-13 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

AUGUSTO RIBOTY

(Ricordi personali)

Nel 1866, ai primi rumori di guerra, Riboty capitano di vascello era a Napoli comandante la Scuola di pratica. Non godeva lavorar nelle sale ministeriali. Per ragioni « e, per meglio dire, « per certo precedente » d'un investimento dell'*Esploratore* da lui capitanato nel Baltico, la stoffa s'era scagliata addosso a lui. Durante la campagna che poi nel *Giraldo*, allora diretto dal Civoloni, si aprì a danno di molti e valorosi ufficiali, Riboty era stato preso di mira siccome *protetto* ed *incapace!* Campagna di marinari da caffè contro marinari di casseruola!

Nel maggio dunque del 1866 Riboty venne officiato « se volesse domandar il suo ritiro ». Aveva una figlia in gran pericolo di vita. Disse semplicemente: « Non ora; dopo la campagna di guerra sì: il mio dovere è di rimanere ». Ed ebbe in comando il *Re di Portogallo*.

Quell'uomo ch'era sempre stato d'una timidità di parola senza pari, che mancava di qualità militari apparenti, e nel quale nessuno sospettava una personalità spiccata, si rivelò colla guerra.

Nei giorni che precedettero alle tre giornate di Lissa parlava con efficacia alla marinaresca riunita, parlava patriotticamente, vibratamente, da soldato, e da padre della sua gente.

I giorni 18 e 19 luglio contro le fortezze dell'isola, il giorno 20 contro l'armata austriaca, il *Re di Portogallo* combattè stupendamente.

Si attribuisce al Riboty, al Faverio Acton suo secondo, a Napoleone Canevaro suo capo di stato maggiore il merito della direzione: ma, non si dimentichi la bella condotta, da veterani, della marinaresca di bordo: e neppur si dimentichi che ad ogni contrario buon esempio e la parola del comandante e la disciplina stabilita una corrente di simpatia soldatesca e patriottica fra il capitano ed i suoi subordinati. Sulla maggior parte dell'armata nostra la corrente era allora di gastighi, di male parole e di moccoli.

Come il *Re di Portogallo* uscisse malconcio dal suo scontro col *Kaiser* ognuno lo sa. I particolari della faccenda li può narrare meglio di me il conte Acton, stato l'ufficiale che del Riboty era aiutante di bandiera. Riboty credette aver affondato il *Kaiser* e quando seppe da un ufficiale in Ancona, andato a fargli visita al suo bordo, che il vascello austriaco lo aveva veduto entrare dentro S. Giorgio di Lissa, il bravo marinaro esclamò: « Oh Dio che ho fatto! Ho scritto nel mio rapporto di averlo colato a picco! »

In quella visita gli fu portata da quell'ufficiale una imbeccata molto lusinghiera; erano *i ringraziamenti per la sua condotta* d'un contrammiraglio, o che era davvero buon giudice, poichè chiamavasi *Tegetthoff*, il quale per telegrafo aveva incaricato l'ufficiale di comunicarli al comandante del *Re di Portogallo*.

I *galantuomini* dello scampo di Riboty, di Cappellini e di Saint-Bon avevano salvato l'onore della giornata. Riboty fu nominato « capo ammiraglio, e nel settembre successivo fu in Sicilia per donare i rivoltosi di Palermo, vi si condusse con la usata semplicità, colla consueta maestria. Ebbe a dirmi qualche anno dopo che per quei fatti s'erano « ai ministeri dimenticati di dargli una onorificenza ».

Nel 1867, dopo il disarmo dell'squadra di evoluzione che egli aveva comandata con perizia, si armò tutto ciò che era disponibile in fatto di corazzate per le eventualità create dal ritorno dei Francesi a Civitavecchia.

La gente raccogliticcia che novavano su quelle navi non sapeva far l'esercizio di cannone. Riboty fu chiamato a Firenze, e dal generale Pescetto, ministro della marina, e dal Rattazzi gli venne detto che attendesse un telegramma per accendere i fuochi ed impedire che la squadra dell'ammiraglio conte de Gueydon ponesse a terra in Civitavecchia la divisione Failly, affondandone le navi.

Per l'uomo di mare che cinque mesi prima aveva visto quella squadra francese in Tolone, ed aveva riscontrata in dello d'ordine o di buona tenuta, tanto da meditarla a noi come cosa da imitarsi, l'ordine del ministro era una *giurabinata*. Gli espose tranquillamente:

— Se Vostra Eccellenza non ha altri ordini a darmi, vo a Genova a prepararmi per obbedire.

E difatti si preparò. Le conseguenze che furono dirimate ai singoli comandanti erano di lanciarsi senza esitanza sull'armata francese a ginocchi di sperone *avanti per avanti*, lasciarsi nel rifondarla ed a morire o *vincer glorioso*.

Ministro qualche mese dopo, Riboty fu il restauratore dell'armata. Non era uomo di vasta coltura intrinseca nel campo professionale: non era rispettosissimo degli scritti e si ricordò d'un motto di ufficiali colti ed onesti. Due volte fu ministro: la prima volta pose sè medesimo in ritiro con alcuni suoi compagni più anziani, con suprema delicatezza: la seconda volta pose in cantiere le nostre navi che poi fu quell'anima che vi il sentimento del a morale responsabilità era sì forte, che nel periodo nel 1870 all'occasione delle regate, mentre si piangevano le sciagure del R. V. C. L. incontrai l'ammiraglio Riboty a Nizza, dove viveva in ritiro, mi pregò di dirgli se davvero il *Duilio* ed il *Dandolo* avrebbero fatto la riuscita che fecero e che io nei giornali pronosticavo. Gli diedi i particolari atti a rassicurarlo; mi ringraziò con molta effusione ed aggiunse:

« Non può aver idea che piacere mi fa: non sono in relazione seguita con nessuno della marina: ho sempre temuto d'aver indirizzato le costruzioni verso un tipo troppo costoso ed incerto ed ero turbato da questo pensiero. »

L'ultimo atto ministeriale di Riboty fu atto di patriota insigne. Additò al Re Vittorio nell'ammiraglio di Saint-Bon il suo successore. Credo non ci sia bisogno di commenti a questo.

Augusto Riboty aveva preso la nostra armata in tutela dopo una campagna di guerra che l'aveva moralmente lacerata. Non pago solo di rialzarne le sorti, le diede un indirizzo civile e ne preparò il graduale progresso. Col proteggere gli studiosi, ci rimise in onore le scuole. Quando volle essere lungi al naufragio si ritirò, provvedendo ad un successore degno a farti disciplina di scienza navale e coltura che a lui mancavano.

Se verrà un giorno che alle navi d'Italia si darà nomi di benemeriti del mare, il nome di Augusto Riboty figurerà a dritto sull'alto della poppa. E se l'arsenale di Taranto dovrà essere adorno d'una memoria, speriamo niuno dimenticherà che l'ammiraglio Riboty ministro volle che si allargassero i piani di quell'arsenale che a lui parevano ed erano troppo angusti ed impari alla futura grandezza della marina.

GIORNO PER GIORNO

Il *Secolo* giunto a Roma quest'oggi, ha il seguente telegramma:

« Si ha da Vienna che l'Italia s'è impegnata ad inviare truppe in Galizia nel caso che la Russia assalisse l'Austria ».

— Tutto è possibile in natura — ha detto anch'io fra me; e, come abbiamo dei nostri connazionali a nanti, il potremmo avere anche a Pechino!

E non sarebbe la prima volta che soldati italiani siano stati in Galizia.

Allorchè nel 1-31 la Polonia russa si sollevò contro lo czar Nicolò, il 11° reggimento di fanteria austriaco, il quale in quell'epoca, dal nome del suo proprietario si chiamava « Belgarde » (reggimento composto di reclute del Milanese, dall'Italia in parola, *paludem calentibus*, fino al confini della Galizia, colla Polonia soggetta alla Russia, e là vi stette per debito tempo, cioè fino a che per troppo l'ordine regnò a Varsavia.

Il reggimento di cui parlai, è quello stesso che dopo la morte del feld-maresciallo Radetzky (1858) passò in proprietà dell'arciduca Alberto, l'illustre feld-maresciallo che abbia attualmente l'esercito austro-ungarico.

* * *

Da Torino, ricevo e pubblico:

Carissimo *Fanfulla*,

A proposito delle onoranze rese testè alla memoria di Nicola Fabrizi da Modena, voglio narrarti un fatto che forma un episodio non privo d'interesse nei primordi della sua vita politica, e principalissimo in quelli di me e del fratello mio, Paolo.

I nostri anno al febbraio del 1831: molto indietro; eh? Che vuoi? Siamo vecchi!

Nel febbraio, dunque, del 1831, Francesco IV, duca, fuggendo da Modena, trasse seco, come è noto, Ciro Menotti, solo fra i settantadue congiurati colti e incarcerati in quella memoranda notte del 3. È pur noto che, ingelito il duca, i settantuno rimasti furono liberi.

Il governo provvisorio, a difesa della vita dei Menotti, costituì in Modena due reggenti: un antico ministro del duca, lo Scozia, e nostro padre, ex-ufficiale e comandante dei cacciatori del Frignano.

Se in data parte al duca colla formola dell'uso « Vita per Vita ».

Or bene, Nicola Fabrizi, uno dei settantadue unti i Fabrizi erano dal numero fu incaricato di custodire nostro padre. Venne un mattino a casa nostra. Intese dell'ordine. Può immaginarti l'impressione prodotta in famiglia! La mamma, antica compagna del merito durante le guerre napoleoniche, si mantenne calma; ma noi due? Parlo a te! Capisci e dodici anni! figurati! Si credeva per poco meno che sicuro che i *ribaldi liberali* mangiassero i *duchini* vivi vivi! Fu un frangente vertiginoso!

Il Fabrizi chiese a nostro padre *sull'onore* di non uscire di casa senza prevenirlo, gli strinse la mano, s'inchinò gentilmente alla mamma, e se ne andò. Noi si rimase esterrefatti. Il Fabrizi tornò il dì appresso, e così ad intervalli altre volte, trattenendosi a parlare con nostro padre di storia e d'arte militare, e noi, fattosi animo, si finì per sedere sulle sue ginocchia! Fino al giorno, che col generale Zucchi, e colle milizie fatte ad alla meglio, partì, e più non lo rivedemmo.

Ebbene, caro *Fanfulla!* In quei giorni spuntarono in me e in Paolo i primi germi della nostra fede liberale, e Nicola Fabrizi fu il nostro apostolo.

Chi avrebbe detto allora, che noi si sarebbe diventati fervidi ammiratori per mandare Nicola Fabrizi a rappresentare la nostra Modena nel Parlamento italiano!

E gli omaggi? — Domanderà forse qualche gentile lettrice. — Mah! Mi ricordo che nostro padre, colla valigetta in anticamera e il mantello sul braccio, passeggiava per due o tre giorni per le stanze, dicendo di tanto in tanto: « Se hanno giudizio debbono cacciarmi con loro! » Ma non ne fu nulla: i liberali partirono, e gli omaggi per dimenticanza o per proposito furono lasciati a Modena.

Vincenzo ing. Fabrizi.

* * *

Con la morte di Ferdinando Andreucci, avvenuta ieri a Firenze, non sparisce soltanto un giureconsulto sommo, e l'interprete più insigne della celebre scuola leopoldina, ma scompare una delle più note e simpatiche figure che meglio personificassero la mite indole toscana.

Ministro nel quarantotto prima che Leopoldo II, il Don Abbondio dei regnanti, fuggisse a Gaeta; deputato all'Assemblea toscana nel cinquantanove, e autore della relazione nella proposta di legge per la decadenza della Dinastia lorenese; deputato poi per un decennio al Parlamento italiano e senatore del regno dal settantuno in poi, l'Andreucci rimase sempre il tipo più geniale di pianta sana e di mitezza patriarcale.

* * *

Egli fu anche, in tutta la vita, una perpetua contraddizione con sè medesimo.

Perchè ripeteva questa profonda sentenza: che lo stato naturale dell'uomo è l'ozio; ogni lavoro è perciò qualche cosa che offende le leggi della natura.

E nessuno fu più lavoratore di lui; nessuno seppe meglio di lui, arricchire la mente d'una coltura vastissima, sì che fra i giureconsulti italiani era forse il più dotto.

* * *

Ebbe consuetudini invariabilmente casalinghe: l'agi sempre lo aspre lotte della politica, così detta militante, non compresse mai l'ambizione, e non sentì il desiderio dei grandi successi, i quali uscissero dalle sfere serene della scienza.

Lavorava dieci mesi e mezzo dell'anno: ma al primo d'ottobre, cacciasse il mondo, egli partiva per una sua villa, e non tornava in Firenze che al giorno della riapertura dei tribunali.

Ha continuato in questa sua abitudine per quarant'anni suonati: nè mai ritardò d'una giornata la partenza o il ritorno.

* * *

Di rado prendeva parte, se non fosse per accompagnar la famiglia, a pubblici divertimenti. La sua distrazione serale era una passeggiatina fra l'arco dei Peruzzi in via dei Benci e la piazza di Santa Croce, per finire in un caffeino sull'angolo di via dei Fossi, dove intratteneva la brigata di pochi amici con le notizie del giorno, che sapeva condire di felici arguzie.

Non è una delle solite frasi, dire che la sua morte lascia un vuoto doloroso fra le file degli scienziati italiani.

* * *
* * *

Sempre evangelica e sopratutto sempre educata l'*Unità cattolica!*

Dopo avere annunziato che al ministero dell'interno e al ministero dei lavori pubblici si sta cercando un disinfettante per i carri ferroviari che hanno servito al trasporto dei bestiame, il più giornale soggiunge:

« Conviene tenerne conto per il grande uso che se ne farà quando si avrà da trasportare il bestiame rivoluzionario che infesta presentemente la capitale ».

Proprio proprio lo stesso linguaggio e la stessa mansuetudine che usava il Divin Maestro, e dopo di lui hanno usato i suoi discepoli predicando la *Buona Novella* ai popoli della Terra!

Il compianto Don Giacomo Margotti pungeva sgarbatamente anch'egli gli avversari politici e qualche volta li flagellava, ma sempre con spirito.

Si vede che lo spirito egli se l'è portato con sè nell'altro mondo, e ai suoi successori della *redazione* non ha lasciato che il pungolo del bifolco e lo staffile dell'aguzzino.

Bella crudità, davvero!

Pazienza se col pungolo e collo staffile avessa lasciato loro anche la virma! Ma no! non gli ha lasciato che l'insolenza.

* * *
* * *

Da un cittino in via Colonna è stampato:

Specialità in intringinani di
cristallo
con naso piccolo in gomma.

« Fanfulla »

REMINISCENZE TEATRALI

Roma, 12 febbraio.

Dopo il frastuono suscitato dalla pubblicazione del trattato di alleanza austro-tedesco, l'Europa e gli altri siti aspettavano con grande impazienza il discorso di Bismarck. Il discorso doveva completare il trattato e, in verità, non poteva riuscirvi meglio!

Fu ammirata la franchezza che parve persino temeraria, con cui Bismarck giudicò la situazione politica. Lo ammirai invece la disinvoltura semplicemente ingenua con cui, senza artifizi oratorii, venne al punto principale: « Noi non vogliamo un milione di uomini a cinquanta frontiere e avremo sempre in serbo un buon... nerbo ».

Non vi par di sentire, via detto col dovuto rispetto, il guerriero della tragedia marchettiana quando consola ai due fantaccini che stanno in fondo alla scena? — Ola, miei figli: parte di voi mi segua, parte il bosco circondi, altri la reggia?!

Sennonchè — con buona pace del marchese Colombi — che quel discorso lì, sebbene fatto in tedesco, lo capirono anche i Francesi!

L'aspettazione grande era, a parer mio, giustificata. Era vivamente sentito il bisogno di sapere se l'Europa sarebbe precipitata in una guerra di sterminio o sarebbe entrata in un'èra di pace e di calma. La guerra o la pace, il rialzo o il ribasso delle borse — tutto dipendeva dunque da quello che Bismarck avrebbe detto ed anche da quello che la stampa franco-russa avrebbe taciuto.

E poichè questa ebbe il pur lì il buon senso di tacere, non si udirono che gli applausi entusiastici della stampa degli altri paesi.

L'effetto immediato fu oltre ogni dire benefico sul mondo finanziario. A Berlino, principalmente, a Londra e a Parigi si ebbero subito larghe ricomperе di rendite e di valori che determinarono un sensibile rialzamento dei prezzi.

L'italiano salì a Parigi da 92 80 a 93 20; il 3 per cento francese da 81 10 a 81 40; i consolidati da 102 1/4 a 102 11/16, in maggiore aumento i valori russi e i valori industriali.

A vedere quel risveglio di attività, quella vitalità entrata d'un tratto nel corpo inerte del mondo finanziario non potei a meno di cantare con *Lindoro*:

« Ecco ridente in cielo... »

Ma ahimè! « la bella aurora » presto si dileguò: i soliti nuvoloni della politica vennero ad oscurare i magici e smaglianti effetti del sole e le preoccupazioni ritornarono ad agitare il mondo finanziario che aspetta sempre la *brillante ripresa di affari* tanto insistentemente invocata da un confratello.

Purtroppo la ragione *Lindoro*:

« Ma tu non sorgi ancora »

Causa prima del peggioramento fu la cattiva impressione prodotta, specialmente in Francia, dal testo ufficiale del discorso di Bismarck che fece perdere la testa alla stampa la quale cominciò a spargere l'allarme e a destare il panico nelle borse.

Per intenderci bene, sarà opportuno dire che la diversa interpretazione del discorso di Bismarck non fu che il pretesto di cui si giovarono i ribassisti per avere una rivincita sugli avversari, e per vendicarsi delle lagnate che avevano ricevuto da questi il giorno avanti. E quando videro che il giuoco era riuscito bene, non lo lasciarono più. Non appena, per gli sforzi fatti dal partito dell'aumento e per gli ingenti acquisti di Berlino, le Borse accennavano ad un miglioramento, arrivava subito un articolo di giornale o un telegramma a mettere il campo a rumore. Le notizie delle Borse estere arrivarono a noi accompagnate sempre da queste esclamazioni: « Bisognerà pur una migliore interpretazione... » e « Isbell, agitati, in seguito a sfavorevole interpretazione... »

E tutto questo, a proposito di un discorso che è stato detto un monumento di chiarezza e di sincerità!

Intanto, per quanto riguarda le cose nostre, devo notare che la settimana in tutt'altro che lieta. La incertezza del mercato parigino fece il giuoco di coloro che si sono proposti di deprimere colà la nostra Rendita; la quale da 93 50, ribassò fino a 92 70, per poi rimbalzare 50 cent. e chiudere più ferma a 93 50, per effetto soprattutto di forti acquisti da Berlino. E mentre la Rendita ribassava, il cambio in compenso saliva fino a 2 1/4 0/0!

È sperabile che si venga presto ad un definitivo accordo delle trattative commerciali che imporrà un peggioramento di queste condizioni.

Sono così ben disposti i nostri vicini a trarre partito da tutto per danneggiare in ogni modo il nostro credito, che nella settimana scorsa si divertivano perfino a spargere la notizia di una sconfitta degli Italiani in Africa, o, meglio, di una sconfitta di bestiame. E su questa notizia fecero ribassare la rendita di 60 centesimi!

Forse non ebbero torto nel giudicare la gravità della voce falsa corrente. L'Italia non è la Francia, e una perdita di pochi capi di bestiame potrebbe essere per noi disastrosa! I cugini invece ne hanno tanto delle bestie, a giudicarne dalle bestialità che stampano!

Giudicando ora il futuro prossimo del presente sarebbe da ritenere più probabile un periodo di calma. Le Borse non saranno agitate nè dai commenti sfavorevoli del discorso di Bismarck nè, speriamolo, dalla salita del principe imperiale, che caginerà un po' di apprensione nella settimana scorsa. Ma, sopratutto, le Borse non saranno più commosse degli eterni armamenti russi! Lo Czar ha detto: « Non voglio la guerra, *Bismarck ha ragione!* »

Buon sintomo, dunque, quest'ultimo specialmente. Se non che mi ricorda il « *Pasquale ha ragione* » dell'*Humanitas!* La settimana scorsa, coincisa con la reminiscenza di un'opera immortale applaudita da due *generazioni*, fini senza... *umanità!*

Speriamo ora che abbia davvero ragione Pasquale.

CORRIERE POLITICO

Da ieri in poi siamo rientrati sotto il dolce regime del Catenaccio, che deve, come sapete, favorire la nostra agricoltura.

Io gli auguro che possa raggiungere lo scopo, e tutte le fortune possibili.

×

Anche il progetto sui ministeri è passato. La Camera vitalizia ha così indulcita la repulsa data a quello sui monumenti. L'onorevole Crispi dovrebbe essere soddisfatto, e l'onorevole Coppino, a sua volta, farà bene a ritenerlo come un'ulteriore riparazione data alla sua suscettibilità un po' troppo rigorosa, visti i risultati della discussione.

Ritiri dunque le dimissioni e rimanga. Non dubiti, l'ora d'andarsene meglio che non se ne anderebbe adesso, suonerà anche per lui!

Caso mai tornasse di essere condannato a stare alla Minerva a vita, m'impegno io a ricorrere a Sua Maestà per ottenergli la grazia.

×

La *Perseveranza* ritorna su *l'una questione che non deve morire*.

Essa intitola così quella sollevata, per primo, da *Fanfulla*, censurando i reati contro la Regina — la Regina che i nostri legislatori hanno lasciata, nel nuovo Codice, in asso, o poco meno.

Il foglio milanese crede esso pure che l'omissione potrà essere facilmente riparata, esaminando il Titolo IX del Codice, volgente sui: « Delitti contro le persone ».

Io credo, o spero in ogni caso che la Giunta per il Codice se ne sia già occupata. Presiede a quella Giunta l'onorevole Villa, e l'onorevole Villa ha un impegno speciale a conservare, qual'è, l'integrità del proprio nome, sicchè nessuno glielo possa allungare d'una sillaba compromettente.

Meritano gli onori della riproduzione le seguenti parole della *Perseveranza*:

« Noi insistiamo sulla questione sollevata, risoluti a non lasciarla cadere per verun costo; fidando che essa verrà sciolta dalla Commissione parlamentare, non già coll'insufficiente pannicello caldo d'un aumento della pena ordinaria, insostenibile col sistema sopra chiarito delle *frazioni*, sostituito all'oramai abbandonato sistema dei gradi; sibbene colla fissazione d'una *pena speciale*, determinata nella sua quantità e qualità dalla

legge, e non devoluta all'arbitrio discrezionale del magistrato giudicante. »

Ha capito la Giunta?

Il destino che s'aspetta è grave: una spada di Damocle sul capo sarebbe nulla.

Ma una *Perseveranza* di Damocle! Non c'è filo che valga a reggerla e la Giunta ne rimarrebbe schiacciata.

✕

La *Riforma*, com'è naturale, si compiace del buon viso che il piccolo risparmio in Francia fa alla nostra rendita pubblica.

Io ne ho parlato ieri, facendo senza saperlo una antilipasione sulle compiacenze della *Riforma*!

Questa poi ne toglie occasione per fare una punta nel campo delle relazioni commerciali franco-italiane.

Si scrive:

« Consideriamo la questione da questo punto di vista – da quello del risparmio francese, che fa della nostra rendita la sua *livrèe* – tutti coloro che vogliono in Francia porre il governo in condizione di romperla assolutamente con l'Italia; considerì il governo stesso... se non gli convenga, nell'interesse stesso della Francia, di far cessare la questione dei rapporti economici con l'Italia.

« Qui, si è tutti disposti a secondare, al caso, i suoi sforzi. »

Quest'ultima dichiarazione contiene un impegno per tutti.

Nessuno che abbia fior di senno e di cuore verrà sottrarvisi.

Il trattato.

Lo si direbbe uno specchio andato in pezzi, dei quali ciascuno riproduce la stessa figura moltiplicandola.

Dopo l'austro-germanico, già conosciuto, oggi si parla con certa pretensione di conoscerlo, dell'italiano.

I lettori hanno potuto vederlo tracciato a grandi linee nel nostro dispaccio viennese di ieri.

Ma oltre questo, ve ne sarebbero degli altri, e un foglio inglese, parlandone in blocco, li chiama una vera Santa Alleanza, diversa però da quella del 1815, come la luce dalle tenebre.

Tanto meglio! Sotto l'aspetto politico non vi sarà più notte, e ci si vedrà a qualunque ora senza bisogno di candele.

Bastano ad avvalorare tale speranza le parole, che, vuoisi, abbia dette lo Czar: *Bismarck ha ragione: io non voglio la guerra.*

✕

Ma le ha poi dette.

Ecco un fatto che le accrediterebbe: un fatto, anzi, per essere più esatto, una speranza.

« A Vienna si avrebbe motivo di credere nelle sfere ufficiose che, non solo la Russia sia per fare proposte sulla questione bulgara, come risposta al discorso di Bismarck, da non considerarsi pacifico, ma che queste proposte debbano essere relativamente moderate. »

Così un dispaccio della *Riforma* che riformerebbe davvero in senso pacifico la situazione d'oggi.

✕

Piani di guerra... concentrati nel vuoto.

Oggi ne ricevo due:

Il primo è rappresentato da una carta geografica, nitidamente le linee di marcia che trerebbero gli eserciti germanico ed austriaco per entrare nella Russia.

Giunta la predetta carta, movendo il primo dalla Pomerania e dal Posen e l'altro dal Carpazi, s'incontrerebbero a Minsk, nel cuore della Polonia.

Minsk è per l'appunto la città che servì di tappa a Napoleone I nel 1812 per concentrare il suo esercito e continuare la sua marcia su Mosca.

La carta in questione è stata pubblicata a Parigi, forse in via d'augurio, perchè gli alleati rinnovino l'errore di Napoleone I, e-piangano così l'eccidio *de la grande armée*.

✕

Veniamo al secondo.

A Minden, Westfalia, è uscito un opuscolo, fattura – si dice – d'un ufficiale superiore tedesco.

Data una guerra, l'opuscolo la provede nel modo seguente:

Le operazioni dell'esercito tedesco sarebbero dirette contro tre Stati: la Francia, la Russia e la Danimarca. Il 15°, 14°, 10°, 11° ed 8° corpi d'esercito marcerebbero contro la Francia: il 9° terrebbe in rispetto l'esercito danese, il corpo della guardia imperiale, il 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 12, insieme ai due corpi bavaresi, marcierebbero contro la Russia.

L'Italia getterebbe contro la Francia sei dei suoi corpi d'esercito.

Lo scrittore, come vedete, getta dei corpi... con la disinvoltura con cui si gettano i cavriuoli... Ma è carnevale!

Ton Pippino

A SAN REMO

SAN REMO, 11. — Lo stato del principe imperiale di Germania è soddisfacente.

Si è manifestata una piccolissima febbre, come i dottori prevedevano, ma è tosto sparita.

Lo stato è normale. I dottori sono soddisfatti.

Sua Altezza Imperiale tiene il letto nel salotto e lo lascierà probabilmente fra tre giorni.

È giunto il dottor Bergmann col conte Radolynsky.

SAN REMO, 12. — Il principe ereditario di Germania passò una notte eccellente e senza febbre.

I registri angioini dell'Archivio di Napoli

L'anno scorso, nel mese dell'agosto, [illegible] i primi la notizia della [illegible] scoperta, nell'Archivio di stato [illegible] Napoli, per opera dell'archivista cav. Raffaele Batti, di 61 volumi dei registri angioini, che erroneamente si credevano perduti. La notizia fu messa in dubbio. Dio sa il perchè, da un giornale di Napoli.

Ora, nell'ultimo fascicolo dell'*Archivio storico per le provincie napoletane* si pubblica una nota del chiarissimo comm. Bartolommeo Capasso, direttore dell'Archivio di Napoli, che toglie ogni dubbio, e pone in luce – buona e lieta novella – quanto noi avremmo occasione di accennare. È questione che interessa vivamente gli studiosi di una delle più importanti e preziose collezioni storiche del nostro patrimonio nazionale.

Ecco qui, al proposito, alcune parole del comm. Capasso, che danno chiara e facile idea delle difficoltà incontrate e della fatica durata in un lavoro, che torna ad alta lode dell'amministrazione dei nostri archivi:

« La compaginazione ultima dei registri angioini dell'anno 1750 portò al colmo l'errore e la confusione in quasi tutti i volumi... Non solo alcuni registri furono divisi in due, e moltissimi quaderni e moltissimi fogli furono sparsi ed inseriti in varii volumi, ma anche le pergamene di parecchi furono tagliate nel margine superiore o laterale, in guisa che si distrusse l'antica follazione e talvolta anche la rubrica dei quaderni.

« A ciò si aggiunse la erronea ed arbitraria intitolazione di molti registri, ai quali, invece del vecchio cancellato o caduto, fu apposto un titolo e duplicato e ripetuto, e proprio di altro volume già esistente ma perduto, e sbagliato in alcune delle primitive indicazioni. Nè questo è tutto, perchè molti titoli furono creati di pianta, e de' quaderni e fogli cadenti da vecchi registri, che si trovavano slegati, furono formati alcuni volumi, a' quali si pose un'intitolazione anche nuova ed arbitraria... Così nacque l'errore, del quale nessuno mai sospettò, così l'errore è durato sin oggi, e così si sarebbe perpetuato... se, dopo quattro anni di lavoro, condotto dal cavaliere Batti con rara diligenza e costanza, dopo una minuziosa e generale verifica di tutti i 377 volumi de' registri angioini... non si fosse potuto venire in chiaro che 61 registri portano presentemente titoli erronei ed arbitrarii; ch'essi ebbero questa falsa intitolazione nella rilegatura della fine del secolo scorso; che per effetto di una tale falsa intitolazione, essendo scomparsi dalla serie molti volumi annotati nei precedenti elenchi e repertorii, e citati dai patrii scrittori, si credette ch'essi mancassero; e finalmente che, restituiti ai medesimi i loro titoli antichi e genuini, questi volumi, designati come mancanti, invece realmente esistono, e ricompariscono nuovamente, sostituendosi a quelli, che erano falsamente intitolati. »

Il commendatore Capasso, in fine della sua dotta nota, promette non lontana la pubblicazione dell'inventario cronologico e sistematico di tutti i registri angioini.

F.

Ritagli e Scampoli

Bologna, 11 febbraio.

Un indirizzo, anzi un attestato di stima al professore Emilio Villari è comparso oggi sui giornali cittadini, firmato da trentatrè dei suoi colleghi, fra cui le illustrazioni maggiori del nostro Ateneo. E ieri alla seduta del Consiglio comunale il consigliere Gozzi rivolse una preghiera alla Giunta, perchè facesse pratiche onde ricuperare gli oggetti che hanno fatto le ali dal gabinetto di fisica; e la Giunta le promettevo. Curioso contrasto, a così breve distanza!

Fra un carnevale che si trascina innanzi [illegible] e lento, un passo d'*Ungia d'ivre* (unghia di macchina) improvvisato sulla Montagnola a guisa di *festival*, che dovrebbe far buoni affari e non fa dei cattivi; fra una cronaca cittadina priva affatto di novità, intirizzita dal freddo diabolico di questi giorni, vale meglio occuparsi delle produzioni letterarie che la ditta Nicola Zanichelli ha pubblicato in questi giorni. Prima un classico, rimasto a mezzo da Guido Mazzoni: il Machiavelli Giovanni, il Machiavelli dell'*Api*, che abbiamo tutti ritrovato da giovanetti nella Antologia scolastica. Poi un libro storico di Ernesto Masi, uno *Studio sulle due mogli di Napoleone I*, succoso compendio, eccellentemente lavorato, di tutto ciò che contemporanei scrittori di Memorie, storici venuti appresso, segretari, ambasciatori, dame e signori di corte hanno lasciato scritto; di tutto ciò che l'Imbert Saint-Amand ha distribuito in otto volumi, difficili a leggersi tutti d'un fiato. *Due tipi di donna* – dice l'illustre scrittore – *che per quanto alte fossero, non sorpassano nè in bene nè in male una misura che direi comune e mediocre, se i fatti storici, coi quali sono in relazione immediata, non le ingrandissero all'occhio e non le rendessero eccezionali quasi per forza.*

Nella seduta consiliare di ieri (buona notizia per l'esposizione musicale) il Consiglio approvò che si concorresse alla esposizione medesima con gli strumenti antichi e libri corali di proprietà comunale. E approvò alla unanimità di assegnare un tumulo alla Certosa al monumento che dovrà sorgere al professore G. B. Ercolani per iniziativa della sua famiglia.

Remo.

Lucca, 10 febbraio.

Uno dei divertimenti più graditi dell'attuale stagione carnevalesca, è quello fornitoci dai convittori del nostro R. collegio, ove, come già annunziai, si è inaugurato un magnifico teatrino.

La gran sala del collegio accoglie ogni sera la più scelta nostra cittadinanza, e continui sono gli applausi che quei bravi giovinetti riscuotono rappresentando colla massima precisione e bravura commedie e vaudevilles, in cui si fa sfoggio anche di vestiari e di scene stupende.

Questi bravi convittori si dimostrano egregiamente addestrati nell'arte di Melpomene, cosicchè sembra di trovarsi davanti a veri artisti, tanto è il brio e la naturalezza che pone ciascuno nel disimpegnare la propria parte.

Ieri sera fu rappresentata egregiamente la commedia *Acqua e fuoco*, domani sera si rappresenterà *Edoardo Stuart*, e lo spettacolo terminerà col *vaudeville l'a militaire in mare*, che viene eseguito colla massima vivacità.

Un elogio dunque a quei bravi giovani appartenenti alle primarie famiglie di tutte le parti d'Italia, ed un elogio più gentile al rettore del collegio, rev. prof. Silveri, che, pur rivendicati, ha saputo con questo mezzo di esser sempre più l'educazione intellettuale e morale dei giovani affidati alla sua direzione.

Anon.

Bibliografia.

Storia tecnica e aneddotica della navigazione a vapore, narrata da Salvatore Raineri. — Roma, 1889, editore Bontempelli.

Lo straordinario sviluppo assunto in questi ultimi anni dalla navigazione a vapore è un fatto così memorando nella vita delle industrie e dei commerci che non può sfuggire all'attenzione dello studioso, come dello storico. Ma tale sviluppo è stato così impetuoso, si è compiuto con tale rapidità che nessuno potè ancora avere il tempo e cogliere il momento di riguardare il passato e contemplare quale immenso cammino non siasi percorso dal *Comet* e dal *Clermont*, in soli ottanta anni di tempo, fino ad oggi, in cui contiamo tanti piroscafi per oltre dieci milioni di tonnellate.

E poi quali successivi e straordinari perfezionamenti in questi ottant'anni! Dapprima la macchina, poi le caldaie, poi il materiale di costruzione, poi la mano d'opera; e poi nuovamente la macchina, gli scafi, la mano d'opera!

La storia della navigazione a vapore è certamente la più bella storia della più vasta e multiforme delle industrie moderne.

Tale è il compito che ha voluto assumersi il nostro amico Salvatore Raineri. Ma egli ha voluto andare ancora più in là, ed è risalito alle prime origini del vapore e alle più antiche cognizioni intorno alle macchine e ai propulsori, appoggiandosi all'autorità di antichi scrittori italiani e stranieri, e narrando la storia del vapore d'acqua dalla sua prima scoperta fino alle meravigliose sue applicazioni dei giorni nostri, con uno stile narrativo piacevolissimo, infiorato di aneddoti, di biografie e di giustissime digressioni, che rendono la sua opera assai gradita alla scolaro come all'erudito: a quello perchè vi apprende tutto ciò che vede in un moderno apparato a vapore; a questo perchè vi trova raccolto e ordinato tutto quanto serve a tracciare il progresso delle macchine e della moderna navigazione.

L'autore vi ha quindi, ai varii stadi del commercio novissimo, illustrato convenevolmente tutte le grandi arterie di navigazione a vapore, narrando, su dati ufficiali, la storia delle principali Società di navigazione d'Inghilterra, America, Francia, Germania, Italia, Austria, Spagna, Russia, Grecia, Turchia, accennando a tutte le marine secondarie, dall'America meridionale al Giappone, e illustrandole con cenni bibliografici di quegli uomini eminenti che più hanno contribuito a costituire quelle grandi imprese.

Spiegazione dell'*anagramma* del n. 37:
DOLO – LODO.

Logogrifo.

5 3 7
A dirmi o a dir età, è la stessa cosa.
3 5 7
Da me nacque di Roma il fondatore.
2 6 7
S'inchina a me la gente religiosa.
2 3 6 7
Caparra esprimo, come se il lettore.
5 3 1 2
Fra me tu vivi a coglier pur la rosa.
1 2 3 4 7
Dell'uom son ornamento ed anche onore,
1 2 6 7
ed ei sta chiuso in me con chiodi saldi.
1 2 3 4 5 6 7
Oggi unisco il mio nome a Garibaldi.

Fra le quinte e fuori

Il « Mefistofele » all'Argentina.

Al grande successo della fortunata opera del Boito, fu uguale ieri sera lo splendor della sala gremita di spettatori.

Giunse prestissimo anche Sua Maestà la Regina, e rimase fino al termine dello spettacolo. Mi sia lecito a questo proposito di ripetere che se fosse ancor viva la buon'anima del cardinale De Falloux, egli avrebbe avuta occasione ieri sera di ripetere la celebre frase: « Non è questione di partito, ma di buona creanza »; e l'avrebbe ridetta per quella dama, unica e sola, che all'entrare della Regina in teatro si rifugiò di corsa in fondo al palco, in faccia al palco reale, e vi rimase rannicchiata finchè non cessarono le note dell'inno e i battimani clamorosi del pubblico. Per quella dama è stato davvero un incomodo, non compensato certamente dal gusto discutibile di fare una manifestazione di... di che? Fare uno sgarbo a una Regina deve essere una grande *corvée* noiosa, specie per chi nacque da una casa bene educata. E il per il mi domando: ma che questa signora abbia preso parte alla compilazione del celtico Zanardelli?

Insomma il successo ieri sera fu grande: la signora Borghi-Mamo, principale attrattiva dello spettacolo, superò le aspettative e le speranze. Artista nel vero e nobile significato della parola, riscì di voce non sola ma di calda accento drammatico, esperta nell'affrontare e nel vincere le più nere difficoltà, la nuova Margherita ha saputo dare a tutta la sua parte una interpretazione così personale e così evidente, così omogenea con quella musica quasi sempre ispirata, che il pubblico, non a maggioranza ma all'unanimità, sentenziò la sera non dubbio che la Borghi-Mamo non è inferiore a nessuna di quelle che la precedettero a Roma, ma quasi tutte le supera.

Le si fecero infinite feste, nè a lei soltanto. Il tenore Valero, il quale canta con squisitezza di espressione, ebbe moltissimi applausi, specialmente nel salto classico e nell'epilogo, come li ebbe in comune con i compagni nel quartetto del giardino.

Il Wallmann, giovanissimo nell'arte, ha ottenuto nella parte di protagonista un successo personale, e non dovrebbe dimenticare che la voce è uno strumento che ha bisogno di essere studiato e coltivato.

Il maestro Vitale ha diretto con molta intelligenza e con molta cura.

Ripeto che lo spettacolo è riuscito splendido, e che la Borghi-Mamo ha ottenuto un successo grandissimo.

Stasera *Mefistofele* per la seconda volta.

Il Manzoni ha dato ieri sera la prima rappresentazione di una commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa, *Tristi amori*.

Il pubblico, che riempiva il teatro, ha applaudito con molta cordialità, chiamando più volte al proscenio l'autore e gli attori.

Domani sera ne parlerò.

Ieri sera, al Valle, la compagnia Pezzana ha dato la prima rappresentazione di *Fernanda*, commedia in quattro atti di Alessandro Dumas figlio.

Il pubblico, che riempiva il teatro, ha applaudito con molta cordialità, chiamando più volte al proscenio l'autore e gli attori.

Domani sera ne parlerò.

Ieri sera, al Nazionale, la compagnia Bellotti-Bon ha dato la prima rappresentazione di *Fernanda*, commedia in quattro atti di Alessandro Dumas figlio.

Il pubblico, che riempiva il teatro, ha applaudito con molta cordialità, chiamando più volte al proscenio l'autore e gli attori.

Domani sera ne parlerò.

Ieri sera, al Quirino

cesco del quale può esser lieto: dovette ripetere l'aria del flachio.

La signora Mariani De Angelis, nella piccola parte di Marta e di Pantalis, è riuscita a farsi applaudire, e non è piccolo elogio.

Qualche lieve incertezza nel concerto generale dell'opera c'è stata, e speriamo scompariranno tutte stasera. L'una maggiore vicinanza delle trombe interne nel prologo, e un foro un po' più stretto nello scenario, in modo che non si veda il cappello, la mano, il braccio del maestro Mulajoli che batte la misura ai coristi, gioveranno assai allo spettacolo: e gioverà una rivista scrupolosa agli indumenti delle ballerine, per evitare il cascame successo ieri sera, che una delle più graziose allieve di Terpsicore mostri un buco nella maglia, al terzo superiore esterno del femore destro.

I pezzi ripetuti furono cinque: la stretta del prologo, l'aria del basso, il quartetto in giardino, la scena di Margherita e la serenata.

Stasera il *Mefistofele* si replica. Domani sera, a prezzi popolari, *I pescatori di perle* e il ballo *Brahma*; e martedì mattina, alle dieci e mezzo, *Carmen* e il ballo.

⚔ *Aamel* a Reggio.

È la nuova opera del barone Franchetti, per la quale maestri e critici si sono mossi dalle principali città d'Italia.

I dispacci che riceviamo per la prima rappresentazione di ieri sera sono così pieni di entusiasmo, da farci augurare che, passata la prima emozione, si riaffermi davanti al un pubblico non prevenuto le straordinarie successo di quest'opera: il quale, se è come ci vien riferito, dà la notizia davvero insperata di un nuovo astro musicale destinato ai primi onori del teatro italiano.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 3ª di 1° giro) Mefistofele — **Valle** (ore 8 1/2). Fedora — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 9). La statua di carne — **Politeama**, (ore 7 1/2). Jone — **Quirino** (ore 9). Donna Juanita — **Metastasio** (ore 8). La serva è pericolosa — Una festa di carnovale — **Rossini** (ore 8 1/2). Streghe, stregoni e fattucchieri — **Goldoni** (ore 9). Il grido del sangue — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere. — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*

Massaua, 12 (ore 7 ant.). — L'altro ieri le tribù ripararsi dietro il torrente Agnala e molti assembrarsi a recarono con bestiami al mercato stabilito dal Comando sul Jangua verso Nai Atal.

Il concorso fu numeroso, furono fatte molte vendite a moneta corrente talleri Maria Teresa. L'impresa viveri comperò circa 700 capi.

Questo fatto inspira una grande fiducia nelle tribù limitrofe.

Ras Alula dopo aver conferito, si dice, con Ras Mikele, destinato ad opporsi alla tribù in rivolta, è tornato all'Asmara.

I trinceramenti di Saati sono compiuti e già armati con 10 pezzi d'artiglieria.

È da quel « Bollettino » togliamo la seguente dichiarazione:

Un dispaccio particolare del *Popolo romano* da Berlino 11, riassume nel seguente modo l'impressione di autorevoli giornali tedeschi sulle considerazioni pubblicate giorni addietro dall'*Esercito* per dimostrare la convenienza di richiamare, in date circostanze, una gran parte del nostro Corpo di spedizione in Africa:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Post* ed altri giornali dicono che il commissato dell'*Esercito* tende a preparare l'opinione pubblica in Italia al ritorno delle truppe causato dal clima e non già dalla demoralizzazione di queste o dal timore di complicazioni.

Per quanto ci lusinghi il fatto che così autorevoli giornali abbiano formata la loro attenzione sulle nostre considerazioni, non possiamo accettare i loro commenti senza limitare la nostra libertà di giudizio.

Il *Post*, in quella circostanza, come [illegible] non esprimeva che l'opinione del [illegible] e sarebbe strano che partendo da [illegible] legittimassimo col silenzio la versione di supposte ispirazioni che non hanno ombra di fondamento.

Massaua, 11.

Stato sanitario.

Giorno	9: Ospedale	ammalati	396
id.	10: id.	id.	387
id.	11: id.	id.	353

Temperatura.

Giorno	9.	Massima	28 -	Minima	2[illegible]
id.	10:	id.	30 -	id.	2[illegible]
id.	11:	id.	28 -	id.	2[illegible]

Servizio speciale

Massaua, 11 — Si conferma che Ras Alula è partito giovedì sera ad Asmara.

Ieri si tenne il mercato indetto dal Comando verso Jangua. Furono acquistati 450 buoi. Si confida di non essere più obbligati, nell'avvenire, a provvedere i buoi nelle Indie.

In Firenze il **Fanfulla** si trova [illegible] anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

ROMA

13 febbraio.

⚔ **Per questa sera:**

Ricevimento all'ambasciata francese con larghissimi inviti alle notabilità della colonia francese in Roma, ai dignitari della corte, ai ministri, ai senatori, e deputati, ai funzionari del governo, al corpo diplomatico accreditato presso il nostro governo e alla società romana.

Alle ore 8 vi sarà alla Consulta l'annunziato pranzo offerto dal presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, ai rappresentanti del corpo diplomatico accreditati presso la nostra corte.

E ancora questa sera ballo al Circolo nazionale per il quale sono stati diramati circa quattrocento inviti.

Le magnifiche sale del Circolo sono state addobbate con piante di fiori.

— Domani sera:

Ricevimento e ballo al Circolo artistico internazionale. V'interverranno il presidente del Consiglio, l'onorevole Coppino, parecchi uomini politici, ambasciatori e ministri esteri e la più bella e nota signoria del nostro mondo elegante.

Gli artisti hanno guarnito le sale con arazzi e fiori.

La riserva dei biglietti è immensa, per quanto costino venti lire; ma la distribuzione è stata da ieri cessata.

⚔ Balli e serate.

Il ballo di beneficenza al Nazionale. Da vari giorni non si parlava d'altro nei saloni della nostra aristocrazia. La riserva dei biglietti a 20 lire l'uno era davvero assai insignificante e l'opera pia del « ricovero delle madri lattanti », per cui il ballo era stato organizzato, deve aver messo insieme un bel gruzzolo di quattrini.

Gl'intervenuti erano circa sette od ottocento: e tutti hanno dovuto elogiare l'eleganza dell'addobbo del quale era stato incaricato il bravissimo Nieri.

L'atrio, la magnifica scala, gli ambulatori, e il *foyer* erano guarniti di fiori, piante esotiche, arazzi e mobili artistici di finissimo gusto.

I principali elogi per l'organizzazione della splendida festa toccano alla patronesse, principessa di Sonnino, principessa di Bomarzo, duchessa d'Arsalia e altre gentili che erano riuscite, nella non facile impresa di riunire i due campi che dividono la società romana.

Abbiamo veduta S. E. la marchesa di Villamarina salutata accanto alla contessa Pecci, la dama della Regina, duchessa Sforza-Cesarini, insieme alla principessa di Salmona, la principessa di Venosa e la marchesina Serlupi, e poi, la cui sua della famiglia, la duchessa Massimo, la contessa Cenci, la principessa Rondini, la principessa d'Avella, la duchessa di Sermoneta, la duchessa di Marino, la duchessa d'Artigliano, la signora Rattazzi De Rute, la contessa Franceschi, la marchesa Berardi, la baronessa De Renzis, la marchesa Mariscotti, la duchessa Litta, la principessa Della Scaletta, la duchessa Torlonia, la contessa Ruspoli, la contessa Pasolini.

Abbiamo pure notato la signora e le signorine Terwagne, la duchessa Grazioli-Lante, la marchesa Lavaggi con la sua figliuola, la principessa di Montagrano, la contessa Brusehi, Vinci Morosi, Brazza, la marchesa di Castelbellino, Maurigi, Campanari, Raggi, Capranica del Grillo, madame Rascon, madame Kuller, la signora e signorine Del Vigo e molte altre signore del Corpo Diplomatico accreditato presso la nostra Corte e presso il Vaticano, e poi ancora la principessa Salviati colla sorella, la contessa Barbiellini, la principessa Rospigliosi, la marchesa Sacchetti, madame Huffer la signora e la signorina Lorenzana — ed è proprio il caso di dire *et cetera*, eccetera. Inutile descrivere le *toilettes* tutte belle ed elegantissime, alcune fatte venire da Parigi appositamente per la serata.

Molto brio tutta la serata, *cotillon* egregiamente diretto da D. Prospero Colonna (in uniforme di tenente di cavalleria), coadiuvato nel suo ufficio, molto invidiato, dalla marchesa Caracciolo che indossava ieri sera una splendida *toilette*.

Il *cotillon* durò sino a tarda ora.

Alle 5 le signore, ma più specialmente le signorine, non si dolevano davvero del tempo passato tanto presto e lietamente.

Nel gran salone dell'Albergo di Roma vi fu il gran ballo *plique-plique*.

Vi presero parte le più simpatiche e distinte signorine romane, nonchè le più belle signore.

Ottimo a casa: le signorine Nerdunci, Vinciguerra, Cugnoni, Rompiani, Evangelisti; le signore Pasini, Serafini, Silvani, la contessa Traversi, la signora Maruschi-Parent, la signorina Fratellini, e tanto altre assai eleganti di cui è impossibile ricordare i nomi...

Alle 5 si ballava ancora il *cotillon* diretto egregiamente dal signor Montrone.

⚔ Al Costanzi ha avuto luogo oggi la seconda festa da ballo pei bambini.

Il concorso è stato enorme, e la festa è riuscita assai bene.

Vi erano dei bimbi graziosissimi, alcuni dei quali vestiti nei più ricchi e sfarzosi costumi.

Fra gli altri, un *clown* pieno di brio e di vivacità, una balia di due anni e mezzo, dei guerrieri del 700, alti come un soldo di cacio, parecchi conte e contesse, un dottore, una splendida damina del secolo scorso, uno stenterello che invece di parlar toscano piangeva e strillava in piemontese, due graziosissime *bébé*, una elegante giapponesina e poi un'infinità di costumi di tutte le razze e paesi.

Al momento in cui scriviamo i premi non sono stati ancora distribuiti.

⚔ I concerti serali e le feste che si danno al *Caffè delle Varietà*, in via Due Macelli, continuano a richiamare un pubblico numeroso ed elegante, e passano trionfalmente di successo in successo. È difficile infatti trovar modo di passare un'ora più deliziosamente, sorseggiando delle ottime bibite e ascoltando le canzonette brillo cantate da artisti speciali, sempre fragorosamente applauditi.

Le feste di ballo poi sono riuscite certo fra le più brillanti del carnovale, e il signor Sommariva, proprietario dello Stabilimento, ha voluto in qualche modo consacrarne il successo, chiamandone a parte la beneficenza, con l'offerta di una bella commetta all'asilo per l'infanzia abbandonata.

Una buona azione per tutti i versi... divertire i ricchi e soccorrere i poveri.

⚔ Un *festival*.

Il municipio farà illuminare stasera con lampioncini il Circo Agonale. Poi farà accendere dei fuochi di bengala attorno alla fontana del Bernini.

Il concerto municipale suonerà dei balli-balli.

Purchè il tempo non scioupi ogni cosa.

⚔ Il signor Augusto Lupi, autore del *Romano a Dogali*, ha avuto l'ottima idea di presentare in dono a S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia una copia del suo gradito poemetto, inspirato a sentimenti generosi e patriottici espressi nella vivace forma dialettale. E ne ha avuto in ricompensa la bella lettera seguente, firmata dal Vice Governatore di S. A. colonnello Osio.

« Pregiatissimo Signore — Mi son fatto « premura di rassegnare a Sua Altezza Reale « il Principe di Napoli l'elegante esemplare « del bellissimi sonetti in dialetto romanesco, pubblicati da V. S. col titolo: « *Er ro-* « *mano a Dogali* ». Sono ora lieto di esprimere alla S. V. i ringraziamenti di Sua « Altezza Reale, per il gentile pensiero; e « di assicurarle che l'Augusto Principe ac- « coglieva con vivo gradimento il di lei omag- « gio. — Le offerisco ecc. »

⚔ Al Vaticano.

Vi è stato stamani il ricevimento di parecchi pellegrini fra cui quelli della diocesi di Carpineto.

Il Papa ha fatto chiamare i suoi compaesani ai quali ha impartito la benedizione.

Nell'andar via i Carpinetani hanno fatta una dimostrazione.

Nella sala della benedizione vi è stata una gran confusione. Molte persone sono tornate indietro per non rimanere soffocate.

⚔ Il governo della Colombia per ricordare l'esito felice del concordato colla Santa Sede, per mezzo del suo rappresentante in Roma, ha inviato tre ricchi e stupendi anelli al cardinale Rampolla, a monsignor Ajardi e a monsignor Mocenni.

⚔ Presieduta dal marchese Guiccioli si è riunita ieri la Commissione nominata dal sindaco per studiare il progetto della passeggiata Flaminia.

La Commissione ha deciso di sollecitare gli studi per potere incominciare al più presto i lavori.

⚔ L'onorevole Crispi ha soppresso il gabinetto del segretario generale del ministero dell'interno, e gl'impiegati li ha aggregati al gabinetto del ministro.

Un generale nei ministeri vi sono più gabinetti che divisioni, e non è raro il caso in cui i gabinetti s'impongono, e per conseguenza nascono dei conflitti sui capi dei servizi per questioni di competenza.

L'onorevole Crispi di tanto in tanto qualche *riforma* l'indovina.

⚔ Il maestro Thomas, autore dell'*Amleto*, ha scritto al maestro Mascheroni una lettera cortesissima per lui, per l'orchestra e per le masse corali.

Sappiamo che domani, per iniziativa degli assessori municipali cav. Giorgi e Tenerani, sarà offerto al maestro Thomas un pranzo all'Albergo di Roma. A questo pranzo saranno invitati alcuni maestri di musica, compreso il cav. Mascheroni.

⚔ L'istituto di diritto romano, a cui hanno aderito i principali romanisti italiani e stranieri, di recente fondatosi in Roma, ha deciso di essere in deposito alla biblioteca Casanatense i libri di acquisto e di dono che verrà annualmente raccogliendo. Sarà lasciata facoltà alla biblioteca di dare quelle opere in lettura ed in prestito, a maggior profitto degli studiosi delle scienze giuridiche. Il detto deposito sarà collocato in una delle nuove sale, che si sono aggiunte alla biblioteca e che fra breve saranno aperte al pubblico.

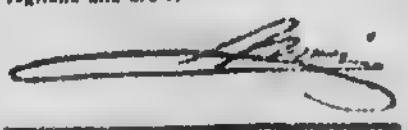
⚔ Questa mattina un giovine trentenne, di condizione distinta, ligure, assai noto in Roma, si suicidava, gettandosi dalle mura del Pincio. Venne soccorso, in uno stato disperato, all'ospedale di San Giacomo, ove moriva poco dopo.

Le cause che indussero l'infelice al triste passo non sono conosciute. Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

⚔ Fino a tutto ieri erano stati venduti 3300 biglietti per l'ingresso alla stazione.

Via! non c'è male!

⚔ Acquario Romano: tutte le sere gran veglione alle ore 9.



Mode Parigine. - Le Signore sono vestite con molta eleganza ed a prezzi discreti presso M.me PRESTAT, 108, Rue de Rivoli - Paris.

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 210, Roma, Palazzo del Grillo.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole Coppino perdura ancora nel mantenere le proprie dimissioni.

Nulla mano l'onorevole Crispi non ha stamani presentato alla firma reale il decreto col quale vengono accettate.

A San Remo.

Abbiamo da San Remo che lo stato di salute del principe imperiale è alquanto migliore.

Sua Altezza Imperiale ha appetito ed è di buon umore. Anche la voce è più chiara, ma i medici gli hanno impedito di parlare.

Tra qualche giorno gli verrà tolto, per pulirlo, il tubo respiratorio; ma dopo gli sarà nuovamente applicato nè si toglierà definitivamente finchè la respirazione non sia tornata affatto libera.

A mezzo di appositi incaricati recatisi a Parigi il nostro governo ha stabilito le basi di un contratto con l'appoggio di varie banche francesi nel caso dell'emissione delle obbligazioni ferroviarie per la somma di cento milioni.

Secondo la relazione del tenente generale commendatore Federico Torre, a Sua Eccellenza il ministro della guerra, l'esercito nazionale al 30 giugno 1887, presentava la seguente situazione:

Esercito permanente, ufficiali N.		17,908
id. truppa	»	271,401
Milizia mobile, ufficiali e truppa	»	208,800
id. territoriale, ufficiali e truppa	»	1,408,480
Totale N.		2,406,590
Ufficiali in servizio ausiliario N.		2,990
Ufficiali di riserva.	»	5,975
Totale N.		2,415,555

Questione bulgara.

Si assicura che tra qualche giorno, il signor De Giers invierà una circolare alle potenze richiamando la loro attenzione sulla situazione attuale della Bulgaria, contraria, a suo avviso, al trattato di Berlino.

La circolare si riporterebbe ad una circolare anteriore della Porta.

Questo fatto dimostrerebbe l'intenzione della Russia di uscire dalla riserva in cui è rimasta finora.

E dopo le dichiarazioni del principe di Bismarck il momento non potrebbe esser meglio scelto.

La Scuola di guerra.

Un recente decreto, secondo abbiamo annunziato, modifica l'ordinamento della Scuola di guerra.

Secondo esso, l'ammissione a detta Scuola ha luogo per tutti unicamente per concorso d'esame; vi possono concorrere i capitani ed i tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Gli ufficiali da ammettersi devono essere reputati assolutamente distinti fra gli altri per intelligenza, buona condotta, diligente osservanza dei propri doveri, amore allo studio ed al servizio, e per qualità militari, morali e fisiche.

In ogni anno saranno ammessi al massimo sessanta ufficiali, di cui quarantotto di fanteria e cavalleria, e dodici delle armi di artiglieria e genio.

Il corso di studi si compie in due anni, e quelli che l'hanno compito con buon successo ricevono dal ministero della guerra un diploma d'idoneità, inscritti negli specchi caratteristici, quelli di fanteria e cavalleria acquistano diritto alla promozione a scelta al grado di maggiore, sotto certe condizioni, per quelli di artiglieria e genio il diploma costituisce un titolo di merito all'avanzamento.

Altri articoli determinano i vantaggi per quelli che non compiono l'intero corso, oppure non ottengano il diploma, e il modo di determinare l'idoneità annuale.

Pel raddoppiamento del binario su alcune linee, per la lunghezza di oltre sette chilometri, la Società Adriatica ha presentato una proposta al ministero dei lavori pubblici, la quale supera i due milioni di spesa.

Nella metà del mese verranno aperti al pubblico esercizio il tronco tra Cagliari ed Iselli, lungo chilometri 80 ed il tronco da Monti a Tempio, della lunghezza di 41 chilometri.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 12.

La *Woestische Zeitung* annunzia da Pietroburgo che i generali Gurko governatore militare della Polonia, Richter comandante della seconda divisione della guardia e Kostanda generale di artiglieria e aiutante dell'imperatore abbiano vivamente insistito presso lo Czar per disuaderlo dallo spedire nuove truppe in Polonia.

Lo Czar avrebbe detto: « Il principe di Bismarck ha ragione: io non voglio fare la guerra ».

TELEGRAMMI STEFANI

ATENE, 11. — Oggi il comm. Curtopassi ha presentato al Re le lettere di richiamo, ed il conte Fè d'Ostiani quelle che lo accreditano in qualità di ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

STRASBURGO, 11. — Il commissario di polizia, Stempel, ritornando a Molsheim da un viaggio per affare di servizio, fu ferito leggermente da un individuo che gli sparò contro due colpi di rivoltella.

L'aggressore è fuggito.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Lanessan, che viaggiò nell'Indocina in qualità di delegato provvisorio del governo, critica l'organizzazione indo-chinese dal punto di vista doganale e finanziario. Combatte un emendamento proposto dai partigiani dello sgombero del Tonkino. (*Applausi al centro*).

L'oratore sostiene la sostituzione della politica pacifica a quella di conquista e della politica di protettorato a quella d'annessione. (*Applausi dalla sinistra*).

BERLINO, 11. — La *National Zeitung* riceve da Pietroburgo che lo Czar si pronunziò in modo molto favorevole circa il discorso del principe di Bismarck al Reichstag.

GENOVA, 12. — Gli ufficiali della squadra inglese sono intervenuti al ballo del Circolo artistico. Fu suonato l'inno britannico.

Le autorità e le notabilità cittadine hanno assistito al ballo, che fu splendido.

Bonaventura Bermani, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Il Vino di Pepsone di Chapoteaut contiene la carne di bue digerita a mezzo della pepsina, ed è potabile, assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenervi la vita e la salute. Con esso si nutriscono gli ammalati privi d'appetito, nauseati dagli alimenti e che non possono tollerarli, i convalescenti gli anemici, i diabetici, gli emaciati di ogni, le persone accagionate dalla febbre, da affezioni cancrose da dissenteria.

In un piccolo volume, il pepsone è molto più nutriente del latte, non nuoce meglio ed è sempre ben sopportato.

Sigg. Bovet e Bovet,

L'Emulsione Scott da me sperimentata nelle Cliniche Oculistiche del Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini linfatici, negli scrofolosi, affetti da Oftalmie, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato essere la *Emulsione Scott* ben tollerata, e rispondendo bene come medicamento ricostituente.

Napoli, 3 ottobre 1885.

Dott. Giuseppe Mazza,
Prof. e Direttore della Clinica Oculistica della Reale Casa dell'Annunziata di Napoli.
13 Largo Monte Calvario.

VILLA PATRIZI a PORTA PIA
Quartiere Villini
Si vendono terreni alberati a giardini per costruzione di Villini. - Roma, via Muratte, 78, p. p.

OLD ENGLAND
116, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentiste Americano

Si è pubblicato il n. ∞ dell'
ALBUM del **CRI-KRI**

12 pag. illustrate a colori - 12 pag. di testo
Questo numero è tutto dedicato al Carnevale, tratta ballo, veglione, Arcadia, Arcadelle, ecc. ecc.
Chi desidera abbonarsi per **10 Numeri** manda **SOLDINI** in lettere o francobolli all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88*, Roma.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO e in edizione francese inalterata
LA SAISON
750.000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 10 — di lusso L. 24 all'anno

DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE ILLUSTRATA
L'ITALIA GIOVANE
Lettere in dialetto dirette dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Un fascicolo di non di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno
PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI
Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vitt. Em.* 37.

Stabilimento Motura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Argentina 12

Carbone coattivo, il migliore per uso di cucina, calorifori, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4,50 la cassa a domicilio.

Gazogeno Automatico brevettato dall'ing. Motura, a doppio tubo e doppia corrente; il più semplice, economico, adottato da stabilimenti utili pubblici e privati. Lire 25 posto a domicilio. Noleggiasi anche.

Elettrizzatore Automatico, brevettato, sistema Motura, lavoratore, rapidissimo, senza strofinamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario. **Economia del 75 per 100.**

Egregio Sig. Motura,

L'esperimento fatto col suo *Elettrizzatore automatico*, mi ha decisamente convinto, per l'economia di denaro e di tempo che ho riconosciuto oltre alla brillante biancheza del bucato ottenuto. La prego quindi spedirmi al più presto un Elettrizzatore completo di n. 6,40 per 0,30, sufficiente per la mia famiglia. — Roma, 30/1/88.

Avv. Giuseppe Puma
Via del Babuino, 109, p. 2.

Una Istitutrice Inglese

che conosce il francese, stata sei anni in famiglia nobile, cerca un posto in Italia. Dirigersi a Miss Ward Bebington, Cheshire, Inghilterra.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 373-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 373-79, — in Firenze, via de' Panzani, 28.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 373-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'**ANTIGOTTOSO FATTORI.** Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici, ai testati visibili presso il preparatore **G. FATTORI, Varese.** — Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato, e che non si tratta di una disonesta speculazione, la **Farmacia Fattori** spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso

Opuscolo gratis e franco.

Ogni flacone, L. 5 - Franco nel Regno, L. 5 50

Le domande devono essere indirizzate alla **Farmacia Fattori - Varese (Como).** — Grandi depositi a **ROMA:** Farmacia Pini, Piazza Torsanguigna - Società Farmaceutica Romana.

CERTOSA DI ROMA

Squisito liquore premiato con medaglia alla fiera del 1887

Invenzione del Prof. D. **PIETRO CIONNI**

ROMA.

Via Giulia 67 ed alle Esposizioni al teatro *Umberto I* ed al *Ninfeo d'Egeria.*

SCIROPPO PASTA D'AUBERGIER
AL CATRAME

Medaglia d'Oro — Esposizioni Internazionali Parigi 1878, Londra 1881 Medaglia d'Onore, 1884

« L'uso costante, completo, quasi esclusivo particolarmente nelle affezioni bronchiali, catarri, raffreddori, tosse e irritazioni della gola, assai raccomandato alla Scirroppo di Pasta d'Aubergier ed alla Pasta d'Aubergier ».
(Estratto dal Formulario del Dr. GUBLER, Professore alla Facoltà di Medicina di Parigi, ecc. ecc.)

Deposito generale: **COMAR & C°, 20, rue Saint-Claude, Parigi**
E TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 17.
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con profitto nelle affezioni esterne, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita la respirazione, impedisce la sputo colorato, e preserva dalle molestie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sulla scatola vi sia il nome di **Roberts e C.** e che sia involta in carta celeste completamente impressa del nome di ROBERTS e C.

ECONOMIA

MOTORI A GAS OTTO

Verticali ed Orizzontali!

da 1/3 a 60 cavalli

Consumo di Gas inferiore ai me., garantito nel contratto d'acquisto — Oltre a **30,000 Motori** in attività in Europa, di cui circa **700** in Italia.

Prospetti e Prezzi correnti «gratis»

AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con esposizione di Motori in azione e Deposito per domande urgenti presso **BRACHT, ENGEL & C.**

TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO

Agente in ROMA, Ing. EMANUELE ZANOTTI, Via Carlo Alberto, 71.

SICUREZZA — ECONOMIA

GARANZIA ILLIMITATA

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tegami, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., Lavagni in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 373-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

GRATIS

MIGLIORI OROLOGI A REMONTOIR

GRATIS

DELLA

RINOMATA FABBRICA

PAUL JEANNOT

FORNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA.

Ca la Casa Fratelli CASPRETO di Frecasso

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Si spedisce franco e franco di porto in tutto il Regno ed Estero contro rimessa anticipata del importo

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Ecco la serie completa dei premi della Serie 3a

Ca. Fratelli Casprett di Genova Eglietti del resto di Cento Lire offrono il loro immediato del PREMIO Unico possono vincere da fire 5000 a lire 30,000.

Lire 250 - 500 - 2,500 - 5,000 - 10,000 - 25,000 - 50,000 - 100,000 - 250,000 - 500,000 - 1,000,000 - 2,500,000 - 5,000,000 - 10,000,000 - 25,000,000 - 50,000,000 - 100,000,000 - 250,000,000 - 500,000,000 - 1,000,000,000 - 2,500,000,000 - 5,000,000,000 - 10,000,000,000 - 25,000,000,000 - 50,000,000,000 - 100,000,000,000 - 250,000,000,000 - 500,000,000,000 - 1,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000 - 5,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 100,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 250,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 1,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 2,500,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 5,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 10,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 25,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000 - 50,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,000,

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli e Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 43

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale

[illegible]
ROMA, [illegible] 15, PARIGI
(Vedere [illegible])

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 13-14 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Domani non si pubblica il Giornale

QUESTIONE URGENTE

È frequente incontrare su per le pagine delle gazzette estere le lodi dell'armata italiana; è anche frequente incontrarvi situazioni delle forze del nostro naviglio e paragoni con quelli esteri, e sono lusinghieri per l'amor proprio nazionale.

Come e quanto efficace sia il corpo della marineria nelle discipline sue proprie e speciali è cosa che ormai è fuor di discussione.

Ma è, pur troppo, anche fuor di discussione che il personale della marineria è scarso non solo per l'armamento dei 217 legni che compongono il naviglio e destinati ad in via di fabbrica, ma altresì per i bisogni eventuali d'un armamento ristretto.

Già l'estate scorsa le grandi manovre avevano dimostrato l'insufficienza numerica del personale; per mantenere al completo gli stati maggiori si era disturbato l'equilibrio dei servizi comuni di quarto in quarto. E le navi armate non erano un terzo delle forze di mare!

L'intervento nel naviglio di guerra delle *torpediniere* (della *pescecane* armate come la chiama l'ammiraglio Jurien de la Gravière, ha minato assolutamente la data proporzionale dei varii gradi.

Un'armata come l'italiana, che conta cinquanta torpediniere, deve avere pur troppo ufficiali di vascello per comandarle, d'una età che non sia troppo matura. Le condizioni d'abitabilità delle torpediniere sono peculiari, né verranno a migliorarsi.

Ora accade che il ruolo dei tenenti di vascello, che dà alle navi di linea armate gli ufficiali di quardia, alle navi in disponibilità i responsabili, al ministero varii ispettorati, alle navi di secondaria importanza i secondi, agli uffici di stato maggiore e terzo il servizio esecutivo, alle commissioni d'esami i componenti, alle commissioni tecniche i relatori, alle torpediniere e navi minori i capitani e all'Accademia navale taluni insegnanti, non è stato aumentato nella voluta e richiesta proporzione.

Il grado di luogotenente di mare, come quello di capitano al campo, è il grado cui devesi accordare la massima importanza. Un ministro filosofo deve badare immediatamente a quell'elemento gerarchico che dà la massima funzioni esecutive, e che è il piantonato delle funzioni direttive. La sua cura scabina deve essere di non intisare solo alla *qualità*, ma altresì alla *quantità*.

È anche il grado che subisce le maggiori variazioni di posizione per causa di dimissioni volontarie, di passaggio in altre categorie, ecc. ecc.

Ed ora all'articolo alla testa della colonna del luogotenenti hanno varcato di poco la quarantina; quelli che sono alla coda, il ventiduepostino anno: la permanenza nel grado, che non dovrebbe mai superare il decennio, da noi l'ha superata quasi sempre!

E non la legge sul servizio militare nei porterà tra un anno o due la *reduction* di luogotenenti.

E poi l'esonerato? Non coll'attuale decimazione, la quale è stata causa per una marineria inferiore alla metà a quella che l'avevano ai tempi di Cavour, di esonerare.

Noi ho conosciuti a tale miseria, siamo che quegli ufficiali che per ragione d'esercizio, contro la legge del servizio militare, sono richiamati con nuovo decreto per prestare servizio. La [illegible] tutto questo è una [illegible] *chapeau bas* [illegible] in un libro [illegible] sorpassa i cento milioni!

Lungi adunque, anche astrazione fatta [illegible] preoccupazioni di politica esteriore, [illegible] di pari il personale col materiale.

Il ministro Brin, di fecondo del personale si occupa a malincuore. Che la sua mente serena d'architetto navale si volga con maggiore compiacenza al pensiero di dotare l'Italia d'un naviglio pari alle necessità d'un paese lanciato in mare, come un uccello gigantesco, lo si capisce agevolmente. Nessuno oggidì fra noi lo potrebbe in questo campo di lavoro superare.

Ma allontire il naviglio e diminuirne di fornire a questo il personale, è solamente la metà del cómpito d'un ministro che vuole, come lui, il favore della pubblica opinione.

Sub omnibus Cygni, all'aurora della marineria nazionale, in condizioni dalle presenti non dissimili, la lista navale fu rafforzata *dai due corsi suppletivi* della regia Scuola di marina. La misura che allora fu vivamente criticata (ed a torto come spesso accade) fu al buono ed utile, che attualmente i gradi di capitano di corvetta, parte di quelli di capitano di fregata e di luogotenente di vascello, sono formati di ufficiali provenienti dai corsi suppletivi. Quei giovani che dalle mura universitarie della Facoltà matematica giunsero a bordo alle navi, ignari di ogni marinaresca manovra, sono al presente buoni comandanti delle navi moderne. Hanno anzi trasfuso nella marineria una larga corrente d'idee nuove che gli si levi della *routine* e l'aristocrazia. Si apra la marina a un personale scelto per concorso.

Dopo ciò che il disegno del povero generale Cugia (col l'armata deve tutto) non è solamente opportuno, ma è necessario.

Il rammenterò anche al ministro che la riserva navale da lui attuata, quasi per aver a mano un personale acquistato al bisogno, non ha dato quei risultamenti di perfezione che ne attendevamo.

Questo sia un pensiero di ricordargliele.

Mace

GIORNO PER GIORNO

L'incendio d'ieri ha soppresso il pranzo che il ministro generale al ministero delle [illegible] affari che da esso dipendevano [illegible] passeggi al gabinetto del ministro.

Per quanto una simile misura non sia fatta per lusingare l'amor proprio d'nessuno politico e [illegible] a accettare l'ufficio di [illegible] generale intendo che l'onorevole Crispi non si sia fermato davanti a quella difficoltà: egli deve aver pensato che l'[illegible] di un gabinetto destro un certo galoppino è una necessità sempre alla quale [illegible] che ci manca la Cina conservami una serie di altre [illegible] mobili e sedie l'una destra l'altra sinistra d'industria parlante, ma [illegible] altro?

Se il segretario generale di [illegible] che [illegible] stare nel suo gabinetto [illegible] [illegible] [illegible] vale pure, e tanto meglio! L'onorevole Crispi un segretario generale lo deve portare male. Non sarebbe sé Crispi se [illegible] senza compiere il segretario generale di sé medesimo!

* *
* * *

[illegible] [illegible] [illegible] [

chiari più largamente il suo pensiero con le seguenti parole:

« Dicendo che i voti del Senato non provocano crisi, non abbiamo inteso di dire che i ministri non debbono mai ritirarsi davanti ad un voto del Senato o Camera bensì, che il solo voto del Senato non [illegible] il ministro a presentare le sue [illegible] più.

« Questo possono bensì [illegible] un tal voto consigliato, ma solo quando entrano a confermarlo altri coefficienti ».

Non voglio vantarmi che ad una mia piccola osservazione, la *Riforma laudabiliter se subjecit*. Ma ho tanto piacere ch'essa abbia sentito il bisogno di spiegarsi meglio.

×

Un giornale della sera, specificando i così detti appelli al Paese, li espone così:

Aumento del dazio sui cereali L.	18,000,000
Due decimi dell'imposta fondiaria »	10,500,000
Aumento del dazio sullo zucchero »	11,000,000
Revisione dell'imposta sui fab-	
bricati . . . . . »	8,000,000
Tassa militare . . . . . »	7,000,000
Tassa sulle bevande alcooliche »	18,000,000
Aumento della tassa di successione »	8,500,000
L.	85,000,000

Sono sette, come vedete. Abbiatelli pure, per quanto riguarda i contribuenti, in conto di *sette peccati capitali*; ma rapporto al bilancio serbano a ogni modo *sette sacramenti* che lo porteranno alla salvazione del pareggio. *Amen!*

Rispondendo agli attacchi della stampa francese contro il signor di Bismarck per aver esso detto che la Francia è ostile all'Italia, e notando le assicurazioni amichevoli di quella stampa verso di noi, la *Koelnische Zeitung* esce a dire che in Francia si vuole che l'Italia dimostri la sua *gratitudine* per i Francesi facendo i loro affari. A questa condizione la Francia è amica di tutti i popoli.

Ringrazio la *Koelnische Zeitung* dell'ardore che spende per la causa dell'Italia. Ma certi argomenti che ci riguardano ci piace trattarli da noi, come di certe manifestazioni che ci toccano ci piace interpretarle secondo il nostro punto di vista e non secondo quello degli altri.

Dunque, sarà *Koelnische*, grande, ma basta così.

×

A Vienna si parla del ritorno al potere del signor Andrassy. Il ministro per gli esteri, il conte Taaffe, gli lascierebbe il posto.

Un tale ritorno farebbe credere che l'Austria-Ungheria sia per adottare una politica più energica nelle cose orientali. Questo lo si desume dal fatto che l'Andrassy fu il banditore di quella politica che prese per divisa il *Drang nach Osten* (marcia verso l'Oriente).

Non vi allarmate, chè, se ha inventato il *Drang nach Osten*, il conte Andrassy ha pur inventato la massima d'alta politica: *alla caccia dei passeratti non si va con il cannone*, in un'epoca analoga alla presente per le preoccupazioni russe di cui era piena.

Speriamo che anche oggidì non sia questione se non di passerotti.

×

In ordine alle trattative commerciali italo-francesi, telegrafano da Parigi, 11, alla *Perseveranza*:

« Il *memorandum* coi *desiderata* francesi non è ancora stato comunicato all'Italia. Esso non è un *ultimatum*. »

Ne ho tenuto nota, anche per tutta quella latinità di *memorandum*, *desiderata* e *ultimatum*.

Il dissenso sulle tariffe scompare dinanzi ad un frasario attinto alla comune madre lingua.

×

I casi di Beyruth.

Annunziati e poi smentiti, oggi la Stefani se li presenta sotto un aspetto che dimostrerebbe qualmente il battesimo conferisca bensì un diritto alla gloria del Paradiso, ma non alla gloria della gentilezza in terra.

Fortunatamente codesti casi d'indole tutta locale, non hanno i caratteri che nelle sfere diplomatiche ossimano gli incidenti. Ma dodici morti?

O che razza di cristianità è quella dei cristiani di Beyruth?

Don Pippino

DA BERLINO

10 febbraio.

Le prime notizie dell'operazione subita dal principe imperiale giunsero, per un tragico capriccio della sorte, al *Subscriptionball*, ch'è l'avvenimento più lieto della stagione berlinese e corrispondente esattamente ad uno dei nostri balli reali, con la sola differenza che ha luogo all'Opera invece che alla Reggia.

L'assenza, senza precedenti, della Corte, aumentò la preoccupazione generale, e gli intervenuti se n'andarono prestissimo, senza avere tentato nemmeno una *polonaise*, mentre fuori nevicava come a lutto.

×

Stamane per tempissimo moltissimi che per il solito escono tardi, erano già al caffè in cerca di notizie e trovavano la conferma delle loro apprensioni in tutti i giornali, ma specialmente nel *Berliner Tageblatt*, che grazie alla sua intimità con Mackenzie, pubblica telegrammi da San Remo che sono veri e propri bollettini, amplissimi.

Secondo la sua versione, i medici, vedendo l'inutilità dei rimedi adoprati per ridurre il gonfiore che minacciava di soffocare il principe, si riunirono a consulto giovedì a mezzogiorno, e firmarono un protocollo in cui dichiaravano all'unanimità essere impossibile aspettare il Bergmann – chiamato telegraficamente la mattina – e doversi eseguire immediatamente la tracheotomia.

Il principe ricevè l'annuncio stoicamente ed il Bramann, primo assistente di Bergmann, lo operò, in pochi secondi, senza cloroformizzarlo, con lo spargimento d'un cucchiaino appena di sangue. Nessuno della famiglia assisteva all'operazione.

×

Per impedire che il cannello che d'ora innanzi resterà permanentemente nella piaga sfreghino le parte ammalate della laringe, si è dovuto praticare l'incisione molto più basso dell'ordinario, ciò che aumentava la probabilità che l'aria passando per i vasi sanguigni tagliati, paralizzasse l'azione del cuore.

Fortunatamente, l'augusto paziente provò invece sollievo immediato e potè ringraziare – dicono – i medici presenti: Mackenzie, Howell, Krause, Schrader, che a loro volta congratularonsi col felice operatore, il quale dimostrò una meravigliosa padronanza di se stesso ed a cui questa cura assicura la celebrità.

×

Nel resto della giornata i giornali, specialmente popolari, pubblicarono frequenti supplementi pieni di dettagli che il telegrafo – asceltato da una folla di milionari che si contrastavano la precedenza a furia d'urgenze – comunicava in tutte le direzioni. Il fotografo Hansel aveva esposto soltanto fotografie del principe, dalle più antiche alle più recenti, e davanti la sua grande vetrina si faceva ressa. Il tradizionale « argomento del giorno » parevo inventato apposta per questa circostanza. Non si parlava che dell'operazione ed i dialoghi, in tre falangi come le legioni, esprimevano il rammarico per l'operazione, il compiacimento per l'esito felice, la speranza d'una completa guarigione – temperata dal timore di possibili bronchiti, di gravi difficoltà d'alimentazione, di cautele sovrumane da usarsi, dalla coscienza che dopo tutto l'indole del male non è ancora determinata.

Alcuni teatri volevano fare riposo, ma poi prevalsero altre idee; in tutte le chiese poco sono state indette speciali funzioni per intercedere la guarigione, sacerdoti ed attori secondo in questa occasione tutt'uno col resto del paese.

×

Possano tali preghiere trovare eco nel verdetto della scienza! Ecco quanto hanno voluto esprimere principi e sovrani coi telegrammi inviati all'imperatore, ed i Berlinesi con la dimostrazione imponentissima che hanno fatto oggi davanti al palazzo, al cambio della guardia, obbligando ad affacciarsi i genitori addolorati dell'ospite di San Remo.

Arnaldo

NOTERELLE FIORENTINE

11 febbraio.

Sono splendide le sale del palazzo Riccardi sebbene le stoffe che addobbano i finestroni stoffe di gusto troppo moderno, *piemontese* come dicono qui) non armonizzino cogli antichi arazzi mediceì: vi convennero l'altra sera tutte quante le signore che fanno parte della società aristocratica e della società borghese a Firenze: eppure non c'erano occhi se non per la Regina di Serbia: quanti da parecchie settimane l'ammirano alla passeggiata avevano il legittimo desiderio di contemplarla in abito da ballo.

Fra il gran cordone rosso del prefetto e un gran cordone azzurro del duca di Leuchtemberg, seguita da sua sorella la graziosa principessa Ghika e dalle sue dame (una delle quali serba ancora fede al costume nazionale serbo) ella comparve semplicemente vestita di bianco in mezzo lutto, con un pugnale dall'elsa brillantata ficcato entro il volume delle nere chiome...

Se anche non fosse regina, sarebbe una donna trionfante: Paride esperto ritroverebbe senza dubbio in lei il volto amabilmente conquistatore di Venere, il busto ubertoso di Giunone, le braccia eleganti e forti di Pallade; vera bellezza caucasea, greca di venustà, latina di maestà... E affabile quanto avvenente: punto sdegnosa di rammentare la modesta condizione della sua fanciullezza; fra le tante signore che le facevano corte si trattenne specialmente colla marchesa Flora Alli-Maccarani, inglese di nascita, la quale era stata educata con lei in un istituto oltremontano.

×

E stasera ci sarà folla straordinaria al ballo del Casino Borghese appunto perchè si spera una seconda comparsa della regina Natalia.

Le feste si susseguono e danno molto da fare alle dame e ai cavalieri: io stamattina ho voluto anticipare la divozione quaresimale e sono andato all'Annunziata dove oggi si festeggiano i sette vecchi beati fondatori dei Servi, di fresco promossi in santità. Sebbene l'Annunziata sia la chiesa alla moda, una chiesa tiepida ed elegante, c'era poca gente: il carnevale assorbe. Secondo il consiglio del vostro *Forese*, invece di comprare l'opuscolo che racconta la vita dei sette nuovi santi, ho preferito leggerla sulle pitture del chiostro grande: pitture di vario valore; buone specialmente quelle del Poccetti e del senese Ve[illegible]ura Salimbeni, anzi parrebbero buonissime se non fossero vicine ad un capolavoro di Andrea del Sarto il *senza errori*. Anche le mediocri interessano sia per l'argomento, sia per i *figurini* in costume della fine del secolo XVI.

E dire che, trattandosi di balli storici, tante signore fiorentine si dedicano a profondi studi di *costumi* sui manuali francesi, invece di guardare alle montagne quando vanno alla messa!

L'ultimo di quegli affreschi rappresenta la morte di uno dei sette santi, l'Ugoccioni, lassù a Monte Senario o Senario o Sanario o Asinario... Più fortunato dei suoi colleghi, l'Ugoccioni ha, oltre gli splendori del cielo, ancora viva la famiglia nella patria terrena: il suo ritratto figura non soltanto negli altari, ma anche fra quelli dei parenti e degli amici nel salotto di una molto graziosa bionda signora, orlunda del Canadà e maritata a Firenze.

×

Coll'aggiunta dei sette nuovi canonizzati, Firenze potrebbe disputare a Siena il titolo di *città dei santi*; ma è pur sempre la *città del fiori*.

Per quale destino è dessa così fatale alle florale?

Due anni addietro rimase vita per miracolo un'ottica florale, la *parrucchina*, dopo aver ricevuto quattordici pugnalate.

L'altra sera trovarono seduta con due colpi di coltello la *Giulia*, l'ultima venuta nella confraternita, e, lei, graziosa, gentile, bellina, quasi elegante: niente affatto insistente come sogliono le sue consorelle col pretesto dell'odioso commercio. Cercate l'uomo. Anzi da parecchi indizi la questura saprebbe già di cercare precisamente: un cattivo soggetto come ne vengono fuori anche da buone famiglie, non più ufficiale dell'esercito per cattiva condotta: dicono che lui tagliuzzò *la Giulia* ai cori delle operette: dicono che pretendesse vivere a spese *dei fiori* anche lui... Insomma ne dicono tanto: molto più che i crimini di sangue sono molto rari a Firenze.

Nel popolino abbondano i nomi della tragedia antica: di Clitennestre *attendenti a casa* e di Oresti *a zazzera* ce ne sono a centinaia: ma in generale lasciano fare la tragedia sulla scena al Rossi e al Salvini. Quando ne accade una nella vita reale è come due mesi fa allorchè si sentì una scossa fortissima di terremoto sussultorio.

La povera *Giulia* aveva manifestato il presentimento che *il male* l'avrebbe uccisa, proprio *lui*. Dunque giudizio, florale; se volete vivere a lungo e ingrassare come *la Beppa* della stazione, guardatevi da *lui*.

Aristo

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Asrael, leggenda di Ferdinando Fontana, musica di Alberto Franchetti.

Reggio Emilia, 12 febbraio.

Il libretto.

È in quattro atti con un autofatto, dove in due strofe, due antistrofe ed un epodo è narrato come Asrael e Nefta fossero due angeli che vagavano vestiti di bianco per il Paradiso. Nella rivolta di Lucifero a Dio, Asrael fu preso prigione e mandato a domicilio coatto nei regni bui. Dall'Inferno egli sospira sempre alla perduta Nefta. Nefta, dal canto suo, quantunque in Paradiso, sospira la ricongiunzione al suo perduto bene. È l'episodio di Zaraf e Rama negli *Amori degli Angeli* di Moore.

△

Nel primo atto Asrael ottiene il permesso da Lucifero di recarsi in terra per un anno colla consueta promessa di portargli un'anima al ciel rapita: anche a costo di precipitar Nefta in casa Belzebù. Nefta da parte sua chiede ed ottiene dalla Madonna di *ispiegare il volo* verso la terra, dove spera di trovare Asrael e redimerlo: e infatti viene in terra e si arruola fra le suore di carità.

Il secondo atto ed il terzo narrano gli eventi che succedono in terra ai due ex-amanti degli eterei giardini. Asrael si sveglia un bel mattino sull'*erba neonata*, dà un esperimento di Donatismo ipnotizzando Liboria, la quale come Diana d'Alteno ha una invincibile repugnanza a lasciar *trionfare* l'amore degli spasimanti che annualmente si presentano all'incanto del regno di Brabante colla donzella e la dote per giunta. Poi sconvolge gli elementi come *Papà Piter* nell'*Orphée aux enfers* per poter fuggire con una specie di avventuriera gitana, della quale improvvisamente si innamora. E questa brava signorina si lascia poi decidere da madamigella Liboria a dare una lezione ad Asraelo punendolo della sua versatilità, gittandogli in faccia un liquido corrosivo; il che forma precisamente il rovescio del terribile caso di Patellani e della Squarcina.

Sono tutte cose che interessano poco il lettore ed anche il pubblico.

Ma la fine è lieta, perchè Asrael, curato da Nefta, esce dall'ospedale dopo sei mesi, *cenciuto, colla barba e coi capegli incolti*, cosa che lo persuade a dire una *avemaria* ed a benedire il Signore, in seguito di che si trova trasportato in cielo, dove veramente, a fianco della formosa signora Demerini dalle bianchissime ali di cigno, si deve stare molto bene, certo molto meglio che negli alberghi di Reggio, dove si sta discretamente male.

La rappresentazione.

Che questo spettacolo abbia fatto correre a Reggio d'Emilia tutti i maestri, giornalisti, artisti e musicofili che ne ebbero la possibilità, si capisce; perchè del giovane maestro si erano dette le cose più lusinghiere, e si sapeva che l'impresario era il barone Ratisbonne, il quale aveva a quest'epoca allestito uno spettacolo superiore a tutti quelli della presente stagione in Italia.

△

« Ora per dir del ben ch'io vi trovai » dovrei discorrere lungamente, perchè si tratta davvero di un fatto importantissimo per l'arte nazionale: e lo farò, come dicono i leguleì, in altra sede di giudizio, cioè nel *Fanfulla domenicale*.

Oggi mio pago a qualche nota sullo spettacolo e sulla interpretazione: nota quasi telegrafica, attesa l'urgenza... ed il freddo che mi agghiaccia in questa camera d'albergo, reso più sensibile dal contrasto dello spettacolo *féerique* dell'Averno di ieri sera.

△

Nel teatro le notabilità erano convenute a dozzine; non ne faccio l'elenco, perchè non ho questa abitudine, ed è inutile fare il *mal fatto* ai colleghi.

Notabili però e non notabili guardavano ad un palco di seconda fila ove vestita di celeste, con fermagli di diamanti e perle, seguiva visibilmente commossa lo spettacolo, Margherita Levi, la fortunata e vagheggiatissima diciassettenne fanciulla che andrà sposa fra pochi settimane al maestro.

Il Franchetti ricorderà fra le più soavi emozioni di ieri il mazzetto di viole del pensiero e di mughetti inviatogli dalla fidanzata, mentre egli sostava un momento dopo la fantastica *ridda* infernale che vince in potenza di colorito tutte le ridde fatte da coloro che come Berlioz e Boito, per esempio, trattarono a tu per tu colla dotta Lucifero-Mefistofele e compagnia.

Non parliamo poi dell'emozione che deve aver provato quella esimia gentildonna che è la baronessa Franchetti madre, nata Rothschild, la quale assisteva al commovente spettacolo del proscenio.

△

L'opera fu tutta un trionfo. Ho assistito di rado ad un più unanime giubilo. Lo spettacolo, cominciato alle sette e tre quarti, durò fino a mezzanotte e mezzo, e la dimostrazione entusiastica al Franchetti continuò nella strada.

Il primo atto musicalmente è un capolavoro: scrivo la frase di proposito, perchè è impossibile immaginare qualche cosa di più grandioso e di maggior effetto scenico. La scienza del contrappunto e dello strumentale è messa al servizio di una fantasia originale e fortunata, ed il colpo d'occhio è mirabile, tanto nella scena dell'Averno che in quella del Paradiso.

Questo atto non ha punto culminante per la semplice ragione che è da capo a fondo una meraviglia.

△

Nel secondo atto sono da notare come punti salienti, musicalmente, parecchi squarci strumentali descrittivi alla Wagner, ed il finale concertato sullo stile italiano, con uno sviluppo largo, forse eccessivo.

Nel terzo atto le bellezze sono continue: due duetti sono pagine peregrine: uno dove domina il sentimento della gelosia, l'altro dove regna l'amore. Qui veramente si svela la potenza di concezione drammatica del maestro. L'effetto è stato grande, quantunque si possa dire fino ad un certo punto che la signora Novelli ha cantato quasi due duetti da sola: perchè nel primo la signora Maria l'ha fatto ballevoli sforzi, ma non ha bastato, e nel secondo il tenore Mierzwinski è andato fuori di correggiata anche per effetto della troppo visibile ostilità del pubblico.

Anche il quarto atto ha cose delicate ed ispirazioni nuove: alla fine poi la nuova visione del Paradiso è rinforzata con aggiunte di ornamenti strumentali veramente poderosi.

Il soprano signora Demerini era in principio dominata dal panico, ma poi si rimise e cantò benissimo. La Novelli fra tutti gli artisti è stata quella che ha meglio intuito e reso il carattere affidato a lei: è stata acclamata spessissimo ed ha diviso coi maestro i massimi onori.

△

Questo sono le prime note, per quanto incomplete, di questo *Asrael*, che artisticamente otterrà l'effetto augurato al maestro Franchetti da una autorità musicale di primo ordine: *gli farà perdonare i milioni*, cioè lo collocherà, non ostante i milioni, artistissimo come maestro nell'opinione pubblica.

Quanti più prosaici desidererebbero semplicemente i milioni, anche senza la preoccupazione di studiare il modo di farseli perdonare!...

Ippolito

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 13, ore 7 20. — L'ultime informazioni dall'Asmara recano che Ras-Alula avrebbe ricevuto da Re Giovanni il comando di tutte le forze verso le posizioni italiane.

Le forze abissine si fanno ascendere ad ottomila armati in Asmara e dicesi Alula e Giodofassi sotto gli ordini del figlio di Ras Micaele.

Dicesi che Re Giovanni sia partito da Adua per Moretta in vista delle mosse di Menelik sempre più minacciose.

Servizio speciale

Massaua, 12. — Si crede che Ras Alula abbia portato seco ad Asmara pochi rinforzi; però a Godofalassi si troverebbe il figlio di Ras Michael con truppe, di cui non si può constatare ancora il numero.

Il Negus è sempre ad Adua. Si dice che egli sia in procinto di partire per il Sud.

Secondo le ultime notizie si dubiterebbe della ribellione di Re Menelik. È constatato però che la sua condotta, se non apertamente ostile, non fu mai favorevole al Negus.

Le truppe del Uoggiam e parte delle truppe del figlio del Negus pare siano paralizzate dai Dervisch.

Massaua, 13. — La ferrovia è compiuta fino alla stazione di Dogali.

Stamane la ferrovia ha incominciato il servizio regolare fino a Dogali, dove vengono pure trasportati i magazzini di rifornimento e delle sussistenze militari.

Stamane la brigata Gené con una brigata d'artiglieria di campagna si accampò a due chilometri all'Ovest di Dogali nella località presso il bivio del Tamarisco.

HIGH-LIFE

All'ambasciata di Francia.

« Roma, 10 (ore 10 25 pom.).

« Le relazioni fra il signor de Mohy e il signor Crispi sono più che mai difficili ed aspre. Si pretende ancora che l'inimicizia sia più viva fra la moglie dell'ambasciatore e quella del ministro. Il signor Crispi ormai non ha più alcun contatto coll'ambasciata francese. »

Questo dispaccio di colore oscuro è stampato nel *Capitale* del giorno 11, giunto in Roma questa mattina.

A *conferma* di questo telegramma dobbiamo rammentare ai nostri lettori che ieri la contessa de Mohy ha pranzato, con il conte de Mohy e con tutto il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, al palazzo della Consulta, dove la signora Crispi riceveva gli onori di casa.

E che due ore dopo la signora Crispi, con S. E. il presidente del Consiglio e le Loro Eccellenze i ministri della guerra, della marina e del commercio, intervenivano al ballo dato da S. E. l'ambasciatore di Francia, dove a una volta in contessa de Mohy, elegante ed affabile nel suo vestito *bellidiaspe*, accoglieva i suoi invitati.

Il conte de Mohy pareva molto contento di avere fra i suoi ospiti il presidente, la presidentessa e i ministri, e metteva tutto il suo garbo diplomatico nel procurare che a loro volta i suoi ospiti, specie gli italiani, fossero contenti di lui. Credo poter affermare che *de part et d'autre* quel programma è riuscito.

Al ballo c'era tutto il *mondo* officiale, che faceva per così dire decorazione alla vera festa da ballo, rappresentata da una quantità di belle signorine, che a cominciare dalla signorina de Mohy, graziosissima nella sua *toilette* celeste, animavano la riunione ballando con il piacere e l'entusiasmo della loro fortunata età.

L'ambasciata di Francia ha da un pezzo una specie di privativa per far divertire le signorine. Non si sa perchè, ma al palazzo Farnese ce ne sono sempre di più che dappertutto altrove, e carine un visibilio.

La riunione affollatissima in principio, s'è sfollata presto con grande gioia di chi aveva volontà di ballare. Bisogna pur dire che la sera prima le signore avevano fatto tardissimo al ballo di beneficenza del Nazionale, e due sere avanti c'era stato il ballo Rinaldi, venuto subito dopo il ballo di corte. Il bisogno del riposo era evidente, per quanto le signore in questo genere di fatica mostrino una resistenza assai superiore a quella degli uomini più robusti.

La Corte era rappresentata dalla marchesa di Villamarina, la contessa Della Rocca, la duchessa Massimo, la duchessa Sforza-Cesarini e la contessa di Santafiora.

C'era quella bella principessa Voronzoff della quale si storpia il nome, ma non si riesce a sciupare la bellezza singolare. Ieri sera aveva sui capelli neri lucenti un diadema di principessa a *fleur de lys* in brillanti, che le dava l'aspetto d'una regina meravigliosa.

C'erano la principessa di San Faustino, la marchesa Gulcciali, la contessa di Collere, la signora Pinglio, la marchesa Manrigi, Madame Le Gluit, la contessa Ferrari, la marchesa Colgi, la marchesa del Grillo e sua figlia, elegantissima, la contessa Rava in un bell'abito di velluto sotto stupendamente portato, e tre belle *toilettes* nere, le marchesa Castelbellino, la marchesa Mariguoli, e la contessa Pasolini, cui una croce di brillanti che le brillava al collo ha procurato una infinità di complimenti, nei quali entrava la gioielleria con le perle della bocca e i diamanti degli occhi, la religione con l'adorazione del simbolo cristiano, e l'astronomia con la croce del Sud sulla Via Lattea; quest'ultimo madrigale *regence* appartiene in proprietà al barone senatore Barraco, il cui gusto artistico gli ha fatto una riputazione stabilita.

Dopo il ballo la cena sontuosa, e infine il *cotillon*, animatissimo.

Il conte de Mohy deve essere soddisfatto della gentilezza con cui i suoi ospiti hanno accettato il suo invito.

Sbaglierò; ma ieri sera il trattato di commercio deve aver fatto un passo avanti.

E. C.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Cambini, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli dove si [illegible] vare pure i numeri [illegible]

Fra le quinte e fuori

⚔ Una folla enorme = talmente enorme che una parte degli spettatori, non osando affrontare la calca della platea, si contentavano di ascoltare il rosecnto dello spettacolo, atto per atto, nelle conversazioni del *foyer* = assisteva ieri sera alla replica della *Fedora*. Tutta la Roma elegante si era data convegno al Valle ieri sera. La signora Duse riportò nella parte di Fedora un trionfo completo

Insomma, una serata splendida = una delle più belle, se non addirittura la più bella dell'attuale stagione.

Tant'è vero che per aderire ai desiderii del pubblico, la *Fedora* sarà replicata anche questa sera. E per domani, ultima recita della signora Duse nella *Francillon*.

⚔ Teatro Argentina.

Bella sala anche ieri sera per la seconda rappresentazione del *Mefistofele*.

Grande profusione di diamanti nei palchi di prima e seconda fila, perchè molte signore andavano, dopo il teatro, alla festa dell'ambasciatore francese.

Stasera, con abbonamento sospeso, avremo *I pescatori di perle* e il ballo *Brahma* a prezzi ridotti e domattina, alle undici precise, la tradizionale rappresentazione diurna con la *Carmen* e il ballo.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (Ore 8. Fuori d'abbonamento), I pescatori di perle = Brahma — **Valle** (ore 8 1/2), **Fedora** — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il bibliotecario — **Manzoni** (ore 8), Il padrone delle ferriere — **Politeama**, (ore 7 1/2), Juno — **Quirino** (ore 9), Donna Juanita — **Dietistabile** (ore 9), La serra è pericolosa = **Una festa di carnevale** — **Rossini** (ore 8 1/2), Facciamone a Cordalenta — **Quirino** Veneziu, Concerto tutte le sere. — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Acquario romano. Veglione ore 9.

NOTA BIBLLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ERA = BRA = ARA = ARRA = BARA = BARRA = BARBARA.

Parola a rombo.

— Non c'è che dire: sopimus cinquanta.
— Col Rous lo parlo pur del Parlamento.
— Rammentori Nerone se mi dici
— Quelli che in'hanno a morelli son falsi,
— A Napoli ce n'accorra un bon tronco,
— e quivi io sono un celebre dottore,
— Mi hanno quei che scrivono in Foro,
Di su che nel Danubio io metto foce.
— In fin dei conti io sono una vocale
— che trovi in Ras Alula, in Giovenale.

ROMA

13 febbraio.

⚔ Alla Consulta ebbe luogo ieri sera il pranzo offerto da sua Eccellenza Crispi, al rappresentante del corpo diplomatico. Mancavano l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, trattenuto in casa per lutto di famiglia, e l'ambasciatore di Germania che riceve anch'egli un pranzo a Monza.

La signora Lina Crispi fece gli onori di casa. A tavola aveva a destra il barone d'Uxkull, e a sinistra Pasquale Stanislao. L'ambasciatrice Crispi aveva a destra la principessa da Muro, e a sinistra la signora Di Carvalho.

⚔ Il ballo che ebbe luogo ieri sera al Circolo Nazionale riuscì assai bene. La sala del palazzo Wedekind erano stato addobbato con molto buon gusto.

Nel salone da ballo la folla cominciò non era più possibile di circolare. Venti, trenta coppie per volta si succedevano nei giri turbinosi della danza.

Verso il tocco, arrivarono molte altre signore, recate dall'ambasciata di Francia, fra le quali la presidentessa del Circolo, principessa Ruspoli di Poggio Suasa, insieme alla principessa di Talleyrand.

Fra le signore intervenute, notato la contessa Turati-Gualdi-Doglioni, la contessa de Heeren, le signore Petrocchi, Peloni Bianchi, di Brocard, Astengo, Potenzi, Williams, Hoss. Pa nelli... e poi un allegro sciame di genti... che ballarono tutta la sera con una gaia... Sarebbe lungo enumerarle tutte. Citiamo le signorine Amati Bernacchia, Berani, Franchi, Fredi, Lolli, Barcaroli, Romani, Palomba, Parisi, Bosco, Mirone, Ruggeri... ecc.

Il *cotillon* di cinquanta coppie durò sino alle 4 e mezzo.

Una serata riuscita egregiamente grazie alle cure dei signori della direzione del Circolo.

⚔ In casa Campello.

In casa del conte di Campello si ballò ieri sera fino alle 2 del mattino.

Molte signore della nostra aristocrazia e del corpo diplomatico risposero all'invito nella gentile padrona di casa

Vi erano la signora Del Vico, Ruspoli, Falna, Sacconi, Vettori, Serbolonghi, Brenda, Colesia, Posci, Serragli, Orsini, e le signorine Del Vico, Brenda, Colesia, Orsini, Sacconi, Falna, Castelduccio, Gallinari ed altre ancora.

Sarà uno dei più simpatici ricordi del nostro carnevale.

⚔ Al teatro Costanzi.

Il veglione dei bambini come dicemmo ieri riuscì splendidamente.

Furono premiati:

L'una bellissima *matrona romana* rappresentata dalla bambina Ida Milani = Un piccolo *cinese* (Riccardo Leva) = *Enrico III* (marchesino Torchi-Mosca) = *Mademoiselle La Vallière* (Cicita Ferrantini = *Luigi XIV* (Benedetto Ferrantini) = Un *frateilo* francescano (Lina Fiamini di quattro mesi) = Un *fantino* elegantissimo (Giuseppe Antonio Parapasso) = *Rubens* (Arnaldo Pozzi) = *Caterina de' Medici* (Teresa Filippini) = Un *mandarino* (Costantino Cocchi) = *Maria Stuarda* (Elettra Bianchi) = *D'Artagnan* (Renato Balma) = Una *Madrilena* (signorina Domibini) = *Pompanet* (Guido De Cupis) = Un *ciociaro* (Irene Valentini) = *Cadet-Roussel* Lina Leone).

Il cavalier Costanzi darà un altro ballo di bambini a mezza quaresima.

⚔ Il Corso oggi è riuscito abbastanza animato. Vi erano parecchie carrozze, e nelle piazze principali suonavano i concerti militari e quello municipale

⚔ L'amministrazione della Banca Nazionale ha messo anche quest'anno a disposizione della sede di Roma un fondo di lire 12,000 per atti di beneficenza, ed il Consiglio di reggenza della sede ha delegato ad una Commissione composta dei signori commendatore Luigi Simonetti, cavaliere Odoardo Bancoui e marchese Adriano Berardi, l'incarico di formare un progetto di riparto del fondo disponibile.

Secondo il progetto della Commissione, approvato dal Consiglio di reggenza nella tornata di oggi, la ripartizione del fondo di lire 12,000, più un piccolo residuo delle assegnazioni precedenti, venne fatta come segue:

Istituto dei ciechi a Sant'Alessio sul monte Aventino, lire 800 = Asili infantili israelitici di Roma, 350 = Pia Casa di ricovero di Santa Maria Maddalena penitente, 250 = Conservatorio della Divina Carità detto delle Borromee, 250 = Congregazione della Divina Provvidenza, 425 = Orfani di Santa Maria in Aquiro e SS. Quattro Coronati = Conservatorio delle pericolanti », 150 = Ospizio delle povere vecchie al palazzo Corea, 175 = Società generale operaia romana di mutuo soccorso sezione maschile, 100 = Società generale operaia romana di mutuo soccorso sezione femminile, 100 = Scuola professionale del rione Ponte, 100 = Ricovero delle povere serve, 100 = Ricovero dei bambini orfani e abbandonati, 150 = Asili d'infanzia Umberto I, 125 = Società di fratellanza rione Sant'Angelo, 100 = Pia Unione di Santa Zita per le giovani che si dedicano al servizio, 125 = Società operaia centrale romana di mutuo soccorso ed istruzione, 100 = Asilo San Filippo Neri ai Coronari, 200 = Congregazione della misericordia, 175 = Conservatorio delle mendicanti, 150 = Conservatorio del Divino Amore, 100 = Conservatorio della misericordia a San Michele a Ripa, 175 = Società del Pane di fratellanza, 200 = Istituto delle orfane abbandonate sotto il titolo « Figlie della Passione al Calvario », 50 = Ospizio artigianelli Borromei, 100 = Adunanza festiva diretta dal padre frate Francesco Marchetti, 150 = Orfanotrofio della piccola casa della Provvidenza di Gesù Nazareno, 50 = Circolo della Santa Famiglia, 100 = Fanciulle abbandonate per mezzo della Galleria Vittorio Emanuele II, 100 = Ospizio Santa Margherita e Riabilitazione e Lavoro » diretto dal padre Semplicliano, 500 = Scuola professionale... in Borgo, 100 = Società degli operai... in Roma, 1000 = Istituto Lauretano, 125 = Scuola e convitto per orfanelli fondata dal padre Ludovico da Casoria, 100 = Pia Unione di soccorso per le povere madri lattanti, 250 = Comitato dei piccoli contribuenti, 125 = Società romana di soccorso agli asfittici, 100 = Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro, 150 = Opera pia degli ospizi marini, 1700 = Parroco di San Carlo a Catinari (per i poveri della parrocchia), 100 = Ospedale del Bambin Gesù, 225 = Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi, 800 = Parroco di San Lorenzo in Lucina (per i poveri della parrocchia), 150 = Associazione della pubblica assistenza in Roma (Croce bianca), 100 = Asilo notturno « Raffaele Sonzogno », 300 = Congregazione di San Vincenzo da Paola a Santa Maria Maggiore, 100 = Ricovero notturno per i poveri fanciulli abbandonati, 100 = Soccorso dei petits pauvres (piazza San Pietro in Vincoli), 100. — Totale lire 12,175

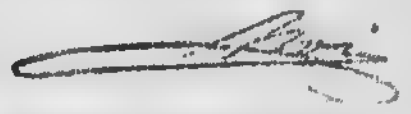
⚔ La salma del compianto avvocato Giulvenne accompagnata stamani a Campo Verano.

Al trasporto funebre presero parte circa duecento avvocati e procuratori della nostra curia, parecchi notari, e molti magistrati.

Sul carro di prima classe erano state collocate moltissime corone, fra cui una bellissima del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, del quale il compianto commendatore Giul era presidente.

All'Acquario Romano domani festa diurna dalle 2 alle 5 con gli acquari aperti ad ingresso lire una.

Alle 8 pomeridiane veglione a notte lunga con premi alle migliori maschere e intervento di una mascherata di artisti.



Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reggono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato riconosciuto il successo dalla **Facoltà di Medicina** Ordinazione **Istantanea** dei denti i più sensibili ed i più ornati con l'oro in appagna. Vegansi le **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 6 in francobolli, d. d'autore 19 P. ADLER, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Questa mattina il presidente del Consiglio ha lungamente conferito con Sua Maestà il Re.

Alle quattro si è riunito il Consiglio dei ministri.

A Montecitorio si afferma che tuttociò si riferisca alla condotta che il gabinetto deve tenere in genere di fronte alla pubblicazione della legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale, e in specie di fronte alle insistenze dell'onorevole Coppino per lasciare il portafoglio della istruzione pubblica.

L'onorevole Coppino si è recato oggi, dal mezzogiorno al tocco, al Quirinale.

Da due giorni la stampa francese accenna a un miglioramento delle relazioni fra l'Italia e la Francia per quanto concerne le trattative commerciali.

A questo proposito siamo in grado di confermare le buone disposizioni dei due governi e le rinnovate speranze di un'intesa. Sappiamo, anzi, che all'ambasciata di Francia si aspettano istruzioni, che tutto fa credere debbano essere conciliatrici.

Alta Corte di giustizia.

Le pratiche fatte per indurre il senatore Pissavini a dimettersi dalla sua qualità di membro del Senato, non hanno approdato.

Il senatore Pissavini ha scritto in questi giorni, dichiarando recisamente che non intende dimettersi. Insistendo poi sulla sua interpellanza, constatata nel certificato medico, egli domanda di essere interrogato a Mortara.

Alla fine della settimana, adunque, si recherà da lui il senatore Canonico, il quale dopo andrà pure a Napoli per proseguire l'istruttoria contro il senatore Del Giudice.

Al ministero delle finanze furono, a quanto sappiamo, sospesi gli studi per un'imposta a larga base.

Si ritiene che l'aumento del dazio sui cereali, e la sospensione dell'abolizione dei decimi sulla fondiaria, decisa in massima, basteranno a far fronte ai bisogni del bilancio.

Il giorno 18 corrente, nell'apertura del tronco ferroviario Rocca Gabbi-Mondovì, resterà completata tutta l'intera linea da Mondovì a Cuneo.

Genova, 12 febbraio.

Non vi do una notizia nuova. Abbiamo ancorato nell'avamporto quattro corazzate inglesi; altre tre si trovano alla Spezia. Il fatto sarebbe normale, se esse appartenessero alla squadra del Mediterraneo, ma esse sono venute dalla squadra della Manica.

Gli ufficiali inglesi sono molto benevoli per l'Italia, a proposito di eventualità che arrivano così credevano allontanate, o in via di esserlo.

L'arrivo di questo corazzato era stato commentato vivacemente, e le voci più singolari, che lo credevano incaricato di raccogliere, erano corse, avvalorate da alcune dichiarazioni che si attribuivano allo stesso ammiraglio inglese Hewett.

Hewett è un bell'uomo, simpaticissimo, vero tipo di marinaio inglese. Fu egli che concluse il famoso trattato anglo-abissino che porta il suo nome.

La autorità cittadine si recarono a far visita ai nuovi ospiti

Vi si recò il prefetto, vi si recò il comandante la divisione; e ieri vi andò in pompa magna coi valletti municipali in uniforme l'onorevole Pavesi, commissario regio nella nostra città, accompagnato dal suo capo di gabinetto, e dal signor Gambaro che faceva da interprete.

L'accoglienza a bordo della corazzata ammiraglia *Northumberland* fu cordialissima. L'ammiraglio Hewett si profuse in dichiarazioni caratteristiche ed esplicitamente simpatiche per l'Italia.

Quando il regio delegato si accomiatò, fu accompagnato dal comandante fino alla lancia e salutato da dodici colpi di cannone. (Di quelli non gliene tocca più).

Ieri sera gli Inglesi accettarono due inviti: uno nel palco del municipio al teatro Carlo Felice e l'altro al ballo del Circolo artistico. Qui ci fu un momento in cui la festa diventò una dimostrazione. L'orchestra intuonò l'inno britannico e quindi la nostra marcia reale, e furono concordi e clamorosi applausi di: *Viva l'Inghilterra! Viva il re!*

Stamane poi l'onorevole Pavesi ebbe la restituzione della visita. L'ammiraglio Hewett accompagnato dal suo aiutante si recò a palazzo Tursi a ringraziare della cortese accoglienza e a rinnovare le sue affermazioni di simpatia per Genova e per l'Italia.

Il costrutto di queste visite, di questi discorsi, di queste dimostrazioni l'ha tratto l'opinione pubblica con il solito bisticcio: Pretendiamo la pace a costo di far la guerra.

Figaro.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 11. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, è giunto stamane dal Mediterraneo.

NAPOLI, 12. — Il vapore *Ormus*, dell'Orient-Line, è qui giunto, imbarcherà la posta e lunedì mattina riparti à per l'Australia.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 13

Sono pubblicate le nuove tariffe rialzate per la introduzione in Francia delle merci italiane, presentate dal ministro Dautresme alla Camera.

Quelle concernenti i prodotti primi, come i vini, gli oli, i risi, il bestiame, ecc., rialzate in proporzione uguale della nuova tariffa italiana, riescono esorbitanti.

Flourens parlò a Briançon: disse, fra altro che era andato a Briançon dalla parte italiana, per rendersi conto dei mezzi di difesa della frontiera da quella parte.

Aggiunse che i suoi successi diplomatici erano più che tutto dovuti alle libere istituzioni date alla Francia dalla repubblica, le quali condurranno anche ai successi militari se si avesse la imprudenza di provocarla.

In che modo le istituzioni libere procurino il successo militare non è detto; aspettiamo di sapere qualche cosa di più su questo discorso che per uscire dalla riserva prudente del signor Flourens, ci pare assai problematico.

Berlino, 13.

La *Kölnische Zeitung* dichiara che le comunicazioni fatte dalla *Neue freie Presse* di Vienna, circa alle alleanze dell'Italia con la Germania e con l'Austria, sono, nel fondo, esatte.

Terni, 13.

La Società metallurgica della Valnerina inaugurava ieri sera l'illuminazione elettrica di tutta la città con cinquecento lampade stradali e quella del teatro con altre quattrocento lampade.

L'impianto funzionava mirabilmente.

BORSA DI ROMA

13 febbraio.

La fisonomia del mercato è stata oggi molto confortante. Le notizie politiche essendo, in massima, migliori, hanno rialzato la Borsa. A contanti la Rendita ebbe scambio a 95 07 1/2 e per fine corrente a 95. Si respinse a 95 27 1/2 dopo conosciutisi i corsi dei mercati esteri. Banche Romane 1190. Ben tenute le Generali che ebbero larghe negoziazioni da 660 50 a 670 50. Banco Roma con 670. Ben tenute le Industriali da 653 a 651. Acque 2075 a 2110. Gas nuovo 1190. Metlini in ripresa 290 fittoni. Buon contegno le Immobiliari che sfiorato il corso di 1221 si spinsero a 1247.

Cambi: Francia tre mesi 101 10. Londra 25 62.

Ore 3. — Rendita 95 95.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana 5 per cento: Apertura 93 . Chiusura 93 10.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 13. — Si telegrafa da Vienna:

« I giornali pubblicano dispacci da Pietroburgo che mostrano la situazione militare sotto un aspetto molto sfavorevole. Il generale Gourko avrebbe detto che lo *chauvinisme* più scalmanato deve perdere ogni desiderio di fare la guerra offensiva, ed è già molto se l'esercito è all'altezza della sua missione per una guerra difensiva, poichè le guarnigioni mancano per le grandi fortezze nuovamente costruite.

« I detti dispacci soggiungono che questo modo di vedere dei militari russi corrisponde ai sentimenti pacifici dello Czar, e che vi ha luogo a credere che le velleità bellicose si calmeranno a Pietroburgo ed a Mosca.

« I giornali russi ricevettero ordine di interpretare in senso pacifico il discorso del principe di Bismarck al Reichstag. »

PARIGI, 13. — L'*Agenzia Havas* ha da Odessa che l'impressione calmante prodotta in Russia dal discorso del principe di Bismarck al Reichstag sembra più apparente che reale, perchè i preparativi di guerra continuano attivamente, come pure gli invii di truppe in Bessarabia.

NEW-YORK, 12. — Blaine diresse da Firenze un lettera al presidente del Comitato nazionale repubblicano, informando i membri del partito repubblicano che il suo nome non deve essere presentato nella prossima Convenzione nazionale repubblicana per la candidatura alla presidenza della Repubblica.

LONDRA, 13. — Il *Morning Post* smentisce la voce di negoziati per un'alleanza dell'Inghilterra colla Francia e la Russia.

TOLONE, 13. — Un gruppo di operai senza lavoro indirizzarono al sindaco una lettera colla quale domandano il rinvio degli operai stranieri impiegati nei lavori municipali.

PARMA, 13. — Stamani è giunto il generale Medici di Marignano per ispezionare il reggimento d'artiglieria.

È prossimo l'arrivo, allo stesso scopo, di S. A. R. il duca d'Aosta.

Il generale alloggia all'albergo della Croce Bianca. Ivi si prepara un appartamento per sua Altezza Reale.

BUCAREST, 13. — Il risultato dei ballottaggi nelle elezioni per la nomina dei deputati riuscì a grandissima maggioranza favorevole al governo.

FIRENZE, 13. — Stamani hanno avuto luogo i funerali del senatore Andreucci coll'intervento di tutte le autorità, di un battaglione di fanteria colla musica e bandiera, e di una grande folla.

ATENE, 12. — Il Re ha invitato, oggi, a pranzo il commendatore Curtopassi e il conte Fè d'Ostiani col personale della legazione italiana.

SAN REMO, 13. — Il principe ereditario di Germania ha passato una buona notte: egli non ha febbre. Il gonfiamento della laringe è diminuito. Il principe si è alzato stamane da letto. Tutto procede bene.

Fu permesso stamane ai figli di Sua Altezza di visitarlo.

Bonaventura Bavastri, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, le perdite per essere presto guariti, hanno bisogno del ferro allo stato solubile, e di fatti; questi due elementi si trovano riuniti nel **Fosfato di ferro solubile di Leras**, che è indicatissimo pei fanciulli e per le ragazze che sviluppano con difficoltà, e ne sono estenuati e privi di appetito.

INCREDIBILE MA VERA

è la combinazione offerta a chi avrà l'invidiabile idea di comprare cento biglietti — valore una lira ciascuno — dell'ultima grande Lotteria esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1890 n. 6753 Serie 3.

Essi avranno subito in regalo uno stupendo Orologio Remontoir della fabbrica Paul Jeannot 20 Rue du Mont-Blanc Genève, che meglio questa unica occasione per far conoscere in Italia l'esattezza cronometrica dei suoi orologi, di più come la più semplice cosa, concorrono con la massima facilità ai premi, in rapporto ai precedenti premi di lire 100,000, 200,000, 250,000, 207,500 a 300,000.

Questo costituisce una meraviglia che non sarà mai più sorpassata.

La richiesta dei biglietti, in questi giorni è veramente febbrile. I gruppi di cento biglietti disponibili sono ridotti ad un numero molto esiguo come quello degli orologi di regalo per cui mai come ora risuona giusta la sentenza inglese: il tempo è moneta.

L'estrazione avrà luogo in Roma pubblicamente il 15 marzo 1891 ed i premi verranno subito dopo pagati senza nessuna ritenuta.

Rivolgersi in Genova presso la Banca Fratelli Casareto, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

CASA DI SALUTE
per
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore Dr Gl. NOTIMA, OCULISTA, colla consulenza del Prof. Baccelli, Bastianelli, Bull, Rosinelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

VISTA Il prof. cav. **J. Vruchèles** specialista di **Dietistica e cattolica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezze della vista**, secondo il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in **Via Nazionale, 93, p. p.** — I trattati popolari **IGIENE DELLA VISTA e OCCHIO ED OCCHIALI**, in 8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 ciascuno presso di lui e presso i principali Librai.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

BIRRERIA POLI
RESTAURANT a tutte le ore
Scelta cucina Romana, Veneta
Sala speciale servita da camerieri
Vini squisiti italiani ed esteri
Birra di Puntigam

SOCIETÀ DEI MOLINI
E MAGAZZINI GENERALI
SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA
Capitale versato L. 5,000,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 25 febbraio alle ore 3 pom nella sala del Banco di Roma, via del Corso, 317, per deliberare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima Assemblea Generale.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e proposte in ordine alle quote di ammortamento. — Relazione dei sindaci. — Approvazione del Bilancio e Conti.
3. Elezione di 5 consiglieri effettivi, 2 supplenti, 3 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso il Banco suddetto nel termine di giorni cinque avanti quello fissato per la seduta, ritirandone la ricevuta.

LA DIREZIONE.

25. Caro tesoro mio. Quando mi giunse la cara tua, della quale tanto ti sono riconoscente, come pure lo sono a chi me la fece avere, ero in letto un po' indisposto e non ho potuto prima d'oggi scriverti non essendo di cosa. Mi è assolutamente impossibile il fare quello che mi chiedi. Appena sarai tornata e spero sarà presto, avvisami e andrò subito a vederti e non mi darai alcuna colpa. Ti mando tanti baci quanti me ne hai mandati.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buona tavola, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMPELLI
Direz. E. DELVITTO.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante — L'Albergo è provvisto di lettini e calorifori.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

ostiera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile. Buona tavola prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Osservo DAI MOLDI - E. DELVITTO.

PILLOLE DE BOTOT DEHAUT

non saltano e purgano qualora ne abbiano bisogno. Non tormento né il dopopranzo né il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto la vista del buon sentimento che si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

Vedasi la

SORDI! Voi udirete benissimo se farete conoscere la vostra età e la data della sordità al signor **Ramagnino**, il quale ha ottenuto ogni sua di guarigioni, e che, per umanità, manda gratuitamente i suoi consigli. — Prove di guarigione: Vennero ultimamente guariti i signori: Morandi, a Intra, d'una sordità di 13 anni; Vercesino, droghiere a Settevilla-le-Ronan d'una di 13 anni; Thiriet A., a Pierrepre-aux-Eaux, di una di 11 anni; la suora Pulgenzio, superiora all'Ospizio del Buon Pastore di Bruxelles, pure da poco guarita di sordità, ecc. — Scrivere al signor RAMAGNINO, dottore dell'Istituto umanitario dei sordi, a Marsiglia.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *Liebig*

☞ **DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG**

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne. Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia, e Filiale di **FEDERICO JOBST**, e presso i principali Droghieri e venditori di commestibili.

FILIPPO HAAS E FIGLI

Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma

Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Preservativo contro le falsificazioni

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

SCOPERTA ASMA OPPRESSIONI CATARRO DI TOSSE! Premiati: Med. Argento, Oro ed Encomio concorso. Infallibile specifico per guarire le malattie di petto: Tosse, Asma, Catarro, Influenza, Raffreddori, Bronchiti, Tisichezza, Oppressione, Difficoltà di respirare, Tosse convulsiva, Raucedine, Mal di gola, Infreddature, Reumatismi, Dolori, Emicranie, Nevralgie, Mal di denti, Mal d'orecchie, Mal di testa, Vertigini, Debolezza di stomaco, Mancanza di appetito, Cattiva digestione, Stitichezza, Flussi, Emorroidi, Malattie di fegato, Ittero, Malattie di pelle, Eruzioni, Erpete, Scrofola, Piaghe, Ulcere, Malattie di sangue, Anemia, Clorosi, Malattie di donne, Malattie di bambini, Vermi, Malattie di reni, Malattie di vescica, Malattie di occhi, Malattie di orecchie, Malattie di naso, Malattie di gola, Malattie di cuore, Malattie di polmoni, Malattie di fegato, Malattie di stomaco, Malattie di intestini, Malattie di pancreas, Malattie di milza, Malattie di utero, Malattie di ovaie, Malattie di prostata, Malattie di testicoli, Malattie di pene, Malattie di vescica, Malattie di reni, Malattie di uretra, Malattie di ano, Malattie di retto, Malattie di colon, Malattie di intestino tenue, Malattie di duodeno, Malattie di stomaco, Malattie di esofago, Malattie di faringe, Malattie di laringe, Malattie di trachea, Malattie di bronchi, Malattie di polmoni, Malattie di pleura, Malattie di cuore, Malattie di pericardio, Malattie di aorta, Malattie di vene, Malattie di arterie, Malattie di capillari, Malattie di linfatici, Malattie di ghiandole, Malattie di tessuto connettivo, Malattie di tessuto adiposo, Malattie di tessuto muscolare, Malattie di tessuto nervoso, Malattie di tessuto osseo, Malattie di tessuto cartilagineo, Malattie di tessuto fibroso, Malattie di tessuto elastico, Malattie di tessuto epiteliale, Malattie di tessuto endoteliale, Malattie di tessuto mesoteliale, Malattie di tessuto sinoviale, Malattie di tessuto adiposo bianco, Malattie di tessuto adiposo bruno, Malattie di tessuto adiposo giallo, Malattie di tessuto adiposo rosso, Malattie di tessuto adiposo verde, Malattie di tessuto adiposo blu, Malattie di tessuto adiposo nero, Malattie di tessuto adiposo grigio, Malattie di tessuto adiposo marrone, Malattie di tessuto adiposo viola, Malattie di tessuto adiposo arancione, Malattie di tessuto adiposo rosa, Malattie di tessuto adiposo giallo, Malattie di tessuto adiposo verde, Malattie di tessuto adiposo blu, Malattie di tessuto adiposo nero, Malattie di tessuto adiposo grigio, Malattie di tessuto adiposo marrone, Malattie di tessuto adiposo viola, Malattie di tessuto adiposo arancione, Malattie di tessuto adiposo rosa

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
pel BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze nei mesi di Gennaio e Febbraio dal Porto di GENOVA.

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale ORIONE partirà il 15 Febbraio
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale GIAVA partirà il 23 Febbraio

Linea bimestrale diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico.

Vapore postale GIAVA partirà il 23 Febbraio

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Taicahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Sicana Navigation Company**.

Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Theodoli, Corso, 885, ed alle Sedi Compartimentali: GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe; PALERMO, Piazza Marina.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

Elixir, Polvere e Pasta Dentifrici
dei RR.PP. BENEDETTINI
dell'Abbazia di NOTRE-DAME de GRACE (Orne)
Due MEDAGLIE D'ORO!
1378 DAL PRIORE
Trovasi in ROMA presso: Bisleri, Corso, 220 — V. Placidi, profumiere, Corso, 343 — Rocco Chieco, via Maddalena, 46 47 — Berrini Tommaso, via Giubbonari, 69 — G. Caroni, piazza di Spagna — E. Parenti, piazza di Spagna — Farmacia Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 — Panzani, profumiere, via Condotti, 11 — Brancaleoni, profumiere, via Condotti, 53-54.

Polvere di Cacao Olandese di van Haagen

la MIGLIORE, la più PURA, la più SANA e la più SAPORITA
(Come lo dimostrano gli Attestati di Medici e Chimici)
PREPARATA DAL FABBRICANTE
RICCARDO C. van HAAGEN in UTRECHT presso Amsterdam

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

CERTOSA DI ROMA

Squisito liquore premiato con medaglie alle fiere del 1887

Invenzione del Prof. D. PIETRO CIONNI

ROMA

Via Giulia 87 ed alle Esposizioni al teatro *Umberto I* ed al *Ninfeo d'Esperia*.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, gli incomodati della Tosse, del *Raffreddore*, del *Catarro*, delle *Bronchiti*, della *Raucedine*, dell'*Afonia* e dall'Asma, alternano vantaggiosamente un premio collo scirop ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del puro massimo d'Arcachon, concentrati nello Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. S. de LA MARINIA
Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la preferiscono gli stomachi più delicati.

In vendita da tutti i principali FARMACISTI e L. 5,50 la Bott. e 2 la mezza e dai pochi Sig. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PARAMITHI VELIANI e C. Torino, Napoli, Bari

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano la facoltà digestiva, stutano l'azione del fegato e degli intestini e porter via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si mandano dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, male di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori, e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. — Trent'anni del più grande successo attestati e firme di questo possente derivativo, raccomandato dai [illegible] di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie - Parigi, 31, Rue de Seine.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
GRAN PREMIO

IL SOLO FABBRICANTE
[illegible]
E LA CASA CHRISTOFLE È QUELLA CHE [illegible]

LA MARCA DI FABBRICA

È LA GARANZIA

CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria [illegible] di questa marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE [illegible]

Nostro rappresentante in Roma: **Adolfo Beppia**, Corso 171

STABILIMENTO VINI

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti monferrini garantiti di purezza

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti ogni ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	150
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Arelo bianco	—	60

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto [illegible]

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa	L. 2,50	da litri 45 circa	L. 4
» 15 »	» 0,—	» 45 »	» 5
» 25 »	» 0,20	» 55 »	» 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 pronto a convenirsi.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui — *Pagamento per contanti.*

La prima spedizione di un committente non conosciuto deve essere fatta contro assegno [illegible]

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito allo marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4008

CHOCOLAT SUCHARD

PH. SUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera)

La qualità [illegible] della Cioccolata [illegible] dalla celebre Fabbrica [illegible] conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è [illegible] mandata dalle celebrità mediche come [illegible] il cibo [illegible] tuonte il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il suo gusto delicato, privato del suo grasso, al gusto [illegible] gno specialmente a tale scopo. Essa è [illegible] ogni [illegible] parcata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i [illegible] touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via dei Panzani, 26.

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE: PILLOLE del Dott. Laville

Le Pillole del Dott. Laville sono [illegible] Liquore [illegible] Quest'ultimo [illegible] Si trovano [illegible] Deposito [illegible] Firenze [illegible] Roma [illegible] Napoli [illegible] Torino [illegible] Milano [illegible] Genova [illegible] Livorno [illegible] Bologna [illegible] Venezia [illegible] Palermo [illegible] Catania [illegible] Messina [illegible] Trieste [illegible] Ancona [illegible] Bari [illegible] Lecce [illegible] Cagliari [illegible] Sassari [illegible] Nuoro [illegible] Oristano [illegible] Iglesias [illegible] Tempio [illegible] Alghero [illegible] Ozieri [illegible] Macomer [illegible] Bosa [illegible] Thiesi [illegible] Ittiri [illegible] Usini [illegible] Sorso [illegible] Sennori [illegible] Porto Torres [illegible] Stintino [illegible] Asinara [illegible] Alghero [illegible] Bosa [illegible] Macomer [illegible] Nuoro [illegible] Oristano [illegible] Iglesias [illegible] Tempio [illegible] Ozieri [illegible] Thiesi [illegible] Ittiri [illegible] Usini [illegible] Sorso [illegible] Sennori [illegible] Porto Torres [illegible] Stintino [illegible] Asinara

NUBIANA

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Depositi e commissionari [illegible] Franco-Italiano Fratelli Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via dei Panzani, 26.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 44

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e
Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedi nel 4° foglio)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì-Giovedì 14-15-16 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL VIAGGIO DEL SIGNOR FLOURENS

Il signor Flourens, ministro degli esteri in Francia, recatosi a Briançon per parlare ai suoi futuri elettori, avrebbe fatto allusioni ecciche contro l'Italia, che hanno dato pretesto a molti fogli della sera e della mattina di mostrarsi, se non indignati, almeno scandolezzati della mancanza di cortesia e di diplomazia del ministro francese.

La cosa, certo, dispiace; dispiace tanto più che il signor Flourens, il quale ha da conoscer l'umor della bestia, quella bestia tumultuosa e irritante ch'è il giornalismo francese, dovrebbe cercare di tenerlo a bada piuttosto ch'eccitarlo a altre violenze di linguaggio, che non servono certamente a corroborare i buoni rapporti, che per tutti desideriamo, tra la Francia e l'Italia.

★

Ma in tutto questo, io ho un motivo di consolazione. Perchè, in fondo, non ostante l'intenzione guerriera del signor ministro, le parole sarebbero state queste: « Noi, da questa parte, non ci sentiamo sufficientemente difesi », che val quanto dire: « L'Italia non è poi una nazione da pigliarsi in convenzione ». E che questo sentimento sia nell'animo d'un ministro francese, a me — che lo a dire? — a me fa veramente piacere.

★

Anche pochi giorni addietro s'agitò, nei giornali francesi, la questione dell'inferiorità della marina francese rispetto alla marina italiana. C'erto, nè pure in quei raffronti, in que' calcoli, in que' risultati statistici, l'intervento de' giornali era interamente partigiano; e senza dubbio rincresce ch'e una ragione che ha vincoli così stretti di sangue e di tradizioni con noi abbia a far di quei conti. Ma poi che, in somma, il fa, io preferisco che ne derivi il convincimento che noi siamo in condizioni di forza materiale e morale, certo quasi dire, di dar da pensare a più d'uno. E anche questo, dopo tutto, a me non dispiace.

★

Un deputato francese, l'altro ieri, pubblicava una lettera al principe Girolamo Bonaparte con cui gli rimproverava d'essere stato il cooperatore principale dell'unità italiana, che è riuscita e può riuscire molto fatale alla Francia. Ben che lo ignori veramente come e quando l'unità d'Italia abbia prodotto alla Francia il più piccolo danno, se non forse l'ingrandimento di quella nazione ai confini di Nizza e della Savoia; ben che io speri e creda che la Francia non avrà mai a dolersi dell'Italia che, certo, da parte sua intende soltanto alla propria conservazione senza danno degli altri Stati, pure devo confessare che la lettera del signor Cassagnac, anche per il tono stizzoso che dimostra la sincerità dello scrittore, ha solleticata la mia vanità d'italiano.

Pensare che la Francia, il paese la cui stampa ci diresse le frasi più sprezzantemente ingiuriose, la nazione che ci trascurò o ci sdegnò sempre, ora tema che l'Italia possa essergli fatale! Via, ciò non sarà; ciò non è o non può o non deve essere, ma da parte nostra non possiamo reprimere un senso di legittimo orgoglio sapendo che la Francia si teme che ci possa essere. È il maggior segno di rispetto e di stima che da un pezzo in qua ci sia venuto d'oltr'Alpe.

★

E presi tutti insieme codesti fatti, son quelli appunto che ci fanno sperare lontana e impossibile una guerra che noi non provocheremo, per nessuna ragione, mai.

ITTERIO.

IL KRONPRINZ

SAN REMO, 13. — I dottori continuano ad essere soddisfatti dello stato del principe imperiale di Germania, che rimase alzato tutta la giornata.

Non parranno decidersi da farsi ulteriormente per la cura presa di qualche giorno.

La principessa Vittoria è ne tra in rozza

SAN REMO, 14. — Il male del principe Imperiale di Germania comincia a non presentare più un sintomo sfavorevole. Il principe è senza febbre e anche alzato tutta la giornata.

La parte sinistra della laringe è sempre gonfia. Si spera però che la gonfiezza sparirà e si potrà togliere l'apparecchio respiratorio, se non sopraggiungano complicazioni.

Il dottore Mackenzie partirà domani e ritornerà fra tre settimane.

SAN REMO, 14. — Il principe imperiale di Germania ha ricevuto alle ore 10 antimeridiane tutta la sua famiglia.

Ogni pericolo che potesse risultare dall'operazione della tracheotomia è scomparso. I medici faranno seguire per tre settimane un trattamento palliativo, onde diminuire la gonfiezza della gola, e quindi il decideranno se la operazione della laringe sia necessaria.

Il tubo fisso è tolto ogni due ore. Il punto dell'incisione si cicatrizza.

GIORNO PER GIORNO

Oggi l'Imperatore di Germania festeggia il settantesimo anniversario della sua nomina a capo del reggimento imperiale ... fanteria russa, che porta il nome di Kaluga. Alle notizie notizie era aspettata a Berlino una deputazione di questo reggimento a rendere omaggio all'antico suo capo.

Fanfulla, che ha suoi, conta parecchi veterani, manda al Nestore degli eserciti le sue più vive congratulazioni e augura al reggimento Kaluga di non mutar mai capo!

Sarebbe un triste mutamento e vorrebbe dire quello che significò nel 1870 il mutamento che fece degli *usseri di Sardegna*, gli *usseri di Rudelsky*, cioè la guerra.

Dio ne scampi il glorioso imperatore di Germania, a cui la guerra dopo tanto copiose messe di allori mietuti, non potrebbe dare più che dei dolori.

* *
* * *

Un giornale del mattino ha « che, in seguito alla promulgazione della legge sull'ordinamento dell'amministrazione centrale, tutti i ministri hanno messo a disposizione dell'onorevole presidente del Consiglio i rispettivi portafogli »

Nessun allarme: siamo alle Camere, e da lì a ottobre, i ministri hanno voluto prendere della nuova legge sui ministeri, pubblicata ieri nella *Gazzetta ufficiale*, per offrire all'onorevole Crispi un'occasione di bronciar loro il *Memento, homo!*

* *
* * *

Dunque l'onorevole Coppino non è più.

È morto, povero uomo, in seguito alle ferite infertegli al Senato la settimana passata. Veramente l'onorevole Crispi voleva ad ogni costo salvarlo, e forse ci sarebbe riuscito se l'onorevole Coppino l'avesse voluto. Ma l'onorevole Coppino questa volta si è mostrato spartano: ha detto cinque di vita, e non c'è stato verso di indurlo a mutar opinione.

« Morto mi vogliono — queste furono le ultime sue parole — e morto mi avranno: un bel morir tutta la vita onora. »

E per morto, non c'è che dire, è morto bene. Se non altro egli potrà dire di essere stato il solo ministro italiano che abbia fatto la fine di Giulio Cesare.

E, caduto trafitto in Senato.

* *
* * *

Il corrispondente della *Provincia* di Mantova telegrafa da Reggio Emilia sulla prima rappresentazione dell'*Assrafo* del Franchetti:

« Ho visto a me Ugo Pesci ed Ettore Ximenes. *Viva Fabula Lista...* »

Che Fabula Lista fosse un nomo un po' singolare, lo sapevamo tutti; ma questa di aver lasciato il riposo dei campi elisi, per venire ad assistere alla prima dell'*Israele*, è tale singolarità di cui veramente nessuno l'avrebbe creduto capace.

Se il corrispondente della *Provincia* non l'avesse visto coi propri occhi, quasi quasi non ci crederei.

* *

A proposito dell'*Israele*.

Il *Figaro* stampa che il barone Alberto Franchetti ha rappresentato la sua opera *Asrael* a Viareggio.

A Viareggio? Eh via! Reggio, voleva dire.

* *
* * *

A proposito del verso di Gladstone, *Arista* mi scrive:

« Siamo o non siamo di razza latina?

Fanfulla quindi sarà sensato se mi accorda poche righe per giustificare, secondo la lezione voluta dal signor Gladstone, quel verso dell'inno di Toplady che avevo pubblicato nel *Fanfulla della Domenica* inesattamente così:

Quando non sepulchrum tegit

e che correggi nel *Fanfulla* quotidiano così:

Quando nox sepulchra tegit.

Senza disturbare il signor Gladstone, che alla Camera dei Comuni ha molto da fare, non c'è nessun dubbio che egli voglia il proprio verso a quest'ultima maniera. Ho mandato al direttore del *Fanfulla* la espressione autentica, autografa, firmata e datata, di questo legittimo desiderio.

E con buona pace dell'ottimo vicentino *vedo abona*, non c'è nella correzione nè *pettirosso*, nè *bocanoto*.

Certo il verso, letto così staccato, parrebbe deficiente di forma grammaticale e di senso comune, come pare all'abbonato vicentino; ma nel contesto della strofa quel verso si collega col successivo, così:

Quando nox sepulchro tegit,
Mortuus cum mare jubes, ecc.

E allora, riflettendoci un pochino, si capisce che nel primo verso è sottintesa la parola *mortuus* espressa nel secondo, vi si ritrova la forma grammaticale e vi si riconosce il senso comune.

L'abbonato di Vicenza, che è forte in latino, potrà forse trovare ardita l'ellisione che rende infatti alquanto duro il senso, ma deve convenire che nella poesia latina, anche classica, simili ardimenti e simili difficoltà non sono rare.

O non si pubblicano ogni giorno poesie italiane di illustri contemporanei, barbassori, barbini e sbarbatelli, che a trovarci il senso e la grammatica occorrono profonde meditazioni, e non sempre ci si riesce?

Il verso galoppa, salta e vola, lasciando alla prosa l'antico passo pesante.

Se di che prego Iddio che mi conservi nella vostra grazia.

* *
* * *

Linee	122
Punti fermi	76
Punti esclamativi	1
Punti interrogativi	1
Punti e virgola	8

Totale: l'articolo del *Nuovo Corriere del Mattino*.

L'articolo del *Nuovo Corriere* tratta di un nuovo male: *Il male dei forti*.

Credevo dapprima che si trattasse di quelli di Exiles o di Fenestrelle. Ma lo dovetti riconoscere che ben altro era l'argomento, il quale richiamava l'attenzione del brillante pubblicista, che profliga la sua prosa sul *Nuovo Corriere del Mattino*.

Infatti egli rammenta il tempo in cui la malattia politica di moda era « la gotta servigievole » La varietà è sconosciuta in clinica, e perciò gli uomini politici l'hanno dovuta scontare, accettando invece con molta buona grazia il cancro dei fumatori.

Questione di gusti.

Ed è un gusto tanto più strano in quanto che questo male è così descritto nel *Nuovo Corriere del Mattino*:

« Il cancro dei fumatori attacca la lingua. *Meglio ancora*. Esso si distende sull'epitelio di rivestimento. »

Bibì! Francamente preferisco la *gotta servigievole*.

* *
* * *

Ecco la forma vulgarizzata un curioso bilancio dell'attuale governo francese, secondo un giornale d'oltre Prima:

La Nation A-B-C;
Sa Gloire F-A-C;
Son peuple E-B-T;
Ses fois L-I-B;
Ses juges B-T;
Sa liberté F-M-B;
Son crédit B-C;
Sa ruine B-V.
Sa Misère seulement R-...T.

* *
* * *

A Montecitorio.

— Ora che i segretari generali diventano sottosegretari di Stato, potresti accettare un segretario!

— No, grazie; perchè con questo ministero saranno più *sotto* e meno *segretari* di prima!

* *
* * *

— Come stai?
— Benissimo.
— E tuo fratello?
— Si è ammogliato da sei settimane.
— Peccato! L'ultima volta che l'ho visto stava tanto bene!

GUERRA O PACE?

LONDRA, 14. — Il *Daily News* ha da Vienna: « L'opinione predominante è che la Russia cominci a fare un'evoluzione nel senso della conciliazione. Nei circoli diplomatici, si presta fede alle assicurazioni dei diplomatici russi, che lo Czar non vogliu turbare la pace. »

Un dispaccio da Vienna al *Times* annunzia che i Russi continuano ad espellere molti austriaci residenti in Polonia.

Un dispaccio da Vienna al *Times* richiama l'attenzione sulle numerose conferenze diplomatiche che hanno luogo attualmente a Vienna, donde deducesi che la Russia prenderà l'iniziativa di un Congresso per sistemare la questione bulgara.

Il corrispondente fa osservare che la Russia si troverebbe infine alla testa della maggioranza, poichè avrebbe per essa la Francia, la Turchia e la Germania, l'appoggio di questa essendole assicurato dalle recenti dichiarazioni del principe di Bismarck. Però la Russia non potrebbe fare proposte che il Congresso non potesse accettare e che trovassero nell'opposizione dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, in tale stato di cose, la rivoluzione in Bulgaria è quella che la Russia può augurarsi di meglio. Tutta la politica orientale dei suoi uomini di stato continua ad essere diretta in questo senso.

Il corrispondente crede che i diplomatici russi si contenterebbero pel momento di presentare proposte tendenti soltanto a far loro guadagnare tempo.

A FIRENZE

14 febbraio.

I *Cavalieri Firenze* hanno dato ieri sera, a bordo della nave *la Carità*, la seconda festa di beneficenza. Il concorso delle signore non è stato a dir vero molto numeroso. In questi ultimi giorni di carnevale tutti rivogliono, tutti hanno da andare in dieci posti piuttosto che in uno; e le grida confuse delle maschere, il suono dei valzers e delle polche, il baccano infernale dei veglioni coprono la debole voce dei poveri e degli orfani che implorano la carità. Pure veramente non era stato così; e i poveri di Firenze avevano sempre trovato nelle ... sentitissima della nostra aristocrazia e nei galanti cavalieri della stessa agiata tanti protettori inesauribili e tanti benefattori al disopra di ogni elogio. Anche otto giorni fa al benefico appello dei *Cavalieri Firenze* aveva risposto quanto ha di elegante, di dovizioso e di gentile la nostra città. Ma ieri sera non fu così. L'interno della nave era popolato da un numero assai grande di uomini (fra i quali tutti i cavalieri, sempre al loro posto) e da ben poche signore, le quali al loro entrare s'immaginarono che con sì scarsi elementi una festa non sarebbe certamente riuscita, e si preparavano a sbarcare dalla nave per andare a ballare in un altro posto; dopo aver compiuto generosamente il loro dovere di benefattrici. Ma i cavalieri e soprattutto il loro presidente non la intendevano così. Per loro le anime caritatevoli non debbono aspettare la loro ricompensa nel mondo di là... anche in questo debbono conseguire il loro premio, e presto e subito, e un premio magnifico... La festa da ballo doveva essere briosa, allegra, piena di sorprese e di doni... E lo fu... come certo non poteva essere maggiormente se la folla avesse occupato tutte le sale.

Immaginatevi una festa di famiglia data da dei padroni di casa allegri come i nostri cavalieri e i nostri artisti; con un *buffet* come lo sa servire soltanto la casa Doney; con un ricchissimo *cotillon* preparato per una moltitudine di gente e ballato da un numero ristretto di coppie. Erano direttori di sala il conte Bastogi, il Toselli e il Massani. Si ballò fin dopo le cinque, con un brio, con un entusiasmo che fa proprio onore alle signore intervenute, e quando la gaia riunione s'accorse che era giorno, allora soltanto qualcuno si rammentò che bisognava andare a casa. Tutti uscirono carichi di doni elegantissimi: ventagli di penne, fiori artificiali e freschi, disegni, pasticcerie, e molte e molte altre belle cosine di valore e di gusto artistico squisito.

I poveri — naturalmente — non ci hanno posto nulla. Dov'è il conte Giovannangiolo Bastogi, i poveri stanno sempre bene!

E domenica prossima, terza festa. Allora saremo in quaresima e tutti ci faremo un piacere in tempi normali, diventa un dovere in tempi di penitenza. Senza dubbio allora le nostre signore e i nostri gentiluomini faranno a gara per prendere i biglietti. Firenze non perderà per la piccola mancanza di ieri (tutto è permesso in carnevale) il nome d'una delle più benefiche città d'Italia, e i *Cavalieri* — che fanno pur l'elemosina con tanta modestia e gli onori di casa con così squisita cortesia — avranno dal successo la ricompensa dei loro sforzi.

YORICK.

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Si respinge con 286 voti contro 256 il credito di 40 milioni destinato a sovvenzionare l'Indocina, sebbene detto credito fosse stato presentato dal governo d'accordo colla Commissione del bilancio e vivamente difeso da Etienne, Félix Faure e monsigner Freppel.

Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Mirard, dichiara che se la Camera ha intenzione di dare al suo voto il significato dello sgombero dall'Indocina, egli non ne accetta la responsabilità; se invece la Camera vuole soltanto raccomandare le economie, il governo è pronto a seguirla su questa via.

Tirard presenta la domanda di un credito di 19,800,000 franchi. (*Segni di assenso su parecchi banchi*).

È approvata con 276 voti contro 264 la cifra di 19,800,000 franchi proposta dal governo.

PARIGI, 14. — I giornali commentano la votazione di ieri della Camera.

La *Paix* fa amare riflessioni vedendo a quale filo estremamente sottile tengono i destini del paese. I voti risicati della Destra e dell'estrema Sinistra per poco non produssero ieri una crisi ministeriale.

Il *Journal des Débats* crede che i funzionari ed i soldati nell'Annam e nel Tonchino non saranno incoraggiati nell'adempimento del loro mandato allorchè sapranno che il frutto di tanti sforzi è alla mercè di una maggioranza di otto voti.

PARIGI, 14. — Félix Faure, in seguito alla discussione di ieri alla Camera dei deputati, si è dimesso da sotto segretario di Stato per le colonie.

PIETROBURGO, 13. — Si confermano le tendenze della Russia ad aprire negoziati sulla questione bulgara. Ufficialmente essa mantiene sempre la sua proposta fatta a Costantinopoli affinchè la Porta chiuda alle potenze di unirsi a lei per affermare l'illegalità della proclamazione del principe Ferdinando di Coburgo a principe di Bulgaria. Non è probabile che la questione messa così possa entrare in uno stadio definitivo.

La Russia spera però che il principe di Bulgaria non possa mantenersi sul trono, e che sarà obbligato a lasciare la Bulgaria. In tale caso essa crede che la Bulgaria farà un passo per pacificarsi colle Czar in modo che i rapporti diplomatici sarebbero ristabiliti. La nuova Reggenza eleggerebbe allora un principe gradito alle potenze.

CORRIERE POLITICO

Il discorso di Briançon e d'Embrun...

Flourens n'en veut en guerre
Mironton, mironton, mirontaine.

Ma quel discorsi — i miei lettori il conoscono — sono il grattacapo della *Riforma*, la hanno amareggiato l'ultimo giorno di carnevale.

« Sarebbe, dunque, intenzione sua — del ministro Flourens — di eccitare gli spiriti ad una guerra offensiva? »

Land corrure la mia consorella. Flourens, è vero, per andare a Briançon ha passato le Alpi Ma sarà un Flourens di più o meno altro.

Ne abbiamo avuto uno fra noi, parente strettissimo del ministro, all'indomani dell'insurrezione di Candia. E l'onorevole Crispi a Firenze, mi sembra d'averlo già detto, gli fu ospite amorevole. Forse nessuno si sarebbe accorto di lui se l'eteroclito suo costume candiota non l'avesse addirittura alla curiosità della monelleria fiorentina; e quando si rivestì all'europea nessuno l'osservò più.

Quando il suo parente ministro avrà deposta l'armatura di cartapesta che adottò per andar in guerra elettorale, ridiventerà quel bravo signore di prima, e sarà il primo ad aver paura della paura, che s'immagina d'aver fatto!

✕

Per completare la cronaca del signor Flourens, taglio fuori dalla *Riforma* il seguente dispaccio da Torino, 13:

« Flourens, accompagnato da alcuni uomini politici francesi, è arrivato ieri a mezzogiorno a Bardonecchia, ove erasi recato il sottoprefetto di Susa a salutarlo. Ripartì alle due per Cesano, ove lo accompagnò il sottoprefetto, a cui Flourens manifestò i suoi ringraziamenti per le cortesie a cui era stato fatto segno da parte delle autorità italiane. »

I discorsi di cui sopra compiacano e illustrano i ringraziamenti del ministro.

Ai quali, poi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha voluto aggiungere del suo un breve commento, scrivendo che dalle allusioni al confine minacciato fatte dal ministro Flourens deriva un'associazione d'idee bellicose, che non è fatta per rasserenare l'orizzonte europeo.

O chi avrebbe detto che il signor Flourens agli occhi dei tedeschi potesse mutarsi in *Glove ultimator del nembi?*

✕

Signori, questa l'accenno per incegnare qualmente il governo si presti con tutta la possibile gentilezza di un esattore nell'esercizio delle sue funzioni a liberare un contribuente dall'obbligo oneroso di pagare i denari della fondiaria ristabilita.

C'è nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 una litania di contribuenti del Comune di Baciano (Serra), ai quali l'esattore consorziale usa la garbatezza di mettere all'incanto i beni per imposte non pagate.

Sono diciotto questi fortunati, e nessuno di essi raggiunge un estimo di trecento lire.

I beni colpiti sono dei pezzettini di terra o di case che io passerei in conto: *quantités négligeables.*

Che ne dice l'onorevole Crispi?

Lo domando per aver le notizie riguardanti il progetto sulle quote minime, e anche per sapere se gli agenti fiscali, dimenticati d'una famosa circolare, abbiano smesso l'uso dei guanti.

×

La *Riforma* dopo aver citato il caso di un maggiore inglese, Tempel, imprigionato sotto l'accusa di aver venduti segreti militari ad una potenza estera, dà una smentita ai giornali francesi che hanno asserito essere stata l'Italia la potenza subornatrice del maggiore suddetto.

Io non voglio, per risposta, insinuare che la subornatrice sia invece la Francia, quantunque, prendendo come fu, il tratto innanzi, autorizzi un sospetto.

Mi vedo che alla stampa francese ha dato noia la notizia delle cordiali dimostrazioni scambiate fra italiani ed inglesi a Genova a quel pensiero di fratellanza fra le marinerie delle due nazioni ch'ebbe ad emergerne luminosamente. Ma se ha voluto profittare dell'occasione dell'arresto di Tempel per mettersi in mala vista, l'ha fatta bassa.

×

Dal *Popolo romano*:

« L'onorevole Coppino, le cui dimissioni sono definitive, partirà probabilmente oggi con la famiglia per Alba. »

L'onorevole Coppino, come si vede, non teme tramonti più o meno ministeriali.

Dal punto che ha sempre un'Alba a sua disposizione...

Relativamente alle voci sparse negli scorsi giorni da Vienna sul carattere e sulla portata dell'alleanza tra l'Italia e gli Imperi centrali, si conferma officiosamente questo soltanto: che, cioè, esistono due trattati, l'uno fra la Germania e l'Italia, e l'altro fra l'Italia e l'Austria Ungheria.

Le informazioni avute in proposito da *Fanfulla* risulterebbero, su per giù, fondate.

In via di corollario, aggiungerò la voce corrente a Vienna che i due trattati suddetti non verranno pubblicati se non in seguito a gravi complicazioni europee.

Sia lì, dunque, nulla d'allarmante. Ma non è forse lusinghiero per l'Italia che il segreto della sua alleanza sia quello dell'avvenire dell'Europa?

×

Da un dispaccio da Berlino ai fogli viennesi risulterebbe che in seguito a vive sollecitazioni del governo italiano, vengono effettuati sulla piazza di Berlino importantissimi acquisti di rendita italiana, allo scopo di paralizzare gli effetti delle numerose vendite che si verificano alla Borsa di Parigi.

È vero? Io non lo so. In Francia la rendita nostra ha troppa base e troppo buon nome. Il piccolo risparmio se n'è fatto il salvadanaio, e ha tutt'altre voglie che di speculare, deprezzando il valore favorito.

C'è di più, che malgrado la scappata Fiorentino in Francia, gli animi si vanno rabbonendo verso l'Italia e gli Italiani.

Ne fa fede il seguente dispaccio da Marsiglia, 13:

« La grande maggioranza degli operai italiani è ancora al lavoro.

« Le domande di rimpatrio al regio consolato non sono ancora straordinarie.

« Nella situazione nulla per ora di allarmante ».

Nulla! Ecco un nichilismo rassicurante.

×

Contrasti.

Il deputato Windthorst si provò nel Reichstag a combattere il disegno di legge contro i socialisti e propose l'abolizione del piccolo stato d'assedio.

Il Reichstag respinse la proposta. Il liberalismo del Windthorst gli fece paura.

Discutendosi nel nostro Senato il progetto sui minatori, il ministro Crispi credette bene appellarsi allo spirito conservatore dei senatori, invitandoli a non darsi al giacobinismo.

E poi si venga a dire che non sono le circostanze quelle che fanno gli uomini.

Crispi parlò come un Windthorst del nuovo tipo.

E Windthorst parlò come avrebbe parlato un Crispi della vecchia maniera! È proprio vero: un giacobino ministro non è mai un ministro giacobino!

Don Pippino

PUNCH, BANCHETTI E DISCORSI

PARIGI, 13. — Il presidente della Camera dei deputati, Floquet, ha dato stasera un pranzo in onore del presidente della repubblica, Carnot, e di tutto il corpo diplomatico. Carnot presiedeva.

I rapporti tra Floquet e l'ambasciatore russo Morenheim furono cordialissimi.

Floquet aveva a sinistra la marchesa Menabrea.

Dopo il pranzo vi fu un brillante ricevimento.

EMBRUN, 11. — Al *punch* offertogli, Fiorentino rispondendo al saluto di benvenuto, disse che non vuole restare agli affari come delegato del potere esecutivo, ma vuole conservi delegato del popolo. Perciò fece appello alle popolazioni del dipartimento delle Alte Alpi.

Enumerò quindi le diverse questioni che interessano il dipartimento. Fece in succinto la storia della sua condotta alla Camera. Ricordò i recenti incidenti alla frontiera tedesca definiti con onore della Francia. Soggiunse che la Francia e l'Europa sognano con occhio curioso gli elettori delle Alte Alpi e che bisogna mostrare che siamo tutti uniti. Promise occuparsi degli interessi industriali, economici, agricoli e commerciali (*Applausi*).

EMBRUN, 13. — Ecco il passaggio del discorso di ieri del ministro Fiorentino riguardante l'estero: « La Francia, emancipata dal dispotismo imperiale, fu da dodicesette anni incorbita a fondare le sue libere istituzioni democratiche. Oggi quest'opera è compiuta. Bisogna che la Francia getti i suoi sguardi all'estero e si renda conto dei progressi compiuti dai paesi vicini. Oggi il nostro commercio, la nostra industria e la nostra agricoltura soprattutto soffrono della concorrenza ardente. Essi attraversano coraggiosamente una crisi difficile. Bisogna sorvegliare con occhio attento i nostri rapporti economici e commerciali coi popoli che ci circondano. Bisogna fare in modo che la concorrenza straniera sia di stimolo per noi e cessi di essere causa di perdite ». (*Applausi*).

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 15, ore 7 27 ant. — Da Asmara e da Ghinda giunsero al comando inviati delle tribù del Mensa, dichiarandosi amici e disposti a sottomettersi all'Italia.

Dicesi che Ras Alula sia scesso momentaneamente a Ghinda, portando seco pochi rinforzi, e ripartito subito per Asmara.

Importanti lavori stanno eseguendosi ai pozzi Northon scavati a Saati, che dànno circa 60 tonnellate d'acqua al giorno.

Si costruiranno probabilmente dei serbatoi permanenti e coperti.

Servizio speciale.

Massaua, 14. — L'arrivo di Ras Alula all'Asmara non modifica ancora la situazione, tranne un nuovo leggero aumento del presidio di Ghinda.

Le tribù arabe dei dintorni di Asmara e le tribù del mensa assicurarono gli inviati del Comando generale della loro devozione all'Italia. »

ALLA CAMERA INGLESE

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni* — Labouchère chiede spiegazioni sulle rivelazioni di un giornale di Vienna circa gli accordi speciali conclusi tra l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria-Ungheria per la difesa delle coste austro-italiane.

Fergusson, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde che informò già la Camera che l'Inghilterra non è legata da alcuna convenzione che implichi un'azione militare, ciò che comprende naturalmente l'azione navale, eccettuati gl'impegni già conosciuti. Rifiuta però di comunicare la corrispondenza diplomatica scambiata coi varii Stati di Europa, causa la situazione attuale.

Labouchère, insistendo, chiede se la risposta di Fergusson significhi che non esiste alcuna specie di accordo con l'Italia senza impegno di azione navale e militare da parte dell'Inghilterra.

Fergusson replica: « Non sono in grado di dare una risposta addizionale ».

Ritagli e Scampoli

Il *Pensiero di Nizza* pubblica dal testamento del compianto ammiraglio Augusto Riboty la seguente disposizione:

« Lascio al municipio di Genova la medaglia in oro, frutto di una sottoscrizione fattasi in questa città, e graziosamente regalatami per i fatti di guerra del 1849.

« Quale affettuoso ricordo di un antico comandante della Regia Scuola di marina di Genova e Napoli, e per il grande amore che ho sempre portato a quelle militari istituzioni che mi hanno educato alla vita di mare, e dalle quali ho avuto consolanti attestati di simpatia, lego all'attuale Regia Accademia navale in Livorno, che i due antichi collegi ha riunito, la scabola d'onore che ai pari della medaglia mi [illegible] pure regalata a Genova dopo la guerra del 1848, »

Il *Pensiero* aggiunge essere stato incaricato il signor A. Milan di recarsi a Genova per compiere quest'ultima volontà dell'illustre e rimpianto defunto.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri l'altro:

D
MEL
COSA
RENDITA
DESDEMONA
SEMOLA
STOLA
IVA
A

Logogrifo.

3. Si sa che a volte esprime « prese'n pace »,
4. Da secoli ci fanno cuoco e fuoco.
5. Nei « Vespri » ho raccontato cose vere.
6. Vi entrano nel Lario a Nesso, a Como.
7. All'inizio « in Urbe et Orbe » il Mezzofanti.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Valle.

L'ultima rappresentazione... o per meglio dire le ultime rappresentazioni date dalla compagnia Duse non avrebbero potuto riuscire più splendide. La stagione che per dire il vero non era stata iniziata sotto auspici troppo felici, si è chiusa in modo addirittura trionfale. In questa ultima sera sembrava che a un tratto il pubblico fosse stato preso da un accesso di frenesia. Ieri mattina per esempio, non era più possibile trovare un palco per la recita della sera. E infatti la piena non avrebbe potuto essere più grande. Tutta la Roma elegante era venuta a salutare la gentile ed eletta artista alla quale il pubblico deve tante belle emozioni. Inutile il dire che essa fu una *Francillon* mirabile, e che al secondo atto, nella grande scena col marito, suscitò un vero delirio.

La compagnia Duse è partita per Firenze questa mattina.

Stasera il Valle resterà chiuso: si riaprirà domani sera colla compagnia dello Scarpetta la quale andrà in scena col *Viaggio di nozze*, produzione nuovissima per Roma.

× Al Nazionale, la compagnia omonima ha dato ieri sera la sua ultima recita, ripetendo per la ventesima volta *Il bibliotecario*, con un pubblico assai numeroso. La signorina Ulech, Leigheb, il Bracci, il Privato, furono vivamente applauditi.

La compagnia Nazionale si è sciolta dopo la recita di ieri sera.

Al teatro Nazionale avremo in quaresima la compagnia Pietriboni la quale inaugurerà le sue recite sabato sera col *Marito amante della moglie* di Giacosa.

× Al Quirino rimarrà durante la quaresima la compagnia di operette del Francoschini.

ROMA

15 febbraio

Esposizione di prodotti alimentari.

Diamo l'elenco dei premi aggiudicati dalla giuria:

CLASSE I. — Prodotti vegetali.

Diplomi d'onore: Guelfi Gaetano, Navacchio, Pisa — Per biscotti imitazione inglese — Fratelli Lais, Roma, per pane di diverso sistema e per specialità pani di glutine — Sechi Mundula Antonio, Sassari. Per paste alimentari — Cimati Camillo, Pontremoli (Massa) idem. Idem — Pesce Bartolomeo, Sassari, idem. Idem.

Medaglie d'oro: Stabilimento industriale di Santa Maria, Sassari, per semolella e farina — Forte Alfonso, Nocera Inferiore (Salerno), per maccheroni.

Diploma di medaglia d'oro: Cavicioli Giuseppe, Roma, per paste e pizze — Buitoni fratelli, Borgo S. Sepolcro (Arezzo), per paste alimentari.

Medaglia d'argento: Donati Asapito, Roma, per biscotti imitazione inglese — Canobbio e Colombotti, Usmate-Carnate (Milano), per panettone milanese — Polleschi Paolo, Varese (Genova) per paste alimentari — Cazzulo fratelli fu Vincenzo, Palermo, per paste alimentari — Borgioli Leone, Empoli (Firenze), per pasta all'uovo — Sansone Salvatore, Termini Imerese, (Palermo), per paste alimentari — Lo Monaco fratelli, Monreale (Palermo), idem idem.

Conferma di medaglia d'argento: Taussi Adriano di Roma, per pasta all'uovo e cappelletti.

Medaglie di bronzo: Eredi Bracchini, Firenze, per stampiglie da frigere inalterabili — Banfi Achille, Milano, per ambido doppio al burro — Berretta Norberto, di Milano, per biscotti Luciano Masera.

Menzione onorevole: Giunta Francesco, Thiene, Vicenza, per focaccia.

CLASSE II — Conti animali.

Diplomi d'onore. — Zazzara cav. Antonio, Collegno (Lodi), per produzione importantissima e commercio di burri, formaggi di grana e stracchini — Tantongo comm. Bernardo, Roma, per l'insieme della sua splendida mostra, che rappresenta il maggior progresso del caseificio nell'Agro romano.

« Sovente pigliavo gusto a mettere in canzonatura il suo amore per Lady Estmere, a deridere le sue folli speranze, fino al punto da farlo schiumare di rabbia, e qualche volta tremavo temendo che mi percuotesse.

« Una sera gli dissi:

« — È inutile negarlo, voi la amate mille volte più di me. Io vi detesto.

« Questa volta egli non si irritò, ma mi rispose con un sorriso beffardo:

« — Accomodatevi, mia cara.

« L'inaspettata freddezza mi fece andar nelle furie.

« — Sono molto più bella di lei; altri lo dicono, se non lo dite voi.

« — Non fate mai confronti; sono sempre odiosi, egli soggiunse sogghignando.

« — Datemi le belle vesti ch'ella porta, io esclamai; vestitemi come lei, non dite ad alcuno quale delle due sia Lady Estmere, e vedrete che ho ragione.

« Parve che ciò lo colpisse. Egli mi afferrò una mano.

« — Oh! Si potrà vedere anche questa, esclamò. Credo che abbiate ragione! Ad ogni modo si può provare!

« Quella sera si fece pace, ed io non vi pensai più.

« Pochi giorni dopo Sua Signoria ricevette una veste nuova da Londra. Era una veste molto originale, quantunque non di gran parata. La indossò la stessa sera, e quando io ne la spogliai mi disse che suo marito e il capitano Chesham l'avevano molto ammirata. Al pari di tutte le signore, si compiaceva che il suo buon gusto fosse riconosciuto, specialmente poi da Sir Lorenzo.

« Il giorno appresso Chesham si recò a Londra; ma vi rimase pochissimo tempo. Dopo qualche giorno ritornò a Palmero Court, e mi diede un grosso fardello.

« — Ecco — egli disse — io mantengo sempre le mie promesse. Ho pagato una forma alla sarta di Lady Estmere per avere una veste somigliante alla sua. Un giorno voglio che la indossiate, e darne la mia opinione. Badate di non fare sciocchezze, e di non farla vedere ad alcuno sino a quel giorno.

« Io portai il pacco nella mia stanza e lo aprii.

« Come avea detto Chesham, contenevo una veste in tutto simile a quella della mia padrona.

« Avevo una gran voglia di indossarla, ma non osavo: essa dava troppo nell'occhio, e poi avrebbero detto ch'io portavo gli abiti della mia padrona. Perciò non mi avventurai a mettermi altro che di sera quand'ero sola.

« Qualche tempo dopo Chesham ritornò a Londra. Prima che egli lasciasse Palmero, io gli avevo promesso di ragunare quello e di vivere con lui come a suo amante. Non pavo che egli impazientito mi chiamasse su ciò, ma non fu così. Col pretesto di cercare un alloggio conveniente, egli differì l'andare a un mese o due. Quando tutto fosse pronto, mi avrebbe scritto.

« Forse la sua indifferenza, il suo tratto negletto mi avevano irritata, mi fecero immaginare il essere innamorata di lui quando, al punto di fare qualunque cosa per non perderlo.

« Per due mesi non diede segno di vita sulla fine del secondo mese Sir Lorenzo e Lady Estmere ricevettero passare la villa di settimana a Dower House.

« Io detestavo quel luogo triste, massimo, dove non vedeva un'anima, e fui ben lieta quando udii che Chesham vi era aspettato. Sapevo che veniva per cagion mia, e lavevo fisso, se non si degnava a pigliarmi, di troncare ogni relazione con lui.

(Continua)

Diploma di benemerenza. — Serafini fratelli, Roma, per il complesso della mostra in latticini e caciocavalli (fuori concorso).

Medaglia d'oro. — Amministrazione del marchese Valva D'Ayala, Salerno, per olio di oliva — Fiori comm. Felice, Roma, per formaggi di pecora.

Medaglia d'argento. — Maggiulli avvocato Pasquale e fratelli, Muro Leccese (Lecce) per olio mangiabile — Grün Ignazio, Locate-Triulzi (Milano) per latte condensato — Società cooperativa delle latterie Agordine, Agordo (Belluno) per burro fresco — Latteria sociale, Fontigo (Treviso), per burro fresco e formaggi semigrassi e magri — Masè-Dari Curzio, Porto Mantovano (Mantova), per burro conservato e formaggi di grana — Società romana sarda (Mimmia-Fresu) Occhieri (Sassari), per caciocavalli — Rigat Giuseppe, Torino, per collezione di formaggi alpini diversi — Latteria sociale, Dernate (Sondrio), per formaggio imitazione — Zuboli Giuseppe, Modena, per stracchino uso Milano e formaggio parmigiano — Mossbrugger Giuseppe, Milano, per formaggio di grana e gorgonzola — Gobbetti Carlo, Pavia, per formaggio di grana e burro fresco — Zavaglia Antonio, Sant'Ilario d'Enza (Reggio-Emilia), per formaggi reggiani — Stabilimento agrario della Crucca, Sassari, per formaggi imitazione tipo reggiano e burro fresco — Giuli cavaliere Alberto, Lorenzana (Pisa), per olio di oliva.

Medaglia di bronzo. — Tucci-Navo cavaliere Benedetto, Paliano (Roma), per olio di oliva — Bonvini e Zani, Milano, per formaggio parmigiano.

CLASSE III. — Carni e pesci.

Diploma di onore: Negro cav. Bernardo, Torino, per il complesso della mostra e per la crescente importanza dei prodotti della sua casa — Bolentani Giuseppe, Modena, per la eccezionale importanza del suo commercio, per la crescente esportazione e la squisitezza dei suoi varii prodotti.

Medaglia d'oro: Bonfichi Giovanni, Alessandria, per la bontà singolare dei salami crudi — Donini Francesco, Milano, per cassia di ottima conservazione — Forni Alessandro, Bologna, per le buone preparazioni di carni suine.

Diploma di medaglia d'oro: Podero Rossi, Schio (Vicenza), per carni conservate di vario genere — Zerbino Fratelli, Genova, per gelatina — Pasquarelli Fratelli, Palermo, per carni e pesci conservati — Fiocchi Fratelli, Melegnano (Milano), per salami ben preparati per l'esportazione.

Medaglia d'argento: De Giovanni Sante, Vicenza, per carni preparate di maiale — Palmisano Giovanni, Termini Imerese (Palermo), per alici salate in scatole — Longoni Angelo, Paderno Dugnano (Milano), per salami diversi — Righini Giovanni Battista, Capezia (Pisa), per le conserve sott'olio — Pinelini Luigi, Casal Monferrato (Alessandria), per salami e i altri prodotti — Cattica Giuseppe, Vignale (Parma), per salami crudi.

Menzioni onorevoli: Agnoli & Rinieri, Pisa, per salami.

× Anche per quest'anno carnevale è finito e diciamolo pure a sua lode, è finito molto più allegramente che non fosse incominciato. Ieri sera, per esempio, al veglione del Costanzi, tale e tanta era la folla che a voler penetrare entro la sala era una faccenda ben seria. E infatti c'erano sul *foyer* delle centinaia di persone che dominavano da un sublime disdegno per le loro estremità inferiori, si contentavano di star lì a contemplar lo spettacolo della gente che entrava e che usciva.

A mezzanotte la circolazione era diventata addirittura impossibile. La folla si rovesciava dalla platea a i palchi per le scale, lungo i corridoi dei palchi, nella galleria

del terzo ordine, nelle sale superiori. Una folla dalle più mescolate e variopinte, in grandissima parte ignota agli altri e a sè stessa! C'erano anche delle maschere, ma non soverchie; alcune molto eleganti, le altre le solite maschere che costituiscono l'indispensabile adornamento di tutti i veglioni. Quando siamo usciti da teatro erano le due dopo mezzanotte e la gazzarra pareva cominciasse proprio allora.

✕ Echi del carnovale.

E un po' tardi per parlare delle feste che si sono succedute in questo due ultimo sere del carnovale romano.

Rammenteremo la festa da ballo che ebbe luogo l'altra sera al Circolo Artistico internazionale. Molte persone intervenute forse troppe. Pochi i costumi, ma quasi tutti assai eleganti ed originali. Molto ammirato S. E. il cardinale Alberici seguito da due servitori, che facevano la corte ad una elegantissima contadina alsaziana.

Intervenne alla festa l'onorevole Crispi con la sua signora, il comm. e la signora Rattazzi, il comm. Monteverde, l'onorevole Selmit-Doda, il marchese Guiccioli, parecchi diplomatici e un'infinità di signore, romane, italiane e forestiere fra le quali la gran maggioranza quella bella.

Alle 3 antimeridiane dopo un'ora e mezzo di preghiera, di fatiche colossali, e di un infinito numero di spintoni, il maestro Mucciani che aveva la direzione riuscì a fare un po' di largo nella sala da ballo. Ma l'impresa era ardua, si trattava di mettere a posto più di cento coppie per il *cotillon*!

Gli artisti avevano preparato dei simpatici regali per le signore, e anche in buon numero. Vi erano centocinquanta ventole dipinte dai soci più distinti del Circolo. Ma a causa della enorme confusione vi fu qualche cavaliere che riuscì a strappare due o tre ventole, mentre poi molte signorine con vivo dispiacere rimasero senza.

Il cavaliere Mucciani animato delle migliori intenzioni, non si perdette d'animo in mezzo a quel turbinio riuscì a comporre alcune figure nuove e assai originali. Egli si dimostrò l'elegante Mucciani anche fuor della sala di scherma.

I locali del Circolo erano stati addobbati con grandi e quadri. Bellissimo e pure ammirato è l'interno d'una casa antichissima e montato con illusione a tutte le sue parti e con particolari.

L'unica cosa che lasciò un po' a desiderare fu l'organizzazione della tavola a fin. Ma per un altro anno gli artisti provvederanno, non ne dubitiamo, anche a questo.

✕ Un ultima bella stagione all'albergo di Roma — Si lotta allegramente sino alle 4 antimeridiane. Vi è prima un *pique-nique* dentro dalle grazie signora Anna Calabresi, e dopo principia il ballo.

Lalla Rook elegantissima.

La signora Calabresi in giallo e *il diadema* porta al collo e bellissime perle; la signora Rattazzi, l'onorevole Bonacci, la signora Lucy Black in bianco, la signora Pierantoni in velluto nero e *tutte le gioie*; la signora Nerina, sempre, Pa... Mariani e una stuolo di vive e simpatiche signorine, fra cui la signorina Laura e Emilia Calabresi, Pesci, Tomba, Mancini Pianchi, Franchetti, Preti, ecc.

Cotillon elegantissimo e diretto assai brillantemente dalla signorina Laura Calabresi, cui venuta v... l'onore e dal signor Federico Pesci. Degna una lode al signor Ruggero Mucciani per la sua direzione del *cotillon*.

Una notizia per chi ...

È assai probabile che il *pique-nique* sarà ripetuto la sera di mezza quaresima.

È proprio il caso di dire che sarà un ripetere a richiesta generale.

« Stasera sera la ripetizione del pique-nique consueto.

✕ Arrivata domani, proveniente da Napoli, una ambasciata inviata dall'imperatore del Marocco al Papa.

Fanno parte della spedizione tre ambasciatori con undici persone di seguito. È stato riservato per loro il primo piano dell'albergo di Europa.

L'imperatore del Marocco ha inviato al Papa degli ... ...

✕ L'Associazione ... ai direttori di giornali, che li ... disegnare il nome dei rispettivi ... in Roma.

Tale richiesta non è motivata da provvedimenti statistici o di semplice curiosità, ma dal desiderio di poter prendere ... criterio allorchè essi morali o pubblicazioni si rivolgono alla presidenza della Associazione per ottenere di ... alla stampa inviti a pubbliche feste o solennità.

Mossa così la questione, non c'è nessuno che non vorrà aiutare l'Associazione della stampa nella opportuna iniziativa.

✕ Per le nostre lettrici che desiderano conoscere in quali chiese hanno luogo le ... rosimali, pubblichiamo il seguente ...

S. Giovanni in Laterano: M... Antonio Granelli.

S. Pietro in Vaticano: P. Alessandro Gallerani, gesuita.

S. Maria Maggiore: Prof. ... Angius.

S. Lorenzo in Damaso: Antonio ... min. conv.

S. Maria in Trastevere: D. Giacomo Blanda

S. Maria in Vall... P. Francesco da Monte Colomeo, ...

Cappuccini: P. Bernardo da ... cappuccino.

S. Carlo al Corso: D. Giovanni Batt. Parrochini.

S. Maria in Aracoeli: P. Francesco da Roma, min. oss.

S. Luigi de' Francesi: P. Stanislao Pouchet.

S. Maria in Trespontina: P. De Carolis, carmel. calzato.

S. Croce al Castro Pretorio: P. D. Gio. Elena, da Brescia, salesiano.

S. Agostino: P. Nicola Ammiraglia, agostiniano

Santa Maria dell'Anima: Don Pulgenzio da Gossensass.

SS. XII Apostoli: P. M. Vincenzo da Capua min. conv.

Santa Maria sopra Minerva: P. M. Fr. Tommaso Mamanti dei PP. predicatori.

Chiesa del Gesù: P. Vincenzo Cappa... gesuita.

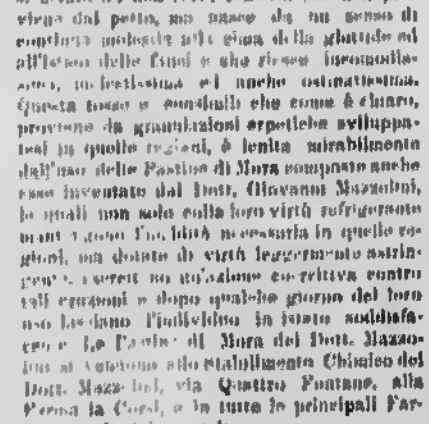
San Silvestro in Capite: Don Marziale Klein.

Sant'Andrea delle Fratte: Monsignor De Giovanni.

Santa Maria degli Angeli: Monsignor Antonio Giordano.

✕ Il comitato per l'esposizione dei generi alimentari al Ninfeo d'Egeria ha concesso a beneficio dell'istituto dei ciechi in Sant'Alessio la metà dell'introito dei biglietti d'ingresso nei giorni di giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17 del corrente mese. In questi giorni, eccettuato l'ultimo, il concerto dell'istituto eseguirà dall'una fino alle ore 5 pomeridiane scelti pezzi di musica.

✕ Oggi il generale Testafochi, ispettore generale dei bersaglieri, ha passato in rivista il 6° reggimento bersaglieri acquartierato a San Francesco a Ripa.



I PRANZO D' CRISPI ALLA CONSULTA
e la Casa Doney e Nipoti

Come è noto, domenica sera vi fu il pranzo diplomatico offerto dall'onorevole Crispi, presidente del Consiglio dei ministri, alla Consulta. Di... persone che intervennero al pranzo hanno già parlato tutti i giornali; noi vogliamo per debito di giustizia accennare al servizio inappuntabile fatto dalla Casa Doney e Nipoti.

Questo Stabilimento la cui sede principale è a Torino, fondato nel 1831, ha acquistato una fama universale. Non c'è ricevimento o casa principesca, o forestiere di grande famiglia, che non la consulti, ed in tutti i ricevimenti importanti figurano sempre i generi di questa Casa, oltre alla squisitezza dei vini che fornisce, è da notarsi il meraviglioso servizio; essa può vantarsi d'essere l'unica casa in Italia che possa far fronte a qualsiasi ordinativo e vi fornisca il pranzo a due persone come per duemila con tanta precisione ed eleganza.

Nel caso del pranzo che la Casa Doney ha servito a Roma la domenica, ... avuto e la stima di tutti e non vi è ... di loro gusto, che non abbia rilevato ... in quale vasta l'occasione ... un servizio distinto.

Lo stesso dì sera. — Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di mali cerebrali, e non sono pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno buon uso dello sciampagna parigina comperata, lavorato dal Prof. Giovanni Mazzolini di Roma si manifesta una certa tossetta che non proviene dal petto, ma nasce da un senso di compressione molesta alla gola della glottide ed all'istmo delle fauci e che riesce insopportabile, ostinatissima ed anche ostinatissima. Questa tosse o convulsiva che come è chiaro, proviene da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni, è lenita mirabilmente dall'uso delle Pastiglie di Mota composte anche esse inventate dal Dott. Giovanni Mazzolini, le quali non solo colla loro virtù refrigerante ... ...

UN BUON DIGESTIVO

Non vi è dubbio alcuno che uno stomaco è assai aiutato a compiere la digestione usando giudiziosamente di un buon tonico. Ma, da tutti si domanda quale tonico dobbiamo noi usare? La risposta che danno in generale i medici è questa: Non usate quei soliti bevermi amari e nauseanti che non sono che del nocivissimo alcool sciolto nello spirito, ma invece prendete giornalmente qualche goccia o un mezzo cucchiaino, secondo i casi, di quell'eccellente amaro-tonico del dott. **W. Simon**, detto amaro vegetale indiano che è graditissimo anche per il palato della signora più delicata. Questo elixir aiuta fortemente la digestione, toglie il nervoso e le nausee, purificando contemporaneamente il sangue. È indicatissimo per prevenire le febbri palustri e miasmatiche e contro i vermi. Oltre che solo, si prende anche nel selz, acqua, caffè o vino. — Un flacon con chiara istruzione costa L. 3 più cent. 50 se per posta — 4 flacons (sufficienti per mali inveterati) L. 9 porto franco. — Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, 3. — Si vende in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'Estero. — Diffidare delle contraffazioni. Richiedere la marca e la firma riportate in mezzo a questo foglio.

Rieti. — « ...Ho constatato che le Pillole di Catramina Bertelli sono oltremodo efficaci nelle bronchiti lente e croniche e negli incomodi catarrali lasciati dalle polmoniti. A nome dei poveri miei ammalati ringrazio il dott. Bertelli. » *Dott.* **Nicola Bax.**

Catania. — « .... Le pillole di Catramina Bertelli da me usate in questo Ospedale e nella mia clientela privata, furono ultimamente catarri bronco-polmonari acuti e cronici, ed assai bene tollerate dagli stomachi molto indeboliti... » *Dott.* **Giovanni Rossi**
Medico Prim. dell'Ospedale di S. Paolo

Padova. — « .....Avendo usato largamente delle *Pillole di Catramina Bertelli* nelle affezioni catarrali degli organi respiratori, ebbi a rimanerne assai soddisfatto e convinto della loro indiscutibile efficacia... »
Padova, 28 maggio 1887. *Prof.* **Berselli** *dott.* **G.**

Porto Maurizio. — « ...Mi fo premura significare che ho avuto un ottimo successo coll'uso delle pillole di Catramina Bertelli nei catarri laringei, nei catarri bronchiali sub-acuti o cronici e nei catarri dell'apice. Così pure mi corrisposero splendidamente nella bronco-rrea e nella bronchite patriela. Sono tollerate benissimo anche dagli ammalati con funzioni gastriche deboli o fiacche... »
S. Stefano a Mare (P. Maurizio), 28 giugno 1887.
Dott. **Paolo Filippi** *Medico Chirurgo*

Aquila. — «...Ho sperimentato largamente le Pillole di Catramina Bertelli, e sento il dovere di dichiarare che in molte e svariate affezioni bronchiali e polmonari, corrisposero con piena soddisfazione mia e degli ammalati. Anzi ebbi un caso di catarro bronchiale che resistette da anni a tutti i rimedi suggeriti dai più distinti medici, che con le pillole di catramina venne alleviato con grande nostra soddisfazione. Compilimento il preparatore di sì eccellente farmaco. »
Aquila, 27 giugno 1887.
Dott. **Vincenzo Bellisari** *Med. Chir.*

Venezia. — « ....Ho fatto replicato uso delle *Pillole di Catramina Bertelli* nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo, ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi... »
Venezia, 28 maggio 1887.
Dott. **Fano** *cav.* **Beniamino**
Medico capo municipale.

Lucca. — « ...Nelle diverse malattie che colpiscono l'apparato respiratorio e specialmente nelle affezioni catarrali croniche, le Pillole di Catramina Bertelli mi diedero sempre lusinghieri risultati. Questo rimedio è da preferirsi a qualsiasi altro congenere. Di questo parere sono pur altri miei distinti colleghi ed amici. »
Lucca, 15 marzo 1887.
Dott. **P. Arata** *Med. Chir.*

PER I MALI DI FEGATO

La fecela gialla, gli occhi infossati, la bocca impastata, l'inappetenza, i dolori vaganti per il corpo, l'orina cruda, la stitichezza, la spossatezza generale, l'ottusità della mente, i dolori frequenti al ventre e al costato, indicano chiaramente anche per un solo di questi sintomi, che il fegato soffre o d'infiammazione (itterizia) o d'ingorghi, di calcoli o di tumori. Invano si ha ricorso ai comuni rimedi, questi sono sempre insufficienti e lasciano l'ammalato peggio di prima, senza calcolare l'inutile spesa in tali medicinali. Il solo dott. **W. Simon** decise la formula delle Pillole vegeta i indiane, che in breve e senza incomodo, guariscono perfettamente da qualsiasi male di fegato, e quindi ogni catarro biliare, con febbre o senza, che nelle donne porta spesso delle nevrosi dolorosissime, le quali vengono con queste Pillole indiane completamente curate, nel mentre che depurano anche il sangue e gli umori. Sono in scatole di facile uso e si prendono quel o dopo i pasti. — Una scatola con completa istruzione L. 2 più cent. 50 se per posta. — 4 scatole (sufficienti per mali inveterati) L. 8 franche di porto nel Regno e all'Estero — Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, Chimici farmacisti, Milano, via Monforte, 3 — si leggi attentamente l'opuscolo accompagnatorio e dei mali gravi e dei scelti rimedi e ce ne tratta largamente e chiaramente di queste malattie. — Tali pillole si trovano in tutte le armacie. — Diffidare delle contraffazioni. — Richiedere la marca e firma in questo foglio riportate.

Genova. — « ...Avendo fatto uso delle pillole di catramina Bertelli, posso assicurare che le trovai efficacissime in moltissime e gravi tossi trascurate, con catarro conseguente a bronchiti, e vinte ai soliti rimedi generalmente impiegati... »
Genova, 6 luglio 1887. *Dott. Cav.* **Carlo Berri.**

Spezia — « ...Le pillole di catramina Bertelli mi diedero ottimi risultati in casi di bronco-rrea con enfisema polmonare che resero facilissima l'espettorazione, fatto questo che non potei mai ottenere con nessun altro medicamento... »
Spezia, 24 giugno 1887.
Prof. **Stefano Olderini** *Med. Chir.*

Caserta. — « ...Preferisco spesso e con piacere le Pillole di Catramina Bertelli, che mi diedero splendidi risultati, superiori ad ogni aspettativa, sia nella cura di bronco-polmoniti croniche con espettorazione muco-purulenta, che nelle semplici bronchiti e consimili malattie di petto. Godo nello assicurare essere questo rimedio uno splendido ritrovato e mando i miei elogi al preparatore. »
Caserta, 28 maggio 1887.
Prof. **Cutillo** *Dott.* **Gio. Giuseppe.**

Trieste. — « ...In omaggio alla verità debbo constatare che nei moltissimi casi di affezioni bronco-polmonari da me curati, le Pillole di Catramina Bertelli corrisposero con mirabile e costante efficacia, e che dai pazienti vennero tollerate anche con vantaggio degli organi digerenti. »
Trieste, 27 dicembre 1887.
Vincenzo Dott. **Gabbiadich** *Med. Chir. Ost.*

Forlì. — « ...La *Catramina* del dott. A. Bertelli ha una superiorità assoluta ed incontestabile sulle famose perle, sulle inutili pastiglie di catrame e sopra tanti altri sciroppi, olii, elettuari a base di catrame di cui si ha inondata la spadorata *réclame* oltramontana. Ora che al Senato è stato presentato il progetto del nuovo Codice sanitario non si dovrebbe trovar modo di chiudere le porte in faccia ad una spaventevole invasione di specialità e prodotti farmaceutici che entrano in Italia a tamburo battente e senza che nessuno s'incarichi d'indagare se contengano o no quanto pomposamente hanno annunziato promettendo così ai lavoratori, di cui pur troppo il numero è sempre stragrande? »
Dott. **Luigi Cuati**
Vice Pres. del Consiglio sanitario

Genova. — « ... Conosco le *Pillole di Catramina Bertelli* che usai in molti casi di malattia di petto, sempre con ottimi e lusinghieri risultati. »
Genova, 27 maggio 1887.
Prof. **Caletti** *Dott. Cav.* **Giuseppe.**

Bari. — « ...Ho con piacere constatato che le *Pillole di Catramina Bertelli* sono efficacissime nei catarri bronchiali anche cronici con abbondante espettorato. Sono utilissime nelle bronco-alveoliti. Si usano facilmente senza disturbare lo stomaco. Le preservo frequentemente e volentieri... »
Bari, 7 luglio 1887.
Dott. **N. Avellino** *Med. Chir.*

Udine — « ...Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati... »
Udine, 27 maggio 1887.
Prof. **Carlo Marzuttini,** *Med. Mun.*

Torino. — « ..... La larga esperienza fatta nello scorso inverno acquistò alle *Pillole di Catramina Bertelli* un meritato posto nella terapia delle affezioni dell'apparato respiratorio. Continuo le esperienze, fiducioso in benefici risultati. »
Torino, 27 giugno 1887
Dott. **Giuseppe Berruti**
Direttore della Gazzetta Medica di Torino

Milano. — « ... Piacemi testificare che le pillole di catramina Bertelli largamente usate in questa Poliambulanza diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio... » *Dott. Cav.* **Panseri**
Pres. del Cons. Direit. della Poliambul. di Milano

SE AVETE LA

TOSSE

Sia essa conseguenza di:

Bronchite acuta, lenta, capillare o cronica; se soffrite di ***Catarro acuto, cronico o fetido;*** o di ***laringite; di abbassamento di voce; di dolori di gola; di raffreddore;*** se soffrite d'***asma;*** se siete attaccati da ***etisia*** o ***tubercolosi;*** se avete ***Catarro vesicale*** o ***catarro od infiammazione intestinale,*** fate uso delle

Pillole di Catramina BERTELLI

Le sole premiate al Congresso Medico di Pavia 1887

Brevettate dal Governo Italiano

nonchè in Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Austria, Svizzera, negli Stati Uniti dell'America del Nord, nella Repubblica Argentina, Brasile, Chili, Perù, Uruguay, Paraguay.

Per tutti gli altri Governi sono in corso le richieste dei brevetti.

Esse sono raccomandate da tutti i medici, come l'attestano tutti i documenti stati pubblicati in questa colonna e in tutti i giornali d'Italia e dell'estero, documenti veri e serissimi che portano la firma dei principali professori in medicina d'Italia, sfuggendo così da qualsiasi sofisticazione alla quale lasciamo abbiano ricorso certi produttori di medicine così dette al catrame o di provenienza estera, che non si vergognano di spiattellare al pubblico dei documenti immaginari o raccolti chi sa dove accompagnandoli magari da ritratti. Buffonerie! Lettori siate in guardia. La proprietà eminentemente curativa delle pillole di Catramina Bertelli, le fecero preferire a tutti i medicinali fino ad ora usati nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio, ed infatti furono bandite quelle tutte a preparati alla Dower, a quelli di terpina, di trementi a di sev di pino, di codeine e di tridace con o senza codeina e altri oppiati alle canfore e ai ind genti, agli olii, essenze, perle, capsule e pastiglie di catramine specie di preparazione estera sempre inutili generalmente dannose (Vedi Rarcoglitore medico N. 10 Marzo 1887 dell'illustre Prof. Casali, Vice-Presidente del Consiglio Sanitario) Le pillole di Catramina Bertelli aiutano la digestione, sono di sapore grato, ben accette agli stomachi deboli che fortificano, e si fanciulli per i quali il Dott. Cav. Ignazio Direttore dell'Ospedale dei bambini in Milano, dice che questa medicinale è d'una efficacia meravigliosa straordinaria in tutte le malattie del lungo petto.

Calcolata la grande efficacia medicamentosa le pillole di catramina Bertelli sono assai economiche per cui e in confronto a tutti gli altri medicinali o specialità, si risparmiano sottilmente e sollevano di malattie e infinite spese, e Spendo poco chi spendo bene. »

Le pillole di Catramina Bertelli costano L. 2,50 la scatola. La Ditta proprietaria A Bertelli e C., chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per L. 3. — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per L. 9.50 franche di porto e raccomandate.

Si trovano in tutte le buone farmacie d'Italia, nonchè dell'America del Sud, Turchia e Levante, Svizzera, Tirolo, Vorarlberg, Trentino, Corinzia, Istria, Dalmazia, Egitto, ecc. — All'ingrosso da tutti i grossisti in medicinali, e per l'America del Sud da Carlo F. Rofer e C. di Genova — Svizzera da Augusto Amann, Lesanna — Tirolo e Trentino Carlo Giuppani, Trento — Carinzia Istria e Dalmazia da J. Serravallo, Trieste — Egitto da Papadaki e C. Cairo — Turchia e Levante da G. Borghini, Costantinopoli.

Le pillole di Catramina Bertelli sono brevettate in tutte le Nazioni tranne le dette più sopra e poste sotto l'egida dell'Union des fabricants di Parigi. La ditta proprietaria pagherà L. 1000 a chi le produrrà tali documenti bastevoli a far condannare nelle spese e pieni danni chi tentasse la falsificazione o la vendita delle pillole di catramina falsificate.

Richiedere su ogni scatola la firma e marca qui riportate.

I Signori Farmacisti sono pregati nel loro interesse, di esigere dai Grossisti che la consegna delle scatole di Pillole di Catramina venga fatta nelle apposite cassette elegantemente confezionate, quali escono dal Laboratorio A. BERTELLI e C., e che sono fornite di molteplici indicazioni, scritte in parecchie lingue ed assai interessanti pel Farmacista.

A. BERTELLI & C. MILANO MARCA DI FABBRICA

Roma. — « ... Le *Pillole di Catramina Bertelli* da me usate su larga scala le trovai utilissime e preferibili a qualsiasi altro preparato in tutte le malattie dell'apparato respiratorio, massime nel catarro laringeo e bronchiale cronico. Le raccomando vivamente
Roma, 30 giugno 1887
Prof. **Egidi** *Dott.* **Francesco**
specialista per le malattie della gola.

Firenze. « ...In molti casi di malattie di petto, e più particolarmente di catarro bronchiale, ribelli ad ogni altro rimedio, esperimentai le pillole di Catramina Bertelli e ben presto potei persuadermi della loro efficacia ottenendo coll'uso di dette pillole risultati meravigliosi... »
Firenze, 28 giugno 1887.
Dott. **Domenico Paolini** *Med. Chir*

Brescia. — « ... Trovai utilissime le Pillole di Catramina Bertelli nelle forme lenti del catarro bronchiale e anche di resto giovamento nella stessa tubercolosi polmonare. Sono di facile presa e ben tollerate anche dagli stomachi deboli, e rimpiazzano anche l'appetito. Ecco a questo rimedio un eccellente preparato farmaceutico. »
Brescia, 31 maggio 1887.
Prof. **De Maria** *Dott.* **Luigi.**

Mantova. — « ...Mi è grato il poter dichiarare che l'uso delle pillole di catramina Bertelli da me fatto nei casi di catarri bronco-polmonari ed in altre forme morbose dell'apparato respiratorio, mi corrisposero con molta efficacia... »
Mantova, 15 dicembre 1887
Prof. **Giuseppe Quintavalle**
già Medico Primario del Civico Ospedale

Mantova. — « ... Ho avuto mi sui pazienti ed in tempi [illegible] *Pillole di Catramina Bertelli*. Nei casi [illegible] ho avuto [illegible] e debbo [illegible] che le pillole [illegible] Bertelli [illegible] come si [illegible] dal [illegible] »
Mantova, 28 giugno 1887
Dott. **Enrico Tavoletti,** *Med. Chir.*

Lucca. — « ...Continuo ad esperimentare in questi ospedali le pillole di catramina Bertelli, che già in casi di laringite stridula, mi diedero un ottimo risultato. »
Lucca, 28 maggio 1887.
Dott. **G. Saccella**
Direttore Medico dell'Osped. Italiano in Londra

Parma. — « ...Mi è sommamente grato il dichiarare che le pillole di catramina Bertelli mi corrisposero benissimo in tutte le malattie del processo respiratorio, massime nei catarri acuti e cronici. Sono assai superiori a tutte le altre preparazioni dicesi capsule [illegible] e pastiglie di catrame avanzo nomi. Le pillole di catramina Bertelli si portano all'esame razionale dei prodotti catramici quali spesso non sono che vere falsificazioni, quando non altro di peggio... »
Dott. **Giuseppe Bisogni**
Medico Divis. nell'Osped. Maggiore di Parma

Venezia. — « ...Ho adoperato con molto profitto le Pillole di Catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale o polmonare e specialmente nella bronchite. »
Venezia, 23 giugno 1887.
Prof. **Pietro De Venezia**
Med. Prim. dell'Osped. civile di Venezia

Venezia — « ....Mi compiaccio di poter dire per amore del vero che le *Pillole di Catramina Bertelli* mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali della vescica urinaria. Sono assai ben tollerate dagli stomachi i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi... »
Venezia, 21 giugno 1887.
Dott. **Yona Mosè**
Medico di Sezione della R. F. M.

MALATTIE NERVOSE

La febbre degli affari, l'ambizione sfrenata, i desideri peccaminosi, esagerati o repressi, l'ambiente viziato e corrotto dei grandi centri, l'educazione raffinata, le letture romanzesche e perfino l'esercizio musica che oggi si fa, eccitano potentemente i nervi delle generazioni attuali e in modo tale che è quasi impossibile trovare una persona distinta che non soffra di nervosi. I signore sono poi le più bersagliate, in esse si manifesta con sintomi isterici, con dolori di capo, dolori vaganti per il corpo, eccitabilità straordinaria, impeti di gioia o di profondo languore. Il miglior rimedio che si conosca per calmare i nervi in modo stabile ce lo diede il dott. **Cereza** colla sua Pillole di Peonia americana silvestre. Esse curano in modo pronto e duraturo perfino l'epilessia. Sono di facile uso, di nessun disturbo al poco anche allo stomaco più delicato. — Un flacone con istruzione L. 4 più cent. 50 se per posta — 3 flac ni (sufficienti per mali inveterati) L. 11 porto franco nel Regno e all'Estero. Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, 6. Si trovano in tutte le buone farmacie. È indicata la lettura dell'opuscolo accompagnatorio « Dei mali gravi e scelti rimedi » che parla in modo esauro di questo malattie. Diffidare delle contraffazioni. Richiedere nell'opuscolo all'firma e marca segnata in mezzo a questo foglio.

Savigliano. — « ... Da lungo tempo vado prescrivendo le pillole di Catramina Bertelli nelle affezioni [illegible] che hanno dell'apparecchio respiratorio. Devo dichiarare che i risultati furono molto soddisfacenti, e non posso fare a meno di vivamente raccomandare un preparato che è certamente destinato ad occupare un posto importantissimo nella moderna terapia. »
Savigliano, 21 giugno 1887
Prof. **Barallis** *Cav.* **Giovanni**
Medico Chir. primario dell'Osp. civile

Verona. — « ..... In realtà le *Pillole di Catramina Bertelli* sono un buonissimo prodotto farmaceutico. Nella malattie di petto, e specialmente nei lenti catarri e nelle bronchiti croniche, danno pronti ed ottimi risultati, alleviando l'ammalato dalla tosse, dalle escreato e dal respiro affannoso... »
Verona, 18 giugno 1887.
Prof. **Corradi** *dott.* **Corrado.**

Bergamo. — « ...Fra i primi ad usare le pillole di catramina Bertelli dichiaro che è incontestabile l'efficacia loro nelle affezioni catarrali acute e croniche degli organi respiratori, e che riescono tollerate anche dai ventricoli i più ribelli... »
Bergamo, 7 giugno 1887.
Dott. **Ippolito Mai** *Med. Municip*

Lucca. — « ...Le pillole di Catramina Bertelli sono molto utili nelle malattie di petto e specialmente nei catarri cronici. Così è da dirsi nella cura delle tossi dei bambini... »
Lucca, 20 giugno 1887.
Dott. **Nicolao Carli**
Medico nell'Ospedale Civile

Firenze. — « ...Per la verità posso dichiarare d'aver ottenuto reali profitti coll'uso esclusivo delle pillole di catramina Bertelli, nelle affezioni catarrali in genere e in specie di prime vie aeree... »
Dott. **Vincenzo Bolis** *Med. Chir.*

Cosenza. — « ..... Posso con coscienza assicurare che le *Pillole di Catramina Bertelli* mi hanno dato ottimi risultati nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio, massime in casi di catarro cronico dei bronchi... »
Cosenza, 10 giugno 1887.
Dott. **Gaetano De Simone,** *Med. Chir.*

Verona — « ...Nella cura anche dei catarri bronchiali siano pure accompagnati da escreato, riscontrai sempre all'uso delle pillole di catramina Bertelli che nelle malattie di petto danno sempre pronti ed ottimi risultati... »
Verona, 18 giugno 1887.
Dott. **Angelo Casella** *Med. Chir*

PER I REUMATISMI

Migliaia e migliaia di persone sono afflitte da dolori reumatici. La causa sta sempre nella sovrabbondanza di acido urico nel sangue. Quando questo si è concentrato anche leggermente tra i tessuti muscolari o nelle articolazioni con depositi di sali, allora succede quello, dirò così, tutto, non un semplice intorpidimento o un solletico. È necessario in questi casi non di quei rimedi [illegible] si trovano in questa specialità, ma di quelli di un'azione energica e diretta quale è il [illegible] antiurico del [illegible] **Cereza** la Neuralgia di N. Con semplice e facile mezzo cessano con pochi bagnamo, cessano dolore reumatico, artrite, sciatica, gotta, lombaggine, ecc. ecc. alle [illegible] Farmacisti del regno. Per ulteriori informazioni, per consulti [illegible] Medici di tutto il mondo [illegible] Non accade [illegible] È [illegible] non [illegible] non [illegible] — Un flacon con istruzione [illegible] L. 10 franco di porto. — 2 flacon accompagnato per mali gravi e inveterati L. 19 franchi di porto. Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, chimici farmacisti in Milano, via Monforte, 6. Si vende in tutte le buone farmacie. È raccomandata la lettura dell'opuscolo che parla [illegible] « Dei mali gravi e dei scelti rimedi » con il [illegible] metodo razionale di cura [illegible] Diffidare delle contraffazioni. Richiedere nell'opuscolo la marca e firma riportate in mezzo a questo foglio.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un.	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

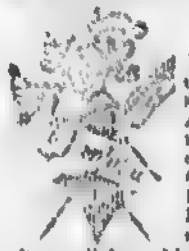
NUM. 45

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI:
all'Amministrazione del Giornale
e presso
Fratelli Principale di Pastelletto
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 16-17 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 8 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 19 febbraio 1888 in tutta l'Italia.



Contenuto:

« Asrael », *Ippolito Valetta* — La caricatura di Giovanni Prati nel 1814 a Padova, *Achille Neri* — A uno scoglio in mezzo al mare (Traduzione libera da una poesia norvegese) *Gustavo Uzielli* — Due lingue. *G. B. Chiavelli* — La « Primavera d'Amore » di Federico Hackett, *Luigi Purgaglioli* — L'ultima parola dell'Americanismo, *P. Emilio Hiroldo* — La Capitolazione di Verona — Cronaca — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888. Anno L. 22 - Sem. L. 11.50 - Trim. L. 7.50

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio, 120

URBI ET ORBI

Festa di San Giuliano.

Eccoci in quaresima. La maggior parte degli oratori sacri, che cominciarono ieri il quaresimale con la consueta predica delle Ceneri, è ignota. Molti sono frati, e i gesuiti son due, ed hanno per loro i due pergami più accreditati: San Pietro e il Gesù. Si dice bene di questi due predicatori, principalmente del padre Caparoni, che richiama gente, ed è predestinato a poter lezzare col domenicano Mazzanti, che predica alla Minerva. Certi intercalano le vecchie esercitazioni polemiche fra gesuiti e domenicani del pergamo, ma non vi sarà ombra di polemiche loro. Oggi san Tommaso la da parecchi; san Tommaso domenicano, interpretato e inseguito dai gesuiti. La pace fra i due ordini religiosi ha potuto aver luogo ieri. A San Lorenzo in Damaso il padre Fontana, minore conventuale, predicò sull'argomento: « Roma o morte. » Paratissimi. Il teatro di Cristoforo Colombo, o diciamo Roma in contrarietà alla sede apostolica, ma scristianato, non senza abilità, le sporte allusioni politiche. Ma questo scappano fuori dalle prediche di quasi tutti i quaresimalisti, perchè la politica è il grande argomento del giorno. Il motto d'ordine di quest'anno è di polemizzare. Non si spiegherebbe altrimenti il ritorno di monsignor Bagnovani a Sant'Andrea delle Fratte, e del gesuita Calleraui a San Pietro.

★

Fra tanta penuria di oratori sacri, per cui l'arte oratoria è scaduta, e scade oggi giorno, è veramente bizzarra l'ostinazione di non far venire in Roma il padre Agostino da Montefeltro, l'unico che si elevi oggi sulla folla degli oratori sacri, e sia ascoltato una effervescenza dovunque predica. Al padre Agostino non sarà mai concesso di predicare in Roma. Il Vaticano ha sempre dimostrato dell'effervescenza religioso, cercando in ogni tempo di contenerle e governarle. A Roma si cerca chi predica col tema obbligato e convenzionale. Si « elogiono i più sicuri, e quelli che si contentano di poca paga. Conciliare la sicurezza con l'economia. E quest'anno il tema d'obbligo è nell'ambiente, e l'ambiente è il giubileo in tutte le sue forme, in tutte le sue conseguenze prossime o... remote. Il padre Fontana, francescano ingenuo, formulò tutto in due parole: « Roma o morte. E quest'anno, rompendo il vecchio costume, il Papa non ha ricevuto lui i quaresimalisti, ma li ha fatti ricevere dal cardinal vicario, che diè le istruzioni. Il Papa disse che si sentiva stanco dalle fatiche del giubileo, stanchezza che non apparve nel clamoroso ricevimento dei suoi concittadini di Carpineto, venuti a Roma con le autorità e il concerto municipale alla testa. Il concerto non essendo in divisa, lo spettacolo di quei terrazzani in abito borghese, che suonavano a tutto fiato l'inno papale, riuscì molto interessante per lo studio dei costumi.

★

Pur troppo le notizie sulla salute del cardinale Howard non son buone; se anzi è da credere ad alcuni, sono triste addirittura. Il povero cardinale avrebbe perduta la memoria e la favella. Prende cura dei suoi interessi monsignor Stonor, e il duca di Norfolk, suo cugino, è sempre in Roma, perchè si teme qualche complicazione, che renda il caso ancora più grave. Si è sperato che il forte organismo di Sua Eminenza, che non ha ancora sessant'anni, potesse resistere al terribile male, ma la speranza sembra perduta. Il cardinale ha una grossa sostanza, che si fa ascendere ai sedici milioni, e dei quali sarebbero eredi i due nipoti di lui, rimasti protestanti. Pare che non vi sia testamento in regola. Prima che il cardinale perdesse la ragione di sè, aveva manifestato il desiderio di voler beneficare la sua numerosa servitù, che egli molto amava, e da cui è rimasto: di voler lasciare la sua magnifica biblioteca al padre Nannarini suo confessore, e per lui alla compagnia di Gesù: compiere altre benemerenze e lasciar dei ricordi ai suoi amici. Ma pare che si trattasse di semplici desiderii, non tradotti in atti legali. Se avvenisse una disgrazia al cardinale, o se anche, vivendo, non ricuperasse la coscienza di sè, i desiderii rimarrebbero desiderii, non senza danno della servitù, non senza rincrescimento degli amici, e non senza dispetto del padre Nannarini. La biblioteca del cardinale, non fosse altro che per la splendida rilegatura dei volumi, è una delle più ricche di Roma: l'appartamento uno dei più eleganti; e nella scuderia vi stanno otto cavalli. E pensare che fra poco di tanto splendore non ci sarà nulla. Povero cardinale!

★

È atteso di giorno in giorno il ricchissimo marchese di Bute, come rappresentante del pellegrinaggio scozzese. È giunto l'altro ieri a Napoli. Il marchese di Bute, che è sincero cattolico da quando volontariamente abiurò il protestantismo, è il più ricco signore d'Inghilterra, dopo il duca di Sutherland, ed è molto generoso. Per fabbricare una chiesa in Scozia lasciò larghi duecentocinquantamila lire. Porta un ricco dono al Papa, e darà una splendida ricevimento. Già si preparano canzoni e prose in onore del nobile lord. Si dice che il padre de Francisis svoglierà la sua vecchia musa, e ricanterà le magnificenze del marchese di Bute, che egli celebrò, quando, nell'aprile del 1869, si convertì alla chiesa cattolica, in una canzone, che comincia:

Magnanimo campion, di mani gente
E di pace nobil potria vestire amore,
Poichè tutta ridente
Mostri la fronte di novel splendore,
Rimirati mille di alta commossa voce
Verso non visti accenti...

E la seconda strofa (sono 20, dice così):

Non lo per sanguinose palme e dure
Le lodar degnia o cozzi di conflitti,
D'implacabile rancore
Cagione, e ancor nel cuor altri delitti

★

Non è poesia, ma metallica. Il padre de Francisis è poeta didascalico. Il suo volume di canzoni lo rivela: è un grosso volume ed elegante. Vi sono celebrati i principali avvenimenti religiosi e politici del tempo, non esclusa la mozione d'inchiesta presentata alla Camera dei deputati nel 1881 dal duca Proto di Maddaloni. Una canzone dedicata al bizzarro duca partenopeo comincia:

Anima serena, qual mai fuoco infiammato
Di tanta possa è armonizzando delli
Inglo fremon tue corde?...

E chiama in questa canzone *orrendo infernale Cimbello* la Camera dei deputati; e investe con terribili strofe il povero conte Ricciardi in un altro canto dal titolo: *Lo scellerato*. L'ditone una strofetta:

D'immonda furia porti la fronte:
Bugia, peccato v'hanno le impronte.
Hai torto l'occhio, livida i labri,
La lingua d'aspide fra i denti scabri,
Di Jena il piglio... Com'è il dannato?
Di scellerato!

Povero conte Ricciardi! Era brutto sì, ma così brutto poi no. Non ebbe mai il piglio di jena. Ma il padre de Francisis ama come ogni meridionale l'iperbole, e questa si corrugge con gli anni. Se poetasse oggi, sarebbe più benigna la sua musa basilisca. Che cosa gli han fruttato quei versi? Va ramingo in cerca di alloggio, e solo da poco tempo l'ha trovato a San Carlo al Corso; e non è detto che sia finita la sua vita randagia. I versi e le prose non gli hanno fruttato nulla. Poeta e ideologo il padre de Francisis!

VITTORE.

IL KRONPRINZ

SAN REMO, 15. — Da oggi, tutte le sere, alle ore 7, sarà pubblicato nel vestibolo del consolato di Germania il bollettino ufficiale, in tedesco, sulla salute del principe imperiale di Germania.

Il bollettino ufficioso dice che l'aspetto dell'incisione è eccellente. Il sonno nella notte scorsa non fu interrotto. Il principe è senza febbre e senza tosse. Le espettorazioni sono moderate.

SAN REMO, 15. — Il principe imperiale di Germania passò una notte agitata per mal di capo e disturbi di visceri. Però oggi tutti i dottori sono soddisfatti del suo stato.

Stante il cattivo tempo, l'ammiraglio Hewett non verrà colla squadra inglese nelle acque di San Remo che fra tre giorni.

GIORNO PER GIORNO

I dispacci della Stefani ci han recato la notizia della singolare e giocondà accoglienza che gli elettori di Gap hanno fatto ieri mattina al signor Flourens, nella sua escursione elettorale.

Certamente il signor Flourens quell'accoglienza non se l'aspettava. Dopo i suoi discorsi di Briançon e di Embrun egli probabilmente si immaginava che avrebbe trovato gli elettori di Gap tutti entusiasti di lui, come un elettore solo. Ed invece, quale delusione! È bastato il suo arrivo per prolungare nel primo giorno di quaresima la baldoria del carnevale.

Deve essere stato infatti un gaio spettacolo vedere il signor Flourens in carrozza, seguito dai carri già adoperati per le mascherate della vigilia e pieni di persone acclamanti al nome di Euzière suo competitore. Il signor Flourens avrebbe potuto fare ieri un terzo discorso; ma se n'è guardato bene. Coll'aria che spirava, chi sa come e dove la baldoria sarebbe finita!

Del resto, arrivato all'albergo, Sua Eccellenza deve aver fatto delle amare riflessioni. Non valeva davvero la pena di cominciare a fare il Boulanger per ricchiar di finire come Luisa Michel!

* *
* * * *

Si fa un gran discorrere circa l'arrivo in Mediterraneo della divisione dell'armata del Canale che l'ammiraglio Hewett ha portato seco le nostre coste, ed intorno alla quale i nostri colleghi della stampa hanno fabbricato tanti castelli in... aria.

Non sarà inutile dare i nomi delle navi e la loro importanza.

L'*Agincourt* ed il *Northumberland* sono antiquatissimo e poco atte oramai alla guerra moderna; lo stesso si dica, sebbene sia migliore, dell'*Iron Duke*.

Il *Monarch* ed il *Sultan* sono buone corazzate.

L'unica vera nave moderna della divisione è il *Temeraire*.

Oh! se vedremo nei nostri mari il *Colossus*, il *Collingwood*, il *Camperdown*, il *Benbow*, allora sarà un altro paio di maniche: l'aver che fare con quei vascelli sarà una faccenda... colossale!

Per ora siamo con una squadra di parata che rasterà le dovute onoranze a Sua Maestà la Regina Vittoria, che sta per giungere fra noi.

*
* *

E a proposito di navi inglesi, raccolgo qui per informazione di quei lettori ai quali ciò possa interessare la lista di quelle in costruzione o in allestimento. Sono tutte navi leggiere, meno una.

Eccole:

Una *corazzata*, *Nile*

Tre incrociatori di 9800 tonnellate: *Magnificent* - *Marathon* - *Melpomene*.

Due di 9800 tonn. *Medea* - *Medusa*.

Quattro di 1580 tonn. *Barrosa* - *Barrosa* - *Blonde* - *Blanche*.

Due di 1170 tonn. *Brilliek* - *Bungle*.

Due di 1140 tonn *Nymph* - *Daphne*.

Uno di 970 tonn. *Mallia*.

Nove di 825 tonn. *Goldfinch* - *Lapwing* - *Magpie* - *Redbreast* - *Redpole* - *Ringdove* - *Sparrow* - *Thrush* - *Widgeon*.

Sei di 735 tonn. *Partridge* - *Plover* - *Peacock* - *Pheasant* - *Pigeon* - *Pigmy*.

Sette di 715 tonn. *Salamander* - *Seagull* - *Sharpshooter* - *Shelduke* - *Skipjack* - *Spanker* - *Speedwell*.

* *
* * * *

Sia lodato il cielo!

Finalmente l'*Unità cattolica* è riuscita a trovare il mezzo di rendere all'Europa quella calma e quella tranquillità che essa minaccia di perdere ad ogni momento e per scongiurare tutti i pericoli di possibili conflagrazioni avvenire.

Il mezzo è semplicissimo. Gli uomini di Stato i quali reggono i destini dei popoli non hanno da far altro che celebrare scrupolosamente la santa quaresima. Se così facessero — è l'*Unità cattolica* che lo assicura — « noi vedremmo scioglersi e dileguarsi lo spaventevole apparato di armi che tutti atterrisce » ed il mondo potrebbe godersi senza alcun timore i benefizii della pace.

L'onorevole Crispi ha capito!

Comincì lui a seguire il consiglio dell'*Unità cattolica* e rimandò pure l'esercito a casa. Tant'è, qualunque cosa possa avvenire, l'Italia una volta celebrata la santa quaresima, non avrà nulla a temere!

* *
* * * *

La *Tribuna* risponde due righe, dice lui: « a *Kyrie* del *Fanfulla*, o meglio... ai suoi *scudieri* ».

I puntolini di reticenza provano che prima di scrivere quella parola *scudieri*, la *Tribuna* ha pensato alla proprietà del vocabolo; e ha dovuto fermarsi a *scudieri*, visto che *Kyrie* non ha un'antenata di principe romano.

Di questo *scudieri* noi non ci avremo per male, pensando alla dolce violenza che il redattore deve aver fatta al suo temperamento, per non chiamarci *pulcifrenieri*.

Afferma che la sua intenzione nel paragonare il *Fanfulla* al *Trovatore della Idee* e nel dire che *Kyrie* si conduceva al galoppo per quella via, intendeva di darci una piccola lezioncina di galateo giornalistico!

È sempre per continuare a farci la sua lezione, aggiunge oggi che *Kyrie*, visto procedere nelle colonne della *Tribuna*, dove ha mandato delle note di *sport*, e dalla rozza di un *reporter*, oggi rivede le bucce agli articoli « della consorella!

Avevamo una vaga idea che in punto galateo noi e la *Tribuna* non si pensava allo stesso modo. Noi portiamo lo stesso tono a casa nostra e nel giornale; alla *Tribuna* invece hanno un *galateo giornalistico* che permette di trattar male gli ospiti.

In questo stato di cose, rinunziamo ad insegnarci, e mandiamo i saluti di *Kyrie* e del suo *scudieri* alla *Tribuna* e al suo... Siamo costretti di adoperare i puntolini anche noi per trovare la parola. La *Tribuna*, come dama, non va a cavallo, ma in lettiga; diremo dunque... ai suoi portantini!

Non se n'abbia a male neanche lei... È questione di *Equità*.

* *
* * * *

Polemiche quaresimali.

Nei giornali torinesi e anche fra alcuni giornali romani si è accesa una polemica abbastanza vivace a proposito del Quaresimale che fa quest'anno nel Duomo di Torino il Padre Agostino da Montefeltro.

S'era pensato dalla Curia arcivescovile e dal capitolo di San Giovanni di stabilire in chiesa dei posti riservati a pagamento. L'incasso sarebbe andato a beneficio del culto e di opere di carità. Ma a molti questa idea e questa parola d'*incasso* a proposito della predicazione evangelica, l'introduzione di un botteghino e di una porta chiusa negli usi quotidiani di una chiesa non parve una innovazione molto felice.

Fortunatamente la polemica è stata troncata dal Padre Agostino in persona, il quale ha dichiarato che egli avrebbe predicato davanti a un editorio, trasformato in parte in pubblico pagante, nel solo caso che glie lo avesse imposto il suo superiore, ma che per parte sua si opponeva ai posti riservati.

E la polemica può dirsi chiusa, mentre la chiesa di San Giovanni rimane tutta aperta.

Meglio così.

* *
* * * *

Il solito bozzetto campestre della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La canonica di Miradolo è composta del parroco, tipo altero, magro, ritto come una spiga senza grano.

« La commedia messa in scena da questi fu occasionata da un reclamo che i parrocchiani di Miradolo fecero al vescovo, perchè il parroco non suona all'Avemaria ed al mezzogiorno.

« Da tre domeniche a questa parte egli avvertì dal pulpito che non è tenuto a suonare a mezzogiorno per reclamare i vaccari a merenda, ed alla sera per far rincasare le donne a preparare cena e d'ora in avanti aumenterà le messe e le sepolture per castigo del reclamo fatto ».

Così i Miradolani impareranno. Il castigo non potrebbe essere più terribile. Il parroco aumenterà le sepolture... e anche se i suoi parrocchiani non muoiono, li seppellirà lo stesso, magari vivi!

Bel tipo!

* *
* * *

Un settuagenario galante che ha la vista molto debole, in un salotto, passa dinanzi a una signora senza salutarla.

— Come? Lei passa e non mi guarda neppure.

— Sensi — risponde il vecchio galante — se io l'avessi guardata, non mi sarebbe stato possibile di andare avanti.

* *
* * *

Una bella signora che cerca di conquistare degli amici politici a un capo di partito dice, parlando di lui con un deputato:

— È un uomo che non muta facilmente di simpatie...

E il deputato guardando la signora:

— Farei anche lo altrettanto se avessi la fortuna di trovarmi nel caso suo.

La Fanfulla

GUERRA DI TARIFFE

PARIGI, 15. — La Commissione delle Dogane, stamane, ha ricevuto i delegati della industria serica, i quali reclamarono che si stabilisca un dazio del 10 per cento ad valorem sui bozzoli, del 15 per cento sulle sete greggie e del 20 per cento sulle sete lavorate, asserendo che gli stabilimenti francesi sono in grado di provvedere alla domanda che potrebbe risultare dalla applicazione di quei dazi sulle sete italiane.

PARIGI, 16. — Il *Petit journal* annunzia che il ministro del commercio, Dautresme, comunicherà domani all'ambasciatore italiano, generale Menabrea, le proposte del governo francese nel trattato di commercio. Soggiunge che le ultime notizie da Roma lasciano prevedere che il governo italiano è disposto a fare alla Francia delle concessioni, mentre, dal canto suo, il ministro Dautresme ritirerà la tariffa doganale testè da lui presentata alla Camera.

Il moderno Islam e le nostre faccende africane

Siamo in Africa: è posto che il diplomatico a nulla affatto serve, studiamoci almeno lo stato morale delle popolazioni musulmane colle quali siamo entrati in contatto.

Con buona pace de' credenti tornanti dal giubileo, la fede religiosa è nelle stirpi occidentali in manifesta decadenza; è fatto umano innegabile. Laddove nelle stirpi orientali ed africane il Corano trionfa ed acquista diuturnamente novelli proseliti per causa d'una Riforma pari in intensità a quella europea del 500. Questa fu senza dubbio progressiva, la musulmana è invece retrograda.

L'Islam conta tre titolari al califato. Uno è il Sultano di Stambul, l'altro l'Emiro di Bokhara, il terzo l'Imperatore del Marocco. Ma l'uno per la decadenza turca, l'altro per la conquista moscovita, l'ultimo perchè situato geograficamente in una regione eccentrica, hanno serbato titolo ed onori di Pontefice Massimo, ma la direzione dello spirito e della coscienza musulmana è loro sfuggita dalle mani.

Come i capi della Riforma riportarono o tentarono riportare il cristianesimo alle sue origini evangeliche, così i riformatori islamiti hanno operato, sì che riconoscono come validi ed unici la *legge* contenuta nel *Corano* e la *tradizione*. Tutta la congerie diplomatico-religiosa, contenuta nei *fetwa* del Shoik-ul-Islam che finora ha fatto tomo e che corrisponde perfettamente alle Decretali di S. R. Chiesa, è stata dai riformatori tenuta in conto di nulla.

Mohammed-ben-Al Senoussi algerino, che divenne capo del Senoussiya, i quali hanno portato con la predicazione e colla spada l'Islam nel Sahara, i Ghilzai Wahabiti che danno tanto filo a ritorcere all'Emiro di Afghanistan ed agli Inglesi, Mohammed-Ahmed-Mahdi che ha distaccato il Sondan dall'Egitto, ed il successore del quale ora è infesto tanto al governatore anglo-egiziano di Suakim, quanto al Negus Neghest, hanno impersonato la riforma islamita in Africa ed in Asia.

Come Lutero, Zvinglio, Calvino ed Enrico Tudor dissentivano in taluni dogmi, ma erano d'accordo sulla dottrina fondamentale della rivolta contro Roma, così Wahab, Senoussi ed il Mahdi hanno determinato la comune dottrina della loro ortodossia nella formola religiosa, ma politica altresì, la quale suona: « impedire l'entrata degl'infedeli nel *Dar-el-Islam* (paesi dei credenti), ed emigrare dal *Dar-el-Harb* (paesi degl'infedeli).

Questa formola spiega l'azione del Mahdismo nel Sondan e nelle regioni limitrofe. Agli occhi loro gli Anglo-Egiziani in Suakim, gl'Italiani a Massaua, gli Abissini a Kassala sono tre forme dello stesso nemico, dell'infedele con cui la guerra santa delle origini islamitiche è non solamente atto meritorio, ma verso il quale la tregua è peccato; dell'alleanza, poi, non parlo neppure.

Se almeno il *Mahdismo* avesse una direzione impressagli da un uomo, il solleticare le costui ambizioni, l'operare sulla corda della personale libidine di possanza, lascerebbe aperto uno di quegli adìti, la ricerca sottile dei quali costituisce la parte squisita della scherma politica.

Ma no; nel Mahdismo la direzione del movimento è collettiva; i *Khouan*, confraternite di soldati-predicanti, che hanno qualche punto di contatto colle *torte rotonde* della rivoluzione britannica sono i soli arbitri della situazione; il più attivo

di tali *Khouan* è quello dei Kadriya che nei dispacci della Stefani sono chiamati i Dervisci.

Questa riforma musulmana che è per la nostra questione africana una complicazione di ordine minore in quantochè in sostanza ci nega la sua alleanza, ma per ora nulla l'altro danno positivo ci arreca, è per gli Inglesi un pensiero penoso.

Per tenere in obbedienza i 24 milioni di musulmani dell'impero indiano che rappresentano la migliore stirpe militare della contrada e che ricordano i tempi nei quali la dominavano, il gabinetto di S. James si è procurato da Costantinopoli un *fetwa*, decreto religioso, che impone ai credenti di non disturbare la pace nei paesi dell'Islam. Ma se le ecc di successi dei riformati e qualche trionfo dei loro colleghi asiatici Ghilmale giungesse a risvegliare nell'Indie mai sopite speranze, l'Inghilterra ne verrebbe a risentire un colpo non lieve.

È dunque a questa concatenazione di fatti che va attribuito l'interesse che il gabinetto di Londra ha pigliato sì vivamente alle particolari faccende fra noi ed il Re abissino.

L'Inghilterra temente del maldismo aveva incontrato nella cristianità abissina il migliore avversario di questo *calvinismo* musulmano; moveva allegramente e con poca spesa la croce copta contro la mezzaluna ritemprata.

Noi siamo andati a guastarlo uno dei suoi giuochi meglio preparati. Dobbiamo perciò aspettarci da lui più d'uno di quei tiri che in francese chiamansi *coup de Jarnac* e dai quali abbiamo avuto un preavviso colla missione Portal, e non lasciarci illudere dalle festevolezze ch'esso ci fa in Europa e ricordarci che esistono in effetto due Inghilterre, una al di qua di Porto Said e l'altra al di là del Golfo di Suez, e bisogna sempre guardare alle carte che tengono nelle mani tutt'e due.

Spesso esse sono di giuoco affatto differente.

VENERE.

CORRIERE POLITICO

La *Riforma* oggi ragiona così:

« ... Guerra, dunque, non vi sarà certo se non saremo attaccati.

« Se i piani dell'*Avenir militaire* si dovessero realizzare, certo tutti gli Italiani, e non il solo governo ci opporrebbero, perchè non è spento certo l'amor di patria, nemmeno in quelli, che oggi mostrano di comprenderlo male. Ma – l'abbiamo detto e lo ripetiamo – chi ci assale d'intenzioni bellicose è nemico sciente, o inconsciente di una sacrosanta verità ».

Si capisce alla prima chi sia colui che ci accusa come sopra. È il signor Flourens. Ma il signor Flourens, a Gap, ha avuto il fatto suo!

×

Coppino.. addio!

Come si prevedeva, le sue dimissioni furono accettate e il concorso del... creditori del portafoglio, per diritto di candidatura, è aperto.

Sarà un quisisimile di corsa dei barberi, alla compenso a quella, soppressa, dei medesimi.

— E i concorrenti?

Il gentile interruttore mi permetta ch'io ne lasci nella penna i nomi. Sarà del resto un'inserzione di pochi giorni: l'*Opinione* d'oggi assicura che prima del giorno 23, Minerva avrà il suo nuovo gran sacerdote.

E così sia!

×

A che serviranno le maggiori entrate?

È il problema che, sotto forma d'articolo di fondo, l'*Opinione* d'oggi pone ai suoi lettori.

La soluzione viene da sè: in seguito all'aumento del prezzo delle farine, conseguenza dell'aumento del dazio sui grani, il Consiglio d'amministrazione del Circolo dei negozianti fornai ha stabilito che col giorno di sabato, 18 corrente, verrà aumentato relativamente anche il prezzo del pane.

Tre centesimi al chilo.

Le maggiori entrate, per quanto si riferiscono al dazio sui grani, serviranno a fare la fortuna dei fornai.

Il calcolo è facile: siamo trenta milioni di gente che nella massima parte consuma pane.

Calcoliamo che soli venti milioni di Italiani mangino pane, e per fare il conto rigilliesimo, il mettiamo a mezzo chilo di pane a testa. Venti milioni dunque che pagheranno, per la tassa, un centesimo e mezzo al giorno, cioè trenta milioni di centesimi al giorno, che sono lire 300,000, cioè, per i 365 giorni dell'anno, 109,500,000.

Centonove milioni e mezzo!...

E lo Stato ne incasserà dieciotto!

Ecco una vera imposta a larga base.

Il resto per arrivare a centonove... Scusate, o lettori, se mi congedo un po' bruscamente da voi. Corro a dare il mio nome e le mie braccia alla nobile arte dei panai!

Avevo ben ragione io di piangere sul macinato con il cuore della vecchia che piangeva dietro al corteo funebre di Nerone!...

Il *Cittadino* di Trieste ha per dispaccio da Vienna, 14:

« Si dà come certa l'esistenza di due trattati, posteriori a quello del 1879, tra l'Austria e la Germania: uno politico non diverso dal pubblicato; l'altro militare tenuto sempre segreto. Il trattato con l'Italia è diverso e separato, e non implica la cooperazione di truppe italiane su territorio austriaco, bensì la riserva pel caso di avvenimenti in Oriente. L'Italia dovrà essere udita per qualunque cambiamento dovesse avvenire nella penisola balcanica. »

In tutto ciò di importante non ci ha se non che la dichiarazione che i nostri soldati non saranno chiamati eventualmente a combattere su territorio austriaco.

Il giornale milanese che affermò due giorni sono il contrario, vada pure in Galizia per conto suo. Gli parrà di rivivere in una imperiale regia tradizione di famiglia.

×

Dunque, badando al *Times*, non bisogna dare alle parole cortesi dell'ammiraglio Hewett una importanza maggiore di quella che abbiano, ma esse dimostrano l'accordo dei due paesi sui punti d'interesse comune.

È vero che dimostrando siffatto accordo, esse ripigliano tutta l'importanza di cui il *Times* le vuole spogliare.

Cascando poi sulla Bulgaria, il *Times* aggiunge che l'indipendenza della medesima ha per l'Inghilterra altrettanta importanza che per l'Austria-Ungheria e l'Italia, e che d'altronde, senza che vi sia bisogno di trattati formali con l'Italia, è certo che l'Inghilterra è pure interessata al mantenimento dell'equilibrio delle forze nel Mediterraneo.

Ed eccolo ritornato con quest'ultima dichiarazione sulle parole dell'ammiraglio Hewett, ribadendone l'importanza.

Ma perchè dunque menare com'egli fa il can per l'aia? Me la spiego soltanto col supporre che il giornale della *city* abbia del *time* da perdere.

×

Intorno a Lord Churchill si vien creando un romanzo che potrebbe intitolarsi: *L'alleanza anglo-russa.*

In buon punto però un autorevole giornale di Londra avverte che per ora è capo del gabinetto sicde Lord Salisbury, non Churchill.

È vero, del resto, che la Russia, vedendola mancare l'alleanza inglese, ha per sè quella della Francia. Riprodurrò qui un dispaccio non apparso nella nostra prima edizione di ieri:

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Sembrerebbe risultare da informazioni qui ricevute che i negoziati per l'alleanza franco-russa siano più avanzati di quello che si suppone generalmente. Si assicura che fra le due parti esista soltanto divergenza sul principio e lo scopo del Trattato. La Francia esigerebbe soltanto sulla questione di sapere in qual momento il Trattato dovrebbe essere firmato. I negoziatori francesi temono, non senza ragione, che colle informazioni che il principe di Bismarck possiede, egli conosca entro ventiquattr'ore la firma del Trattato e che « *il furore teutonico* » si scateni subito ».

Mi impossesso di cotesto *furore teutonico* e lo restituisco al suo inventore Francesco Petrarca. Fu per l'appunto il cantore di Laura che denominò *tedesco furore* quello che Bismarck nell'ultimo suo discorso destai invece spirito patriottisamente militare.

Don Pippino

PUNCHI E DISCORSI

GAP, 15. — Il ministro degli esteri, Flourens, è arrivato stamane in questa città, dove si trovano i più numerosi partigiani della candidatura di Esclèbres, che è sindaco e consigliere generale. Quindi Flourens, scendo dalla stazione, fu testimonio di una dimostrazione in favore del suo competitore.

GAP, 15. — Duecento persone riunitesi fuori della stazione all'arrivo di Flourens, lo accolsero alle grida di: *Viva Esclèbres! Abbasso il 31 maggio!*

I dimostranti salirono in cinque o sei vetture che servirono ieri per le feste del carnevale, ed erano parecchie, e con cartelli tricolori affissi intorno, e portanti il motto: *Viva Esclèbres!*

Queste vetture seguirono quella in cui era Flourens, e lo accompagnarono fino all'albergo, sempre continuando la dimostrazione.

I dimostranti proseguirono quindi a percorrere le vie della città.

GAP, 15. — Ad un *punch* offerto al ministro Flourens, intervennero circa quattrocento persone. Di fuori vi furono nuove grida di: *Viva Esclèbres!* a cui gli assistenti al *punch* rispondevano: *Viva Flourens! Flourens*, rispondendo al saluto di benvenuto, ringraziò e disse che il suo grave ufficio di ministro degli affari esteri gli fece provare angoscie, tanto più vive che non poteva partecipare a nessuno, ma doveva rinchiuderle nel suo cuore. La sua prima gioia è il sentirsi sostenuto ed appoggiato dalla valorosa popolazione del dipartimento delle Alte Alpi.

Flourens parlò quindi di alcune riforme, facendo professione di fede repubblicana. Soggiunse che i progressi duraturi si devono però realizzare con prudenza e con metodo. Bisogna rendersi conto della situazione della Repubblica francese all'estero. Tutti i popoli vicini fecero una potente concentrazione delle loro forze. Sono esempi da seguirsi e da meditarsi.

L'oratore pose al primo posto, fra le riforme, quelle per la riorganizzazione militare in modo da rinforzare l'esercito e la marina.

PARIGI, 16. — Parlando a Gap, il ministro Flourens disse che la Francia vuole il progresso della democrazia, progresso che non può realizzarsi che mediante la pace.

« Noi vogliamo, disse l'oratore, che l'Europa intera renda giustizia alla lealtà delle nostre intenzioni come alla fermezza della nostra attitudine.

« Bisogna che si riconosca ovunque che il consolidamento della Repubblica in Francia è il miglior pegno di rapporti corretti fra il nostro paese e tutti gli altri popoli. »

NOTA BIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

QUARI – SERA – RIMA – AMARI – REMI
QUARESIMA.

Anagramma.

— M'accendi quando in camera
ten vai per porti a letto.
— Fra Sciacca e 'l capo Tisdaro
allesse io fo il profetto.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 16 (ore 8.25 ant.). — Giunge continuamente entro la cerchia dei nostri avamposti bestiame delle tribù amiche del Mensa.

Il Comando ha indetto un nuovo mercato.

Notizie dall'Amasen recano che in quella regione scarseggiano sempre più viveri e foraggi.

Qui corre insistentemente la notizia, che si crede fondata, di un combattimento sanguinoso che avrebbe avuto luogo fra gli Abissini del Goggiam ed i Sudanesi che sarebbero già molto inoltrati nell'interno dell'Abissinia.

I lavori della ferrovia proseguono oltre Dogali fino alla curva del torrente Dosset.

E sulla nostra *situazione* in Africa, ecco ciò che scrive quel giornale:

. . . . . .

Si è detto finora che gli Abissini, sebbene abbiano sempre fatto un *casus belli* dell'occupazione di Saati, *non hanno voluto* scendere ad attaccarci; noi crediamo che quando tutte le circostanze saranno conosciute si potrà forse dire con maggior ragione che *non lo hanno potuto*.

Infatti i risultati indiretti prodotti dalla nostra azione militare sono d'una importanza ben maggiore di quanto generalmente si crede, e potranno rendersi ancora più importanti.

Questo è certo che l'aver noi rioccupato le posizioni fino a Saati in modo assai forte e presentando al nemico una forza rispettabile, se non ci ha procurato vittorie, ha prodotto però il risultato di porre il Negus in una posizione così difficile, che egli è costretto a lottare da ogni parte per uscirne.

Ormai non vi ha più dubbio: re Menelick si avanza dal sud; i Sudanesi all'ovest si sono inoltrati già nel territorio abissino, ed ebbero, a quanto oggi si annunzia, uno scontro sanguinoso coi loro eterni nemici, di cui in breve si conoscerà l'esito. Al nord, le tribù interposte fra noi e l'Abissinia abbandonano questa e vengono spontanee a mettersi sotto la protezione della nostra bandiera; infine, nell'Amasen, ove trovasi il primo e più sicuro baluardo dei nostri nemici, cominciano a mancare gli elementi necessari alla vita ed a rendere così impossibile che perduri in quella regione il concentramento di numerosi armati.

Visto nel suo complesso è un gran dramma che si svolge dai regni dello Scioa e del Goggiam, dalle sorgenti del Nilo Azzurro fino a Keren ed a Massaua, ponendo in contrasto su di una immensa estensione di territorio, il più variato ed il più singolare del mondo, popolazioni di razza, di religione e di costumi diverse, e presentando così ancora una volta quello stato di anarchia, che è la storia secolare dell'Abissinia.

Dato questo stato di cose, si comprende come gli Abissini non abbiano potuto e non possano scendere ad attaccarci.

Quale sarà l'atto finale del dramma?

Sebbene ogni previsione sia azzardata, non è fuori di ogni probabilità che una azione più decisa di Menelik accenda il fuoco di una guerra intestina, sanguinosa e terribile. Questi innegabilmente sono risultati indiretti ai, ma della massima gravità, prodotti dalla nostra spedizione.

Servizio speciale.

Massaua, 15. — La situazione è invariata.

È difficile calcolare esattamente il numero dei soldati del presidio di Ghinda sulle relazioni degli informatori, causa il continuo andirivieni dei soldati di Ras Alula tra Ghinda ed Asmara.

Il Negus tiene ancora il suo campo ad Adi Faina, mentre egli abita ad Adua.

Avendo anche le tribù di Asus e di Cumhoi, recentemente diventate nostre amiche, offerto al Comando il loro bestiame, fu fissato un altro giorno per un nuovo mercato.

Fra le quinte e fuori

× Stasera al Valle la compagnia Napoletana dello Scarpetta inaugura il corso delle sue rappresentazioni con il *Viaggio di nozze* commedia in quattro atti, ridotta dal francese.

× Gli altri due teatri di prosa, il Nazionale ed il Manzoni, si riapriranno sabato sera. Al Nazionale – come già abbiamo annunziato – reciterà la compagnia del Pietriboni. Al Manzoni rimane la compagnia permanente del cav. Dominici, che col nuovo anno drammatico è stata rinnovata in quasi tutte le sue parti principali.

× Al Quirino rivedremo la compagnia del Vitali, la quale diserta colle sue scrifee le allegre scene del Metastasio, dove trasmigrerà l'altra compagnia romanesca che restava finora al Rossini.

Al Politeama romano in Trastevere darà un corso di rappresentazioni popolari la compagnia dello Schiavoni. All'Umberto I, non appena sarà terminato lo sgombero della Sera, pianterà le sue tende il circo equestre dei fratelli Mariani.

Insomma in quaresima non avremo penuria di spettacoli a Roma.

× La Sezione drammatica della *Commissione permanente per le Arti musicale e drammatica* instituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione ha terminato ieri i lavori dell'attuale sessione, proponendo al ministro di bandire un concorso straordinario a due premi, uno di lire 10,000, uno di lire 5000, da conferirsi alle due migliori produzioni originali italiane rappresentate entro il 31 dicembre 1887 sui principali teatri delle città di Roma, Napoli, Milano, Firenze e Torino, o almeno in tre delle città suddette, compresa sempre ed obbligatoriamente in quel numero la città di Firenze; e ciò in omaggio al R. Decreto del 1868 che instituì originariamente il concorso ai premi governativi.

I premi straordinari di questa unica gara sono costituiti dalle somme rimaste giacenti nelle casse dello Stato durante l'ultimo quinquennio, nel quale nessun concorso fu bandito, nè conferito alcun premio, quantunque nei Bilancio del Ministero d'istruzione pubblica fosse annualmente inscritta la spesa relativa.

Sono escluse dal concorso al premio di lire 10,000 le produzioni in meno di tre atti. Al premio di lire 5000 possono aspirare anche le produzioni in un atto solo.

Il concorso sarà chiuso al 31 dicembre 1886. Alla Sezione drammatica della *Commissione permanente* suddetta è data facoltà di pro-

---

– 30 –

VIVO o MORTO?

Dall'inglese « *Riproduzione vietata*

« Egli mi parlò con dolcezza, mi assicurò che suo unico desiderio era di pigliarmi con sè, quando avrebbe lasciato Dower House. La ferita che soffrì la mia vanità, quando mi avvidi che si era servito di me come di uno strumento, estinse tutto l'amore che gli portavo.

« Sir Lorenzo aveva qualche volta degli affari a Estmere Court. Quando vi si recava, egli generalmente vi dormiva la notte, ritornando il giorno appresso di buon mattino per calmare le ansie della moglie. Un giorno appunto partì per Estmere contando di dormirvi. Le sole persone rimaste in casa – oltre i domestici ed i bambini – erano Lady Estmere, e l'amico di famiglia, il capitano Chesham.

« Essi pranzarono insieme: la signora, quella sera, portava la veste di cui ho parlato. Mentre l'aiutavo a vestirla andavo pensando quanto colla sua capia io appariva più bella di Sua Signoria.

« Dopo il pranzo uscii per il solito ritrovo con Chesham. Egli era giulivo, e mi disse di tenermi pronta a partire con lui per Londra. Egli sarebbe probabilmente partito l'indomani.

« – Frattanto – egli disse – vorrei vedervi colla veste che vi ho dato: Lady Estmere portava questa sera la sua; sarò quindi in grado di giudicare fra voi due.

« Gli risposi ch'ero pronta a compiacerlo, ma che bisognava aspettare che Sua Signoria fosse coricata.

« Veramente ero imbarazzata: non volevo che gli altri servi mi vedessero con quella veste, nè volevo entrare nella stanza di Chesham, o ch'egli entrasse nella mia.

« – Non importa – egli disse – mettete a letto la padrona, e poi cambiate la veste. Quando sarete pronta io verrò a vedervi nel suo spogliatoio che ha l'uscio accanto al mio. Nessuno entrerà colà, e non abbiamo bisogno di parlare, e disturbare Lady Estmere. Mi basta ammirarvi in silenzio.

« Il suo progetto mi pareva singolare, ma non ne immaginavo lo scopo. Lo spogliatoio era il luogo più segreto, più sicuro della casa. Nessuno avrebbe osato entrarvi; io quindi accettai.

« Lady Estmere andò a coricarsi per tempo, desiderosa forse di obliare nel sonno le ore di assenza del marito.

« Io portai le sue vesti nello spogliatoio, vi lasciai la lampada accesa, indi passai nella mia stanza, mutai veste, e tutta pomposa ritornai nello spogliatoio. Vostra signoria ricorderà che Dower House è un fabbricato piuttosto basso, che tutte le stanze da letto sono di un solo piano, cosicchè passando da una stanza all'altra, io non correva pericolo d'essere veduta.

« Chesham, che stava in guardia, mi raggiunse subito. Io mi meravigliai di trovare la finestra spalancata e le cortine tirate su: mi ricordava bene di averle calate, mentre Lady Estmere si spogliava; se non le avessi fatto, ella lo avrebbe notato.

« Chesham mi ammirò a suo bell'agio, benchè esprimesse la sua ammirazione a bassa voce per timore che la padrona ci udisse. Egli prese la lampada, e l'avvicinò a me per vedermi meglio, poi la collocò sul tavolino in fondo alla stanza. Osservai allora una scatola sul tavolino, che non apparteneva alla signora. Egli l'aprì.

« – Completiamo adesso la rassomiglianza – egli susurrò, e con mia sorpresa levò fuori una parrucca di capelli biondi affatto somiglianti a quelli della signora.

« – Mettetela – egli disse.

« Obbedii pensando allora che fosse uno scherzo.

« Poi mi trasse seco alla finestra e mi abbracciò.

« Lo pregai di smettere: la stanza era chiara come di giorno. Chiunque avesse risalito il viale ci avrebbe veduto.

« – Chi volete che venga a quest'ora? – egli susurrò – e se pur ci vedessero, chi crederà che possino sia meco?

« Allora soltanto conobbi lo scopo di quella mascherata. Egli sperava che qualcuno ci vedesse, e spargesse poi la voce che egli, quella notte, se ne era stato alla finestra con Lady Estmere fra le braccia.

« Io non mi mossi: egli mi teneva in una stretta ferrea: avrei potuto lottare e gridare per liberarmi; ma non ero, infine, molto commossa del fatto. Non mi curavo punto di Lady Estmere, e in quanto a Sir Lorenzo, ero anzi lieta ch'egli sospettasse sua moglie facile ai baci, come tante altre gran dame che avevo conosciuto. Perciò lasciai fare, finchè incominciai a sentirmi stanca di starmene a quel modo.

« Quando, a un punto, io sentii tremare, e le sue braccia mi strinsero più forte; e mentre mi baciava e ribaciava, i suoi denti stridevano.

« C'era qualcuno giù nel viale: egli lo vedeva, ma io non potevo vederlo.

« Feci uno sforzo per voltarmi. Egli mi susurrò furiosamente:

« – Se vi voltate vi strozzo.

« E credo che lo avrebbe fatto.

« Infine mi circondò con un braccio la vita, e sempre con la schiena volta alla finestra mi fece attraversare la stanza, e poi spense la lampada.

« – Andate subito nella vostra camera – egli disse – levatevi la veste, la parrucca, e nascondete ogni cosa, poi coricatevi. Siate stata una brava ragazza; mantenete il segreto e vi amerò per sempre. Partirò questa notte, o domattina. Raggiungetemi a Londra, il più presto possibile: eccovi il mio indirizzo!

« Mi diede un biglietto, e una somma di denaro. Io andai diritto nella mia stanza e feci quanto egli mi aveva detto.

« La mattina seguente trovai ch'era già partito. Poi seppi da uno dei *grooms* che Sir Lorenzo era ritornato la sera innanzi sulle undici, e allora mi spiegai perfettamente perchè Chesham aveva agito a quel modo. Era un segreto conosciuto soltanto da me e da Chesham.

« Tutti i domestici vennero licenziati e la casa chiusa. Io trovai Chesham a Londra che mi aspettava. Lo accompagnai nel continente, e lo curai quando fu ferito da Sir Lorenzo.

« Non ho bisogno di dire che Chesham mi trattò come costumava trattare tutte le donne che aveva sedotte. Dopo pochi mesi egli era stanco d'avermi, e mi avrebbe, se fosse stato possibile, abbandonata come le altre. Ma non potè disfarsi totalmente di me, perchè possedevo un segreto, col mezzo del quale egli, per vendetta, aveva diviso la moglie dal marito. Io non avevo da far altro che andare da Sir Lorenzo, e Chesham sarebbe stato rovinato.

« Fu per questo solo motivo che non mi lasciò morire d'inedia; ed io tenni il segreto per servirmene come di un'arma contro di lui. Egli mi maledì, ma mi mandò, o poco o molto, del denaro; ma finchè fui giovane, e serbai la bellezza, poco m'importava. Tuttora gli spillo del denaro, quando sono pressata dal bisogno, ed egli non oserà mai rifiutarsi, per cui credo che questo scritto sarà lavoro sprecato. Tuttavia è sempre prudenza prepararsi al peggio.

« Vostra Signoria sa il resto meglio di me.

« Non so bene se Sir Lorenzo sia vivo o morto, ma sono certa che se egli e Lady Estmere sono vivi, si rammenteranno che nel tempo di cui parlo, io era al loro servizio col nome di Mary Williams (ora Mary Merton) ».

Così finiva la sinistra, rivoltante narrativa della malvagia donna. Tuttavia, ad onta della sua profonda perversità, l'istoria aveva l'impronta della verità, e coincideva in ogni particolare con quello che mi aveva raccontato la signora Payne. Io mi meraviglio che esseri come un Chesham e la sua abbietta amante possano essere formati di carne e sangue come noi. Ecco una donna che unicamente per mercenari motivi lasciò pesare sopra una innocente per anni ed anni una indegna imputazione, mentre il marito di questa andava solo e misero errando per il mondo. A tanta iniquità l'anima mia si rivoltava, ed io lasciai lungi da me la sua così idetta confessione, quasi che il suo contatto mi contaminasse.

Rothwell era ritornato prima che avessi finita la lettura: egli stette senza dir motto finchè gettai lungi da me il documento: la passeggiata aveva calmato la sua agitazione.

— Or bene, che ne pensate? – domandò.

— Roba volgare, ignobile, priva anche di originalità.

A t ogni modo sa di verità.

— Pretta verità. Il più scettico ne sarebbe convinto.

— Anche quel solo povero amico Lorenzo?

— Vi prego di non chiamarlo amico vostro alla mia presenza. Io lo condanno. Che se egli si fosse preso la pena che io, straniero, mi presi, avrebbe risparmiato a sua moglie vent'anni di dolore.

(Continua)

annunziare il giudizio fra i concorrenti, non più tardi del 30 giugno 1890, facendo al ministro le sue proposte per il conferimento di un solo o di ambidue i premi, ovvero per il rinnovamento della gara; dovendo attenersi nel giudizio a criteri di merito assoluto.

Le proposte della Commissione permanente sono consegnate ed esplicate in una elaborata relazione; che ieri, in assenza del ministro, fu presentata all'onorevole Marlotti da tutti i componenti la sezione drammatica: signori comm. Paolo Ferrari, comm. avvocato Piero C. Ferrigni, cav. Leone Fortis, Felice Cavallotti e Pietro Calvi. L'onorevole Marsotti si interessò vivamente e promise il suo appoggio alle risoluzioni e alle proposte della Commissione, relative al teatro nazionale che stimò sempre degno delle sollecitudini governative.

Ad ora più tarda, i membri della Commissione stessa furono ricevuti in udienza da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, il quale si trattenne lungamente con loro, attestando il suo vivo affetto per tutte le questioni che riguardano l'arte, ed l'Italia, nei tempi più difficili e più disastrosi andò debitrice della sua unità, della sua vitalità della sua gloria.

L'onorevole Crispi accettò una copia della relazione presentatagli dal comm. Ferrigni, e si accomiatò dai membri della Commissione stringendo a tutti cordialmente la mano.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (Ore 8. Sera 1ª di 2ª giro), Mefistofele — **Valle** (ore 8 1/2), Un viaggio di nozze — **Fiera Vecchia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

16 febbraio

Esposizione di prodotti alimentari.

Continuiamo l'elenco dei premi assegnati dalla giuria:

CLASSE IV. — Pasta, cereali e affini.

Diploma d'onore. — Pedoro Rossi di Schio, Vicenza, per la eccellente preparazione di ortaglie e frutta conservate.

Medaglia d'oro. — Quadrelli e Pellegrini, Viano e Viamarino, Piacenza, per la perfetta conservazione di uva fresca.

Medaglia d'argento. — Mazzocchi ingegnere Mariani, Ascoli Piceno, per le olive verdi conservate e per il notevole commercio delle medesime — Pasquarelli Raffaele, Palermo, per verdure e frutta conservate — Zanella Renato, Verona, per conserva al pomodoro — Bentini Francesco, Milano, per verdure e frutta conservate.

Medaglia di bronzo. — Paglia Lucio, Castel San Pietro nell'Emilia (Bologna) per tuberi — Valiani Angelo e figli, Ostiglia (Veronese) per carciofini conservati all'olio.

Menzioni onorevoli. — Sighieri G. Battista, Caprala (Pisa) per mostarda — Piazza fratelli Cuppraro, Roma, per marroni — Belmardi fratelli, Viterbo (Roma) per carciofi in conserva.

CLASSE V. — Zootecnia, pastorizia, ecc.

Diploma d'onore. — Ronzi e Sinagra, Roma, per il complesso degli eccellenti prodotti di pasticceria — Zanoletti fratelli, Milano, per stagnuole e capsule da bottiglie, per l'importanza e utilità della produzione, non disgiunta da eleganza di forma.

Medaglia d'oro. — Lorali Giuseppino e Comp., Roma, per cioccolato e confetti — Arioli Silvestro, Varese (Como) per la speciale fabbricazione dei Rocho e Drops.

Diploma di medaglia d'oro. — Paglia Lucio, Castel San Pietro nell'Emilia (Bologna), per miele — Tartufari cav. Andrea, Norcia de'Conti (Ancona).

Medaglia d'argento. — Cambieri Italia, Milano, per bomboniere e cartonaggio — Frassy Cesare, Aosta (Torino) per miele — Sartorio G. W., Palermo, per miele — Lupparelli Amalia, Roma, per pasticcerie — Biancosti fratelli, Milano, per confetti.

Diploma di medaglia d'argento. — Ballardi Domenico, Torino, per un surrogato di cicoria.

Medaglia di bronzo. — Nazzaro Ernesto di Chivasso, Torino, per *noisettes* in scatola — Carrone Costantino, Roma, per torrone — Norlondo Giuseppe, Montebruzzo (Alessandria), per amaretti — Vigoni Enrico, Pavia, per torta Paradiso — Parenti Giovanni, Siena, per panforti e lavori in zucchero — Bindi Angelo, Siena, per panforti e lavori in zucchero — Bazzi Attilio, Roma, per confetti — Passari-Mancori-Dattilo, Noto (Siracusa), per marmellata.

Menzione onorevole. — Lui Salvatore e figli, Palermo, per torrone pistacchiola.

CLASSE VI. — Liquori e bevande.

Diploma d'onore. — Bergia coniugi, Torino, per vermouth e liquori.

Medaglia d'oro. — Azzione Salvatore, Napoli, per liquori e frutta al maraschino — Ballardi Domenico, Torino, per la squisita fabbricazione di vermouth e liquori.

Diploma di medaglia d'oro. — Guzzi Alessandro, Milano, per liquori diversi — Rappis Pietro, Andorno (Biella), per ratafià — Comini Emilio, Pavia, per liquori diversi — Attili Benedetto, Roma, per liquori e soda champagne.

Medaglia d'argento. — Olivieri Francesco, Porto San Giorgio, per anisetta — Pianetti Guido, Milano, per liquori e vermouth — Benedetti Angelo, Roma, per liquori e gazosa — Molfino Vincenzo, Campobasso, per estratto di ponce — Metzger fratelli, Asti (Alessandria), per due qualità di birra — Weber Pietro, Grosolo, per birra.

Diploma di medaglia d'argento. — Luparelli Amalia, Roma, per liquori e vermouth.

Medaglia di bronzo. — Orsini Erminio, Giulianova (Teramo), per liquore doppio arancio — Amoroso Marcellino, Caserta, liquore nobile — Agostoni e C., Chiavenna, birra — Piloni farmacista, Bormio (Sondrio), per liquore branlio — Cionni Pietro, Roma, per la certosa romana — Montini cav. Pasquale e figli, Fabriano (Ancona), per liquori diversi — Gabellini Filippo, Roma, per anisetta — Bilancioni Francesco, Rimini, per elisir di noce.

Menzione onorevole. — Gambarova Emilio, Biella, per ratafià da caffè — Dennler Augusto, Milano, per bitter — Gorloni e C., Milano, per bitter — Falchetto Agostino, Roma, per liquori vari — Rigliori Gabriele, Santa Maria Capua Vetere (Caserta), per elixir china.

CLASSE VII — Prodotti derivati.

Diploma d'onore. — Torti Benedetto, Roma, pel complesso della sua produzione, di saponi mediinali, da toletta e da bucato, eccellenti sotto ogni rapporto ed eleganti, nel modo di presentazione come pure per l'impianto di una industria nazionale fiorente.

Medaglia d'oro. — Maschio Giacomo, Padova, per la interessante produzione di olii essenziali di menta peperita — Vannucci fratelli, Cavarrano, (Grosseto) per l'olio estratto dalle noci.

Medaglia d'argento. — Fratelli Laurenti, Spoleto, per saponi di bucato e da toletta.

Medaglia di bronzo. — Rossi Domenico, Imola, per sapone smacchiatore.

Da ultimo l'assemblea generale dei giurati, sopra proposta del presidente della Commissione ordinatrice marchese Antaldi, conferiva per acclamazione al colonnello commissario cavaliere Adolfo Bracchi, direttore di Commissariato del IX Corpo d'armata (Roma) un diploma speciale *di benemerenza* per la perseveranza ed intelligente sua opera nell'ottenere risultati, i quali formarono finora vivo desiderio, nel miglioramento e lunga conservazione del pane militare.

Inoltre la Commissione ordinatrice ha assegnato alla Casa Torti una speciale medaglia d'oro per la eccellente produzione dei saponi da bucato a base di cocco di palma e di ulivo.

⚔ I ricevimenti della quaresima.

Ieri hanno principiato quelli di casa Magliani, con un *afternoon* musicale.

Si sapeva che la signora Borghi-Mamo, la valente, applaudita, e finissima artista, avrebbe fatto sentire il suo bel canto a una riunione di ammiratori invitati dalla signora Magliani. E difatti... l'applauditissima Margherita del *Mefistofele* ha cantato, alla perfezione, tre pezzi: l'*Ave Maria* del Luzzi: *Le crépuscule* di Massenet, e una romanza di Denza, *Occhi turchini*, gioiello di grazia e di melodia, sul la virtuosità dell'artista ha dato il più grande risalto. È inutile dire che ad ogni pezzo l'artista è stata acclamata: il riferire l'applauso e l'impressione dell'uditorio sarebbe... come diventa un pleonasmo banale.

Fra le signore invitate dalla gentilissima padrona di casa che faceva gli onori, in una elegante *toilette* di *faille* color verde e ramo con ricami d'argento, ho notato: la marchesa Maria Di..., la duchessa Litta, la signora de Lieto, la signora Crispi con la figlia, la contessa Visone, la duchessa Torlonia, la contessa Colonnetti, la signora Rolocanachi, madame Sandler, la contessa di Campello, la baronessa Di Bagno, la marchesa Di Sant'Onofrio, la baronessa Salaska con la sorella baronessa Mario e... basta, perchè lo spazio manca.

Il corpo diplomatico era rappresentato dai ministri del Portogallo, di Spagna e del Giappone; la Camera da moltissimi deputati, fra cui l'onorevole Del Giudice, Solinas, Sciarra, Del Balzo, Di Lieto, ecc... ecc.

OLLEN.

⚔ Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di sette giorni per la morte di Sua Altezza Reale la duchessa Maria madre di Sua Altezza il duca di Sassonia Meiningen.

⚔ Il principe di Napoli ha accettato il patronato della esposizione italiana di Londra.

Annunziamo con rammarico che il commendatore Giuseppe Marchiori, segretario generale al ministero dei lavori pubblici, ha avuto la sventura di perdere un suo fratello a Rovigo, dove si era recato.

Al commend. Marchiori, che ritornerà domattina a Roma, le nostre condoglianze.

⚔ Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la funicolare tra la stazione ferroviaria e la città di Orvieto.

⚔ Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale presieduta dal marchese Guiccioli. Aperta la discussione il consigliere Miraglia a nome della Commissione del bilancio propose il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prende atto delle promesse della Giunta circa ciò che essa proporrà:

« l'ordinamento di un ufficio di controllo delle spese;

« provvederà alla regolare tenuta del registro degli impegni;

« curerà che a cominciare dal bilancio 1890 non siano accumulate in uno stesso articolo spese relative al personale con altre variabili, comunque attinenti allo stesso servizio;

« stabilirà in quello della spesa una speciale categoria per il movimento dei capitali;

« disporrà che nessuna spesa derivante da residui sia imputata al conto di competenza e viceversa che nessuna spesa, salvo deliberazioni del Consiglio, sia eseguita in un esercizio ed iscritta poi la relativa somma nel bilancio successivo;

« che ove imprescindibili necessità impedissero di mantenere le spese entro i limiti delle somme inscritte nei propri articoli del bilancio, l'eccedenza venga compensata con corrispondente economia sopra altro articolo del bilancio stesso o con prelevamento dal fondo delle spese impreviste. Nell'un caso e nell'altro il provvedimento deve essere preso con deliberazione di Giunta, anche in forma consigliare quando il Consiglio non sia riunito, salvo a darne in tutti i casi comunicazione al Consiglio stesso nella prima adunanza ».

Il Consiglio approvò quest'ordine del giorno la cui importanza certamente non può sfuggire.

In seguito vennero approvati tutti i capitoli del bilancio attivo.

⚔ Il marchese Guiccioli ispezionerà tutti i servizi pubblici dipendenti dal municipio, e ha principiato il suo giro recandosi al dormitorio pubblico di via Labicana.

⚔ Un congresso alle viste.

Si aprirà prossimamente a Parigi il congresso francese di chirurgia, al quale potranno partecipare quei medici-chirurghi italiani che ne faranno domanda in tempo utile.

⚔ L'anniversario della morte di Giordano Bruno ricorre domani: la commemorazione però avrà luogo domenica.

⚔ Per iniziativa del Consiglio della R. Accademia di Santa Cecilia, oggi venne offerto un pranzo al maestro Thomas.

⚔ Concerti alle viste.

Domani venerdì, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo nella sala della R. Accademia filarmonica romana il secondo concerto di musica istrumentale dato dai signori Consolo, Pelissier, Bolleri, Pettini e Purino.

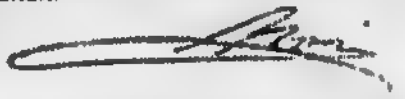
Nel programma figurano i nomi di Beethoven e Nowskowsky.

Sabato, 18 febbraio, alle ore 8 pomeridiane, nella sala Palestrina avrà luogo il quarto ed ultimo concerto della Società orchestrale romana. Vi si eseguirà la « Sinfonia eroica » di Beethoven.

⚔ Al municipio.

Un reclamo giustissimo. È venuto in ufficio un signore a dirci che ieri sera, alle 7, dopo quell'acquazzone, in via Ripetta, proprio dinanzi a via San Giacomo, e al cosidetto Ferro di Cavallo, si era formato un vero lago che non si poteva traversare. Ciò è tanto vero che molte persone sono tornate indietro, e sono andate a fare tutto il giro di via della Frezza, Corso, via del Vantaggio. Notisi che il lago c'era quando la pioggia era cessata.

Bisognerebbe far cessare anche l'inconveniente.



M.me FORNASIER Medista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 179, Roma, Palazzo del Grillo

NOSTRE INFORMAZIONI

Siamo assicurati che le trattative con la Francia per la convenzione doganale sono state riprese con probabilità di buon esito.

I nostri delegati saranno quanto prima convocati dal governo per essere interrogati intorno alle nuove proposte del governo francese.

Notizie vaticane.

Nei circoli clericali si dice, e noi riferiamo con riserva per debito di cronaca, che fino dal giugno scorso il Papa venne informato che nel trattato di alleanza tra le potenze centrali, l'Austria e la Germania riconoscevano, in apposita clausola, il diritto dell'Italia di regolare i propri rapporti colla Chiesa, ammettendo che la così detta questione romana riguardava, se mai, la sola Italia, e non era, nè poteva essere, una questione internazionale.

Dopo ciò Sua Santità avrebbe riposto tutte le sue speranze nella Francia, alla quale prodiga, in ogni circostanza, le maggiori cortesie.

Oggi il Papa ha ricevuto i pellegrini nazionali che sono stati presentati dall'arcivescovo di Dublino, dal vescovo di Glascon e dal marchese Di Bute.

Domani devono radunarsi alcune Commissioni parlamentari. Si teme però che l'adunanza di qualcuna non possa aver luogo per mancanza del numero legale.

È inesatto che il ministro Coppino sia partito ieri per Alba.

Egli fu pure stamane alla Minerva, per il disbrigo degli affari correnti.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 15 (ritardo) *.

Generalmente qui non si dà alcuna importanza al discorso di Flourens fatto per ragioni elettorali.

Il banchiere Bleichroder, di passaggio a Nizza, diede delle assicurazioni ultra pacifiche sulle intenzioni di Bismarck.

Il *Figaro* conferma l'adesione della Rumenia alla triplice alleanza.

Grévy ha riuniti a consiglio alcuni celebri avvocati parigini, i quali discussero con lui dal punto di vista giuridico, la situazione di Wilson, e conclusero che manca ogni base legale alla sua colpabilità.

* Per interruzione delle linee francesi.

Berlino, 16.

Bismarck, al pranzo parlamentare ch'egli diede l'altro ieri, dichiarò che le relazioni fra la Germania e la Russia sono attualmente più amichevoli che per lo passato, e che si deve distinguere fra il governo e la stampa russa, nella quale non vi sono che due o tre giornali che siano influenzati direttamente dal governo.

Berlino, 16

La *Preininnige Zeitung* annunzia si preparerebbe una legge per escludere il principe ereditario dal governo (*sic*).

Milano, 16.

Un manifesto sottoscritto dai principali industriali milanesi, nonchè dagli agricoltori e dai rappresentanti dei sodalizii agrarii lombardi, invita gli industriali e gli agricoltori italiani ad una conferenza che terrà domenica il senatore Rossi, il quale esporrà lo stato presente e le previsioni che se ne possono dedurre sull'avvenire della produzione industriale ed agricola italiana.

Il manifesto dice che la nostra finanza non potrà restaurarsi altrimenti che col difendere la produzione nazionale di qualsiasi ramo e che si deve per conseguenza animare il governo a seguire questa via.

BORSA DI ROMA

16 febbraio.

Mercato esordito debole, chiude lievemente migliore. Rendita contante 96 e per fine ceduta in apertura a 94 97 1/2 chiude 95 05. Generali 665 denaro. Molini 279, 278 50. Immobiliari domandate a 1218. Acqua Pia 2000. Industriali 515. Cisa 148.

Cambi: Francia tre mesi 101 40. Londra 25 64.

Ore 5. — Anche oggi la Stefani non si ha favorito dei corsi di apertura di Parigi, e ciò non si può ascrivere ad interruzione di linea, giacchè in Borsa già si conoscevano particolarmente i corsi del mercato parigino di circa un'ora dopo apertura!

BORSA DI PARIGI del 16 febbraio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. s.	85 12	85 20
» » 3 0/0 perp.	81 70	81 80
» » 4 1/2 0/0 . .	106 72	106 70
Rend. italiana 5 0/0 . .	93 05	93 20
Cambio sopra Londra.	— —	25 27
Consolidati inglesi . . .	101 9/16	101 9/16
Cambio sull'Italia	— —	2 0/0
Rendita Turca (nuova)	14 05	14 05
Banca di Parigi	740 —	742 —
Egiziane 6 0/0	378 1/8	378 7/16
Rend. Spagn. est. nuova	67 3/16	67 1/4
Banca sconto di Parigi	481 —	482 —
Credito Fondiario	— —	1870 —
Azioni Suez	2115 —	2117 —
Azioni Panama	273 75	275 —
Ferr. Mord. e tramw.	— —	775 —

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 15. — Si assicura che il ministro di Germania a Washington, d'Alvensleben, succederà al conte de Brandenburg alla legazione di Bruxelles; che il console generale al Cairo, conte d'Arco-Valley, sarebbe ministro a Washington, e che il ministro a Stoccolma, di Pfuel, si ritirerebbe dalla carriera diplomatica.

LONDRA, 15. — È infondata la voce corsa che Sir Henry Holland si ritirerebbe dalla presidenza del ministero delle colonie e sarebbe sostituito da Worms; ma è probabile che Worms sia nominato sottosegretario di Stato alle colonie.

Il deputato Payne fu condannato, a Cork, a tre mesi di carcere.

PARIGI, 15. — È scoppiato un incendio nel sottosuolo del padiglione delle grandi *Halles*, destinato ai volatili ed alle carni. L'incendio però venne circoscritto. Vi sono forti danni.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Una nuova elezione fu ordinata a Bristol, avendo Hicks-Beach accettato il portafoglio del commercio.

Si continuò poscia la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

DOMODOSSOLA, 15. — Nella scorsa notte e durante la giornata vi furono forti nevicate; però non vi fu veruna disgrazia.

BERLINO, 15. — La *Post* dice che nel pranzo parlamentare di ieri il principe di Bismarck, parlando della Russia, disse che le condizioni della stampa russa sono eccezionali. Il governo esercita una influenza effettiva soltanto sopra due o tre giornali. Gli altri giornali autorevoli non obbediscono che all'ispirazione dei loro protettori.

STOCCOLMA, 16 — Il conte Alessandro Zannini è stato nominato ministro italiano presso questa corte.

WASHINGTON, 16. — La Commissione delle pesche terminò i suoi lavori. Il relativo trattato è stato firmato.

MADRID, 16. — Vi fu una scossa di terremoto a Burgalette (Navarra). Pochi danni.

NEW-YORK, 16. — La Compagnia delle miniere *Philadelphia-Reading* sostituì i minatori scioperanti con operai italiani. I cavalieri del lavoro organizzano ora uno sciopero fra i macchinisti e fuochisti della stessa Compagnia.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 15. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo, proseguì ieri per Genova.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Chi vuole arricchire

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1890.

Ogni Biglietto costa

Una Lira

e può vincere da L. 50 sino a L. 50,000

Cinque Biglietti costano 5 lire e possono vincere da lire 250 sino a lire 200,000

Dieci Biglietti costano 10 lire e possono vincere da lire 500 sino a lire 250,000

Cinquanta Biglietti costano 50 lire e possono vincere da lire 2,500 sino a lire 297,500

Cento Biglietti costano 100 lire il loro acquisto dà diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo (800/1000) gallonato

IN ORO

e possono inoltre vincere da lire 5,000 sino a lire 304,500

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile al

15 MARZO 1888

avrà luogo pubblicamente in Roma, con tutte le garanzie e formalità a norma di legge, e verrà lo stesso giorno

Telegrafata in tutta Italia

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane aperta ancora per pochi giorni:

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Rambelli e Ibnilini, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale e La Corrispondenza Finanziaria e Via in Lucina, 16; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 58; Romo Palladini, Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

CASA DI SALUTE
PER
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore D.r G. NORSA, OCULISTA, colla consulenza del Prof. Secchi, Sestinelli, Bull, Galezzi, Meggiorani, Manassei e Marchiafava.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Cav. TOMMASO GAGLIARDI
Roma, Via del Babuino, 81
STABILIMENTO CERAMICA
RITRATTI, BUSTI, MEDAGLIE
PER SALE E MONUMENTI
Si dànno pure Lezioni per apprendere a fare Ritratti.

MACCHERONI e Paste da minestra fabbricate con semolella di Nazzari riescono per il suo sapore squisito. — 1ª qualità, Cent. 75 — 2ª qualità, Cent. 60 il Kilo. — Fabbrica F.lli PISTILLI Circo Agonale dal 7 al 12, angolo via Pasquino dal 4 al 6 — **Olio d'oliva** garantito: sopraffino, soldi 14 per ardere e per mensile, soldi 9 al mezzo litro. — **Sapone di Nazzari** garantito, senza materie corrosive, 1ª qualità Cent. 40 il Kilo — All'ingrosso per tutti gli articoli sconto da convenirsi.

Prestito Bovilacqua-La Masa
(Vedi quarta pagina)

Maraschino di Zara (Vedi Avviso in 4ª pag.)

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a [illegible] distanza da Porta Pia, sul nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi Via Venti Settembre, N. 20.

ACQUARIO ROMANO
PIAZZA FANTI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . — 50
Il Giovedì e Domenica . . . . . 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . — 25

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 2 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio, 127

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

SPAGNUOLA. Se tu sapessi quanto pesi il bene che la tua lettera mi fanno e il bisogno che ne ho, mi scriveresti, non fosse che un semplice saluto. Sono tristissimo e disperato, credimi, il mio stato è ben doloroso. Mi sento inerte e nello stesso tempo preso a qualunque sbaraglio. Amarti così e non poterti né vedere né leggere, è non avere con chi parlare almeno di te e di tormento che mi consuma. Ti abbraccio, perdonami, e non temere per te in nessun caso. Perdimi non mi scrivi! A te tutti i miei baci.

Rimangono L. 2.70 a vostro credito.

INFELICE. — Sperasti ravvedimento contegno *ingiusto*. Attendere lettera sera. Nulla. *Non posso* venire teatro. Animo affranto. Cercando passione indomabile venni giorni seguente vedervi (13); è *stati* dispresso. Non ho *forza* e amore reggere. Ho termine finale. Non m'ami ma *non potrai mai dimenticarmi* Io t'amo. Io t'amerò. *Addio.*

Rimangono a vostro credito L. 4.20.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

BELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifers

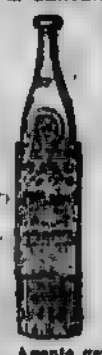
MARASCHINO

DI **ZARA**

della Fabbrica Maraschino

„ Excelsior "

di GEROLAMO LUXARDO



in ZARA (Dalmazia), Fondata nel 1821.

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto e apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rinfrancative dello stomaco, merita ed a ragione il favore del pubblico. - Trovasi presso tutti i confettieri, pasticcieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: **ETTORE ZENI**, Via dei Mille, 20, ROMA.

Si ricercano Agenti in quelle piazze dove non rappresentato.

LAMPADA EXCELSIOR

18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente

18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di « Excelsior » in modo che chiunque vende delle lampade somiglianti, nascondendole sotto qual nome inganna il compratore.

DITTA C. PRUNIEAU & COMP.

Lampade semplici (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 - Sospese con completo (id. id.) da L. 13,50 a 300

Forza di luce (id.) da 8 a 65 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 120 grammi. — 25 0/0 d'economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 80 0/0 d'economia sul consumo del gas.

Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo spedito gratis a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazione pubblica.

50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del becco!

Una Istitutrice Inglese

che conosce il francese, stata sei anni in famiglia nobile, cerca un posto in Italia. Dirigersi a Miss Ward Robington, Chesham, Inghilterra

INIEZIONE

di **Grimault & C^ie^**

AL

MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in poco tempo la più completa preferenza universale. — Non guarisce la sera tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni bocchetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della ditta GRIMAULT & C^o^.

8, Rue Vivienne, PARIGI

Trovasi presso i Farmacisti del Regno.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 in provincia e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

SCOPERTA ASMA OPPRESSIONE CATARRO ECC.

non più

TOSSE! Premiati 1 Med. Argento, Oro et Fuori concorso. Istruzioni gratis e franco, a tutte le persone inferme: Dr Cte CLERY le MARSEILLE (France).

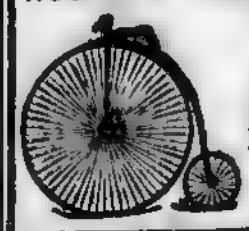
E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 107.*

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga - Via Manzoni, 52

(Portoni Porta Nuova)



Biciclì - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale delle Case Number - Hillman - Bayliss - Rowe - Coventry Cycle Co. L. - Centaur - Sparkbrook - Martinsen.

Catene a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officine per riparazioni.

Premiato colle MEDAGLIE D'ORO e D'ARGENTO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

CERTOSA DI ROMA

Squisito liquore premiato con medaglie alla fiera del 1887

Invenzione del Prof. D. **PIETRO CIONNI**

ROMA

Via Giulia 87 ed alle Esposizioni al teatro *Umberto I* ed al *Ninfeo d'Egeria.*

PERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Brisetta, 23 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1884 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Capedali. Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il FERNET-BRANCA estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, male di mare, nausee in genere. Esso è *Vermifugo-Anticolerico.*

Prezzi: Bottiglie da 1 litro, L. 2,50 - Piccole, L. 1 50

Effetti garantiti da certificati medici

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishegur, 6 maggio 1885.

Preg.mi sigg. Fratelli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di farmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo loro FERNET ci è molto utile per i colerosi, i quali, non di rado, col solo uso del necessario suppliscono il migliore mortale e ricuperano subito perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo T. PUZZI, prof. m.

PERNET-BRANCA

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendio ...

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e ... mandano per la loro solidità, semplicità, grande utilità, prezzo mite e possibilità ... qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» ... montate su cavalletto di ferro battuto e fornite di ... chettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri 1500 all'ora		L.	70
» 2	» » 3000	»	85
» 3	» » 4500	»	115
» 4	» » 6000	»	130
» 5	» » 8000	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79. In Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Corsi.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E LACUTCHOUC

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via de' Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Bracche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O FOLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico rurale, industriale e da incendi. Idem Stabilimento meccanico G. Langensiepen, a Buckau - Magdeburgo (Germania). Mieles di prima qualità, prezzi limitati

CHOCOLAT Suchard

Lagna ineguagliata della Cioccolata prodotta nelle sue Fabbriche di

PH. SUCHARD

di Neufchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua ripetuta fama. Essa è raccomandata da celebrità mediche come l'alimento nutriente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di Suchard, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è pel giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confeterie, Farmacie e Droghierie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA.

Il Gruppo assuntore della sistemazione previene i portatori di Obbligazioni che l'incarico di acquistare Obbligazioni per raggiungere il numero occorrente alla sistemazione, è stato dato esclusivamente al signor **A. Villa**, Banchiere in Milano, Piazza della Scala, n. 3. Tutti gli avvisi apparsi in proposito furono pubblicati per errore dalla Ditta che il banco Brunati, e le ditte in essi indicate non hanno alcun fondamento di serietà per quanto riguarda il regolamento del Prestito.

Essendo il Gruppo assuntore informato come molte persone posseggono delle Obbligazioni a portatori, ed avendo annunciato a mezzo **A. Villa** per intendersi sulla cessione delle Obbligazioni stesse.

BANCA DI CREDITO ITALIANO - WONWILLER E C.

A. VILLA - GAETANO TIMERCATI

N. B. — La Banca Nazionale, dal giorno 2° gennaio p. p., ha cominciato il pagamento delle Obbl. ai soci Prestito Bevilacqua La Masa per conto del Gruppo assuntore.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più sicuro per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio

La **Mordantia** è di un uso semplicissimo.

La **Mordantia** toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La **Mordantia** leva le macchie di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La **Mordantia** leva ogni specie di vernici, carrozze, pitture, ecc.

I vantaggi nell'uso della **Mordantia Colora** sono:

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale

Prezzo L. 1,25 al chilogramma

Si vende in cassette contenenti da 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 25

La Scienza ha spiegato la Natura!

CHE L'USO DELLA MORDANTIA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e constatare che si faccia uso di un preparato chimico

Gli incessanti richiami vogliono al consegnatario e caldamente la raccomandano

Prezzo L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il porto postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze in Palazzo Corsi.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

diretto da EMMA PERODI

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Anfossi, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colombi, il Concari, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, senza estraniarli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di eccellenza.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati e ai **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 2 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio

a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24** E **48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Corsi)

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un.	Sei.	Ln.
Franco di porto in tutto il Regno, Tunisia, Suez, Tanzi, Tripoli e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	20	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 46

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del giornale
e Firenze
Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 17-18 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Giordano Bruno e i radicali

Rieccoci da capo con Giordano Bruno, il quale, per disgrazia sua e nostra, pare destinato a dare dei grattacapi a tutti, compreso l'onorevole Crispi, a cui ogni ciambella finora era riuscita col buco, e ora comincia, grazie alla questione bruniana, a essere papazzettato in malo modo anche lui.

L'ostinazione che i radicali mettono a volere proprio collocato in Campo de' Fiori il monumento del filosofo nolano mi fa venire in mente le parole che questi ha scritto nella *Bestia trionfante*, a proposito di coloro che ai suoi tempi agitavano i popoli *per ritornare le deficmate leggi e religioni*: i quali *vogliono* – dice lui – *e ambiscono che tutto il mondo concordi e consenta alla loro malizia* ..... *mentre essi non vogliono concedere nè consentire a legge, giustizia o dottrina alcuna, e non apprezzano nessuna altra invenzione che la propria, trovando in tutte le altre che dannare, reprobare e dubitare.*

Questo pare per l'appunto il ritratto dei radicali nostri, quali li vediamo ogni giorno e li sentiamo nei giornali, nei caffè e all'università. La stessa intolleranza dell'opinione degli altri (testimoni le contumelie al sindaco di Roma, alla Giunta e alla maggioranza del Consiglio comunale); la stessa irriverenza all'autorità e alla legge (testimonio l'*Asino* del rettore Blasserna dato alla fiamme); lo stesso disprezzo per la dottrina (testimoni i fischi all'onorevole Bonghi. Non v'ha insomma nessuna sostanziale differenza fra i radicali nostri e i loro predecessori del secolo XVI, ai quali Fra Giordano Bruno augura nella sua *Bestia* che Cleva *dissipe, disperda et quantis e spunga con qualsivoglia forza, bravura et industria, sino a la memoria del suo di tanto pestifero germe.*

E quanto se ò poco!

Io mi sento troppo *moderato* per fare ai loro successori lo stesso augurio; anzi desidero che vivano un pezzo. Ma vorrei però che mi spiegassero come avvenga che dopo avere sempre accanitamente combattuto la conciliazione ed il trasformismo, *vegnano ora* – per parlare un'altra volta il linguaggio della *Bestia* – *a mettere la disparata le famiglie cittadi... e universale* per farsi arma di partito del nome di un filosofo – vittima della intolleranza – che per le cose che fece e scrisse si può dire che sia stato in certa maniera il precursore dei moderni conciliatori e trasformisti!

La sua vita – a chi l'ha letta – lo canta chiaro. Da *frate domenicano* si trasformò prima in *ex frate*, a Ginevra; di là ripassò in Inghilterra all'ombra del trono della regina Elizabetta *anglicana*; quindi passò in Germania a fare il panegirico a Lutero nella Università *evangelica* di Wittemberga, e finalmente pareudogli per l'esperienza che ne aveva fatto che le chiese protestanti fossero tutto meno tolleranti della cattolica, cercò a più riprese di conciliarsi con essa e col pontefice.

E questi sono fatti si può dire oramai accertati: che gli studiosi più benevoli della vita e delle opere del filosofo nolano si legano in un modo, e i men benevoli in un altro, ma che nessuno più nega.

Se gli oratori dei comizi e gli studenti dell'Università ignorano ancora questi fatti, la loro ammirazione per Giordano Bruno non ha base. E se li sanno, diventa applicabile anche ad essi ciò che dice la *Bestia* dei radicali suoi contemporanei, che *in tutto il resto del mondo e de' secoli non appare tanta discordia e dissonanza quanto si constuce tra loro.* Altro che le contradizioni, vere o apparenti che siano, dell'onorevole Bonghi!

Nè alla contradizione si sfugge dicendo che in Giordano Bruno si vuol onorare non il filosofo, ma il martire. Questo si può volerlo tutti, ma in questo non c'è bisogno di ostinarsi per protestare contro l'intolleranza del seicento o mostrarsi intolleranti nel 1888, e non c'è ragione di pretendere che il Parlamento, come hanno decretato le associazioni radicali, faccia una legge per collocare, anche senza il consenso del municipio, la statua di Giordano Bruno in Campo de' Fiori.

Evidentemente questa legge sarebbe un provvedimento eccezionale in odio alla rappresentanza comunale di Roma. E quando non avesse altro inconveniente avrebbe quello gravissimo di mettere in mano un'arma pericolosa ai nostri più pericolosi nemici, i fautori del potere temporale, grande o piccolo, del pontefice! Essi ne ne farebbero certo un argomento per sostenere – e non senza qualche buona apparenza di ragione – che dopo diciotto anni di vita nazionale, Roma si dimostra ne' suoi rappresentanti legali, benchè eletti *sub hostili dominatione*, più devota al pontefice che al regno d'Italia, e che il governo per poter fare ingiuria alle coscienze cattoliche ha dovuto mettere fuori della legge il capitale dello Stato!

Se i radicali non vedono neppure questo, è il caso di ripetere col loro Giordano:

Sunt tenebrosi isto palpantes tempore cæco,
Qui se miratur tamquam Sophiæ alta tenentes
Atria: Insigorum pecus!

M. M.

TRATTATI DI COMMERCIO

PARIGI, 16. — Domani avrà luogo la distribuzione del progetto di tariffa doganale, presentato alla Camera dei deputati il 9 corrente, dal ministro del commercio Dautresme.

PARIGI, 16. — Dautresme comunicherà domani a Flourens la proposta della Francia sul trattato di commercio coll'Italia.

Flourens lo trasmetterà quindi al generale Menabrea.

VIENNA, 16. — *Camera dei Signori* — Si approvò la proroga del trattato di commercio fra l'Austria Ungheria e la Germania.

Si approvò pure il trattato di commercio fra l'Austria Ungheria e l'Italia.

Heventer deplorò che il trattato di commercio coll'Italia sia dannoso alla pesca ed alle navigazione a vela dell'impero.

De Raequehem, ministro del commercio, gli rispose confutandolo.

GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* va pubblicando delle lettere di un amico deputato intitolate: « Il ministero Crispi e la sua politica ».

Ne ha pubblicate due, e domani pubblicherà la terza ed ultima.

Nel complesso il deputato amico della *Tribuna* tenta scusparare il potere per farne una specie di baccarinaggio a favore dei suoi amici.

Per arrivare a questo risultato l'amico nelle sue lettere cerca di dimostrare anzitutto che l'onorevole Crispi con i suoi colleghi attuali del gabinetto non ha potuto ottenere dei risultati fecondi: dunque deve mutare compagni. Ma la dimostrazione va un po' troppo in là.

Difatti nella prima lettera, quella di ieri, l'amico Xanto che la firma fa con le seguenti parole precise il bilancio della amministrazione Crispi:

« Risultati negativi nella politica parlamentare;

Risultati non conformi alle speranze nella politica interna;

Risultati non lieti per i contribuenti nella politica finanziaria;

Risultati compromettenti tanto dei rapporti economici, come di quelli di amicizia nella politica estera... »

* * *

Qui mi pare che l'amico della *Tribuna* passa il canapo!

I risultati compromettenti i rapporti economici e politici alludono alle nostre relazioni con la Francia.

Ora io non vedo come un cambiamento dei colleghi dell'onorevole Crispi avrebbe potuto influire sulle nostre relazioni con la Repubblica francese, visto che a Friedrichsruhe c'è andato l'onorevole Crispi in persona, e il suo predecessore aveva evitato di andarci!

La *Tribuna* vuol essa, che per soddisfare la Francia l'onorevole Crispi muti la composizione del gabinetto, cominciando da sè stesso?

La logica direbbe di sì, ma l'amico Xanto dice di no!

« *Amicus Aristoteles sed magis amicus... ma Crispus!* »

* * *

Per i risultati finanziari i consigli dell'amico Xanto, non sono meno illogici; l'onorevole Magliani fa della cattiva finanza per debolezza? Dunque, mettiamo l'onorevole Saracco!

L'onorevole Saracco, dice la *Tribuna* per giustificare il suo ostracismo, è un uomo tonante *olim* di Sinistra!

Questo rimprovero all'onorevole Magliani, siamo giusti, nessuno lo potrebbe muovere! Assolviamolo quindi della sua debolezza e liberiamoci invece dell'onorevole Saracco e della sua tenacità.

Dopo tutto l'onorevole Magliani lascerebbe disponibile un portafoglio di cui l'amico Xanto non saprebbe che fare; mentre l'onorevole Saracco lascerebbe proprio il posto che ci vuole per dare al gabinetto la voluta orientazione verso la *Tribuna*.

(*Continua*).

* * *

Rivedendo sommariamente le buone ai discorsi Flourens, la *Koelnische Zeitung* fa prova di una moderazione insolita in lei, che del principe di Bismarck rappresenta le nervosità, e ribadisce l'idea, che la triplice alleanza ha puramente un carattere difensivo.

Non si poteva dire con miglior garbo all'oratore di Gap:

— Tu sfondi una porta aperta!

Ciò però non le toglie d'ingegnarsi – cosa poco difficile – a dimostrare al signor Flourens, che anche nulla alla Russia la Francia può far ben poco assegnamento sopra un successo militare.

I giorni di Jena sono passati!

Nè potrebbero risorgere più dopo le dichiarazioni del *Times*, che cioè l'Inghilterra sarà con i difensori della pace.

Come dire che l'Inghilterra per contenere la Francia, la pigliera per la... Manica.

* * *

A giudicare da quanto ci rivela il telegrafo, sembra che i *punch* e i discorsi del signor Flourens non siano stati gustati a Parigi colla stessa voluttà con cui li gustarono gli elettori di Briançon, d'Embrun, di Gap e d'altri siti.

Il *Journal des Débats* tenta scusare il novello *Cicero pro domo sua*, ma lo scusa male perchè dice che se dopo essere passato sul territorio italiano il signor Flourens è andato a Briançon a dire delle cose scortesi per l'Italia, lo avrà fatto per solleticare l'amor proprio di quegli abitanti.

La *Justice*, il *Rappel*, la *Lanterne*, il *Voltaire*, il *Gaulois*, l'*Autorité* andarono assai più in là nel difendere l'infelice candidato lo accusano.

Se il signor Flourens volesse rimare i giudizii della stampa parigina e musicarli sui fischi degli avversarii elettorali di Gap, metterebbe insieme una graziosa operetta comica!

* * *

Per l'*Unità cattolica* la panacea universale per i mali che travagliano attualmente l'umanità sacra e profana, come s'è visto ieri, è la santa quaresima.

Altri medici propongono invece tutt'altri rimedi.

* * *

A sentire un giornale pomeridiano, l'onorevole Crispi, pieno di buona volontà di fare il bene del paese, e ripieno di capacità per ottenere l'intento, non riesce nel suo intento per colpa delle istituzioni.

Dunque... viva sempre Crispi, e abbasso le istituzioni!

* * *

Secondo l'*Italie*, pel, il continente europeo con le « nazioni armate » così com'esse sono, è in uno stato d'inattività tale, da rassomigliare perfettamente all'Abissinia, anch'essa tutta segnatamente e inciviltmente armata.

Per l'*Italie* il solo Stato civile europeo è la Gran Bretagna. L'Inghilterra tiene a propria disposizione niente'altro che dei soldati mercenarii, e delle buone sterline, con le quali, capitando il caso, può « comprar » delle « nazioni armate » e con questo far la guerra, magari per vent'anni, a qualunque nazione che per sonnolenzione le desse sui nervi.

Morale.

Ricorriamo anche noi Italiani alle truppe mercenarie.

Non c'è che da ripigliare le tradizioni delle bande di ventura.

E così noi pure diventeremo civili come l'Inghilterra.

Ma e lo sterlino?

* * *

Quanti medici, quante medicine!

È proprio un peccato che i governi di Europa non riuniscano un congresso di giornalisti d'ogni partito.

E allora sarebbe anche naturale che ne discutessero di tutti i colori...

* * *

Dall'Agenzia Stefani riceviamo:

« *Egregio signor Direttore*,

« Roma, 17 febbraio 1888.

« Leggo nel suo pregiato giornale le seguenti linee:

Ore 5. — Anche oggi la Stefani non ci ha favorito dei corsi di apertura di Parigi, e ciò non si può ascrivere ad interruzione di linea, giacchè in Borsa già si conoscevano particolarmente i corsi del mercato parigino di circa un'ora dopo apertura!

« Il dispaccio nostro che conteneva i corsi d'apertura di Parigi fu presentato come il solito all'ufficio di Parigi alle ore 12 55 pomeridiane: e ci fu recapitato per *interruzione di linea* soltanto alle ore 5 30 pom.

« L'Agenzia Stefani è quindi in perfettissima regola.

« Creda ai sensi della maggiore osservanza

« *del suo aff.mo*

« ETTORE FRIEDLAND ».

Non abbiamo che dire. L'Agenzia Stefani è in regola. Ma come va che il telegrafo che consegnò a privati dispacci di Borsa, partiti da Parigi anche dopo l'*apertura Stefani*, non riuscì a provvedere affinchè questo dispaccio di così vitale importanza giungesse almeno come quelli privati?

Al signor direttore generale dei telegrafi la risposta.

* * *

Anche quello di ambasciatore, che pareva fuora un lauto mestiere, incomincia pur troppo a diventare un mestiere fallito.

Vedete un po' quello che avviene agli ambasciatori del Gran Sultano. Quel povero Signore dei Credenti è così rovinato sulla borsa che da un paio di mesi a questa parte – se è vero quello che afferma il *Daily News* – non riesce più a ricompensare uno sendo da mandare ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero, ridotti ad aspettare lo stipendio come i maestri elementari nei piccoli comuni del regno d'Italia.

Tanto che non sapendo a quale altro chiodo appigliarsi, i consiglieri del Sultano gli hanno suggerito di economizzare d'ora innanzi sulla diplomazia e di sopprimere addirittura gli ambasciatori sostituendoli con dei semplici incaricati d'affari.

L'idea non è cattiva, e dal momento che le ambasciate fanno sulle finanze della Sublime Porta lo stesso effetto del solfidato corrosivo, meglio vale il sopprimerle. Tant'è, la Sublime Porta resta sempre Sublime come prima.

Però sembra che il Gran Sultano non divida punto l'opinione dei suoi consiglieri. Anche gli incaricati d'affari, per quanto sottino meno degli ambasciatori, pure dei quattrini ne costano anche loro. E dal momento che la Sublime Porta non ha soldi per pagare nè gli uni nè gli altri – ha concluso il Gran Sultano – io tengo gli ambasciatori.

Tant'è, la Sublime Porta non ci rimette nulla lo stesso, e agli occhi della gente fa più bella figura!

* * *

La *Voce della Verità* parla degli atti di vandalismo commessi dagli « attuali conquistatori » di Roma che hanno distrutto « tante gemme dell'arte ».

Io non so quali gemme siano state distrutte; ho cercato, ma non ho trovato nulla in proposito a carico degli « attuali conquistatori. » Ho trovato, invece, parecchi atti di vandalismo a carico degli antichi dominatori di Roma, che hanno distrutto moltissime « gemme » dell'arte latina per farne delle altre che si sarebbero potute costruire altrimenti. Ho trovato dei Papi e delle famiglie di patriziato papale che hanno demolito in parte il Colosseo per fabbricare il palazzo di Venezia, il palazzo Barberini, il palazzo Farnese, quello della Cancelleria e perfino la condotta del porto di Ripetta.

La *Voce della Verità* saprebbe dirmi se l'epigramma: *Quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini* sia stato fatto dopo il 1870?

Ho bene che questo che dico l'ho già detto cento volte, ed è un argomento vecchio quanto il Brodetto.

Ma che colpa ci ho io se la *Voce della Verità* servendoci sempre la medesima suppa, io sono costretto a bagnarla sempre con il medesimo liquido?

* * *

L'anno passato il giudice distrettuale di Lussino (Istria), sentenziando in una causa di benefizii e di prebende, dichiarò che « la Amministrazione della sostanza localizzata delle Confraterne di Ossero, mediante il suo presidio era tenuta a pagare all'attrice chiesa Cappellaniale di Neresine l'importo di fiorini, ecc. – *una verso consegna da parte attorea di contemporanea legale quitanza estesa nella duplice lingua serbo-croata ed italiana* ».

(Mantengo nella sua purezza il gergo giudiziario dei nostri vicini).

Il Comune mosse lite non credendosi obbligato a far la quietanza in due lingue.

E il tribunale gli diede ragione e lo ammise a fare la ricevuta in lingua italiana, secondo il diritto politico spettantegli per la Costituzione.

Fu dunque esclusa la lingua serbo-croata, cosa che fra parentesi mostra che essa non è lingua buona per saldare i conti.

E a questo onore fu assunta invece la lingua italiana, la lingua del *sì, parga* a cassa aperta, come lo sanno tutti gli stranieri creditori del nostro Gran Libro.

* * *

Note di moda.

— Come si portano quest'anno i cappelli?

— Sul capo, suppongo.

Lo Fanfulla

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CAMPOLMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

AFFARE WILSON

PARIGI, 16. — Oggi cominciò al tribunale correzionale la discussione sull'affare Wilson e complici, relativo alle decorazioni. Grande folla.

La requisitoria del procuratore generale comprende tre capi d'accusa contro Wilson come complice di Ribaudeau, Dubreuil ed Hébert per aver provocato al delitto di truffa; ed un capo d'accusa contro la signora Ratazi per truffa.

Si è proceduto all'interrogatorio di Dubreuil il quale disse non aver giammai conosciuto Wilson. Prende sopra sè solo l'affare delle decorazioni.

Le deposizioni di Dubreuil sembrano contraddittorie con quelle fatte durante l'istruttoria.

Nel suo interrogatorio Ribaudeau dice che Legrand gli chiese di raccomandarlo a Wilson per ottenere la decorazione, ma che non fu mai questione di denaro, al tutto di un passo amichevole.

Nell'interrogatorio di Hébert questi narra come andò l'affare dei 5000 franchi pagati da Crespin, ma dichiara non aver mai udito pronunziare il nome Wilson.

Si procede all'interrogatorio di Wilson. Questi confessa che ricevette Crespin all'Eliseo perchè credeva avesse titoli seri per ottenere la decorazione. Nega che Crespin si sia interessato pel *Moniteur de l'Exposition*. Del resto Wilson si interessava poco del *Moniteur* di cui era un semplice comproprietario, mentre aveva altri giornali importanti di cui è proprietario. Wilson dichiara che si occupava volentieri delle persone in raccomandategli, ma senza idea di lucro e respinge vivamente tale imputazione; nega di avere conosciuto l'affare Bellot e di conoscere Hébert e Dubreuil.

Nel suo interrogatorio la signora Ratazi circa l'affare Legrand dice che il suo credito non era illimitato; non commise truffe; constata che Legrand fu decorato per mezzo di Wilson al quale lo raccomandò, ma non allega verun fatto che provi avere Wilson ricevuto danaro.

L'interrogatorio di Wilson sull'affare Legrand avrà luogo domani.

LA ROMA CHE SE NE VA

Ecce iterum Crispinus. Senza una parola d'addio e di conforto, ne ho visti scomparire dei caffè antichi e famosi come altrettanti monumenti! Anch'essi *habent sua fata*, avrebbe detto il buon Francesco Masi, solito di temperare i suoi esametri ed i suoi pentametri all'armonia della fontana di Trevi nel emerino del caffè sull'angolo. È inutile ricordarli più. Lasciatemene soltanto citare un paio in linea di curiosità. Non dimenticherò mai quel piccolo caffè sul principio della strada di Piè di Marmo che salutò gli albori della resurrezione italiana colla mostra: *officina arabicæ potionis*. Se non sbaglio, la dettò il famoso gesuita Marchi e latinamente non fa una grinza. Allora eravamo tutti latini con Pio IX, non escluso il cantore di

Beuoti, o Roma, la polvere indegna.

Era venerabile per antichità e per difetto di luce il caffè del Veneziano, sotto l'odierna Cassa di Risparmio, convegno mattutino dei decani degli eminentissimi. Vi discutevano le allocuzioni pontificie, le nomine cardinalizie, le novelle della città e della Corte, l'estrazione del lotto passata e futura. « Il Papa può fare cardinali a suo beneplacito; ma chi gli fa i decani? »

Con ciò volevano significare che essi erano il complemento indispensabile dell'alta dignità e così difficile a trovarsi quanto un porporabile se non di vantaggio. Il barone Vincenzo Grazioli, che per anni ed anni fu il primo ad entrarvi, appena spuntava l'alba prendeva parte alle conversazioni dei decani, e spesso confessò al suo ministro Lunadei avervi attinto notizie utili alle sue speculazioni. Al barone era servito il primo *cimotto* coll'aniaetta, che costantemente però – anche quando non era più in corso – colla medesima moneta; vale a dire col mezzo grosso di argento detto ancora quindicino.

Adesso se ne va e si trasforma il Bagnoli, Facciamogli un poco d'orazione funebre.

Al 31 luglio 1801 il monastero delle Convertite, col titolo di Santa Maria Maddalena, concesse in enfiteusi al conte Domenico Lavaggi l'intiero stabile, *formante isola*, per l'annuo canone di 1200 scudi. Qui era una antichissima parrocchia dedicata a Santa Lucia. Leone X la diede nel 1520 alle Convertite che dianzi stavano a Santa Marta sulla piazza del Collegio Romano. Guercino vi aveva dipinto una Santa Maria Maddalena deliziosa. Ma dove è finito quel quadro?

Lavaggi cedè il suo acquisto ad Emmanuele da Costa nobile portoghese, ed a Giacomo Traverso fondacaio di Genova.

La parte del Traverso comprendeva chiesa, sacrestia e metà scarsa del monastero.

Ma chiesa e sacrestia gli contrastarono da una parte il convento di San Giacomo e Maria Maddalena alla Longara; dall'altra la con-

fraternita delle anime più bisognose del Purgatorio eretta nella chiesa di Gesù, Maria e San Giuseppe al Corso. Convenne al Papa per una faccenda tanto scabrosa nominare una congregazione prelatizia, la quale giudicò: all'uno ed all'altro *nullum* fue commesso.

Allora si fece innanzi la pontificia Accademia di San Luca, che espose a Pio VII: «Tendendo a formare un nuovo stabilimento a vantaggio delle belle arti, per incoraggiamento della gioventù studiosa, mediante l'istituzione di una sala di pubblica esposizione delle respettive opere e produzioni, molto adattata all'intento, ridotto che fosse a tale uso, sarebbe stata la porzione dell'edificio che formava una volta la chiesa e monastero delle monache convertite nella strada del Corso. In questo stesso luogo si sarebbe potuto trasferire l'accademia detta del nudo, che risiedeva in Campidoglio, e vi sarebbe rimasto il luogo sufficiente per le sessioni degli accademici.»

Pio VII condiscese, e con chirografo degli 8 aprile 1804 fece pagare al Traverso 2500 scudi.

Coll'andare degli anni l'Accademia s'ingolfò in debiti. Si giunse al punto che lo scultore Giuseppe d'Asti la minacciava mandarle a subasta la galleria compreso uno dei due crani di Raffaello. Allora mise in vendita le Convertite. Giovanni Ermi e l'ortolano Pio Castellani offrirono 7501 scudi e 22 baiocchi. Il duca di Bracciano fece più larghe condizioni e gli rimase lo stabile con deliberazione di Girolamo Scaccia presidente dell'Accademia, Vincenzo Camuccini vice-presidente, Massimiliano Laboreur vice-presidente, Giuseppe Belli economo.

Alcuni dei locali terreni vennero affittati a negozio di cartolaio, ed in altri si piantò la Regia dei sali e tabacchi.

Quel che restava divenne il caffè del *Bigiù* condotto da Mariangela Francioni. Consisteva in una stanza con fornello e forno, e nella stanza dello spaccio con ingresso sul Corso.

Morta la Francioni verso il 1812, le succese Antonio Carti che mantenne al negozio lo stesso nome del *Bigiù*. Fallita il Carti nel 1818. Andò in possesso dell'esercizio la signora Anna Maria Castrati, rappresentante la ditta dei cerainoli Castrati; da questa allora prese nome il caffè. La Castrati continuò l'industria, assegnando sugli utili scudi 7 e baiocchi 50 mensili alla famiglia del Carti rimasta povera.

In ultimo l'ebbe il Bagnoli e fu caffè Bagnoli.

I clienti dell'ambiente maggiore non avevano fisonomia speciale; salvo qualche volta nelle prime ore di sera quando il duca di Sermoneta vi si trattenevа col suo avvocato Piscinini. Allora, stato alcuno che la critica manomettava tutto e tutti senza riguardi.

Non era così pel camerino in via delle Convertite. Ivi gl'iniziati nelle cose politiche tenevano misteriosi ritrovi; e si vuole che perfino Giuseppe Mazzini – ben camuffato da inglese – vi sia talvolta intervenuto. Più assiduo era Francesco Trucchi, il pubblicatore delle antiche rime volgari, che sforzavasi persuadere i suoi intimi essere agevolissima una rivoluzione in Roma purchè si avessero quattromila uomini di buona volontà ed otto mila scudi. Caduta la repubblica romana, il Trucchi passò in Francia a fare, come esso stesso diceva, propaganda socialista.

Il 2 dicembre lo mandò a Nukahiva ove avrà potuto meditare sugli errori paleografici che aveva commessi stampando i nostri poeti antichi.

Alla perfine la polizia annasò qualche cosa e v'installò un confidente. Si prese l'assunto di allontanarlo il dottor Lupi, uno dei più grandi burloni del suo tempo. Si avvicinò al confidente, dicendogli all'orecchio:

— Dove sono io, è inutile che venga nessun altro. Quanto sono ciuchi questi nostri superiori!

Il confidente se ne andò per allora: ma convenne ai politici lasciare per sempre il tempietto del caffè Bagnoli.

PADRE ZAPPATA.

ALLA CAMERA INGLESE

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — Labouchère domanda se il governo abbia dato all'Italia assicurazioni, per suggerimento dell'ambasciatore inglese a Berlino, Sir E. Malet, onde spingerla ad entrare nell'alleanza austro-tedesca e quali sieno stati gli impegni e le assicurazioni. Egli chiede pure se il ministro degli affari esteri abbia letto il discorso pronunciato dall'ammiraglio Hewett a Genova.

Fergusson, sotto segretario di Stato per gli affari esteri, risponde che egli già rifiutò di comunicare la corrispondenza sugli affari di Europa. Crede che la Camera comprenderà che non sarebbe saggio il farlo. (*Applausi*). Relativamente al discorso dell'ammiraglio Hewett, non può accettare come autentica la versione dei giornali.

Labouchère replica che, in seguito alla risposta poco soddisfacente avuta, proporrà un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso della Corona onde dichiarare che la Camera deve essere informata di qualsiasi assicurazione di appoggio da parte dell'Inghilterra data all'Italia nella eventualità di una guerra franco italiana.

CORRIERE POLITICO

Registro il Consiglio tenuto ieri dai ministri a palazzo Braschi.

La discussione si aggirò su argomenti di indole finanziaria e vi fu deliberato un nuovo disegno di legge *per altre* imposte, il quale sarà presentato alla Camera quanto prima.

Si vorrebbe sapere se i ministri abbiano studiato a fondo le condizioni dei contribuenti per sapere se possano veramente reggere le nuove *imposizioni!* Peveranchi sono cristiani umani; si vedrà, si direbbe che non ne possono più!

⋈

A proposito, *or sono* due giorni sui dati dei giornali fiumi in sette il numero delle imposte costituenti il gruppo delle nuove proposte.

Ora il *Sole* di Milano, giornale che in materia di finanza fa testo, lascia credere che il sette non sarà il numero definitivo... dei pesanti capitali dell'onorevole Magliani. Povero lui! Gli toccherà il premio offerto da quel tale signore inglese annoiato, a chi gli inventasse un peccato di più, un peccato nuovo di zecca.

⋈

La nota ufficiosa della *Riforma*.

« Alcuni giornali hanno annunziato la dimissione in massa dei ministri, come conseguenza della legge sulla amministrazione centrale, testè pubblicata.

« Nulla di vero in ciò.

« Cotesta legge non richiedeva una tale risoluzione; essa, avendo dato al potere esecutivo il diritto di istituire nuovi ministeri, non ne faceva una condizione *sine qua non*, ma lasciava al suo prudente criterio di stabilirli quando se ne fosse chiarita la necessità.

« La sola dimissione avvenuta in questi giorni è quella dell'onorevole Coppino, per ragioni di pura delicatezza personale. L'onorevole nostro amico credette che, dopo il voto contrario del Senato alla legge sui monumenti, la sua posizione non fosse più sostenibile.

« Noi persistiamo a non essere del suo avviso, e siamo dolenti che non siano valse a dissuaderlo le istanze dei suoi colleghi ».

I noi che persistono sono l'onorevole Crispi e la sua *Riforma*, dualità che si riassume in un solo Bacone.

Potete, o lettori, volendo, persistere anche voi nella sentenza contraria?

⋈

Il *Piccolo* di Napoli consacra dieci delle sue colonne alla questione del risanamento.

Dieci colonne costituiscono addirittura un portichetto. Il Risanamento vi può passeggiare sotto a suo comodo senza temere della pioggia e del sole.

Ciò gli renderà meno uggiosa l'aspettativa, già troppo lunga in verità.

Ma di chi la colpa? Del governo forse?...

Ecco, io direi che Napoli ha un torto verso un povero trapassato. Chi inventò la parola sventramento e le diede un corrispettivo legale di cento milioni è stato l'onorevole Depretis.

Ebbene: a furia di ripieghi locali Napoli è riuscita a fare dello sventramento una vana parola.

Grazie al Tonchino del quale i radicali francesi domandano l'abbandono con lo stesso ardore che i radicali italiani spendono a chiedere l'abbandono di Massaua, la questione coloniale vuol prendere in Francia la piega dei primi tempi della rivoluzione; quando si intese gridare nell'Assemblea:

— Periscano le colonie, ma si salvino i principii.

Salvare i principii è certo una bella cosa: ma io boicrò piuttosto ai fiat. *Respice finem*, è uno degli ammonimenti dell'Ufficio.

Ed è, a quanto sembra, anche la politica della *République française*. Infatti quel giornale dichiara innanzi tutto ch'esso combatterà ad oltranza qualunque ministero che sia per chiedere l'abbandono delle colonie.

Le colonie sono quello di più repubblicano che abbia la Francia dove la Repubblica non è che un genere d'esportazione.

Il signor Pinarena ha detto a Gap la seguente frase:

« Bisogna che riconosca ovunque che il consolidamento della Repubblica in Francia è il miglior pegno di rapporti corretti fra il nostro paese e tutti gli altri popoli. »

Passi il consolidamento della Repubblica. Ma è curioso che la Francia domandi questo servigio proprio alla santa Russia, come la sola potenza, che possa renderle di cuore un simile servigio!

⋈

Le notizie di Madrid sarebbero novellamente favorevoli alla riunione della conferenza marocchina.

Le difficoltà che si erano presentate per divergenze fra le potenze, circa ai limiti del suo programma, sarebbero allontanate.

Meno male.

A buon conto il Marocco inviando a Papa Leone XIII un'ambasciata giubilare, s'è posto sotto buonissimi auspicii. Alla peggio una benedizione non gli mancherà di certo.

Don Peppino

SPORT

La settimana non è stata molto favorevole allo *sport*, contrariato dal freddo, dal vento e dalla pioggia in campagna, ed ingiustamente disprezzato in città da un giornale, il cui proprietario però indiscusso nel mondo elegante il *frac* rosso dello *sportsman* (probabilmente all'insaputa dei suoi sessantamila lettori).

Ma nè la temperatura nè la polemica hanno fortunatamente impedito la Società romana di cacciare la volpe, lunedì e giovedì, a Tor Tre Teste e alle Vigne Nuove, e la Società milanese di cacciare il daino mercoledì a Cecilia Metella.

△

Pochissimi cavalieri intervennero a Tor Tre Teste. Vi furono però due galoppi: il primo di quindici ed il secondo di venticinque minuti; ma in ambidue i galoppi la volpe riuscì a salvarsi dai cani.

Mercoledì, con una pessima giornata, un daino fu messo in libertà presso il casale di Florano. Inseguito dai cani, dopo trenta minuti di galoppo velocissimo, veniva perduto.

Ieri numerosi cavalieri erano venuti alle Vigne Nuove. Una sola volpe scovata a Bella Donna, dopo un breve galoppo, si salvava nelle spalliette della Marcigliana.

Si è salvato il daino... si sono salvate le volpi. Auguro a queste semplici note di caccia di salvarsi anch'esse, oggi ed in avvenire, dalle osservazioni di coloro che di *sport* non conoscono certamente che il *frac* rosso del gentile padrone di casa!

△

Domani, sabato, la Società milanese caccierà il daino fuori di porta Maggiore. L'appuntamento è alle 12 1/2 all'osteria del Finocchio.

Lunedì 21 la Società romana caccierà la volpe fuori di porta San Paolo, alle Tre Fontane.

Mercoledì 22 chiusura delle iscrizioni per le corse della riunione privata a Roma Vecchia.

Ugens

Echi del Carnevale genovese

Genova, febbraio 1878.

Il carnevale di piazza è si può dire del tutto scomparso dalle nostre mense. Anche qui nulla vi fu di notevole nelle ore del corso di domenica e lunedì meno le quelle di martedì, una giornata uggiosa, melanconica, che finì per regalarci, invece di coriandoli, di fiori e di bomboni, una pioggia torrenziale che rimandò tutti a pranzo assai di cattivo umore.

A questa completa mancanza di feste popolari, fortunatamente fecero lieto riscontro le *soirées* private che in quest'anno furono assai più numerose che per lo passato, e fra queste meritano certo il primo posto i ricevimenti del signor Pignone nel suo bel palazzo di piazza Fontane Marose.

Lunedì sera si chiudeva la serie di questi splendidi ricevimenti con un ballo in costume animatissimo e riuscitissimo in tutta l'estensione della parola per lo sfarzo dei costumi e la quantità delle signore, malgrado l'assenza di varie fra le più eleganti e nobili dame del nostro Olimpo, la cui mancanza fu da tutti rimpianta.

Tempo e spazio mi vietano di descrivervi minutamente ogni cosa. Mi limiterò ad accennarvi così di volo i costumi più belli, cominciando da quello della signora Rosetta, che col gusto più squisito faceva gli onori di casa in un abito Luigi XIV del più raro buon gusto. Elegantissima la marchesa Rico Donghi trasformata in una candida *poule*, e graziosissima la signorina Centurioni fra le ali di un bianco *Pigeon voyageur* dal cui collo pendeva il misterioso biglietto, pegno chi sa di quanti affetti. Affascinante la signora Celesia, una notte stellata e sempre gaia, e festeggiata nel suo bruno velluto di *folletto* la bellissima marchesa Fanny Lomellini. Ma forse il più indovinato costume fu quello della signora Mary Onsto, che era diventata una sfolgorante *Lakmée* piena di fascino e di maestà.

Fra gli uomini si fecero maggiormente ammirare il signor Cesare Gamba in un magnifico vestito di ammiraglio Coligny e il marchese Tommaso Balbi, un *incroyable* dei più caratteristici.

Saccava la mezzanotte e cominciò la festa a farsi veramente animata con la improvvisa irruzione di una banda di zingari condotta dal marchese Lomellini autore di una brillante « zingaresca » diretta coll'abituale suo brio dal signor Sacerdote, e che riuscì per tutte quante male come la nota allegra della serata. Il successo fu indescrivibile e poscia interrogati gli zingari dove andassero e d'onde venissero, forse uno di loro, il tenente Romeo, a declamare molto bene una bella canzone scritta dal conte Meini d'Erli che faceva pure parte della nomade brigata.

L'ilarità furono gli applausi, e le graziose zingarelle si fecero allora a dire la buona ventura con molta grazia e molto spirito.

C'erano al ballo molti ufficiali della squadra inglese ancorata nel nostro porto.

Insieme con la marcia reale si suonò in loro onore l'inno nazionale inglese seguito da voti per l'alleanza anglo-italica, la prosperità delle due Nazioni e la pace europea.

RACCEGIA.

Genova, febbraio.

Splendidissimo fu il ballo in casa Rigio.

Fra le molte signore, elegantissime tutte, notai la signora Municchi moglie del prefetto, la signora Bruzzo, la signora Gallino, la signora Rufer; fra le signorine la Teresa Rigio, gentile padroncina di casa, l'Argenti, la Gallino, la Lodolo, la Presto, la Scialfero e moltissime altre delle quali più non ricordo i nomi, tutte bellissime, elegantissime. – La signora Annetta Rigio, sempre elegante, faceva gli onori di casa con quella gentilezza che nessun aggettivo può qualificare.

Toilettes elegantissime, bianche e leggiere la maggior parte. Molti *frak* in colore, una parrucca bianca.

RICHARD.

A SAN REMO

SAN REMO, 17. — Il principe imperiale di Germania ha passato una bruttissima notte. Ebbe il sonno regolare e senza agitazione. La gonfiezza diminuisce.

Le principesse sono uscite a passeggio.

SAN REMO, 17. — Il Bollettino ufficiale annunzia che lo stato del principe imperiale di Germania non è cambiato da ieri.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali)

Servizio speciale

Napoli, 16. — È arrivato da Massaua il piroscafo *Volturno*, con 73 soldati malati e la posta.

Porto Said, 15. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, proseguì oggi per Napoli, ed il *Venezia*, della stessa Società, proveniente da Genova e Napoli, proseguì per Massaua.

Massaua, 16. — Notizie locate giunte dall'interno dell'Abissinia, recano che vi sarebbe stato uno scontro di qualche importanza tra i Dervisci e gli Abissini fra Galabat e Gondar.

Circa il risultato dello scontro le voci sono contraddittorie.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 17 (ore 7,22 ant.). — Il combattimento fra Sudanesi ed il Re del Guggiamo sarebbe avvenuto fra Wekhal e Chelga sulla via di Gondar.

Dicesi che gli Abissini siano stati battuti.

— Certo.

— Sta bene. Io domani andrò a Monaco; cercherò il posto opportuno; sarà forse meglio andare nel territorio francese. Vi scriverò.

Egli si levò il cappello, e sacre zoppicando lo scale.

Io entrai nel *club* col nuovo e strano sentimento che forse non mi restavano che quindici giorni di vita. Lo sguardo vendicativo di Chesham mi diceva che egli avrebbe fatto il possibile per abbreviarmi la carriera se mai lo scontro dovesse aver luogo.

Indi mi recai a casa mia, e scrissi una lunga lettera a Claudina.

IX.

Ho detto poco o nulla di Claudina da molto tempo: semplicemente perchè questa non è una storia d'amore: certo non è la storia dei nostri amori.

Tuttavia, durante la mia assenza le scrissi quasi ogni giorno. Non le dissi esattamente perchè mi fossi recato a Surbury: le feci però sapere che la mia apparente amicizia con Chesham faceva parte di un certo piano che stavo svolgendo. Ella si appagò delle mie parole e visse aspettando, e sperando. Ora si trovava a Cheltenham dal suo ex tutore, il terribile generale. Benchè egli se ne fosse, come aveva detto, lavate le mani, l'accolse cordialmente, lieto di ospitarla in casa sua finchè non si desse in mano del giovane avventuriero. La verità si è che il vecchio soldato e sua sorella l'amavano teneramente. Forse, ove l'avessi saputo, mi sarei frenato un po' più nell'occasione della mia tempestosa visita.

(Continua)

– 31 –

VIVO o MORTO?

Dall'inglese – Riproduzione vietata

— E a sè stesso, Filippo, non lo dimenticate. Ella almeno aveva la coscienza della propria innocenza, poteva deplorare l'errore di lui e amarlo ancora. Egli era privo anco di questo conforto. Filippo, voi dovete compiangerlo e perdonargli come faccio io, e lo farà lei.

Io non avevo niente da perdonargli. Non mi aveva fatto verun torto; mi contentai quindi di tacere.

— Sarebbe opportuno – dissi dopo una pausa – corroborare con qualche altro documento questa confessione. Gioverebbe, per esempio, assicurarsi che Chesham ordinò alla sarta quella veste fatale.

— Come si potrebbe fare?

— Non mi pare impossibile: domani studieremo. Voi andrete, suppongo, in cerca di Sir Lorenzo. Dov'è egli adesso?

— Ah, dov'è? – ripetè Rothwell, e poi si immerse nel silenzio. Mi parve che avesse poca voglia di parlare. I suoi pensieri, senza dubbio volavano lontano – volevano a que' giorni quando egli e Sir Lorenzo Estmere erano giovani e rivali in amore per una bionda fanciulla la cui esistenza doveva andare così miseramente guastata. Io avevo parecchie cose da fare: lo lasciai quindi in compagnia de' suoi sogni.

— In tutti i casi – esclamai trionfante, nel lasciarlo – mio padre, anche giusto, non si opporrà più al mio matrimonio con Claudina.

— Contate di scrivergli?

— Sì, subito.

— È meglio aspettare, Filippo. Non si può dirla finita finchè che Sir Lorenzo non è convinto. Non scrivete.

— O perchè no?

Egli esitò.

— Perchè anzitutto non credo che abbiate diritto di parlare di fatti che sono giunti alla vostra conoscenza, finchè le parti interessate non abbiano prima preso una decisione.

Non seppi oppormi, e gli promisi di differire la lettera a mio padre.

— Un giorno più, un giorno meno, poco monta, alla vostra età – egli disse quando gli augurai la buona notte.

Nel passare davanti al *Club* volli salire per vedere se vi erano lettere per me. Sulle scale incontrai Chesham. Fui sorpreso nel vederlo, poichè lo credevo, come tutti gli altri, fuori di città.

Gli fui vicino prima d'accorgermene. Egli mi stese la mano con un sorriso, io credo, di sincero piacere.

— Norris! – egli esclamò – credevo di non vedervi mai più. Vi ho cercato a destra, a sinistra, e pensavo che foste andato al diavolo, o sotto catenaccio. Qua, una stretta di mano, ragazzo mio.

Allora io lentamente, e con affettazione, portai a dietro la mano. La farsa era terminata. Le mie dita dovevano spezzarsi, piuttosto che stringere quelle di Chesham.

Egli vide e compresse l'atto. Un leggero rossore gli coprì il viso.

— È sul serio? – disse.

— Precisamente.

— Me ne dareste ragione? – disse colla sua voce metallica.

Fresco della lettura della confessione, mi sentii bollire d'indignazione, benchè all'esterno, spero, fossi calmo come lui. Perchè non gli avrei dato ragione? D'altronde, desideravo ch'egli sapesse che avevo fatto una parte di commedia.

— Certamente, capitano Chesham – risposi – mi domandate dove sono stato. Sono stato a Surbury.

Egli si scosse: lo vidi bene.

— Voi parlate enigmaticamente – disse.

— Avete mai letto Shakespeare? – lo soggiunsi, con disprezzo. – Se lo avete letto, vi ricorderete la trama di « *molto strepito per nulla* ». Se no, vi dirò allora che la vostra complice, la signora Merton, Mary Williams è morta: che la sua confessione scritta e firmata da testimoni passò dalle mie mani in quelle di Lord Rothwell, il quale adesso sta leggendola.

La sua faccia diventò pallida, le labbra tremanti; egli si appoggiava faticosamente sulla canna.

— Ma voi – egli replicò – come si entrate in codesto affare? Voi siete amico mio.

— Disingannatevi, capitano Chesham. Ho giocato alle carte con voi: ho perduto del denaro con voi, ho sopportato la vostra compagnia, ma ho fatto tutto questo con un fine, fine che ho raggiunto. L'innocenza di Lady Estmere verrà ampiamente provata: e da questo momento ogni rapporto deve cessare fra me e il miserabile che le ha avvelenato l'esistenza. Lasciatemi passare, ve ne prego.

Egli mi sbarrava il passo. In quel punto tutte le più malvage passioni si manifestavano sul suo volto: ma la maligna espressione sparì tosto, e vi succedette un'aria (ancor più odiosa per me) di cordoglio.

— Dunque voi – egli disse – che io da stolto credeva un amico: voi pel quale incominciavo a prender cura ed affetto, non eravate che un traditore!

— Un traditore non può essere combattuto che colle stesse sue armi – gli risposi, tentando di nuovo di passar oltre.

— Non tanta fretta, signor Norris – disse con amarezza. – Ascoltatemi. Non ho amato nella mia vita che una donna – una sola. Ella non mi cura. Sapete quello che è succeduto. Io ancora credeva ad un uomo soltanto. Questi mi ha ingannato, tradito. Credete che la mia vendetta contro di lui sarà più leggera?

— Non lo so, nè mi curo di saperlo. Lasciatemi passare.

Io stavo in guardia perchè mi aspettavo qualche violenza. Egli se ne avvide, e con un crudele sogghigno esclamò:

— No, passo che siete, non vi colpirò qui, adesso. Qui voi mi porreste sotto i piedi. Voi siete un gentiluomo, suppongo.

— Lo credo anch'io.

— Allora se vi dico che siete un codardo mi pare che basti. Se non vi basta, ve lo ripeterò davanti a testimoni.

Io mi frenai, benchè avessi una voglia matta di strozzarlo.

— Sì, mi pare che basti – risposi.

— Basta per invitarvi ad uno scontro sul continente? Altrimenti sarò capace di sputarvi in faccia sulla pubblica via.

Le sue parole, le sue maniere mi fecero montare in furore. Sfortunatamente io era nella età e nella disposizione d'animo in cui non si considera il duello come un assassinio. E poi dentro di me avevo già immaginato ciò che doveva succedere quando Chesham avesse saputo che, per mezzo mio, la sua iniquità era stata scoperta. Avendolo ingannato, sentivo che, se egli mi avesse domandato la solita soddisfazione, non potevo negargliela. D'altra parte non potevo permettere ad alcuno al mondo di chiamarmi codardo: e l'ultimo insulto mi rendeva bramoso d'avere la sua vita com'egli la mia. Così gli risposi:

— Quando vi piaccia sarò sempre agli ordini vostri, capitano Chesham; ma non avendo la vostra esperienza in cosiffatte materie, lascio a voi la cura di prendere le misure opportune.

— Sarete voi pronto quando vi chiamerò?

Ritagli e Scampoli

Per il paese d'Ugia d'oro.

Bologna 15 febbraio.

Oggi è il giorno delle Ceneri, e *Ilena*, prostrato nella polvere, dovrà fare ammenda del poco bene che ha detto d'*Ungia d'oro*. Pare che avesse le traveggole quando vide sono trovò deserto e abbandonato il bel paese: dacchè gli scrivono che la riuscita di quel *festival* è stata completa, e che in quattordici giorni vi entrarono 105,000 persone. Forse, chi ne ebbe non abbia detto così per far contento al sindaco Pietro Sbolenti, il quale lasciò lui, rappresentante della stampa, a confondersi e inzaccherarsi fra la minuta plebe, con quanta sua indignazione ve lo lascio immaginare.

Ad ogni modo, siccome una rettifica ci voleva, e la dignità offesa di *Ilena* non gli consentiva di farla in persona, consentite che per lui la faccia il vostro antico corrispondente

Anzaro.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
CANDELA — CALENDA.

Rebus

I. Non sota della moda.
II. Fui re ero e narrai».
III. M'han posto su l'*effilard*,
mancandomi il Coppino.

Fra le quinte e fuori

⚔ La terza rappresentazione del *Mefistofele* ha richiamato ieri sera un pubblico numerosissimo. La signora Borghi-Mamo, il Valero ed il Wulman ebbero al solito applausi calorosi.

La prima rappresentazione del *Rigoletto*, che era stata già annunziata per domani sera, causa una lieve indisposizione sopraggiunta al baritono Maurel, verrà rimandata ad altra sera. Continueranno fino allora le rappresentazioni del *Mefistofele*

⚔ Al Valle la compagnia napoletana della Scarpetta ha inaugurato ieri sera il corso delle sue rappresentazioni dinanzi ad un pubblico dei più numerosi. Se continuerà come ha cominciato, farà una stagione d'oro. È inutile dire che la commedia *Un vizio capitale* ha fatto ridere a crepapelle gli spettatori. In conclusione, avremo al Valle allegra serata.

⚔ La compagnia del cav. Dominici a cominciare da domani sera ripeterà le sue recite al Manzoni colla *Pedara*.

La parte di *Pedara* sarà interpretata dalla signora Antonietta Lollio Sterpi, la quale ha preso nella compagnia Dominici il posto della Pieri-Tinozzo. Parleremo di lei dopo averla intesa.

Il Dominici promette per ora soltanto lavori nuovi, d'ogni genere meno comune. Fra quelli figura persino il *Candelaio* di Giordano Bruno.

⚔ All'Alhambra ricevuto da Pietrobugno le seguenti notizie

« È andata in scena a grande teatro l'annunziato il nuovo lavoro dell'opera italiana, la *Giovanna* del Pacchiotti, nella quale hanno parte la Marconi-Masi, il soprano tenore Masini, il baritono Lorenzo Lalloni ed altri valenti artisti.

« Il Lalloni mentre cantavasi, che interpretava la parte di Barnaba fu molto festeggiato. »

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). Ne vasa sotto e' mappa — Teatro Nuovo — Ore 8 — Caffè delle Varietà. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

17 febbraio

Domani sera, salvo, ricevimento ufficiale all'ambasciata di Spagna per festeggiare il genetliaco della Regina Reggente.

Gli inviti portano la formula d'uso e *la uniforme*, che, ben intesa, significa che quelli fra gli invitati che non posseggono una non hanno l'obbligo di vestirla, ma hanno facoltà di comparire in abito nero. Lo dichiaro perchè una volta *Le gemelli* ricevendo un invito di questo genere, ed avendo un ballo quella sera stessa, credette di dover *demissionare*, al plurale, anche a costo perchè non ne aveva che una sola.

⚔ Si annunzia che l'onorevole Baccarini che per vario tempo fu costretto a rimanere in casa per una non lieve malattia ai bassi inferiori, ora sta assai meglio e si può dire guarito.

Anche da Groppello sono giunte buone notizie della salute dell'onorevole Cairoli.

⚔ In onore di Ambrogio Thomas.

Ieri mattina, a mezzogiorno, nella sala superiore del Caffè di Roma ha avuto luogo il banchetto offerto al maestro Thomas dall'Accademia di Santa Cecilia e dai professori del Liceo musicale.

Con gentile pensiero erano stati invitati alla simpatica festa il comm. Bazzini direttore del Conservatorio di Milano, ed il commendator Platania, direttore del Conservatorio di Napoli

Presiedeva il banchetto il marchese Pes di Villamarina, presidente della R. Accademia e del Liceo musicale di Santa Cecilia, ed alla sua destra sedeva il maestro Thomas che portava all'occhiello la rosetta di ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Notavansi fra gli intervenuti il cavaliere Giovanni vice presidente dell'Accademia, il maestro Marchetti direttore del Liceo, il cavaliere Parisotti segretario, i professori Sgambati, Pinelli, Persichini, Falchi, Terziani, Orsini, De Sanctis, Leonardi, Furino, Livi, Mancinelli, Franceschini, Tramontano, Spina, De Leva, Ugolini, Annibaldi, Vecchietti, Burri, Ramaccinotti, Silenzi. È strano però che a questa festa d'artisti la stampa non fosse rappresentata. La presidenza avrebbe potuto almeno invitare il nostro collega, il marchese d'Arcais, non fosse altro in omaggio alla sua competenza e ai suoi rapporti col mondo artistico musicale.

Al momento del brindisi, primo a parlare fu il marchese di Villamarina con queste parole:

« Signori! Quali siano i sentimenti che tutti nutriamo per l'uomo illustre che oggi ci onora, ho avuto già occasione di esprimere alcuni giorni sono, in questa stessa sala che ora ci accoglie. Lascio ad un'artista di parlare al cuore dell'artista. Io bevo ora e vi propongo di bere alla salute dell'insigne sultano dell'arte, che ci fa a tutti di tanto conforto nei giorni di dolore; dell'arte che è parte così grande del patrimonio di gloria del nostro paese; dell'arte che ci aveva unificati all'estero quando ancora nella politica la via ci si presentava irta di ostacoli apparentemente insormontabili. All'estero, in arte, noi non eravamo nè piemontesi, nè milanesi, nè romani, nè napoletani. Noi eravamo italiani. Io voti perchè l'arte sia coltivata nell'avvenire con costanza e vigore sempre maggiori. »

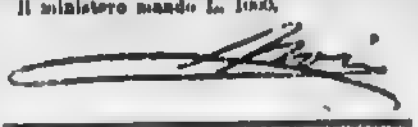
Dopo questo brindisi, che fu accolto da applausi calorosissimi, parlarono il maestro Marchetti ed il cavaliere Giovanni. Quindi si alzò il maestro Thomas e pronunciò in francese un breve discorso di ringraziamento, concludendo col dire che l'arte musicale, la quale avvicina i popoli civili, fa amici i Francesi agli italiani, poichè i Francesi nell'arte musicale riconoscono negli italiani la loro diretta provenienza.

Va per un di più il dire che le parole del maestro Thomas suscitarono applausi entusiastici. E giacchè la sera al brindisi era data, parlarono pur anco il Bazzini, il Platania, il cavalier Parisotti e il maestro Terziani

Quando l'artistica riunione si sciolse erano le tre pomeridiane.

⚔ A proposito il caso di dire della benefica Regia *Nulla dies sine linea*... Nella notte dal 4 al 5 corrente un violento incendio distrusse quasi completamente il villaggio di Brissogne, nella valle d'Aosta. Appena informatone, il Re mandò un'elargizione di 2000 lire a pro dei poveri rimasti senza tetto.

Il ministero mandò L. 1000.



Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si ros sono senza ganci, senza molle e senza placche.

Il prof. è in città ed è stato nominato il successore della **Facoltà di Medicina** Cura e Operazione dei denti i più semplici ed i più estesi con **Forze in sfera**. Vegasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si vende franco contro invio di L. 2 in francobolli, dall'autore Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

NUOVA ANTOLOGIA Il Fascic. IV, 16 febbraio 1888, contiene:

Lucrezia Romana in Arcadia, *La Maremma* — Bismarck e i suoi vent'anni di diplomazia militante, *G. Baglietti* — Ippogei e Fantasmi, *P. Lioy* — Le recenti scoperte archeologiche in Creta, *D. Comparetti* — Il ministero del poeta. — Romanzo (*Continua*), *A. Fogazzaro* — Le condizioni politiche dell'Europa dopo le dichiarazioni del gran cancelliere germanico, *Un ex-diplomatico* — Pro antico. - Poesie, *G. D'Annunzio* — Rassegna delle letterature straniere (inglese), *E. Nencioni* — Rassegna politica, *N.* — Bollettino bibliografico — Notizie di letteratura e d'arte — Bollettino finanziario della quindicina - Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:
Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22.
» il Regno » » 42 — » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

NOSTRE INFORMAZIONI

Trattato di commercio.

Siamo in grado di affermare che il trattato doganale con la Francia sarà quanto prima concordato sulla base di quelli del 1881, modificato da anche le parti in alcuni voci nell'interesse reciproco: la nuova stipulazione andrebbe a sostituire alla fine del 1891.

Provvedimenti finanziari.

Si dà per certo che a coprire il disavanzo degli 85 milioni si sia ieri, nel Consiglio dei ministri, deciso di proporre, oltre l'aumento dei dazi sui cereali e sugli zuccheri, già in vigore, una nuova legge d'imposta sulle bevande alcooliche, ed un aumento sulla tassa di successione.

Ove la Camera non approvasse poi alcune di queste proposte, sarà probabilmente il governo approfitterebbe della facoltà conceggli dal Parlamento per trovare, con altri ritocchi delle tariffe doganali, quegli introiti che sono necessari all'assestamento del bilancio.

Sembra che siano riuscite le trattative aperte a Parigi con varie fra le principali case bancarie per la futura emissione di 100 milioni di obbligazioni ferroviarie.

Giunta superiore del catasto.

Sotto la presidenza del generale Annibale Ferrero, si è radunata ieri ed oggi la Giunta superiore del catasto.

Vennero costituite due Sotto Commissioni, una per decidere sui metodi di rilevamento da preferirsi, l'altra per determinare le norme dei concorsi per l'ammissione di nuovi impiegati e per regolare la loro carriera.

Al ministero dell'istruzione è già pronto il lavoro preparatorio per le Commissioni che devono proporre al ministro le promozioni tra il personale delle scuole classiche, tecniche e normali. Giacchè le Commissioni stesse si riuniranno entro il mese corrente.

Ai consoli italiani in Francia.

L'onorevole Crispi ha inviato una circolare ai consoli italiani in Francia, invitandoli a provvedere immediatamente al rimpatrio degli operai italiani, per fortuna poco numerosi, che si trovano senza lavoro.

Il re del Wurtemberg.

Il re del Wurtemberg, che fu recentemente ammalato di bronchite, è ora quasi completamente guarito.

Tuttavia per desiderio della sua famiglia è partito dalla Germania alla volta di Firenze, per visitarlo, un professore tedesco.

L'incrociatore *Archimede* ha fatto le prove di velocità a Venezia, le quali sono riuscite ottimamente. Si calcola che l'*Archimede* possa mantenere una velocità costante superiore alle 19 miglia all'ora.

Il *Galileo*, gemello all'*Archimede*, farà a giorni le prove: la macchina dell'*Archimede* e del *Galileo* hanno la forza di 7700 cavalli indicati.

Nella fine del mese si faranno le prove dello *Stromboli*, nuovo incrociatore torpediniere: la macchina è della forza di 4000 cavalli indicati.

Così pure gli incrociatori-torpediniere *Goito* che trovasi sullo scalo di Castellammare e *Monzambano* alla Spezia sono oramai ultimati, e sul finire di marzo potranno far le prove di velocità e prendere il mare. Hanno le macchine della forza di 4100 cavalli indicati.

Le macchine dell'*Archimede*, *Galileo*, *Goito*, *Monzambano* e *Stromboli*, sono uscite dallo stabilimento meccanico e navale Ansaldo dei fratelli Bombrini in Sampierdarena.

L'ottima riuscita della macchina dell'*Archimede* si dà la certezza della buona riuscita delle altre, ed è questo un fatto che onora altamente l'industria meccanica nazionale.

S. M. il Re ha firmato oggi il decreto che accetta le dimissioni dall'onorevole commendatore Michele Coppino da ministro dell'istruzione pubblica, e quello che nomina l'onorevole commendatore Paolo Boselli ministro dell'istruzione pubblica.

BORSA DI ROMA

17 febbraio.

I mercati esteri ci hanno segnalato una generale migliorata, quanti le borse italiane sono state sostenute. A contante la Rendita venne scritta a 95 50 e 95 52 1/2 e per fine mese accadita a 95 42 1/2 al sparo a 95 05. Molto ricercate le Generali da 393 25 a 391 50 restando in buona vista. Gas in ripresa 1510 a 1515. Banche Romane 1165. Acqua Pia 2162 a 2150. Industriali 452, 452. Antiani scambi in azioni Immobiliari da 1220 a 1230.

Cambi: Francia tre mesi 101 35, Londra 26 67.

Ore 3. — Rendita 95 60.

FORZA DI PARIGI del 17 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	— —	85 85
» » 3 0/0 perp.	81 80	81 87
» » 4 1/2 0/0 . .	105 72	106 75
Rend. Italiana 5 0/0 . .	93 70 93 65	93 65
Cambio sopra Londra.	— —	25 27
Consolidati inglesi . . .	103 9/16	103 7/16
Cambio sull'Italia	— —	1 15/16
Rendita Turca (nuova)	14 07	14 07
Banca di Parigi	710 —	747 —
Egiziano 4 0/0	370 5/8	370 3/8
Rend. Spagn. est. nuova	67 1/4	67 5/16
Banca sconto di Parigi	— —	450 —
Credito Fondiario	— —	1471 —
Azioni Suez	3120 —	3117 —
Azioni Panama	255 —	256 —
Ferr. Merid. a termine	— —	775 —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 17

Il ministro di Rumenia ha smentito ufficialmente la notizia data dai giornali francesi dell'adesione della Rumenia alla triplice alleanza.

Parigi, 17.

A causa della presa in considerazione della proposta per la soppressione dei tesorieri generali, Tirard voleva dare le sue dimissioni, ma Floquet, non credendo opportuna una crisi in questo momento, lo persuase a sopprastare fino al voto definitivo della Camera.

Parigi, 17

A causa della neve Flourens è arrivato solo stamani e perciò si ritiene che i negoziati per la convenzione doganale vengano a soffrire nuovi ritardi.

Parigi, 17

Qui sono giunte notizie sconfortantissime da San Remo sulla salute del principe imperiale di Germania. (*)

(*) Queste notizie sconfortantissime circolavano da stamani anche in Italia, ma fortunatamente sono smentite da notizie più autentiche, le quali sono invece rassicuranti e constatano il progressivo miglioramento dell'augusto ospite di San Remo.

Berlino, 17.

La *Nordduetsche Allgemeine Zeitung* smentisce categoricamente la notizia data dalla *Pleisminige Zeitung*, che si voglia provocare per legge la cessazione del Kompetenz dal governo, per ragioni di salute obbligato a star assente dallo Stato.

Milano, 17.

È morto questa mattina alle 6 il deputato di Sondrio, Napoleone Pervilli, era malato da pochi giorni di pneumonite.

Milano, 17.

Il sindaco roma. Negri inviò all'onorevole Crispi una memoria per dimostrare la necessità di conservare le attuali guardie di città, le uniche che corrispondano veramente ai bisogni delle grandi città, mentre il nuovo corpo progettato non risponde allo scopo.

Genova, 16.

Oggi il vapore *Bellunese* della Società di Navigazione generale italiana sbarcò centotrediei emigranti italiani reduci dalla Francia. Il municipio dispose perchè essi siano ricoverati provvisoriamente in un locale di sua proprietà presso il Molo Vecchio.

Genova, 17.

L'ammiraglio della squadra inglese Hewett ha invitato le nostre autorità a pranzo a bordo della nave ammiraglia *Northumberland*.

L'invito al prefetto Mantelli è per domani sabato. Quello al commissario per lunedì.

Messina, 17.

È terminato il processo per la nota truffa del mezzo milione. La sedicente marchesa Guerrieri fu condannata in contumacia a cinque anni di carcere ed a cinquemila lire di multa.

Usciliere Barret fu prosciolto da ogni accusa.

L'impresa di questo massimo teatro è fallita in seguito alla partenza attesata dalla prima donna signora Feydra, applauditissima nella *Gioconda*, contro l'impresario Mastrofini che è stato condannato, con sequestro giudiziale, al rimborso degli abbonamenti, a pagare il premio totale dalla scrittura, oltre i danni, spese e interessi.

Alcuni artisti tenterebbero proseguire l'impresa per proprio conto; però sarebbe inevitabile un'altra catastrofe.

Parigi, 17. (*A. S.*)

La Commissione delle dogane ha esaminato il progetto presentato dal ministro del commercio, Dautresme, onde modificare i dazi della tariffa generale doganale relativamente ad alcuni prodotti italiani. La Commissione giudicò il progetto insufficiente, specialmente perchè non comprende alcuni prodotti che l'Italia importa in Francia.

La Commissione decise di esaminare tutte le voci della tariffa generale francese e di studiare la questione di aumentare i dazi enunciati dalla legge con cui la Camera nel dicembre scorso approvò la proroga dell'attuale trattato di commercio franco-italiano.

Parigi, 17. (*A. S.*).

Secondo l'Agenzia Havas, le proposte che il ministro Flourens farà ogni al generale Menabrea, durante il ricevimento diplomatico, hanno per base il trattato di commercio franco-italiano del 1881, ma contengono varie modificazioni e varie concessioni reciproche.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 16. — Le domande giunte al Comitato per l'esposizione italiana da parte degli espositori italiani ascendono a 1100 circa.

PARIGI, 16. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione del bilancio.

Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Tirard, combatte perchè diminuisca i fondi della circolazione, già troppo ristretta, un emendamento di Soubeyran che propone di ridurre l'interesse sulle anticipazioni fatte dai tesorieri generali.

La Camera prende in considerazione tale emendamento con 293 voti contro 237 e lo rinvia alla Commissione del bilancio. (*Mormorii*).

Tirard esce dall'aula in mezzo ad una certa emozione.

Vari deputati assicurano che Tirard, uscendo dall'aula, avrebbe detto: « Altri, non io, farà il bilancio »

Si crede però che il gabinetto non si dimetterà sul voto della presa in considerazione della proposta Soubeyran

Laur presenta un contro progetto di tariffa doganale sui prodotti italiani.

La seduta è tolta.

PAU, 16. — Vi fu una forte scossa di terremoto che si intese sul Biarlon.

CHERBOURG, 16. — Imperversa una violenta tempesta in questo scalo. È proibito alle navi di entrare e di uscire dalla rada.

GAP, 16. — Ieri, dopo il discorso di Flourens, Xavier Blanc prese la parola e disse che il governo italiano fece salutare il ministro degli esteri al suo passaggio, e scorge in questo passo un pegno dei sentimenti di concordia e di accordo che animano i due popoli.

GENOVA, 16. — Alle ore 4 pomeridiane il principe Enrico di Germania si è recato a bordo del *Northumberland*, dove fu ricevuto coi dovuti onori, e venne issata la bandiera prussiana.

GENOVA, 16. — Il principe Enrico è tornato dalla visita al *Northumberland*, passeggiò a piedi in città e quindi ritornò a bordo della detta nave, essendo stato invitato a pranzo dall'ammiraglio Hewett.

LONDRA, 16. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 1/2 per cento.

PARIGI, 16. — Si smentisce nei circoli parlamentari che Tirard abbia intenzione di dimettersi prima che la Camera si sia pronunciata in merito all'emendamento Soubeyran.

Il sottosegretariato di Stato per le Colonie fu offerto al deputato de La Porta.

VIENNA 16. — *Camera dei Signori* — Schmerling rese omaggio all'imperatore per la conclusione dell'alleanza colla Germania, che rafforzerà le probabilità di pace.

Egli però soggiunse che se la guerra dovesse scoppiare, l'esercito austro-ungarico sarebbe vincitore. (*Applausi*).

LIONE, 17. — La numerosa ed importantissima corporazione che forma il sindacato dei negozianti delle sete di Lione, ha inviato oggi alla Commissione parlamentare delle dogane a Parigi, un'energica protesta contro le affermazioni dei sericultori del Mezzogiorno.

La protesta dice che le cifre addotte dai sericultori sono assolutamente erronee, e che la produzione nazionale francese della seta può appena raggiungere il decimo della materia prima impiegata dalle fabbriche di seterie di Lione.

Soggiunge che introdurre dazi sulle sete, sotto pretesto di rappresaglia contro l'Italia, sarebbe in realtà creare un premio a favore delle industrie della seta concorrenti di Germania e della Svizzera.

GENOVA, 17. — Persistendo il cattivo tempo, il principe Enrico di Germania ripartì alle ore 2.50 per San Remo, senza attendere l'arrivo dei granduchi di Baden.

LA CRONACA DEL MARE

PORTO SAID, 15. — Il vapore *Oregia*, dell'Orient Line, con la valigia australiana è partito oggi all'una pom. per Napoli.

SAINT-LOUIS, 14. — Il veliero italiano *Virginia*, carico di carbone, si è incendiato nei paraggi di Argnin nei recenti a Buenos-Ayres. L'equipaggio è salvo.

PORTO SAID, 16. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova proseguì oggi da questo porto per Bombay.

SINGAPORE, 17. — Il piroscafo *Mura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri per Bombay.

MONTEVIDEO, 16. — È partito per il Mediterraneo il piroscafo *Nord-America*, della linea La Veloce.

Sebastiano Bevilacqua, *gerente responsabile*
Stabilimento tipografico della Capitale

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi

Dirigersi Via Venti Settembre N. 90.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi » — 50
Il Giovedì e Domenica . . . . . 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . — 25

VISTA Il prof. cav. J. Venuschöln specialista di Elettrico e oculistico, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in Via Babuino, 92, p. p. — I trattati popolari intorno DELLA VISTA e OCCHIO ED OCCHIALI, in-8 illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 andando presso di lui o presso i principali Librai.

Migg. Rowan e Scott,

Il sottoscritto, libero docente di pediatria presso il Regio Istituto di studi superiori di Firenze, dichiara di avere esperimentato l'Emulsione d'Olio di Fegato di Merluzzo agli ipofosfiti di calce e di soda, preparata dai signori Scott e Bowne, e di averla trovata facile ad essere amministrata ai bambini, e da questi tollerata. Dichiaro infine di averla trovata utile nella rachitide e nella scrofola. In fede di che

Firenze, 14 luglio 1885.

Dott. Pietro Caloni
14 Specialista per le malattie dei bambini.

BANCA TIBERINA

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN TORINO

Capit. versato L. 21,711,050.

L'assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno 7 marzo prossimo ed un'ora pomeridiana nella Sala della Banca in Torino, via dell'Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci

2.o Approvazione del Bilancio e Conto consuntivo dell'esercizio 1887 e della proposta del Consiglio pel riparto degli utili.

3.o Elezione di 5 Consiglieri, 5 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni che ne facciano il deposito almeno di cinque giorni prima di quello come sopra fissato, e così a tutto il giorno 26 corrente:

In **Torino**, presso la Sede Centrale di questa Banca, Via S. Teresa, N. 11.

In **Roma**, presso la Rappresentanza di questa Banca, Corso Vittorio Emanuele, 51, Palazzo proprio.

In **Napoli**, presso l'Agenzia di questa Banca, Quarta Traversa Partenopea.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

25, Caro tesoro mio. Perdona se sono stato alcuni giorni senza scriverti; ciò è dipeso dal pessimo umore che avevo. Presto tornerai e potrai aperto avvertirmi. Oh! come desidero vederti e parlarti! Amami quanto t'amo. Mille e mille baci.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 187
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: Giuseppe Rapolla - E. Delvitto.

ROMA

ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. A. Caramelli
Dirett. E. Delvitto.

Tavola articolata
Indispensabile per malati, per parrucchieri e per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona cui serve.
Prezzo: Lire 30
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, via de' Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 36 — Dalla Francia, l'Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 69.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 2.10 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

= Cura del Sangue =
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO
Ogni Bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 gennaio 1888.
D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.
Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

FILIPPO HAAS E FIGLI
Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma
Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.

NUOVISSIMA PERFEZIONE
MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE

Istruzione gratuita
AUGUSTO ENGELMANN
MILANO
ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

Cioccolata Suchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di
PH. SUCHARD
di Neufchâtel (Svizzera)
conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di maiale, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

Sciroppo DI RAFANO IODATO
A. GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
DA TRENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DÀ I PIÙ SODDISFACENTI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO.
Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.
PREZZO D'OGNI BOCCETTA L. 4.
Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 16 e 17
FIRENZE — Via Tornabuoni, 1
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattie, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.
Prezzo della Bottiglia, Fr. 3 50
Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut., L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 85,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO
Partenze postali il 4° e 18 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 28 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao
Partenze nei mesi di Gennaio e Febbraio dal Porto di GENOVA.
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio
Linea bimestrale diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico.
Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio
NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso Caldera, Arica, Iquique, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Nazionale Navigation Company
Dirigersi in ROMA alla Direzione Generale, Palazzo Theodoli, Corso, 358, ed alle Sedi Compartimentali: GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe; PALERMO, Piazza Marina.

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
d'ORGANI da CHIESA
Premiati con MEDAGLIA d'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884
11 - Via S. Francesco da Paola - 11
TORINO

GUARIGIONE RAPIDA E COMPLETA
dell'EMICRANIA
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'ELIXIR dei farmacisti B. e W. STUDER di Burgdorf.
Deposito generale per la Toscana e Italia Centrale presso A. Jannsen, Farmacia tedesca in FIRENZE.
La Bottiglia L. 3,75.
Vendita nelle principali Farmacie e Drogherie.

Brecche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico rustico, industriale e da incendi, dallo stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Beckum (Westfalenburg (Germania). Mezzi di prima qualità, prezzi limitati

SCALDAP EDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Cantine Ruffino Pontassieve
100,000 Bottiglie di Vino di Rufi a vecchio a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia
VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI
Fornitori delle Reali Cantine
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega)

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI
Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.
La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.
La Mordantia è di un uso semplicissimo.
La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in mi'ora quelle più recenti e di minor spessore.
La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.
La Mordantia leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.
La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.
I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in
Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.
Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.
Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.
Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI
da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA «Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.
Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e consistono di applicare a qualsiasi uso.
I prezzi e le portate delle POMPE EXCELSIOR montate su cavalletto di ferro battuto e ferrule dei beccheltoni di ferro, sono i seguenti:

N.	1	portano litri	1500	all'ora	L. 70
»	2	»	3000	»	» 85
»	3	»	3000	»	» 105
»	4	»	4000	»	» 125
»	5	»	5000	»	» 145

Queste Pompe sono già adottate con piena soddisfazione da tutti i più grandi Vinicultori ed in tutti gli stabilimenti ove già in sostituzione dei vecchi sistemi.
Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).
ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

La Scienza ha soggiogato la Natura!
CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
ci ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello, che non è impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.
Le incessanti richieste avutene ci consigliano a caldamente raccomandarla
Prezzo: L. 4 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 135,000,000 interamente versato

Esercizio 1887-1888
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 1 al 10 febbraio 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in eserc. Rete princ.	4050	4027		
» sec.	524 4574	423 4450	124	—
Media »	4564	4397	167	—
Viaggiatori	1,073,184 08	999 764 76	73,420 10	— —
Bagagli e cani	59,884 49	55 540,88	4,343 61	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	296,014 79	291,626 39	4,388 40	— —
Merci a Piccola Velocità	1,541,881 50	1,532,302 27	9,489 23	— —
(2) TOTALE	2,970,965 76	2,870,324 33	91,641 43	— —

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 10 Febbraio 1888:

Viaggiatori	28,821,150 78	26,008,714 13	1,912,436 65	— —
Bagagli e cani	1,405,968 01	1,263,712 54	142,255 47	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	7,170,646 18	6,538,887 73	631,758 43	— —
Merci a Piccola Velocità	36,043,749 03	33,040,060 53	3,003,688 52	— —
(4) TOTALE	73,441,514 02	67,751,374 95	5,690,139 07	— —

(5) Prodotto per chilometro:

Della decade	653 24	650 84	2 40	— —
Riassuntivo	16,183 67	15,500 20	683 47	— —

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà » » »

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa Ital.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 47

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale e presso
Fortune principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserti in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 18-19 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL MINISTRO NUOVO

L'*Opinione* saluta l'entrata alla Minerva dell'onorevole Boselli con le seguenti parole:

« Noi ci rallegriamo di questa nomina sia per le doti d'ingegno, di cultura e di carattere del nuovo titolare, sia perchè ci vediamo una conferma che il ministero intende mantenere un indirizzo politico, liberale e temperato, quale lo desidera la grande maggioranza del paese. »

Fanfulla si associa ai rallegramenti della *Nazione*, ed invia un simpatico saluto al nuovo ministro.

Intanto la *Tribuna* ha saputo che alla sottosegretaria di Stato per l'istruzione pubblica sarà chiamato l'onorevole Gallo.

Se sarà Gallo... farà *chicchirichì!* Ma almeno lo non ho sentito nulla.

Ma non tutti sono contenti della novità annunziataci dall'onorevole Crispi.

La scelta dell'onorevole Boselli a ministro, inattesa per tutti, ha fatto certamente nella ex-pentarchia l'effetto di un fulmine a ciel sereno, ed è stata da molti interpretata come una chiara e perentoria risposta alle intimazioni che gli ex pentarchi vanno facendo da tanti giorni al presidente del Consiglio.

Altri considera questa nomina come una concessione alla Destra, e come un atto di compiacenza verso l'onorevole Saracco.

Io non ho l'onore di essere intimo dell'onorevole Crispi; e tanto meno ho la pretensione di avere avuto le chiavi del suo cuore... ma per troppo anno vecchio! e ho avuto tempo di seguire l'onorevole Crispi nella sua fortunosa e fortunata vita politica. Ebbene, io faccio le meraviglie di quelle interpretazioni che si danno alla nomina dell'onorevole Boselli, come le ho fatto per le intimazioni che di questi giorni si mandavano al capo del gabinetto, comandandogli di mutare parecchi ministri, e magari tutti, per dare i portafogli agli uomini del partito da cui il presidente è uscito, che sono i suoi veri amici.

●

Or bene, gli amici che si figurano di imporre la loro volontà all'onorevole Crispi mostrano di non conoscerlo.

L'onorevole Crispi ha indiscutibilmente le qualità di *esser lui* e di voler *esser lui*. Quindi egli non ammette di appartenere nè a uomini, nè a partiti, tutt'al più consente ad uomini e a partiti di appartenere a lui!

E fatto così, e non l'ho fatto io: ma bisognerebbe che gli ex-pentarchi si persuadessero che non lo hanno fatto neanche loro, ed è inutile che cerchino di disfarlo!

L'onorevole Crispi ha sempre parlato delle *sue* idee, del *suo* passato, a cui intende di essere conseguente: questo non significa che le *sue* idee e il *suo* passato *per essersi* svolti nell'ambiente della sinistra, fossero proprio quelle degli altri uomini di sinistra o del partito.

Figuratevi un po' se l'onorevole Crispi vuol essere conseguente alle idee, e al passato degli onorevoli Cairoli e Nicotera. Provatevi a domandargliele!

Dunque, io che conosco l'onorevole Crispi fatto così, ritengo – e la mia opinione non sarà sospetta – che egli con la nomina dell'onorevole Boselli non ha fatto nè una concessione alla Destra (giacchè vogliono dire che c'è), nè un atto di compiacenza all'onorevole Saracco; ha mostrato il senno pratico e politico di chi vuol governare con la maggioranza *che ha*.

T'apriscu!... questo a tutti non piace e deve soprattutto dispiacere a Xanto, il quale si trova nella situazione del suo delegato quando ha fatto le tre intimazioni a un assembramento che non si vuol sciogliere, perchè è il più forte.

L'ecliva appena nella *Tribuna* la terza intimazione dell'amico, sotto forma di terzo articolo, che l'*Agenzia Stefani* spargeva ai quattro venti la nomina dell'onorevole Boselli!...

Il suo delegato nel caso in cui le sue ingiunzioni riescano infruttuose, ha l'abitudine di farne una quarta...

L'amico Xanto procede allo stesso modo! Dopo i tre articoli pubblicati, ne minaccia un quarto!...

Io gli auguro in ogni modo che questa nomina dell'onorevole Boselli non prepari a lui la sorte dello Xantos dell'Iliade, il cavallo achilleo al quale Giunone diede la parola e che una Furia obbligò a tacere.

Non dico che la idea del pavone abbia fatto parlare Xanto, ma una Furia che lo farà tacere ci sarà!... E sarà la furia di vedere che l'onorevole Crispi non è caduto nella rete... ferroviaria del Lucerinmargia.

Vedi il

MENABREA E FLOURENS

PARIGI, 18. — Il *Journal des Débats* dice:

« Il ministro Flourens, nel colloquio che ebbe ieri col generale Menabrea, gli annunziò che gli comunicherebbe oggi o lunedì una Nota contenente le modificazioni definitive che la Francia opinerebbe si dovessero introdurre nel trattato di commercio del 1881.

« La conversazione cadde incidentalmente sul viaggio del ministro Flourens nel dipartimento delle Alte Alpi. Flourens ebbe così occasione di dissipare il malumore a cui diede luogo la speculazione ingenua di un brano del suo discorso a Briançon.

« Il generale Menabrea rispose in termini cortesi, dicendo che la lettura del testo ufficiale non lasciava verun dubbio sui veri sentimenti del ministro. Questi ringraziò il generale Menabrea dell'amichevole accoglienza fattagli dalle autorità italiane durante il suo passaggio sul territorio italiano. »

GIORNO PER GIORNO

Il ministero Crispi e la sua politica; tre lettere dell'amico Xanto alla *Tribuna*. Continuazione

L'amico Xanto dice che fra le sventure dell'amministrazione Crispi va compresa « la censura telegrafica, mantenuta e peggiorata da quello che era sotto l'amministrazione Depretis, il che è tutto dire! »

Certo con una amministrazione più omogenea e più sinistra questa censura sarebbe stata sciolta. Abbiamo dunque i ministri: cambiamo quelli che sono causa di questi atti stonati... cosa mandiamo via l'onorevole Saracco! È vero che le comunicazioni ai giornali ai quali vengono tagliati i telegrammi, sono firmate dall'onorevole Crispi... ma è evidentemente un abuso di firma commesso dall'onorevole Saracco!

* *

Nella terza lettera Xanto rimprovera all'onorevole Crispi *certi atti*, che accennano la politica del conte di Robilant, e ci fanno tutto in favore alla Francia.

E gli fa colpa d'aver consentito a nominare l'onorevole Elena segretario generale dell'agricoltura e commercio.

Sono due errori e due peccati contro la Sinistra, e l'onorevole Crispi deve pregarli, mandarlo, s'intende, l'onorevole Saracco.

Il metodo di correzione degli errori commessi dall'onorevole Crispi, sicuramente, anzi reclamato dall'amico Xanto, rassomiglia a quello usitatissimo dal re Corrado.

Il re Corrado faceva fustare sulla schiena di uno dei doditi suoi amici!

* *

Sono arrivati in Italia molti comunardi liberati che hanno un interesse singolare; essi fanno una quantità grandissima di abbonamenti ai giornali italiani che hanno l'abnegazione di divulgare a suon di tromba tutte le disposizioni e le precauzioni d'ordine militare che il governo italiano va prendendo per non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti. Imprevisti ed improveduti.

Così i commilitoni di quei viaggiatori, siano privati o autorità, banchi o gabinetti, diplomatici o militari, sono giorno per giorno informati dai nostri giornali chiacchieroni di tutto quanto facciamo dall'a fino alla z, e che certo il nostro governo ha tutto l'interesse a tenere nascosto.

Scherzi a parte, è certo che se non ci sono dei comunardi liberati, ci sono in Italia molti agenti segreti di governi che non occorre nominare, ma che si sa che amano l'Italia come il fumo negli occhi e ne dubitiamo, provvedi a cacciarle addosso appena l'occasione si presenterà.

Ci perdo proprio noi la pappa a quei bravi signori, e li aiutiamo a guadagnare il segreto stipendio della loro missione segreta?

* *

La *Tribuna*, non sapendo come altrimenti confortarsi della delusione subita per non essere riuscita a mandar via l'onorevole Saracco dal ministero, ha aperto la successione dell'onorevole Biancheri, segretario generale della pubblica istruzione.

L'erede designato sarebbe l'onorevole Gallo, uomo di sinistra pura e di grandi principii, colla nomina del quale l'onorevole Crispi la tenderebbe « bilanciare la poco buona impressione fatta nel partito di sinistra » dalla scelta dell'onorevole Boselli a successore di Coppino.

Sull'attendibilità della notizia non discuto. Osservo soltanto che prima di aprire la successione bisognerebbe per lo meno attendere che l'onorevole Marcotti non fosse più vivo. Quello però che io ammiro è questo sistema di *bilanciamento* che la *Tribuna* inaugurerebbe colla nomina dell'onorevole Gallo a segretario della pubblica istruzione. O io m'inganno, o è tutto un nuovo orizzonte che questo sistema apre nel regime dei governi parlamentari.

Così d'ora innanzi un presidente del Consiglio non avrà più nulla a temere dai partiti. Basterà scegliere a destra e a sinistra tanti uomini quanti sono i portafogli: poi accoppiarli nei singoli ministeri, dando alternativamente a uno la carica di ministro, all'altro quella di segretario generale. In questo modo il bilanciamento sarà compiuto.

* *

E il sistema inglese portato alla perfezione. In Inghilterra ogni dicastero ha due titolari: uno per la Camera dei Lords, l'altro per quella dei Comuni. In Italia – grazie al bilanciamento – avremo i due titolari nel due partiti. Così nel caso di interpellanza risponderà il titolare di quel partito dal cui banchi l'interpellanza è venuta. Mi pare sia impossibile immaginare nulla di più semplice e di meglio congegnato. Col bilanciamento si sopprime addirittura l'opposizione.

Quel che è strano però è che il nuovo metodo sia stato inventato proprio dalla *Tribuna* che da noi mai va cercando l'opposizione col lanternino e non la trova!

O andate a spiegare le anomalie!

* *

Ho letto in qualche posto la notizia che la China, la quale segue con molta attenzione le faccende d'Europa, armi con grande alacrità.

Questa risoluzione della China dà gravemente a pensare. Certo essa non può essere il sintomo di intenzioni bellicose che essa nutre a riguardo dell'Europa. Ci minaccia forse di un intervento armato, per entrare nel caso di una conflagrazione generale, come paciera fra i contendenti?

Oppure essa si ricorda, quando ci saremo picchiati ben bene fra di noi, di picchiarci essa a sua volta e fare dell'Europa una colonia del Celeste Impero?

Vattel'a pesca! A buon conto, ecco quello che l'Europa ha guadagnato provocando colla spettacolo dei suoi armamenti il contagio dell'esempio. Adesso arma la China... può darsi armerà il Giappone... poi la Persia si armerà... si armerà all'America e tutto il mondo non sarà più che una gran piazza d'armi dove le popolazioni si eserciteranno alle armature.

Giacchè siamo su questa China!

* *

Ieri a Palermo, nell'aula [illegible] dell'Università, ha avuto [illegible] luogo una commemorazione per Giordano Bruno.

Il professore Schiapparella ha letto una conferenza che i giornali dicono felicissima specialmente nella chiusa, allorchè il professore lamagliò il popolo italiano inginocchiato in Campo di Fiori a cantare dinanzi al monumento il *Vexilla adoremus*.

Benedetta retorica! A credere il professore Schiapparella il popolo italiano ha da dirsi buon tempo. Col rialzo del prezzo del pane, coi catenacci che gli arrivano ogni giorno nella schiena, coll'emigrazione che aumenta tutti gli anni, con questi rumori di guerra che rombano continuamente all'orecchio, proprio non ha altro a pensare che correre in Campo di Fiori per cantare il *Vexilla adoremus* dinanzi al monumento di Giordano Bruno!

Oh! chi ci salverà mai dall'accademia!

* *

Il padre Agostino da Montefeltro, nella sua predica quaresimale fatta nella cattedrale di Torino, la detto mercoledì che *il falso è dappertutto*.

E l'*Unità Cattolica* prende la frase per proprio conto, e ci fabbrica su due colonne d'articolo di fondo.

Quanta ingenuità!

Ma l'*Unità* sa che valore abbia l'avverbio *dappertutto*? Sa perchè il Catechismo insegna che Dio è *dappertutto*?

Perchè è in ogni luogo, *ubicumque!*

Dunque, se il falso è dappertutto, come dice padre Agostino, è certamente anche nelle colonne dell'*Unità Cattolica*.

Quanto a me, che ci fosse anche lì, lo sapevo da un pezzo; ma mi ha fatto piacere di vedere confermata la cosa dal celebre oratore sacro.

* *

Il *Secolo* prende atto delle dichiarazioni della *Riforma*.

E le dichiarazioni della *Riforma* di cui prende atto il *Secolo*, sono precisamente queste:

« Guerra dunque non vi sarà certo, se non saremo attaccati. »

E ora che il *Secolo* ha preso atto, possiamo andare a dormire tranquilli.

Io Fanfulla

A SAN REMO

SAN REMO, 17. — Il dottor Bramann fu decorato dall'imperatore di Germania.

Il dottor Mackenzie ha prorogato ancora la sua partenza.

SAN REMO, 18. — Bollettino ufficiale pubblicato stamani sulla salute del principe imperiale di Germania:

« La piaga è in via di guarigione e comincia a rimarginarsi. Nella notte il sonno è più prolungato. Il principe è senza febbre e senza mal di capo. Gli sputi e la tosse continuano. »

Il dottore Bramann fu nominato commendatore nell'Ordine della Casa di Hohenzollern.

NOTE PARIGINE

14 febbraio.

Quando nacque, tutte le fate benigne vennero intorno la sua culla a portargli i loro presenti.

— Non sarai bello, ma sarai simpatico.

— Sarai modesto.

— Eccellerai la scienza di tuo padre e farai dimenticare che tuo fratello fu uno degli infelici capi della Comune.

— Sarai balzato da un modesto impiego al portafoglio degli esteri.

– Allora vi renderai dei grandi servigi alla Francia e alla pace europea.

— Farai dileguare i Schansebeli, i Kaufmann e i Tosini come la nebbia al sole.

— Cadranno i gabinetti, ma tu solo resterai in piedi.

— Gli ambasciatori proclameranno la tua lealtà e il tuo spirito di conciliazione.

Tutte queste fate gentili dopo che l'ebbero colmato di questi e tanti altri doni, se ne andarono via. Una però che non aveva parlato, dalla faccia torva e oscura, si guardò intorno e vistasi sola, si avvicinò alla culla e disse:

— Quando avrai avuto tutto questo... vorrai essere deputato e allora... *patatrac*.

*

Tutto il fato rosco di questa leggenda si è realizzato a puntino, e nulla faceva temere che il signor Flourens avrebbe abbandonata la situazione eccezionale alla quale era arrivato. Non si sa però quale veto abbia preso la fata maligna per giungere [illegible] al fine. Chi dice quella di Ca[illegible]not – che voleva farne un presidente [illegible] nel Consiglio – chi quella di Pleume[illegible] per perderlo – chi quella del signor Francis Charmes che lo consigliò ad essere « forte... ». Il fatto sta che accettò una candidatura difficile, e che andò a Briançon, dove perdette la pace – la sua, non quella dell'Europa.

*

Però le fate benigne vegliavano. – Bisogna salvarlo dalla nostra nemica, disse una. – Chi è va? rispose un'altra. – Io! esclamò la fata allobroga, e trasformatasi *ipso facto*, volò a tiro e gli scelse vicino sotto la forma del vecchio deputato savoiardo Blanc. La stessa faccia sbarbata e venerabile, gli stessi candidi capelli... la stessa eloquenza – un po' prolissa. – Cittadini, esclamò la fata Blanc, compiutamente alla frontiera il nostro ministro, l'Italia ha provato che ama la Francia come la Francia ama l'Italia! Viva la pace! Vivano le sorelle latine! – La fata ebbe un immenso successo, ma quando il signor Flourens volle stringerle la mano, era scomparsa, e da tutte le parti si cercò invano cosa era divenuto il deputato Blanc. Vedremo ora se la fata nera si darà per vinta, e se lascierà fare il trattato di commercio con l'Italia.

* * *

Adieu! pauvre Siècle! Anche tu sei ormai nel numero dei più. Mi spiego. La stampa italofoba francese non trovava più che tre giornali ben pensanti in Italia: il *Diritto*, la *Lombardia* e il *Secolo*. Erano tre sol ora non due. Il *Secolo* avendo detto... non voglio ristamparo cosa ha detto, la *Lanterne* lo taccia di « perfidia », e aggiunge « il *Secolo* ci crede ben ingenui per raccontarci simili frottole. » *Adieu donc, pauvre Siècle!*

* * *

Una cosa che fa arrabbiare assai gli *chauvins* tedeschi – ogni paese ha i suoi *chauvins* – è l'infiltramento delle parole francesi nella loro lingua. *Publicist, Bougie fabrik delicatessen, directeur* – ce ne sono a centinaia. Un tedesco mio amico mi ha assicurato che si fanno in Germania sforzi supremi per diminuire questi orrori e che questi sforzi incominciano a portare i loro frutti. Ma ecco, ahimè! un altro tedesco, uno scienziato, che dopo essersi logorato giorno e notte il cervello sui discorsi pronunciati durante le ultime elezioni al *Reichstag* ha trovato: che il partito imperiale ha impiegato 8 per cento di francesismi; i liberali nazionali 4 1[illegible] per cento; il centro 4 4[illegible]; e i conservatori 7 0[illegible]. Per noi il partito di Bismarck « conchiude » è il meno tedesco degli altri. Sarà, ma mi pare che esso non sia punto *parisien*, e lo vedo poco disposto a *coqueliner* con la Francia.

* * *

Il famoso pranzo del signor Floquet non ha offerto alcun incidente, ma al ricevimento vi ho raccolto un motto.

Una signora disse al signor de Morenheim: — *Hé! bien! c'est la première fois que vous venez chez le Président de la Chambre. Qu'est-ce qui vous y surprend le plus?*

— *Madame* – rispose l'ambasciatore russo – *je ne vous répondrai pas ce que répondit le Doge de Gênes à Versailles: c'est de m'y voir, parce que je trouve la chose la plus naturelle du monde.*

* * *

L'ultimo giorno di carnevale almeno trecentomila persone vennero sui Boulevards, a guardarsi fra loro – non essendovi nè maschere, nè carri mascherati. L'unico segno di allegria erano gli stelloni che gridavano: — *Chi è che non ha naso! Ecco un bel naso!* – e ne vendettero parecchi a quel che mi parve passando più tardi in mezzo alla folla. Un Wilson abbastanza rassomigliante – e nel quartiere delle Scuole una profusione di decorazioni alla Wilson di cui s'erano ornati gli studenti. Ecco tutto.

* * *

Ho veduto ieri sera Adolfo Belot – l'autore della *Bouche de Madame X...* – di ritorno dal viaggetto andata e ritorno dalla Cocincina, per andarvi a salutare la sua figlia. Un giornale avendo messo fuori la notizia che era impazzito, egli se ne mostrava indignato – ma con moderazione. Poichè è in un bivio originale. Se smentisce malamente di essere pazzo – non persuaderà nessuno – e se va in collera, in seguenti contro chi inventò che lo sia, diranno: lo è infatti! La verità è che sta benone, e che si prepara a scrivere un romanzo... annamita.

* * *

Chi vuol farsi un po' di buon sangue legga *La battaglia di Lepanto* – seguito alla *Guerra di Cipro* – del signor vice-ammiraglio Jurien de la Gravière neo-nominato membro dell'Accademia. Questo grande uomo di mare dacchè per l'età si è ritirato dall'armata, si è dedicato allo studio delle marine antiche e medioevali, e così, venendo qui, [illegible] arrivato a quella battaglia che decise delle sorti della Cristianità. Lo fa con una pazienza da benedettino, narrandocene tutte le peripezie, enumerandoci le navi delle due parti con i nomi dei loro comandanti – dove trovi tutto il *Libro d'oro* di Venezia – e perfino i varii ordini di combattimento della famosa pugna. È una lettura che fa bene; le gesta del settuagenario Sebastiano Venier, quello del Doria, del Barbarigo, ci fanno travedere, sperare, cosa potrà fare la nuova marina italiana...

GUERRA O PACE?

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Nei circoli austriaci si è alquanto malcontenti che la Russia si sia rivolta a Berlino, piuttostochè a Vienna per fare delle aperture riguardo alla questione bulgara. Si conchiude da questa scelta che la Russia non crede che le sue proposte possano essere accettate dall'Austria-Ungheria. Si ritiene infatti che queste proposte, secondo quel poco che se ne sa, non potrebbero servire di base ad una discussione. L'Austria-Ungheria non consentirà mai all'occupazione russa della Bulgaria. Inoltre, la Rumania, vedendosi minacciata di essere presa fra due fuochi, si schiererebbe subito dalla parte della Russia, ed il frutto degli sforzi fatti da dieci anni in qua dalla diplomazia austro-ungherese presso il giovane regno danubiano, si troverebbe perduto. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« L'opinione predominante nei circoli ufficiali sembra essere, malgrado tutte le smentite, che la situazione tende piuttosto a peggiorare.

Le truppe russe, sulle frontiere tedesca, austriaca e rumena, continuano ad essere rinforzate. Le concentrazioni raggiungerebbero la cifra di ottocentomila uomini. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Il ministro russo delle finanze procede a compere considerevoli di oro. I mercati dell'Europa occidentale si troverebbero così inondati di biglietti di Banca russi a corso forzato emessi recentemente. I circoli finanziari non sono convinti che sia stato distrutto un numero di biglietti antichi, corrispondente

al numero dei biglietti emessi nuovamente. »

Il *Daily News* ha da Odessa:

« Il pubblico è inquieto per le operazioni del ministro delle finanze. A quanto si dice, si tenterebbe anzi di vedere il governo dichiarare che il rublo non ha più che la metà del suo valore nominale. »

DA MILANO

Le ferrovie Nord-Milano – La gran riunione protezionista.

16 febbraio.

Dopo averci pensato un pezzo, i « bene informati » *confermano* oggi quanto scrissi parecchi giorni sono a *Finanfulla*: cioè che la Banca di Milano e la Subalpina hanno acquistato per 7 milioni e mezzo dal signor Vanoamp la maggior parte delle azioni delle ferrovie Nord-Milano. Ed aggiungono che la Mediterranea abbia una rampino nell'affare e si proponga di ricattare alla sua volta le linee delle banche acquirenti.

La Mediterranea fa i suoi interessi e di ciò nessuno può davvero rimproverarla. Le ferrovie Nord-Milano le facevano una concorrenza alla quale, per molte ragioni e per molti obblighi, la Mediterranea non poteva opporsi. Era ovvio che il pesce grosso dovesse finire coll'ingoiare il piccolo.

Non è per questo davvero che si è gridato e si grida contro la cessione delle Nord-Milano un chi capisce veramente quali siano i presenti ed i futuri interessi della città di Milano. Si grida perchè i desiderii del commercio e dell'industria milanesi, espressi da un voto unanime dei suoi consiglieri comunali, come mai presi a mazzi nel cestino, come i *memoriali* indirizzati a Gregorio XVI, da chi doveva invece farli valere.

La Mediterranea ha centomila ragioni di cercare il suo tornaconto. Ma ciò non prova che ciò lo debba rendere più facile quell'ente morale i cui obblighi consistono esclusivamente nel fare gli interessi dei contribuenti milanesi. S'è gridato tanto contro il buon cuore Giulio Belinzaghi, ma scommetto ch'egli non sarebbe andato e non avrebbe mandato a Roma per chiedere la concessione della Saronno-Mendrisio, per ritornare invece... con la cessione delle Nord-Milano.

Oramai la Saronno-Mendrisio sarà concessa alle banche acquirenti ed, a suo tempo, la concessione passerà, con tutto il resto, alla Mediterranea. Si otterrà dunque precisamente il contrario di quanto si è proclamato indispensabile al commercio milanese: non si avrà mai più un accesso diretto al Gottardo indipendente dalle grandi società ferroviarie italiane, le quali, oltre agli interessi di Milano, devono pur fare con i proprii anco quelli del rimanente d'Italia. Ed il Consiglio comunale potrà mettere in cornice il suo ordine del giorno e mandarlo al salone de' Giardini, nel museo del Risorgimento, insieme alle sante acquistate dagli eredi di Agostino Bertani.

><

Tutto può essere in questo mondo, e può anche darsi che nessuno fra i proponenti e i votanti di quell'ordine del giorno, salti su a chiedere che sosa ne sia avvenuto.

L'occasione di fare una tale domanda, forse infelicissima, potrebbe presentarsi presto; vale a dire quando la Giunta presenterà al Consiglio la proposta di stanziare in un milione e mezzo per il valico del Sempione. Allora capiterebbe a proposito l'osservare che, se il nuovo valico porterà beneficio al commercio milanese, gliene arrecherà procurato molto maggiore ed immediato la costruzione della Saronno-Mendrisio, che non richiede un gran tempo, e la cui utilità sarebbe veramente indiscutibile se fosse esercitata ad esclusivo profitto di Milano. La questione del Sempione sarà invece urgente di questioni simpatiche che aumenteranno quell'attrito,

diro così, come arenile, esistente da un pezzo fra gli abitanti delle due rive del Ticino. E in parola d'onore, mi pare che non vi sia bisogno di andare a cercare col lanternino dei pretesti per attaccar lite in famiglia.

><

Vi ho telegrafato stamani che domenica prossima il senatore Alessandro Rossi, di Schio, terrà nella sala del palazzo dell'Esposizione permanente di belle arti una conferenza sulle presenti condizioni e sulle previsioni che possono farsi riguardo all'avvenire delle nostre industrie.

Alla conferenza sono invitati gli industriali e gli agricoltori italiani. Non verranno tutti: nella sala non vi starebbero. Ma ne verranno parecchi dalle città vicine, ed i sottoscrittori dell'invito saranno già un bel numero, e mezza sala la empiranno per conto loro.

Lo scopo della riunione è fra comunque detto nel manifesto: si vuole incoraggiare il governo a mettersi nella via del protezionismo ad oltranza per difendere le industrie nazionali.

I sottoscrittori sono divisi in due categorie: quella degli industriali e quella degli agricoltori. Fra questi ultimi figura anche il presidente della Lega per la difesa agraria, barone Manno. È naturale che, nelle presenti condizioni dell'agricoltura, gli agricoltori siano quasi tutti protezionisti. Bisogna avere una gran fede in Adamo Smith per possedere terreni che rendono il due e perseverare nella fedele devozione al libero scambio.

L'occhiata ai nomi degli industriali dimostra che non tutte le industrie hanno motivo d'invocare il protezionismo in loro difesa. Fra i sottoscrittori vi sono tutti i cotonieri che hanno soltanto da temere la concorrenza straniera: alcuni fabbricanti di stoffe di lana; nessuno o quasi nessuno dei tessitori di seta. Prima delle teorie di Adamo Smith ve n'era una, vecchia quanto il mondo, che si può enunciare in due sole parole: *Cui prodest?* Certo è che, per quanto esista ancora un forte gruppo di liberi scambisti – per convinzione o per interesse – la corrente protezionista è potentissima in Lombardia, ed il senatore Alessandro Rossi, di Schio, n'è il nume sacerdote e l'apostolo. Allorchè predica il protezionismo dal pergamo del *Sole*, le genti industriali lo ascoltano e lo ammirano come un altro padre Agostino da Montefeltro.

Sebbene non in contraddittorio con qualche sampione del libero scambio, pure la conferenza di domenica promette sarà importantissima se non altro per il numero e la qualità degli intervenuti. Domenica comincia per noi la quaresima: il senatore Alessandro Rossi ci prepara il *Memento homo quia pulvis es...*

><

Ci sarebbero da dire molte cose e non mancanti di novità riguardo alla costituzione di una nuova associazione politica, che si annunzia col titolo molto, anzi troppo promettente di *Unione liberale per le riforme politiche ed amministrative di Milano*. Ma, come ho detto, qui siamo ancora in carnevale e l'argomento non mi pare adattato.

Preferirei di scrivervi della fiera di porta Ticinese – dove s'è andato a rifugiare l'ultimo avanzo di carnevalone milanese. Se non vi s'andasse nella mota fino a mezza gamba, dopo tre giorni di pioggia. C'è lagnia in « libertà che illumina il mondo » non che la libertà di camminare sui piedi degli altri. C'è la [illegible] miracolosa, ed una raccolta completa di baracche, di [illegible] di saraglii, di baracconi, che formano tutti insieme [illegible] spocie di paese strano dal quale si sviluppa un odo[illegible] stranissimo... d'ordine composito, a base di castagne [illegible] animali ed armoniacali.

Lo spettacolo che mi ha maggiormente colpito è stato quello di un circo *equestre*; così chiamato perchè fuori della porta c'è legato un cavallo vivo, staccato a qualche carro di

---

52

VIVO o MORTO?

(Dall'inglese – Rappresentanza vietata)

Scrissi dunque una lunga lettera a Claudina. Una lettera più tenera del consueto, forse pensando a ciò che mi aspettava. Comunque sia, la sola parte che si riferisce a questa storia è il poscritto, col quale le chiedevo di telegrafarmi subito se potesse farmi sapere il nome della sarta che, vent'anni sono, serviva Lady Estmere. Senza spiegarle il motivo della ricerca, le facevo comprendere che era cosa d'importanza.

Il telegramma mi giunse al mezzodì del giorno dopo. « Sempre la stessa: Madama Bianchi, Regent Street ».

Mi recai in cerca di Rothwell, e lo pregai di accompagnarmi nelle regioni incognite che dovevo esplorare.

Noi ci recammo dalla celebre sarta, imbarazzati e a disagio nel varcare la portiera a vetri che si apriva sulle misteriose regioni della moda.

Io insistevo perchè Rothwell parlasse, come più atto ad ispirare confidenza per la sua età. Egli, benchè con reluttanza, acconsentì, e guardandosi furtivamente intorno, si avanzò e chiese ad una delle signorine dietro il banco se si poteva parlare con Madama Bianchi.

Madama al momento era occupata. Era stata prevenuta della nostra visita? La signorina ci guardava con curiosità. Senza dubbio l'apparizione in quel luogo di due personaggi come noi era senza precedenti.

No, non era stata prevenuta. Ah, allora era impossibile dire quando avremmo potuto vedere madama.

fabbricante di guazzoso. Ma dentro *lavorano* tutti a piedi, perchè fra l'altre cose, la porta è troppo piccola per fare entrare dentro il cavallo.

GUERRA DI TARIFFE

MARSIGLIA, 17. — Il Consiglio municipale emise un voto con cui invita il governo a respingere qualsiasi domanda di dazio di entrata sulle sete gregge e su quelle lavorate, nonchè sui bozzoli ed i cascami.

PARIGI, 17. — La Commissione delle Dogane respinse la proroga indefinita del dazio sugli *alcools esteri*, ed approvò una proroga di tre mesi, durante la quale il Parlamento sarà invitato a regolare definitivamente i dazi sugli *alcools* e sui cereali.

CORRIERE POLITICO

« Il paese è tranquillo, per quanto sciente delle difficoltà della situazione, poichè è convinto che la guerra posso bensì essere nei fatti, che si preparano all'Europa, ma punto nelle intenzioni dei nostri governanti e punto non più probabile dalla loro politica che tende invece ad evitarla. »

Ho queste parole della *Riforma* sono il programma dell'uomo che le inspira, lo ci metto il mio *Visto* e lo consegno ai miei lettori come un buon salvacondotto che li farà uscire illesi dai tristi aggiramenti dei quali si compiace in questi giorni la politica europea.

Io ho per fermo che il paese la pensi precisamente secondo il pensiero della *Riforma*. Provocatore, no, ma pronto a respingere qualunque provocazione.

Tale poteva sembrare la campagna elettorale *pro domo sua* del signor Flourens. Oggi siamo chiariti. Il governo francese in piena Camera ha separata la sua dalla causa del troppo loquace ministro. Trattasi la più completa neutralità circa la candidatura Flourens, e con ciò l'ha indirettamente condannata.

A buon conto, l'oratore di Briançon e di flap è stato un imprudente. Salire sulle alte Alpi nella stagione che fa, è un esporsi a *coup léger* ad una caduta rovinosa.

><

E tuttavia, pur accettando le novissime idee originarie, debbo raccomandarvi una occhiata alla *Perseveranza* d'oggi. Vi troverà alcune critiche acerbe sì, ma non del tutto inopportune. Io non dico come la *Perseveranza*, che le dimostrazioni della pubblica opinione derivino dall'attitudine ora più irrequieta che ferma. La crisi presente si chiama: Europa, non Crispi, e calcolo pure al posto di Crispi Cavour, non cambierebbe natura. Dal punto che in che lo stesso Bismarck non può far diversamente.

Ad ogni modo, se l'egregio uomo vuol badare a me, accentui un po' meno la propria personalità, e con il buon senso ed il patriottismo di Crispi, faccia la politica del buon senso e del patriottismo.

E non dico altro, almeno ch'egli ha capito anch'esso quello che non ho detto.

><

Ancona ci promette una resurrezione, quella di Teodorico Bonacci.

Il suo ritorno alla Camera sarà la Pasqua della medesima. Gli elettori politici di Ancona ve lo mandino e faranno piacere ai suoi ed ai nei.

Lo faranno specialmente alla *Riforma*, che scrive:

« Rappiamo che incontra molto favore la candidatura di Teodorico Bonacci, la cui assenza dalla Camera è un fenomeno che non dovrebbe durare più a lungo. »

Sarebbe curioso se, non bastandogli che di fare un deputato, gli elettori di Ancona, riuscissero invece a fare un sottosegretario di Stato per l'interno!

Il solito responso della Pizia delfico-berlinese, *alias Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

« La situazione internazionale è ancora piena di incertezze. »

Nessuno, come vedete, niente affatto consolante.

« Tale situazione – segue a dire la sullodata Pizia – ci impone momentaneamente nella inclinazione di alcuni popoli di aggredire i vicini, e nella necessità per questi di rinforzare i loro mezzi di difesa. »

Brutta inclinazione quella di aggredire, perchè a lasciarsi andare, si cade a poco a poco dal centro di gravità e giù a precipizio.

Le torre di Pisa e la Garisenda sono eccezioni da non si poter prendere in esempio senza pericolo.

Del resto, la Pizia fa male, tenendo per sè il nome dei popoli che si danno alla suddetta inclinazione. Fatti i loro conoscere, sapremo che fare, ci allontaneremo da loro, in guisa che, se dovranno precipitare, non ci pigliino sotto.

Fuori i nomi, consorella.

><

Da un dispaccio viennese del 16:

« I valori ferroviari della Russia trovano presentemente facile collocamento in Inghilterra. Da che e dagli inni delle stampa russa all'incontro di Flaquet con Mohrenheim si deduce la probabilità di un'alleanza *franco-russo-danese*. »

Non sapevo che la stampa avesse dedicato degli inni all'incontro Mohrenheim-Flaquet. Se li ha dedicati, tanto meglio, vorrà dire che il secolo banchiere non ha ancora perduto del tutto la poesia.

Ma, dati questi inni, quale ne è il ritornello?

Forse, veduta la parte che ci ha il Flaquet, il famoso:

L'ire la Pologne, monsieur?

><

La politica russa, nei dispacci della *Riforma*:

« Si annuncia come prossima una circolare di Giers alle potenze nella quale domanderebbe loro di unirsi alla Russia per invitare il Sultano a proclamare la illegalità dei poteri del principe Ferdinando.

« Si aggiunge che la Russia non imporrebbe con alcuna misura violenta: non si tratterebbe nè d'invio nè di generali russi, nè di commissari russi; soltanto, si ritornerebbe a Pietroburgo e che dopo quel passo la permanenza del principe si farebbe tale in Bulgaria, da indurlo ad andarsene spontaneamente, visto anche che gli riuscirebbe impossibile concludere quel prestito che gli è indispensabile. »

« Allontanato il principe Ferdinando, la Russia si terrebbe abbastanza soddisfatta, e non sarebbe difficile risolvere completamente la questione coll'accordo di tutte le potenze, per la libera elezione di un altro principe ».

Niente è avvisato. Certo la Corona bulgara ha un valore. Ma veduta le contrarietà a cui l'espone, credo pure a me, essa non vale per lui il ciuffo d'uno dei pappagalli della sua cacalliera d'Ebenstein.

><

La Senna ingrossa.

Il Tevere a sua volta ingrossa anche lui, modestamente però, tanto per far vedere ai fiumi rivali che, all'occorrenza, il suo dovere lo saprà fare anche lui.

Ignoro in quali condizioni idrologiche si trovino la Spree, la Neva e il Danubio. Ma col diluvio di questi giorni è assai probabile che essi non abbiano voluto essere da meno della Senna e del Tevere.

Ma la Senna, ingrossando, ha prodotto un fenomeno che un dispaccio da Parigi (18) alla *Perseveranza* descrive così:

« Il ponte d'Arcole (in ferro con travata unica) oggi si piegò causando un panico immenso ».

Il nome d'Arcole quel ponte lo prese dal nome d'una vittoria del primo Bonaparte in Italia.

Brutto segno per chi volesse ridiscendere in Italia a fare da Malaparte. Fortunatamente per ora il pericolo non è troppo vicino.

Don Pippino

AFFARE WILSON

PARIGI, 17. — Oggi al tribunale correzionale è continuato il processo Wilson e complici, relativo alle decorazioni.

Wilson respinge le dichiarazioni della signora Ratazi, circa la decorazione Legrand e dice che la signora Ratazi non gli presentò mai Legrand, e che del resto, da lungo tempo, prima della decorazione Legrand, egli aveva cessato di ricevere la signora Ratazi. Egli vide Legrand soltanto a motivo che suo figlio doveva essere tradotto davanti al Consiglio di guerra; crede che Legrand ricevette la decorazione per merito ed egli vi fu assolutamente estraneo.

Gli interrogatori degli accusati sono terminati e comincia l'audizione dei testimoni.

Furono uditi i testimoni Debolle e Crespin. Questi dichiara che Wilson gli promise di raccomandarlo per ottenergli una decorazione, ma non gli parlò mai di danaro. Fu Dubreuil che qualche tempo dopo il colloquio avuto con Wilson gli disse che la decorazione gli costerebbe 150 mila franchi. La somma fu quindi ridotta e Crespin versò un acconto di 5000 lire che poscia reclamò non essendo stata decorato.

Furono uditi altri testimoni appartenenti alle redazioni del *Moniteur de l'Exposition* e della *Correspondance républicaine* dalle cui deposizioni nulla risulta contro Wilson. Alcuni, anzi, ne fanno elogi.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali)

Servizio speciale

Massaua, 17. — Ras Alula fece battere i tamburi, chiamando sotto le armi tutti i suoi soldati e gli abitanti dell'Amasen che egli radunò all'Asmara.

Tre compagnie del genio si occupano dei lavori di fortificazione di Saati.

Non si ha verun altra notizia riguardo allo scontro fra i Dervisci e gli Abissini.

Massaua, 18. — Oggi si presentò al comando generale il Degiac Mangascia, notabile ed influente abissino, per offrire i suoi servigi.

Egli era alla Corte del Negus, da cui disertò, e riparte per l'Okulè Kusai, onde mettersi alla testa di qualche centinaio dei suoi seguaci.

Si dice che re Menelik si trovi fra i Vollegalla.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 18, ore 8 14 ant. — Avendo Debebi spinto le sue scorrerie fino alle vicinanze forte Aderesa, Ras Alula ha chiamato alle armi per combatterlo i soldati dell'Amasen.

Credesi che fra due o tre giorni al più tardi Ras Alula scenderà nella valle dell'Alighedo.

— Che pensiero? Non avete parlato chiaro?

— Non importa. Precedetemi: fa buio, e voi conoscete la strada.

Volevo dirgli che le sue frasi da qualche ora erano anch'esse alquanto oscure, ma tacqui.

Arrivammo intanto al cancello, e attraversammo il giardino.

C'era una lampada accesa in libreria, e le cortine erano rialzate. Guardai attraverso i vetri e vidi mio padre seduto alla tavola intento alla lettura. Nel contemplare quel nobile volto intelligente, velato di tristezza, il mio cuore gli balzò incontro. Pensando alla sua desolante solitudine, non ho vergogna a dirlo, mi vennero le lagrime agli occhi, e in quel punto scacciai che Claudina occupava soltanto il secondo posto nel mio cuore. Ma sapevo che era un sentimento passeggero. Io mi mossi, e Rothwell che stava dietro disse:

— Aspettate un momento ancora: non lo disturbiamo.

Forse egli aveva parlato più forte che non avesse voluto, e i miei piedi tesero romore strepicciando sulla ghiaia.

Mio padre alzò il capo, e levatosi dalla seggiola si accostò alla finestra e l'aprì.

— Chi è là? – disse

— Sono io, Filippo.

— Filippo, mio figlio! E gli altri?

— Lord Rothwell.

Io mi ero accostato alla finestra e gli stringevo la mano, guardandolo fiso in volto, e fui sorpreso dalla sua strana espressione quando dissi che era il mio compagno.

Egli ritirò la sua mano dalla mia.

— Siate entrambi i benvenuti – disse; ora vi aprirò la porta.

Dopo pochi istanti io ero fra le sue braccia. Poi egli strinse la mano a Lord Rothwell, e così spariva il mio dubbio ch'egli fosse bene accolto.

(Continua)

ALLA CAMERA INGLESE

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni.* — Lord Hamilton, primo Lord dell'ammiragliato, dice, a proposito del discorso dell'ammiraglio Hewett a Genova, che non è raro che ufficiali di una nazione, trovandosi in relazioni con colleghi di altra nazionalità, si augurino che le forze dei due paesi procedano insieme in caso di guerra. Egli dubita però dell'esattezza delle parole attribuite all'ammiraglio Hewett, e soggiunge che, in ogni caso, esse esprimerebbero soltanto un sentimento amichevole e particolare.

Si riprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Balfour, segretario di Stato per l'Irlanda, sostiene che lo stato dell'Irlanda è migliorato.

Gladstone respinge questa affermazione, e dichiara che un cambiamento di politica in Irlanda è necessario per non accentuare la divisione dell'Irlanda dall'Inghilterra.

Si respinge un emendamento di Parnell con 317 voti, contro 220.

Fra le quinte e fuori

Reno scrive da Bologna:

« Nel giorno 29 corrente si apriranno i battenti del nostro massimo teatro per un breve corso d'opera: spettacolo eccezionale, allestito per farci sentire l'*Aaroel* del maestro Franchetti.

Si daranno tre opere: la *Carmen*, il *Guglielmo Tell*, l'*Aaroel* e il ballo *Excelsior*. Canteranno: nella *Carmen* la Bendazzi-Cavalli, la Pia, la Giorgi, il tenore Carulli, il baritono Villmant. Nel *Guglielmo Tell* il tenore Mierawiuski, il baritono Pogliani, la Damerini. Nell'*Aaroel* la Novelli, la Damerini, la Pia, il tenore De Marchi.

La direzione sarà affidata al maestro Nepoti.

Le recite saranno sedici o diciotto al massimo, e non si faranno abbonamenti.

L'aspettativa è grande. »

× Dunque, come già abbiamo annunziato, questa sera al Nazionale rivedremo la compagnia Pietriboni, la quale va in scena col *Marito amante della moglie* del Giacosa.

La compagnia Pietriboni è stata assente due anni da Roma. Dell'antico personale artistico che le assicurò tanti trionfi nei *Nostri buoni ritiri* di cara allegra memoria, essa serba il solo Barni, uno dei pochi veri caratteristi che vanti ancora il teatro italiano. Principale ornamento della compagnia è sempre la bella e brava signora Silvia. Primo attore giovane è il Tellini; brillante il Talli. Precederà la commedia del Giacosa un lavoro in un atto, *Tentazioni* di G. Mariani.

× Teatro Argentina.

Persistendo l'indisposizione del baritono Maurel, domani sera (seconda del secondo giro) verrà dato il *Mefistofele*. Lunedì, ultima della *Carmen*, fuori di abbonamento.

× Questa sera riaprirà anche l'Umberto colla compagnia equestre dei fratelli Mariani.

I fratelli Mariani erano a Roma pochi mesi or sono, e si fecero ammirare all'Umberto per la eleganza e per la varietà dei loro esercizii, per la singolarità eccezionale delle loro saltaranti trovate. Dopo i fratelli Girardi, i Mariani sono i soli artisti che abbiano mostrato di saper uscire dalle solite pagliacciate convenzionali.

Faranno probabilmente eccellenti affari.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale ore (8 1/2), Tentazioni — Il marito amante della moglie — **Valle** (ore 8 1/2), La Nutricia — **Manzoni** (ore 8 1/2), *Fedora* — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana — Zona, ballo — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Veneria**. Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sera. Luce elettrica.

ROMA

18 febbraio

× Stamani l'onorevole Boselli, nominato ministro della pubblica istruzione, prestò giuramento nelle mani di S. M. il Re

× Domenica, 20, avrà luogo a Corte un gran pranzo, al quale saranno invitate le presidenze del Senato e della Camera

× Il conte De Mony, ambasciatore di Francia presso la nostra Corte, è partito ieri per la Francia a causa delle gravi condizioni di salute di sua madre.

Il consigliere cavaliere Gérard reggerà temporaneamente l'ambasciata.

× L'onorevole Crispi ricevette ieri i commendatori Peiroleri e Macrì.

Il commendatore Peiroleri, che, come è noto, fu nominato di recente ministro a Berna, partirà quanto prima per la sua nuova residenza.

× Doni al municipio.

Il duca di Sora ha donato al nostro municipio una collezione di vedute e stampe che riproducono i punti più pittoreschi della villa Ludovisi, la quale nello scorso anno fu distrutta per la fabbricazione di un nuovo quartiere.

Il principe Don Mario Chigi ha inviato anco in dono un *album* di vedute della villa Chigi.

La signora Bice Castellani-Polveroni ha offerto una bella statua di marmo.

× Ricorre oggi l'anniversario della morte del generale Bartolomeo Galletti.

Alcuni amici del compianto patriota hanno inviato ieri delle corone a San Venanzio, piccolo paesello nelle Marche, ove esiste la tomba della famiglia Galletti.

× Il Consiglio comunale si occupò iersera della questione degli impiegati.

Parlarono il relatore del bilancio, commendatore Miraglia, e i consiglieri Lenti, Giovagnoli, Orandi e Bartoccini, e gli assessori Jacometti e Ceselli.

Presiedette il s. d. sindaco marchese Guiccioli.

× Pochi giorni or sono abbiamo dato il resoconto di un gran ballo di beneficenza che ebbe luogo nel *foyer* del teatro Nazionale.

Il ballo stesso che riuscì tanto bene, tanto affollato e che diede un risultato davvero superiore ad ogni aspettativa, era a beneficio del *Ricovero notturno per i poveri fanciulli abbandonati* e non delle madri lattanti come per errore fu detto.

Questa nuova e tanto utile istituzione sorta per iniziativa di poche signore della nostra alta società è divenuta ora assai fiorente, grazie al concorso di altre caritatevoli persone.

Il *ricovero notturno* è situato in via del Chiavaretto, n. 24, presso via delle Marmorelle, dove dal tramonto del sole al mattino vi si ricevono i fanciulli al disotto dei 14 anni abbandonati dai propri genitori, e specialmente quei piccoli venditori ambulanti che nelle ore tarde della notte si trovano per le vie della città, e che, non avendo famiglia, non hanno un tetto sotto cui ricoverarsi.

Nel ricovero è assegnato a ciascun fanciullo una piccola cameretta, in cui è un lettino, un cuscino ed una coperta, ed alla uscita ogni fanciullo riceve un pane. I soci di turno si occupano ogni mattina di conoscere lo stato dei fanciulli ricoverati, danno ad essi saggi consigli, e cercano di ricondurli nelle loro famiglie, e se questo non hanno, di dare ad essi una sistemazione.

Dal giorno della apertura del Ricovero, quante miserie della umana società ci si sono svelate, quanti tristi episodi si sono succeduti che hanno avuto un'eco nelle solitarie colline in via del Chiavaretto!

Specialissimo sono le guardie di pubblica sicurezza e le municipali che accompagnano dei bambini trovati per le strade che avevano perduti i genitori, e talvolta erano stati abbandonati dai genitori stessi!

I soci promotori dell'asilo indagando e cercando con le informazioni fornite dai bambini riescirono a ritrovare e i genitori e i parenti dei bambini smarriti.

Se oggi questo istituto ha preso tanto vaste proporzioni da accogliere ogni notte un centinaio di piccoli dormienti, si deve all'opera benefica della signora duchessa d'Artalia che con tanto zelo e spirito caritatevole continua il patronato organizzatore, e non meno si deve alla benemerita marchesa Guiccioli e alle altre signore del patronato stesso: principessa di Sulmona, principessa di Sonnino, duchessa di Bomarzo, principessa di Trabia, duchessa Maria Grazioli-Lante e madame Okolicsanyi. Nè sarebbe giusto tacere del principe di Sonnino, di Don Giovanni Borghese e Don Giuseppe Primoli che insieme alle signore già mentovate riuscirono ad organizzare la splendida festa al teatro Nazionale. Nè dobbiamo dimenticare la duchessa di Sora, che sebbene trattenuta in casa per lutto di famiglia, fu una delle più attive organizzatrici della benefica festa.

× L'egregio pittore Enrico Coleman della società *In Arte Libertas* ci scrive una lettera per rettificare alcune notizie pubblicate dal *Don Chisciotte*.

Parlando dell'uscita del pittore Marius De Maria dalla società *In Arte Libertas* il Coleman dichiara che a nessuno è venuto mai in mente di negare i meriti artistici del De Maria. Il Coleman afferma poi che nè il Serra, nè il Ciabatta sono dimissionari, che il Mancori invitato ha promesso di esporre i cartoni delle sue pitture al Senato, e che il Corelli ha scritta una lettera nella quale si augura di arrivare in tempo per l'esposizione dell'*In Arte Libertas* a Londra, mentre il Michetti ha già mandato lavori degni della sua fama e del suo pennello.

Tanto meglio dunque, e tanti auguri agli espositori. Il vero modo di polemizzare per gli artisti è di produrre.

E se il gruppo che s'intitola *In Arte Libertas* continua a produrre, il primo a esserne contento sarà appunto il collega del mattino al quale risponde il signor Coleman nella sua lettera.

× Domani, tempo permettendo, verrà inaugurato, coll'intervento delle autorità civili e militari, al Poligono di Acquacetosa il nuovo anno di tiro. L'orario, sino a nuova disposizione, viene stabilito nel modo seguente: Dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane, tiro di lezione e prova d'armi. Riposo dalle 12 all'1 pomeridiana. Dalle 2 alle 5 pomeridiane, tiro di gara. Le inscrizioni pei tiri anzidetti si riceveranno il giovedì, il venerdì ed il sabato dalle ore 6 alle 9 pomeridiane presso la segreteria sociale, e alla domenica sul campo di tiro dalle 9 antimeridiane all'1 30 pomeridiane per le leglori e sino alle 2 15 pomeridiane per la gara.

Domenica prossima invece della gara ordinaria avrà luogo una gara speciale di 40 colpi da spararsi nello spazio di 12 minuti primi alla distanza di metri 200.

Chiunque desiderasse schiarimenti in proposito e i programmi per le esercitazioni domenicali si rivolga alla segreteria sociale posta in via dell'Umiltà n. 20, aperta dalle 9 antimeridiane alle 12, e dalle 6 alle 9 pomeridiane.

× Sono state poste in giro moltissime monete false da due lire.

Si riconoscono facilmente dallo scudo di Savoia che è assai male eseguito e dalla mancanza della parola *Veri* attorno allo scudo stesso.

× Domani, nel palazzo dell'Esposizione delle Belle Arti, avrà luogo la inaugurazione della mostra promossa dalla Società degli amatori e cultori delle belle arti.

× Adunanze e conferenze.

Domani, 19, alle ore una pomeridiana avrà luogo una conferenza alla Società geografica, nella solita sala delle adunanze.

Il professore C. F. Bentagno parlerà sulle Missioni e le scuole italiane in Oriente.

× Pure domani, alle 10 antimeridiane, il professore Pigorini terrà nel Museo preistorico del Collegio Romano una pubblica conferenza sugli Australiani.

× La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia dei Lincei terrà seduta domani, alle ore una pomeridiana, nella real lirica dell'Accademia.

× Domani, il professore Nispi-Landi illustrerà l'Anfiteatro Flavio, la Meta sudante e il Colosso di Zenodoro e parlerà degli anfiteatri etruschi e romani e degli spettacoli.

Il convegno è per un quarto avanti le 3 pom. nell'Anfiteatro medesimo.

× L'esposizione dei cinque modelli della statua equestre del Re Vittorio Emanuele nel Palazzo dell'Esposizione di Belle Arti sarà chiusa al pubblico dal 19 corrente mese fino a nuovo avviso.

× Nota di *sport*.

La Società romana della caccia alla volpe ha stabilito i seguenti appuntamenti di caccia:

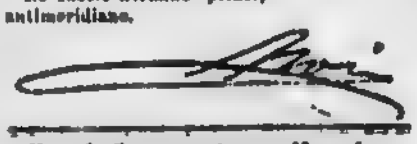
Lunedì 20 febbraio alle Tre Fontane, fuori di porta San Paolo, strada a sinistra.

Giovedì 23 a Roma Vecchia, fuori di porta San Giovanni, strada a sinistra.

Lunedì 27 a Monte Mario, fuori di porta Angelica, via Trionfale.

Giovedì 1° marzo a Cecilia Metella, fuori di porta San Sebastiano, strada a sinistra.

Le caccie avranno principio alle ore 11 antimeridiane.



Per infiammazione di gola. — Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc., alla cocaina di cassia o di more, agli scioppi e a qualsiasi pastiglia che altro non sono che un impasto di zucchero. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitivamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi, e specialmente lo zucchero, talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal Dott. Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zucchero, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rubra, esercitano nella parte malata un benefico lenitivo, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, alla farmacia Corsi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle dieci scatole, rimettere cent. 20 per spese di porto.

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi il ministro Boselli, al ministero della marina, dove si trovava, ha conferito con l'onorevole Mariotti.

Corre voce che il cav. Adolfo Ghersi-Parenzo, capo sezione all'istruzione tecnica, sarà il capo gabinetto dell'onorevole ministro Boselli.

Si dice che l'onorevole Mariotti rimarrà segretario generale, e meglio, sarà creato sottosegretario di Stato al ministero dell'istruzione.

Questione bulgara.

Lo scambio di vedute tra le potenze per l'appianamento della questione bulgara è appena iniziato. Quindi sono premature tutte le voci che accennano a un risultato qualsiasi.

Gli ostacoli sono sempre i medesimi: la difficoltà dell'allontanamento della Bulgaria del principe di Coburgo e la incertezza della Porta ad agire contro di lui.

Il ministero della guerra comunica:

Il giornale *Odessaer Zeitung* reca la seguente notizia:

« *Bruxelles*, 1° *febbraio*. — Il corrispondente dell'*Indépendance belge* annunzia da Massaua: Un ufficiale inglese fu massacrato insieme a 23 soldati indigeni in vicinanza di Saati dai seguaci del Negus. La situazione degli italiani continua sempre ad essere cattiva: un attacco da parte degli Abissini è imminente ».

Nell'*Indépendance belge* del 1° febbraio da cui, secondo l'*Odessaer Zeitung*, sarebbe stata tolta siffatta notizia, si legge invece il seguente telegramma:

« *Aden, mardi 31 janvier*. — Les Somalis de Berbera ont assassiné un officier anglais et 23 soldats indigènes qui l'accompagnaient dans une partie de chasse ».

Il ministero della guerra crede inutile aggiungere che le varianti arrecate a questo telegramma dal giornale di Odessa non sono che puerili malignità.

Il 2 febbraio fu telegrafato da New-York al ministero della guerra ed al comando delle truppe in Africa, offrendo un premio a quel soldato o drappello che avesse catturato Ras Alula od il Negus.

Il ministero ed il comando hanno respinto la strana proposta, contro la quale anche la colonia italiana di New-York si affrettò a protestare.

Stassera al palazzo Braschi il presidente del Consiglio dei ministri dove conferirà col comm. Brede, conte di Dienheim Brochocki, cav. Tardy e signor Cenni, amministratori rappresentanti le acciaierie di Terni, Savona e Nostri-Pra, nell'interesse delle loro industrie, e relativamente alle tariffe doganali che si stanno trattando con la Francia.

Gli stessi delegati hanno conferito anche col ministro dei lavori pubblici.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici è partito oggi per Acqui, dove si reca per affari privati. Sarà di ritorno mercoledì.

Coi primi giorni di marzo l'Officina governativa carte e valori di Torino metterà a disposizione delle tesorerie i nuovi biglietti di Stato da lire dieci, alquanto diversi dei biglietti attuali nei disegni e nel colore, e che verranno emessi in sostituzione degli antichi logori e deteriorati.

Il Bollettino militare, che si pubblicherà stasera, reca fra altro, il collocamento a riposo del colonnello di fanteria a disposizione cav. Alfredo Parvopassu, l'ammissione al corso magistrale inferiore di equitazione che avrà principio il 1° marzo alla Scuola di cavalleria in Pinerolo, di otto tenenti di cavalleria; la nomina a tenenti e la relativa destinazione di cinquantasei sottotenenti di artiglieria.

Il Giornale militare reca l'ammissione dei sottufficiali al corso speciale della Scuola militare per l'anno scolastico 1888-89, e la lista dei sottufficiali chiamati agli esami scritti per l'ammissione al corso straordinario di contabilità in Parma.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18

Alla riunione della Società della *Polenta* si fu intervento straordinario di spiccate personalità bancarie e industriali, e tutte il combattato per l'Esposizione di Londra. Il brillantissimo discorso del cav. Caponi fu assai applaudito. Egli affermò come le esposizioni di Londra e di Parigi siano l'unico terreno sul quale l'Italia desideri combattere pacifiche battaglie. Espresse inoltre un voto sincero perchè si stipulino gli accordi commerciali tra la Francia e l'Italia.

Riuscitissimo il concerto, al quale presero parte le sorelle Ferrari, la signorina Galliula, Talenti, Tamberlik padre e figlio, i cantanti napoletani: Gramegna.

La lieta accolta si scioise perfettamente soddisfatta della serata.

Parigi, 18.

Il ministro Pierrens diede ieri le più ampie spiegazioni al generale Menabrea intorno alle sue fraintese parole, esprimendo sensi di grande amicizia per l'Italia. Affermasi che il marchese di Salisbury abbia dichiarato all'ambasciatore Waddington non esservi nessun impegno che leghi l'Inghilterra all'Italia.

Parigi, 18

Le deposizioni del teste Crespin relative al traffico delle decorazioni, rimangono sfavorevoli all'imputato. Venne anche provata l'autenticità delle lettere concernenti la decorazione Legrand. Lo svolgimento del processo continua di questo tenore. Però credesi che per mancanza di una prova assoluta di colpabilità il Wilson sarà probabilmente prosciolto.

Berlino, 18 (*A. S.*)

Nell'esame fatto ieri sera della laringe del principe imperiale di Germania, fu constatato un miglioramento sensibile della malattia dopo l'operazione della tracheotomia.

Il dottore Virchow nel suo parere, pubblicato con autorizzazione del principe imperiale, sulla parte morta distaccatasi dalla laringe, non addiviene ad alcuna conclusione circa la natura della malattia.

San Remo, 18 (*A. S.*).

Il sonno del principe imperiale fu buono nella scorsa notte. La tosse è di molto diminuita.

Il primo tubo che fu introdotto nell'incisione della trachea era di diametro grande; fu poi sostituito dal dottore Mackenzie con uno più piccolo, ma si dovette rimettere il primo, causa la difficoltà che provava il principe nel respirare.

Sua Altezza si è alzato, ma non lascia la camera dove subì l'operazione.

BORSA DI ROMA

18 febbraio.

Mercato attivissimo e fermo su tutta la linea. L'ottimismo comincia a prevalere, e per conseguenza, lo scoperto ricompra. La rendita contante era offerta a 95.62 1/2 con domanda a 95.90, e per fine mese si aggirò da 95.70 a 95.80. Banche romane 1185 e 1186. Sempre in buona vista le Generali da 671.50 a 672.50. Immobiliari 12.38 a 1296. Banco Roma 780. Acqua Pia 2145 (ex nuovo 1110. Gas stampigliato 1538. Ferrovie Industriali da 661 a 670. Fondiaria italiana 300. Molini 240.50 a 241. Tramways 315 a 316.

Cambi: Francia tre mesi 101 45. Londra 25 01.

Ore 5. — Rendita 95 77 1/2.

È stato in borsa molto commentata la mancanza commessa dalla Stefani di non aver fatto sapere che giovedì scorso la Banca di Francia ha ridotto lo sconto. Speriamo che tali gravi dimenticanze non si rinnovino.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana 5 per cento: Apertura 93 85 93 95 - Chiusura 93 85.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 17. — *Reichstag*. — Si approvò in terza lettura il progetto di legge sui socialisti.

Durante la discussione, il ministro dell'interno Puttkamer respinse nuovamente e categoricamente l'asserzione che la polizia prussiana si serva di agenti provocatori.

NAPOLI, 17. — È giunto il ministro degli esteri del Marocco, Mohammed Torres, con seguito, e partirà domani per Roma, onde felicitare il Papa in nome del suo sovrano in occasione del giubileo di Sua Santità.

MADRID, 17. — La Regina-reggente riceverà, lunedì, per la presentazione delle credenziali, il conte Tornielli, nuovo ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.

LONDRA, 17. — Si annunzia ufficialmente che Lord Dufferin, nel prossimo agosto, succederà a Sir J. Savile Lumley all'ambasciata inglese di Roma.

Benvenuto Bernasconi, gerente responsabile

I POCHISSIMI
Gruppi da 100 Biglietti
DELL'ULTIMA
Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tasse stabilita colla Legge
9 aprile 1886, n. 3754, serie III
TUTTORA DISPONIBILI
costano ancora sole lire 100 cadauno e oltre al concorrere per intero a

VINCITE

che da lire cinquemila possono elevarsi a lire

304800

danno diritto al dono di un bellissimo remontoir cassetta nichelato cassa e contro cassa in argento finissimo con doppia galvanizzatura in oro garantito vero originale della rinomata fabbrica di Paul Jeannet di Ginevra, con apposito elegante astuccio tutto raso che viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

Trovansi pure in vendita biglietti singoli dal costo di

UNA LIRA

nonchè gruppi di 5, 10, 50 biglietti del costo di 5, 10, 50 lire i quali possono vincere rispettivamente da

Lire	30	a	100000
»	250	a	200000
»	300	a	250000
»	2300	a	297300

Tutti i premi verranno pagati integralmente senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

L'intero importo di tutte le vincite trovasi depositato in contanti presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di VENTI MILIONI.

L'estrazione finata in modo assolutamente irrevocabile

AL 15 MARZO 1888

Avrà luogo pubblicamente in

ROMA

e verrà eseguita con tutte le formalità a norma di legge.

La vendita dei biglietti è aperta in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Feco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Bambai, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria » Via in Lucina, 10; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 88; Ilario Palladini, Via Convertite, 17, e Via del Cambio, 1

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche popolari e Casse di Risparmio.

Sollecitare le domande perchè pochi sono i biglietti che restano disponibili e la vendita può venir chiusa tra qualche giorno.

SI RAMMENTA

che in tutte le Lotterie passate, conseguirono le vincite principali i biglietti acquistati negli ultimi giorni che precedono l'estrazione.

SOCIETÀ DEI MOLINI
E MAGAZZINI GENERALI

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale versato L. 1,000,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 25 febbraio alle ore 2 pom nella sala del Banco di Roma, via del Corso, 337, per deliberare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima Assemblea Generale.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e proposte in ordine alle quote di ammortamento. — Relazione dei sindaci. — Approvazione del Bilancio e Conti.
3. Elezione di: 5 consiglieri effettivi, 2 supplenti, 3 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso il Banco suddetto nel termine di giorni cinque avanti quello fissato per la seduta, ritirandone la ricevuta.

LA DIREZIONE.

PREVIDENZA PER LE FAMIGLIE

SONO I CONTRATTI DI ASSICURAZIONE CHE SI STIPULANO PRESSO

LA REALE

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo - Fondata nell'anno 1862.

Sedente in Milano nel proprio palazzo, Via Monte Napoleone, N. 22

La **Reale Compagnia, Istituto Nazionale** che si dedica ESCLUSIVAMENTE alle Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, presenta le seguenti garanzie:

Capitale Sociale in N. 1250 azioni nominative da L. 5000 cad.	L.	6,250,000
Capitale versato.	L.	625,000
Obbligazioni degli azionisti	»	5,625,000
Altre attività, stabili e valori	»	16,500,000
	L.	22,750,000

OLTRE I PREMI FUTURI DOVUTI DAGLI ASSOCIATI

La Reale Compagnia è stata premiata con **Medaglia d'oro** alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e con **Medaglia d'oro** dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio alla Esposizione di Torino nel 1884.

QUESTO ISTITUTO NAZIONALE dal 1862 al 1887 ha PAGATO AI PROPRII ASSICURATI (Eredi ed aventi di diritto) un complessivo ammontare di L. **15,428,000.**

FRA I CONTRATTI DI PREVIDENZA,

quelli più specialmente indicati per i CAPI DI FAMIGLIA sono.

Le assicurazioni VITA INTERA — Le Assicurazioni MISTE — Le Assicurazioni a TERMINE FISSO, cioè, le assicurazioni di capitali pagabili alle vedove, ai figli, eredi ed aventi diritto in caso di morte dell'assicurato; o pagabili ad epoche determinate, allo stesso assicurato o a chi designato nel contratto, contro versamento di un dato premio annuale, semestrale o trimestrale a sensi delle tariffe della REALE COMPAGNIA ITALIANA.

La Reale Compagnia fa anche contratti di Rendite Vitalizie

Rivolgersi per schiarimenti alla Direzione della Reale Compagnia in Milano o in ROMA al Signor cav. **PASQUALE DEMAURO**, Via Plebiscito n. 114, Agente della stessa

---

PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Erpete e dell'Eczema. — L. 3 il vasetto; vaso grande L. 5.

Deposito Principale: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzza e Wigmore Luigi - Milano, Farmi, Riva e Farm. G. Castelli - Modena, Fili Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Turisco - Venezia, Farm. Ponci.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie sigillate nelle principali farmacie.

ATTENZIONE IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, avvisiamo seriamente che sul tale della capsula patentata di SETTE è Co., si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

(!) Gli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso: Fll. Bonanelli, Corso Vitt. Emanuele, n° 139 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna - A. Manzoni & C., via di Pietra, 90.

COLLA
CEMENTO-CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del

Prezzo del doppio flacone unito sullo stesso cemento, L. 1.50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigere domande e vaglia Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici attestati visibili presso il preparatore G. FATTORI, Varenna. - Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato, e che non si tratta di una disonesta speculazione, la Farmacia Fattori spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso

Opuscolo gratis e franco.

Ogni flacone, L. 2 - Franco nel Regno, L. 2.50

Le domande devono essere indirizzate alla Farmacia Fattori - Varenna (Como). — Grandi depositi in ROMA: Farmacia Plini, Piazza Torsanguigna Società Farmaceutica Romana.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con sul è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. - La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** - Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 1, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno

---

UNICO E PREMIATO STABILIMENTO
per la Fabbricazione delle

PIASTRELLE DI MAGNESIA

Milano - C. LAVELLI & C. - Via Moneta, 1.

Sostituiscono i parquets per la loro proprietà igieniche, estetiche, e per la leggerezza. - Speciali applicazioni per locali umidi o a pian terreno, Stabilimenti Bagni, rivestimenti di docce, ecc., ecc. - Induriscono tanto più sono esposte all'umidità conservando sempre le loro tinte vivaci.

Prezzi ridottissimi - Cataloghi e Campioni «Gratis»

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dallo Stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Sassau - Magdeburgo (Germania). Merci di prima qualità, prezzi limitati.

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e dei fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *debolezza*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di nervi*, cagionati dall'*apatia* dello stomaco, che ne sono la conseguenza. La sua azione, pronta, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e dalle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone infuticbe, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Depositi, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1867*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre e tutti che siano impregnati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a testa grande e piccola sono solidi e facili a pulire

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET & C., Successr., Ingegneri Costruttori
RUE MICHOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4 6) Parigi
Invio franco del prospetto illustrato

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli, Bari.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta poliment. . . . . L. 10

Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.05

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

con l'uso della meravigliosa

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le incessanti richieste avutene ci consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo: L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo stucco e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere istantaneamente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La **Mordantia** è di un uso semplicissimo.

La **Mordantia** toglie in 3 ore le pitture più antiche e in un'ora quelle più recenti e di minore spessore.

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso ecc. ecc. operati.

La **Mordantia** leva le marche di fabbrica dalle ... di zinco, latta, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai ... fabbricanti industriali, ...

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia** ... loro si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma

Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di Cent 75 per le cassette da 5 chilogrammi di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Prezzo di parte in tutto il Regno, Malta, Sana, Tunisi, Tripoli e Africa It.	6	12	—
Unione postale d'Europa e America dal Nord	9	11	22 44
America del Sud e Asia	9	15	30 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	9	20	40 80

FANFULLA

Num. 48

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 19-20 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

La marineria e lo spirito pubblico

Alcuni giorni sono in questa stessa colonna ho letto un articolo sulla nostra marina, sulle lodi che ottiene il suo materiale, e sulla necessità di rinforzarne proporzionatamente il personale. Il tema era giustissimo, e giova riprenderlo.

Si racconta che Eliogabalo imperatore convitasse alcuni uomini cospicui e sotto una fitta e lunga pioggia di petali di rose li soffocasse.

Ecco ora il terzanaro che sulla marineria nazionale piovono i profumati petali di rosa, sotto la forma di costanti elogi. Non v'ha dubbio alcuno che le lodi piacciono: ma ai corpi come alle democrazie o come ai Re l'adulazione nuoce assai; meglio che narcotizzarli, li imbambola.

Perdi anni sono, nel nostro paese la mitezione delle grandi e delle piccole navi fu dibattuta con non comune vivacità. I parrochi gridarono alla *indisciplina* - è il grido solito di chi non vuol ragionare - ma il risultato fu che abbiamo fra mare e cantiere il *Dorin*, il *Lauria*, il *Morosini*, la *Sardegna*, la *Sicilia* e l'*Umberto I.* Il *Fanfulla*, che parteggiando per le grandi navi incitava discutere la questione in contraddittorio nelle sue colonne degli avversari, non si può lagnare davvero della libertà di discussione, la quale rilendò a beneficio tangibile della marineria.

Lo spirito pubblico s'addormentò; e nel sonno si lasciò scivolare dalle mani quel supremo potere di sindacato dell'amministrazione, che è la sua forza. V'ha chi dice che il ministro Brin gli somministrò un po' d'oppio: ma io non ci credo e ho anzi motivo di pensare che quel sonno a lui non convenga. Ma fra i suoi bocconcini a parecchi il sonno dello spirito pubblico è forse cagione di tranquillità e di benessere momentaneo.

Oggi più che allora, occorre che la vigilanza della stampa s'esserciti.

La questione del naviglio è giudicata: quella del personale è appena toccata.

Premetto che non avendo affatto idee giacobine, non farendo parlare delle consuete *degenerazioni*, e della cacciata *d'ufficiali che hanno fatto il loro dovere!* Credo invece che tutti siano *utili*: alcuni *necessari*: e che gli elementi *nocivi* vanno via da sè per naturale selezione.

Pongo dunque la questione su basi larghissime, senza necessità di liste di proscrizione.

Un'idea vasta ha presieduto alla creazione del materiale; dunque altrettanto vasta sia quella che deve presiedere al reclutamento ed alla educazione del personale.

Non soltanto da noi fa difetto il numero degli ufficiali navigenti che l'armamento richiede, ma nè l'Accademia navale, nè la Scuola dei macchinisti presentano il numero voluto per mantenere nella sua elasticità la lista marittima.

Quanto poi all'istruzione che si impartisce nell'Accademia, essa è ancora al di sotto delle odierne necessità, che aumentano ogni giorno in una professione cui nuove scienze concorrono a perfezionare continuamente.

La necessità d'una scuola di perfezionamento degli ufficiali che sono giunti al grado di sottotenente di vascello è da tutti sentita. Dentro limiti ristretti l'abbiamo; ma non ha quella larghezza che i tempi e i progressi marinareschi richiedono.

Come siamo tuttavia lontani da quella bella istituzione che è il Naval College di Greenwich che è ora una vera e propria università marittima!

Questa terribile insufficienza è attestata dalla scarsità di lavoro intellettuale che da qualche tempo a questa parte la marina produce. Nulla si legge di Tadini, di Bottòlo, di Bonamico, di Roberto De Luca, Di Amezaga, di Lovera, di ufficiali colti e studiosi i quali studiavano ed esponevano le idee di progresso della marineria nazionale.

Il fuoco parlano solo, che brutta parola, rispondente a una bruttissima idea! avrebbe ucciso il pensiero?

Una carica insigne, quella di capo dello stato maggior generale della marina, è ricoperta da un uomo che per meriti di guerra, per intelligenza, per competenza, per la savia opera di ministro e per la larghezza delle vedute *dovrebbe* aver una spaole d'*alta mano* su tutto quanto si riferisce al personale. Il suo ufficio *dovrebbe* corrispondere per le cose navali a quello di Moltke in Germania per le cose dell'esercito: ma all'atto pratico non è così.

L'ammiraglio è stato posto su di un'alta colonna con un titolo altisonante, è isolato lì, come su Simone di Saint-Elon, fosse San Simone Stilita! E non lo hanno lasciato scendere di lì, che non potendone fare a meno, per lo manovre d'estate, quando per un limitato spazio di tempo è rimasto in contatto degli ufficiali.

Non mi sembra che questo uomo veramente degno e dotto, cui nell'esercito immeritatamente per fortuna nostra il comando supremo della flotta, abbia quei costanti incarichi di sorveglianza attiva delle scuole, dalle navi armate e dai diportimenti che dovrebbe esercitare subito con la massima autorità, e che costituirebbero la vera quintessenza di una carica, che nessuno come lui per comune consenso potrebbe coprire.

Conterebbe invece che dal segretariato generale, che non può avere altro ufficio che d'amministrazione, si invadesse, quando capita, la libertà del capo di stato maggiore generale.

L'ammiraglio Di Saint-Bon è il solo che potrebbe rialzare il personale della marina con l'alto concetto che ne rialzò il materiale. Lui ministro, l'onorevole Brin potè sviluppare ampiamente il suo ingegno e le sue idee di costruttore.

Ora che l'onorevole Di Saint-Bon è il capo supremo della marina, dovrebbe poter trovare nell'onorevole Brin ministro il concorso e l'appoggio che gli occorrono a fare un quadro di ufficiali e una marinaresca quali egli li intende e quali mi pare essenzialmente marinaro li sogna.

Se non vogliamo che i denari e l'ingegno impiegati a rifare il navilio siano buttati via, dobbiamo domandare che i due uomini che lo hanno rifatto degno di lode e di invidia si uniscano per rifare il personale che deve governarlo e guidarlo alla mèta gloriosa.

Questo considerazioni non sono dettate da un pensiero d'allarme per la situazione politica di oggi. Varrebbero ugualmente se la più profonda e lunga pace indormasse e tingesse di rose come un'aurora il nostro orizzonte.

Perchè è bene mettersi in mente che una marina ben regolata, istruita, studiosa e colta costa, su per giù, quanto una marina che sia trascurata da chi l'amministra.

V. V.

GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* di ieri così scrive che « un suo telegramma da Genova l'avverte che i giornali di quella città, senza distinzione di partito felicitano l'onorevole Boselli dell'onore che gli è toccato. »

E osserva che di tutte le felicitazioni che vengono dalla stampa di Genova, le più significative le sembrano quelle del clericalissimo *Cittadino*. La *Tribuna* conclude col dire che non era molto vivamente sentito il bisogno d'insediare alla Minerva un ministro benevisto ai clericali!

All'osservazione della *Tribuna* rispondono le critiche della *Voce* tutt'altro che benevole per l'onorevole Boselli.

Ma l'onorevole Boselli è figure, e gode meritamente la stima dei suoi concittadini che lo conoscono bene. È naturale che tutti i giornali genovesi, lasciando da parte qualsiasi questione di partito, siano unanimi a rallegrarsi della nomina del nuovo ministro.

È un po' originale la *Tribuna!* Non vuole che il *Cittadino* si compiaccia della nomina dell'onorevole Boselli; come è dolente che l'*Opinione* e il *Fanfulla* difendano l'onorevole Crispi, che essa attacca.

Vede la consorella quanta differenza di temperamento fra me e lei? Io invece sono lietissimo di vedere che la *Tribuna* attacca l'onorevole Crispi, che io e l'*Opinione* abbiamo difeso!

* * *

A proposito della nomina dell'onorevole Boselli alla Minerva, il *Diritto* ripredicendo un brano dell'*Opinione* ove si accenna alla di lui competenza nelle discipline economiche, soggiunge non senza ironia:

« Dopo ciò nessuno più dubiterà che l'onorevole Boselli ora nato fatto per diventare ministro di... pubblica istruzione. »

Con questo il *Diritto* vol darsi l'aria di credere che per reggere un dicastero sia necessario un titolo che indichi la competenza nella partita. Dove questi titoli mancano, il *Diritto*, accademico per natura, non riconosce competenza di sorta. E così, fingendo di colpire il Boselli, ha tirato la sua freccinta all'onorevole Crispi.

Forse l'onorevole Crispi è diventato ministro degli esteri perchè un giorno aspirò ad essere segretario comunale d'un paesello in Piemonte?

Si persuada il *Diritto* che ne sono colto, dotato di un certo tatto, che non turbi il lavoro degli impiegati con inutili pedanterie, che sappia apprezzare fra i funzionarii quelli che hanno realmente valore, e che senza avere inventato la polvere pure abbia una certa versatilità di ingegno, ha quanto basta per riuscire un buon ministro senza bisogno di altra competenza. In fondo in fondo la maggior difficoltà che si può avere a fare il ministero è quella di diventarlo; ma una volta diventato...

O non sono così ministri l'onorevole Maiorana e l'onorevole Micheli?

Non s'abbiano a male del paragone per carità!

* * *

Ieri a Girgenti, a Termini, a Lecce, a Gualdo Tadino e in altri siti, *studenti e democratici* commemorarono Giordano Bruno e il suo lagrimevole martirio, con discorsi e banchetti che senza dubbio saranno riusciti graditissimi all'anima del fiero Nolano. I banchetti soprattutto gli debbono aver fatto un gran piacere.

Però, anche lasciando da parte i *popolani*, i *retori*, gli *anticlericali* e tutti i *seguaci sono importanza* che hanno bevuto e mangiato senza altra preoccupazione tranne quella di digerire felicemente, non si può negare oggi mai che nella classe degli studenti l'entusiasmo per Giordano Bruno va prendendo sempre più vasto proporzioni.

L'on. studente Agrigentino, trovandosi nel parlare ai suoi compagni singolarmente d'accordo col degno scultore e deputato Ettore Ferrari che rispondeva per telegrafo ai cittadini quabiesi, affermò la necessità di ottenere presto e sicuramente una *rivendicazione completa del martire* di Nola.

Rivendicare un martire, e rivendicarlo completamente, è un programma un po' oscuro. Ma senza stare a sofisticare sulle parole si può ammettere che significhi glorificazione dell'uomo e propaganda delle sue dottrine. Vi capacita?...

* * *

Stabilito il programma, si capisce subito che lo scultore Ferrari lo bandisca, e lo raccomandi per telegrafo.

Per glorificare l'uomo, sarebbe bene inalzargli una statua in tutti i comuni del regno. Totale: ottomila statue fra grandi e piccine, da allogarsi all'ennesimo artista regionalmente-sicuro, il quale così farebbe una vita da principe in questo mondo, e passerebbe trionfalmente nella repubblica di quell'altro.

Ma alla propaganda delle dottrine di Giordano Bruno, per contentare gli studenti, chi ci penserà?... e come?...

* * *

Quella sarebbe una faccenda per l'onorevole Boselli, nuovo ministro della Pubblica Istruzione. Fare per Giordano Bruno quello stesso che si è voluto fare per Dante Alighieri, anzi un po' più: visto che la sentenza pel primo non si è finora risolta in favore per la *completa rivendicazione* di Dante.

Inaugurare nella Università di Roma una serie di conferenze sul frate di Nola, che potrebbero esser tenute dal Tamagno, dal Planciani, da Edoardo Sonzogno, dall'editore Perino, dal Verdesi, o da altri illustri cattedratici. Introdurre in tutte le Università del Regno, per le Facoltà di Lettere, di Filosofia, di Giurisprudenza, e anco di Medicina e Chirurgia, sedenti periodiche e obbligatorie delle dottrine del Nolano, con esame alla fine del corso.

L'entusiasmo degli studenti sarebbe così giustamente ricompensato, e la rivendicazione del martire sarebbe completa.

Mi dico che l'onorevole Boselli ci pensi sul serio. Che gli studenti tripudino?...

* * *

Si legge, presso a poco, nella *Tribuna*:

« Dalle informazioni ricevute dal signor « Filippo Tolli, segretario del Comitato ro« mano pel Giubileo del Papa, resulta: che « fu già regolarmente pagato, con libretti « della Cassa di risparmio, ai neonati del 1° « gennaio battezzati coi nomi di *Leone* e di « *Leonilda* il promesso sussidio di lire cento. « Furono 31 i bambini ancorati, secondo il « numero delle denunzie presentate alla se« greteria del Comitato. Ma per altri 29, di « cui si accertò la nascita senza averne avuto « denunzia regolare, si dispose accordar loro « un piccolo dono di lire 25. E se domanda « la *Tribuna* quei 29 fossero tanti piccoli li« beri pensatori? o non fossero battezzati? « O se fossero stati chiamati coi nomi di *Bruno* « i maschi, e di *Libertà* le femmine... che « farebbe il Comitato del Giubileo?... Da« rebbe le 25 lire?... »

Risponde io per il Comitato:

A un bambino che nasce libero pensatore non si offrono quattrini. Un simile fenomeno, messo in mostra alle fiere e ai mercati, per la vil moneta di dieci centesimi, diventa milionario prima della deutizione.

* * *

Al neonati em... non c'è bisogno di accordare sussidii. Quelli, appena arrivati all'adolescenza, venderanno tante cartoline e tanti occhialetti per i caffè, che in breve tempo saranno in grado di prestar quattrini alla Santa Sede...

Restano i bambini ai quali fosse stato imposto il nome di *Libertà* per le femmine e di *Bruno* per i maschi.

Alle prime nessuna dote... tanto non troveranno marito di sicuro. Una donna che si chiama libertà!... Chi vuole che la sposi?...

Pei secondi... si possono essere dei dubbi. E se si trattasse di un altro monosillabo *Bruno il flatore?...* E se il *Bruno* fosse nato *biondo?* - Che pesci si piglia?...

Mistero, alto mistero!... Che la *Tribuna* si pensi.

* * *

La Commissione francese delle dogane ha proposto che la tassa d'entrata per gli asini sia elevata da cinque a dieci lire; quella per le vacche da trenta a quaranta e quella dei tori da venti a trenta.

Da ciò è facile argomentare che la Francia teme la concorrenza dei nostri asini, delle nostre vacche e dei nostri tori.

Ciò mi addolora profondamente.

Pazienza per i tori, ma per gli asini e per le vacche, no!... Su questo due *cari* dell'industria internazionale io sono libero scambista sfegatato, e ho sempre veduto con grande soddisfazione tanto l'esportazione dei nostri asini e delle nostre vacche in Francia, quanto l'importazione degli asini e delle vacche francesi in Italia. E ciò per l'incrociamento delle razze.

Senza contare che le vacche francesi fra noi sono molto apprezzate per quei pregi speciali che le rendono le più ricercate d'Europa.

* * *

Cartolina postale.

« Caro *Fanfulla*. — Ho appreso dai giornali che i tabacchi durante l'anno finanziario 1886-87 hanno reso un milione e ottocentomila lire di meno in confronto dell'esercizio precedente. Che ne dici tu?

« *Io non insidio*, »

Io dico che la diminuzione è non conseguenza logica dell'infame, scellerata, nefanda, orribile, anti igienica qualità di sigari che il grande Magliani, il salvatore della nostra finanza, fa fabbricare e regala ai fumatori italiani.

Oh la Regia, buon'anima, come è vendicata!

* * *

In tutti i paesi i giornali si rassomigliano.

Com'è noto, la domenica scorsa c'è stata a Londra una dimostrazione. La *Pall Mall Gazette* si è divertita a raccogliere la cifra dei dimostranti secondo i giornali delle diverse opinioni.

Così, il *Morning Post* li fa ascendere a 9000.

Il *Times* e il *Morning Advertiser* a 25,000.

Lo *Standard* a 45,000.

Il *Daily Chronicle* a 50,000.

Il *Daily Telegraph* a 55,000.

Il *Daily News* a 70,000.

Tale e quale in Inghilterra come in Italia; dove non appena tre o quattro centinaia di persone si assembrano in una adunanza radunate o vanno in giro con una mezza dozzina di bandiere, per il *Secolo* diventano subito 50,000!

* * *

Un banchiere esce di casa e si avvia alla sua banca.

Per strada si ripensa e cambia itinerario.

Un amico lo sorprende in questa contromarcia e gliene domanda la ragione.

— Caro mio, la banca per me è la moglie legittima.

— E tu preferisci di andare da una donnina capricciosa?

— Precisamente. Vado alla Borsa.

La Fanfulla

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 18. — *Camera dei Deputati* — Fallières, ministro della giustizia, rispondendo ad una interpellanza del deputato Laur sulla incetta di rami, dice che i fatti segnalati non cadono sotto la legge sulle coalizioni. Non vi fu abuso che sia di competenza dei tribunali. (*Benissimo a destra*).

L'incidente è chiuso.

Si continua la discussione del bilancio delle finanze.

Brousse si lagna della libera circolazione alla frontiera di vini esteri a cui sono stati aggiunti *alcools* e reclama disposizioni.

Il Commissario del governo risponde che la legge accorda l'entrata libera soltanto ai vini naturali al disotto di 15 gradi; e che se l'ufficio delle dogane, dopo un primo esame, ha qualche dubbio, i vini sospetti sono inviati al laboratorio.

L'incidente è chiuso

Si approvano circa cinquanta capitoli del bilancio delle finanze senza notevoli incidenti.

La seduta è tolta.

MOSCA BIANCA

Roma, 19 febbraio.

Mentre il collega finanziario della *Tribuna* vedeva da una parte lo sterminio del vecchio mondo accompagnato dalla rovina delle borse internazionali e quello del *Popolo romano* segnava in e brillanti riprese e divenute proverbiali, io, sollevato in mezzo fra l'uno e l'altro, mi limitavo a esaminare gli eventi e a considerare con calma gli effetti che potevano derivarne al mondo finanziario.

In questa posizione intermedia fra le esagerazioni pessimiste e le speranze esorbitantemente rosee mi sono trovato sempre bene. E se qualche imbecille si è fidato di me, anche lui. Il brav'uomo, dove essermi rimasto soddisfatto.

Anche domenica scorsa - i lettori ne avranno memoria - mi trovai in mezzo ai due confratelli e previdi che sarebbe seguito un periodo di calma e ne addussi le ragioni.

Ora la calma vi fu nella settimana; calma lunghissima e fruttuosa di cui le borse si giovarono, senza soverchio slancio, ma con pronunziata costanza. Gli uomini d'affari, convinti che non si sarebbe avuta per ora una guerra, approfittarono delle buone, anzi addirittura eccellenti disposizioni dei mercati monetari internazionali e del basso livello cui erano caduti i valori per ricomprare. La politica poco o punto si intromise nei fatti loro e i giornali non ebbero l'agio di fare da spauracchi.

Pure vi si provarono a proposito della infelice sì, ma selagurata gita carnevalesca di Fiorenzo nelle alte e basse Alpi. Il *Journal des Débats* osserva che i giornali italiani e austriaci « scoprirono in quella gita un motivo sufficientemente bellicoso per impressionare le borse ». Può darsi che la momentanea e presto vinta incertezza della Borsa di Vienna derivasse dal discorso di Fiorenzo: ma, quanto a noi, stia certo il *Journal des Débats*, non vi abbiamo scoperto nessun motivo bellicoso; tutt'al più vi abbiamo scoperto un motivo *abilmente* e ne abbiamo riso.

E poi diamo a Cesare quello che è di Cesare. La gloria di una scoperta va tutta a Fiorenzo, il quale scoprì il misuratore del patriottismo francese. Difatti, appena giunto a Briançon disse: « Sono venuto sulle Alte Alpi, perchè quassù spira un patriottismo più... *elevato!* » Sì lo io, a 1300 metri!!

La cosa, come era da prevedersi, non andò ai versi dei cittadini che madre natura ha collocato qualche centinaio di metri più giù, e difatti quando Fiorenzo scese a Embrun a bere il *rum* allungato dei pacifici patriottici, quei cittadini lo fischiarono di santa ragione.

Per conto mio, dico la verità, mi piaceva più il Fiorenzo pacificatore degli incidenti esteri che quello mascherato da Boulanger. Ma il carnovale è finito e siamo in quaresima; Fiorenzo ha già rimangiato il... *maigre* discorso, dunque, non se ne parli più.

Gli avvenimenti che maggiormente ebbero benefica influenza sui mercati furono i ribassi dello sconto inglese e francese. Il primo era aspettato, il secondo no.

La Banca di Francia, contro cui si è organizzata una opposizione violenta, e a cui si è mossa l'accusa di servire solo ai grossi banchieri e all'aristocrazia, ha preso il toro per le corna e ha ribassato lo sconto al 2 1/2 dopo cinque anni, da che era al 3 0/0. Gli avversari sono rimasti assai male; le Azioni hanno riguadagnato un centinaio di lire, e la Camera ha creduto di non votare l'urgenza sulla proposta relativa al rinnovamento della concessione alla Banca di Francia - concessione che scade nel... 1897!

Da noi si crede prematuro il progetto per il riordinamento degli Istituti ai quali scade il privilegio nel 1890 e quasi quasi si vorrebbe una proroga del corso legale per altri sei mesi!...

Col ribasso dello sconto la Banca di Francia vedrà aumentare il suo portafoglio rimasto alla data del 16 con soli 638 milioni. Pochi davvero; ma un po' più di quelli indicati giorni a dietro dal *Popolo romano* in 400, in vece di 710 quanti erano alla situazione antecedente. Forse il confratello occupato sempre nella ricerca di quei 250 milioni che mancherebbero nella nuova legge bancaria per formare il miliardo che è, secondo egli afferma, indispensabile per i bisogni del nostro commercio, è andato a prenderseli nel portafoglio della Banca di Francia! *Par la razon y la fuerza!*

Ma 250 milioni più o 250 milioni meno, sono, ad ogni modo, inezie di cui non metto conto di occuparsi più che tanto. Rimane il fatto del ribasso dello sconto a Parigi e a Londra, che contribuì largamente al miglioramento della situazione finanziaria e indusse ragionevolmente la persuasione che anche quella politica fosse migliorata! Così il mondo finanziario tanto lungamente maltrattato dalla politica rese anche a questa un buon ser-

visto e i direttori delle Banche di Inghilterra e di Francia soddisfatti di questo bel risultato, possono dire con giustificato orgoglio: « Abbiamo reso un servigio all'Europa! »

Traducendo in cifre il lavoro di questa settimana eccezionale si hanno questi aumenti: 3 0/0 francese 60 centesimi; italiano 1 50 a Parigi, 1 10 a Londra, 1 10 a Berlino dove le disponibilità furono abbondanti e la buona tendenza fu più decisa che al-

Ma per quanto riguarda specialmente il miglioramento della nostra rendita è da considerare che questo deriva in gran parte dalle ricompre dello scoperto, specialmente a Parigi. La *Cote Européenne* aveva già avvertito i *patriottici* venditori dell'italiano allo scoperto, ad andare cauti altrimenti sarebbero stati essi i primi a pagare il conto. E, come Dio ha voluto, hanno già pagato!

Rimane ora a considerare se i ribassisti, usciti abbastanza malconci dalla settimana scorsa, opporranno in pace la sconfitta. L'alta banca procura, è vero, di sostenere i ricevuti, ma le Borse non sono ancora troppo sicure di sè stesse per abbandonarsi fiduciose ad una vera e propria campagna all'aumento.

E poi credete che sia difficile far muovere i reggimenti russi e far aggravare lo stato di salute del Kronprinz o fabbricare alleanze e revanches africani?

La speculazione all'aumento farà egregiamente ad andare cauta, giacchè i ribassisti sono in quelle mani maestre. Sarebbe davvero doloroso che ad una settimana che fu una eccezione, una vera mosca bianca, dovesse seguire la regola..

Natale

A SAN REMO

SAN REMO, 18. — Il bollettino ufficiale odierno dice che lo stato generale del principe ereditario di Germania è lo stesso di ieri. Il sonno fu migliore. Sua Altezza non soffrì mal di capo, ed è senza febbre. La tosse e lo sputo continuano.

SAN REMO, 18 — Sono giunti stasera, alle ore 11, il granduca e la granduchessa di Baden, con seguito, e furono ricevuti alla stazione dal principe Enrico, dalla principessa di Sassonia-Meiningen, dalla Casa del principe imperiale di Germania, dal sottoprefetto e dal sindaco.

CORRIERE POLITICO

Un *Momento*.

Viene in ritardo, ma sempre in tempo trattandosi della Camera, che ha il carnevale di alcuni giorni più lungo dell'ambrosiano.

« Una Camera che si è mostrata e si mostra così desiderosa di sostituire il ministero, deve fare una questione d'amor proprio nell'esaurire in tempo il compito assegnatole ».

Traducendo liberamente queste parole della *Riforma* si ha:

« Ricordati, o Camera, che tu sei sempre stata una quasi unanimità e dovrai seguitare ad essere una quasi unanimità sino alla fine ».

✕

« Dietro preghiera del presidente del Consiglio e del nuovo ministro per l'istruzione, l'onorevole Marietti ha acconsentito a ritirare le dimissioni date, e conserverà il suo ufficio alla Minerva ».

Il comunicato ufficioso conferma la nostra notizia di ieri.

Il *dietro preghiera* del comunicato rincarano, mette l'onorevole Marietti al coperto dal biasimo dei giornali che avevano pronto un altro candidato, e che non vorranno mostrarsi più crispini dell'onorevole Crispi.

✕

L'*Opinione* d'oggi, squarciando il velo dei misteri finanziari, dice essere da varie parti assicurato, che il Consiglio dei ministri nell'ultima sua adunanza avrebbe deciso di presentare alla riapertura della Camera un disegno di legge per 41 milioni di nuove imposte, così ripartite:

Decimi sulla fondiaria	19,5 milioni
Un decimo sulle successioni	8,5 »
Tasse sugli alcool	13 »
Sale raffinato	0 »
Totale di milioni	

Le nuove imposte sarebbero quattro, invece di sette

Ma calcolando che 41 milioni sono pochi, c'è margine per qualche altra... e una o due di più saranno eventualmente le.... malvenute!

Tra le quattro suddette, noto quella che si presenta sotto il nome suntuario di sale raffinato.

Raffinato o no, il sale è sempre sale... e dal punto che si ricasca sopra di lui, non so vedere perchè, tornando all'antico, non si sia ascesi sul Macinato!

Del resto, chi può giurare che non ci si ricascherà?

La *Riforma* richiama l'attenzione dei suoi lettori sopra un suo dispaccio londinese riguardante la pubblicazione del *Blue-book* relativo alla convenzione per il canale di Suez.

Farò anche io altrettanto ripubblicandone il dispaccio:

« Risulta dal documento 31 che il 25 agosto lord Salisbury informò il governo italiano delle trattative in corso con la Francia - dichiarando che nessun accordo sarebbe firmato senza previa conoscenza del ministro degli esteri d'Italia.

« Dai documenti 39 e 50 risulta che il 15 ottobre lord Salisbury comunicò al governo italiano il progetto della Convenzione, che fu spedito in Francia soltanto il 21 dello stesso mese.

« Il documento 52 conferma che, prima dell'accettazione del progetto definitivo, il governo inglese ne riferì al governo italiano. »

Tale dispaccio come si vede della data si limita alla parte che l'Italia ebbe nelle trattative sotto il ministero dell'onorevole Crispi, che ha il merito d'avere condotto a buon fine le pratiche dell'ultimo periodo.

Osservo che le prime trattative risalgono ad un'epoca anteriore e che non è detto se queste saranno le ultime! Dove entra la Turchia il tempo conta la metà di meno.

✕

Lo *Standard* è il nome di un giornale ma potrebbe essere pure quello d'un cannone.

Infatti:

« Le concentrazioni delle truppe russe sulle frontiere tedesche, austriache e rumene raggiungerebbero la cifra di 500 000 uomini. »

Se questa non è una cannonata.

✕

Dunque l'Inghilterra s'adopera a tagliar via, per farsene Dio sa che cosa, uno scampolo di Venezuela.

Dal suo canto la Germania tratterebbe con la Spagna che in certe eventualità metterebbe un corpo di truppe in Africa nel Marocco per tener d'occhio i Francesi d'Algeria.

O il famoso equilibrio del Mediterraneo?

Il Marocco dei Marocchini, e il marocchino di tutto il mondo: ecco il principio!

✕

Un dispaccio alla *Riforma* annuncia che nell'arsenale di Pola regna un'attività eccezionale per allestire e riparare le migliori navi della flotta, s'intende austro-ungariche.

Probabilmente a questa notizia il ministero viennese opporrà la stessa smentita, opposta da quello di Roma agli allestimenti che si stanno facendo nei nostri arsenali militari.

Del resto, mentre si lavora e si allestisce dapperutto, perchè qualcuno dovrebbe starsene con le mani in mano?

Solamente osservo che a lavorare senza chiacchierare si lavora più e meglio.

Don Pippino

PROCESSO WILSON

PARIGI, 18. — Al tribunale correzionale è continuato oggi il processo contro Wilson ed altri imputati per l'affare delle decorazioni.

Il testimonio Delloe dichiara che la decorazione gli fu proposta da Dubreuil, e che non vide mai Wilson.

Segue un lungo interrogatorio di Legrand, che, contrariamente alle asserzioni della signora Ratazi, dice che egli non fu mai in rapporto con Wilson per la decorazione avuta in seguito all'esposizione di Anversa. Non la deve nè a Wilson, nè alla signora Ratazi; nega di avere sborsato danaro per la decorazione e di avere scritto lettere a Wilson.

Avendo il presidente preso dall'incartamento alcune lettere di Legrand a Wilson e lettele, Legrand risponde semplicemente che può essere, ma che non se ne ricorda. Insomma, in tutte le domande egli si trincera dietro negative assolute, e dice che la sua deposizione durante l'istruttoria fu male interpretata.

Wilson dichiara pure che la signora Ratazi non gli ha presentato Legrand.

Furono quindi sentiti altri testimoni. Non risultò verun fatto importante. Generalmente si constatano durante il processo contraddizioni ed incertezze. Anche l'istruttoria sembrerebbe fatta alquanto disordinatamente.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali)

Servizio speciale

Massaua, 18. — Stamane fu fatta una ricognizione verso Adet, Sabarguma e Barea.

Continua il concentramento dei soldati abissini all'Asmara.

Oggi si tenne il mercato del bestiame di Adet in vicinanza a Senafè.

Il Degiace Mangascià è partito stamane per l'Okulè-Kusai onde riunire i partigiani. Questi sono già armati di remington che asportarono seco loro disertando dal Negus.

Massaua, 19 — È confermata la notizia che i Dervischi inflissero una seria sconfitta all'esercito del Goggiam. I Dervischi hanno invaso Dembea e Gondar.

Adet è occupato dai nostri irregolari.

Re Menelick dello Scioa si trova di fronte al Wollo-Galla.

Il Negus è preoccupato della attuali inquietanti condizioni.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito* togliamo le seguenti importanti notizie:

Massaua, 18 (ore 6 1/2 ant.). — Ieri il comandante in capo fece eseguire arditi punti e ricognizioni verso il territorio abissino.

Kantibay con gli Habab e bande di irregolari si spinse fino a Sabarguma, occupando Adet.

Adam Aga Mahamed con cinquecento irregolari ed un reparto della nostra cavalleria giunse ad Ambatocan e Barea e se ne impossessò.

Dulneb, con tutta la sua banda, rinforzata da molti Assortini armati di remington, già partito da alcuni giorni per Akrur ed Havo, ha varcato il confine abissino, spingendosi fino a Digsa.

Il capo abissino Degiac Mangascia, disertato dal campo del Negus, offrì al Comando i suoi servizi, che furono accettati.

Egli è ripartito subito per la regione Okulè-Kusai nel Zarauata per raccogliere i suoi seguaci e sollevarli contro Ras Alula.

Dicesi che re Menelick sia giunto a Gialma nel Wollo-Galla, sulla via di Magdala.

Corrono voci di nuove e gravissime sollevazioni contro il Negus in varie parti dell'Abissinia.

TRATTATO DI COMMERCIO

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati*. — Si approvò il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

La stessa opposizione votò in favore del trattato.

Alcuni oratori accentuarono la necessità di mantenere l'accordo amichevole coll'Italia.

Fra le quinte e fuori

✕ Ieri sera la compagnia Pietriboni ha dato la sua prima rappresentazione al Nazionale: e malgrado l'ostilità del tempo, tutt'altro che propizio ai teatri, notavasi nella sala un pubblico assai più numeroso di quello che era dato prevedere. La compagnia si è presentata ieri sera soltanto in alcune delle sue parti principali - perocchè nel *Marito amante della moglie* non entrano che sei personaggi - ed ha fatto assai buona impressione. Ma siccome la signora Silvia, ed il Pietriboni, ed il Darsi, ed il Tellini ed il Talli sono artisti già noti, avremo agio di giudicarla anche meglio, allorchè ci sarà data occasione di giudicarla nel suo insieme. Certo, la commedia del Giacosa fu recitata assai bene, con quel buon gusto che per certi lavori è rimasto tradizionale nella compagnia Pietriboni. Anche la commediola del Mariani, *Tentazioni*, per quanto valga assai poco, piacque in grazia del modo con cui venne recitata dalla signora Silvia e dal Talli. Di artisti nuovi conoscemmo ieri sera il Falcini, un bravo generico, e la bellissima signorina Procopio, ottimo acquisto per la compagnia.

Stasera, *Un bicchier d'acqua* di Scribe. Martedì sera, la prima novità. Il *Signor Lorenzo* di Paolo Ferrari, presente l'autore.

✕ Teatro Argentina.

Non guarisce alle nuvole del cielo e al buio posto di queste malinconiche giornate quaresimali, perchè la serenità torna a rifulgere con stasera nel simpatico teatro Argentina.

Stasera infatti riavremo l'applaudito *Mefistofele*; domani sera l'ultima della *Carmen* col ballo *Brahma* a prezzi ridotti, fuori di abbonamento, e martedì sera la prima del *Rigoletto* col baritono Maurel e il soprano signora Teriano.

Così è ripresa la serie sperata dei successi, ai quali si uniranno presto il nuovo ballo del Manzotti, *Narenta*, e l'*Otello* di Verdi. Alla fine del mese tornerà in Roma il Tamagno.

✕ Sala Palestrina.

Il divo tenore della musica abitua i suoi adoratori a non aver paura delle intemperie e nemmeno dei fulmini. Così fu che ieri non ostante la perfida stagione, quanto v'ha di bello e di elegante e d'intelligente a Roma accorse alla sala Palestrina per la udizione della sinfonia *Eroica* del Beethoven.

A dire i nomi delle signore, corriamo pericolo di ripetere la solita lista delle volte passate, con poche varianti. Ma d'una bella variante occorre far cenno, la presenza cioè d'una leggiadrissima fiorentina, la signora Marchesini-Galli, una delle assidue frequentatrici della Filarmonica di Firenze, venuta per pochi giorni a Roma, e accorsa naturalmente fra le prime all'attraente programma d'iersera.

La folla era tale e tanta che molte signore non trovarono posto: raunicchiate presso la porta stavano chiuse in religioso silenzio Donna Laura Minghetti, la principessa Palavicini e la signora Helbig con la simpaticissima Raffaela.

Il cronista, che sono io, non potè indovinare dall'anticamera quali volti leggiadri nascondessero i tanti cappellini eleganti che ondeggiavano o *pirouettavano* nella sala, ma i circostanti che erano dentro raccontano mirabilia, scapito dell'attenzione che era richiesta dalla sinfonia del Beethoven.

Il successo fu grande: e l'esecuzione in molte parti perfetta e specialmente nella *Marcia funebre* e nello *Scherzo*, fu pari all'importanza del poema sinfonico, sublime grido dell'anima che prorompe come un solenne canto dalla più gagliarda, più originale e più terribile fantasia musicale del nostro secolo e di tutti i secoli precedenti.

Se l'egregio Ettore Pinelli vorrà darci una ripetizione di questa sinfonia, nessuno più intenso desiderio sarà stato mai più legittimamente soddisfatto.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Nera 2ª di 2° giro) Mefistofele — **Nazionale** ore (8 1/2). Un bicchier d'acqua — **Valle** (ore 8 1/2). Il nonno de la sinuese — **Manzoni** (ore 9). Il tiranno di San Ginesio — **Politeama** (ore 8), Nerone — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana - Zena, ballo — **Metastasio** (ore 8). Il testamento del sor Checco — **Giuliani** (ore 8), Alda — **Umberto** (ore 8 1/2) Compagnia equestre Mariani — **Caffè Vetreria**, Concerto tutte le sere — **Caffè della Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *Settimana* di ieri l'altro

MI-NERVA

Parola quadrata.

— Più del giusto m'han fatto rincarare.
— Con me le prediche chiudono i bigotti.
— Di me si vanti sempre Don Margotti.
— Un dì senz'ali in ciel potrei volare.

ROMA

19 febbraio

Il ricevimento spagnuolo.

Il ricevimento ufficiale dato ieri sera dall'ambasciatore spagnuolo, conte di Rascon, riuscì brillantissimo; il tempo perfido - ed era naturale - non aveva spaventato alcuno fra gli invitati, e verso le undici la circolazione era divenuta difficile nelle sale del palazzo Colonna.

Quel palazzo del resto sembra fatto apposta per servire di dimora di una ambasciata, sia per la sua vastità, sia per l'addobbo veramente principesco dell'appartamento di gala. L'immenso scalone era adorno ieri sera di piante e di fiori a profusione.

Traversato il vestibolo, gli invitati erano ricevuti in una prima sala dai segretari dell'ambasciata, dall'addetto militare colonnello Aguilera, e dai due cerimonieri di Corte, conte Ratfanti di Brozzolo e marchese Borea d'Olmo.

Sul limitare della sala dove stavano l'ambasciatore e l'ambasciatrice, questa vestita di un magnifico abito di velluto rosso scuro, guarnito di ricchissimo trina, col cordone di Maria Luisa.

- 53 -

VIVO o MORTO?

(Dall'inglese - Riproduzione vietata)

L'incontro dei due vecchi amici fu assai affettuoso.

La vecchia Lee, rimessa dalla prima sorpresa, si affrettò ad apparecchiare un po' di cibo. Indi ci recammo nelle nostre stanze per riparare al disordine del viaggio.

Mi vestii, ed aperta la finestra guardai fuori.

Il mare fragore delle onde che si frangevano nelle roccie di sotto mi ridestò mille memorie insieme alla fresca brezza marina che mi accarezzava e mi rinvigoriva. « Solitaria, triste dimora - pensai - io ti amo come sei ». Poi, mentre me ne stavo meditando, sentii un braccio che mi cingeva leggermente il collo. Era mio padre: era entrato senza far rumore, ed ora mi stava accanto.

— La nostra visita vi deve avere sorpreso - io dissi.

— No, m'aspettavo di vedervi: avevo il presentimento che presto saresti ritornato.

— Temo di avervi un po' negletto, e me ne vergogno - io continuai, punto dal rimorso.

— Non è questo. Mi amate, Filippo? - egli disse a un tratto, ma con solennità.

— Lo sapete che vi amo. Vorrei potervelo provare in tutte le guise, meno una sola.

Egli sospirò. Mi aspettavo che insistesse di nuovo perchè lasciassi Claudina. Ma no.

— Se fossi morto, avresti serbato cara memoria di me, figlio mio?

Il suo viso era illuminato dalla lampada, un triste sorriso gli errava sulle labbra.

— Perchè dite di questa cosa? - esclamai. - Non siete già malato!

— No, non sono malato, Filippo. Mi sento sano e robusto più che per il passato.

— Oh! perchè, allora, parlate così? Caro padre, voi siete oppresso, e non è meraviglia colla vita che menate, Rothwell ed io vi faremo stare allegro.

— Sì: voi e Rothwell mi farete stare allegro. Lo sento ascendere le scale. Siete pronto?

Io le presi a braccetto, ed insieme entrammo nella sala da pranzo.

— Come sono lieto di vedervi! - esclamò Rothwell. - Ho una fame da lupo! Ma la mia fiducia nella signora Lee è senza limiti. L'aria di questi vostri laghi mette appetito.

Egli era allegro, spigliato, eppure sentivo ch'era una gaiezza forzata.

Mio padre senza parlare mi porse una chiave.

— Scendete in cantina, Filippo. Portate su qualche bottiglia di champagne, e di Lafitte: sapete già dove trovarle.

Quando fui ritorno colle bottiglie mi avvidi di avere troncato un dialogo fra loro. Colsi solo le ultime parole di Rothwell:

— Vi giuro che mi ascolterete, dovessi aspettare qui sino al giorno del giudizio!

Da queste era facile arguire che egli avea già lasciato intravvedere l'oggetto della nostra visita. Mio padre non era uomo da tollerare pazientemente frasi perentorie di questo genere.

Il desinare passò oltre triste e silenzioso. Mio padre avea già pranzato e Rothwell, ad onta delle protestazioni affamate, appagò presto il suo appetito. Il vino e i cibi restarono quasi tutti per me. Mio padre disse appena una parola. Egli sedeva muto, torcendandosi i mustacchi e la barba. Senza dubbio la fretta eccessiva del mio avvocato, aveva danneggiato la causa.

Alla fine il mio appetito fu soddisfatto.

Mio padre offrì da bere a Lord Rothwell. Questi rifiutò.

— Volete fumare? - domandò mio padre.

— Nella biblioteca con voi - rispose Rothwell con uno sguardo significante.

— Siete ostinato?

— Più che mai.

— E se vi insultassi, persisterete?

— Voi non potete insultarmi. È inutile tentarlo.

Mio padre si alzò accigliato. Non pareva più l'uomo di poc'anzi, quando mi domandava l'affetto che gli apparteneva per diritto e per gratitudine.

— Ebbene, venite - egli disse brusco e imperioso.

Volto le spalle, e scortesemente uscì dalla stanza.

Io mi alzai dalla seggiola.

— È bene che vi segua - io dissi.

Rothwell mi respinse.

— Rimanete finchè avrò bisogno di voi, e, ascoltatemi, Filippo - se mai dite delle preghiere - pregate perchè questa sera non succedano guai.

Egli lasciò la stanza, dove rimasi in uno stato di stupore. Non mi pareva che le circostanze fossero tali da giustificare una così grande agitazione nei due amici. Lord Rothwell era andato a perorare per la mia causa, ma incominciavo a pensare che la diplomazia non fosse il suo forte. Avea principiato intanto col far andare sulle furie mio padre. Bene: in futuro non mi fiderò che di me stesso.

Accesi un sigaro. Venne la vecchia Lee a sparecchiare la tavola, si chiacchierò a lungo insieme: ella mi domandò nuove di Valentino, ed era dispiacente di non averlo veduto da un pezzo. Non sapeva rendersi ragione perchè il padrone le avesse proibito persino di nominarlo. Ed io alla mia volta non mi sapeva spiegare tanto accanimento contro la famiglia Estmere. Le chiesi della salute di mio padre, ed ella mi assicurò che realmente era stata, ed era ottima. Indi la vecchierella mi lasciò in compagnia del mio sigaro e dei miei pensieri.

Pensai lungamente a Claudina. Mi meravigliava che i due nella stanza vicina prolungassero così il loro colloquio. E Riccardo Chesham? mi avrebbe poi mandato il cartello di sfida? e in tal caso, chi dei due sarebbe rimasto ucciso? A dire il vero non ero menomamente impaurito. Ero un buon tiratore di pistola, benchè non mi fossi mai trovato davanti ad un bersaglio umano. Non avevo però punto voglia di morire: la vita mi era cara. Che cosa avrebbe detto Claudina se fossi rimasto ucciso? Povera Claudina! E mio padre? E Rothwell? Ecco: io credo che Rothwell per vendicarmi avrebbe ucciso Chesham. Strana cosa che un uomo maturo come Lord Rothwell mi portì tanto affetto. Chi sa mai perchè..

A poco a poco, vinto dalla stanchezza del viaggio, caddi addormentato sulla mia seggiola, e dormii per due ore. E fu ottima cosa perchè io doveva dormire ben poco quella notte.

Il rumore d'una porta che si apriva mi destò. Udii la voce profonda di Lord Rothwell; l'udii come in sogno:

— Me lo promettete sul vostro onore?

— Fino al vostro ritorno - io promisi sul mio onore.

Io balzai in piedi. Udii chiudere l'uscio della biblioteca, e vidi Rothwell ritto davanti a me.

Gli occhi di quell'omone di sei piedi erano addirittura inondati di lagrime. Il rimprovero agro-dolce che avevo pronto mi morì sulle labbra.

Lo guardai bene in viso, e conobbi che la sua emozione non derivava da un motivo volgare.

Egli mi prese le mani fra le sue, ma non disse una parola.

— Che avete? - esclamai. - Che c'è di nuovo?

Egli tacque ancora, ma mi guardò con quei suoi occhi franchi e affettuosi.

— Mio padre - dissi - vi deve aver creduto. L'ovazione non può essere impugnata.

— Egli mi ha veduto: è rimasto soprafatto, Filippo.

— È un uomo giusto - io soggiunsi. - Egli certo si biasima per avere prestato troppo facile orecchio alle voci volgari. Ma sarà lieto che il torto sia riparato.

E di nuovo Lord Rothwell mi stese le mani - di nuovo mi guardò.

— Egli è convinto, Filippo. Lorenzo Estmere è convinto che sua moglie è innocente.

— Lorenzo Estmere! Volete dire mio padre.

— Sì, vostro padre, Filippo, Filippo! Comprendete adesso perchè io vi amassi come un figlio? Perchè dicevo che eravate destinato a scoprire il vero? Perchè vi spinsi a nulla risparmiare - tranne il delitto - per scoprirlo? Debbo dirvelo? Siete in grado di sopportarlo?

Io potevo appena respirare e molto meno parlare. I miei occhi erano fissi nei suoi.

— Perchè - egli disse - perchè voi siete il figlio maggiore di lei che ho amato - di lui che ho amato. Perchè vostro padre, William Norris, è l'uomo che avete biasimato e condannato - Lorenzo Estmere!

La verità mi si affacciò alla mente a un tratto, mi sorprese come un'onda. Tale un'onda a cui un cervello non può resistere. In un attimo la mia vita parve sospendersi. Non vidi, non udii più nulla. Non era uno stato di stupefazione.

(Continua)

L'ambasciatore era in grande uniforme col gran collare di Carlo III.

Le contessine Rascon, sorridenti e affaccendate, si trovavano un po' dappertutto, dando qua e là numerose strette di mano alle amiche man mano che penetravano nelle sale, e salutando e conversando coi nuovi arrivati in tutti gl'idiomi d'Europa.

La sala rossa presentava un aspetto splendido, sembrava un vero mosaico di colori, di dorature, di decorazioni e di brillanti.

Vi erano là rappresentati tutti gli eserciti d'Europa, ufficiali inglesi dalla divisa rossa, ussari, serbi, bulgari, coi *colback*, turchi in *stambulina* carica di ricami d'oro e *fez* rosso, tedeschi coll'elmo, insomma, uniformi di tutti i colori e di tutte le foggie, ufficiali di tutte le armi e di tutte le nazioni non esclusa la giapponese; l'Italia era rappresentata da vari generali dall'elmo piumato, e da molti ufficiali subalterni di fanteria, del genio, alpini, cavalleria, artiglieria e bersaglieri. Parecchi degli ufficiali dell'incrociatore spagnuolo *Castilla*, ancorato a Napoli, erano venuti espressamente a Roma, ed assistevano al ricevimento, vestiti delle loro splendide uniforme a paramani e rivolte rosse e oro. È la più antica fra le uniformi delle marinerie d'Europa.

Alla svariatissima mostra delle tenute militari, si aggiungevano le uniformi degli ordini equestri, fra le quali ne notammo una elegantissima bianca, dell'Ordine teutonico, quello ricco di oro e di armi del corpo diplomatico, e i costumi dei membri della rappresentanza chinese.

Crediamo inutile fare una litania di nomi degli intervenuti; basti il dire che della società eletta ed aristocratica di Roma, del corpo diplomatico, dei ministri e degli altri funzionari italiani, ben pochi erano i mancanti.

Notati nella quantità S. E. il ministro Crispi e la sua signora; il presidente del Consiglio portava sull'uniforme ministeriale, oltre il cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, la croce di Savoia e la medaglia dei mille; le dame della Regina, la contessa di Santafiora e la duchessa Sforza-Cesarini, quest'ultima con il cordone di Maria Luisa, un'identica decorazione portava la signora Letizia Wise-Bonaparte-Ruta.

I ministri Brin, Bertolè-Viale e Magliani, gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria, il ministro della Real Casa conte Visone ed il commendatore Ratazzi, il presidente Biancheri, colla fascia di Carlo III. L'onorevole Bonghi, che rinnovava stamane ieri il gran cordone di Isabella la Cattolica, conferitogli di recente dalla Regina Cristina, nella sua qualità di presidente dell'Associazione della stampa ed anche dimissionario Bonghi.

Per chiudere metterò qui che il *buffet* era squisito, lo champagne eccellente, e perchè non mancasse il sapore locale l'ultimo vino di Yeres.

Il servizio era fatto ottimamente — e con l'esattezza è stata ammirata la eleganza ricca e corretta delle livree rinnovate per la circostanza (giallo e ricami, con calzoni di *peluche* bleu, e cipria) e fatte fare a Roma anzichè a Parigi, poichè così volle l'ambasciatore.

× Stamani nel locale di San Giovanni a Capo le Case il professore Krenlet direttore di quel museo industriale, ha inaugurato un corso di conferenze sull'arte, e ha parlato del Della Robbia e specialmente di Luca, il grande artefice fiorentino.

Il professore Ricolfi si rende molto benemerito con questo conferenze che riusciranno di grande utilità ai cultori d'Arte.

All'esposizione di Belle Arti.

Oggi alle 2 ha avuto luogo al palazzo delle Belle Arti l'inaugurazione della mostra annuale fatta dalla Società degli amatori e cultori, ecc. Un ritardo di quelli cui abbiamo dovuto assuefarci negli ultimi giorni ci ha accompagnato gli invitati su per la scala ripariata provvisoriamente da tela e carta, riparo davvero poco valido con un tempo come oggi.

Il commendatore Guaita, rappresentante il prefetto, e il marchese Gubernati sono stati ricevuti dal marchese Ferraioli, presidente della Società, e dopo di loro gli invitati sono stati ammessi a visitare l'esposizione.

Nei locali terreni dell'Esposizione sono ancora ascatolate le pitture che arriveranno per la mostra di Tessuti e Merletti, e alcuni arazzi nascondevano quell'assieme agli occhi dei visitatori e nascondevano pure il superbo monumento che sovrastava nella rotonda.

Nella prima sala destinata alla scultura e che è al più del grande salone di marmo, ho notato un *Ecce Homo* del Papini, grande statua in gesso, con palpitamento molto biblico, molti ritratti fra i quali non mancano i Depretis, i Mancini, i Torrigiani, i Mariani e perfino i Massimo d'Azeglio, e una quantità di quello statuette fatte per uso e consumo degli americani.

Lo Sbricoli, che è uno degli artisti che fanno la figurina, espone un gesso raffigurante Bacco fanciullo che così a occhio a croce mi pare la cosa più notevole della mostra di scultura.

Se, in una piccola sala attigua alla sala marmorea [o che è la II, sono esposti i lavori in ceramica, fra i quali primeggiano due quadretti di Filippo Simonetti, il quale sa dare ai suoi paesaggi la morbidezza dei dipinti a olio. Uno dei piatti del Fabri è pure molto notevole per le tinte e la imitazione perfetta dei piatti arabo-ispani.

Nella sala III noto un quadro che porta per titolo « Soldati turchi feriti », del Cervi, un pittore che rivela molto ingegno e sentimento d'arte. In questo quadro forse è difettosa la disposizione dei cavalli, perchè quello che è sul davanti forma la punta di un triangolo, completato dagli altri cavalli, ma tanto questi come i soldati sono dipinti con molta verità.

Lo stesso pittore espone nella sala IV, destinata agli acquarelli, « Un trombettiere », pure molto bello. In questo secondo quadro noto gli stessi pregi del primo e maggior armonia nella disposizione delle figure.

« L'associazione di un cadavere nella campagna romana » è un quadro del Bardini, molto triste come intonazione, forse mancante di sfondo, ma che ripara l'occhio in mezzo a tanto sciupio di colore.

Tancredelli, Jorio, Raggio espongono molti quadretti graziosi, ma mi pare che le cose più degne di nota in questa mostra sieno le tele del Cabianca e di Marino de Maria, dolci, tranquille le prime, ispirate a un alto sentimento d'arte; terze le altre come vecchie pitture sulle quali il tempo ha compiuto l'opera sua inesorabile, ma tali da attirare irresistibilmente chi vi ha posato una volta l'occhio.

« Una giornata nefasta » merita di essere veduta.

Ne riparleremo.

FORTIS.

× Al Quirinale.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il signor De Briens ministro plenipotenziario francese che si trova in Roma di passaggio.

S. M. la Regina ricevette la duchessa Donna Eleonora Torlonia.

× Il barone Pelreleri partirà mercoledì per Berna.

× Il conte Corti, di cui oggi si rimpiange la perdita, abitava nell'albergo del Quirinale e aveva deciso di stabilirsi in Roma, in cui aveva moltissime amicizie e conoscenze.

La violenta polmonite che lo ha tratto alla tomba gli si manifestò poche sere or sono. Ieri l'altro il prof Dechini che lo curava, visto che il male prendeva delle proporzioni assai gravi chiese di tenere un consulto col prof. Bascelli. Ma tutti i rimedi riuscirono vani, e il povero Corti spirava ieri sera senza aver veduto prima alcuno dei suoi parenti! Fu telegrafato a Milano ove abita la famiglia Corti, ma era troppo tardi. La nipote è giunta oggi a mezzogiorno.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì mattina alle 10.

× Cose municipali.

Il signor D. Fiordispini ha pubblicato un opuscolo per riferire sulle cause che impediscono o ritardano il regolare andamento del servizio della nettezza pubblica di Roma.

Nel suo opuscolo il signor Fiordispini dice una quantità di cose. Ma ci sembra che egli non sia riuscito nell'intento di dimostrare con quali mezzi si possa rimediare ai mali lamentati.

× Quest'anno sono stati iscritti altri tremila elettori nelle liste elettorali amministrative.

C'è un po' di risveglio!

× Il nuovo progetto di legge sui telefoni, che si è presentato quanto prima al Parlamento, contiene alcune disposizioni assai importanti: la prima delle quali è che il servizio dei telefoni sarà assunto dallo Stato.

× La presidenza della Società orticola romana avverte i soci, amatori, orticultori, giardini ti, ecc., che in base all'articolo 23 del regolamento il 26 febbraio corrente sarà inaugurata nella sede sociale, casina del Pincio, il quarto corso delle presentazioni mensili di piante, fiori, prodotti orticoli, ecc.

Nello stesso giorno sarà eseguita la distribuzione dei diplomi, che, in base ai certificati di merito già ritirati, spettano a coloro che presero parte alle presentazioni di piante dell'anno 1887.

Si avvertono i soci orticultori che durante l'anno si eseguiranno altre presentazioni nei seguenti giorni: 19 marzo, 15 aprile, 6 maggio e 25 novembre 1888.

È da augurarsi che i soci amatori, orticultori, giardinieri, floral, ecc., risponderanno volentierosi all'invito della Società orticola che li prega di volere, non più tardi di domani, 20, inviare all'ufficio di presidenza (piazza Santo Stefano del Cacco, 26, cortile agrario), la nota e descrizione delle piante o degli oggetti che intendono di presentare alla prima mostra del 26 stesso mese.

La mostra del 26 febbraio durerà dalle 10 antimeridiane, alle 5 pomeridiane.

Gli espositori avranno facoltà di porre alle piante ed agli oggetti esposti, il prezzo relativo per la vendita.

La presentazione di piante, stabilita come sopra per il 6 maggio, sarà devoluta più specialmente alle piante di rose coltivate in vaso, ed ai fiori di rose recise, per le quali saranno dai giurì assegnati premi straordinari.

La mostra del 16 novembre sarà destinata particolarmente alla pomologia ed alle piante di ornamento per appartamenti, e verrà regolata da apposito programma che la presidenza avrà cura di pubblicare quanto prima.

× Un triste fatto è avvenuto stanotte presso i quartieri alti di Roma.

Due guardie di pubblica sicurezza della sezione Macao, Luciano Ottaviani e Vincenzo Rossetti, erano uscite dalla caserma, vestite in borghese, e malgrado il tempo orribile, la pioggia e la grandine che venivano giù a secchie, principiarono il loro giro di ronda per le strade del Macao.

Giunte all'incrociamento delle vie Palestro e Marghera sul marciapiede che rasenta il [illegible] della prima, osservarono due individui che parlavano piano fra di loro e tentavano di nascondersi all'ombra del muro di cinta della villa.

Le guardie si avvicinarono allora ai due sconosciuti, domandando loro cosa facevano in quell'attitudine sospetta.

Per tutta risposta uno dei due estrasse un *revolver* ne tirò due colpi contro la guardia Ottaviani che colpito in petto stramazzava al suolo cadavere.

Poi esplodeva altri due colpi contro l'altra guardia che fortunatamente rimaneva illesa; l'assassino appena compiuto il misfatto si dette a precipitosa fuga per la via Marghera dirigendosi verso la piazza di Termini.

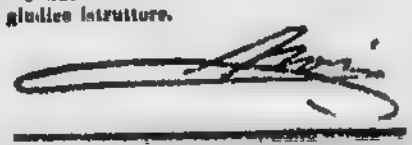
La guardia Rossetti allora si mise ad inseguirlo e temendo di colpirlo esplodendo uno dopo l'altro i sei colpi di revolver. Ma non gli fu possibile, stante la distanza e l'oscurità. Anzi ad un certo punto perdette di vista il malfattore, scomparso in una delle tante strade che sono prossime al ministero delle Finanze.

Il compagno dell'assassino si era dato anche egli ad una precipitosa fuga verso la via di Porta San Lorenzo. Combinazione volle che si imbattesse in un brigadiere ed una guardia di pubblica sicurezza che l'affermarono e lo fermarono, per quanto egli dicesse piangendo che era innocente e che non sapeva nulla.

Queste asserzioni servirono maggiormente a convincere il brigadiere che si doveva trattare di cosa grave e condussero l'arresto alla caserma di Porta Salaria, e fu riconosciuto per il fornaiaio ferroviario Renato Carlini, d'anni 20.

Sappiamo che stamani le sezioni di pubblica sicurezza dei rioni Monti, Esquilino e Macao fecero visitare tutte le case dei pregiudicati e ammoniti da loro dipendenti. A mezzogiorno un delegato della sezione Monti arrestava, in una casa in via Merulana, un pregiudicato, certo Curai Alessandro, ex-impiegato ferroviario, che non seppe giustificare dove aveva passata la scorsa notte. Posto a confronto della guardia Rossetti, questa disse di riconoscerlo, e inoltre aggiunse che il Carlini avrebbe detto: « Alessandro scappiamo ».

I due arrestati vennero interrogati dal giudice istruttore.



E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Purioni)

ROMA, Via Nazionale, 54 (Angolo Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

Veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono la tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

NOSTRE INFORMAZIONI

Il nuovo ministro della istruzione.

L'onorevole Boselli si è recato stamani, per la prima volta, insieme ai colleghi, alla Reggia di Sua Maestà al Quirinale.

Alle 4 pomeridiane è stato al ministero dell'istruzione, dove trovavasi ad attenderlo l'onorevole Coppino che gli ha fatta la consegna dell'ufficio.

Domani si insedierà nel ministero e riceverà i capiservizio.

L'onorevole Coppino si è congedato ieri dai capiservizio; oggi dagli impiegati del gabinetto.

Domani si recherà al Quirinale per prendere congedo da Sua Maestà il Re.

A San Remo.

È atteso per domani a San Remo il principe di Galles colla flotta inglese.

Il principe di Galles si recherà a San Remo per aderire a un desiderio espresso dal principe imperiale.

Si assicura, e noi diamo la notizia con riserva, che ai primi di marzo si recherà a San Remo l'imperatore Guglielmo, e in tal caso non sarebbe improbabile che S. M. il Re si recasse incontro all'augusto ospite e lo accompagnasse nella sua visita al figliuolo.

Il pericolo che si temeva dalla operazione della tracheotomia sembra per ora scongiurato.

Il Consiglio di Stato ha approvato un progetto d'appalto a licitazione privata di sei tronchi compresi tra Piscinola e Castrocucco della ferrovia Eboli-Reggio (linea esterna) e il capitolato d'appalto che deve servire tanto per il tratto suddetto come per gli altri tratti dell'Eboli-Reggio e della Messina-Cerda.

Nella scorsa notte ha cessato di vivere, dopo soli quattro giorni di malattia in seguito a pleuropolmonite, il tenente colonnello di artiglieria Francesco Morelli, direttore territoriale d'artiglieria a Bologna.

E nella stessa notte, per pleuronite, moriva il colonnello Pontecchi comandante il distretto di Padova.

Le principali Società ferroviarie del regno hanno deciso di prendere parte all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1889.

Una notizia dolorosa.

Ieri sera è morto in Roma, all'albergo del Quirinale, dopo brevissima malattia - pneumonite - il conte Corti, che lasciava recentemente la carriera diplomatica. L'ultimo posto importante da lui coperto fu quello di ambasciatore italiano a Londra. Fu del pari ambasciatore a Costantinopoli, e ministro degli esteri del gabinetto Cairoli. Era un diplomatico di carriera che ha servito con fedeltà e con zelo il paese. Egli ha rappresentato l'Italia al famoso congresso di Berlino, da cui uscì quel trattato che tutti invocano e nessuno osserva.

Aveva numerosi amici in tutta la diplomazia europea, e sarà sinceramente compianto.

Annunziamo con dispiacere che è morta a Parigi la contessa de Moüy, madre dell'ambasciatore. Il conte de Moüy non ha avuto il conforto d'arrivare in tempo a chiudere gli occhi, quantunque partito appena ricevuto l'annuncio del grave stato della nobile signora.

Sincere condoglianze.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 19

Le proposte francesi per la convenzione doganale sono realmente ispirate al desiderio di conciliare gli interessi della Francia con quelli italiani. La loro base è nella media delle tariffe applicate agli articoli contestati, abbassando le *cuci* esageratamente tassate rialzando quelle tenute troppo basse, e lasciando tal quali in media le tariffe sopra il vino e i bestiami.

I negoziatori si erano già intesi, ma tuttavia resta la maggiore difficoltà a risolversi per i tessuti.

Del resto anche questa difficoltà sarà superata essendo la Francia disposta a dare dei compensi sugli altri articoli.

Flourens ha espresso la speranza di un buon successo e la sua speranza è avvalorata dal desiderio di smentire coi fatti la falsa interpretazione del discorso di Briançon.

Le assicurazioni di Flourens sono state reiterate più volte.

Ad ogni modo queste proposte non sono l'*ultimatum* della Francia.

Berlino, 19.

Il *Boersen Courrier* annunzia che le macchie sanguigne che si rinvennero nelle espettorazioni del Kronprinz, furono cagionate dalla canula soverchiamente lunga, e che ora quelle espettorazioni assunsero il carattere normale.

Parigi, 19 (*A. S.*).

Fino ad oggi il ministro degli esteri signor Flourens non ha comunicato all'ambasciatore italiano generale Menabrea, le proposte francesi sopra il trattato di commercio.

Non si sa spiegare questo indugio, ma si spera che il governo francese non tarderà più oltre a presentare le sue proposte, essendo ormai vicina la fine del mese e col primo marzo dovendo andare in vigore la tariffa generale.

Parigi, 19. (*A. S.*).

Il *Figaro* dice che l'onorevole Crispi, ricevendo l'ambasciatore francese conte di Moüy prima della sua partenza, lo incaricò di presentare i suoi omaggi al presidente della Repubblica Carnot e di assicurarlo che egli non nutre affetto sentimenti gallofobi.

San Remo, 19 (*A. S.*).

Il principe ereditario di Germania ha passato una notte cattiva e soffrì continuamente di tosse. Lo stato generale è poco soddisfacente.

Il granduca e la granduchessa di Baden sono partiti per Cannes.

Si spera che il principe ereditario possa evitare la bronchite. Si è manifestato oggi un miglioramento nella tosse.

Berlino, 19 (*A. S.*).

Il *Berliner Tageblatt* ha da San Remo che i medici attendono una crisi nella malattia del principe ereditario fra otto giorni ed al massimo fra quindici giorni.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 18. — Il *Globe* crede sapere che un accordo segreto esista fra la Germania e la Spagna, secondo il quale, in caso di guerra europea, la Germania non impedirebbe l'occupazione spagnuola di una parte del territorio marocchino, facendo così scacco alla Francia in Africa.

PARIGI, 18. — Il governo ha deciso di prorogare indefinitamente la sopratassa di 70 franchi sugli *alcools* esteri.

Il deputato de La Porte ha accettato il sotto segretariato delle colonie.

VIENNA, 18 — La *Correspondance de l'Est* pubblica un dispaccio da Pietroburgo relativo alle voci di negoziati tra il Vaticano e la Russia.

Vi ha soltanto di vero, che la risposta del Papa ha fatto una eccellente impressione sullo Czar e che i negoziati continuano a Vienna fra il Nunzio, monsignor Galimberti, e l'ambasciatore russo, principe di Lobanoff.

Questi andrà quanto prima a Pietroburgo, latore di proposte concrete e dettagliate del Vaticano.

PARIGI, 18. — Tutti i treni arrivano a Parigi in ritardo causa le grandi nevicate cadute ovunque.

Il *Tempo* ha da Belgrado che il Re accordò un'amnistia agli emigrati serbi.

LONDRA, 19 — Il marchese di Lansdowne, successore di lord Dufferin, andrà in settembre ad occupare il posto di vicerè dell'India.

Lord Dufferin tornerà in Inghilterra in giugno.

Sir J. Savile Lumley lascierà le sue funzioni di ambasciatore d'Inghilterra in Roma soltanto in agosto.

LONDRA, 19 — Si ha da Costantinopoli: « Secondo il rapporto telegrafato dalle autorità di Damasco alla Porta, l'arresto dell'algerino che cagionò l'ultimo incidente, ebbe luogo ad oltre cento passi di distanza dal consolato di Francia; quindi non sarebbe stata violata la residenza del console.

« Il rapporto aggiunge che, al momento dell'arresto, un altro algerino armato uscì dal consolato di Francia, e che entrambi vollero assalire la polizia, ma ne furono impediti dal dragomanno del consolato.

« I Montenegrini compromessi nell'affare di Burgas furono mandati ieri ad Antivari dall'agente del Montenegro. »

LONDRA, 18. — Caston, gladstoniano, fu eletto deputato del West-Southwark (quartiere di Londra) con 3639 voti contro 2444 dati a Bedall, conservatore.

I deputati parnellisti, apprendendo la notizia di questa elezione durante la seduta della Camera dei Comuni, fecero una dimostrazione, abbandonando l'aula e togliendosi il cappello.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*

TOMMASO

RACCONTO DI **G. A. CESANA**

Un bel volume di circa 400 pagine

Si vende presso i principali libri e anche presso l'amministrazione del *Fanfulla*.

Prezzo L. **3,50.**

VINCITE

Per lire	**304500**
»	**297500**
»	**250000**
»	**200000**
»	**100000**
»	**50000**
»	**20000**
»	**15000**
»	**10000**
»	**5000**
»	**1000**
»	**500**
»	**100**
al minimo lire	**50**

Si possono ottenere acquistando subito qualcuno degli ultimi e certamente più fortunati biglietti

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886.

SI RAMMENTA

che per concorrere alle grandi vincite conviene far acquisto dei biglietti a gruppi di Cinque, Dieci e Cinquanta numeri, del costo di Cinque, Dieci e Cinquanta lire.

SONO ANCORA DISPONIBILI

pochi gruppi da Cento numeri dal costo di cento lire caduno, i quali oltre alla moltissima probabilità di conseguire grandi vincite che possono elevarsi alla cospicua cifra di

Lire **304500**

dànno diritto al dono di un *bellissimo Orologio a remontoir* castello nichelato, cassa e contro cassa argento finissimo con doppia gallonatura in Oro garantito, vero originale della rinomata fabbrica Paul Jeannot Rue du Mont Blanc, n. 26 Ginevra, con apposito elegante astuccio tutto rosso che viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

L'estrazione avrà luogo assolutamente e irrevocabilmente

Al 15 MARZO 1888

Verrà eseguita in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le garanzie e formalità a norma di legge.

I biglietti costano

UNA LIRA

CADUNO

e si vendono in GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano dalla Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovaluta, Banche Popolari e Casse di risparmio.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Bucci, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale « La Corrispondenza Finanziaria » Via in Lucina, 16; Luigi Corbuso, Cambiavalute Piazza di Spagna, 88; Remo Pelindini, Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio, 127

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

25. Caro tesoro mio. Appena puoi te ne prego, fammi avere (se botale, T) quanto i baci che vorrei darti.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12
Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, calorifori, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4,50 la cassa a domicilio.
Stufe Aereoterme brevettate dell'Ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente: le più semplici, economiche; adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 poste a domicilio. Noleggiansi anche.
Elettrizzatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, incorruttibile, rapidissimo, senza atropolamento della *franchezza*, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.
Economia del 75 per 100

Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalina* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economizza, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

PIETRO ALONSO MANELLA
Via S. Apollinare, 2.

Una Istitutrice Inglese

che conosce il francese, stata sei anni in famiglia nobile, cerca un posto in Italia. Dirigersi a Miss Ward Bebington, Cheshire, Inghilterra.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

Tavola articolata

Indispensabile per malati, per puerpere o per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si gira, si abbassa e si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona servita.

Prezzo: Lire 50

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani 26

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Terno! Terno! Terno!

Metodo infallibile del giuoco

Ognuno dovrebbe adoperarlo per arrivare alla meta sicura di fare una vita allegra, come la faccio io al giorno d'oggi. Sappia tutto il mondo che ho guadagnato un terno coi numeri avuti dal signor **Giovanni Mihalik** in **Budapest, Mercopassztrasse, 7 I.** Ognuno deve d'oro del signor **Giovanni Mihalik** in **Budapest, Mercopassztrasse, 7 I.** Ognuno deve vincere servendosi dei numeri combinati dal signor **Mihalik**. Ognuno si faccia mandare senza ritardo i numeri fortunati del signor Mihalik. Ognuno faccia l'esperimento senza rischio! Nessuno perderà! Ma giochi in vista. Ingenti vincite ed altrettante lettere di fine ringraziamento parlano spesso della rara capacità del signore Mihalik, il quale oltre a me, ha procurato delle vincite e quindi il benessere a migliaia di persone. Tante grazie a quel gran benefattore.

Dev. GIUSEPPE BORGONOVO
Via Brera, n. 10, in Milano.

Rivolgendosi al signor Mihalik, s'accluda nella lettera 60 cent. in francobolli. Scrivere esattamente il nome e l'indirizzo, e possibilmente raccomandare le lettere, onde non vadano perdute.

LAMPADA EXCELSIOR

A Roma si vende unicamente
18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (una brevetto) di premiare il nome di "Excelsior" la modo che chiunque vende delle lampade somiglianti, nascondendole sotto quel nome inganna il compratore.

DITTA C. PRUNIRAU & COMP.

Lampade complete (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 - Sospensioni complete (id. id.) da L. 13,50 a 300

Forza di luce (id.) da 8 a 25 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 220 grammi. — 25 Cpti di economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 50 Cpti d'economia sul consumo del gas.
Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo speciale gratis a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazione pubblica.

50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del bocco!

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffan vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigere all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

LUCIDO

per dare alla biancheria che si stira una brillantezza incantevole. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescionière, Stampi per dolci, Lucerne, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI
da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Vino di Peptona Pepsica
di CHAPOTEAUT
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Nutrire gli ammalati ed i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, la ripugnanza per gli alimenti, l'anemia, la spossatezza delle forze causata da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

SCOPERTA ASMA OPPRESSIONE
non più
Prezzi Fr. 5 ; Mod. Argento Ore 10 e Fr. 7
Lettera, descrizione, prezzi e prove gratuite a chiunque ne faccia richiesta. — Dr. Che Cappy in Montpellier (Francia).

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2 25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 e 27
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

L'ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita lo sputo, impedisce lo sputo sanguigno, e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sulla scatola vi sia il nome di **Roberts e C.** e che alla involucro in carta celeste sia impressa la firma H. ROBERTS & C.

SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER

Bologna d'Oro — Al LATTUGARIO — Parigi 1878, Londra 1880, Bologna d'Oro, 1880

Per tutti i Mali di Petto, Raucedini, Infreddature, Raffreddori, Tosse e irritazioni delle Vie. Assicurarsi nell'acquisto che lo Sciroppo ed la Pasta d'Aubergier ne sono la sola immune.

Vedi MARINI, Programma alla Facoltà di Medicina di Parigi, pag. 100, edizione 1880

Deposito generale: **CONSAL & C.ie, 88, rue Saint-Claude, Parigi**

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLOMBI, YORICK, il LESSONA, il D'ANCONA, il GIACOSA, il PERINI, il PANZACCHI, l'ANTONELLI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLONNA, il CARCANO, GUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. e le novelle e gli articoli che pubblicò il povero Collodi, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la ricca biblioteca morale di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può dire che in dieci **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia educato il buon gusto dei piccoli italiani, il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, senza scandalizzare per troppo nulle tradizioni della nostra famiglia e della scuola.

Ogni mese il GIORNALE ... con una Cromolitografia di fanciulli, fanciulle e ... e ogni due mesi con due Cromolitografie, dagli 8 ai 10 anni, la ... Il vincitore di tre Concorsi è ... **ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato nel GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ... altri ... Fatti di Storia e di Storia Naturale e ai premiati da una cartella di Rendita ... Lire d'Italia

Quest'anno il GIORNALE donerà indistintamente ... SOLENNE ... ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA, con dodici sonetti di ENRICO PANZACCHI, e un NUMERO DI NATALE doppio.

Il **Giornale per i Bambini** ... che ... i bambini troveranno tutti quegli ... che ... ne ...

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 12	Per l'Estero, un anno	L. 15
Id. un semestre	L. 6	Id. un semestre	L. 7.50

Quegli abbonati di un anno che desider... l'**Orologio Roscopraxy** per uno ... franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 3.50 e quelli di sei mesi ... lire 2.50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori ... esso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in cui per ... il volume di un anno costa L. 1.50 franca di ...

Il numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Stato, Tunisi, Tripoli e Africa It.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	9	18	36
America del Sud e Asia	9	18	36
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	9	18	36

FANFULLA

Num. 49

AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
Parecchi principali di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli Inserti in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 20-21 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

SUB JUDICE

Viviamo in un tempo che — per adoperare il linguaggio imbastardito venuto recentemente di moda — si potrebbe chiamare: importante. Ogni giorno che nasce è un giorno importante; non fugge un'ora che non sia un'ora importante... per le sorti dell'umanità. L'Italia è un paese popolato da circa trenta milioni di persone importanti, che non muovono un dito e non aprono bocca senza fare o dire delle cose importantissime.

Così la scelta della statua equestre da collocarsi nel centro del monumento inalzato in Campidoglio al Re Vittorio Emanuele, è un affare dei più importanti: intorno al quale lavoriamo da sei o sette anni; agitati, inquieti, chiacchieroni; mettendo in giuoco a proposito d'una questione d'arte, la politica, la scienza, il diritto costituzionale, l'altalena dei partiti, il regionalismo, il parlamentarismo, e tanto altro cose che non ci hanno niente che vedere.

Le prove del concorso si sono ricominciate tre o quattro volte, crescendo sempre d'*importanza*, dando sempre più da fare alla Commissione giudicante, mettendo sempre a più crudeli torture il cervello dei poveri concorrenti. I bozzetti, i modelli, presentati da principio come semplici figurine, si sono andati ingrossando, gonfiando, allungando, fino a diventare colossi di gesso, esposti in mostra sopra un simulacro di piedistallo, a sei metri di altezza dal pavimento su cui posiamo i piedi noi altri semplici mortali.

In altri tempi meno importanti, quando cioè le questioni d'arte si trattavano sotto gamba come gingilli e passatempi da ragazzi — mettiamo, per esempio, ai tempi di Leone X o di Lorenzo il Magnifico — la faccenda sarebbe stata discussa e risoluta in otto giorni, senza tante formalità di processi verbali, con quattro parole del Principe, dirette ad un artista universalmente lodato e ammirato. Allora non importava niente che le Accademie e le Scuole esprimessero il loro voto, che le Commissioni pronunziassero il loro verdetto, che le maggioranze esplodessero il loro illuminato parere... o che l'artista designato appartenesse alla provincia toscana o romana, o venisse da Bologna, da Milano, da Venezia, da questo o quel collegio elettorale, antipatico o bene affetto al Ministero.

Oggidì l'Arte è cresciuta di grado... non pratica più le strade e le piazze, e non va più a Corte, dove rimaneva evidentemente in una posizione subalterna. L'Arte, ai giorni nostri, va in Parlamento, insieme ai legislatori, e dà del tu ai Ministri onnipotenti. Forse è per questo che campa così nell'incertezza della dimane, continuamente in pericolo d'essere abbattuta da un voto della Camera, rovesciata giù insieme con un Ministro, favorita o negletta secondo che il potere è nelle mani della destra o della sinistra, del settentrione o del mezzogiorno... Non è più l'Arte... ma è qualche cosa di più importante!...

Con questi sentimenti sono andato a vedere, nel gran salone del Palazzo di via Nazionale, i cinque modelli della statua equestre del Gran Re, esposti alla gara dagli scultori Barzaghi, Civiletti, Chiaradia, Cantalamessa e Balzico.

Mezz'ora dopo sono uscito di là, grattandomi il capo come un uomo assolutamente disorientato. No... l'Arte, per me, non è cresciuta di grado, non s'è imparentata affatto col Governo... è sempre quella di prima; e mi parla agli occhi ed al cuore il suo solito linguaggio semplice e commovente. Non so capire come diavolo, a proposito di quei cinque modelli, ci sia bisogno di discutere, di votare, di tirarsi per i capelli... Eccoli lì; stilo io a squinternare tante opinioni diverse.

La statua del Barzaghi è degna della bella fama del suo autore. Ma non mi par fatta per andare al Campidoglio. La massa è meschina, trita, piuttosto graziosa che imponente. Il Re, colla destra abbandonata dal fianco, col dito piegato verso terra, dice chiaro: ci siamo e ci resteremo; ma lo dice fiacco, quasi svogliato, senza maestà e senza convinzione. Il cavallo cammina innanzi, di guisa che il *ci resteremo* del cavaliere sembra smentito dalla cavalcatura. È un cavallo meccanico che si muove per combinazione di busto, con tutti i pezzi congegnati a cerniera. Del cavallo, che ha un difetto solo... non è vivo.

La statua del Civiletti ha molti pregi di esecuzione: studiata con amore, modellata con gusto. Ma l'insieme non appaga l'occhio per deficienza — dirò così — di distinzione. Un signore che ha un bel l'animale, e lo muove volentieri: ma prima di uscire dalla scuderia, stende il braccio colla mano aperta, per sentire se piove. No, generale, non piove... tanto è vero, che il suo cavallo, colla zampa destra deretana, si scaccia le mosche. Ah! quella gamba!... Un cavallo che ne avesse quattro, come quella, parrebbe un arrigiato!...

La statua del Chiaradia è ardita, grandiosa, superba. Ha delle parti modellate squisitamente; la figura del Re è nobile, l'espressione è giusta e simpatica. Ma perchè quel cavallo slanciato ad un salto difficile? Come?... ci siamo, e ci resteremo, con quella rincorsa per oltrepassare una staccionata a tre filagne? Se un corridore rimanesse in quella posizione più di cinque minuti secondi, il cavaliere andrebbe a stampare sul terreno del Campidoglio la forma del suo centro di gravità, e potrebbe dire allora: ci siamo!... ma speriamo che non ci resteremo. Il cavallo è colossale. A trentasei passi, in faccia alla base del monumento, la figura del Re sparisce sempre dietro al collo e alla testa dell'animale. Figurarsi che aspetto presenterà il monumento veduto dal basso d'una scalinata! Piegando tre passi a sinistra, il Re pare attaccato al sottopancia della parte destra, e tutto fuori di sella. Dal lato opposto si ha da camminare quindici passi prima di segnalare alla vista il naso di Sua Maestà. Collocata al suo posto, veduta da qualunque punto della gradinata, quella statua insegnerà ai posteri una cosa sola: che il Re Vittorio Emanuele è entrato in Roma

A cavallo di un cavallo...

e non di una cavalla, per Dinci!...

Bella statua, ma troppo equestre!... C'è sono almeno quattro quinti di cavallo.

Quella del Cantalamessa è una cosa greca... tanto greca che finisce col non parer più italiana. Amo il classico, non disconosco i pregi dell'accademico; ma siamo più che a mezzo del secolo decimonono, e veggo intorno a me bestie e cristiani colla fisonomia del tempo presente. Lasciamo a Fidia i cavalli del Partenone; e dal Marc'Aurelio in Campidoglio, contentiamoci di averne uno. Basta e ce n'avanza.

La statua del Balzico, con tutti i suoi difetti, che son molti, sopravanza sul pare d'un buon tratto tutte le altre. L'opinione dei visitatori della mostra, artisti e profani, è tale quale la mia. Non mi dissimulo che la figura del Re pecca di proporzione, e difetta di somiglianza. Ma la massa è buona, grandiosa, equilibrata, e armonicca da tutte le parti. Non è il braccio solo, o la mano, o il dito del Re che dice: ci siamo e ci resteremo; è tutto il monumento che parla ed esprime quella fiera sentenza. Vittorio Emanuele, con un gesto nobile e largo — e nuovo nell'iconografia statuaria, il che non guasta nulla — chiama il suo cavallo colla sinistra; e colla destra obbligandolo a piegare il collo e la testa, lo ferma a mezzo il corso. Il Re liberatore è arrivato alla mèta del suo viaggio. Qui rimarrà!... Il generoso destriero obbedisce scalpitando. Quelle membra piene di vita non hanno muscolo che stia fermo; ma il cavallo non procede e non indietreggia. Si vede chiaro che ha corso un lungo cammino; e che la mano potente che ne regge il freno lo arresta sul Campidoglio e ne contiene l'ardore. Vittorio Emanuele sta forte in sella, sereno, fiero, magnanimo, e volge la faccia al Vaticano, quasi a ripetere la sua frase famosa. Se la scelta si facesse per plebiscito, non si avrebbe un voto contrario al Balzico.

Ma la Commissione giudicante si compone di un piccolo gruppo di persone competenti, venute dal Parlamento, dall'Accademia, dal municipio, dal Governo; da tutti i luoghi dove stanno gli uomini importanti, che discutono di cose importanti, che trattano l'Arte come una faccenda importante.

Vedremo presto con quali criterii pronunzieranno il giudizio.

A noi una sola consolazione rimane. Il concorso che sta per chiudersi fa onore a tutti i cinque concorrenti hanno all'Italia [illegible] ben meritato dell'Arte.

Meglio così.

RUSSIA E BULGARIA

PIETROBURGO, 19. — Si afferma che il signor de Giers, dopo lunghi colloqui cogli ambasciatori di Turchia, Austria-Ungheria, Germania, Italia ed Inghilterra, si dispone a comunicare alle potenze le nuove vedute della Russia riguardo alla Bulgaria.

Esse consisterebbero nella proclamazione della decadenza del principe Ferdinando di Coburgo da parte del sultano. Ma questa volta la Russia non domanderebbe a questo scopo alcuna coercizione, almeno per il momento.

Sembra però che le disposizioni dell'Austria-Ungheria non siano incoraggianti per tale progetto. L'Austria-Ungheria infatti si troverebbe nei confini delle sue dichiarazioni precedenti: che cioè l'ordine regna attualmente in Bulgaria, qualunque sia il principe regnante, e sarebbe pericoloso creare di nuovo lo stato attuale; che inoltre bisogna tener conto del popolo bulgaro, il quale potrebbe essere contrario al progetto del signor de Giers; e che infine le mire relative alla Bulgaria devono premiere da tutte le grandi potenze e non dalle sole potenze interessate.

Comunque sia, la risoluzione della questione bulgara da parte della Russia è imminente.

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* difendendo ieri sera la politica estera dell'onorevole Crispi e contro gli attacchi degli amici del gabinetto — degli amici mi guardi Iddio! — rapendo soprattutto all'accusa che quella politica non sia quella della Ministra, e dice che delle politiche di ministro ne esistono due.

Quella che preparò, con l'appoggio morale dell'Inghilterra, la spedizione dei Mille, che volle l'occupazione di Roma, e che sperò di migliorare nel 1887 la base della nostra situazione internazionale d'Italia;

E quella « che tenne senza capacità e volontà di guerra i rapporti con potenze vicine; che compromettendola nel continente, danneggiò gravemente e doppiamente l'Italia in Oriente e nel Mediterraneo; lasciò che gli altri facessero male, e fece peggio, alla fine quando alla sua volta volle accingersi a fare ».

Dopo questo chiaro accenno alla tensione dei rapporti con l'Austria all'epoca dell'irredentismo acuto, e dei funerali del generale Avezzana, all'occupazione di Tunisi, agli insuccessi della politica italiana a Berlino, la *Riforma* conchiude così:

« Delle due politiche, quale sia stata e sia la migliore, non abbiamo bisogno di dire noi — diremo i fatti abbastanza ciò d'ora, e diranno vieppiù, se ci darà tempo al tempo. Ma, comunque, non è in questo momento dell'Europa, e non è davanti a documenti così eloquenti, come quelli del Blue Book, che si dovrebbe cercare di togliere autorità ad una politica che, di destra e di sinistra che sia, è la politica del paese ».

Questo è parlare!

E questo parlare può non piacere a chi mette sopra agli interessi di tutti, quelli di qualcuno; ma deve piacere alla grande maggioranza, e certo piace a me e ai miei lettori, dei quali mi faccio mallevadore.

Non bisogna stancarsi di ripeterlo: l'onorevole Crispi non è l'uomo della destra, più che non sia quello della sinistra; è l'uomo che l'una e l'altra possono ripudiare domani senza paura di essere accusate di fellonia se domani farà qualche cosa che all'una o all'altra non piaccia; ma è l'uomo che oggi, nella linea politica che la *Riforma* accenna, destra e sinistra debbono sostenere, rassegnandosi tutte due a portare il lutto delle idee speciali loro, che l'interesse comune faccesse sacrificare in questa politica del Paese.

Amen!

* * *

Se Roma è relativamente divenuta così povera di « gemme dell'arte », la Voce ne bene chi inculparne.

Vi fu un periodo che i patrizi amici della *Voce*, pur di fare danari ed anche pochini, avrebbero venduto quanto di antico e di artistico possedevano.

Divenne uno scandalo generale, cui pose freno il governo pontificio coll'editto Pacca.

Alle prove, dirà la *Voce*, bisogna qualcuna.

* *

Ad un bel tratto il marchese Ulderico Orsini de' Cavalieri, nel 1802, vendè tutte le statue che erano al pianterreno del suo palazzo. E furono: una Pallade, un Cesare, una Musa, una Venere con vaso in mano, un Giove, un Adriano, un Malcagro, un Sileno, un caprone e venti busti.

Comperò questa roba Sir Colin Morison per 500 scudi, e chi se ne è andata dispersa pel mondo.

Contemporaneamente scomparve la celebre Venere [illegible] palazzo Crescenzi. Il duca Pio Emeili la vendè per 200 scudi.

In somma, durante quattro o cinque anni, il Morison mise insieme tante anticaglie contro che, per condurle a Civitavecchia, occorsero 180 carrette.

* *

Il principe Tommaso Corsini aveva venduto al cav. Otley ventiquattro quadri stimati da Stefano Tofanelli dipintore 6000 scudi. Ve n'erano del Sassoferrato, dell'Albano, del Domenichino, di Annibale Caracci, perfino un ritratto di Raffaello stimato 1000 scudi! e via dicendo. Questo accadeva sul principiare del secolo. Nel 1805 il signor principe comparve innanzi il tribunale per nullità di contratto. Gli avvocati avversari rimproverano lui e gli altri nobili di avere l'abitudine « di copiare impunemente le più celebri gallerie di Roma ».

L'un tavola autentica di Raffaello l'ebbe per ben poco Sir Gavino Hamilton dal principe Orazio Falconieri sembra.

Ho sott'occhio un certificato settomerito da Alberto Thorvaldsen e da parecchi altri artisti in data del 14 gennaio 1823, nel quale è detto che per un tempo qui in Roma « gli oggetti di belle arti, benchè antichi e preziosi, erano nel massimo avvilimento poichè tutte le famiglie nobili offrivano in vendita i migliori effetti ».

E fu appunto allora che il principe Carlo Maria Barberini vendeva alla scultore Tenerani per 1200 scudi il notissimo Fauno; una figura di donna stile greco; due busti di Mario e Silla; sette teste del massimo valore e due colonne di bianco e nero.

Ben è vero che nel 1901 quel signor principe fece annullare la vendita dal cardinale Camerlengo e ne ricuperò una lira eterna.

Per ora fo punto; dichiarandomi sempre disposto ai servigi della Voce.

* *
* * *

La *Tribuna*, scomunicando il conte Corti, dopo aver ricordato che egli tenne il portafoglio degli esteri nel primo ministero Cairoli, soggiunge:

« ... il solo ministero veramente liberale che abbia avuto il regno d'Italia. »

Per conseguenza illiberali tutti gli altri: illiberali tutti i ministeri Depretis, illiberale il secondo che fu presieduto dall'onorevole Cairoli; e di quello dell'onorevole Crispi non se ne parla neppure.

E infatti allora della libertà se ne fa una derisione permanente. Prova, i circoli Barzanti; prova, le bandierine rosse dell'onorevole Zanardelli; prova, i repubblicani congregati a Roma al l'Argentina; prova, le bombe di Firenze e di Pisa.

Se è codesta la libertà che la *Tribuna* ci vorrebbe restituire, mi prendo la libertà di rifiutarla.

Dimine! un po' di libertà anche per me!

* * *

Il rettore dell'Università di Napoli ha inviato all'onorevole Bacelli un telegramma per fargli sapere che tutte le Facoltà dell'Ateneo si congratulano con lui della sua nomina a ministro della pubblica istruzione, confidenti ch'egli voglia compiere l'instaurazione cosentiana, già inaugurata dal suo predecessore.

Quindi lo stesso rettore, sempre a nome delle stesse facoltà, ha mandato un altro telegramma all'onorevole Coppino esprimendogli l'espressione della più viva riconoscenza per quanto operò, durante il ministero, a vantaggio dell'Università.

Riconoscenza a chi parte; congratulazioni a chi arriva... e avanti col salamelecchi: è morto il re, viva il re.

* *
* * *

Ieri ho pubblicato la cartolina postale di un *non ausilium* in cui si parlava di un milione e ottocentomila lire di meno nell'introito dei tabacchi per l'esercizio 1886-87.

Rispondendo allo sconosciuto corrispondente ho dimenticato di aggiungere che per l'esercizio 1886-80 Sua Eccellenza Magliani ha previsto un minore introito di sei milioni.

Riparo oggi alla dimenticanza esclamando: Eccellenza, sempre avanti così che si va benone!

* *
* * *

Il monumento di Quarto.

Ho letto nel *Caffaro* che è stato rialzato l'obelisco di Quarto, sullo scoglio da cui salpava la spedizione di Garibaldi.

Benissimo!

Al vandalismo selvaggio dei distruttori ha risposto la sollecitudine della restaurazione.

I maligni insinuano che i partigiani di questa restaurazione non sono da cercare tra i partigiani di tutte le altre restaurazioni

* *
* * *

Piove.

In piazza del Pantheon passa un povero uomo con un paio di scarpacce sdrucite e incontra un amico, il quale gli domanda come faccia a camminare con quella calzatura.

— Eh, risponde il poveruomo, cramai mi ci sono abituato, come con mia moglie...

— Che ha che fare tua moglie con le scarpe vecchie?

E il filosofo popolano:

— Le scarpe sono come le donne, quando diventano vecchie incominciano a bere.

Fanfulla

DA BERLINO A PIETROBURGO

BERLINO, 19. — L'imperatore ha ricevuto a rapporto alle ore 4 pomeridiane, il principe di Bismarck ed il governatore generale di Wetzler, che parte stasera per Pietroburgo in congedo fino al 15 marzo prossimo.

LA CONTESSA DI RIVEROLLES

L'amabile signora è partita, e ha preso stanza da quattro giorni a Firenze. Dopo i ricevimenti di dodici sere romane, nei quali ha visto sfilare nel suo salotto tanta rappresentanza diplomatica, e tanta nobiltà di nascita, di ricchezza e d'intelligenza, la gentile contessa si trova bene in un paese che alberga provvisoriamente regine, granduchesse ed Altezze, e dove fra poco arriverà, se non mentisce la cronaca, anche Sua Maestà l'imperatrice delle Indie, e regina della Gran Bretagna.

Io la vidi l'ultimo giorno di carnevale, la bella dama, ed era un po' malinconica, come tutti i cortesi animi alla vigilia d'una partenza. S'era abituata, in un mese e mezzo di soggiorno alla capitale, al lieto vagabondaggio di tante feste, di tanti teatri: per bontà innata dell'indole s'era persino riconciliata con i concerti di pianoforte, e confessava, senza fremiti di terrore, di averne sopportati otto di seguito. Come in un libro per quanto attrattivo — diceva lei — sempre s'impara qualcosa che non sapevamo, così in un concerto solenne facciamo conoscenza, se non altro, col cappellino fantasticamente riuscito di qualche signora.

Ma ad una cosa, aggiungeva la nobil donna, non avea potuto rinunziare: alla sua snella e agile lingua francese, così atta ad esprimere, con incidenza mirabile, i pensieri del suo grande amico Alessandro Dumas: pensieri profondi, e che paiono soltanto leggiadrie tanto è la cura del sommo scrittore nel nascondere la propria dottrina. « Traducete quelle argute sentenze (insinuava la contessa di Riverolles) nella vostra così detta bella lingua, e avrete, sensate tanto, degli animali impagliati. La lingua italiana manca di brio: nella sua grande ricchezza somiglia un po' a certi vecchi palazzi romani, vasti come isole, e con le finestre che non abitano. O non volete che non sono riuscita neppure a tradurre il mio soprannome di *Francillon*?

E sorrideva con tanta grazia, facendo vedere le incide perle della bocca, che invidiai in quel momento il marito Luciano, il quale la aveva detto nella famosa sera: « vediamo i denti! »

Vidi bene un'altra cosa: una certa inquietudine nella signora, e un'impazienza di movimenti che si traduceva nella più chiara di tutte le lingue: in un battere accelerato del piedino sul molle tappeto, un piede meraviglioso di parigina e di grande dama.

Si voltava ogni tanto all'orologio di porcellana sul caminetto, e aggrottava le sopraciglia finissime, senza riuscire con questo ad imprimere sulla lucida fronte la più leggiera apparenza di ruga. Si vedeva chiaro che aspettava qualcuno; e mi balenò, come un lampo, il sospetto angoscioso che io potessi essere importuno.

Non stetti alle mosse, e provocai una spiegazione. Era vero, sì; aspettava con una tal quale irrequietezza il marito Luciano, assente da quattro o cinque ore, e non capiva, la bella Francine, il perchè dell'insolito mancar di parola.

— Aveva promesso d'esser qui alle quattro, e sono a momenti le sei... ammenochè non lo abbia trattenuto con sè il cardinale Bortillo: sapete bene, quello che gli fece fare la prima comunione, e al quale mio marito aveva pensato quando si trattò, per un momento, di sombinare il divorzio.

E un bello scoppio di riso argentino risonò nella sala.

Con la miglior buona volontà di questo mondo, non potei rispondere che con un debole sorriso fra pelle e pelle. Dell'assenza di Luciano conte di Riverolles indovinavo essere un'altra la ragione, perchè il giorno prima, alla passeggiata di villa Borghese, mi avevano detto il nome d'una bellissima mondana dalle copiose trecce bionde, venuta da pochi giorni in Roma: il nome di Rosalia Michon.

Era qui per caso? o il conte Luciano, libertino impenitente, le aveva suggerito quest'originale ritrovo in terra straniera?

Stupita del mio ostinato silenzio, la contessa mi domandò a che pensavo.

— Penso ancora ai pericoli da cui foste minacciata in quella famosa notte.

— Di quali pericoli volete parlare?

— Ma della notte al vegliono, per bacco! Io invece di capitare in quel giovanotto così per bene, in quel primo giovane di notaro che avete nella galanteria gli stessi scrupoli professionali che adopera nel redigere un testamento, vi fosse venuto fra i piedi uno dei soliti rompicolli scrocconi di triviali avventure...

Il non potei andare innanzi, perchè un'allegra e più sonora risata della contessa troncò a mezzo il periodo.

— Ah! ah! ci siete cascato anche voi nel trabocchetto? Avete bevuto grosso anche voi nello stratagemma del mio amico Dumas?

— Uno stratagemma!

— Ma senza dubbio, signor mio riverito. Come poteva essere altrimenti? Ah, voi credete che io, contessa di Riverolles, io che non esco mai a piedi dieci volte, neanche di giorno, potessi trovare in me tanta energia da lasciare il palazzo al tocco dopo la mezzanotte, prendere a nolo sui *boulevards* la prima vettura di piazza, andare al club, poi in un ventaiuolo, poi al vegliono, finalmente a cena alla *Maison d'or* con uno sconosciuto, e tutto questo perchè ero gelosa di mio marito? - Passi per i miei concittadini di Parigi; ma voialtri italiani, francamente, vi credevo più astuti!

E fra mezzo al riso che gli scoppiettava dagli occhi, leggevo una buona dose di disprezzo per la mia poca penetrazione.

Io cercavo dalle nuvole addirittura: ma non ancora persuaso, feci qualche obiezione di sentimento. La contessa mi rispose categoricamente, e rimanemmo la risposta così: Nella dimora notte uscì dal salotto, è vero, dando ad intendere alla cameriera che andava fuori di casa: ma trovato in anticamera il servitore che doveva pedinarla, mandò lui a cercare Stanislao, l'allegro Stanislao, e ordinò all'amico di correre al vegliono, di tornare a riferire quel che Luciano faceva, e così alle sei della mattina potè sapere la brutta storia di Rosalia nel palco di suo marito, la cena servita da Eugenio, le risate, i silenzii, il tradimento ormai certo. Imbeccato il portiere, data a studiare la parte al servitore Celestino, mandato il mascotto ed il cappellino dal ventaiuolo, fu possibile, e diventò verosimile al giorno dopo, la famosa scena del racconto che fece rimanere di princisbecco il povero Luciano, e che ha fruttato a lei tante clamorose ovazioni.

— Ovazioni meritate davvero (concludeva la contessa di Riverolles) per il grande sforzo durato nel mantenere la mia tragica serietà, mentre ad ogni frase sentivo una irresistibile voglia di ridere.

E continuava dicendo: Per i discorsi di grande effetto, per la magia dei luoghi nascosti anche bravacci, non c'è che il Dumas: e fate conto che il Dumas e Stanislao siano una stessa persona, che il vecchio marchese, ed Enrico, e la povera Smith siano tutti una particella del Dumas; e perfino l'Annetta sentimentale come una gallina, lo anche, fino ad un certo punto, non siamo che parti frammentarie, immagini, fantasmi e prestanomi di quel suo poderoso cervello; e tutti ci moviamo per conto suo, tutti esprimiamo la fede e lo scetticismo, le speranze ed i paradossi del grande autore, che nascosto dietro la porta suggerisce a noi pensieri e parole... Ho conosciuto in questi giorni un vostro valente scrittore, l'ordinario Martini: caduto anche lui nella rete, ha avuto almeno il buon senso di riconoscere, parlando di me e del mio, che eravamo nè più nè meno i commessi viaggiatori ideali del più grande architetto di commedie contemporaneo.

Si aprì in quel punto la porta del salotto, ed entrò il conte Luciano di Riverolles.

Veniva dalla casa del cardinale Hortillo, o da un misterioso appuntamento con Rosalia Michon?

Indovinala grillo!

CORRIERE POLITICO

La *Rif.*

Decisamente la nostra consorella vuol cambiar nome.

Ne vuole uno rispondente all'indole della sua polemica? Si chiami la difesa.

Infatti, il giornale dell'onorevole Crispi da qualche giorno s'è chiuso in un sistema risolutamente difensivo; ma risponde a certi attacchi, che io, sensi, non rilevo. Fra le scuse da non curare s'è quella dell'idea fissa dell'onorevole Crispi di provocare la Francia.

Un esempio.

Se devo dire la mia, credo che l'onorevole Crispi nel suo desiderio di far tacere le male voci, si mostri... dirò così... remissivo al di là, non dico del bisogno, ma del suo temperamento...

È vero che se ne compensa con i sindaci.

✕

Un dispaccio del nostro *Michelotto* alla *Perseveranza*:

« Il ministro Flourens mi autorizzò a smentire assolutamente le parole attribuitegli nel suo discorso di Briançon, e pratiche quelli che riguardano le fortificazioni. »

Questa, se vogliamo, è acqua passata, non però inutilmente! Ha mantenuto, e per bene, togliendo di mezzo una tensione pericolosa.

Ma il buono viene adesso!

« Manifestò (sempre il signor Flourens) la speranza che il trattato franco-italiano finisse col conchiudersi. Le proposte francesi sarebbero conciliatorie. »

Proprio così?

Mah! lo dice *Michelotto*, cui lo ha detto Flourens, e bisogna credergli. Forse quei *concilianti* esprime l'intenzione di cedere in qualche punto delle proposte. Quello che giornali e telegrammi ci hanno fatto conoscere non sarebbero l'ultima parola della questione.

Tanto meglio!

✕

La *Gazzetta Ufficiale* porta una lunga lista di sindaci rimossi per il noto affare della non mai nota petizione...

La strage degli innocenti! Riconosce Erode.

Ma vedrete come finiranno queste persecuzioni! Aspetto un decreto d'amnistia generale! Se no arriveremo a fare dei sindaci rimossi altrettanti Giordano Bruno alla rovescia!

✕

Badando all'*Opinione*, la Camera, al suo riconvocarsi, non avrà molto lavoro da compiere. Ma, credo per conto mio che la Camera non perderà nulla per aspettare!

Inaugurando il parlamento rumeno il re Carlo ha detto:

« Abbiamo ragione di credere che gli sforzi fatti dappertutto per mantenere la pace, raggiungeranno il loro scopo; però... »

Mi fermo sul *però*, per lo sviluppo del quale rimando i lettori ai dispacci d'oggi.

Cotesto però è un ponte più grande di quello gettato sul Danubio da Traiano.

Da Bucarest cotesto ponte mette capo a Berlino.

Ora il conte e la contessa sono a Firenze, e sapremo fra qualche giorno se gli sposi discendenti dal Machiavelli bevono grosso come noi a Roma, e come i Francesi a Parigi.

Una cosa è certa, e me la scrive dalle sponde dell'Arno l'amico Lumbroso: Rosalia Michon è stata vista ieri alla passeggiata delle Cascine.

Paolo

CORRIERE POLITICO

La *Berliner politische-Nachrichten* scrivendo sulla politica d'astensione dei circoli di Corte e politici di Pietroburgo, lasciano intendere che ciò che avviene nel distrettoscena politico, si sottrae ad ogni giudizio e ad ogni calcolo. Però quanto più la situazione europea resta immobile, tanto più deve aumentare il sospetto che ogni rimedio sia inutile e che la catastrofe si avanzi a gran passi. In stadio attuale della crisi europea non è di quelli che possono durare in permanenza.

Traducendo di *catastrofe* e di *passi*, tant'oro che il foglio berlinese cantasse alla bella prima:

Sento l'orme dei passi spietati.

✕

Le rivelazioni recentemente fatte sulla marineria da guerra alla Camera francese hanno, dice la *Politische Correspondenz*, messo nel governo il timore che la flotta italiana in caso di guerra domini il Mediterraneo e possa catturare i trasporti di truppe dall'Algeria e dall'Estremo Oriente.

Guarisca un po' ecco vuol dire avere un piede nel Mar Rosso, la grande via dell'Oriente. Massaua sarebbe un appostamento da pesca!

Restiamoci dunque;... e occhio ai granchi.

✕

La *Riforma* ha da Vienna:

Le proposte russe (i lettori le conoscono da ieri l'altro per quel tanto ch'io ne scrissi) sarebbero pervenute a tutte le potenze.

In generale, queste non avrebbero opposto una ripulsa assoluta: ma si preoccuperebbero di quel che avverrebbe in Bulgaria, quando si facesse dall'Europa opposizione diretta all'attuale stato di cose.

E così, con la questione bulgara siamo alle strette.

Come scrivano io aggiungerò:

« Dicesi che il Coburgo abbia scritto ad alcuni amici manifestando l'intenzione di ritornare a Vienna. »

Ecco, se avverrà, un ritorno provvidenziale: un ritorno-soluzione.

✕

Al dire del *Matin*, il viaggiatore inglese Smith si troverebbe a Parigi e si occuperebbe in via officiosa della questione del Marocco.

Egli vorrebbe che la Francia e l'Inghilterra s'intendessero per neutralizzare il distretto di Tangeri, onde, se la Spagna occupasse il Marocco, non potesse chiudere quella porta del Mediterraneo.

Veduto che è viaggiatore e che un viaggio di più non gli darà certo fastidio, il signor Smith venga un po'anche a Roma. Il Mediterraneo è un interesse altrettanto italiano che inglese o francese, e la questione dello stretto - questione per noi di porta di casa - non possiamo lasciarla in balia degli altri!

— M. Smith! Parlez au concierge!

Don Pippino

NOTE PARIGINE

Il pranzo eccezionale della Polenta

17 febbraio.

Al telegramma che vi diedi relazione della serata così bella di *ieri*, aggiungo qualche particolare. Questo pranzo in certo modo ha aperto un'èra nuova per la famosa Polenta, perchè vi intervennero elementi che le mancavano finora, per cui ora si può dire che è l'estratto Liebig della colonia.

Per provarlo, e a titolo di curiosità, ecco i nomi di tutti gli invitati, che ieri sera vennero all'hôtel Lemardelay:

Conte Greppi ex-ambasciatore a Pietroburgo; marchese Malaspina segretario dell'ambasciata; conte Menabrea *attaché* onorario, conte Bonin, Guido Borromeo, (questi giunto ieri al suo nuovo posto), conte Casimondo presidente della Società di beneficenza, console generale d'Italia commendatore Negri, signori Magagna presidente e Rubini segretario della Camera di commercio, commendatore Berolatti direttore della Banca Italiana, commendatore Galanti presidente effettivo del comitato dell'Esposizione di Londra, signor Vivante vice-presidente, Rampoldi membro e signor Lazzarini membro e segretario del suddetto comitato, il principe Cerami, il marchese di Castrone, il pittore francese Heilbuth. Fra le celebrità musicali Braga, Delle Sedie, Tamberlick, e fra le « promesse di celebrità » Galeotti e i due fratelli Rosetti; fra gli artisti, Pasini, Pittara, Marchetti, Lucio Rossi, Cortazzo, Rota, Tofani, Lessi, Manzi, Casselari, Chialiva, Cecchi-Ingegna, Detti; giornalisti, de Lanzières, Berri del *Diritto*, Capoul; poi i signori Brigiotti, Bogben, de Kuepff, Trapp, Londott, Bevastopulo, l'avvocato Ricordi. Credo di averli nessi quasi tutti, e daranno un'idea dell'insieme felice e completo - quasi - che presentavano.

Noto nel discorsetto del presidente un incidente curioso: complimentando una frase nella quale esprimeva il voto che si concludesse il trattato di commercio, con la sua solita distrazione disse: Signori, in questo pranzo è esclusa assolutamente la Polenta - e voleva dire la *politica* - il che aumentò il generale buonumore degli invitati.

✕

L'entrata dei Gramegna - i cantanti napoletani che hanno un lungo successo al Circo Oller - fece sensazione. Caponi avanti che cantassero la canzone della Polenta, ricordò la sua origine, e salutò la memoria del nostro povero Cappola che ne scrisse le parole. Gramegna fece furore, ed eccitò poi l'entusiasmo sorprendendoci a un tratto facendo suonare la marcia reale dal suoi compagni. Tutti in piedi, applausi fragorosi... Per un momento i poveri e bistrattati italiani di Parigi, si permisero - di essere italiani.

✕

Nel bellissimo concerto - senza programma - che seguì poi suonarono la Gallitzin e il Galeotti, che oramai sono conosciutissimi dai miei lettori, e il Rosetti, violinista polacco di gran talento. La curiosità era però per le sorelle Ferrari e la Landi. Le due famose sorelle non vennero meno alla fama che si stanno improvvisando a Parigi. Come cantanti, eseguirono assai bene il duetto della *Sonnambula* e quello della *Matilde di Shabran*, ma soprattutto il *Napoli* di Festi: come pianiste, fecero strabiliare con i loro unisoni. Sono artiste originali, curiose, ineguali anche, ma che desteranno sempre l'interesse di chi le ode. Quanto alla Landi, essa si destina al teatro, e vi farà luminosa carriera. L'anno scorso, astronomo fortunato, ho per primo scoperto all'Italia centrale la Melba: quest'anno indico come nuova stella la Landi, e non posso sbagliare. Voce d'oro, mordente, sentimento squisito, metodo stupendamente italiano, essa ha tutto: non le manca forse che un po' di sicurezza che il tempo e lo studio le daranno indubbiamente. È già se ne parla per l'Opéra. Ha cantato l'aria della *Cenerentola* e una canzone antica di Gagliani, credo, ammirabilmente. E poi con Tamberlick padre e figlio il terzetto di Gardigiani. Tamberlick ha rinnovato gli storici furori che suolsi ogni volta che un pubblico francese o italiano ode la sola.

Ophelia

— Venite subito da lui, vi dico! Siete forse il suo giudice? Ricordate quello che ha veduto, e mettetevi nei suoi panni. Venite con me: già abbiamo indugiato anche troppo.

Io era reluttante. Avevo bisogno ancora di pensare, di ricompormi. Le ferree dita di Rothwell mi serravano il braccio.

— Lo avete udito promettere sul suo onore, quando io lo lasciai? - E qui Rothwell aggiunse un certo tuono di voce che mi fece venir freddo. - Egli mi promise di non togliersi la vita sino al mio ritorno. Non vi dissi che quel foglio poteva essere la morte di un uomo?

— E voi avete osato di lasciarlo solo! - esclamai. - Andiamo!

— Quando Lorenzo Estmere dà la sua parola, egli la mantiene a qualunque costo.

Eravamo frattanto giunti all'uscio della libreria.

— Lasciate ch'io passi il primo - sussurrò Rothwell.

Io gli lasciai il passo.

Mio padre era assiso al suo scrittoio, e quando entrammo si scosse come chi è sorpreso nel mezzo di una profonda meditazione. Aveva di fronte una miniatura in cornice dorata, e la sua destra accarezzava una pistola.

Rothwell accorse e s'impadronì dell'arma. Mio padre non si oppose.

Io ero atterrito. Non seppi far altro che gettarmi in ginocchio ai suoi piedi, e implorarlo a pensare a me prima di compiere un atto funesto.

Egli col braccio mi cinse il collo. Era straordinariamente calmo.

— Non abbiate timore, Lorenzo - disse.

— Chiamatemi col nome usato - esclamai.

— Il vostro nome è Lorenzo Estmere. Gli avete detto tutto, Rothwell?

— Tutto.

— Allora non occorre aggiunger altro che domandare al figlio mio se mi perdona.

IL MATRIMONIO LIBERO

Gli utopisti moderni si propongono di far adottare una forma coniugale, secondo essi, di molto superiore all'attuale matrimonio civile o religioso: il matrimonio libero.

Viceversa in Inghilterra si avvicina il momento, in cui una specie di matrimonio libero temperato, che le leggi inglesi ammetterano o almeno tollerano, scomparirà dalle abitudini inglesi e anche europee, spazzata via da un *bill* del Parlamento.

Eppure nessun utopista moderno protesterà poichè il matrimonio libero di Gretna Green era un privilegio, e gli utopisti in genere non ammettono altro privilegio, che quello di rifare essi il mondo a modo loro.

△

Io non voglio entrare nella questione giuridica e nemmeno nella questione morale. Saluto, senza alcun rimpianto, una tradizione che scomparisce e che in molti casi poteva fornire a un romanziere o anche a due amanti l'ultimo capitolo di una storia d'amore, come nacque una volta di scriverne e magari di metterci la scena.

Ora siamo diventati seri: l'amore è considerato come un lusso da signori o almeno come un passatempo da sfaccendati.

Una volta la cosa andava diversamente. La gente si permettava di amare anche senza avere ventiduemila lire di rendita, e non per questo credeva di aver perduto il tempo passato sotto una finestra socchiusa o magari in qualche altro luogo meno esposto alle intemperie del... marciapiede.

E, allora, quando la passione incalzava si facevano delle follie, che io non raccomanderei certo alla giovinetta di buona famiglia, ma che insomma si facevano per dare argomento agli autori, i quali in quel tempo privilegiato non scrivevano un ora nè la *Nana*, nè *La Terre*.

E allora, da molti paesi di Inghilterra e anche d'Europa, si andava anche a Gretna Green, piccolo villaggio della contea di Dumfries, al confine scozzese.

△

In questo villaggio fin dal tempo di Giorgio II d'Inghilterra, tutti i notabili sono di diritto ufficiali dello stato civile e possono unire con effetti legali due sposi, senza bisogno di altre guarentigie, che la presenza di due testimoni scelti fra i cittadini di Gretna Green.

A Gretna Green c'era una volta un albergatore che per una modesta retribuzione s'incaricava di tutto ciò che poteva occorrere a due fidanzati fuggitivi, compresa la celebrazione del matrimonio, che egli compiva con molta dignità.

Un certo Murray aveva celebrato nella sua vita più di seimila matrimonii. Fra i matrimonii consumati a Gretna Green si ricordano quello del conte di Westmoreland, di Lord Ellenborough, di Sheridan, del Lord cancelliere Erskine, del fratello di Ferdinando II, il principe di Capua che vi sposò un'irlandese, Miss Penelope Smith.

△

Ma da qualche tempo questi matrimonii liberi contratti a Gretna Green sono diventati rarissimi. Non è il Parlamento inglese che li abolisce dunque. Il Parlamento non fa che mettere della sabbia sopra un decreto della società moderna.

Ihr...

Kappa d'ico.

In Firenze il Fanfulla si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Camponi, Piazza del Duomo, angolo di via dei Martelli, dove si possono avere tutti i numeri arretrati.

VIVO o MORTO?

(Dall'*Inglese* - Riproduzione vietata)

Era semplicemente quello di un uomo colto da una improvvisa rivelazione. Non era il dubbio. Io conoscevo, ricordavo ogni cosa. La verità e il vortice dei sentimenti che essa destava era troppo forte. Fisicamente, e credo moralmente, io sono un uomo robusto; ma ciò era più che il corpo e la mente potevano sopportare. Per la prima e spero per l'ultima volta svenni.

X.

Quando ricuperai i sensi, vidi Lord Rothwell che mi stava accanto, bagnandomi le tempie. Vedendomi aprire gli occhi, egli riempì un bicchiere di vino, e me lo presentò. Bevetti macchinalmente, e poi con uno sforzo mi rizzai in piedi.

La prima idea chiara che mi si affacciò alla mente fu che Lady Estmere era mia madre. Mi avviai verso l'uscio. Rothwell mi seguì e mi afferrò un braccio.

— Dove andate? - egli domandò.

— Vado da mia madre, subito.

— Sedete, Filippo: siate ragionevole. Siete naturalmente ancora sottosopra: calmatevi, cercate di raccogliervi.

— Dico che voglio andare da mia madre. Chi siete voi, signore? - continuai, sapendo appena quello che mi dicessi - chi siete voi che osate porvi fra il figlio e la madre? Fui ingiustamente diviso da lei da più di vent'anni! Nessuno omai potrà separarci.

Rothwell, che aveva una forza straordinaria, mi costrinse a sedere di nuovo.

— Calmatevi Filippo - disse - e proveteci a ragionare. Ricordatevi che ogni parola, come quella che avete pronunziate, è una nuova ferita al cuore di vostro padre.

— Perchè me lo si è fatto ignorare finora? Che diritto avevate voi di tenere il segreto?

— Ascoltate, Filippo, o meglio Lorenzo, come vi chiamerò d'ora innanzi; io era tenuto da varii motivi a rispettare il segreto di vostro padre. Il giorno dopo di aver ferito Chesham egli sparì. Io lo cercai lungamente, ma invano: non sapevo altro se non che egli era vivo. Il solo uomo che conoscesse la sua dimora, il signor Grace, l'avvocato, se ne stette muto. Consentì solo con grande difficoltà a spedirgli una mia lettera; ma non udii più parlare per dodici anni circa di Lorenzo Estmere. Poi, il caso come sapete, mi guidò a casa vostra, e nel padre vostro riconobbi il mio vecchio amico. Forse voi ricordate come egli risolutamente negasse di riconoscermi, al punto che incominciai a credere che una strana rassomiglianza mi avesse ingannato. Certo egli avea molto cambiato d'aspetto. Sul punto di partire mi ricordai che quand'eravamo fanciulli egli si era ferito una mano, e che gli era rimasta una cicatrice. Guardai, e la trovai. Allora volli ed ottenni un colloquio.

« Lo pregai, lo scongiurai di ritornare nel mondo: di abbandonare quella solitudine. Gli dissi della tranquilla e immacolata esistenza di lei, dacchè l'aveva lasciata: gli ripetei in mille guise ch'ella era innocente. Tutto fu indarno. Orgoglioso troppo, e sensibile, ferito a morte dal fatto che egli credeva accaduto, fu irremovibile. Allora gli parlai di voi e del male che vi faceva lasciandovi vegetare in quella solitudine. Mi rispose che quella strana educazione non vi avrebbe recato alcun danno, e che anzi vi avrebbe giovato assai più l'assuefarsi alla modesta condizione di un Filippo Norris, che a quella di un erede di un titolo, e di ricchezze. Su questo punto non disputai, benchè ritenessi che la vera cagione di tenervi nell'ignoranza fosse il timore che, conoscendo il nome di vostra madre, lo abbandonaste per lei. Egli vi voleva - e vi vuole tuttora un gran bene. »

Rothwell fece una pausa. Io scrollai il capo.

— Tutti i miei argomenti furono vani - egli proseguì - cosicchè perduta la speranza gli dissi che per il suo stesso interesse avrei svelato il suo ritiro. Non volli promettergli il silenzio. Allora egli minacciò, egli avea scelto liberamente quella vita. Se io avessi reso noto il nome assunto e il suo ritiro; se avessi turbato la sua solitudine egli sarebbe ritornato nel mondo; ma il suo primo atto sarebbe stato quello di ricorrere per il divorzio. Lo si lasciasse tranquillo, e avrebbe lasciato gli altri tranquilli. Io mi irritai e litigai con lui.

— Ma vi siete lasciati amici - io dissi, rammentando ciò che avevo veduto

— È vero. E perchè? Perchè nel maglio della mia sfuriata egli mi guardò proprio come usava guardarmi quand'eravamo fanciulli, e lo udii mormorare: « anche voi, voi mio vecchio amico! » Allora come un pazzo, o uno scolaretto, gli gettai le braccia al collo, e giurai che, torto o ragione, avrei fatto com'egli voleva. Non avevo che una speranza, cioè che il tempo e le circostanze raddrizzassero le cose. Non avrei però mai osato sperare che quel fanciullo che avea trovato la via del mio cuore dovesse essere l'istrumento eletto.

Io sedetti immerso nei pensieri. La mia sola brama era di correre fra le braccia di mia madre, e recarlo, il primo, la lieta novella. Lo dissi a Rothwell.

Egli aggrottò le sopracciglia.

— Vostra madre può attendere. È a vostro padre che bisogna pensare per ora. Andiamo da lui.

— No questa sera: non posso, non voglio vederlo! Ripari prima i suoi torti.

— Non ho nulla da perdonare! Nulla! Ma la mia povera madre, dopo tanti anni di sofferenza. Padre, voi foste trattato ben crudelmente!

Egli era sempre calmo; ma sentii che un brivido gli correva per la persona. Egli si chinò sul ritratto che aveva davanti. Era quello di sua moglie quand'era giovine, bella e felice.

Poi si alzò, e vidi che nascondeva in petto il ritratto.

— Sono stanco - egli disse, — Debbo riflettere di molto. Buona notte, amici miei.

Io non sapeva che pensare del suo contegno; mi pareva in qualche guisa cangiato; ma parlava con perfetta calma.

Rothwell teneva sempre la mano sull'arma.

— Saprete dirmi - egli disse - dov'è Chesham?

Ora, nella confusione de' pensieri, e in mezzo alla mia agitazione c'era sempre l'idea che fra pochi giorni avrei avuto la gioia di tentare di uccidere Chesham. Quando udii la domanda di mio padre, e di più pronunziare il nome odiato senza apparente sforzo, e emozione, risposi come avrei risposto a una domanda qualsiasi:

— Egli è andato a Monaco.

Rothwell mi lanciò una terribile occhiata, ed allora m'avvidi della imprudenza commessa.

— Buona notte - disse mio padre di nuovo

— Mio caro Lorenzo - disse Rothwell - ricordatevi che non vi perderò di vista questa notte. Voi non siete abbastanza bene da dormire solo.

Mio padre ebbe un sorriso spremuto.

— Voi siete un buon camerata, Frank - egli disse. - Non abbiate inquietudini.

(*Continua*)

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Servizio speciale.

Massaua, 19. — È terminato il concentramento degli Abissini all'Asmara. Vi furono radunati anche i presidi di Keren e di Keren e di Kelamet, lasciando affatto deserta la regione al Nord dell'Asmara.

Le truppe rientrate ieri dalla ricognizione fatta, constatarono l'assoluta mancanza di Abissini sotto Ghinda, confermando le notizie degli esploratori.

Si ha da fonte molto attendibile la conferma delle gravi perdite subite nella sconfitta presso Gondar dal re del Goggiam e da suo figlio.

Quantunque preoccupato da tale disastro il Negus rimane a Adi-Falas.

Le notizie giunte dal paese dei Danakil recano che re Menelik si trova presso il sultanato del Dowe al Nord Est dello Scioa.

Napoli, 19. — Stamane è arrivato da Massaua il *Gottardo*, con 50 ammalati malati. Esso impiegò nella traversata 8 giorni e mezzo.

Massaua, 20 — Re Menelik si è recato nel Sultanato del Dowe, al Nord Est dello Scioa allo scopo di appagliare Degiace Mangascià isolano, da non confondersi con quello testè disertato dal Negus che combatte la rivolta dei Wollo-Galla.

I Dervischi continuano ad invadere il territorio al Nord del lago Tsan.

Dal bollettino dell'*Esercito*:

Massaua, 24, ore 7 40 ant. — L'esplorazioni degli irregolari furono seguite da ricognizioni fatte da reparti di truppa che si spinsero fin presso la salita di Ghinda e rientrarono non avendo constatato la presenza del nemico.

Dicesi che il Negus trovasi ad Adifalas avendo le tribù sollevate interrotto le comunicazioni col Goggiam.

Menelik prosegue la sua marcia in direzione nord sulla frontiera orientale.

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Nazionale.

Ieri sera, *Un bicchier d'acqua* di Scribe, una delle antiche gli rie della compagnia Stabilini.

Sala splendida: numeroso concorso. Ricca la messa in scena, molto eleganti i costumi. Piacque molto la signorina Cariani, la nuova prima attrice giovane della compagnia, la quale sebbene non da un anno soltanto nell'arte, pure vanta assai bene

Stasera, *Cavalleria rusticana* e *I Pagliacci*. Domani sera *Il signor Lorenzo* di Paolo Ferrari, lavoro che dato la prima volta a Milano non piacque; ma che poi corretto — e per dir meglio rifatto — sulle scene ... sito assai felice. Speriamo che a Roma gli tocchi la stessa fortuna. L'autore assisterà alla rappresentazione.

⚔ Al Manzoni da due sere ha iniziato il corso delle sue recite, non certo f... vole...simo, la compagnia del cav. Domini. È più simpatica molto la signora Lollini-Strinati, attrice di bella presenza e di non comune valentia. Nella *Fidora* sera ha riportato un successo dei più lusinghieri.

⚔ All'Umberto I agisce da due sere la compagnia equestre dei fratelli Mariani, della quale fanno parte assaissimi eleganti e ginnasti assai bravi. Ieri sera abbiamo ammirato due giuochi di al sbarra, davvero sorprendenti per loro esercizi. Dei fratelli Mariani non è il caso di parlare, perchè ormai notissimi a Roma. Sopraffinamente bella la signorina Pista. La compagnia promette molte novità.

⚔ La nuova operetta del Pierangeli, *La compagnia romanesca in Africa*, ha avuto ieri sera al Rossini un esito assai buono.

⚔ Al Quirino farreggiano i bailetti del Vitale, come farreggiavano al Manzoni.

⚔ Il concerto di sabato prossimo

Avrà luogo alla sala Palestrina e lo dà Zilda Perini, nome caro a questi in Roma almeno l'elotto magistero dell'arte e la perfetta esecuzione della gran le musica piace a per il pianoforte.

Pubblichiamo per ogni l'annunzio, tardo perchè le signore non prendano altri impegni.

Spettacoli d'oggi:

Argentina ore 8. Ballo di ... Carmen — Teatro — Nazionale ... Il Domenico rosa — Valle ore 8 1/2. Tutillo nauf... rato — Manzoni ore 8. La statua di carne — Politeama ore 8, Fedora — Quirino ore 8, Commedia napoletana — Zena bello — Metastasio (ore 9) Il testamento del s.r Checco — Rossini (ore 8, La Compagnia romanesca in Africa — Umberto (ore 8 1/2. Compagnia equestre Mariani — Caffè Concerto (ore 8) Concerto tutte le sere — Caffè delle Varietà, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

ROMA

20 febbraio

⚔ Al Quirinale.

Il nuovo ministro del Chili, signor di Santa Cruz, che viene a sostituire il signor Matta, sarà ricevuto domenica al tocco col consueto cerimoniale dei ministri plenipotenziari.

⚔ Una splendida serata ieri a casa Hüffer e a casa del conte Luigi Primoli. La società romana, il corpo diplomatico, la colonia forestiera andarono dall'una all'altra, sicchè le sale dei due palazzi rigurgitavano di una folla elegante.

Le domeniche di casa Hüffer continueranno, si spera, per tutta la quaresima ad essere il ritrovo delle belle signore, dei giovani ardenti, e degli uomini politico-amministrativi che li dimenticano ogni rivalità. Figuratevi che ieri sera chiacchieravano, ridendo fra loro, il duca Torlonia e il marchese Guiccioli — passato più che perfetto, e presente che s'infutura.

La padrona di casa, con una *toilette* che le stava a meraviglia, era attorniata continuamente da una conversazione animatissima; e qua e là nel gran salone tenevano brillanti circoli la contessa Pasolini, la contessa Rasini, la contessa di Bellere, la baronessa Emmelina De Renzis, la principessa Ruspigliosi, la signora Bontempelli. Notammo le *toilettes* e le acconciature della principessa Wormseff, della signora Rodocanachi e della graziosa sua signorina, della signora Maurogonato, della contessa Gianotti, della signora Lindstrand sempre ammirevole *toilette de guepe*, della marchesa Capranica del Grillo, di Donna Bianca Del Grillo acletante in ...ista, della contessa Antonelli, della bellissima signora Saulier...

E questo e molte altre signore passarono sotto i piccoli occhi penetranti e vivaci del principe Napoleone che stava in piedi nel più grande dei gai e bizzarri saloni del conte Luigi Primoli, parlando ora con alcuno dei deputati che là si trovavano, e specialmente con gli onorevoli Branca e Ferdinando Martini, ora con alcuno dei diplomatici, fosse francese della Repubblica — sospettosa dei principi — o tedesco dell'impero vicinore. La versatilità dell'ingegno del principe Napoleone, la facile arguzia, e più d'ogni cosa, la franchezza e la serenità dei suoi giudizi politici, fanno di lui uno dei più attraenti conversatori che si possano immaginare.

⚔ Al Vaticano.

Ricorre oggi il X anniversario della esaltazione al trono di Leone XIII.

Si sono recati al Vaticano per congratularsi il Pontefice i membri del corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede, i prelati romani dell'aristocrazia romana e moltissimi forestieri.

I cardinali vennero ricevuti separatamente.

⚔ Sono arrivati dei pellegrini bulgari e serbi. Ai uni vestono il costume nazionale.

⚔ Il trasporto funebre della salma del conte Corsi avrà luogo come è noto domattina alle 10.

Il corteo funebre muoverà dall'albergo del Quirinale e percorrerà una parte alle vie Nazionale e Venti Settembre e quindi si fermerà alla chiesa di Santa Maria degli Angioli ove verrà data l'assoluzione alla salma stessa.

All'accompagnamento funebre prenderanno parte ufficialmente un battaglione di fanteria, una rappresentanza del ministero degli affari esteri, una rappresentanza di senatori e deputati, e una rappresentanza delle case militare e civile con a capo, assai probabilmente, il conte Gianotti primo mastro delle cerimonie di Sua Maestà e il prefetto di Palazzo.

V'interverranno anche alcuni ambasciatori e ministri esteri.

Ieri sera arrivò da Bergamo una nipote del conte Corsi, ma fin da ieri mattina era giunto il nipote che è ufficiale di cavalleria.

Stanno colmi lenza?

In questi giorni era stato firmato da S. M. il Re il decreto che collocava a riposo il conte Corsi. Ma questi, stante la malattia, non ne ebbe contezza.

⚔ L'onorevole Crispi ha diretta una bella lettera di elogio alla R. Accademia Filarmonica per la splendida esecuzione della messa funebre del Mascheroni eseguita il 31 gennaio al Pantheon.

⚔ Il veterano Periclo Anzi ha pubblicato un'affettuosa necrologia del cav. Gaetano Rambi, benemerito vice-presidente dell'Associazione dei veterani, morto or fa un anno compianto da tutti i connazionali ed amici

⚔ Ancora l'assassinio della guardia di pubblica sicurezza.

Le indagini della questura sono state continuate con grande alacrità.

Pare che altre persone siano compromesse nel brutto fatto

Sembra si tratti di un'atroce vendetta.

⚔ Il prefetto ha rimosso dalla carica e dall'impiego il sacerdote D. Pietro D'Aquino sopraintendente scolastico di Monte Celio, perchè si adoperò a raccogliere delle firme di adesione alla nota petizione clericale.

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale 154 (Palazzo del Grillo).

SIGNORE PARIGINE - Le signore sono vestite con molta eleganza ed a prezzi discreti presso M.me PRENTAT, 104, Rue de Rivoli — Parigi.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si regg gono **senza** ganci, **senza** molle e **senza** placche.

E SOLO di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 5 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per la malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 9, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi a Montecitorio si confermava la voce che per la nomina del segretario generale dell'interno si aspettasse l'esito della elezione di Ancona.

Oggi alle 3 40 pomeridiane sono partiti alla volta di Stradella gli onorevoli Cavallini e Nasca per andare a deporre, domani, 21, sulla tomba di Agostino Depretis la corona di bronzo che gli fu decretata dalla Camera. A quei due deputati si uniranno gli altri del 1° e 2° collegio di Pavia, e la Commissione sarà presieduta dall'onorevole Nasca.

L'onorevole Cairoli, nonostante la malattia che lo travaglia, ha avuto il delicato pensiero di voler scrivere, con una lettera, la sua assenza dalla pietosa cerimonia.

Stamani l'onorevole Bonelli ha preso possesso del suo ufficio della Minerva.

Alle tre ha ricevuto tutti i capi servizio.

Notizie vaticane.

I consueti ricevimenti ufficiali che nel giorno d'oggi, anniversario della elezione di Leone XIII a Sommo Pontefice, hanno luogo al Vaticano, sono stati rimandati al 2 marzo, giorno della sua incoronazione, perchè il Santo Padre è sempre occupato nel ricevimento dei vescovi delle varie parti del mondo che si sono recati in pellegrinaggio a Roma per il suo giubileo.

I Marescialli non sono stati ancora ricevuti, perchè a chiedere udienza a Sua Santità aspettano che siano giunti i loro bagagli che contengono i doni.

Il *Corriere*, giornale che riceve le comunicazioni dirette dal governo spagnuolo, dice di avere appreso con sorpresa dai giornali italiani la notizia che il signor Cabarro ha presentato all'onorevole Crispi una nota sottoscritta da settantamila liberi pensatori spagnuoli, come protesta contro il pellegrinaggio spagnuolo.

In Spagna, e specialmente a Barcellona, nulla si sa di tutto questo.

Si sa soltanto che il signor Cabarro venne condannato per ingiurie a un sacerdote.

Per giovedì 21 all'una pomeridiana, è convocata la Sottocommissione di finanza e tesoro, e all'una e mezza la Giunta generale del bilancio.

È in Roma il cavaliere Lampignani e arriverà domani il commendatore Massa, i quali sono venuti per trattare col governo la questione delle costruzioni ferroviarie.

All'ospedale di Massaua gli ammalati erano, nel giorno 19, 416.

In tal giorno sono morti un caporale, un appuntato e due soldati.

Il ministero della guerra comunica:

« Il *Corriere di Napoli* di ieri pubblica un telegramma da Aden in cui si afferma essere passati da tempo fra il Comando delle truppe d'Africa e i capi sudanesi segreti accordi per una azione simultanea del Sudan e dell'Italia contro l'Abissinia.

« Il ministero della guerra dichiara nel modo più assoluto che tale notizia non ha il benchè menomo fondamento, e che mai per il passato come nemmeno al presente, nè il governo nè il Comando in capo delle truppe d'Africa hanno nè direttamente, nè indirettamente, trattato coi Sudanesi ».

Elezione politica.

Il collegio di Siracusa. — Risultato definitivo. Inscritti 13,839. Votanti 6582. Emilio Imbriani ebbe voti 6114; dispersi 178.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20.

Aumentano le speranze d'un pronto accordo italo-francese.

Le proteste del commercio di Marsiglia, dei tessitori di Lione e dei dipartimenti del Nord produssero impressione favorevole ai fautori del trattato.

Parigi, 20

Le notizie private da San Remo non sono pur troppo liete.

Parigi, 20.

Ieri gli anarchici della redazione del *Cri du peuple* fecero una dimostrazione al Père Lachaise in occasione dell'anniversario della morte di Vallès.

Berlino, 20.

La *National Zeitung* annunzia che il Kronprinz si alzò alle 11 ant. e che stette sotto ore fuori dal letto.

Egli respira e ingoiotte liberamente, ma si sente molto stanco.

Milano 20.

Nonostante la bufera imperversante e la neve che rendeva difficile la circolazione per le strade di Milano, ebbe luogo nella sala della esposizione permanente la ammunciata riunione degli industriali e degli agricoltori.

Assistevano i deputati Lucca, Pullè, Silvestri, Dadda, Centi, Bertolotti, Tubi, Campi, Rubini, Casati, Clementi e Tosini.

Erano rappresentati alla riunione i comizii agrarii di Como, Lecco, Piacenza, Milano, Treviglio, Torino Lodi, Sesto, Pavia, Vercelli, Brescia, Vicenza e Cremona le camere di commercio di Lecco, Macerata e Torino, nonchè molte Società industriali ed agricole della Lombardia, del Piemonte e del Veneto

Il barone Manno rappresentava la Lega agraria di Torino; il signor Corradino l'Associazione bancaria italiana.

Fra gli intervenuti notavansi anche molti dei nostri grandi proprietari.

Il signor De Angeli, presidente della Camera di commercio, diè subito la parola al senatore Rossi, dicendo che non eravi alcun bisogno di presentazione e facendo rilevare il gravissimo momento che attraversa ora l'economia nazionale.

Il senatore Rossi prese le mosse dalla conferenza della statistica dell'importazione e dell'esportazione e rilevò l'enorme che corre fra gli interessi agricoli e quelli industriali, dicendo non esser vero il supposto dissidio fra gli interessi delle due classi. Esaminò quindi la politica economica italiana dell'ultimo trentennio e le conseguenze di questa politica sul nostro sistema tributario. Parlò del trattato di commercio concluso coll'Austria e se vi sia convenienza a concludere colla Francia, dichiarandosi contrario a questa conclusione.

Lesse quindi un ordine del giorno nel quale si incoraggia il governo a difendere in modo equo ed uniforme la produzione agricola manifatturiera, valendosi della nuova tariffa doganale; nell'ordine del giorno proclamasi la necessità di una riforma graduale del sistema tributario, ed affermasi che le relazioni fra l'Italia e la Francia non rimarranno vulnerate, qualora il trattato non venga vulnerato.

L'ordine del giorno dice pure che i convenuti alla riunione sono pronti ad ogni evento, ed a qualunque sacrificio equamente ripartito su tutte le classi dei cittadini.

L'ordine del giorno fu approvato con acclamazioni unanimi, e in immediatamente telegrafato agli onorevoli Crispi, Grimaldi e Menabrea.

Si afferma che i promotori di questa riunione fonderanno una Banca agricola industriale, con un capitale di trenta milioni destinati all'impianto di stabilimenti industriali, nei quali si impiegherebbero subito gli operai espulsi dalla Francia.

Milano, 20.

I carabinieri arrestarono al caffè delle Colonne Antonio Tronci segretario del Credito fondiario di Cagliari, individuo compromesso per le note malversazioni Ghiani-Mameli.

Furonogli sequestrati documenti compromettenti, fra' quali una voluminosa corrispondenza di quell'ex deputato.

L'arrestato qui aperteva allegramente.

Egli tornava da una festa da ballo privata, quando i carabinieri lo ammanettarono.

Nuova Roma, 20 (*A. S.*).

Il principe ereditario di Germania passò una notte migliore. È senza febbre. La piaga continua a cicatrizzarsi. L'appetito aumenta, ma la tosse continua e le expettorazioni sono più forti.

BORSA DI ROMA

20 febbraio.

Lo slancio che si attendeva in Borsa oggi è stato alquanto paralizzato dalle notizie non buone dello stato di salute del principe imperiale di Germania. Tanto il Consolidato quanto i valori tennero però un contegno fermo. A contante la Rendita venne salita a 95,50 e per fine aborato il corso di 95 97 1/2 caddo a 95 75 per riprendere il prezzo di 95 92 1/2 dopo conoscimtosi gli avvisi dei mercati esteri. Fondiario Banca Nazionale 507 75 contante, Banche Romane 1153 domandate. Ben tenute le Generali da 671 50 a 672 50. Molini 231, Banco Roma 730, Immobiliari 1128 a 1131, Industriali 565 a 567. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 92. Londra 26 57.

Ore 2. — Rendita 95 88.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana 5 per cento: Apertura 94 - Chiusura 96 77.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 20. — La Commissione parlamentare delle dogane continuò l'esame del progetto presentato dal ministro del commercio Dautresme, e che modifica la tariffa generale doganale relativamente ad alcuni prodotti italiani.

La Commissione approvò i dazi proposti per i formaggi, pesci, granturco, legumi secchi, castagne, frutti freschi e secchi e semi oleosi.

La Commissione introdusse nel progetto un certo numero di dazi e ne aumentò alcuni altri. Essa fissò a franchi 8 70 il dazio sulle farine di frumento, a 5 quello sulla segala, a 3 quello sulle farine di segala ed avena, ed 8 quello sul riso, a 20 quello sulla nova, a 15 quello sul latte condensato, a 20 quello sul burro fresco, a 25 quello sul burro salato e ad 8 quello sui limoni ed aranci.

La Commissione ha deciso di radunarsi ogni giorno per affrettare l'esame della detta tariffa.

BUCAREST, 19. — Ebbe luogo l'inaugurazione della nuova legislatura.

Il discorso del Trono dice: « Abbiamo ragione di credere che gli sforzi fatti dappertutto per mantenere la pace raggiungeranno il loro scopo; però, senza allontanarci un istante dalla via prudente che seguimmo fino da principio, abbiamo il dovere, nei momenti difficili che attraversa l'Europa, di pensare subito a fortificarci all'interno per poter guardare con fiducia all'avvenire ».

BUENOS-AYRES, 18. — Il duca Giuseppe Antona di Lielgnano è stato nominato ministro plenipotenziario d'Italia presso questo governo

VARNA, 19. — Si ha da Costantinopoli:

« Secondo buone informazioni, l'ambasciatore russo Nelidoff farà presto un nuovo ufficio decisivo presso la Porta riguardo la Bulgaria. Tale ufficio si farebbe pure simultaneamente presso le altre potenze.

« Ross bey si trova a Beyrut, ammalato di pneumonite, il che gl'impedisce di recarsi a Darmasco prima di alcuni giorni ».

LONDRA, 20. — Il *Morning Post* crede sapere che S. M. il Re Umberto abbia deciso che S. A. R. il principe di Napoli venga a presiedere l'inaugurazione dell'Esposizione italiana di Londra che avrà luogo nel prossimo maggio.

LONDRA, 20. — La neve continua a cadere in abbondanza in tutta l'Inghilterra.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che lo scopo principale della diplomazia russa sarebbe attualmente di trovare una combinazione che assicuri la neutralità dell'Inghilterra nel caso di una guerra europea.

MADRID, 20. — Un distaccamento di cavalleria lasciò Siviglia per recarsi a Rio-Tinto a mantenervi l'ordine.

La *Gaceta* pubblica un'ordinanza, a tenore della quale il bestiame straniero può essere introdotto in Spagna per tutti gli uffici doganali di terra, ma per i soli uffici doganali di mare di prima classe.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta è stata informata da Bucarest che l'Austria-Ungheria assicurò il governo rumeno che la violazione del territorio rumeno sarebbe considerata a Vienna come un movimento contro l'Austria-Ungheria e conseguentemente un *casus belli*. La Rumenia non ha quindi bisogno di accordi speciali colle altre potenze alleate. »

Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily News*, la Russia farebbe oggi stesso una comunicazione al gabinetto austro-ungarico.

LONDRA, 20. — Si assicura che le proposte turche relative alla convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez sono inaccettabili per la Francia e l'Inghilterra.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*

Si parla molto di medicamenti a base di succo di pino; è ben giusto ricordare che la loro scoperta è dovuta a M. Lagasse il quale da trent'anni estrae dai pini marittimi delle Lande, il succo fresco, coll'aiuto d'ingegnosi apparecchi. Questo succo convertito in *Sciroppo di sugo di pino di Lagasse*) è popolare contro i raffreddori, tossi, bronchiti, irrinazioni di petto, ecc, e molto superiore al catrame che è un profotto di decomposizione del pino marittimo.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Ville Parisi.

Dirigersi Via Venti Settembre, N. 90.

VISTA Il prof. cav. **d. Nencheliua** specialista di **Diottrica e oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, secondo il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in **Via Nazionale, 93, p. p.** — I trattati popolari intorno **DELLA VISTA e Occhio** ed **Occhiali**, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 3 ciascuno presso di lui e presso i principali Librai.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

VILLA PATRIZI a PORTA PIA

Quartiere Villini

Si vendono terreni alberati e giardini per costruzione di Villini. - Roma, via Murate, 78, p. p.

SPECIALITÀ PER FOTOGRAFIA

Obbiettivi della premiata e rinomata Fabbrica E. SUTER di Basilea (Svizzera) che si vende e si prende commissione di tutte le grandezze al prezzo del listino di fabbrica.

Unico deposito al negozio HIRSCH, Ottico, Roma, Corso 402, e Firenze.

OLD ENGLAND

116, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER M.D., DDS. Dentista Americano

MACCHERONI e **Pasta da minestra** fabbricati con semolella di **Nazzari** ricercata per il suo sapore squisito — 1ª qualità, Cent. 75 - 2ª qualità, Cent. 60 il Kilo. Fabbrica F.lli PIETILLI Circo Agonale dal 7 al 12, angolo via Pasquino dal 4 al 6 — **Olio d'oliva** garantito: sopraffino, soldi 14; per ardere e per macchine, soldi 9 al mezzo litro. — **Sapone di Nazzari** garantito, senza materie corrosive, 1ª qualità Cent. 50 il Kilo — All'ingrosso per tutti gli articoli sconto da convenirsi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

e DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 9 alle 10 ant.

TOMMASO

RACCONTO DI **G. A. CESANA**

Un bel volume di circa 400 pagine

Si vende presso i principali librai e anche presso l'amministrazione del *Fanfulla*.

Prezzo L. **3,50.**

Stabilimento Bottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Arenula 12

Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, caloriferi, bracieri, parrucchieri, stiratori. Economia del 50 per cento. — Lire 4,25 la cassa a domicilio.

Nuovi Accenditoi brevettati dall'ing. Bottura, a doppio uso e doppia corrente; le più semplici, economiche adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 25 poste a domicilio. Noleggiasi anche.

Lisciviatore Automatico, brevettato, sistema Bottura, incorporo, rapidissimo, senza strofinamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.

Spregio Sig. Bottura,

Il *Carbone Coalina* della Casa Bottura e C. che ho adoperato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento ambienti, è superiore ad ogni elogio poichè ne cessa glio l'uso a tutti.

PIETRO ALONZO MASELLA
Via S. Apollinare, 8.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortevole, buona gestione, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMPELLI
Direz. E. DELVITTO.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno, con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buona gestione prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI - E. DELVITTO

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

SCALDAPIEDI SCALDAMANI

ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici

del

Docteur PIERRE

Della Facoltà di Medicina di PARIGI
6, Place de l'Opéra, PARIGI

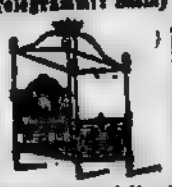
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

GRANDE PREMIATA

Ditta Cristoni Specialità in Sassa

Bologna, Belfiore 2

(Telegrammi: Sassa)



ESPOSIZIONE — ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal [illegible] con [illegible] SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ FINITEZZA, SPECIALITÀ della TERNICE e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL [illegible] GUARIRE E RISANARE
IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano C. B. SANIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, sent'altro risana e guarisce qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, patereccl, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e goloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

PAPIER WEINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori, e dei reumatismi, dolori. Trent'anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie - Parigi, 31, Rue de Seine

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda,

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro Inalterabile

NEW YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale [illegible] Ammalati dell'Ospedale di Pietroburgo.

Si stampano delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sotto la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono insufficienti; nella Clorosi (*colori pallidi*), Leucorrea (*fluori bianchi*), Amenorrea (*mestruazione nulla o difficile*). Tisi, Rachitide costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per rialimentare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, nervose e scrofolose.

I. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento inalterabile, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 68.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera)

va formia ogni giorno più la sua ripulazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone tel oli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui vogue aumenta d'anno in anno, deve la sua proprietà: 1° al Ferro, uno degli elementi del sangue; 2° ai Fosfati che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun'altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la dentatura; 5° al non produr stitichezza; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce o regola il flusso mensile, fa cessare i flussi bianchi, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia.

Trovasi [illegible] forma di *Soluzione* a L. 2.25
e di *Sciroppo* a L. 2.70.

In Parigi 8, rue VIVIENNE e nelle principali Farmacie del Regno

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELL'LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste pillole sono composte [illegible] esclusivamente vegetali, e non hanno di offensivo col esercizio lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata col vantaggioso alle funzioni del sistema umano, che sono insieme le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, attivano l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di [illegible]ata, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. [illegible] Emesso e versato, L. 55 000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
e [illegible] Fiorio e Rubattino

Linea Postale
pel BRASILE LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali il 10 e il 25 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze nei mesi di Febbraio e Marzo dal Porto di GENOVA.

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale UMBERTO I partirà il 1° Marzo
» » WASHINGTON » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio
» » ADRIA » l'8 Marzo
» » PLATA » il 22 »

Per Valparaiso e Callao
Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

NB. — La Società noleggia merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company

Per informazioni ed stampati rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso 385 - alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 18-19-20, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1883.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
E DI
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir uno indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Preservativo contro le febbri e rimedio infallibile contro la malaria

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

FILIPPO HAAS E FIGLI

Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma

Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore

di **W. BURKARDT** - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costrutti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc., ed una volta accesi in azione, restano senza interruzione da 8 a 20 ore secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garentisce contro ogni incomoda esalazione e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di cui tutti conoscono la forza irradiatrice il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino, sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 35 40, 60 70, 80, 95 e 120, secondo le grandezze.

Imballaggio *gratis*. — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno. Prezzo cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarvi a qualunque uso.

I prezzi e le portate delle POMPE «EXCELSIOR» completo di cavalletto di ferro battuto e fornito del bocchettone di ferro, sono i seguenti

N. 1 portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	115
» 4	»	4000	»	»	120
» 5	»	7a	»	»	140

Questa Pompa è sempre ora ottenendo con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola e l'aumento di 50 cent., si spediscono franco per posta postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gerusa, Sana, Tunisi, Tripoli e Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 16	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 50

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale

Punto principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Paris : 8 Rue de la Paix)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 21-22 Febbraio 1868 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LA MARINA FRANCESE

(Note critiche).

Le contingenze dell'oggi richiamano l'attenzione di tutti sulla marineria dei nostri vicini. Se si trattasse di metter insieme un semplice prospetto di numero e qualità di navi, di spessori di corazze, di velocità iniziali, di proiettili, di numero di cavalli-vapore (tutte cose che d'ogni marinaro hanno diffusamente dato nelle loro opere Lord Dressay ed il luogotenente della marina degli Stati Uniti Luce, al che nulla v'ha di nuovato) si verrebbe ad un arido risultato che proverebbe tutt'al più che le armate d'Inghilterra e di Francia differiscono minimamente di poche migliaia di tonnellate e di pochi cloche di più.

Ma la forza vera d'un corpo combattente devesi calcolare anche con altri elementi che le cifre.

La marina francese è ricca delle nobili tradizioni della sua storia in cui vittorie e disastri si alternano, questo sempre causato da errori del governo centrale, quello sempre, o quasi, dovuto al valore ed al valore della marina, di rado al caso o alla pochezza del nemico.

Le risurrezioni marittime sono state meravigliose in Francia. Basti un esempio. Dopo il disastro della Hogue del 1692, il vinto Tourville è nominato maresciallo di Francia, nel 1693 rivince gl'Inglesi al Capo S. Vincenzo; e nel 1704 il conte di Tolosa dà la famosa battaglia di Malaga che scaccia gl'Inglesi dal Mediterraneo.

Per distruggere quella mirabile compagine marittima sovra cui sbraggiava l'alto spirito di Colbert gl'Inglesi furono impotenti; ma vi riuscirono le follie del giacobinismo che storpiò l'armata, perchè composta d'elementi putridi.

La marina era una creazione della casa di Borbone: caduta con la rivoluzione e coll'Impero, risorse con Luigi XVIII, con Carlo X e con Luigi Filippo. Questi la lasciò forte, ordinatissima ed istruita. Il secondo impero fruì del lascito, e dal 1852 al 1867 tutte le grandi riforme navali sono di invenzione francese. Il vascello rapido (tipo *Napoléon*, *Algésiras*, ecc. ecc.) nella guerra di Crimea il primo cacciatorpediniera della Francia, ed obbliga l'Inghilterra a copiare la rivale dopo tempeste parlamentari.

Sotto Kinburn apparve la prima batteria corazzata: è un ritrovato francese.

Nel 1850 l'architetto Dupuy de Lome, che aveva creato il *Napoléon*, presenta al mondo navale la prima corazzata di linea, la *Gloire*; altro tempesto parlamentari in Inghilterra e riforma del naviglio britannico!

Dirò che verso quel tempo tornava dalla scuola di costruzione di Lorient un giovane ingegnere torinese che Camillo Cavour vi aveva spedito a studio?

Egli chiamavasi Benedetto Brin.

Due anni dopo l'artiglieria di bordo dei Francesi è rigata. Nuovo rimorchio! Ancora tutto le armate hanno cannoni ad avancarica nel 1861; ma i Francesi li hanno già a retrocarica; la Francia rimorchia ancora l'Inghilterra e gli altri.

L'imperatore amò la marina, ma non ne fu mai amato; ne fu però mirabilmente servito in Crimea, in Italia, in Cocincina ed al Messico.

Ragioni logistiche, la cui analisi sarebbe fuor di luogo, impedirono all'ammiraglio Bouët-Willaumez di far qualcosa di importante nel mare del Nord. Il valentuomo ne morì di cordoglio.

Ma due fra i suoi ufficiali, Jaurès e Jauréguiberry, comandarono con lode due corpi d'esercito sulla Loira, come Jurien de la Gravière ne aveva comandato uno al Messico.

Le storie presentarono mille esempii di generali che guidarono flotte in azione; ma l'esempio opposto la marina francese sola l'ha dato nei tempi nostri. La Roncière le Noury coi suoi marinari aveva, nella difesa di Parigi assediata, il posto d'onore, *la clef extérieure*, quella che a Sebastopoli il granduca Michele affidava ad un altro ammiraglio, il Nachimoff, il cui ritratto è *regolamentare* nella sala degli ufficiali a bordo alle navi russe.

Un vecchio marinaro, il principe di Joinville, sordo, arruolavasi *soldato* all'esercito della Loira. Per questa infermità fu riconosciuto e allontanato dall'esercito della Loira per opera dell'illustre stratega Gambetta.

La Francia repubblicana ha molto curato la sua marineria; vi ha speso molto, vi spende tuttavia. Ne ha rispettato le tradizionali tendenze aristocratiche, in ciò più savia della sua sorella maggiore del 1792. È stata servita benissimo nelle campagne di China e del Tonchino.

Courbet n'è stato la floritura militare; ed è bella floritura davvero.

Lucien Viaud (Pierre Loti) la letteraria.

L'Accademia francese ha dischiuso, non [illegible] nel suo storico di ha guari, le sue porte [illegible] Jurien de la Gravière che è il Jurien de [illegible]

Le numerose pubblicazioni di indole p[illegible] funzionale, dovute a penne marine, dichiarano che il corpo degli ufficiali ha un grado di coltura rimarchevole, che lo studio vi è apprezzato e protetto.

La somma ingente raccolta pei [illegible] miglia di pescatori morti in mare a richiesta di Pierre Loti dopo la comparsa del suo *Pêcheur d'Islande* insegna quanto lo spirito pubblico sia simpatico ai marinari a cura dei nostri vicini.

La scarsa fede che colà nelle alte sfere marittime si ripone nelle *torpedo* [illegible] dopo che essa un bravo e febbrile periodo di *engouement* dimostra che la tradizione eroica dell'artiglieria di bordo rimane intatta e non dia luogo a sogni!

La Francia repubblicana ha testimoniato un altro progresso marittimo ideato dai suoi architetti, l'*invulnérable*, tipo che Inghilterra ed Italia molto saggiamente hanno adottato.

Alle spalle dell'industria navale militare rappresentata dai cantieri e dagli arsenali di Cherbourg, Brest, Lorient, Rochefort e Tolone la Francia ha una industria privata vivacissima, la quale serve a condizioni assai vantaggiose, il mercato nazionale e l'estero. Nel v'abbiamo noi nostri primordii ricorso; per piccoli attrezzi ancor tuttavia vi ricorriamo.

La Spagna e la Russia vi rinnovarono il loro naviglio.

Ciò dà alla marina francese una forza di produzione rimarchevolissima, che è autonoma, poichè le materie prime che ne formano il carbone sono in casa, come in Inghilterra, in Germania ed in Svezia.

Molti cantieri sono al coperto dall'[illegible] perchè sui fiumi. Il piccolo naviglio si costruisce a Saint-Denis presso Parigi, e Rouen può produrre incrociatori di 2000 a 4000 tonnellate. Così i cantieri della Loira dov'è stata costruita la nostra *Co[illegible]stellation*.

Fraco

A SAN REMO

SAN REMO, 20. — Il bollettino odierno dice:

« Il principe imperiale di Germania ebbe il sonno interrotto da nuovi di tosse. Sua Altezza è senza febbre.

« Le espettorazioni sono abbondanti e, come prima miste a sangue. Lo stato generale è assai buono. »

SAN REMO, 20. — Il principe di Galles è giunto in vettura alle ore 6 pom., da Ventimiglia, col principe Enrico ed il granduca di Assia-Darmstadt, che si erano recati ad incontrarlo.

Il principe di Galles scese all'Hôtel Victoria e poscia si recò alla Villa Zirio.

CORRIERE POLITICO

La riapertura della Camera.

L'ordine del giorno è là nella solita cornice all'asolo di Montecitorio.

Dalla mia finestra vedo la gente che sale i due gradini esteriori, si ferma due minuti a leggere, e poi via alle sue faccende.

Non si dirà che il Paese non mostri che dell'indifferenza per l'opera dei nostri legislatori. Così i legislatori non ne mostrassero per gli interessi del Paese.

L'ordine del giorno, fra comunicazioni del governo, verifiche di poteri, interpellanze e disegni di legge, si svolge in dieci articoli. È dunque un decalogo in miniatura, e va osservato.

✕

Sulla voce, di provenienza francese, di un messaggio che l'onorevole Crispi avrebbe affidato all'ambasciatore de Mouy, costretto a partire da Roma per accorrere al letto della madre morente, la *Riforma* scrive:

« Nell'ultimo ricevimento alla Consulta... l'onorevole Crispi, nell'esprimergli la parte che prendeva al suo dolore, aggiunse che, poichè il conte de Mouy si recava a Parigi, lo pregava di voler farsi interprete dei sentimenti che egli nutriva sempre per il presidente della repubblica, col quale ricordava con piacere di avere stretto rapporti personali, in occasione di un delicato incidente internazionale, solleticati felicemente, come sperava che del pari felicemente si sciogliessero le questioni ora in corso tra i due paesi. »

Il delicato incidente è quello del *Splendo*.

Da tutto ciò risulta che l'incidente, se pur è diplomatico, lo è sotto gli auspicii della cortesia più cordiale e più fiorita.

Auguriamoci che le speranze espresse dall'onorevole Crispi al signor de Mouy si avverino per il miglior bene dei due paesi.

✕

Per la perequazione fondiaria.

È bene sapere che il ministero per la marina ha disposto che siano inviati gli ingegneri per formare i preventivi delle spese in quelle provincie che abbiano chiesto di accelerare i lavori per la formazione del nuovo catasto.

Stando così le cose, l'avvento della perequazione dipenderebbe in parte anche dall'impegno che ci mettessero le provincie a volerlo!

Non vorrei però che l'indugio di alcune provincie ritardasse la marcia della perequazione per le altre, colla scusa d'aspettare le ritardatarie.

✕

L'*opinione* è del parere che circa le proposte russe nella questione bulgara, ne l'Inghilterra, ne l'Italia per ora discordino dall'Austria-Ungheria.

Ora è noto che l'Austria-Ungheria crede che non la sola Russia, ma tutte le potenze firmatarie di Berlino debbano concorrere a mantenere la decenza bulgara.

La Bulgaria [illegible] non avrebbe fatto che [illegible] la Turchia per intiera, [illegible] tutta la Rumelia, e per [illegible] la dominazione del Czar.

Ma abbiamo un altro fatto rivelante l'indirizzo della politica di Vienna. La Rumania sarebbe stata non grata che l'Austria-Ungheria aspirerebbe [illegible] una [illegible] dei territorii della Rumania per opera dei Russi.

[illegible] alla politica austro-ungarica [illegible] la [illegible] per l'Italia. Che ne dice l'onorevole Crispi?

Incidentalmente osserva che il *Diritto* scrive:

« Se il governo [illegible] quale dell'Italia si sarà [illegible] soltanto in difesa della vera libertà e dell'indipendenza [illegible] »

Come si vede, il nostro egregio contraltare è già partito in guerra.

Buona fortuna! E sia! *Diritto!*

La Germania si preoccupa del trattato commerciale italo-francese.

Dico la verità, vorrei che in questo campo, le preoccupazioni fossero a noi ignote a noi. E chi specialmente [illegible] nel quale se ne preoccupa la Germania.

Vedo, per esempio, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* uscir a sostenere che le speranze di una conclusione del nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Italia svaniscono sempre più, e che l'introduzione della tariffa generale sembra inevitabile. Le premurose cure dei governo francese accreditano quasi il sospetto che questo non pensi nel serio ad un accordo politico-commerciale.

Ebbene, la *Zeitung* sullodata, badando alle notizie d'oggi, sarebbe ancora lungi dal vero. Frattanto come la gatta del proverbio [illegible] scuola, essa ha fatto i gattini ciechi.

Perchè poi quell'epiteto *politico* dato al trattato?

Gli lasci il suo carattere puramente commerciale.

✕

Un dispaccio da Tolone, 20, alla *Riforma*:

« Il battaglione cacciatori che attendeva l'imbarco per l'Indocina, ha ricevuto l'ordine di recarsi invece in Savoia. »

A tale dispaccio la *Riforma* sovrappone il titolo, sarcasticamente irredentista: *Per la Savoja.*

A quando un altro dispaccio col titolo: *Per Nizza?*

Ma questo altro è forse inutile. Per Nizza il governo francese ha già provveduto, raccogliendo in Antibo i soldati reduci dall'Indocina, ai quali il battaglione mandato in Savoja avrebbe dovuto dar il cambio.

Intanto possiamo essere lusingati dei trattamenti che i nostri vicini ci fanno con le misure *ut supra*.

Ci considerano come tonchinesi d'Europa.

Noi, più rispettosi, ci guarderemo bene dal considerarli come i francesi del Tonchino.

Fra l'Inghilterra e la repubblica di Venezuela non vi sono più relazioni diplomatiche. La squadra inglese incrociante nelle acque venezuelane sarà rinforzata e spirata le ostilità se la repubblica non si affretterà a pagare cinque migliaia di lire sterline.

Cinque migliaia di sterline sono una miseria. Il governo inglese rovina la speculazione della guerra!

La squadra incaricata di esigere quella somma si manterà parecchie volte l'indennità che essa chiede per la miniera d'oro di Zuzmari, contesole dal Venezuela.

✕

Dunque il soldato Kauffmann, che fu l'autore del sanguinoso incidente di Lans, è stato assolto.

I Francesi non ne sono contenti; ma non considerano che il soldato Kauffmann, facendo quello che fece, non ha fatto che obbedire ad una consegna, inasprita dai quattro o cinque incidenti che precedettero quello di Lans.

Questo d'altronde è stato chiuso.

A riaprirlo.

Il più adagio [illegible] nell'affermare, come fa il *Giornale*, che il [illegible] Tosini, quello dell'incidente di Firenze, è stato promosso.

La cosa a noi non consta; e pure [illegible] promozione, volenti i precedenti, non sarebbe punto inaspettata.

A ogni modo, non si metta il pretore Tosini a braccetto al soldato Kauffmann.

E poi: è egli vero o no che la Francia ha riconosciuto che la causa dell'eredità, origine dell'incidente, è di spettanza dei giudici italiani?

Il pretore Tosini avrebbe dunque semplicemente fatto quello che doveva fare, e tutti pari.

TRATTATO DI COMMERCIO

PARIGI, 20. — Il *Temps* dice che il ministro Fleurens consegnò sabato al ministro delle finanze, Tirard, il nuovo progetto di tariffa che aveva ricevuto dal ministro del commercio Italo francese.

Il ministro delle finanze non ha ancora terminato l'esame delle dette proposte. Quando l'avrà compiuto, il ministro Fleurens comunicherà il progetto di tariffa all'ambasciatore italiano, generale Menabrea.

MARSIGLIA, 20 — La Camera di commercio si è pronunziata contro ogni dazio di entrata in Francia sulla pasta italiana, e ha deciso di spedire a Parigi dei delegati che si recheranno a quelli della Camera di commercio di Lione per fare una protesta presso il Governo.

QUARESIMALE PROFANO

La carità.

La prima virtù femminile, leggiadre lettrici, è la carità. C'è degli uomini buoni, s'è degli enti capaci di sfidare le fiamme di un incendio, i marosi di una burrasca, l'impopolarità di un'opinione, e che si fermano titubanti dinanzi a una prova di coraggio veramente civile, come sarebbe andare a stringere la mano e dire una parola amichevole a un giovine modesto, che rincantucciato in un angolo, sconta amaramente il peccato ingenuo di aver accettato l'invito di passar la sera in una casa, dove non si fraternizzano se non i visitatori che godono già i favori della fortuna o della pubblica ammirazione.

Ora in alcuni casi è più meritoria la carità di uno sguardo, di un sorriso, di una frase gentile che non quella di un biglietto di cinquanta lire chiuso in una busta raccomandata, senza una riga di accompagno e senza l'ombra di una firma, per una famiglia bisognosa. Una stretta di mano confortata un infelice smarrito in un salotto elegante più di una promozione, più di una croce di cavaliere, più di un trionfo professionale, poichè la promozione, la croce, il trionfo professionale sono aspettati o meritati, e una cortesia, in un ambiente pieno di diffidenze e di altere degnazioni, è un balsamo inaspettato per chi si trova mortificato della sua pochezza in mezzo a gente indifferente. L'uomo non ha spesso il coraggio di aver pietà di un povero diavolo; la donna l'ha quasi sempre. E questo coraggio è carità florita, come è carità florita per una signora essere o almeno mostrarsi indulgente alle altre donne per le colpe... contro il figurino o il buon gusto.

Capisco che io domando ora quasi l'impossibile, ma tutti i predicatori fanno come faccio io e come fanno certi negozianti non ancora convertiti al prezzo fisso. Si chiede dieci per avere sei, magari cinque, e si ottiene qualche volta quattro. Ma qual se la domanda fosse stata più mite: il predicatore e il negoziante non sarebbero riusciti a ottenere nemmeno due.

★

La carità ha però un grave pericolo: è una virtù dalla quale, come di tutte le altre virtù del resto, non bisogna abusare.

Mi spiego con un esempio, al modo che sanno tutti i quaresimalisti, quando veggono le manine inguantate delle ascoltatrici avvicinarsi precipitosamente, e talvolta troppo tardi, alle labbra per nascondere un sonno sbadiglio. Io non veggo ora, ma indovino già l'accenno allo sbadiglio. E lascio stare il tono da sermoni per passare al genere narrativo.

C'era dunque una signora bella, dagli occhi fulgidi e dal sorriso dolce e languente: una signora che forse leggendo queste righe non ancora si riconosce. Ma per impedire che in ogni caso nessun'altra la possa mai riconoscere, la chiameremo la marchesa d'Alsenia-Lorena, benchè ella sia nata in paesi dove lo stile gotico e i pastici di Strasburgo sono cose ritrotiche ed non ignote.

In casa di questa signora frequentava un giovine studente di matematica, il cui cuore non aveva allora palpitato altro che per il calcolo differenziale. Era timido, scontroso e non si sarebbe certo arrischiato a metter in opera nella casa del marchese la regola del tre per tutto l'oro del mondo.

Forse anzi cercando bene si troverebbe che egli non andava in quella casa se non per obbedire alle raccomandazioni di suo padre, che sperava molto dalla protezione del marchese per il figliuolo.

La verità era per il povero giovine un gran tormento il trovarsi in mezzo a gente, alla quale le scienze esatte ormai tanto X, che esse non si sarebbe incomodata a scoprire anche se per trovarle fosse bastata un'equazione di primo grado.

Oltrechè in casa del marchese convenivano spesso degli uomini spiritosi che si divertivano mezzo mondo alle spalle del povero, che chiamavano, per celia, l'ingegnere.

Chi gli predicava ridendo che egli non avrebbe mai trovata la quadratura del circolo; chi gli domandava l'aiuto della sua scienza per una moltiplicazione coi decimali; un terzo voleva da lui un parere sulla questione *ferroviaria*.. Lo studente si faceva rosso, balbettava e si sentiva alle mani il prurito di distribuire una mezza dozzina di ceffoni e farla finita. Allora la marchesa, che se ne accorgeva, interveniva, e con accento materno prendeva le difese dell'ingegnere, che la ringraziava con uno sguardo pieno di riconoscenza. In breve la riconoscenza impediva allo studente di abbandonare quella casa; la compassione obbligava la marchesa a farsi la protettrice dello studente. E così piano piano nacque tra la signora e lo studente una certa familiarità, della quale era il primo a ridere il marchese.

★

I moralisti antichi e moderni sono d'accordo nel ritenere la pietà un'efficace introduzione all'amore.

In una di quelle raccolte di pensieri, che costituiscono il vero fondo di erudizione di noi altri quaresimalisti, trovo notata l'opinione di tre donne, che si possono tutte e tre riassumere in questo aforisma della signora Desbordes Walmore: Nulla è così vicino all'amore come la pietà. Io non so se nel caso nostro gli autori citati abbiano torto o ragione: il fatto è che si avvicinava il tempo degli esami di laurea, e il futuro Archimede cominciava a sospettare che il calcolo non fosse proprio tutto ciò che di sublime c'è dato di indagare in questa valle di lagrime. Per fortuna questo sospetto gli era venuto troppo tardi, e i suoi esami non ebbero a soffrirne; lo studente divenne ingegnere col plauso dei suoi professori e della marchesa.

A questo punto il marchese incominciò a impensierirsi: gli pareva di aver intravveduto, nonostante i trionfi della laurea, che il neo-ingegnere incominciasse ad avere dei gusti un po' più sciovelli del bisogno, e che per rifugio dalle tempeste della vita non gli bastasse più di ripararsi nel seno della trigonometria. Il marchese credè di scorgere che tra la marchesa e il giovine ingegnere ci fossero dei segreti, e non potè nascondere il suo malumore; la marchesa forse ne capì la ragione. Il fatto è che il deputato P... altro amico di casa, di cui il marchese non aveva avuto mai nessun sospetto, disse alla marchesa che s'incominciava a notare la frequenza dell'ingegnere nel salotto di lei.

La marchesa si mise a ridere, ma per calmare il deputato gli si chinò all'orecchio e gli susurrò un lungo discorsetto. Il deputato approvò ciò che diceva la marchesa, la quale, quella sera, come lo faceano apposta, civettò addirittura con l'ingegnere, con gran dispetto del marchese.

La sera dopo il marchese entrò a un tratto nel salotto dove la marchesa era sola con l'ingegnere. Ed entrò appunto mentre l'ingegnere diceva:

— Grazie, signora, ma a dir il vero...

Il marchese lo interruppe nel tono baritonale di un marito che sta per incominciare la scena del terzo atto:

— Di che cosa ringrazia, lei, mia moglie?

— Di avergli ottenuto un posto di perfezionamento all'estero mercè la cooperazione dell'onorevole P... Il nostro giovine amico parte domani per andare a riabbracciare la sua famiglia e quindi va direttamente in Germania.

Il marito respirò e si mostrò cortesissimo con l'ingegnere che andava a perfezionarsi all'estero, intanto che l'ingegnere riflettendo al fatto pensava:

— La marchesa ha voluto liberarsi di me!

lo credevo di cominciare a farmi strada nel suo seno, ed ella ha trovato una *seccante*.

★

E questa, umanissimo lettrici, è la storia che volevo narrare e che parrà certo insipida, ma potrà essere utilmente ricordata a proposito dei pericoli di certe cattività troppo femminili, per la pace delle famiglie.

Un vecchio adagio dice:

— *Est modus in rebus.*

E io mi ostino a credere che il modo, vale a dire che una certa moderazione sia sempre buona, e non solo in *rebus*, ma anche nelle sciarade; dappertutto insomma.

Marchese di Foubas

A MADRID

MADRID, 20. — Il conte Tornielli, ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia, nel presentare le credenziali a Sua Maestà la Regina-Reggente, disse:

« Sua Maestà il Re d'Italia ed il suo governo m'inviarono presso la Maestà Vostra a sviluppare le relazioni amichevoli fra i due paesi che confessero gloria e lavoro nell'interesse della libertà e della civiltà, e fondarono la monarchia costituzionale rispettata da tutti. » Soggiunse: « Gl'interessi ispano-italici si possono sviluppare soltanto mediante la pace. »

Sua Maestà la Regina-Reggente gli rispose che la lettera di Sua Maestà il Re Umberto rende evidenti le buone relazioni esistenti fra i due paesi. Soggiunse che darà appoggio all'ambasciatore per il compimento della missione affidatagli.

MADRID, 20. — L'arciduchessa, Elisabetta, madre della regina-reggente, ha aggiornato il suo viaggio in Spagna.

Gli uffici della Camera dei deputati elessero i candidati ministeriali per la Commissione della finanza.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, è affetto da febbre catarrale intensa.

MEDORO SAVINI

Questa notte è morto in Roma Medoro Savini.

La notizia è stata per tutti noi una dolorosa sorpresa. Quantunque si sapesse che da qualche giorno era malato, pure a questo non ci aspettavamo. Ormai da parecchi anni in lui le crisi si ripetevano spesso.

A intervalli egli scompariva da Montecitorio. « Che è mai avvenuto di Medoro? » si domandava. — « È malato » questa la immancabile risposta. — « Gravemente? — « Sì gravemente; ma la scamperà come sempre. » E infatti dopo quindici, dopo venti giorni, Medoro Savini ricompariva, emaciato, pallido, affannante; ma con lo sguardo vivace, sereno sempre, quasi lieto d'una vittoria riportata ancora contro la morte. E è stata infatti una battaglia lunga, che ha durato degli anni, e nella quale, grazie all'energia del suo spirito, egli era uscito sempre vittorioso, finora. Noi speravamo che egli avrebbe vinto anche questa volta. Povero Medoro: ormai le sue forze, tante volte cimentate, erano esauste, e questa volta ha perduto!

✕

È morto a cinquantadue anni. Era nato a Piacenza di distintissima famiglia. Il padre suo fu giureconsulto assai celebrato ai tempi suoi. Poco più che adolescente Medoro Savini era già « una testa calda », tantochè a diciassette anni fu arrestato e rinchiuso nel forte di Parma per causa politica. Relegato quindi in Liguria, trascorse gli anni della sua giovinezza migrando di paese in paese, in Francia, in Inghilterra e in America dove fece le campagne di Virginia per la liberazione dei negri.

Tornato in Italia fece con Garibaldi le campagne del 1866 e del 67, ed ebbe il grado di capitano di stato maggiore. Poi, si diè a scrivere articoli e novelle sui giornali, finchè con un suo romanzo, *Tisi di cuore*, pubblicato a Firenze fra il '68 e il '69, levò a rumore il campo letterario ed ebbe per un momento fama del miglior romanziere di Italia. Così la sua via era tracciata. Scrittore fecondissimo, in pochi anni pubblicò qua e là *Lembo di cielo*, *Ore solitarie*, *Nada*, *Sole*, resistendo, lui così malaticcio, a questo terribile lavoro dell'appendice dettata giorno per giorno, conducendo di fronte contemporaneamente due o tre romanzi, e intramezzando questa sua produzione letteraria di articoli politici e di corrispondenze. E questa fatica immane che avrebbe fiaccato qualunque organismo per quanto saldamente costituito, non lo turbava affatto, perocchè in lui tanto era forte lo spirito, quanto il corpo era malandato. Tant'è vero che egli non si peritò perfino a prendere impegno col tipografo Giachetti di Prato, di pubblicare dodici nuovi romanzi, nel corso di un anno, uno per mese. Rare volte in un fiasco così vuoto si trovò una lama altrettanto ben temprata.

✕

Gli elettori di Tolentino lo mandarono alla Camera, loro rappresentante, nelle elezioni generali del 1870, e d'allora in poi vi rimase, per tutte le legislature successive. Uomo di sinistra, rimase sempre fermo nelle sue idee, e se non era un radicale, pure sedeva fra i più avanzati del partito. Ma la bontà dell'indole sua e la tolleranza che egli professava per le opinioni altrui, gli procacciarono grandi simpatie in tutte le parti della Camera, dove ebbe numerosissimi amici. Come deputato presentò di propria iniziativa progetti di secondaria importanza, ma che pur mostrano la gentile natura dell'animo suo. Così egli fu propugnatore ferventissimo dell'abolizione delle quote minime, e si levò sempre primo ogni qual volta si trattò di sostenere innanzi al Parlamento la causa degli ufficiali ammogliatisi senza dote. Perocchè in lui il sentimento della famiglia era grandissimo e sopra tutti gli altri sacro.

Assieme del resto alle sedute parlamentari, fece ancor parte di Giunte e Commissioni diverse, talchè sorprenderà com'egli, così malfermo in salute, trovasse tempo, oltre il lavoro febbrile che gli era imposto dalle necessità della famiglia, di compiere così scrupolosamente il suo mandato, e di occuparsi ancora di quanti amici — e davvero non erano pochi — i quali ricorrevano a lui per un servigio.

✕

Questo non è il luogo nè il momento per parlare di Medoro Savini scrittore. Quando si è costretti a trarre dalla penna le sole risorse dell'esistenza ed a provvedere ai bisogni di una famiglia più o meno numerosa — specie in un paese come il nostro dove la penna frutta sì poco — opere d'arte non se ne possono fare. Questo è certo, che se la fretta dello scrivere non le avesse guastate, Medoro Savini avrebbe avuto qualità brillanti in quel genere che i Francesi chiamano il genere faggitivo. Ma se gli scritti suoi debbono andar dimenticati, durerà nondimeno lungamente in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo la memoria dell'uomo. E dico appunto fortuna, perchè raramente si incontrano nella vita anime rette come quella di Medoro Savini. Lavoratore infaticabile, travagliato da una terribile malattia che da dieci anni minacciava ogni giorno di ucciderlo, egli non si è dato tregua, mai.

Per indurlo al riposo, bisognava che una crisi tremenda — come egli ne aveva di tanto in tanto — venisse a metterlo al limitare del sepolcro; ma non appena la crisi era passata, egli riprendeva il lavoro con maggior lena, quasi a riguadagnare il tempo perduto. Affettuosissimo per la sua famiglinola, lavorò per mantenerla col massimo decoro, ed allorchè venne a perdere il fratello, ne assunse serenamente la penosa eredità che la legge del sangue gli imponeva e lavorò per i figli di lui come se fossero i suoi. In una parola Medoro Savini fu un indole angelica, e la grande famiglia della stampa alla quale apparteneva, non avrebbe potuto desiderare in Parlamento un uomo che con maggior dignità ne rappresentasse le lotte oscure e penose e i sacrificii perennemente sostenuti.

Lelio

CRISE A PARIGI?

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati*. — Si approva senza incidenti il bilancio delle poste e dei telegrafi.

S'intraprende quindi la discussione del bilancio della giustizia.

La seduta è tolta.

Nei circoli parlamentari si assicura che il governo, porrà la questione di fiducia sul capitolo 17 del bilancio dell'interno, relativo ai fondi segreti, e la cui discussione si farà probabilmente domani o giovedì.

PARIGI, 21. — La destra tenne una riunione nella quale si occupò del bilancio.

Varii membri di essa dichiararono che nelle ultime votazioni avevano saltato di fronte ad una crisi ministeriale.

Questo apprezzamento fu vivamente combattuto.

La destra decise che non doveva procacciarsi delle conseguenze ministeriali che potessero derivare dai suoi voti, poichè la sua politica è superiore alle questioni di persone.

PARIGI, 21. — Parecchi giornali esprimono il timore di una crisi ministeriale in occasione della discussione dei fondi segreti se il gabinetto porrà la questione di fiducia.

La discussione avrà luogo probabilmente giovedì.

SPEZ...ZATINO

Spezia, 19 febbraio.

Stamani, svegliandosi, gli spezzini hanno avuto la sorpresa di trovare la loro città coperta dalle *splendide* (ma poco piacevole) bianco lenzuolo di neve; e ciò dopo due giorni d'interrotte bufere di grandine, vento, neve e tuoni. Una cosa inaudita, una cosa di cui qui non si ha ricordo, dicono i vecchi.

Ed un'altra sorpresa, non meno spiacevole è toccata questa mattina pure al capitano della *Principessa Isabella*, vaporetto di Livorno, e al comandante della barca a vapore *Iron Duke*, appartenente alla flotta inglese e che veniva a Spezia per le provvigioni.

Erano circa le 6 e mezzo, era buio, ed la *Principessa Isabella* si staccava dalla banchina col suo carico di passeggeri, mentre la *Iron Duke* vi s'indirizzava, quando, ad un tratto, *patatrac!* si urtano e il vapore, dicesi, entra addirittura nella barca! Fortunatamente non si hanno a lamentare perdite di uomini, l'equipaggio ha potuto tutto essere deposto a terra dal legno admeito, e... ora si procede a un'inchiesta! Cosa inutile, dicono i più, poichè i due legni erano entrambi senza fanali, e chi ha avuto può dire *mea culpa*.

E intanto, ad onta del tempo orribile, ad onta della Quaresima, stasera si ripetono tutti i veglioni come l'ultimo giorno di carnevale, si ripete il ballo al Casino Civico, tanto è grande il gusto degli spezzini di menare le gambe.

Però qualcuno di essi prova gusto anche a menar la lingua, o le mani, ed un fatterello avvenuto appunto nelle ultime sere di carnevale nella sala di lettura del Casino ne dimostra. Il fatto può essere da tutti commentato e giudicato, giacchè i due attori si sono fatti una premura di renderlo palese mediante circolari a stampa!

Il dottore Torneca, è quello che mena bene la lingua, a quanto pare, e mercandola a danno del professore Caranzi, che è quello che mena bene le mani, ebbe a provare sul viso l'abilità di questi. Tale il fatto principale, a cui fanno seguito proteste da una parte, dichiarazioni dall'altra, col tenue finale operato dalla direzione del Casino, coll'espulsione da questo, del professore Caranzi.

Le conferenze istruttive, promosse dalla Società d'incoraggiamento riscuotono molto frequentate, ma... non vengono prese troppo sul serio dalla stampa locale, che è *democratica*, dice, e ciò non fa bene.

E tante altre cose che non fanno bene a vedersi, pur si vedono in questa città, che sarebbe tanto cara e attraente [illegible], se avesse un municipio meno [illegible] meno retrogrado, ma di [illegible] un'altra volta. Però voglio subito dire che i miei lamenti saranno giusti, e non sul genere di quelli della signorina svizzera-francese tedesca, ed istitutrice, la quale deplorava che a Spezia non havvi nulla di buono in nessun genere e concludeva: « Eppoi ci figuri, che non mi è ancora riuscito di trovare sul mercato *aringhe fresche!* »

Ilva.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri l'altro:

PANE
AMEN
NERO
ENOC

Parola a rombo.

— Con me cominci a scrivere farente.
— Io faccio andare in bestia molta gente.
— Collega non di Roma, di San Donato,
— e com'entrambi lo pur non deputato.
— M'adopra chi ha da far de le valigie.
— Nu mi vennero in Para la sua arrigia.
— Non tutti noi si termina in galera...
— Mi dei cercar fra Rimini e Rubiera.
— Ci ho l'ali ma non volo mai lontano.
— Facciamo far del moto a l'ortolano
— Mi trovi in cuore a Rolto e in coda a'buoi.

E adesso fa di scegliermi se puoi.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali)

Servizio speciale

Massaua, 20. — Un piccolo corpo di Abissini venne dal sud a rinforzare le truppe di Ras Alula all'Asmara.

S'ignora finora chi lo comanda.

Degiace Mangascià partì ieri per Zula, diretto a Taconda dove stabilirà la sua sede e rianirà i suoi partigiani sparsi qua nei villaggi della sua provincia, formando quindi una specie di principato indipendente dal governatore dell'Okulè Kusai.

Dal bollettino dell'*Esercito*:

Massaua, 21, ore 7 42 ant. — Ras Alula, rinforzato da un piccolo corpo proveniente dall'interno, dicesi sia in marcia verso Zighib per agire contro Debeb e Degiac Mangascià.

si allontana. Potei discernere una o due figure brune a poppa, e avrei voluto essere anch'io della compagnia. Seguii lungamente collo sguardo la barca finchè svanì nell'oscurità, ed io chiusi la finestra, e mi spogliai nella speranza di fare un buon sonno.

Mi addormentai, e mi destai. Mi riaddormentai e mi destai di nuovo. La notte mi pareva interminabile; ma quando a Dio piacque, fui. Erano appena le otto: mi vestii, e scesi le scale. Rothwell mi raggiunse subito.

Mio padre soleva levarsi per tempo, ma quella mattina noi ci levammo prima di lui.

La vecchia Lee venne a domandarci se intendevamo aspettarlo per far colazione insieme. Deve essersi addormentato tardi, e perciò dorme ancora, pensava ella. Io invece incominciava a impensierirmi, e vedevo i miei timori riflessi nel viso di Rothwell. Non parlammo, ma spinti da uno stesso impulso salimmo alla sua stanza. Bussai: nessuna risposta. Tentai d'aprire. Grazie a Dio la porta non era sbarrata. Nell'entrare mi tremavano le ginocchia. Temevo che mi si presentasse agli occhi qualche orribile vista. Malgrado le sue calme parole — malgrado le sue promesse, si sarebbe egli ucciso? Perchè lo abbiamo lasciato solo?

No! La stanza era tranquilla ed in perfetto ordine. Il letto era intatto: egli non vi avea dormito. Mio padre era partito.

Noi ci guardammo in viso. Se non fosse stato per quel letto intatto, ci saremmo confortati pensando ch'egli fosse uscito per una passeggiata mattutina, com'era suo costume di fare sovente. Ma il non aver punto dormito dava alla sua assenza un aspetto più grave. Tuttavia provammo un sollievo nel trovare che la nostra grande paura era senza fondamento.

Interrogammo le donne. Esse avevano trovato la porta chiusa: nè la vecchia, nè la sua giovane assistente, dalle guance rosse e dalle boccie spalancate, avevano udito rumore durante la notte. La governante fece una ispezione nel guardaroba, e trovò che mancavano biancheria ed altri oggetti, e mancava pure la piccola valigia che stava nella sua camera. Queste in fondo erano buone nuove: esteriori suoi preparativi indicavano ch'egli non avea cattive intenzioni contro sè stesso.

La prima idea che mi si presentò fu ch'egli fosse andato in cerca di sua moglie. Lo dissi a Rothwell mentre ritornavamo giù nella sala da pranzo.

— No — egli disse con collera — è andato dove le vostre imprudenti parole di ieri sera gli hanno indicato. Se non lo possiamo raggiungere prima, lo troveremo a Monaco dove egli è andato a sfidare il conte con Chesham.

Fui costretto a dargli ragione. Ma com'era partito? Non era facile trovare la via di notte a traverso la palude. Allora mi sovvenni della barca da pescatori; corsi giù alla spiaggia, e interrogai una delle loro donne.

Appunto — verso le tre del mattino il padrone aveva svegliato suo marito, e gli aveva detto di preparare la barca per portarlo a Minehead dove lo chiamava un affare importante. Spirava un buon vento, e suo marito coi figli maggiori misero a galla la barca, e se ne andarono con lui.

Ora la difficoltà stava nel decidere se fosse da inseguire il fuggitivo per terra, o per mare. Ma tosto conobbi che scelta non c'era. Il pescatore N. 2 era partito per la pesca; noi quindi dovevamo andare per la via di terra.

Si fece in fretta e in furia un po' di colazione, raccogliemmo le poche robe che ci potevano occorrere, e partimmo.

La sfortuna ci perseguitava. L'unica probabilità di trovare un mezzo di trasporto era alla piccola fattoria.

(Continua)

PROCESSO WILSON

PARIGI, 20. — Nel processo contro Wilson ed altri imputati, il perito Flory depone che i libri di Bernard sono tenuti irregolarmente. Manca il libro di cassa.

Carlot depone in favore dell'onorabilità di Riberolles.

Domani avrà luogo la requisitoria.

PARIGI, 20. — Al tribunale correzionale è continuato il processo contro Wilson e gli altri imputati per l'affare delle decorazioni.

Furono uditi alcuni altri testimoni fra i quali Delisy, negoziante distillatore, il quale ha dichiarato che desiderando essere decorato come espositore ad Anversa, si rivolse a Wilson. Questi avendogli fatto intendere che doveva sottoscrivere 20 mila franchi per i suoi giornali, egli non ritornò più presso di lui.

Wilson spiegò che voleva indurre Delisy a fare una campagna nella stampa a favore dei distillatori. Non si trattava di fargli pagare la decorazione.

Si è quindi proceduto all'audizione dei testimoni a discarico.

Fra le quinte e fuori

Nella *Riforma* di ieri, sotto la rubrica *Le teatre*, si leggeva un lungo articolo nel quale il collega *P.* scagliava un'ultima cannonata contro quella infelice *Società pel Teatro Drammatico Nazionale*, che col primo di quaresima ha cessato definitivamente di fare il capocomico e ha licenziato la sua compagnia, celebre per tante e sì diverse vicende.

L'amico *P.* è d'opinione che quella Società, meglio organizzata o meglio diretta, e aiutata e sussidiata dal Governo e dal Municipio, avrebbe potuto dare ottimi resultati e giovare grandemente lo sviluppo e l'incremento dell'arte drammatica in Italia.

Noi siamo intorno a cotesto argomento meno ottimisti della *Riforma*, ma non è questo il luogo a discussioni di simil genere.

Solo vogliamo rispondere all'amico *P.* quando si fa le meraviglie perchè dalle vicende di quella Società e dalle condizioni del suo teatro *abbia creduto di poter fare completamente astrazione quella Commissione ufficiale per l'arte musicale e drammatica che di questi giorni appunto si è riunita alla Minerva... ecc., ecc.*

La Commissione di cui si parla si è riunita, secondo il solito, per discutere e deliberare secondo *un ordine del giorno* stabilito e firmato dal Ministro della istruzione pubblica.

In quell'ordine del giorno non era contemplato — nè poteva esserlo — nessun argomento relativo a Società private e a teatri di proprietà privata, colle quali e coi quali la Commissione non ha nulla che vedere. Quell'ordine del giorno conteneva soltanto alcuni argomenti ai quali che potevano ri solversi con una proposta deliberazione, e alcune altre questioni di principio sulle quali conveniva istituire studi e ricerche di una certa importanza.

La Commissione esaurì ogni suo incarico sui primi, presentando al Ministro le sue proposte; assunse in esame i secondi (fra i quali anche quello che sta a cuore così alla *Riforma* come a tutti gli amatori e cultori dell'arte drammatica), e gettando le basi di una larga discussione che si proseguirà in una prossima sessione o con criteri che forse non dispiacerebbe alla *Riforma*, ha iniziato la serie delle ricerche e degli studi che con-

VIVO o MORTO?

(Dall'inglese — Riproduzione vietata)

— Ma io ne ho, e non voglio lasciarvi.

Mio padre sedette di nuovo.

— Datemi quel libro che avete là vicino — disse.

Io lo presi e glielo diedi.

Egli, apertolo, prese a sfogliarlo, mentre io e Rothwell ci scambiavamo delle occhiate di sorpresa.

Egli alla fine trovò il passo che cercava, poi diede il libro a Rothwell, e lo pregò di leggere.

Il libro era: *Vite di giudici illustri*. Il paragrafo indicato raccontava che Lord C. una volta con una sentenza avea condannato alla galera un uomo innocente, e descriveva la sua disperazione per codesto suo errore. Indi lo scrittore saggiamente e logicamente dimostrava che il suo rammarico era puramente sentimentale, poichè il biasimo non ricadeva sulle spalle del giudice, ma su quelle di certi testimoni che avevano giurato il falso. Il sangue della vittima d'un errore giudiziario ricadeva sulle anime loro, non su quelle de' giudici.

Il pensiero del padre mi venne così svelato, e mi sentii quindi sollevato da un peso immenso.

— Vi paragonate dunque a Lord C.? — disse Rothwell.

— Appunto. Mentre dianzi meditava su questo argomento, rammentai codesto caso. Allora sambiai divisamento. No: la punizione non deo colpire il giudice ingannato, ma chi lo trasse in inganno. Siete soddisfatto, Buona notte.

— 55 —

Roma, Corso [illegible], via de' Panzani, 26.
Firenze, via de' Panzani, 26. — via de' Panzani, 26

dovranno ad una pratica risoluzione del problema.

Di più la Commissione non poteva fare, non doveva fare, non aveva diritto nè autorità di fare.

La futura sessione sarà convocata nel prossimo marzo. Sono queste le nostre informazioni che abbiamo ragione di credere esatte.

× Tanto per dovere di cronaca ricordiamo che stasera al Nazionale la compagnia Pietribboni darà il *Signor Lorenzo* di Paolo Ferrari, commedia notevolissima per Roma.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale ore (8 1/2), Il signor Lorenzo — **Valle** (ore 8 1/2), Il romanzo di un farmacista povero — **Manzoni** (ore 8), Il Falegname — **Politeama** (ore 8), Il padrone delle ferriere — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana — **Zanardelli** — **Metastasio** (ore 8), Il testamento del padrone Checco — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Meriani — **Teatro Vecchio**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

PRIMA DELLA PRIMA

High Life.

Ieri sera pochi fortunati amici di casa Hegermann ebbero il piacere di assistere alla prova generale dell'operetta che andrà in scena domani e sarà ripetuta venerdì per quelli che non potranno assistere alla prima rappresentazione.

Pinafore e il nome dell'operetta e del bastimento inglese sul quale si svolge la graziosissima farsa musicata, che ebbe tanto successo a Londra. Buovi in due parole l'argomento.

La figlia del capitano del *Pinafore* rincambia l'affetto ardente di un semplice marinaro, ma il padre non vuole sentir parlare di questa unione plebea e vuole invece dare la figlia in sposa all'ammiraglio Sir Joseph... mi manca il nome) che ne ha chiesto la mano, e deve venire a bordo a passare una ispezione.

L'ex mercantesca ambulante, Buttercup, viene a vendere erbe e pianelli ai marinai, e riceve le confidenze dal giovine innamorato e dal capitano che, per ambizione, vuol sacrificare la figlia all'ammiraglio. Buttercup riceve di venire in aiuto agli innamorati: racconta all'ammiraglio di essere stata nutrice del capitano e del giovane macinaio, e di aver confuso i due pargoli, sì che il capitano non è in realtà che il figlio dei poveri genitori del macinaio, e viceversa.

L'ammiraglio, sdegnato di mirasi alla figlia d'un popolano, ritira la domanda, ed il capitano invece, lasciato di darla a chi ebbe alti natali, acconsentisce a coronare i voti della coppia innamorata. E per giunta chiede per sè la mano di Buttercup, la gentile mercantessa che nutriva per lui una segreta simpatia.

Come vedete, l'operetta ha la chiusa che deve avere!

La parte di Buttercup è fatta in modo lusinghiero da quella gentile, finissima e bella creatura che è la contessa di Ruben (Miss Moulton), dei cui meriti artistici tutti a Roma serbano un ricordo d'ammirazione. Il vestito corto a fiorami e alle grandi maniche a *Gigot*, il cappello *incroyable* donano assai all'a sua meravigliosa bellezza. E già di tutto le dona il suo canto d'eccezione.

La figlia del capitano, la graziosa signorina de Plagliac, che non conosce l'inglese e che ciò nonostante ha imparato in pochi giorni la sua parte, fa molto molto bene.

Ralph, il tenore, al secolo signor Galvan, ha una voce bella e una figura adattata.

Il capitano, il giovane signor Moulton, fratello della contessa di Ruben, canta e recita colla sicurezza di un vero artista.

Sorprendente infine l'ammiraglio, tipo comico, reso con una maestria veramente singolare in un dilettante; si può dire che gran parte del successo straordinario che ebbe ieri sera l'operetta sia dovuto a lui!

Buonissime le seconde parti e i cori composti dalle signorine de Bavier, del Vino, Helbig, Howard, del Grillo, e dai signori Taylor, Ross, Adano, Macbean, duca d'Angelo.

Ammirevole l'esecuzione generale, ammirevolissimo il direttore d'orchestra in persona della gentile padrona di casa di cui però si vorrebbe udire la voce. Non si è mai contenti! Al pianoforte sta il maestro Vera.

C'è poi un'altra sorpresa: il signor Pasteur dice un monologo francese, le *Pinte*, con finezza e garbo; ricorda molto Coquelin.

A giudicare dalla serata di ieri, quelle di mercoledì e venerdì saranno delle più geniali e belle che mai si siano avute a Roma!

A.

ROMA

21 febbraio

× **Arrivi e partenze.**

Ha fatto ritorno in Roma da Napoli il generale Roca ex-presidente della Repubblica Argentina.

Da Parigi è arrivato l'ambasciatore chinese Tsheng-Thi, che è stato accreditato presso la nostra Corte.

× Ricorre oggi l'onomastico di Donna Eleonora Torlonia, duchessa di Poli. Moltissime persone si sono recate oggi a lasciare la loro carta da visita al palazzo Torlonia.

Auguri rispettosi.

× Nella seduta del Consiglio comunale che ebbe luogo ieri sera il pro sindaco marchese Cafarelli commemorò il conte Pietro Gui, presidente del Consiglio di Stato, testè avvenuto morte ne sono pochi giorni. I consiglieri Barone, Compagnoni, Carnevini sullo stesso, quello stesso che avrebbe [illegible] e l'assessore Jacometti si associarono alle parole affettuose pronunciate dal pro sindaco.

Si proseguì la discussione del bilancio e vi fu un po' di battibecco fra il relatore della Commissione, onorevole Miraglia, e il sindaco a proposito dell'aumento proposto dalla Giunta per la nomina di alcuni uscieri.

Il Consiglio dette ragione alla Giunta e la spesa venne approvata.

× Presso la prefettura si riunì ier sera la Commissione d'inchiesta nominata dal prefetto allo scopo di verificare le accuse mosse dall'Accademia Lancisiana contro la direzione sanitaria dell'ospedale di Santo Spirito.

All'adunanza intervennero il deputato Tondi il prof. Durante giunto ieri mattina dalla Sicilia, il dottor Gatti, e il consigliere di prefettura cav. Germonio.

Sappiamo che la Commissione si porrà subito al lavoro e interrogherà i sanitari dell'ospedale di Santo Spirito, alcuni malati, il basso personale addetto al pio stabilimento, nonchè alcuni membri dell'Accademia Lancisiana.

Non è improbabile che l'inchiesta si estenda anche ad altri ospedali, che in fatto d'igiene e d'assistenza sanitaria non sono da meno dell'ospedale di Santo Spirito.

Il prefetto poi, in base alla relazione che gli sarà presentata, domanderà al governo degli speciali provvedimenti per tutelare la vita della povera gente che ricorre alla carità pubblica.

× Il Consiglio provinciale è convocato per la sera di lunedì prossimo alle ore 8. Fra le altre proposte all'ordine del giorno vi è la discussione del consuntivo 1887.

× La salma del conte Corti venne trasportata stamani alla chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Il corteo funebre era preceduto da un batta... Sul carro funebre di taglione di fanteria... le corone prima classe erano state pos... mandate dalla contessa della Romagna, ma... dal conte Corti negli ultimi momenti, della duchessa Massimo, della contessa Mazzarino, del Senato del regno, del Circolo della caccia, del ministero degli esteri, del principe di Sonnino, del marchese Gaspare Corti nipote dell'estinto, del municipio di Roma.

I cordoni del carro erano tenuti dal senatore Ghiglieri, dal deputato Maurogonato, dal conte Gianotti, dal deputato Cagnola, dal barone Cova, dal commendatore Malvano, dal consigliere delegato della prefettura commendatore Guaita, e dal pro-sindaco Guinidoli.

Seguivano il carro il nipote del conte Corti, il conte Di Robilant, l'ammiraglio Acton, il tenente colonnello Cacciamino, il marchese Ilarca d'Olmo e il conte di Brozolo della Casa militare e civile del Re, molti senatori e deputati, e una larga rappresentanza di tutto le ambasciate e legazioni estere accreditate presso la nostra Corte. Inoltre vi erano molti impiegati del ministero degli esteri, gli uscieri del ministero stesso portavano le torcie attorno al carro.

La salma sarà portata a Pavia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

× Il trasporto funebre della salma del compianto Isidoro Savini verrà fatto domani alle 8 pomeridiane. Il corteo muoverà dalla piazza della Torretta di Borghese

× Oggi alle 5 al Campo Verano è stata sepolta la salma di [illegible] guardia di pubblica sicurezza [illegible] assassinato l'altra sera in via Palestro.

Erano presenti alla cerimonia l'ispettore capo della questura che rappresentava il questore Serrao che da qualche giorno è in letto malato, tutti gl'ispettori e delegati di pubblica sicurezza della questura centrale e delle sezioni. Inoltre vi erano due compagnie di guardie di pubblica sicurezza e di altre guardie, un plotone di carabinieri e di guardie municipali coi loro ufficiali e graduati.

Il cavaliere Borghegiani pronunziò poche commoventi parole sulla tomba del povero Ottaviani.

Vennero deposte molte corone di fiori. È stata una dimostrazione commovente fatta al povero giovine, vittima del dovere.

× L'ospizio di Santa Margherita, per le doppie ravvolture, celebrerà mercoledì la sua festa titolare nella nuova residenza in Santa Balbina.

Reciterà l'orazione panegirica monsignor Bartolini.

Oltre alle sacre funzioni di chiesa, vi sarà l'esposizione dei lavori dell'ospizio, notabilmente accresciuti in quest'anno; essi sono ancora vendibili

L'ospizio è aperto dalle 9 ant. alle 12, e dalle 2 alle 5 pom.

× La R. Accademia dei Lincei ha tenuta domenica seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, presieduta dal senatore G. Fiorelli. Il segretario Carutti presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste uno studio del signor Julliot su alcune iscrizioni romane del museo di Sens e di Lione.

Il socio Berti presentò l'opera: *Giuson del Mulino* di F. Gabotto, facendone rilevare l'importanza

Il socio Tommasini fece omaggio della pubblicazione: *La romania illustrata* di Bruto Amante, discorrendone in merito

Il socio Cognetti De Martiis offrì una sua traduzione della commedia di M. A. Plauto: *I prigionieri di guerra (captivi)*.

Dopo principiò la discussione su varii temi.

× Il ministero dei lavori pubblici ha autorizzato la Società del Mediterraneo alla spesa di lire 248 600 per la costruzione della rampa di accesso al piazzale delle merci a piccola velocità con magazzini sotterranei nella stazione di Trastevere.

× Il professore di fisica tecnica alla Scuola d'applicazione degli ingegneri Giuseppe Pisati, fu nominato membro del Consiglio superiore dei lavori geodetici.

× I soci del Circolo artistico internazionale, riuniti ieri sera in assemblea generale, procedettero alla rinnovazione di tutte le cariche sociali.

Fatto lo spoglio dei voti, risultarono eletti:

Presidente: Francesco Jacovacci — Vicepresidenti: José Villegas, Guglielmo De Sanctis — Segretario: Ernesto Basile — Vicesegretari: Giuseppe Spera, Augusto Marchesi.

Consiglieri: Adolfo Roesler Franz — Giuseppe Cohani — Giuseppe Donarelli — Pio Joris — Eugenio Selva — José Benlliure — Ennio Luni — Pietro Gabrini — Edoardo Fornari — Roberto Dapunlio — Raffaele Tancredi — Cassiere: Luigi Pierret — Economo: Francesco Rienzi — Bibliotecario: Adriano Ferraresi — Relatore corrispondente: José Echena — Vicerelatore corrispondente: Edoardo Gioia — Computista: Pietro Collalti — Consulente legale: Costantino Bobbio.

× Il Tevere, a causa della pioggia, minaccia di uscir fuori e di allagare i punti più bassi della città.

Oggi a Ripetta mancavano tre gradini perchè l'acqua inondasse una parte della strada

Sono stati trasportati a Castel Sant'Angelo alcuni barconi del reggimento pontieri.

All'egregio commendatore Stefano Breda, che ha avuto la sventura di perdere il fratello Scipione, le nostre condoglianze più vive.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

ora assistente alla clinica per le malattie di ... e orecchio, della università di Napoli, ... tegni tutti i giorni dalle 10 poli, da commu... sto in via San Marcello 4 pom. nel suo Gabine... co, n. 9, p. p.

Tutti indistintamente, *poveri e ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 418-419, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, setorie, broccati, damaschi, reps, bisantine, velours imperial, reps uniti, pinchos, cachemir, reps lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, piazze e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, vellutati, cocolones, juta, camille, *turchi e persiani* antichi e moderni; tende di guipure bianche e crema di mussola ricamate e tulle ricamate, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variata qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si ... senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato conosciuto il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vedansi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 37 vignette che si ... franco contro invio di L. 5 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Commissione che esamina il progetto per gli Istituti d'emissione ha rivolto, come si sa, diverse domande al governo.

Ora al ministero delle finanze, indipendentemente da queste domande già fatte, si sta esaminando quali modificazioni al progetto ministeriale si potrebbero accogliere, e quali no.

Alle 2 50 per la linea di Pisa è giunto in Roma S. A. il principe Luigi Napoleone.

Suo padre, il principe Girolamo, era alla stazione a riceverlo.

Il re del Wurtemberg.

Sullo stato di salute del re del Wurtemberg, il bollettino ufficiale pubblica che sta meglio, ma che non sono ancora assolutamente eliminate tutte le cause di apprensione.

Bollettino giudiziario.

Il comm. Felice Valentino, consigliere della Corte di cassazione di Palermo fu collocato a riposo, col grado onorifico di primo presidente. Il cav. Giuseppe Billi, consigliere della Corte d'appello di Venezia, fu nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila. Il cav. Pietro Pisenti, consigliere della Corte d'appello di Venezia, fu nominato presidente di sezione della Corte stessa.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 21.

Ieri giunsero notizie poco liete da San Remo sullo stato di salute del principe imperiale. La notte era stata cattiva.

La tosse e le espettorazioni continuavano facendo temere che i polmoni non venissero a soffrire per l'accumularsi della mucillaggine, di cui non riuscissero a liberarsi.

Oggi fortunatamente sono giunte notizie assai migliori. Il Kronprinz è più sollevato e le forze gli ritornano a poco a poco.

Vienna, 21

La *Neue freie Presse* ha da Roma che nel trattato dell'Italia con l'Austria e la Germania non c'è nulla intorno alla questione del potere temporale del Papa. Questa alleanza distrugge ormai tutte le speranze dei partigiani di una restaurazione del potere temporale, poichè gli alleati si guarentiscono reciprocamente l'integrità del territorio, e per conseguenza in qualunque caso l'Austria e la Germania sarebbero tenuti a difendere con le armi la capitale del Regno d'Italia.

Milano, 21.

Questa notte è morto Vincenzo Brusco-Onnis, il noto mazziniano sardo che, dopo aver preso parte alla vita politica dei primi anni del regno, da qualche tempo ritiratosene, viveva dimenticato a Milano.

Nell'ultimo periodo della sua vita attendeva a riordinare l'epistolario di Giuseppe Mazzini. Aveva 65 anni.

Milano, 21.

Il Consiglio direttivo dell'Accademia Giodrammatica, presieduto dal deputato Conti, avendo già nominato una Commissione speciale affinchè formulasse un progetto per riaprire la scuola drammatica annessa al teatro ha finalmente deliberato. Il progetto di quella Commissione fu approvato.

Stasera il Consiglio si riunisce per la nomina del direttore, che secondo ogni probabilità sarà Giuseppe Giacosa.

BORSA DI ROMA

21 febbraio.

Affari attivi. La rendita per fine oscillò tra i corsi di 95 50 a 95 60. Banche Romane 1155. Banco Roma 710 a 707. Generali 670 50 a 669 50. Industriali 654 a 655. Immobiliari esordito a 1220 si spinsero a 1225. Deboli le azioni Tramways a 810. Nominale il resto.

Cambi deboli: Francia tre mesi 101 12 1/2. Londra 25 55.

Ore 3. — Mancando i corsi di apertura di Parigi la Rendita chiude 95 55.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Il sotto segretario di Stato per gli affari e... Fergusson, smentisce la voce che il go... incominciato, ovvero si proverà ... a — ... militari contro il ... ponga di fare operazion... ... dell'arbitrato proposte dal Venezuela sono in... ... accettate. Soggiunge che le ... bill, e che perciò i negoziati sono interrotti.

NEW-YORK, 20. — Un ciclone distrusse metà della città di Mount Vernon nel Illinese. Un incendio è scoppiato nei ruderi, bruciando tre quarti del quartiere commerciale. Vi sono ventinove morti ed oltre cento feriti, cinquecento case sono diserte.

GENOVA, 20. — Il regio delegato, onorevole Pavesi, si è recato stasera a bordo del *Northumberland* invitato a pranzo dall'ammiraglio Howett.

PISA, 20. — Ebbe luogo una collisione tra la nave italiana *Antonio* e la nave ungherese *Carlovac*. L'*Antonio* rimase molto avariato. L'equipaggio fu salvato dal *Carlovac*. Gli avanzi dell'*Antonio* vennero rimorchiati nel porto.

BUCAREST, 20. — Il generale ed il colonnello McLean furono arrestati sotto l'imputazione di concussione nelle forniture militari

Il generale Alessandro Angelescu, antico ministro della guerra, si dimise dal suo grado.

LONDRA, 21. — Si annunzia ufficialmente che il barone H. di Worms è stato nominato sottosegretario di Stato per le Colonie, al posto del conte di Onslow, che assetto quello di segretario parlamentare al ministero del commercio.

LONDRA, 21. — Le tempeste di neve continuano. Numerosi treni sono bloccati. La circolazione sulle linee del Centro è divenuta attualmente difficile quanto nel Nord.

NEW-YORK, 21. — 20 persone perirono nel ciclone di Mount Vernon.

BERLINO, 21. — La *Politische Nachrichten* smentendo la notizia data da parecchi giornali, dicono non trattarsi affatto di presentare al Landtag un progetto di legge relativo alla reggenza.

PIETROBURGO, 21. — Si assicura che la proposta della Russia affinchè la Porta proclami illegale la presenza del principe di Coburgo in Bulgaria, non sia appoggiata che dalla sola Germania.

NEW-YORK, 21. — Il *New-York Times* dice che i membri della deputazione del Venezuela venuta a prendere la salma del generale Paez dichiararono che le divergenze fra il Venezuela e l'Inghilterra erano state molto esagerate e che non bisognava vedervi un conflitto internazionale, ma un semplice litigio per il possesso delle miniere d'oro del Zurnari.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Il tentativo della Russia per indurre le potenze a protestare collettivamente presso la Porta contro l'illegalità della situazione del principe Ferdinando, si può fin d'ora considerare come definitivamente fallito. I negoziati potranno però ancora prolungarsi per lungo tempo. La Germania continuerà indubbiamente a prestare i suoi buoni uffizi alla Russia presso la Porta, ma senza che essa stessa speri di riuscirvi, la Turchia essendo più che mai incoraggiata nella sua ... dalla evidente mancanza di accordo fra le potenze. »

Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily News* le proposte russe sono assai amichevoli La Russia vi espone che la presente condizione della Bulgaria è assolutamente illegale, ed invita le potenze ad appoggiare tale dichiarazione. Lo Czar, a quanto si dice, non vuole la decadenza del principe Ferdinando, ma spera evidentemente che, una volta ... la sua posizione, le potenze gli domanderanno collettivamente di lasciare spontaneamente Sofia.

LIVORNO, 21. — Stamane l'incrociatore *l'Esercito* è uscito dal cantiere Orlando, diretto alla Spezia.

BUDAPEST, 20. — La Camera approvò in seconda lettura, a grande maggioranza, la legge sul bilancio.

LONDRA, 19. — Le relazioni fra l'Inghilterra ed il Venezuela sono rotte.

L'Inghilterra incaricò il comandante della stazione navale inglese di prendere misure per esigere il pagamento di un'indennità di 4000 sterline, relativamente alle miniere d'oro della regione di Zurnari.

CAIRO, 20. — Tigrane pascià è partito alla volta di Londra per conferire sulla estensione dei poteri dei tribunali misti e su altri affari che interessano l'amministrazione interna dell'Egitto.

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 18. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì ieri per Aden e Bombay.

PENANG, 19. — Il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri per Bombay.

LAS PALMAS, 19. — È arrivato e prosegue per il Plata il piroscafo *Duca di Galliera* della linea La Veloce.

Benedetto Ravenni, *gerente responsabile*

Ai Possessori di Obbligazioni

DEL PRESTITO REVILACQUA-LA MASA

Ultima Proposta di Conversione Volontaria.

La Banca Fratelli Casareto di Francesco, con sede in Genova, Via Carlo Felice, n. 10, compra le Obbligazioni di questo prestito a Lire 5 caduna per pronto pagamento in contanti, e lo riceve anche in cambio dei biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886. L'estrazione della quale fissata in modo assolutamente irrevocabile al 15 marzo 1888 avrà luogo pubblicamente in Roma ... con tutte le formalità e garanzie e norme di legge.

Contro Una Obbligazione

Consegna subito un gruppo di cinque biglietti che possono vincere da L. 250 a L. 200000.

Contro Due Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di dieci biglietti che possono vincere da L. 500 a L. 230000.

Contro Dieci Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di cinquanta biglietti che possono vincere da L. 2300 a 297300.

e Contro Venti Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di cento biglietti che possono vincere da L. 5000 a L. 304300, oltre il premio certo consistente in un bellissimo *Remontoir* cassa e contro cassa argento finissimo con doppia galluonatura in oro, garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio tutto raso viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. — Eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

VILLA PATRIZI a PORTA PIA

Quartiere Villini

Si vendono terreni alberati a giardini per costruzione di Villini. – Roma, via Nazionale, 78, p. p.

Maraschino di Zara (Vedi Avviso in 4ª pag.)

SOCIETÀ DEI MOLINI E MAGAZZINI GENERALI

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale versato L. 5,000,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 25 febbraio alle ore 3 pom nella sala del Banco di Roma, via del Corso, 337, per deliberare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima Assemblea Generale.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e proposte in ordine alle quote di ammortamento. — Relazione dei sindaci. — Approvazione del Bilancio e Conti.
3. Elezione di: 5 consiglieri effettivi, 2 supplenti, 3 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso il Banco suddetto nel termine di giorni cinque avanti quello fissato per la seduta, ritirandone la ricevuta.

LA DIREZIONE.

PERCHÈ

L'EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata universalmente accettata dalla Facoltà Medica e unanimamente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITI, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ La sua composizione scientificamente proporzionata, non è un secreto, ma si basa sopra speciali principi ognuno puro.

PERCHÈ La sua apparenza e il suo sapore dolce come il latte la rendono di facile somministrazione anche agli stomachi più delicati.

PERCHÈ Essendo già digerita meccanicamente, gli stomachi più renitenti alle sostanze grasse la sopportano ed assimilano.

PERCHÈ Essendo gli Ipofosfiti mescolati coll'Olio Puro di Fegato di Merluzzo e colla Glicerina chimicamente pura, in proporzioni scientifiche le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido e ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI, IMPOVERIMENTO E DEBOLEZZA GENERALE.

PERCHÈ In virtù degli immensi vantaggi che essa offre sopra il migliore Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, come lo si è dimostrato coi vari esperimenti fatti negli Ospedali e Ricoveri, e come lo confermano i Medici a migliaia, coll'uso dell'EMULSIONE DI SCOTT si ottengono risultati terapeutici

TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE.

PERCHÈ Il suo uso non genera alcuni dei soliti inconvenienti e disturbi gastrici, o irritazioni intestinali e quell'invincibile disgusto che per solito produce l'Olio di Fegato di Merluzzo semplice.

PERCHÈ Essendo perfettamente digeribile e assimilabile, l'ammalato può continuarne l'uso anche nell'ESTATE senza provarne incomodo veruno.

PERCHÈ È già provato che essa è SUPERIORE a qualsiasi altro preparato d'Olio di Fegato di Merluzzo, e che nessuna delle VARIE IMITAZIONI offerte in questo paese hanno potuto ancora NE DIMINUIRNE le VIRTÙ, nè comparirsi alla ormai celebre

EMULSIONE DI SCOTT.

Uniamo qui i nomi di alcuni dei più rinomati Medici Italiani che ci hanno onorato colla loro Autorevole opinione in merito alla EMULSIONE DI SCOTT.

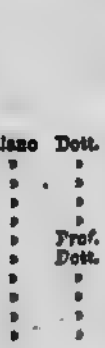
Milano	Dott.	FRANCESCO GATTI
»	»	PIETRO PANZERI
»	»	ANGELO ARCARI
»	»	GIUSEPPE MONTI
»	»	ALESSANDRO AGOSTONI
»	Prof.	GAETANO STRAMBIO
»	Dott.	EGIDIO SECCHI
»	»	cav. GAETANO CARATI
»	»	GIUSEPPE CATTANI
»	»	RAIMONDO GUAITA
»	»	GIOVANNI GRASSELLI
»	»	LUDOVICO BOVIO
»	»	ALESSANDRO DE MARIN
»	»	TOMMASO PISI
»	»	cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS
Milano	Prof. cav.	EDOARDO PORRO
Roma	Dott.	ENRICO RASORI
»	»	cav. MATTEO LANZI
»	Prof. comm.	LUIGI CHIFICI
»	»	cav. DAVIDE LUPO
»	Dott. comm.	F. TASSI
»	Prof. cav.	FRANCESCO OCCHINI
»	Dott. cav.	PLACIDO PLACIDI
»	»	FRANCESCO FOIDI
»	»	CAMILLO ANTONINI
»	Prof.	PIO SCIAMANNA
»	Dott.	FILIPPO CERASI
»	»	M. HASSANI
Napoli	Prof. cav.	CLEMENTE ROMANO
Napoli	Dott. cav.	GENNARO SPASIANO
»	Prof. cav.	SALVATORE NOVI
»	»	NICODEMO PACIOTTI
»	Dott. cav.	LEONZIO CAPPARELLI
»	Prof.	FERDINANDO MASSEI
»	Dott.	GIUSEPPE MOYNE
»	Prof.	ANTONIO D'AMATO
»	M°	OTTAVIO MORISANI
»	Dott.	AGNELLO cav. AMBROSIO
»	Prof. cav.	GIUSEPPE DI MARTINO
»	Dott. cav.	GIUSEPPE GIORDANO
»	»	EMANUELE RINONAPOLI
»	Prof.	DOMENICO cav. PRANCO
»	Dott. prof.	GIUSEPPE D'ELIA
Napoli	Dott. cav.	GIUSEPPE SOMMA
»	Prof.	DE LORENZO cav. GIACOMO
»	Dott.	ALFREDO RUBINO
Torino	»	D. ENRICO VERRONE
»	»	P. DOMINIO
»	»	GIOVANNI INVERARDI
»	Prof.	A. GAMNA
Livorno	Dott.	AUGUSTO RAFFELLI
»	»	M. DELLO STROLOGO
»	»	cav. GIOVANNI DANTE BORGI
Firenze	»	MANASSE OTTOLENGHI
»	»	VIRGINIO PAPUCCI
»	»	PIETRO CELONI
»	»	AUGUSTO URBINO

EMULSIONE DI SCOTT

In vendita da tutte le princ. Farmacie a L. 3,50 la Bott. e L. 5 la 1/2 Bott., e dai Grossisti Sigg. A. MANZONI e C., Milano-Roma-Napoli - PAGANINI, VILLANI e C., Milano-Napoli-Bari

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(EDITE e LAUDATE)
Questo Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Vizi di Stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Acerore, Vomiti, Flatulenze, Coliche, ecc. ecc. Regolarizzano la Funzione delle stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 2. — PASTIGLIE: L. 3.
Rifiutare ogni contraffazione
Il vero deve portare firmato
e in linea di J. PATERSON
A. BERTRAND, Farmacista in PARIGI

MARASCHINO DI ZARA
della Fabbrica Maraschino
"Excelsior"
di GEROLAMO LUXARDO



la ZARA (Dalmazia), Fondata nel 1821.
Questo preparato, dovunque conosciuto e apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rinfrescative dello stomaco merita ed a ragione il favore del pubblico. - Trovasi presso tutti i confettieri, pasticcieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.
Agente generale per tutta l'Italia: ETTORE ZINI, Via dei Mille, 20, ROMA.
Si ricercano Agenti in quelle piazze dove non fossero rappresentato.

ERNIE. Questa terribile infermità non è più incurabile. - Due Medaglie d'Oro furono conferite al dottor RANCOGNINO, che ha ottenuto migliaia di guarigioni, e che per umanità invia gratis i suoi consigli. Prove di guarigione. Furono guariti: Leroux, istitutore a Bourg-Baudoin, di un'ernia di 15 anni; Fernul, guardia del ponte di Cadenet, di una di 16 anni; Brumpt, via Marsala, 10 a Lione, di una di 24 anni, ecc. - Scrivere a M. RANCOGNINO, dottore dello Istituto Umanitario, Marsiglia.

PILLOLE DEHAUT

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
unico deposito Piazza Argentina 12
Carbone Coalina, il migliore per uso di cucina, caloriferi, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4,25 la cassa a domicilio.
Stufe Aerotermo brevettate dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente: le più semplici, economiche, adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 poste a domicilio. Noleggiansi anche.
Livellatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, meccanico, rapidissimo, senza compromettere della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.
Economia del 75 per 100.
Egregio Sig. Mottura,
Il Carbone Coalina della Casa Mottura e C. e che io ho adoperato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.
PIETRO ALOISIO MASELLA
Via S. Apollinare, 8.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Mastrofrolli, profumieri, piazza in Lucina - Pietroni, Corso, 390 - V. Pisandi, profumiere, Corso, 243 - Rocco Chiera, via Maddalena, 45-47 - Herrini Tommaso, via Giubbonari, 89 - G. Cassoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 35-37 - Pasquali profumiere, via Condotti, 11 - Franceschini, profumiere, via Condotti, 33-34.

Polvere di Cacao Olandese di van Haagen
la MIGLIORE, la più PURA, la più SAPORITA
(Come lo dimostrano gli Attestati di Medici e Chimici.)
PREPARATA DAL FABBRICANTE
RICCARDO C. van HAAGEN in UTRECHT presso Amsterdam

La Natura ha soggiogato la Natura!
CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ringiovanito è talmente bello, che riesce impossibile conoscerlo o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.
Le incessanti richieste avutesi di consigliarne a caldamente raccomandarla
Prezzo L. 5 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26

IL GIORNALE PEL I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **veramente italiano** per concetto e per criterii di moralità, e che si onori di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LEMMONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANFOSSO, il DE MARONI, MATILDE SERAO, la CONTESSA CAPPONI, il CORRENTI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in essi, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	» 6 —	Id. un semestre	» 7,50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 6,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di **lire 8** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per mesi

Francia di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L. 6 12 24
Unione postale d'Europa e America
Nord . . . . . » 11 22 44
America del Sud e Asia . . . . . » 15 30 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » 20 40 80

Cent. 5 in tutta l'Italia

FANFULLA

Num. 51

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
Fornis precipato di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli avvisi in 4ª pagina)

Cent 5 in tutta l'Italia

Roma, Mercoledì-Giovedì 22-23 Febbraio 1888

CRISPI E IL SUO «SECOLO»

Si discute assai nei giornali d'un colloquio avvenuto fra il ministro Crispi e il deputato Cavallotti, e pubblicato dal *Secolo* di Milano.

Quel colloquio ha tutta l'aria d'una confessione, secondo il catechismo politico, e come tutte le confessioni politiche, sarà commentata, analizzata, fatta a pezzetti, spremuta e passata allo staccio. Ognuno vorrà che dica quello che non ha detto... più che non ha detto... meno che non ha detto!

Intanto aspettando le spiegazioni ecco i documenti che i lettori dovranno avere sott'occhio per i due o tre giorni nei quali si parlerà di questo incidente, aspettando che ne sorga un altro.

Ecco la lettera dell'onorevole Cavallotti, pubblicata dal *Secolo*:

Roma, 17.

. . . Mentre stavo per alzarmi e andarmene, Crispi mi trattenne e mi intavolò a brustapelo un discorso nuovo con queste parole:

— Parecchi giornali, il *Secolo* fra questi, mi muovono guerra vivissima per la politica internazionale: rispetto le opinioni di tutti, ma in linea di fatto vi assicuro e vi giuro che m'sento è più assolutamente lontano dal mio pensiero, dal mio animo e dalla mia politica quanto l'idea di far guerra alla Francia, e tanto meno poi di aggredirla, nè di nostra iniziativa, nè per intesa stabilita. Ora l'attribuire a me l'intenzione che la guerra alla Francia sia la parte nostra segretamente decisa e stabilita, e che la Francia o presto o tardi sarà dall'Italia provocata, ti ripeto sul mio onore che è l'opposto del vero. Pi intanto sono eccitati gli spiriti, è inasprita l'opinione pubblica in Francia.

— Il convincimento - risposi - di un'aggressione meditata e più o meno prossima dell'Italia contro la Francia è entrato, da qualche tempo, in seguito a parecchi fatti, negli animi degli uomini politici francesi: e lettere di amici, fra gli altri di un senatore francese, riflettono con angoscia lo stesso convincimento. Naturalmente il linguaggio della stampa si risente di questo; ma io ti domando se a creare questa persuasione in Francia non abbia l'Italia colla sua politica contribuito. Per esempio, dell'andare a Friedrichsruhe tu potevi farne a meno: di là i guai.

— L'alleanza colla potenze centrali - gridò Crispi - non è mai stata il mio ideale: ma io trovai bell'e fatta quando al potere, e non mi restava, non potendo mutarla per tutto il tempo che il trattato è duraturo, che sforzarmi di attenuarne gli inconvenienti ed i pericoli e di ovvarne invece i vantaggi possibili. A Friedrichsruhe ci sono andato sì, ma in seguito a una lettera di Bismarck, del quale sono amico personale da 16 anni. Ma solo, sulla mia parola d'onore, posso assicurarti che nulla fu mai detto contro la Francia; e di quanto ivi fu stabilito e mosso a verbale posso mostrare il testo: ed assolutamente è esclusa ogni ipotesi di qualunque iniziativa di una guerra contro la Francia: e tutta la mia politica e prima e dopo Friedrichsruhe è diretta a scongiurare il pericolo (che la sovreccitazione degli animi e sgraziati incidenti son venuti creando), non già di un attacco da parte nostra, che non avverrà mai, ma di una guerra che la Francia ci dichiarasse: *perchè non solo una guerra tra la Francia e l'Italia io la crederei una sventura enorme e spaventevole per i due paesi, qualunque sia l'esito di essa*, ma avrei anche di più che una diminuzione della Francia, se venisse sconfitta, avrebbe conseguenze incalcolabilmente dannose per l'Italia e per l'indipendenza della sua politica, distruggendo in Europa completamente l'equilibrio, e mettendoci alla mercè della onnipotenza tedesca...

(E qui l'onorevole Crispi aggiunse altre cose che oggi non pubblichiamo, perchè di indole troppo speciale per l'Italia. Poi Crispi riprese a dire:

... Riguardo al trattato di commercio aspetto con fiducia e con desiderio le nuove proposte di Parigi per la conclusione dei negoziati. Sono una fiaba, assolutamente una fiaba, le voci dei rapporti tesi fra me e l'ambasciatore De Mohy, il quale è da qualche tempo a questa parte il miglior testimonio della cordialità de' miei sforzi e mi chiama: *son meilleur ami*. E per questo mi addolora che si sparga la voce ch'io abbia intenzioni ostili alla Francia, e contro questa protesta la mia coscienza d'italiano, conscia della avventure che un urto colla Francia trarrebbe con sè. »

In una seconda lettera diretta ai giornali, l'onorevole Cavallotti dice:

— Dichiaro, per debito di lealtà, che il riassunto che il *Secolo* ha fatto della mia lettera è, nel complesso, esattissimo; in un solo punto, quello relativo alle alleanze tedesche, potendo il compendio prestarsi a interpretazioni diverse o meno esatte del senso, credo dover precisare nella loro integrità le parole d[illegible]dente del Consiglio, che furono qu

« L'alleanza colle potenze centrali, nel modo che fu in origine stipulata dai miei predecessori, non era precisamente il mio ideale, ma la trovai bell'e fatta, andando al potere, dovevo accettarla quale la trovai, ed era, ed è mio dovere di uomo di Stato e di uomo d'onore mantenerla, cercando di attenuarne gli inconvenienti e i pericoli di una disparità di posizione per l'Italia rispetto agli altri contraenti, e di ricavarne tutti i vantaggi possibili per noi. »

Come vedete al primo documento ha fatto seguito immediato il secondo, che è un commento piuttosto spiegativo che restrittivo del primo.

Malgrado la spiegazione però, c'è il terzo documento ed è la riserva fatta dalla *Riforma* sia sulla prima che sulla seconda lezione delle dichiarazioni del presidente del Consiglio all'onorevole Cavallotti.

Ecco quello che la *Riforma* dice:

L'onorevole Cavallotti ci scrive per avvertirci che è stato pubblicato inesattamente, dal *Secolo*, nel riassunto della sua lettera, il punto che si riferisce alle alleanze tedesche.

Abbiamo motivo di ritenere che anche qualche altro punto del colloquio con l'onorevole Crispi, non sia stato letteralmente interpretato dall'onorevole Cavallotti, o felicemente trascritto da chi riassume la sua lettera all'editore del giornale milanese.

Quel colloquio *non era destinato alla pubblicità*; ma ogni modo, della pubblicazione non avremmo a dolerci, se cosa, com'è avvenuta, rispondente del tutto a verità.

Noi non riportiamo per testuali le parole che l'onorevole Crispi avrebbe pronunciate, stando alla seconda versione, come per testuali, non abbiamo riferite quelle della prima.

Si sa benissimo dai nostri amici dell'estero, quel che pensare delle sue lingue e dei suoi sentimenti. E per quel che riguarda la Francia, già abbiamo detto, e ripetutamente, abbastanza.

L'onorevole Cavallotti ci dice che sarà ben contento se il *Secolo*, dalle spiegazioni mandategli, vorrà prendere argomento di un linguaggio pacificatore degli animi e degli spiriti sovreccitati dai due passi.

Non so... ma mi pare che per ora, e aspettando maggiori dilucidazioni, sia da ritenere che il fondo delle dichiarazioni dell'onorevole Crispi con l'emendamento, più scrupoloso che importante, dell'onorevole Cavallotti è esatto.

E in questo fondo esatto si palesa una volta di più la caratteristica personale dell'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi nel gioco politico è un battitore di forza, ma abusa delle *volate*. È difficilissimo che quando ha battuto gli ripiglino il pallone e glie lo rimettano in data.

È una questione di temperamento; e bisogna rassegnarcisi: l'uomo non è perfetto.

Il suo pallone va sempre più in là di quello che la partita classica a rigore comporterebbe.

Lancia una volata... che arriva fino a Friedrichsruhe, e il complimento fatto al gran cancelliere gli procura il muso della Francia. Vuol fare una gentilezza a questa, e lancia un'altra pallonata... la quale va più in là del dovere e arriva fino al *Secolo*.

La conseguenza prima della volata attuale sarà, mi figuro, di diminuire il buon effetto del servizio reso all'Europa dall'intimità stabilitasi fra l'onorevole Crispi e il gran cancelliere, i quali sono amici da diciotto anni ed erano l'autunno scorso due anime in un soprabito solo!

Ora può essere che la pubblicazione fatta dall'onorevole Cavallotti sia un buon servizio reso a un'altra parte d'Europa. Ma... come l'accomoderà l'onorevole Crispi coll'Europa dell'autunno passato?

Oh! se moderasse le sue volate, che ministro!

SPECTATOR.

L'INCIDENTE DI MODANE

PARIGI, 21. — Un deputato della Savoia annunziò al ministro della giustizia, Fallières, che lo avrebbe interrogato alla Camera sopra un incidente avvenuto il 14 corrente a Modane, ove un ufficiale veterinario italiano venne a vie di fatto contro un ufficiale francese, per sapere se sia stata avviata l'azione giudiziaria e perchè non sia stato aperto un processo dal tribunale correzionale, l'ufficiale veterinario italiano essendo stato colto in flagrante delitto ed arrestato e poscia rilasciato.

Il ministro della giustizia, Fallières, chiese che l'interrogazione fosse aggiornata fino a che egli abbia ricevute le informazioni da lui domandate a Chambéry.

MODANE, 22. — L'incidente su cui un deputato savoiardo annunziò che interrogherà il ministro della giustizia Fallières, non ebbe causa politica.

Si tratta di una disputa avvenuta l'ultima notte di carnevale - al *Café International* ove si erano riuniti più di 200 italiani e francesi - fra il dottor Girolami veterinario italiano e il dottor Favre medico del 157° reggimento di linea francese.

Il Girolami tentò di trascendere a vie di fatto contro il Favre, ma ne fu impedito dalle persone presenti. Il Girolami potè uscire ed andare a casa, ove però giunsero poco dopo un ufficiale in borghese con alcuni soldati che lo costrinsero ad andare di nuovo nel caffè per chiedere scusa. Ciò egli fece: egli fu poscia consegnato ai gendarmi francesi che lo tennero in camera di sicurezza la notte e la mattina lo posero in libertà. Le informazioni che del Girolami dà la stessa polizia francese sono ottime ed egli ha prudenti [illegible] riservoli.

PARIGI, 22. — In seguito all'incidente occorso a Modane, il governo italiano ordinò immediatamente al Girolami di lasciare Modane e recarsi a Nizza ove attenderà le disposizioni che i suoi superiori crederanno prendere a suo riguardo, e siccome in seguito allo spiacevole incidente regna una certa agitazione a Modane, il governo italiano ordinò per misura di precauzione ai carabinieri di non uscire dalla stazione. Inoltre l'onorevole Crispi, a prevenire qualsiasi incidente alla frontiera, propose ieri al governo francese di mutare contemporaneamente il personale italiano e francese di servizio alla stazione di Modane.

GIORNO PER GIORNO

A proposito del povero Medoro Savini, quest'aneddoto!

Dopo quattro anni di lavoro, Achille Fazzari, contro il parere degli scienziati, era riuscito a scoprire nella profonda viscere dei monti Stella e Consolino in Calabria, ricchi giacimi di minerale di ferro, e ne aveva esposti dei campioni in una sala di Montecitorio.

Su quell'esposizione a Montecitorio si facevano vari apprezzamenti, e fra le altre cose si metteva in dubbio l'esistenza del detto minerale.

Un giorno che il Fazzari passava per un corridoio della Camera sente il povero Savini, il quale, in un crocchio di deputati, diceva:

« Io ho piena fede in Achille Fazzari, e credo a tutto ciò ch'egli dice. »

Allora Achille si avvicinò, e mettendogli la mano sulla spalla, gli disse:

« Medoro, ti prometto, come premio per la fede che hai in me, di regalarti il primo lingotto che avrò dalla vendita del mio minerale. »

Savini abbracciò l'amico, accettò l'offerta ridendo e lo ringraziò.

Erano trascorsi già due anni dal giorno in cui era stata fatta tale promessa, quando il Fazzari incontra il Savini e lo ferma:

« Tu certamente sai il proverbio: Meglio avere oggi l'uovo che domani la gallina.

« Ora io mi ricordo di una promessa che ti ho fatto se non che finora non ho preso un centesimo, anzi ho messo fuori qualche centinaio di migliaio di lire e non ho in vista nessun compratore. Non importa: voglio comprare la promessa che ti ho fatto due anni fa e sono pronto a darti all'istante 500 lire. »

Potete immaginare come rimanesse il Savini a tali parole. Credeva che fosse uno scherzo del Fazzari, non potendo supporre che parlasse sul serio.

Ma questi tagliò corto, mise la mano in saccoccia, tolse dal portafoglio due biglietti da lire 1000 ognuno e li consegnò al Savini, il quale entrato nell'aula, scrisse una ricevuta ch'è una bellezza per lo spirito e per la forma.

E in presenza di varii deputati esclamò:

« È questa la prima volta in mia vita che fo un bel romanzo senza scriverlo.

E fino a oggi, e son trascorsi già sei anni, il Fazzari aspetta sempre gli introiti di quella sua industria.

* * *

Leggo nelle *Nouvelles à la main* del *Gaulois* che essendo chiesto ad Enrico Cernuschi *se fosse* partigiano del divorzio, egli rispose, col suo accento italiano: « *L'adultère est confisant*, ecc.

Sempre amani i giornali francesi quando parlano di qualche cosa che riguarda gli italiani! Non riescono nemmeno a conoscere gli italiani che vivono ai loro fianchi.

Senza contare che Enrico Cernuschi risiede in Francia da circa quarant'anni, tempo sufficiente anche ad un Kalmukko di acquistare la buona pronunzia francese, il *Gaulois* deve sapere che *le richissime économiste du Parc Monceau* è nato e cresciuto all'ombra della guglia del duomo, e però, al par dei suoi concittadini, ha succhiato col latte della balia l'r francese e il ditongo ex. fr quindi più facile ch'egli pronunzii l'r francese parlando italiano (difetto riconosciuto nei milanesi) anzichè dire *adooltère* per *adultère*, come tutti gli italiani dalla Toscana in giù.

Parlo quindi parlare francese come un Lucchese, è cosa che fa ridere i polli

Ma è destino - ripeto - che i giornali francesi non ne imbrocchino una quando mettono il naso nelle cose nostre!

* * *

Ricevo e pubblico:

Caro *Fanfulla*,

La notizia, che pubblicasti per il primo, molto tempo addietro, dell'ordine abbonato dal ministero agli uffici postali di esigere spacio metallico da chi mandava vaglia all'estero, si è pur troppo verificata, e si verificherà per un pezzo, dacchè il cambio si mantiene assai alto.

« A datare da oggi (scrive la direzione provinciale delle poste a dì 18 gennaio 1888) per l'emissione dei vaglia internazionali non sarà accettato in pagamento altra moneta che oro e *scudi d'argento*. » Si capisce che qualche provvedimento il ministero doveva prendere, nell'interesse dell'erario. Ma c'è in tutt'ciò una contraddizione che non mi so spiegare.

Io credevo che, nelle attuali circostanze, il governo avrebbe rifiutato, per i pagamenti da farsi all'estero, e quindi per i vaglia internazionali, i biglietti delle Banche di emissione, aventi corso legale, ma non i biglietti di stato, che il Tesoro - almeno in teoria - dovrebbe cambiare in oro. Invece allo sportello dei vaglia internazionali, rifiutano quei biglietti che vi vengono allo dogane prendono come oro in pagamento dei dazi.

Domando io: il biglietto di stato rappresenta o no l'oro che abbiamo - cioè che ha l'onorevole Magliani nel Tesoro? Era oro e ora non lo è?

Ti sarei grato se tu *Fanfulla* o il tuo collega *A. B. Pagone* mi volesse far *pago* di una spiegazione.

Un asinino.

Sono in grado di calmare subito le apprensioni del mio asinino, perchè mi giunse la sua stessa domanda in fasi in all'onorevole Maghani, il quale con quella sua bella faccia fresca come una rosa, mi rispose facetamente:

E quando non ce n'è,
Quare cunturbas me?

* * *

Dal *Reale del Carlino*:

« Furono firmati i decreti di rimozione di altri sette sindaci, cioè quelli dei comuni di Torriola, Dolceacqua, Ventimiglia, *Oneo Genova* ecc. ecc. »

Ecco se il *Reale del Carlino* vuol dir Genova invece di Conova dica pure; ma vedrà che dice una corbelleria!...

* * *

L'editore Prato di Milano pubblicherà il romanzo *Astrea* della regina di Rumania, che piacque tanto, quando uscì in appendice al *Fanfulla* nella elegante traduzione, che ne ha fatta la mia collaboratrice Emma Perodi.

A proposito di romanzi e di traduzioni noto che il romanzo in corso di pubblicazione ha incontrato il favore delle mie lettrici e ha procurato alla Perodi congratulazioni per la scelta giudiziosa che ella ne avrebbe fatto.

Per quella famosa legge del *Cuique suum*, la signora Perodi, che non vuole usurpare le congratulazioni dovute al traduttore dell'attuale romanzo di appendice, mi prega di dire che ella di tal romanzo non è se non una lettrice assidua.

* * *

Un vecchio codino impenitente, nemico delle donne emancipate, vede entrare in un istituto superiore due signorine che vanno a farvi i loro studii.

E il codino osserva:

— Io non so se quelle signorine arriveranno alla laurea, ma temo che un giorno o l'altro arrivino alla licenza.

A SAN REMO

SAN REMO, 21. — Lo stato del principe imperiale continuò a migliorare oggi.

Il granduca di Baden è ritornato oggi da Cannes.

KARLSRUHE, 21. — La granduchessa di Baden lascierà Cannes domani, e, dopo un breve soggiorno a San Remo, tornerà direttamente a Friburgo ove il principe Luigi suo figlio è gravemente malato di pneumonite.

SAN REMO, 22. — Il granduca di Baden è partito stamane per Milano e Basilea.

SAN REMO, 22. — Il Bollettino ufficiale del 21, uscito soltanto stamane dice:

« Lo stato di S. A. fu migliore ieri, tanto riguardo alla tosse quanto alle espettorazioni ed all'appetito. Il principe ebbe meno noie di tosse. S. A. passò nell'ultima settimana la più gran parte del giorno fuori del letto. »

Il principe ha passato una notte buonissima. Alle 11 antimeridiane era già alzato.

CORRIERE POLITICO

Ospiti cari, ma per la circostanza dolorosa che li farebbe venire in Italia, non desiderati.

Tolgo da un dispaccio viennese del 20:

« Fra due o tre giorni, l'imperatore Guglielmo si recherà a San Remo e vi si fermerà finchè la crisi non sia decisa.

« Lo accompagnerà l'imperatrice Augusta e un seguito limitatissimo.

« Probabilmente, insieme all'imperatore Guglielmo, si recherà a San Remo l'imperatore Francesco Giuseppe.

« Più probabilmente, l'arciduca Rainieri partirà per San Remo, come inviato speciale dell'imperatore. »

I due o tre giorni sono passati e l'imperatore Guglielmo non s'è mosso da Berlino.

Auguriamo a lui di non si dover muovere; a noi di non aver il dolore di sentir ch'egli s'è mosso.

Il nostro è il voto di Tibullo.

Abstinens, mors ultra procul!

✕

La *Nazione* di ieri, il *Popolo romano* di oggi annunziano la nomina dell'onorevole Di Rudinì all'ambasciata di Londra.

La *Nazione* dice:

« La nomina del conte Di Rudinì è un atto, che per valore e per significato merita all'onorevole Crispi la più schietta e larga lode. »

Il lode schietta e larga io gliene dare.

L'onorevole Crispi avrà avuto il merito di rendere una grande giustizia.

Di più egli avrà ristabilito quella continuità nell'azione del governo che è il suggello della coerenza di questo.

✕

Pro defunctis.

La Giunta parlamentare per lo schema di legge sulle Casse di risparmio ha deciso di stampare testualmente la relazione lasciata incompleta dall'onorevole Parelli e che sarà continuata dall'onorevole Carmine.

Ecco un bel modo per onorare la memoria d'un soldato morto sulla breccia, senza aver avuto la consolazione di potervi piantar solidamente la bandiera!

✕

Sapete chi rompe una lancia per l'onorevole Saracco? Un deputato meridionale, uomo d'ingegno e di molta coltura, a cui è schiuso certo un bell'avvenire, l'onorevole Salandra. Egli ha pubblicato un articolo firmato nel *Corriere di Napoli*, che in altri termini dice che il piemontese Saracco sarà quegli che farà per il Mezzogiorno, quanto a ferrovie, quello che nessun altro avrebbe fatto.

Eccovi un brano sostanziale di quell'articolo:

« Non è più un mistero per alcuno che si è già stipulata, e che sarà probabilmente allegata al disegno di legge, una convenzione con la Società delle ferrovie meridionali, convenzione la quale in sostanza concede alla Società la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee:

Lecco-Collico, Rocchetta-Potenza, Rocchetta-Gioia del Colle, Solmona-Isernia, Barletta-Spinazzola.

Sono in tutto circa 440 chilometri di ferrovie, dai quali, dedotti 40 della Lecco-Collico, linea di sommo interesse militare e internazionale, ben *quattrocento* appartengono alle ferrovie del Napoletano.

Ne, come è da augurarsi, qualche provvedimento sarà escogitato per la Isernia-Campobasso; se, come il ministro dei lavori pubblici ha dato di confidare, potranno essere menate a buon termine le trattative con la Mediterranea per la Sparanise-Gaeta e per la Rocchetta-Avellino, si potrà affermare eseguita nel Mezzogiorno la legge del 1879, seguitandosi, beninteso, nel sistema della costruzione diretta per parte dello Stato delle linee già iniziate, cioè della Roccasecca-Avezzano, della Calanello-Isernia, della Sanseverino-Salerno, dell'Avellino-Benevento. »

✕

E a proposito di *ferrovie* e di *meridionali*, tolgo dalla *Nazione*:

« Lunedì 20, l'Assemblea generale degli azionisti della Società delle ferrovie meridionali, convocata in Firenze, approvò la Convenzione stipulata col governo il 18 gennaio prossimo passato, che accorda alla Società la concessione della costruzione e dell'esercizio delle seguenti linee formanti parte della rete complementare Adriatica: Lecco a Collico, Rocchetta-Melfi a Potenza, Rocchetta-Melfi a Gioia del Colle, Solmona a Isernia, e Barletta a Spinazzola.

Per soddisfare agli impegni assunti colla Convenzione che sopra, l'Assemblea ha autorizzato fin d'ora il Consiglio di amministrazione ad aumentare di 80 milioni il capitale sociale di 160 milioni, mediante emissione di azioni nuove di 500 lire ciascuna; le nuove azioni saranno offerte di preferenza e prorata, alla pari, ai portatori delle azioni già in circolazione.

Ha autorizzato inoltre il Consiglio d'am-

ministrazione a compiere l'emissione delle obbligazioni per il doppio del capitale sociale in conformità degli statuti. »

✕

Un'altra lettera *pro Navarro* è quella diretta al *Pungolo* dall'onorevole Torraca, deputato meridionale, e valente pubblicista.

Udite la conclusione: « L'interesse dell'Italia Meridionale è oggi da tutti riconosciuto come degnissimo di ottenere sollecita e piena soddisfazione. Abbiamo proprio il consenso delle altre parti d'Italia, ed un ministero risoluto ad eseguire la legge del 1879 anche per noi. Abbiamo dunque l'obbligo di far tregua interno a lui, e di sostarlo nella impresa che si prende tanto ».

Gli onorevoli Salandra e Torraca dovrebbero apparire agli occhi del ministro dei lavori pubblici come due araldi apportatori di buone novelle.

La Liberté esprime la speranza che il contegno dell'Italia, contrario all'attività di Roma, come ai suoi interessi materiali, non sarà che un incidente storico senza importanza e senza conseguenze dureveli per le relazioni fra i due popoli:

A taluni inverisimili, esprime anch'io la speranza che il contegno della Francia non abbia altra importanza, e possi tuttavia per le relazioni fra i due popoli

Come vede la *Liberté*, le sono seguace di Orazio. Fra Italia e Francia basta seguire la massima: *l'ontam damnaque petimusque vicissim*. Riconosceremo d'aver torto subito, quando i Francesi riconosceranno d'averne anch'essi la loro parte; e ciò anche per il fatto che i Francesi, del loro è ricchi, la pretenderebbero quasi a farsi una superiorità.

✕

Parlando al *Mémorial diplomatique*, Lord Salisbury avrebbe dato all'ambasciatore francese Waddington l'assicurazione che l'Inghilterra non prese alcun impegno con l'Italia. Avrebbe aggiunto essere convinto che la pace è assicurata, e che la questione bulgara si accomoderà diplomaticamente fra poch mesi.

Ho tanto piacere per la questione bulgara e per il principe Ferdinando che c'è dentro sino al collo, e non so se ne caverà se non desiderassi a riprendere i miei cari studi ornitologici ad Ebenthal.

Quanto al nessun impegno dell'Inghilterra con l'Italia, non so in che senso pronunciarmi. Forse Lord Salisbury, notato dalle narcisità malevoli di Labouchere, ha stimato bene tagliar corto, pigliando due colombi ad una fava, mettendo cioè in sacco i sospetti della Francia e calmando le apprensioni del deputato malefobo.

Per conto mio, impegno o non impegno, vorrei vedere cosa farebbe l'Inghilterra caso mai la Francia rompesse l'equilibrio che sopete.

Intanto l'ammiraglio Hewett è sempre nel Mediterraneo, e le sue parole di Genova, officiosamente mercomate non sono state disdette.

E la forza delle cose porta che non saranno mai.

Ecco l'impegno.

Lo dicitea lord Salisbury se gli basta l'animo.

✕

La Francia sul mare.

Telegrafano alla *Riforma*:

« L'ordine dato per gli armamenti a Cherbourg ha richiesto un rinforzo di 700 operai nell'arsenale.

Si armano le fregate corazzate:

Galissonière di tonnellate 4303 e 2210 cavalli, varata nel 1872, della velocità di 12 nodi, con 554 uomini d'equipaggio.

Victorieuse di tonnellate 4176 e 2211 cavalli, varata nel 1875, della velocità di 13 nodi, con 578 uomini di equipaggio.

E gli incrociatori:

La Clocheterie di 1043 tonnellate, 1065 cavalli e 210 uomini.

Nielly di 2257 tonnellate e 3721 cavalli, con 394 uomini.

Inoltre sono pressochè compiuti gli allestimenti degli incrociatori *Dupuy Trouin* di 5289 tons. e 4887 cavalli, *Duhourliau* di 5454 tons. e 4500 cavalli, *l'Iliare* di 2214 tons. e 2500 cavalli, e *Chateaurenault* di 1870 tons. e 1701 cavalli; infine i grossi guardacoste corazzati *Tonnant* di 1707 tons., *l'Empereur* di 4528 tons., *Tempête* di 4028, e *Tigre* di 5134, armati di grosse artiglierie.

Attendesi a Cherbourg l'ordine imminente di portare a 18 il numero delle navi pronte a prendere il mare. »

✕

Un regno che risorge.

È quello, a cui Minosse diede le sue famose leggi, e in cui Dedalo precorrendo l'aeronautica di cinquanta secoli, tentò per il primo la navigazione aerea.

È Candia, insomma, l'isola che per via della guerra glorioso, ma rovinosa per Venezia, diede origine al detto popolare per cui mandare a Candia significava andare in bolletta!

Vuolsi che la Porta cederà quell'isola in sovranità all'ex Kedive d'Egitto Ismail Pascià.

Io però ne dubito: uscito a buon patto dal pasticcio egiziano e abituato ai giocondi ozii di Roma e di Portici, Ismail Pascià ci penserà due volte prima di lasciarsi cuocere in pasticcio candiato!

Don Pippino

TRATTATO DI COMMERCIO

PARIGI, 21. — La Commissione delle dogane nominò all'unanimità il suo presidente, Méline, relatore del progetto inteso a modificare la tariffa generale riguardo a certi prodotti italiani.

La Commissione ultimerà stasera l'esame del progetto e partirà domani i delegati di Lione di Saint-Etienne e di Marsiglia per la questione delle sete.

Méline presenterà la sua relazione giovedì.

PARIGI 21. — È confermato che il ministro degli esteri, Flourens, sottopose sabato al presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Tirard le proposte del governo francese per la rinnovazione del trattato di commercio franco-italiano. Il ministro Tirard non le ha ancora rimandate al ministro Flourens, nicchè a tutt'oggi esse non furono consegnate al generale Menabrea.

PARIGI, 21. — La Camera di commercio italiana di Parigi, interprete dei sentimenti della colonia italiana, ha preso l'iniziativa della sottoscrizione di un indirizzo al generale Menabrea, da trasmettersi al governo in Roma, ed in cui si esprima il voto unanime che il trattato di commercio franco-italiano sia concluso per il 1° prossimo marzo.

MARSIGLIA, 21. — Il Consiglio municipale ha delegato due suoi membri perchè si rechino a Parigi, in occasione della discussione sulla tariffa generale delle dogane, per difendere, d'accordo coi delegati di questa Camera di commercio, gl'interessi del porto di Marsiglia.

PARIGI, 22. — Carnot riceverà stamane una delegazione della Società degli agricoltori di Francia la quale insisterà affinchè il trattato di commercio coll'Italia non sia rinnovato, e le tariffe doganali siano profondamente riformate.

PARIGI, 22. — Il ministro degli esteri Flourens ha consegnato ieri sera all'ambasciatore italiano, generale Menabrea, le proposte francesi circa il trattato di commercio franco italiano.

Andammo a coricarci, ma per poche ore. Alle sette e mezzo, fatta colazione, ci ponemmo di nuovo in viaggio per il continente.

— Arriveremo solo poche ore dopo di lui – disse Rothwell. – Lo raggiungeremo a Monaco prima che egli abbia avuto il tempo di regolare lo scontro.

— Siete ben certo che egli sia andato a Monaco? Non potrebbe essere andato diritto da mia madre?

Come risuonavano strane alle mie orecchie queste due ultime parole, nella mia bocca!

— No, la sua idea fissa dev'essere la vendetta. Egli non guarderà in volto sua moglie se prima non avrà lavato di mezzo Chesham. Io avrei fatto così, e voi pure Filippo – Lorenzo, voglio dire.

— Eppure sarebbe meglio assicurarci.

— Certo, ma come? Si potrebbe telegrafare a vostra madre e domandarle se è accaduto nulla di nuovo. Ma non credo che egli sappia dove trovarla. Glie lo avete detto?

Io scrollai il capo. Proposi allora una visita al signor Grace: sapevo che mio padre teneva poco denaro in casa. Se ne aveva bisogno come era probabile, egli sarebbe andato a chiederne al suo procuratore.

Lord Rothwell aderì alla mia proposta. Ci avviammo quindi a Russel Square, essendo troppo presto per trovarlo nel suo ufficio.

Il signor Grace stava facendo colazione, ma appena udì i nostri nomi si presentò subito.

— Lord Rothwell e il signor Filippo Norris – egli esclamò. – Sono sorpreso... dirò anzi stupito...

— Potete chiamarlo il signor Estmera – disse Rothwell. – Egli sa tutto.

— Debbo domandare rispettosamente perdono a Vostra Signoria. Senza oppormi al fatto che il signor Filippo sappia tutto, io tuttavia debbo chiamarlo col nome adoperato da suo padre, finchè il padre lo presenterà con un nome differente.

— Non importa, signor Grace – io soggiunsi – chiamatemi come vi pare.

— Abbiate la bontà di dirci, signor Grace – disse Rothwell un po' impazientito – se Sir Lorenzo è stato da voi.

— Sir Lorenzo, come voi ben sapete, Lord Rothwell, è mio cliente, ma da molti anni ho ricevuto l'ordine di non dir nulla dei suoi movimenti.

Vidi che Rothwell incominciava ad irritarsi, perciò credetti d'intervenire.

— Signor Grace, lasciamo stare Sir Lorenzo – mio padre, il signor Norris, è stato da voi? Vi prego di rispondere: è questione di vita o di morte.

— Vostro padre, signor Filippo, è venuto ieri da me, poco dopo mezzogiorno. Egli mi disse che andava sul continente. Aveva bisogno di denaro, ed io gli diedi duecento sterline.

Io cambiai un'occhiata con Rothwell. Avevamo indovinato.

— Disse dove andava, o perchè andava?

— Non lo disse, signor Filippo.

— Vi parve che fosse calmo, che stesse bene di salute?

— Mi parve che stesse benissimo. Stette con me per pochi istanti, e disse poche parole.

Noi ringraziammo il signor Grace, e ci licenziammo. Indi ritornammo all'albergo per prepararci a partire col primo treno per Dover.

— Non so veramente perchè ci poniamo in viaggio – disse Rothwell. – Credo che giungeremo a nostra finita

— Forse potremo sospendere lo scontro.

— Credete? Io no, a meno che i due uomini non abbiano cambiato natura. Chesham è un furfante, ma non è un vile, e la quanto a vostro padre, io non sono mai riuscito a trattenerlo dal fare il proprio volere. Se egli insulta Chesham in pubblico, come volete che noi possiamo impedire il duello?

Io sapevo bene come impedirlo: io avevo la precedenza, e Chesham non aveva diritto di arrischiare la propria vita contro chiunque finchè non fossi stato soddisfatto. Credetti tuttavia miglior consiglio, per evitare le dispute, di non parlarne con Rothwell.

— È meglio che partiamo – dissi.

— Sì, partiamo: ma vi giuro, Filippo, che se vostro padre vuole uccidere quell'uomo, io non glielo impedirò. Ed egli lo ucciderà.

— Ma oggigiorno non si fanno più duelli a morte.

— Non se ne fanno forse più da certuni che avete veduto aggirarsi per Londra, ma io ne ho veduto parecchi mortali anche in questi tempi degeneri. Questo sarà del numero. Non deve essere impedito. Io starò al fianco di vostro padre come ci stetti ancora, e voglio vedere quel cane cadere per non rialzarsi più.

— Ma supponete...

— Non voglio supporre nulla... Vi dirò una cosa soltanto. Se Chesham m'esce vivo, mi batterò io con lui il giorno seguente.

Con tre uomini così bene disposti contro di lui, la carriera di Chesham minacciava di essere di corta durata. Io tuttavia ero fermo nel volere la precedenza in questo affare.

XI.

Il nostro viaggio procedeva rapidamente. Ad ogni fermata facevamo un'ispezione delle altre carrozze del treno, pensando che mio padre non doveva essere molto più innanzi di noi, e un ritardo di poche ore in certe sue ci avrebbe fatto viaggiare insieme. Ma le ricerche furono inutili: egli non c'era.

Faceva notte quando arrivammo a Monaco,

VIVO o MORTO

(Dall'inglese – Riproduzione vietata)

Giunti colà trovammo invece, che il contadino era assente, e, peggio ancora, insieme col suo barroccino.

La moglie vedendosi imbarazzati, espresse il suo rammarico nel suo melodioso dialetto, e ci assicurò che suo marito sarebbe presto ritornato. Noi quindi aspettammo, Rothwell masticando il suo grosso sigaro, io, mi duole dirlo, masticando, col sigaro, qualche bestemmia.

La povera donna quasi piangeva nel vedere che il tempo passava e il marito non compariva.

Dopo di avere perduto un'ora preziosa, ci dovemmo rassegnare a ripigliare la strada a piedi. Solo dopo dieci miglia di marcia trovammo una vettura.

Ma dieci miglia a piedi, coll'ingombro delle valigie, richiedono per lo meno tre grosse ore. Per conseguenza, quando giungemmo a Minshead, il treno sul quale contavamo era partito. Per farla breve, erano le quattro del mattino quando scendemmo a Paddington. Se mio padre aveva preso il primo treno a Minshead, evidentemente aveva su noi circa ventiquattro ore di vantaggio.

Confesso che questa volta ero veramente stanco, e Rothwell se ne avvide. Egli invece era così avvezzo alla fatica che appena se ne risentiva.

— Per oggi basta così, Filippo. Andiamo all'albergo a riposare qualche ora. Abbiamo un lungo viaggio davanti a noi, e bisogna rinfrancarci.

DAL TACCUINO DEL BIBLIOTECARIO

Eccoci in quaresima, e con la quaresima ecco incominciate le lunghe ore accanto al fuoco nelle quali pur pensando alle feste finite Lei guarda, o signora, i tizzi ardenti nel caminetto. Lei ha già letto il giornale che l'ha fatta sbadigliare, ha già diligentemente studiato l'ultimo figurino di Parigi; piove e si annoia: ovvero c'è un sole splendente, i cui raggi troppo caldi le fan male al capo. Allora che fare? Apre l'ultimo volume del romanziere favorito, e rannicchiata nella sua poltrona, assapora le delizie della solitudine talvolta preferibile anche alla compagnia di . . . . .

Di rassicuri signora, io non dirò di chi!

Il romanziere di moda è Gyp; Gyp che è nata per far credere alle persone di buon gusto che la terra è un pianeta ancora abitabile, Gyp il cui nuovo libro è un piccolo capo d'opera di spirito, di giocondità, di civetteria piacevole e di galezza profonda. Ed è dedicato ai seduttori.

Sì ai seduttori, che fanno una curiosa figura nei dialoghi di Gyp.

La vignetta di cui la copertina è adornata rappresenta un'Eva stupendamente vestita, che guarda il pomo prima d'addentarlo: intanto che il vecchio serpente biblico sibila a' suoi orecchi l'eterno ritornello. Oh come questa moderna Eva è schizzinosa! L'antica madre del Paradiso terrestre non fece di certo tante smorfie! Il mestiere di serpente è diventato oramai troppo difficile.

Eva era allora innocente; ma la razza delle ingenue è press'a poco perduta fra noi. Che volete? È la curiosità, dice Gyp, che nove volte su dieci fa la donna in balia al seduttore. Ora più esse sono esperte, meno sono curiose, ed il povero d'Orange ci rimette la eleganza del suo ammezzato della piazza Vendome.

È questa l'osservazione della signora Flirt. Ella capisce il giuoco, e quando il signor d'Orange le parla d'amore in mezzo all'apparato scenico da lui disposto, s'avvede che tutto è commedia. Così il seduttore perde la partita e essa è salva. Come si salva? Fece. La signora de Flirt si avvia per andarsene: il signor d'Orange la vuol fermare. Sbadatamente egli urta una piccola tavola sulla quale è il servizio di the: le tazze cadono, vanno in pezzi e il tappeto è inondato di the, acqua calda e crema.

Il signor d'Orange. Il mio servizio da the di vecchia china della famiglia rosa!... È tutto in briciole... Io non l'avevo tirato fuori dal tempo della duchessa di B... (*raccogliendo i frammenti sparsi*).

La signora de Flirt (*uscendo con maestà mentre il signor d'Orange bada a raccogliere i frammenti*). Ah! il the della famiglia rosa era dunque un ferro del mestiere!...

△

Vita parigina! È la morale del *Seduttore*, ed è anche la morale del libro di Adrien Marx, lo spiritoso redattore del *Figaro*, il quale l'ha pubblicato col titolo di « Piccolo memorie di Parigi ».

La parola « memorie » è un invito. La vita non è forse tutta ne' nostri ricordi? Fiori appassiti, lettere ingiallite e nastri di incerto colore... Ma quante dolci emozioni in quei fiori, in quei nastri, in quelle carte!

Un uomo che rammenti a proposito, è un essere pur troppo raro.

Questo non è il minor de' meriti del conte d'Haussonville che l'Accademia Francese ha da poco annoverato fra i suoi immortali. Questa volta il signor d'Haussonville ci parla di Prospero Merimée, e da parte mia io non conosco nulla di più piacevole che quest'intimità con un uomo di spirito come l'autore di *Carmen*. Mérimée visse lungamente a Roma, che gli piaceva, come disse in qualche suo scritto, più che nessuna altra città del mondo.

△

Grazie a Dio, signora, non mancano i libri in questi nostri tempi, e neppure i buoni libri, checchè se ne dica.

Io ne ho dinanzi a me una serqua, disposti in ordine sul tavolino, con le loro copertine bianche, gialle, azzurre, verdi ecc.

Vuole la *Norena di Colette*? È un volumetto molto fine, molto delicato, pieno di graziosi pensieri e di gentili idee. È la storia d'una fanciulla dell'alta società scritta da una signora giovane della società stessa. Pel-chè l'autore... Acqua in bocca! Non ne posso dire il nome; ma ella, signora, lo può cercare tra le duchesse più note del sobborgo San Germano.

△

Eccole *Charme rompu* di L. de Tinseau, un secondo Feuillet, come diceva il severo ma giusto critico dei *Débats*, a proposito di *Robert d'Epinay* dello stesso autore.

Charme rompu è un vero romanzo moderno, e non dice altro. Ma che pagine seducenti e sottilmente lavorate!

△

Oppure vuole *Madame Fulbert di France*? È lavoro un po' triste, ma la malinconia non disdice in quaresima. Se, per caso, poi vuol sentire emozioni che la facciano palpitare, prenda *L'amore schiavo e padrone* di Rhoda Broughton, oppure *Tatiana* del principe Lubormisky. È da quest'ultimo romanzo, tutto pieno d'aspre e crudeli verità, che Sardou ha tratto la *Fédora*; e mi pare sia abbastanza per raccomandarlo il bel romanzo, donde il dramma fu tratto.

Il vecchio Bibliotecario.

PROCESSO WILSON

PARIGI, 21. — Processo contro Wilson ed altri imputati per l'affare delle decorazioni.

Il pubblico ministero, nella sua requisitoria, rileva la condotta di Wilson, e la dice infamata ad una vera venalità. Soggiunge che deve essere stigmatizzata, in specie perchè emana da un uomo politico che esercitava nello stesso palazzo dell'Eliseo la sua industria immorale.

PARIGI, 21. — Il sostituto Lombard dopo una lunghissima requisitoria, domandò che si applichi a Wilson l'articolo 405 del Codice penale per truffa e maneggi fraudolenti, perchè, malgrado la sua situazione all'Eliseo, non era al caso di dare decorazioni e quindi il suo credito era immaginario. L'articolo 405 punisce tale truffa con la pena da una a cinque anni di carcere. Riguardo agli altri accusati, il sostituto Lombard domandò pene più leggere, avendo essi avuta una parte secondaria.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Servizio speciale.

Massaua, 21. — Ilgueruni Lanti (?) e Ras Agos colle rispettive scorte sono giunti all'Asmara per rinforzare le truppe di Ras Alula.

Risulta che un certo numero di truppe abissine si trova a Maitzada (?) sulla strada di Adua.

Il Negus è nuovamente ad Axum.

Lo stato sanitario delle nostre truppe è in condizioni normali.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 22, ore 8 15 ant. — Kantibai con gli Habab tengono Sabarguma in posizione più elevata di Ailet.

Presso Sabarguma trovasi acqua sufficiente.

Dicesi che gli Abissini guidati da Agos siano in marcia da Mai-Tsada verso Gura ed Halai.

A STRADELLA

STRADELLA, 21. — Oggi giunse la Commissione parlamentare, incaricata di deporre sulla tomba dell'onorevole Agostino Depretis la corona di bronzo decretatagli dalla Camera e composta degli onorevoli Mazza, Arnaboldi, Bottini, Calvi, Cavallini, D'Adda e Meardi.

La città era imbandierata.

Le autorità, i sodalizi e la popolazione, commossa, accompagnarono la Commissione della Camera al cimitero.

L'onorevole deputato Mazza, come presidente anziano della Commissione, pronunziò affettuose parole sulla tomba dell'onorevole Depretis.

L'onorevole Calvoli, malato, scusò la sua assenza.

Fra le quinte e fuori

Il signor Lorenzo di P. Ferrari al Nazionale.

Scrive il signor Lorenzo, duca di Montignana, al conte Gaetano Attalekh Nabucodonosor Frittelli, suo amico d'infanzia e antico compagno di scuola:

Carissimo Gino.

Dunque, come avrai letto nei giornali, ieri sera ho finalmente affrontato il giudizio del pubblico romano al Nazionale. Per la verità, mi aspettavo di vedere in teatro più gente; ma tuttavia non avrei ragione di lamentarmi, perchè, quantunque gli spettatori non fossero affollati, pure erano anche troppi per la serata. Anzi ho provato molto piacere vedendo in un palco di secondo ordine la signora Lina Crispi, colla sua gentile signorina; quantunque mi sia rincresciuto il accorgermi che ambedue si annoiavano alquanto, specie in quei momenti in cui esordivano i miei quarantasei. In complesso però, avrai torto se dicessi che io non sono rimasto contento dell'esito della serata, perocchè alla fine di ogni atto il pubblico ha voluto veder fuori gli attori in onore all'autore, cosa molto lusinghiera per noi e per lui; senonchè questa mia contentezza è stata alquanto turbata dal fatto, che non appena attori ed autore erano rientrati dietro il sipario, il pubblico delle poltrone esprimeva con un leggiero sibilo il suo parere, in contraddizione con quello del pubblico delle platea e della piccionaia.

E questo mi ha fatto molto piacere, perchè appunto in grazia di questo contrasto, la rappresentazione di ieri sera è stata per me una battaglia vinta, come dicesi nel gergo teatrale. Disgraziatamente questo piacere non è stato completo, essendochè negli intervalli degli atti, qualcuno è venuto a dirmi l'opinione generale che si avea in platea sul conto mio, e per dire la verità quest'opinione non era tale da rendermi orgoglioso. Figurati un po', caro Gino, quello che dicevano: « Questo signor Lorenzo è talmente citrullo che per trovarne uno compagno bisogna risalire al suo sesto cousino che morì, come sai, sulla graticola a far la fine delle bistecche, quando si sentì cotto da una parte disse al cuoco: fatemi il piacere di rivoltarmi da quell'altra e che il signore vi benedica! » Questo veramente mi ha fatto male e sono stato lì lì per uscire dai gangheri: però ho avuto una bella contentezza perchè mi hanno soggiunto che in certe scene rivelavo pur sempre la zampa del leone che ha saputo dare alle scene italiane il *Goldoni*, il *Parini* e la *Medicina d'una ragazza ammalata*.

In quanto agli altri personaggi della commedia, mi duole grandemente, caro mio Gino, il doverti dire che il pubblico delle poltrone li ha trovati piuttosto antipatici, e temevo anzi che qualche grossa malanno dovesse capitar loro; ma fortunatamente, grazie all'abilità del comico del Pertichini, gli spettatori hanno usato loro ogni benevo-

---

giusto in tempo di assicurarci due camere all'albergo, e di recarci a Monte Carlo prima che suonasse l'ora in cui i vincitori e i vinti del celebre stabilimento dovevano sospendere la battaglia per riprigliarla quando il nuovo sole fosse ben alto sull'orizzonte. Eravamo certi che fino a tanto che le sale da giuoco fossero aperte sarebbe pena vana cercare altrove il capitano Chesham; e dove era Chesham ci doveva essere pure mio padre.

Lord Rothwell che indole non era interamente al disopra delle debolezze umane, era stato parecchie volte a Monte Carlo. Egli conosceva il luogo e lo costumanze.

Compiuto lo necessario formalità, e da lui guidato entrai per la prima volta nel gigantesco stabilimento da giuoco che frutta una rendita principesca al signor Blanc, sulla quale egli può contare colla sicurezza del più onesto e laborioso commerciante.

Noi vi giungemmo a una a una le tavole studiate il cerchio dei visi ardenti dei giocatori assiepati intorno a crudeli campi di battaglia della Fortuna. Nè alla *roulette*, nè al *trente-et-quarante* il tempo scoprì Chesham – e per conseguenza neanco mio padre.

Mentre andavamo aggirandoci io altro e più innocenti sale, fummo accostati da un nostro conoscente. Egli s'era alzato allora allora da un tavolo, e aveva la faccia allegra d'un vincitore.

— Siete venuti a tentare la sorte? – egli disse.

— No, per questa sera, siamo qui per dare una occhiata in giro – rispose Rothwell.

— Per dare un'occhiata! – esclamò il nostro amico ch'era un bello spirito alla sua guisa. – Le occhiate io le serbo per le belle ragazze. Le mie tasche rigurgitano d'oro e di b[illegible]. Non ho [illegible] per la fortuna!

(Continua)

lenza, e in diversi punti il hanno anche applauditi.

In conclusione, dopo la recita di ieri sera, io son rimasto così fra il lieto e il dispiacente, come è proprio dell'indole mia. Non so se debbo rallegrarmi di un successo o rattristarmi di una caduta.

A buon conto, da quel filosofo che io sono, prendo risolutamente il mio partito e mi rallegro del successo, quantunque mi secchi molto il sentir dire che è stato un successo di stima.

Basta! l'uomo non può esser sempre allegro, nè sempre malinconico. Io piglio come vengono, allegrezze e dolori, li accoppio a due a due, e stabilisco un sistema di compensazione meraviglioso. Così lo accoppio gli applausi alle disapprovazioni di ieri sera; unisco il successo all'insuccesso; ed esultando nella gioia, al tempo stesso che piango nella tristezza, mi ripeto questa sera.

Addio, caro Gino, ama come sempre,

Il signor Lorenzo, duca di Montignano.

E per copia conforme:

Lelio

× **Teatro Argentina.**

Guglielmo Canori è un plagiario. Servilo lisitatore dell'onorevole Crispi, ha voluto, come il presidente del Consiglio nella nomina a bruciapolo del nuovo ministro Boselli, sbalordire il pubblico con la nomina di Francesco Marconi a duca di Mantova, vale a dire scegliendolo per la parte del tenore nel *Rigoletto* di stasera.

La notizia è venuta improvvisa ed inaspettata, appunto come il decreto di nomina di Sua Eccellenza Boselli: e il decreto che nomina il Marconi costa all'impresario Canori non poche migliaia di lire. Ma il pubblico applaudirà, e tutti sanno che il *disinteressato* Canori è anche contento di perdere, pur di contentare il pubblico.

Stasera, dunque, marcoledì, prima rappresentazione del *Rigoletto*, con le signore Jeriano e Mariani-De Angelis, e i signori Marconi (*Rigoletto*), Marconi (*duca di Mantova*) e De Frobini (*Sparafucile*). Dopo l'opera si eseguirà il gran ballo *Brahma*.

È altra sorpresa si prepara Canori: fra le altre quattro rappresentazioni della *Lucia* con la notissima artista signora Zina Daity e il tenore De Marchi.

Avremo più tardi la signora Bernat per l'opera nuova *Jacopo* del maestro Leonardi.

La *Lucia* sarà posta in scena subito dopo l'*Otello* del Verdi, per poter anche rappresentare il nuovo ballo *Narenka*.

× **Società del Quintetto.**

È un'eccellente notizia: avremo quattro concerti di musica classica nella sala della R. Accademia filarmonica.

Il primo concerto avrà luogo venerdì 24, alle 2 1/2, con un *Trio* di Mendelssohn, un *quartetto* di Schumann e un *Quintetto* di Brahms. Sono esecutori i valentissimi professori Sgambati, Monachesi, Mesi, Jacobacci, Furino.

ROMA

23 febbraio.

× **Sua Maestà il Re** fece pervenire le sue condoglianze al conte de Maity, che in questi giorni ha avuto la grave sventura di perdere la madre.

× **Nozze fauste.**

Alla signorina Maria Gaetani di Laurenzana, figliuola del principe di Piedimonte, senatore del regno, che ieri a Napoli univasi in matrimonio col marchese Giovanni Mazzanti di Bologna, pervenne questo telegramma di Sua Maestà la Regina, insieme ad un ricco dono:

« Roma, 24.

« A lei, cara principessa, ed al principino di Piedimonte, le mie più affettuose felicitazioni. Alla sposa i più cordiali auguri

« MARGHERITA. »

× **Onoranze funebri a Modesto Savini.**

Al trasporto della salma dell'onorevole Modesto Savini hanno preso parte moltissimi deputati, amici, pubblicisti, veterani delle patrie battaglie, magistrati, funzionari dello Stato e una larghissima rappresentanza della Massoneria e dell'associazione degli usceri della Camera di cui il Savini era presidente onorario.

L'accompagnamento è stato fatto a spese dello Stato; la Prefettura di Roma aveva la direzione del convoglio funebre.

I cordoni del carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli, erano tenuti a destra dall'onorevole Micoli, vice presidente della Camera, dall'onorevole ministro Brin, dall'onorevole Guaita, consigliere delegato della prefettura e dall'onorevole Martelli segretario generale della pubblica istruzione.

A sinistra dal senatore Malusardi, segretario del Senato, dal barone Giordano Apostoli, rappresentante il municipio di Roma, dall'onorevole Abele Damiani segretario generale del ministero degli esteri, e dal dottor Valeri rappresentante la famiglia.

Seguivano l'onorevole Bianchieri, i questori della Camera, barone De Renzis, e conte Borromeo, il ministro della pubblica istruzione onorevole Boselli, i segretari generali Cocco-Ortu, Corvetto, Marchiori, gli onorevoli Sormani-Moretti, Micoli, Branca, Enrico Ferri, Indelli, Sprovieri, Farina, Del Vecchio, Maurogonato, Cavalletto, Maldini, Chiaradia, Mel, Solimit-Doria, Solimbergo, Di Rudinì, Suardo, Sennino, Nicotera, Chiaia, Tondi, Albini Salandra, Giacinti, Marcora, Garibaldi, Cocapieller, Giordano Ernesto, Torraca, Marselli, Cavallotti, Panizza, Bacelli Augusto, Ferrari Ettore, il conte Rusconi, Raffaello Giovagnoli, alcuni direttori e redattori di giornali cittadini, parecchi consiglieri comunali di Roma.

Sul carro vi erano parecchie corone, fra cui notammo quella della famiglia, della Camera dei deputati, del municipio di Roma, della direzione del *Messaggero*, del municipio di Macerata, degli uscieri della Camera e della famiglia Coccapieller.

Un battaglione del 6° reggimento fanteria con bandiera e musica e un plotone di guardie municipali rendevano gli onori.

Per volontà dell'estinto il cadavere fu deposto in una cassa scoperta.

Le sembianze si erano mantenute benissimo. La salma era vestita di nero e nelle mani aveva un mazzo di violette.

La famiglia Savini, cioè la signora, il bambino e il fratello di Modesto maggiore dei bersaglieri seguirono il carro in una carrozza sino a Campo Verano.

In piazza di Termini l'onorevole Cavalletti ha pronunziato un discorso, dopo il quale il corteo si è sciolto.

Domani la salma sarà cremata.

× **In casa Torlonia.**

Ieri vi fu ricevimento in casa della duchessa Torlonia per festeggiare il suo onomastico.

V'intervennero la duchessa Massimo, la duchessa Sforza Cesarini, la contessa Mazzarino Pagnara, la marchesa Marignoli (sposa), la marchesa Berardi, la marchesa di Monterano, la contessa Visone, la contessa di Santa Flora, la principessa Biandini, la principessa di Mondragone, la principessa di Belmonte, la principessa di Trabia, la marchesa Nacchetti, la principessa Barberini, madame Lindahal, madame Leghait, la marchesa Ricatori del Grillo, la contessa Pacolini, la contessa Brueehi, la principessa S. Faustino e tante altre signore della nostra aristocrazia.

Si fece della eccellente musica.

Cantò la Borghi-Mamo, il Marconi e il Wulmann.

Al pianoforte sedeva il maestro Mascheroni.

Della gentile duchessa pervennero moltissimi e splendidi regali.

× **Prossimo concerto.**

Il primo concerto del contrabbassista Franchi destò così universale desiderio d'un *bis*, che domani giovedì, 23, ne avrà luogo un secondo alla sala Palestrina alle 2 e mezzo.

Nel programma, quasi tutto di musica del Franchi, si ripeterà *le Danze ungheresi* del Brahms.

× I marocchini che sono venuti in Roma per presentare i doni al Papa, girano per la nostra città vestiti dei loro costumi nazionali.

× **Pellegrinaggi.**

Stanotte sono arrivati 500 pellegrini bavaresi.

× **La piena del Tevere.**

Le notizie d'oggi sono un po' migliori. Da Orte e da Tivoli è segnalata una continua decrescenza.

Stanotte i punti più bassi furono allagati, e non andarono esenti dall'inondazione i sotterranei dello stabilimento Bocconi. Le merci erano poste in salvo.

× **Adunanze e conferenze.**

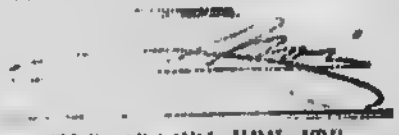
Per iniziativa del signor Antonio Del Viso, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina in Italia, domani alle 3 pom. al Costanzi avrà luogo una conferenza che sarà data dal comm. Arturo di Castelnuovo, trattando delle *condizioni della Repubblica Argentina e della immigrazione*.

L'ingresso è nella via Firenze.

A Milano ieri l'altro è morto il cav. Giovanni Cantoni, presidente di sezione della Corte d'appello.

« Magistrato energico – lo chiama un giornale di quella città – fors'anche qualche volta un po' brusco – ma di un ingegno e d'una rettitudine rari ».

Al fratello di lui, all'egregio comm. Carlo Cantoni, direttore generale del tesoro, le più sentite condoglianze di *Fanfulla*.



TRE GRANDI VENDITE

all'asta pubblica, giovedì 23 febbraio, Libreria dell'*Esposizione*, via Nazionale 22-A alle ore 10 antimeridiane.

Venerdì 24 e sabato 25 nell'antico stabilimento *Lucchini*, Piazza Crociferi 10 e 11, fondato fin dall'anno 1750, di tutte le mobilia in noce, mogano e dorato, sopramobili, oggetti di cancelleria cioè registri di amministrazione, copia lettere, e mostre ed altri articoli analoghi; nonchè finimenti da cavallo placcati in argento, piccolo *break* ad un cavallo fabbrica romana. Dette vendite col ministero del pubblico perito patentato dalla Camera di Commercio Romolo Lucchini verranno eseguite nei giorni ed ore sopraindicate.

I fanciulli che non camminano. — Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice o la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. È per questo è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo perchè a ciò ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha trovato modo d'introdurre nei più gracili organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei, e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a lire 1 50 la bott. allo stabilimento chimico, 18; via Quattro Fontane, alla farmacia Corsi e presso le principali farmacie.

FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 110, Roma, Palazzo del Grillo.

NOTA BIBLLINA.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

F
IRA
REALE
BONBINO
TRINCETTO
FRANCOBOLLI
PARABUTTI
BOLOGNA
POLLO
ALI
I

Anagramma.

— Diecidomi, rammemori
chi fu fra Paolo Sarpi.
— Non direttor del *Pungolo*
che leggon molti a.. Carpi.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'annunzio della nomina del conte di Robilant all'ambasciata di Londra – che ormai nessuno più mette in dubbio – è stato accolto con molto favore così al Senato come alla Camera.

Il conte di Robilant fautore convinto del più completo accordo dell'Italia con l'Inghilterra, amico personale e da gran tempo di Lord Salisbury, saprà certamente trarre i migliori vantaggi dai buoni rapporti dei due paesi.

Sembra che le disposizioni della Francia circa il trattato di commercio coll'Italia sieno realmente migliori in questi ultimi giorni.

Lo si arguisce specialmente dal linguaggio di alcuni giornali di Marsiglia che si distinguevano fino all'altro giorno per il linguaggio acerbo ed ostile verso di noi, mentre ora invocano la solidarietà della razza latina, ed hanno parole cortesi verso di noi.

Certo non è privo di significato questo rapido mutamento di linguaggio.

Giunta superiore del catasto.

La Giunta superiore del catasto ha approvato tutte le disposizioni prese e le proposte fatte dalla presidenza; ha quindi approvato la scelta del personale per gli ispettori ed ingegneri catastali da nominarsi, ed ha stabilito che, col prossimo luglio, si debba allargare l'organico.

Colla seduta di ieri ha posto fine, per ora, alle sue adunanze, e rimangono a Roma solo alcuni membri per prender parte alle sedute delle Sottocommissioni.

Si annuncia che il gabinetto russo ha già incominciato le pratiche per la soluzione della questione bulgara.

Oggi alle 5 pom. l'onorevole Alfieri ed il comm. Nasca si sono recati al ministero dei lavori pubblici per presentare all'onorevole Saracco le proposte concernenti le nuove costruzioni ferroviarie, che dovrebbero essere intraprese dalla Mediterranea, pei 200 chilometri, dei quali 150 nell'Alto Stato e il rimanente nel Mezzogiorno.

Le trattative corse in questi giorni fanno presagire un pronto accordo.

Il re del Wurtemberg.

Continua lentamente il miglioramento nello stato di salute del re del Wurtemberg.

La giornata e la notte di ieri le ha passate abbastanza bene.

Ieri è giunto a Firenze il ministro del Wurtemberg, signor Wittmacht.

Il ministro delle finanze, d'accordo con il ministro della giustizia, determina che gli atti e i documenti che le Società commerciali debbono presentare e depositare nelle cancellerie dei tribunale non debbono redigersi sulla carta di lire 3 60, prescritta per gli atti giudiziari innanzi i tribunali. Tuttavia questi atti sono soggetti alle ordinarie tasse di bollo e registro, secondo la natura loro.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 22.

Le notizie sulla conclusione del trattato commerciale sono contraddittorie. Oggi taluni giornali la dicono prossima, altri la credono improbabile.

La *Liberté* ha pubblicato un articolo con cui reclama il trattato del 1881 migliorato; quel trattato permise all'Italia di svolgere le proprie risorse e di prosperare; ora che è alleata dei nemici della Francia, questa sarebbe ingenua se continuasse a fornirle i mezzi di proseguire nel suo incremento economico.

Si assicura che i pericoli d'una crisi ministeriale che si ritenevà vicinissima siano allontanati.

Il *Gaulois* pubblica la risposta di S. E. il cardinale Rampolla all'indirizzo della minoranza conservatrice del Consiglio municipale di Parigi.

Parigi, 21 (ritardato)

La Destra è decisa di respingere insieme coi radicali la proposta sui fondi segreti. È probabile che il gabinetto Tirard cada quindi su questa questione, se nella seduta di giovedì si addiviene a una votazione.

La combinazione Floquet sarebbe già bella e pronta, ma è evidentemente subordinata alla situazione estera.

Una lettera da Pietroburgo annunzia che è ferma volontà dello czar di aumentare i suoi armamenti al confine, senza però dichiarare la guerra affinchè l'Austria e la Germania si spossino in proporzione eguale e contemporaneamente in armamenti difensivi.

I radicali ed i socialisti adottarono la candidatura di Boulanger. È una candidatura di protesta, perchè il generale Boulanger è ineleggibile.

Vienna, 22.

La *National Zeitung* riferisce che il principe è stato alzato per dieci ore consecutive. I medici hanno esaminata la gola e l'hanno trovata più libera.

Dichiarano che le notizie allarmanti dei giornali francesi, sono assolutamente false.

Pietroburgo, 21 (ritardato).

Ieri sera al teatro italiano grande aspettativa per la rappresentazione della *Carmen* nella quale doveva ricomparire l'artista tanto cara ai Russi, Virginia Ferni-Germano.

L'accoglienza che il pubblico affollato le fece fu addirittura straordinaria: tutti ritrovarono l'entusiasmo di due anni prima.

Durante lo spettacolo furono date alla signora Ferni parecchie corone e moltissimi fiori, e dovette ripetere l'*habanera* e la *seguidilla*.

Nella parte di Micaela cantò stupendamente la signorina Pettigiani, cara conoscenza del pubblico romano, che ripetè la sua aria del terzo atto. Anzi bene gli altri.

Il maestro Bevignani si è rivelato grande direttore e concertatore: ha fatto veri prodigi. Sono stati ripetuti dall'orchestra i due preludi del terzo e quarto atto.

Milano, 22.

Ieri sera il Consiglio direttivo dell'Accademia filodrammatica deliberò la fondazione d'una « Scuola drammatica » stanziando per la medesima i fondi necessari.

Rimandò la nomina del direttore alla seduta da tenersi nel prossimo mese di marzo.

Ieri fu qui Alberto Franchetti che ripartì stamane per Reggio Emilia, dopo aver venduto l'*Asrael* a Giulio Ricordi.

Torino, 22.

Le grandi nevicate di questi giorni hanno cagionato qualche disastro sulle linee ferroviarie.

A Savigliano e a San Giuseppe di Cairo sono cadute le tettoie delle stazioni, e nella seconda pur troppo si è avuta una vittima. Un fremitore non avendo fatto a tempo a fuggire, è rimasto schiacciato.

Bologna, 22.

Gli studenti hanno fatto una clamorosa dimostrazione contro il professore Villari, al quale hanno impedito di far lezione a urli e fischiate. Gli sforzi conciliativi dei professori Loreta, Carducci, Murra, Cappellini sono riusciti vani. Il fermento continua.

BORSA DI ROMA

23 febbraio.

Mercato attivo e discretamente sostenuto in apertura. I secondi corsi di Berlino accennano a debolezza sul nostro consolidato, stante il deprezzamento dei valori russi. Qui si chiude debboli su tutto. A contante la Rendita ebbe scambi a 95 32 1/2 e 95 37 1/2, a per fine mese da 95 40 a 95 50.

Banche Romane 1132. Le Generali esordirono e si mantennero discretamente ferme nella notizia che il dividendo da ripartirsi sulle azioni è di L. 14. Vennero negoziate da 672 50 a 674. Gas 1500 a 1530. Gas nuovo 1080 a 1101 50. Banco Roma 770 a 768. Industriali esordite a 650 si spinsero a 650 per chiudere 654. Attive transazioni sulle azioni Immobiliari che sforzò il corso di 1222 sa Rivoli a 1235 per restare a 1231. Acqua Pia 2110 a 2115. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 15 — Londra 25 58.

Ore 3. — Rendita 95 30, 95 32 1/2.

BORSA DI PARIGI del 22 febbraio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. s	85 25	85 12
» » 5 0/0 perp	81 85	81 87
» » 4 1/2 0/0 ..	106 55	106 50
Rend. italiana 5 0/0 ..	93 40	93 55
Cambio sopra Londra	— —	25 26 1/2
Consolidati inglesi	102 7/16	102 7/16
Cambio sull'Italia	— —	1 5/8
Rendita Turca (nuova)	14	14 02
Banca di Parigi	740 —	736 —
Egiziano 6 0/0	377 1/2	377 18/16
Rend. Spagn. est. nuova	66 15/16	66 15/16
Banca sconto di Parigi	455 —	454 —
Credito Fondiario	— —	1370 —
Azioni Suez	2118 —	2118 —
Azioni Panama	264 —	260 1/4
Ferr. Merid. a termine	778 —	778

TELEGRAMMI STEFANI

BELGRADO, 21. — L'*iradé* del sultano che sanziona la convenzione per l'allacciamento delle ferrovie serbe alle turche è stato accolto a Belgrado con viva soddisfazione, ed è considerato come un successo per il gabinetto attuale, e che dovrà influire sulle prossime elezioni.

Nei circoli officiosi si crede che i treni diretti circoleranno fra Belgrado e Salonicco nel prossimo marzo.

PARIGI, 21. — Il *National* crede sapere che il governo ottomano sia disposto a cedere ad Ismail pascià l'isola di Candia, erigendola a principato indipendente.

Ismail pascià entrerebbe immediatamente in possesso del suo nuovo Stato.

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice nella *Rivista del giorno*:

« Sembra positivo che i negoziati dei gabinetti circa la questione bulgara incominciano, ciò che allontana i timori che risultavano dal ristagno in cui era finora la situazione. »

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei ministri ha preso stamane in esame la questione dei fondi segreti, ed ha deciso di non accettare alcuna riduzione sul credito di franchi 1,600,000, domandato dal ministro dell'interno.

KARLSRUHE, 22. — Lo stato di salute del principe Luigi sembra migliorare.

BRUXELLES, 21. — *Camera dei Rappresentanti*. — Neugean interroga il ministero sulle notizie pubblicate da alcuni giornali, alle quali però non crede, circa la conclusione di trattati da parte del Belgio con alcune potenze estere, trattati i quali sarebbero contrari alla neutralità del Belgio.

Il ministro degli esteri, principe di Chimay, risponde che nessun trattato e nessun accordo è intervenuto, e che il Belgio resta fedele ai suoi doveri di neutralità, da cui nessuno cerca stornarlo. Soggiunge essere deplorevole vedere che certi giornali, per spirito di opposizione, cercano ostinatamente di eccitare contro il Belgio la diffidenza dell'estero. (*Approvazioni generali*).

Neugean si dichiara soddisfatto.

PIETROBURGO, 22. — Il generale di Werder, governatore di Berlino, è arrivato e fu ricevuto alla stazione da un aiutante generale dello Czar, dall'ambasciatore di Germania e da parecchi ufficiali superiori. Il generale occupa un appartamento al palazzo d'Inverno.

MOSCA, 22. — La *Gazzetta di Mosca* pubblica un sunto della nota russa indirizzata alla Germania, all'Austria-Ungheria ed alla Turchia sulla questione bulgara.

La nota dichiara che la Bulgaria essendo causa di disordine per la pace europea, la Russia invita la Germania e l'Austria-Ungheria a consigliare al Sultano di dichiarare che il principe Ferdinando di Coburgo è un usurpatore e di chiedere la sua partenza. Se l'Austria Ungheria sostiene senza secondi fini la sua proposta, la Russia promette di tenere conto delle suscettività austro-ungariche.

BONAVENTURA HAVERMANN, *gerente responsabile*

Chi vuole arricchire

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 1888.

Ogni Biglietto costa

Una Lira

e può vincere da L. 50 sino a L. 100,000

Cinque Biglietti costano 5 lire
e possono vincere da lire 250 sino a lire 200,000

Dieci Biglietti costano 10 lire
e possono vincere da lire 500 sino a lire 250,000

Cinquanta Biglietti costano 50 lire
e possono vincere da lire 2,500 sino a lire 297,500

Cento Biglietti costano 100 lire
Il loro acquisto dà diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo 800|1000 gallonato

IN ORO

e possono inoltre vincere da lire 5,000 sino a lire 304,500

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile al

15 MARZO 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge, e vorrà lo stesso giorno

Telegrafata in tutta Italia

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane aperta ancora per pochi giorni:

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale e La Corrispondenza Finanziaria e Via in Lucina, 16; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 85; Remo Palladini, Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

Per combattere il linfatismo, la crosta, le eruzioni della pelle nei fanciulli pallidi, esili e delicati; per prevenire l'ingorgo delle glandule del collo, farlo dissipare e richiamare l'appetito, è prescritto da tutti i medici, invece dello sciroppo antiscorbutico, lo sciroppo di **rafano jodato** di **Grimault** e Cia. Questo è un depurativo per eccellenza, e del quale la base principale è il cerfoglione.

SPAGNUOLA. Tuo silenzio mi preoccupa: non posso credere che non voglia, dunque mi sia male perchè non parli. Qualunque sia per essere il peso di non parlare, non lo consento. Non stai bene? Hai qualcuno dei tuoi ammalato? Hai qualche grave dispiacere? Questa incertezza è per me pena costante, crudelissima. Pure ho fiducia in tutto e tutti i miei pensieri, tutti i miei affetti sono per te. Perdonami e abbiti un lungo bacio.

Il vostro credito è di L. 7.50

ASMA
SIGARETTI e GRIMAULT & C.ie
al CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

GOTTA e REUMATISMI
Guariscono presto ed radicalmente con il **LINIMENTO FILLOLE** del Dottore **Laville** Unico Inventore
Il Liniment guarisce in pochissimi giorni per inveterati che siano i reumatismi articolari, muscolari, la gotta, la sciatica, i dolori artritici, le nevralgie, le lombaggini, i mali di petto, le contusioni, le slogature, le ferite, le piaghe, le scottature, le ulcerazioni, le infiammazioni, le punture di insetti velenosi, ecc. ecc.
Questa cura preservativa e curativa, è raccomandata dall'illustre Dottore Delattre e dai principali medici curanti. L'uso è così semplice che ognuno può farsi da se la cura senza bisogno di consiglio. Una bottiglia costa 3 lire e si trova in tutte le buone farmacie.
Laville
P. GODARD, 32, rue de Choiseul, Parigi.
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

SCOPERTA! ASMA GUARISCE ISTANTANEAMENTE CATARRO ED ASMA anche più inveterati. Prezzo: Franco 5 lire. Med. Argento, Oro ed Esposizione Universale Parigi 1878. Per consultare, informazioni gratis e franche, scrivere a Parigi Chimico 1er Ordre MARIANI a MARSIGLIA (Francia).

Le Saponi da noleggiarsi in vettura!

con l'uso della MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo castagno o nero, ed il colore risaquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le insegnanti richieste avviene si consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 — N. 2, L. 21.50 — N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tegami, Paiolini, Stampi per dolci, Lucerne, Tiblotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro
Il vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo cent 45 per scatola di ½ Kilo e 90 per ¹/₁ Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — In Firenze via de' Panzani 26

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti s'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; laddove sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE
si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 5.50 e L. 3 la mezza bottiglia, e dai grossisti signori A. Manzoni & C., Milano-Roma-Napoli, e Paganini, Villani & C., Milano-Napoli-Bari.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 10 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

CACCIATRICE INGLESE
per pulire i cuoi
Inodorato
Per Lady's Kelly stivali.
È costruita in modo che l'intera superficie del cuoio viene uniformemente unta, le due parti essendo separate. In poco tempo rende i cuoi vecchi come se fossero nuovi. — L. 2.50, con una scatola di spazzole inglesi. — Scatola di spazzole separatamente, L. 1.25. — Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 377-379 — Firenze, via de' Panzani, 26

Giocattoli e Regali

per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per TUTTI!

Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano

FINZI & BIANCHELLI

Via del Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli), Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali e Giuocattoli**; vi è assortimento completo in **Orologi-Regolatori-Sveglie, Orologi e Candelabri** in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelta di Calamai artistici, per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabos in porcellana e terraglia, Cristallerie Baccarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Salotti, Candellieri, Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna e Parigino, Bracieri in Ottone, Braidaglie, ecc.

CALORIFERI
A doppio cilindro e Regolatore
di W. BURKARDT - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costrutti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 50 al 70 per cento — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc.; ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 30 ore, secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomodo scoppiamento e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di eseguita conoscono la forza irradiante. Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino, sia all'esterno secondo le località. — Prezzi: L. da 40, 50 70, 80, 90 e 125, secondo le grandezze.

Imballaggio gratis. — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco la qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,30 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Corsini).

LAMPADA EXCELSIOR

A Roma si vende unicamente 18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente 18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di "Excelsior", la mole che chiunque vende delle lampade somiglianti, nascondendole sotto quel nome inganna compratore.

DITTA C. PRUNIEAU & COMP.

Lampade semplici (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 — Sospensioni complete (id. id.) da L. 19.50 a 300

Forza di luce (id.) da 6 a 25 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 220 grammi. — 25 0/0 d'economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 50 0/0 d'economia sul consumo del gas. Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo speciale gratis a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazione pubblica.

50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del bocco!

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

SCALDAPIEDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Combustione.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La **Mordantia** è di un uso semplicissimo.

La **Mordantia** toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in meno quelle più recenti e di minor spessore.

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dei vetri operati.

La **Mordantia** leva le macchie di fabbrica dalla pietra, di zinco, latta, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono così:

Economia di tempo - facilità di applicazione - sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale

Prezzo . . . 2,75 al chilogramma

Si vende in scatole metalliche da 5 a 10 chilogrammi coll'aumento di cent. 75 per le scatole da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle da 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso di incendi, ecc.

Queste Pompe sono applaudite e premiate, e si fanno raccomandare per la loro solidità, semplicità, grande effetto e buon prezzo unite a possibilità di applicarle a qualunque uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e corredate dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri 1500 all'ora	L.	70
» 2	» » 2000 »	»	85
» 3	» » 3000 »	»	105
» 4	» » 4000 »	»	125
» 5	» » 5000 »	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione del vecchi sistemi.

Sono inoltre gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsini.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GACUTCHOUC

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Borduro, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa Le	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	20	44
America del Sud e Asia	» 13	26	50
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 52

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 23-24 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PARTITI E GOVERNO

Uno dei più infantili spauracchi con cui cercano d'intimidire il governo i fautori dilettanti di politica, è quello del così detto tradimento al partito. Non è pena un ministro per ragioni di convenienza, d'opportunità, di serietà è costretto a qualche particolare amministrativo o politico che non sia pienamente e interamente approvato dall'intero partito, a cui quel ministro appartiene, ecco la comica scena torna di nuovo sul tappeto: quel ministro non è fedele al partito.

Ora, nessun errore fu mai più evidente di codesto. È l'errore di coloro i quali pretendono che un uomo di cinquant'anni, dopo aver lavorato, cercato, imparato e segnatamente vissuto, mantenga le convinzioni, su qualunque materia, ch'egli poteva avere a quindici anni; quasi che la saggezza consista nel non fare alcun conto dell'esperienza.

Certo, un uomo di Stato ha da avere una tendenza generale della propria politica, alla quale non può mancare, senza meritarsi l'accusa d'incoerente. Nè, d'altra parte, questa tendenza può essere rilevata fuori che quando un'altra le si opponga, e fatto diverso: così, in un buono organamento parlamentare, si dichiarano il partito del governo e il partito dell'opposizione.

Ma fra codesti due poli avversi, ove poi tanti gradi politici, che all'uno o all'altro più o meno si accostano, fino che in un punto si confondono per modo che non è facile separare con un taglio netto le due tendenze. E a un ministro può senza dubbio accadere che, in certi momenti della sua politica, ei debba percorrere qualcuno o molti fra codesti gradi, per utile della cosa pubblica, e inabile si mostrerebbe se, per il malinteso eroismo dell'immobilità, rinunziasse alle forze di cui può onestamente disporre. In tal caso, la sua politica somiglierebbe molto alla fermezza di quel tale che, avendo rigettato a dietro fino al muro un tale che non poteva andare più in là, gli gridò: « Indietro tu e il muro! »

★

Se tale è il diritto dell'uomo di Stato, anche quando l'equilibrio costituzionale è perfetto, figuriamoci quale sarà quando, come accade oggi in Italia, i due partiti opposti non esistono, e tutta la rappresentanza nazionale si mescola in una commistione di concetti e d'aspirazioni, da cui non balza fuori discordo qua e là se non qualche ambizione individuale, qualche criterio eccessivo, qualche rancore impolitico!

La maggioranza quasi unanime dell'attuale presidente del Consiglio, a punto significa questo: che non c'è un partito così chiaro, così saldo, così sicuro, che a ogni idea del governo sappia opporre un'altra idea più conservatrice o più liberale, che al programma del governo possa opporre un programma assolutamente diverso. Così, posta in questione, s'intende che il presidente del Consiglio, che vedo procedere soltanto da sè tutti i raggi del meccanismo parlamentare, se ne valga come e quando credo, nell'interesse di tutti.

Oggi, Destra e Sinistra non esistono più praticamente, perchè nè l'una nè l'altra hanno un programma essenzialmente diverso da quello del governo; esso perchè il governo, e fa bene, può profittare degli uomini senza badare a' partiti.

★

Del rimanente, è inutile ricordare al presidente del Consiglio le tendenze speciali di Sinistra o di Destra. Quali sono queste tendenze che il ministro non abbia, meno piccole sfumature, tutte? Quanto poi alle leggi speciali, bisogna considerare che nel volger di pochi anni, mutano le condizioni di un paese; e un ministro non è più un semplice deputato, che non debba tener conto di certe ragioni d'opportunità. Altra è la responsabilità del deputato, altra è quella del ministro; e come una legge che ieri, quando il paese non aveva altri bisogni, poteva parere fiscale, oggi può parer necessaria, così una legge che ieri il deputato poteva proporre in un programma generale da svolgersi nell'avvenire, oggi può parere al ministro ancor troppo immatura e dannosa.

Ad ogni modo, la conclusione è questa: se un partito, con tendenze dichiaratamente opposte a quelle del governo, esistesse, la battaglia si potrebbe fare; e se la Camera negasse la maggioranza al governo, il governo cadrebbe. Invece stando le cose come abbiam detto, il presidente del Consiglio non tradisce alcuno governando così come governa fuori dei partiti. A ciascuna legge, ciascuno ha il diritto, per conto proprio d'approvare o di censurare. Ma poichè la Camera, tale qual'è, rappresenta il paese, la politica del governo è veramente la politica del paese.

HERRO.

A SAN REMO

SAN REMO, 23. — Il principe ereditario di Germania rimase alzato tutta la giornata. Egli soffre ancora per la tosse.

Le principesse ed il principe di Galles presero parte nel pomeriggio ad un *Lawn-tennis* alla villa Ormond.

La squadra inglese arriverà venerdì.

SAN REMO, 23. — Il Bollettino ufficiale, pubblicato stamane, annunzia che il sonno del principe imperiale è più continuo. Sua Altezza è senza febbre. La tosse e le espettorazioni si mantengono come ieri. La piaga esterna si rimargina.

GIORNO PER GIORNO

L'*Opinione* ha un articoletto intitolato: *Carità fraterna*, in cui riferisce un voto dei conciatori di pelli del Trentino, i quali non ostante la voce del sangue latino, hanno formulato il seguente ordine del giorno contro la *cura* dei conciatori italiani:

« L'assemblea dei conciatori di pellami del distretto della Camera di commercio di Rovereto;

« Manifesta la sua sorpresa ed esprime il suo profondo rincrescimento perchè nelle trattative precorse alla stipulazione del trattato i delegati dell'eccelso I. R. governo si lasciarono indurre a concedere un trattamento daziario di favore per i cuoiami italiani senza prima aver sentito il voto della Camera di commercio delle provincie austriache, confinanti col regno d'Italia;

« Prega caldamente l'eccelso I. R. Parlamento a voler far sì che, decorso il termine provvisorio del nuovo trattato di commercio austro-italiano, l'accennata concessione venga senz'altro revocata ».

Fortunatamente il governo non ha dato retta ai nostri fratelli conciatori, se no... si conciavano per le feste.

* * *

Viceversa leggo nel *Don Chisciotte*:

« Una società patriottica.

« A Bologna si è costituita, sotto la presidenza del venerando Aurelio Saffi, una associazione, il cui scopo altamente patriottico è spiegato in questo motto: *L'Italia è fatta ma non compiuta.* »

Evidentemente ci mancano i conciatori di Rovereto.

* * *

Il *Gaulois* da qualche tempo è spiritoso. Non passa giorno che non ne abbia qualcuno di nuovo. Per esempio, nel numero arrivato oggi, trovasi in prima colonna questo telegramma da Roma.

« La corrente dell'opinione pubblica contro la politica dell'onorevole Crispi va accentuandosi. Più di quattrocento associazioni hanno risoluto di organizzare dei *meetings* in tutte le città d'Italia per protestare contro i progetti del primo ministro che trascina il paese alle avventure più pericolose. Domani apparirà il primo numero dell'organo delle rivendicazioni nazionali sotto questo titolo: *Il popolo sovrano* ».

Nè più, nè meno.

* * *

L'*Italie* ha da Vicenza che il Po straripando ha inondato i quartieri poveri della città.

Il Po è arrivato a Vicenza?

Stelle! che po' po' di Po!

E che cognizioni geografiche negli uffizi dell'*Italie!*

* * *

Finalmente si è riusciti a sapere qual è la vera causa a cui il principe imperiale di Germania deve la sua malattia.

La scoperta è stata fatta da un professore dell'Università di Heidelberg, di cui disgraziatamente ignorasi ancora il nome.

Questo signore dice e assicura che la malattia di cui soffre il principe imperiale è stata originata dall'uso della lingua inglese. Secondo le sue teorie parrebbe che i muscoli del collo siano obbligati, per ottenere la corretta pronunzia del *th*, a fare dei movimenti violenti, i quali hanno avuto per resultato di produrre nella gola del principe il terribile malore che ne pone in forse la vita.

Così tutti coloro che avessero in animo di imparare l'inglese, sono avvertiti. Oramai sanno quello che c'è da guadagnare.

* * *

Un po' di gastronomia.

Da un giornale francese riproduco la seguente ricetta per fare il carpio *à la royale*.

« Voi prendete un grosso carpio, lo lardellate da un lato di piccoli pezzetti di lardone, e dall'altro con delle fettine di prosciutto: voi lo riempite al di dentro con una composta, fatta con del pollo arrosto battuto con lardo, mescolata con midollo di pane inzuppate nella crema, prezzemolo, cipolle, funghi tritati; il tutto pestato insieme, preparato con sale, un po' di pepe, e dei torli d'uovo.

« Voi fate cuocere questo carpio a lentissimo fuoco, tra delle fette di lardo, pezzi di cedro, vino di Champagne, erbe aromatiche e un po' di *consommé*.

« Cotto il carpio voi lo preparate sopra un piatto e mettete il fondo della salsa in un intingolo così composto:

« Si fanno soffriggere con del burro delle erbette aromatiche, funghi, rigaglie, fegatelli di pollo e dei carciofini bianchi: si mescola il tutto con un po' di farina, si aggiunge del brodo passato al setaccio. Quando l'intingolo è per metà cotto e digrassato aggiungetevi delle creste cotte nel vin bianco, fegato grasso, piccole uova non nate, e servite il carpio con questa roba. »

Se poi non avete il carpio, potete fare la pietanza allo stesso modo, sostituire una piccola borsetta da viaggio, un guanto da signora — di quali luoghi, per esempio, — una sottoveste, una pantofola, a caso perso una scarpa, magari vecchia, e col metodo sopra descritto si ottiene qualche cosa alla *royale*, che se non è carpio poco ne differisce.

Tutto sta nel cuocerlo a lento fuoco.

* * *

Benchè tardi, ho ricevuto un invito per una festa da ballo che è dovuta riuscire splendidamente: la sera del sei febbraio in un *circolo dei cittadini*, non voglio dir dove.

Non potendo più godere della festa, mi sono rassegnato a meditare invece sul regolamento annesso all'invito.

Ecco l'art. 1°:

« Alla festa da ballo potranno intervenire tutti i soci effettivi e *tollerati*, insieme alle rispettive famiglie, sia in borghese, sia in maschera elegante. »

Ed ecco l'articolo 8° ed ultimo:

« Nessuno può invitare una dama a ballare senza chiederne prima il permesso al cavaliere che l'accompagna. »

Come si capisce che in quel circolo ci sono dei soci *tollerati*?

* * *

Per la collezione:

Ricevo da Catania il seguente foglio.

« Il sottoscritto nel quarto nobile della casa del signor Longo, Piano San Giuseppe al Transito n. 11, in quest'anno, per deficienza di studenti, ricevo canonici e civili e per agevolarli ha stabilito tenui prezzi, cioè:

« Per ogni letto, fornito di biancheria decente, a volontà, servizio per far da mangiare e carbone, al giorno soldi dieci.

« Se poi qualcuno non vuol pranzare in casa, allora pagherà soldi otto.

« Vi è pure uno stanzino mobigliato con poltrona ed altro e si paga al giorno soldi dodici, con uscita libera, senza dare o ricevere incomodo, che potrà servire anche per qualche donna. (I seccioni e civili tengano la cosa in considerazione). Avrà pure carta e buste per lettere e lume, e se pranzerà in casa pagherà soldi due.

« Prega chi riceverà il presente, darne conoscenza agli amici suoi per reciproca agevolazione.

« Sac. FRANCESCO DIANA. »

Il signor Diana è servito.

la Fanfulla

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Dopo respinto un emendamento all'Indirizzo, fu approvato, in seguito a mozione, di discutere la relazione sullo Indirizzo stesso.

Labouchère svolge il suo emendamento, il quale esprime il desiderio d'essere informato che nessuna corrispondenza sia stata scambiata fra l'Inghilterra e l'Italia, che contenga assicurazioni le quali costituiscano un patto obbligatorio per il governo inglese attuale, nella eventualità di una guerra tra la Francia e l'Italia; ovvero, se simili assicurazioni sono state date, che sieno comunicate alla Camera. Labouchère soggiunge: Ci si dice che non vi ha nessun trattato; non supposi mai che esista un trattato; ma desidero sapere se una corrispondenza ebbe luogo con le potenze estere.

Il principe di Bismarck ha interesse d'ottenere alleanze contro la Francia; se ottenne la triplice alleanza, è dubbio se questa sia vantaggiosa per l'Italia; ma ciò non ci riguarda. Però nelle eventualità in cui l'Italia possa essere attaccata dalla Francia, è noto che il principe di Bismarck fece appello a Lord Salisbury per alleggerire i timori dell'Italia e per indurla ad unirsi in alleanza, ed è possibile che l'Inghilterra si sia impegnata ad assistere l'Italia nella sua difesa contro un attacco francese. L'oratore non ammette che l'Inghilterra debba proteggere gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo. Il discorso dell'ammiraglio Hewett ed altre dichiarazioni eccitarono naturalmente in Francia certe suscettività. Sono contrario ad ogni intervento inglese negli affari continentali. Sarebbe indecoroso se l'Inghilterra si fosse unita ad un accordo diretto contro la Francia e che l'accordo sia segreto. Se la Francia nelle eventualità di una guerra europea desidera di riprendere le sue provincie, sarebbe perfettamente giustificata ed avrà interamente le mie simpatie. (Grida: *Oh! oh!*) Ebbene, replica Labouchère, tale è il mio avviso personale.

Labouchère, continua così il suo discorso:

Sono contrario ad ogni guerra che non implichi interessi diretti dell'Inghilterra, benchè non desideri di vedere la Bulgaria sotto il dominio russo; ma non è questa una questione che abbia un sufficiente interesse per l'Inghilterra.

La politica estera di Lord Salisbury è follia. Mi stupirei che Gladstone accordasse la sua fiducia a Lord Salisbury la cui politica si ispira alla gelosia verso la Francia ed all'odio contro la Russia.

Il governo si impegna sempre in una guerra per inceppare il progresso della democrazia. Bisogna conoscere la corrispondenza segreta; se essa non è importante non vi è verun motivo di respingere tale domanda; se è importante bisogna che la Francia ed il popolo inglese siano informati del suo contenuto.

Ottavius Morgan appoggia l'emendamento.

Il sotto-segretario di Stato per gli esteri, Fergusson, risponde a Labouchère, deplorando la tendenza funesta delle asserzioni di Labouchère, le cui osservazioni non sono d'accordo colla reticenza patriottica dell'opposizione riguardo alla politica estera.

Il governo è sempre pronto a dare tutte le informazioni che possono essere fornite con prudenza.

Deplora che Labouchère abbia citato asserzioni intorno alla condotta del governo, basate su voci raccolte da giornali. Altra base dell'asserzione che esista un accordo fra l'Inghilterra e l'Italia contro la Francia fu il preteso discorso dell'ammiraglio Hewett a Genova; ma un telegramma di Hewett dichiara che la versione data del suo discorso è assolutamente falsa. L'oratore ripete che l'Inghilterra, eccetto quelli conosciuti dalla Camera, non ha alcun impegno d'impiegare le sue forze militari navali.

La sola promessa che ci si sarebbe potuto chiedere in una eventualità di guerra fra la Francia e l'Italia sarebbe stata di schierarsi dalla parte dell'una o dell'altra potenza. Nessun impegno simile fu chiesto o dato. Non vi è alcun uomo di Stato responsabile in Francia che attribuisca a Lord Salisbury una politica ostile alla Francia. Al contrario, tutte le comunicazioni di Lord Salisbury circa la Francia furono animate dalla maggior considerazione verso di questa. È completamente falso che il governo inglese segua una condotta incompatibile in qualsiasi modo colle buone relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Francia, e le quali, lo spero, e mi riprometto che continueranno, poichè noi crediamo che la politica estera della Francia proceda sopra linee parallele a quelle dell'Inghilterra.

Certo vi fu l'anno scorso una corrispondenza colle potenze, visto lo stato critico delle cose.

Il sotto-segretario per gli esteri, Fergusson, continuando a rispondere a Labouchère, dichiara che vi fu una corrispondenza confidenziale con molte potenze riguardo al mantenimento della pace. Se questa corrispondenza deve essere più che formale, deve trattare le questioni relative al mantenimento della pace: al carattere ed agli scopi delle altre potenze da cui si può attendere la rottura della pace; alle idee espresse circa le conseguenze di qualsiasi azione intesa a cagionare una simile rottura della pace; ed alla previsione di ciò che può risultare da un appello all'azione di forze enormi radunate da tutte le potenze militari.

Desidererebbe che fosse venuto il tempo di potere comunicare questa corrispondenza al Parlamento; ma tale tempo non è ancora venuto.

Questa pubblicazione è impossibile senza violare la fiducia in nell'riposta dalle altre potenze. Spera che il pericolo della rottura della pace non sia maggiore, ma minore dell'anno scorso. Soggiunge: « Convengo che l'Inghilterra debba fare sforzi per astenersi dall'intervenire negli affari interni dell'Europa, a meno che gli interessi nazionali lo domandino. La dichiarazione contenuta nel Discorso della Corona che l'Inghilterra è in pace con tutte le potenze, è attualmente del tutto vera, e se la politica del governo che ottenne questo risultato di pace e di armonia con tutte le nazioni, è continuata, credo che il governo abbia diritto alla fiducia della Camera riguardo alla sua politica estera ». (*Applausi*).

Gladstone replica.

LONDRA, 22. — Gladstone dichiara che le risposte precedenti di Fergusson e le sue odierne dichiarazioni danno praticamente una risposta negativa alla domanda se l'azione futura dell'Inghilterra sia compromessa da qualche impegno. Soggiunge che Labouchère deve essere soddisfatto di tali risposte. L'oratore non è disposto a sollecitare assicurazioni o dichiarazioni che possano avere la tendenza d'ingagliare l'azione del governo in eventualità che è impossibile prevedere. La domanda di Labouchère fu giustificata dalle voci diffuse. Fu sopratutto desiderabile calmare l'opinione pubblica, visto che essa è penosamente sensibile in seguito all'apprensione per la salute del principe imperiale di Germania, la cui vita ha un valore inestimabile per l'Europa. Dichiara che egli ha approvato la politica estera di Lord Salisbury in altre occasioni e crede quindi potere esprimere la speranza che non vi sarà alcun vivo antagonismo fra le due parti della Camera sulla questione estera.

Il primo Lord della Tesoreria, Smith, ringrazia Gladstone dell'accoglienza fatta alle dichiarazioni di Fergusson e divide le sue espressioni di simpatia riguardo al principe imperiale di Germania.

Labouchère ritira l'emendamento presentato.

La discussione sulla risposta dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona è rinviata a domani.

La seduta è tolta.

LONDRA, 22. — Lo *Standard* spera che nessun francese darà importanza alle dichiarazioni di Labouchère, e crederà che esista un ministero inglese animato da sentimenti d'odio contro la Francia. Invece, ogni inglese dotato di buon senso vedrebbe con dispiacere nuovi disastri della Francia, sapendo che tali disastri non fossero leggermente provocati dagli stessi francesi.

NOTE PARIGINE

21 febbraio.

Il mio amico Caponi mi comunica la seguente lettera che diresse all'*Opinione*.

« Pregiatissimo sig. direttore dell'Opinione:

« Carissimo amico.

« L'autore *certamente autorizzato* dell'articolo dell'*Opinione*, e i vini e il corrispondente della *Perseveranza* » chiede una risposta « dalla mia equità ». A risparmio di tempo io chiedo alla gentilezza e cortesia vostre, di dargliela direttamente.

« Ho domandato con parole « non scevre di ironia la spiegazione sul dazio dei venti franchi posto sui vini francesi; aggiungo che ho messo il dilemma — che certo mi valse, pungendo, quell'articolo — seguente: O la tariffa nuova era fatta seriamente e il suo autore doveva essere certo, che la Francia avrebbe usato di rappresaglie severissime, quasi proibitive — come farà se non si fa il trattato; o no, e preparava difficoltà quasi insormontabili a chi lo negozia, e danni sicuri da esso.

« La « spiegazione » che mi offre l'*Opinione* avvalora la seconda ipotesi; poichè essa ci narra che gli italiani hanno offerto di ridurre il dazio da venti franchi a sei non solo, ma perfino a quattro. Ciò che urtò il mio buon senso — poichè io non ho altra guida, e non sono come chi fece le tariffe, che trattò con la Francia, e chi mi risponde uno specialista — è che pensando il dazio dei venti franchi ai vini francesi si offriva alla Francia una facile arma contro di noi; di porre, cioè, lo stesso dazio sui vini italiani, i quali entrano in Francia in proporzione dieci volte, tanto almeno di quello dei vini francesi in Italia. La Francia se ne minaccia infatti; il mio oppositore se ne sorprende, e questa sorpresa mi pare — senza tanto veh! — una vera ingenuità. Se le tariffe romane avessero lasciato i vini come stavano, e se avessero rialzato del quattrocento per cento il dazio sui tessuti italiani, oh! allora non certamente avrei accusato di ingenuità chi l'avesse fatto.

« La Francia si difende, e il suo nemico le fornisce fucili e cannoni! Poichè se si fa — come pare e spero — il trattato, per salvare gli 80 milioni di vini esportati, qualche sacrificio bisognerà pur farlo. Sarà quello dei tessuti, ma l'acciaieria di Terni sarà protetta. Il compenso è sufficiente? Non ho tabelle e relazioni sotto gli occhi, ma non mi pare — e attendo sull'argomento « un poco più di luce. »

« Quanto al « bever noi » il vino che la Francia respingerebbe, dacchè non lo bevevamo finora, è un appello economista all'ubbriachezza nazionale, che non mi pare un rimedio serio. E neppure mi par tale quello di mandarlo in Spagna.

« Esso mi ricorda un bravo orticultore di Udine il quale voleva provvedere di viole mammole il mercato fiorista di Nizza.

« Credetemi sempre

« Vostro affezionatissimo
« G. CAPONI. »

× × ×

— Sentite, caro amico. Finiamola una volta con questo eterno rimprovero d'ingratitudine. Nel 1859 la Francia in conchiusione ha fatto un affare col Piemonte. Quella gli accordava il suo aiuto militare, questo glie lo pagò puntualmente con due provincie e sessanta milioni. Ma c'è di più: se l'Italia insomma deve gratitudine alla Francia al di fuori del buon affare che questa ha fatto — tale che dal 1810 in poi non ne fece mai uno di simile — anche la Francia ce ne deve un po'. Il 24 giugno 1859 l'esercito francese era a dura prova coll'austriaco da parecchie ore. I Piemontesi stavano sotto San Martino. *Io era lì*, vicino al Re Vittorio Emanuele che riceveva le notizie della pugna vicina, e che anche l'osservava col cannocchiale. Ad un tratto si scosse ed esclamò: *L'è ora d'andè.* E i trentamila Piemontesi andarono. Andarono per tre volte a scozzare contro quaranta-

tumila Austriaci trincerati in una posizione formidabile, e cinquemila di essi restarono sul terreno. Se non avessimo vinto, l'esercito francese sarebbe stato a sua volta perduto. Non vi pare che nel *dare e avere* fra Italia e Francia sia giusto di registrare anche questa partita?

×

Chi ha detto queste parole, chi l'ascoltava?

Cavatevi per parte io non vi dico nulla, acqua in bocca!

× × ×

È morto un uomo che a Parigi era conosciuto più di Bismarck, e di cui all'estero per la prima volta si parla ora. Si chiamava Crespin (de Vedenville) ed era fratello di quel Crespin de la Jeannière, implicato nell'affare Wilson. Tutti due erano Crespin *tout courts*, Vedenville e Jeannière essendo due possessi di cui avevano adottato il nome; soltanto il Crespin morto, più modesto, aveva mantenuta la parentesi. Era celebre perchè aveva inventato il sistema di vendere alla povera gente e ai piccoli borghesi, ciò di cui avevano d'uopo - facendoli pagare un franco e poco più alla settimana. Incominciò col vendere a questo modo un orologio, finì col vendere mobili, lingerie, gioielli, vini, tutto insomma, e coll'avere 500 impiegati, soltanto per riscuotere. Un povero diavolo che prendeva moglie, dava fuori dieci franchi una volta a tanto, e poi il franco settimanale, e aveva il mobilio necessario al *ménage*. È vero che il franco lo pagava... per anni. È con questa ragiada persone che Crespin (de Vedenville) è morto milionario.

× × ×

Dell'affare Wilson il telegrafo vi dice abbastanza. Che sia condannato dai tribunali è ancora incerto, è condannato definitivamente dall'opinione pubblica. Alla commedia delle discussioni, si è però aggiunto il dramma di mercoledì tra gli sgherri che vengono a combattersi con odio implacabile davanti i giudici - e con gran danno del Wilson. Uno ha pagato i 24,000 franchi per essere decorato, che gli altri due hanno reclamato con un processo. E questi due si accusano, si dilaniano, svelano, le loro magagne, con dei particolari curiosi, che Balzac avrebbe sfruttato da farne un capo d'opera.

×

Quanto a Wilson perde terreno ogni giorno - ma non la speranza. Ha sempre pronta una risposta, un sotterfugio. E si mantiene tanto calmo da offrire delle giuggiole ai suoi consiglieri, e da salutare amichevolmente la Patti quando la seduta è finita. Un fenomeno morale questo Wilson che contornato da *fuiscere* e imbrogliconi, dichiara superbamente che la « croce » non va data che al merito.

— D'ora in poi - disse un astante - i biglietti di banca, si chiameranno biglietti... di merito.

× × ×

È incominciata la serie delle « indiscrezioni » al Salon. Generalmente hanno luogo per antizia in favore di un artista di cui si Salon - se vi è ricevuto - l'opera passerà assolutamente inosservata. *Il signor Rembrandt ha finito il ritratto al pastello di madamigella Venere, destinato al Salon.* Il ritratto si troverà nell'ultima sala, dove pochi - a meno di osservi trascinati - si fermano, e ritornerà da madamigella Venere - se lo paga - e nello studio del celebre E. Rembrandt se non lo paga. Queste idee mi vengono per contrasto, dopo aver veduto, *Schiavi in vendita* di Boulanger, opera squisita - il corpo della « gallica » sopratutto è una meraviglia - la quale dico non ha bisogno di essere mandata prima al *Salon* perchè sarà ammirata da tutti quando sarà l'ora.

Oggi per la Francia potrebbe essere giorno di crisi. Non disturbiamola; auguriamole anzi che ne sia immuna.

Perchè gli umori dominanti sono piuttosto maligni. Si torna al boulangerismo, e una elezione politica del famoso generale, per quanto legalmente, nulla avrebbe un significato dimostrativo non buono.

Di più, il crollo del ministero Tirard renderebbe vieppiù ardue le già troppo ardue condizioni di fatto del trattato commerciale franco-italiano.

TRATTATO DI COMMERCIO

PARIGI, 22. — La Commissione della dogane della Camera ha ricevuto i delegati delle Camere di commercio di Lione, Saint-Etienne e Marsiglia, che si pronunciarono contro l'applicazione di dazii sulle sete gregge e lavorate italiane.

La Commissione, con sette voti contro uno e due astensioni, si mostrò favorevole alla domanda dei delegati delle dette Camere di commercio.

CORRIERE POLITICO

Mentre scrivo la bandiera sventola al balcone di Montecitorio.

La dove c'è una bandiera, c'è una patria.

Non posso ammettere che i nostri onorevoli manchino all'appello della patria, ora che debbono fare il così detto *appello al paese!*

Oggi il numero non ci sarà; ma al momento buono li vedrete: dovranno domandarvene sacrificio grosso al paese. Sarebbe strano che si sottraessero al sacrificio piccolo di venire a Roma.

Badando ai giornali ci saranno e tosto. Infatti leggo nel *Pungolo* di Napoli essere minacciata una domanda di nuove spese, e meglio di anticipazioni di spese già votate dalla Camera per i ministeri della guerra e della marina.

Si tratterebbe di ventiquattro milioni.

Sono danari già calcolati in bilancio. Meno male! Siamo già rassegnati a pagarli. I deputati li possono votare con piena tranquillità - ma vengano [illegible]

Ancora gli ospiti, cari se verranno, e più cari se non verranno per via della dolorosa ragione, che ne determinerebbe la venuta.

Ecco un dispaccio da Vienna, 21, che fa seguito a quello da noi riferito ieri:

« Al prossimo incontro dell'imperatore Guglielmo con l'imperatore Francesco Giuseppe e con il Re d'Italia a San Remo, si attribuisce un significato politico, prescindendo dal vero motivo che li induce a quel pellegrinaggio. Re Umberto sarà accompagnato dal principe di Napoli, l'imperatore Guglielmo dal principe Guglielmo, e l'imperatore d'Austria dal principe ereditario Rodolfo. I circoli più autorevoli di qui applaudono a questa dimostrazione imponente di simpatia pel Kronprinz. »

Sarebbe un doppio convegno: dei Sovrani del presente e di quelli dell'avvenire.

Io conto fra questi ultimi non il principe Guglielmo, per ora, ma il Kronprinz; figlio d'imperatore, sarà padre d'imperatore, e a suo tempo, sarà imperatore anche lui.

×

La *Riforma* si occupa, anzi si preoccupa di Opposizioni.

Di Opposizioni di stampa, che potrebbero generare Opposizioni di Parlamento.

E scrive:

« Chi crede, o di poter aspirare personalmente al potere, o di dover sostituirvi altre persone più meritevoli e più capaci, si faccia avanti apertamente, a viso scoperto ed a bandiera spiegata.

« Se il Parlamento ci dimostrasse che abbiamo torto, nel fatto, se non nel principio, rimarremmo del nostro avviso, ma c'inchineremmo al suo voto, nella coscienza che i nostri amici conseguirebbero al loro successori il posto in condizioni migliori che non l'hanno ricevuto. »

(Guardate un po': giusto le idee espresse dall'onorevole Minghetti, cedendo, nel 1876 il potere alla Sinistra.

Rimane a desidere se ora, oggidì, risponderà, come allora, al vivio della situazione.

Finanziariamente parlando, no di certo. Chiacchiere e Magliani.

×

Ancora la *Riforma*.

Accennando il passo fatto dalla colonia italiana di Parigi, presso l'ambasciatore Menabrea, onde questi esprima al governo di Roma il voto unanime della predetta colonia, perchè il trattato commerciale sia concluso per il 1° di marzo, il giornale officioso scrive:

« Nulla di più patriottico di questo voto. Ma perchè il trattato si possa conchiudere, bisogna che almeno le proposte francesi siano conosciute dal nostro governo. E sin qui non sono.

« E siamo a sette giorni dalla scadenza della proroga! »

Credo di sapere che invece lo siano, e in sette giorni c'è tempo di fare un mondo. È vero che il mondo l'ha fatto Domineddio che disponeva del *fiat*, e a noi manca quasi il fato.

Secondo il *Morning Post* l'intento supremo della politica russa, al momento, sarebbe trovare una combinazione che assicurasse la neutralità dell'Inghilterra in caso di una guerra europea.

Così ad occhio e croce io direi che l'agente principale di cotesta politica è il deputato Labouchère.

Per ora il brav'uomo ha di mira l'Italia. Più tardi saranno l'Austria Ungheria e la Germania.

E se ciò gli riuscisse fatto, che ne risulterà?

Venga la guerra e il suo paese dovrà per forza rappresentarvi una parte.

Con gli interessi che ha un po' dappertutto l'isolamento lo esporrebbe ad essere dappertutto vulnerato.

×

La questione bulgara è un pallone, che serve in questi giorni alla gran partita ingaggiata fra la Russia, la Germania, l'Austria Ungheria e la Turchia.

Fra *battute* e *rimesse* la partita riesce davvero interessantissima.

Minora, per altro, mancava contro le buone ragioni il *mandarino*. Questa parte sembra essersela assunta il Montenegro con l'intento palese di favorire il *battitore* di sua predilezione.

A buon conto ai giornali di Vienna telegrafano da Belgrado essere giunti in quella città alla spicciolata molti montenegrini, colla consegna di turbare l'ordine in Serbia e in Bulgaria.

Talchè i Montenegrini vorrebbero fare di Belgrado quello che i nichilisti russi e i socialisti germanici fanno di Zurigo e di Friburgo.

×

L'*Iradè* che in nome del Sultano sanciscе l'unione delle ferrovie serbe alle turche tracciando la più corta comunicazione verso l'Oriente per la via di Salonicco, suggerisce al *Cittadino* di Trieste alcune riflessioni malinconiche. È certo che quella piazza sinora la meglio situata per i traffici nel Levante e per il transito del centro dell'Europa verso l'Oriente, verrà a subire dalla concorrenza di Salonicco non lievi danni.

Così il giornale triestino.

O noi dunque?

L'Italia è destinata a perdersi il transito della valigia delle Indie e i milioni spesi per Brindisi!

Non sarebbe male se la Camera di commercio ed il governo si preoccupassero della cosa per assicurare a Brindisi un avvenire anche senza la valigia.

Dal loro lato il governo di Vienna e la Camera di commercio triestina se ne sono già preoccupati, e fra noi e i nostri vicini della riva orientale adriatica la va ormai a chi arriverà primo coi provvedimenti.

Don Pippino

PROCESSO WILSON

PARIGI, 22. — Processo contro Wilson ed altri imputati per l'affare delle decorazioni.

Gli avvocati Bigarrino e Demange presentarono rispettivamente le difese di Dubreuil e di Rilaudeau.

Demange sostenne che non esiste alcuna legge che punisca le persone che vendono la loro influenza.

Parlarono poscia l'avv. Crumby per la difesa dell'imputato Herbert e l'avv. Saint-Auban per la signora Ratadi.

Essi domandarono che i loro clienti siano dichiarati innocenti.

Fra le quinte e fuori

Il « Rigoletto » all'Argentina.

Guglielmo Canori, peggio dell'Austria dopo la guerra di Crimea (e questo sia detto senza offesa della triplice alleanza) vuole meravigliare con la sua ingratitudine il mondo... della critica.

Sul piedistallo marmoreo, anzi di porfido, il Canori fu messo dalle sodarde corteggierie di tutta la critica, che battezzò lui il principe degli impresari, e di questa critica facciamo parte pur troppo anche noi. Ebbene, l'ingrato non se ne più che farsi di noi, e se ci saluta ancora con buonissimi sorrisi di benevolenza cannonatoria, dimostra coi fatti che non ha più bisogno di nessuno.

Ogni spettacolo è per il suo teatro un successo: e ciascuna opera, o nuova, o quasi nuova, e appartenente all'archeologico repertorio di tutti i massimi teatri, egli vede gremirsi la sala, affollarsi per cinque ordini di palchi le più famose, le più aristocratiche, le più sbalorditoie bellezze della Capitale; e intanto che il teatro risuona di applausi, di grida, di domande di *bis*, il Canori con le lagrime agli occhi conta le parecchie migliaia di lire che seralmente incassa al di fuori dell'abbonamento e della dote.

Qual meraviglia dunque che egli non abbia più bisogno di quelle mosche importune che sono i critici? Che cosa importa a lui se qualcheduno diceste oggi piagne dei suoi spettacoli? Egli ha per sè il grande suffragio del pubblico, ha primari artisti che fanno quel ch'egli vuole, ha le simpatie, gl'incoraggiamenti, gli applausi di tutti... e piange di contentezza. In quest'acuta progressione di successi, i vasi lacrimatorii hanno acquistato nel ribaldo una delicatezza di puri meravigliosa.

È perciò inutile parlare lungamente dello spettacolo d'ieri sera. Fu un successone dalla prima all'ultima scena: furono grida continue, applausi incessanti ai due valentissimi artisti Maurel e Marconi, e a quella singolare cantante che è la signora Teriane, una Gilda che ha saputo stare a tu per tu con i due compagni e non rimaner mai al di sotto di loro; una voce calda di passione, che si piega agile e si alza sicura, alle dolcezze del canto amoroso e alle grida angosciose del dolore e della disperazione. Ella ebbe applausi nel duetto del secondo atto, nella romanza « Caro nome », nel terribile duo col padre, nel quartetto e nella scena finale. Nuova in quest'Opera, la signora Teriane ha acquistato ieri sera gli speroni d'oro dell'arte. Non le paia sconveniente il paragone un po' araldico, non fosse altro perchè, quando si traveste da uomo, ha realmente gli speroni.

Del Maurel anche c'è poco da dire. Egli è insuperabile in quelle parti in cui il cantante trova valido aiuto nell'attore, e in questo del *Rigoletto* non può temere paragoni. È il vero personaggio scenico realmente vissuto dall'artista.

Il tenore Marconi colorisce la parte del Duca con tutte le risorse del suo bellissimo canto: ripetè ieri sera l'adagio del duetto con Gilda, ed ebbe calorosi applausi in tutte il duo, come nella ballata del primo atto, nella romanza del terzo, nella « Donna è mobile » e nel quartetto.

Buone assai nella gaia parte di Maddalena la signora Mariani De-Angelis.

L'orchestra, diretta dal maestro Sangiorgi, benissimo spesso, bene quasi sempre, un po' nervosa qualche rara volta nei tempi.

I cori senza lode, ma anche senza infamia.

Stasera seconda rappresentazione del *Rigoletto*.

Sua Maestà la Regina assisteva ieri sera allo spettacolo.

× *Primo*, nella *Riforma*, continua a sostenere che la *Commissione drammatica* (tanto per intendersi chiamiamola come la chiama lui) istituita presso il ministero della Istruzione pubblica, avrebbe dovuto occuparsi degli affari e delle vicende della ormai celebre *Società del Teatro drammatico nazionale* costituita in Roma con capitali privati, e dal municipio di Roma favorita a suo tempo con la concessione di un'area a prezzo ridotto.

Noi continuiamo a credere che nelle faccende private, e negli affari municipali la *Commissione* non abbia nè diritto, nè modo, nè opportunità d'intervenire.

Su questo punto ogni discussione sarebbe oziosa; ciascuno di noi rimarrebbe fermo nella propria opinione.

Primo afferma che la Commissione si riunisce molto spesso, ma conclude poco.

Noi rammentiamo che dall'epoca della sua istituzione la *Commissione* è stata convocata, in sei anni, quattro volte; a intervalli di ventidue e di ventiseiquattro mesi per volta. In ciascuna sessione ha esaurito gli ordini del giorno proposti dal ministro, concludendo sempre e presentando le sue conclusioni.. che il ministero è sempre libero di adottare o di passare agli archivi. I processi verbali restano e fanno fede. Chi ne ha voglia li consulti.

Primo annunzia che mentre la *Commissione* studia gli altri fanno. E cita l'Accademia dei Filodrammatici di Milano la quale ha *deliberato* l'instituzione di un liceo drammatico, scegliendo a *presiederlo* Giuseppe Giacosa.

Noi rispondiamo. La *Commissione* studia perchè non può altro che studiare... e riferire. *Fare* non tocca a lei. I Filodrammatici di Milano, società privata, fanno... tutto quello che vogliono perchè ad impiegare la propria attività e a spendere i propri quattrini non c'è bisogno di domandare il permesso di nessun ministro. Vero è che finora hanno fatto solamente una deliberazione, lodevole, senza dubbio, ma non nuova negli annali dei tentativi lodevolissimi. La Società romana fece altrettanto, tre anni fa, quando si costituì con un bel capitale e chiamò Paolo Ferrari a indirizzare al bene i suoi onesti propositi. Anche a Milano si fece già qualche cosa di simile col *Ginnasio Drammatico* e coi *Giurì drammatici* e coi *Congressi drammatici* di felice memoria. Altro che Commissione!... Congressi addirittura, e istituzioni pratiche e premi, e concorsi, e fra quelli e questi, fra Milano e Roma, circa un milione di lire, in contanti, graziosamente sborsato, coi consorzi dei municipi e degli amatori. Il qual costrutto se n'è cavato?..

Con che giustizia dunque si accusa d'inerzia una povera *Commissione* autorizzata soltanto a discutere, a studiare e a manifestare modestamente le sue opinioni?...

Noi auguriamo, di gran cuore, buona fortuna al nuovo Liceo milanese. E riconosciamo volentieri che Milano, per audacia e per generosità di imprese, non è seconda a nessun'altra città d'Italia. Che l'esempio dia coraggio agli imitatori, e non soltanto un Liceo... Milano avrà fra poco un Teatro-scuola, uno Stenotrofio, un Drammatomuseo e una Compagnia di Ministeriale. *Ultimum!...*

× Ci scrivono da Firenze, in data di ieri:

« Alla Filarmonica, il prof. Giorgi ha dato ieri sera il suo solito concerto annuale. La sala era piena zeppa di un pubblico sceltissimo e plaudente.

« Il maggior successo è stato naturalmente quello del concertista, che ha saputo trarre dal suo flauto le più dolci melodie. Dopo di lui è stata festeggiatissima la signorina Palmira Monari, che ha cantato la romanza *Margherita* di Pinsuti e la romanza *Dolores* dell'Anteri. Il pubblico l'ha continuamente interrotta da dei *bravo* entusiastici e le ha fatto alla fine dei due pezzi una vera ovazione.

« La signorina Monari ha - a quel che sappiamo - l'intenzione di dedicarsi al teatro, e tutti quelli che l'hanno sentita sono d'accordo nel presagirle una brillante carriera.

« Intanto il pubblico fiorentino aspetta con impazienza il concerto che essa ha promesso di dare fra breve nella stessa sala Filarmonica.

« Tutti gli altri maestri e dilettanti che hanno preso parte al concerto Giorgi sono stati applauditissimi. »

Sappiamo che il prof. Giorgi verrà quanto prima a Roma per darvi un concerto e presentare al pubblico romano un nuovo flauto verticale di sua invenzione.

× Col titolo *Drammatica* uscirà nella prossima settimana un volumetto, nel quale Isnardo Sartorio s'è proposto d'indagare ed enumerare le cause che affliggono il teatro italiano, e suggerirne i rimedi. Ecco i titoli dei capitoli del libro: *Arte drammatica* - *Attori* - *Autori* - *Critica* - *Rimedi*.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (Ore 8 1/2), Rigoletto - Brahma — **Nazionale** ore (8 1/2), Un bicchier d'acqua — **Valle** (ore 8 1/2), Un brutto difetto — **Manzoni** (ore 8 1/2), Amelia di Massimo — **Politeama** (ore 8 1/2), Guerra in tempo di pace — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana - Zena, ballo - Metastasio (ore 8 1/2), Trattenimento da padron Checco — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Goldoni** (ore 8 1/2), Ferdinando IV — **Rossini** (ore 8 1/2), La compagnia romanesca in Africa — **Caffè Varietà**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Ritagli e Scampoli

Folle d'amour.

Romanzo della signora Malot (moglie del l'esimio scrittore Ettore Malot) viene pubblicato dalla casa editrice Charpentier a Parigi.

Questo libro d'uno stile conciso e originale in cui le passioni sono sottilmente analizzate, è destinato ad un vero successo presso i lettori amanti dell'arte delicata, delle idee moderne e dell'eleganza.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri
SERVITA = VERITAS.

Logogrifo.

1. Son numero romano. Non lo sai?
2. Col re e col sol mi reputo in famiglia.
3. Fra Rene e Biella tu mi troverai.
4. Nel divertiamo il pubblico a Siviglia.
5. Dovunque mi maneggiano i vinai.
6. Da Sondrio dista quasi venti miglia.
7. Fui terzo letterato.
8. Mi diceva fra i più e or m'han risuscitato.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del racconto d'appendice.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Servizio speciale.

Massaua, 22. — Secondo notizie da fonte attendibile, Chinda fu sgombrata affatto dai soldati di Ras Alula.

Ieri fu trasportata a Saati una macchina elettrica che verrà montata per servire all'illuminazione dei lavori notturni pei forti, quando il caldo renderà incomodo lavorare di giorno.

Massaua, 23. — Uno squadrone di cavalleria ed un battaglione di cacciatori fecero oggi una escursione ad Allet. I nostri soldati furono ricevuti con segni di simpatia dagli abitanti del villaggio di Allet.

Nei giorni scorsi furono fatti alcuni lavori allo scopo di migliorare la strada di Sabargumà.

È confermato che Ghinda fu interamente sgombrata dai soldati abissini e dai suoi abitanti.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 23 (ore 6 45 ant.) — A Saati si stanno costruendo opere permanenti, una ridotta con batterie avanzate formerà i lavori campiati, una posizione imprendibile senza le artiglierie.

L'altro ieri una ricognizione fu spinta sotto Ghinda che ha constatato avvalata l'assenza del nemico.

Affermasi siano sorti gravi dissensi fra i capi Abissini.

La truppa necessaria alla ordinaria guarnigione di Massaua e forti interni ed esterni si calcola a 6000 uomini.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 22 febbraio.

La Camera non è molto numerosa, ma in compenso è assai animata.

Il vice-ministro, onorevole Roselli, è al banco dei ministri fra gli onorevoli Grimaldi e Magliani. Anche gli onorevoli Crispi e Bertolè-Viale sono al loro posto in principio di seduta.

Aperta la seduta e letto il verbale, un onorevole deputato domanda l'urgenza per una petizione'...

È accordata! quando (fra tre o quattro anni) se ne discorrerà vi dirò di che si tratta, e svelerò il nome dell'ingenuo che ha domandato l'urgenza.

<>

Necrologia.

L'onorevole Bianchieri fa l'elogio funebre degli onorevoli colleghi Peretti e Savini, morti durante le brevi vacanze.

Le sue parole sono accolte dalle approvazioni della Camera.

Parlano successivamente gli onorevoli Lazzaro, Cucchi, Luzzi, Cavalletto, il quale ultimo parlando simultaneamente dei due fa una specie di necrologia parallela nella quale rivela pietose e gentili analogie. Tutti due lasciano una vedova e un figlio piangenti tutti due non lasciano al figliuoletto altra eredità che l'esempio e l'orgoglio del nome. (*Bene!*)

Altri passarono qui dentro glorificati, altri temuti, altri ammiruti: questi due passarono amati, perchè l'opera loro qui e fuori fu opera d'amore. (*Bene*).

L'onorevole Crispi si associa in nome del governo al dolore espresso dal presidente e dal preopinanti.

L'onorevole Calciati, concittadino del povero Medoro Savini, parla a sua volta in elogio del defunto, ricordandone il padre e l'avolo.

<>

Dopo i discorsi i senatori.

L'onorevole presidente della Camera annunzia la morte degli onorevoli Ribery e Corti ex-ministri e dell'onorevole Andreucci, e pronuncia brevi parole di compianto.

<>

L'onorevole Crispi comunica alla Camera la nomina dell'onorevole Roselli.

L'onorevole Lazzaro domanda di interrogare l'onorevole Crispi sulla interpretazione della legge relativa alla convocazione o meno del collegio elettorale rappresentato dall'eletto.

In seguito alla attuazione della legge che modificava le incompatibilità parlamentari, detta la legge dei prefetti, s'è ritenuto, nel caso dell'onorevole Damiani che non occorresse la rielezione, non essendovi decadenza dell'eletto per la sua nomina a segretario generale.

L'onorevole Lazzaro dubita della giustezza della interpretazione della legge, specie trattandosi della nomina di un ministro, e interroga il governo per sapere come la pensa.

L'onorevole Crispi sostiene, s'intende quello che già disse la *Riforma*, cioè che non occorre la rielezione del deputato nominato ministro.

L'onorevole Biancheri dice che se si crede sollevare la questione vi sarebbero due modi di risolverla. Sia presentando una mozione da mandare agli uffizi; sia risolvendola caso per caso.

L'onorevole Lazzaro la presenta e la accompagna con un breve discorso... la quale domanda che sia dichiarata d'urgenza la discussione.

L'onorevole Biancheri accenna ad interrogare la Camera secondo il regolamento.

L'onorevole Lazzaro dice che conosce il regolamento, e osserva che non *domandano* ciò.

L'onorevole presidente risponde « allora ho avuto l'*infortunio* di espri... »

Lazzaro .. l'infortunio è tutto mio!..

L'onorevole Bonghi intanto presenta, come suol dirsi a bocca, la relazione sul regolamento.

E la mozione dell'onorevole Lazzaro è mandata agli uffizi.

Presentazioni.

L'onorevole Crispi presenta *(silenzio ed attenzioni)* il progetto per l'acquisto d'un palazzo destinato alla Legazione italiana a Pechino *(ilarità)*.

Succedono le presentazioni di alcuni leggi e fra esse quelle di anticipazione di spesa per la guerra e la marina, del personale di sicurezza pubblica, di convalidazione del decreto di entrocesto sul grano, ed altri provvedimenti finanziari.

Crispi. Domando di fare una dichiarazione. Il lavoro che il governo s'era proposto di presentare alla Camera è pronto. Non voglio che si dica che il ritardo del lavoro parlamentare dipenda da noi. La Camera assuma la sua parte di responsabilità. Io propongo che per dar tempo agli uffizi di mettersi al corrente col lavoro che occorre portare davanti al Parlamento si alternino i lavori di questi con le sedute pubbliche. È una preghiera che sottopongo alla Camera.

L'onorevole Biancheri dice che per ora non c'è bisogno di novità: occorrendo si potrà alternare il lavoro nel modo proposto dall'onorevole presidente del Consiglio, nella tenore le sedute pubbliche mano a mano che gli uffizi avranno preparato il lavoro.

De Renzis. Se le sedute non devono essere quotidiane, ma alternate, la voglia di venire alla Camera diminuirà... e terreno sedia per i banchi. Preferirei piuttosto di aggiornarci addirittura fino a quando ci sia tanto lavoro pronto da sedere quotidianamente.

Bonghi. Lavoro non ce n'è, perchè trattandosi di principio di sessione le leggi hanno dovuto essere riprese: le interpellanze che gli altri anni occupavano tanto tempo, nella situazione politica attuale nessuno crede di farle... Dunque...

Dunque la Camera s'è aperta oggi per discutere se non sarebbe stato meglio averla tenuta chiusa!

Oh! Povero Deputato ave sei tu!

L'onorevole Bonghi ha proposto che il presidente sia il giudice di l'opportunità di convocare la Camera, tutti i giorni, o quei giorni nei quali ci sarà lavoro.

L'onorevole Crispi accetta la proposta, e bada a respingere la responsabilità dell'ozio forzato.

La Camera brontola.

L'onorevole Bonghi osserva che non si cammina perchè non c'è l'accordo di una opposizione..

L'onorevole Crispi dice che l'opposizione c'è, ma non è organica — e dice l'articolo della *Riforma* di ieri sera: « Se non ci volete, cacciateci via con un voto ».

La Camera brontola: discorrono in venti alla volta. L'onorevole Crispi se ne va. L'emiciclo è pieno di gente. L'onorevole Biancheri procura di completare la Commissione incompleta.

All'ultimo interviene l'onorevole Bodio col passo... stanco in troppi è impossibile capirci.

Spero poter saperla domani che cosa c'è contu... *perdon*, cosellone..

Alle 4 45 il presidente annunzia: L'ordine del giorno sera .

E si leggono i sorteggi di alcune discussioni secondarie, fra le conversazioni generali.

ROMA

21 febbraio

✕ Al Quirinale.

Il principe Girolamo Napoleone e suo figlio principe Luigi furono invitati per sera dalle Loro Maestà al pranzo di famiglia.

Le Loro Altezze si trattennero a Corte sino alle 10 pomeridiane.

In questi giorni S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il barone Cova, nominato di recente ministro italiano in Baviera e il comm. Cantagalli, nuovo ministro al Marocco.

Domenica sera, come è noto, vi sarà il gran pranzo parlamentare; forse giovedì sera avrà luogo il pranzo militare.

✕ I ministri.

I segretari di Stato si recarono stamani al Quirinale per la consueta relazione a Sua Maestà il Re. Il consiglio durò sino alle 12 meridiane. Vi prese parte anche l'onorevole Baracco, tornato ieri da Acqui.

✕ Partenza diplomatica.

Ieri sera, col treno delle 9 50 pomeridiane è partito per Berna, sua nuova destinazione, il comm. Pansolesi, già direttore generale al ministero degli affari esteri. Erano a salutarlo alla stazione parecchi signori del ministero, del corpo diplomatico, della Società romana: fra gli altri il signor di Westenberg, il signor La Ghait, il conte di Collobiano, il marchese Nerva d'Olmo, il marchese Lavaggi, e non mancava qualche gentile signora.

Il comm. Pansolesi lascia a Roma molti e sinceri amici, che si augurano di vederlo tornar qui a passare i suoi congedi.

Collo stesso treno è partito anche l'ingegnere Lamprignano, ch'era qui col comm. Mazza per discutere le proposte delle nuove costruzioni da farsi dalla Mediterranea. Ha dovuto recarsi a Milano, perchè si è ammalato il vice-direttore generale.

✕ Le figlie orfane dei maestri elementari avranno anch'esse un istituto. L'idea dell'onorevole Bonghi ha trovato eco nei cuori delle nostre signore, le quali riunitesi ieri in casa della contessa Spalletti hanno già nominato un *comitato esecutivo* per mettere insieme a Roma un primo fondo di cassa per quell'istituto.

Il gentile comitato esecutivo si compone così: contessa Spalletti, contessa Taverna, marchesa Marignoli, signora Anna Calabresi, contessa Pacilini, signora Girani, contessa Vicosa, contessa Santafiora, duchessa Torlonia, principessa Venosa.

Queste signore discuteranno uno di questi giorni il *modo di far denari* per quell'ottimo scopo. Chi proporrà un ballo, chi una fiera, chi i quadri viventi, chi una recita. Certamente, animate come sono dal pensiero di far del bene, quelle signore prenderanno la migliore delle deliberazioni.

Poi si provvederà alla istituzione di altrettanti comitati nelle principali città d'Italia. La riuscita è certa.

✕ L'inchiesta sull'ospedale di Santo Spirito.

La Commissione si aduna tutte le sere alla prefettura e le sue adunanze si protraggono sino altre la mezzanotte.

Sono stati interrogati parecchi sanitari dell'ospedale di Santo Spirito e alcuni soci della Società Lancisiana.

✕ Il palazzo di giustizia.

L'ex ministro Gallotti è stato definitivamente incaricato di compilare i disegni per l'esecuzione del nuovo palazzo di giustizia, del quale avrà la direzione dei lavori.

La posa della prima pietra avrà luogo con grande solennità e con l'intervento dei sovrani il giorno dello Statuto.

✕ I nostri rallegramenti al prof. Manzoni della nostra Università che ieri ha avuto dalla sua signora due altri bambini. È non è la prima volta che il prof. Manzoni ha di questo gradite sorprese, perchè nei anni or sono la sua signora mise alla luce due gemelli, un maschio ed una femmina.

✕ L'insegnamento della ginnastica.

Abbiamo altre volte parlato del professor Enrico Michelotto, insegnante di ginnastica nelle principali scuole governative di Roma, e degli importanti suoi scritti sull'insegnamento della ginnastica. Ora lo stesso professore Michelotto, che da qualche tempo è stato chiamato presso l'Istituto dei bambini storpi di Roma, ha raccolto in un grazioso volumetto alcune sue osservazioni per correggere nei bambini i più notevoli difetti delle gambe.

✕ A lunedì e conferenze.

Domenica, alle 10 antim., il prof. Pigorini terrà nel Museo preistorico del Collegio Romano la pubblica conferenza sugli *Australiani*, che non potè aver luogo domenica scorsa.

✕ Pure domenica, alle 12 pom., presso la R. Università si adunerà la R. Accademia di medicina.

Parleranno i soci prof. De Rossi, prof. Colasanti, prof. Postempski, dottor Pedrili, professore Semmola, dottor Pariotti e professore Celli.

✕ Dall'albo VII municipale riceviamo:

« Dalla Legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria è stabilito che le commissioni censuarie siano nominate dai Consigli comunali in una seduta straordinaria alla quale è invitato ad intervenire, con diritto di voto, un numero di principali contribuenti alla imposta fondiaria uguale a quello dei consiglieri comunali.

« L'elenco dei detti contribuenti affisso all'albo pretorio del comune e depositato in pubblicazione presso l'ufficio di segreteria per giorni quindici, e contro il quale è ammesso reclamo alla deputazione provinciale, comprende tutti quei proprietari, ditte ed enti morali che pagano la tassa terreni sopra un reddito imponibile superiore a L. 25,000.

« A termini dell'art. 12 del regolamento per l'applicazione della legge suddetta, i contribuenti che figurano intestati cumulativamente per lo stesso titolo nei registri del catasto sono considerati come un contribuente unico, e devono farsi rappresentare da un solo delegato: e così pure gli enti morali, che sebbene siano distintamente intestati in catasto, sono rappresentati da una stessa amministrazione. »

✕ R. biblioteca Casanatense.

A cominciare dal 1° di marzo, la R. biblioteca Casanatense, per maggior comodo degli studiosi, protrarrà l'orario dalle 11 ant. alle 5 pom.

O la Vittorio Emanuele, non farà altrettanto? E perchè?

E. FRETTE' e C.ie

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono la tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Tutti indistintamente, *poveri* e *ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 46-46A-46B, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, setterie, broccati, damaschi, reps, bisantine, velours imperiali, reps unili, pluches, cachemir, reps lissi ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, plaids e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, vellutati, cannetés, juta, manilla, *turchi* e *persiani* antichi e moderni; tende di guipure bianche e ecrue di mussolo ricamate e tulle ricamate, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variate qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reg gono senza ganci, senza molle e senza placche.

I DENTI di cui ne stato consacrato il successo della **Facoltà di Medicina**, ora ed imperniazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume e-o 37 vignette che si riceve franco contro invio di L. 4 in francobolli, dall'autore Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Trattato di commercio.

Oggi il signor Gérard, incaricato di affari per l'ambasciata di Francia in assenza del conte di Moüy, si recava alla Consulta a portare ufficialmente al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, le proposte del gabinetto francese per il nuovo trattato di commercio.

Ma all'infuori di questo atto ufficiale già è noto che le proposte francesi, le quali modificano 19 voci, sono nel loro assieme assai accettabili sicchè devesi ritenere fuori di dubbio una pronta conclusione.

Alla Consulta.

L'onorevole Crispi oggi alle 5 si è recato al ministero degli affari esteri e ha ricevuti gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria, il ministro di Grecia e gli ambasciatori chinesi.

Giunta generale del bilancio.

Oggi si sono radunate le due sottogiunte dell'interno e estero, delle finanze e tesoro e la Giunta generale del bilancio.

Fu nominato l'onorevole Guicciardini relatore per il bilancio della spesa delle finanze in luogo dell'onorevole Rosselli.

Vennero approvate alcune leggi di maggiori spese degli esteri e dell'interno, e si adottò un ordine del giorno di massima per raccomandare le maggiori economie in tutte le amministrazioni.

Esami di tenenti di cavalleria.

Gli esami dei tenenti di cavalleria per la promozione a capitani che dovevano aver luogo presso il comando del 1° corpo d'armata (Torino), si faranno invece presso il comando del 9° corpo (Roma), e cominceranno lunedì 27 corrente.

La Commissione esaminatrice è presieduta dal generale Rosselli.

Oggi a mezzogiorno il vice ammiraglio visconte Kabayama, vice-ministro della marina giapponese, accompagnato dal capitano di fregata Yendo'e dall'ingegnere navale Tastoumi, si è recato a far visita all'onorevole Brin ministro della marina.

L'ammiraglio Kabayama si è trattenuto lungamente coll'onorevole Ministro, dimostrando di prendere vivo interesse alla nostra marina.

I lavori della Commissione incaricata di giudicare fra i cinque modelli di statua equestre per il monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio, furono ieri in un'ultima seduta condotti a termine provvisoriamente.

Riscontrando in ciascuno dei modelli presentati alla gara pregi e difetti speciali che rendevano difficile la scelta, i commissari giunsero prima, per via di eliminazione a circoscrivere la lotta fra due soli concorrenti: il Cantalamessa e il Balzico. Alla votazione segreta però, nessuno di quei due avendo raccolto a suo favore i voti di dieci commissarii si deliberò di non far luogo ad alcuna scelta definitiva e di riaprire fin tutti e cinque un nuovo concorso, da decidersi questa volta a maggioranza assoluta di voti.

La Commissione però volle attestare la sua soddisfazione per l'esito generale della gara, e restituire in parte la spesa sostenuta dai concorrenti assegnando agli scultori Cantalamessa e Balzico un compenso di lire settemila per ciascuno; e agli scultori Barnaghi, Chiaradia e Civiletti, un compenso di lire tremila cinquecento per ognuno di loro.

E così... punto e da capo.

Riguardo all'accoglienza fatta dai vari gabinetti d'Europa alle proposte russe per la questione bulgara, ci consta che il governo francese vi ha aderito incondizionatamente, e il governo d'Italia, insieme ai gabinetti di Vienna e di Londra, ha domandato che cosa la Russia intenderebbe di fare qualora il passo collettivo delle potenze presso la Porta rimanesse senza risultato.

In generale non si ritiene che la Russia abbia risuscitato all'idea di sostenere le sue pretese con la forza.

Il principe Luigi Guglielmo di Baden, del quale il telegrafo annunzia la morte, era il terzo figlio del granduca e della granduchessa di Baden, sorella del principe Imperiale di Germania.

Il principe Luigi non aveva compiuto ancora il 21° anno.

Pubblicazioni scientifiche.

Fra giorni sarà pubblicata, per cura del ministero della pubblica istruzione, la dotta relazione che il prof. Durante ha scritta sugli ospedali delle principali città dell'America del Nord.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 23.

La *République française* afferma che i gabinetti di Roma, di Londra, di Vienna trattano per stabilire la linea di condotta comune intorno allo scioglimento della questione bulgara.

L'occupazione russa della Bulgaria si calcolerebbe un *casus belli*.

La Germania approverebbe mormente questa nuova triplice alleanza.

Parigi, 23.

Prima della seduta della Camera regna ancora incertezza intorno all'esito della discussione per i fondi segreti.

Sono abbastanza numerosi i firmatari dell'indirizzo alla Camera di commercio.

Berlino, 23

I giornali berlinesi non sperano che le proposte russe possano migliorare la situazione politica. La *Vossische Zeitung* teme che la Russia esprimerà intenzioni alle quali l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia debbano opporsi assolutamente.

Si dice che il principe imperiale abbia manifestato il desiderio di vedere il suo figliuolo, principe Guglielmo.

Genova, 22 (ritardo).

Domani il prefetto offrirà all'ammiraglio Hewett e a tutta l'ufficialità delle corazzate inglesi un pranzo al quale sono pure invitati i senatori assiani e i deputati liguri, il presidente della Corte d'appello, il procuratore generale del re, e il delegato straordinario.

Dopo il pranzo in prefettura vi sarà ricevimento al municipio, dove si lavora a trasformare l'atrio in giardino e le gallerie e le sale in salotti.

BORSA DI ROMA

23 febbraio.

Mercato fermo, affari attivissimi.

La Rendita contanti fece 95 05; per fine mese venne largamente trattata da 95 80 a 95 70 oscillando continuamente tra questi prezzi, e chiudendo a 95 70 piuttosto offerta. Fermissime le Generali da 670 a 674 per chiudere al primo prezzo. Ricercatissime le Immobiliari che salirono a 1210 fecero per poco 1218 per chiudere a 1215. Ferme le Industriali a 670 a 678. Banco Roma 770 preso fatto. Molini 260. Banche Romane 1137 a 1140. Le Acque Pie scendite a 2125 fecero 2130 a 2135 restando così domandate. Gas da 1530 a 1520 — a 1525. Fondiaria italiana a 311.

Nulla nel resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 12 — Londra 25 50.

Ore 3. — Rendita 95 70.

Generali 670, Immobiliari 1212, Industriali 678, Molini 2185

BORSA DI PARIGI del 23 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c.	85 85	85 92
» » 3 0/0 perp.	82 05	81 97
» » 4 1/2 0/0 . .	106 50	106 45
Rend. italiana 5 0/0 . .	93 85 93 80	93 75
Cambio sopra Londra.	— —	25 27
Consolidati inglesi . . .	102 7/16	102 7/16
Cambio sull'Italia	— —	1 5/8
Rendita Turca (nuova)	14 05	14 02
Banca di Parigi	740 —	740 —
Egiziane 6 0/0.	278 1/8	278 7/16
Rend. Spagn. est. nuova	67 —	67 —
Banca sconto di Parigi	455 —	458 —
Credito Fondiario	— —	1279 —
Azioni Suez.	2117 —	2115 —
Azioni Panama	768 —	764 —
Ferr. Merid. a termine	— —	777 —

TELEGRAMMI STEFANI

SPEZIA, 22. — Ieri sera ha avuto luogo un ballo offerto dagli ufficiali del Circolo della marina all'ammiraglio Sir Ch. Rowley e agli ufficiali della squadra inglese.

Vi è intervenuto l'ammiraglio comandante la squadra, con due comandanti e 70 circa fra ufficiali e cadetti.

Erano presenti S. A. R. il principe Tommaso col suo stato-maggiore, l'ammiraglio e tutti gli ufficiali del dipartimento marittimo, il comandante del presidio, il prefetto, una rappresentanza del municipio e numerose signore.

Stamane, vi sarà una *matinée* a bordo della nave ammiraglia inglese.

PARIGI, 22. — Si segnalano molte interruzioni e ritardi nei treni ferroviari, causa le nevi.

Il *Temps* afferma che tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno ricevuto la nota russa che loro chiede un'azione collettiva presso la Porta per segnalare l'illegalità della presenza del principe Ferdinando di Coburgo a Sofia.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara del tutto inconsistente la notizia dello *Standard*, che cioè la Germania abbia proposto alla Svizzera un trattato di protezione in caso di violazione della sua frontiera da parte della Francia, e che la Svizzera abbia dichiarato che non può pretendere un aiuto straniero che in caso di violazione della sua neutralità.

Lo stesso giornale soggiunge che, se una simile proposta fosse stata fatta, sarebbe stata corretta la risposta della Svizzera che venne smentita dallo *Standard*.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Parecchi giornali sospettano che la Germania giuochi un doppio giuoco e dubitano dell'efficacia delle nuove pratiche della Russia. »

Il corrispondente da Vienna dello *Standard* dice che i gabinetti di Roma e di Londra, i quali sono completamente d'accordo con quello di Vienna sull'accoglienza che conviene fare alle proposte della Russia, non risponderanno però alle proposte stesse con una Nota identica, ma presenteranno separatamente le loro obbiezioni.

MONTEVIDEO, 21. — L'apertura del Parlamento ebbe luogo il 15 corrente.

Tutti i partiti vi erano rappresentati.

Il Messaggio del presidente della Repubblica, esponendo la situazione politica dell'Uruguay, dimostrò che la pace è assolutamente garantita.

Parlando poscia delle finanze, il presidente dichiarò che, mercè la fiducia pubblica, la stabilità del governo e la certezza che la pace è assicurata, la situazione economica e commerciale ha rapidamente migliorato, e che questo miglioramento ebbe un'ottima influenza sulle finanze dello Stato.

Responsabilità Limitata, *gerente responsabile*

La ricostituente della **Salvezza di China china ferruginosa di Girimanti e C.i**, è bevuta sugli effetti costanti e immediati di quanto preparata la Chinachina le rende tenace, alimentare e preservativo, e mercè il fosfato di ferro assimilabile che contiene, combatte l'anemia, la clorosi, i dolori di stomaco.

Arricchisce il sangue, risveglia l'appetito, dona le forze, questi sono gli effetti immediati.

CASA DI SALUTE
per
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore Dr G. NORSA, OCULISTA, colla consulenza del Prof. Bacelli, Bastianelli, Bull, Businelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

MACCHERONI e **Paste da minestra** fabbricate con semolella di Taganrog ricercata per il suo sapore squisito. — 1ª qualità, cent. 75 - 2ª qualità, cent. 60 il Kilo. Fabbrica **FIM PISTILLI** Circo Agonale dal 7 al 12, angolo via Pasquino dal 4 al 6 — **Olio d'oliva** garantito: sopraffino, soldi 14; per ardere e per meschino, soldi 9 al mezzo litro. — **Sapone di Marsiglia** garantito, senza materie corrosive, 1ª qualità cent. 60 il Kilo. — All'ingrosso per tutti gli articoli sconto da convenirsi.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

SPECIALITÀ PER FOTOGRAFIA
Obbiettivi della premiata e rinomata Fabbrica E. SUTTER di Basilea (Svizzera) che si vende e si prende commissione di tutte le grandezze al prezzo di fabbrica.
Unico deposito al negozio HIRSCH, Ottico, Roma, Corso 402, e Firenze.

SOCIETÀ DEI MOLINI
E MAGAZZINI GENERALI
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale versato L. 4,000,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 25 febbraio alle ore 2 pom. nella sala del Banco di Roma, via del Corso, 237, per deliberare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima Assemblea Generale.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e proposte in ordine alle quote di ammortamento. — Relazione dei sindaci. — Approvazione del Bilancio e Conti.
3. Elezione di: 5 consiglieri effettivi, 2 supplenti, 2 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso il Banco suddetto nel termine di giorni cinque avanti quello fissato per la seduta, ritirandone la ricevuta.

LA DIREZIONE.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori.

Tavola articolata

indispensabile per malati, per puerpere e per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona servita.

Prezzo: Lire 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINETTA [illegible]

[illegible] puli e i coltelli
[illegible]
The Lady's Knife cleaner

È costruita in modo che l'intiera superficie dei coltelli riesce uniformemente pulita, le due parti essendo brunite. In poco tempo rende i coltelli vecchi come se fossero nuovi. — L. 2.50, con una scatola di smeriglio inglese. — Scatola di smeriglio separatamente, L. 1.25. — Aggiungere cent. 50 per il pacco pos[illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Broletto, 32 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in [illegible] Ospedali. Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il FERNET-BRANCA estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, male di mare, nausee in genere. Esso è *Vermifugo-Anticolerico*.

Prezzi: Bottiglie da 1 litro, L. 3,50 - Piccole, L. 2,50
Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishegun, 2 maggio 1882.

Preg.mi sigg. Fratelli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di inviarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei doppia dozzina.

L'ottimo loro FERNET ci è molto utile per i colerosi, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA si rivela molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima essenzialmente caldo.

Devotiss. loro servo T. POZZI, prof. ep.

FERNET-BRANCA

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Ristora i Rachitismi nei Bambini.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, è facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 3, 5 e 9 il flacone e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VITALINI e C. Milano, Napoli, Bari.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

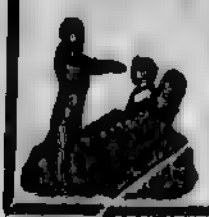
Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

MAGNETISMO



Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula ANNA D'AMICO, e continua con esito e dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza dell'avvenire, i principali sintomi delle malattie e invecchiamento, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5.50, e dall'estero L. 8.50 al professore Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, 29, Bologna (Italia).

CHOCOLAT Suchard

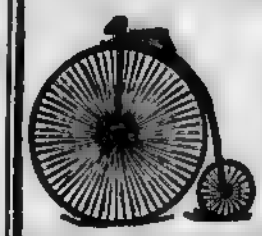
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua ripetutazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Esso è ogni giorno più ricercato. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO



82, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Portoni Porta Nuova)

Biciclì - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale delle Case Member - Milicua - Bayliss - Meteor - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Marriage.

Catene a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Premiato colle MEDAGLIE d'ORO e d'ARGENTO
all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

Giocattoli e Regali

per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per TUTTI!

Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano

FINZI & BIANCHELLI

Via del Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli), Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali** o **Giuocattoli**; vi è assortimento completo in **Orologi-Regolatori-Svegliatori, Orologi** e **Candelabri** in vero bronzo. Oggetti di fantasia, scelta di Calamai artistici, per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabos in porcellana e terraglia, Cristalleria Baccarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Saloni, Candelieri, Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna e Parigine, Bracieri in Ottone, Scaldiglie, ecc.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2.25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26

La Scienza ha scoperto in Natura!

con l'uso della MENSTRUOSINA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le inconvenienti richieste avutone ci consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere in cilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, da macchinisti, fabbricanti industriali, ecc

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescionlere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si fanno d'uso quotidiano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a quel dato uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	115
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	5000	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corea.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 16 — Dalla **Francia**, Agenzia principale de Pubblicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

olla a freddo per stuccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 - Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra toilette, se lo volete solido, lussuoso, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Corea).

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il Manteggazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Anonimo, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colombi, il Cuccoli, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolato.

Il vincitore di tre Concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo d'Invenzione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	» 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 3,50 e quelli di sei mesi dovranno rimetterci lire 2,50

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di **lire 3** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in cui per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.
Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 80 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunis, Tunisi, Tripoli e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 53

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
Dall'Amministrazione del Giornale e presso
Fornitori principali di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli avvisi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 24-25 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 9 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 26 febbraio 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

L'articolo, *Alfredo Baccelli* — A proposito di due dannati di Dante, *Emilio del Cerro* — Giuseppe Barbieri e la polizia austriaca, *Achille Neri* — Elogio della vecchiaia, *Giuseppe Ciminelli* — Tra Briganti, *G. Borgatti* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5; *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il Regno: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 120.

RUSSIA E BULGARIA

PIETROBURGO, 24. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un comunicato sulla questione bulgara.

Il comunicato dice che il governo imperiale, apprezzando gli avvenimenti accaduti in Bulgaria dall'abdicazione del principe di Battemberg in poi e ponendosi dal punto di vista del trattato di Berlino il quale deve servire di base allo stato delle cose nella penisola balcanica, non potè riconoscere il principe di Coburgo come principe di Bulgaria, poichè la sua elezione e la sua presa di possesso del trono sono contrari ai patti contenuti nel detto trattato.

Il gabinetto di Pietroburgo cercò nello stesso tempo di persuadere le altre potenze a pronunciarsi nell'identico senso ed oggi, di fronte al deplorevole manifestato di porre fine alla attuale situazione allarmante, la Russia crede dover fare un nuovo tentativo per provocare spiegazioni sull'inviolabilità dei patti stipulati nel trattato di Berlino per ciò che concerne la Bulgaria.

La conseguenza naturale di tali spiegazioni consiste nel fare a Costantinopoli delle rimostranze, onde persuadere il Sultano a dichiarare il principe di Coburgo usurpatore, dove il Sultano essendo il primo leso nei suoi diritti di alta sovranità dalla situazione illegale attuale della Bulgaria.

Il comunicato del *Messaggero del Governo* continua dicendo che l'esame della situazione col principio della crisi bulgara, indusse il governo russo a respingere ogni idea di ristabilimento eventuale della legalità in Bulgaria coll'aiuto della forza — senza pregiudicare l'avvenire — per togliere ogni dubbio sulle sue intenzioni.

Il governo imperiale non giudica punto necessario mascherare la sua linea di condotta che è fermamente decisa a sostenere nella questione bulgara nel caso in cui si manifestassero i motivi che provocano la complicazione della crisi.

La Bulgaria deve la sua esistenza alla Russia.

Tenendosi in disparte da ogni partito preso e quindi non immischiandosi negli affari interni del paese, il governo imperiale non rende che omaggio al passato.

La Russia si preoccupa esclusivamente dell'interesse della Bulgaria, e dopo l'allontanamento dell'usurpatore, attendiera soltanto una prima dichiarazione sincera fatta a nome della nazione bulgara dai suoi rappresentanti, per dimostrare il passato e ristabilire i suoi rapporti basati sulla reciproca fiducia. Il governo non vuole punto ledere la libertà dei Bulgari, loro assicurata dai trattati, nè immischiarsi in ciò che riguarda le istituzioni interne del paese o la sua amministrazione. Però il governo imperiale non può dimenticare che la Bulgaria deve specialmente questa libertà alla Russia e non è stata soppressione, ma alla difesa dei diritti della nazione bulgara che si appresta direttamente in nome sua influenza. Sarebbe soltanto desiderabile che le persone chiamate a reggere il paese fossero anche esse di questi diritti un concetto ragionevole. Possano i Bulgari convincersi della necessità di raccogliersi ai calcoli personali e di unire i loro sforzi per far sparire una situazione regolare! In questo caso ogni ingerenza estera diverrebbe inutile e superflua e l'instaurazione del fatto più presto si farebbe senza ostacoli, in base alle condizioni stipulate dai trattati. Le considerazioni dianzi esposte guidarono il governo nel principio della crisi bulgara e lo indussero a deplorare ogni idea di ristabilire la legalità in Bulgaria con misure violente. Però è inutile dirlo, finchè l'usurpatore non sarà allontanato dalla Bulgaria, il governo imperiale considererà illegale la situazione del paese e persevererà nel suo contegno, che la cessazione di un tale stato di cose è il migliore e più sicuro mezzo per garantire la pace generale.

PIETROBURGO, 24. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* trovasi in alcuni giornali l'analisi della pretesa Nota che il gabinetto imperiale russo avrebbe spedito ai suoi rappresentanti all'estero sulla questione bulgara, aggiunge che tale Nota non esiste.

AUGURIO

Dicono che il Principe Imperiale di Germania passi gran parte del suo tempo a leggere i giornali. Ciò fa deve essere una delle più dolorose conseguenze della sua dolorosa malattia. Ma si è poi sicuro che ci si rassegni. Un uomo intelligente, operoso, impegnato fino ai forti in tutti gli affari che interessano l'onore, la salvezza, la gloria del suo paese: e ricevere di punto in bianco a non potere nè cavalcare, nè fumare, nè passeggiare, nè scrivere; che diavolo volete che faccia delle sue ventiquattr'ore d'ozio?...

Anch'io, pur troppo, sono obbligato tutti i giorni ad eseguire il medesimo esercizio. Io soffro d'una malattia diversa, per la quale m'è stata ordinata una cura di pennini freschi e di bracciolini in umido; e questo mi costringe alla lettura quotidiana, per una concatenazione di causa e di effetti difficilissima a comprendere da chi campa di rendita, che Dio lo ben dica!...

Ma che mestiere scellerato!... Pure ine possibile che uno riesca a durare i un mestiere senza rovinarsi la salute. In questo momento i giornali dànno proprio allo stomaco, mescendo sul diaframma, tormentano il ventricolo, ed eccitano delle nausee che i pubblicisti finiranno coll'aver a comune colle donne costituite in stato interessante.

Nel punto culminante della crisi m'è accaduto più volte di mettermi, così mentalmente, al posto del Principe Imperiale.

Che piacevoli sensazioni debbono produrre in lui, ammalato, melanconico, quelle tre o quattro colonne di dispacci, di informazioni, di consulenze mediche e chirurgiche, di predizioni, di commenti con cui i giornali francesi di tutti i colori si studiano di appagare ogni giorno la curiosità malsana e il barbaro interesse dei loro centomila clienti!...

Ecco di lì... parlano d'un povero galantuomo vivo, martirizzato dalle necessità di una cura violenta, e uno d'un condannato a morte alla vigilia dell'esecuzione, senza speranza di grazia. Lo descrivono moribondo sul suo letto, ferito, sanguinante, soffocato dagli accessi di tosse, esasperato dalla cannula che gli attraversa la trachea; e tutto questo per dire che non c'è rimedio, che i dottori mentono, che i bollettini dissimulano la verità, che l'ammalato deve morire perchè l'ha detto il tale, perchè è morto anche il tal altro, e morirà così e così; e morirà oggi, domani, di lì a domani, fra una settimana. E s'aravventano il cadavere nell'articolo di fondo, mentre dogli attorno la famiglia piangente, disperata; e la nazione sbigottita, e la patria coperta d'un lutto immenso e profondo.

Ah!... dov'è andata la vecchia e meritata fama di cortesia della Francia d'una volta?... Che se n'è fatto della *gran bontà dei cavalieri antiqui?*... Quella gente non ha dunque più viscere; non ha più babbo, nè mamma, nè figlioli, nè amici!...

Per fortuna il Principe Imperiale non è nuovo da aver perso della morte, nè da spaventarsi per il grande interesse di tutti i cervi del giornalismo europeo. Non è a lui che mi piace indirizzare oggi una parola di conforto. È a quella moglie afflitta, a quei figliuoli desolati, a quei due vecchi genitori così amareggiati nella loro maestà dello loro lacrime sacrosante.

Nessuno vive più lungamente di coloro a cui molti nemici desiderano ed augurano la morte. I casi di gravissime nelle parotide della laringe, e sopra il taglio della trachea, sono frequenti da un pezzo in qua; i fenomeni transitorii che sopravvengono non sono sempre pericolosi. L'esempio del nostro caro amico e collega Erik Lundgren, che superò felicemente la prova, ci dà coraggio e speranza. Il Principe Guglielmo vivrà... non c'è anima gentile, non c'è cuore umano, che in presenza di quel nobile coraggio, di quella virile rassegnazione, non esprima lo stesso voto, non formuli lo stesso desiderio.

E il giorno in cui ogni timore sarà dissipato, sarà un giorno di gioia per la Germania, per l'Italia, pel mondo. Non sono mica tutti cannibali gli abitanti del globo!...

Gorick

INGHILTERRA E BULGARIA

LONDRA, 24. — *Camera dei Lordi.* — Lord Strathedon domanda comunicazione della corrispondenza relativa agli affari della Bulgaria.

Lord Salisbury, ministro degli esteri, risponde che la corrispondenza non fu pubblicata perchè non offre interesse politico, nè interesse sufficiente. Egli ritiene però che quegli appunti ai Bulgari le vedute esposte dal principe di Bismarck nel Congresso di Berlino, a proposito della loro condotta attuale, e di attribuire ai loro atti il cattivo funzionamento delle loro istituzioni. Soggiunge che, tutto considerato, le istituzioni bulgare funzionano più o meno bene, e se presentano lacune non è esclusivamente colpa dei Bulgari. Il Congresso di Berlino avendo stipulato l'accordo unanime delle potenze per l'elezione del principe, non occorre avere gran la pratica degli affari pubblici per sapere che un accordo unanime si stabilisce sempre, allorchè non vi ha alcuna difficoltà, ma che, in caso contrario, l'accordo si ottiene difficilmente, e bisogna ottenere l'accordo di sette potenze. Per ciò che concerne l'osservazione di Lord Strathedon, che cioè, nello stato attuale degli affari, è poco desiderabile la riunione di una Conferenza, l'oratore non si opporrebbe all'idea di una Conferenza, ma crede che bisogna fare distinzione fra le differenti specie di Conferenze. Una Conferenza, come quella di Washington, può condurre ad un accordo, quando vi siano solamente tre o quattro, ed anche due persone, di cui occorra l'assenso; ma una Conferenza, ove un grande numero di potenze debbano mettersi d'accordo, condurrà ragionevolmente ad un risultato soddisfacente, a meno che le potenze non si siano preventivamente intese sullo scopo principale delle deliberazioni.

Lord Salisbury non crede dunque che si debba desiderare la riunione di una Conferenza. Anche uno stato simile di cose non colloca circa gli affari in controversia, fintanto, se non si è in presenza di un pericolo imminente, un atto tanto solenne, quanto è quello della convocazione di una Conferenza è di natura da accentuare ed aumentare le divergenze e rendere il pericolo maggiore che non fosse. Egli non crede che il disaccordo bulgaro sia di natura tale da condurre ad un pericolo immediato. Spera che lo scambio di vedute fra le potenze, e per le vie ordinarie diplomatiche le metterà in grado di superare le loro divergenze. Non ha ricevuto alcuna comunicazione dal principe di Bismarck nel recente suo discorso al Reichstag che sarebbe un'onta per l'Europa se un affare tanto piccolo, come quello del governo potesse trascinare ad una guerra.

CONTINUAZIONE SENZA FINE

L'altro ieri nel riprodurre il sunto della conversazione tra l'onorevole Crispi e l'onorevole Cavallotti, riferita dal *Secolo*, ho detto che la via alle dichiarazioni, alle spiegazioni e ai commenti era aperta — e non si sarebbe chiusa così presto.

Difatti il *Don Chisciotte* di stamane ha una nuova lettera dell'onorevole Cavallotti, che egli stampa in risposta a tutti quelli che si sono occupati del suo colloquio.

L'onorevole Cavallotti dice nella lettera che noi abbiamo dato come suo quello che era del *Secolo*. Non è stata davvero la nostra intenzione: abbiamo tagliato con le forbici il testo, dicendo che lo toglievamo dal *Secolo* e quel testo, testificava da sè quello che voleva essere. Se qualcuno ha potuto equivocare, mettendoci della buona volontà, la dovuta dimostrazione poco nell'equivoco perchè la pubblicità di tutti avrebbe in ogni modo fatto giustizia della nostra non volontaria ignoranza di precedenti.

Ed ecco ora il nuovo documento, che per troppo, malgrado il legittimo desiderio dell'onorevole Cavallotti non sarà l'ultimo; perchè dopo i commenti italiani verranno quelli stranieri.

Cari Amici,

Ecco: se io negassi che della polemichetta e dei commenti dei giornali sul dialogo occorso tra l'onorevole presidente del Consiglio e me, cominciò a essere un po' seccato e stufo, direi il contrario della verità.

Non ho tempo nè voglia di rispondere a tutti: risponderò da buon soccorso a qualcuno, perchè mi faccia la parte di mucca.

Il *Diritto* a me di solito cortese, avverte stamani con gravi parole il presidente del Consiglio che i ministri, degli esteri in specie, *dovrebbero rifiutar sempre di essere* INTERVISTATI. Perchè queste parole [illegible] non sanno, bisognerebbe una cosa: che io facessi o avessi fatto una sola volta in mia vita l'antipatico mestiere del sollecitatore di *interviste*, e che di un qualche cosa di simile, sopra sì grave argomento, e da me chiesto, fosse il caso.

Il *Fanfulla* ieri sera, pubblicando il resoconto del *Secolo*, lo pubblica come fosse il testo della *lettera dell'onorevole Cavallotti*. Ora la lettera che l'onorevole Cavallotti pubblica per sua, e di sua volontà nei giornali, portano di regola, come creanza vuole, la sua firma.

In altri termini per mettere i punti sugli i, il resoconto del *Secolo* non è che un riassunto che il *Secolo* ha creduto di fare, per ragioni che qui non discuto, di una lettera in forma intima e confidenziale, e scritta con quella effusione che appunto la forma confidenziale consente, e che lo stesso scopo spiegava, non recando, in origine, destinata ad alcun uso di pubblicità.

Fu solo tre giorni dopo — e qui rendo al *Secolo* giustizia — ch'esso mi chiese se per l'intento disgraziato di equivoci, a cui quella intima informazioni miravano, gli sarebbe stato lecito estrarre *qualche cosa* di un colloquio *Crispi, in genere parlando.*

Per quanto molesta la domanda, siccome trattavasi di una novità che la mia lettera non contemplava, credetti mio debito interrogare la fonte: e *dopo* interrogarmi, dentro quei limiti nulla mutando, autorizzai il *Secolo* dal *qualche cosa* a valersi, con riserbo e cautela, e *riassumere* il colloquio nelle linee generali.

Così si spiega perchè il colloquio, su quel tema, da me non provocato, avvenne il 15, e della lettera intima che lo narrava, il *Secolo* pubblicò solo il dì 23, *compendiandoli*, alcuni brani.

Chi è pratico di giornali capisce che certe lettere, su certi temi del giorno, se per la pubblicità fossero state scritte, un giornale non le tiene cinque dì nel cassetto.

Questo solo adunque è successo: che il *Secolo*, certamente in buona fede, ha frainteso il senso e i limiti della autorizzazione mandatagli.

E così riassunse una lettera tre volte più lunga di chi proprio a tutt'altro fuor che a scrivere per il pubblico pensava.

Mentirei se, a parte la rettifica fatta, dicessi che fu riassunta infedelmente; mentirei anche se negassi che nè io nè il mio illustre interlocutore non pensammo affatto, parlando, a un riassunto in quella forma.

Resta la questione dei commenti del *Secolo* e del valore della spiegazioni con cui il presidente del Consiglio ha riaffermato semplicemente a riguardo della Francia dichiarazioni molte fatte già. Io, pur deplorando la politica che, nel presente periodo acuto, le ha reso necessario, ho il dovere di crederle sincere, così come un giornale ha il diritto di disentirsi: la questione sarebbe più semplice se i giornali che trovano enormi le parole alla Francia attribuite di Francesco Crispi, pensassero che vi è qualcosa di ben più enorme nella lista di un consiglio dei Dieci, contro il quale si rivolgono la coscienza nazionale, le memorie del sangue e le ragioni della civiltà.

Vincenzo Cavalletti.

GERMANIA E BULGARIA

BERLINO, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara ch'è vana l'asserzione che le proposte russe dovrebbero essere approvate da tutte le potenze per essere accettate dalla Porta. La Porta, esercitando il diritto di alta sovranità sulla Bulgaria, è la prima linea chiamata a caratterizzare lo stato delle cose in Bulgaria come illegale. Però essa non abbisogna del consenso di altra potenza e meno ancora di tutte le potenze. Se una potenza, specialmente la Russia, propone alla Porta di ristabilire lo stato legale in Bulgaria, la Porta non può rimanersi *a limine*. La Germania, mantenendo i diritti del trattato di Berlino del 1878 senza riguardo alle violazioni del 1885, è, senza riserva, disposta ad associarsi alla proposta della Russia appena questa sia stata fatta.

GIUOCO DEL PALLONE

Carissimo *Fanfulla*,

Nelle tue opportune considerazioni di due giorni or sono sopra gl'inconvenienti delle volate nel ginoco del pallone tu hai dimenticato gli spettatori che ne costituiscono il più gran pericolo. Ed infatti quando la volata và a colpire uno dei giuocatori, quello essendo del mestiere sa quel che vale, o la ribatte, o per lo meno se ne schermisce. Ma quando va a colpire gli spettatori mal pratici dell'arte e maldisposti perchè pagano le spese della partita, gli effetti che ne possono conseguire, sono incalcolabili.

Io avrei voluto essere o, per dir meglio, non avrei voluto trovarmi in questi giorni nelle Beer Halle, nei Casthaus e nei Garten, se pure con questi lumi di luna vi sono andati del Garten per sentire i commenti sopra le versioni più o meno nere o verosimili che la stampa darà sopra la *seconda intervista* e le tepide considerazioni che devono avere seguito i colli entusiasmi di Friedrichsruhe sopra la mutabilità e magari anche la doppiezza della giovane alleata d'oltremonti.

E infatti si può capire che quei bravi Tedeschi, che d'ideali se ne devono intendere perchè li hanno inventati *loro*, non trovino l'ideale della politica di fare alleanze senza convinzione e anche meno di dirle. E dall'altro lato mi pare di sentire nei caffè e nei *Jardins d'hiver* da quelli eccellenti latini, che in fatto d'ideali sono rimasti a corto, ripetere con un certo senso pratico non scevro di qualche rimembranza classica: *Timeo danaos et verbal ferentes.*

In tanta discrepanza di giudizi io sono sicuro che nessuno ne ha rammentato uno che il *Times* portò sopra non so quale altra volata di altri tempi, quando disse che gli italiani qualche volta dicono propositi, ma ne fanno assai meno sovente. Ed infatti in materia d'alleanze l'Italia ne ha fatte due da che è risorta a vita politica, e pare discorrendo sempre a torto e a traverso, per la prima ha pagato il suo alleato, tagliando nel vivo delle sue membra due provincie, giusto quanto ha guadagnato la Germania dopo una sanguinosissima guerra; per la seconda ha valso al suo alleato l'unità della patria. Questa terza farà qualche cosa di meglio, o almeno di più generale: giurerà a conservare la pace, solamente. L'eccato che il giuoco del pallone sia uno *sport* nazionale!

VITELLIO.

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si approva all'unanimità, con 490 voti, la proposta di *prorogare fino al 1° giugno la sovvenzione agli alcools esteri.*

Doveasi poscia cominciare la discussione del bilancio dell'interno, viene presentata una mozione per aggiornare tale discussione onde permettere alla Commissione generale del bilancio di tentare di porsi d'accordo col governo sul capitolo 17 relativo al credito sui fondi segreti.

Il presidente del Consiglio, Tirard, combatte tale mozione. Egli dichiara che la dignità del governo esige la discussione immediata. (*Segni di adesione su tutti i banchi.*)

La mozione è ritirata e la discussione generale sul bilancio dell'interno è aperta. Il ministro dell'interno, Barrion, rispondendo alle critiche di Camescasse, consiata le numerose modificazioni ed economie introdotte nell'amministrazione centrale dell'interno.

La discussione generale è chiusa.

PARIGI, 23. — La Destra decise con 42 voti contro 36 di votare contro il ministero nel credito dei fondi segreti.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si apre la discussione nel capitolo 17 del bilancio del ministero dell'interno, che stabilisce il credito sui fondi segreti.

Il ministro dell'interno, Barrion, dichiara essere impossibile per il governo di accettare, ad onta della sua buona volontà, la cifra di 800,000 franchi proposta dalla Commissione del bilancio, per i fondi segreti. Il ministro dice che egli acconsente a prendere l'impegno di non sovvenzionare il giornalismo, ma che il credito riguarda il servizio di pubblica sicurezza ed è assolutamente necessario. Non accetta la riduzione proposta che considera come una mancanza di fiducia da parte della Camera.

Pichon, relatore del bilancio dell'interno, sostiene la cifra proposta dalla Commissione del bilancio. (*Applausi all'estrema Sinistra.*)

Tirard rispondendogli dichiara essere suo parlamentare di porre la questione di fiducia in occasione della votazione dei fondi segreti. Il gabinetto non può permettere che si sospetti della sua dignità. È d'altronde tempo di mettere fine alla situazione provvisoria del gabinetto del cui successori si fanno già i nomi. Se la Camera vuole che il ministero difenda risolutamente gli interessi dello Stato deve accordargli la sua fiducia e lasciare alla sua discrezione l'impiego dei fondi necessari alla sicurezza della nazione e del paese. (*Applausi al Centro ed a Sinistra. Grida:* Ai voti!)

Madier de Montjau dichiara che voterà in favore del ministero, lo spionaggio essendo stato elevato a massima di governo delle relazioni internazionali. (*Vivi rumori. Grida:* Ai voti!)

Si procede alla votazione.

Durante la votazione, Molins dà lettura della relazione sul progetto di legge Dautresme, che modifica la tariffa doganale riguardo a certi prodotti italiani e se ne stabilisce la discussione nella seduta di domani.

Floquet, presidente, annuncia il risultato della votazione sulla proposta del governo sui fondi segreti.

Questa proposta è approvata con 248 voti contro 220.

PARIGI, 23. — I giornali credono che il voto di ieri della Camera sui fondi segreti non consolidi molto il ministero, ma che gli permetterà di vivere fino all'approvazione del bilancio.

Secondo il *Matin*, il presidente del Consi-

gito e ministro delle finanze, Tirard, dopo l'approvazione del bilancio, proporrebbe un forte prestito per liquidare la situazione e ristabilire l'equilibrio finanziario.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Si approva senza discussione il progetto di legge che proibisce agli stranieri di pescare nelle acque territoriali della Francia e dell'Algeria.

CORRIERE POLITICO

Ieri, da Venezia, è partito per Milano l'arciduca Ranieri.

Vuolsi ch'egli sia diretto a San Remo.

L'arciduca Ranieri sarebbe uno degli ospiti, che i dispacci viennesi, già da me riferiti, ci hanno annunziato.

Ma viene solo e ciò in parte ci deve confortare.

E poi se viene, giova notarlo, viene a rivedere la terra dove è nato.

La compianta Regina Maria Adelaide madre del Re era sorella dell'arciduca Ranieri.

Sia dunque il ben venuto, e se va a San Remo, ci mandi la fausta novella, che alla villa Zirio con le violette primaverili sono rifiorite anche le speranze.

✕

A Genova, alla Spezia, le marinerie italiana ed inglese ieri non facevano... a tavolate che una sola marineria.

Nel silenzio dei cannoni, il servizio fu fatto dalle batterie di cucina, e le salve d'onore le fecero allegramente le bottiglie di *champagne*. Così la Francia col suo classico vino ha potuto fare indirettamente parte della geniale riunione.

Ma ai due banchetti segnalatici dal telegrafo mancava l'ospite, che sarebbe stato il più interessante.

Mancava il signor Laboucchère. O perchè non lo hanno invitato?

Solo con l'assistervi egli avrebbe saputo tutto quello che voleva sapere sulla politica dell'Inghilterra e sulle eventualità che l'avvenire serba forse al suo paese.

Via intuoni da buon inglese il *Rule Britannia*; e noi a volta nostra, da buoni italiani, come ritornello, intuoneremo il: *Sempre avanti Savoja.*

✕

Ieri alla Camera diluviarono i disegni di legge.

Glissons, n'appuyons pas.

Mi sta nell'animo che il Parlamento imiterà suo malgrado quegli idoli indiani, che passano con il carro che li porta sui corpi dei devoti.

✕

Italia e Spagna.

Leggo nell'*Opinione*:

« I negoziati commerciali con la Spagna non incontrano gravi difficoltà, e sono eccellenti le disposizioni dei due governi, quantunque (ci si assicura) il governo spagnuolo abbia espresso alcuni desideri in forma insistente a proposito del dazio sui tonni.

« Come si sa il dazio sui tonni era libero sinora; rimase immutato attendendosi il verdetto di una Commissione presieduta dall'onorevole Boselli, la quale ha compiuto i suoi lavori.

« Il governo italiano si adopera per conservare a questa voce doganale l'antica libertà. »

Ecco una libertà più sincera di quella del signor Gabarro e delle sessantamila firme libero-pensatrici ch'egli portò all'onorevole Crispi.

Lo dico perchè le sessantamila firme del signor Gabarro, nel giornalismo spagnuolo trovano fede precisamente come tra liberi pensatori le troverebbero le undicimila... vergini di Sant'Orsola.

— 57 —

VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese — Riproduzione vietata)

Noi gli facemmo i nostri rallegramenti.

— Avreste dovuto trovarvi qui poc'anzi, Norris — continuò il nostro fortunato amico. — Vi sareste divertito a vedere il vostro vecchio antagonista Chesham ripulito del tutto, sino all'ultimo napoleone.

— Chesham ripulito! Com'è andata?

— Liscio e pulito, vi dico, come il palmo della vostra mano. Per San Giorgio! Incominciò con fortuna meravigliosa, vinse il massimo tre volte. Io gli sedevo vicino, e seguii la sua sorte finchè questa principiò a cambiare. Venne un uomo, gli si piantò di faccia senza cessare di guardarlo: da quel momento egli andò a rotoli.

Rothwell soggiunse.

— Chi era costui? — io domandai.

— Non so. Un bell'uomo, alto, con barba corta mustacchi. Mi pare d'averlo veduto, anni ono, ma non saprei dove. Se ne stette più ore sempre di fronte a Chesham, puntando a quando a quando, così, per apparenza. Ma egli fece voltare la fortuna di Chesham.

— Gli parlò?

— Non una parola: ma Chesham lo guardava, e notai che faceva una certa faccia curiosa, poi perdette, e perdette. Dove aver perduto tutto il guadagno, più un cinquemila sterline!

— Quanto tempo ha durato?

— Forse una mezz'ora. Io gliene prestai duecento. Ne voleva di più, ma gli dissi che non era prudente, mentre aveva la fortuna contro. Allora se ne andò.

Si consegnino le une e le altre allo stesso archivio, e non se ne parli più.

Libero *scori* in liberi trattati commerciali, senza controlli di vocabolari protezionisti: ecco l'essenziale.

✕

Qualche giornale ha creduto subodorare qualche impiccio nel trasferimento a Liverpool del cav. Malmusi, già nostro console generale a Tunisi.

In quest'ultima città lo surrogherà il cavaliere Durio, già console generale a Liverpool.

Ora dalla *Riforma* risulta qualmente « il tramutamento di questi due funzionari sia dovuto a ragioni ordinarie di servizio, e si colleghi ad un largo movimento che sta per effettuarsi nel personale consolare. »

Cioè, la *Riforma* dà pure una smentita alle brutte voci corse nella stampa su tale tramutamento. Risulta alla nostra consorella che un italiano di Tunisi, il cui nome fu recentemente quello d'un piccolo conflitto, ricevette non dubbie prove di considerazione da parte del residente francese.

Sarebbe curioso che la conciliazione tra la Francia e l'Italia si iniziasse in terra cartaginese, sotto i non ben promettenti auspicii del giuramento d'Annibale, e mentre è ministro in Francia quel Logerot che nell'ultima impresa di Tunisi fu, la parodia, l'ultimo degli Scipioni.

Sui bastioni di Belfort, *la pucelle*, perchè la sola città forte che nell'ultima guerra franco-germanica abbia resistito alle forze accadanti, i francesi hanno impiantata una altissima antenna e la domenica vi fanno sventolare una grande bandiera che si può vedere a parecchie miglia di distanza oltre il confine.

Senza antenne e senza bandiera straordinaria spiegata sul palazzo Borbone, residenza della Camera, si può vedere da Roma e anche da più lontano, un certo segnale, che si può interpretare come una minuscola di crisi ministeriale.

A scongiurare cotesta minuscola un dispaccio parigino ci fa sapere che Floquet fa il possibile perchè Tirard non cada sopra la questione dei fondi segreti, per lasciare che si liberi il terreno dalla questione del bilancio.

Fare il possibile vuol dire sentirsi forte contro l'impossibile. Auguro al signor Floquet che egli possa confermare il motto di Napoleone I quando disse che la parola *impossibile* doveva sparire dal vocabolario.

✕

Dopo il dispaccio dal quale si rileva che il ministro degli esteri, Flourens, bocciò la proposta del ministro Crispi di mutare il personale francese ed italiano della stazione di Medano, e dichiarò che avrebbe seguito i consigli di lui; ecco l'incidente di Modane all'ecorevole De Renzis, che potrà cavarne un proverbio col titolo: *Un pugno dato non è mai perduto.*

Fra medico e veterinario io direi che tutti e due hanno avuto torto, e che devono spiegarsela fra di loro.

« Resterà — dice il *Diritto* — da appianarsi la vertenza per l'abuso commesso dal corpo di guardia francese, coll'arbitrario arresto e con la momentanea detenzione del dottor Giuliani. »

Resti pure, ma come un avanzo di cassa degno d'essere utilizzato per qualche cosa di meglio che non sia una piatanza baruffa.

✕

Della politica russa oggi ne son pieni i dispacci. Leggeteli.

Raccoglierò invece dal *Morning Post* il seguente incidentino, che, forse lo è sconosciuto.

— E l'uomo di cui avete parlato?

— Anch'egli se ne andò. Certo non l'ho più riveduto.

Rothwell mi uscì nel gomito, e dopo di essersi liberati, non senza qualche difficoltà, dal nostro fortunato compagno, ci preparammo a dare la caccia a Chesham. L'amico ci aveva dato il nome del suo albergo e ci avvenne pochi minuti alle undici. Era... Mancava... un tavolo di *roulette*. I giovani condensavano tutta l'attenzione... giocatori maschi e femmine... pochi giri, la loro energia per gli ultimi... Rothwell si arrestò a contemplare la... coperta d'oro e di biglietti di banca. Io soffrivo dell'indugio parendomi ogni minuto prezioso.

— Interroghiamo la sorte, Filippo — egli disse — Quanti anni avete?

Io glielo dissi.

— Puntate quattro napoleoni su codesto numero.

Io obbedii, e dopo un minuto trovai d'aver vinto centoquaranta napoleoni.

— Puntateli tutti quanti — disse Rothwell — sulla rossa.

Non curandomi di vincere o di perdere obbedii e questa volta trovai raddoppiata la posta.

— Ancora una volta — disse Rothwell — fate il massimo: là, duecentoquaranta.

La ruota girò e la pallottola precipitò in giro finchè alla fine si fermò sul posto assegnato.

Avevo vinto di nuovo.

Questo era l'ultimo giro della serata. Io intascai i miei dodicimila franchi pensando di dedicarli alla compra di gioielli per Claudina.

— Andiamo — disse Rothwell — la nostra stella è nel suo fulgore. Accetto l'augurio e niente paura.

Per un uomo della sua esperienza e intelletto, incominciai a trovarlo superstizioso in modo assurdo. Avevo già notato anche recentemente questa sua tendenza, ed ero infastidito che appunto in questa circostanza ciò mi facesse perdere un tempo prezioso. Mio padre senza dubbio aveva seguito Chesham fuori del casino, e forse a quest'ora essi avevano stabilito il luogo e l'ora dello scontro.

Noi ci recammo all'albergo di Chesham. Se ci riusciva di trovare lui, era trovato anche mio padre. Oltre a ciò avrei potuto definire con lui quel piccolo affare che Rothwell ignorava ancora. Speravo di poter prevenire mio padre. Rothwell, quando fosse a cognizione del fatto, avrebbe dovuto... assistermi. Insomma, ogni cosa sarebbe andata... se avessi potuto arrivare prima di Sir Lorenzo.

Chesham non era all'albergo. C'era stato, aveva pagato il conto, e aveva preso una carrozza. Non era però partito, perchè c'era ancora il suo bagaglio. Egli era certo di ritornare la stessa sera. Aveva dato ordine al cocchiere di condurlo sulla strada di Nizza. Volevamo lasciare i nostri nomi? No, non era necessario: si trattava d'affare di poco momento.

Noi ci allontanammo, meditando su quanto avevamo appreso. Perchè Chesham si era avviato in carrozza a quell'ora sulla strada di Nizza?

— Sarà forse andato in cerca d'un amico per chiedergli di assistorlo? — io dissi a caso.

— O vi è andato per incontrare un tale che ormai non lo perderà più di vista — disse Rothwell.

Io compresi l'allusione.

— Ma di notte! — dissi. — E poi avranno pur bisogno dei padrini!

— Notte! Guardate un po' la luna, fa chiaro come di giorno. Pur di ammazzare Chesham, vostro padre non baderà se sia giorno o notte, con padrini o senza.

— Dobbiamo seguirlo subito! — esclamai. — Non c'è un momento da perdere.

Trovammo una carrozza e ordinammo al cocchiere di condurci, colla maggiore possibile velocità sulla via di Nizza.

Rothwell aveva ragione.

La luna illuminava le case, le siepi, gli alberi, e quanti incontravamo per la strada. Non c'era quindi ragione che due uomini non potessero incontrarsi sul terreno.

A mano a mano che la strada diventava più solitaria, più deserta, io incominciavo a temere che Rothwell avesse colto nel vero, e spingevo il cocchiere a frustare i cavalli.

Rothwell era silenzioso.

Io, pensando ch'era inutile nasconderlo più oltre, gli raccontai la scena avuta con Chesham, provandogli il mio diritto di precedenza.

Egli non espresse veruna sorpresa.

— Il diritto di vostro padre è di ben più lunga data — egli disse. — Nulla potrà indurlo a rinunziarvi in vostro favore.

Procedemmo un cinque miglia circa, senza trovare persone, o indizio veruno. Poi udimmo un rumore di ruote: era una carrozza vuota che veniva dalla direzione opposta: io feci cenno al cocchiere di fermarsi. Egli ci disse che aveva condotto un signore, un mezzo miglio circa più oltre. Un inglese biondo e zoppo, il quale gli aveva detto che voleva fare il resto della strada a piedi dovendo recarsi in un villaggio vicino. In luogo al nostro cocchiere il punto esatto dove era smontato lo zoppo, e come il nostro uomo assolvia di conoscere perfettamente il sito, gli ordinammo di sferzare.

E adesso era Rothwell che pareva destarsi dal silenzio e dalla muscheria che lo avevano accompagnato fin qui. Egli si mise, per così dire, alla testa della spedizione. Fu lui che ingiunse al cocchiere che si era fermato nel sito indicato. Lo pagò lautamente, e, pigliandomi per un braccio, stette immobile finchè la carrozza sparve ai nostri sguardi.

— Si sono date la posta qui — egli disse — e sono scesi già per la costa. Noi li seguiremo.

Sempre tenendomi il braccio serrato come dentro una morsa lasciò la strada. Attraversammo una breve striscia di terra che ci separava dalla spiaggia del mare. Giungemmo sull'orlo del olivo — se così chiamarsi tale — che con dolce pendio conduceva alla spiaggia.

A poca distanza da noi, sulla sponda, stavano due uomini — uno grande, uno piccolo, e questi portava una canna. La luna li... scopriva perfettamente, nè ci poteva esser dubbio, mio padre e Chesham se ne stavano là in atto di parlare insieme.

— Il cielo sia ringraziato, noi siamo a tempo! — io gridai.

Udii tentai di svincolarmi dalla stretta, volendo correre giù sulla sponda e pormi fra i due avversari.

Lord Rothwell mi tenne inchiodato sul posto.

— Lasciatemi andare — io dissi dibattendomi.

— Che vorreste fare? — domandò fieramente a bassa voce.

— Fare! Correre giù e pigliare il posto di mio padre. Ne ho il diritto. Lasciatemi andare!

— Mai! Faccia sir Lorenzo da sè le sue vendette. Sedete qui, e vedrete la fine.

Io lo guardavo esterrefatto. I suoi occhi mandavano lampi. Le più fiere passioni erano scritte nel suo sembiante. Compresi tosto ch'egli non avea la menoma idea d'interporsi. La sua strana superstizione gli diceva che Chesham era condannato. Il solo scopo che l'avea condotto colà era di vedere mio padre compiere la sua vendetta.

(Continua)

A SAN REMO

SAN REMO, 24 — Il principe imperiale di Germania si è alzato. Il suo stato è soddisfacente.

Alle ore 3 pomeridiane il principe di Galles, il granduca di Assia Darmstadt ed il principe Enrico hanno fatto una gita in mare a bordo dell'*Agostin Barbarigo*.

Il principe di Galles partirà probabilmente domani sera.

SAN REMO, 24. — Il Bollettino ufficiale del 25 dice che lo stato del principe imperiale fu ieri molto buono. Nelle condizioni generali non vi è nessuna variazione.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina, ossia il naso di Canori

L'impresario volle per forza ieri sera la seconda rappresentazione del *Rigoletto*, e sappia lui perchè. Il perchè fu una seconda e bella retata di pubblico, che applaudì presso a poco come la prima sera, e volle fra generali scalmanazioni ripetuta la stretta del *duo* fra Rigoletto e Gilda, che anche i muricciuoli sanno a memoria, e che dice « si vendetta, tremenda vendetta ».

Stasera riposo, e domani sabato penultima e domenica ultima rappresentazione del *Rigoletto* col ballo *Brahma*.

Altro scopo di naso dei Canori.

Egli vuole si annunci (e per la inveterata sedarda abitudine nostra lo contentiamo subito) che in questa due sere il ballo terminerà dopo il quarto atto, perchè il palcoscenico è occupato (dice Canori) dai macchinamenti dell'*Otello* e del ballo *Narenta*. E così fin d'ora egli preoccupa l'attenzione del pubblico, e con efferata crudeltà ne promuove la febbre dell'impazienza, che salirà di giorno in giorno fino a quel più alto grado che segna il parossismo e il delirio. E allora con un manifesto bianco e rosso dirà che domani ha luogo la prima rappresentazione dell'*Otello*, composto e inventato, come tutti sanno, da Guglielmo Canori in collaborazione con Arrigo Boito, e un po' anche con Giuseppe Verdi

✕ Teatro Nazionale.

La compagnia Pietriboni ha riportato ieri sera nel *Bicchier d'acqua* un tale successo, che la commedia si replica stasera. Per domani è annunziato il debutto del cav. Domenico Bassi e quello di Dionisio Martinati che oramai si è dato all'arte colla fede incrollabile di un uomo deciso a diventare un grande attore. Auguriamogli la più bella delle riuscite.

Domenica sera la compagnia Pietriboni ci darà il *Goldoni e le sue sedici commedie* di Paolo Ferrari

Nella settimana ventura un'altra novità: *Buffert d'Alpe* dei signori Bassi e Rossi, specie di idillio in tre atti, già applaudito, or non è molto, a Milano.

✕ Teatro Valle.

Don Felice Scalamanzoni va facendo quattrini. Intanto, questa sera ci invita ad applaudirlo in una sua nuova commedia *Miseria e nobiltà*, che a Napoli ebbe tale successo da essere replicata una cinquantina di volte, o poco meno.

Tanto basta per assicurare che al Valle si farà da passare un'altra serata.

✕ Al Politeama di Trastevere recita da qualche sera con numeroso concorso di pubblico la compagnia drammatica dello Stagnoni, della quale è principale ornamento la bravissima signora Geertina Lotti.

Essa fu calorosamente applaudita l'altra sera nella *Fedora* di cui diede una bellissima interpretazione. Le compagnie buone non piace, non solo per l'onore degli artisti, ma anche per il decoro con cui mette in scena i lavori. Stasera replicherà la *Guerra in famiglia* di Pinero.

✕ Concerto Perini.

Ha luogo domani, sabato, alle 2 1/2, nella sala Palestrina.

La egregia pianista è di quelle che invitando ad un concerto chiamano il pubblico ad assistere a una vera festa dell'arte. E quella di domani sarà addirittura una festa. La signora Perini nell'indovinato programma si farà ammirare come esecutrice di primissimo ordine. Suonerà, fra l'altro cose, un *Capriccio* di Scarlatti, la *Rapsodia ungherese* del Liszt, la *Tirande Polonaise* di Chopin, e la sinfonia del *Guglielmo Tell* nella trascrizione del Liszt stesso.

È da prevedere che la parte eletta della aristocrazia assisterà al concerto.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale ore (8 1/2). Un Bicchier d'acqua — **Valle** (ore 8 1/2). Un turco napolitano. — **Manzoni** (ore 8 1/2). Elisabetta regina di Francia — **Politeama** (ore 8 1/2). Ginevra in tempo di peste — **Quirino** (ore 8). Commedia napoletana - Zona. ballo - Metastasio ore 8 1/2). Le sposalizie del boccio — **Umberto** (ore 8 1/2). Compagnia equestre Mariani — **Caffè Veneziano**. Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

OSPITI INGLESI

SPEZIA, 24. — Il *Iunch* dato oggi a bordo della nave inglese *Agincourt* riuscì animatissimo.

Vi intervennero il principe Tommaso, quattro ammiragli, il comandante del presidio, le rappresentanze municipali, il sottoprefetto, varii consoli, un gran numero di ufficiali delle diverse armi e numerosissime signore.

È imminente la partenza della squadra.

GENOVA, 23 — Alle ore 7 pomeridiane ebbe luogo il pranzo alla prefettura in onore dell'ammiraglio Hewett.

Erano invitati i comandanti delle navi inglesi, i senatori e deputati, le autorità militari e civili.

Allorchè entrò nella sala l'ammiraglio Hewett, fu salutato coll'inno britannico.

Alle 9 30 ha luogo al municipio un ricevimento di tutti gli ufficiali inglesi.

GENOVA, 23. — Al pranzo offerto stasera dal prefetto, questi propinò a S. M. la regina Vittoria, e l'ammiraglio Hewett alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Il ricevimento al municipio riuscì brillantissimo. Gli ufficiali inglesi furono molto festeggiati. Vi erano settanta signore. Vi fu concerto ed indi ballo.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Servizio speciale.

Massaua, 24. — Lo squadrone di cavalleria e il battaglione di cacciatori, che fecero la ricognizione ad Adet, erano comandati dal generale di San Marzano.

Debeb è rientrato ad Akrur.

Napoli, 24. — È partito per Massaua il piroscafo *Serbia*, con la posta e viveri.

Massaua, 24. — Il battaglione cacciatori che fece una ricognizione ad Adet, è rientrato ieri sera alle ore dieci, senza alcun incidente.

Il dottor Ragazzi partirà quanto prima per la Scioa, portando la lettera ed i doni di S. M. il Re Umberto a Re Menelick.

La temperatura da varii giorni è in leggero aumento.

Non si ha alcuna notizia dall'interno dell'Abissinia.

Massaua, 24. — Voci contraddittorie segnalano movimenti del Negus in località diverse. Nulla però si sa di positivo.

Il dottor Ragazzi parte domattina sul *Volturno* per Ascab.

Continua la mortalità nei quadrupedi.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 24 (ore 7 15 antim.) — Kantibai eroli Italiani occupa Dongollo.

Le truppe del genio da alcuni giorni lavorano nel bosco attraversato dal sentiero che da Adet porta a Saberguma per renderlo praticabile alle artiglierie

Ieri il generale Di San Marzano condusse in persona truppe in ricognizione ad Adet.

Dicesi decisa e prossima la occupazione di Chiluda o di Ilarem, che sarà fortificata.

Ritagli e Scampoli

Bologna, 22 febbraio.

Vi ho telegrafato che la lezione del professore Villari è stata impedita da una dimostrazione degli studenti. Ma veramente non è esatto che ve ne ho telegrafato, perchè un tentativo di lezione vi è stata. Il professore ha durato a parlare mezz'ora ad una scuola piena, gremita, nella quale prevalevano gli elementi conciliativi e tranquilli. Ma l'ingresso chiasso del di fuori, dei corridoi, delle scale, dello scalone, sufficienti a porre a contenere la gioventù che vi si accalcava, gli urli, i fischi, non lasciavano intendere parola nemmeno ai più vicini. Così mi ha detto uno degli astanti.

Del resto tutti i professori più influenti si sono succeduti l'uno all'altro nell'arringare gli studenti, nel persuaderli alla calma, ma senza alcun frutto. Il Loreta, il Capellini, il Marri, il Carducci uno dopo l'altro si sono provati a discorrere, ma non sono riusciti. In quell'ambiente caldo, eccitato, pieno di elettricità, botte e risposte, diverbi, abbassi ed evviva hanno durato con veemenza inaudita per più di un'ora. Parlano di via di fatto a cui sarebbe venuto un professore con uno scolaro: parlano di spinte, di urti, di brutte

fra i cui avrebbero soggiaciuto anche gli uomini più cari, più rispettati, quelli che più onorano il nostro ateneo. Adesso alle ore due in cui scrivo vi è una grande adunanza di studenti: quello che delibereranno non so. So che il fermento è grande, che le scene non finiranno qui, e che il centenario corre gran rischio di cominciar male o di non cominciare affatto.

Ruzo.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:
L — LA — DRA — TORI — LITRO
TIRANO — BARTOLI
ROBILANT.

Parola a rumba.

— Due volte mi si compita in averla.
Lo scolante m'empie al refettorio.
— Io ci ho per capitale Nicosia
— Produce buon formaggio in Lombardia.
— Chi m'ha nei denti, notte e dì al duolo.
— M'avrà forse [illegible]
— Se ho nome girasole, io sono giallo.
— Ad lombrusk puoi trovarmi senza fallo.
— o se mi cerchi in vertice o in prigione
— ed anche in fondo a scatole e imbrogliono.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 21 febbraio.

Alle 2,15 il campanello del presidente mette fine alle conversazioni particolari per iniziare la conversazione pubblica.

L'onorevole presidente dà lettura dei ringraziamenti che la città di San Remo, ieri, anniversario del terremoto, ha rivolto alla Camera e al governo per i provvedimenti emanati in pro dei danneggiati.

Si trova all'ordine del giorno la mozione dell'onorevole Vastarini-Cresi, presentata in seguito alla discussione avvenuta in fine della seduta ieri, circa la amministrazione del Collegio asiatico in Napoli.

Bisogna sapere che la interrogazione dell'onorevole Vastarini-Cresi era una eredità lasciata al suo successore dall'onorevole Coppino. L'onorevole Boselli l'ha accettata per conto suo, dichiarando che divideva pienamente su questo punto l'opinione del suo illustre e compianto predecessore.

L'onorevole Vastarini l'ha svolta.

Ecco di che si tratta in ristretto.

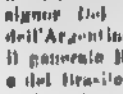
Il Collegio asiatico è una istituzione imperfetta, con una rendita di ottanta e più mila lire, la cento e più anni ha fatto cento e più sbagli, uno all'anno o giù di lì... Il governo ha inteso di riformare il Collegio, e intendendo di incamerarne i beni, ne ha assunta l'amministrazione. Lite a questo riguardo.

La giustizia nel diritto ha dato ragione alla amministrazione antica, e ha condannato il governo a restituire la gestione ai frati che la possedevano, intanto il governo, che ha presentato al Parlamento la legge di incameramento, non ha restituito nulla.

L'onorevole Vastarini-Cresi ha reclamato la temporaria reintegrazione degli amministratori antichi.

L'onorevole Boselli ha risposto che di fronte alla legge presentata, non ne farà nulla. Allora l'onorevole Vastarini ha presentato la mozione formale che è all'ordine del giorno d'oggi

Punto e da capo.



Alla tribuna diplomatica, trattandosi di Collegio asiatico, sono venuti gli invlati giapponesi, vestiti da uomini.

La missione giapponese è accompagnata dal ministro residente del Giappone. Il capo della missione straordinaria ha scritto nel suo biglietto di visita:

Le vice-Amiral Vicomte Kabayama
Vice-ministre de la marine du Japon.

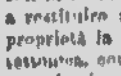
Il primo inscritto a parlare sulla mozione dell'onorevole Vastarini-Cresi è l'onorevole Jacini. Il quale propone che essendo davanti alla Camera una legge che trasforma il Collegio asiatico, la lite dell'onorevole Vastarini-Cresi sia giudicata quando sarà discusso il progetto, per non fare due discussioni sul medesimo tema.

Gli altri oratori, l'onorevole Vastarini e l'onorevole Boselli, consentono.

La discussione è dunque rinviata

E così il nome dell'onorevole Vastarini-Cresi resta condannato all'ordine del giorno a vita, come il mandamento di Vischiatero

Si dirabbe che siamo a giugno!



Si apre la discussione sul progetto che modifica il testo unico della legge sul reclutamento.

È un disegno già approvato dal Senato.

La discussione si fa in estrema confidenza fra l'onorevole ministro e l'onorevole Bertollo.

In una mezz'ora il progetto è spiegato; e se ne mette sotto un altro, anch'esso di modificazioni alla legge sul reclutamento, e anch'esso già approvato dal Senato.

Bi-Bertollo e Bertolè.

L'onorevole Bertollo usa della pazienza infinita dell'onorevole Bertolè, ed abusa di quella un poco più limitata della Camera.

Torna alla carica su diversi articoli; ma la Camera gli dà, volta per volta, torto; ma l'onorevole Bertollo è duro come la lavagna del suo collega elettorale. Non si piega, si rompe — e rompe tutto quello che può intorno a sè.

Intanto, l'onorevole presidente fa mettere sulla tribuna le urne per la votazione dei due progetti, segno che si fa conto di esaurire la discussione, malgrado l'onorevole Bertollo.

Ma il numero ci sarà?
Ilico est in *rotis!*
Questo si vedrà nei *voti!*

ROMA

21 febbraio

⚔ **Una cremazione.**

La salma di Modesto Savini fu bruciata stamani nel forno crematorio di Campo Verano.

Erano presenti pochi amici intimi del povero Savini. L'operazione durò circa tre ore.

⚔ **Al Vaticano.**

L'ambasciata marocchina sarà ricevuta domani a mezzogiorno dal Papa, cui presenterà i regali inviatigli dal sultano del Marocco.

I regali sono giunti ieri alla nostra stazione ferroviaria.

⚔ **Al Quirinale.**

Ieri, all'una e mezzo, S. M. il Re ricevette in speciale udienza il cavaliere Fiamingo, sindaco di Riposto. Il Re volle essere informato dettagliatamente della ferrovia Circumetnea e del Porto di Riposto.

Sua Maestà ripetutamente assicurò il cavaliere Fiamingo del suo benigno interesse per la giovine città che egli rappresenta, e disegni che augurava ad essa ogni prosperità, ogni bene.

⚔ **Il Consiglio comunale.**

Torna seduta stasera per continuare la discussione del bilancio preventivo 1888

⚔ **Cose giornalistiche.**

L'Associazione della stampa è convocata in assemblea per la sera di lunedì prossimo.

Dovrà procedere alla rinnovazione di una parte delle cariche sociali.

Del Consiglio direttivo sono il vice-presidente D'Avanzo e i consiglieri C. Levi, A. Luzzatto, P. Miaglia, F. Ferri, i quali a termine dello statuto non sono rieleggibili.

⚔ **Ieri il signor Arturo Castelnuovo tenne al Costanzi l'annunciata conferenza sulle condizioni della Repubblica Argentina e della emigrazione italiana nell'America del Sud.**

Nonostante il cattivo tempo, l'uditorio era assai numeroso. Notavansi fra i presenti il signor Del Viso ministro plenipotenziario dell'Argentina negli Uffizi della Legazione, il generale Rocha, e i ministri del Messico e del Brasile.

Il conferenziere fu molto applaudito.

⚔ **Uno *sgnare* e una nuova piazza.**

Nel bollettino del comune di Roma leggiamo la seguente notizia:

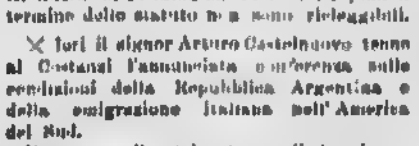
« Il Consiglio comunale ha approvato la formazione di una vasta piazza rimunerante alla ricostruzione sull'area fabbricabile interposta fra la via Arenula e la piazza San Carlo a Catinari, e demolendo il gruppo di fabbricati che intercede fra le piazze di San Carlo e Lauro.

« Due benemeriti cittadini si sono dichiarati disposti a prestare ognuno cento mila lire a questa opera.

« Il signor Lorenzo Tittoni si è impegnato a costruire le case di uno *sgnare* e gratuitamente l'area pubblica in una parte della nuova piazza, eseguendo a sue spese i lavori di terra, le pavimentazioni, il moro di cinta con cancellata, la condotta del gas e dell'acqua, e restando a carico perenne della manutenzione, dell'acqua e del gas

« La signora contessa Sforza-Cesarini di Santaflora che si è impegnata a contribuire con la somma di lire cinquanta mila, nonchè a restituire al palazzo Santacroce di sua proprietà la primitiva e nobile forma architettonica, compiendone la facciata, se riuscirà, a venire in possesso di alcune casette attigue sull'angolo verso la piazza di S. Carlo. »

Benissimo! Ora noi domandiamo al municipio quando è che sarà demolita la chiesetta di Sant'Elena che è rimasta in piedi proprio nel rettifilo della nuova e magnifica strada che dall'Argentina condurrà all'Arenula. Possibile che in un anno il municipio non sia riuscito a porsi d'accordo con la confraternità proprietaria della chiesa.



M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale Roma, Palazzo delle Belle Arti.

NOSTRE INFORMAZIONI

Cassa di risparmio.

Ieri l'onorevole Carmine ha presentato la relazione su questo progetto di legge, stesa in gran parte dal compianto deputato Perelli.

Da essa risulta che la Commissione ha accettato quasi integralmente parecchi emendamenti presentati dal ministro Grimaldi, in seguito ai reclami presentati contro il progetto da diverse amministrazioni di Casse di risparmio. Propone soltanto di mantenere quelle disposizioni del primitivo progetto che ammettono possano venire ordinate ispezioni alle Casse di risparmio, dietro reclami dei depositanti.

Provvedimenti per l'emigrazione

La Commissione, accettando il progetto, modificherà in senso più mite la parte relative alle sanzioni penali, e lo completerà introducendo dei provvedimenti di ordine economico, tendenti a tutelare gli emigrati alla partenza dall'Italia e all'arrivo all'estero

Guardie di città.

La Giunta per la istituzione delle guardie di città si è riunita oggi alle due con l'intervento dell'onorevole Crispi, il quale, udita l'esposizione della questione fatta dal presidente della Giunta, onorevole Serena, ha dichiarato che egli crede assolutamente necessario nei capoluoghi delle varie provincie un corpo unico di guardie di città per il servizio della polizia giudiziaria, amministrativa e municipale. Ha dimostrato gli inconvenienti dell'attuale ordinamento dei servizi di pubblica sicurezza e di polizia municipale.

La Commissione per lo sgravio della tassa sugli spiriti ha nominato relatore l'onorevole Suardo.

Il re di Wurtemberg

È ritornato a Stuttgard il professore Liebermeister, che si era recato appositamente a Firenze per visitare il re di Wurtemberg.

Il professore Liebermeister ha espresso il parere che il re di Wurtemberg è assolutamente fuori di pericolo, e tra pochi giorni potrà lasciare il letto con la certezza di ricuperare a grado a grado le forze.

Il signor dottore Elio Modigliani, di Firenze, l'erudito esploratore del Nias, fu nominato a titolo di onore, membro corrispondente della Società geografica italiana.

Confidiamo che questa meritata distinzione, incoraggierà sempre più il giovane egregio a perseverare nei dotti studii e nelle difficili fatiche.

Notizie vaticane.

In Vaticano si attende l'arrivo di un inviato della Russia con una lettera autografa dello Czar per il Papa.

— Il Santo Padre sta lavorando intorno a un discorso che, molto probabilmente, pronuncierà il 2 marzo, giorno della sua incoronazione.

A quanto si assicura, Sua Santità si occuperà in questo discorso della situazione generale d'Europa e della pace minacciata; pericolo che, a suo avviso, potrebbe essere scongiurato ove le nazioni non sfuggissero dall'invocare l'opera pacificatrice del Pontefice.

— È inesatto che il Papa sia intenzionato d'inviare un'altra enciclica ai vescovi della Baviera. I vescovi bavaresi, invece, rispunderanno all'enciclica del Papa

Il professore Vittorio Banchi è stato nominato direttore dell'Istituto dei sordo-muti a Siena.

Il numero legale.

Alla Camera non fu possibile raccogliere il numero legale; la votazione si ripeterà nella seduta di domani.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21

La seduta di ieri fu tumultuosissima.

Tirard, dichiaratosi stanco della sua precaria situazione, ottenne semplicemente una parte proporzionale, mancandogli il prestigio della Camera.

Il vecchio radicale Madier votò in favore dei fondi segreti, necessari per mantenere lo spionaggio indispensabile per essere informati di quanto accade all'estero, dichiarazione che sollevò numerose proteste.

Parigi, 21

Boulanger si dichiara ignaro della sua candidatura.

Si chiede però chi ne paga lo scotto

Parigi, 21

L'avvocato Lentè fece una magnifica difesa di Wilson, commovendo l'uditorio sulla situazione in cui trovasi Grévy.

Wilson, rimasto il più impurbabile, si sciolse in un dirotto pianto.

Parigi, 21. (*A. S.*)

Camera dei deputati. — Si delibera l'urgenza sul progetto di riforma della tariffa generale doganale per alcuni prodotti italiani, da applicarsi nel caso che i negoziati per il nuovo trattato di commercio tra l'Italia e la Francia non riuscissero.

Gli aumenti proposti dalla Commissione al progetto del governo sono quindi successivamente approvati, meno il dazio [illegible] che è portato sullo carni [illegible] da 20 a 35 franchi.

Peyrot svolge un emendamento per stabilire un dazio di 50 centesimi per chilogramma sui bozzoli disseccati, di due franchi sulle sete greggie e di 5 franchi sulle sete lavorate.

Legge una petizione degli abitanti della regione del Rodano che domandano l'applicazione di dazi sulle sete italiane. (*Alcuni applausi.*)

Chesnet, deputato del Rodano, contesta la realtà della petizione e dice che essa non emana dal dipartimento del Rodano.

L'oratore si dichiara contrario all'applicazione di dazi sulla seta.

Milano, 24.

Mandano da Berlino alla *Perseveranza* che il colloquio di Crispi con Cavallotti, riferito dal *Secolo*, fece una penosa impressione nei circoli diplomatici e politici. Fu telegrafato all'ambasciatore tedesco a Roma per domandare spiegazioni e notizie.

Milano, 24.

La Corte di appello confermò ieri la sentenza del correzionale che condannava Don Albertario, e il gerente dell'*Osservatore cattolico* nella causa intentata dall'abate Stoppani contro il giornale milanese. La Corte di appello condannò inoltre gli imputati alla rifusione dei danni, fissando l'indennità per il danno morale a mezzo Lire, più duemila di provvisionale. I danni materiali saranno da definirsi in sede separata. In ultimo la Corte ha condannato Don Albertario e il gerente dell'*Osservatore cattolico* a 3500 lire per le spese di giudizio.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 21. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Barcellona e Genova.

COLOMBO, 21. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Hong-Kong.

NEW-YORK, 21. — Il piroscafo *Natalia*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Barcellona e Genova.

RIO JANEIRO, 21. — Il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì ieri sera per Santos.

ADEN, 21. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez, proseguì ieri per Bombay.

BORSA DI ROMA

21 febbraio.

Mercato sempre fermo e l attivissimo, in vista della prossima liquidazione che si presenta oltremodo facile. La Rendita contanti 98 72 1/2, 95 75, per fine mese da 98 72 1/2 a 95 80. Generali 670, 677. Immobiliari ebbero scambi animatissimi da 1215 a 1219, per chiudere a 1217. Banche Romane 1185. Industriali fermi da 669 a 670 fattosi. Gas stampigliato 1515, 1520. Nuovo 1110. Banca Roma 775 denaro. Molini 340. Trams 210. Acqua Pia 2135. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101 12 1/2 — Londra 25 51.

Ore 3. — Rendita 95 80.

Generali 670 — Immobiliari 1217 — Industriali 670.

BORSA DI PARIGI del 21 febbraio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c.	— —	84 90
» » 3 0/0 perp.	84 —	84 10
» » 4 1/2 0/0 . .	106 62	106 70
Rend. Italiana 5 0/0 . .	98 85 98 90	98 87
Cambio sopra Londra.	— —	25 29
Consolidati inglesi . . .	101 3/8	101 1/8
Cambio sull'Italia	— —	1 3/8
Rendita Turca (nuova)	14 05	14 05
Banca di Parigi	740 —	743 —
Egiziano 6 0/0	0/0 1/16	0/0 3/8
Rend. Spagn. est. nuova	67 —	67 1/16
Banca sconto di Parigi	455 —	455 —
Credito Fondiario	— —	1071 —
Azioni Suez	2115 —	2116 —
Azioni Panama	270 —	271 1/4
Ferr. Merid. a termine	774 —	780 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 21. — Il ministro degli esteri Flourens lodò la proposta del ministro Crispi di mutare il personale francese ed italiano della stazione di Modane, e dichiarò che avrebbe seguito i di lui consigli.

PARIGI, 21. — Processo Wilson ed altri imputati per l'affare delle decorazioni.

Lente, avvocato di Wilson, lo difende.

Il processo è terminato.

La sentenza è rinviata ad otto giorni.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni* — Un emendamento di Lefevre, concernente i fitti in Irlanda, è respinto con 281 voti contro 196.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona viene definitivamente approvato.

MADRID, 21. — L'*Epoca* crede che la crisi ministeriale sia inevitabile entro cinque giorni.

Sagasta è sempre malato e non potè ancora lasciare la camera.

VIENNA, 23. — Nessun gabinetto ha ancora risposto alla nota russa circa la questione bulgara.

BRUXELLES, 23. — La Banca Nazionale ridusse lo sconto al 2 1/2 0/0.

DUBLINO, 24. — Il prete Kenne[illegible], che pronunziò, nel novembre scorso, [illegible] discorsi sediziosi, è stato condannato [illegible] a due mesi di carcere.

WASHINGTON, 21. — Il Senato approvò la proposta di riunire a Washington una Conferenza internazionale allo scopo di dare maggiore sicurezza alla navigazione.

Il Senato approvò pure un emendamento alla legge sulla capacità degli stranieri a possedere, secondo il quale i governi esteri sono ammessi ad acquistare beni immobili nel distretto di Colombia.

LA SPEZIA, 21. — Stamane salpava da questo golfo la squadra inglese.

S. A. R. il principe Tommaso partirà probabilmente domani.

LISBONA, 24. — Il conte Oldoini ha presentato ieri al Re le sue lettere di richiamo. Il cav. Costa ha assunto la gestione della legazione in qualità d'incaricato d'affari.

LONDRA, 21. — Le domande degli espositori italiani per partecipare all'Esposizione di Londra ascendono a tutt'oggi a 1800.

Il vapore che recherà a Londra gli oggetti italiani partirà da Venezia verso il 10 del prossimo marzo e farà scalo nei principali porti dell'Adriatico e del Mediterraneo.

L'Esposizione comprenderà anche le opere d'arte italiane possedute da taluni i quali spontaneamente si offersero d'esporle.

Bonaventura Saverini, *gerente responsabile*

Il Vino di Peptone di Chapoteaut contiene la carne di bue digerita a mezzo della pepsina, ed è solubile, assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per nutrir nervi la vita e la salute. Con esso si nutriscono gli ammalati privi d'appetito, nauseanti dagli alimenti o che non possono tollerarli, i convalescenti, gli anemici, i diabetici gli ammalati di petto, le persone soccombenti dalla febbre, da affezioni cancrose, da dissenteria.

In un piccolo volume, il peptone è molto più sostanzioso del latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportato.

I POCHISSIMI
Gruppi da 100 Biglietti
DELL'ULTIMA
Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, n. 3784, serie III

TUTTORA DISPONIBILI

costano ancora sole lire 100 caduno e oltre al concorrere per intero a

VINCITE

che da lire cinquemila possono elevarsi a lire

304500

danno diritto al dono di un bellissimo romontoir cestello nichelato cassa e centro cassa in argento finissimo con doppia galvanatura in oro garantito vero originale della rinomata fabbrica di Paul Jeannot di Ginevra, con apposito elegante astuccio tutto ciò che viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

Trovansi pure in vendita biglietti singoli dal costo di

UNA LIRA

nonchè gruppi di 5, 10, 50 biglietti del costo di 5, 10, 50 lire i quali possono vincere rispettivamente da

Lire	50	a 100000
»	250	a 200000
»	500	a 250000
»	2500	a 297500

Tutti i premi verranno pagati integralmente senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

L'intero importo di tutte le vincite trovasi depositato in contanti presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di VENTI MILIONI.

L'estrazione finale in modo assolutamente irrevocabile

AL 15 MARZO 1888

Avrà luogo pubblicamente in

ROMA

e verrà eseguita con tutte le formalità a norma di legge.

La vendita dei biglietti è aperta in GENOVA presso la Banca Subalpina e Fratelli GARIBETTO di Fasc.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Dalfratte e C., Piazza di Pietra, 37; Agambati e Bosetti, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale e La Corrispondenza Finanziaria » Via in Lucina, 40; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 83; Remo Paltadini, Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche popolari e Casse di Risparmio

Sollecitare le domande perchè pochi sono i biglietti che restano disponibili e la vendita può venir chiusa in qualche giorno.

SI RAMMENTA

che in tutte le Lotterie passate, conseguirono le vincite principali i biglietti acquistati negli ultimi giorni che precedono l'estrazione.

ACQUARIO ROMANO
PIAZZA FANTI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso	L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi	» — 50
Il Giovedì e Domenica	» 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati)	» — 25

VISTA Il prof. cav. **J. Veuschüler** specialista di **Dietetica e cultistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezze della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari **Igiene della Vista e Occhio ed Occhiali**, in-8 illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 caduno presso di lui e presso i principali Librai.

GIORNALE PER I BAMBINI.
ANNO VIII
Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

Ogni mese il *Giornale per i Bambini* bandisce concorsi nelle diverse lingue moderne, con premi ai vincitori.

Prezzi d'Abbonamento:
Per l'Italia: Anno L. 12 — Semestre L. 6.00.
Per l'Estero: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, Piazza Montecitorio, 121, Roma.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 56.000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
dal BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze nei mesi di Febbraio e Marzo dal Porto di GENOVA.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale UMBERTO I partirà il 1° Marzo
» » WASHINGTON » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio
» » ADRIA » 16 Marzo
» » PLATA » il 22 »

Per Valparaiso e Callao

Vapore postale GIAVA partirà il 22 Febbraio

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 393 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pillero, 38-39-40, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie delle Società

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 30 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

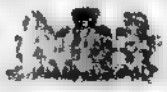
PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damigiane fusti vetro etol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	80
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fine	14	80
Barolo vecchio	32	120
Brachetto	14	80
Da pasto fine	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, oli, liquori
Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.
da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6
Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.
Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.
Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.
Guardarsi dalle imitazioni. 4cent

H. ROBERTS & C.
FABBRICA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 34 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17



NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale, avessero bisogno di tenere per i loro capelli una sostanza che renderesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr. 3 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo

FRATELLI COLLINO
FABBRICANTI
d'ORGANI da CHIESA
Premiati con MEDAGLIA d'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884
11 - Via S. Francesco da Paola - 11
TORINO

SPAGNUOLA. Tirannato preghiera di scrivermi come desidero, capisci, così non basta. Vammi possibilmente sapere al più presto quando precisamente verrà. Tratta al solito, un solo desiderio, un solo pensiero costante. A te un lungo, affettuosissimo bacio, mamà, ultimo ancora.

Il vostro credito è di L. 2,40

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 287
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione.
I proprietari: Gennaro Ruggiero e E. Delvitto.

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. A. Canapetti
Direz. E. Delvitto.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Arcanti 12
Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, calorifori, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.
Stufe Aeroeverse previste dall'Ing. Mottura, a doppio e doppia corrente; le più semplici, economiche; adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 poste a domicilio. Noleggiansi anche.
Lucidatrice Automatica, brevettata, sistema Mottura, incorrosivo, rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva sè immancabilmente del bucato ordinario.
Economia del 75 per 100.
Egregio Sig. Mottura,
Il *Carbone Coalina* della Casa Mottura e C. che le ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.
Pietro Alosio Masella
Via S. Apollinare, 8.

Tavola articolata
indispensabile per malati, per puerpere o per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si rivolta in qualsiasi posizione a piacere della persona coricata.
Prezzo: Lire 50.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

= Cure del Sangue =
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO - Felice Bisleri - MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 gennaio 1886
Dr SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.
Vendita nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi
Preservativo contro le febbri palustri e miasmatiche

Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.
Guarigione garantita mediante l'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici, ai testimoni visibili presso il preparatore G. FATTORI, Varenna. — Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato, e che non si tratta di una disonesta speculazione, la Farmacia Fattori spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso **Opuscolo gratis e franco.**
Ogni flacone, L. 2 - Franco nel Regno, L. 2 50
Le domande devono essere indirizzate alla Farmacia Fattori - Varenna (Como). — Grandi depositi in ROMA: Farmacia Plini, Piazza Tor Sanguigna - Società Farmaceutica Romana.

GUARIGIONE RAPIDA E COMPLETA
dell'EMICRANIA
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'ELIXIR dei farmacisti B. e W. STUDER di Berna.
Deposito generale per la Toscana e Italia Centrale presso A. Jannoccu, Farmacia tedesca in FIRENZE.
La Bottiglia L. 2,75.
Vendita nelle principali Farmacie e Drogherie.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone
Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO
per dare alla Biancheria che si stira una brillante lucentezza - Prezzo L. 2 - Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 26.

Ditta ALESSI CALZONI
BOLOGNA
MOTORI a GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)
Listino a richiesta.

NUOVISSIMA PERFEZIONE
MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE
Istruzione gratuita

Istruzione gratuita
AUGUSTO ENGELMANN
MILANO
ISTRUZIONE GRATUITA — 59, Via Spiga, 59

FILIPPO HAAS E FIGLI
Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma
Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.

IL GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII
Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

È il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati e noi:

E. Vanzolini, P. Colloni, Yorick, Lessona, G. D'Annunzio, G. Giacosa, L. Farina, E. Panzacchi, P. Ansonio, A. De Marchi, Matilde Serao, Marchesa Colonna, C. Collodi, Giovanni Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli scritti inedite che compongono quasi tutti i racconti in volumi e formano la parte più importante del successo che si è meritato il nostro paese.

Sappiamo che il GIORNALE PER I BAMBINI in sette anni di vita ha saputo svegliare il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente a un sentimento di più alta umanità.

Ogni mese il GIORNALE dà dieci Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco, e sei volte all'anno dei Concorsi doppi con libri e un magnifico di cerchietti, il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'ORDINE DEL MERITO e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale dà a tutti gli associati, uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Narrazione e al principio di ogni ottobre la distribuzione dei premi di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE darà gratuitamente ai suoi associati un **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con tutte le scuole di Roma, Firenze, ecc. e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà [illegible] sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno molti quegli annunzi che possono loro tornare utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per Roma, un anno . . . . . L. 16 —	Per l'Estero, un anno . . . . . L. 25 —
» un semestre . . . . . L. 8 —	» un semestre . . . . . » 12 50

Quegli associati di un anno che desiderano ricevere in dono l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per posta, aggiungendo al prezzo d'associazione Lire 2,50 e quelli di sei mesi dovranno rimetterci Lire 2,50

A chi procura dieci associati, [illegible] un esemplare gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'associazione.

La [illegible] di un solo conto L. 1,50 franca di porto

Il Giornale si pubblica il giovedì in tutta Italia
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Anno Sem. Trim.

Franco di porto in tutto il Regno, tranne Malta, Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L. 8 13 24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » 11 20 44
America del Sud e Asia . . . . . » 15 28 56
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » 22 40 80

FANFULLA

NUM. 54

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI:
all'Amministrazione del Giornale e presso l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI

Cent. 15 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 25-26 Febbraio 1883 — Cent. 15 in tutta l'Italia

UNA NUOVA TASSA

Fanfulla, lunedì 6 corrente, scriveva:

« Bisognerà pur sempre cercare un mezzo ancora per completare le risorse necessarie alla finanza: un mezzo che dovrà essere pur troppo fiscale e vessatorio, perchè le tasse dall'esazione facile le abbiamo esaurite. »

Letta questa sacrosanta verità, ho pensato il principale ha detto che *bisognerà cercarel* Ebbene cerchiamo.

E detto fatto, mi misi a rovistare nei cofani tarlati e fra' vecchi libri trovai una scartafaccio con questa scritta:

Tassa sulla trasformazione della materia.

Lo esaminai in fretta. È una proposta fatta nel 1875 all'onorevole Minghetti, allora ministro delle finanze e da lui, d'accordo col comm. Bennati, trovata *in caso di bisogno, degna di serio riguardo.*

Allora venne esposto all'illustre economista il seguente concetto: *riuscir a colpire individualmente ed uniformemente, nel modo il meno vessatorio qualsiasi materia nelle successive trasformazioni e perfezionamenti che riceve dalla mano dell'uomo.*

Per ciò, mediante tariffe speciali, verrebbe colpito ogni oggetto fabbricato per unità, dicine o centinaia, secondo la sua importanza.

La tassa verrebbe pagata dal fabbricante a trimestri anticipati sulla media della fabbricazione dell'anno precedente. Il fabbricante si rivalerebbe sul consumatore di mano in mano che gli venderà l'oggetto. A tal uopo nel negozio sarebbe affissa e sulle fatture impressa la relativa tariffa.

Il fabbricante dovrebbe tenere un registro di fabbrica.

In compenso della sola *patrebbe* marcare sui prodotti con una marca speciale che l governo gli garantirebbe. E ciò sarebbe di stimolo al *perfezionamento.*

È una tassa di *facilissima applicazione*, secondo alcuni; secondo altri, *fastidiosa.* Ma mio, quali sono le tasse dilettevoli? E quando si troverà un balocchi che abbia per iscopo di invitare a pranzo il contribuente e fargli trovare sotto il tovagliolo un biglietto da cento?

Del resto, *fastidiosa forse*; ma nè *fiscale* nè *vessatoria*: in compenso *universale.*

E perchè fastidiosa?

— Il fabbricante deve tenere un registro di fabbrica. Ma qual è l'industriale, anche il più modesto, che non lo tenga già adesso questo registro?

— L'industriale dovrebbe riscontrare la tassa col prezzo dell'oggetto venduto. Ebbene, riscontando 10 lire per un cappello e 18 per un paio di stivalini, sarebbe una gran fatica a riscontrare 10,50 per il primo e 18,10 per il secondo compresa la tassa?

— Al consumatore quell'aggiunta sarebbe fastidiosa. Ah, magnifica! E si diverte colui che va a pagar la tassa sui fabbricati a quella della serva, o dei cani, o di R. M.? E deve recarsi dall'esattore, a epoche fisse, fare il suo turno, perdere giornate intiere? Mentre qui, pagano quei pochi, non c'è altro da fare? E Stuart Mill ha detto che non è tanto il pagamento della tassa che vien detestato, quanto le formalità del parvis.

Tuttavia vennero interrogati sulla sua applicazione differenti industriali di importanti città. Ecco riepilogate le loro risposte in quella di uno solo:

— Sì, sarebbe *una tassa* — rispose il signor B... — e con ciò è tutto detto; ma noi non si perderebbe nulla, tanto più se il progetto vuole colpiti coll'identica tassa anche gli stessi prodotti esteri. Venduto l'oggetto e riscossane il prezzo, si dovrebbe dire al compratore: adesso c'è ancora quella là! (e si volse accennando ad un quadro, come fosse la tariffa della nuova imposta). Sarebbe una novità a cui presto si farebbe l'abitudine. Ah, se ci levassero la concorrenza degli stabilimenti penali! Di simili tasse ne accetteremmo due.

Ciò che distingue il progetto di una *tassa sulla trasformazione della materia* che nulla sfuggirebbe alla sua azione, altro che quando penatamente non si volesse colpire come i generi alimentari e quelli di prima necessità; che per attuarla non sarebbero necessarie le spese enormi in meccanismi, vigilanza e simili che sono indispensabili in altre tasse, come il macinato, l'imbottato, la tassa sulle bevande, il monopolio degli alcools e via dicendo; e che per essa sarebbero sufficienti gli impiegati che rimasero a carico dello Stato colla soppressione del macinato.

Ma soldo a soldo, che vistose somme incasserebbe il tesoro! Il progetto calcolava allora a 20 milioni il primo reddito di tale imposta.

Tanto per cominciare...

SIC VOS NON VOBIS.

A SAN REMO

SAN REMO, 24. — Le notizie ufficiali sulla salute del principe ereditario di Germania continuano ad essere buone.

Il principe uscì oggi sul terrazzo, dopo il pranzo.

Il principe di Galles è partito per Cannes, andando in vettura fino a Ventimiglia.

SAN REMO, 25. — Secondo il bollettino ufficiale del 24, dopo una buona giornata, il sonno del principe ereditario fu in prima sera turbato, più tardi fu migliore, e nel resto della notte si mantenne tale.

GIORNO PER GIORNO

« Non è esatto — scrive la *Riforma* — che il signor Gerard, incaricato d'affari di Francia, abbia presentato ieri (23) le proposte del gabinetto francese per il trattato di commercio ».

È difatti rigorosamente esatto non è. Delle proposte annunziate il signor Gerard, ricevuto ieri l'altro alle 6 alla Consulta, non portava seco il testo ufficiale, autentico che era stato consegnato al marchese Menabrea, ma ne portava la fedele comunicazione mandata dal signor Flourens all'ambasciata.

E sulla base di questa non si fanno accordi, è vero; ma si è potuto cominciare a trattare.

La *Riforma* ci fa poi sapere che il testo ufficiale delle proposte francesi è giunto ieri da Parigi per mezzo di quella R. Ambasciata.

« Ecco — aggiunge la nostra consorella — sono state sottoposte ai nostri delegati, che si riuniranno domani (oggi) per esaminarle ». E va bene.

E accettando per conto mio la rettifica della *Riforma*, la metto agli atti fra le questioni di zuppa e di pan bagnato.

D'altronde se il signor Gerard ha avuto la precedenza assoluta sulla *Riforma*, la colpa non è mia!...

E poi... un fiore non fa primavera!...

* * *

L'altro ieri l'onorevole Crispi si è vivacemente lamentato alla Camera di non avere un'opposizione che egli cerca da tanto tempo e che finora non è riuscito a trovare.

Questa dichiarazione del presidente del Consiglio ha avuto per risultato di mettere in fermento la stampa, la quale cercando ancora tutta più o meno nulla dell'onorevole Crispi, va affannandosi da due giorni per aiutarlo a trovare quest'opposizione da lui così vivamente desiderata.

La *Tribuna*, per esempio, dice: sta bene, l'opposizione ci ha da essere, ed io posso trovarla subito, ma a patto che l'onorevole Crispi non se ne immischi. Lasci fare a me e provvederò io. L'ho detto tante volte; basta che si lasci guidare!

Il *Diritto* a sua volta: Verissimo, senza opposizione non si governa; ma l'onorevole Crispi è un uomo di sinistra, io sono un negozio della sinistra, dunque l'opposizione non posso fargliela io. Per conseguenza se vogliamo trovarla cerchiamola a destra.

E l'*Opinione*: Sì, quest'opposizione è necessaria; però l'onorevole Crispi quantunque rimanga fedele al suo passato, oggi non può essere più considerato come un uomo di sinistra. L'onorevole Crispi è *tout court* l'onorevole Crispi. Per conseguenza io debbo essergli nemico, e l'opposizione non può venire che da sinistra.

Morale:

Chi trovasse un'Opposizione, di qualunque colore anche sbiadito, magari molto usata, la porti al presidente del Consiglio dei ministri e gli sarà usata la più generosa cortesia.

* * *

Giorni sono la *France Militaire* (organo del generale Boulanger) passando in rivista le eventualità di una guerra, diceva che quanto all'esercito italiano bastava che la Francia gli mettesse di fronte alcune compagnie per averne ragione.

Ora il *Progrès Militaire* pubblica un articolone di due colonne in cui mostra di avere paura dei sessantamila italiani che dimorano a Marsiglia, i quali — data una guerra — potrebbero portare la mano all'esercito italiano per invadere il territorio della repubblica.

Graziosa mancia a chi troverà quello dei due articolisti militari suddetti che ha il cervello meno malato.

* * *

Un dispaccio della Stefani dice che ieri il signor Tirard ha fatto affiggere alla Borsa di Parigi un avviso onde smentire una notizia data dal *Matin*, secondo la quale egli, non appena approvato il bilancio, avrebbe proposto un grosso prestito per ristabilire l'equilibrio finanziario.

La cosa merita di essere considerata.

Anche in Italia, come in Francia, la Borsa è qualche volta una vera officina di notizie politiche che si fabbricano giorno per giorno a bella posta per gettare l'allarme sul mercato e servire così ai calcoli della speculazione. Ora io penso che se l'onorevole Magliani imitasse l'esempio dato dal signor Tirard, farebbe ottima cosa e di cui moltissimi gli sarebbero grati.

Si imitano della Francia molte cose cattive; o perchè non imitarne una che renderebbe a tanta gente un vero servigio?

Veda un po', onorevole Magliani!

* * *

Continuano nella stampa francese le dichiarazioni d'amore alla Russia. E il cittadino Floquet si prepara col beneplacito dello Czar a diventare ministro e capo di un gabinetto franco-russo.

Buon pro' gli faccia! Ma sembra che tutta la

Corrispondenza d'amorosi sensi

non vada al di là della galanteria.

I due amanti spasimano l'uno per l'altro, si fanno gli occhietti teneri a vicenda; ma quanto a venire al concreto e a parlare di matrimonio è un altro paio di maniche.

* * *

La *Tosca*, l'ultimo lavoro di Vittoriano Sardou, sta per raggiungere a Parigi le cento rappresentazioni.

L'incasso medio è stato di circa 7000 franchi per sera.

Per conseguenza, un totale di 700 mila lire.

Contando solamente il dieci per cento dovuto ai diritti d'autore, Sardou avrà intascato fra poco la bella sommetta di 70 mila lire.

Mi par di sentire i nostri autori a gridare in coro: « Vedete quello che si guadagna in Francia con una commedia, in Italia invece!... »

Pazienza! Sardou pur troppo è un autore vecchio: in Italia disgraziatamente tutti sono giovani autori. Che invecchino, ed invecchiando procurino di diventare tanti Sardou.

Con questo non dico che arriveranno a prendere 70,000 franchi per ogni commedia; ma ne guadagneranno sempre tanti da quietare le loro lamentazioni.

Ma chi ne ha colpa se in Italia gli autori invecchiano a rovescio e diventano sempre più giovani di prima?

* * *

Il *Secolo* ha per telegramma da Ginevra:

« Al dieci di marzo il professore Umiltà terrà una conferenza su Mazzini. La commemorazione assumerà un carattere internazionale, gli italiani qui residenti coglieranno questa occasione per fare una dimostrazione di simpatia alla Francia ».

Di simpatia — aggiungo io — e di umiltà.

La Francia ne sarà contentona.

* * *

Dal *Giornale di Sicilia*:

Guerra e marina.

L'uomo cannone.

L'*uomo cannone* di cui parla il *Giornale di Sicilia* pare fatto apposta, secondo la descrizione del medesimo giornale per il rapido caricamento. La Commissione permanente ne è rimasta contenta ed ha deciso di ammetterlo in servizio. Rido io! L'*uomo cannone* è di facile contentatura. Infatti il *Giornale di Sicilia* scrive:

« Gli saranno assegnati dieci colpi di granata-uomo in sostituzione dei dieci colpi di granata-ghisa ».

Stupito dal prodigio, io mi son messo a rileggere la strana notizia, e, ahi delusione! alla seconda lettura ho scoperto che l'*uomo cannone* del titolo è... un *pallottoso.*

Nella seconda riga l'uomo cannone diventa il *nuovo* cannone.

Si capisce quindi come si possa contentare per tutto trattamento di dieci colpi di granata!

* * *

Una signora — che non è una signora — giunta di recente in Roma, entra dal più elegante cartolaio del Corso, per cercarvi e comprarvi la più bella carta da lettera, ora di moda.

Il cartolaio, dopo che la carta è stata scelta, suggerisce alla compratrice di mettere una cifra.

— Ma sa, proprio?

— Sì, signora.

— Allora, se la metta.

— E... che cosa devo mettere?

— Metta... lire 200.

lo Fanfulla

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Si approva, senza discussione, il progetto di legge che proibisce agli stranieri di pescare nelle acque territoriali della Francia e dell'Algeria.

Continua la discussione sul progetto di riforma della tariffa doganale per alcuni prodotti italiani, nel caso di non riuscita dei negoziati per la convenzione fra l'Italia e la Francia.

Méline, presidente della Commissione doganale, appoggia l'opinione di Thévenet e dice che per modificare il regime attuale occorre attendere la scadenza dei trattati di commercio nel 1892.

La Camera, con 284 voti contro 230, respinge l'emendamento Fougeyrol.

Méline combatte un emendamento per stabilire il dazio di 8 franchi per ogni cento chilogrammi sulle pelli greggie; di un franco sui foraggi e di 10 franchi sulle lane e cascami di lana.

Questo emendamento è respinto con 298 voti contro 208.

Si respinge pure un emendamento per stabilire un dazio di 2 franchi sul lino e sulla canapa.

Achard protesta contro i dazi sulle materie alimentari, costituendo così una tariffa di guerra. (*Esclamazioni*).

Dautresme, ministro del commercio, risponde che nè il governo nè la Commissione hanno intenzione di fare un'opera di guerra; se tassarono quei prodotti, è perchè sono compresi nella tariffa italiana.

Si approva un emendamento che eleva da 12 a 15 franchi i dazi sui semolini e le paste italiane.

La Camera approva successivamente emendamenti che aumentano da 5 a 7 franchi i dazi proposti dalla Commissione sui filati di lino e di canapa, da 50 centesimi ad un franco il dazio sui marmi che hanno uno spessore da 16 a 20 centimetri.

Si sopprime il dazio sull'allumite calcinata.

Viette, ministro di agricoltura, invitato a dare spiegazioni sui dazi per i vini, consente che il dazio di 20 franchi è pure inscritto nella tariffa doganale d'Italia, dove i vini italiani, molto più alcoolici dei francesi, fanno concorrenza all'alcool francese.

Il dazio proposto di 20 franchi sui vini è approvato.

Dautresme, ministro del commercio, combatte il dazio di 2 franchi, proposto dai deputati del dipartimento della Drome, sulle sete lavorate.

Questo emendamento è pure combattuto dalla deputazione del dipartimento del Rodano.

La Camera lo respinge con 290 voti contro 216.

Tutti gli altri dazi ed articoli del progetto di legge sono approvati.

Saranno ammessi, secondo la legislazione in vigore al momento dell'imbarco, i prodotti che giustificheranno essere stati spediti dall'Italia ad un porto francese prima del 15 corrente mese in conformità dei contratti conchiusi avanti tale data.

Dreyfus e Cunco d'Ornano esprimono la speranza che si conchiuderà una convenzione meno rigorosa, basata sulla reciprocità.

Dautresme, ministro del commercio, risponde che il governo ha il maggiore desiderio di trattare coll'Italia.

La Camera approva con 540 voti contro 8, l'insieme del progetto di legge per la riforma della tariffa doganale circa alcuni prodotti italiani.

La seduta è tolta.

« FANFULLA » A MILANO

La nuova scuola drammatica e Giuseppe Giacosa — L' « Aurora » ed Alberto Franchetti.

21 febbraio.

Una scuola di recitazione, più o meno regolarmente disciplinata, è sempre stata annessa all'Accademia dei filodrammatici fondata in Milano nel 1798, al tempo delle più scapigliate fantasie demagogiche e dei balli intorno all'albero della libertà. L'Accademia ebbe il suo primo teatro al collegio Longone, o per meglio dire, si servì, con degnazione tutta democratica, di quello fatto costruire dai Barnabiti per i loro allievi. Quando il collegio fu riaperto alla gioventù studiosa, i filodrammatici ebbero dal Consiglio dei Seniori la soppressa chiesa di San Cosimo e Damiano alla Scala, dove dal Piermarini fu costruito il teatro ancora esistente, ristaurato dall'architetto Giachi nel 1885. Fu inaugurato la sera del 30 dicembre 1800 col *Filippo* d'Alfieri, e la Teresa Pickler moglie di Vincenzo Monti recitò la parte d'Isabella.

Era allora maestro di recitazione un Andolfati e pare che le regole didattiche da lui imposte — delle quali l'Ambrosiana conserva l'originale — fossero buone, anzi ottime per quei tempi.

Augusto Francesco Bon, Alamanno Morelli e Amilcare Belotti furono, in varie epoche, istruttori dell'Accademia. Questi nomi basterebbero a provare che la Scuola di filodrammatici ha avuto buone tradizioni, sebbene più tardi imbastardite dalli adilinquimenti del dilettantismo.

Quando il teatro rinnovato fu aperto al pubblico, la sera del 29 ottobre 1885, il presidente dell'Accademia, conte Andrea Rota, annunziò con un brillante discorso che, l'Accademia facendo diventar pubblico il suo teatro privato, ed ammettendovi le compagnie drammatiche, non intendeva punto rinunziare allo scopo di preparare buoni attori per la scena italiana. Voleva anzi aumentare in quel modo le proprie risorse per poterlo meglio raggiungere.

Quella sera fu stranamente disgraziata. Ernesto Rossi, invitato dall'Accademia a rendere più solenne l'inaugurazione, aveva accettato; ma giunto a Milano si mise a letto con una gran febbre. Volendo pur mantenere la fatta promessa, si alzò e venne al teatro febbricitante; ma il male fu più forte di lui che s'impappinò dicendo il 25° canto dell'Inferno di Dante.

E gli allievi della Scuola di recitazione dell'Accademia vollero dar saggio de' loro talenti scegliendo una infelicissima commedia dal repertorio di Paolo Ferrari, e la recitarono tanto miseramente da persuadere gli spettatori che in quella scuola era necessaria una *instauratio ab imis*... ad uso Bacone.

*

Il conte Sola nel suo discorso aveva detto che il teatro dell'Accademia, benchè aperto al pubblico, avrebbe continuato ad essere un tempio dell'arte. Se non si servì di questa frase antiquata, tale fu almeno il concetto ch'egli intese d'esprimere. E quando, dopo un breve corso di rappresentazioni drammatiche, fu scritturata per il teatro una compagnia di operette, egli credette conveniente di rinunziare all'ufficio di presidente.

Eletto in sua vece un altro deputato al Parlamento, l'onorevole Emilio Conti, il teatro non fu più dato a compagnie d'operette e si cominciò a pensare a mantenere le promesse fatte al pubblico riaprendo la scuola ormai completamente discordinata, anzi addirittura cessata.

L'azienda del teatro, accertamente diretta dal Ricordi, avendo in due anni sufficientemente compensata l'Accademia delle spese fatte per il restauro, alla fine del 1887 si permise a concedere qualche cosa per la riapertura della scuola drammatica. Si nominò, bisogna dirlo, una Commissione incaricata di presentare un progetto, e questo progetto, col relativo preventivo, fu presentato difatti al Consiglio direttivo ed approvato nella seduta di ieri l'altro sera.

Siccome non v'è scuola senza maestro, si era già pensato ad accaparrarne uno e qualche mese fa vennero fatte lusinghiere offerte a Giuseppe Giacosa. Egli accettò in massima quel posto che gli conveniva e corrispondeva ad una inclinazione e ad una abilità grandissima da lui possedute; giacchè ognuno sa quanto valga il Giacosa nel mettere in scena un lavoro e nell'ammaestrare gli attori a dire con efficacia e naturalezza la loro parte.

Secondo il concetto che informa la nuova scuola, gli allievi di essa non dovrebbero soddisfare le piccole vanità rappresentando delle commedie fra loro, ma dovrebbero bensì coadiuvare le compagnie scritturate per il teatro filodrammatico, recitando piccole parti ed acquistando così quella vera pratica di scena che gli allievi dei licei drammatici acquistano col tempo e stentatamente quando non si sono mai trovati a contatto con veri attori.

Il Giacosa conosce ed ha accettato tali condizioni. Si credeva che la di lui nomina al posto di direttore della scuola avrebbe immediatamente seguito la deliberazione con la quale la scuola stessa è stata fondata; e non senza meraviglia si è saputo ieri mattina che per la nomina del direttore il Consiglio direttivo dell'Accademia si riunirà nuovamente nel prossimo mese di marzo.

*

Il Giacosa gode a Milano moltissime simpatie fra le persone colte e le persone mondane. Ha qui molti amici affezionati; ma, come è naturale, ha pure molti oppositori, specie in quel gruppo di persone che ha mani in pasta nelle faccende drammatiche. Se i *Tristi amori* si sono ripetuti per diciannove volte nella breve stagione del carnevale era terminato, egli è che la brigata dei riflessioni ha capito fino dalla prima sera la impossibilità di opporsi ad un pubblico intiero, convinto delle bellezze di quel lavoro. Ma la prima sera gli oppositori erano là al loro posto, pronti a profittare del minimo sintomo di malcontento. Qualcuno ha fatto *bonne mine à mauvais jeu*, e dopo il secondo atto è corso sul palcoscenico a stringere la mano all'autore: qualcuno altro era andato già a smaltire la stizza con un ponchino nel caffè del teatro Manzoni.

Qualunque siano stati gli scrupoli che hanno consigliato gli egregi componenti dell'areopago filodrammatico a non convalidare subito con una deliberazione, in piena e dovuta forma, la nomina del Giacosa, è desiderabile che il ritardo non possa giovare a chi si studierà di modificare le loro intenzioni in questo ritaglio di tempo.

Essi hanno già mostrato di essere convinti che nessuno saprebbe meglio del Giacosa dirigere una scuola non destinata a procurare sollazzo a' giovani di parrucchieri o a madamine stanche di andare in giro con le scatolone dei cappelli; ma a formare veri e buoni attori per il teatro italiano che, come quel povero signore, ne ha veramente bisogno. Nè sono certamente uomini da lasciarsi condurre per il naso od intimidire da considerazioni affatto estranee all'arte, per la quale dimostrano di avere tanta affettuosa sollecitudine.

E qui, per non rubare il mestiere a padre Agostino di Montefeltro, mi pare di potere ragionevolmente far punto e da capo.

*

Ho sempre avuto una nobile e generosa compassione per i milionari. I poveri diavoli hanno per lo meno il piacere di fare gli affari loro senza che il mondo intiero vi metta il naso. Domandate un po' ad Alberto Franchetti se gli riesce ormai di muover passo senza che tutti se ne occupino? Perchè è ve-

nato martedì sera a Milano col sindaco di Reggio, ed ha assistito alla rappresentazione dell'*Ebrea* alla Scala dal palco di Giulio Ricordi? Ma è proprio vero che un signore come lui vuol vendere ad un editore lo spartito dell'*Aureli*? E come spenderà le 16000 lire che gli ha dato il Ricordi?

Bisogna sentire quanti savii consigli gli sono già stati dati riguardo all'impiego di quella somma, come se egli l'avesse guadagnata diversamente da un altro, e non avesse speso dieci volte tanto nel mettere in scena l'opera ch'egli ha venduta!!

Eppure i curiosi non sanno tutto. Non sanno che Alberto Franchetti ha pranzato mercoledì sera in casa di Giulio Ricordi, con Ferdinando Fontana, il maestro Puccini e Ciellio Tosti. Non sanno che, dopo pranzo, il Franchetti ha suonato parecchi pezzi dell'*Asrael* ed il Puccini altri pezzi, e poi alcuni della sua opera *Edgarde* che ha già ultimata. Non sanno che il Franchetti è ripartito ieri mattina per Reggio, da dove anderà a Bologna a dirigere le prove dell'*Asrael*, che anderà in scena al Comunale il 10 di marzo con un altro tenore – probabilmente l'Ozilia – giacchè l Reggiani l'anno finito col perdere la pazienza, e si sono levati il gusto di fischiare a morte il Mierwinski, almeno l'ultima sera.

Non sanno che il Franchetti, dopo avere assistito alla prima rappresentazione a Bologna, tornerà a Reggio ed il 15 si unirà in matrimonio con la signorina Margherita Levi, figlia del signor Arnoldo e della signora Elisa Levi, e nipote del deputato Ulderico Levi... e dopo il matrimonio gli sposi partiranno, o andrà facendo, desiderano dove stabilire la loro futura dimora, che potrebbero anche fissare a Milano...

Mi pare che non ci sia veramente altro da dire e che bastava dir meno per avere il diritto di parere indiscreto.

TRATTATO DI COMMERCIO

PARIGI, 24. — Oggi il presidente ed il segretario della Camera di commercio italiana, si recarono a presentare all'ambasciatore italiano, generale Menabrea, l'indirizzo firmato da parecchi italiani pregandolo ad essere interprete presso il governo del Re del desiderio della Colonia che sia conchiuso per il 1° marzo un trattato di commercio che, oltre a fortificare i vincoli d'amicizia fra le due nazioni, risponda agli interessi del commercio della Francia e dell'Italia.

Il generale Menabrea li assicurò che invierà ogni l'indirizzo al governo.

PARIGI, 24. — Il conte di Moüy partirà domani sera da Parigi direttamente per Roma.

PARIGI, 25. — Le proposte presentate dalla Francia per il rinnovamento del trattato di commercio si riassumono sostanzialmente nel modo seguente:

1° Mantenimento di tutti i dazi del trattato del 1881 a favore dei prodotti francesi all'entrata in Italia, compresi tutti i prodotti della metallurgia, del ferro, del rame, ecc., le macchine, ecc., salvo qualche leggiero ritocco ai diritti sui tessuti di cotone operati, damascati e broccati, sui pizzi e tulli di cotone, e sui velluti di cotone, ai diritti sui tessuti di lana e al dazio sulle bottiglie.

2° Nuove concessioni domandate dalla Francia rispetto ai vini, al carbonato di piombo, al lapis, alle pelli rifinite, al cemento, ai laterizi, ai formaggi, ai cappelli da donna ed ai dazi d'uscita.

3° Mantenimento del trattamento convenuto per l'entrata dei prodotti italiani in Francia, salvo un aumento sul dazio delle paste, e la esclusione dei bottoni.

CORRIERE POLITICO

La *Riforma* ci fa poi sapere che la stampa del *Libro Verde* è compiuta, e ch'esso sarà distribuito quest'oggi.

Il sarà il ben arrivato.

In mancanza d'ogni altra, una letteratura verde sarà un'illusione, di speranza.... e d'insalata.

×

In attesa d'una conclusione con la Francia, i negoziati per il trattato commerciale italo-spagnuolo sono a buon punto. Se ne può considerare la firma come imminente.

Questa volta la *Riforma* non vorrà certo imputarmi di non perfetta precisione. Ne imputerebbe sè stessa perchè è proprio dalle sue colonne ch'io ne levo di peso la notizia.

Ma dopo l'accordo commerciale con il *Cid* bisognerà intendersela con *Guglielmo Tell!*

Le negoziazioni, come ho già detto, sono cominciate. E intanto al ministero delle finanze è giunta notizia, che di questi giorni, è considerevolmente aumentata l'introduzione delle merci di provenienza elvetica. Le dogane di confine sono ingombre di ogni genere di prodotti.

Guglielmo Tell, come si vede, è tipo di uomo libero e disdegnoso di catenacci, il provinese.

Ai catenacci preferisce il... contrabbando, manifestazione questa pure d'un altissimo ideale di libertà...

×

Per memoria.

Tre sindaci rimossi per la solita petizione.

Ho perduto il numero delle rimozioni avvenute sin qui. E me ne dispiace: arrivati al cento, avrei pregato l'onorevole Crispi a contentarsi dell'ecatombe.

D'ora in là, per evitare la noia delle firme, dovremo stabilire per legge che i sindaci non si possano scegliere se non fra gli ignari di scrittura.

×

Un giornale di Napoli pretende che la versione *Stefani* dell'incidente di Modane non sia la vera. O che diamine, allora, può essere avvenuto colà? Che il pugno del veterinario Girolami sia stato invece una pugna? Non sarebbe la prima volta che il telegrafo altera il genere delle cose, e muta il sesso delle persone.

Ma, pugno o pugna, un giornale officioso riportando il dispaccio, nel quale si dice che Fleurens lodò la proposta del ministro Crispi di mutare il personale francese ed italiano della stazione di Modane, e dichiarò che avrebbe seguito i di lui consigli, soggiunge in tono quasi trionfale:

« Ecco, evidentemente, un'altra prova del francofobismo dell'onorevole Crispi, e della sua volontà di far la guerra alla Francia ».

Questo grido in gergo parlamentare lo si potrebbe tradurre così:

— *Chiusura!*

Questa sera il conte de Moüy lascia Parigi.

L'egregio diplomatico rompe le convenienze dal grave lutto che l'ha colpito, per farsi apportatore di pace... commerciale tra la Francia e l'Italia.

Intanto si ha da Parigi essersi calmate le furie de' giornali contro l'Italia. Un dispaccio da Roma pubblicato contemporaneamente dai più importanti fra essi – circostanza che gli dà l'aria del *comunicato* ufficioso – mostra fiducia nella conclusione del trattato di commercio.

— E la famosa tariffa di combattimento?

Lasciate correre: le tariffe sono come le spade; qualche volta le si brandiscono per farsi valere; ma ordinariamente le si tengono ingualnate e fanno male a nessuno.

×

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso del governo austro-ungarico ha da Berlino, che le proposte russe tendono a creare nuove inquietudini.

Non a Berlino però, secondo me, veduto che il signor di Bismarck tiene con tanta compiacenza alle Czar il bacile perchè possa farsi la barba.

A Vienna invece sì, se è vero, come afferma un dispaccio di là, che le vedute di quel gabinetto, nella questione balcanica, divergono alquanto da quelle della cancelleria germanica.

Per completare le notizie sulle proposte russe, dirò che la *Wiener Allgemeine Zeitung* teme che esse non debbano servire che come introduzione ad altre proposte, a cui le potenze non potrebbero rimanere indifferenti.

O di che, dunque, si tratterà?...

×

Come preparativo per la settimana di passione dell'Europa, la Russia, grazie al *Comptoir d'Escompte*, che le ha portati cinquanta milioni di rubli, ha piantato il primo chiodo.

La Russia con quei quattrini rinnoverà tutta la sua artiglieria e abbandonando il sistema Krupp, adotterà il sistema francese Du Bange.

Le officine russe Pontchof, Brionsk, Alexandrow forniranno l'acciaio, l'officina francese Cail fabbricherà i pezzi.

Ufficiali francesi sorveglieranno i lavori in Russia.

Tale materiale sarà composto di pezzi da marina, da costa e parecchi d'assedio simili a quelli francesi.

Questa notizia è sovranamente pacifica, perchè se a commettere la guerra, la Russia aspetta la trasformazione della propria artiglieria abbiamo innanzi a noi alcuni dieci anni di tranquillità.

×

Questa è per me, cioè per quei giornali che inducendomi in errore mi trassero a indurre ingenuamente in errore i miei lettori:

Scrivono da Berlino, 22, alla *Perseveranza* essere infondato che l'imperatore si recherebbe a San Remo.

Anche il principe Guglielmo, figlio del principe imperiale, che tanto volentieri andrebbe a San Remo, non può lasciare Berlino per gli affari di Stato, e per non abbandonare il vecchio imperatore.

Circa al ritorno del principe imperiale a Berlino, fu stabilito che egli debbe restare a San Remo sino a quando sia subentrata la bella stagione e il tempo fattosi stabile.

Vuol dire che sull'augusto capo di villa Zirio non vi ha ragione di apprensioni. Egli potrebbe contare d'aver tempo d'aspettare il buon tempo. Alla buon'ora!

Don Peppino

QUESTIONE BULGARA

BERLINO, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della dichiarazione ufficiale della Russia, dice che l'aver il governo russo decisa questa manifestazione eminentemente pacifica appunto in questo momento, prova interamente il desiderio sincero della Russia di tranquillizzare l'Europa sulle sue intenzioni e di rimuovere le inquietudini permanenti che si nutrono riguardo all'eventualità di una guerra.

Il valore intrinseco delle proposte russe sembra poco alterato dagli scrupoli manifestati.

D'altronde la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ripete che sarebbe un errore il credere che le proposte russe abbisognino dell'appoggio di tutte le potenze per essere accettate dalla Porta.

VIENNA, 25. — Il *Fremdenblatt* dice:

« Non si contesta da veruna parte che il principe Ferdinando eserciti illegalmente il potere in Bulgaria.

« Si è generalmente convinti che l'iniziativa nella questione bulgara spetti al Sultano. Ma parecchi gabinetti esitano ancora a rovesciare il governo di fatto di Sofia, il quale non ha, è vero, base legale internazionale, ma pure ha potuto mantenere l'ordine. Si comprende quindi che avanti di fare un primo passo per abbattere quel governo, i gabinetti desiderino anzitutto chiarire come si assicurerannno anche in avvenire l'ordine e la tranquillità. »

PIETROBURGO, 25. — Si assicura che, se l'accordo unanime delle potenze non si stabilisce sulle proposte presentate loro officiosamente dalla Russia, questa agirà direttamente sulla Porta onde persuaderla ad affermare l'illegalità della proclamazione del principe Ferdinando di Coburgo a principe di Bulgaria.

La squadra inglese a Genova

24 febbraio.

Stamane alle ore 11, salutante e salutata dalle solite salve di cannoni, è partita dal nostro porto la squadra inglese.

Ieri, come vi annunziai, ebbe luogo il pranzo offerto dal prefetto all'ammiraglio Hewett e alla sua ufficialità. Vi intervennero una trentina di personaggi. Deputati, senatori, autorità cittadine. Il prefetto fece un *toast* in francese, bevendo alla Regina Vittoria e alla nazione inglese; gli rispose, salutando l'Italia e il suo Re, l'ammiraglio Hewett in inglese.

Alle nove cominciò il ricevimento al Palazzo municipale, ricevimento che sotto questo nome modesto fu poi una vera e propria festa di ballo.

L'arrivo dell'ammiraglio Hewett fu salutato dal *God save the Queen*. Vi era una folla, personatemi la parola, elegante, splendida e gaia; circa un centinaio di signore; in gran numero le signore appartenenti alla colonia inglese.

Sivori, il gran mago del violino, prese parte al concerto organizzato dal signor Cimino, direttore dell'orchestra del Carlo Felice. Suonò una fantasia sul *Trovatore*, e *Moto perpetuo*.

Fatta anche astrazione del Sivori, il concerto non poteva riuscire migliore. La signorina Angeloni, la signora Cimino, arpista valentissima, e i signori Gabrielesco e Yamagalle sono stati applauditissimi.

FISCHIO.

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Servizio speciale.

Massaua, 21. — Quantunque la temperatura aumenti ogni giorno, tuttavia le condizioni sanitarie delle truppe sono invariate. Aumenta invece sensibilmente la mortalità nei quadrupedi, specie nei cavalli.

Nessuna notizia dall'interno che annunci movimenti di Abissini.

Il dottor Ragazzi, giunto ad Assab, organizzerà, colla massima celerità, una carovana per lo Scioa, seguendo re Menelik e rimanendo con lui.

Pare che il dottor Ragazzi prenderà la strada dell'Aussa e del Gherfa, migliore, per sicurezza e brevità, di quella di Rahadu.

Massaua, 22. — Il capo dello stato maggiore, colonnello Vigano, ritornò ieri sera da una ricognizione topografica eseguita nella regione dell'altipiano Agamutta e sul monte Asauli, sulla linea di comunicazione verso la valle dell'Alighedè.

Debeb è partito per operare nella regione della tribù del Terua.

Si annunzia l'arrivo, con forze, del Negus a Godofelassi, e che Ras Alula è partito per incontrarlo, lasciando truppe ad Asmara.

Dispaccio ufficiale.

Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 24 (ore 9 30 pom.) – *Roma*, 25 (ore 15 pom.). — Informazioni avute oggi da più parti concordano nello accertare essere il Negus arrivato il 22 a Godofelassi con tutto il suo esercito che occupa al piano Mai Gardi.

A Debarroa sono accumulati i viveri dell'esercito del Negus.

L'arrivo del Negus sarebbe motivato da informazioni mandategli da Ras Alula circa la marcia degli italiani su Aliet, Saharguma, Ambatocan, Barcea.

Ad Asmara corre voce che Ras Alula sia partito per incontrare il Negus e persuaderlo di marciare per Gura, stante la poca risorsa dei viveri che presenta l'Hamasen.

Firmato: A. Di San Mar.

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 23, ore 6 40 ant. — Da parecchi giorni correva voce dell'approssimarsi del Negus col suo esercito verso le nostre posizioni. Oggi quelle voci sono confermate.

Si torna ad avere una viva speranza di essere attaccati dagli abissini.

Ras Alula dopo gli insignificanti scontri dei suoi con i nostri alleati è al colmo del fanatismo, e si sa che ai suoi capi espresse la certezza di convincere il Negus a dare battaglia.

Gli indigeni che domandando protezione si ritirano entro la linea dei nostri forti aumentano ogni giorno.

Ieri furono dati nuovi ordini riguardanti la difesa dei forti.

Le esplorazioni aerostatiche sono continue.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

Stasera nel *Rigoletto*, per indisposizione del tenore Marconi, la parte del duca di Mantova sarà cantata dal tenore Valero.

Auguri e applausi.

× Stasera al Nazionale il cav. Rasi, che ritorna all'arte dopo tre anni di assenza, reciterà nella commedia del Castelnuovo, *Ieri e oggigiorno* e nel *Piccolo n. 117*, dove avrà a compagno il neo-artista comico Dionisio Martinati.

Sarà un'allegra serata.

× Teatro Valle.

Per una lieve indisposizione sopraggiunta alla signora De Crescenzio, la prima delle nuove commedie *Nobiltà e miseria* è rimandata ad un'altra sera.

× Il concerto quotidiano.

Ieri sera ebbe luogo alla Sala Palestrina un bel concerto vocale e strumentale dato dai signori Oreste De Luca e Augusto Moggi. Vi presero parte egregi professori e distintissimi artisti, quali sono le tre sorelle Di Stazio (violinista, violoncellista e pianista) e la signorina Galli.

Il pubblico molto numeroso ebbe applausi per tutti, e giustì i molti pezzi componenti il programma.

× Società del Quintetto.

Fu ieri un grande e meritato successo nell'aristocratica sala della Filarmonica, davanti a un pubblico intelligentissimo, al quale non sfuggì alcuna delle bellezze della musica, un pubblico che ebbe anche momenti di schietto entusiasmo per la perfetta esecuzione.

Mendelssohn e Schumann ebbero i primi onori, ben meritati del resto: e meritatis-

---

– 58 –

VIVO o MORTO?

(Dall'inglese – Riproduzione vietata)

Anche adesso ch'io sto scrivendo a sangue freddo, debbo dire che in quel momento egli era mezzo matto.

Il tempo passava intanto, ed io diventava feroce come il mio compagno.

— Lasciatemi andare! – dissi – o griderò, ed essi mi udranno.

Prima che avessi finito io giacevo atterrato con tutto il peso del corpo di Rothwell sopra di me.

Sino a quel momento non avevo immaginato che un uomo potesse avere tanta forza. Avevo letto di certe prove di forza da lui compiute in lontane terre, e ne avevo udito raccontare, ma non avrei mai creduto che un uomo fosse capace di ridurmi alla più completa impotenza, fosse capace di tenermi in quella positura, pur avendo una mano libera per impedirmi di gridare.

— Filippo, voi siete pazzo – egli disse – se mai promettete di stare zitto e tranquillo, io vi terrò a questo modo finchè tutto sia finito. Scegliete.

Io mi dibattevo invano.

Le sue braccia, le sue gambe parevano di ferro, e la sua grossa mano m'imbavagliava la bocca così da soffocarmi.

— Promettete – egli ripetè – promettete di non muovervi e di tacere. Non temete di nulla.

Io mi sentivo molto a disagio.

Potessi vedere almeno quello che fanno quei due laggiù.

Forse in questo momento Chesham punta la pistola contro il cuore di mio padre; io voglio vedere ad ogni costo.

Come meglio potei feci un cenno affermativo.

Rothwell allora levò la mano e mi lasciò libero.

— Venite qui e sedete – egli mi sussurrò. – Io non voleva farvi male. Ma nessuno deve porsi fra loro.

Io sedetti rassegnato sull'orlo scosceso al mio fianco. Spinsi lo sguardo sulla spiaggia. I due uomini parlavano ancora insieme, e vidi il volto di mio padre al chiarore della luna – lo vidi calmo, pallido, senza la menoma traccia d'emozione. Oh Dio! Come lo vedrò fra pochi minuti?

Egli lasciò cadere qualche cosa di bianco – un fazzoletto, io credo – sulla sabbia ai suoi piedi. Accennò l'oggetto a Chesham che annuì con un cenno del capo.

— Alla barriera – mi sussurrò Rothwell all'orecchio.

— Che cosa significa? – chiesi con un filo di voce.

— Essi moveranno qualche passo da quel segno, poi si volteranno e faranno fuoco a volontà. Se uno spara e non colpisce, l'altro può camminare sino a quel segno e sparare. Questo è duello a morte, Filippo. Ma Chesham non ne uscirà vivo.

Tanto poteva in lui la superstizione che, sull'amico nell'estremo pericolo davanti agli occhi, egli era esultante. Io rabbrividivo; mi sentivo la gola orribilmente arsa. Se avessi voluto gridare non avrei potuto. Compresi che ormai era troppo tardi per intervenire, che mio padre soccombesse, ne avrei provato rimorso per tutta la vita.

I due uomini si separarono. Vidi che ciascuno teneva un oggetto nella mano destra. Fecero pochi passi in direzione opposta, e frattanto mi balenò nella mente il pensiero che quel furfante di Chesham sparasse prima che mio padre fosse pronto.

Che cosa era un assassinio per quello scellerato? Egli ignorava d'avere da vicino due testimoni.

Non so che cosa pensasse Rothwell in quel momento, ma io tremai come una foglia quando vidi mio padre voltare le spalle al fazzoletto bianco, e fare qualche passo. Mi aspettavo di vedere Chesham sparare, e mio padre cadere assassinato.

Ma così non fu. Lo scellerato era troppo animoso per far ciò. Anch'egli, come mio padre, fece alcuni passi, indi i due avversari si volsero uno di fronte all'altro.

La distanza che li separava pareva un nulla. Mi pareva impossibile che o l'uno o l'altro potesse sbagliare il colpo. Avrei voluto gridare, ad onta della fatta promessa, ma troppo tardi omai, troppo tardi! Il mio grido avrebbe potuto essere fatale a colui che amavo. Io dovevo vedere la sciagurata tragedia sino alla fine.

Gli avversari, dunque, stavano di fronte. Chesham ci voltava le spalle. Notai che aveva lasciato cadere la canna... Chi sa, pensai, se ne avrà più bisogno! Potevo vedere mio padre in faccia: era calmo, composta e terribile come quella dell'angelo vendicatore; egli stava immobile come una torre. Chesham alzò la mano, indi l'abbassò di nuovo.

Oh, perchè mio padre non fa fuoco e uccide il miserabile? Non può sbagliare ad una così breve distanza. Quanto tempo sono così rimasti soli? Furono ore, minuti, momenti? Ma Chesham ha mosso un passo, due passi più vicino – un altro! Egli alza la mano! Oh, padre mio, fate fuoco! Uccidetelo, o egli vi ucciderà!

Sento Rothwell che mi piglia e stringe una mano. Vedo il suo respiro profondo, collere, e nel mio cuore lo maledico per non avere impedito questo orrore. Se mio padre muore, ucciderò questo falso amico: lo giuro!

Ah! Chesham prende la mira: la canna della pistola brilla sinistramente al raggio della luna. Non posso più reggere! Ascondo la faccia nell'erba e chiudo gli occhi.

È finita! Ho udito il colpo! Non so più frenarmi. Io balzo in piedi. Un singulto di gioia si sprigiona dal petto. Mio padre è sempre ritto e più calmo che mai. Non sembra ferito.

Rothwell inginocchiato al mio fianco mi serra fortemente la mano. Ma io non sento, non veggo nulla tranne la scena che ho davanti. Adesso, io penso con orrore, vedrò un uomo morire.

Debbo rendergli giustizia. Per la prima volta in vita mia ammirai quell'uomo. Il suo sbaglio gli costava la vita, egli ben lo sapeva. Se ne stette tuttavia sul posto aspettando la morte, come un uomo giusto, irreprensibile. Chi può dire quali fossero i suoi pensieri in quel momento? Chi può dire che cosa egli provasse quando vide la severa, pallida faccia del suo avversario, la faccia dell'uomo al quale aveva rapito la felicità, una faccia che non mostrava nè ira, nè emozione, nè misericordia?

L'agonia dell'incertezza non durò a lungo. Sir Lorenzo Estmere avanzò tre passi contro di lui. Alzò il braccio e apparentemente senza mirare fece fuoco. Nello stesso punto Riccardo Chesham barcollò, poi cadde.

Mio padre non si curò di guardare due volte al risultato del colpo. Gettò lungi da sè la pistola e risalì la costa. Vidi che egli ci sarebbe passato accosto.

— Dobbiamo fermarlo? – susurrai.

— Mai più. Non vi movete: giù, così. Egli non ci vedrà.

Stando noi così nascosti, egli ci passò accanto. Camminava calmo, a passo misurato come chi gode di passeggiare al chiaro di luna. Noi lo tenemmo d'occhio finchè ebbe raggiunto la strada maestra.

La febbrile emozione di Rothwell era svanita. Egli si volse a me serio, e triste.

— Perdonatemi, Filippo, questo doveva accadere. Credetelo, era fatale.

Io non potevo ancora perdonargli. Per me, egli aveva agito da pazzo, e da fanatico.

— Scendiamo sulla spiaggia – dissi – non possiamo lasciare un uomo a quel modo.

— Scendiamo, quantunque non possiamo far nulla. Vostra madre è vendicata.

— Dove andrà mio padre?

— Noi lo seguiremo. Zitto! Che è questo?

Udimmo a distanza lo scalpitare di un cavallo.

— Egli dev'essersi procacciato in qualche modo un cavallo – disse Rothwell. Era certo di ritornare, capite: Chesham no. Troveremo vostro padre questa sera. Ora scendiamo sulla spiaggia.

Io sollevai Chesham fra le mie braccia. Rothwell che conosceva le ferite come un chirurgo, gli tastò il polso, e poi additò un punto nella veste intrisa di sangue.

— Colpito al cuore – egli disse. – Non gli possiamo far più nulla. Egli morì subito.

— Lasciatelo così com'è caduto – egli continuò.

Io obbedii.

— Cercate l'altra pistola, quella che ha adoperata vostro padre.

Ne andai in cerca, e la trovai. Rothwell la esaminò. Recava le iniziali di Chesham in argento. La sua compagna stava stretta nel pugno dell'uomo morto.

Rothwell pigliò il fazzoletto che aveva servito da barriera, lo legò intorno alla pistola che con tutta la forza del suo braccio muscoloso lanciò nel mare ad una prodigiosa distanza.

(Continua)

sima fu l'accoglienza festosa che ebbero i cinque valenti artisti.

Assisteva al concerto anche l'illustre maestro Ambroise Thomas.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (Ore 8 1/2), Rigoletto - **Brahma Nazionale** ore (8 1/2), Bere o affogare - Il fiasco 117 — **Manzoni** (ore 8 1/2), Ferrerol — **Politeama** (ore 8 1/2), La statua di carne — **Quirino** (ore 9), Commedia napolitana - Pierrot in Egitto, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), Lo spasatico der boccio — **Umberto** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Mariani — **Caffè Veneziа**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Tiro al piccione, Villa Ter Fiorenza fuori porta Salaria, domani alle 2 pomeridiane.

Il Parlamento dalle Tribune

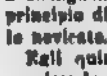
Seduta del 23 febbraio.

Quattro urne per i due progetti di modificazione alle leggi di reclutamento.

Ieri la votazione è stata dichiarata nulla per mancanza di numero.

Si fa l'appello nominale: i presenti votano; e poi si aspetta il numero legale...

Alle quattro mancano ancora sette voti. (Gli uscieri sono stati spediti in giro. I telefoni sono stati messi. S'è avvisato alla stazione che se arriva qualche deputato lo mandino a Montecitorio come si trova.



Alle 4 10 l'onorevole Sullam-Apostoli completa il numero: la votazione è chiusa.

Il presidente proclama l'esito: votanti centosessantasei!...

I due progetti passano con centocinquanta circa voti!...

Che lavori! direbbe il sergente Mori, quello che fa la chiama della guardia nazionale nei sonetti del Pascia!

Si apre la discussione sul progetto di rimboschimento, già approvato dal Senato.

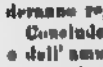
L'onorevole Nola apre la discussione sul progetto che si propone di ridare la chioma ai monti pelati; egli dice brevemente delle cose che suppongo giustissime. Certo non è egoista... il suo bosco è ancora folto e scuro.

L'onorevole Giolitti (bosco alternato di pretoria) risponde in qualità di relatore.

L'onorevole Rubini (bosco cedno) parla anche lui. Ha un gesto singolare. Tiene alzato l'indice della mano destra chiuso, e lo scuote come uno scherm idore che accenni un colpo metaforico.

L'onorevole Grimaldi (la Selva Nera), sale al banco del governo, risponde agli oratori.

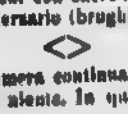
Parlano successivamente, l'onorevole Pucelini (castagneto); l'onorevole Cavalletto (foresta d'Irminsul con sacre antiche piante); e l'onorevole Mercatio (brughiera).



Ore 5. La Camera continua a rimboschire, e io non faccio niente. In questo ozio tranquillo mi sembra:

Quell'io che già tra selve e tra pastori
Di Titiro cuonai l'umil zampogna.

Dove parla la zampogna tace sempre la rampogna!



ROMA

25 febbraio

× Per il povero Medoro Savini:

RIPORTA UNA VITTORIA
MALE SI ADDICE
AI MESTI MORTALI
DI
MEDORO SAVINI
NE AL SUOL
PERDENDE VAMMENDA DI FIORI
MON RICORDI
LE GENTILI IDEALITÀ FRATERNE
DEL GARIBALDINO E DEL ROMANZIERE.
G. Sonzogno

× Il professore Guido Cora è stato ieri sera ricevuto da S. M. il Re, il quale ha dimostrato benigno interesse per le sue ricerche esposte in una conferenza tenuta a Napoli su Massaua e l'Abissinia.

× Al Consiglio comunale.

Ieri sera, lunga discussione tutt'altro che interessante di nettezza pubblica, sollevata dal consigliere Giovagnoli; il quale pur essendo stato che la nettezza delle strade sino a poco tempo fa ha lasciato molto a desiderare, non disconosceva che la colpa dovevasene in gran parte attribuire talvolta a difetto di livellamento e di selciatura, tal altra a negligenza nella manutenzione.

L'onorevole Giovagnoli rilevò pure che attorno alle città, in luoghi assai frequentati si formino degli enormi depositi d'immondizie i quali possono essere causa di gravi malattie. (Forse l'onorevole Giovagnoli ignora che di tali depositi ne esistono anche nell'abitato?). Conclude coll'invitare la Giunta a non più studiare, perchè di studi e di proposte se ne sono fatte troppe; ma a provvedere.

Malatesta, Boncompagni, Bartolini e Sansoni parlarono anche sullo stesso argomento.

Preso quindi la parola il barone Giordano-Apostoli, nuovo assessore per la polizia urbana, il quale molto opportunamente rispose ai varii consiglieri che avevano mosso osservazioni all'amministrazione, e il suo discorso fu spesso interrotto dalle approvazioni del Consiglio.

Non potendo ringraziare per altro, ringrazia almeno per la forma cortese con cui gli oratori hanno procurato di esporre le loro censure. L'amministrazione accoglie tutte le osservazioni sui servizi della polizia urbana come un incoraggiamento a perseverare nello studio di una questione che interessa il decoro della città e più ancora la sicurezza dei cittadini.

Al consigliere Malatesta che lo interrogò sull'indirizzo da dare alla polizia urbana, risponde che la Giunta comprende tutta la responsabilità che assume, ma è decisa a fare ad ogni costo il proprio dovere finchè il Consiglio le accorderà la sua fiducia e la sua cooperazione.

Occorrendo si provocherà l'approvazione di nuove disposizioni regolamentari, ma prima cercherà di fare eseguire i regolamenti vigenti, al quale scopo occorrerà che il Consiglio prepari ed accordi i mezzi per accrescere il personale.

La popolazione deve sapere che l'esercizio della libertà individuale ha un limite nella libertà altrui, e gli agenti municipali debbono adoperarsi, più che a contestare, ad impedire le contravvenzioni. Si deve adottare insomma il sistema di prevenire più che di reprimere, e se dovranno reprimere, i contravventori si persuaderanno che non si agisce nel diritto della forza, ma bensì in forza del diritto e del dovere.

Parlando della nettezza urbana, l'oratore dice che in questa battaglia che si combatte collo scopo egli avrebbe potuto credere di essere una specie di generale fortunato se a disingannarlo non fossero sopraggiunte nel principio di quest'anno le piene del Tevere, le nevicate... e infine la discussione presente.

Egli quindi ha provveduto dividendo e precisando meglio la responsabilità di chi dirige il servizio, variando la circoscrizione del perimetro, aumentando e migliorando il personale ed il materiale e soprattutto il sistema di sorveglianza da parte delle guardie municipali.

La Giunta per altro, anche prima che egli assumesse l'assessorato, nominò una Commissione per stabilire le norme in base alle quali si dovrà sistemare definitivamente il servizio; e per deferenza alla Commissione egli attenderà ch'essa compia i suoi studi e faccia le sue proposte.

Accenna però al timore che si illudano coloro i quali credono che l'appalto sia il solo rimedio che deve guarire tutti i mali della nettezza urbana.

Importa dunque innanzi tutto sistemare bene il servizio, organizzare una efficace sorveglianza e non dimenticare che i fattori della nettezza sono due: la scopa ed il selciato.

Il servizio della nettezza procederà bene allorchè anche tutti gli altri servizi procederanno regolarmente.

Conclude che la buona volontà della Giunta e dell'amministrazione non bastano, si richiede la cooperazione della popolazione, della stampa e del governo; questa cooperazione invece alla vigilia di provvedimenti che, sebbene giusti, potranno sembrare a qualcuno incomodi o gravi.

Senza il concorso di tutti, e talvolta senza qualche sacrificio, egli dice, non si potrà raggiungere lo scopo che è nei comuni desideri, e che sta in cima al programma della Giunta, quello cioè di rendere la città di Roma, in ogni ramo del pubblico servizio, degna della civiltà presente, degna del suo passato, e dell'avvenire della capitale di una grande nazione.

× Balli e serate.

Presso la marchesa Rappini di Castelbelfino, alla Trinità dei Monti, in quella casa simpatica, che si trova in una delle più belle posizioni di Roma, si riunirono ieri sera moltissime delle più eleganti signore di Roma e della colonia forestiera. Bastino questi nomi che riesco a ricordarmi:

La principessa Rospoli, la principessa di Poggio Suasa e figlia, la contessa Silvia Pecci, la duchessa Litta, la signora De Angelis, la baronessa De Blasio, la contessa Ferrari, la contessa Marcuzi Pecci, la signora Lindstrand, la marchesa Honorati, la marchesa Berardi, la signora Brunda e figlia, la contessa Vlasto, la contessa Pandola e figlia, la contessa Brazza-Betalmo, la contessa Brazza Giuseppe, la signora Serraggi, la signora Freschi, la contessa Mirabel de Minerbi, la baronessa Del Isalo, la principessa Barberini, Miss Elliot, la contessa Negroni, la signora Martin-Franklin, la contessa Filippoui, la signora Gorrenzi e figlia, la signora Vettori e figlia, la contessa Campello, la signora Bonari e figlia, la baronessa Celesia e figlia, la marchesa Muti, la contessa Eugenia Vinci, la contessa Carlotta Vinci, la contessa Fani, la contessa Catucci, Mme Castle, la contessa Luciana Faina e figlia,

La serata era data specialmente in onore del principe Luigi Napoleone, conte di Monfalcone, parente della gentile marchesa di Castelbelfino, che volle rendere il suo salone anche più attraente del solito, invitandovi a cantare, e a farsi quindi ammirare, la signora Borghi-Mamo e il signor Marconi.

× A proposito di una nostra domanda intorno all'orario della biblioteca Vittorio Emanuele, ci si fa osservare che la Casanatense non ha prolungato l'orario, ma lo ha spostato, restando aperta dalle 11 antim. alle 6 pom.

Per conseguenza se la Vittorio Emanuele facesse altrettanto, gli studiosi anzichè averne un vantaggio verrebbero a mancare del comodo di una biblioteca aperta sino dalle 9 di mattina.

La ragione dello spostamento d'orario della Casanatense è stata appunto quella che gli studiosi trovino sempre aperta una biblioteca. La Vittorio Emanuele poi, come è noto, riapre le sale di lettura per tre ore ogni sera restando così aperta per nove ore al giorno.

È bisogna confessare che è abbastanza.

× Adunanze e conferenze stabilite per domani:

Alla Palombella alle 8 1/2 pom. parlerà il prof. Valentino Ciochi e nella sua conferenza tratterà dei poeti declamatori e recitatori dei tempi di Domiziano.

Le signore sono avvisate.

— L'Associazione di mutuo soccorso tra gli umbro-sabini residenti in Roma si riunirà domani, in Assemblea generale alle ore 2 pom., nella sede sociale in via S. Nicola da Tolentino, n. 50.

— Domani, alle 3 pom., nella sede della Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti (Corso Vittorio Emanuele, N. 18) verrà incominciato il corso di conferenze pedagogiche già solennemente inaugurate dal professore Labriola. Svolgerà il tema: *La curiosità del fanciullo.*

Tutti gli insegnanti di Roma ecci e non soci vi possono intervenire.

— Domani, 24, il professore Nicpi Landi illustrerà l'anfiteatro Flavio, detto Colosseo, e parlerà degli anfiteatri e degli spettacoli che in questi si davano.

Il convegno è alle 2 e tre quarti nell'anfiteatro stesso.

× Arrivi e partenze.

È giunto in Roma S. E. il generale Pianell, comandante il X corpo d'esercito.

× Per Giordano Bruno.

Finalmente domani nell'aula grande del Collegio Romano avrà luogo l'annunziata conferenza per Giordano Bruno.

Parlerà il prof. Marselli dell'Università di Torino, venuto appositamente in Roma.

Il prof. Jacopo Moleschott, senatore del regno, presenterà agli uditori il professore Marselli.

Per avere ingresso nella sala sarà necessario presentare il biglietto d'invito. Ma tutti possono procurarsi questi biglietti o presso la sede del comitato o presso i principali giornali di Roma.

× Tiro a segno.

A causa del pessimo tempo, domani non avrà luogo la esercitazione di tiro a segno al Poligono militare di Acquacetosa.

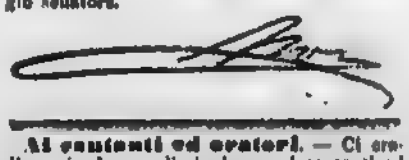
I soci che debbono rinnovare o ritirare i libretti personali per le esercitazioni del tiro sono pregati di recarsi alla segreteria sociale dalle ore 9 ant. alle 12 merid. di tutti i giorni (meno i festivi).

× Dalle 10 ant. alle 5 pom. al Pincio nella casina ove ha luogo l'annuale esposizione della Società orticola romana, vi sarà la prima presentazione mensile di piante e fiori.

Alle 6 pom. presso la casina stessa si distribuiranno i diplomi di merito ai premiati delle esposizioni del 1887.

× Scrivono da Teramo che l'onorevole Devincenzi è caduto giorni or sono per le scale della sua abitazione e vi si è fratturato un braccio.

Auguriamo una pronta guarigione all'egregio senatore.



Ai cantanti ed oratori. — Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti ed a velamenti di voce. Se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di more del Mazzolini di Roma, chè coll'uso di due o tre pastiglie, risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgano tre o quattro di queste pastiglie di more in una tazza d'acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. — Non si confondano con le altre pastiglie di more che vendonsi ovunque, poichè non hanno di comune che il solo nome. Si vendono la scatola da L. 1, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, alla Farmacia Corsi, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alta Corte di Giustizia.

Oggi al tocco e mezzo si è radunata la Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, presieduta dal senatore conte Ghiglieri, ed ha proceduto all'interrogatorio del senatore Del Giudice.

Dopo il pubblico ministero, senatore Calapietro, ha rivolto varie domande, chiesto diverse spiegazioni all'imputato.

Alle cinque e mezzo la Corte sedeva ancora.

Nei crocchi di Montecitorio i deputati si occupavano oggi della novità della giornata, il pranzo a cui l'onorevole Crispi, con la sua signora, e l'onorevole Nicotera, sono stati invitati in casa Fazzari.

L'onorevole Fazzari aveva avuto occasione, al suo ritorno a Roma dalla Calabria di sentire dall'onorevole Nicotera la dichiarazione che nei momenti attuali, e data l'importanza della situazione europea, non sarebbe stato nè opportuno nè patriottico, fare o pensare a creare una opposizione al governo, che ha bisogno in faccia all'estero di tutta l'autorità e di tutto il prestigio.

Queste dichiarazioni hanno indotto l'onorevole Fazzari a profittare dei suoi intimi e antichi rapporti personali con l'onorevole Nicotera stesso e con l'onorevole Crispi, per riunirli a casa sua. Il cortese invito fu, come era naturale, gradito e accettato, e ieri sera l'onorevole Crispi e l'onorevole Nicotera sono stati a pranzo in casa Fazzari.

Senza timore di essere indiscreti, possiamo dire che nella conversazione cordialissima l'onorevole Crispi ebbe ad accennare alle nuove proposte commerciali pervenutegli dalla Francia. Disse che certe cose erano gravose, ma che egli sperava, col concorso di tutti gli uomini politici disposti ad anteporre l'interesse pubblico ai calcoli di partito, e di tutte le persone intelligenti e sensate del paese, di vincere le difficoltà, e di giungere, nell'interesse della pace e della amicizia, ad una soluzione conciliativa.

Auguriamolo con l'onorevole Crispi, il quale in questa difficile contingenza è investito della grande autorità che gli viene dall'appoggio della Camera e dal suo criterio dei principali uomini politici e parlamentari.

L'opera sua sarà certamente agevolata, se tutte le brave persone si persuaderanno della necessità di sostenerlo nel suo programma di un amichevole componimento.

Giunta generale del bilancio.

Nella seduta della Giunta generale del bilancio furono approvate alcune leggi di maggiori spese sul tesoro e qualche altro bilancio senza discussione.

Il giornale militare pubblica il decreto che approva le norme di servizio del corpo veterinario militare in tempo di pace; il decreto relativo all'ammissione di militari di 1ª e 2ª categoria a concorrere per la nomina ad ufficiale d'artiglieria di milizia territoriale; le norme e i programmi d'esame per l'avanzamento degli aiutanti ragionieri del quale la circolare circa gli arruolamenti volontari di un anno.

Il Libro Verde.

Il Libro Verde, riguardante il rinnovamento del trattato di commercio colla Francia, contiene 73 documenti, l'ultimo dei quali porta la data del 4 febbraio.

Contiene anche i verbali delle adunanze tenute dai negoziatori dei due paesi, dai quali risulta evidentemente che il governo italiano non trascurò nulla per rendere gli accordi possibili.

Il 25 gennaio infatti l'onorevole Crispi telegrafava al generale Menabrea:

« Un equo trattato deve rappresentare una transazione tra gli interessi delle parti contraenti, e non già concessioni a carico di una sola delle parti. Se il signor Flourens divide queste opinioni e dà istruzioni analoghe ai delegati francesi, non ravviso difficoltà che non possano essere viste ed eliminate ».

Il 3 febbraio scriveva all'ambasciatore de Noily:

« Se le domande dell'Italia riguardo ai dazii del bestiame fossero accolte, ci sarebbe meno malagevole di consentire ulteriori e reggiardevoli riduzioni sui dazi della tariffa generale, sui sottostanno i prodotti principali delle manifatture francesi ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 23.

Il voto di ieri della Camera sul progetto di riforma doganale in previsione d'una guerra di tariffe con l'Italia, non pregiudica la questione del trattato di commercio.

Anzi il ministro Dautresme durante la discussione espresse la speranza che quelle nuove tariffe riescano inutili.

Qui si dice che tutto dipende, per questo riguardo, dalla risposta che verrà dal governo italiano.

Parigi, 25

Il *meeting* di 4000 operai riuniti al municipio di Grenoble risolvette di chiedere:

I. che vengano scacciati gli operai stranieri dai cantieri municipali;

II. che vengano obbligati gli intraprenditori ad adoperare unicamente materiali francesi;

III. che sia intimato ai commercianti e agli intraprenditori privati d'impiegare personale francese.

Il Consiglio approvò le due ultime domande deliberando un'inchiesta sulla prima; e adottò massima ad imporre una tassa di soggiorno sugli operai stranieri.

Berlino, 25.

Si assicura che la Russia non avrebbe manifestato i suoi nuovi intendimenti circa la questione bulgara, senza averne prevenuto l'imperatore Guglielmo. Questi avrebbe fatto sapere allo Czar essere suo desiderio che quella questione fosse terminata prima della sua morte.

Vienna, 25.

Reca molta sorpresa che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiari che le proposte russe per la questione bulgara sono tali da acquietare gli animi a Vienna.

Si ha notizia che in Bulgaria regni molta inquietudine per le nuove ostilità che il governo russo muoverebbe contro il principe Ferdinando.

Il governo bulgaro è risoluto a voler sostenere il principe ed ha speranza che Austria e Italia non abbandoneranno la Bulgaria.

Milano, 25.

I padroni fornai si sono riuniti per accordarsi sulle proporzioni dell'aumento da fare al prezzo del pane. I fornai dei sobborghi ancora sottoposti al calmiere reclamano al municipio contro la differenza di trattamento. Fra gli agricoltori regna una grande agitazione per il progetto di rimettere i dazi della fondiaria. La deputazione provinciale di Milano ieri deliberò d'inviare un reclamo al governo e al Parlamento, e d'invitare le provincie lombardo-venete ad associarsi al reclamo.

Anche il Circolo agricolo decise di rivolgersi ai deputati della Valle del Po affinchè si oppongano al provvedimento minacciato.

Milano, 25.

L'abate Stoppani ritornato ieri a far lezione nel museo civico, vi fu accolto da una simpatica dimostrazione degli studenti e dal pubblico convenuto per congratularsi del risultato definitivo del processo.

BORSA DI ROMA

25 febbraio.

Mercato male impressionato dalle notizie poco favorevoli sul trattato di commercio. La rendita contanti venne scduta a 95.75 e per fine corrente da questo prezzo scese a 95.60. Per fine prossimo scendita a 96.05 chiuse a 95.75. I valori subirono anch'essi una reazione. Le Generali da 375 a 372.50. Le Immobiliari da 1215 a 1240. Industriali 605. Banco Roma 760. Molini 275. Gas 1305. Marsie 2125, 2120, tutto per fine corrente. Nominali gli altri valori che erano così quotati: Banche romane 1185. Gas nuovo 1100. Condotte 475. Trams 210.

Cambi ancora in leggera diminuzione. Francia tre mesi 104 02 — Londra 26 55.

Ore 3. — Rendita 96 92 1/2.

Generali 373 - Immobiliari 1240 - Industriali 604.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana 5 0/0: Apertura 93 70 — Chiusura 93 82.

TELEGRAMMI STEFANI

SPEZIA, 25. — S. A. R. il principe Tommaso è partito alla volta di Torino.

DOMODOSSOLA, 25. — Causa altre abbondanti nevicate, è nuovamente interrotto il valico del Sempione.

GRENOBLE, 25. — Tremila operai senza lavoro si recarono ieri sera al municipio a reclamare l'espulsione degli operai stranieri dai cantieri comunali.

Il municipio promise di dare loro soddisfazione.

Bonaventura Ravenni, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

VINCITE

Per lire	304500
»	297500
»	250000
»	200000
»	100000
»	50000
»	20000
»	15000
»	10000
»	5000
»	1000
»	500
»	100
e al minimo lire	50

Si possono ottenere acquistando subito qualcuno degli ultimi e certamente più fortunati biglietti

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla legge
2 Aprile 1886.

SI RAMMENTA

che per concorrere alle grandi vincite conviene far acquisto dei biglietti a gruppi di Cinque, Dieci e Cinquanta numeri, dal costo di Cinque, Dieci e Cinquanta lire.

SONO ANCORA DISPONIBILI

pochi gruppi da Cento numeri dal costo di cento lire caduno, i quali oltre alla moltissima probabilità di conseguire grandi vincite che possono elevarsi alla cospicua cifra di

Lire 304500

danno diritto al dono di un *bellissimo Orologio a remontoir* cassa nichelato, cassa o contro cassa argento finissimo con doppia gallonatura in Oro garantito, vero originale della rinomata fabbrica Paul Jeannot Rue du Mont Blanc, n. 26 Ginevra, con apposito elegante astuccio tutto raso che viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

L'estrazione avrà luogo assolutamente e irrevocabilmente

Al 15 MARZO 1888

Verrà eseguita in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le garanzie e formalità e norme di legge.

I biglietti costano

UNA LIRA

CADUNO

e si vendono in GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano dalla Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di risparmio.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 27; Sgambati e Basilici, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale e La Corrispondenza Finanziaria e Via in Lucina, 10; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, 85; Remo Palladini, Via Convertite, 17, e Via del Gambero, 1.

Pomata Terebentina Uzchi

PER LE MALATTIE

DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Erpete e dell'Eczema. — L. 1 il vasetto; vaso grande L. 2.

Depositi Principali: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Castelli - Modena, F.lli Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Marzini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Turisco - Venezia, Farm. Ponci.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(BASTITE e EMERY)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide digestive, guariscono i mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; non ripugnano le Funzioni delle stomaco e degli intestini.

PREZZO: L. 2. — POSTALE: L. 2.5

Esigere sulla etichetta il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON, farmac. in PARIS

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, duraturo, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FECAMP (Francia)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Liqueur déposée en France et à l'Etranger
Alexandre Le Grand

Esigere sempre, al banco di ogni bottiglia, l'etichetta quadrata con l'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero **Liquore Benedictine** si trova in **Roma**, presso le persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione. — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Luigi Scrivanti, via dei Pastini, 113; F. Capocetti, via Giustiniani, 11; F.lli Ceretti, Piazza Navona, 103 e 105; Drogheria A. Casoni, Piazza di Spagna, 32-33; E. Parenti e C., Piazza di Spagna, 45; Giacomo Aragno, Piazza Sciarra; Rossi e Singer, Corso; Giuseppe Canavera, via Maddalena; Vincenzo Attili, via del Tritone, 14; Agostino Falchetto, Piazza Colonna; Giov. Achilone; Vincenzo Attili, via del Tritone, 14; Agostino Falchetto, Piazza Colonna; Giov. Achilone; Piazza Montecitorio, 115; Filippo Manzone, via Cacciabove, 1-2-3; Francesco Ciotti, Corso, 459; Viano Casciano, Corso, 96; G. B. Sommariva, Caffè Ristorante Colonna, Gaetano Ghezzi, via Cavour, 2; F.lli Ramazzotti, Corso e via Nazionale; Morico e C., Corso; Domenico, via Cavour, 2; F.lli Ramazzotti, Corso e via Nazionale; Morico e C., Corso; Domenico Pasoli, via Angelo Custode, 20; Pio Antonini, Caffè di Roma, Corso; Giovanni Mannico Pasoli, via Angelo Custode, 20; Pio Antonini, Caffè di Roma, Corso; Giovanni Mannini, Buffet Stazione; Giacomo Trotto, via Convertite, 6-7; F.lli Cortegiani, Ristorante della Rosetta; Stefano Marsili, via Due Macelli, 90; Pietro Lenzi, via Condotti, 61; Giuseppe Vocino, via Morelle, 14-15; Spillmann e C., Corso, 184; Vedova Navarra, Piazza di Spagna; Gilli e Bonola, Corso Vittorio Emanuele; G. Bevico, via de' Bergamaschi, 47; F.lli Fiocchi, Liquoristi, Corso Vitt. Emanuele.

OLIO BRUNO-CHIATO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.r DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalla prima autorità medica come l'olio incontestabilmente il più puro, sempre il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, SCROFOLE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Trovasi GRATUITAMENTE in bottiglie sigillate nelle principali farmacie

ATTENTAMENTE IMPORTANTE — Leggere attentamente le avvertenze sulla [illegible] le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

I Rappresentanti, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, London

Deposito in ROMA presso: F.lli Bonacelli, Corso Vitt. Emanuele, 183 e 190 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna - A. Manzoni & C., via di Pietra, 91.

COLLA CEMENTO - CERAMICO

Colla a freddo per chiudere vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1.50. — Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1867

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Sidro

I soli che siano impregnati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a lega grande e piccola sono vetrati e facili a pulire

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, Ingegneri e costruttori

RUE BONDY, 31-33 (Boulevart Strasbourg 4-6) Parigi

Parole franco del prospetto illustrato

SCOPERTA ASMA OPPRESSIONE CATARRO ECC.

TOSSE! Prima! Med. Argento, Ore ed Premi concorso. Medicinali grati. Prezzi, opinioni e prove inviate! Se non GUARITE la MANDIAMO GRATIS.

La natura ha spiegato la natura!

SOLA E VERA SCOPERTA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ristora a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico

Le lusinghevoli richieste ovunque ci consigliano a caldamente raccomandarla

Prezzo: L. 6 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il poco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La **Mordantia** è di uso semplicissimo.

La **Mordantia** toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La **Mordantia** leva le macchie di fabbrica dalle vernice di zinco, latte, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, [illegible] fabbricanti industriali, ecc

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 376, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per posto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a *L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 24 (Palazzo Carega).

Tavola articolata

indispensabile per malati, per paralitici e per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona servita.

Prezzo: Lire 50.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. OBTIEGHT

UFFICIO per INSERZIONI

ROMA

Piazza Montecitorio, 127

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Fanfulla, il Pandiani (Pantasilea), il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colombi, il Cordelia, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può scrivere che il **Giornale per i Bambini** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di oreolato, argento e bronzo.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il Giornale per i Bambini avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	» 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per posto postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimetterci lire 9,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di **Lire 3** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa **25 centesimi.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA «Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e premenli, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	5000	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta pulimentata . . . . L. 10
Bracieri a cassetta in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Svizzera, Stato, Tunisi, Tripoli e Africa Lt.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 55

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
Rivolgersi esclusivamente alla Direzione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 26 27 Febbraio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

AFFAR SERIO!...

L'avevo lasciato passare sotto silenzio, aspettando che qualche pezzo grosso si richiamasse sopra l'attenzione del mondo diplomatico. Ma vedo che stanno tutti zitti... evidentemente hanno paura... e a me sembra che certe questioni bollenti non si debbano lasciare raggranare.

Ecco qua il mio parere, modellato caldo caldo, a scarico di coscienza. L'articolo del *Figaro* è una cosa grave, molto grave, infinitamente grave!... Dio liberi a lasciarselo cascare sopra un piede. C'è da rimanere storpiati per tutta la vita.

« *Quale sarebbe* — domanda *Figaro* da Parigi — *la situazione del Papa nel caso di una grande guerra tra la Francia e l'Italia?*... Problema astratto (vogliamo sperare), come se qualcuno domandasse: quale sarebbe stata la posizione del Padre Secchi, buon'anima, nel caso di un conflitto meteorologico fra l'Orsa maggiore il Meridiano di Parigi: ma problema difficile, solletico e interessante.

« Per risolverlo, il *Figaro* comincia a metter da parte alcuni dati incontestabili. *L'Italia è un paese che la Francia ha creato;* e non si sa veramente capire come mai il Sommo Pontefice abbia voluto porre la sua residenza in un paese escluso dalla creazione universale. Laggiù dentro Sua Santità non è libero; tanto è vero che tutti i cattolici del mondo, per mandare al Papa i loro doni, in occasione del Giubileo, sono stati costretti a passare i confini del Regno senza pagar gabelle!... E cotesta enormità si è voluta... e tollerata... in tempo di pace. Che cosa si rischierebbe, mio Dio, in tempo di guerra!...

« A guerra dichiarata — l'articolista del *Figaro* lo lascia intravedere ben chiaro — il Papa prenderebbe partito per la Francia. È naturale. Difatti, la Repubblica tratta così bene il Vicario di Gesù Cristo... e anche Gesù Cristo in persona... che desiderando il trionfo della religione e la vittoria de' suoi ministri non si può fare a meno di stringersi a chi prepara una sì bella finitura ai celebri principii della rivoluzione.

« Ma come sarà, in questo caso, possibile alla Francia di mandare a Roma, sotto veste di pellegrini in visita presso il Vaticano, quindici o ventimila zuavi armati di corone e di fucili Lebel?... Il Governo Italiano sarebbe capace di chiuder loro le porte; e questa pare una tracotanza inammissibile. Le potenze d'Europa dovrebbero intervenire per assicurare alla Francia, in caso di guerra, il libero passaggio de' suoi eserciti attraverso la Penisola, fino in Piazza San Pietro.

« Fra le potenze d'Europa, quella su cui la Francia può fare maggiore assegnamento è l'America. Nello stato attuale delle relazioni diplomatiche, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra non sono troppo sicure: la Spagna, il Portogallo, il Belgio e la Svizzera hanno altro gatto a pelare; la Russia non dà nè in tinche nè in ceci... ma l'America, che va debitrice alla Francia della sua creazione, *non può esimersi dal fare alleanza con lei.* Ora, come potrà l'America arrivare a congiungere le sue forze con quelle dell'esercito pontificio, passando da Via delle Fondamenta, se l'Italia mantiene quattr'uomini e un caporale in Piazza Rusticucci?

« Finchè l'Italia era divisa in tanti piccoli Stati rivali, c'era sempre un uscio aperto affinchè la Francia potesse spingere a Roma i suoi Conestabili di Borbone. Ma oggi, in caso di guerra, la situazione è cambiata a detrimento degl'interessi francesi!... È uno stato di cose iniquo!...

« Ma c'è di peggio. Al primo colpo di cannone, le scuole d'arte e di erudizione che la Francia mantiene a Villa Medici e al Palazzo Farnese sarebbero chiuse e disperse. E allora che ci rimarrebbe in Italia di tesori artistici e scientifici? Nulla!... Il mondo ritornerebbe nell'oscurità e nell'ignoranza.

« E c'è di peggio ancora. Se il Papa morisse (crepi l'astrologo) nel corso della guerra guerreggiata, in quali condizioni si aprirebbe il Conclave?... Lo Spirito Santo è francese, questo è notorio. Gli Italiani sarebbero capaci di arrestarlo alla frontiera; per render possibile l'elezione di un Papa italiano... o tedesco!... Vergogna!...

« Conclusione: — In caso di guerra tra la Francia e l'Italia, le potenze d'Europa, compresa l'America, sono obbligate a intervenire per assicurare alla Francia, anticipatamente, il diritto di occupare nella penisola una striscia di terreno bastevole a dar passaggio agli eserciti di pellegrini francesi da Ventimiglia a Borgo Pio, e da Marsiglia al Forte Sant'Angelo. Una legione internazionale composta di centocinquantamila artisti prenderà possesso dei dintorni di Villa Medici e del Palazzo Farnese. Subito dopo la morte del Principe Imperiale di Germania (Dio lo faccia campare cent'anni), il Papa italiano si farà un dovere di morire (accidente al Profeta) per far posto a un Papa francese, che favorisca la sua patria e scomunichi il Re, le truppe e i popoli d'Italia. Il valore repubblicano farà il resto. »

L'articolo è grave... soprattutto perchè è sereno, imparziale, sensato e ragionevole; e mette il Papa e le potenze d'Europa a pie' del muro. Aspetto da un minuto all'altro l'annunzio che l'alleanza tra la Francia e l'America è un fatto compiuto. E allora siamo fritti.

Yorick

Le tariffe al Senato francese

PARIGI, 25. — Ripresa la seduta del Senato, Magnin presidente della Commissione sul progetto di tariffa da applicarsi eventualmente ai prodotti italiani, disse che la relazione sarà presentata domani.

Il Senato terrà domani una seduta straordinaria per esaminare il detto progetto.

GIORNO PER GIORNO

Fino a ieri l'altro l'onorevole Crispi era, per certi giornali, un prepotente, un autocrate, un Bismarck N. 2, che imponeva la sua volontà a tutti al disotto e anche al disopra di lui, cioè ai colleghi del ministero, al Parlamento e perfino al Capo dello Stato.

Ma da due giorni in qua, sempre secondo quei certi giornali, Sua Eccellenza è diventata un agnellino, un servitore umilissimo, uno schiavo...

— Servitore, schiavo di chi?

— Di un *potere occulto.*

Tutto ciò che è stato fatto in questi ultimi giorni col nome dell'onorevole Crispi, non lo ha fatto l'onorevole Crispi di sua iniziativa e di sua volontà.

Lo ha fatto, invece, il *potere occulto.*

Chi ha nominato il ministro Boselli?

Il *potere occulto.*

Chi ha proposto e vuole il generale di Robilant all'ambasciata di Londra?

Il *potere occulto.*

L'onorevole Crispi aveva posto gli occhi sopra altre individualità, ma il potere occulto non gli ha lasciato neppure il tempo di proporle, e gli ha mandato i decreti già belli e fatti coll'ingiunzione di controfirmarli.

E l'onorevole Crispi li ha controfirmati senza fiatare. Si dice, anzi, che Sua Eccellenza prima di apporre il suo nome a quei decreti abbia baciato ossequiosamente la mano all'usciere... del potere occulto, s'intende, che gli li aveva recati coll'ordine di recarli immediatamente belli e in regola.

Ciò, per altro, che non si è detto e che però non si sa, si è su quali fogli erano stati stesi i suddetti decreti. Che intestazione portavano? Quella del potere occulto?

Ma cotesto è un dettaglio di poco valore. L'importante a sapersi è che Sua Eccellenza ha corrisposto all'ingiunzione ricevuta con un umilissimo *Signore!* e vi si è acconciato di fatto.

Quale abbassamento morale!

* * *

Simili castronerie si concepiscono e si stampano nell'anno di grazia milleottocentottantotto, regnando Sua Maestà Umberto I, il sovrano più scrupolosamente costituzionale che si sia stato fin qui in Europa e che forse ci sarà in avvenire.

Ma perchè le s'inventarono e le si stamparono?

Non è difficile indovinarlo.

Con una frottola sola si è sperato demolire un uomo politico e un principio fondamentale.

Non mi fa specie che un giornale sconcertato abbia potuto concepire tale speranza; ma mi fa grandissima specie che altri giornali siano caduti nella trappola e abbiano creduto all'esistenza del *Potere occulto.*

C'è ancora dell'ingenuità — e molta! — in questa nostra Italia!

* * *

Finalmente, dopo tanto aspettare, ieri sono arrivate le proposte della Francia per la rinnovazione del trattato.

La Francia domanda parecchie cose: fra le altre chiede che dalla nuova convenzione siano esclusi i bottoni.

Questa faccenda è grave. Il nostro *Yorick* che quattro anni fa ha tenuto sui bottoni una conferenza rimasta celebre, irritato per questa crociata che la Francia ha bandito contro i bottoni italiani, minaccia di farne una questione personale. Che forse i nostri bottoni non sono così dei bottoni onesti, e bene educati come quelli di qualunque altro paese?

Eppure una ragione di questa antipatia ci ha da essere. Chissà!

Evidentemente la Francia deve fare una colpa ai bottoni italiani di tutte le sbottonature a cui pur troppo da un pezzo la sua vita soggetta. Diamine! Mostrare i suoi Wilson e i suoi Boulanger a tutto il mondo non è mica una bella cosa!

« Chissà nei bottoni nazionali — cosa deve aver detto — d'ora in poi spero di non mostrar più nulla. Potrò contare sulla loro fede! »

E i poveri bottoni italiani dovranno rassegnarsi a questa umiliazione!

* * *

Il generale Rylandt, ministro della guerra austriaco, come annunzia un telegramma da Vienna, ha presentato all'imperatore un progetto di legge contro le spie e contro i giornali che pubblicano informazioni militari, le quali non siano state ufficialmente comunicate dal ministero della guerra.

Se la notizia è vera, se ne possono trarre due conseguenze:

1° Che le informazioni imprudenti dei giornali possono servire agli spioni.

2° Che in Austria se non altro si cerca di rendere più difficile il mestiere a questi bravi gentiluomini.

E tutto il mondo è paese...

* * *

Mi arriva da Jesi un numero della *Bilancia*, giornale d'occasione fondato appositamente per sostenere ad Ancona, contro Teodorico Bonacci, la candidatura dell'avvocato Santini.

La *Bilancia*, come è indicato dal suo titolo, non ha altro programma che quello di pesare tutti i meriti del suo candidato e sciorinarli all'ingenua gregge degli elettori. S'intende che per la *Bilancia* l'avvocato Santini è il più grande uomo del secolo decimonono.

E ne pubblica lo stato di servizio politico che lo dimostra per tale.

Spigoliamo:

« 1870. A Bologna, al teatro Brunetti, in occasione del grandioso *meeting* per il suffragio universale, presieduto dal senatore Magni, l'avvocato Santini pronuncia un discorso applauditissimo, dopo che avea parlato l'illustre prof. Ceneri. »

E così, ecco presentato l'avvocato Santini a braccetto col prof. Ceneri, e quasi illustre come lui.

« 1877. I comuni e la società operaia del Collegio elettorale di Osimo, lo incaricano a rappresentare il collegio ai funerali di Giuseppino Rasponi in Ravenna, ove pronunciò un discorso dopo gli onorevoli Farini e Baccarini. Osservato che quando c'è da parlare, l'avvocato Santini sfratta la buona compagnia! E la *Ragione* di Milano, diretta da Attilio Luzzatto, ora direttore della *Tribuna*, diebbero che il suo discorso fu il più applaudito. »

Ed eccovi l'avvocato Santini, fra l'ex-presidente della Camera, e il capo attuale della Pentarchia, in atto di eclissarli ambedue colla sua eloquenza, e battezzato principe degli oratori dal direttore della *Tribuna!*

* *

E non è tutto. Spigoliamo ancora fra i meriti dell'illustre uomo:

« 1878. L'avvocato Santini difende alla Corte di assise la causa dell'avvelenamento del generale Gibbone, sostituendo l'onorevole Crispi, allora presidente della Camera, che in quel giorno abbandonato il seggio presidenziale, assistette come suo collega l'avvocato Santini, e si rallegrava della sua eloquente e splendida difesa. »

Questa è l'ultima pennellata. L'avvocato Santini ha sostituito l'onorevole Crispi alla Corte di assise con eloquenza e splendore. Con pari eloquenza e con pari splendore potrà sostituirlo alla presidenza del Consiglio il giorno della sua caduta!

È proprio il caso di esclamare con Beloeslammocca: Non c'è che lui, non c'è che lui!...

* * *

Cartolina postale pervenutami fresca fresca da Milano, al momento di andare in macchina:

« Caro *Fanfulla*,

« Nel tuo numero giunto oggi, 24, sulle spende dei Redivivi, alla rubrica *Tra le quinte e fuori*, trovo espressa la speranza, per non dire la quasi certezza, che la nostra capitale (morale) avrà fra poco un *Teatro comico*, uno *Scenatrofio*, un *Drametneomusio* e una *Compagnia comica di smistamento.*

« Ho il piacere di confermare cotesta tua speranza, e quasi certezza, e di aggiungere che si sta pensando anche all'istituzione di un *Autorificio.*

« Rallegrati, dunque, e credimi

« Un tuo assiduo impiegato
al *Gerontocomio.* in
attesa del *Famedio* ».

* * *

La scuola delle imprese.

Avevamo la scuola popolare, la scuola tecnica, la scuola di guerra, la scuola professionale, la scuola di canto corale: ma evidentemente tutte queste scuole non bastavano allo sviluppo progressivo della nostra attività moderna. Il *Pungolo* di Napoli ha provveduto a questo nuovo bisogno trasformando l'antico collegio asiatico di quella città in una scuola delle imprese di Oriente.

Quindi a ragione Napoli, secondo il *Pungolo*,... può divenire « il centro unico dello insegnamento per le imprese di Oriente in tutta Italia ».

Sarei curioso di vedere i programmi di questo *insegnamento per le imprese di Oriente.*

Una scuola destinata a fornire l'Italia e l'Oriente di Goffredi Buglioni non era certo da aspettarsi in questi nostri tempi senza ideale.

Il *Pungolo* ci redime, con la sua trasformazione, al cospetto dell'epopea!

* * *

Il solito bozzetto campestre... della *Gazzetta del popolo di Torino.*

Il santuario di Graglia:

« Nel santuario di Graglia si verificano parecchi abusi di cui si lagnano, e con ragione, gli accorrenti. Speriamo che per l'entrante stagione l'amministrazione di quel pio luogo voglia prendere serii ed efficaci provvedimenti specialmente contro le mancie indebite e le insolenze del personale *che è spesso colle mani in campanella.* Per dirla tutta il solo che si diporta bene è il trattore Mongini. »

Bilor: per mettere in campanelle gli altri, bisogna bene che abbia la testa al posto, lui.

La corrispondenza è firmata: *Un assiduo frequentatore del santuario.*

Lui dice *santuario*; ma sarà meglio leggere *galeria.*

Così, per intenderci!

* * *

Estratto dal catalogo di un editore di opere educative.

« I libri pubblicati dalla nostra casa, che gode da tanti anni così costanti e, oseremo dire, meritate simpatie, si possono leggere a *occhi chiusi.* »

Fanfulla

Il discorso dell'onorevole Codronchi

PARMA, 25. — Oggi è arrivato da Bologna l'onorevole Codronchi con l'onorevole Baldini ed altri membri del comitato dell'Esposizione emiliana, che sono stati ricevuti dagli onorevoli deputati Sanvitale e Pelagatti.

Nuovo ebbe luogo in onore dell'onorevole Codronchi un banchetto di centocinquanta coperti. In sul levare della mensa, il sindaco salutò la città di Bologna e l'onorevole Codronchi, augurandosi che Bologna riceva maggior lustro dall'Esposizione.

L'onorevole Pelagatti brindò all'onorevole Codronchi, il cui merito principale è di dire francamente le proprie convinzioni, e si augurò che il modesto movimento politico, iniziatosi in Bologna, si allarghi per il maggior bene delle istituzioni.

L'onorevole Codronchi, prendendo quindi la parola, salutò la città di Parma, ed esortò all'unione i dì lei rappresentanti nell'interesse della patria. Rivendicò il proprio passato politico, fedele al partito liberale che progredisce conforme alla perfettibilità umana. Seguace della vera democrazia, ebbe sempre costante il pensiero della mobilità della Destra, ciò che fu sempre la propria aspirazione.

L'oratore, proseguendo, affermò essere inefficace la riforma della legislazione sociale. Disse che la riforma comunale la vuole diretta in modo che il Comune non s'imponga allo Stato, nè i diritti dei cittadini si sacrifichino alla collettività degli irresponsabili.

Espresse la speranza che si provveda alle finanze comunali.

Dichiarò che approva la politica estera del governo, come conforme alle tradizioni ed agli interessi del paese. Quanto alla finanza dello Stato, egli la vuole sincera e severa.

Nuovi sacrifici sono inutili, se non si correggono i costumi politici ed il meccanismo parlamentare. Il governo ebbe finora una maggioranza fedele benchè non sia compiuta la ricomposizione dei partiti. Spera che questa sarà compiuta dall'onorevole Crispi. Disse essere insensata l'accusa che taluni del partito abbiano ucciso la Destra.

La Destra vacillò una volta conquistata Roma. L'onorevole Minghetti accettò poi la trasformazione dei partiti. Gli uomini politici attendano dagli avvenimenti la riparazione delle opinioni professate con onestà e disinteresse.

L'oratore concluse invitando tutti ad ispirarsi all'esempio del re, come Padre delle virtù patrie, e salutando la Regina ed il principe di Napoli.

Il discorso dell'onorevole Codronchi fu accolto con fragorosissimi applausi.

LA ROMA CHE SE NE VA

TORDINONA

Vidi in disegno, nelle mani del professor Ciampi, la prospettiva di Tordinona e di alcuni edifici laterali. Spettava forse all'estremo periodo del suo triste ufficio di ergastolo, giacchè presentavasi nella genuina forma di torre a minuti poligoni di tufo litoide comunemente usavasi nelle costruzioni urbane anteriori al secolo decimo. Alcuni partugi tenevano luogo di finestre; basse e non enormi stipiti le porte: alla destra poi del riguardante stava ancora allora l'attuale lunga finestra leggermente arcuata, però munita di doppia ferrata, donde volevasi sporgere le canne col bossello dei carcerati chiedenti elemosina ai passeggieri.

Immediatamente appresso veniva una mezzetta a tre piani, di architettura così graziosa come se vi avessero messo Baldassarre di Siena ed Antonio da Sangallo nel medesimo tempo. Il rinascimento le aveva stampato in fronte le sue insegne; ma compiangerne la chiusezza era condotto là dentro. Vi tenevano tribunale il Soldano di Tordinona, e buon'Era costui uno di quei magistrati della Curia che si chiamavano *pedanei*: vale a dire non obbligato ad osservare le regole di procedura nelle persone soggette alla sua giurisdizione, che erano i litiranoli e le donnacce. Per quelli stavano tutte di in opera sul la pubblica strada la corda o la gogna; per le altre la sedia e la frusta a sangue ignude sulla piazza di San Salvatore in Lauro.

Una signora di casa Cesarini, consorti degli Orsini di Ponte, aveva donato Tordinona alla confraternita dei raccomandati alla Immagine del Redentore in Laterano. Questi, quando Martino V riprese la Sede pontificale in Roma, lo ordinarono alla Camera apostolica in enfiteusi perpetua col canone annuo di dodici ducati d'oro. Così fino ad Innocenzo X Tordinona fu carcere e pretorio.

*

In questo frattempo la confraternita aveva lasciato *in Kalendis* il suo diretto dominio sullo stabile ai chiurlei regolari somaschi. Credere in *Kalendis* nella giurisprudenza classica voleva dire che il debitore lasciava ai creditore l'usufrutto di un fondo stanzato che non si fosse pagato. Trasferite altrove le carceri, quei frati nel 1599 pensarono adoperare l'ambiente ad uso di teatro. Fu costruito di legnami per il lato trasversale. La forma quasi quadrata, con l'editorio rivolto verso la pubblica strada ed il palcoscenico verso il Tevere. Però questo essendo soverchiamente angusto, si prese il partito di aprire nel fondo un grande arco, onde il pubblico aveva la prospettiva dei bastioni del castello, dei prati e del fiume. Ciò indica altresì che davansi allora soltanto rappresentazioni diurne.

Il conte Alibert, gentiluomo della regina Cristina, qualche anno innanzi che fondasse, coll'architettura del Fuga, in via Margutta il teatro cui diede il suo nome, rinnovò quello di Tordinona. Gli cambiò interamente la forma, voltandone le linee lungo la pubblica strada corrispondente al mezzogiorno; fuorchè una scala che dal piano stradale conduceva alla platea od editorio, con vestibolo a questo anteriore, con ambulatorio attorno ai cinque ordini di palchi, e con venticinque palchi per ogni ordine.

Accadde sotto il pontificato di Benedetto XIII che l'ambasciatore di Spagna ci pose in lizza con quello di Francia a ragione dei rispettivi palchi nel teatro Alibert. Lo spagnuolo volle due palchi: in uno dei quali pose le armi dell'impero e nell'altro quelle della Spagna. Per non essere da meno, il cardinale di Polignac, rappresentante la Francia, nè domandò anch'esso altrettanti per la Francia e per la Navarra. La faccenda diplomatica andò al giudizio dello stesso papa, il quale ebbe un bel ripetere al cardinale di Polignac che in fatto di teatri non conosceva nulla giacchè frate e vescovo non vi aveva mai messo il piede. Lo consigliava a star bonino che alla Candelora gli avrebbe fatto dare due cerei: alla Pasqua due palme; per Sant'Agnese due *agnusdei* e via discorrendo. La cosa pel momento quetò.

*

Altra baruffa al tempo di Benedetto XIV. Venuto in Roma ambasciatore di Francia, il conte di Saint-Agnan colla sua signora, volle nell'Alibert due palchi che ornò delle armi l'uno di Francia e l'altro di Navarra. Nel primo istallò madama e sè nel secondo, profondendo durante tutta la rappresentazione copiosi e lauti rinfreschi ai suoi visitatori.

La corte di Vienna minacciò di assumere il Ferrarese se non ottenesse soddisfazione. Il papa per l'intiera stagione sospese gli spettacoli, e nella successiva estate fece, col precipitoso lavoro di venti giorni, preparare la sala di Tordinona per la musica e ballo. Ordinò che i ministri esteri non avessero più di un palco, che non potessero mettervi l'arma della loro nazione, che ogni anno i palchi venissero estratti a sorte sotto la presidenza di un cardinale. A rimanere pienamente tranquillo, papa Lambertini si recò di persona nel teatro di Tordinona, e la mattina seguente fu

trovato scritto sulla porta d'ingresso: trovasi in via plenaria per vivere in pubblico.

Ne furono arbitri il Gregorini ed il Pasquinelli. Avevano tre palchi ad ogni ordine e quattro barcacce; vi aggiunsero l'acqua perenne in caso d'incendio, e le scale a cordoni per montare i cavalli sul palcoscenico.

Tordinona, infelice nelle condizioni dell'esercizio, rimase terzo dopo Argentina ed Alberti, e principalmente teatro di commedie e tragedie, frequentato dal popolino dei rioni circostanti, e principalmente da quello di Borgo.

*

Volete un saggio delle rappresentazioni che facevano la delizia di quei nostri bisnonni? Per quasi tutta la stagione carnovalesca del 1793 vi diedero *Radamisto e Zenobia*, dramma spettacoloso tradotto dal francese, rallegrato da Pulcinella! Avanti al principiare l'azione, battaglia ad armi bianche fra orsi e più comparse; durante l'azione pei altri combattimenti e presa di castello. Notò uno spettatore che Zenobia, la quale diceva sembrare vecchia, era rappresentata da un uomo non tanto di barba nera; per altro si era messo sul capo una enorme parrucca di pelle d'agnello bianco.

Ho detto che questo teatro era prediletto dagli abitanti di Borgo, per questo matò un poeta!

Di Tordinona il vanto borghigiano
A guerreggiare invita ogni canaglia
Ed il popolano Titta « detto Porgheria »
Soffiato il naso pria col fazzoletto...

e ne continuò le lodi:

Senti, compare mio, Discorsicella!
A Tordinona va dell'eccellenza.
Avemo il gran Brunetto e un Parvinella,
Sangue de bio! che se ve' pazienza.
Poi se magni, se bevi, e alle pianelle
Ne corri col carrettin la confidenza.
E se 'l bravo se rugga, e un bel bisogno,
Borgo lo sa che me fumà el cologno
Che me vol fa de Valle e d'Argentina?
Te senti calà proprio il sarelli.
Vale più quella bona Carolina.
Che tutti li Renucci e i Rubinelli.
Bizza sta sonna vinci a, giaratina!
Se sai zucchio o'inviti i cantarelli,
Si rivoltano i vaghi Bollettoni
Gridando tutti insieme: *Zitti piccioni!*
Tordinona le sone un bel unoro,
Dio paranza, da rompela con tutti
. . . . . .
Su tal disegno Tordinona è fatta,
Fra teatri maggior, di prima fi morte:
Ma non per questo pone a cesso matto
Quel d'Argentina o quello d'Alberto.

*

Dunque, a Tordinona si mangiava, si beveva e si faceva qualche altra cosetta ancora, come ha detto Titta il Porgheria. Ma in quale parte del teatro? Nella platea no, dove andavano

. . . . . i dilettanti, i ballettoni
I protettor dell'estera armonia.

Nei palchi nemmeno a pregarvi. Dunque al loggione, i cui frequentatori in vista del posto elevato erano chiamati i piccioni, dal che a quell'ordine si è conservato il nome di piccionaia.

Non vi sembra esatta l'etimologia?

PADRE ZAPPATA.

CORRIERE POLITICO

Il *Libro Verde*.

È verde, sì, ma d'una sfumatura piuttosto equivoca.

Colore di speranza, o colora... del contrario? Lo direi: nè l'uno, nè l'altro colore del tempo, di questo benedettissimo tempo, che volge tanto avverso alle facili intese e alle buone armonie fra popolo e popolo.

Sbaglierò, ma la nuova pubblicazione diplomatica mi arieggia un *De profundis* broncolato a denti stretti sulla fossa del trattato commerciale italo-francese.

×

Considerando il caso che le trattative commerciali riescano a sfumarla senza buco, la *Riforma*, assumendo la parte di chi deve annunziare a persona cara un lutto che l'avrebbe colpita improvvisamente, prepara gli animi al doloroso evento, e scrive:

« La rottura dei rapporti commerciali con la Francia, che sul momento turberebbe certo non pochi interessi, sarebbe più che altro una spinta al lavoro nazionale. »

Questo si chiama fare buon viso a cattiva fortuna. I blocchi doganali hanno del buono, acuiscono gli ingegni a trovare i compensi, e i surrogati ai prodotti che ci sono contesi. Al blocco continentale del primo impero, che avea fatto mancar all'Europa il cotone e lo zucchero delle colonie si deve lo zucchero di barbabietola, e la tela di lino a buon mercato.

Avanti gli uomini di scienza e d'invenativa. E se l'attività e il buon gusto non ci faranno difetto, verrà l'ora in cui dovremo ringraziare la Francia d'averci messi alle sbarazzio di dover fare da noi.

×

Un giornale ha scritto:

« Il senno Di Robilant, *per scelta dell'onorevole Crispi*, torna ambasciatore italiano e va a Londra, che è quanto dire in un ufficio importantissimo. »

Le parole in corsivo se l'ha messe il *Diritto*, scrivo per accentuarle dal carattere ordinario nel quale erano state primitivamente stampate.

Dopo di che il nostro confratello scrive:

« A noi consta positivamente che questa (della scelta dell'onorevole Crispi) è un'informazione erronea. »

Ma bene: verrà dire che l'onorevole Crispi non è più l'onorevole Crispi, l'individualità forte, sdegnosa d'ogni pressione che tutti credevano. Ha accettato, per conto dell'onorevole Di Robilant, la scelta degli altri.

Povero Crispi, è un uomo disfatto!...

Finisce, come la Pia de' Tolomei, nella maremma del *Diritto*.

×

La Commissione esecutiva per il secondo congresso delle Associazioni liberali monarchiche ha deliberato:

1° Che, per ragioni di opportunità, debba sospendersi la convocazione del congresso, indetto in Roma per il marzo;

2° Che la Commissione esecutiva si riunisca fra due mesi per fissare l'epoca precisa del congresso, *da aver luogo indubbiamente entro il corrente anno 1893*.

Rispetto, quantunque mi siano ignote, queste ragioni d'opportunità.

Il conflitto commerciale franco-italiano potrebbe risolversi bibliotecariamente in un giudizio di Salomone, che è il presidente della Camera di commercio francese a Milano. Egli si è recato a Parigi e « ai sfoga » dice un dispaccio « di personalare la stampa parigina che osa sfregiare i sentimenti gallofobi dell'Italia.

« Recando a Roma, vide l'onorevole Crispi che gli manifestò la sua amicizia per la Francia, a cui Salomon dichiara di credere. »

In via di corollario al dispaccio surriferito, la *Riforma* scrive:

« Il signor Salomon, che oggi attesta a Parigi il nostro buon volere, sembra non poco fruttò; sarà tanto meglio in grado di constatare, che, se ad una rottura s'ha da venire, la colpa non sarà nostra. »

La *Riforma pilateggia* e si proclama innocente del sangue del povero trattato in questione!

×

Nel Reichsrath viennese è cominciata la discussione del disegno di legge per l'imposta sugli spiriti.

L'onorevole Magliani, che ha anche lui delle intenzioni spiritistiche, ne segue attentamente le fasi. Il disegno austriaco mira a colpire non la produzione, ma il consumo degli spiriti, a moltare, dirò così, volta per volta il peccato alcoolico e a graduare la sberla a beneficio del fisco.

I giornali di Vienna salutano tale progetto con simpatia.

È un fatto notevole perchè è la prima volta che s'ode gridare:

— Viva la tassa!

×

Da un dispaccio al *Piccolo*:

« È difficile la conclusione del trattato con la Svizzera, proponendo questa per la Francia e mettendo con ragioni difficili ».

Guardiate un po' dove si annidano le difficoltà. Nella Svizzera, come se la Svizzera, per unir alle meglie degli impiegi doganali, non avesse il contrabbando.

×

Mentre la Francia si apparecchia a chiudere le porte ai nostri prodotti naturali, la Germania le apre a quelli della nostra industria.

È accodato che il governo tedesco sta trattando con una grande casa italiana per l'acquisto di due milioni di calci... da fucile intendiamoci bene... per le armi nuove da 7 millimetri e mezzo. Ecco sta pure trattando con altra casa italiana per la fabbricazione delle canne dei fucili stessi. Le trattative sono quasi finite.

Così un dispaccio berlinese al *Diritto*.

Un confronto: la Germania ci domanda dei calci e la Francia (vedute l'articolo 3° delle proposte commerciali) proclama l'esilio dei nostri bottoni.

Don Pippino

UNA RICETTA

26 febbraio.

Si prende un orizzonte molto limpido ed alcuna benchè tenue nuvoletta effuschi il luminoso splendore, un sole animatore delle persone e delle cose e uno stuolo di agili e candide colombe apportatrici di pace, e a tutte queste cose belle e liete si applica uno Schouwaloff qualunque che tenta il terreno, un consiglio di guerra russo, molte baracche, un canone e un trattato di commercio maltrattato, e non meno canoro, e l'operazione è fatta.

La calma e la tranquillità che fino al giorno avanti avevano rallegrato gli uomini e rialzato le borse spariscono d'un tratto come per malefico incanto e da per tutto ritornano l'incertezza, il dubbio, il timore. Ritorna, insomma, tutto quello che domenica scorsa chiamai la *regola*, ahimè troppo costante, della politica e della finanza internazionale.

Domenica scorsa la situazione appariva invero molto soddisfacente e si volle, ne convengo, un grande ardire per prevedere, come previdi, che il miglioramento durato tutta la settimana non sarebbe continuato. E pure così fu!

Il segnale della debolezza partì da Berlino dove il rublo arrivato da 2.90 a 2.91, gli titoli russi continuavano a discendere come se avessero avuto fretta di raggiungere la rendita turca, per conferire sulla questione bulgara!

La Borsa di Parigi per voi [illegible] trattamento inflitto da quella di Berlino ai valori russi cercò di maltrattare la nostra rendita giovandosi specialmente delle eterne difficoltà nelle trattative per l'accordo doganale e, forse troppo in ritardo, dell'incidente di Modane, già dimenticato. La fantasia lavorò, come sempre, senza freno, e il fatto fu esagerato, ampliato e commentato in mille modi.

Ad ogni modo, serie o no che fossero le ragioni, la nostra rendita discese da 94 a 93.75 = 15 = 30 = e 50. La Borsa di Berlino fu sollecita di accettare la sfida di quella di Parigi e, fra la debolezza generale, ci dà a sostenere la nostra rendita confermando così quello che, da qualche tempo, i giornali tedeschi e le corrispondenze che giungono da colà affermano: la preferenza, cioè, di quei mercati per i nostri titoli per i quali si ha illimitata fiducia. Il *Paris-Journal* ci tanti ringraziamenti per aver divulgato una notizia finanziaria apparsa nel *Fanfulla*, attestando la fonte, e per la cortesia che scrive dell'Italia stampa a questo proposito: « L'Allemagne a donné quelques ordres d'achats sur l'italien qui est en reprise ».

Oh che bella cosa sarebbe se Berlino potesse liberarsi dei valori russi e cederli a Parigi in cambio dei nostri!

Cominciamo intanto che gli acquisti di Berlino giovarono a far riguadagnare alla nostra rendita, un po'alla volta, quasi tutta la perdita dei primi giorni.

Non è da credere però che soltanto alla rendita nostra tocchino questa alternativa di alto e basso, giacchè nella prima metà della settimana la debolezza fu generale. Le ragioni e i pretesti per deprimere le borse non fecero difetto. La questione bulgara rimase, come rimane tuttavia, al disordine del giorno, e può ancora dar luogo a dissidi nonostante il parere di alcuni giornali tedeschi che la dicono entrata in una fase più conciliante. Secondo lo *Standard* la fase cercherebbe questa. Il governo dello Czar non vuole la decadenza del principe Ferdinando, ma opera che una volta riconosciuta la illegalità del governo dell'*usurpatore* le potenze gli impongano di lasciare Sofia. La Russia non chiede dunque la morte del peccatore: le basta che questo si levi dai Balcani! E se non è zuppa è pan molle!

Figuratevi intanto come la riapertura della questione bulgara abbia messo di buon umore la Borsa di Vienna! Quanto alle altre, ad eccezione di quella di Londra, non avevano di meglio. Berlino aveva la malattia del Kronprinz e quella del rublo: Parigi, per non perdere l'abitudine, aveva il timore di una crisi ministeriale che poteva nascere dal segreto fondo dell'urna a proposito dei fondi segreti.

Le rendite francesi che erano state scosse in previsione della crisi si ribbero dopo che questa fu scongiurata o, per dir meglio, dopo che il ministero ottenne la rimozione della cambiale a scadenza ahimè troppo breve.

Varie cause contribuirono però a migliorare in seguito la situazione dei mercati. La abbondanza insolita di denaro su tutti i principali centri finanziari, ad eccezione del mio, l'avvicinarsi della liquidazione che consigliò i ribassisti a cominciare il lavoro di difesa, e l'intervento dell'alta banca, che continuò a sostenere i mercati, furono le cause apparenti o forzate del risollevamento dei prezzi, tanto che la chiusura della settimana segnò perdite insignificanti nelle rendite e nei principali valori.

L'italiano chiuse invece con una nuova perdita, cagionata dalle difficoltà sorte all'ultimo momento all'accordo commerciale con la Francia. L'argomento è portroppo grave e può serbarci sorprese sgradite nell'avvenire prossimo. È necessario raccomandare la massima circospezione e prudenza ai mercati italiani e a quello di Roma in particolare?

La ricetta che servì a peggiorare la cosa nella settimana scorsa è sempre la. Fortunatamente verrà in aiuto della settimana prossima il *solito rallentamento* delle liquidazioni e chi è allo scoperto bisogna bene che si decida!

Nathan

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Servizio speciale.

Massaua, 26. — I lavori della ferrovia continuano con alacrità. Le operazioni di adattamento del terreno già arrivano tra il poggio dove è stabilito il comando e Asmara. La locomotiva giunge a due chilometri oltre Dogali, vicino all'accampamento dei cacciatori.

Al mercato del bestiame, tenutosi oggi in direzione di Torah, fuori degli avamposti, affluirono in specie gli abitanti di Ailet.

A SAN REMO

SAN REMO, 25. — La squadra inglese è entrata nelle acque di San Remo stamane e vi ha fatto evoluzioni.

A mezzogiorno, la principessa imperiale di Germania, colla sua famiglia e con il granduca di Assia Darmstadt, salì a bordo dell'*Agostin Barbarigo* per recarsi verso la squadra inglese. L'ammiraglio venne ad accogliere la principessa.

La squadra si trova ora ancorata vicino al porto.

Non vi furono le salve d'artiglieria d'uso per non disturbare il principe ereditario.

SAN REMO, 26. — Il *Bollettino ufficiale* del 25 sulla salute del principe ereditario di Germania dice che la notte gli arrecò un [illegible] delle per [illegible] della tosse e delle espettorazioni sulla proposta dei medici curanti e col consenso di S. A. I. il principe ereditario, venne chiamato a consulto il consigliere intimo prof. dottore Krasmani di Strasburgo.

Il dottor Krasmani è qui giunto questa notte.

VIVO O MORTO?

(Vedi in 4ª pagina)

Fra le quinte e fuori

Teatro Argentina, ecco l'ultimo tiro dei Canori.

Ai precedenti resti, il famigerato Guglielmo Canori indegno impresario dell'Argentina ne ha aggiunto ieri un altro.

Risulta infatti dal libro nero della questura che nella notte dal venerdì al sabato, dopo una lauta cena al caffè Colonna, il Canori servendosi della scala che adopra il coro nel secondo atto del *Rigoletto*, salì fino al corridoio del secondo piano della casa abitata dal tenore Francesco Marconi, e ora un diamante (probabilmente uno di quelli che furono perduti al teatro la sera del lunedì grasso), ruppe il cristallo alla finestra della camera, dove il buon Marconi dormiva il sonno dell'innocente.

Aperta così una micidiale corrente all'aria esterna, il Canori discese, e un diabolico corriere gli tramolava nei balli.

Nel ore più tarde un'inevitabile infreddatura, con relativo abbassamento di voce, affliggeva il povero Marconi, messo così nella impossibilità di cantare, e di guadagnare onestamente un tozzo di pane alla desolata famiglia.

Quattr'ore più tardi un manifestino misterioso annunziava che la parte del duca di Mantova sarebbe stata cantata ieri sera dal tenore Valero.

Nel pubblico affollatissimo in teatro corse voce del commesso delitto, e si voleva cercare lì per lì uno Sparafucile che facesse la festa al Canori. Ma il Canori era latitante. L'atmosfera della sala s'indovinava tanto scura di malumore, di sdegno e di elettricità, che anche a non dar fuoco alle lampadine, ci si sarebbe veduto come di giorno. Si temevano vie di fatto, colluttazioni, revolverate; e le signore dei palchi atterrite (non un solo palco vuoto, miserabile Canori!) erano in procinto ad ogni momento di fuggire.

Il primo atto passò senza spargimento di sangue; ma nel secondo atto, non appena il Valero attaccò il meraviglioso *andante* del duo con Gilda, un gran silenzio regnò nella sala, e a quel silenzio successe un tale uragano di applausi, e un così clamoroso urlo di tutto il pubblico, che il Valero dovette per forza accordare il *bis*.

Non era soltanto una vittoria, ma un trionfo: trionfo che seppe vincere tutte le contrarie apprensioni. Da un palco di terzo ordine fu veduta allora far capolino la faccia livida dei Canori, ma si ritrasse subito quando le ebbe sbirciato i due carabinieri piantati alla porta d'ingresso.

Del grande successo del Valero basti dir questo: che egli dovette ripetere *per tre volte* « la donna è mobile »; ed ebbe insieme con i compagni una vera ovazione dopo il quartetto.

Il pubblico fu tanto persuaso che il Valero non aveva nel crimine dei Canori ne colpa, nè peccato, che stasera domenica, ultima rappresentazione del *Rigoletto* con le signore Toriani e Mariani De Angelis, e col baritono Maurel e il tenore Valero, il botteghino dovrà forse a una cert'ora annunziare che tutto è venduto.

Corre voce intanto che il procuratore del re abbia ordinato il trasporto di Guglielmo Canori alle Carceri Nuove, con relativo sequestro di tutti i suoi beni immobili.

Domani sera lunedì riposo; e martedì ultima rappresentazione del *Mefistofele*.

× Concerto di Zilda Perini.

La sala Palestrina gremita di belle signore e signorine, con gran corredo di uomini, fra i quali molti maestri, stipati alla porta d'ingresso: l'aristocrazia largamente rappresentata: vedemmo infatti, fra le altre, le principesse Baudini, Chigi e Pallavicini, la contessa Visone, la duchessa Salviati, la contessa Bruschi con la graziosissima figlia.

Tutto il concerto fu una delizia degli orecchi e degli animi. La forza e la grazia dell'espressione, la mirabile scevrità di tocco, la tecnica precisione d'un'esecuzione sicurissima, sono qualità che la Roma musicale riconosce nella signora Zilda Perini, e che rifulsero ieri di nuova luce. Festeggiata calorosamente in tutti i suoi pezzi, la egregia concertista ebbe alla fine, da tutto il pubblico in piedi, una vera ovazione.

× Il concerto di domani.

Avrà luogo domani lunedì alle tre alla sala Costanzi, e vien dato dall'insigne pianista, professore Tofano. Vi prendono parte la signora Borghi-Mamo, l'applaudita cantante dell'Argentina, e sedici professori d'orchestra che Ricardo Mascheroni dirigerà nel meraviglioso concerto in *do minore* del Beethoven.

× Un pubblico più che discretamente numeroso notavasi ieri sera al Nazionale. Debuttava quel capo ameno di Dionisio Martinati con una conferenza-monologo di sua composizione, *La fisiognomoplastica*, e nella parte del cocchiere moralista nel *Fiacre 117*. Come conferenziere egli ha riportato un successo completo: ed anche fatta la debita parte alla simpatia degli amici, bisogna pur dire che egli ha rivelato in essa delle disposizioni native di una comicità irresi[illegible] lunga ed il Martinati otterrebbe maggiore effetto accorciandola: ma comunque sia, egli l'ha detta assai bene, con molta disinvoltura e facendo ridere a crepapelle l'uditorio che lo ha calorosamente applaudito.

Come artista comico il Martinati possiede indubbiamente delle felici qualità; ma poichè ora emergono è necessario che egli acquisti la padronanza completa di sè stesso, quella facilità di impostare una parte che è risultato dello studio e della pratica della scena. D'altronde, siccome egli comincia a recitare adesso, è ben naturale che questa pratica gli manchi. Ma c'è da scommettere che egli l'acquisterà in brevissimo tempo e sarà fra poco un attore completo.

A buon conto, la stoffa c'è.

Ieri sera abbiamo rivisto con grande piacere anche il Rasi, uno dei più bravi e simpatici artisti del teatro italiano. Naturalmente il pubblico l'ha vivamente applaudito.

Stasera il *Goldoni* di Ferrari.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2), Rigoletto - **Brahma** — **Nazionale** ore (8 1/2), Goldoni e le sue sedici commedie nuove — **Valle** (ore 8 1/2), Un viaggio di nozze - **Manzoni** (ore 8 1/2), Ferrovia — **Politeama** (ore 8 1/2), La portatrice di pane — **Quirino** (ore 8), Commedia napoletana - I ferri in Egitto, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), La speculazione dei boccie — **Umberto** (ore 8 1/2) Compagnia equestre Marinai — **Rossini** (ore 8 1/2), Compagnia romanesca in Africa — **Goldoni** (ore 8 1/2), Otello — **Caffè Veneto**, Ogni sera tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Ritagli e Scampoli

Notarelle florentine.

21 febbraio.

La quaresima ci ha portato le seguenti sue noterelle:

1° La ripresa di questo interminabile inverno, incominciato sulle rive dell'Arno colla prima nevicata del 16 ottobre, e... sarà continuato.

2° I trionfi di Eleonora Duse: io non mi impiccio di critica, non discuto l'originalità dell'attrice e le deturpazioni fatte a sua maniera, nè il timbro della sua voce, nè lo scoppio della sua nervosità, nè l'artificio del suo naturalismo, nè la naturalezza dell'arte sua: il fatto sta ed è che *Fedora*, *Moglie di Claudio*, *Amore senza stima*, *Francillon* bisogna chiamarli trionfi quando sono rappresentati in modo così soggiogante; il Teatro Nuovo, vasto per teatro di prosa, è pieno ogni sera come *in uovo*: la Duse vi prende posto fra *le mosse* e *le cuoca*.

3° I professori e gli studenti della facoltà medica sono tutti in moto per il ventesimoquarto gran digiuno del Succi: hanno prestato solenne giuramento e si costituiscono guardiani di quello stomaco in cui per trenta giorni non discenderà altro che acqua ungherese. La cosa più singolare nel caso del Succi (anzi lui lo chiama *sistema*) è che digiunando per un mese si corre rischio di crepare d'indigestione invece che di morire di fame.

ARISTO.

Onoranze al prefetto Serpieri.

Il Consiglio provinciale di Messina, per iniziativa della Deputazione provinciale, ha voluto onorare la memoria del defunto prefetto Achille Serpieri, e nella seduta dell'8 gennaio 1893 ha approvato ad unanimità di voto, con un patriottico ordine del giorno di proporre al Consiglio nella prossima adunanza perchè a spese della provincia sia acquistato un posto nel grande camposanto di Messina, sul quale appena legittimamente possibile il trasporto dei resti mortali del commendatore Serpieri dal camposanto dei colerosi, sia innalzato il mezzo busto in marmo che ne ritragga le sembianze e collocata apposita lapide che ne commemori il nome e l'avvenimento.

La deliberazione nella sua integrità fu dal presidente del Consiglio comunicata al figlio del defunto prefetto Serpieri.

Ripubblichiamo oggi la *parola a rombo* che ier l'altro uscì fuori monca nel *Fanfulla*.

— Due volte mi si compita in avorio.
— Lo zoccolante m'empie al refettorio.
— Io ci ho per capitale Nicosia
— Produco buon formaggio in Lombardia.
— Chi m'ha nei denti, notte e dì si duole.
— M'invoca cieco ciaari n... non mi vuole.
— *Quotidie* mi fan magro i poveretti
— e in Belgio io faccio splendidi merletti.
— Se ho nome girasole, io sono giallo
— Ad Innsbruck puoi trovarmi senza fallo,
— e se mi cerchi in vortice o in prigione,
— ed anche in fondo a scatole e a imbroglione.

ROMA

26 febbraio.

× Al Quirinale.

Stasera vi sarà il pranzo parlamentare, al quale sono stati invitati i ministri e i segretari generali, i presidenti del Senato e della Camera, gli uffici delle due presidenze, le due Commissioni che recarono alle Loro Maestà gli auguri per il capo d'anno, e inoltre le alte cariche di corte, le dame della Regina, i funzionari delle case militare e civile delle Loro Maestà.

Durante il pranzo suonerà nel giardino reale la brava banda del 1° fanteria che eseguirà il seguente programma, cioè:

Sinfonia - *Guglielmo Tell* - Rossini.
[illegible]
Walzer - *Sorcerer tot* - Vattenwel.
Finale ultimo - *Norma* - Bellini.
Galop - Strauss.

Notiamo che è per la prima volta che una banda militare esegue l'*Otello* di Verdi.

× Il nuovo ministro del Chili.

Alle 2 pomeridiane il conte di Brozzo, maestro delle cerimonie di corte, con le carrozze di gala, si è recato all'albergo di Roma per ricevere il signor Vincenzo di Santa Cruz, nuovo ministro del Chili, e accompagnarlo al Quirinale.

Il signor di Santa Cruz ha presentato al Re le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la nostra Corte.

× Monumento a Vittorio Emanuele.

L'esposizione pubblica dei cinque modelli della statua equestre del Re Vittorio Emanuele, avrà luogo nel Palazzo delle esposizione di belle arti per altri 3 giorni, cioè da oggi al 4 marzo.

× Ieri, come avevamo già annunciato, il Papa ha ricevuto in udienza solenne l'ambasciata del Sultano del Marocco.

Uno degli ambasciatori ha pronunciato un discorso in arabo, che è stato tradotto da un padre francescano che li segue servendo loro da interprete.

Il Papa ha risposto con un discorso in italiano.

L'ambasciata del Marocco ha presentato al Papa ricchi e pregevoli doni.

× Esposizione italiana in Londra 1888.

Lettera di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri al signor John R. Whitley, direttore generale dell'Esposizione italiana in Londra:

« Roma, 14 febbraio 88.

Ill.mo Signore,

Ella mi aveva espresso il desiderio che io mi adoperassi a fine di ottenere che Sua Maestà il Re, mio augusto sovrano, degnasse di accondiscendere a che uno dei reali principi fosse autorizzato ad accettare la presidenza d'onore della Esposizione da lei promossa.

Io ho adempiuto con piacere all'onorevole incarico, ed è con la massima soddisfazione che le faccio noto come Sua Maestà il Re, nella costante sua sollecitudine per tutte le manifestazioni della nuova vita italiana, nobile via di lavoro, ha voluto inaugurare l'augusta persona del figlio suo.

Io quindi l'onore di comunicarle come Sua Altezza Reale il principe di Napoli sia il presidente d'onore della Esposizione italiana di Londra.

Il nome dell'erede della Corona d'Italia non può essere che nome di fortuna.

Voglia gradire, egregio signore, i voti più caldi perchè l'impresa, cui Ella diedesi l'attività sua, riesca felicemente, e stringa sempre più i vincoli di amore ed economici che legano l'Italia alla gloriosa Inghilterra.

Firmato: F. Crispi. »

× Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sulla stima della proprietà da permutarsi tra il ministero della pubblica istruzione e la signora Cianfanari per l'isolamento degli avanzi del tempio di Pallade al Foro Transitorio di Roma.

× La popolazione di Roma.

Dal bollettino municipale rileviamo che la popolazione di Roma al 31 dicembre 1887 era di 382 078 abitanti, compresi 11,454 militari.

× Gli esami della cavalleria.

Sono giunti stamani moltissimi tenenti di cavalleria che debbono dare gli esami in questi giorni per l'avanzamento a capitani.

Mode Parigine. — Le Signore vestite con molta eleganza ed a prezzi discreti presso M.me PRENTAT, 108, Rue de Rivoli - Parigi.

M.me FORNASIER Modista di S. M. la Regina. Via Nazionale, 110, Roma, Palazzo del Grillo.

Tutti indistintamente, *poveri e ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta Filippo Haas e Figli di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 418-418A-418B, e vi troveranno un gran disegno assortimento di *Stoffe per mobili*, setarie, broccati, damaschi, rasi, bisantine velours impériali, reps tutti, plushes, cachemir, reps lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, plaids e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto, tappeti d'ogni genere e prezzo, vellutati, cannetés, juta, manille, *turchi e persiani* antichi e moderni, tende di guipure bianche e ecrue di mussola ricamata e tulle ricamato, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variate qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutto lo stesso.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI già assistente alla clinica per le malattie di pelle, sifilo e veneree, della università di Napoli, da consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via Sistina, n. 128 p. p.

Abbonamento annuo, L. 12
Un numero separato, cent. 50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA DI ATTUALITÀ

GUERRA D'AFRICA
CAMPAGNA 1887

La Guerra d'Africa — CAMPAGNA DEL 1887 - sarà il resoconto esatto degli avvenimenti che succedono in Africa, sarà il bollettino ufficiale e **Libro d'Oro** in cui verranno ampiamente narrate le gesta dei nostri soldati. L'Editore non à mancato d'inviare colà un abile scrittore e disegnatore acciò la pubblica opera porti il fatto esatto ed illustrato. Escirà in 4 o 5 dispense settimanali a cent. 5 cadauna. Chi manda L. 2,50 all'Editore E. PERINO Roma - sarà abbonato a 50 dispense.

LA CONFERENZA DI GIORDANO BRUNO

La sala magna del Collegio Romano è tutta adornata di bandiere, e degli stemmi delle città di Nola e di Roma. Nel palco destinato alle autorità spiccava il busto in gesso del Bruno, e attraverso alla colonna che sorregge il palco la bandiera spiegata dell'Università, e torno torno molte bandiere di Associazioni.

Nei posti d'onore, collocati nel gran palco, hanno preso posto, nel mezzo l'onorevole Crispi che aveva ai fianchi il ministro Boselli e l'onorevole Mariotti. Vengono dopo l'onorevole Micoli che rappresentava la presidenza della Camera; molti senatori, fra cui gli onorevoli Colocci, Messedaglia, Pierantoni, Berioni, e i deputati Cavalletto, Marselli, Torrigo, Fabrizi, Roux, Matti, Canzi, Salandra, Pietro Ferrari, Pianciani; poi il marchese Guiccioli, il commendatore Gualtieri della prefettura, e molti professori dell'Università.

Già nella sala un migliaio di persone, fra cui molte signore e signorine: quasi leggiadre, da far ricordare le frasi appassionate con le quali Giordano Bruno dipinge le belle ragazze inglesi.

Alle due e mezzo il professore Moleschott, con quella sua faccia larga di luna piena che sorge di dietro a una duna coperta di neve, presenta il professor Marselli, tipo distinto ed elegante di scienziato e d'uomo di mondo, e lo presenta con un discorsetto garbato nel quale fa entrare il libero pensiero, Vittorio Emanuele che venendo a Roma rese un grande servizio alla coscienza umana (*applausi*) e Umberto I che ha proclamato Roma intangibile (*nuovi applausi*).

Si alza il professore Marselli e tutti si crede che voglia leggere perchè ha in mano le bozze del suo discorso, ma non le scorre quasi mai. O che abbia imparato a memoria, che nella foga dell'eloquenza creda più opportuno d'improvvisare, fatto sta che l'oratore si slancia pieno nell'arduo tema, e lo svolge con rara dottrina, con forma elegante, ma non sempre lucida, per un pubblico che non era tutto composto di giovani dottorandi.

Con occhio di psicologo (come dice il conferenziere) egli osserva i caratteri con cui filosofano Bruno si elevò sopra gli uomini del suo tempo; e in questa sua osservazione egli scorge il glorioso periodo storico che incomincierà da Leonardi da Vinci, Galileo e Galileo.

Parla di tutte le scuole antiche e moderne: da Platone, Aristotile e Lucrezio, fino a Spencer, e dice che il Bruno si è elevato su tutti, e che le sue dottrine servirono nei tre secoli successivi a tutta la scienza tedesca, inglese, e in parte anche alla francese: tanto ai fautori, come agli avversari di lui.

L'oratore non è stato ugualmente felice nella spiegazione, quando ha descritto i tragici episodi della misteriosa fine del Bruno. Ha poi finito fra gli applausi

La dimostrazione a Campo dei Fiori.

Dopo la conferenza si sono sentite grida nella via che dicevano: « A Campo dei Fiori! » I più svelti hanno impugnato le bandiere e sono usciti in piazza, seguiti dalla folla che ingrossava man mano è arrivata a Campo dei Fiori

Sotto al palazzo Massimo hanno schoggiato dei fischi.

In Campo dei Fiori la dimostrazione si è schierata attorno alla fontana, mentre in tutta la piazza formicolavano guardie e carabinieri.

Si è creduto a un tratto che il municipio avesse di nascosto rizzato il monumento, perchè vicino alla fontana è stata vista una gran mole bruna... ma era soltanto il senatore Pierantoni, pronto a recitare un discorso.

Il discorso è stato applaudito, dopo di che alle grida « al Campidoglio! al Campidoglio! » l'ispettore Bo ha pregato con le buone la gente di sciogliersi.

Una parte ha obbedito, gli altri si sono slanciati a corsa verso il Campidoglio, e ci sono arrivati con la lingua fuori, sostando un momento all'imboccatura della piazza Aracoeli, perchè v'era un cordone di guardie e carabinieri.

Al Campidoglio.

Ma da altre parti la gente è salita lo stesso, e pareva che avesse voluto prendere d'assalto il Campidoglio. Un po' di parapiglia c'è stato, ma è cessato un poco gli spiriti ha contribuito il fatto che dalla piazza del Campidoglio scendeva un funebre trasporto, quello cioè della contessa Sizzani, seguito dai reduci delle patrie battaglie e della massoneria.

Passato il corteggio, ha ricominciato un po' di confusione, e qualche centinaio di dimostranti s'è aggiomerato ai piedi della fontana, per sentire il terzo discorso della giornata.

L'intervento d'un paio di distaccamenti di truppa ha posto fine alla dimostrazione, la quale si può dire abbia avuto luogo senza gravi inconvenienti.

Un prete fischiato sulla piazza del Campidoglio, si è rifugiato nell'ambasciata germanica. Il prete aveva le apparenze di francese; e sarà forse la prima volta oggi che ha dato bene della Germania.

Il reporter

In Firenze il Fanfulla si deve vendere, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Cambioni, Piazza del Duomo angolo di via de' Martelli, dove si può avere pure i numeri arretrati.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'eccedenza della circolazione.

La Commissione del bilancio, come tutti ricordano, chiese al ministro delle finanze perchè non si trovassero iscritti, fra i proventi dell'erario, anche i benefizi che dovevano risultare dalla eccedenza della circolazione in cui si trovavano illegalmente gl'Istituti di emissione.

L'onorevole Magliani rispose che, per colgere quei benefizi, si riserbava di chiedere il parere dell'avvocatura erariale e del Consiglio di Stato.

L'avvocatura erariale si era mostrata favorevole agli Istituti di emissione. Invece il Consiglio di Stato, sezione per le finanze, a voti unanimi, ha emesso ieri l'altro il parere che il governo debba colgere i benefizi, che la legge gli accorda sulla eccedenza della circolazione.

Il conte Di Robilant.

Molti giornali danno corso a notizie che metterebbero in dubbio la nomina del conte Di Robilant all'ambasciata di Londra; e sono notizie che cominciano a somigliare a quelle del *potere occulto*, che nessuno ha preso sul serio.

Senza voler dare smentite, possiamo invece affermare che il conte Di Robilant entro il mese di marzo sarà a Roma a ricevere istruzioni, e partirà quindi per Londra.

I progetti Baracco.

I progetti per le nuove costruzioni e concessioni ferroviarie saranno distribuiti domani alla Camera, e saranno esaminati dagli Uffizi giovedì.

Le trattative con la Mediterranea, per le altre costruzioni ferroviarie, proseguono attivamente con probabilità di pronta riuscita.

Istituti d'emissione.

La Commissione per l'esame della legge sul riordinamento degli Istituti di emissione ha, nella seduta di oggi, deliberato di procedere, respinta ogni proposta dilatoria all'esame e discussione del progetto di legge, non sembrando eccessivo l'intervallo di due anni, che ancora ci divide dalla scadenza del privilegio attuale delle Banche, per dar tempo agli Istituti di conformarsi alle nuove disposizioni.

Dopo di ciò, la Giunta è entrata nella discussione generale, trattando la questione della pluralità e libertà degli Istituti d'emissione.

Sono in corso i decreti per la nomina degli ispettori e degli ingegneri catastali dei varii compartimenti.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 24

È opinione generale che l'Italia respingerà le proposte francesi per il trattato di commercio e che quindi si applicheranno le tariffe. Oggi si è perciò riunito straordinariamente il Senato per approvarle.

Parigi, 24

Si assicura che a Chambery un italiano nicheliano abbia ferito il sottotenente Gouville Alain mentre si avviava per andare a prendere alla pensione militare. La ferita alla mano non sarebbe fortunatamente grave.

Il feritore arrestato si sarebbe qualificato per nativo di Venezia.

Parigi, 25 (*A. S.*).

Senato. — Il ministro del commercio, Dautresme, presenta il progetto di riforma della tariffa generale doganale per alcuni prodotti italiani, da applicarsi nel caso che i negoziati per il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia non riescissero e ne domanda l'urgenza ed il rinvio alla Commissione.

L'urgenza è dichiarata.

Il Senato si è riunito quindi negli uffici ed ha nominato la Commissione.

Questa, dopo udito il ministro del commercio, Dautresme, approvò il progetto eccetto l'articolo 2, aggiunto dalla Camera, che la Commissione respinse d'accordo col governo. Essa mantenne l'esenzione da dazio per le sete italiane.

L'articolo 2° applica la tariffa attuale alle merci partite dall'Italia 15 giorni prima della promulgazione della legge.

Bardoux fu nominato relatore.

Vienna, 24.

La situazione diventa per ora più pacifica. Si ritiene che il governo austro-ungarico voglia addivenire a un accordo con la Russia intorno alla questione bulgara. Anche la Russia desidera una soluzione pacifica conoscendo il pericolo di una occupazione della Bulgaria.

La *Vossische Zeitung* ha la notizia che la Turchia ha l'intenzione di prendere qualche provvedimento contro il principe Ferdinando, ma non vuol prendere misure belliche.

A esaminare il principe imperiale di Germania fu chiamato il professore Kussmaull da Strasburgo. Si teme che la pneumonia possa essere conseguenza della tracheotomia.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 25. — Il *Temps* dice che il ministro degli esteri, Flourens e l'ambasciatore inglese Lord Lytton conferirono circa le modificazioni chieste dalla Porta alla convenzione per il canale di Suez. Lord Lytton dichiarò che l'Inghilterra non è disposta ad accettare ciò che la Porta domanda quanto alla protezione dei suoi territori nel mar Rosso. La modificazione domandata per la presidenza della Commissione di sorveglianza non sembra all'Inghilterra essere necessaria; ma si crede che su questo punto l'accordo sarà più facile. Tra alcuni giorni Lord Salisbury trasmetterà ufficialmente le sue controproposte. Allorchè la Francia e l'Inghilterra si saranno accordate circa le concessioni da farsi, la Francia ne avvertirà subito la Porta.

BERNA, 25. — Il conte Fè d'Ostiani ha offerto un pranzo al Consiglio federale ed al corpo diplomatico.

Si attende lunedì monsignor Ferrata, nunzio a Bruxelles, che rappresenterà il Vaticano nelle conferenze che cominceranno martedì a Berna per definire la questione della diocesi del Ticino e quella della situazione del Cantone di Berna nella diocesi di Basilea.

MADRID, 25. — Il duca e la duchessa di Montpensier sono arrivati e sono alloggiati al palazzo reale. Le Loro Altezze Reali ripartiranno per Siviglia.

COSTANTINOPOLI, 24. — È avvenuto un nuovo incidente al consolato francese a Damasco il giorno 24 corrente, analogo a quello del 23 gennaio ultimo scorso.

Il conte di Montebello, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, fece la proposte delle rimostranze alla Porta, la quale promise che darebbe soddisfazione.

Riza bey ed Imbert, consiglieri dell'ambasciata francese a Costantinopoli, già incaricati dell'inchiesta per il primo incidente, sono pure incaricati di questa seconda inchiesta.

MADRID, 24. — Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, visitò due volte, ieri, il duca di Montpensier. Il loro secondo colloquio durò mezz'ora.

Lo stato di salute del presidente del Consiglio, Sagasta, peggiora.

Il cattivo tempo persiste nel Nord della Spagna.

LONDRA, 24. — L'*Observer* annunzia che, secondo notizie in data del 15 settembre, ricevute al *Foreign Office* da Emin pascià, questi attendeva Stanley nel mese di novembre e gli suggerì di prendere la strada di Mombasa come la migliore.

COSTANTINOPOLI, 24. — Si assicura che l'ambasciatore russo abbia chiesto ieri alla Porta di proclamare illegale la presenza del principe Ferdinando di Coburgo in Bulgaria. Questo ufficio dell'ambasciatore russo sarà appoggiato dalla Germania e dalla Francia.

Romanversuch Serrano, *gerente responsabile*.

SPECIALITÀ PER FOTOGRAFIA
Obbiettivi della premiata e rinomata Fabbrica E. SUTER di Basilea (Svizzera) che si vende a sì prende commissione di tutte le grandezze al prezzo del listino di fabbrica.
Unico deposito al negozio HIRSCH, Ottico, Roma, Corso 403, e Firenze.

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, la perdita per essere presto guariti, hanno bisogno del ferro allo stato solubile, e di fosfati; questi due elementi si trovano riuniti nel **Fosfato di ferro solubile di Leras**, che è indicatissimo pei fanciulli e per le ragazze che sviluppano con difficoltà, e ne sono estenuati e privi d'appetito.

MACCHERONI e Pasta da minestra Abbiamo con soddisfazione di Buonari ricevuta per il suo sapore squisito. — 1ª qualità, Cent. 75 - 2ª qualità, Cent. 60 il Kilo. Fabbrica F.lli PINTILLI Circo Agonale dal 7 al 12, angolo via Pasquino dal 4 al 6 — **Olio d'oliva** garantito: sopraffino, soldi 14½ per andare a per macchina, soldi 9 al mezzo litro. — **Sapone di marsigli** garantito, senza materie corrosive, 1ª qualità Cent. 40 il Kilo — All'ingrosso per tutti gli articoli sconto da convenirsi.

IL N. 8 — ANNO VIII
DEL
GIORNALE PER I BAMBINI
Esce Giovedì 23 Febbraio 1888

Sommario:
La carrozza, *L'Amico dei bambini* — Lalla, *Amos Discontini* — Il racconto dei racconti ovvero il Pentamerone di *G. B. Basile* — La punizione di Arnaldo, *Emma Perodi* — Sotto terra, *Carlo Alfonso* — La Casa delle sorprese, *T. Meade* — Hervé Plémeur, *M. J. Colomb*.

Abbonamento annuo, L. 12
Un numero separato, cent. 50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi Via Venti Settembre, N. 60

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO e in ottobre francese ed italiano
LA SAISON
120.000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 8 — di lusso L. 20 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE SIMILMENTE ILLUSTRATA
L'ITALIA GIOVANE
Lettere in famiglia dirette dal prof. G. De Gubernatis e dalla signora A. Vertua Rentile
In fascicoli di non meno di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno
PER I CONTRATTI E LE CONDIZIONI DEGLI 8 AI 10 ANNI
Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vitt. Em. 37.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA. - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 9 alle 10 ant.

Sigg. Bowne e Scott,
Dichiaro loro sinceramente che tengo ferma opinione della infallibilità ed efficacia dell'Emulsione Scott nella cura delle malattie scrofulose, come feci prova su taluni miei malati, e ne confermo anche in giornata. Ritengo che avrà un prospero successo nella pratica generale.
Milano, 3 ottobre 1885.
Dott. Giuseppe Monti
Via Rugabella, 8 — Milano.
13

IMPRESA DI VENDITE IN ITALIA
DI OGGETTI D'ARTE
ROMA-NAPOLI-FIRENZE-MILANO

Domani, 27 Febbraio 1888, avrà principio la vendita al pubblico incanto di una svariata raccolta di porcellane, bronzi, majoliche, vetri, mobili ed oggetti decorativi.
La vendita verrà effettuata in Roma nella vasta sala dell'Impresa, 44, Via Condotti, angolo Corso, nei giorni 27, 28 e 29 febbraio 1888 alle ore 2 pomeridiane. I cataloghi si distribuiscono nella sede dell'Impresa.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma — Milano — Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

I portatori di Azioni della *Banca Generale* sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno *15 marzo* p. v. alle ore 2 pom. nella sede della Stabilimento in Roma, Via del Plebiscito N. 112, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli Statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1887 e relative deliberazioni;
3. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli che scadono dall'ufficio nel 1888;
Nomina di nuovi Consiglieri;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

AVVERTENZA.

Per avere accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni in:

ROMA, MILANO, GENOVA } presso la Banca Generale;
FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.i;
TRIESTE » » Morpurgo e Parente;
BASILEA » » De Speyr e C.i;
ZURIGO » la Société de Crédit Suisse.

dieci giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute e rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di Azioni possedute e rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 16 febbraio 1888.

LA DIREZIONE.

— 19 —

VIVO o MORTO?

(Dall'Inglese - Riproduzione vietata)

— Qui c'è poco fiasco e rifiasco — egli disse — ed esso giacerà dov'è caduto. Andiamo: nulla più ci rimane da fare, e il fermarsi potrebbe essere pericoloso.

— E lasceremo così questo disgraziato?

— Sì. Che cosa ha egli fatto da meritarsi la compassione del figlio di vostro padre? Andiamo.

Egli parlava in tuono severo e quasi con disprezzo per la mia debolezza. Ma aveva ragione. Il morto non meritava nulla da me, e così seguii l'amico.

Ritornammo a Monaco. Era troppo tardi per credere di trovare mio padre quella notte. Io me ne andai a letto, facendo voti perchè il fatto non avesse terribili conseguenze. Ciò che mi turbava era il timore che mio padre venisse arrestato per l'uccisione di Riccardo Chesham. Davanti alla legge egli era colpevole.

Il giorno seguente ci portammo in cerca di qualcuno che potesse darci notizie di mio padre. Trovammo che un signore di nome Norris era stato poche ore in un piccolo albergo, dove aveva desinato, e poi era uscito. Sulle undici era ritornato e aveva domandato di un cavallo da sella per recarsi a Nizza. Lo avrebbe rimandato il giorno dopo. Avendo incontrato qualche difficoltà, offrì di depositare il valore del cavallo. Era una strana domanda, ma gli Inglesi passano più o meno per matti, perciò senza troppa meraviglia gli venne consegnato il cavallo. Il denaro gli sarebbe restituito quando avesse ricondotto il cavallo. Egli aveva assicurato la sua piccola valigia sul davanti della sella, aveva pagato lo scotto ed era partito.

Egli si era dunque avviato a Nizza, non appena conosciuto il suo atto di vendetta, o di giustizia: nel mattino aveva preso senza dubbio il primo treno, e così anche questa volta ci avrebbe preceduto di poche ore.

Io ero d'opinione di seguirlo subito, ma Rothwell si oppose.

— Dobbiamo fermarci qui almeno un paio di giorni — egli disse. — La nostra subita partenza potrebbe destare dei sospetti. Abbiamo veduto parecchi de' nostri conoscenti la notte scorsa. Ormai sono rassicurato sul conto di vostro padre. Lasciamolo andarsene tranquillamente in Inghilterra.

[illegible] dunque due giorni. Ad ogni istante mi aspettava di sentire che il cadavere di Chesham era stato trovato. Ad ogni istante lo pensava a quella forma immobile che giaceva sulla spiaggia dove le onde lambivano la sponda a pochi passi dalla bianca faccia maligna. Ero in tale stato d'eccitamento e d'ansia, che provavo il bisogno di giuocare pazzamente onde scoppiare. Ma la fortuna volle favorirmi, ed io lasciai Monte Carlo molto più ricco di quanto ci era venuto.

Il [illegible] amico fortunato notò l'assenza di Chesham.

— Non istupirei che ci fosse ucciso — egli disse. — Era rimasto senza nulla, lo credo.

Aspettammo due giorni, poi non avendo udito nulla ripartimmo per l'Inghilterra. Il giorno dopo della nostra partenza da Monaco venne scoperto il cadavere. La situazione parlava da sè. Un luogo solitario sulla costa. Un giocatore rovinato, morto — con una palla sul cuore — una pistola, la sua propria stretta nella destra. Questi casi quando sono conosciuti succedono alla fama dello stabilimento modello del signor Blanc, e perciò l'inchiesta si fa brevemente e alla sordina. Non c'era alcuno che [illegible] l'uccise, e nelle sue tasche c'era denaro sufficiente per seppellirlo: venne quindi sepolto, e come il suo nome era noto, fu scolpito sulla lapide che lo coprì. Se c'erano degli eredi, non c'era nulla da ereditare. I cocchieri delle carrozze che ci condussero, lui e noi, sul luogo della tragedia, o ignoravano l'accaduto, o non se ne curarono. Riccardo Chesham era morto e seppellito, e non se ne parlò più. Coloro che lo conoscevano seppero che si era completamente rovinato al giuoco, e che per conseguenza si era ucciso.

— Povero diavolo! — dissero — era un giocatore disperato e doveva finir così.

Questo fu il suo epitaffio.

XII.

Durante il viaggio per l'Inghilterra discutemmo a lungo sul luogo dove Sir Lorenzo si sarebbe indirizzato, e dove ci sarebbe stata maggiore probabilità di trovarlo. Rothwell supponeva che mio padre si fosse recato prima di tutto dal signor Grace per avere novelle di Lady Estmere, e che di certo al nostro arrivo avremmo trovato che il perdono era stato concesso e la pace fatta. Io invece ne dubitava, ma mi sforzava di credergli: ad onta della correttezza del suo procedere, io ero assalito dal dubbio che mentre egli era a Monaco in cerca del suo nemico, non fosse pienamente responsabile delle sue azioni. Quello strano duello a mezzanotte; quella indifferenza nell'affrontare la morte; il modo nel quale si era allontanato dal terreno, colla sicurezza di avere raggiunto il suo scopo così, da non darsi la pena di accertarsi se l'avversario fosse realmente morto; l'assenza di ogni precauzione contro il pericolo d'essere accusato d'assassinio: tutto questo era, a mio parere, tale da dimostrare che egli era in uno stato anormale di mente.

Rothwell non voleva convenirne. Nei panni di mio padre egli avrebbe operato nella stessa guisa, giustizia, ecco, giustizia era stata fatta: ora dovevano seguire la riconciliazione e la felicità.

Appena arrivati, di comune accordo ci recammo dal signor Grace. Egli non aveva più saputo nulla del suo cliente. Noi allora telegrafammo alla vecchia Lee, ma dovevamo aspettare molte ore prima di ottenere una risposta da un luogo così fuori di mano come Torwood. Spedimmo un dispaccio a Lady Estmere domandandole semplicemente se le fosse accaduto qualche cosa d'insolito: la risposta venne pronta:

— Nulla, lo sto benissimo — e fummo certi così che Sir Lorenzo non si era recato da sua moglie.

Più tardi ritornammo dal signor Grace. Mentre eravamo nel suo ufficio, venne recato un dispaccio all'avvocato. Chi lo spediva era l'agente e maggiordomo di Estmere:

— Sir L. è ritornato. Egli è a Dower House seriamente ammalato e delirante.

Pigliammo il treno per il Nord. In caso di necessità il signor Grace ci avrebbe seguito il mattino dopo, e se lo stato di mio padre fosse stato grave, egli avrebbe condotto seco un eminente dottore.

Dovevamo percorrere parecchie miglia in carrozza dalla ultima stazione a Dower House. Vi giungemmo sul tramonto, e fummo ricevuti dall'agente.

Egli conosceva Lord Rothwell da molto tempo, e quando seppe chi io ero, si rallegrò meco, e mi diede il benvenuto nella casa della mia famiglia.

Noi tagliammo corto ai convenevoli.

Io ero troppo preoccupato per dilungarmi in vane cerimonie: domandai subito di mio padre.

— La signora Payne potrà informarvi meglio — disse l'agente. — La chiamerò.

Venne la signora Payne.

Senza dubbio l'agente l'aveva informata chi erano i visitatori, e grande fu la sua sorpresa quando trovò che il figlio maggiore di sir Lorenzo ero io stesso.

Ma era una donna di cuore, e rintuzzò la sua curiosità in poche parole ci informò di ciò che era accaduto.

Sir Lorenzo era comparso prima a Estmere Court.

Benchè da molti anni non lo avesse veduto, la signora Payne lo riconobbe subito. Egli non disse nulla per spiegare la sua visita inaspettata.

— Entrò in casa come un sonnambulo — ella disse — si recò diritto nella camera di sua moglie e trovando tutti i mobili ricoperti, si volse alla governante, che lo aveva seguito, e le domandò se Lady Estmere fosse in casa.

La signora Payne fu quasi impaurita di quella strana domanda, ma s'ingegnò di rispondere che sua signoria era fuori di casa.

— Ah, a Dower House — disse Sir Lorenzo. — Andrò a raggiungerla. Fate sellare un cavallo.

La buona donna perdeva la testa. Ella guardava stupefatta il suo padrone e non osava muoversi.

— Fate quello che vi ordino — disse Sir Lorenzo con severità — e fatelo tosto perchè non ho tempo da perdere.

Ella uscì precipitosamente e consultò suo marito. Erano tutti e due spaventati e ansiosi di obbedire il loro padrone.

Accadde che un fattore che dimorava lontano era quel giorno venuto a cavallo per il villaggio per visitare certi suoi amici, e col permesso di Payne aveva messo il cavallo nelle scuderie di Estmere. John Payne nelle attuali circostanze credette opportuno di servirsi del cavallo dell'amico. Lo sellò, lo condusse davanti alla porta e tenne la staffa a Sir Lorenzo. Questi balzò in sella e partì veloce, lasciando i coniugi Payne in uno stato di sbigottimento facile a comprendersi.

Ma era pur necessario fare qualche cosa. Il padrone era arrivato al gran galoppo a Dower House ch'era nello stesso disordine di Estmere Court, custodito da uno stupido vecchio e da sua moglie.

(Continua)

ESPOSIZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE E DI GIUBILEO dal 1° Giugno alla fine d'Ottobre 1888

MONACO

ESPOSIZIONE ARTISTICA INDUSTRIALE NAZIONALE TEDESCA dal 15 Maggio alla fine d'Ottobre 1888

INIEZIONE di Grimault & C.ie AL MATICO

SCIROPPO o PASTA d'AUBERGIER AL LATTUCARIO

NUBIAN Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE a Lire 7. 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

LAMPADA EXCELSIOR

18 - Via in Lucina - 18 — A Roma si vende unicamente

18 - Via in Lucina - 18 — A Roma si vende unicamente

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di portare il nome di "Excelsior", in modo che chiunque vende delle lampade somiglianti, usa e diffonde sotto quel nome inganna compratore.

DITTA C. PRUNIER & COMP.

Lampade semplici (secondo la grandezza) da L. 4 a 24 — Sospensione completa (id. id.) da L. 13,50 a 300.

Forza di luce (id.) da 8 a 96 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 220 grammi. — 75 0/0 d'economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 80 0/0 d'economia sul consumo del gas.

Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione. Ogni genere secondo il catalogo spedito gratis a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazione pubblica.

50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del vaso!

Stabilimento Mottura e C. ROMA

Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, calorifori, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio. **Macinacaffè** brevettato dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente; le più semplici, economiche, adottate [illegible] pubblici e famiglie. Lire 25 poste a domicilio. Noleggiansi anche.

Lucidatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, incorporo, rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.

Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalina* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

PIETRO ALOISIO MASSILLA
Via S. Apollinare, 8.

Tavola articolata

Indispensabile per malati, per puerpere e per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. La tavola è combinata in modo che si alza, si abbassa e si adatta in qualsiasi posizione a piacere della persona servita.

Prezzo: Lire 50.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

SCALDAPIEDI SCALDAMANI ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Piccole, grandi, lavagnini in Zinco e Latta VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 135,000,000 interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dall'11 al 20 febbraio 1888

		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in eserc.	Rete princ.	4050	4027		
	» sec.	531 4581	423 4450	131	—
Media »		4565	4309	166	—
Viaggiatori		1,128,140 11	1,097,200 63	30,939 48	— —
Bagagli e cani		60,709 98	58,713 48	1,996 50	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata		290,384 59	285,640 37	4,744 22	— —
Merci a Piccola Velocità		1,461,731 50	1,461,667 92	63 58	— —
(2) TOTALE		2,940,966 18	2,903,222 42	37,743 76	— —

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 20 Febbraio 1888:

Viaggiatori	29,949,290 89	28,005,914 78	1,943,376 11	— —
Bagagli e cani	1,466,677 09	1,322,426 02	144,251 07	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	7,461,030 77	6,824 528 12	636,502 65	— —
Merci a Piccola Velocità	37,505,480 55	34,501,728 45	3,003,752 10	— —
(2) TOTALE	76,382,480 20	70.634,597 37	5,727,882 83	— —

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	645 66	656 24	— —	10 58
Riassuntivo	16,828 04	16,157 01	671 03	— —

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà » » »

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 17.
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi respiratori, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita lo sputo, impedisce lo sputo sanguigno e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sulla scatola vi sia il nome di Roberts e C. e che sia involtata in carta celeste completamente impressa del nome H. ROBERTS e C.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, se lo volete solido, durevole, o veramente perfetto, dovete andare all'acquisto all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agenzie principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino vecchio a *L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 24 (Palazzo Caregni).

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

(Un fascicolo)

Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli e Africa . . . 1. 6 12 24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » 11 21 40
America del Sud e Asia . . . . . » 15 30 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda » 20 40 80

FANFULLA

NUM. 56

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

PER LE INSERZIONI
e corrispondenze rivolgersi esclusivamente
(Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 27-28 Febbraio 1883 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

La presenza del presidente del Consiglio dei ministri alla cerimonia che ha avuto luogo ieri alla Università, dice abbastanza che il monumento a Giordano Bruno *non è in discussione!*

L'una cosa sola è la discussione, e di una cosa sola si discute: cioè di questo voler fare ad ogni modo del nome di un filosofo che è morto tre secoli sono perchè ha voluto pensare a modo suo, un simbolo di combattimento politico e un pretesto di agitazione radicale.

Veramente che la gente di giudizio pensasse a questo.

Chi non si occupa di politica, vedendo tutto questo agitarsi, domanda: che c'è? Perchè questa agitazione? Questi fischi che in nome della libertà del pensiero, impediscono al pensiero di manifestarsi liberamente? Questi sconci di manifestazioni ufficiali e legali portati in piazza?

E si sente rispondere:

— Non vogliono che si onori la memoria di un martire della libertà di coscienza!

Messa così la questione, tutta la gente che di politica non si occupa e non vuole occuparsi, è costretta a dire: Sì, sì, una cosa molto pure il martire, e che sia finita!

E si comprende, a ragione, che una questione così tenga ognuno in gioventù di un intero paese per nel mezzo, e gli studi ne soffrano, e i cervelli ci si rincalchino!

Ora è necessario che si levi di mezzo questo curioso equivoco.

Come? Il ministro dell'interno va in un teatro dove si glorifica Giordano Bruno; e le guardie del ministro dell'interno arrestano chi grida: viva Giordano Bruno!

Ma qui si fa a non intendersi!

La verità è che molto probabilmente il monumento di Giordano Bruno sarebbe già a posto, se non si gridasse con i viva Giordano Bruno, gli abbasso e i morte a questo e a quell'altro, e se non si facesse della agitazione artificiosa.

Quelli che dispongono dei fischi della gioventù ci pensino. È proprio anche che i fischi sono come il diavolo evocato dall'esorcista, che una volta comparso non se ne vuole più!

Oggi si fischia il professore Bonghi a Roma, domani si fischia il professore Ceneri o il professore Carducci — e tutto ben considerato il meglio sarà di sequestrare le chiavi impedendo assolutamente a studenti.

Ci si guadagnerà tutti, compreso Giordano Bruno!

* * *

Ogni tanto si dice: premio. Dopo i commenti del *Secolo* e le lettere consegnatemi a proposito del collegio tanto col Crispi-Depretis del Consiglio dei Ministri, l'onorevole Cavalletto è stato nominato senatore. La notizia però procede fatta dal corrispondente romano del *Gaulois*, si deve intendere che la dignità conferita sia quella di *Sénateur de la République*.

Non volendo perdere il suo seggio di deputato alla Camera elettiva del Regno d'Italia, l'onorevole Cavalletti ha rifiutato. Quel povero corrispondente è veramente disgraziato. Non ha indovinato neanco questa.

* * *

Per non abbandonare così presto la corporazione rispettabilissima dei corrispondenti francesi, leggete a voglia i telegrammi spediti da San Remo al *Gaulois* e al *Figaro* sulla malattia del Principe imperiale. Saint-Cère del *Figaro*, dopo avere ieri telegrafato la *verità sarà detta*, telegrafa oggi la *verità falsa*, contenuta nel rapporto di *uno che vede spesso i medici curanti*.

La verità vera è che il Principe non ha il cancro; ma è affetto da un *male spaventoso*, preso trent'anni fa, che produce degli *accidenti terribili*, ai quali i medici non si sono mai pronunziati. Il Principe è *condannato* irremissibilmente; ma curato bene come è può andare avanti degli anni. Per poco che quegli anni arrivino a cinquanta, come noi desideriamo, Sua Altezza vivrà più vecchio di suo padre... ma finalmente dovrà morire.

Bonnefon del *Gaulois*, lascia per un momento la gola dell'ammalato... per torturargli il cuore, narrando per telegrafo le dissensioni della famiglia imperiale, la poca stima del vecchio Imperatore per il Principe, l'odio contro la Principessa Vittoria, la freddezza del figliuolo per suo padre... e altre favolette relative all'abdicazione. Ma finisce col provedere che vivendo il Principe, non accadrà niente di grave.

Combinando insieme i due telegrammi si viene a sapere che l'ammalato morirà se non guarisce, e se non gli sopravvengono disgrazie vivrà felice. Quanta penetrazione!...

* * *

Secondo quello che annunziano i giornali americani, il giorno 25 del venturo marzo, si riunirà a Washington, un congresso internazionale di donne, allo scopo di propugnare il diritto della donna al voto elettorale.

Così, dopo tanti progressi, nel secolo del vapore, del telegrafo, della fotografia e della torpediniera sottomarina, eccoci ancora ai tempi di Atene, quando Aristofane satireggiava le donne politicanti con una commedia che può applicarsi al nostro caso.

E infatti chiunque legga *Le donne congregate* del grande commediografo ateniese, ha ben ragione di sorprendersi come le pretese che esse adducono oggi siano press'a poco le medesime che adducevano allora. L'abolizione del matrimonio, la comunanza dei figli e dei beni, il diritto di voto e la partecipazione diretta alla facenda dello Stato.

Le congressiste di Washington pare si contentino per ora del solo diritto di voto; ma la... umanità è sì lunga e si presta così bene alle divagazioni che Dio solo può sapere quello che verrà fuori dalla discussione.

Però c'è da scommettere che il congresso di Washington non rinverrà che la copia scrupolosa di quello aristofanesco di Atene.

* * *

Perchè se i tempi hanno cambiato, pur troppo i cervelli femminili son rimasti gli stessi.

E di qui a venti secoli le donne si congregheranno ancora per domandare le medesime cose!

Per conto mio sono di pochissimo animo a concedere loro non solo il diritto di voto, ma anche l'elegibilità. Abbiano pure tutti i diritti degli uomini, ma ne assumano tutti i doveri sociali. A questa condizione barattiamo pure.

Noi uomini rimarremo a casa dove le signore vorranno farci vista mandarci ogni cortesia; noi andremo a passeggio in carrozza, la sera a teatro; faremo sfoggio delle nostre *toilette*, andremo a tutti i balli ed i nostri nomi accompagnati dagli aggettivi più lusinghieri figureranno nell'*high-life* dei giornali.

Che la donna sia pure deputatessa, consigliera del bilancio, giunta al Ministero, presidentessa di società anonime, banchiera, capo-azionista e conservatrice delle ipoteche.

Ma... Ma sia anche guardia di pubblica sicurezza?

* * *

Gli avvocati di Napoli si agitano e protestano contro l'istituzione di una Cassazione unica residente a Roma.

Si comprende!

E dopo gli avvocati partenopei, verranno quelli delle altre città dove ora c'è una Corte di cassazione. Bisogna aspettarselo.

È stata veramente un'idea sbagliata quella che ha avuto l'onorevole Zanardelli! Egli non ha tenuto conto di una cosa: che nella sua qualità di avvocato non avrebbe dovuto dimenticare, che cioè la classe più irrequieta e più potente dell'Italia è quella degli avvocati delle vedove e dei pupilli, e che quando essi si mettono è capace di agitare tutti i trenta milioni d'Italiani.

È stata un'idea sbagliata, ripeto.

Se fossi in guardasigilli, prenderei la via diametralmente opposta: creerei una Corte di cassazione per ogni capoluogo di circondario, o magari anche una per ogni mandamento.

Ci pensi, onorevole Zanardelli, intanto che è ancora in tempo.

* * *

A proposito di un articolo di *Diritto*: «Partito e governo» un mio abbonato mi manda la risposta data da Bismarck nel 10 febbraio 1872 a un deputato avversario che lo rimproverava d'incoerenza. Da quell'istante Bismarck disse:

— L'onorevole deputato ha rammentato opinioni e discorsi che io pronunziai vent'otto anni addietro, nel 1848. Su questo proposito io potrei sbrigarmela subito, rispondendo semplicemente che ho voluto imparare qualcosa durante il corso di ventotto anni, tanto più che questo periodo appunto è quello degli anni migliori della maturità; ora aggiungo per di più che io, sopra tutto, non sono infallibile...

Qui si ferma la citazione tratta dal libro *Unser Reichskanzler* del dottor Busch.

E giacchè parlo di questo libro, annunzio che i fratelli Dumolard lo pubblicheranno fra breve in una traduzione italiana, a cui fa da prefazione una lettera sul libro del Busch di Marco Minghetti.

I lettori che sono curiosi di conoscere tutto il discorso di cui fanno parte le poche parole citate e non sanno il tedesco abbiano intanto pazienza...

* * *

Un collega che è costretto a pranzare in trattoria dimostra una grande nausea dei cibi che gli sono serviti.

— Ma che cosa hai? Il tuo stomaco è ammalato?

E all'amico che gli fa questa domanda il collega risponde:

— È vero, il mio stomaco è ammalato della malattia del secolo. Non credo più a nulla.

La Fanfulla

Le tariffe al Senato francese

PARIGI, 26. — *Senato* — È all'ordine del giorno il progetto di legge per la riforma della tariffa doganale circa alcuni prodotti italiani.

Bardoux legge la relazione della Commissione che è favorevole al progetto, sopprimendo l'articolo 2 perchè favorisce la speculazione.

Si apre la discussione generale sul progetto di legge.

Tarifo dice che si tratta di combattere un nemico (*Interruzioni*), che sarà amico della Francia se supremo essere energici. Il solo avversario della Francia è l'Italia. Se vogliamo avere la pace con essa, organizziamo la guerra. (*Mormorio su diversi banchi*). Domanda che la tariffa comprenda un dazio sulle sete italiane, altrimenti non si otterrà lo scopo.

Buffet pure dice che non si tratta di guerra, ma di prendere un'attitudine difensiva, attendendo e sperando che i negoziati riescano.

Lacointy approva, non la forma, ma gli argomenti di Tarifo. Spera che i negoziati non falliranno, perchè sarebbero la rovina della Francia (*Alcune grida: Benissimo!*)

Buffet pure dice che non si tratta di guerra, ma di difendere gli interessi francesi. Nelle questioni economiche non vi ha benevolenza nè antipatia. (*Approvazioni*).

La discussione generale è chiusa.

I primi articoli vengono adottati.

Berenger presenta un emendamento simile a quello difeso da Pongerol alla Camera e favorevole ai sericoltori francesi.

Domanda quindi che si colpisca la seta. Ciò darà maggiore forza a negoziare con l'Italia. Dice che l'industria inglese non correrebbe verun pericolo, perchè su cinque milioni di chilogrammi di seta che arrivano a Lione, soltanto un quintalcinno proviene dall'Italia. Illustra Lione d'impedire lo sviluppo e la industria della seta francese. Dice che Lione spedisce in Italia oltre 20 milioni di prodotti fabbricati e non potrà più farlo. Dunque deve desiderare che il governo sia armato per vincere la resistenza dell'Italia. L'oratore s'infervora al Senato in nome di tutte le industrie che soffrirono dal non veder rinnovato il trattato di commercio coll'Italia. (*Proteste a destra*).

Eduardo Millaud combatte l'emendamento Berenger, e dice che l'industria delle sete si difende oggi sentitamente con benefici al più dell'1 1/2 per cento. Se si stabilisse un dazio equivalente al 10 0/0, con sarebbe sentita in tutti i mercati della Germania e della Svizzera. L'oratore spiega come certi articoli possano fabbricarsi soltanto colla seta italiana; se i fabbricanti francesi non potranno più procurarsene, non potranno lottare col loro concorrenti tedeschi e svizzeri.

Clerio parla a favore dei sericoltori francesi che vendevano per 120 milioni di franchi nel 1853 ed oggi vendono soltanto per 30 milioni. Ciò è dovuto all'egoismo della fabbrica lionese.

Dautresme dichiara che l'emendamento Berenger darebbe un colpo fatale all'industria della seta a favore dei fabbricanti tedeschi, e domanda che sia respinto.

Si procede alla votazione sull'emendamento Berenger, che consiste nel mettere un dazio di cinquanta centesimi per chilogramma sui bozzoli secchi, di due franchi sulle sete greggie, e di cinque franchi sulle sete torte.

Il dazio sui bozzoli è approvato con 155 voti, contro 132.

Il dazio sulle sete greggie è approvato con 141 voti, contro 121. (*Esclamazioni e risa*).

Sul dazio di cinque franchi, Millaud prega il Senato a non sacrificare l'industria lionese.

Dautresme fa osservare che con questo dazio non si potrà sopportare la concorrenza estera.

Il dazio di cinque franchi, sulle sete torte è approvato con 143 voti, contro 115.

Flourens, rispondendo a Parìs, dice che presenterà prossimamente i documenti relativi al trattato di commercio franco-italiano.

Dietro proposta di Bardoux, onde proteggere l'industria parigina che lotta contro l'industria similare italiana, si sopprime il dazio di dieci franchi sui cuoi.

L'articolo 1° colle tariffe annesse è approvato.

L'articolo 2°, respinto dalla Commissione, non è adottato.

L'intero progetto è approvato.

La seduta è tolta.

NOTE PARIGINE

25 febbraio.

Intendiamoci. Io fui propugnatore accanito della proroga del trattato, sono fautore ostinato ora del trattato stesso. Ritengo che siamite alla Francia e all'Italia; che per la prima il mostrarsi intollerante tanto da farlo abortire, sarebbe, dal punto di vista politico, aggiungere una seconda Tunisia alla prima; e per la seconda, entrare in un periodo economicamente difficile. Ma — ciò detto — non credo punto che la rottura economica sarebbe la rovina dell'Italia, che la predicano qui. L'Italia ne ha vedute ben altre!

×

Sarà uno spostamento costoso, è certo; ma forse un avviamento a svolgere la vita naturale dell'Italia industriale e agricola. Non berremo noi tutto il vino, ma ne venderemo di più in Inghilterra e in Germania dove — mi diceva ieri qualcuno che sa quello che dice — il vino italiano è quasi sconosciuto. Berlino con i suoi due milioni d'abitanti è ancora mercato ignoto per i produttori di vini italiani. La necessità spingerà alle intraprese industriali, le quali di già in tanti modi iniziate, valendosi della protezione, prospereranno. Insomma, l'iniziato smantellamento dell'Italia produrrà un'altra direzione e acquisteremo dopo l'indipendenza politica l'indipendenza economica e industriale.

×

Tutto ciò lo otterremo, poichè la vita di una nazione di trenta milioni non dipende da un trattato di commercio; ma lo otterremo a duro costo, con danni immediati, con perturbazioni finanziarie gravissime. Ecco perchè, senza disperarmi e strapparmi i capelli se il trattato non si fara — sto per dir trattato, mentre che se non fosse che quello del 1881 sarebbe lo stesso — io per il trattato, non che se non fosse che quello del 1881 sarebbe lo stesso.

× × ×

Segreto parlamentari. Il signor Tirard è un brav'uomo, vestito sempre correttamente, con la barba salo-pepe tagliata in un perfetto ovale, e i capelli lunghi scalmati e lucidi da poter servire di specchio. È intrigante — perchè non lo prendono sul serio. Ha un bel fare solenne quando principia a parlare, e arrivare a un crescendo degli effetti baritonalmente drammatici — si scrolla: ieri egli andò proprio in collera. — Alla fine — disse all'incirca — se ho abbastanza di essere tollerato. Non voglio più che alla fine di ogni seduta mi si accordino otto giorni di vita. Come volete che lottiamo rispetto alla Francia e all'Europa, se ogni giorno diventate se dovete o no mandarmi via? Così non la può durare. Voglio un voto di fiducia! — E la Camera che gli aveva dato fino a nudi voti di maggioranza, non la lesinò — e gliene ha dato venticinque. — Il signor Tirard è andato via con un'aria che diceva: — Finalmente l'hanno capita, che con me non si scherza. — Infelice Tirard!

×

Un rumore indiavolato. La tribuna sembra crollare. È il famoso Madier de Montjau che «spiega il suo voto». Voterà i fondi segreti «perchè ormai lo spionaggio è l'unica relazione internazionale che resti». Perfettamente. Abbiamo capito. Ma no, egli resta e ne dice di crude e di cotte, e urla e grida. Non c'è mezzo di arrestarlo, perchè è sordo come... un ceppo, e non sente le osservazioni che gli potrebbe fare il signor Floquet che gli sta sopra. A un tratto, dopo una picchiata spaventevole sulla tribuna, un segretario gli caccia in mano un pezzettino di carta. Madier si ferma di colpo, tira fuori gli occhiali, fa un gesto, e poi riprende: «Ora che ho spiegato il mio voto me ne vado». Era il signor Floquet che gliel'aveva fatto passare quel bigliettino amoroso. Cosa ci fosse scritto sopra, precisamente non so, ma il senso certamente era questo: *Voyons, c'est assez, vous vous embêtez, mon cher ami!*

× × ×

Il *Petit Journal* apre una rubrica intitolata «Manifestazioni ostili in Italia» e subito dopo riferisce la relazione del ballo dato dalla marina italiana, alla Spezia, agli ufficiali della squadra inglese. — Si può essere più maligni e più malaccorti?

× × ×

Due altri. Il *Figaro* e la *Lanterne* hanno fatto le sfarzo d'inviare due corrispondenti a San Remo, i quali vi scoprono i misteri: più terribili sullo stato... dell'Europa. Il famoso Saint-Cère, e il signor Ducret vanno a braccetto sulla banchina e vedono imbarcarsi il principe di Galles e la sua comitiva in un canotto che li porta sul *Barbarigo*. Il primo prende subito la sua penna di Toledo e telegrafa: «Abbiamo veduto a tale proposito il modo col quale manovra la flotta italiana e — a giudicarne del tutto da una parte (il canotto!!!!!) essa ha l'aria di essere *une manœuvre plaisantarie!!*» L'altro, «Ci vollero dieci grandi minuti e l'aiuto di tutti i birichini del porto perchè la scialuppa potesse accostare» per cui l'ammiraglio Ducret confessa che «ufficiali e marinai gli hanno dato una cattiva opinione della marina italiana». Completo le loro notizie: i cannoni del *Barbarigo* sono di cioccolatto, e la sua corazza di pasta frolla. *Qu'on se le dise, et en avant!*

×

Il giorno dopo il generale in capo Ducret ha ispezionato le truppe di terra composte a San Remo di un battaglione di cacciatori. Ho il dolore di dirvi che le ha trovate «molto ordinarie e che manovrano mediocremente». S. E. è partito sabato per Genova per vedere «più da vicino» il «dualismo» che divide l'armata.

Egli — naturalmente — va a porre il suo quartiere generale alla Lanterna. Dio protegga l'Italia!

× × ×

L'altra sera ho passato una buona serata alla Renaissance. Si dava una commedia nuova dei signori Raymond e Boucheron, *Cocquart et Bicoquet*. Senza grande pretesa, è una farsa che ha fatto onestamente ridere da capo a fine. Bicoquet viene in una città di provincia con due scopi: rompere una relazione con una donna maritata, alla quale si è dato per un certo Cognart, e prendere moglie. Arriva con una barba finta e con una toga di lontra e un albergo, dove si fa dare Cognart. Ha una spiegazione procellosa con l'amante, getta via la barba e i vestiti e rientra all'albergo, dandosi per quel Bicoquet che è veramente. L'ostessa, ingelosita di non veder riapparire Cognart, gli vede fra le mani il bastone che aveva alla sua prima apparizione. Si trova la barba: non v'ha dubbio! egli ha assassinato Cognart. I notabili si radunano, lo arrestano, lo interrogano, e il *qui pro quo* fino alla fine dà luogo a scene divertentissime. Questa commedia, che abbia un gran successo, potrebbe benissimo intitolarsi *L'assassino di se stesso*.

× × ×

Da M.me Adam, in mezzo a uno stuolo di bellissimo signore e di notabilità letterarie, ho udito *La proscrivibile* di Tourguenieff, tradotta dall'illustre direttrice della *Nouvelle Revue*, e che piacque immensamente. L'avvenimento è un nonnulla: una provinciale che spiega la civetteria fino all'estremità permessa, onde ottenere da un famoso alto funzionario un posto per il marito a Pietroburgo. Un marito geloso, ma che lo obbedisce come un cagnolino, completa il bozzetto, il quale, pieno di spirito e di acute osservazioni, piacerà assai al teatro, se vi è rappresentato.

Arthelliz

CORRIERE POLITICO

La *Riforma*, a proposito del «trattato commerciale» con la Spagna, dice:

«Salutiamo con sod.sfazione la conclusione del trattato con la Spagna, che si firma oggi in Roma.

«Esso viene opportunamente a provare, dopo quello con l'Austria-Ungheria, che, quando la buona volontà di giungere ad un risultato positivo è reciproca, le difficoltà che si oppongono sulmeno per essere superate.»

Vi sfido a dire il contrario. Il male è sì a da parte del vicini non si dice il contrario, sì fa. La *Riforma* aggiunge:

«Contemporaneamente al nuovo trattato di commercio colla Spagna, fu firmato oggi, alle tre e mezza, a palazzo Braschi, il protocollo di proroga per due mesi del trattato ora vigente, per dar tempo al Parlamento dei due paesi di ratificare il nuovo.»

Le notizie del trattato con la Francia sono date da un giornale del mattino in questa forma:

«Nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri a palazzo Braschi, e durato circa due ore, argomento principale di discussione furono le proposte francesi relative al trattato di commercio.

«Erano presenti tutti i ministri, e l'accordo nel giudizio delle proposte stesse fu completo.

«Perchè i lettori siano informati di ogni particolare di questa importante vertenza diremo che, appena giunte a Roma le proposte francesi, il governo, dopo averle esaminate, dette telegraficamente incarico al nostro ambasciatore a Parigi, generale Menabrea, di chiedere al governo della repubblica se quelle proposte costituivano un *ultimatum* commerciale, o se, invece, in merito di esse, poteva aprirsi, sia pure rapidamente, una discussione.

«Fino a ieri sera, per quello che noi sappiamo, il generale Menabrea non fu in grado di dare una risposta.»

La risposta potrebbe giungere oggi, cioè dopo una notte di serie riflessioni fatte dagli uomini politici francesi sulla questione.

E la notte porta consiglio.

La Russia è in vena di dichiarazioni. Ecco più largamente svolto quello accennato anche dalla Stefani dell'ambasciatore russo a Costantinopoli:

«1° che il consenso delle potenze firmatarie del trattato di Berlino non è stato dato all'insediamento del principe Ferdinando;

2° che la presenza di questi a Sofia è illegale e contraria a quel trattato.

L'ambasciatore ha quindi chiesto alla Porta di notificare questo al governo bulgaro, e di comunicare la notifica alle potenze.

Si assicura pure che gli ambasciatori di Germania e di Francia appoggeranno questo passo; mentre si crede che i governi di Londra, Vienna e Roma, s'interesseranno di sapere quali sarebbero le conseguenze di

una conseguente deliberazione della Porta, nel caso che il principe Ferdinando e il popolo bulgaro si rifiutassero di sottomettervisi. »

Allo stato in cui sono le cose, la curiosità londinese, viennese e romana non mi pare indiscreta.

×

Non mi pare indiscreta, perchè, secondo un telegramma da Berlino, « corrono voci strane: la Russia concederebbe la restaurazione del principe di Battenberg. Ferdinando di Coburgo piegherebbe all'intimazione, aspirando però alla rielezione.

« Il *Nord* crede che una dichiarazione collettiva basterebbe a chiarire in ogni modo, agevolerebbe le ulteriori trattative. In realtà però le succitate trattative sono arenate per gl'intendimenti russi noti a tutti. »

Sono voci che corrono. Lasciamole correre.

Non c'è Bargossi, più Bargossi.

×

Le notizie che la *Boersen Zeitung* ha da San Remo non sono confortanti, ma nel tempo stesso ci danno una nota caratteristica del principe imperiale di Germania.

« Il principe imperiale sta dettando parecchi importanti scritti di carattere politico, che egli intende lasciare come istruzioni al proprio figlio, principe Guglielmo.

Un altro dispaccio da San Remo dice che il principe imperiale, conversando col principe di Galles, si mostrò rassegnato a una fine prossima.

Il principe avrebbe inoltre confermato di avere stesa per iscritto le proprie ultime volontà. »

Il miglior insegnamento però che egli lascerà a suo figlio è l'esempio di fermezza e di rassegnazione, che egli dà in questi momenti.

×

Intanto, seguitando la malattia del Kronprinz, l'imperatore ha scritto un'ordinanza che nomina il principe Guglielmo consigliere incaricato della relazione quotidiana degli affari di Stato, come usasi coi principi ereditari.

×

Riporto dalla Stefani:

GAP, 27. — Ricaroli fu eletto con 12,618 voti.

La Stefani ha dimenticato di dirci con quanti voti non fu eletto l'avversario.

***

È morta questa notte la baronessa Emilia De Toth. Al nostro *Don Peppino* e al suo figliuolo fraterne condoglianze.

SPEZ..ZATINO

Il sindaco di Spezia, ci ha scritto la seguente lettera, che pubblichiamo solo in parte e in parte riassumiamo per motivo di spazio.

Onorevole sig. Direttore,

In una lettera da questa città in data 18 corrente, inserta nel n. 50 dell'accreditato giornale della S. V. e sottoscritta *Hyta*, quanto benevolmente tra i corrispondenti regala anche il municipio di Spezia il nomignolo di *gretto* e di *retrogrado*.

Mi permetta signor direttore, che per solo amor del vero rivolga alcune domande al signor *Hyta*.

Con un bilancio ordinario di lire 982,409, e proprio gretto un municipio che, oltre tutti i lavori ordinari e una quantità di altri straordinari, ne ha sulle braccia di straordinarissimi per la bagatella di oltre sette milioni?

Le 62 case operaie in costruzione, che non costano meno di cinque milioni, la fognatura e la nuova condotta d'acqua che importano la spesa di altri due, non proverebbero invece che la grettezza non è la sua caratteristica?...

Preso l'aire su cotesto tono il sindaco di Spezia, come è facile capire, va un po' per le lunghe ed enumera le spese per la pubblica istruzione, per sistemazione di nuove strade tettoie di mercati, riforme igieniche ecc.

Mi preme di assicurare l'egregio signor sindaco che le tre righe di *Hyta* non comportano le sue tre pagine di difesa. Egli ha dato alle tre righe suddette inspirate da desiderio di bene e da simpatia per la città, una estensione e un significato che non avevano. In altri termini ha capito male; le provano le ultime parole della lettera che cito testualmente:

Il corrispondente signor *Hyta* finisce col raccontare il caso di una signora tedesca che si lamentava non essergli riuscito di trovare su questo mercato delle aringhe fresche.

Me ne rincresce per la signora, ma me ne rincresce assai più per me che sul mercato del buon senso non trovo un po' di imparzialità e di doverosa ospitalità...

Mi duole che il signor sindaco abbia preso per la sua città, una buretta che in ogni caso era una canzonatura per la intuitrice che deplorava di non aver trovato le *aringhe fresche*, e va classificata fra quelle che noi chiamiamo le *sciocchezze per finire*.

Se non prendesse le cose attraverso gli diari che ha voluto seguire lo stesso metodo anche lui... per finire!

Che diamine! Si direbbe che la signora tedesca c'è lagnata di non aver trovato le aringhe sotto sale!

Il Signalone

DE BELLO AFRICANO

(Fra dispacci e giornali).

Servizio speciale.

Massaua, 26. — Si conferma anche oggi l'arrivo del Negus a Godofelassi; anzi pare che egli accenni ancora ad avanzare, poichè alcuni informatori hanno riferito che la sua avanguardia si trova a Debarca, villaggio al nord di Godofelassi.

Non si ebbero ancora notizie positive circa il movimento del Degiace Mangascià. Pare che abbia già radunati i suoi partigiani per molestare con razzie le tribù fedeli al Negus.

Londra, 27. — Il *Reuter Office* ha dal Cairo in data del 24:

« Il posto di El-Ebaheh, situato a 40 miglia al nord di Wadi-Halfa ed occupato da un tenente con sei uomini, fu attaccato ieri dagli indigeni che fecero prigionieri il tenente e due uomini. Il posto di El-Ebaheh venne quindi rinforzato con una compagnia di soldati egiziani ».

Telegramma ufficiale.

Roma, 27. — Il ministero della guerra comunica il seguente telegramma:

« *Massaua*, 24 (ore 7,35). — È confermato l'arrivo del Negus a Godofelassi con forze considerevoli. Ras Alula non è ancora ritornato ad Asmara ove si trova riunito l'esercito suo e si preparano viveri per le truppe. A Godofelassi si troverebbe Ras Mikael col Negus e Ras Area Selassiè, figlio del Negus. Ghinda è sempre deserta completamente. Nessun soldato prima di Arbaroba e Malkinzi sulle vie da Ghinda ad Asmara.

« Firmato: San Marzano. »

Dal « Bollettino » dell'*Esercito*:

Massaua, 27, ore 7 42 ant. — In questi giorni il capo di stato maggiore Viganò si è recato personalmente con scorta di cavalleria su vari punti avanzati per coordinare e sorvegliare il servizio di esplorazione e di sicurezza.

All'ala sinistra questo servizio è spinto fino al confine abissino.

Degiace Mangascià ha organizzato bande nella regione Kohaito, e tiensi in comunicazione con Debub ritornato nel Hevo. Adam Agà tiene i suoi esploratori fra l'Alighedè e Bareca; fra Bareca ed oltre Ghinda trovansi gli Habab con Kantibai.

Il comando emanò nuovi ordini ai comandanti i vari forti e reparti, in previsione delle mosse nemiche.

La ferrovia già ultimata nel suo tracciato, sarà armata in settimana fino a Santi.

Ritagli e Scampoli

Riproduciamo dal *Piccolo* la seguente lettera dell'onorevole Nicotera, dalla quale si desume la ragione del processo Del Giudice che si svolge ora davanti all'Alta Corte di giustizia in Senato.

« Napoli, 26 febbraio 1888.

Pregiatissimo signore,

Ieri sera, arrivando da Roma, un amico mi fece leggere la lettera del senatore Achille Del Giudice, pubblicata dal giornale il *Piccolo*, in data del 25 corrente.

La prego di usarmi la cortesia di pubblicare anche questa mia, la quale veramente non pregiudicherà la cognizione dei giudici, e non oltrepasserà i limiti di ciò che mi riguarda personalmente.

Consenta la prometta che la corrispondenza da Roma che il suo giornale aveva precedentemente pubblicata *è esatta e veritiera in tutto*.

Ed ora al mio fatto personale.

Non è vero che io abbia offerto al senatore Del Giudice il denaro accumulato con tanto scrupolo e tanto affetto per la mia figliuola di adozione Silvia Piscicane. Di quel denaro che per me era sacro, ed il Del Giudice lo sapeva, egli se ne impossessò abusando della mia buona fede, della mia amicizia per lui; e lasciandomi credere che ad *ogni richiesta* sarebbe stato pronto a restituirlo. Io diedi a lui, affidandogli quel denaro, *lo ritengo più sicuro nelle tue mani, più di quello che potrei ritenerlo conservato in casa mia.*

È vero – lo ero stolto, ricco – perchè egli tale si manifestava.

È vero – lo credetti uomo onesto – e lo difesi innanzi al generale Pallavicini ed innanzi ai magistrati di Napoli, quando fu accusato di essere un mantenitore dei briganti.

Sostenni la sua candidatura a deputato, e quando divenni ministro lo proposi a senatore del regno.

Gli accordai intera la mia fiducia e la mia amicizia.

Quando la sua signora mi avvertì che egli aveva tentato di suicidarsi, avvelenandosi, le gli telegrafai e gli scrissi, pregandolo di venire a Roma, ove avrebbe trovato me non amico, ma fratello, pronto a confortarlo. Venne e mi confidò che la ragione del tentato suicidio era un disastro finanziario di centomila lire.

Richiesi per lui questa somma, offrendo la mia firma, alla Banca Romana ed alla Banca Marignoli e Cavallini: n'ebbi un rifiuto; non mi sgomentai, venni in Napoli per fare delle altre pratiche, e seppi che il patrimonio del senatore Del Giudice era oberato di debiti. Telegrafai al conservatore delle ipoteche di Santa Maria Capua Vetere e seppi, dura verità, che veramente il patrimonio del Del Giudice era due o tre volte coperto da ipoteche.

Dopo ciò – dopo che egli aveva distrutta l'opera santa, cioè quella di costituire all'orfana dell'eroico Carlo Pisacane un piccolo capitale – avrebbe egli voluto che io gli conservassi la mia stima e la mia amicizia?

Non è vero che io gli abbia creato ostacoli alle sue combinazioni finanziarie per soddisfare i moltissimi suoi creditori.

Io ho invece frenato il mio giusto risentimento ed ho spinto la longanimità sino al silenzio.

A meglio provare, poi, la inqualificabile condotta del senatore Del Giudice, basti sapere, ch'egli con istrumento pubblico cedette una parte delle rendite dei suoi beni a favore di Silvia Pisacane.

Dopo qualche mese platì presso l'avvocato Cannada, procuratore della Pisacane, affinchè fosse affidato a lui stesso il mandato di riscuotere quelle rendite.

L'incarico gli fu affidato, il che prova sempre più come nè da me, nè da altri gli si volessero creare ostacoli. Ma egli abusando di questa nuova prova di fiducia, riscosse le rendite, se ne appropriò, e non le versò alla creditrice.

Questa è ora la ragione della querela sulla quale dovrà pronunziare il Senato.

Le prometto, egregio signor redattore, che non risponderò più a qualsiasi altra pubblicazione del senatore Del Giudice. Fra me e lui, non possono esservi altri contatti che quelli, e dei Senato e del magistrato ordinario.

Accolga i sensi della mia profonda stima e mi abbia

Suo obb.
G. Nicotera.

Pregiatissimo sig. Redattore capo del giornale *Il Piccolo*. »

Fra le quinte e fuori

× All'Argentina una splendida serata anche quella di ieri, una conferma del successo del *Rigoletto*, così bene eseguito. Applausi a tutti e frequenti; ma frenetici e ribattuti per Manuel, da cui si volle il *bis* dell'aria della « Vendetta » chiamandolo quattro e cinque volte alla ribalta – e per Valero, che pure dovette ripetere la « Donna è mobile » e a dar retta al desiderio da lui destato nel pubblico chi sa quante volte ancora l'avrebbe dovuta cantare.

× Una serata splendida quella di ieri, per tutti i teatri. Al Nazionale, dove la compagnia Pietriboni dava il *Goldoni* di Ferrari, il pubblico era affollato. Molto signore e molte signorine. La commedia, per quanto vecchia, ha avuto un successo, quale si augurerebbero volentieri molti lavori nuovi. Ad ogni atto grandi applausi alla signora Silvia, a Pietriboni, agli altri. Felicissimo Domenico Bassi nella parte del vecchio sonto (Grimani: un Titta assai somiglia il Talli, un Medebac ammirabile il Bassi, una graziosa servetta la Janetti, un'eccellente Don Marzio il Falchi. Tutto sommato, il *Goldoni* si replicherà questa sera.

× Al Valle tale era il concorso del pubblico, che la gente faceva già coda al botteghino mezz'ora avanti l'apertura. Alle otto e mezzo – e lo spettacolo cominciava alle nove – non era più possibile trovare nè un palco, nè un posto ove sedere. Applauditissimo, al solito, lo Scarpetta nel *Viaggio di nozze*, una delle più esilaranti commedie del repertorio napoletano. Stasera anche questa verrà replicata.

La prima rappresentazione di *Nobiltà e miseria* sarà data molto probabilmente mercoledì.

× La stessa folla al Quirino, al Circo Umberto, al Metastasio, al Politeama, al Manzoni. Tre serate come quella di ieri per ogni settimana, ed i capocomici si chiamerebbero la gente più fortunata che passeggi sotto la cappa del cielo.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale ore (8 1/2), *Goldoni* e la sua sedici commedie nuove — **Valle** (ore 8 1/2), *Nu frisillo secato* — **Manzoni** (ore 8 1/2), Annella di Massimo — **Politeama** (ore 8 1/2), La statua di carne — **Quirino** (ore 9), Commedia napoletana – Pierrot in Egitto, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), La apocalisse der boccio — **Umberto** (ore 8 1/2) Compagnia equestre Mariani — **Rossini** (ore 8 1/2), Compagnia romanesca in Africa — **Gallo** (ore 8 1/2), Linda di Chamounix — **Caffè Veneria**, Concerto tutte le sere — **Caffè della Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

SPORT

Corsa a Roma Vecchia.

Favorite da una bella giornata ieri ebbero luogo a Roma Vecchia le corse riservate a cavalli da caccia.

Un pubblico numeroso ed elegante era intervenuto e moltissimi equipaggi si erano fermati presso il pittoresco casale di Roma Vecchia, proprietà del principe Torlonia che aveva gentilmente messo la sua tenuta a disposizione dei commissari della riunione.

Gli *sportsmen* erano quasi tutti presenti; tra le signore abbiamo notato la duchessa Massimo, le principesse d'Avella e di Sonnino, la duchessa Torlonia, la contessa di Cellere, la duchessa Sforza-Cesarini, la contessa A. Benincelli, la marchesa Maringoli, la signorina Calabrini, madame Leghait, la duchessa Grazioli-Lante, la signora Plowden, la signorina Lavaggi, la principessa d'Ottaiano e moltissime altre.

Moltissimi ufficiali erano intervenuti a cavallo e seguirono le corse.

Il colonnello Maioni aveva mandato a Roma Vecchia la fanfara del suo reggimento che contribuì a rallegrare la giornata riuscitissima sotto ogni rapporto.

Quasi tutti i cavalli inscritti si sono presentati alla *partenza* (barone Lazzaroni) e le tre corse sono state disputatissime ed interessanti.

Il duca di Marino giudicava l'arrivo.

Il principe di Sonnino ed il duca Grazioli-Lante sorvegliavano il percorso.

△

Nella prima corsa dopo una buona partenza *Dawson* del principe di Sonnino (signor Cesare Ranucci) prende la testa e conduce la corsa vince, ma alla distanza è raggiunto da *Blackberry* del signor Cairoli (marchese di Roccagiovine) che vince di mezza lunghezza. Giunge terza *Dafne* del signor Mauriceffre (proprietario).

△

Il *Cross Country* è stata la corsa più interessante della giornata, poichè nuli otto *gentlemen riders*, montando i loro cavalli da caccia, ed indossando il elegantissimo abito

Appena data la partenza *Young Duke* (principe F. del Drago) prende in testa e salta la prima staccionata seguito da *The Jubilee* (marchese di Roccagiovine), da *Dayman* (signor Ranucci), e da *Gambler* (M. M. Plowden). Quindi vengono *Starlight* (contessa Durini), *Harkaway* (signor Poggi), *Melbourne* (signor Mauriceffre) e *The Kid* (M. Ch. Plowden).

Gli otto cavalli saltano in quest'ordine la seconda staccionata ed il primo muro.

Al secondo muro *The Jubilee* casca, ma è rimontata.

Alla terza staccionata *Gambler* casca, e non è rimontata.

Young Duke conduce sempre la corsa, saltando perfettamente.

Prima dell'ultima siepe saltano e raggiunto da *Harkaway*, da *Starlight* e da *The Kid* che giungono in quest'ordine.

△

Anche lo *Steeple chase* di Roma Vecchia è stato una bella corsa.

Nove cavalli vi hanno preso parte.

– 60 –

VIVO o MORTO?

(Dall'*Inglese* – Riproduzione vietata.)

I Payne corsero subito ad avvertire l'inquilino dello strano caso. Egli abitava una casa poco discosto, e il suo primo timore fu che qualche disgrazia o lettera fosse andata smarrita, parendogli impossibile che Sir Lorenzo ritornasse inaspettato a quel modo, dopo tanti anni di assenza.

Il signor Black non sapeva convincersi, e i Payne durarono fatica a persuaderlo. Alla fine convinto anch'egli della necessità di provvedere prontamente, fornì il proprio cavallo, e in compagnia della Payne e di una donna di servizio partì di furia per Dower House.

Sir Lorenzo era intanto arrivato colà, ed avea messo lo spavento ne' due vecchi custodi. Egli era sceso da cavallo ed avea ordinato semplicemente che la casa fosse pronta, come se i domestici si potessero lì per lì improvvisare. Poi era uscito a vagare probabilmente per la campagna.

Il signor Black, la Payne, la serva non sapevano a che santo votarsi. Eppure il padrone doveva essere obbedito. Le donne si misero a lavorare come due furie, e in un'ora, uno dei salotti era messo pressochè in ordine. Vente anche ammannite una specie di desinare.

Frattanto il signor Black era andato in cerca di Sir Lorenzo. Quando si presentò, venne ricevuto in modo che dovette ritornarsene a casa confuso e disperato. Sir Lorenzo gli avea detto di non seccarlo, ma di badare ai fatti suoi.

Sir Lorenzo alla fine ritornò a casa, e domandò freddamente se il desinare era pronto. La signora Payne tutta tremante incominciò a balbettare delle scuse. Egli, corrucciato, gridò:

— Pensate un'altra pretesta; Lady Estmere sarà qui a momenti. Non è ancora arrivata?

La signora Payne uscì ad attendere gli eventi. C'era ancora molto da fare. Era evidente che il padrone intendeva di rimanere la notte: bisognava preparare una stanza da letto, cosa non molto facile in una casa rimasta chiusa per più di vent'anni.

Essi udirono più volte Sir Lorenzo uscire dalla stanza, e lo videro affacciarsi alla porta di casa a guardare lungo il viale; poi avanzò sino ai cancelli e guardò sulla via come chi aspetta qualcuno. Essi incominciarono a credere che Lady Estmere dovesse arrivare da un punto all'altro.

Ma cessò la notte ed essa non giunse. Sir Lorenzo non si mosse più dalla stanza, e la Payne, recatasi ad origliare, credette di udirlo parlare da solo: subì di nuovo paura e si arrischiò ad entrare col pretesto di apparecchiare la tavola. Aprì l'uscio e si avvide subito che il magro desinare era intatto: di più vide Sir Lorenzo che, come un frenetico, agitava le braccia, domandando, implorando il ritorno della moglie.

Era delirante: non c'era altro da fare che metterlo a letto e chiamare il dottore. Ma non era facile nè l'una nè l'altra cosa. Tuttavia la prima fu compiuta. Allora quel povero signor Black, così maltrattato, dovette rattaccare il suo affaticato ronzino e correre in cerca di un medico.

Venne alla fine il medico e constatò che Sir Lorenzo soffriva di febbre cerebrale: a suo parere, non c'era ancora pericolo, benchè ci fossero certi sintomi che non riuscivo a spiegarsi.

Al mattino il signor Black pensò di telegrafare all'avvocato Grace; ma l'ufficio era discosto parecchie miglia, e perciò era arrivato tardi.

Questa è una versione in estratto del racconto della signora Payne. Io, comparando la presente condizione col suo strano contegno a Monaco, temeva che gli avvenimenti di sedenti ultimi giorni gli avessero sconvolto la mente. Voleva recarmi da lui immediatamente, ma Rothwell trovò essere più prudente vedere prima il dottore ch'era ancora in casa, avendolo il signor Black pregato di fermarsi la notte.

— Sir Lorenzo era molto ammalato – egli disse – aveva la febbre, ma non era una febbre così forte da giustificare il delirio.

Il dottore era dolente di dover essere profeta di malaugurio, ma egli infine temeva che il cervello fosse offeso: che gli effetti poi fossero temporanei o permanenti, non poteva presentemente desidere. Di una cosa poteva assicurarsi, che, cioè, per il momento il paziente non correva pericolo: noi potevamo visitarlo, e forse la vista dei suoi amici gli avrebbe potuto fare del bene.

Il dottore ci condusse nella camera del malato. Egli giaceva cogli occhi spalancati, inimicati, e pieni d'energia. Si volse a noi appena ci vide entrare, ma a me sembrò che si fermassero solo su Rothwell: quando il suo vecchio amico gli si avvicinò egli si sollevò alquanto sul letto, e gli stese la mano.

— Franck! Franck! – egli esclamò – è alla qui? È venuta con voi?

— Non ancora, ma verrà presto – rispose Rothwell.

— Presto? come presto? Perchè me la tengono lontana? Margherita! Mia buona Margherita! Moglie mia! Affrettatevi prima che sia troppo tardi!

Egli cadde sui guanciali mormorando più e più volte queste parole.

— Amor mio, moglie mia, venite a me!

Io mi accostai al letto e gli strinsi la mano.

— Padre mio – dissi – non mi conoscete?

— Sì, vi conosco, siete il mio figlio maggiore, ma vi ho avuto meno sempre durante i giorni foschi ed amari. Ora non ho bisogno del figlio. Ho bisogno di mia moglie, dell'amor mio! Crudeli! Perchè me l'hanno allontanata? Oh, Margherita, come furono lunghi i giorni... Venite!

La voce terminò in un mormorio: egli stendeva le mani in atto supplichevole.

— Venite – egli mormorava con una tenerezza indescrivibile.

Io mi allontanai e raggiunsi Rothwell.

— Egli non rammenta punto i fatti recenti – mormorò Rothwell. – Voi dovete correre e condurre qui vostra madre.

— Credete che verrà? – domandai, pensando agli anni di crudele abbandono, e di vergogna da lei sofferti.

— Andate da lei, ditele come lo avete lasciato, e come la chiama, la vuole. Ella verrà, e non è più la donna che ho conosciuto fin qui.

— Perchè parlate basso? – esclamò mio padre. – Franck, falso amico! Dove l'avete nascosta? Voi l'amavate una volta. Voi non me lo diceste, ma lo lo sapeva. Rendetemela... rendetemi mia moglie!

Rothwell si accostò al letto e gli pose una mano sovra una spalla.

— Filippo ve la ricondurrà. Abbiate pazienza.

— Chi è Filippo? Vada mio figlio Lorenzo ch'è con voi. Ho un altro figlio, ma è troppo giovine. Mandate Lorenzo.

— Egli andrà subito, purchè promettiate d'essere paziente e tranquillo.

— Non sono forse stato paziente per lunghi anni... lunghi e tetri? La mia pazienza è logorata. Margherita, moglie mia, abbiate pietà di me e venite!

Egli incominciava a dar segni d'una grande eccitazione, ma Rothwell lo calmò ripetendo la promessa.

— Partite subito, Lorenzo – egli disse volgendosi a me.

Io strinsi la mano di mio padre e lo baciai in fronte, indi lasciai la stanza. Rothwell mi tenne dietro poco dopo.

— Andate a coricarvi e dormite, egli disse. – Domani partirete per tempo per pigliare il primo treno. Noi non ci vedremo perchè starò con vostro padre.

— E io vi terrò compagnia.

— No: finchè egli crederà che siate in viaggio, io potrò tenerlo tranquillo. Dite tutto a vostra madre e non ritornate senza di lei. Se ella può partire subito, potrete essere qui domani sera.

Quando venne il momento di partire fui lieto nel sentire che non aveva peggiorato. Finchè Rothwell gli stava accanto, egli era relativamente calmo; me ne partii quindi pieno di speranza.

Mia madre era nel Dorsetshire presso una sua vecchia amica. Conosceva il nome del luogo, e il nome dell'amica, ma ebbi qualche difficoltà nel trovare la strada. Come avvenne non so; certo è che mi trovai alle dieci di sera più di dieci miglia discosto dalla mia destinazione. Potei avere una vettura, ma il cavallo era stanco, la strada ripida: giunsi quindi quasi a mezzanotte davanti alla casa dove era mia madre.

Gli abitanti erano tutti a letto, ma l'importanza della mia missione non ammetteva indugi, nè cerimonie, ancorchè il mio stato d'impazienza mi avesse concesso di aspettare sino al mattino

(Continua)

La corsa è stata condotta in principio da *Annette* del signor Bondi, seguito dagli otto altri cavalli che formavano un bellissimo gruppo.

La vittoria è rimasta a *Sir John Falstaff* dopo una bella lotta contro *Brigadier*, piazzato secondo.

Notiamo con piacere che il primo ed il secondo di questa corsa di oltre 5000 metri, tagliati da quindici ostacoli alti e solidi sono due cavalli di *puro sangue*.

△

Il ritorno a Roma si è effettuato perfettamente; la giornata è stata divertente per tutti, e tutti si mostrarono gratissimi ed al proprietario di avere concesso la sua tenuta, ed agli organizzatori della riunione di avere tutto sistemato con tanto cura e con tanta intelligenza.

Ieri sera la Società del Lazio ha inaugurato i locali della sua sede in via dei Lucchesi, palazzo Lazzaroni.

I fondatori della Società, principe Don Giovanni Borghese, marchese Luciano Rospigliosi, barone Lazzaroni e mr. Bertone, avevano invitato gli *sportsmen*, gli amici e molte signore nell'elegante pianterreno che il barone Lazzaroni ha mobiliato con gran gusto di belli arazzi e di mobili artistici.

Malgrado il tempo, veramente scellerato a mezzanotte le stanze della Società del Lazio erano popolate e fatte gaie da una ventina di eleganti dame, con la loro corte di cavalieri tra i quali molti *frake rossi*. Anche una delle signore, Donna Vittoria Colonna-Sforza, aveva adottato il rosso, gentile adulazione verso la nascente società. Gli onori di casa erano fatti dai fondatori che s'erano aggiunti una protettrice ideale nella duchessa Grazioli-Lavaggi.

Fra le signore s'erano la marchesa Marignoli, la contessa di Santaflora la signora Leghalt, la contessa Pacolini... una ventina delle signore più eleganti della aristocrazia e dello *sport*, che avevano voluto dimostrare alla istituzione nascente la loro simpatia. È impossibile che con tante belle fate la Società del Lazio non prosperi.

Nel salottino del *buffet* si fecero brindisi infiniti ai milanesi vincitori delle corse di ieri, ai vincitori delle corse future, alle dame, al Lazio, e agli organizzatori della simpatica riunione.

Un concerto di mandolini, capitanato dal celebre Ragazzino di Borgo, ha messo in musica tutta quella sana e simpatica allegria.

Il Ragazzino di Borgo, quando una parte degli invitati e delle gentili *sportswomen* se n'erano andati, ha dato un piccolo concerto in un salottino, alla presenza di due signore e di sette o otto signori. Il principe Don Giovanni Borghese e il marchese Luciano Rospigliosi, si erano proposti di convertire alla musica una delle signore che ha nell'arte di Euterpe l'opinione di Teophile Gautier. Certo la virtuosità del mandolinista è grande, ma dell'effetto suo non osersi garantire

In quella riunione si è parlato di un *match*, proposto da Don Giovanni Borghese, da correre in uno dei giorni prossimi fra diversi *sportsmen*; percorso e condizioni nel *fabliau* del marchese di Rospigliosi: premio... il sorriso di una signora! Inscritti chi due cavalieri.

Ma su questo corollario della bella serata di ieri non va detto più oltre. Che sia la signora, chi siano i signori, per adesso

. . . . da saper non v'ha

Scusate se vi lascio con la curiosità!

F. G.

ROMA

27 febbraio.

✕ Il pranzo parlamentare.

Al Quirinale vi fu ieri sera un gran pranzo parlamentare. La tavola era disposta così:

Alla destra di S. M. il Re, S. E. la marchesa di Villamarina, il senatore Ghiglieri, S. E. il generale Bertolè-Viale ministro della guerra, l'onorevole Mezzacapo, S. E. il commendatore Boccia ministro della pubblica istruzione, il senatore Cribbi, S. E. il conte Vigna ministro della Real Casa, il senatore Sforza-Cesarini, gli onorevoli Maselli, Gerosa il segretario generale della marina, e Ferraris, il contrammiraglio Acton, il conte di Brazzà, il conte Aldrovandi, il capo della Casa militare e civile delle LL. MM. e il capitano di guardia.

Alla sinistra di sua Maestà, la principessa d'Ottajano, l'onorevole Di Rudinì, S. E. il cavaliere Brin ministro della marina, il senatore Corsi, S. E. il senatore Saracco ministro dei lavori pubblici, l'onorevole Di San Giuseppe, il senatore Costa, gli onorevoli Adamoli, Mariotti segretario generale della pubblica istruzione, Cuneo-Ortu segretario generale di grazia e giustizia, Lucchini e Riccio, il marchese di Villamarina, il commendatore Ratazzi, il colonnello Tosi e il capitano Franzini.

Alla destra di S. M. la Regina, S. A. R. il principe di Napoli, la duchessa Massimo, l'onorevole Barraco, S. E. il cavaliere Grimaldi ministro d'agricoltura, industria e commercio, l'onorevole De Seta S. E. il generale conte Pasi gli onorevoli Putilo, Di Ricca, Corvetto segretario generale della guerra, Raschi segretario generale della marina, l'onorevole Compagna, il generale Abate, il colonnello Osio, il comandante Chigi e il dottor Baglione.

A sinistra di S. M. la Regina, S. E. il cav. Biancheri, la principessa Venosa, S. E. il cav. Magliani ministro delle finanze, il senatore Cocito, l'onorevole Fabrizi, S. E. il cav. Cadorna, l'onorevole Fortunato, S. E. il cav. Correnti, l'onorevole Damiani segretario generale degli esteri, gli onorevoli Favale, D'Ayala ed Ricca segretario generale d'agricoltura e commercio, il conte Cianetti, il colonnello Cacciandino, il comm. Brenda e il tenente dei corazzieri di guardia.

Dopo il pranzo le Loro Maestà tennero il consueto circolo e si trattennero a conversare con tutti i senatori e deputati sino alle 11 e mezzo.

Il conte Cianetti si congratulò col capo musica del 16° fanteria, signor Crescenzo Di Minicllo, per la scelta del programma musicale e per l'esecuzione.

✕ Ancora la commemorazione di Giordano Bruno.

Qualche aggiunta e qualche rettifica è indispensabile alla cronaca di ieri, scritta in fretta quando si credeva finita, e finita non era, la dimostrazione che successe alla commemorazione di Giordano Bruno.

Cominciamo col dire che il marchese Guiccioli non intervenne alla cerimonia; che il senatore Pierantoni fu pregato di andare a Campo de' Fiori e lì parlò improvvisamente coll'intendimento — non riuscito — di far sciogliere del tutto la dimostrazione; che questa, sebbene il numero dei dimostranti si andasse assottigliando, continuò dopo al Campidoglio, per il Corso, piazza Colonna, e poi piazza Belarra; che furono arrestati e rilasciati quasi immediatamente i signori Villa, Pierantoni, Casati, Pacigli, Cerapica, Andreioni, Leoni e un altro; che il signor Pierantoni, figlio del senatore, fu arrestato per equivoco, e specialmente perchè la sua statura quasi paterna lo faceva notare sopra gli altri, ma egli ha 15 anni, è studente di liceo, e ciò dimostra che non era dimostrante; e infine che se si fosse terminata colla commemorazione, senza tutte quelle aggiunte, sarebbe stato meglio.

✕ Il banchetto di Giordano Bruno.

Nel ristorante delle Venete i membri del comitato del monumento a Giordano Bruno offrirono un banchetto al professore Moleschott, allo scultore Ferrari e al professore Mariotti.

Furono fatti dei brindisi di cui chiuse la serie il professore Labriola.

✕ Arrivi e partenze.

È ritornato in Roma sua Eccellenza il conte de Mouy, ambasciatore di Francia.

✕ L'in cendio.

Nella casa abitata dal deputato Forlis e Pais, in via della Mercede, 52, si è sviluppato la notte scorsa un incendio gravissimo. Questo ebbe origine da una candela che bruciò la cortina del letto nel quale dormivano l'onorevole Pais e la sua signora.

Le fiamme si propagarono in un attimo per tutta la stanza, e a grande stento l'onorevole Pais e la sua signora riuscirono a mettersi in salvo.

Furono subito avvertiti i pompieri di piazza Firenze, che dopo due ore di lavoro riuscirono a domare l'incendio.

I danni sono molto gravi.

✕ Un'arrabbiatura.

Nella « Riforma » di ieri il prete ne ha fatta una grossa. « Parlando del rublo ha fatto dire, e il guaio della debolezza parti da Berlino, dove il rublo arrivato da 2.10 a 2.01 e i titoli russi continuarono ecc... » Invece doveva dire: « Il rublo, il quale dovrebbe valere 3.60, è arrivato a poco a poco a 2.01 ecc. ecc. »

Il prete ha... rubiato un po' troppo. *Natale*, per quanto ricco, non può sopportare questa perdita del 50 per cento in sette giorni!

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (ai Portoni)

ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si ese- guono **senza** gusci, **senza** molle e **senza** ganche.

I NOLI di cui ne siamo consumato il successo nella **Facoltà di Medicina.** Cure ed Operazioni dei denti i più sensibili ed i più curiosi con l'oro in spugna. Vegnasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 3 in francobolli, dall'autore **D.r ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

E. R. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio 19

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi è arrivata al nostro governo la risposta del governo francese sul carattere delle ultime proposte. La risposta direbbe che il governo francese non dà il carattere di *ultimatum* alle sue comunicazioni, e che sarebbe lieto se si trovasse una via di intendersi.

La data però di scadenza della proroga è così vicina, che è impossibile venire in ogni modo ad una conclusione in qualunque senso prima di qualche giorno: d'onde la necessità di una nuova proroga del trattato scaduto.

La Camera.

Oggi alla Camera l'onorevole Serena ha svolta una sua mozione relativa all'eleggibilità di rielezione dei deputati nominati ministri e segretari generali, abolita di fatto in seguito alla legge sui prefetti che modificava quella sulle incompatibilità.

Il presidente del Consiglio riaffermando non credere che dopo la legge sui prefetti sia ancora preclusa la rielezione dei deputati nominati ministri e segretari generali, ha dichiarato che la rielezione degli onorevoli Marchiori e Damiani fu indetta per un errore che egli chiama di *tradizione*, e che rimettendosi su tale questione al parere della Camera ha creduto di fare atto di delicatezza verso questa e verso gli elettori.

Dopo poche parole degli onorevoli Lazzaro, Nocito, Serena e spiegazioni dell'onorevole Bianchieri, la Camera approva che sia rinviata all'esame degli uffici la mozione Serena.

Il presidente del Consiglio ha presentato i documenti diplomatici relativi alla Convenzione per il canale di Suez; il trattato di commercio colla Spagna, ieri firmato; e un progetto di legge per la proroga dell'attuale trattato Italo-Ispano che scade alla fine del corrente mese, allo scopo di dar il tempo ai due Parlamenti di approvare la nuova convenzione.

Dopo presa in considerazione una leggina di proposta degli onorevoli Maiocchi e Cavalletto, la Camera ha ripreso la discussione sulla legge per il rimboschimento

Scrivono al *Times*, in data 21 febbraio da Odessa, che i commercianti trovano grande difficoltà a spedire le mercanzie per le linee ferroviarie del sud-ovest, di Pietroburgo e Varsavia. I movimenti di truppe verso Bielostock, Brest Litovski e la frontiera della Galizia, hanno requisito tutti i vagoni di riserva, ed è pressochè impossibile di ottenere che siano trasmesse con una certa prontezza le mercanzie all'ovest della Russia. Ciò mette abbastanza in evidenza che l'ammassamento delle truppe sulla ferrovia occidentale continua ancora.

Le guarnigioni di Bessarabia sono pure rinforzate. Grandi rinforzi furono inviati a Ilender e a Kischeneff. Le autorità locali e i diarii si affrettano di assicurare che i movimenti militari sono cessati; ciò non è vero. Si va formando gradatamente una seconda linea forte, dietro all'armata della frontiera.

Le proposte della Francia.

Il *Giornale di agricoltura pratica*, che uscirà domani, porta la seguente notizia:

« Noi non possiamo dire ancora se le proposte comunicate dal governo di Francia a quello italiano sieno definitive o rappresentino la base di nuovi negoziati, i quali dovrebbero condurci a patti non certo migliori di quelli del trattato del 1881, tanto censurato nelle discussioni al Parlamento nel 1881 e nel 1884.

« Ma comprendiamo che il contegno del governo francese è tale da compromettere la dignità nazionale se il governo italiano acconsentisse all'accettazione delle nuove proposte. Ancora non pare che tutte le speranze sieno perdute nell'animo di molti; ma noi dubitiamo forte che col vento che spira oltre Cenisio un patto commerciale fra i due Stati sia ora possibile. »

Legge comunale e provinciale.

Oggi si è riunita la Giunta, ha discusso sull'elettorato, ma non ha esaurito l'argomento, e non ha quindi adottato risoluzioni.

Domani verrà distribuito ai deputati il progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

La ferma della cavalleria

È in distribuzione la relazione dell'onorevole Ulderico Levi sulle « Modificazioni agli articoli 122, 123, 124, 125, 137, 138, 139 e 140 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito. »

L'onorevole relatore tratta in poche pagine, con grande chiarezza e con molta competenza, la questione della perequazione delle ferme.

Ma per ragione di opportunità essa è finora inattuabile.

In conclusione, la Commissione, per mezzo del suo relatore « crede poter concludere non maturità di propositi che si potrà con vantaggio ridurre a tre anni la ferma della cavalleria allorquando siasi provveduto in modo da facilitarne l'istruzione e far sì che la somma delle ore di cui i comandanti di corpo ponno per essa disporre, sia maggiore di quella che è attualmente, con quattro anni di ferma.

« Parrà strano ma il conto tornerà a pennello, se si vorrà studiare e provvedere, perfezionando i mezzi d'istruzione e alloggiare il soldato del servizio che non gli spetta. »

La Commissione per l'avanzamento dell'esercito ha confermato a relatore l'onorevole De Zerbi ed ha deliberato di aggiornarsi al 5 marzo.

Con regio decreto di ieri sono stati nominati membri della Commissioni d'arte musicale e drammatica, sezione musicale, i signori: commendatore Carlo Pedrotti, commendatore Antonio Cotogni, marchese Filippo Torrigiani, marchese Emanuele Pes di Villamarina, cavaliere G. A. Biaggi, commendatore Giulio Ricordi.

Con decreto antecedente erano stati già nominati membri della Commissione medesima per la parte musicale gli onorevoli Ferdinando Martini, Francesco De Renzis e Leopoldo Pullè, i signori Tommaso Salvini, Ernesto Rossi e la marchesa Adelaide Ristori.

Il signor Gregorio Rossi ha consegnato nelle mani del comm. Fabiano Fabiani quale economo delle sale di Ricovero la cospicua somma di lire 1000 come oblazione a favore della Istituzione presieduta dal sig. Duca di Pisano.

Un simile tratto di generosa beneficenza non ha bisogno che di esser segnalato perchè ognuno dia la dovuta lode all'egregio oblatore.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Vienna, 27.

Il professore Kussmaul di Strasburgo esaminò il Kronprinz nel quale non trovò punto i caratteri della peripneumonia, ma dichiarò pericoloso lo stato di lui.

I medici tedeschi affermano d'aver trovato nelle espettorazioni del principe i segni del cancro.

Il solo Mackenzie ne dubita ancora.

Massaua, 27 (*A. N.*).

Ieri avvennero risse fra i soldati abissini e gli abitanti di Debarca, villaggio al nord di Godofelassi, a causa delle prepotenze dei soldati e degli eccessivi tributi imposti alla popolazione. Furono scambiate parecchie fucilate fra soldati ed abitanti.

Tacunda e Scimazana insorsero, cacciando i pochi soldati del Negus che si trovavano colà. Ciò si deve la parte all'influenza di Degiace Mangascià ed in parte alla miseria che travaglia quelle tribù.

Furono rinnovati con buon successo gli esperimenti del pallone aerostatico.

BORSA DI ROMA

27 febbraio.

Mercato debole ed impressionato sulla piega che stanno prendendo le trattative per il trattato di commercio colla Francia. A contante la Rendita venne scelta a 95 30 e per fine marzo scordita a 95 85 piego a 95 90 per chiudere lievemente migliore. Prestito Blount 90 90 contanta. Generali 995 e 991, fine 1891 fine nuove 1102 Le azioni Immobiliari scelte in apertura a 1282 end fero a 1227.

Francia tre mesi 101 15 — Londra 25 53

Ore 3. — Anche oggi mancano i corsi di apertura del mercato parigino. Qui si chiude 95 90 a 95 95.

Prezzi di compenso stabiliti dal Sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione fine corrente:

Rendita 95 95 - Meridionali 785 - Mediterranee 691 - Banca Nazionale 2135 - Banca Romana 1130 - Generali 967 - Banco Roma 700 - Banca Tiberina 500 - Industriali 990 - Provinciali 295 - Mobiliare 995 - Gas 1[illegible] - fine nuove 1100 - Acqua Pia 1110 - Condotte 1[illegible] - Illuminazione 100 - Immobiliare 1230 - Mo[illegible]ni 275 - Tramways 220 - Fon[illegible]ria italiana 810 - Fondiaria nuove 290 - Laterizi 590 - Fondiaria Incendio 505 - Fondiaria Vita 270 - Cotoniera 100 - Veneto 100 - Credito meridionale 550 - Cassa sovvenzioni 530.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0[0: Apertura 93 10 — Chiusura 93 10.

TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 26. — Si conferma ufficialmente che l'ambasciatore russo Nelidoff fece ieri personalmente alla Porta la comunicazione attesa circa la questione bulgara. Gli ambasciatori di Germania e di Francia l'appoggiarono.

MADRID, 26. — Nel colloquio fra il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, ed il duca di Montpensier, questi lo assicurò del suo affetto per la regina e della sua ferma intenzione di restare lontano dagli affari pubblici.

VARSAVIA, 26. — Ieri nella sinagoga di Thomack, durante la preghiera della sera, un falso allarme provocò un panico. Quattro donne rimasero morte ed altre sedici gravemente ferite.

PARIGI, 27. — I candidati repubblicani riuscirono eletti a Saint-Etienne.

Il generale Boulanger ebbe numerosi voti a Dijon.

L'elezione del generale De Lacretelle pare assicurata ad Angers.

PARIGI, 27. — Nelle nove elezioni complutosi ieri furono eletti 4 repubblicani, 2 radicali ed 1 conservatore

Vi saranno 2 ballottaggi.

BORDEAUX, 27. — Gli operai di marina, radunatisi ieri sera, chiesero l'allontanamento degli operai stranieri dai cantieri francesi.

LONDRA, 27. — Il tempo è sempre freddo. Delle tempeste di neve sono segnalate su parecchi punti. Millecinquecento montoni perirono nel paese di Galles.

Il corrispondente del *Times* a Sofia dice sapere da Stransky, ministro degli affari esteri, e Natchevith, ex-ministro, che il presente governo è risoluto ad opporsi con tutte le forze alla partenza eventuale del principe Ferdinando.

Lo *Standard* dice che, in questo momento, la Russia gioca col fuoco in un magazzino di polvere, e che coloro i quali la sostengono, non sarebbero malcontenti di vederne l'esplosione.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« In seguito alla pressione fatta dalla Russia, la Porta respinse le proposte doganali fatte dal governo bulgaro, e comincierà la guerra di tariffe col principato a datare dal 15 marzo, data colla quale comincia l'anno finanziario. La Russia ottiene così di provocare il malcontento fra la Bulgaria e la Turchia, e mette la Bulgaria più che mai nella necessità di trarre da Odessa le sue provviste di cereali e bestiame.

GAP, 27. — Flourens in eletto con 12,613 voti.

SAN REMO, 27. — Il Bollettino ufficiale del 26 sulla salute del principe ereditario di Germania dice che il sonno fu buono, e che la tosse e le espettorazioni sono alquanto diminuite. Dalle esplorazioni del petto non risultarono sintomi di affezione polmonare.

MODANE, 27. — I rapporti fra il personale delle due reti ferroviarie, italiana e francese, a Modane, si mantengono cortesi come in passato

Anche gli agenti delle altre amministrazioni sono fra loro in ottime relazioni, come lo prova il fatto che in questi giorni al F. di ricevitore della dogana italiana trasferito a Ravenna, fu dato un pranzo di addio al quale intervennero tutti i capi servizio italiani e francesi della dogana e delle ferrovie ed il commissario di polizia, Colonna, e che ebbe fine con la massima cordialità.

Bonaventura Bernardi, *gerente responsabile*

Ai Possessori di Obbligazioni

DEL PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA

Ultima Proposta di Conversione Volontaria.

La Banca Fratelli Casarelo di Francesco, con sede in Genova, Via Carlo Felice, n. 10, compra le Obbligazioni di questo prestito a **Lire 5** caduna per pronto pagamento in contanti, e le riceve anche in cambio dei biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tasse stabilita colla legge del 2 aprile 1886. L'estrazione della quale finale in modo assolutamente irrevocabile al 15 marzo 1888 avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Contro Una Obbligazione

Consegna subito un gruppo di cinque biglietti che possono vincere da L. 250 a L. 200000.

Contro Due Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di dieci biglietti che possono vincere da L. 500 a L. 250000.

Contro Dieci Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di cinquanta biglietti che possono vincere da L. 2500 a 297500.

e Contro Venti Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di cento biglietti che possono vincere da L. 5000 a L. 304000, oltre il premio certo consistente in un bellissimo *Remontoir* cassa e contro cassa argento finissimo con doppia gallonatura in oro, garantito vero di Ginevra, che munito di appoggio elegante astuccio tutto raso viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

ESPOSIZIONE ITALIANA DI LONDRA

La presidenza del Comitato romano per l'Esposizione italiana in Londra, prega coloro i quali hanno divisato parteciparvi, di affrettarsi a richiedere le schede per domande di spazio e di spedirle senza ritardo al segretariato dell'Esposizione italiana « West Brompton » Londra, poichè il 29 corrente è l'ultimo limite per tale invio.

Le schede possono ritirarsi al Comitato di Roma, presso la Camera di commercio piazza di Pietra, nonchè presso la presidenza del Circolo artistico in via Margutta.

L'invio degli oggetti da Roma non dovrà effettuarsi più tardi del 10 marzo, poichè il piroscafo destinato al gratuito trasporto farà gli scali del Mediterraneo verso la metà di detto mese.

Il Comitato suddetto, a tutela degli espositori della provincia di Roma, invierà a Londra un provetto incassatore, per lo sballamento e messa al posto degli oggetti inviati.

CASA DI SALUTE

PER

AMMALATI DI OCCHI

ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA

Direttore D.r G. NORSA, Oculista, colla consulenza del Prof. Baccelli, Bastianelli, Bull, Businelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto. Prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI - E. DELVITTO

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMPELLI
Dirett. E. DELVITTO

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

SCALDAPIEDI SCALDAMANI

ad Acqua calda ed a Carbone.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

FILIPPO HAAS E FIGLI

Roma - Via del Corso, Angolo Via Condotti, 46, 46-A, 46-B - Roma

Assortimento in Stoffe - Tappeti - Portiere fantasia e Tende - Stuoie di Cocco in diverse altezze - Specialità in Tappeti di Smirne e Persiani.

SPAGNUOLA. - Per un disguido solo oggi avrò tua lettera - Stai tranquilla è arrivata - Spero mi porti buone notizie - I oggimi sempre. A te sempre tutti i miei pensieri il mio nocciolo intimo - a te a da vana dilazione di ogni dubbio sola speranza della mia povera vita un bacio lunghissimo.

Il vostro credito è di L. ...

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Primario Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del «Cioccolato» prodotto dalla col. ma Fabbrica di P. SUCHARD di Neuchâtel (Svizzera) è norma... per genere più in sua riputazione. Essa è raccomandata dal celebrato medico come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il gusto di tutto, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tazze sempre. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Droghierie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale di Anversa del 1885

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Roma
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 16 e 17

Firenze
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di COOPER.

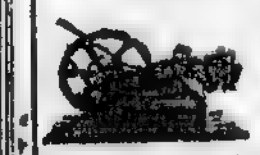
Il medico riconosce per le malattie biliose, male di fegato, male d'occhi, ed agli intestini. Utilissime negli stati d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed era meno di efficaci coi sorbenti che per lungo tempo il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente in attuale impiego preferibili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, sostituiscono l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 2 e 3 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo

MOTORI A GAS OTTO

Vantaggi di Orizzontali



da 1/3 a 60 cavalli

Prospetti e prezzi correnti gratis a
AGENZIA GENERALE per - ITALIA non esposti ai
Motori a scoppio e loro uso per diversi usi
presso BRACHI, ENGEL & C.
TORINO Via Carlo Alberto, 22 - TORINO
Agenti in ROMA, ... MANI P., VANOTTI
Via Cur... An...

PAPIER WEINS

... antiseptico, insuperabile per le malattie ... ed il male di gola, bronchite, infreddature, raffreddori, reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. - Trovasi in tutte le buone farmacie. Questo ... di grande successo attesta l'efficacia di questo prodotto, lo raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie - Parigi, 31, Rue de Seine.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Il tanto grato al palato quanto il latte.

Preferita tutte le altre dall'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È preferita dai Medici, è di odore e sapore sopraffinissimo, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza - Deposito per l'Italia A. BISLERI e C. Milano, Torino, Napoli - Diz...

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e forate dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	2000 »	»	85
» 3	»	3000 »	»	105
» 4	»	4000 »	»	125
» 5	»	5000 »	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsini.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 312

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a chiudere in latta poliammata . . . . . L. 10
Bracieri a rampone in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo stucco e rendere tutti materiali allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore

La Mordantia toglie le macchie di grasso nei vetri operati.

La Mordantia leva le marche di fabbrica delle reti di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, ... negozianti, fabbricanti di mobili, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia** si possono riassumere in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - **Sicurezza** di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - **Lavoro perfetto** - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche da 5 o 10 ... con aumento di cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quelle di 10 chilogrammi. - Porto e carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

... speciale preparato per ... igiene domestico ed igienico ... operazione lenta. Adisce ... bianca e vellutata. ... bellezza. ... Farmacisti Napoli ... principali Profumieri.

Deposito per la vendita all'ingrosso all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26

E. U. OLLENDORFF
Libri. per le scuole — Firenze, Via della Scuola, 127.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 30 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescieniere, Stampi per dolci, Lucerne, Oliette, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANFOSSO, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHOCCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato su GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

MACCHINETTA INGLESE
per pulire i coltelli
denominata
The Lady's Knife cleaner.

È costruita in modo che l'intiera superficie del coltello resta uniformemente pulita, le due parti essendo munite. In poco tempo rende coltelli vecchi come se fossero nuovi. — L. 2 50, compresa scatola di smeriglio inglese. - Scatola di smeriglio separatamente, L. 1 25. — Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-379 — Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI

rendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Stab. tipog. dell'Opinione.

CALORIFERI
A doppio cilindro e Regolatore
di W. BURKARDT - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi calorifori, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia ... dal 60 al 70 per cento. — Questi calorifori possono essere alimentati con qualsiasi ... di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc., ed una volta messi in azione ... senza interruzione da 8 a 30 ore, secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata di cui tutti conoscono la forza irradiatrice. Il fuoco può essere condotto, sia direttamente nel più remoto camino, sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi L. 55 60, 70 80, 90 e 130 secondo la grandezza.

Imballaggio *gratis*. — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di ... vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Corsini).

L'argomento è di sicuro molto interessante; ma ho il dolore di non poterne seguire la discussione, perchè nessuna copia del progetto è arrivata fino a noi.

ROMA

28 febbraio

⚔ Consiglio comunale.

Il consigliere Giovagnoli nella seduta di ieri sera ha domandato al sindaco le ragioni per cui il municipio di Roma non era ufficialmente rappresentato alla commemorazione di Giordano Bruno.

Il marchese Gutierrez rispose che l'amministrazione non era ufficialmente intervenuta alla commemorazione per due ragioni. La prima d'ordine generale perchè l'amministrazione è obbligata ad intervenire soltanto alle feste ufficiali, patriottiche e nazionali e non a solennità di carattere filosofico e religioso.

La seconda ragione è perchè il Comitato che aveva invitato il sindaco, dopo una lunga conferenza avuta con esso or sono molti giorni, non lasciando forse troppo chiare le sue parole non solo in pubblico a taluno ma anche ne' suoi scritti aveva rivolto all'amministrazione comunale parole assai poco convenienti e quasi ingiuriose che egli non ha trovato opportuno di raccogliere ad una solennità in cui non avrebbe potuto mantenere tutto il suo prestigio, e la sua dignità non avrebbe stata rispettata tutt'intera. Se il consiglio e il Comitato fosse stato diverso tale che da garantirgli il rispetto dovuto alla sua posizione egli forse avrebbe accettato l'invito.

Assicura inoltre l'onorevole Giovagnoli che discordanze tra governo e comune non ce n'è, nè vi sarà mai, finchè il municipio si terrà nei limiti che la legge gli determina e non entrerà in campi che non lo riguardano.

Questo parole del S. di sindaco vennero accolte con segni di approvazione della maggioranza dei consiglieri

Discutendosi in seguito il capitolo del bilancio che riflette la guardia municipale, i consiglieri Pacelli, Jacovacci, Grandi e Lemmi fecero alcune osservazioni sull'opera che la guardia stessa presta.

Il barone Giordano-Apostoli, assessore per la polizia urbana, rispose che la guardia oggi non sono in numero tale da sodisfare a tutte le necessità che richiede il servizio. Per cui alcuni miglioramenti; ma una per ora ancora che la guardia di pubblica sicurezza [illegible] quel servizio cumulativo che per [illegible] qui è stata sempre una derisione.

Si approvano in seguito altri capitoli.

⚔ La salute di Cairoli.

Il dottore Parona, che si trova a Grottaferrata, ha telegrafato ieri al prof. Durante che ultimamente fu chiamato a curare l'onorevole Cairoli, e gli ha dato la confortante notizia che l'illustre paziente si trova ora in condizioni di salute assai soddisfacenti, e la ripresa, che tanto ha sofferto l'inverno, è quasi del tutto assicurata.

⚔ Il prof. Morselli

Ha accettato ieri alla lezione che il professore Guido Baccelli ha fatto in clinica in medica della R. Università.

Stavera egli partirà per Torino, e ora rappresentanza di studenti si recherà alla stazione per salutarlo.

⚔ Alla memoria di Meloro Savini

Presso l'ufficio del giornale il *Don Chisciotte* avrà luogo stasera una riunione di uomini politici e giornalisti per la formazione di un comitato il cui mandato sarà quello di raccogliere dei fondi per porre un ricordo in memoria di Meloro Savini.

L'intendente sonto dei nostri colleghi del *Don Chisciotte* è degno di trovare [illegible] lavoratori in quanti furono amici del povero Meloro.

⚔ L'agitazione operaia.

Siamo in piena calma operaia.

Ieri due o tre centinaia di [illegible] in piazza Guglielmo Pepe, [illegible] i loro capi per [illegible] volevano recarsi [illegible] per [illegible] ritornarono in [illegible] d'ordine pubblico.

Stamani si riunirono di bel nuovo [illegible] alcune squadre composte di [illegible] recarsi, si avviarono agli uffici del *Messaggero*, non [illegible] dei costruttori e fornitori e l'altro [illegible] cipio.

Ma stante l'ora mattutina essi non trovarono alcuno nè al municipio nè altrove.

Oggi gli stessi operai si dovevano riunire alle 8 in piazza Montecitorio per poi avviarsi al Quirinale.

Ma poi non si mosse nessuno

Una ventina di muratori si recarono alla Camera e parlarono con gli onorevoli Costa e Oliveri.

Questi esortarono gli operai a mantenersi calmi e promisero di parlare subito [illegible] favore al presidente del Consiglio.

L'onorevole Crispi confortò con [illegible] petati e promise di occuparsi subito [illegible] questione gravissima.

E se ne occupi l'onorevole presidente del Consiglio, che la questione richiede di essere risoluta e senza ritardi.

E non si comprende neanche ingiusta la domanda degli operai che, che il governo [illegible] abbia i [illegible] del Policlinico [illegible] di Giustizia. Se invece con le due grandiose opere governative vi è di che dare lavoro almeno a mille operai.

Ci vuole un po' di energia e se l'onorevole Crispi si mette di buona volontà può riuscire nell'intento di risparmiare una crisi operaia alla capitale del regno. Urge che davvero in questo momento non è opportuna.

Stamani intanto è avvenuto il brutto fatto di un *cocchiere* (portatore di pane) aggredito da un centinaio di operai per la via delle Quattro Fontane

È un brutto sintomo!

⚔ Esplorazioni geografiche.

La nostra Società geografica ha posto a disposizione del conte Giacomo Brazzà una somma abbastanza rilevante, per nuove esplorazioni da eseguirsi nello Stato del Congo.

⚔ Una disgrazia.

Il tenore Marroni, che abita in via Vittoria, doveva partire ieri per Napoli insieme alla famiglia.

Aveva preso a nolo un omnibus per trasportare tutti i suoi non pochi e voluminosi bagagli alla stazione.

Uno scaltrino che caricava i bauli sull'omnibus, cadde dalla scaletta a piuolo su cui saliva per caricare un baule sull'imperiale, e rimase schiacciato sotto l'enorme cassone.

Il povero fu condotto alla Consolazione in condizioni gravissime.

⚔ L'esposizione orticola romana.

Ieri nella casina del Pincio ebbe luogo la prima presentazione mensile di piante e fiori dell'anno [illegible]

Il concorso del pubblico fu un po' scarso.

L'esposizione però è riuscita

Per una piccola collezione di *cinerariums* la Regina conferì alla marchesa Winspeare Campanari, la giunta conferì un diploma di merito di prima classe, ed un premio d'incoraggiamento di lire 25 al giardiniere, signor Giovanni Brannucci

Un diploma di prima classe fu conferito al signor duca di Galliera per un gruppo di piante ornamentali di qualità eccezionale, coltivate alle cure speciali del duca in un suo fruttuoso nel territorio della Colonna.

Un certificato di seconda classe ed un premio di lire 15 fu concesso al signor Domenico Falconi per sopramonticelli rustici espositi, [illegible] conto speciale della modestia dei prezzi

Ma [illegible] fece la distribuzione dei diplomi di premio riguardante il corso delle presentazioni mensili di piante dell'anno [illegible]

Il cav. Tenerani, vice presidente, in assenza da Roma del presidente, marchese di Castelbarco, distribuì i seguenti diplomi:

A S. E. il principe Doria, giardiniere signor Giuseppe Dominici, un diploma di primo grado ed uno di secondo per tre certificati di prima classe ed uno di seconda conseguiti nel decorso anno

A S. E. la signora marchesa Medici del Vascello, giardiniere signor Giovanni Bramucci, un diploma di primo grado ed uno di secondo per 2 certificati di prima classe e 2 di seconda conseguiti come sopra.

Al nobile conte Lovatelli, giardiniere signor Giovanni Luigi, un diploma di primo grado ed uno di secondo per 2 certificati di prima classe e 2 di seconda, conseguiti come sopra.

Al conte Giuseppe Telfener un diploma di primo grado per due certificati di prima classe, conseguiti come sopra.

Al [illegible] giardiniere Botanico un diploma di primo grado per un certificato di prima classe, conseguito come sopra.

Al duca di Galliera un diploma di primo grado per un certificato di prima classe conseguito come sopra.

Al cav. Carlo Tenerani un diploma di primo grado per un certificato di prima classe conseguito come sopra

Al signor Domenico Falconi un diploma di merito di primo grado per due certificati di seconda classe, conseguiti come sopra.

Al signor Alessandro Brambilla un diploma di merito di primo grado per un certificato di seconda classe, conseguito come sopra.

Il [illegible] avrà luogo [illegible] di piante stabilita [illegible]

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fatto da sè stessa guarì completamente in poche settimane da sordità e due rumori nella testa che la tormentavano da 25 anni, se darà la ricetta *gratis* a chiunque ne farà richiesta a Nicholson 5, rue Bréant, Parigi

NOSTRE INFORMAZIONI

Alla Camera si dava per certo che domani sarà pubblicato il decreto reale che, in base all'articolo 2° della legge per la proroga dei trattati, votata l'8 febbraio, stabilisce le modificazioni da introdursi nella tariffa doganale per le provenienze francesi

Alta Corte di giustizia.

Sappiamo che alla Commissione d'istruttoria per il processo Del Giudice vennero presentati molti nuovi documenti alcuni dei quali per provare che il senatore Del Giudice ha ricevuto direttamente dalla signorina Silvia Pisacane la somma di cui si reclama la restituzione.

La Commissione ha deciso di citare molti testimoni, fra cui alcuni deputati.

La Commissione per esaminare la Convenzione colla Peninsulare riunì composta degli onorevoli Mel, Sciacca della Scala, De Seta, La Porta, Pais, Maurogònato, Fili-Astolfone, De Zerbi e Paliccio.

Di questi commissari due soli sono favorevoli al progetto, gli altri sette più o meno contrari.

NOTIZIE AFRICANE.

Massaua, 27. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio da Massaua 27, ore 8 pom.:

Risulterebbe che il Negus è arrivato il 21 sera a Debarua (30 chilometri da Asmara) con Ras Alula e con forza considerevole.

Il 25 è arrivata ad Asmara l'avanguardia per preparare gli alloggi al Negus.

Firmato: SAN MARZANO.

Il Negus dichiara la guerra.

Massaua, 28. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio da Massaua 27, ore 1 10 pomeridiane:

Risulta che il Negus è partito da Debarroa; forse è già ad Asmara. Pubblicò un editto chiamare tutti sotto le armi per seguirlo nella guerra contro gli Italiani Con il suo innumerevole esercito spera esterminarli. Dopo la vittoria confida che Dio lo aiuterà ad annientare il Sudan.

Corre voce che gli Abissini vogliano discendere divisi in due masse, da Asmara e da Keren.

Firmato: SAN MARZANO.

Codice penale.

La Commissione ha discusso in tutta la seduta di oggi l'articolo primo del disegno di legge che autorizza il governo a pubblicare il nuovo Codice penale. Ha respinto a maggioranza di un voto un emendamento che limitava la facoltà del governo a pubblicare il Codice con le modificazioni votate dal Parlamento, ed ha approvato gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge.

Provvedimenti ferroviari.

È stato distribuito il disegno di legge sui « Provvedimenti per le strade ferrate complementari ». Consta di cinque soli articoli.

Col 1° si approva la convenzione 24 gennaio 1888 unita al progetto, stipulata con la Società delle meridionali per la costruzione e per l'esercizio delle linee complementari Lecco Colico, Rocchetta-Molfetta Potenza, Rocchetta Melfi-Gioia dei Colle, Solmona-Isernia, Barletta-Spinazzola, e per l'esercizio del tronco Capriata-Rocchetta Melfi.

L'articolo 2° da facoltà al governo di stipulare con la detta Società la costruzione ed esercizio del tronco Isernia-Campobasso.

Per l'articolo 3° il governo può stipulare per la costruzione delle linee: *a*) Marina di Catanzaro allo stretto Veraldi; *b*) Siracusa-Licata (tronco Noto-Terranova); *c*) Genova Ovada-Asti; *d*) Pinerolo-Cornia; *e*) Velletri-Terracina; *f*) Sparanise-Cerinola (Isola; *g*) Ponte Santa Venere-Avellino; *h*) Valsavoia-Caltagirone (tronco Militello Caltagirone); *i*) Sant'Arcangelo Fabiano; *k*) Casarza-Spilimbergo (Genova); *l*) Cuneo-Saluzzo.

L'articolo 4° stabilisce che le linee indicate nell'articolo 3° saranno compiute in otto anni e determina il modo di pagamento.

Con l'articolo 5° le reintegro ai fondi assegnati a varie linee ferroviarie, pagate per il 1887-88 è rimandato ai vecchi esercizi, e la relativa quota di 30 milioni passerà a carico dell'esercizio 1889 90.

Da questo fondo si preleveranno 15 milioni per la costruzione delle linee decretate dalla legge 1879 e non contemplate nell'attuale progetto E la spesa per la costruzione di esse sarà ripartita in otto esercizi, a cominciare dal 1889-90, con legge speciale da presentarsi entro la ventura sessione.

Bollettino giudiziario.

Il cav. Giovanni Tedeschi, presidente del tribunale di Reggio Calabria, fu nominato consigliere della Corte d'appello di Catania. Il cav. Luigi Ruffo, presidente del tribunale di Caltanissetta, fu nominato consigliere in soprannumero alla Corte d'appello di Messina.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 27 (Ritardato

Il voto del Senato peggiorò le condizioni delle trattative in corso.

L'applicazione della tariffa parmi inevitabile.

Qui si afferma che se le potenze non annuiscono alle proposte della Russia, questa denunzierà il trattato di Berlino attendendone le conseguenze.

È incerta la notizia di qualsiasi aumento di tempo al confine italiano.

Il ministero francese, dichiarando che le sue proposte sono definitive, si può calcolare siccome avvenuta la rottura delle negoziazioni per il trattato di commercio.

Vienna, 28

I medici tedeschi non hanno più alcun dubbio che il principe imperiale sia affetto da un cancro. Soltanto il dottore Mackenzie sostiene esservi ancora qualche speranza.

Vienna, 28

La *Swoboda*, gazzetta ufficiosa bulgara dichiara che tutta la Bulgaria difenderà colle armi il principe Ferdinando contro chiunque si approsti ad attaccarlo.

Milano, 28.

La notizia della possibile applicazione della tariffa generale non ha prodotto finora nel ceto industriale e commerciale quella commozione che si temeva.

I soli filatori di seta i quali speravano di restare immuni, mostrano il loro malcontento per il dazio sulle sete greggie e torte.

Oggi si adunarono parecchi industriali, onde promuovere l'istituzione di una banca industriale agricola col capitale di trenta milioni, e che avrà le sue sedi a Torino ed a Milano.

Dall'alta Lombardia giungono notizie di una immensa quantità di neve caduta. A Varese essa si è innalzata più di un metro sopra i tetti, e quindi è imminente la necessità di scaricarli del peso.

Gli abitanti del santuario di Sacro Monte sono rimasti addirittura bloccati e lavorasi per aprir loro un varco.

Sulla Milano-Lecco, fra Olginte, Molgora e Calolzio, una frana interruppe la linea, ma oggi la comunicazione venne ristabilita. Si annunciano che furono ristabilite anche le comunicazioni sulla linea del Gottardo. Invece sono interrotte le linee ferroviarie e telegrafiche sulle Alpi alla frontiera francese.

Anzi qui corre la voce di un grave disastro ferroviario che sarebbe avvenuto ai treni bloccati dalla neve, presso Modane.

Genova, 28.

Dallo spoglio di altre due terzi delle schede risulta la vittoria della lista del Comitato liberale, meno quattro o cinque nomi.

Mancano ancora ultimato lo scrutinio.

BORSA DI ROMA

28 febbraio

Mercato agitato e debole. Rendita contanti 98 92 1/2, e per fine marzo oscillante da 98 92 1/2 a 93. Generali 401 50 a 403, fine stampigliato 1190, 1195 Acqua Pia 2095, Banco Roma 753, 752. Immobiliari da 1220 a 1221. Industriali 654, 656. Altri valori intrattenuti.

Cambi: Francia tre mesi 101 12 1/2 — Londra 25 57 1/2

Ore 5 — Rendita 98 10.

Generali 401 — Immobiliari 1225 — Industriali 657.

TELEGRAMMI STEFANI

SAN REMO, 27. — Il principe ereditario di Germania passeggiò nel terrazzo dalle una alle 2 pomeridiane.

PARIGI, 27. — Un dispaccio ufficiale da Hanoi annunzia che un incendio è scoppiato in un quartiere operaio. Cinquecento case furono distrutte. Vi perirono due indigeni ed un europeo.

WASHINGTON, 27. — Il Senato approvò il *bill* che autorizza la costituzione della Compagnia del Canale di Nicaragua.

Durante la discussione, un senatore disse che bisognava avvertire la Francia che il popolo americano non consentirà a che il Canale di Panamà divenga una impresa nazionale francese.

LONDRA 24. — Lo *Standard* ha da Berlino che il conte Herbert di Bismarck parte per l'Inghilterra e vi starà otto giorni.

Egli dichiara che il suo viaggio ha uno scopo puramente privato, ma è difficile credere che tale visita non abbia verun rapporto colla questione bulgara.

SAN REMO, 24 — Il bollettino del 27 sulla salute del principe imperiale di Germania dice che il sonno fu buono che la tosse e le espettorazioni sono diminuite e che l'espettorazione è meno colorata.

Lo stato generale di Sua Altezza è soddisfacente.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni*. — Bryce domanda se sia vera la notizia, data da qualche giornale estero, che cioè l'Inghilterra cercherà di procurarsi in cessione di un porto e di un'isola nelle vicinanze dei Dardanelli.

Il sottosegretario per gli esteri, Fergusson, dichiara potere rispondere senza esitazione che tale notizia non ha alcun fondamento.

MADRID, 27. — L'arciduchessa Elisabetta è giunta ieri.

La regina reggente, il duca di Montpensier, le infanti Isabella ed Eulalia e l'infante Antonio, con i ministri, ossetto Segasta indisposto, hanno ricevuto l'arciduchessa alla stazione.

SAN REMO, 28. — Il dottor Krumann è partito.

Il dottor Bergmann, che era già alla stazione per partire, ricevette un dispaccio che l'obbligò a fermarsi per ordine dell'imperatore

Il tempo è freddo.

SAN REMO, 28 — Il principe imperiale ebbe una notte non buona. Però la tosse e l'espettorazione sono diminuite e Sua Altezza si è alzata.

LA CRONACA DEL MARE

TARIFA, 27. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, passò ieri, diretto a Rio Janeiro, e il piroscafo *Birmania* della stessa Società, proveniente da Napoli, passò ieri, diretto al Plata.

ADEN, 27. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay proseguì stanotte per Suez.

SAN VINCENZO, 28. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, giunse ieri, diretto al Plata.

MONTEVIDEO, 26 — È partito per Rio-Janeiro, Lisbona e Genova il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea La Veloce.

NAPOLI, 28. — Sono arrivati stanotte da Massaua, sul *Florio*, l'ingegnere Olivieri, due ufficiali, 43 soldati malati, 82 operai ed altri.

PARIGI, 28. — Il *Journal officiel* pubblica la legge che modifica la tariffa generale doganale per alcuni prodotti italiani.

MONTEVIDEO, 27. — È giunto dal Callao il regio incrociatore *Cristoforo Colombo*, cui furono imposti sette giorni di quarantena. A bordo tutti bene

Bonaventura Savarese, *gerente responsabile*

PRESTITO

Bevilacqua-La Masa

La banca **A. Villa** di Milano, piazza della Scala, N. 3, acquista le Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di **Lire 6 (sei)** cadauna per partite di 500 Obbligazioni o meno, ed a prezzo da convenirsi per partite maggiori.

Chi vuole arricchire

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 1880.

Ogni Biglietto costa

Una Lira

e può vincere da L. 50 sino a L. 100,000

Cinque Biglietti costano 5 lire e possono vincere da lire 250 sino a lire 200,000

Dieci Biglietti costano 10 lire e possono vincere da lire 500 sino a lire 250,000

Cinquanta Biglietti costano 50 lire e possono vincere da lire 2,500 sino a lire 207,500

Cento Biglietti costano 100 lire

Il loro acquisto dà diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo 800/1000 galvanato

IN ORO

e possono inoltre vincere da lire 5,000 sino a lire 304,500

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile al

15 MARZO 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge, e verrà lo stesso giorno

Telegrafata in tutta Italia

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane aperta ancora per pochi giorni:

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In Roma presso L. Delfrate e C., Piazza di Pietra, 37; Spambati e Raibel, Piazza Campo Marzio, 9-A; Giornale e La Corrispondenza Finanziaria » Via in Lucina, 16; Luigi Corbucci, Cambiavalute, Piazza di Spagna, Ramo Pallottini, Via Convertite, 17, e Via Cambero, 1.

Maraschino di Zara (Vedi Avviso in 4ª pag.)

IMPRESA DI VENDITE IN ITALIA

di Giulio Sambon

Firenze	Roma
4, via dei Martelli	Pzza di Roma 44, Via Condotti
Milano	Via Condotti n. 44 Napoli
37, Corso Vitt. Eman.	24, via Gennaro Serra

Roma - Napoli - Firenze - Milano.

Il 5 marzo 1888 e giorni seguenti alle ore una e mezzo pom. nella sede della suddetta Impresa in *Roma, 44, via Condotti* avrà luogo la vendita al pubblico incanto della bellissima collezione del signor Conte De La Tour di oggetti giapponesi, mobili in *vieux laque* di finissimo lavoro, porcellane, bronzi, libri, oggetti di curiosità, ecc. ecc.

Il dì 6 marzo e giorni seguenti alle ore 2 pom. precise avrà principio la vendita alla pubblica asta di tutto il grandioso assortimento di gioie, gemme ed oggetti preziosi della rinomata *Ditta Pierret* di Roma.

Per definitiva cessazione di commercio di così gran Casa, oltre a 3000 articoli del più squisito lavoro e del miglior gusto, verranno deliberati a qualsiasi prezzo al migliore offerente.

Questa vendita eccezionale che verrà effettuata a cura dell'*Impresa di vendite in Italia* di Giulio Sambon nella sede di Roma-44, via Condotti, avrà principio il dì 5 marzo 1888 e verrà continuata nei giorni successivi fino a completo esaurimento di tutti gli articoli.

Per cataloghi e qualsivoglia informazione, dirigersi all'Impresa suddetta, 44, via Condotti, angolo di via del Corso, Roma.

Le Sigarette Indiane di Grimault e C.ie sono il rimedio il più efficace e conosciuto, contro l'asma, l'oppressione, l'insonnia e il catarro.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio, 127

SPAGNUOLA. Tua seconda aspettatissima lettera mi ha fatto un male indicibile - Vi ho letto fra le righe perchè arrischiare oramai qualche cosa, affrontare un'ombra di pericolo per confortare con un bacio, con una lettera chi manca di ogni conforto! - Una dopo l'altra, mi togli le speranze più care - diradi le tue lettere - differisci. Io selvaggio, senio che il tuo amore si è affievolito, è venuta meno la tua confidenza in me, misuri la distanza che ci separa! Eppure infinitamente ti amo.

Il vostro credito è di L. [illegible]

25. Caro tesoro mio. Ho avuto mille torti a non scriverti e ti prego di perdonarmi. Presto certo potrò venire costà e finalmente vederti. Oh come sono contento, e come ringrazio chi mi ha fatto avere tue notizie. Ti mando tutti i miei baci.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, caloriferi, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 50 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Stufe Aerotermo brevettate dell'ing. Mottura, a doppio tubo e doppia corrente; le più semplici, economiche, adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 poste a domicilio. Noleggiansi anche.

Elettrizzatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, incoercivo, rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.

Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalina* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

PIETRO ALOISIO MASELLA
Via S. Apollinare 8.

La prima ed unica è la
PILLOLE
DI BOTTOT
DEHAUT
DI PARIGI
non ordinate e purgarvi quelore ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio parabè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
Esigere il nome

SORDI! Voi udirete bentosto se fate conoscere la vostra età e la data della sordità al signor **Ramognino**, il quale ha ottenuto migliaia di guarigioni, e che, per una mitissima gratificazione, i suoi consigli! — Prove di guarigioni: Vennero ultimamente guariti i signori: Morant, a Istres, d'una sordità di 15 anni; Vincenzo, droghiere a Sotteville les-Rouen d'una di 12 anni; Thiriet A., a Demange-aux-Eaux, di una di 21 anni; la suora di Fulgencio, superiora all'Ospizio del Buzançais (Indre), pure da poco guarita di sordità, ecc. — Scrivere al signor RAMOGNINO, dottore dell'Istituto umanitario dei sordi, a Marsiglia.

MARASCHINO
di **ZARA**
della Fabbrica Maraschino
„Excelsior"
di GEROLAMO LUXARDO

in ZARA (Dalmazia), Fondata nel 1821.

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto e apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù riflorative dello stomaco merita ed a ragione il favore del pubblico. - Trovasi presso tutti i confettieri, pasticcieri, droguieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: **ETTORE ZENI**, Via dei Mille, 50, ROMA.

Si ricercano Agenti in quelle piazze dove non rappresentato.

SCALDAPIDI SCALDAMANI
ad Acqua calda ed a Carbone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici
del
Docteur
PIERRE

Della Facoltà di Medicina di PARIGI
6, Place de l'Opéra, PARIGI
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO - Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1868.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia, sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Preservativo da malaria - Preservativo da miasmi

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

LAMPADA EXCELSIOR

A Roma si vende unicamente
18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di "Excelsior" in modo che chiunque venda delle lampade somiglianti, nascondendole sotto qual nome inganna compratore.

DITTA C. PRUNIEAU & COMP.

Lampade semplici (secondo la grandezza) da L. 4 a 21 - Sospensione completa (id. id.) da L. 13,50 a 30.

Forza di luce (id.) da 8 a 5 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 20 grammi. — 25 0/0 d'economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 80 0/0 d'economia sul consumo del gas

Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo spedito gratis a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. - Condizioni speciali per illuminazione pubblica.

50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del becco!

A Roma si vende unicamente
18 - Via in Lucina - 18

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 **Bottiglie di Vino di Rufina vecchio**
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,30 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Corsini).

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BASSETT e HANBURY)
queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini
POLVERE: L. 3. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PAYARD.
J. PAYARD, Farmac.n PARIGI

INIEZIONE
Grimault & C.ie
AL MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni una reputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C.ie
8, Rue Vivienne, PARIGI
E nelle principali Farmacie del Regno.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, duraturo, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

VOLETE ILLUMINARE bene la vostra casa?... Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi, all Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Stab. tipog. dell'Opinione.

Non più Artrite, Gotta, Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'**ANTIGOTTOSO FATTORI.** Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici, attestati visibili presso il preparatore **G. FATTORI, Verona.** — Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato, e che non si tratta di una disonesta speculazione, la **Farmacia Fattori** spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso

Opuscolo gratis e franco.

Ogni flacone, L. 3 - Franco nel Regno, L. 3,50

Le domande devono essere indirizzate alla Farmacia Fattori - Verona (Como). — Grandi depositi in ROMA: Farmacia Pilini, Piazza Torsanguigna - Società Farmaceutica Romana.

SCOPERTA ASMA OPPRESSIONE CATARRO ecc.
Trovasi i Prodotti del Med. Argento, Oro ed Fiori concessi, Medaglie oro e argento, scrivere a questo indirizzo: Dr Clin GLERY in MARSIGLIA (Francia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 56,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 22 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile.

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale **UMBERTO I** partirà il 1° Marzo
» » **WASHINGTON** » 21 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale **ADRIA** » 1° Marzo
» » **PLATA** » il 22 »

Per Valparaiso e Callao
Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 21 marzo 1888

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA via XXII Marzo, 12, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la cassa e dai prossimi Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendio, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effettuale, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri 1500 all'ora	L.	70
» 2	» » 2400 »	»	85
» 3	» » 3600 »	»	105
» 4	» » 4800 »	»	125
» 5	» » 5000 »	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsini.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vagli all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

FILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. — PARIS

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofuloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Stabilità costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare la costituzione linfatica [illegible]

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia Parigi, 9 Rue Vivienne.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottore **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, necessarie, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore **DELAVENE** e dal principe della medicina, **Lasègue** le loro testimonianze ne parlano brillantemente nelle ed ogni facoltà, che si manda gratis da Parigi e ai da [illegible] i nostri depositari.

Laville

Unico, vero garantito, nell'opuscolo di fatto del gotoso francese la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PARIGI
P. GOMAR, 23, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

P.e SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua ripu[illegible] mondo. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche e me[illegible] l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per touristes ed i viaggiatori. Trovasi venduta nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
VOLETE VOI DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR.PP. BENEDETTINI**
dell'ABBAZIA di S. CLAUDE (Giura)
Sua MAESTÀ, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO!
Parigi (1878) — Londra (1884)
La Ricompensa distribuita in più esemplare
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURGELAT

L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla rosa di perfetta igiene mantiene colla sua azione energica i denti puri, il preserva dal Tartaro, fissa la carie, e nello stesso tempo fortifica e rinsanguina perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico e utile rimedio, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale **SEQUIN** 3, Rue Rameau, 3 BORDEAUX
Elisir, fr. 2.50, 5, 10, 14 e 24 fr. — Polvere, 1.75, 2.50 e 3 fr. 50 — Pasta, 1.75 e 3 fr. 50.
Elisir, il litro 20 fr.
Deposito presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, profumieri, piazza in Lucina - Pietrosi, Corso, 390 - V. Placidi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chicco, via Maddaloni, 46 47 - Berrini Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Casoni, piazza di Spagna - F. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Branciforti, profumiere, via Condotti, 53-54

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta poliamentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17,50 - N. 2, L. 21.50 - N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Poscionière, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Svizzera, Tunisi, Tripoli e Africa Latina	5	10	20
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 27	40	80

FANFULLA

NUM. 58

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
ALL'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì 29 Febbraio e Giovedì 1° Marzo 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

FERMI AL POSTO

Prendendo argomento dalla discussione della proroga del trattato commerciale con la Spagna, il Parlamento oggi si occuperà sicuramente dello stato di fatto creato dalla rottura degli accordi commerciali tra la Francia e l'Italia.

È facile prevedere che la Camera sarà unanime nel riconoscere che il nostro governo ha fatto quello che doveva prima, e quello che poteva poi.

Il telegramma conciliativo che ha preceduto di poche ore quello in cui il signor Flourens dichiarava che le ultime proposte francesi costituivano un *ultimatum*, dimostra che ai nostri vicini è mancato del tutto la buona volontà, e al governo francese l'autorità, necessario ad intendersi comunque.

La seduta del Senato che ha obbligato il signor Flourens a contraddirsi dal mezzogiorno alle sei di sera, per quanto deplorevole, ha come tutti i mali un lato buono.

Essa ci mostra la Francia in tali condizioni politiche e parlamentari, da rassicurare gli amici della pace i quali potevano temere fondatamente che l'asprezza dei rapporti economici tra noi e i nostri vicini d'occidente dovesse influire sulla situazione generale dell'Europa.

È sommamente doloroso il vedere un paese così grande per la sua storia, per la sua civiltà, per la sua ricchezza, sacrificare appassionatamente la propria autorità, la propria influenza legittima, e il proprio ascendente, fino a ridurre alla impotenza chi ne governa i destini, e tutto questo per una bizza puerile! È doloroso il vedere quel grande paese far la figura di quel monellaccio che si sfogava contro la sella, non potendo battere il cavallo che lo aveva buttato a terra.

Ma non saremo noi che ne piangeremo troppo forte, precisamente nel giorno in cui lo stizzoso Parlamento francese pretende di far fare a noi la parte della sella!

A noi conviene dimostrare all'Europa che nelle questioni che riguardano l'Italia nei suoi rapporti con gli altri paesi, il nostro governo non è nè alla discrezione dei radicali, nè in balia dei conservatori.

Dobbiamo dimostrare che l'Europa può contare su di noi per gli impegni che abbiamo assunto nell'interesse della pace. Dobbiamo provare che se siamo latini, siamo di quelli dei quali l'amicizia si desidera, non di quelli che possono far esitare chi avrebbe interesse alla loro alleanza.

E in verità la Russia certo non deve sentirsi incoraggiata ad unirsi con una nazione che rimorchia il suo governo attraverso alle proprie mutabili passioni.

Chi può desiderare l'alleanza formale con uno Stato il cui Senato, ossia l'assemblea ove si accoglie il fiore del senno, della maturità, della esperienza, del giudizio di tutto un popolo, non ha una sola parola sensata, in una discussione insensata? Una assemblea nella quale seggono uomini politici di primo ordine, grandi economisti, accademici, storici, statisti, tutti noti ed insigni, doveva lasciare ad un solo – al duca di Broglie – il coraggio e il sangue freddo di gridare agli eccitati colleghi: *Causons!*

Da noi questo non può fortunatamente succedere. Tutti pronti a sopportare con serenità una burrasca che non abbiamo scatenato, aiuteremo il governo a provvedere nel modo migliore a ripararsi tutti.

L'esempio sarà bello per gli altri paesi, e possiamo dire con orgoglio che non sarà nè il primo nè l'ultimo che abbiamo dato!

Chi è?

GUERRA DI TARIFFE

PARIGI, 28. (Ritardato per interruzione di linea). — Il *Paris* dice che il voto di ieri fu imprudente ed azzardoso

La Francia, a rigore, può fare a meno del bestiame e dei vini italiani, ma ha ancora bisogno delle sete italiane; la Francia sarà quindi la prima vittima di questa guerra di tariffe

Il *Temps*, commentando il voto della Camera, dice che, se l'industria lionese volesse far pagare ai consumatori i dazi che la colpiscono, la Germania e la Svizzera ne approfitteranno per prenderle la clientela; e che se l'industria lionese volesse invece risarcirsi facendo pagare i dazi alla mano d'opera, saranno gli operai francesi che pagheranno le spese della guerra che si crede fare all'Italia. Ecco la bella politica delle Camere!

Il *Temps* deplora inoltre che le Camere abbiano perfino respinto le ammissioni temporanee, che è il diritto comune, e deplora pure che Dautresme abbia contribuito ad un tale risultato, trincerandosi dietro un Comitato consultivo, esistente presso il ministero del commercio, che ha il mandato di regolare le ammissioni temporanee.

Il *Temps* soggiunge:

La Camera in tenuta in iscacco da un comitato del ministero del commercio. Decisamente questa discussione fu fertile di teorie singolari.

La tariffa votata fu soltanto un pretesto per una manifestazione contro i trattati di commercio e contro le industrie nazionali che vivono colla libertà degli scambi. L'industria francese è avvisata di ciò che l'attende nel 1892, se per allora non sappia organizzarsi e difendere il lavoro nazionale.

La *Liberté* dice che la maggioranza delle Camera ratificò una grande sciocchezza.

Dopo il blocco continentale, è il primo esempio di una guerra economica.

PARIGI, 28. — La Commissione delle dogane della Camera ha inteso i delegati della Camera di commercio di Marsiglia, i quali domandarono che nel caso in cui i negoziati fossero ripresi con l'Italia, la questione del trattato di navigazione non sia separata da quella della tariffa delle dogane.

GIORNO PER GIORNO

Gran tempesta di punti interrogativi intorno al disegno di legge sui *Provvedimenti per le Ferrovie complementari*. Molti lo pigliano per un altro Omnibus; e vanno fantasticando di discussioni animate, piene d'incidenti e di peripezie parlamentari... Niente affatto... si tratta della cosa più semplice di questo mondo

Le ferrovie complementari dovrebbero essere compiute in un certo numero di anni, colla spesa di una certa somma complessiva ripartita nei relativi bilanci. Si è dovuto riconoscere che, a conti fatti, la spesa prevista aumenterà fino a raggiungere circa il doppio delle previsioni. È naturale che la difficoltà non apparisca superabile che in due modi: o si consente di inscrivere in bilancio una somma doppia per lo stesso numero di anni: o si mantiene la stessa somma per un numero di anni doppio di quello stabilito.

Il ministro ha scoperto un terzo espediente per non venir meno all'impegno assunto circa le costruzioni: di guisa che, malgrado la necessità di pagare una somma tanto maggiore, i lavori delle Ferrovie sieno compiuti nello stesso spazio di tempo stabilito dalla Legge del 1879.

L'espediente può piacere o non piacere; ma è il solo pratico ed efficace nello stato attuale delle cose, a proposito del quale o Ministero, o Camera, o Commissioni o paese possono insieme intuonare a coro il *Mea culpa*.

* * *

A proposito dell'imminente guerra doganale franco-italiana, si discute assai nei circoli politici sulla vera causa che l'ha prodotta.

Chi dice che in Francia si è fatta della politica, semplicemente della politica, coprendola col manto del protezionismo per accaparrarsi l'appoggio degli industriali.

Chi dice, invece, che si è fatto del protezionismo, per assicurarsi l'adesione degli *enragés*, mangiatori d'italiani.

Qual'è la più fondata delle due asserzioni?

Per parte mia credo che siano fondate entrambe in eguale misura.

I politicanti facendosi protezionisti, e i protezionisti facendosi politicanti, si sono stretti in mirabile accordo, in odio a questa benedetta Italia che ha avuto l'audacia di costituirsi in nazione e di mantenersi tale senza averne chiesto il permesso ai repubblicani e ai reazionari francesi.

L'*Union fait la force!*

* * *

L'onorevole Diligenti continua a squattrinare sulle colonne del *Secolo* le cause e i rimedi dell'attuale dissesto finanziario. Fra i *rimedi*, il deputato toscano non vede nulla di meglio delle pronte e radicali economie; ma economie su larga scala, *tagliando le spese insostenibili* derivanti dal *belligerismo europeo*.

Tradotto in prosa robusta, questo significa rimandare a casa la metà dell'esercito e vendere all'incanto la metà della flotta. Il momento difatti sarebbe singolarmente opportuno.

Fra le *cause*, l'onorevole Diligenti registra la *rottura delle relazioni commerciali colla Francia, da cui sola, fin qui, ci procurammo una cospicua attività nel nostro commercio estero e con essa il pagamento dei coupons*. Lasciando da parte la verità dell'affermazione, osserveremo soltanto che la perturbazione avendo preceduto la rottura avremmo in questo caso un effetto anteriore alla causa!...

* * *

Il *Diritto*, prendendo occasione dalla conferenza del prof. Morselli, dice che il vero modo di rivendicare Giordano Bruno è quello di fare del suo nome la bandiera delle prossime elezioni amministrative.

« La parola d'ordine deve essere la esclusione dei clericali dai Consigli di tutti i municipi d'Italia, ma specialmente da quello di Roma, poichè *altrimenti* la festa di domenica scorsa non sarà stata che una testimonianza inconcludente ».

Io non contesto il programma del *Diritto*, poichè ognuno sceglie quel programma che più gli piace. Ma siccome pur troppo le elezioni amministrative passate non dànno grandi illusioni sul risultato che la lista di Giordano Bruno potrebbe avere a Roma, io nei panni del mio egregio confratello o dal suo punto di vista avrei lasciato *l'altrimenti* nella penna.

Dico questo perchè nell'ipotesi che le elezioni amministrative avessero a Roma lo stesso esito dell'anno passato, la domanda quale figura ci farebbe il *Diritto* con quel suo considerando, ed a che cosa si ridurrebbe la festa di domenica, della quale esso proclama l'alta importanza scientifica, politica e morale?

È vero che questa ipotesi non regge perchè il *Diritto* è sicuro del fatto suo. Ma i casi son tanti... e io ne faccio uno!

* * *

Che volete? Incomincio a prendermela calda anch'io contro il Vaticano e la Santa Inquisizione che condannarono al rogo Giordano Bruno.

Non dico già di lui ciò che disse Giovanni Visconti-Venosta del suo Anselmo:

Ah se non fosse morto
Forse vivrebbe ancor.

Ma dico che se quei signori l'avessero lasciato morire nel suo letto, oggi il suo nome non ci sarebbe fonte inesauribile – ahi! pur troppo! – di tante seccature!

I francesi per questo genere di tormenti morali hanno un'espressione che manca nella lingua italiana; e io me ne valgo tanto più che non pago dazio, perchè la tariffa generale non va in attività che domani 1° marzo.

Dunque: Giordano Bruno... *quelle scie!*

* * *

Veduto il colore politico che si vuol dare alla erezione del monumento al filosofo di Nola, degno compaesano di San Paolino inventore delle campane, io proporrei, per mutare, che lo chiamassero: *Giordano Rosso*.

* * *

La collocazione delle *Vedette* sui culmini appenninici preoccupa il Club alpino (sezione di Roma). Una di coteste *Vedette*, in seguito a concerti presi fra il municipio di Roma e una speciale Commissione del Club, sarà presto collocata... sul Gianicolo. Si crede destinata principalmente ad annunziare a suo tempo l'imminente arrivo delle rondini; ma per adesso servirà ad osservare le evoluzioni aeree dei corvi intorno alla cupola di San Pietro. Si studia intanto la maniera di attuare lo stesso provvedimento per il Celio, per l'Aventino e per il Monte Testaccio, dove il bisogno d'una *Vedetta* è vivamente sentito.

Un'altra *Vedetta appennina* potrebbe anche utilmente collocarsi nelle cantine del palazzo Rosconi, al Corso, per sorvegliare l'influenza delle azioni meteorologiche sul corso del Tevere.

* * *

Il *Secolo* pubblica il resoconto del Congresso tenuto domenica scorsa dai muratori a Milano.

Il resoconto incomincia:

« Pioveva rabbiosamente; nell'attraversare piazza Castello per giungere fino al Politeama si guazzava fra la neve, fra il ghiaccio, fra il fango. Pareva di essere nel *deserto di Sahara...* »

Ed eccovi il deserto di Sahara contemplato sotto un nuovo aspetto, ignoto a tutti finora!

* * *

La vedova inconsolabile...

Ecco una partecipazione che ricevo da Livorno:

« Compio il doloroso ufficio di parteciparvi la morte del mio amatissimo consorte D... N... avvenuta dopo una breve malattia il giorno 10 corrente.

« Questo infausto avvenimento non porterà alterazione alcuna agli affari commerciali, ma continueranno sotto la stessa ditta e per conto esclusivo mio conto, essendo stata chiamata di lui erede universale... »

La Fanfulla

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio, 127

QUESTIONE BULGARA

LONDRA, 28 — Il *Times* ha da Vienna: « Rispondendo alle domande di spiegazioni dei gabinetti di Londra e Roma, la Russia dichiarò che non riconoscerà mai un cattolico romano come principe di Bulgaria ». Il corrispondente osserva che una tale esclusione non è giustificata dal trattato di Berlino. Egli soggiunge che, per non destare le suscettività della Russia, l'Austria-Ungheria lasciò specialmente all'Inghilterra ed all'Italia la cura di respingere le proposte russe, che, d'altronde, la Russia mise innanzi soltanto per guadagnare tempo, ed imbrogliare la situazione.

BERLINO, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che l'azione diplomatica mira a rompere il circolo vizioso in cui si trovò per molto tempo la questione bulgara, a pregiudizio della pace internazionale.

La *Post* è informata che non è da temersi una separazione fra l'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra in seguito al nuovo passo fatto dalla Russia nella questione bulgara, poichè quelle tre potenze mantengono più che mai comunanza d'idee nella questione d'Oriente.

LONDRA, 28. — L'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e l'Italia risposero quasi unitamente alle domande russe circa la Bulgaria. I tre gabinetti dichiararono che il soggiorno del principe di Coburgo in Bulgaria è illegale, ma che non credono dovere provocare dalla Porta una risoluzione che non avrebbe risultato pratico. In ogni modo, sarebbe pericoloso togliere alla Bulgaria un governo, il quale, quantunque non approvato dalla Turchia, e non consentito dalle potenze europee, mantiene l'ordine e la tranquillità nel paese.

Inoltre, le proposte russe, se anche attuabili, non garantirebbero un regime sicuro, e potrebbero mettere il disordine laddove tutto è tranquillo, ed accenna ad un progresso graduale.

Si crede che la Porta non accetti le proposte russe, e che anche questo tentativo della Russia riuscirà infruttuoso.

DALL'AFRICA

Massaua, 16 febbraio.

Dopo aver passati tre mesi in ansia continua, aspettando da un giorno all'altro il nemico che non veniva mai, eccoci ad un periodo di tranquillità assoluta. Gli Abissini invece di approssimarsi alle nostre trincee, fiutato il vento infido, risolsero quello che io ho sempre temuto avrebbero risolto; ringhiarono i brandi e ci voltarono le spalle. Pare che noi si stia adesso facendo una guardia esclusivamente inutile.

Se le ultime notizie son vere, gli Abissini ne hanno toccate parecchie a Nord, dal Sudanesi. Ciò, anche senza la defezione di Menelik che non è stata confermata, li ha resi più cauti ad est. Essi han quindi risolto di tranguggiare in pace la seconda occupazione di Santi; così almeno è congruo dedurre.

Qual'è ora l'ufficio nostro? Dobbiamo forse andarli a cercare nelle loro montagne? Il nostro amor proprio nazionale o il prestigio dell'esercito lo esigono?

Si afferma che il Comando abbia interrogato telegraficamente il ministero per sapere se si deve procedere ancora fino a Ghinda e che il ministero abbia risposto di no.

Occupar Ghinda deserta non significherebbe nulla, se non protendere d'un altro po' di chilometri il fronte di difesa già abbastanza vasto. E non sarebbe utile, tutt'altro.

Come già osservai un'altra volta, più che a vendicar Dogali, il Governo deve aver di mira un'efficace tutela degli interessi italiani. Se questa, come si prevede, si riduce ad essere pel corrente anno una guerra senza battaglie, noi non dobbiamo lagnarcene nè preoccuparcene. Un combattimento avrebbe soddisfatto la nazione, che ha impegnato in Africa i suoi milioni; ma importa considerare che questo combattimento lo si è cercato nei limiti imposti dalle circostanze; volerlo ora ad ogni costo sarebbe follia.

Con meno di 15 mila uomini il generale di San Marzano non poteva altro che attendere il nemico. Ha fatto di più; ha occupato Santi, origine della controversia. Insomma egli ha fatto ragione alle pretese dell'Italia.

Il tempo non si è perduto. Da Archico a Santi è un sistema di fortificazioni fra loro collegate e tali da opporre a un nemico, come l'Abissinia, la più valida delle resistenze, anche con poca truppa. Si è fatto insomma un passo in avanti per davvero.

Se il Negus fosse venuto a dar di cozzo nei nostri trinceramenti, avrebbe fatto il piacer nostro; ed è naturale che se ne sia guardato.

Ad ogni modo l'opera nostra rimane: è sempre una vittoria, benchè senza spargimento di sangue.

Correre in traccia del nemico, ora sarebbe un rinunziare al lavoro paziente di tre mesi per avventurarsi ai pericoli grandi, che ci resero cauti all'inizio dell'incruenta campagna.

△

Gli arruffoni, si capisce, coloro che si pappano l'Africa da lontano e non ne comprendono le difficili sfingi, troveranno amaro che non si vendichi Dogali e diranno magari che il prestigio dell'esercito lo vuole.

L'Italia non ha bisogno, Dio buono, di dimostrare che è più forte dell'Abissinia.

Essa in Africa manda un pugno dei suoi soldati, non tanto perchè dimostrino una cosa risaputa, quanto per tutelare i propri interessi. E questi devono dare, non il preteso prestigio dell'esercito, il quale, e m'inganno, non c'entra, ma la norma di condotta al suo governo.

I nostri soldati, ritenetelo, non assentiranno neppure in Africa le tradizioni passate; accoglierebbero volentieri l'occasione di vendicare dei compagni caduti orribilmente; ma non si sognano punto che per essi s'impacci l'opera diplomatica e regolatrice della madre patria.

△

A Santi si stanno ora costruendo baracche capaci di un battaglione; e così negli altri punti strategici del fronte ultimamente fortificati. Se ne deduce che solamente una parte delle truppe sia destinata a rimanere in Africa l'estate; il minimo necessario cioè a proteggere la difesa, in caso di eventuale attacco, sino all'arrivo di rinforzi da Napoli.

Si dice che il Comando generale fra qualche giorno si restituisca a Massaua, e che per la metà di marzo sarà iniziato il rinvio delle truppe. Qui non resterebbe, sempre secondo le voci che corrono, che la brigata dei cacciatori.

I primi otto battaglioni di fanteria, gli alpini e un battaglione di bersaglieri si trovano in Africa quali da dieci, quali da quindici mesi.

Hanno compresso i propri sentimenti privati per investirsi unicamente di quelli della nazione, poveri giovani! Ma appena toccheranno il suolo natio, sentiranno nel loro cuore scoppiare gagliardi i primi, e grande sarà l'impeto della gioia, come virile fu il silenzio del sacrificio.

Buona fortuna a chi parte e auguri anche maggiori a chi rimane! (1)

L'APPUNTATO.

(1) Questa lettera, parla di uno stato di cose che ha subito varii mutamenti da ventiquattro ore, come annunziano i recenti telegrammi.

CORRIERE POLITICO

Ecco la lista dei risultati delle elezioni amministrative a Genova, secondo i giornali arrivati stamani.

È come vedete il trionfo della lista concordata dai liberali.

Ricci 2619 – Gagliardo 1914 – Casareto 1907 – Cabella G. 1891 – Doria 1901 – Bombrini 1859 – Gavotti G. 1903 – Cambiaso 1854 – Secondi 1793 – Millo 1785 – Figoli 1757 – Burlando 1739 – Lanfranchi 1719 – Parodi G. 1716 – Piaggio 1706 – Costa 1691 – Carrubi 1672 – Arpe 1657 – Gatti 1636 – Bauer 1633 – Celesia 1612 – Smith 1606 – De Barbieri 1600 – Boccardo G. 1585 – Mongiardino 1572 – Odero 1562 – Podestà 1560 – Barrili 1557 – Bingen 1545 – Crespi 1539 – Noli 1534 – Castagnola 1521 – Miaglietti 1510 – De Asarsa 1495 – Cristofoli 1480 – Novella 1456 – Vassallo 1409 – Arata 1405 – Garibaldi 1400 – Cabella 1891 – Del Santo 1385 – Casale 1381 – Dall'Orso 1368 – Forno 1365 – Graffagni 1351 – Callegari 1341 – Cianela 1339 Solari 1334 – Norero 1323 – Proserpio 1316 – Galliano 1315 – Croce 1313 – Pratolongo 1306.

✕

Non mai come ora, in mezzo a tanta sovreccitazione di curiosità e a tante esacerbazioni d'interesse, la posta e il telegrafo hanno meno corrisposto al desiderio dei lettori di giornali.

La neve ha rotto le comunicazioni postali e telegrafiche fra molti paesi d'Europa. A Roma mancano i giornali francesi da 48 ore. E a tutte queste rotture postali e telegrafiche si è venuta ad aggiungere la rottura del trattato di commercio.

La *Riforma* mi conforta a considerare questa rottura come un'altra qualunque. Io non dico di no, ma osservo:

— È sempre una rottura di più.

Del resto sottoscrivo a queste parole della *Riforma*:

« Quel che occorre invece è di apprestarci seriamente – non solo con la tranquillità che ci deriva dalla coscienza della nostra lealtà politica, dalla nostra tolleranza economica, ma anche con la sicurezza che può darci la persuasione che le forze nazionali basteranno, senza gravi difficoltà – a superare la scossa che ora esse stanno per subire. »

✕

Anche in Francia del resto incominciano a capire di averla fatta grossa.

A Lione si organizza una grande manifestazione contro il voto dei due rami del Parlamento per il dazio sulle sete. I deputati del Rodano attendonsi da Parigi. Prevedesi

che al momento dell'applicazione delle tariffe vi sarà dell'agitazione, tanto più se, come dicesi, avverrà un ribasso sugli stipendi degli operai nei principali stabilimenti.

È una reminiscenza che viene forse tardi, ma che in ogni modo dimostra come sulle rive della Senna fiorisca anche il senso... del poi. Del resto, basta guardare i telegrammi di oggi.

×

Un'altra rottura potrebbe oramai venire dalla questione bulgara.

La *Kœlnische Zeitung* trova le promesse della Russia troppo vaghe, perchè possano persuadere i Bulgari ad abbandonare il principe Ferdinando; e crede che essi siano pronti soccorrendo a combattere per la loro indipendenza.

Secondo informazioni da altra fonte, il principe Ferdinando sarebbe disposto ad abdicare, ma attenderebbe in Bulgaria la sua elezione, che sarebbe certa.

Da Budapest si annuncia ufficiosamente che, secondo le idee prevalenti in quei circoli politici, ora è troppo tardi per allontanare il principe.

È in tutti i gabinetti, i giornali, i circoli di Europa, si parla e si discute della Bulgaria, forse con non minore interesse, non minore intensità, non minore accanimento di quello che si faccia a Sofia, dove pare che si tengano continuamente consigli di ministri, e giungano proteste di fedeltà al principe Ferdinando. Il quale ha tutta l'intenzione di restare dove si trova a dispetto della *Gazzetta di Mosca*, che si sforza di dimostrare l'impopolarità del principe, e la preponderanza del partito russo in Bulgaria.

×

Lasciamo andare. Sono malinconie. E aggiungere le malinconie della *Gazzetta di Mosca* alle altre, passa la parte.

Per cambiare, anticipiamo invece il benvenuto alla duchessa di Kent, il cui prossimo arrivo a Firenze è così annunziato dalla *Nazione*:

« Sua Maestà la Regina d'Inghilterra, imperatrice delle Indie, sotto il titolo di duchessa di Kent, giungerà in Firenze il 23 del prossimo mese. Sebbene alla viaggi in istretto incognito, la Maestà Sua, giungendo con treno speciale alla nostra stazione a ore 2 pomeridiane, sarà ricevuta da tutte le autorità, da tutta la colonia inglese dimorante in Firenze, e dall'ambasciatore della Gran Bretagna s'r J. Savile Lumley.

« Sua Maestà si dirigerà immediatamente col numeroso suo seguito alla villa di Lord Crawford in via Boccaccio, ove dimorerà per un mese. »

Quest'anno i fiorentini possono dire che alla Guida di Firenze bisognerà aggiungere in appendice parecchie pagine, e delle migliori, dell'Almanacco di Gotha.

×

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde per noi alle congetture di chi vorrebbe far credere che negli arsenali italiani si fanno apparecchi di guerra.

Si tratta di lavori da lungo tempo preabiliti per tutelare la posizione dell'Italia nel Mediterraneo.

E se l'Italia armò le sue navi di guerra, lo ha fatto, perchè facendo già altrettanto la Francia, era necessario di mantener l'equilibrio delle forze di mare.

Non è già l'Italia che, secondo annunzia la *Riforma* per la flotta francese, tratta dell'acquisto di navi da guerra che si costruiscono nei cantieri privati per armate di altri paesi.

A quando la resipiscenza di questo nuovo *engouement* francese?

ooo

LA NEVE

DOMODOSSOLA, 28. — Sotto alla valanga caduta ieri sera si trovò il cadavere di una bambina di due anni.

IVREA, 28. — La neve, caduta in enorme quantità, cagionò varii disastri.

Ieri sera, presso Settimo Vittone, una valanga investì tre case, seppellendo sette persone. Vennero già estratti cinque morti ed una ragazza viva.

Ad Arnaz, circondario di Aosta, rovinarono parecchie case. Tredici persone rimasero sepolte. Le autorità e la truppa accorsero prontamente sul luogo del disastro.

Si temono altre disgrazie nella Valle di Aosta

TORINO, 28. — Dopo due giorni d'incessante nevicata, oggi fu ripresa la circolazione dei veicoli per la città.

Oltre alcune tettoie particolari, rovinò stamane parte della tettoia delle merci alla stazione di porta Susa. Rovinarono pure in parte le tettoie dei viaggiatori della stazione di Pinerolo, Susa e Torre Pellice.

Nessuna disgrazia di persone.

Ad Arnaz, presso Aosta, una valanga coperse parte del paese. Si crede che siano rimaste sepolte tredici persone. Il sotto-prefetto ha provveduto per il salvataggio.

Due treni merci sono tuttora bloccati fra Chiomonte e Salbertrand. Si lavora alacremente da ambe le parti per lo sgombero della linea.

Il servizio ferroviario è limitato fra Torino e Bussoleno. Le altre linee nel pomeriggio erano tutte libere.

Una grande quantità di merci destinata in Francia è ferma alla stazione di Torino.

PARIGI, 29. — Grandi nevicate continuano ad impedire la circolazione ferroviaria nel Nord dell'Italia. Anche dalla parte di Francia, le valanghe, nelle Alpi, cagionarono numerosi accidenti.

DA CATANIA

28 febbraio.

Mentre gli amici del ministero sudano per mettere assieme un'opposizione all'onorevole Crispi, al nostro municipio ne abbiamo a dovizia, delle opposizioni, e ogni giorno ne fiorisce qualcuna. La Giunta, espressione dello accordo tra l'onorevole Bonaiuto e una parte dei moderati, ha contro di sè: i radicali, perchè il Bonaiuto li abbandonò; gli altri moderati, perchè il Bonaiuto è un ex-radicale, i liberi pensatori, perchè gli assessori assistettero alla messa pontificale il giorno della festa di S. Agata; i clericali, perchè i sullodati assessori non ascoltarono l'ufficio divino con abbastanza attenzione, preferendo invece ispiccarsi e sbirciare le donnette...

Ora si grida da ogni parte allo scandalo perchè l'amministrazione ha preso dei provvedimenti d'urgenza relativi al personale, nominando impiegati, elevando stipendi, accordando sussidii. Le accuse sono fondate — fino ad un certo punto — ma la quistione è un'altra — o meglio — sono due:

1° Quelli che fanno l'opposizione non vogliono andare al potere.

2° Se vi andassero, farebbero altrettanto.

Par troppo la storia del nostro municipio e la costituzione del Consiglio non fanno sperare di meglio.

×

L'onorevole Finocchiaro-Aprile, venuto qui durante il colera, aveva un compito molto limitato nella sua qualità di delegato straordinario. Nondimeno, studiate le condizioni del municipio, lasciò ai venturi amministratori una particolareggiata relazione sulle tante cose che v'erano da fare. I nuovi amministratori, per cominciare, hanno dato a stampare la relazione dell'onorevole Finocchiaro, lodevole proposito che ha fatto gemere i torchi, nonchè la cassa comunale, l'edizione sontuosa essendo costata circa duemila lire. In cambio, la relazione si legge, con quei nitidi caratteri, molto volentieri.

È vero però che l'onorevole Finocchiaro non dice nulla che già non sapessimo. Il comune ha pochi crediti da riscuotere e molti debiti da pagare. Da otto anni non si fanno bilanci consuntivi, e da due neppure *preventivi*. C'è un piano regolatore, fatto con tutte le regole, ma coi regoli, sulla carta... Abbiamo un gran teatro chiuso e una cinta daziaria aperta... ai contrabbandieri. Bisognerebbe risanare la città materialmente e gli uffici municipali moralmente. Si manca di un ufficio d'igiene, di un corpo sanitario, di edifizi scolastici, di magazzini generali e di strade...

È il caso di non sapere da che parte rifarsi. Lamentarsi dell'ignavia della Giunta, ora come ora, non è giusto. Essa è giunta... all'amministrazione da un mese appena; bisognerà dar tempo al tempo. Il Consiglio sarà presto convocato e dei progetti gli verranno sottoposti.

Se saranno voti di sfiducia, li conteremo.

×

L'affare capitale che s'impone allo studio degli amministratori, è in questo momento quello del porto. Il governo lo ha passato alla prima classe; ma è come per quei bambini reali ai quali piovono i gradi e le onorificenze mentre sono ancora in fasce. Il porto è ancora in costruzione. Ora il *forfait* assunto dalla Società di lavori pubblici di Torino è esaurito quando ancora l'opera non soltanto non è finita, ma non è neppure in condizioni che il già fatto sia assicurato contro la furia del mare.

Questo porto di Catania ha una lunga storia.

Aspirazione secolare, è stato cominciato non so quante volte dallo scorcio del 600 a questa parte.

Una volta, fu portato a compimento, e a dimostrazione di pubblico tripudio si dette una festa sul nuovo molo. Il domani non c'era più molo; nella notte, i cavalloni che pigliano la rincorsa fin dalle rive della Grecia avevano tutto portato via...

La presente costruzione è fatta col sistema delle *pietre perdute*.

Ora, perchè i milioni che vi si sono spesi non vadano perduti davvero, bisognerà... spenderne degli altri.

Il municipio manda appunto a Roma il comm. Vasta-Fragalà e l'assessore dei lavori pubblici, perchè ne domandino all'onorevole Magliani.

Ne otterranno?

Amlet...

Ritagli e Scampoli

L'Istituto geodetico italiano ha telegrafato all'Istituto geodetico francese per condolersi della morte del generale Perrier, capo del servizio geografico dell'esercito francese. Il generale Perrier, in età ancora giovane, è morto improvvisamente, lasciando un gran vuoto nella scienza. Egli era membro dell'Associazione geodetica internazionale, e come tale ben conosciuto nel mondo scientifico, e quindi dagli scienziati italiani. Egli eseguì, in comune con gli astronomi e geodeti italiani, moltissimi lavori scientifici.

Il Perrier è autore di lavori considerevoli in Francia, Algeria e Tunisia. Il suo nome sarà, senza dubbio, tramandato ai posteri per la traccia che egli lasciò nella geodesia pratica. Come tutti gli uomini che pensano e lavorano, aveva una natura nobile ed affettuosa che lo farà rimpiangere non meno dai concittadini che dagli stranieri.

Codice cavalleresco italiano.

Fra pochi giorni verrà pubblicata la terza edizione del « Codice cavalleresco italiano » del generale Angelini.

In essa l'autore ha inserito molte e pregevoli aggiunte di cui notevoli sono: il divieto del duello ai militari durante lo stato di guerra, una più chiara delimitazione delle ingerenze e della responsabilità dei chirurghi che assistono i duellanti, infine molti utili ammaestramenti per coloro che devono battersi e sono inesperti delle armi da duello.

L'editore ha dato al pregevole libro una veste degna: oltre ad un bel ritratto dell'autore, la nuova edizione ha una copertina elegantissima, splendidamente illustrata da quel geniale artista che è Vilt Edel, nome ben noto ai lettori del *Fanfulla*.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:
ROSCHE = LOTTO = BOLBSCHOTT.

Anagramma.

— In corpo m'hanno gli uomini,
le rane, i tordi, il bove.

— Fo or gravi danni al pubblico
nell'Alt'Italia e altrove.

Fra le quinte e fuori

× Ieri sera al Nazionale si è dato per la terza volta, e con numeroso concorso di pubblico, il *Goldoni* di Paolo Ferrari. Però, causa una indisposizione del Pietriboni, la rappresentazione non potè andare oltre il terzo atto. Per terminare lo spettacolo gli ultimi due atti furono sostituiti colla brillante commediola del Castelnuovo: *Bere o affogare*.

Stasera, una novità: *Bufera d'Alpi*, bozzetto drammatico in tre atti dei signori Bassi e Rossi, a cui farà seguito l'esilarantissima farsa delle Scribe: *Il tramonto del sole*.

× Anche al Valle si annunzia per questa sera un lavoro nuovo: *Nobiltà e miseria*, dello Scarpetta, che ci dicono essere una delle produzioni più esilaranti del repertorio napoletano.

× Al Manzoni la compagnia Dominici sta preparando una quantità di cose. Per il momento sono in prova due nuovi drammi, *Ruit hora* del duca Proto di Maddaloni, e l'*Assedio di Leida* del Cucinielle. La compagnia rappresenterà pure il *Candelaio* di Giordano Bruno, una commedia abbastanza noiosa, ma che data a porte chiuse, sotto la protezione di un Comitato e preceduta da una Conferenza per la quale si fa il nome del Bovio, avrà indubbiamente un successo di attualità. Quindi la stessa compagnia metterà in scena il *Figliuol prodigo* di Calvi e Calvino...

Giordano Bruno, Calvi e Calvino... Il Manzoni naviga in piena riforma addirittura.

Pur troppo non è la riforma destinata a dar nuova vita al teatro drammatico italiano!

Spettacoli d'oggi:

Nazionale ore (8 1/2), Bufera d'Alpe — **Valle** (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2), Dora o le spie — **Politeama** (ore 8 1/2), Lo spettro dell'assassinato — **Quirino** (ore 9), Commedia napoletana — Pierrot in Egitto, ballo — **Metastasio** (ore 8 1/2), Er testamento de padron Checco — **Umberto** (ore 8 1/2) Compagnia equestre Mariani — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 29 febbraio.

Oggi la Camera è animata più del consueto. Pochi ma valenti e arditi.

Al banco del governo sta l'onorevole Crispi con quattro o cinque colleghi.

È all'ordine del giorno la proroga del vecchio trattato di commercio con la Spagna, per dar tempo ai due Parlamenti di approvare il nuovo.

L'onorevole Prinetti, prendendo occasione da questo progetto, domanda al presidente del Consiglio se non vuol dare qualche schiarimento alla Camera sulla situazione creata tra noi e la Francia in seguito alle ultime trattative. È sicuro che il governo non avrà trascurato o compromesso in nulla il nostro decoro e i nostri interessi.

Crispi, presidente del Consiglio, non ha nulla da dire sul disegno di legge in discussione. Quanto alle condizioni presenti per le trattative con la Francia, ha pure poco da dire. Il governo italiano vi ha posto tutta la buona volontà; nè crede che convenga intavolare una discussione su questo. Se in altro Parlamento furono pronunziate parole all'Italia non gradite, alla Camera italiana non resta che rispondere col silenzio. (*Vive approvazioni*).

Riprende la questione dagli ultimi documenti presentati. Il governo ha proseguito nelle trattative con gli stessi criteri; e nelle ultime fasi si è specialmente adoperato ad evitare una guerra di tariffe. Legge gli ultimi telegrammi scambiati dal governo nostro con quello francese per mezzo dell'ambasciatore generale Menabrea. Risulta da questi che con due dispacci della stessa data il signor Flourens s'è trovato per il contegno del Senato e della Camera francese nella necessità... di mutar parere.

L'ultimo telegramma del marchese Menabrea contiene la dichiarazione dettagliata dal ministro Flourens. « Di fronte al contegno delle Camere il governo francese non può che considerare definitive le proprie proposte. Però riceverà volentieri le contro proposte che il governo italiano gli comunicherà nella speranza di trovarvi la base di futuri negoziati! » (apro una parentesi per dire a un giornale di Genova che diceva estemata nel *Fanfulla* per fini di borsa la speranza di un accordo, che quella speranza è testualmente espressa nel penultimo telegramma di Flourens contraddetto dall'ultimo).

Alla definitiva comunicazione della Francia l'onorevole Crispi ha risposto:

« Sono dolente che le dichiarazioni del signor Flourens siano tali che non dimostrano la volontà decisa di venire ad un accordo, tuttavia io le trasmetterò, signor ambasciatore, per la posta le controproposte del governo italiano. »

(Consegna i documenti).

Questa è la situazione a tutto ieri. Domani saremo costretti ad applicare le tariffe generali. Ma nel nostro caso la guerra di tariffe non è fatta per offendere, ma per difenderci. Modificheremo questa sera con un decreto la nostra tariffa generale, e affronteremo serenamente una lotta che non abbiamo provocata, ma nella quale ci occorre l'appoggio del Parlamento e della nazione.

L'onorevole Nicotera domanda la parola.

L'onorevole Crispi aggiunge che nella guerra di tariffe ci sono come in tutte le guerre dei morti e dei feriti; ma che la concordia di tutti ci gioverà a sormontare i pericoli che ci verranno da questa lotta, nella quale noi sosteniamo il decoro e l'interesse d'Italia senza malanimo contro chicchessia. Aiutatevi e ne usciremo con onore e vantaggio.

Le dichiarazioni dell'onorevole Crispi, interrotte da approvazioni, sono accolte da un applauso finale.

62

VIVO o MORTO?

Dall'Inglese — Riproduzione vietata

— Avete perdonato madre mia? — le domandai quando si fu alzata.

Ella mi baciò in fronte.

— Ho perdonato, figlio mio, ho perdonato. Io lo amava e lo amo ancora.

Alla fine ci separammo. Ad onta di tante emozioni, la fatica mi vinse, e dormii.

Dormì ella in quella breve notte? Poteva dormire con un domani che l'attendeva: un domani in cui ella doveva trovarsi di nuovo coll'uomo che, colla sua inescusabile condanna, l'aveva esiliata dalla famiglia, e da tutte le gioie della vita? No, il sonno deve essersi involato dalle sue ciglia. Ella dev'essere giaciuta dipingendosi l'incontro avventurato, risuscitando il passato, finchè il mattino illuminò il mondo che sarebbe, ancora una volta, ritornato felice per lei.

Fu la prima a levarsi e a venire nella mia stanza. Mi presentò poi alla sua ospite come suo figlio maggiore, e il cuore mi palpitava nell'udirla parlare di me con amore ed orgoglio. Dopo una breve spiegazione, partimmo.

Durante il viaggio fummo in grado di parlare ragionevolmente. Le dissi come avessi sospettato Chesham autore dell'infamia di cui ella fu vittima: come per mero caso avessi trovato le tracce della Marton, la quale non era altri che Mary Williams, sua antica cameriera. Le narrai l'orribile sua morte, e come le avessi strappato la confessione, facendo vibrare l'unica corda non ignobile della sua sordida natura — l'amor materno. Non le nascosi che mi sfuggirono allora aspre parole contro colui che, con tutti i suoi difetti, mi aveva pur sempre amato, mio padre.

Ella allora mi sgridò: non voleva udire una parola di spregio.

Oh, meravigliosa potenza dell'amore! Ella aveva perdonato liberamente, senza riserva.

Indi si diffuse a descrivere quello che egli era quando si innamorò di lei. Il più leggiadro, il più brillante, il più saggio fra i giovani che avesse mai conosciuto.

Mi raccontò, non senza arrossire lievemente, del giorno in cui per la prima volta osò credere che egli l'amasse, e di quando le loro destre si unirono in un modo che pareva dovesse essere eterna, e della gioia immensa quando io nacqui, e nacque Valentino, e versò qualche lagrima nel pensare a quello che poi era succeduto.

Ella aveva perdonato, ma ad un solo patto: che Valentino fosse accolto tosto nella casa paterna.

— Io vi amerò, Lorenzo, vi amerò sempre — ella disse — ma Valentino è stato mio, sempre mio. Egli non mi ha mai abbandonato.

Le promisi che il giorno seguente sarei andato a prendere Valentino. Per verità, la gioia che mi riprometteva nel recargli la nuova del vincolo che ci univa, mi avrebbe fatto far ciò anche senza esservi spinto.

Compiemmo l'ultima parte del viaggio in carrozza che il giorno cadeva. Mia madre taceva; solo la sua mano che stringeva la mia parlava per lei. Ella piangeva silenziosamente, e non è meraviglia. Me ero calma, molto più calma di me. Finalmente scendemmo a Dover House: quando ponemmo piede a terra, ci abbracciammo e baciammo di nuovo, indi entrammo in casa insieme.

Lord Rothwell si ricevette alla porta. Mia madre gli stese la mano ch'egli prese e accostò alle labbra.

— Amico mio — ella disse — la vostra profezia finalmente è compiuta.

Egli si chinò, e come avrebbe fatto un fratello la baciò in fronte, sussurrando alcune parole che non potei udire.

Ella si levò il mantello e il cappellino, si lisciò i suoi bei capelli, e donnescamente si guardò nello specchio.

— Conducetemi da mio marito — ella disse.

Io mi avanzai, ma ella mi fece scansare, e porse la mano a Rothwell.

— No: voi, vecchio e fedele amico, spetta a voi ricondurre la moglie al marito.

Egli la prese per mano e l'accompagnò su per le scale. Io non ne fui geloso. Egli coglieva ora il guiderdone di tanti anni di fede e di amicizia inconcussa. Egli riconduceva la donna che amava, all'amico amato.

Io li seguii. L'uscio si aprì. Ella lasciò il fianco di Rothwell e corse al letto. Mio padre giaceva immerso in un sonno calmo.

Ella giunse le mani, lo guardò, indi si volse a Rothwell con uno sguardo interrogativo, poi si chinò sul dormente, e gli sfiorò la fronte colle labbra.

Egli aprì gli occhi, sollevò il capo e, con un estatico grido di gioia, le gettò le braccia al collo, e le coprì il volto di baci.

— Margherita! amor mio... moglie mia! Tanti anni... tetri e dolorosi! Crudele! crudele!

Queste furono le parole interrotte che udimmo; ma, strano a dirsi, non implorò perdono; non confessò i suoi torti; non tentò discolparsi: solo ebbe un amaro rimpianto contro il destino che li aveva trattati così crudelmente, misto ad un amore appassionato. Ed ella, ella non chiese di più. Teneva il viso sul guanciale accanto al suo; le braccia al collo, mormorando colla sua dolcissima voce parole di gioia e d'amore.

Rothwell mi toccò il braccio. Le lagrime gli sgorgavano dagli occhi, e la voce era tronca dall'emozione.

— Basta — egli disse — ora lasciamoli soli.

Uscimmo dalla stanza, chiudendo l'uscio dietro di noi. Un incontro come quello era troppo sacro, e anche un figlio deve allontanarsi; ed io mi allontanai colla certezza che omai la morte soltanto avrebbe potuto dividerli.

Ero molto ansioso di trovarmi solo con Rothwell per udire la sua opinione sullo stato della salute di mio padre. In parte mi rassicurò, in parte mi lasciò inquieto.

— Per il fisico non c'è nulla di grave — egli disse. — Fra un paio di giorni egli sarà guarito. Ma la mente, la mente mi dà pensiero. Pare ch'egli si sia fitto in capo che da quando si separò dalla moglie, ella se ne sia rimasta da lui lontana contro la sua volontà. Talvolta parla come se fosse stato in prigione per molti anni, e soltanto adesso ne sia uscito. Mi prega di non parlargli mai dell'odioso passato: dice che non incolpa nessuno: ma che fu trattato crudelmente. Che non appena fosse tornata sua moglie avrebbe tutto dimenticato.

— Ma Chesham... Monaco... il duello, non ne parla mai?

— Mai: penso che tutto ciò egli lo abbia fatto come in sogno, e l'abbia dimenticato. Pare ch'egli creda d'aver lasciato Torwood di notte come un fuggiasco, per raggiungere qui sua moglie.

— Forse è meglio così — io dissi.

— Speriamo che ricominci la vita come chi sorge da una lunga malattia. Ad ogni modo speriamo per lo meglio, e lasciamo che egli creda come gli pare.

Restammo così ragionando circa due ore, poi mia madre ci raggiunse.

— Egli si è addormentato — ella disse — ed io l'ho lasciato, e sono venuta a darvi la buona notte.

Il suo volto era suffuso da una gioia ineffabile quale non aveva mai veduto per lo innanzi.

Rothwell le domandò come avesse lasciato il paziente.

— È calmo, tranquillo — ella rispose.

Indi rivoltasi a me abbracciandomi mormorò:

— Figlio mio, egli è vostro padre, e il mio diletto sposo.

— Domani andrò in traccia di Valentino — dissi.

Ella mi ringraziò con uno sguardo, indi frettolosa ritornò nella stanza di mio padre.

XIII.

Dover House, Estmere Court, è il castello di Rothwell sono posti su tre angoli di un triangolo equilatero; Valentino quindi stava ad una distanza facile a percorrersi a cavallo. Il solerte signor Black, appena ritornato Sir Lorenzo, aveva fatto venire un uomo e un cavallo, pensando che tali articoli potessero essere utili nelle attuali circostanze. Così nel mattino seguente montai a cavallo, e andai a cercare mio fratello.

Per via godevo figurandomi la sua sorpresa all'udire la strana novella: e, impaziente di vederlo, spronai il cavallo, in guisa ch'io giunsi a Mirfield verso mezzogiorno.

Valentino e gli altri ospiti di Lord Rothwell erano fuori a caccia, ma informatomi dov'era il ritrovo per la colazione, sapevo di trovarlo facilmente. Il posto non era molto lontano, perciò, dopo di aver messo il cavallo nella scuderia mi vi avviai.

Li trovai tutti riuniti, Valentino, Stanton, Vigor, vigorosamente intenti a soddisfare un formidabile appetito da cacciatori. Nessuno pose attenzione a me, finchè non balzai in mezzo della compagnia. Allora tutti si rizzarono in piedi dandomi un clamoroso, assordante benvenuto.

(*Continua*)

Nicotera (attenzione). L'onorevole Prinetti, interprete dei sentimenti della Camera, domandava notizie della controversia tra l'Italia e la Francia, e conchiudeva essere necessario serrare la Camera e il paese attorno al governo per dare a questo la forza necessaria.

Il presidente del Consiglio, nella sua risposta, ha mostrato che il governo sente la sua dignità e quella della nazione.

Ora si richiede la calma del governo e la concordia del paese.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio e le comunicazioni fatte alla Camera provano che il sentimento della calma ha inspirato e inspira il governo. La concordia del paese si manifesterà dalla concordia nostra. Noi dobbiamo mostrare alla nazione e agli stranieri che quando si tratta di questioni che impegnano l'onore e gli interessi supremi del paese, facciamo in noi le querele di partito e le divergenze personali che ci separano nel campo della politica parlamentare (*Bene! bravo!*)

La guerra di tariffe che non abbiamo provocata deve trovarci disposti a combattere: ma per bene combattere bisogna essere forti, e io domando al governo di preoccuparsi della situazione economica, per modo che il nostro bilancio sia abbastanza solidamente stabilito da non aver bisogno, ogni sei mesi, di ritornarci sopra con dei nuovi provvedimenti transitori. Il governo esamini la situazione, si provveda e ci faccia le sue proposte, e troverà sicuramente disposta la Camera a sostenerlo con tutto il suo appoggio (*Adesioni*).

L'interesse dei contribuenti, come quello del bilancio esige che il governo si preoccupi della questione finanziaria: il farlo in modo precario - me lo conceda l'egregio ministro delle finanze - non è opera di saggio amministratore.

La Camera come il paese daranno in circostanze come queste il loro appoggio al governo, e io deploro che una voce più autorevole della mia non possa farsi udire per cause dolorose. Parlo di Benedetto Cairoli che con maggiore autorità di me direbbe nel suo alto sentimento patriottico quello che io dico.

È necessario adunque che il governo, con l'appoggio nostro si applichi a risolvere il problema economico e a consolidare il bilancio in modo rassicurante. Ho detto. (*Approvazioni*).

<>

L'onorevole Ferrari che voleva interrogare il governo sulla situazione commerciale di fronte alla Francia, dichiara che nel momento di ansietà patriottica che attraversiamo desiste dalla sua domanda; ma si riserva di riprendere la questione per ricercare quali cause hanno prodotto la situazione. (*Commenti*).

L'onorevole Prinetti si dichiara soddisfatto delle spiegazioni del presidente del Consiglio la cui condotta è approvata dall'intera Camera.

<>

L'onorevole Miceli, relatore del progetto di proroga spagnuolo, dice brevi, sentite ed italiane parole.

E il progetto passa senza discussione.

Le urne sono al posto insieme al cestino per il ballottaggio dei commissari del bilancio.

Si procede all'appello nominale.

<>

Il presidente legge il risultato della votazione a scrutinio segreto: 225 votanti; 209 non favorevoli, 16 contrari, per la proroga del trattato con la Spagna.

Quanto alla nomina dei commissari, se premo domani chi sia eletto. Nella votazione di ieri i voti sono stati distribuiti così: Berena 93; Franchetti 93; Della Rocca 93; Berio 55.

<>

Dopo questo, si attacca la discussione della leggina di modificazione alla legge grossa sui reclami dei contribuenti per l'accertamento dell'imposta

L'onorevole Giolitti tartassa al punto l'onorevole Magliani, diventato la testa di Turco della quintana parlamentare.

E dire che Turco gli ha fatto la canzone per il ritorno dell'oro. Quale canzonatura.

ROMA

29 febbraio

✕ Al Quirinale.

Il servizio di Corte per il mese di marzo è stabilito così:

Casa militare del Re - Aiutanti di campo generali:

Generale Taglini d'Acceglio, prima quindicina; generale Abate, seconda quindicina.

Aiutanti di campo:

Tenente colonnello Canera di Salasco, prima decina, e maggiore Aprosio seconda decina; maggiore De Santis terza decina.

Casa civile:

Mastro delle cerimonie di servizio:

Marchese Gavotti.

Di sotto servizio:

Comm. Cosimo Peruzzi.

A disposizione i signori:

Conte di Bregolo e comm. Brenta.

Presso S. M. la Regina presteranno servizio la principessa d'Ottajano e il conte Provana di Collegno.

Non è ancora giunto ufficialmente alla nostra Corte l'avviso del prossimo arrivo in Italia della regina Vittoria d'Inghilterra.

Appena tale avviso pervenga, S. M. il Re, seguendo le consuetudini sue e della Casa, invierà immediatamente ad incontrare l'augusta Sovrana qualcuno dei funzionari di Corte e non è improbabile che codesto incarico venga affidato al conte Tilanotti primo maestro delle cerimonie e ff. di prefetto di palazzo o ad uno degli aiutanti di campo generali.

Non è stabilito il giorno in cui avrà luogo il pranzo militare.

✕ Giornalismo ufficiale.

In seguito alla nomina del cav. Borselli a segretario di sezione del Consiglio di Stato la direzione della *Gazzetta Ufficiale* passa al gabinetto del ministro dell'interno.

Questa povera *Gazzetta Ufficiale* gira ramingo e povera di porta in porta.

✕ Adunanze e conferenze.

Alla Palombella, domani, alle 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo la seconda conferenza del commendatore Valentino Ciochi, sul tema: « I maghi e gl'indovini nel paganesimo ».

✕ Notizie commerciali.

Il tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento di Ulisse Fumanti negoziante di mobilia in via Venti Settembre.

È stato incaricato della procedura il giudice signor Tommaso Rey, e l'avvocato Annibaldi Alessandro fu nominato curatore provvisorio.

Con sentenza del 21 febbraio venne omologato il concordato fra il signor Eugenio Massoni e i suoi creditori.

Alcuni costruttori che erano impegnati con una banca principalissima della nostra città, stamani hanno potuto con oriare i loro affari e così è scongiurata un'altra crisi edilizia.

✕ Crisi operaia.

La chiamiamo così, benchè altri voglia che il suo vero nome sia sobillazione interessata.

Ma chi sono i sobillatori? Non sono gli arruffapopoli ordinarii, poichè anche nelle riunioni dei muratori, come quella di ieri sera nella sala Pantsperna, ci si assicura che tutto sommato non si sia passato il segno. L'opinione comune è che i sobillatori sono quei costruttori che vorrebbero con questi discorsini provocare dal governo dei provvedimenti i quali salverebbero loro da una crisi molto più grave di quella degli operai.

C'è veramente bisogno di pane?

Ma come è allora che fra coloro i quali domandava il rimpatrio si sono scoperti degli operai che avevano in tasca ottanta e novanta lire?

A questi è stato negato il rimpatrio gratuito, ma è stato largamente concesso ai altri che lo domandavano in condizioni diverse

In otto giorni sono stati rimpatriati 1.200 operai senza lavoro: a essi il governo ha dato il viaggio gratuito e una lira per ciascuno.

Non poteva fare di più nelle attuali circostanze; tuttavia il ministro dell'interno, a cui l'onorevole Odescalchi e l'onorevole Costa avevano raccomandato la causa dei muratori, ordinò un'inchiesta per sapere il numero delle fabbriche le quali avevano sospeso i loro lavori.

Risultato dell'inchiesta: pochissime fabbriche al Macao e all'Esquilino.

Intanto gli episodii di furto ai cascherini continuano.

In piazza di Termini c'è stato un cascherino assaltato e derubato di una parte del pane che portava. Accorse un ufficiale di linea che si trovava a passare, gli assalitori del cascherino si dispersero. Ai Prati di Castello invece avvenne un fatto più grave.

Una cinquantina di operai aggredirono un cascherino, rubandogli delle pagnotte, ma all'arrivo delle guardie di pubblica sicurezza, chiamate dalle grida del cascherino, gli assalitori non si dispersero, resistettero: ne venne una vera battaglia. Una guardia fu ferita da un colpo di selce alla testa.

La guardia sparò in aria un colpo. Furono arrestati quattro degli aggressori del cascherino. Fra essi era il feritore del questurino.

Altre scene simili sono avvenute fuori porta Salaria e in via Merulana. Alcuni operai [illegible] volevano che i loro compagni occupati lasciassero le fabbriche dove si lavora!

Oh perchè? Per allargare la così detta crisi operaia?

Lasciamo stare!

In tutto gli operai stamane a non quarantina.

Altro quesito! — Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizii, *l'abuso dei piaceri* ed i piaceri solitari; ma subito vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso dalle pudende, ecc., ed infine tutte le emorragie. Date a costoro una sostanza eccitante e li finirete d'uccidere senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò prontamente assimilabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e vaporoso, ed avrete un vero e ragionato benefizio. Questo mirabile rimedio è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un mirabile effetto nella cura e guarigione di tali infermità e riesce anche benefica ai fanciulli rachitici e scrofolosi. — Si vende a L. 1 50 la bottiglia allo Stabilimento chimico, 18, via Quattro Fontane, e nelle principali farmacie d'Italia; aggiungere centesimi 60 per invio del pacco che può contenere anche 3 bottiglie.

Tutti indistintamente, *poveri* e *ricchi*, debbono visitare i grandi e bellissimi magazzini della rinomata e premiata Ditta **Filippo Haas e Figli** di Vienna, posti sul Corso, all'angolo di via Condotti, ai numeri 46-46A-46B, e vi troveranno un grandissimo assortimento di *Stoffe per mobili*, sete, broccati, damaschi, rasi, bizantine, velours impérial, reps uniti, plushes, cachemir, reps lisci ed operati in tutta lana e mezza lana, stoffe orientali in lana, filo e cotone, bellissimi cretonnes stampati di tutti i disegni, plaids e coperte da viaggio, tappeti da tavola e coperte da letto; tappeti d'ogni genere e prezzo, vellutati, cannetés, juta, manilla, *turchi* e *persiani* antichi e moderni; tende di guipure bianche e crude di mussola ricamata e tulle ricamato, guipure al metro per tende e tendine, e moltissimi altri articoli di variate qualità e specie, accessibili a tutte le borse ed adatti per tutte le case.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reg gono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 6 in francobolli, dall'autore D.r **ADLER, Dentista Americano di Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 2, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE AFRICANE.

Massaua, 29. — Ieri il generale Baldissera con due battaglioni di bersaglieri ed un'orda d'irregolari fece una ricognizione fino ad Allet. Egli nulla trovò che accennasse a passaggio di Abissini.

Massaua, 28. — Il Negus è partito da Debarua venerdì sera: ormai forse è giunto ad Asmara.

Dichiarò la guerra contro gli Italiani.

Si ritiene qui prossimo un attacco.

Massaua, 29. — Pare che la ricognizione topografica fatta il 21 corr. dal capo di stato maggiore, colonnello Vigano, nella regione dell'altipiano dell'Agametta avesse per iscopo di cercare una località più sana e fresca per le truppe che resteranno in Africa nell'estate

Vienna, 29. — Il *Fremdenblatt*, smentendo recisamente la voce che l'Austria l'Ungheria e la Germania abbiano consigliato l'Italia a ritirare le sue truppe dall'Africa, soggiunge che a Vienna e Berlino si considera l'azione dell'Italia in Africa come cosa che riguarda soltanto l'Italia e che vi si è convinti che alcune migliaia di uomini impiegati in Africa non sono per nulla di natura da compromettere la posizione militare dell'Italia.

I nostri soldati in Africa

Il colonnello inglese signor Paget, reduce da Massaua, si è recato a far visita al generale Corvetto, col quale ha avuto una lunga conferenza.

Il colonnello Paget è stato largo di elogi ai nostri soldati, ed ha espresso la sua riconoscenza per la fraterna ospitalità avuta a Massaua dal generale Di San Marzano e dai nostri ufficiali.

In privati colloqui il colonnello Paget lodò gran tomento le opere di fortificazioni erette rapidamente, in modo tale che egli non saprebbe quale altro esercito avrebbe saputo o potuto far meglio.

A Montecitorio.

La proposta dell'onorevole Di San Donato di nominare due commissari, in ogni ufficio, per la Commissione che dovrà esaminare i provvedimenti ferroviari, ha non poca importanza, perchè, si dice, mira a far entrare nella Commissione alcuni dei più fieri oppositori dei provvedimenti ferroviari e dell'onorevole Saracco; fra essi l'onorevole Baccarini e probabilmente lo stesso duca Di San Donato.

A la Camera ha recato sorpresa che l'onorevole Magliani, il solo ministro che si trovava in quel momento nell'aula, non si sia opposto a quella mozione nell'interesse del suo collega dei lavori pubblici.

Senato del Regno.

Nella seduta d'oggi il ministro Crispi ha comunicate le dimissioni dell'onorevole Coppino e la nomina dell'onorevole Baselli; quindi ha presentato il progetto di legge per la proroga del trattato colla Spagna.

Il ministro Crispi ha dichiarato che il trattato colla Svizzera sarà conchiuso presto e intanto si è fatto una convenzione provvisoria.

Quanto alla Francia dimostrò il dispiacere non avere conchiuso nulla, ricordò che i documenti presentati provano la buona volontà dell'Italia; aggiunse che le trattative non sono rotte del tutto; il nostro governo farà nuove controproposte, con poca speranza di riuscita, annunzia che domani andrà in vigore la tariffa generale. S'augura che l'Italia saprà resistere come nel 1878.

Il trattato fu approvato con 70 voti favorevoli e 2 contrari.

Legge comunale e provinciale.

Oggi si è radunata la Commissione, ed ha respinto l'emendamento proposto per sopprimere la condizione di saper leggere e scrivere, ha approvato a maggioranza l'articolo 4° che dichiara elettori amministrativi tutti gli elettori politici, compresi quelli dell'articolo 1°.

Per il progetto di legge sulle Scuole superiori di medicina veterinaria a Torino, Napoli e Milano, fu eletto presidente l'onorevole Martini, e segretario l'onorevole Saporiti.

Tariffe generali.

Ieri sera furono date telegraficamente dalla direzione generale delle gabelle le disposizioni necessarie agli uffici doganali di confine per l'applicazione della tariffa generale alle merci provenienti dalla Francia e dalla Svizzera.

Più tardi siamo venuti a sapere che colla Svizzera fu stipulato provvisoriamente il trattamento della nazione più favorita, per conseguenza le merci che godono trattamento di favore in virtù dei trattati con l'Austria Ungheria, colla Germania e colla Spagna, lo godranno anche se provenienti dalla Svizzera.

Per le provenienze francesi sarà, da domani applicata la tariffa generale, rincarata per vari prodotti, compresa l'industria metallurgica, e del 50 per cento per le categorie dei tessili.

Telegrafano da Chambéry, 29:

Il conte di Moüy giunse ieri a Modane diretto a Roma, ma dovette tornare indietro causa le nevi che interrompevano la circolazione, e passerà probabilmente per la via di Nizza.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 28 (Ritardato) (*).

Salvo il caso imprevedute che a Roma siano accettate tali e quali le proposte francesi per il trattato di commercio, giovedì 1° marzo si applicheranno le tariffe.

Il gabinetto francese che dapprima dimostrava intenzioni conciliante ha mutato di avviso dopo il voto del Senato.

I voti della Camera di ieri lo incoraggiano a perseverare sulla stessa via.

Qualunque accordo, troverà sempre uno scoglio nell'approvazione del Parlamento, approvazione che probabilmente non incontrerebbe più forse il medesimo trattato del 1881 ripresentato tal quale.

Assicurasi che la Russia avrebbe risposto alla domanda sulle sue intenzioni per la successione al principe di Coburgo che era suo fermo proposito di volere in Bulgaria un principe russo ortodosso.

(*) Per la solita interruzione delle linee francesi.

Parigi, 29.

Ieri si fece correre la falsa voce di un accordo *in extremis* premeditato in antecedenza, ma è certo che i negoziati continueranno dopo l'inevitabile applicazione delle tariffe. La stampa non dà grande importanza alla rottura, considerandola come una conseguenza aspettata dallo stato delle cose, ma si limita a fare le solite recriminazioni antieruopiane.

Parigi, 29.

Si assicura che il governo ha aperto una inchiesta sopra l'opera dei comitati segreti boulangeristi, che produssero il resultato di domenica.

Malgrado le proteste del generale Boulanger di essere estraneo a questi comitati, si ritiene da tutti che egli è connivente, avendo confessato che egli corrisponde in cifra coi suoi amici politici.

Milano, 29.

Si afferma come prossima la chiusura delle due importanti fabbriche di alcool, Sessa e Branca, le quali impiegano circa un migliaio di operai.

Questa deliberazione verrebbe presa dai proprietarii in virtù dell'applicazione delle tariffe generali ed a causa della forte concorrenza che viene fatta sul mercato dagli alcool meridionali.

Ad una parte degli operai addetti a queste due fabbriche, la giornata di lavoro è stata ridotta a poche ore.

Questa notizia fa grande impressione nel commercio milanese.

BORSA DI PARIGI del 29 febbraio

	28 Chiusura	29 Apertura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	92 15	92 27
» » 4 1/2 0/0 ..	106 40	106 40
Rend. italiana 5 0/0 ..	93 47	93 85
Cambio sopra Londra.	25 99	— —
Consolidati inglesi ..	101 7/16	101 9/16
Cambio sull'Italia	1 1/2	— —
Rendita Turca (nuove)	14 02	14 05
Banca di Parigi	749 —	749 —
Egiziane 6 0/0	370 1/16	— —
Rend. Spagn. est. nuove	66 13/16	66 7/8
Banca sconto di Parigi	452 —	— —
Credito Fondiario	1 70 —	— —
Azioni Suez	2110 —	2111 —
Azioni Panama	277 —	278 1/8
Ferr. Merid. a termine	773 —	—

BORSA DI ROMA

29 febbraio.

Borsa ferma con affari limitati.

La Rendita contanti fece 95 15 e 95 05. Per fine mese scorditi a 95 20 salì fino a 95 35 per chiudere meno ferma a 95 25. Fondiario S. Spirito 459 50. Le Generali da 668 a 667. Le Immobiliari sfiorato il corso di 1228 salirono fino a 1230 rimanendo a 1225. Industriali 657 a 660. Roma 757 a 760. Gas 1490 a 1500 chiudendo così domandato. Marcie 2090.

Altri valori nominali.

Cambi: Francia tre mesi 101 75 — Londra 25 87.

Ore 5. — Rendita 95 80.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dell'interno. Sul servizio penitenziario, monsignor Freppel domanda che il credito stabilito dalla Commissione del bilancio per i cappellani carcerari, sia aumentato di 188,000 franchi, e dice che questa cifra è inferiore di 200,000 franchi al credito fissato dal ministero Goblet. (*Mormorio*).

Il relatore combatte l'emendamento Freppel.

Il ministro dell'interno, Sarrien, confuta le asserzioni del relatore e chiede che la cifra della Commissione del bilancio sia aumentata di 117,000 franchi.

La Camera respinge l'emendamento Freppel.

La cifra proposta dal governo è approvata con 300 voti contro 230.

NEW-YORK, 28 — Un incendio è scoppiato oggi nel teatro dell'Union-Square. Mancano i dettagli.

Oltre trenta morti vi furono nell'esplosione di Villejo.

LIONE, 28. — L'*Express de Lyon*, parlando del voto di ieri, chiama ironicamente l'attenzione sulla fermezza delle convinzioni della Camera, la cui maggioranza in poco tempo cambiò opinione.

MADRID, 28. — Una forte esplosione di gas avvenne nel palazzo del municipio di Barcellona. Vi sono nove feriti leggermente. Alcuni danni.

VIENNA, 29. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente falsa la notizia a sensazione secondo la quale l'Austria-Ungheria e la Germania avrebbero consigliato all'Italia di ritirare le sue truppe dall'Africa.

COSTANTINOPOLI, 29. — L'ambasciatore d'Italia, barone Blanc, è partito in congedo per Parigi, via Varna.

NEW-YORK, 28. — Il *New-York Herald* annunzia che 500 soldati del Venezuela sono partiti da Bolivar onde opporsi alla spedizione che, sotto il comando di ufficiali inglesi, si dispone, dicesi, ad invadere il distretto di Zurzari.

Nessuna persona si trovava nel teatro dell'Union-Square al momento che scoppiò l'incendio.

Il teatro e parte della *Morton-house* sono distrutti. Sei pompieri rimasero feriti.

Bonaventura Savzani, *gerente responsabile*

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Si compone di tutte le parti solubili della carne. - Eccellente brodo istantaneo. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.**

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . . — 50
Il Giovedì e Domenica . . . . . 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . — 25

BIBLIOGRAFIA

Elementi di zoologia di Carolina Dott. Mantonelli. — Torino, Paravia, L. 2 80.

Sono pochissime le signore che, specialmente in Italia, attendano alle scienze naturali, e potremmo dire che la Magistrelli è la sola che si abbia dato un lavoro di questo genere veramente degno di lode.

Della valente scrittrice leggemmo recentemente, edita dalla Casa Paravia, la *Botanica*, a cui l'Italia fece e fa buon viso per l'ordine con cui le materie sono esposte, per la facilità di esposizione e per altri pregi molti di lingua e di stile; ed oggi noi vediamo edita dalla medesima Casa la *Zoologia*, che non le è in nulla inferiore, anzi la vince di gran lunga. In questo secondo volume la materia vi è scritta con l'andamento voluto dagli studi più moderni; e la dottrina vi è sminuzzata alle giovani così bene, che ciascheduna potrebbe, dirò così, imparare da sè stessa gli elementi di zoologia. La egregia scrittrice dice che il suo libro è elementare; e noi come tale lo presentiamo, affermando che nei limiti nei quali è stato ritenuto a bella posta, non potrebbe desiderarsi migliore; lo stile è piano, la lingua è forbita.

Ma quello che più appare bello e degno nell'operetta della nostra scrittrice, è quel non so che di delicato e di eletto che si riscontra da per tutto, e che rivela la donna. Io non saprei esprimermi con altre parole, perchè ci sono delle cose che più si sentono di quel che si possano ridire, ma chiunque legga questo libro potrà conoscere quello che dico, e troverà come quella delicatezza e quel profumo che sono un pregio del sesso gentile, e che difficilmente si trova negli scritti del sesso forte.

L'edizione del Paravia è ricca di illustrazioni egregiamente stampate. D. B.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.